Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5.

"Regolamento di Contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37."

La Giunta regionale

ha deliberato

Il Presidente della Giunta regionale

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
visto, in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);
vista la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 " Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale" ed in particolare l'articolo 10;
vista la delibera della Giunta regionale n. 185 del 28 marzo 2018 (Approvazione Schema di Regolamento recante "Regolamento di Contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017 n. 37");
vista l'approvazione, con proposta di modifica, da parte del Consiglio regionale nella seduta del 21 maggio 2018;
vista la delibera della Giunta regionale n. 342 del 5 giugno 2018 (Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37)

Emana

il seguente Regolamento:

Art. 1
Finalità e contenuto

1. Il presente regolamento, in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ed in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 (Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale), disciplina le procedure inerenti il sistema contabile e finanziario della Regione Campania.
2. Il presente regolamento contiene, in particolare, disposizioni operative in materia di:
   a) programmazione regionale e bilancio di previsione;
   b) verifica della copertura finanziaria dei disegni, delle proposte di legge e degli emendamenti;
   c) sistema contabile finanziario e rilevazione delle entrate e delle spese;
   d) sistema contabile economico patrimoniale;
   e) gestione delle casse economali, dei beni mobili e dei magazzini regionali;
   f) rendicontazione, bilancio consolidato e bilancio sociale.

CAPO I

Programmazione regionale e bilancio di previsione

Art. 2

Programmazione regionale

1. La programmazione regionale si attua nel rispetto dei principi contabili generali del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

2. I documenti di programmazione sono:

a) il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 37/2017, trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno;

b) la nota di aggiornamento al DEFR di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 37/2017, trasmessa dalla Giunta regionale al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento al DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio;

c) il disegno di legge di stabilità regionale, trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;

d) il disegno di legge di bilancio, trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;

e) il Piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla Giunta regionale entro 30 giorni dall'approvazione della legge di bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto, comunicato al Consiglio Regionale;

f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;

g) eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio trasmessi dalla Giunta regionale al Consiglio entro il mese di ottobre e comunque nella sessione di bilancio.

Art. 3

Documento di economia e finanza regionale (DEFR)

1. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, adotta la proposta di DEFR.

2. Il DEFR si compone delle seguenti parti:

a) analisi del contesto economico, sociale e territoriale della regione;

b) individuazione degli obiettivi strategici;

c) declinazione degli obiettivi strategici in linee d'azione di carattere operativo delle strutture dirigenziali apicali e delle singole unità operative a cui si allinea il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale del personale regionale;

d) redazione da parte dei responsabili delle strutture dirigenziali di schede analitiche degli obiettivi declinati nelle annualità di cui al bilancio pluriennale.

3. Il cronoprogramma delle singole fasi è definito dall'Assessore competente al Bilancio al fine di assicurare l'approvazione del DEFR da parte della Giunta regionale entro il 30 giugno di ciascun anno e la trasmissione al Consiglio regionale per le conseguenti deliberazioni.

Art. 4

Nota di aggiornamento del DEFR

1. Al fine di garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale, entro trenta giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento al DEF e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale la Nota di Aggiornamento del DEFR.

2. La nota di aggiornamento del DEFR aggiorna e sviluppa i contenuti del DEFR.

Art. 5

Disegno di legge di stabilità regionale

1. Ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al Bilancio, presenta al Consiglio regionale, nei termini di cui alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 2 del presente regolamento, il disegno di legge di stabilità regionale contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale.

2. Il disegno di legge di stabilità regionale contiene norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione e provvede per il medesimo periodo:

a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto, di norma, dal 1° gennaio dell'anno cui tale determinazione si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato dal bilancio di previsione, delle leggi di spesa regionali, con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio di previsione, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) con riferimento alle spese pluriennali disposte dalle leggi regionali, alla rimodulazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione e degli esercizi successivi;

e) alle eventuali autorizzazioni di spesa per interventi la cui realizzazione si protrae oltre il periodo di riferimento del bilancio di previsione e altre regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di stabilità dalle leggi vigenti;

f) alla determinazione di aumenti di entrata o riduzioni di spesa fermo restando l'esclusione delle norme a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio;

g) alla previsione di norme eventualmente necessarie a garantire l'attuazione del patto di stabilità interno, il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica.

3. Entro il 30 settembre di ciascun anno, ciascuna struttura amministrativa regionale trasmette le proposte di competenza alla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie e all'Ufficio Legislativo del Presidente, che, per quanto di rispettiva competenza, ne verificano la compatibilità con l'ordinamento comunitario, statale e regionale.

4. Non possono essere inserite nel disegno di legge di stabilità proposte trasmesse oltre i termini di cui al comma 3 ovvero prive della verifica di copertura finanziaria ovvero della relazione di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 37/2017.

5. La struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie predispone lo schema di deliberazione contenente il disegno di legge di stabilità, sentito, per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente.

Art. 6

Disegno di legge di bilancio regionale

1. Ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al Bilancio, presenta nei termini di cui alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 2 del presente regolamento al Consiglio regionale il disegno di legge di bilancio regionale.

2. Il bilancio di previsione finanziario è redatto in conformità al principio applicato della programmazione previsto dall'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, secondo gli schemi di cui all'allegato n. 9 del medesimo decreto.

3. Al bilancio di previsione finanziario è allegato ogni altro atto previsto dalla normativa statale e regionale vigente.

4. La struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie entro il 31 luglio avvia l'istruttoria finalizzata alla redazione del disegno di legge di bilancio e relativa nota integrativa, tenuto conto delle norme contabili relative al contenimento della spesa, alle quali devono conformarsi le proposte da parte delle strutture amministrative apicali della Giunta trasmesse entro il 30 settembre di ciascun anno.

5. Sulla base delle indicazioni istruttorie ricevute, la struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie predispone, sentito, per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente, lo schema di deliberazione contenente il disegno di legge di bilancio.

Art. 7

Disegni di legge collegati alla manovra di bilancio

1. La Giunta regionale può presentare al Consiglio uno o più disegni di legge regionale collegati alla manovra di bilancio, con i quali sono disposte norme rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del DEFR.

2. I disegni di legge collegati alla manovra di bilancio sono adottati con le medesime modalità di cui all'articolo 5 del presente regolamento.

Art. 8

Esercizio provvisorio

1. La gestione provvisoria e l'esercizio provvisorio si svolgono nel rispetto dei principi applicati di cui all'articolo 43 del d.lgs. n. 118/2011.

Art. 9

Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione
e Bilancio finanziario gestionale

1. La Giunta regionale, a seguito dell'approvazione della legge del bilancio di previsione da parte del Consiglio, nella prima seduta utile, approva il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione annuale e pluriennale attraverso il quale ripartisce le tipologie di entrata in categorie ed i programmi di spesa in macroaggregati.

2. La Giunta regionale, contestualmente all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione annuale e pluriennale, approva il bilancio finanziario gestionale.

3. Il bilancio finanziario gestionale è lo strumento attraverso il quale la Giunta regionale declina in capitoli di entrata e di spesa le scelte operate in sede di bilancio di previsione annuale e pluriennale

ed attribuisce a ciascuna struttura amministrativa regionale le risorse destinate al raggiungimento degli obiettivi assegnati a conclusione dell'intero processo di programmazione e di bilancio di previsione.

4. Il bilancio finanziario gestionale è elaborato in termini di previsioni di capitoli di entrate e di spesa ai fini della gestione e della rendicontazione.

Art. 10

Assestamento del bilancio

1. Ai fini della verifica degli equilibri di bilancio, entro il 31 maggio di ciascun esercizio finanziario le strutture amministrative apicali della Giunta segnalano alla struttura amministrativa competente in materia di bilancio e risorse finanziarie le eventuali maggiori e minori spese o entrate non previste nel bilancio di previsione, oltre a tutti gli interventi che richiedono la verifica degli equilibri di bilancio, ivi compresi i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 73, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011.

2. Sulla scorta delle segnalazioni pervenute e previa verifica delle previsioni con gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 9 della legge 243/2012, la struttura amministrativa competente in materia di bilancio e risorse finanziarie predispone, sentito l'ufficio legislativo per i profili di competenza, entro il 30 giugno di ciascun anno lo schema di deliberazione di approvazione del disegno di legge di assestamento di bilancio con cui vengono individuate le misure necessarie a dare atto del rispetto degli equilibri di bilancio per la gestione di competenza e la gestione di cassa, per ciascuna delle annualità contemplate dal bilancio ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 118/2011.

Art. 11

Variazioni del bilancio di previsione

1. Nel corso dell'esercizio finanziario il bilancio di previsione può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge regionale.

2. Ai fini della predisposizione della deliberazione di approvazione del disegno di legge di variazione del bilancio di previsione, le strutture amministrative apicali della giunta regionale, ogni qualvolta sono a conoscenza di minori e maggiori entrate o spese che potrebbero pregiudicare gli equilibri di bilancio, inviano alla struttura amministrativa competente in materia di bilancio e risorse finanziarie le proposte di variazione, che, sulla base delle indicazioni ricevute e previa verifica delle previsioni con gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 9 della legge 243/2012, predispone lo schema di deliberazione di approvazione del disegno di legge di variazione al bilancio, sentito l'Ufficio legislativo per i profili di competenza.

3. La deliberazione di approvazione del disegno di legge relativo all'ultima variazione di bilancio è inviata al Consiglio regionale entro e non oltre il 31 ottobre di ciascun anno.

4. Ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011, con deliberazioni di Giunta regionale sono adottate le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti:

a) iscrizione di risorse vincolate: l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

b) variazioni compensative tra missioni per le risorse vincolate: variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o le variazioni se sono necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese

istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata;

c) variazioni compensative tra missioni per le spese del personale: variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione;

d) variazioni compensative tra missioni per la cassa: variazioni compensative tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi di diverse missioni;

e) fondo pluriennale vincolato: le variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato previste dall'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011;

f) fondo di riserva per spese impreviste: i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1 lettera b) del d.lgs. n. 118/2011 secondo le modalità di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 37/2017;

g) reiscrizione del risultato di amministrazione per residui perenti: le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;

h) reiscrizione di risorse vincolate: le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'articolo 42, commi 8 e 9 del d.lgs. n. 118/2011.

5. Le variazioni al bilancio di previsione disposte con atto amministrativo sono trasmesse al Consiglio regionale.

Art. 12

Variazioni del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale

1. Con delibera di Giunta sono adottate le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale che dispongono storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese, nell'ambito dello stesso titolo e della stessa tipologia per l'entrata e nell'ambito dello stesso titolo, programma e missione per la spesa.

2. Per i capitoli di spesa assegnati, con deliberazione di Giunta regionale, alla loro responsabilità, i dirigenti della Giunta regionale, con proprio decreto, con esecutività differita all'avvenuta registrazione della variazione nelle scritture contabili dell'ente, sono autorizzati ad effettuare le seguenti variazioni:

a) tra voci della medesima categoria nell'ambito dello stesso titolo e tipologia o del medesimo macroaggregato nell'ambito della stessa missione, programma e titolo; le variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria nell'ambito dello stesso titolo e tipologia e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato nell'ambito della stessa missione, programma e titolo, assegnati alla loro responsabilità con deliberazione di Giunta, anche con istituzione di nuovi capitoli nel rispetto del piano dei conti dell'ente; se la variazione interessa capitoli di bilancio assegnati a diverse unità operative dirigenziali della medesima struttura amministrativa il decreto di variazione è di competenza del dirigente apicale acquisiti i pareri favorevoli dei dirigenti delle unità operative dirigenziali cui sono assegnati i capitoli oggetto di variazione;

b) partite di giro e conto terzi: le variazioni necessarie per l'adeguamento delle previsioni, riguardanti i capitoli delle partite di giro e delle operazioni per conto di terzi assegnati, con deliberazione di Giunta regionale, alla loro responsabilità, anche prevedendo l'istituzione di nuovi capitoli nel rispetto del piano dei conti dell'ente;

c) fondo pluriennale vincolato: le variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato, escluse quelle previste dall'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011;

d) fondo di riserva per spese obbligatorie: le autorizzazioni ai prelievi dal fondo di riserva per le

spese obbligatorie di cui all'articolo 48, comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 118/2011, sono disposte con decreto del responsabile del servizio finanziario o suo delegato secondo le modalità di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 37/2017, previa richiesta da parte del dirigente apicale competente in materia di spesa, che attesta le condizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 11 della legge regionale n. 37/2017. Il responsabile del servizio finanziario è autorizzato, altresì, agli adeguamenti di stanziamento per la copertura degli impegni pluriennali che non trovano capienza nel bilancio d'esercizio a causa della differenza temporale tra approvazione del bilancio per gli esercizi successivi e chiusura dell'esercizio precedente. I provvedimenti di cui alla presente lettera sono inviati, altresì, al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore al Bilancio;

e) fondo di riserva di cassa: le autorizzazioni ai prelievi dal fondo di riserva di cassa di cui all'articolo 48, lettera c) del decreto legislativo 118/2011, sono disposte con decreto del responsabile del servizio finanziario o suo delegato secondo le modalità di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 37/2017, previa richiesta da parte del dirigente apicale competente in materia di spesa che attesta le condizioni di cui ai commi 3 e 4 dello stesso articolo 11 della legge regionale n. 37/2017. I provvedimenti di cui alla presente lettera sono inviati, altresì, al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore al Bilancio;

f) aggiornamento dei residui e della relativa cassa per effetto dell'andamento della gestione: il responsabile del servizio finanziario o suo delegato provvede all'aggiornamento con proprio decreto;

g) variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'Ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'Ente;

h) variazioni di bilancio, in termini di competenza e/o di cassa relativi a stanziamenti riguardanti le entrate da contributi a rendicontazione sia riferite a operazioni di indebitamento già autorizzate sia perfezionate e contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, che si rendono necessarie a seguito delle variazioni di esigibilità della spesa stessa;

i) istituzione di capitoli di entrata ai fini dell'accertamento e della riscossione di nuove entrate libere regionali;

j) rimpinguamento del fondo riserva di cassa derivante dalle variazioni del fondo pluriennale vincolato di cui alla lettera c) del presente comma;

k) rimpinguamento del fondo riserva di cassa a seguito dell'aggiornamento dei residui nel corso della gestione.

CAPO II
Verifica della copertura finanziaria delle leggi regionali

Art. 13
Relazione tecnico – finanziaria

1. I disegni di legge di iniziativa della giunta regionale, le proposte di legge di iniziativa consiliare e gli emendamenti che comportano nuovi o maggiori oneri provvedono ai mezzi per farvi fronte ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

2. Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 37/2017, i disegni e le proposte di legge, nonché gli emendamenti ad essi, sono corredati da una relazione tecnico-finanziaria.

3. La relazione tecnico-finanziaria indica le metodologie seguite e gli elementi e i criteri di calcolo impiegati ai fini della quantificazione degli oneri finanziari, fornisce una valutazione sull'attendibilità della quantificazione delle grandezze finanziarie ed evidenzia gli eventuali oneri di gestione indotti dagli interventi.

4. Nel caso di leggi che non determinano nuove o maggiori spese, ovvero corredate di clausole di neutralità finanziaria, la relazione tecnico-finanziaria indica i dati e gli elementi idonei a comprovare l'ipotesi di invarianza degli oneri complessivi a carico della finanza regionale, eventualmente anche con l'indicazione delle risorse già disponibili sul bilancio di previsione per l'attuazione delle finalità perseguite.

5. Al fine di assicurare il rispetto degli equilibri di bilancio e la corretta attuazione degli articoli 81 e 119 della Costituzione, i provvedimenti privi della relazione di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 37 del 2017 non possono essere sottoposti all'esame della Giunta regionale, ovvero, della Commissione consiliare competente.

Art. 14
Verifica dei disegni di legge d'iniziativa della Giunta regionale

1. I disegni di legge d'iniziativa della Giunta regionale sono trasmessi dalla struttura amministrativa proponente, corredato dalla relazione di cui all'articolo 13 e dalle altre relazioni obbligatorie per legge, alla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie che:

a) verifica la congruità tra gli oneri previsti dalla proposta di legge e gli stanziamenti disponibili in bilancio;

b) verifica le disposizioni finanziarie necessarie per garantire la copertura finanziaria della proposta, ovvero la disposizione recante apposita clausola di non onerosità;

c) verifica la congruità di quanto riportato nella relazione tecnico-finanziaria.

2. In ogni caso non sono iscritti all'ordine del giorno della Giunta regionale i disegni di legge sprovvisti della suddetta verifica da parte della struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie.

Art. 15
Verifica tecnica della copertura finanziaria dei progetti di legge e degli emendamenti

1. Nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento del Consiglio regionale, la struttura amministrativa competente in materia di attività legislativa del Consiglio ovvero, per quanto di competenza, la struttura amministrativa di supporto alla Commissione consiliare permanente in materia di bilancio verificano la completezza e la congruità della relazione tecnico-finanziaria di cui all'articolo 13 nonché la copertura finanziaria delle proposte di legge e degli emendamenti.

2. Per le finalità di cui al comma precedente, le medesime strutture possono richiedere alla struttura amministrativa della Giunta regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie il parere sulla copertura finanziaria delle proposte di legge e degli emendamenti che comportino conseguenze finanziarie.

3. Il parere è trasmesso nel termine indicato dalla medesima Commissione in relazione all'oggetto e alla programmazione dei lavori consiliari e, in ogni caso, entro quindici giorni dalla richiesta.

4. Con delibera di giunta regionale sono definite le modalità organizzative volte a garantire l'osservanza delle disposizioni del presente articolo nell'espressione dei relativi pareri.

CAPO III
Sistema contabile finanziario e rilevazione delle entrate e delle spese

Art. 16

Sistema contabile finanziario

1. La contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione. Essa rileva le obbligazioni, attive e passive, gli incassi ed i pagamenti riguardanti tutte le transazioni poste in essere dall'Amministrazione, anche se non determinano flussi di cassa effettivi.

2. Il principio della competenza finanziaria costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, quali accertamenti e impegni. Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

3. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

Art. 17

Accertamento delle Entrate

1. L'accertamento costituisce la prima fase della gestione delle Entrate e consiste nella scrittura contabile di una obbligazione attiva giuridicamente perfezionata.

2. L'accertamento è disposto con decreto dal dirigente competente in relazione alla materia cui si riferisce l'entrata, sulla base della sussistenza di idoneo titolo giuridico, secondo le modalità di cui all'articolo 53 del d.lgs. 118/2011. Il provvedimento è adottato quando l'obbligazione giuridica è perfezionata e l'accertamento è imputato all'esercizio in cui il credito viene a scadenza.

3. Il provvedimento di accertamento è adottato anche nel caso in cui l'entrata non dia luogo ad effettivi movimenti di cassa con le stesse modalità di cui al comma 2.

4. Gli elementi costitutivi dell'accertamento sono:

a) la ragione del credito;

b) il titolo giuridico che supporta il credito;

c) l'individuazione del soggetto debitore;

d) l'ammontare del credito;

e) la relativa scadenza;

f) l'imputazione al bilancio.

5. Ai fini della correlata registrazione in contabilità economico patrimoniale, i decreti dirigenziali di accertamento dell'entrata devono obbligatoriamente riportare:

a) il V livello della transazione elementare corrispondente alla specifica tipologia e categoria di entrata, come individuato nel vigente Piano dei conti integrato degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali;

b) la competenza economica del ricavo/provento, espressa in termini d'intervallo di tempo, secondo le modalità indicate nell'allegato 4/3 al d.lgs n. 118/2011.

Art. 18

Riscossione delle Entrate

1. La riscossione è effettuata secondo le modalità di cui all'articolo 54 del d.lgs. 118/2011.

2. La registrazione contabile degli incassi è disposta con decreto del dirigente competente per materia con indicazione di tutti gli elementi necessari all'emissione dell'ordinativo di incasso, nonché dell'accertamento al quale l'incasso deve essere imputato.

3. Il provvedimento di riscossione è adottato anche nel caso in cui l'entrata non dia luogo ad

effettivi movimenti di cassa con le stesse modalità di cui al comma precedente.

4. A seguito del provvedimento di riscossione, l'ufficio dirigenziale che gestisce le entrate regionali emetterà l'ordinativo d'incasso da trasmettere al Tesoriere.

5. Al termine dell'esercizio finanziario, al fine di evitare che rimangano incassi sospesi, gli uffici dirigenziali della struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie preposti alla riscossione delle entrate provvedono all'incasso delle somme non ancora regolarizzate imputando le relative riscossioni sui pertinenti capitoli di entrata/accertamenti come individuabili dagli elementi a disposizione. Nel caso in cui tali elementi risultino insufficienti, gli uffici in questione provvedono ad incassare le somme residuali con le modalità previste dal punto 3.4 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, imputandole a capitoli di entrata appositamente indicati per le riscossioni di fine anno. I provvedimenti di incasso approvati dai suddetti uffici dirigenziali sono trasmessi all'Organismo interno di valutazione.

6. Ai fini della registrazione in contabilità economico patrimoniale, i decreti dirigenziali che dispongono l'incasso di un'entrata devono obbligatoriamente, riportare i medesimi elementi di cui all'articolo 17, comma 5, del presente regolamento, i quali devono essere coerenti con quelli registrati in fase di accertamento.

Art. 19
Impegno di Spesa

1. L'impegno costituisce la prima fase della gestione della spesa e viene disposto mediante apposito decreto dal dirigente della struttura regionale competente in base all'attribuzione della titolarità gestionale del capitolo, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e nel rispetto degli obblighi di concorrenza agli obiettivi di finanza pubblica.

2. L'impegno è assunto con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza con i requisiti di cui all'articolo 56 del d.lgs. n. 118/2011 e con le modalità previste dal principio contabile di cui al punto 5 dell'allegato 4/2 dello stesso decreto.

3. Gli elementi costitutivi dell'impegno sono:

a) la ragione del debito;

b) l'indicazione della somma da pagare;

c) il soggetto creditore, fiscalmente identificato;

d) la scadenza dell'obbligazione;

e) la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio.

4. L'impegno è giuridicamente perfezionato a seguito dell'attestazione di copertura finanziaria rilasciata dalla struttura dirigenziale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie a seguito della registrazione contabile del vincolo agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili. In carenza di tale attestazione, i relativi provvedimenti dirigenziali non sono esecutivi.

5. Con l'approvazione del bilancio di esercizio si intendono assunti gli impegni e sono pertanto automaticamente registrati:

a) per il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi ed imposte;

b) per le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori nei casi in cui non si sia provveduto all'impegno nell'esercizio in cui il contratto di finanziamento è stato perfezionato.

6. Relativamente alle risorse a destinazione vincolata nel decreto di impegno occorre dare atto dell'avvenuto accertamento della correlata entrata indicando nell'atto gli estremi dell'accertamento.

7. Ai fini della registrazione in contabilità economico patrimoniale, i decreti dirigenziali di impegno della spesa devono obbligatoriamente riportare:

a) il V livello della transazione elementare corrispondente alla specifica natura della spesa, come individuato nel vigente Piano dei conti integrato degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali pubblicato sul sito della Ragioneria Generale dello Stato; il V livello indicato deve essere coerente con il IV livello del capitolo di imputazione;

b) la competenza economica del costo/onere, espressa in termini d'intervallo di tempo, secondo le modalità indicate nell'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011.

Art. 20

Prenotazione di Impegno

1. Durante la gestione dell'esercizio finanziario, per le procedure in via di espletamento, comprese le delibere approvate dalla Giunta regionale che prevedono programmazione di spesa, il dirigente della struttura regionale competente adotta, prima dell'indizione della procedura, decreto di prenotazione di impegno. La prenotazione di impegno è perfezionata a seguito dell'attestazione di copertura finanziaria rilasciata dalla struttura dirigenziale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie per effetto della registrazione del vincolo agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili.

2. A seguito della chiusura della procedura e di perfezionamento dell'obbligazione giuridica, il dirigente della struttura regionale competente adotta il relativo decreto di convalida dell'impegno contenente tutti gli elementi di cui all'articolo 19 del presente Regolamento.

3. Qualora entro la fine dell'esercizio finanziario cui è imputata la spesa la procedura non è completata e non sono stati individuati i beneficiari, la relativa prenotazione di impegno decade e costituisce economia di bilancio o confluisce nell'avanzo di amministrazione vincolato in conformità a quanto disposto dall'articolo 56, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, salvo quanto disposto al comma 4.

4. Le economie provenienti da prenotazioni di impegni per procedure non ancora concluse riguardanti le spese di investimento relative ai lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato tra le quote da reimputare nell'esercizio successivo. A conclusione della procedura il dirigente della struttura regionale competente assume idoneo decreto per la relativa reimputazione della quota confluita nel fondo pluriennale vincolato.

Art. 21

Liquidazione della spesa

1. La liquidazione costituisce la fase del procedimento di spesa con la quale, in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto del creditore, si determina la somma da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto.

2. L'esigibilità della spesa è determinata sulla base dei principi contabili applicati riguardanti le singole tipologie di spesa.

3. La liquidazione della spesa è disposta con decreto del dirigente della struttura regionale competente in base all'attribuzione della titolarità gestionale del capitolo, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, avendo conoscenza delle prenotazioni di impegno e nel rispetto degli obblighi di concorrenza agli obiettivi di finanza pubblica. Sono elementi costitutivi della liquidazione tutti gli elementi informativi necessari per poter emettere gli ordinativi di pagamento e di riscossione eventualmente collegati, nonché la dichiarazione esplicita sul corretto assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la liquidazione della spesa.

4. Sono elementi ulteriori del provvedimento di liquidazione:

a) per gli acquisti commerciali, protocollo e data registrazione sul registro iva acquisti;

b) per le spese documentate con fattura, la data di scadenza del pagamento;

c) per le spese finanziate con entrate con vincolo di destinazione non soggette a rendicontazione, la dichiarazione attestante l'avvenuto accertamento e incasso con l'indicazione del numero di accertamento ovvero il numero degli ordinativi di incasso;

d) per le spese finanziate con entrate con vincolo di destinazione relative a programmi soggetti a rendicontazione, la dichiarazione attestante l'avvenuto accertamento, con l'indicazione del numero di accertamento;

e) per le spese finanziate a valere di programmi comunitari e nazionali, le eventuali codifiche per il monitoraggio della spesa.

5. Al fine di consentire il pagamento delle obbligazioni a carico della Regione alla scadenza prevista, e per garantire il rispetto dei termini di pagamento come previsti dalla legge, i responsabili delle strutture organizzative devono trasmettere alla struttura amministrativa competente in materia di pagamenti, i provvedimenti di spesa almeno dieci giorni lavorativi precedenti la scadenza stessa.

6. Ai fini della registrazione in contabilità economico patrimoniale, i decreti dirigenziali che dispongono la liquidazione di una spesa devono obbligatoriamente riportare i medesimi elementi di cui all'articolo 19, comma 7, del presente regolamento, i quali devono essere coerenti con quelli registrati in fase di impegno.

Art. 22
Ordinazione di Pagamento

1. La struttura regionale competente esegue i decreti di liquidazione ad essa trasmessi attraverso l'emissione di ordinativi di pagamento, dopo aver effettuato i controlli di regolarità contabile.

2. Gli ordinativi di pagamento sono firmati dal dirigente della struttura regionale competente e trasmessi alla struttura regionale deputata alla vigilanza sul tesoriere per il successivo inoltro al tesoriere, previa verifica della disponibilità di cassa.

3. Il pagamento è ordinato al Tesoriere nei limiti delle previsioni di cassa.

Art. 23
Gestione dei pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive

1. Al fine di imputare i pagamenti effettuati dal Tesoriere regionale per azioni esecutive all'esercizio in cui sono stati eseguiti, ciascun dirigente apicale delle strutture amministrative provvede, con decreto, alla eventuale variazione di bilancio necessaria per la regolarizzazione del pagamento.

2. Il dirigente apicale, qualora non possa procedere ai sensi del comma 1, è tenuto a fornire mensilmente alla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie tutte le informazioni utili, ivi comprese il capitolo di bilancio su cui appostare le risorse e la relativa proposta di copertura finanziaria, per provvedere alle conseguenti variazioni di bilancio di competenza della Giunta e del Consiglio regionale.

3. Nel caso in cui non sia stato possibile procedere alla regolarizzazione del pagamento entro la conclusione dell'esercizio attraverso apposita variazione di bilancio, entro e non oltre il mese di febbraio dell'esercizio successivo, nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto, ciascuna struttura amministrativa è tenuta ad adottare apposito provvedimento contabile che consenta di registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato di pagamento di regolarizzazione del sospeso, anche in assenza di stanziamento sul capitolo di pertinenza.

4. Qualora entro il termine di cui al comma 3 il dirigente competente non abbia provveduto, entro il termine di chiusura delle operazioni di elaborazione del rendiconto, il dirigente apicale della

struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie, con proprio atto, imputa la spesa non ancora regolarizzata all'esercizio di riferimento, anche in assenza del relativo stanziamento.

5. In allegato al rendiconto la struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie predispone apposito prospetto che evidenzia le regolarizzazioni avvenute ai fini del riconoscimento del relativo debito fuori bilancio da parte del Consiglio regionale, anche sulla scorta delle relazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse dalle strutture amministrative apicali competenti.

Art. 24
Contabilizzazione delle Compensazioni

1. Nel rispetto del principio dell'universalità, dell'integrità e della veridicità del bilancio, è fatto obbligo a tutte le strutture dirigenziali competenti, titolari di diritto di credito e di debito che non comportano effettive movimentazioni di cassa per effetto di compensazioni, di effettuare le registrazioni contabili del credito al lordo delle somme oggetto di compensazione.

2. Sono vietate le compensazioni extra contabili.

Art. 25
Debiti fuori bilancio

1. Le strutture amministrative effettuano spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato nelle scritture contabili e la relativa attestazione della copertura finanziaria da parte del competente ufficio della struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 19.

2. Nel caso di spese riguardanti trasferimenti e contributi ad altre amministrazioni pubbliche, somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, il responsabile del procedimento di spesa comunica al destinatario le informazioni relative all'impegno. La comunicazione dell'avvenuto impegno e della relativa copertura finanziaria, riguardanti le somministrazioni, le forniture e le prestazioni professionali è effettuata contestualmente all'ordinazione della prestazione con l'avvertenza che la successiva fattura deve essere completata con gli estremi della suddetta comunicazione.

3. Nel caso in cui vi sia stata l'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi indicati nei commi precedenti, il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e per la parte non riconoscibile ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 118/2011, tra il privato fornitore e il dipendente dell'ente, che ha consentito la fornitura. Per le esecuzioni reiterate o continuative detto effetto si estende a coloro che hanno reso possibili le singole prestazioni.

4. Qualora l'Ente, per obbligazioni assunte in violazione delle disposizioni dei commi 1 e 2, sia condannato con sentenza passata in giudicato al pagamento del terzo beneficiario, l'avvocatura regionale attiva l'azione di rivalsa nei confronti di chi ha effettuato la spesa in assenza di copertura finanziaria.

5. E' fatto obbligo all'avvocatura regionale, in fase di giudizio, di eccepire l'estraneità dell'ente in caso di obbligazioni sorte in violazione dei commi 1 e 2.

6. La Giunta regionale, con delibera, disciplina le modalità e le procedure per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73 del d.lgs. 118/2011, nonché per il monitoraggio del complessivo procedimento.

7. Nel bilancio di previsione è istituito un "Fondo per le spese impreviste da riconoscimento dei debiti fuori bilancio" pari ad almeno il 5% della spesa corrente libera per ogni annualità prevista nel bilancio di previsione o, se inferiore, commisurato all'ammontare dei pagamenti su assegnazione

del giudice per l'esecuzione relativi al penultimo esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio di previsione.

CAPO IV
Sistema contabile economico patrimoniale

Art. 26
Contabilità Economico Patrimoniale

1. Al fine di prevedere un sistema contabile integrato in grado di fornire le informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali per favorire le decisioni del management e della governance regionale e di migliorare la fruibilità delle stesse per i cittadini, la Regione adotta, accanto al sistema di contabilità finanziaria, la contabilità generale economico-patrimoniale quale sistema di rilevazione dei fatti gestionali, conformando la propria gestione ai principi contabili generali del d.lgs. n. 118/2011 ed ai principi e alle norme del codice civile.

2. I documenti derivanti dal sistema contabile economico patrimoniale che concorrono alla formazione del bilancio di rendicontazione della Regione sono: il Conto economico, lo Stato Patrimoniale e la Nota Integrativa.

Art. 27
Conto Economico

1. Il Conto economico del Rendiconto generale della Regione evidenzia le componenti positive e negative della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato nel rispetto dei principi di cui al d.lgs. n. 118/2011.

2. Le valutazioni economiche, rilevate in contabilità in fase di assestamento, integrazione e rettifiche di fine esercizio per la determinazione effettiva delle componenti positive e negative che concorrono a conoscere il risultato economico della gestione, sono determinate nel rispetto delle norme vigenti e dei criteri contenuti all'art. 2426 del codice civile e seguenti e nel rispetto dei principi contabili generali.

3. La differenza tra le componenti positive e negative del conto economico determina, a seconda dei casi, avanzo, disavanzo o pareggio economico di esercizio.

Art. 28
Stato Patrimoniale

1. Lo Stato patrimoniale, consistente nell'inventario finale di esercizio redatto annualmente e contenente le valutazioni economiche, finanziarie e patrimoniali di fine esercizio, rappresenta i risultati complessivi della gestione amministrativa della Regione di carattere finanziario, economico e patrimoniale.

2. Lo Stato patrimoniale descrive tutte le attività, le passività ed il patrimonio netto della Regione ed individua la consistenza del patrimonio disponibile al 31 dicembre di ogni anno, nel rispetto dei principi contabili applicati della contabilità economico e patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e secondo gli schemi di cui all'allegato 10 del medesimo decreto.

Art. 29
Contabilità Analitica

1. La Regione adotta un sistema di contabilità analitica al fine di misurare le componenti

economiche negative per il funzionamento e la produzione di ogni centro di costo e centro di responsabilità.

2. La contabilità economica analitica ha lo scopo di raggiungere migliori livelli di efficienza in ogni centro di costo e centro di responsabilità con un sistema di rilevazione contabile dei costi, degli oneri e delle spese di competenza economica diretta ed indiretta.

3. L'adozione del sistema di contabilità economica analitica è correlata alle misurazioni quantitative e qualitative ed alle misurazioni generali del sistema contabile integrato per sviluppare un idoneo sistema informativo interno regionale.

4. La identificazione dei centri di costo e centri di responsabilità è propedeutica alla piena e corretta adozione del sistema di contabilità economica analitica.

Art. 30
Registri contabili

1. Le fatture e i documenti contabili equivalenti ricevuti dalla Regione sono annotati in appositi registri facenti parte del sistema contabile dell'ente.

2. Sono considerati documenti contabili equivalenti quelli concernenti operazioni a prestazioni sinallagmatiche per le quali non ricorre l'obbligo di fatturazione.

3. Le strutture dirigenziali competenti per materia sono tenute alle annotazioni delle fatture e dei documenti contabili equivalenti sul registro unico delle fatture e sui registri IVA.

4. Sono annotate nel registro unico delle fatture, entro dieci giorni dal ricevimento, le fatture e ogni altra documentazione contabile equivalente riportando:

a) il codice progressivo di registrazione;

b) il numero di protocollo di entrata;

c) il numero della fattura o del documento contabile equivalente;

d) la data di emissione della fattura o del documento contabile equivalente;

e) la ragione sociale del creditore ed il codice fiscale;

f) l'importo totale del documento, al lordo dell'IVA e degli altri oneri;

g) la scadenza della fattura;

h) gli estremi dell'impegno oppure il capitolo di spesa sul quale verrà effettuato il pagamento;

i) l'indicazione della rilevanza o meno ai fini IVA della spesa;

j) il codice CIG se obbligatorio;

k) il codice CUP se obbligatorio;

l) ogni altra informazione che si ritiene necessaria.

5. Le fatture ricevute nell'ambito delle attività commerciali esercitate dall'ente sono annotate, oltre che nel registro di cui al comma 4, anche nei registri degli acquisti ai sensi delle vigenti norme in materia di imposta sul valore aggiunto.

6. Sono, altresì, annotate negli appositi registri previsti dalle norme in materia di imposta sul valore aggiunto le fatture emesse ed i corrispettivi relativi alle operazioni attive svolte nell'ambito delle attività commerciali.

7. Per gli acquisti intracomunitari effettuati nell'ambito delle attività istituzionali, ai fini IVA, è istituito un unico registro gestito dalla competente struttura dirigenziale in materia di bilancio e risorse finanziarie. A tal fine le strutture dirigenziali che effettuano un acquisto intracomunitario, nell'ambito delle attività istituzionali, sono tenute a richiedere la copertura della spesa per l'imposta sul valore aggiunto alla predetta struttura. Ottenuta l'autorizzazione il dirigente responsabile può procedere ad assumere la relativa obbligazione.

CAPO V
Gestione delle casse economali, dei beni mobili e dei magazzini regionali

Art. 31
Servizio di tesoreria

1. L'affidamento del servizio di tesoreria è effettuato mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto delle norme speciali concernenti le relative modalità di aggiudicazione.

2. L'atto deliberativo che autorizza la procedura di affidamento prevede apposite disposizioni di indirizzo in merito al corrispettivo del servizio nonché al criterio di aggiudicazione da adottare.

3. Il servizio di tesoreria della Giunta regionale è affidato in base ad apposita convenzione sottoscritta dal dirigente apicale della struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie o da un suo delegato.

4. La convenzione precisa le modalità per l'esercizio del servizio di tesoreria con particolare riferimento a:

a) condizioni economiche per l'espletamento del servizio;

b) servizi oggetto dell'affidamento;

c) modalità di espletamento del servizio;

d) obblighi di comunicazione delle operazioni eseguite;

e) obblighi del tesoriere.

5. Gli obblighi del tesoriere sono:

a) trasmissione del giornale di cassa;

b) trasmissione dei titoli di riscossione e di pagamento estinti;

c) conservazione della documentazione;

d) resa del conto.

6. Unico traente dei conti correnti postali intestati alla Giunta regionale è il Tesorerie, il quale provvede al prelievo delle entrate confluite sui conti correnti postali, previa emissione di ordinativo di incasso secondo la seguente tempistica:

a) entro il giorno 20 del mese per tutti gli accreditamenti registrati sul singolo conto corrente postale fino al 15 di ciascun mese;

b) entro il 5 del mese successivo tutti gli accreditamenti registrati sul singolo conto corrente postale dal 16 all'ultimo giorno del mese precedente.

7. In caso di temporanea carenza di liquidità, il Tesoriere provvede, su disposizione della struttura regionale competente in materia di vigilanza sul servizio di tesoreria, all'immediato prelievo delle somme giacenti.

8. La struttura amministrativa competente in materia di bilancio e risorse finanziarie trasmette al Tesoriere le firme autografe con generalità e qualifica delle persone autorizzate a firmare gli ordinativi di riscossione e di pagamento e le eventuali variazioni, nonché entro 7 giorni dall'esecutività, la seguente documentazione:

a) legge di approvazione del bilancio finanziario di previsione triennale;

b) documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario di previsione triennale;

c) copia del bilancio gestionale corredato dalla delibera di approvazione con gli estremi di esecutività;

d) copie esecutive delle delibere riguardanti le variazioni di bilancio;

e) copia dei decreti dirigenziali comportanti variazione al bilancio di esercizio.

9. La struttura amministrativa competente in materia di bilancio e risorse finanziarie procede, con cadenza giornaliera, alle verifiche di cassa ai fini del riscontro della correttezza delle movimentazioni sui conti di tesoreria, al riscontro delle movimentazioni delle liquidità sui conti accesi presso la Tesoreria Centrale intestati all'Ente e alla riconciliazione dei saldi di cassa comunicati dal tesoriere con quanto risultante nelle rendicontazioni relative alle contabilità speciali di tesoreria unica trasmesse con cadenza mensile dalla Banca d'Italia.

10. Il Tesoriere, entro due mesi dal termine dell'esercizio, trasmette il conto relativo alla gestione dell'esercizio finanziario precedente, completo di tutta la documentazione a supporto delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio. La struttura amministrativa competente in materia di bilancio e risorse finanziarie, effettuate le opportune verifiche, entro il termine per l'approvazione del rendiconto procede con apposito atto alla riconciliazione delle risultanze del conto di fatto e del conto di diritto.

11. La Giunta Regionale, in sede di approvazione del rendiconto, parifica il conto del tesoriere sulla scorta dell'attività di riconciliazione di cui ai commi 9 e 10.

Art. 32

Agenti contabili

1. La Giunta regionale, con proprio atto deliberativo, può nominare ulteriori agenti contabili individuando la struttura dirigenziale competente per materia presso cui è incardinato l'agente contabile e, di conseguenza, tenuta alla parifica del conto giudiziale.

2. L'atto di nomina è trasmesso alla Corte dei Conti a cura della Segreteria di Giunta nel rispetto della normativa in materia di giudizi di conto.

3. Agli agenti contabili si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni riguardanti l'approvazione del conto e l'attestazione di Parifica, nel rispetto della normativa in materia di giudizio di conto.

Art. 33

Anticipazione di Cassa

1. L'anticipazione di cassa è autorizzata, entro i limiti stabiliti dall'articolo 69 del decreto legislativo 118/2011, dalla Giunta regionale, con delibera, che ne demanda l'attivazione alla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie.

2. La medesima struttura amministrativa, con decreto del dirigente apicale, notificato al Tesoriere, attiva ed utilizza l'anticipazione di cassa autorizzando il Tesoriere a dare corso agli ordinativi di pagamento in eccedenza alle effettive disponibilità di cassa dell'ente.

Art. 34

Flussi di cassa

1. Per consentire la programmazione dei pagamenti in rapporto alla liquidità dell'ente, i dirigenti apicali delle strutture amministrative trasmettono, a seguito dell'approvazione del Bilancio Gestionale, i dati previsionali mensili relativi alle entrate ed alle spese di rispettiva competenza, compilando un apposito prospetto fornito dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie.

2. Successivamente, entro il giorno 7 di ciascun mese, i medesimi dirigenti apicali provvedono ad aggiornare le previsioni attraverso l'inoltro alla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie del suddetto modulo opportunamente rettificato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie provvede mensilmente, sulla scorta di quanto comunicato, al monitoraggio dei flussi di cassa.

Art. 35

Gestione degli ordinativi impagati

1. Nel caso di ordinativi parzialmente o totalmente non andati a buon fine nel corso dell'esercizio, la struttura amministrativa deputata ai rapporti con la tesoreria provvede ad informare le strutture amministrative titolari della spesa nonché la struttura competente in materia di spesa e ordina, contestualmente, al tesoriere di procedere all'annullamento dei predetti atti.

2. Entro 30 giorni dall'inizio dell'esercizio successivo, il tesoriere provvede ad inviare all'ente l'elenco degli ordinativi inesitati al 31 dicembre dell'esercizio precedente. La struttura deputata ai rapporti con la tesoreria, dopo apposita istruttoria finalizzata a verifica i dati di cassa, provvede all'inoltro del predetto elenco alla struttura competente in materia di spesa ai fini della registrazione in contabilità e alle singole strutture amministrative competenti.

Art. 36

Gestione delle procedure pignoratizie in danno all'Ente

1. Il Tesoriere, ad avvenuta notifica del pignoramento, rende dichiarazione di quantità ex articolo 547 del codice di procedura civile e procede ad apporre il vincolo sulla disponibilità di cassa nei limiti stabiliti dalla legge, e registra, contestualmente, il nuovo accantonamento sulla giornaliera di cassa.

2. Con cadenza settimanale il tesoriere provvede ad inviare, a mezzo posta certificata, alla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie, l'elenco aggiornato di tutti gli accantonamenti con indicazione degli elementi identificativi delle procedure pignoratizie.

3. A seguito di ordinanza di assegnazione sulle somme oggetto di pignoramento, il tesoriere regionale effettua il pagamento a favore dell'istante, emettendo appositi provvisori di uscita, che sono registrati nella giornaliera di cassa.

4. Il Tesoriere provvede a trasmettere alla struttura regionale deputata alla vigilanza sulla tesoreria, per ciascun provvisorio di uscita derivante da assegnazioni del giudice per l'esecuzione, tutta la documentazione giustificativa del pagamento, comprensivo del codice fiscale del quietanzante, ai fini del successivo inoltro:

a) alla struttura cui è riconducibile il debito principale, per la regolarizzazione della sorta capitale secondo le modalità di cui all'articolo 22;

b) all'Avvocatura regionale affinché proceda all'adozione dell'apposito decreto dirigenziale di liquidazione dell'imposta di registro. Prima dell'emissione del decreto di liquidazione, l'Avvocatura verifica presso il tesoriere, per il tramite della direzione tesoreria, se l'imposta sia stata già pagata dal tesoriere in qualità di terzo pignorato o dal creditore titolare dell'ordinanza di assegnazione.

Art. 37

Cassa Economale

1. Presso la struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse strumentali, opera un servizio di Cassa Economale.

2. Il Provveditore Economo è il dirigente della struttura cui è affidata la gestione della Cassa Economale.

3. Il Cassiere è il funzionario che svolge i compiti assegnati alla cassa economale e che provvede

all'incasso delle somme ed al pagamento delle spese secondo quanto previsto dal presente regolamento.

4. Il Cassiere preposto al servizio ed il suo sostituto sono nominati con decreto del dirigente apicale della struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse strumentali su proposta del Provveditore Economo. L'incarico di Cassiere non è cumulabile con quello di Consegnatario ed ha la durata non superiore a cinque anni, prorogabile per ulteriori cinque anni.

5. I cassieri adottano una gestione di cassa per tutte le operazioni effettuate e tengono le scritture contabili dalle quali risultano cronologicamente tutti i movimenti effettuati sul conto corrente bancario e sulla cassa contanti. Le predette scritture possono essere tenute anche in formato elettronico, avvalendosi di apposito software.

6. I cassieri custodiscono il denaro ed i valori in una o più casseforti.

7. Il dirigente apicale della struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse strumentali comunica, ai sensi dell'articolo 138 del d.lgs. n. 174/2016, alla sezione giurisdizionale territorialmente competente della Corte dei Conti i dati identificativi relativi ai soggetti nominati agenti contabili e tenuti alla resa di conto giudiziale.

8. La Cassa Economale provvede al pagamento delle spese minute d'ufficio, relative alle attività di cui al comma 9, qualora il valore della singola spesa non superi l'importo di mille euro e non vi si possa provvedere, per motivi di urgenza, straordinarietà o economicità, mediante le ordinarie procedure previste dalla normativa in tema di appalti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50.

9. La Cassa Economale consente di sostenere, entro i limiti di cui al precedente comma:

a) spese postali, telefoniche e telegrafiche;

b) spese concernenti l'acquisto di carta, di stampati e di cancelleria in generale;

c) spese concernenti la copia, la traduzione e la riproduzione di atti, documenti, registri e simili, compreso il noleggio di macchine di riproduzione e le spese per il loro funzionamento, le spese per la rilegatura di libri e registri;

d) spese di facchinaggio e oneri per il trasporto, l'imballo ed il magazzinaggio di mobili, attrezzature ed altri beni della Regione;

e) spese riguardanti il riscaldamento, l'illuminazione, il gas, l'acqua degli uffici e servizi regionali;

f) spese per l'acquisto e manutenzione di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature per uffici;

g) spese per l'acquisto di pubblicazioni, libri, rassegne, riviste specializzate, giornali e riviste periodiche;

h) altre minute spese d'ufficio non altrimenti classificabili.

10. Il fondo economale viene costituito mediante l'emissione di un mandato di pagamento su disposizione del dirigente apicale della struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse strumentali a favore del Provveditore Economo della Giunta regionale sull'apposito capitolo delle partite di giro parte spesa. Il fondo si estingue ogni anno per l'intero importo, con emissione di reversali sull'apposto capitolo in partite di giro parte entrata della competenza di esercizio.

11. Il fondo economale può avere un importo massimo parti ad euro 500.000,00 ed è depositato in apposito conto corrente bancario fruttifero, intestato al Provveditore Economo, presso il Tesoriere della Regione.

12. Nel corso dell'esercizio finanziario il Provveditore Economo rende il rendiconto di periodo al dirigente apicale della struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse strumentali che, con proprio provvedimento di approvazione del rendiconto delle spese effettuate, provvede al discarico e dispone con proprio atto il reintegro del fondo economale nei limiti di cui al

comma 11.

13. Il rendiconto finale, adottato alla fine di ciascun esercizio finanziario con le medesime modalità di cui al comma 12 è trasmesso alla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie ai fini del visto di coerenza e rispondenza del conto alle scritture contabili dell'ente entro il 20 gennaio dell'esercizio successivo.

14. Il dirigente apicale della struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse strumentali, acquisita la comunicazione del visto di cui al comma 13, provvede, con proprio atto, alla formale approvazione del rendiconto con attestazione di parifica ed alla sua trasmissione alla Corte dei Conti.

Art. 38
Casse Economali periferiche

1. Sono istituite Casse Economali periferiche presso l'Avvocatura regionale, limitatamente alle spese necessarie alla costituzione in giudizio dell'Amministrazione, e presso l'ufficio regionale di rappresentanza di Roma.

2. Le casse periferiche di cui al comma precedente sono costituite con la nomina del cassiere periferico e del vice cassiere periferico da parte del dirigente apicale della struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse strumentali previa designazione degli uffici richiedenti.

3. I fondi delle casse periferiche sono gestiti attraverso appositi conti correnti accesi presso la Tesoreria regionale o, in alternativa, mediante strumenti elettronici che consentano la tracciabilità delle movimentazioni in entrata ed in uscita.

4. La cassa periferica presso l'Avvocatura regionale può chiedere, in ciascun esercizio finanziario, una prima anticipazione d'importo non superiore ad euro 50.000,00; per la cassa periferica presso l'ufficio di rappresentanza di Roma il limite è fissato in euro 5.000,00.

5. Ulteriori accrediti nel corso del medesimo esercizio finanziario possono essere richiesti, nei limiti dei suddetti importi, previa presentazione ed approvazione, con le modalità di cui all'articolo 35, comma 1, del rendiconto delle spese effettuate.

6. Prima di effettuare una minuta spesa d'ufficio il cassiere periferico deve richiedere ed ottenere l'autorizzazione del Provveditore Economo. In mancanza di detta autorizzazione, i cassieri rispondono personalmente della spesa effettuata in caso di incapienza del corrispondente capitolo di spesa.

7. Il rendiconto finale delle casse periferiche, redatto alla fine di ciascun esercizio finanziario, è trasmesso alla Cassa Economale Centrale, per gli adempimenti di cui all'articolo 38 entro il 10 gennaio dell'esercizio successivo.

8. Per ogni sede estera della Giunta regionale è istituito un servizio di Cassa Economale che opera sotto la diretta responsabilità dell'ufficio competente alla gestione della sede.

9. Il fondo economale delle sedi estere non può essere superiore ad euro 600.000,00.

10. Alle Casse Economali estere si applicano le disposizioni di cui agli articoli da 37 a 41 del presente regolamento laddove compatibili, con la precisazione che l'approvazione del Rendiconto e la relativa parifica avvengono con provvedimento del responsabile dell'ufficio competente alla gestione della sede estera.

11. Il responsabile dell'ufficio competente alla gestione della sede estera è tenuto, ai sensi dell'articolo 138 del d.lgs. n. 174/2016, a comunicare alla sezione giurisdizionale competente della Corte dei Conti i dati identificativi relativi ai soggetti nominati agenti contabili e tenuti alla resa di conto giudiziale.

Art. 39

Anticipazioni di cassa per spese di missione

1. Il Provveditore Economo è autorizzato ad anticipare con la Cassa economale, su richiesta dell'ufficio di appartenenza, le spese che il personale dipendente della Giunta regionale sostiene quando è comandato in trasferta per conto dell'amministrazione. Analogamente il Provveditore Economo è autorizzato ad anticipare le spese di missione del Presidente e dei membri della Giunta regionale.

2. Le anticipazioni di cui al comma precedente devono essere richieste dall'ufficio interessato con provvedimento dirigenziale di natura contabile, al quale deve essere allegato un prospetto di determinazione dell'entità della missione con cui viene contestualmente restituita l'anticipazione all'Economo, con imputazione sul corrispondente capitolo di spesa.

3. Non possono essere richieste anticipazioni per spese di missione qualora dal prospetto allegato alla richiesta risulti che l'importo della missione sia inferiore ad euro centocinquanta.

4. Al personale dipendente non possono essere concesse anticipazioni per missioni estere che non siano autorizzate secondo quanto previsto dal C.C.D.I. vigente.

5. Al fine di consentire la ricostituzione del fondo economale entro la chiusura di ciascun esercizio finanziario, non possono essere richiesti anticipi di missione oltre il 30 novembre di ciascun anno.

Art. 40

Altre anticipazioni di cassa

1. Il Provveditore Economo è autorizzato ad anticipare con la Cassa Economale le spese di rappresentanza che attengono all'esercizio delle funzioni istituzionali del Presidente della Giunta regionale e quelle sostenute dai membri della Giunta su delega espressa del Presidente, nell'ambito dei rapporti esterni o per manifestazioni di interesse regionale, che siano debitamente giustificate e documentate, con l'esposizione, caso per caso, dell'interesse istituzionale perseguito, della dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'amministrazione regionale e la spesa, della qualificazione del soggetto destinatario e dell'occasione della spesa stessa. Il dirigente dell'ufficio richiedente l'anticipazione deve dichiarare la sussistenza dei predetti requisiti; in mancanza di detta dichiarazione non è concessa l'anticipazione delle spese.

2. Le anticipazioni di cui al comma 1 devono essere richieste dall'ufficio interessato con provvedimento dirigenziale di natura contabile con il quale viene contestualmente restituita l'anticipazione all'Economo, con imputazione sul corrispondente capitolo di spesa.

3. Con le medesime modalità possono essere richieste anticipazioni di cassa per effettuare il pagamento urgente di contravvenzioni per violazioni alle norme del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 o altre violazioni amministrative, con contestuale imputazione per recupero sulle competenze stipendiali del trasgressore.

4. Al fine di consentire la ricostituzione del fondo economale entro la chiusura di ciascun esercizio finanziario le anticipazioni di cui al presente articolo non possono essere richieste oltre il 30 novembre di ciascun anno.

Art. 41

Vigilanza sul servizio di cassa economale

1. Il servizio di Cassa Economale viene svolto sotto la responsabilità del Provveditore Economo che è tenuto al coordinamento e al controllo dell'attività del cassiere centrale e dei cassieri periferici.

2. Il Provveditore Economo ed i cassieri sono sottoposti alla responsabilità contabile relativa al maneggio di denaro, secondo le vigenti disposizioni; essi sono responsabili di ogni discordanza tra

il fondo cassa e le risultanze rilevate in qualsiasi fase di controllo e sono congiuntamente e personalmente responsabili delle somme ricevute sino a che non ne abbiano ottenuto legale discarico.

3. La struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie esercita il riscontro contabile sui rendiconti ed effettua periodiche verifiche di cassa, fatta salva la competenza del collegio dei revisori.

4. Per ogni verifica viene redatto apposito verbale in duplice copia, firmato dal cassiere e dal responsabile dell'ispezione o da un suo delegato.

Art. 42

Servizi di provveditorato e economato

1. La struttura amministrativa competente in materia di risorse strumentali provvede ai servizi di provveditorato ed economato della Giunta regionale mediante l'acquisto, la conservazione e la distribuzione di quanto occorre per il funzionamento ed il mantenimento degli uffici. In particolare provvede:

a) alla gestione delle spese di ufficio, che comprendono:

1) le spese postali, telefoniche e telegrafiche;

2) le spese concernenti l'acquisto di carta, di stampati e di cancelleria in generale;

3) le spese concernenti la copia, la traduzione e la riproduzione di atti, documenti, registri e simili, compreso il noleggio di macchine di riproduzione e le spese per il loro funzionamento, le spese per la rilegatura di libri e registri;

4) le spese di facchinaggio e gli oneri per il trasporto, l'imballo ed il magazzinaggio di mobili, attrezzature ed altri beni della Regione;

b) alle forniture ed ai pagamenti riguardanti il riscaldamento, l'illuminazione, il gas, l'acqua degli uffici e servizi regionali; la spesa per la pulizia dei locali, le spese condominiali degli uffici regionali;

c) all' acquisto e manutenzione di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature per uffici;

d) all' assicurazione dei mobili, degli immobili e degli impianti della Regione;

e) alla fornitura al personale avente diritto delle divise e dei capi di vestiario prescritti;

f) all' acquisto di pubblicazioni, libri, rassegne, riviste specializzate, giornali e riviste periodiche;

g) alla gestione dell'autoparco regionale;

h) alla disciplina e controllo dei magazzini regionali;

i) alla dismissione dei mobili e delle attrezzature dichiarate fuori uso;

j) alla statistica dei consumi con riferimento alle voci più significative di spesa;

k) alla gestione del fondo economale secondo le modalità previste dal presente regolamento;

l) all' organizzazione del servizio di portineria e di vigilanza in genere dei locali adibiti ad uffici regionali o, comunque sottoposti a custodia;

m) all'imbandieramento, all'illuminazione ed all'addobbo degli uffici regionali nelle ricorrenze stabilite od in occasione di speciali festeggiamenti, su indicazione dell'ufficio competente per il cerimoniale.

2. Agli acquisti dei beni ed alle forniture dei servizi di cui al presente regolamento si provvede secondo le norme del d.lgs. n. 50/2016.

Art. 43

Beni mobili della Regione

1. I beni mobili della Regione si distinguono in:

a) beni mobili materiali destinati al funzionamento degli uffici regionali;

b) beni mobili immateriali;

c) immobilizzazioni finanziarie.

2. I beni mobili di cui alla lettera a) del comma 1 si distinguono in beni durevoli e beni di facile consumo e sono gestiti dalla struttura amministrativa competente in materia di risorse strumentali.

3. La classificazione dei beni mobili durevoli è disciplinata con apposita delibera di Giunta, nel rispetto dei principi e delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

4. I beni mobili immateriali sono amministrati e gestiti dagli uffici regionali competenti per materia.

5. Le immobilizzazioni finanziarie sono amministrate e gestite dalle strutture amministrative competenti in materia di bilancio e risorse finanziarie e di controllo su enti e società partecipate.

6. I beni mobili della Regione di cui alla lettera a) del comma 1 sono affidati a singoli consegnatari, individuati nei dirigenti apicali delle strutture amministrative regionali.

7. Il consegnatario è tenuto:

a) alla conservazione ed al controllo dei beni assegnati;

b) alla conservazione dei registri inventari e di tutti gli atti ad essi allegati;

c) all'aggiornamento continuo degli stessi;

d) alla conoscenza dell'ubicazione e della movimentazione di ciascun bene inventariato.

8. I consegnatari possono designare, con proprio provvedimento, uno o più sub-consegnatari, il cui nominativo andrà comunicato alla struttura amministrativa competente in materia di risorse strumentali.

9. Ai fini della razionalizzazione della spesa nonché del controllo sulla gestione delle risorse strumentali i soli consegnatari sono abilitati alla richiesta di beni inventariati e della carta. La struttura amministrativa competente in materia di risorse strumentali è autorizzata con proprio provvedimento motivato ad individuare ulteriori uffici abilitati alla richiesta dei beni di cui al presente comma.

10. Per gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente si applicano le disposizioni cui all’articolo 37 del regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12.

Art. 44

Magazzini regionali

1. La gestione del magazzino regionale, presso il quale sono custoditi i beni, le attrezzature informatiche e gli arredi strumentali al funzionamento degli uffici regionali, è effettuata utilizzando apposito applicativo informatico che consenta l’annotazione e l’aggiornamento dei seguenti dati:

a) il carico iniziale di magazzino;

b) le successive introduzioni;

c) i prelevamenti;

d) le rimanenze risultanti da ciascuna operazione.

2. Alla fine di ogni anno la struttura amministrativa competente in materia di risorse strumentali esegue l'inventario delle rimanenze.

3. Gli uffici regionali abilitati ai sensi dell’articolo 43 provvedono alla richiesta di beni strumentali mediante accesso all’applicativo informatico di cui al comma 1 del presente articolo.

4. Ai fini della semplificazione delle procedure di approvvigionamento la struttura amministrativa competente in materia di risorse strumentali può istituire sub-magazzini regionali, il cui funzionamento è analogo a quello del magazzino centrale.

Art. 45

Scritture inventariali

1. L'inventario dei beni mobili durevoli riporta gli stessi distinti per categorie con l'indicazione della struttura amministrativa regionale che li gestisce in qualità di consegnatario, ai sensi dell'articolo 43.

2. Dalle scritture inventariali deve risultare l'esatta denominazione e qualità dell'oggetto, il numero progressivo di inventario della categoria di appartenenza, la sua ubicazione, la data di registrazione ed il valore del bene, corrispondente al prezzo di acquisto ovvero, in mancanza, ad un valore di stima, nonché gli estremi della nota di carico.

3. I consegnatari hanno l'obbligo di comunicare alla struttura amministrativa competente in materia di risorse strumentali ogni informazione relativa i beni affidati alla propria responsabilità per consentire il costante aggiornamento delle scritture inventariali.

4. Un bene mobile può essere trascritto nei registri inventariali solo ed esclusivamente in presenza della relativa nota di carico, cui vanno allegate, in copia, la fattura e la bolla di accompagnamento.

5. La cancellazione di un bene mobile dal registro inventariale può avvenire solo a seguito di dichiarazione di fuori uso del medesimo, adottata dalla struttura amministrativa competente in materia di risorse strumentali, previa acquisizione per i beni informatici di apposita relazione da parte dell'ufficio competente per materia, o a seguito di furto, distruzione o smarrimento idoneamente dichiarati e provati dal rispettivo consegnatario.

6. I beni cancellati dall'inventario per fuori uso, non più funzionali all'esigenze dell'Amministrazione regionale, qualora presentino una utilità residua possono essere ceduti gratuitamente alla Croce Rossa Italiana ovvero ad altro Ente assistenziale, pubblico o privato, in ogni caso senza oneri per l'Amministrazione regionale.

7. Per i beni di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 43 è tenuto un apposito registro di consistenza da parte delle strutture amministrative competenti in materia di risorse finanziarie e di controllo su enti e società partecipate.

Art. 46

Rendiconto annuale

1. Ai fini dell'allegazione al bilancio consuntivo della Regione, entro il mese di febbraio di ogni anno la struttura amministrativa competente in materia di risorse finanziarie, su proposta della struttura amministrativa competente in materia di risorse strumentali, approva il rendiconto della consistenza dei beni mobili.

CAPO VI

Rendicontazione, bilancio consolidato, bilancio sociale

Art. 47

Rendiconto di Gestione

1. Il Rendiconto della Gestione, il cui schema è predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie e sottoposto all'approvazione della Giunta regionale per il successivo inoltro al Consiglio Regionale ed alla Corte dei Conti per il Giudizio di

Parifica ex articolo 1, comma 5, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge n. 213/2012, è approvato con le modalità di cui all'articolo 66 del d.lgs. n. 118/2011.

2. Il Rendiconto della Gestione è composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale nel rispetto dei principi contabili generali dettati dalla normativa vigente.

3. Al Rendiconto sono allegati i documenti di cui all'articolo 63, comma 4 del d.lgs. n. 118/2011, la relazione sulla gestione di cui al comma 6 dell'articolo 11 del d.lgs. n. 118/2011 e tutti gli altri allegati richiamati dall'ordinamento contabile e da specifiche disposizioni statali.

4. Nella relazione sulla Gestione sono indicate, altresì, le informazioni quantitative contenute nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale, i criteri di valutazione applicati alle singole voci del bilancio, le politiche concernenti le voci delle immobilizzazioni e correlati ammortamenti e le motivazioni delle riduzioni di valori se verificatesi, nonché l'analisi delle componenti del patrimonio netto, dei fondi e delle altre voci del passivo nelle principali variazioni verificatesi durante l'esercizio. Nella relazione sulla Gestione possono essere inserite anche altre informazioni, oltre a quelle obbligatorie, ritenute significative nei singoli esercizi finanziari.

5. Al Rendiconto sono, altresì, allegati tutti i documenti che la Regione intende predisporre per la migliore comprensione dei dati contabili e quelli specificamente richiesti in sede di Giudizio di Parifica ex articolo 1, comma 5, del decreto legge n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012.

6. In sede di approvazione del Rendiconto della Gestione è approvato, contestualmente, il Rendiconto Consolidato, a cui sono aggiunte le risultanze degli organismi strumentali dell'ente, tra i quali il Consiglio regionale, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011.

Art. 48

Riaccertamento dei residui attivi e passivi

1. La struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie in sede di predisposizione dello schema di Rendiconto della Gestione, ed ai fini della piena attuazione del principio di competenza finanziaria potenziato, avvia il procedimento per la revisione dei residui attivi e passivi di cui all'articolo 63, comma 8, del d.lgs. n. 118/2011.

2. La medesima struttura amministrativa regionale procede alla definizione di apposita nota circolare, cui sono allegati, per ciascuna struttura amministrativa regionale, l'elenco dei residui attivi e passivi al 31 dicembre dell'esercizio oggetto di rendicontazione, distinti per residui provenienti dalla gestione residuale e residui provenienti dalla competenza, nonché i prospetti da utilizzare ai fini della determinazione dei residui provenienti dalla competenza, che, in tutto o in parte, vengono cancellati per la reimputazione agli esercizi successivi e confluiscono nel fondo pluriennale vincolato.

3. Con decreto del dirigente apicale di ciascuna struttura amministrativa è effettuata la ricognizione degli esiti della revisione dei residui attivi e passivi.

4. Nella nota di cui al comma 2 è individuato il congruo termine entro il quale le strutture amministrative regionali devono trasmettere alla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie i decreti dirigenziali di cui al comma 3; la mancata trasmissione nei termini indicati nella nota circolare, o la trasmissione di dati parziali, rappresenta elemento di valutazione negativa ai fini del raggiungimento degli obiettivi del responsabile apicale della struttura amministrativa regionale.

5. La struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie, dopo aver effettuato la registrazione di tutte le rettifiche indicate nei decreti dirigenziali di cui al comma 3, predispone la deliberazione di Giunta regionale di approvazione degli esiti del riaccertamento, il cui schema va inviato prima dell'approvazione al Collegio dei Revisori dei Conti per l'acquisizione del preventivo parere da rilasciare entro i successivi 15 giorni.

6. Al solo fine di consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, la struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie può predisporre una deliberazione di Giunta regionale che procede ad un riaccertamento parziale dei residui previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori dei Conti; in tal caso, la successiva deliberazione di Giunta regionale di approvazione degli esiti della ricognizione ordinaria dei residui prende atto e recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali.

Art. 49

Bilancio Consolidato

1. La Giunta regionale approva lo schema di bilancio consolidato, predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie, acquisiti i dati degli enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 e lo trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione entro il 30 settembre ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 118/2011.

2. Gli enti strumentali, le aziende e le società controllate e partecipate, individuate con i criteri di cui agli artt. 11-ter, 11-quater e 11-quinquies del d.lgs. n. 118/2011, nonché del principio contabile applicato concernente il Bilancio Consolidato, trasmettono telematicamente le risultanze dei propri bilanci alla Giunta regionale secondo gli schemi di cui all'allegato 11 al d.lgs. n. 118/2011.

Art. 50

Bilancio Sociale

1. La Regione adotta il Bilancio Sociale quale strumento fondamentale per comunicare agli stakeholder i risultati conseguiti in ogni anno nei settori di competenza.

2. Il Bilancio Sociale si avvale ed utilizza i dati finanziari del rendiconto, i dati economici e patrimoniali risultanti dal sistema contabile economico patrimoniale e, collegandosi strettamente alla programmazione strategica, rende conto ai cittadini degli obiettivi. Esso pone in evidenza le relazioni e le connessioni esistenti tra le politiche dichiarate in fase di programmazione, le scelte effettuate durante la gestione, le risorse impiegate ed i risultati ottenuti.

3. Il Bilancio sociale è predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie mediante il coinvolgimento di ciascuna struttura amministrativa per le aree di propria competenza e degli stakeholder quali fruitori finali dell'attività della Regione, dopo l'approvazione del Rendiconto Generale annuale e del Bilancio Consolidato annuale, ed è approvato dalla Giunta regionale ed inviato nei successivi trenta giorni al Consiglio Regionale.

Art. 51

Trasparenza e pubblicità dei dati contabili

1. La Regione pubblica, nella sezione Amministrazione Trasparente – Bilanci – Bilancio preventivo del proprio sito istituzionale, secondo gli schemi tipo adottati e le modalità definite dalla normativa vigente, in formato tabellare di tipo aperto:

a) i dati relativi alle entrate e alla spesa, di competenza e di cassa, del bilancio preventivo finanziario secondo lo schema del Piano dei conti integrato in linea con il contenuto del Piano finanziario con una disaggregazione almeno sino al III livello, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione finanziario;

b) il documento tecnico di accompagnamento e le sue variazioni;

c) le variazioni del bilancio di previsione;

d) il bilancio finanziario gestionale;

e) il bilancio consuntivo;

f) le somme accertate e incassate, impegnate e pagate;

g) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

2. La Regione pubblica, nella sezione Amministrazione Trasparente – Pagamenti dell'amministrazione, secondo gli schemi tipo adottati e le modalità definite dalla normativa vigente:

a) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;

b) l'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti;

c) l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

3. La struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie è tenuta all'elaborazione e alla trasmissione dei dati del bilancio preventivo, del bilancio consolidato e dei pagamenti dell'amministrazione al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

4. Gli obblighi di trasparenza e pubblicità di cui al presente articolo riferiti al settore sanitario rientrano nella competenza della struttura amministrativa regionale competente in materia di sanità.

5. La struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie provvede ad inserire nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, entro 30 giorni dalla relativa approvazione i seguenti documenti:

a) i bilanci di previsione, compresi gli allegati previsti dall'articolo 11, comma 3, lettere da a) a h), del d.lgs. n. 118/2011;

b) i rendiconti della gestione, compresi gli allegati previsti dall'articolo 11, comma 4, lettere da a) a p), del d.lgs. n. 118/2011;

c) le variazioni al proprio bilancio di previsione, secondo lo schema di cui agli allegati n. 8/1 e 8/2 al d.lgs. n. 118/2011;

d) i bilanci consolidati, compresi gli allegati previsti dall'articolo 11-bis, comma 2, lettere a) e b), del d.lgs. n. 118/2011;

e) il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'articolo 18-bis del decreto d.lgs. n. 118/2011.

6. Le modalità di trasmissione avvengono secondo la normativa statale vigente.

Art. 52
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di regolamento ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Lidia D'Alessio.
Acquisita dal Consiglio regionale in data 29 marzo 2018 con il n. 529 del registro generale ed assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Approvata con proposta di modifica dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 21 maggio 2018.
Proposta di modifica recepita con delibera della Giunta regionale n. 342 del 5 giugno 2018.

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.".

Legge Regionale 5 dicembre 2017, n. 37: "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale.".

Articolo 10: "Regolamento di attuazione".
"1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento della Giunta regionale, adottato ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto regionale, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 e dei principi contabili generali ed applicati ad esso collegati, sono disciplinate, tra l'altro:

a) le disposizioni operative inerenti la programmazione regionale e il bilancio di previsione;
b) le disposizioni operative circa la verifica della copertura finanziaria delle proposte di legge, degli emendamenti consiliari e della relativa relazione tecnico-finanziaria, nonché delle modalità operative per il supporto tecnico ai consiglieri regionali nella fase di elaborazione;
c) le disposizioni operative inerenti il sistema contabile, finanziario e la rilevazione delle entrate e delle spese;
d) le procedure per la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio e per la variazione generale di assestamento;
e) le disposizioni operative inerenti il sistema contabile economico-patrimoniale;
f) le modalità di gestione delle casse economali;
g) le disposizioni operative inerenti la rendicontazione, il bilancio consolidato, il bilancio sociale;
h) ogni altro oggetto per il quale il decreto legislativo n. 118/2011 e i principi contabili applicati dispongono un rinvio all'ordinamento contabile della Regione.".

Note all'articolo 2.

Comma 1.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Comma 2, lettere a) e b).

Legge Regionale 5 dicembre 2017, n. 37 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 5: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR.".
"1. Il DEFR è l'atto di indirizzo programmatico economico finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra

finanziaria con le relative leggi collegate.
2. Entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale invia il DEFR al Consiglio regionale per le conseguenti deliberazioni da adottare entro il mese di luglio.".

Articolo 6: "Nota di aggiornamento del DEFR.".
"1. Per garantire la necessaria coerenza del DEFR con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale, la Giunta regionale adotta la nota di aggiornamento al DEFR e la trasmette al Consiglio regionale entro trenta giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio. Il Consiglio regionale approva la nota di aggiornamento del DEFR con propria deliberazione.".

Note all'articolo 5.

Comma 1.

Legge Regionale 28 maggio 2009, n. 6: "Statuto della Regione Campania.".

Articolo 53: "Iniziativa legislativa."
Comma 4: "4. È riservato alla Giunta regionale il potere di iniziativa legislativa in materia di leggi di bilancio e di legge finanziaria regionale.".

Comma 5.

Legge Regionale 5 dicembre 2017, n. 37 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 9: "Relazione tecnico-finanziaria.".
"1. Le proposte di legge e gli emendamenti che comportano oneri finanziari sono corredati da una relazione tecnico-finanziaria.
2. La relazione tecnico-finanziaria:
a) esplicita le metodologie seguite e gli elementi e i criteri di calcolo impiegati;
b) fornisce una valutazione sull'attendibilità della quantificazione delle grandezze finanziarie;
c) evidenzia gli eventuali oneri di gestione indotti dagli interventi;
d) indica, nel caso di leggi che non determinano nuove o maggiori spese, ovvero corredate di clausole di neutralità finanziaria, i dati e gli elementi idonei a comprovare l'ipotesi di invarianza degli oneri complessivi a carico della finanza regionale, eventualmente anche con l'indicazione delle risorse già disponibili sul bilancio di previsione per l'attuazione delle finalità perseguite.".

Note all'articolo 6.

Comma 1.

Legge Regionale 28 maggio 2009, n. 6 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 53, comma 4 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 5.

Comma 2.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Allegato 4/1 - Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Allegato 9 - Bilancio di previsione

Note all'articolo 8.

Comma 1.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 43: "Esercizio provvisorio e gestione provvisoria.".
"1. Se il bilancio di previsione non è approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la gestione finanziaria dell'ente si svolge nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria.
2. L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi, nei modi, nei termini e con gli effetti previsti dagli statuti e dall'ordinamento contabile dell'ente. Nel corso dell'esercizio provvisorio non è consentito il ricorso all'indebitamento.".

Note all'articolo 10.

Comma 1.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 73: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni".
Comma 1: "1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
a) sentenze esecutive;
b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.".

Comma 2.

Legge 24 dicembre 2012, n. 243: "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione.".

Articolo 9: "Equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali".
"1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10.
1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.
2. Qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo del saldo di cui al medesimo comma 1, il predetto ente adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Per le finalità di cui al comma 5 la legge dello Stato può prevedere differenti modalità di recupero.
3. Abrogato
4. Con legge dello Stato sono definiti i premi e le sanzioni da applicare alle regioni, ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo. La legge di cui al periodo precedente si attiene ai

seguenti princìpi:

a) proporzionalità fra premi e sanzioni;

b) proporzionalità fra sanzioni e violazioni;

c) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

5. Nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, la legge dello Stato, sulla base di criteri analoghi a quelli previsti per le amministrazioni statali e tenendo conto di parametri di virtuosità, può prevedere ulteriori obblighi a carico degli enti di cui al comma 1 in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica del complesso delle amministrazioni pubbliche.

6. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione.".

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 50: "Assestamento del bilancio".

"1. Entro il 31 luglio, la regione approva con legge l'assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, accertati in sede di rendiconto dall'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente, fermi restando i vincoli di cui all'art. 40.

2. La legge di assestamento del bilancio dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio.

3. Alla legge di assestamento è allegata una nota integrativa nella quale sono indicati:

a) la destinazione del risultato economico dell'esercizio precedente o i provvedimenti atti al contenimento e assorbimento del disavanzo economico;

b) la destinazione della quota libera del risultato di amministrazione;

c) le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo di amministrazione tenuto conto della struttura e della sostenibilità del ricorso all'indebitamento, con particolare riguardo ai contratti di mutuo, alle garanzie prestate e alla conformità dei relativi oneri alle condizioni previste dalle convenzioni con gli istituti bancari e i valori di mercato, evidenziando gli oneri sostenuti in relazione ad eventuali anticipazioni di cassa concesse dall'istituto tesoriere.".

Note all'articolo 11.

Comma 1.

Legge 24 dicembre 2012, n. 243 già citata nella nota al comma 2 dell'articolo 10.

Articolo 9 già citato nella nota al comma 2 dell'articolo 10.

Comma 4, alinea, lettere e), f), e h).

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 51: "Variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale".

"1. Nel corso dell'esercizio, il bilancio di previsione può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge.

2. Nel corso dell'esercizio la giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti:

a) l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

b) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata;

c) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione;

d) variazioni compensative tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi di diverse missioni;

e) variazioni riguardanti il fondo pluriennale di cui all'art. 3, comma 4;

f) le variazioni riguardanti l'utilizzo del fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 48, lettera b);

g) le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti.

3. L'ordinamento contabile regionale disciplina le modalità con cui la giunta regionale o il Segretario generale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio gestionale che non sono di competenza dei dirigenti e del responsabile finanziario.

4. Salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 42, commi 8 e 9, le variazioni necessarie per l'adeguamento delle previsioni, compresa l'istituzione di tipologie e programmi, riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi, le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente, e le variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato escluse quelle previste dall'art. 3, comma 4, di competenza della giunta, nonché le variazioni di bilancio, in termini di competenza o di cassa, relative a stanziamenti riguardanti le entrate da contributi a rendicontazione o riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate o perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, necessarie a seguito delle variazioni di esigibilità della spesa stessa. Salvo differente autorizzazione della giunta, con riferimento ai macroaggregati riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e ai trasferimenti in conto capitale, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario, possono effettuare variazioni compensative solo dei capitoli di spesa appartenenti al medesimo macroaggregato e al medesimo codice di quarto livello del piano dei conti.

5. Sono vietate le variazioni amministrative compensative tra macroaggregati appartenenti a titoli diversi e spostamenti di somme tra residui e competenza.

6. Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva:

a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a);

b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria;

c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato;

d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili;

e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo

della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali;

f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate;

g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d);

h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente.

7. I provvedimenti amministrativi che dispongono le variazioni al bilancio di previsione e, nei casi previsti dal presente decreto, non possono disporre variazioni del documento tecnico di accompagnamento o del bilancio gestionale.

8. Salvo quanto disposto dal presente articolo e dagli articoli 48 e 49, sono vietate le variazioni compensative degli stanziamenti di competenza da un programma all'altro del bilancio con atto amministrativo.

9. Le variazioni al bilancio di previsione sono trasmesse al tesoriere inviando il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, allegato alla legge o al provvedimento di approvazione della variazione. Sono altresì trasmesse al tesoriere:

a) le variazioni dei residui a seguito del loro riaccertamento;

b) le variazioni del fondo pluriennale vincolato effettuate nel corso dell'esercizio finanziario.

10. Nel corso dell'esercizio 2015 sono applicate le norme concernenti le variazioni di bilancio vigenti nell'esercizio 2014, fatta salva la disciplina del fondo pluriennale vincolato e del riaccertamento straordinario dei residui. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014 adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.".

Articolo 3: "Principi contabili generali e applicati".

Comma 4: "4. Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.".

Articolo 48: "Fondi di riserva".

Comma 1, lettera b): "1. Nel bilancio regionale sono iscritti:

b) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità;".

Articolo 42: "Il risultato di amministrazione".
Commi 8 e 9: "8. Le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere immediatamente utilizzate per le finalità cui sono destinate, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, del primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente.
9. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 8, entro il 31 gennaio, la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a). Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.".

Legge Regionale 5 dicembre 2017, n. 37 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 11: "Fondo di riserva".
"1. I prelevamenti dal fondo di riserva di cui all'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo n. 118/2011 sono comunicati al Consiglio regionale ed alla Commissione competente in materia di bilancio, la quale ne dà comunicazione nella prima seduta utile.
2. Per ciascun prelevamento non si può eccedere la quota del 10 per cento dell'ammontare complessivo del fondo. È fatto divieto di utilizzare più di un prelevamento per il finanziamento della stessa voce di spesa.
3. Il prelevamento dal fondo di riserva è subordinato alla preventiva verifica da parte della struttura cui è assegnata la gestione delle voci elementari di bilancio da istituire, ovvero i cui stanziamenti devono essere adeguati attraverso la movimentazione delle somme accantonate nei richiamati fondi, della possibilità di ricavare la provvista finanziaria necessaria attraverso l'effettuazione delle variazioni compensative, senza che ciò, con riferimento allo stato di realizzazione della programmazione e alla possibilità di rimodulare le spese previste, in ragione della loro configurazione come spese riferibili ad attività non essenziali o comunque differibili, apporti nocumento alla gestione.
4. Fatto salvo il regime di competenza previsto per ciascuna tipologia di variazione compensativa richiamata nel comma 3, l'impossibilità di provvedere con modalità diverse da quelle dell'utilizzo dei fondi di riserva, è certificata dal dirigente competente alla gestione delle voci di spesa elementari interessate. In assenza di tale espressa certificazione i provvedimenti non sono eseguibili.".

Note all'articolo 12.

Comma 2, lettere c), d) e e).

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 3, comma 4 già citato nella nota al comma 4, lettera e) dell'articolo 11.

Articolo 48 già citato nella nota al comma 4, lettera f) dell'articolo 11.

Comma 1, lettere a) e c): "1. Nel bilancio regionale sono iscritti:

a) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore. Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa;

c) il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui al comma 3.".

Legge Regionale 5 dicembre 2017, n. 37 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 11 già citata nella nota al comma 4, lettera f) dell'articolo 11.

Note all'articolo 13.

Commi 1, 2 e 5.

Costituzione della Repubblica Italiana 27 dicembre 1947

Articolo 81: "81 Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico.
Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali.
Ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte.
Le Camere ogni anno approvano con legge il bilancio e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo.
L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.
Il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, nel rispetto dei principi definiti con legge costituzionale.".

Articolo 119: "119. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.
I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i princìpi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.
La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.
Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.
Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.
I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i princìpi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e

a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.".

Legge Regionale 5 dicembre 2017, n. 37 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 5, comma 5 già citato nella nota al comma 5 dell'articolo 5.

Note all'articolo 17.

Comma 2 e 5 lettera b).

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 53: "Accertamenti"
"1. Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive, da cui derivano entrate per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione e' perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo le modalita' previste dal principio applicato della contabilita' finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Le entrate sono registrate nelle scritture contabili anche se non determinano movimenti di cassa effettivi.
2. L'accertamento costituisce la prima fase della gestione dell'entrata con la quale il funzionario competente, sulla base di idonea documentazione verifica la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico che da' luogo all'obbligazione attiva giuridicamente perfezionata, individua il debitore, quantifica la somma da incassare, individua la relativa scadenza, e registra il diritto di credito imputandolo contabilmente all'esercizio finanziario nel quale viene a scadenza. Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate il cui diritto di credito non venga a scadenza nello stesso esercizio finanziario. E' vietato l'accertamento attuale di entrate future.".

Allegato 4/3 - Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Note all'articolo 18.

Comma 2 e 5 lettera b).

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 54: "La riscossione".
"1. La riscossione consiste nel materiale introito da parte del tesoriere o di altri eventuali incaricati della riscossione delle somme dovute all'ente.
2. La riscossione è disposta a mezzo di ordinativo di incasso, fatto pervenire al tesoriere nelle forme e nei tempi previsti dalla convenzione di tesoreria, anche nei casi in cui l'entrata non da' luogo ad effettivi movimenti di cassa.
3. L'ordinativo d'incasso è sottoscritto dal responsabile del servizio finanziario o da un suo delegato e contiene almeno:

a) l'indicazione del debitore;
b) l'ammontare della somma da riscuotere;
c) la causale;
d) l'indicazione del titolo e delle tipologia di bilancio cui e' riferita l'entrata, con le relative codifiche, distintamente per residui o competenza;
e) i codici della transazione elementare di cui agli articoli da 5 a 7, inseriti nei campi liberi dell'ordinativo a disposizione dell'ente, non gestiti dal tesoriere;
f) il numero progressivo;
g) l'esercizio finanziario e la data di emissione;

h) la codifica SIOPE di cui all'art. 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.
4. Il tesoriere deve accettare, senza pregiudizio per i diritti della regione, la riscossione di ogni somma, versata in favore della regione, ivi comprese le entrate di cui al comma 6, anche senza la preventiva emissione di ordinativo d'incasso. In tale ipotesi, il tesoriere ne da' immediata comunicazione alla regione, richiedendo la regolarizzazione. La regione procede alla regolarizzazione dell'incasso entro i successivi 60 giorni.
5. Gli ordinativi di incasso che si riferiscono ad entrate di competenza dell'esercizio in corso sono tenuti distinti da quelli relativi ai residui, garantendone la numerazione unica per esercizio e progressiva. Entrambi sono imputati contabilmente all'esercizio in cui il tesoriere li ha eseguiti, anche se la relativa comunicazione e' pervenuta nell'esercizio successivo.
6. Gli incassi derivanti dalle accensioni di prestiti sono disposti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di cassa.
7. E' vietata l'imputazione provvisoria degli incassi in attesa di regolarizzazione alle partite di giro.
8. Gli ordinativi d'incasso non riscossi entro il termine dell'esercizio sono restituiti dal tesoriere alla regione per l'annullamento e la successiva emissione nell'esercizio successivo in conto residui.
9. I codici di cui al comma 3, lettera e), possono essere applicati all'ordinativo di incasso a decorrere dal 1° gennaio 2016.".

Allegato 4/2 - Principio contabile applicato concernente la contabilita' finanziaria
Punto 3.4: "3.4 Nel caso di accertamento e/o riscossione di entrate per le quali, in bilancio, non e' prevista l'apposita "tipologia di entrata" e non e' possibile procedere alla variazione del bilancio essendo scaduti i termini di legge, l'operazione e' registrata istituendo, in sede di gestione, apposita voce, con stanziamento pari a zero. Tale procedimento e' diretto a garantire la corretta applicazione dell'articolo 7 del Decreto legislativo n. 118 del 2011, che prevede il divieto di imputazione provvisoria delle operazioni alle partite di giro. Alle entrate derivanti da trasferimenti da Stato, Regioni, altri soggetti, per le quali, a causa delle scarse informazioni disponibili, non risulti possibile individuare esattamente la natura del trasferimento entro la chiusura del rendiconto, è possibile attribuire una denominazione generica che, in ogni caso, individui che trattasi di trasferimenti da Stato, di trasferimenti da Regione, ecc..".

Note all'articolo 19.

Comma 2 e 7 lettera b).

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 56: "Impegni di spesa"
"1. Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo le modalità previste. dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Le spese sono registrate nelle scritture contabili anche se non determinano movimenti di cassa effettivi.
2. L'impegno costituisce la fase della spesa con la quale viene riconosciuto il perfezionamento di un'obbligazione giuridica passiva, ed è determinata la ragione del debito, la somma da pagare, il soggetto creditore, la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio e la data di scadenza.
3. Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili. Gli impegni riguardanti le partite di giro e i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria sono assunti in relazione alle esigenze della gestione.
4. Durante la gestione, con riferimento agli stanziamenti del bilancio di previsione, possono essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento. I provvedimenti relativi, per i quali

entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dalla regione l'obbligazione di spesa verso i terzi, decadono e costituiscono economia di bilancio, concorrendo alla determinazione del risultato di amministrazione di cui all'art. 42. Le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici di cui all'art. 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante codice dei contratti pubblici, esigibili negli esercizi successivi, effettuate sulla base della gara per l'affidamento dei lavori, formalmente indetta ai sensi dell'art. 53, comma 2, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006 concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'anno successivo le economie di bilancio confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale è ridotto di pari importo.
5. Costituiscono economia le minori spese sostenute rispetto all'impegno assunto nel corso dell'esercizio, verificate con la conclusione della fase della liquidazione.
6. Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario della Regione che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilita' disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi.
7. Nel caso di spese riguardanti trasferimenti e contributi ad amministrazioni pubbliche, somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, il responsabile del procedimento di spesa comunica al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno. La comunicazione dell'avvenuto impegno delle spese riguardanti somministrazioni, forniture e prestazioni professionali e' effettuata contestualmente all'ordinazione della prestazione con l'avvertenza che la successiva fattura deve essere completata con gli estremi della suddetta comunicazione. In mancanza della comunicazione, il terzo interessato ha facoltà di non eseguire la prestazione sino a quando i dati non gli vengano comunicati.
8. L'ordinamento contabile della regione disciplina le modalità attraverso le quali le fatture o i documenti contabili equivalenti che attestano l'avvenuta cessione di beni, lo stato di avanzamento di lavori, la prestazione di servizi nei confronti dell'ente, sono annotate entro 10 giorni nel registro delle fatture ricevute secondo le modalità previste dall'art. 42 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Per il protocollo di tali documenti è istituito un registro unico nel rispetto della disciplina in materia di documentazione amministrativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ed e' esclusa la possibilità di ricorrere a registri di settore o di reparto.).

Allegato 4/2 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria
Punto 5 - 5. Impegno di spesa e regole di copertura finanziaria della spesa

Allegato 4/3 – già citato nella nota al comma 5, lettera b) dell'articolo 17.

Note all'articolo 20.

Comma 3.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 56, comma 4 già citato nella nota al comma 2 dell'articolo 19.

Note all'articolo 25.

Commi 3 e 6.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 73: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni".
"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
a) sentenze esecutive;
b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.
2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.
3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' art. 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.
4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.".

Note all'articolo 26.

Comma 1.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Note all'articolo 27.

Comma 1.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Comma 2.

Codice Civile

*Articolo 2426: "*Criteri di valutazioni".
Nelle valutazioni devono essere osservati i seguenti criteri:
1) le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi; le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile;
2) il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo

deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Eventuali modifiche dei criteri di ammortamento e dei coefficienti applicati devono essere motivate nella nota integrativa;
3) l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i numeri 1) e 2) deve essere iscritta a tale minore valore. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata; questa disposizione non si applica a rettifiche di valore relative all'avviamento.
Per le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate che risultino iscritte per un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dal successivo numero 4) o, se non vi sia obbligo di redigere il bilancio consolidato, al valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata, la differenza dovrà essere motivata nella nota integrativa;
4) le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate possono essere valutate, con riferimento ad una o più tra dette imprese, anziché secondo il criterio indicato al numero 1), per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai princìpi di redazione del bilancio consolidato nonché quelle necessarie per il rispetto dei princìpi indicati negli articoli 2423 e 2423-bis.
Quando la partecipazione è iscritta per la prima volta in base al metodo del patrimonio netto, il costo di acquisto superiore al valore corrispondente del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa controllata o collegata può essere iscritto nell'attivo, purché ne siano indicate le ragioni nella nota integrativa. La differenza, per la parte attribuibile a beni ammortizzabili o all'avviamento, deve essere ammortizzata.
Negli esercizi successivi le plusvalenze, derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, rispetto al valore indicato nel bilancio dell'esercizio precedente sono iscritte in una riserva non distribuibile;
5) i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo aventi utilità pluriennale possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale. I costi di impianto e ampliamento devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento dei costi di impianto e ampliamento e di sviluppo non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati;
6) l'avviamento può essere iscritto nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo per esso sostenuto. L'ammortamento dell'avviamento è effettuato secondo la sua vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni. Nella nota integrativa è fornita una spiegazione del periodo di ammortamento dell'avviamento;
7) il disaggio e l'aggio su prestiti sono rilevati secondo il criterio stabilito dal numero 8);
8) i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo;
8-bis) le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto;
9) le rimanenze, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore; tale minor valore non può essere

mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi. I costi di distribuzione non possono essere computati nel costo di produzione;
10) il costo dei beni fungibili può essere calcolato col metodo della media ponderata o con quelli: «primo entrato, primo uscito» o: «ultimo entrato, primo uscito»; se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa;
11) i lavori in corso su ordinazione possono essere iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza;
11-bis) gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura. Non sono distribuibili gli utili che derivano dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura. Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.
12) Abrogato
Ai fini della presente Sezione, per la definizione di “strumento finanziario”, di “attività finanziaria” e “passività finanziaria”, di “strumento finanziario derivato”, di “costo ammortizzato”, di “fair value”, di “attività monetaria” e “passività monetaria”, “parte correlata” e “modello e tecnica di valutazione generalmente accettato” si fa riferimento ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione europea.
Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del primo comma, numero 11-bis), sono considerati strumenti finanziari derivati anche quelli collegati a merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari, ad eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze previste dalla società che redige il bilancio di acquisto, di vendita o di utilizzo delle merci;
b) il contratto sia stato destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
c) si prevede che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Il fair value è determinato con riferimento:

a) al valore di mercato, per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo; qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo, il valore di mercato può essere derivato da quello dei componenti o dello strumento analogo;
b) al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato.

Il fair value non è determinato se l'applicazione dei criteri indicati al quarto comma non dà un risultato attendibile.”.

Note all'articolo 28.

Comma 1.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Allegato 4/3 – già citato nella nota al comma 5, lettera b) dell'articolo 17.

Allegato 10 - Rendiconto della gestione.

Note all'articolo 33.

Comma 1.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 69: "Servizio di tesoreria della regione".
"1. Il servizio di tesoreria delle regioni è affidato, in base ad apposita convenzione sottoscritta dal dirigente competente, a imprese autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni.
2. Il servizio è aggiudicato secondo le modalità previste nell'ordinamento contabile regionale, previo esperimento di apposita gara ad evidenza pubblica, con modalità che rispettino i principi della concorrenza. La convenzione deve prevedere la partecipazione alla rilevazione SIOPE, disciplinata dall'art. 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni e dai relativi decreti attuativi.
3. Per eventuali danni causati alla regione o a terzi, il tesoriere risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio.
4. Ogni deposito o conto corrente comunque costituito è intestato alla regione e viene gestito dal tesoriere.
5. La regione può avvalersi dei conti correnti postali, nonché di conti correnti bancari, per l'espletamento di particolari servizi. Unico traente è l'istituto tesoriere, previa emissione di apposita reversale da parte della regione almeno ogni 15 giorni.
6. Le modalità per l'espletamento del servizio di tesoreria devono essere coerenti con le disposizioni sulla tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, e relativi decreti attuativi.
7. Il servizio di tesoreria può essere gestito con modalità e criteri informatici e con l'uso di ordinativi di pagamento e di riscossione informatici in luogo di quelli cartacei le cui evidenze informatiche valgono ai fini della rendicontazione.
8. Gli incassi effettuati dal tesoriere mediante i servizi elettronici interbancari danno luogo al rilascio di quietanza o evidenza bancaria ad effetto liberatorio per il debitore.
9. Le Regioni possono contrarre anticipazioni unicamente allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, per un importo non eccedente il 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate di competenza del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa". Le anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono contratte. La convenzione di tesoreria di cui al comma 1 può prevedere un limite più basso. L'importo dell'anticipazione specificata in convenzione è da ritenersi vincolante sia per la regione che per l'istituto tesoriere.
9-bis. Gli enti pubblici strumentali delle regioni possono contrarre anticipazioni unicamente allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, per un importo non eccedente il 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate di competenza derivanti dai trasferimenti correnti a qualunque titolo dovuti dalla regione.
10. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione.

11. La regione registra le operazioni di anticipazione e i relativi rimborsi secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria allegato al presente decreto.".

Note all'articolo 36.

Comma 1.

Codice Civile

Articolo 547: "Dichiarazione del terzo".
"Con dichiarazione a mezzo raccomandata inviata al creditore procedente o trasmessa a mezzo di posta elettronica certificata, il terzo, personalmente o a mezzo di procuratore speciale o del difensore munito di procura speciale, deve specificare di quali cose o di quali somme è debitore o si trova in possesso e quando ne deve eseguire il pagamento o la consegna.
Deve altresì specificare i sequestri precedentemente eseguiti presso di lui e le cessioni che gli sono state notificate o che ha accettato.
Il creditore pignorante deve chiamare nel processo il sequestrante nel termine perentorio fissato dal giudice.".

Note all'articolo 37.

Comma 7.

Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 174: "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124.".

Articolo 138: "Anagrafe degli agenti contabili".
"1. Le amministrazioni comunicano alla sezione giurisdizionale territorialmente competente i dati identificativi relativi ai soggetti nominati agenti contabili e tenuti alla resa di conto giudiziale.
2. Presso la Corte dei conti è istituita e tenuta in apposito sistema informativo una anagrafe degli agenti contabili, nella quale confluiscono i dati costantemente comunicati dalle amministrazioni e le variazioni che intervengono con riferimento a ciascun agente e a ciascuna gestione.
3. Ai fini del deposito dei conti e dei relativi atti e documenti, è consentito l'utilizzo delle modalità stabilite con i decreti di cui all'articolo 6 comma 3.
4. I conti giudiziali e i relativi atti o documenti sono trasmessi alla Corte dei conti mediante tecnologie dell'informazione e della comunicazione. I relativi fascicoli cartacei possono essere formati a cura delle segreterie delle sezioni senza addebito di spese, esclusivamente nel caso di iscrizione a ruolo d'udienza.
5. All'anagrafe di cui al comma 2 possono accedere le amministrazioni interessate, le sezioni giurisdizionali e le procure territorialmente competenti, secondo modalità stabilite ai sensi dell'articolo 6. comma 3.".

Comma 8.

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50: "Codice dei contratti pubblici".

Note all'articolo 38.

Comma 11.

Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 174 già citato nella nota al comma 7 dell'articolo 37.

Articolo 138 già citato nella nota al comma 7 dell'articolo 37.

Note all'articolo 40.

Comma 3.

Decreto Legislativ 30 aprile 1992, n. 285: "Nuovo codice della strada".

Note all'articolo 42.

Comma 2.

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 già citato nella nota al comma 8 dell'articolo 37.

Note all'articolo 43.

Comma 3.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Comma 10.

Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12: "Regolamento "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania".

Articolo 37: "Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta".
"1. Per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo di cui agli articoli 4 e 14 del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché di quelle previste dagli articoli 46 e 47 dello Statuto della Regione Campania, il Presidente della Giunta regionale si avvale di uffici di diretta collaborazione aventi competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione regionale. L'organizzazione dei predetti Uffici e il loro raccordo funzionale con le strutture organizzative dell'amministrazione regionale sono disciplinati con decreto del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge regionale n. 7 del 2010.
2. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, salvo quanto previsto da particolari disposizioni dello stesso, le funzioni e le connesse risorse finanziarie, umane e strumentali attribuite alle aree generali di coordinamento 01 e 02, all'Ufficio di Piano e all'Ufficio comunitario regionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 11 dicembre 2008, n. 18 (legge comunitaria regionale) con riferimento alle funzioni di cui alle lettere a), c) e d), comma 3, del predetto articolo 6, nonché quelle relative al sistema statistico regionale, sono trasferite agli Uffici di cui al comma 1. La Segreteria di Giunta costituisce ufficio di diretta collaborazione del Presidente di livello equivalente a una direzione generale. L'Autorità di Audit di cui all'articolo 62 del regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e agli articoli 16, 17 e 18 del regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006, svolge le sue attività in posizione di indipendenza funzionale, di giudizio e di valutazione.
3. Nell'ambito di un'unità dirigenziale inserita negli uffici di cui al comma 1 è istituito l'ufficio di cui all'articolo 25, commi 3 e 4, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania).
4. Ai sensi degli articoli 4 e 14, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, con decreto del Presidente della Giunta regionale, nel limite del contingente indicato nei decreti di cui all'articolo 1, comma 12, della legge regionale n. 7 del 2010, negli uffici di diretta collaborazione possono essere chiamati dipendenti pubblici anche in posizione di aspettativa, comando o fuori ruolo, collaboratori assunti con contratti a tempo determinato disciplinati dalle norme di diritto privato, esperti e consulenti per particolari professionalità e specializzazioni con incarichi di collaborazione

coordinata e continuativa, anche a progetto, dirigenti, anche ai sensi dell'articolo 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, fermi restando i limiti numerici fissati dalla legge. Al personale degli uffici di diretta collaborazione, fino a una specifica disciplina contrattuale, è corrisposta un'indennità onnicomprensiva sostitutiva di ogni emolumento aggiuntivo previsto dalla legislazione vigente.
5. Per l'espletamento delle attività di diretta collaborazione al vice Presidente e agli assessori, sono istituite apposite segreterie particolari i cui contingenti di personale non possono superare le nove unità per il vice Presidente e le sette unità per ciascun assessore.
6. I responsabili delle segreterie particolari sono scelti tra il personale dipendente della Giunta regionale, del Consiglio regionale o degli enti strumentali della Regione, tra i dipendenti pubblici di altre amministrazioni in posizione di comando o distacco presso la Regione o tra esperti esterni all'amministrazione regionale assunti con contratto a tempo determinato, disciplinato dalle norme del diritto privato, per una durata temporale che non può eccedere quella dell'incarico degli assessori.
7. Ai responsabili delle segreterie particolari è attribuita un'indennità, limitatamente al periodo dell'espletamento dell'incarico, pari a quella prevista per i responsabili di unità operativa dirigenziale.
8. Per le strutture e i servizi finalizzati alle attività di informazione e comunicazione si osservano le disposizioni di cui alla legge 7 giugno 2000, n. 150 (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni).
9. Nell'ambito di un'unità dirigenziale inserita negli Uffici di cui al comma 1 è istituito l'Ufficio per il controllo di gestione.".

Note all'articolo 47.

Commi 1, 3, 5 e 6.

Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174: "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012.".

Articolo 1: "Rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni".
Comma 5: "5. Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale.".

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 11: "Schemi di bilancio".
Comma 6: "6. La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:
a) i criteri di valutazione utilizzati;
b) le principali voci del conto del bilancio;
c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo

l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.".

Articolo 63: "Rendiconto generale".

Comma 4: "4. Al rendiconto della gestione sono allegati i documenti previsti dall'art. 11, comma 4, l'elenco delle delibere di prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48, comma 1, lettera b), con l'indicazione dei motivi per i quali si è proceduto ai prelevamenti e il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1.".

Articolo 66: "Modalità per la formazione e l'approvazione del rendiconto".

"1. Il rendiconto generale della regione è approvato con legge regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui questo si riferisce. L'ordinamento contabile regionale disciplina le modalità e i termini per la sua presentazione al consiglio regionale.

2. Nel sito internet della regione dedicato ai bilanci è pubblicata la versione integrale del rendiconto

della gestione, comprensivo anche della gestione in capitoli, con il relativo allegato concernente la gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 63, comma 4, del rendiconto consolidato, comprensivo della gestione in capitoli e del rendiconto semplificato per il cittadino di cui all'art. 11, comma 2.”.

Note all'articolo 48.

Comma 1.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell’articolo 1.

Articolo 63 già citato nella nota al comma 3 dell’articolo 47.
Comma 8: “8. In attuazione del principio contabile generale della competenza finanziaria allegato al presente decreto, le regioni, prima di inserire i residui attivi e passivi nel rendiconto della gestione, provvedono al riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui.”.

Note all'articolo 49.

Commi 1 e 2.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell’articolo 1.

Articolo 68: "Il bilancio consolidato"
"1. La regione redige il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati dal presente decreto.
2. Gli enti strumentali, le aziende e le società considerate nel bilancio consolidato della regione costituiscono il “Gruppo della regione”.
3. Le regioni adottano lo schema di bilancio consolidato di cui all'allegato n. 11 del presente decreto.
4. Al bilancio consolidato del gruppo della regione sono allegati:
a) la relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;
b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.
5. Il bilancio consolidato è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione.”.

Allegato 4/4 - Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato.

Articolo 11-ter: "Enti strumentali".
"1. Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con

enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

2. Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1.

3. Gli enti strumentali di cui ai commi 1 e 2 sono distinti nelle seguenti tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio:

a) servizi istituzionali, generali e di gestione;
b) istruzione e diritto allo studio;
c) ordine pubblico e sicurezza;
d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
e) politiche giovanili, sport e tempo libero;
f) turismo;
g) assetto del territorio ed edilizia abitativa;
h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
i) trasporti e diritto alla mobilità;
j) soccorso civile;
k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
l) tutela della salute;
m) sviluppo economico e competitività;
n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
p) energia e diversificazione delle fonti energetiche;
q) relazione con le altre autonomie territoriali e locali;
r) relazioni internazionali.".

Articolo 11-quater: "Società controllate"

"1. Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, si definisce controllata da una regione o da un ente locale la società nella quale la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni: (41)

a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

2. I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

3. Le società controllate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

4. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015-2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate degli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentari.".

Articolo 11-quinquies: "Società partecipate".

"1. Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

2. Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

3. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 - 2017, per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, indipendentemente

dalla quota di partecipazione.".

Allegato 11 - Schema di bilancio consolidato.

Note all'articolo 51.

Comma 5, lettere a), b), c), d) e e).

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 11: "Schemi di bilancio ".
Comma 3, lettere da a) a h): "3. Al bilancio di previsione finanziario di cui al comma 1, lettera a), sono allegati, oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
h) la relazione del collegio dei revisori dei conti."

Comma 4, lettere da a) a p): "4. Al rendiconto della gestione sono allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
l) il prospetto dei dati SIOPE;
m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dal

comma 6;
p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.".

Allegato 8/1 - Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del tesoriere.

Allegato 8/2 - Allegato delibera di variazione del fondo pluriennale vincolato.

Articolo 11-bis: "Bilancio consolidato".
Comma 2, lettere a) e b): "2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:
a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;
b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.".

Articolo 18-bis: "Indicatori di bilancio".
"1. Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.
2. Le regioni e i loro enti ed organismi strumentali, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio, presentano il documento di cui al comma 1, il quale è parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica. Esso viene divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale (home page).
3. Gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il "Piano" di cui al comma 1 al bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio.
4. Il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e dei loro enti ed organismi strumentali, è definito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali. Il sistema comune di indicatori di risultato degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali è definito con decreto del Ministero dell'interno, su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali. L'adozione del Piano di cui al comma 1 è obbligatoria a decorrere dall'esercizio successivo all'emanazione dei rispettivi decreti.".

Delibera della Giunta Regionale n. 327 del 05/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

PIANO NAZIONALE DELLE ATTIVITA DI CONTROLLO SULLA APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI N. 1907/2006 (REACH) E CE N° 1272/2008 (CLP) E UE 453/2010 (SDS). ATTIVITA' DEL GRUPPO TECNICO VIGILANZA REGIONALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con DGRC n. 372 del 23/03/2010 è stato recepito l'Accordo Stato-Regioni, concernente il sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH e del Regolamento (CE) n.1272/2008 individuando il Settore Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria Pubblica e Igiene e Medicina del Lavoro quale Area Regionale di Coordinamento in ordine agli adempimenti da attuare, compresa la partecipazione ai lavori del Gruppo Tecnico Interregionale REACH, e i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, quali "Autorità Competente";
b) con DGRC n. 494 del 04/10/2011 è stato adottato il *"Documento Tecnico per i Controlli Ufficiali del Regolamento REACH anno 2011"*, disponendo che le attività previste dal "*Piano Nazionale di Vigilanza REACH EN FORCE 2*", sono svolte direttamente dal *Gruppo Tecnico di Vigilanza REACH (GTVR)* della Regione Campania, costituito dagli ISPETTORI REACH, formati e/o formalizzati nella funzione dalle singole ASL, come definiti dalla citata delibera 372/2010;
c) con DGRC n. 476 del 31/10/2013 è stato confermato che le attività previste dal "*Piano Nazionale di Vigilanza REACH EN FORCE 3*", sono svolte direttamente dal *Gruppo Tecnico di Vigilanza REACH (GTVR)* della Regione Campania, costituito dagli ISPETTORI REACH, formati e/o formalizzati nella funzione dalle singole ASL;
d) con DGRC n. 104 del 23/04/2014 e successivi provvedimenti è stato stabilito che le attività del Piano Nazionale delle Attività di Controllo sull'Applicazione dei Regolamenti (CE) 1907/2006 (REACH), (CE) 1272/2008 (CLP) e (UE) 453/2010 (SDS) 2015 "sono svolte autonomamente con il supporto del tavolo tecnico regionale";
d) sono state attivate le procedure per la costituzione del coordinamento regionale e si è avviata la costituzione nelle AA.SS.LL. della funzione REACH;
e) il Gruppo Tecnico di Vigilanza Reach (GTVR), anche per il 2017, ha assicurato particolare attenzione dedicata all'attività formativa ed informativa partecipando agli incontri nazionali sul tema (Roma-Modena) con la partecipazione dei referenti regionali ai lavori del Gruppo Tecnico Interregionale REACH e agli incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico svolgendo attività formative e informative regionali, con la realizzazione di corsi ed incontri presso AASSLL e Università;

RILEVATO che

a) il Ministero della Salute con nota n. 0005013-15/02/2018-DGPRE-MDS-P, ha adottato e trasmesso il "Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici "anno 2018", proposto dal Comitato Tecnico di Coordinamento, sentito il Gruppo Tecnico di esperti delle Regioni e delle Province Autonome, predisposto secondo le indicazioni del Forum dell'ECHA, delle segnalazioni

PARTE I a comunitario di allerta rapido sui prodotti di consumo non alimentari) registrate per gli anni 2015- 2016, nonché delle esperienze maturate nelle attività di controllo ufficiale degli anni 2011/2016, comprensivo dei controlli analitici sui prodotti chimici relativamente alla verifica della conformità degli obblighi delle restrizioni, notifica delle sostanze altamente preoccupanti (SVHC) contenute in articoli, classificazione di pericolo di sostanze e di miscele e verifica della correttezza delle SDS;

b) con il Decreto del Commissario ad Acta della Regione Campania n. 36 del 01 giugno 2016 "*recepimento osservazioni Ministero della Salute ed Approvazione con modifiche del Piano Regionale della prevenzione della Regione Campania per gli anni 2014-2018*" sono state previste nel Programma E (Dove si lavora) Azione E.2 Attività 5.,5.2,5.3,5.4 e nel Programma F /Ambiente e Benessere)- Azione F5 Ambiente e rischio chimico per implementare e potenziare sia le attività di formazione e informazione degli operatori pubblici e privati, sia le attività di controllo, anche analitico, sulle sostanze chimiche, secondo le indicazione dell'ECHA ed in applicazione dei Regolamenti REACH e CLP e Biocidi;

c) il D.P.C.M. 12/01/2017 "*Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*", all'Allegato1 livello di intervento "*Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica*", ha introdotto nell'area di intervento "*Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati" il* Programma B.13 specificamente rivolto alla "*Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)*";

CONSIDERATO

che il Gruppo Tecnico di Vigilanza Reach ha redatto il documento "piano di lavoro regionale 2018", riportato negli allegati A e B che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO

a) di prendere atto del "Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici "anno 2018" adottato dal Ministero della Salute;

b) di prendere atto del Piano Regionale di lavoro anno 2018 elaborato dal Gruppo Tecnico di Vigilanza Reach (GTVR) di cui agli allegati A e B alla presente deliberazione;

c) di confermare che per l'anno 2018 la Regione Campania provvederà autonomamente, con il supporto del tavolo tecnico regionale, alla realizzazione del Piano regionale delle attività di lavoro;

d) di demandare alla Direzione Generale Tutela salute e coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con il supporto del Gruppo Tecnico Regionale REACH, l'adozione degli adempimenti attuativi e/o connessi e consequenziali correlati e di ogni ulteriore adempimento anche in osservanza dei Regolamenti Europei sulle sostanze chimiche.

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che di seguito si intendono integralmente riportate

1. di prendere atto del “Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici “anno 2018” adottato dal Ministero della Salute;

2. di prendere atto del Piano Regionale di lavoro anno 2018 elaborato dal Gruppo Tecnico di Vigilanza Reach (GTVR) di cui agli allegati A e B alla presente deliberazione;

3. di confermare che per l’anno 2018 la Regione Campania provvederà autonomamente, con il supporto del tavolo tecnico regionale, alla realizzazione del Piano regionale delle attività di lavoro;

4. di demandare alla Direzione Generale Tutela salute e coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con il supporto del Gruppo Tecnico Regionale REACH, l’adozione degli adempimenti attuativi e/o connessi e consequenziali correlati e di ogni ulteriore adempimento anche in osservanza dei Regolamenti Europei sulle sostanze chimiche;

5. di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale per il seguito di competenza ivi compresa la trasmissione al Ministero della Salute quale autorità Nazionale competente, al B.U.R.C. per la pubblicazione, e alla redazione del portale per la pubblicazione nella sezione Casa di Vetro.

ALLEGATO A

PIANO DI LAVORO 2018
(PROPOSTO DAL GTVR)

Attività 2018

Si programmano 8 controlli, tra cui due sulle SDS, due sulla verifica degli obblighi di etichettatura ed imballaggio per detergenti liquidi per bucato destinati ai consumatori contenuti in imballaggio solubile monouso, uno su una (e)SDS due analitici con il supporto di ARPA Campania secondo le indicazioni del Piano Nazionale Controlli 2018.

Realizzazione corso di formazione regionale per Ispettori REACH/CLP.

Implementare corsi di informazioni, con le AASSLL e con altri operatori pubblici (compreso CAV regionale) e privati, rientranti nell'ambito della corretta gestione delle sostanze chimiche, su REACH/CLP /SDS e Biocidi.

Sviluppo delle attività previste dal Piano Regionale della Prevenzione 2014 - 2018 della Regione Campania (Decreto del Commissario ad Acta della Regione Campania Decreto Commissario ad Acta n. 36 del 01 giugno 2016 " recepimento osservazioni Ministero della salute e Approvazione con modifiche del Piano Regionale per la prevenzione 2014/2018" Programma E (Dove si lavora) Azione E.2Attività 5.,5.2,5.3,5.4 e Programma F /Ambiente e Benessere)- Azione F5 Ambiente e rischio chimico per implementare e potenziare sia le attività di formazione e informazione degli operatori pubblici e privati, sia le attività di controllo, anche analitico, sulle sostanze chimiche, secondo le indicazione dell'ECHA ed in applicazione dei Regolamenti REACH e CLP e Biocidi.

In particolare con riferimento al Programma F Ambiente e Benessere - F5 Ambiente e rischio chimico per implementare e potenziare sia le attività di formazione e informazione degli operatori pubblici e privati, sia le attività di controllo, anche analitico, sulle sostanze chimiche, secondo le indicazione dell'ECHA ed in applicazione dei Regolamenti REACH e CLP, al fine di assistere le imprese nella piena realizzazione della gestione delle sostanze chimiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Il presente Piano è stato predisposto con la collaborazione del Gruppo Tecnico Interregionale REACH – CLP, con il Centro Nazionale delle Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore dell'Istituto Superiore di Sanità e la Rete dei laboratori di controllo in attuazione all'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. Atti n. 88/CSR).

1. ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITA MEDIANTE METODOLOGIE PROGETTI REACH-EN-FORCE E PROGETTI PILOTA ADOTTATI DAL FORUM DELL'ECHA

1.1 - Metodi di individuazione delle imprese

1.1.1 - Target group Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento di: • sostanze in quanto tali o presenti in miscele o articoli in settori di particolare rilievo, sia in termini quantitativi che di rilevanza tossicologica ed ecotossicologica, nella produzione territoriale (es. prodotti detergenti, prodotti cosmetici non allo stadio di prodotti finiti, prodotti fitosanitari e biocidi); • sostanze in quanto tali o presenti in miscele o articoli, di cui alla candidate list1 , di cui agli allegati XIV e XVII del regolamento REACH (es. prodotti per l'edilizia, prodotti tessili, prodotti plastificanti, prodotti coloranti)

1.1.2 - Criteri di priorità nella selezione delle imprese • Imprese soggette agli obblighi di cui al D. Lgs 105/2015 relativo agli incidenti rilevanti; • Imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 29 del D. Lgs. 152/06; • Imprese con evidenze formali e oggettive, che depongono per una non corretta valutazione e gestione delle sostanze chimiche in ambienti di vita e di lavoro; • Imprese individuate dalla Autorità Competente nazionale (di seguito «AC nazionale») secondo le informazioni fornite dall'ECHA; • Imprese individuate dalla AC nazionale tramite consultazione dell'Archivio Preparati Pericolosi dell'ISS; • Imprese di rilevanza in rapporto al contesto territoriale; • Imprese che hanno preregistrato sostanze ma non hanno completato il processo di registrazione.

1.1.3 - Fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo • Portale PD NEA; • Data base Regionali, ASL e Agenzie Regionali/Provinciali per la Protezione Ambientale; • Registro imprese delle Camere di Commercio; 1 Elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione disponibile al link https://echa.europa.eu/candidate-list-table 3 • Indicazioni provenienti dai Centri antiveleni (CAV); • Flussi informativi INAIL – Regioni; • Elenco imprese trasmesse dall'AC nazionale; • Elenco imprese fornite dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

1.2 - Tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo • Sostanze in quanto tali o contenute in miscele o articoli classificate come cancerogene, mutagene, reprotossiche, sensibilizzanti o identificate ai sensi dell'articolo 59 del regolamento REACH (SVHC e allegato XIV), o individuate nell'ambito delle restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH; • Sostanze potenzialmente presenti in articoli destinati al consumatore finale, con particolare attenzione alle categorie più sensibili quali ad esempio lattanti, bambini, adolescenti, donne in gravidanza e/o destinati ad essere utilizzati da un elevato numero di persone; • Sostanze potenzialmente presenti in processi industriali largamente diffusi nel territorio.

1.3 - Obiettivi del controllo Facendo riferimento alle metodologie proposte nei progetti REF e progetti pilota adottati dal Forum dell'ECHA, i controlli in materia di REACH e CLP consisteranno in: • verifica della conformità con gli obblighi di autorizzazione (Titolo VII Regolamento REACH); • verifica degli obblighi di restrizione (Titolo VIII Regolamento REACH); • verifica degli obblighi di pre-registrazione e registrazione delle sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele (Titolo II Regolamento REACH); • verifica degli obblighi di notifica delle sostanze contenute in articoli (Titolo II Regolamento REACH); • verifica della comunicazione all'interno della catena di approvvigionamento (Titolo IV Regolamento REACH); • verifica della conformità delle (e)SDS (Allegato II al Regolamento REACH, come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830); • verifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'obbligo di redigere la relazione sulla sicurezza chimica e dell'obbligo di applicare e raccomandare misure di gestione dei rischi (Titolo II e Titolo V Regolamento REACH); • verifica della conformità con gli obblighi di conservazione delle informazioni (articolo 36 Regolamento REACH e articolo 49 Regolamento CLP); • verifica degli obblighi generali di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (Regolamento CLP); • verifica delle esenzioni dai requisiti di etichettatura ed imballaggio (articolo 29 Regolamento CLP); • verifica degli obblighi di etichettatura ed imballaggio per detergenti liquidi per bucato destinati ai consumatori contenuti in imballaggio solubile monouso (articolo 35.2 e Allegato II punto 3.3 Regolamento CLP); • verifica degli obblighi di notifica della classificazione all'ECHA (articolo 40 Regolamento CLP); • verifica degli obblighi di notifica della composizione delle miscele all'ISS (articolo 45 Regolamento CLP); • verifica degli obblighi di pubblicità (articolo 48 Regolamento CLP). 4

1.4 – Modalità di rendicontazione dei controlli Entro e non oltre il 31 luglio 2018 le Regioni e PA trasmettono all'AC nazionale il rapporto delle attività di controllo condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il progetto pilota sul controllo delle sostanze negli articoli, redatti nel formato elettronico prodotto dal Forum dell'ECHA. Entro e non oltre il 31 gennaio 2019 le Regioni e PA trasmettono all'AC nazionale il rapporto delle attività di controllo condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il progetto REF-6. Entro il 31 marzo 2019 le Regioni e le PA trasmettono all'AC nazionale le risultanze delle attività di controllo di cui al presente Piano ed effettuate entro il 31 dicembre 2018 redatte secondo il format tecnico predisposto dalla medesima AC nazionale.

ATTIVITA' DI CONTROLLO ANALITICO

2.1 - Metodi di individuazione delle imprese

2.1.1 - Target group • Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento delle sostanze di cui alle Tabelle A e B dell'Allegato 1; • Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento per i settori prioritari riportati nella Tabella 2, limitatamente alle restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH; • Imprese che fabbricano e/o importano sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'allegato XIV del regolamento REACH; • Imprese che producono, importano o distribuiscono articoli appartenenti ai settori prioritari riportati nella Tabella 3; • Imprese che producono, importano o distribuiscono miscele ai fini del controllo della correttezza della classificazione in coerenza con la SDS delle miscele, anche in riferimento alla Tabella C di cui all'Allegato 1.

2.1.2 - Criteri di priorità nella selezione delle imprese • Imprese soggette agli obblighi di cui al D. Lgs 105/2015 relativo agli incidenti rilevanti; • Imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 29 del D.Lgs 152/06; • Imprese di rilevanza in rapporto al contesto territoriale; • Imprese individuate dalla AC nazionale secondo le informazioni fornite dall'ECHA; • Imprese individuate dalla AC nazionale tramite consultazione dell'Archivio Preparati Pericolosi dell'ISS. 2.1.3 - Fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo • Portale PD NEA; • Data base ASL e Agenzie Regionali/Provinciali per la Protezione Ambientale; • Registro imprese delle Camere di Commercio; • Indicazioni provenienti dai Centri antiveleni (CAV); • Flussi informativi INAIL – Regioni; • Elenco imprese trasmette dall'AC nazionale; 5 • Elenco imprese fornite dalla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

2.2 - Tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo • Sostanze in quanto tali o contenute in miscele o in articoli soggette a restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH, riportate prioritariamente nella Tabella 2 e in riferimento alla Tabella A dell'Allegato1; • Sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'allegato XIV del regolamento REACH con data di scadenza (sunset date) superata; • Sostanze contenute in articoli identificate come sostanze candidate all'eventuale inclusione in allegato XIV del regolamento REACH, ai sensi dell'articolo 59 del medesimo regolamento REACH (SVHC) riportate prioritariamente nella Tabella 3, e in riferimento alla Tabella B dell'Allegato1; • Sostanze in quanto tali o contenute in miscele o in articoli scelte in base alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

pericolosità per la salute e l'ambiente (es CMR, sensibilizzanti respiratori, pericolose per l'ambiente, PBT/vPvB) e ai quantitativi.
2.3 - Obiettivi del controllo • Verifica della conformità con gli obblighi di notifica e comunicazione per sostanze SVHC contenute in articoli, • Verifica della conformità con gli obblighi di autorizzazione, • Verifica della conformità con gli obblighi di restrizione, • Verifica della conformità della correttezza della composizione delle miscele ai fini della conformità agli obblighi di classificazione, etichettatura e SDS delle miscele.
2.4 - Modalità rendicontazione dei controlli analitici Entro e non oltre il 31 luglio 2018 le Regioni e PA trasmettono all'AC nazionale il rapporto delle attività di controllo condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il progetto pilota sostanze negli articoli, redatto nel formato elettronico prodotto dal Forum dell'ECHA. Entro il 31 marzo 2019 le Regioni e le PA trasmettono all'AC nazionale le risultanze delle attività di controllo analitico di cui al presente Piano ed effettuate entro il 31 dicembre 2018 redatte secondo il format tecnico predisposto dalla medesima AC nazionale. Quanto indicato è riportato sinteticamente nella Tabella 1. L'AC nazionale trasmette all'ISS-CNSC le risultanze delle attività di controllo analitico, previa verifica della congruità dei dati, ai fini del report di cui al paragrafo 6.
3. ATTIVITÀ DI INDAGINE
Le Autorità per i controlli REACH delle Regioni e PA di cui al paragrafo 3.3 dell'Accordo StatoRegioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR), d'intesa con l'Autorità per i controlli in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e miscele, laddove diversa, danno riscontro per l'anno 2018 alle richieste eventualmente avanzate dall'AC nazionale, anche su segnalazione ECHA o di altri Stati membri, e/o da un'Autorità per i controlli afferente ad altra Regione/Provincia autonoma, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili e compatibilmente con le attività di controllo già programmate. 6
4. QUANTIFICAZIONE NUMERICA DEI CONTROLLI
Le Autorità per i controlli REACH delle Regioni e PA di cui al paragrafo 3.3 dell'Accordo StatoRegioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR), d'intesa con l'Autorità per i controlli in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e miscele, laddove diversa, programmano per l'anno 2018 numero e tipologia delle attività di controllo, sulla base delle specificità territoriali. Le Regioni e le PA comunicano, entro il 31 marzo 2018, all'AC nazionale il numero e la tipologia dei controlli documentali e analitici programmati e se intendono procedere nella attività di vigilanza autonomamente con proprio personale formato o con l'ausilio del gruppo ispettivo della AC nazionale, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni sopra citato. Le Regioni e PA garantiscono gli obiettivi quantitativi fissati dai propri Piani Regionali di Prevenzione 2014-2019 e/o altri documenti programmatici della Regione/PA, fermo restando l'auspicio di miglioramento compatibilmente con la sostenibilità.
5. INDIRIZZI METODOLOGICI PER LA CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO
a. In presenza di un sistema informatizzato nelle imprese per l'associazione sostanza-status di (pre)-registrazione, si ritiene opportuno ricorrere a controlli a campione. b. Qualora si tratti di produzioni/importazioni multiple e complesse di sostanze e miscele, si predilige la valutazione a campione di sostanze o miscele classificate come CMR, sensibilizzanti respiratori, pericolose per l'ambiente e PBT/vPvB. c. La valutazione dei dati quantitativi di fabbricazione e importazione può tenere conto delle autodichiarazioni del rappresentante legale dell'impresa; in alternativa è possibile eseguire un controllo a campione sull'attendibilità del sistema di gestione riguardante la registrazione dei quantitativi fabbricati e/o importati. d. Le tecniche di controllo da utilizzare per l'esecuzione del controllo ufficiale sono quelle indicate al paragrafo 1.2 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR); per le attività previste nel presente Piano si indica come tecnica preferenziale quella dell'ispezione che si avvale anche di esami documentali pre- e post- l'attività in campo. e. Le ispezioni sono condotte da personale corrispondente a quello indicato al paragrafo 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR), formato negli specifici corsi istituzionali. f. Le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli, di cui al presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano sono condotte in linea con quanto stabilito dall'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. Atti n. 88/CSR) riguardante il protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli e secondo le ulteriori indicazioni di cui all'allegato 1 del presente documento. In fase di ispezione, si evidenzia l'utilità di una azione integrata tra Servizio Sanitario Regionale e Laboratori di controllo di cui all'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. Atti n. 88/CSR).

6. REPORT NAZIONALE DEI CONTROLLI

Entro il 30 giugno 2019 il Ministero della Salute, con la collaborazione delle Regioni e PA e dell'ISS/CNSC redige e diffonde il report nazionale delle attività di controllo sulla applicazione dei regolamenti REACH e CLP per l'anno 2018.

7.ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITA MEDIANTE METODOLOGIA PROGETTI PILOTA PIC ADOTTATE DAL FORUM DELL'ECHA

Le Regioni e le PA possono partecipare in qualità di osservatori alle attività del Ministero della salute in qualità di autorità nazionale designata per il regolamento UE n. 649/2012 sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose ("regolamento PIC"), nell'ambito del progetto pilota del Forum dell'ECHA in materia di regolamento PIC, nel contesto delle attività del Gruppo di lavoro "Supporto alle attività di enforcement armonizzate" del Comitato tecnico di coordinamento REACH.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 328 del 05/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 7 - Ufficio Centrale Fitosanitario

Oggetto dell'Atto:

DM 13 FEBBRAIO 2018 "MISURE DI EMERGENZA PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DI XYLELLA FASTIDIOSA (WELL ET AL.) NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA" - APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI XYLELLA FASTIDIOSA IN ITALIA E COSTITUZIONE DELL'UNITA' DI CRISI REGIONALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) con la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 e ss.mm.ii sono state adottate le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità,

b) con Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e ss.mm.ii è stata disposta l' Attuazione della Direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali,

c) con Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione del 18 maggio 2015 e ss.mm.ii, sono state adottate le misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.),

d) con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 febbraio 2016 sono state definite le aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana,

e) con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 7 dicembre 2016 con i relativi allegati, sono state approvate le Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana,

f) con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 13 febbraio 2018 con i relativi allegati, pubblicato in GU n. 80 del 6/4/2018, sono state approvate le Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana ed è stato abrogato il DM del 7 dicembre 2016;

RILEVATO che:

a) il DM del 13 febbraio 2018, di modifica ed abrogazione del DM del 7 dicembre 2016, stabilisce le misure fitosanitarie per prevenire e contenere la diffusione dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana, la cui lotta è obbligatoria nel territorio della Repubblica italiana, ed approva il Piano nazionale di emergenza, di cui all'Allegato IV dello stesso decreto,

b) all'art. 5 del succitato decreto è previsto che il Piano nazionale di emergenza, predisposto ai sensi dell'art. 49, comma 2, lettera i) del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, individua le azioni da intraprendere nel territorio nazionale in caso di presenza, sospetta o confermata, dell'organismo specificato, stabilisce il ruolo e le responsabilità degli organismi coinvolti in tali azioni e del Servizio Fitosanitario Centrale,

c) al paragrafo 5.4 dell'allegato IV del DM del 13 febbraio 2018, è definito il ruolo dei Servizi Fitosanitari Regionali ed è previsto che, ogni Servizio Fitosanitario Regionale, a seguito dell'approvazione del Piano nazionale di emergenza, predispone e notifica al Comitato Fitosanitario Nazionale il Piano regionale di attuazione, comprensivo dell'individuazione dell'Unità di crisi, con l'indicazione dei soggetti da coinvolgere (Organizzazioni professionali, Associazioni produttori, Amministrazioni locali, Associazioni ambientaliste, ecc.), e del Piano di Sorveglianza;

VISTO il Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia (All 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, redatto dall'Ufficio Centrale Fitosanitario regionale della Campania (UOD 50.07.07) ai sensi del DM 7 dicembre 2016 e successivo DM del 13 febbraio 2018;

CONSIDERATO che il suddetto Piano, di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, prevede la costituzione di crisi per la gestione dell'emergenza con l'indicazione dei soggetti che ne fanno parte, e definisce il Piano di Sorveglianza del territorio, così come indicato al paragrafo 5.4 dell'allegato IV al DM del 13 febbraio 2018 del MIPAAF, lettera e), punto I e II;

CONSIDERATO che i soggetti coinvolti e indicati a far parte della richiamata Unità di crisi per la gestione dell'emergenza, per quanto già previsto dal DM del 7 dicembre 2016 e successivamente dal DM del 13 febbraio 2018, sono stati informati dei contenuti del Piano con atti formali e resi partecipi dei ruoli, compiti e responsabilità in una riunione, convocata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania e tenutasi presso la sede della stessa Direzione Generale il 9 aprile 2018, della quale è conservato agli atti della competente UOD 07 della Direzione Generale 50.07 il relativo verbale;

PRESO ATTO della condivisione dei contenuti del Piano espressa dai soggetti intervenuti alla riunione di cui al punto precedente e confermata con le osservazioni al verbale della riunione inviato a tutti i soggetti coinvolti;

CONSIDERATO che la competente UOD della Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali provvederà a porre in essere le seguenti attività, secondo quanto stabilito nel Piano nazionale di emergenza di cui al Decreto ministeriale del 13 febbraio 2018, allegato IV, paragrafo 5.4, dandone tempestiva comunicazione agli altri soggetti interessati e coinvolti nell'attuazione del Piano allo scopo di attivare le opportune sinergie:

a) predisposizione, con successivi atti dirigenziali, della documentazione tecnico - operativa necessaria alla realizzazione di quanto previsto dal Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza,
b) recepimento, con successivi atti dirigenziali, di eventuali modifiche, integrazioni e implementazioni tecniche al Piano Nazionale;

CONSIDERATO che, per quanto previsto dal succitato Piano:

a) ciascuno dei soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso può delegare alla partecipazione dell'Unità di crisi uno o più rappresentanti,
b) la partecipazione all'attività dell'Unità di crisi non comporta per l'Amministrazione regionale alcun onere aggiuntivo, in quanto i componenti opereranno a titolo gratuito per i compiti rientranti nelle competenze istituzionali delle strutture di appartenenza;

CONSIDERATO che il documento "Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia" (All 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risponde alle finalità del Decreto 13 febbraio 2018 del MIPAAF;

RITENUTO di dover:

a) approvare il documento "Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza per la gestione di Xylella fastidiosa in Italia" (All 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprensivo dell'individuazione dell'Unità di crisi, composta dai soggetti nello stesso riportati con i relativi ruoli e competenze schematizzate,

b) stabilire che la competente UOD della Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali provvederà con successivi atti dirigenziali:
b1) alla predisposizione della documentazione tecnico - operativa necessaria alla realizzazione di quanto previsto dal Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza,
b2) recepimento, con successivi atti dirigenziali, di eventuali modifiche, integrazioni e implementazioni tecniche al Piano Nazionale,

c) stabilire che ciascuno dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano possa delegare alla partecipazione dell'Unità di crisi uno o più rappresentanti,

d) dover dare atto che la partecipazione all'attività dell'Unità di crisi non comporta per l'Amministrazione regionale alcun onere aggiuntivo, in quanto i componenti opereranno a titolo gratuito per compiti rientranti nelle competenze istituzionali delle strutture di appartenenza.

PROPONE e la Giunta, in conformità e a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di:

1. di approvare il documento "Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza per la gestione di Xylella fastidiosa in Italia" (All 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprensivo dell'individuazione dell'Unità di crisi, composta dai soggetti nello stesso riportati con i relativi ruoli e competenze schematizzate;

2. di demandare alla competente Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali:

   2.1 la predisposizione della documentazione tecnico - operativa necessaria alla realizzazione di quanto previsto dal Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza,

   2.2 l'eventuale adeguamento del Piano regionale di attuazione per modifiche, integrazioni e implementazioni tecniche intervenute al Piano Nazionale;

3. di trasmettere il presente provvedimento a:
   - DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
   - DG Difesa del Suolo e l'Ecosistema
   - DG Tutela della Salute
   - DG Governo del Territorio, Lavori pubblici, e Protezione civile
   - MiBACT Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio regionale e provinciale
   - Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto ai fini della pubblicazione sul BURC
   - Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

ALL. 1

Regione Campania - Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia

SOMMARIO

PREMESSA ……...…….2

1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INGRESSO IN CAMPANIA E POTENZIALE IMPATTO ……3

2 FINALITÀ ……4

3 IL PIANO DI EMERGENZA (CONTINGENCY PLAN) PER LA GESTIONE DI *XYLELLA FASTIDIOSA* IN CAMPANIA ……5

3.1 PIANO DI SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO ……..……5

3.2 DEFINIZIONE DELL'UNITÀ DI CRISI ……...7

3.3 PIANO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ……..…10

3.4 AZIONI E MISURE FITOSANITARIE (ACTION PLAN) ……10

3.5 RISORSE FINANZIARIE ……..12

4 DURATA…… 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Xylella fastidiosa è un batterio Gram - negativo incluso nella lista degli organismi nocivi di quarantena dell'Unione europea (Allegato I, Parte A, Sezione I della Direttiva 2000/29/CE), di cui deve essere vietata l'introduzione o la diffusione in tutti gli Stati membri. Tale batterio era sconosciuto in Italia e nell'Unione europea fino al 2013, anno di prima segnalazione della sua presenza in Puglia, in provincia di Lecce.

La pericolosità di *X. fastidiosa* deriva soprattutto dall'elevato numero di specie ospiti, coltivate e spontanee, e dalla facilità con cui può diffondersi sul territorio.

La presenza di *Xylella* è stata diagnosticata in Puglia su: *Olea europea* (olivo*), Prunus dulcis* (mandorlo*), Nerium oleander* (oleandro), *Prunus avium* (ciliegio), *Polygala myrtifolia, Westringia fruticosa, Spartium junceum* (ginestra spontanea*), Acacia saligna, Vinca Minor*, ma è nota un'ampia gamma di piante suscettibili (oltre 150, secondo l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare –EFSA 2015) inserite, con Decisione UE 2015/789 del 18 maggio 2015, Allegato I e II, nell'elenco delle "piante specificate", suscettibili agli isolati europei e non europei di *X. fastidiosa* e nell'elenco delle "piante ospiti", suscettibili agli isolati europei di *X. fastidiosa.*

L'elenco aggiornato delle specie ospiti alle diverse sub specie del batterio è consultabile al seguente sito della Commissione:

http://ec.europa.eu/food/plant/plant_health_biosecurity/legislation/emergency_measures/xylella-fastidiosa/susceptible_en.

X. fastidiosa colonizza i vasi xilematici della pianta ospite provocandone l'ostruzione che, a causa del mancato afflusso di linfa, determina il classico sintomo della bruscatura, la morte delle branche e della pianta stessa.

Temperature comprese tra 25° e 32° gradi, idonee per la moltiplicazione del batterio, sarebbero favorevoli ad uno sviluppo epidemico della malattia, mentre temperature inferiori a 12-17° e superiori a 34° potrebbero influire negativamente sulla sopravvivenza del batterio nelle piante ospiti.

Si diffonde facilmente, su brevi e lunghe distanze, con materiale di propagazione, piante intere o parti di piante infette e, in loco, con l'innesto. Il batterio non si riproduce nel seme.

La trasmissione più efficiente è operata da insetti che si nutrono della linfa xilematica, appartenenti alle famiglie dei *Cicadellidae*, *Aphrophoridae* e *Cercopidae*. *L'Aphrophoridae Philaenus spumarius,* ed è risultato essere il responsabile della trasmissione del ceppo Co.Di.R.O di *X. fastidiosa*, segnalato in regione Puglia.

Gli stadi giovanili dei vettori acquisiscono il batterio alimentandosi su piante infette perdendo l'infettività con le mute, tuttavia, una volta che lo acquisiscono allo stadio adulto, lo trasmettono in maniera persistente.

La diffusione su lunghe distanze è opera dell'uomo attraverso il trasporto di materiale di moltiplicazione infetto o attraverso il trasporto passivo del vettore dalle zone infette.

Il periodo di incubazione può essere molto lungo, da qualche mese ad un anno o più, in relazione alla specie della pianta ospite ed alla cultivar. Pertanto, in molti casi, ad es. in vivaio, le infezioni possono sfuggire, nel breve periodo, all'osservazione diretta, facilitando la propagazione della malattia con la diffusione di materiale vegetale infetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il MIPAAF, in applicazione della decisione di esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione e ss.mm.ii, con Decreto Ministeriale del 7 dicembre 2016 e successivo DM del 13 febbraio 2018 ad oggetto "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana", ha definito le misure fitosanitarie per prevenire e contenere la diffusione di *Xylella fastidiosa*, la cui lotta è obbligatoria nel territorio della Repubblica italiana, ed ha approvato il Piano nazionale di emergenza per la gestione di *X. fastidiosa* in Italia (All. IV del DM 13/02/2018) di cui all'articolo 5 dello stesso decreto.
Il documento approvato comprende il Piano di emergenza (Contingency Plan) per le aree della Repubblica Italiana in cui l'organismo nocivo non è presente ed il Piano di azione (Action Plan) che riguarda le aree dove lo stesso è presente.
Il Piano nazionale di emergenza, al paragrafo 5.4, prevede che i Servizi Fitosanitari Regionali organizzano ed attuano le attività previste dal Piano nazionale e predispongono il Piano regionale di attuazione, che deve comprendere:

- il piano di sorveglianza con il numero di ettari, di siti, le analisi previste e la localizzazione dei controlli con la motivazione;
- l'individuazione dell'unità di crisi con l'indicazione dei soggetti da coinvolgere.

1. Valutazione del rischio di ingresso in Campania e potenziale impatto

Come già evidenziato dal Piano nazionale di emergenza, la regione Campania è considerata a rischio per l'introduzione di *X. fastidiosa.*
In Campania sono riscontrabili molte variabili che rendono probabile l'ingresso e la diffusione di *X. fastidiosa*:

- condizioni climatiche favorevoli (temperature medie del trimestre più freddo $\geq$ 8°) e ampia fascia costiera con bassa altitudine (larga presenza di territori con altitudine 0-150 m. s.l.m.);
- presenza di aree rurali con agricoltura intensiva (Piana del Sele, Piana del Volturno);
- presenza di sistemi colturali complessi (con colture annuali associate o vicine a colture permanenti);
- ampie superfici coltivate ad olivo, diffuse sul territorio e spesso associate a frutteti, vigneti o colture annuali;
- ampie superfici con presenza di macchia mediterranea, sia sulla fascia costiera che nelle aree interne più collinari;
- ampia presenza di piante ospiti in giardini privati e pubblici, talvolta di difficile accesso;
- presenza di una importante attività florovivaistica e di garden.

A tutto ciò è da aggiungere il rischio connesso:

- alla frequente contiguità riscontrabile tra attività vivaistiche e coltivazioni, sia annuali che permanenti;
- alla presenza in Campania di tre importanti Punti di entrata (aeroporto Napoli Capodichino; porto di Napoli e porto di Salerno) attraverso i quali transitano persone, merci, piante e materiali vegetali di importazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la presenza su tutta la fascia costiera campana di un intenso flusso turistico nazionale e internazionale (Penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana, fascia costiera del Cilento) che potenzia i precitati fattori di rischio già presenti sul territorio;
- la rete viaria di comunicazione con la Puglia che, con meno di 300 Km, collega i territori campani con la zona focolaio per cui risulta probabile un'introduzione attraverso il trasporto passivo dei vettori.

Per quanto sopra esposto è evidente che l'eventuale introduzione e diffusione in Campania di *X. fastidiosa* comprometterebbe, non solo i settori produttivi alla base dell'economia agricola campana (filiera oleicola e vitivinicola che rappresentano importanti produzioni a marchio DOP e IGP, il comparto florovivaistico, ortofrutticolo, ecc.), ma anche il paesaggio, l'assetto idrogeologico ed il settore turistico. Infatti, soprattutto per alcune aree costiere campane (Penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana, Cilento) gli ecosistemi olivicoli, agrumicoli e viticoli e della macchia mediterranea rappresentano un importante fattore di interesse paesaggistico, di tutela idrogeologica del territorio e fattori di interesse per il settore turistico.

2. Finalità

La finalità del Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia e del presente Piano regionale di attuazione è individuare le procedure in grado di garantire una risposta rapida, efficace e coordinata all'eventuale primo rinvenimento del patogeno *X. fastidiosa* al fine di consentire l'eradicazione di eventuali focolai.

La regione Campania, con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 febbraio 2016 "Definizione delle aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa (Wells et al.)* nel territorio della Repubblica italiana", è dichiarata area indenne, per cui obiettivo del presente documento, in attuazione del Piano nazionale di emergenza (Contingency Plan), è:

1) individuare le misure da porre in essere per l'attuazione, su tutto il territorio regionale, di un piano di sorveglianza per prevenire e contrastare l'introduzione e diffusione di *X. fastidiosa* nel territorio della regione Campania;
2) individuare la prevista Unità di crisi, con ruolo e responsabilità dei soggetti partecipanti, da attivare in caso di dichiarato stato di emergenza;
3) individuare le attività di formazione e informazione per il personale tecnico coinvolto nelle azioni di sorveglianza fitosanitaria, per gli addetti ai lavori e per la cittadinanza, relativamente alla pericolosità dell'introduzione e diffusione di *X. fastidiosa* sul territorio regionale, alle misure di emergenza che saranno, eventualmente, adottate in caso di ritrovamento di *X. fastidiosa* sul territorio;
4) individuare, in caso fosse stabilito lo stato di emergenza, le azioni da intraprendere per consentire il controllo e l'eradicazione di eventuali focolai di *X. fastidiosa* riscontrati sul territorio regionale, e/o le azioni da intraprendere per contenerne al massimo la diffusione e lo sviluppo (Action Plan);
5) individuare le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano regionale di emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

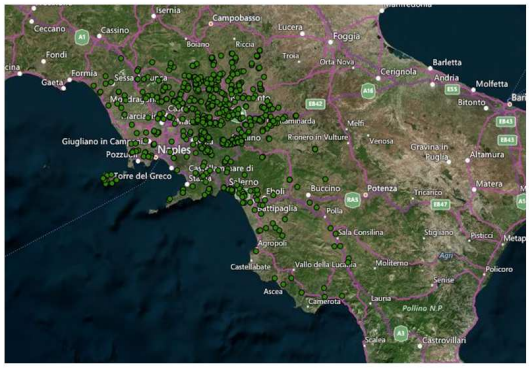
3. Il Piano di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* (Contingency Plan) in Campania

3.1 Piano di sorveglianza del territorio

3.1.1 Monitoraggio e prelievo campioni

La normativa fitosanitaria in vigore prevede che il Servizio fitosanitario regionale effettui annualmente, direttamente o sotto la sua sorveglianza, indagini ufficiali sul territorio per rilevare l'eventuale presenza di *X. fastidiosa*.
Le attività di monitoraggio in Campania sono programmate e coordinate dall'Unità Operativa Dirigenziale 07 "Ufficio Centrale Fitosanitario" della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, sono realizzate sull'intero territorio regionale, direttamente o sotto la sua sorveglianza, secondo uno specifico piano di monitoraggio annuale redatto dallo stesso Ufficio.

Siti monitorati nel 2017 e tutti risultati negativi a *Xylella Fastidiosa*



Le indagini ufficiali, che devono essere effettuate conformemente a quanto previsto dalle "Linee guida sul monitoraggio e campionamento di specie vegetali ai fini dell'identificazione di *Xylella fastidiosa* in zone indenni" (allegato 3 del DM del 07/12/2017 e ss.mm.ii), sono finalizzate alla verifica della presenza sul territorio regionale del batterio in questione e del suo vettore e consistono in:

- ispezioni visive, che saranno effettuate per la verifica della presenza di sintomatologie sospette;
- prelievo ed analisi di campioni di vegetali (operazioni di screening di primo livello), che sarà effettuato direttamente dal Servizio fitosanitario regionale o sotto la sua sorveglianza. L'analisi dei campioni sarà effettuata presso il laboratorio il Laboratorio fitopatologico regionale o presso laboratori di altre strutture, appositamente individuati che opereranno sotto sorveglianza del Servizio fitosanitario regionale;
- prelievo e analisi di campioni di insetti vettori per verificarne l'eventuale positività all'infezione batterica. Tali determinazioni analitiche devono essere realizzate con le modalità di cui al punto precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I siti di monitoraggio devono essere georeferenziati, così come le piante sintomatiche campionate, secondo il sistema di coordinate UTM.

I risultati dei monitoraggi svolti devono essere archiviati, nei tempi e nei modi stabiliti dalla specifica procedura informatica di cui è dotato il Servizio Fitosanitario della Regione Campania.

Alle scadenze previste, il Servizio Fitosanitario Regionale deve comunicare al Servizio Fitosanitario Centrale i risultati delle indagini svolte.

In caso di positività allo screening di primo livello il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) deve avvisare immediatamente il Servizio Fitosanitario Centrale (SFC) ed inviare il campione al laboratorio di riferimento, individuato dallo stesso Servizio Fitosanitario Centrale, per le analisi di II livello necessarie per ufficializzare l'avvenuto ritrovamento di *Xylella fastidiosa*.

A seguito della conferma del ritrovamento dell'organismo nocivo sul territorio regionale, la Regione Campania tramite le strutture competenti dovrà attivare lo stato di emergenza, convocare l'Unità di crisi ed applicare le previste Misure di emergenza.

3.1.2 Oggetto del monitoraggio

Per le attività di monitoraggio e controllo del territorio si dovrà fare riferimento:

- all'elenco delle "piante specificate", considerate suscettibili agli isolati europei e non europei di *X. fastidiosa* di cui all'allegato I del DM del 7/12/2016;
- all'elenco delle "piante ospiti", suscettibili agli isolati europei di *Xylella fastidiosa* ed appartenenti ai generi e alle specie enumerati nella banca dati della Commissione UE, sulla base di quanto riportato dalla banca dati della Commissione consultabile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/food/plant/plant_health_biosecurity/legislation/emergency_measures/xylella-fastidiosa/susceptible_en.

3.1.3 Le aree ed i periodi di monitoraggio

Le attività di monitoraggio devono essere concentrate nelle aree considerate a maggiore rischio di introduzione dell'organismo nocivo e, tra queste, nelle aree con maggiore presenza/frequenza sul territorio delle "piante ospiti" dell'organismo nocivo e dove le stesse rivestono particolare importanza economica.

Sono considerate aree a rischio:

- le aree dove è svolta attività di produzione e commercio di piante specificate (vivai, piccoli produttori e commercianti al dettaglio);
- gli impianti delle "piante specificate" che presentano sintomi di deperimento;
- le aree urbane e le vie di comunicazione maggiormente a rischio per la presenza di alberature realizzate con "piante specificate" o perché vie di comunicazione con la Regione Puglia;
- le superfici olivetate presenti in prossimità delle aree dove è svolta attività di produzione e commercio di "piante specificate";
- le aree parco e le aree turistiche con presenza di "piante specificate", in particolare se confinanti con aree coltivate, coltivazioni abbandonate o aree con presenza di macchia mediterranea;
- le aree non coltivate o abbandonate;
- le aree fortemente olivetate e con la presenza di oliveti abbandonati;
- gli stabilimenti che utilizzano vegetali non destinati alla piantagione provenienti dalla zona delimitata (frantoi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il periodo più opportuno per le ispezioni deve essere individuato tenendo presente, per ogni territorio, la presenza, le condizioni di coltivazione e la biologia delle "piante specificate", le condizioni climatiche, la biologia dell'organismo nocivo e del vettore.
In linea di massima le ispezioni devono essere effettuate:

- nel periodo primaverile estivo (maggio – agosto) per il monitoraggio della presenza dei vettori e di eventuale sintomatologia sulle piante;
- nel periodo fine estate - autunno (settembre – novembre) per il monitoraggio di eventuale sintomatologia sulle piante e della presenza del batterio sia nei vegetali sia nei vettori;
- Nel periodo invernale – primaverile (dicembre – aprile) per il monitoraggio di eventuale sintomatologia sulle piante e della presenza del batterio.

3.2 Definizione dell'Unità di crisi

Con il presente Piano viene precostituita l'Unità di crisi di cui alla lettera e), punto I, paragrafo 5.4 dell'allegato IV al DM 13 febbraio 2018, secondo lo schema di seguito riportato che potrà essere integrata, di volta in volta, con il coinvolgimento di altri soggetti interessati (per.es. Associazioni ambientaliste rappresentative), e/o di figure specialistiche da individuare in base a specifiche problematiche.
I soggetti coinvolti dovranno partecipare all' Unità di crisi con i propri responsabili o con propri delegati opportunamente individuati.
La partecipazione all'Unità di crisi non dà diritto a nessun tipo di compenso o rimborso spese.

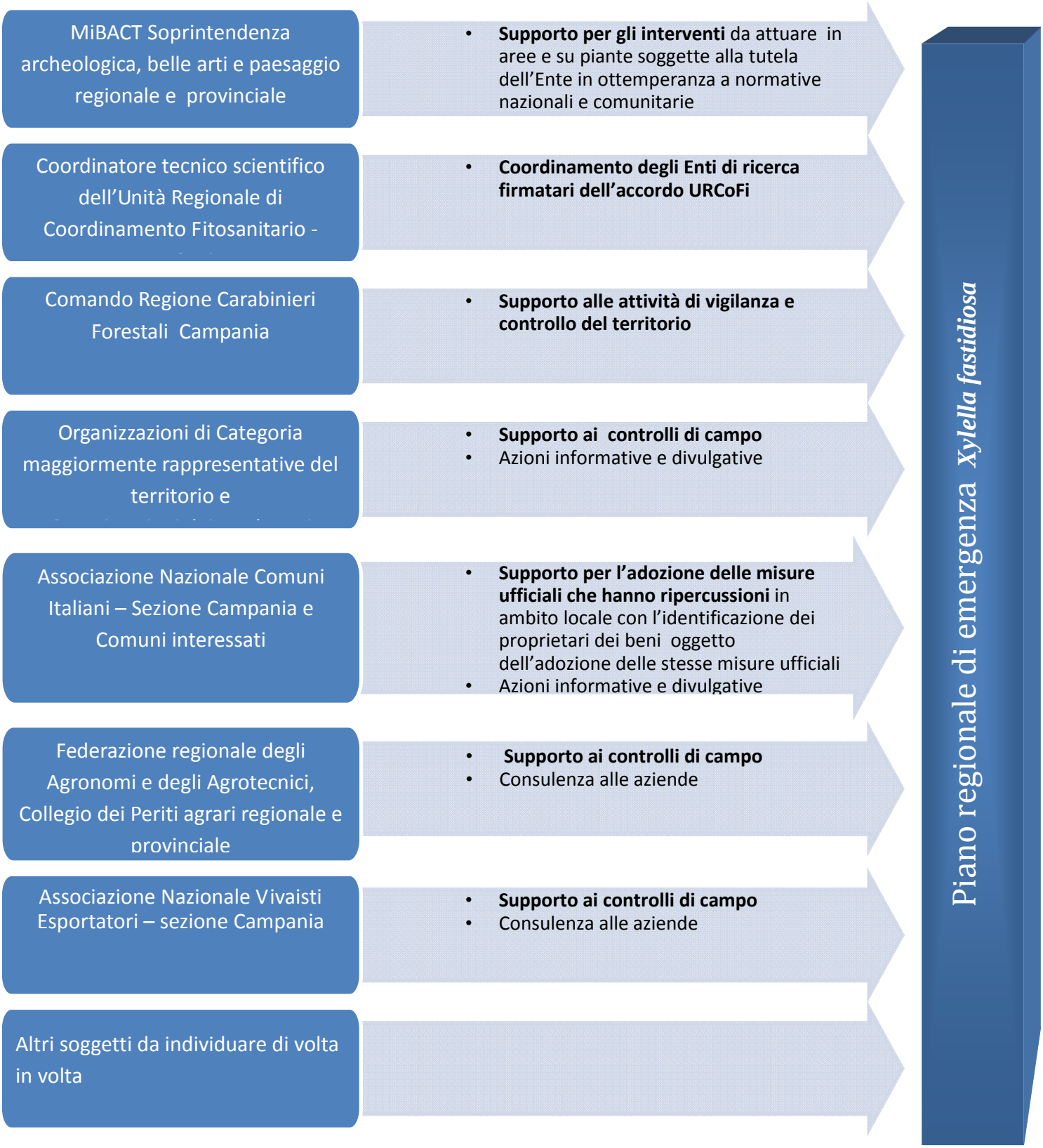
fonte: http://burc.regione.campania.it

Componenti e compiti Unità di crisi – Strutture regionali

DG Politiche Agricole, alimentari e forestali e STAFF Funzioni tecnico operative	• **Presidenza; Raccordo delle diverse strutture della Direzione agricoltura** • Convoca la prima riunione • Supporto alle decisioni politiche • Coordina le strutture di propria competenza
DG Politiche agricole alimentari e forestali - Ufficio Centrale Fitosanitario	• **Coordinamento tecnico** • Coordina il proprio personale ispettivo e, da un punto di vista tecnico, quello aggiuntivo resosi disponibile • Coordina la raccolta e la gestione dei dati
DG Politiche agricole, alimentari e forestali - Ufficio Centrale Foreste e caccia	•**Coordinamento delle azioni operative negli ambiti di competenza** •Supporto alle eventuali operazioni di abbattimento da svolgere nelle primissime fasi di eradicazione
DG Politiche agricole, alimentari e forestali - Servizi Territoriali Provinciali	•**Supporto ai controlli di campo** •Azioni informative e divulgative
DG Difesa del Suolo e l'Ecosistema o STAFF Funzioni tecnico operative	•**Supporto per le attività che hanno ripercussioni in materia di ambiente** (Parchi, aree protette, ecc.)
DG Tutela della salute o STAFF Funzioni di supporto tecnico-operativo	• **Supporto per le attività che hanno ripercussioni in materia di Salute** (utilizzo di prodotti fitosanitari, ecc.)
DG Governo del territorio lavori pubblici e protezione civile - STAFF Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza	•**Supporto all'adozione delle misure ufficiali di campo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componenti e compiti Unità di crisi – altre Strutture



fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Piano di formazione, informazione e comunicazione

Le attività di formazione, informazione e comunicazione devono essere assicurate per il mantenimento in regione Campania dello status di territorio indenne, in quanto contribuiscono a favorire e migliorare le attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio di competenza del Servizio Fitosanitario Regionale, e rappresentano strumenti utili alla gestione dell'emergenza che eventualmente si dovesse verificare sul territorio regionale.
Le attività di formazione e informazione che devono essere realizzate con il coordinamento del Servizio Fitosanitario Regionale, saranno destinate agli ispettori ed agenti fitosanitari che necessitano di aggiornamento, ai profili tecnici delle strutture coinvolte nella gestione dell'emergenza e potranno essere realizzate tramite l'organizzazione di appositi incontri e seminari informativi, la realizzazione e pubblicazione di materiale informativo scaricabile anche dal sito web della regione Campania. Oggetto delle attività di formazione e informazione sono:

- i contenuti del Piano e gli atti tecnico amministrativi ad esso connessi;
- gli elementi conoscitivi sulla biologia ed epidemiologia del batterio *Xylella fastidiosa;*
- i vegetali e le piante sensibili all'infezione, i sintomi e i danni arrecati;
- le modalità di diffusione del batterio e gli insetti vettori;
- i tempi opportuni per i controlli visivi ed il campionamento;
- i modi opportuni per il prelievo dei campioni, per la loro manipolazione.

Le attività di comunicazione

1) Devono riguardare:

❖ le attività inerenti il Piano di sorveglianza del territorio regionale;
❖ in caso di ritrovamento dell'organismo nocivo, le azioni intraprese dalla Regione Campania e l'aggiornamento dello stato fitosanitario del territorio regionale;

2) Saranno basate essenzialmente su:

❖ aggiornamento della pagina Web del Servizio fitosanitario regionale sul sito della Regione Campania, con predisposizione anche di e mail dedicata per eventuali segnalazioni da parte dei cittadini;
❖ realizzazione e pubblicazione di materiale informativo.

3) Devono essere realizzate con il coordinamento del Servizio Fitosanitario Regionale che, nel caso di dichiarato stato di emergenza, deve individuare all'interno dell'Unità di crisi un portavoce responsabile della comunicazione esterna che riferirà le notizie con le modalità e i contenuti concordati all'interno dell'Unità di crisi.

3.4 Azioni e Misure fitosanitarie (Action Plan)

In caso di sospetta positività del campione vegetale o del campione vettore, il Servizio Fitosanitario Regionale deve avvisare il Servizio Fitosanitario Centrale e, contestualmente, inviare il campione al laboratorio di riferimento individuato dal CFN per la fase di screening

fonte: http://burc.regione.campania.it

di II livello. Il laboratorio deve comunicare i risultati al Servizio Fitosanitario Regionale e Centrale.

In caso di ritrovamento incontestabile e accertato di *Xylella fastidiosa* nel territorio della regione Campania devono essere attivate le seguenti azioni:

- il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) devorà notificare immediatamente il ritrovamento dell'organismo nocivo al Servizio Fitosanitario Centrale (SFC), ai sensi della Direttiva 2000/29/CE e della Decisone 2014/917/UE, tramite il sistema di notifica dei nuovi focolai denominato EUROPHYT (European Union Notification System for Plant Health Interceptions),
- il SFR dovrà provvedere alla individuazione ufficiale del focolaio ed alla demarcazione ufficiale della zona, costituita da zona infetta e zona cuscinetto, all'interno della quale nel raggio di 100 metri dalle piante infette è effettuato un monitoraggio intensivo sia delle piante presenti appartenenti alle specie sensibili, che degli insetti vettori,
- il direttore generale della DG per le Politiche agricole, Alimentari e Forestali devrà convocare l'Unità di crisi individuando, in particolare, i soggetti coinvolti in funzione del territorio regionale interessato, dei comparti e delle filiere agricole interessati, degli ambiti naturalistici e degli ecosistemi a rischio,
- l'Unità di crisi, coordinata dal dirigente del SFR, devrà operare affinché le necessarie sinergie fra le componenti coinvolte consentano nell'immediato, l'adozione di un piano di azione mirato all'eradicazione del focolaio,
- il dirigente del SFR coordinerà il personale ispettivo, composto dagli ispettori ed agenti fitosanitari del SFR o in servizio presso altre strutture, per la realizzazione delle attività ritenute necessarie nelle aree demarcate,
- il Direttore della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali o di altre Direzioni Generali coinvolte, anche su indicazione del dirigente del SFR, devrà richiedere, se necessario, la disponibilità di personale aggiuntivo ad altre strutture della regione Campania ed eventualmente ad altri soggetti esterni all'amministrazione,
- nel caso necessitino collaborazioni onerose, il Direttore della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali o di altre Direzioni Generali coinvolte, anche su indicazione del dirigente del SFR, si dovrà attivare per il reperimento degli eventuali fondi necessari alle attività emergenziali,
- il SFR dovrà garantire un contatto costante con il SFC del MIPAAF,
- gli uffici periferici della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e/o gli altri soggetti coinvolti nell'Unità di crisi, ognuno per le proprie competenze, dovranno fornire i dati relativi alle aziende agricole che effettuano la coltivazione di specie sensibili e ricadenti nelle aree delimitate,
- i Comuni eventualmente interessati dovranno fornire i dati relativi alle proprietà delle superfici extra agricole ricadenti nelle zone delimitate,
- il SFR pianificherà e disporrà le azioni di eradicazione del focolaio e di contenimento della popolazione dei vettori come previsto dal DM del 13 febbraio 2018, proponendo all'Unità di crisi le specifiche azioni da mettere in atto, adottando le misure di sorveglianza relativa alla loro corretta esecuzione,
- il SFR per l'applicazione delle misure fitosanitarie, pur essendo a carico dei proprietari, nel rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato, individuerà le risorse finanziarie e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità di attuazione del “Pronto intervento fitosanitario” per l’esecuzione diretta delle misure di eradicazione e di contenimento dei vettori;

- ❖ il SFR coordinerà la realizzazione di attività di formazione e informazione per il personale interno ed esterno individuato per la gestione dell’emergenza e per i soggetti impegnati localmente nelle aree demarcate, al fine di fornire le conoscenze di base per poter effettuare la segnalazione di casi sospetti,
- ❖ il SFR dovrà raccogliere, registrare e archiviare tutta la documentazione riguardante le azioni messe in atto da ciascun soggetto impegnato nell’attuazione delle misure di emergenza,
- ❖ il SFR, con il supporto di organismi tecnico – scientifici presenti sul territorio regionale, in caso di ritrovamento di un focolaio esteso e di difficile ed immediata eradicazione, in conformità alla direttiva 2000/29/CE ed in applicazione del Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2018 e delle vigenti normative europee e nazionali, redigerà ed adotterà un Piano di Azione (Action Plan) concernente le misure ufficiali per il contenimento e l’eradicazione dell’organismo specificato.

3.5 Risorse finanziarie

In fase di prima applicazione del presente Piano saranno prioritariamente utilizzate:

a) risorse finanziarie regionali libere e appostate su specifici capitoli di bilancio;
b) eventualmente disponibili in base alla legge regionali n. 4/2002 “Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate”;
c) quota parte delle risorse finanziarie regionali vincolate e incassate in seguito all’accertamento della reale riscossione della Tariffa fitosanitaria;
d) quota parte delle risorse finanziarie messe a disposizione dal MIPAAF per il rafforzamento del Servizio fitosanitario regionale;
e) quota parte dei fondi provenienti dalla UE per l’attuazione dei piani di monitoraggio cofinanziati, di cui al Regolamento (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014.

4. Durata

Il presente Piano resterà vigente fino all’emanazione di atti amministrativi che lo modificano, integrano o annullano in modo da renderlo più corrispondente alle mutate esigenze o all’acquisizione di nuove informazioni tecnico scientifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 331 del 05/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEGLI IMPEGNI DI CONDIZIONALITA' IN AGRICOLTURA APPLICABILI A LIVELLO REGIONALE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO MINISTERIALE 1867 DEL 18.01.2018 CONCERNENTE LA DISCIPLINA DEL REGIME DI CONDIZIONALITA' AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1306/2013 E DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER INADEMPIENZE DEI BENEFICIARI DEI PAGAMENTI DIRETTI E DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE. ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1782 del Consiglio del 29 settembre 2003, di riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC) ha subordinato l'erogazione del sostegno diretto al rispetto di un pacchetto normativo di stretta derivazione comunitaria (atti) in materia di sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, ambiente e benessere animale ed istituito un quadro comunitario teso ad assicurare il mantenimento in buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni agricoli, all'interno del quale gli stati membri adottano norme che tengano conto dei requisiti locali specifici (Standard); l'insieme degli atti e degli standard a cui è subordinata l'erogazione di alcuni benefici di natura comunitaria costituisce il "Regime di condizionalità";
b. il Regolamento (CE) n. 73 del Consiglio del 19 gennaio 2009, ha stabilito norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della PAC ed ha istituito taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, nonché ha provveduto ad aggiornare il "Regime di condizionalità", abrogando il sopracitato Regolamento (CE) n. 1782/03;
c. il Regolamento (UE) n. 1307 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ha stabilito norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune ed ha abrogato il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
d. il Regolamento (UE) n. 1306 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013:
    d.1. ha stabilito regole sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune ed ha abrogato i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n.165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 e al Titolo VI ha disciplinato la "condizionalità";
    d.2. ha introdotto una modifica agli allegati II e III del sopracitato Reg. (CE) n. 73/2009;
    d.3. ha previsto all'art. 91 che il mancato rispetto delle regole di condizionalità, stabilite dall'articolo 93, comporti l'applicazione di una sanzione amministrativa che si applica esclusivamente qualora l'inadempienza sia imputabile a atti o omissioni direttamente attribuibili al beneficiario e qualora l'inadempienza sia connessa all'attività agricola del beneficiario e/o interessi la superficie dell'azienda del beneficiario. Per quanto riguarda le superfici forestali, tuttavia, tale sanzione non si applica nella misura in cui per la superficie in questione non sia richiesto alcun sostegno in conformità dell'articolo 21, paragrafo 1, lettera a), e degli articoli 30 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
    d.4. ha stabilito all'art. 92 che la condizionalità si applichi ai beneficiari che ricevono pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013, pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47

del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e i premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del Regolamento (UE) n.1305/2013. Tuttavia, l'articolo 91 non si applica ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al titolo V del Regolamento (UE) n. 1307/2013. La sanzione prevista in tale articolo non si applica inoltre al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

d.5. ha stabilito all'art. 93, che la condizionalità riguardi i criteri di gestione obbligatori (CGO) previsti dal diritto dell'Unione e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali fissate a livello nazionale (BCAA).

e. il Regolamento delegato (UE) n. 640 della Commissione dell'11 marzo 2014 che agli articoli 42 e 43 ha stabilito norme transitorie in materia di condizionalità nell'ambito del sistema di controllo e delle sanzioni amministrative e ha previsto che i regolamenti (CE) n. 1122/2009 e (UE) n. 65/2011 sono abrogati con effetto a decorrere dal 1 gennaio 2015 ma che tuttavia, detti regolamenti continuano ad applicarsi al sistema di controllo e alle sanzioni amministrative inerenti agli obblighi di condizionalità degli agricoltori ai sensi degli articoli 85 unvicies e 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

f. il Decreto ministeriale 180 del 23.01.15 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha recepito la nuova disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n°1306/2013 e ha abrogato il D.M. n. 30125/2009 e ss.mm.ii. (recepimento regolamento (CE) n°73/2009);

g. il Decreto ministeriale 1420 del 26 febbraio 2016 ha stabilito "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale n. 6513 del 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

h. il Decreto ministeriale 3536 del 08.02.16 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha abrogato il D.M. 180/15 ed ha emanato le nuove disposizioni applicative in materia di condizionalità, precisando che le sanzioni previste dal capo II si applicano anche ai beneficiari dei premi annuali relativi alle domande di conferma degli impegni assunti con la vecchia programmazione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modificazioni, articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v).

i. il Decreto ministeriale 2490 del 25.01.17 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" ha abrogato il D.M. 3536/16 ed ha emanato le nuove disposizioni applicative in materia di condizionalità;

j. il Decreto ministeriale 1867 del 18.01.18 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato sulla G.U. n 80 del 06.04.18 (S.O n.15) ha abrogato il

D.M. 2490/17, ha emanato le nuove disposizioni applicative in materia di condizionalità, compreso gli obblighi riguardanti i requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ed ha rimandato la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare al beneficiario inadempiente, in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, ad un apposito provvedimento del Mipaaf, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, in coerenza con le linee guida contenute nell'Allegato alla Decisione della Commissione C(2013) 9527 del 19/12/2013.

CONSIDERATO che:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 320 del 06.06.17, la Regione Campania aveva recepito la disciplina del regime di condizionalità così come indicato nel D.M. 2490/2017, completando la stessa con la normativa regionale in vigore sulle materie di sanità pubblica, salute degli animali delle piante, ambiente e benessere animale ed adeguando le norme ai requisiti territoriali specifici;
b. il D.M. 1867 del 18.01.18 all'art.23 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome specificano con propri provvedimenti l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale in base all'art. 3 ed all'allegato 1;
c. è pertanto necessario predisporre l'elenco aggiornato degli impegni applicabili a livello regionale in conformità a quanto riportato nell'allegato 1 del D.M. 1867 del 18.01.18;
d. la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha svolto un'istruttoria, a partire dal 30.01.18, nell'ambito delle materie di propria competenza, nonché, per le relative competenze, con la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e con la Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema, al fine di avere indicazioni in merito ad eventuali disposizioni normative e/o tecniche a esclusivo carattere regionale, in modo da desumere gli impegni e i divieti a carico delle aziende agricole campane;
e. sono state acquisite le note di riscontro ricevute dagli uffici regionali consultati;
f. è stato acquisito il parere favorevole del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali espresso con la nota 13891 del 23.04.18 sul documento di lavoro inviato dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in data 10.04.10 con nota 0229984;
g. è stato acquisito il parere favorevole, sul contenuto del documento, ricevuto dalle Organizzazioni Professionali Agricole attraverso le comunicazioni di posta elettronica pervenute il 07, 11 e 18 maggio u.s.;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha predisposto, sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri sopracitati, il documento allegato: -Regole di condizionalità in agricoltura (Regolamento UE 1306/2013): "Elenco degli impegni applicabili a livello di territorio regionale ai sensi dell'art.3 e dell'allegato 1 del Decreto ministeriale 1867 del 18.01.18"-, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui

sono riportati i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche ambientali per la Regione Campania distinti per settori e temi principali, in conformità alle disposizioni comunitarie e nazionali sopra richiamate;

RILEVATO che dall'applicazione del presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

RITENUTO di approvare, in attuazione del Decreto ministeriale 1867 del 18.01.18 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", il documento: - Regole di condizionalità in agricoltura (Regolamento UE 1306/2013): "Elenco degli impegni applicabili a livello di territorio regionale ai sensi dell'art.3 e dell'allegato 1 del Decreto ministeriale 1867 del 18.01.18"-; "allegato" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in sostituzione del documento approvato con la DGR 320 del 06.06.17;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di approvare, in attuazione del Decreto ministeriale 1867 del 18.01.18 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", il documento: -Regole di condizionalità in agricoltura (Regolamento UE 1306/2013): "Elenco degli impegni applicabili a livello di territorio regionale ai sensi dell'art.3 e dell'allegato 1 del Decreto ministeriale 1867 del 18.01.18 "(Allegato) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione dei successivi provvedimenti necessari alla definizione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze previste dal succitato Decreto ministeriale;
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto, ai fini della pubblicazione urgente sul B.U.R.C.

Allegato alla deliberazione di giunta regionale di recepimento del DM 1867 del 18.01.18

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Regole di condizionalità in agricoltura (Regolamento UE 1306/2013): "Elenco degli impegni applicabili a livello di territorio regionale ai sensi dell'art.3 e dell'allegato 1 del Decreto ministeriale 1867 del 18.01.18"

Il presente allegato è costituito da n. 49 pagine, compresa la presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Settore 1: ***Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno*** **pag.4**

1° Tema principale**:** **Acque** **pag. 4**

- **CGO 1**
- **BCAA 1**
- **BCAA2**
- **BCAA 3**

2° Tema principale**:** **Suolo e stock di carbonio** **pag. 16**

- **BCAA 4**
- **BCAA 5**
- **BCAA 6**

3° Tema principale**:** **Biodiversità** **pag. 20**

- **CGO 2**
- **CGO 3**

4° Tema principale**:** **Livello minimo di mantenimento dei paesaggi** **pag. 29**

- **BCAA 7**

Settore 2: ***Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante*** **pag.31**

1° Tema principale**:** **Sicurezza alimentare** **pag. 31**

- **CGO 4**
- **CGO 5**

2° Tema principale**:** **Identificazione e registrazione degli animali** **pag. 37**

- **CGO 6**
- **CGO 7**
- **CGO 8**

3° Tema principale**:** **Malattie degli animali** **pag. 42**

- **CGO 9**

4° Tema principale**:** **Prodotti fitosanitari** **pag. 43**

- **CGO 10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore 3: ***Benessere degli animali*** **pag.46**

1° Tema principale**: <u>Benessere degli animali</u>:** **pag. 46**

- **CGO 11**
- **CGO 12**
- **CGO 13**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 1: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

1° TEMA PRINCIPALE: Acque

CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1)

Articoli 4 e 5

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e ss.mm.ii.;
  - articolo 74, comma 1 lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili": "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - articolo 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola": sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'Allegato 7/A-III alla parte terza del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni;
- D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);
- Decreto interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" (G.U. n. 90 del 18 aprile 2016 S.O. n. 9), relativamente alle Zone Vulnerabili ai Nitrati;

Normativa regionale di riferimento

- Legge regionale n°14 del 22 novembre 2010 ad oggetto: "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola", pubblicata sul BURC n°77 del 24.11.2010.
- DGR n°209 del 23 febbraio 2007 ad oggetto: "Approvazione del programma d'azione della Campania per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Linee di indirizzo ai sensi del D.M. 7 aprile 2006. Rimodulazione Delibera di Giunta Regionale N. 182/2004", pubblicata sul BURC n°16 del 26.03.2007.
- DGR n°700 del 18.02.2003 ad oggetto "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" (ai sensi dell'art. 19 e dell'allegato VII del D.lgs n. 152/99), pubblicata sul BURC n°12 del 17.03.2003.
- DGR n°771 del 21.12.2012 ad oggetto: "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del decreto legislativo n°152/2006 e da piccole aziende agroalimentari" in attuazione della legge regionale n°14/2010, pubblicata sul BURC n°80 del 31.12.2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DGR n°56 del 7 marzo 2013 ad oggetto: “Conferma della delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania di cui alla DGR n°700/2003 e proposta della nuova designazione ai sensi dell’art.92, comma 5 del decreto legislativo n°152/2006 e dell’art. 36, comma 7 ter del d.l. n°179/2012 convertito con la legge n°221/2012”, pubblicata sul BURC n°15 dell’11.03.2013.
- DGR n°762 del 05.12.17 ad oggetto: “Approvazione della delimitazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola- con allegati”
- DRD n° 2 del 12.02.18 ad oggetto: “Avvio della revisione del -Programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola-, in applicazione della DGR n°762/2017 e del D.Lgs. 152/2006, art.92, comma 7.”

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all’art. 3, comma 4, lettera d) del DM 1867 del 18.01.2018, ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), e riportate nella DGR n°56 del 7 marzo 2013. La nuova delimitazione delle ZVN, di cui alla DGR 762 del 05.12.17, sarà esecutiva con l’entrata in vigore del nuovo Programma d’azione della Campania per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (revisione avviata con il DRD n°2 del 12.02.18).

Descrizione degli impegni

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto n°5046 del 25 febbraio 2016 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione della Campania per le zone Vulnerabili ai nitrati di cui alla DGR 209/2007, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

A. obblighi amministrativi;
B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Gli obblighi e divieti, che sinteticamente sono sopra riportati, si applicano a tutte le aziende che producono e/o utilizzano effluenti di allevamento, acque reflue o digestato destinati all’utilizzazione agronomica secondo quanto previsto nel Decreto interministeriale n°5046 del 25 febbraio 2016 e nel Programma d’azione della Campania per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, di cui alla DGR n°209 del 23 febbraio 2007, attualmente vigente fino a quando non sarà concluso il processo di revisione avviato con il DRD n° 2 del 12.02.18.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 1867 del 18.01.18.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

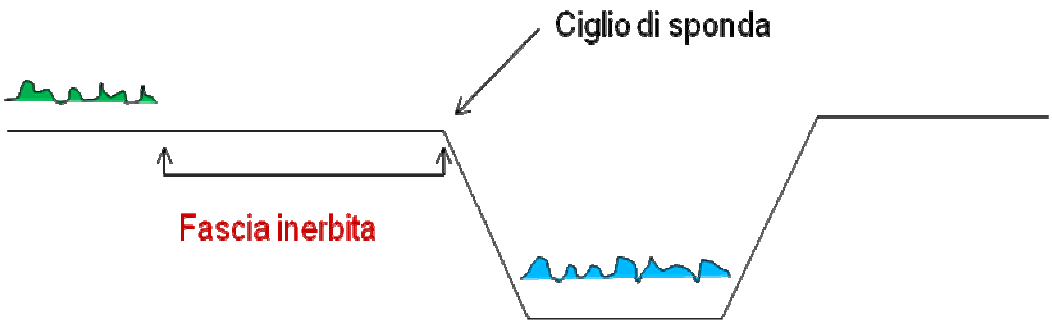
Pertanto la presente norma stabilisce i seguenti impegni:

a) Divieti di fertilizzazioni.
Su tutte le superfici di cui all'ambito d'applicazione è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua. Su tutte le medesime superfici l'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici, nonché dei liquami e dei materiali ad essi assimilati, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dal DM 25 febbraio 2016 per le Zone vulnerabili ai nitrati, e così come stabiliti dal Programma d'azione regionale vigente. La eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno.

b) Costituzione ovvero non eliminazione di fascia inerbita.
Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli individuati ai sensi del D. Lgs. 152/2006, i cui aspetti metodologici di dettaglio sono definiti nel DM del Ministero dell'Ambiente e TTM n°131/2008 e nel D.M. del Ministero dell'Ambiente e TTM, n° 260 dell'8.11.10

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Ai fini della presente norma, si intende per:

"Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.
"Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.
"Sponda": alveo di scorrimento non sommerso.
"Argine": rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilaghino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti.

Scoline e fossi collettori (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.

Adduttori d'acqua per l'irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.

Pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.

Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione/reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

L'impegno a) relativo al divieto di fertilizzazione inorganica si intende rispettato con limite di tre metri, in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica. Nel caso in cui, in presenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica, si utilizzi la fertirrigazione con micro-portata di erogazione, l'impegno a), per quanto riguarda il divieto di fertilizzazione inorganica, si considera assolto.

Per quanto riguarda l'impegno b) costituzione/non eliminazione della fascia inerbita e sulla quale è vietato fare lavorazioni, alla luce della classificazione dei corpi idrici monitorati contenuta nel Piano di gestione delle acque ciclo 2015-2021 (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09) -Relazione Generale- Secondo Piano di Gestione Acque II FASE - CICLO 2015-2021, approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016 e successivamente pubblicato su GU Serie Generale n.25 del 31-01-2017, la larghezza della fascia lungo il corso d'acqua varia secondo quanto riportato nella tabella seguente:

BACINO IDROGRAFICO	**CORPO IDRICO**	**PR**	**Comune attraversato**	**Stato Ecologico**	**Stato Chimico**	**Largh. fascia**
Agnena	Agnena	CE	Francolise	Cattivo	Buono	5
Agnena	Agnena	CE	Mondragone	Scarso	Non Buono	5
Alento	Alento	SA	Monteforte Cilento	Buono	Buono	3
Alento	Alento	SA	Omignano Scalo	Sufficiente	Buono	3
Alento	Alento	SA	Casalvelino	Sufficiente	Buono	3
Alento	Alento	SA	Casalvelino	Buono	Buono	3
Alento	Palistro	SA	Montano antilia	Buono	Buono	3
Alento	Badolato	SA	Laureana Cilento	Buono	Buono	3
Alento	Fiumicello	SA	Omignano Scalo	Sufficiente	Buono	3
Alento	Palistro	SA	Agropoli	Scarso	Buono	5
Bacini Flegrei	Canale Quarto	NA	Pozzuoli	Cattivo	Non Buono	5
Bonea	Bonea	SA	Vietri sul Mare	Sufficiente	Buono	3
Bussento	Bussentino	SA	Morigerati	Buono	Non Buono	5
Bussento	Bussento	SA	Sanza	Buono	Buono	3
Bussento	Bussento	SA	Morigerati	Buono	Buono	3
Bussento	Bussento	SA	Santa Marina	Buono	Buono	3
Bussento	Gerdenaso	Sa	Tortorella	Elevato	Non Buono	5
Bussento	Rio Sorgitore	Sa	Casaletto spartano	Buono	Buono	3
Bussento	Bussento	SA	Caselle in Pittari	Sufficiente	Buono	3
Bussento	Sciarapotamo	SA	Montano Antilia	Buono	Buono	3
Cacafava	Cacafava	SA	Vibonati	Sufficiente	Buono	3
Calaggio	Calaggio	BN	Foiano di Val Fortore	Scarso	Buono	5
Calaggio	Calaggio	BN	Baselice	Sufficiente	Buono	3
Cervaro	Cervaro	AV	Ariano Irpino	Sufficiente	Buono	3
Cervaro	Cervaro	AV	Montaguto	Sufficiente	Buono	3
Fortore	Cervaro-Fortore	BN	Baselice	Sufficiente	Buono	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fortore	Fortore	BN	Foiano di Val Fortore	Scarso	Buono	5
Fortore	Fortore	BN	San Bartolomeo in G.	Sufficiente	Buono	3
Fortore	Cervaro-Fortore	BN	Foiano di Val Fortore	Scarso	Buono	5
Furore	Furore	SA	Furore	Buono	Buono	3
Garigliano	Peccia	CE	Mignano Monte Lungo	Buono	Buono	3
Garigliano	Peccia	CE	Mignano Monte Lungo	Sufficiente	Buono	3
Garigliano	Peccia	CE	Rocca d'Evandro	Sufficiente	Buono	3
Garigliano	Garigliano	CE	Sessa Aurunca	Buono	Buono	3
Irno	Irno	SA	Pellezzano	Scarso	Buono	5
Irno	Irno	SA	Salerno	Sufficiente	Buono	3
La Fiumarella	La Fiumarella	SA	Ceraso	Sufficiente	Buono	3
La Fiumarella	La Fiumarella	SA	Ascea	Buono	Buono	3
Lambro	Lambro	SA	Montano Antilia	Buono	Buono	3
Lambro	Lambro		Centola	Sufficiente	Buono	3
Mingardo	Mingardo	SA	Laurino	Buono	Buono	3
Mingardo	Mingardo	SA	Centola	Sufficiente	Buono	3
Mingardo	Mingardo	SA	Celle di Bulgheria	Sufficiente	Buono	3
Minori	Picentino	SA	Acerno	Buono	Buono	3
Minori	Di Prepezzano	SA	Prepezzano	Scarso	Buono	5
Minori	Fuorni	SA	Prepezzano	Scarso	Buono	5
Minori	La Fiumarella	SA	Agropoli	Scarso	Buono	5
Minori	Fuorni	SA	Pontecagnano Faiano	Sufficiente	Buono	3
Mulinello	Mulinello	SA	Vibonati	Buono	Buono	3
Ofanto	Ofanto	AV	LIONI	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Ofanto	AV	Conza della Campania	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Orato	AV	Bisaccia	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Orato	AV	Calitri	Buono	Buono	3
Ofanto	Osento	AV	Lacedonia	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Ofanto	AV	Monteverde	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Isca	BN	Foiano Di Val Fortore	Scarso	Buono	5
Ofanto	Osento	AV	Bisaccia	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Osento	AV	Calitri	Buono	Buono	3
Picentino	Picentino	SA	Pontecagnano Faiano	Sufficiente	Buono	3
Regi Lagni	Vecchio o Apramo	CE	Cancello ed Arnone	Cattivo	Buono	5
Regi Lagni	Vallo di Lauro	AV	Marzano di Nola	Buono	Buono	3
Regi Lagni	Del Gaudo	NA	Nola	Scarso	Non Buono	5
Regi Lagni	Regi Lagni	NA	Castello di Cisterna	Cattivo	Non Buono	5
Regi Lagni	Regi Lagni	NA	Acerra	Cattivo	Non Buono	5
Regi Lagni	Regi Lagni	CE	Caivano	Cattivo	Buono	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regi Lagni	Regi Lagni	CE	Villa Literno	Cattivo	Buono	5
Regi Lagni	Della Campagna	Na	Castelvolturno	Cattivo	Buono	5
Regi Lagni	Di Bosco Fangone	NA	Nola	Cattivo	Buono	5
Regi Lagni	Vallo di Lauro	NA	Nola	Cattivo	Buono	5
Regina Maiori	Regina Maiori	SA	Maiori	Sufficiente	Buono	3
Rio d'Auria	Rio di San Limato	CE	Sessa Aurunca	Buono	Buono	3
Rio d'Auria	Rio d'Auria	CE	Cellole	Scarso	Buono	5
Rio dell'Arena	Dell'Arena	SA	Montecorice	Sufficiente	Buono	3
Sarno	Cavaiola	SA	Cava de' Tirreni	Scarso	Buono	5
Sarno	Cavaiola	SA	Nocera Inf.	Sufficiente	Buono	3
Sarno	Sarno Acqua del Palazzo	SA	Sarno	Scarso	Buono	5
Sarno	Sarno	SA	San Marzano sul Sarno	Scarso	Buono	5
Sarno	Alveo Comune	SA	San Marzano sul Sarno	Cattivo	Buono	5
Sarno	Sarno	NA	Striano	Scarso	Buono	5
Sarno	Sarno	Sa	Scafati	Cattivo	Buono	5
Sarno	Sarno	NA	Torre Annunziata	Cattivo	Buono	5
Sarno	Solofrana	AV	Montoro superiore	Scarso	Non Buono	5
Sarno	Solofrana	SA	Roccapiemonte	Scarso	Buono	5
Sarno	Sarno (acqua di S.Marino)	SA	Sarno	Scarso	Buono	5
Savone	Savone	CE	Cancello ed Arnone	Buono	Buono	3
Savone	Rio dei Lanzi	CE	Carinola	Buono	Non Buono	5
Savone	Savone	CE	Mondragone	Sufficiente	Buono	3
Savone	Savone	CE	Cancello ed Arnone	Scarso	Buono	5
Sele	Calore Lucano	SA	Felitto	Sufficiente	Buono	3
Sele	Calore Lucano	SA	Controne	Buono	Buono	3
Sele	Calore Lucano	SA	Serre	Buono	Buono	3
Sele	Fasanella	SA	Bellosguardo	Buono	Buono	3
Sele	La Cosa	SA	Rocca d'aspide	Buono	Buono	3
Sele	La Cosa	SA	Albanella	Sufficiente	Buono	3
Sele	La Terza	SA	Campagna	Sufficiente	Buono	5
Sele	Melandro	SA	Salvitelle	Scarso	Buono	5
Sele	Pietra	SA	Bellosguardo	Buono	Buono	3
Sele	Platano	SA	Romagnano al monte	Sufficiente	Buono	3
Sele	Rio Zagarone	SA	Calabritto	Sufficiente	Buono	3
Sele	Sammaro	SA	Sacco	Buono	Buono	3
Sele	Sele	SA	Valva	Buono	Buono	3
Sele	Sele	SA	Calabritto	Buono	Buono	3
Sele	Sele	SA	Contursi	Buono	Buono	3
Sele	Sele	SA	Capaccio	Buono	Buono	3
Sele	Tanagro	SA	Casalbuono	Buono	Non buono	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sele	Tanagro	SA	Montesano sulla	Sufficiente	Buono	3
Sele	Tanagro	SA	Contursi terme	Buono	Buono	3
Sele	Temete	SA	Calabritto	Buono	Buono	3
Sele	Bianco	SA	Buccino	Sufficiente	Buono	3
Sele	Calore lucano	SA	Piaggine	Buono	Buono	3
Sele	Calore lucano	SA	Laurino	Buono	Buono	3
Sele	Tanagro	SA	Polla	Buono	Buono	3
Sele	Tanagro	SA	Sicignano degli alburni	Sufficiente	Buono	3
Sele	Fasanella	SA	Montano Antilia	Buono	Buono	3
Sele	Peglio	SA	Montano Antilia	Buono	Buono	3
Sele	Peglio	SA	Montesano sulla M.	Sufficiente	Buono	3
Solofrone	Solofrone	SA	Giungano	Scarso	Buono	3
Solofrone	Solofrone	SA	Capaccio	Buono	Buono	3
Testene	Testene	SA	Laureana Cilento	Buono	Buono	3
Testene	Testene	SA	Agropoli	Scarso	Buono	5
Tusciano	Tusciano	SA	Acerno	Buono	Buono	3
Tusciano	Tusciano	SA	Olevano sul Tusciano	Sufficiente	Buono	3
Tusciano	Tusciano	SA	Battipaglia	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Calore Irpino	AV	Montella	Buono	Buono	3
Volturno	Del Cattivo Tempo	AV	Presenzano	Scarso	Buono	5
Volturno	Del Cattivo Tempo	AV	Presenzano	Buono	Buono	3
Volturno	Fiumarella	AV	Ariano Irpino	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Fredane	AV	Sant'Angelo	Buono	Buono	3
Volturno	Ienga	BN	Tocco Caudio	Buono	Buono	3
Volturno	Isclero	BN	Airola	Scarso	Non Buono	5
Volturno	Lete	CE	Prata Sannita	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Reinello	BN	Colle Sannita	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Rio Grassano	BN	Telese Terme	Scarso	Buono	5
Volturno	Rio Maltempo	BN	Frasso Telesino	Cattivo	Buono	5
Volturno	Rio Maltempo	BN	Melizzano	Scarso	Buono	5
Volturno	Rio Seneta	BN	Castelvenere	Scarso	Buono	5
Volturno	S. Giovanni	CE	Castel di Sasso	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Sabato	AV	Serino	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Sabato	AV	Cesinali	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Serretelle	BN	Montesarchio	Scarso	Buono	5
Volturno	Tammarecchia	BN	Circello	Buono	Buono	3
Volturno	Tammarecchia	BN	Castelpagano	Buono	Buono	3
Volturno	Tammarecchia B	Bn	San Giorgio la M.	Buono	Buono	3
Volturno	Tammaro	BN	Morcone	Buono	Buono	3
Volturno	Tammaro	BN	Morcone	Buono	Buono	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Volturno	Tammaro	BN	Fragneto l'Abate	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Tammaro	BN	Benevento	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Torano	CE	Alife	Sufficiente	Buono	5
Volturno	Torano	CE	Alife	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Ufita	AV	Vallata	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Ufita	AV	Grottaminarda	Scarso	Buono	5
Volturno	Volturno	CE	Alife	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Calore irpino	AV	Montella	Buono	Buono	3
Volturno	Calore Irpino	NB	Amorosi	Buono	Buono	3
Volturno	Calore Irpino	AV	Paternopoli	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Calore Irpino	BN	Apice	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Calore Irpino	BN	Foglianise	Buono	Buono	3
Volturno	Isclero	BN	Limatola	Scarso	Buono	5
Volturno	Lete	CE	Ailano	Buono	Non Buono	5
Volturno	Reinello	BN	Reino	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Rio Seneta	BN	Telese Terme	Scarso	Buono	5
Volturno	Sabato	AV	Tufo	Scarso	Buono	5
Volturno	Sabato	BN	Benevento	Scarso	Buono	5
Volturno	San Nicola	BN	Benevento	Scarso	Buono	5
Volturno	Serretelle	BN	Benevento	Scarso	Buono	5
Volturno	Titerno	BN	Faicchio	Buono	Buono	3
Volturno	Ufita	BN	Apice	Buono	Buono	3
Volturno	Volturno	CE	Castel Campagnano	Buono	Buono	3
Volturno	Volturno	CE	Capua	Buono	Non Buono	5
Volturno	Volturno	CE	Grazzanise	Buono	Buono	3
Volturno	Volturno	CE	Cancello ed Arnone	Buono	Buono	3
Volturno	Cerrito	Ce	Presenzano	Scarso	Buono	5
Volturno	Delle Starze	CE	Presenzano	Scarso	Buono	5
Volturno	Della Ginestra	AV	Sant'Angelo	Buono	Buono	3
Volturno	Lenta	BN	Tocco Caudio	Buono	Buono	3
Volturno	Titerno	BN	Castelpagano	Buono	Buono	3
Volturno	Torano	CE	Castelpagano	Buono	Buono	3
Volturno	Della Ginestra	AV	Ariano Irpino	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Miscano	AV	Vallata	Sufficiente	Buono	3
Volturno	S.Giorgio	BN	Melizzano	Scarso	Buono	5
Volturno	Fredane	AV	Grottaminarda	Scarso	Buono	5
Volturno	Ienga	BN	Benevento	Scarso	Buono	5
Volturno	Lenta	BN	Benevento	Scarso	Buono	5
Volturno	Miscano	AV	Grottaminarda	Scarso	Buono	5
Volturno	Cerrito	CE	Presenzano	Buono	Buono	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Volturno	Delle starze	CE	Presenzano	Buono	Buono	3
Volturno	Fiumarella	AV	Vallata	Sufficiente	Buono	3

L'impegno si considera assolto nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia "ottimo/elevato" ed lo stato chimico sia buono o non definito (nella tabella sarebbe stato riportato il valore zero). L'ampiezza della fascia inerbita può ridursi fino a tre metri nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia "sufficiente" o "buono" e lo stato chimico sia buono o non definito. La fascia inerbita può ridursi fino a tre metri anche nel caso in cui lo stato ecologico sia non definito e quello chimico sia "buono". In tutti gli altri casi, si applica il vincolo maggiore pari ad un'ampiezza della fascia inerbita di 5 metri.

L'informazione della classificazione sopra descritta, ossia l'informazione sull'ampiezza della fascia inerbita da realizzare/non eliminare, deve essere assicurata a livello di singola azienda agricola per garantire l'effettiva controllabilità del requisito.

Deroghe

La deroga agli impegni a) e b) è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008 n. 131.

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

1. particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;
2. terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
3. oliveti
4. prato permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 4 del decreto ministeriale 1867 del 18.01.18.

BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.

Normativa regionale di riferimento

- Regolamento n°12 del 12.11.12: "Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche", pubblicato sul BURC n°72 del 19.11.12 e ss.mm.ii.;
- Regolamento n°1 del 22.05.17: "Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo", pubblicato sul BURC n°41 del 22.05.17.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 1867 del 18.01.18.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di concessione di derivazione e/o di attingimento quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a procedimento autorizzatorio a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa su richiamata.

La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa concessione all'uso dell'acqua ai fini di irrigazione oppure qualora sia in corso l'iter della procedura autorizzativa.

BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acquee sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del 1867 del 18.01.18.

Descrizione degli impegni

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione della BCAA 3 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:

    1. assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;

- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
    2. autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
    3. rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si definisce scarico (art. 74 comma 1, lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (comma 4).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74, comma1, lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.
Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Per il rispetto di questa BCAA si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano acque domestiche e/o non siano assimilate alle stesse. A livello di azienda agricola si applicano gli impegni di cui agli articoli 103 (scarichi sul suolo), 104 (scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) e 124 (autorizzazione agli scarichi- criteri generali-) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2° TEMA PRINCIPALE: Suolo e stock di carbonio

BCAA 4 – Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

- per l'impegno di cui alla lettera a): superfici agricole a seminativo non più utilizzate a fini produttivi di cui all'art. 3, comma 4, lettera b) del DM 1867 del 18.01.18;
- per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 4, lettera d) del DM 1867 del 18.01.18, con l'esclusione delle superfici del punto precedente.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

a) assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno, per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni;
b) assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo
   o, in alternativa
   adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.), per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
6. a partire dal 15 marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno-vernina, per la pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno, come indicato nei provvedimenti regionali. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di detta annata agraria.

Per l'impegno di cui al punto a) e b), è ammessa la seguente deroga:

7. presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle autorità competenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di ristrutturazione e riconversione di vigneti, ai sensi del regolamento (UE) 1308/2013, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Ambito di applicazione:

- per l'impegno di cui alla lettera a): superfici a seminativo (superfici di cui dell'articolo 3, comma 4, lettera a) del DM 1867 del 18.01.18;
- per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 4, alla lettera d) del DM 1867 del 18.01.18.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati:

- impegno a): su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, la realizzazione di solchi acquai temporanei per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. I solchi acquai temporanei, pertanto, devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare fasce inerbite. Queste sono finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.
- impegno b): è fatto divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- impegno c): è obbligatoria la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Deroghe

In relazione all'impegno di cui alla lettera a), le deroghe sono ammesse laddove, oltre una determinata

fonte: http://burc.regione.campania.it

pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, o nelle zone con suoli con evidenti fenomeni di soliflusso. In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):

- sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
- in presenza di drenaggio sotterraneo;
- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

Normativa regionale di riferimento

- Legge regionale n° 11 del 07.05.96 ad oggetto: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni;
- Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 ad oggetto "Tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
- Legge regionale n°26 del 09.08.12, art. 25;
- Decreto che ogni anno stabilisce il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi (*Decreto Dirigenziale n. 33 del 04.07.2017 ad oggetto "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi Anno 2017"*).

Ambito di applicazione: Superfici a seminativo, di cui all'articolo 3, comma 4, lettera a) del DM 1867 del 18.01.18.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.
È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie (*insieme degli steli residui di cereali o di erba rimasti sul campo dopo il taglio o la mietitura*) e delle paglie (*massa di steli disseccati di graminacee*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di ricorso alla deroga di cui ai sottostanti punti 2 e 3, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica entro l'anno successivo a quello di fruizione della deroga.

Deroghe

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
3. nel territorio regionale, salvo quanto previsto dall'art.25 della L.R. 26/2012 (*la bruciatura delle stoppie delle colture graminacee e leguminose, nonché prati, erbe palustri ed infestanti, anche nei terreni incolti, è vietata in tutto il territorio regionale dal 1 giugno al 20 settembre*), quando la distanza dai boschi è superiore a 50 metri purché il terreno su cui si effettua l'abbruciamento, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della larghezza minima di metri 5. La pratica è consentita solo in assenza di vento.

La deroga di cui al punto 3. non si applica comunque nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3° TEMA PRINCIPALE: Biodiversità

CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

Normativa nazionale di riferimento

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis.
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo ai "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni";
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 agosto 2014 n. 184 – "Abrogazione del D.M. 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).

Normativa regionale di riferimento

- DGR n° 23 del 19.01.07 ad oggetto: "Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - Con allegati".
- DGR n° 2295 del 29.12.07 ad oggetto: "Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati".

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d) e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d) del DM 1867 del 18.01.18 ricadenti nelle Zone di Protezione Speciale.

Di seguito l'elenco delle Zone di Protezione Speciale della Campania (agg. dicembre 2017 fonte: http://www.minambiente.it/pagina/elenco-delle-zps

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Denominazione	Superficie (ha)	Longitudine	Latitudine
IT8010018	Variconi	194	13,9319	41,0206
IT8010026	Matese	25932	14,3930	41,3979
IT8010030	Le Mortine	275	14,0980	41,4720
IT8020006	Bosco di Castelvetere in Valfortore	1468	14,9228	41,4464
IT8020015	Invaso del fiume Tammaro	2239	14,7235	41,3199
IT8020016	Sorgenti e alta valle del fiume Fortore	2512	14,9756	41,4158
IT8030007	Cratere di Astroni	253	14,1497	40,8447
IT8030010	Fondali marini di Procida, Ischia e Vivara (n.b.: sito marino)	6116	13,9225	40,7569
IT8030011	Fondali marini di punta Campanella e Capri (n.b.: sito marino)	8491	14,4344	40,6031
IT8030012	Isola di Vivara	36	13,9928	40,7439
IT8030014	Lago d'Averno	125	14,0761	40,8381
IT8030024	Punta Campanella	390	14,3350	40,5811
IT8030037	Vesuvio e Monte Somma	6251	14,4206	40,8222
IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occ. dell'isola di Capri	388	14,2239	40,5483
IT8030039	Settori e rupi costiere orientali dell'isola di Capri	96	14,2592	40,5542
IT8040007	Lago di Conza della Campania	1214	15,3358	40,8808
IT8040021	Picentini	63728	14,9980	40,7071
IT8040022	Boschi e sorgenti della Baronia	3478	15,2387	41,0305
IT8050008	Capo Palinuro	156	15,2811	40,0272
IT8050009	Costiera amalfitana tra Maiori e il torrente Bonea	325	14,6788	40,6357
IT8050020	Massiccio del Monte Eremita	10570	15,3431	40,7303
IT8050021	Medio corso del Fiume Sele-Persano	1515	15,1351	40,6023
IT8050036	Parco marino di S. Maria di Castellabate (n.b.: sito marino)	5019	14,9178	40,2833
IT8050037	Parco marino di Punta degli Infreschi (n.b.: sito marino)	4914	15,3733	39,9922

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8050045	Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi	459	14,5799	40,6591
IT8050046	Monte Cervati e dintorni	36912	15,4543	40,3099
IT8050047	Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino	3276	15,4492	40,0353
IT8050048	Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse	2841	14,9465	40,2462
IT8050053	Monti Soprano, Vesole e Gole del fiume Calore Salernitano	5974	15,1632	40,4132
IT8050055	Alburni	25368	15,3365	40,5116
IT8050056	Fiume Irno	100	14,7739	40,6999

Descrizione degli impegni

Le aziende ricadenti nelle suddette Zone di Protezione Speciale devono rispettare le previsioni dei singoli Piani di Gestione, laddove definiti e le disposizioni di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. In assenza di specifici piani di gestione si applicano le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 lett k), p), q), r), s), t), e 2 lett. b) del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 del medesimo decreto relativo ai "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".

Fuori dalle Zone di Protezione Speciale è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7.

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)

Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Normativa nazionale di riferimento

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 4, e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 – "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decisione di esecuzione della Commissione Decisione di esecuzione (UE) 2018/37 del 12.12.17 che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (G.U. 2ª Serie Speciale - Unione Europea n. 15 del 19-01-2018).

Normativa regionale di riferimento

- DGR n° 23 del 19.01.07 ad oggetto: "Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - Con allegati".
- DGR n° 2295 del 29.12.07 ad oggetto: "Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati".
- DGR n°700 del 14.11.17 ad oggetto: "Modifica alla DGR n° 23 del 19.01.07 - Individuazione elenco delle Zone di Protezione Speciali e dei Siti di Importanza Comunitaria della Regione Campania - Correzione errore materiale."
- DGR n°795 del 19.12.17 ad oggetto: "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania.".

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d) e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d) del DM 1867 del 18.01.18 ricadenti nei Siti di Importanza Comunitaria.

Di seguito l'elenco dei SIC della Campania (non sono presenti ZSC). L'asterisco (*) nella tabella indica la presenza nel SIC di almeno un tipo di habitat naturale e/o specie prioritari ai sensi dell'articolo 1 della direttiva 92/43/CEE; (fonte: Decisione di esecuzione (UE) 2018/37 della Commissione del 12.12.17 che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea)

Codice	Denominazione	(*)	Sup. (ha)	Longitudine	Latitudine
IT8010004	Bosco di San Silvestro	*	81	14,3314	41,1022
IT8010005	Catena di Monte Cesima	*	3427	14,0164	41,4117
IT8010006	Catena di Monte Maggiore	*	5184	14,2142	41,2006
IT8010010	Lago di Carinola		20	13,9608	41,1494
IT8010013	Matese Casertano	*	22216	14,3339	41,4261
IT8010015	Monte Massico	*	3846	13,9192	41,1761

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8010016	Monte Tifata	*	1420	14,2856	41,1094
IT8010017	Monti di Mignano Montelungo	*	2487	13,9344	41,3864
IT8010019	Pineta della Foce Garigliano	*	185	13,7839	41,2117
IT8010020	Pineta di Castelvolturno	*	90	13,9678	40,9961
IT8010021	Pineta di Patria	*	313	14,0131	40,9406
IT8010022	Vulcano di Roccamonfina	*	3816	13,9564	41,2931
IT8010027	Fiumi Volturno e Calore Beneventano	*	4924	14,3725	41,2700
IT8010028	Foce Volturno-Variconi	*	303	13,9311	41,0214
IT8010029	Fiume Garigliano		481	13,8292	41,2806
IT8020001	Alta valle del Fiume Tammaro	*	360	14,7056	41,3456
IT8020004	Bosco di Castelfranco in Miscano		893	15,1067	41,3144
IT8020006	Bosco di Castelvetere in Val Fortore		1468	14,9228	41,4464
IT8020007	Camposauro	*	5508	14,5911	41,1742
IT8020008	Massiccio del Taburno	*	5321	14,5806	41,1114
IT8020009	Pendici meridionali del Monte Mutria	*	14597	14,5508	41,3306
IT8020014	Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia	*	3061	14,7906	41,3617
IT8020016	Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore	*	2512	14,9756	41,4158
IT8030001	Aree umide del Cratere di Agnano		44	14,1725	40,8306
IT8030002	Capo Miseno	*	50	14,0858	40,7833
IT8030003	Collina dei Camaldoli	*	261	14,1972	40,8567
IT8030005	Corpo centrale dell'Isola di Ischia	*	1310	13,9086	40,7306
IT8030006	Costiera amalfitana tra Nerano e Positano	*	980	14,4094	40,6081
IT8030007	Cratere di Astroni		253	14,1497	40,8447
IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari	*	14564	14,5814	40,6817

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8030009	Foce di Licola	*	147	14,0486	40,8542
IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara (n.b.: sito marino)	*	6116	13,9225	40,7569
IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri (n.b.: sito marino)	*	8491	14,4344	40,6031
IT8030012	Isola di Vivara		36	13,9928	40,7439
IT8030013	Isolotto di S. Martino e dintorni		14	14,0414	40,7986
IT8030014	Lago d'Averno		125	14,0761	40,8381
IT8030015	Lago del Fusaro	*	192	14,0519	40,8228
IT8030016	Lago di Lucrino		10	14,0800	40,8289
IT8030017	Lago di Miseno	*	79	14,0725	40,7922
IT8030018	Lago di Patria	*	507	14,0356	40,9375
IT8030019	Monte Barbaro e Cratere di Campiglione	*	358	14,1056	40,8525
IT8030020	Monte Nuovo	*	30	14,0881	40,8350
IT8030021	Monte Somma		3 076	14,4392	40,8472
IT8030022	Pinete dell'Isola di Ischia	*	66	13,9406	40,7300
IT8030023	Porto Paone di Nisida		4,07	14,1600	40,7950
IT8030024	Punta Campanella	*	390	14,3350	40,5811
IT8030026	Rupi costiere dell'Isola di Ischia		685	13,9406	40,7100
IT8030027	Scoglio del Vervece		3,89	14,3328	40,6172
IT8030032	Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli		4,26	14,1425	40,8297
IT8030034	Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia		14	13,9375	40,7244
IT8030036	Vesuvio		3412	14,4314	40,8208
IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	*	388	14,2239	40,5483
IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	*	96	14,2592	40,5542
IT8030040	Fondali Marini di Baia (n.b.: sito marino)	*	180	14,0858	40,8250

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8030041	Fondali Marini di Gaiola e Nisida (n.b.: sito marino)	*	167	14,1734	40,7954
IT8040003	Alta Valle del Fiume Ofanto	*	590	15,1403	40,8917
IT8040004	Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta		2 919	15,2544	40,9456
IT8040005	Bosco di Zampaglione (Calitri)		9 514	15,4808	40,9383
IT8040006	Dorsale dei Monti del Partenio	*	15 641	14,6789	40,9631
IT8040007	Lago di Conza della Campania	*	1 214	15,3358	40,8808
IT8040008	Lago di S. Pietro — Aquilaverde		604	15,4981	41,0206
IT8040009	Monte Accelica	*	4 795	14,9856	40,7497
IT8040010	Monte Cervialto e Montagnone di Nusco	*	11 884	15,1222	40,7997
IT8040011	Monte Terminio	*	9 359	14,9497	40,8328
IT8040012	Monte Tuoro	*	2 188	14,9422	40,9217
IT8040013	Monti di Lauro	*	7 040	14,6636	40,8408
IT8040014	Piana del Dragone		686	14,9458	40,8903
IT8040017	Pietra Maula (Taurano, Visciano)	*	3 526	14,6386	40,9000
IT8040018	Querceta dell'Incoronata (Nusco)		1 362	15,1325	40,9189
IT8040020	Bosco di Montefusco Irpino		713	14,8303	41,0408
IT8050001	Alta Valle del Fiume Bussento	*	625	15,5594	40,2053
IT8050002	Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)	*	4 668	15,3014	40,3917
IT8050006	Balze di Teggiano	*	1 201	15,4478	40,3978
IT8050007	Basso corso del Fiume Bussento		414	15,4969	40,1033
IT8050008	Capo Palinuro	*	156	15,2811	40,0272
IT8050010	Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele	*	630	14,9433	40,4836
IT8050011	Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta	*	701	15,4358	40,0200
IT8050012	Fiume Alento		3 024	15,1733	40,2689

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8050013	Fiume Mingardo	*	1 638	15,4186	40,1392
IT8050016	Grotta di Morigerati		2,94	15,5494	40,1442
IT8050018	Isolotti Li Galli		69	14,4328	40,5806
IT8050019	Lago Cessuta e dintorni	*	546	15,7819	40,2647
IT8050020	Massiccio del Monte Eremita	*	10 570	15,3431	40,7303
IT8050022	Montagne di Casalbuono	*	17 123	15,6325	40,1778
IT8050023	Monte Bulgheria	*	2 400	15,3986	40,0692
IT8050024	Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino	*	27 898	15,4339	40,2647
IT8050025	Monte della Stella	*	1 179	15,0603	40,2458
IT8050026	Monte Licosa e dintorni	*	1 096	14,9317	40,2475
IT8050027	Monte Mai e Monte Monna	*	10 116	14,8658	40,7803
IT8050028	Monte Motola	*	4 690	15,4764	40,3650
IT8050030	Monte Sacro e dintorni	*	9 634	15,3492	40,2233
IT8050031	Monte Soprano e Monte Vesole	*	5 674	15,1814	40,3939
IT8050032	Monte Tresino e dintorni	*	1 339	14,9672	40,3264
IT8050033	Monti Alburni	*	23 622	15,3483	40,4978
IT8050034	Monti della Maddalena	*	8 511	15,6536	40,3706
IT8050036	Parco marino di S. Maria di Castellabate (n.b.: sito marino)	*	5 019	14,9178	40,2833
IT8050037	Parco marino di Punta degli Infreschi (n.b.: sito marino)	*	4 914	15,3733	39,9922
IT8050038	Pareti rocciose di Cala del Cefalo		38	15,3306	40,0214
IT8050039	Pineta di Sant'Iconio		358	15,3336	40,0206
IT8050040	Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta	*	273	15,4400	40,0156
IT8050041	Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo	*	71	15,3303	40,0189
IT8050042	Stazione a Genista cilentana di Ascea	*	5,39	15,1817	40,1250

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8050049	Fiumi Tanagro e Sele	*	3677	15,2328	40,6581
IT8050050	Monte Sottano	*	212	15,0753	40,4100
IT8050051	Valloni della Costiera Amalfitana	*	227	14,6208	40,6578
IT8050052	Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di	*	14307	15,1222	40,7094
IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	*	413	14,7031	40,6481
IT8050056	Fiume Irno	*	100	14,7739	40,6999

Descrizione degli impegni

Le aziende ricadenti nelle suddette aree sono tenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo ai "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e successive modifiche ed integrazioni e le disposizioni di cui all'art.4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, nonché di quanto previsto dai singoli Piani di Gestione, laddove definiti e dalle Misure di conservazione dei SIC definite analiticamente nell'allegato alla DGR n° 795 del 19.12.17. In particolare si rammenta che in attuazione del DM 10.03.15 e basandosi sui risultati dell'indagine conoscitiva dell'ISPRA sulla "Valutazione del rischio potenziale dei prodotti fitosanitari nelle Aree Natura 2000 -Rapporto n° 216/2015" e delle ricerche scientifiche disponibili nella letteratura di settore, a tutela della flora degli habitat di importanza comunitaria, dell'entomofauna, dei chirotteri e dell'avifauna insettivora, in tutto il territorio dei SIC della Regione Campania è fatto divieto dell'uso di pesticidi sistemici neonicotinoidi, in particolare quelli a base di clothianidin, thiamethoxam e imidacloprid, e dell'impiego di sementi trattate con tali prodotti; è altresì vietato l'uso e la detenzione di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva "glifosate". La misura non si applica per gli impegni già presi nell'ambito delle misure PSR Campania 2014-2020 per le adesioni volontarie alle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" di cui al Decreto Dirigenziale n. 43 del 14.03.2017 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4° TEMA PRINCIPALE:

Livello minimo di mantenimento dei paesaggi

BCAA 7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

Normativa regionale di riferimento

- Comma 2 dell'art 6 della Legge Regionale n°6 del 05.04.16 (attuazione della legge 14 gennaio 2013, n. 10);
- Art.14 (alberi monumentali) del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 ad oggetto "Tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 4, lettera d) del DM 1867 del 18.01.18.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di conservazione dei terreni ed evitare il deterioramento dei paesaggi tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o semi-naturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali (identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 ottobre 2014, o tutelati da altra legislazione regionale e nazionale), muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. Gli interventi di potatura di siepi e di alberi caratteristici del paesaggio di cui alla presente "norma" non si eseguono nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli stabilita a livello nazionale nel periodo dal 15 marzo al 15 agosto, salvo diversa disciplina regionale in relazione al predetto periodo.

Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza minima di 25 metri per gli elementi lineari.

Per "siepi" si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie. La larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arboreo-arbustiva >20%. Per larghezza si intende la proiezione ortogonale della chioma sul terreno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per “alberi in filari” si intende un andamento lineare ovvero sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

Per “sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche” si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l’ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.

Deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle autorità competenti.
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l’intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo ovvero arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc. …) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).
5. In relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, è fatta salva la possibilità di eliminarle in presenza di normativa che lo consenta

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e 15 agosto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 2

Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

1° TEMA PRINCIPALE:

Sicurezza alimentare

CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1)

Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)* e articoli 18, 19 e 20

***attuato in particolare da:**

- Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27, 29 del Regolamento (CE) 470/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale, articolo 1 ed allegato al regolamento;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c)));
- Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;
- Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro delle politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 "Rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro delle politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 "Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Atto repertoriato n. 2395 del 15 dicembre 2005, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano. "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra Ministero della salute, Le Regioni e Le provincie autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano (G.U. n. 9 del 12/01/2016);
- Atto repertoriato n. 84/CSR del 18 aprile 2007, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Atto repertoriato n. 204/CSR del 13 novembre 2008 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra Ministero della salute, Le Regioni e Le provincie autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di modifica dell'intesa 15 dicembre 2005 (Rep. Atti n. 2395) recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano (G.U. n. 287 del 09/12/2008 S.O. n. 270);
- D. Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal Regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98);
- D.P.R. 28 febbraio 2012 n. 55 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti";
- Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 1867 del 18.01.18.

Descrizione degli impegni

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato, attuando tra l'altro, ai sensi degli articoli 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 178/2002, procedure per il ritiro di prodotti ritenuti non conformi ai requisiti di sicurezza alimentare e attivandosi per dare immediata informazione alle autorità competenti ed ai consumatori.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;
- produzioni vegetali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali - Impegni a carico dell'azienda:

1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;

1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, cosi come previsto dalla norma;

1.d. tenere opportuna registrazione di:

i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali e sui prodotti animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;

1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;

1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali - Impegni a carico dell'azienda:

2.a. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014;

2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, cosi come previsto dalla norma;

2.c. tenere opportuna registrazione[1] di:

i. ogni uso di prodotti fitosanitari[2];
ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

Produzione di latte crudo - Impegni a carico dell'azienda

3.a. assicurare che il latte provenga da animali:

i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;

3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:

1 Per "opportuna registrazione¨ si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

2 tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova - Impegni a carico dell'azienda:

4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali - Impegni a carico dell'azienda

5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a) del Regolamento (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività;
5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari o altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
5.d. tenere opportuna registrazione[3] di:
i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
ii. uso di semente geneticamente modificata;
iii. provenienza e quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri CGO.

In particolare gli impegni:

3 Per "opportuna registrazione¨ si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.b prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali - viene controllato nell'ambito del CGO 9;

1.c assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma – viene controllato anche per il CGO 5;

2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, cosi come previsto dalla norma - viene controllato nell'ambito del CGO 10;

3.a.ii. assicurare che il latte provenga da animali ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali - viene controllato anche per il CGO 5;

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio**,** ancorché siano condizioni necessarie per il rispetto del CGO 10.

CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996, pag. 3)

Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli 4, 5 e 7.

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336"(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

Ambito di applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 1867 del 18.01.18.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo 16 marzo 2006 n. 158.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento ovvero i produttori di latte, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2° TEMA PRINCIPALE:

Identificazione e registrazione degli animali

CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31)

Articoli 3,4 e 5

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto Legislativo n. 200/2010 "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini (10G022) – GU n. 282 del 17.12.2010

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 1867 del 18.01.18.

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: Comunicazione dell'azienda agricola alla ASL per la registrazione dell'azienda

A.1 Registrazione dell'azienda in BDN (nei casi previsti) a seguito di richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività;

A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda entro 7 giorni.

B: Tenuta del registro aziendale, comunicazione della consistenza dell'allevamento dell'azienda agricola e aggiornamento della BDN

B.1Obbligo di tenuta del registro aziendale;

B.2 Corretto aggiornamento del registro aziendale, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;

B.3 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN) comprensiva del totale di nascite e morti;

B.4 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (movimentazioni).
Movimentazione dei capi tramite Modello 4, riportante il numero dei capi, da allegare al registro aziendale nei casi in cui non è stato prodotto il Modello 4 elettronico. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro aziendale, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C.: identificazione e registrazione degli animali

C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deroghe
In base alla Decisione 2006/80/CE del 1 febbraio 2006 , l'Italia è autorizzata ad applicare la deroga di cui all'articolo 3, paragrafo 2 della direttiva 92/102/CEE del Consiglio relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali nei confronti dei detentori di non più di un suino. Di conseguenza le aziende detentrici di un solo capo suino da ingrasso, destinato al consumo personale, sono tenute solo a:

- identificare il suino tramite tatuaggio riportante il codice dell'azienda di nascita o dell'azienda di prima destinazione se importato da Paesi terzi, secondo quanto stabilito dalla normativa;
- comunicare all'autorità sanitaria territorialmente competente la detenzione dell'unico capo suino ed il suo destino finale.

CGO 7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag 1)

Articoli 4 e 7

Normativa nazionale di riferimento

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali"(G.U. 14.06.1996 n. 138) e ss.mm.ii.;
- Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015 recante: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7. (G.U. n. 144 del 24/6/2015);
- Decreto ministeriale 28 giugno 2016 - "Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317 recante "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali""(G.U. n. 205 del 2/9/2016)
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e ss.mm.ii.;
- D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e ss.mm.ii.;
- Atto repertoriato n. 2298 del 26 maggio 2005 della Conferenza permanente peri rapporti tra lo Stato le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano. Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 28/8/1997 n, 281, tra il Ministero della salute, il Ministero delle politiche agricole e forestali e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, recante: "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166);
- Nota del Ministero della salute protocollo 0009384-10/04/2015-DGSAF-COD_UO-P. "Abolizione obbligo rilascio passaporti per animali delle specie bovina/bufalina".

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del DM 1867 del 18.01.18 con allevamenti bovini ovvero bufalini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: Registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN

A.1 Registrazione dell'azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività (Il Servizio veterinario, entro 7 giorni dalla richiesta, registra l'azienda nella BDN).

A.2 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda (entro 7 giorni dall'evento).

A.3 Comunicazione dell'opzione sulla modalità di registrazione degli animali:

- direttamente nella BDN con accesso tramite "smart card";
- tramite delegato (organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato).
- avvalendosi del Servizio Veterinario della A.S.L.

B: Identificazione e registrazione degli animali

B.1 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) in BDN direttamente o tramite delegato. Le marche auricolari sono individuali.

B.2 Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Obbligo della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e, comunque, prima che l'animale lasci l'azienda d'origine. Nel caso di importazione di un capo da Paesi terzi, la marcatura è eseguita entro 7 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1760/2000.

B.3 Registrazione in BDN del capo entro 7 giorni dalla marcatura. Nei casi previsti il passaporto viene rilasciato al detentore dopo che il capo sia stato iscritto nella BDN.

B.4 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, ai fini della loro iscrizione in anagrafe (BDN), consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o al soggetto delegato, della documentazione prevista, debitamente compilata, entro 7 giorni dalla apposizione dei marchi auricolari ed in ogni caso prima che l'animale lasci l'azienda.

C.: Tenuta del registro aziendale e aggiornamento della BDN

C.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;

C.2 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (morti e movimentazioni in entrata e uscita);

C.3 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'applicazione delle marche auricolari e identificazione dei capi

C.4 Comunicazione/aggiornamento in BDN, entro 7 giorni dagli eventi (marcature dei capi, morti e movimentazioni in entrata e uscita). Gli allevatori che non aggiornano direttamente la BDN devono notificare al Servizio veterinario, o al soggetto delegato, le informazioni di cui sopra relativamente ai capi di propria competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.: Movimentazione dei capi in uscita dall'azienda

D.1 L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative ai capi oggetto di movimentazione in uscita (verso altra azienda e/o impianto di macellazione);

D.2 Decesso dell'animale in azienda: in caso di decesso dell'animale in azienda, notifica dell'evento entro 48 ore

D.3 Furti e smarrimenti: è obbligatoria la comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio, entro 2 giorni dall'evento, di eventuali furti/smarrimenti di animali o marche auricolari non ancora utilizzate. Il Detentore deve annotare sul registro aziendale, entro gli stessi termini di 2 giorni, l'avvenuto smarrimento o furto di capi.

E.: Movimentazione dei capi in ingresso in azienda

E.1 L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative alle movimentazioni in ingresso da altra azienda.

CGO 8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali della specie ovina e caprina che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8).

Articoli 3, 4 e 5

Normativa nazionale di riferimento

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996).
- O.M. 28 maggio 2015 recante: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7. (G.U. n. 144 del 24/6/2015), come prorogata dall'O.M. 6 giugno 2017 (G.U. n. 145 del 24/6/2017)
- D.M. 28 giugno 2016 –"Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317, recante "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali"" (G.U. serie generale n. 205 del 2 settembre 2016);
- Circolare del Ministero della salute del 28 luglio 2005 recante "Indicazioni per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17/12/ 2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina" (G.U. n.180 del 04 agosto 2005).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 1867 del 18.01.18, con allevamenti ovicaprini.

Descrizione degli impegni

Il presente criterio si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.: registrazione dell'azienda in BDN

A.1 Registrazione dell'azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività (Il Servizio veterinario, entro 7 giorni dalla richiesta, registra l'azienda nella BDN);

A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
- direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
- tramite delegato (organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato).
- avvalendosi del Servizio Veterinario

A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda entro 7 giorni;

B.: Tenuta del registro aziendale e aggiornamento della BDN

B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;

B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN. Qualora tutti i capi siano stati registrati individualmente in BDR/BDN unitamente alle loro movimentazioni, ad eccezione degli agnelli destinati a macellazione entro i 12 mesi di età, non è necessario procedere alla comunicazione del censimento annuale in quanto tale comunicazione si considera così soddisfatta;

B.3 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione, e registrazione nel registro aziendale e in BDN delle informazioni identificative, di provenienza e destinazione dei capi oggetto di movimentazione;

B.4 Per i capi nati dal 1 gennaio 2010 obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;

B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (marcatura, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni. Nel caso in cui l'allevatore abbia optato per la tenuta del registro aziendale direttamente in BDN, l'aggiornamento della BDN deve avvenire entro 3 (tre) giorni dall'evento. In base al Decreto del Ministero della Salute del 28 giugno 2016 (G.U. Serie Generale n.205 del 2-9-2016), nel caso in cui venga utilizzato il modello 4 elettronico non è necessario esibire la copia cartacea di detto modello.

C.: identificazione e registrazione degli animali

C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;

C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale [doppio marchio auricolare oppure un marchio auricolare più un tatuaggio oppure un marchio auricolare più identificatore elettronico ai sensi del Regolamento (CE) 933/08] con codice identificativo rilasciato dalla BDN, entro sei mesi dalla nascita. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;

C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

maschi che femmine), entro sei mesi dalla nascita se non lasciano l'allevamento prima.

C.4 Per i capi nati a partire dal 1° gennaio 2010, non destinati al macello, obbligo di identificazione con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

3° TEMA PRINCIPALE:

Malattie degli animali

CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)

Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

Normativa nazionale di riferimento

Decreto 7 gennaio 2000, ad oggetto: " *Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (BSE").*

Gli articoli del Regolamento citato sono direttamente applicabili.

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 2490 del 25.01.17, con allevamenti bovini, bufalini, ovini, caprini.

Descrizione degli impegni

Devono essere rispettati i seguenti divieti e obblighi:

1 Divieto di somministrazione ai ruminanti di:
- Farina di pesce (ammessa solo per ruminanti non svezzati nei sostituti del latte);
- Fosfato dicalcico e fosfato tricalcico di origine animale;
- Prodotti sanguigni derivati da ruminanti e da non ruminanti;
- Proteine Animali Trasformate (PAT), comprese le farine di sangue, di ruminanti e non ruminanti

2 Divieto di somministrazione agli animali di allevamento non ruminanti di:
- PAT di ruminanti comprese le farine di sangue;
- (eccetto per i pesci di allevamento) PAT di non ruminanti, comprese le farine di sangue;
- Prodotti sanguigni derivati da ruminanti;

3 Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.

4 Obbligo di attuare quanto previsto dai piani regionali di cui al Decreto 25 novembre 2015 "Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale" con particolare riferimento agli obblighi di condizionalità relativi all'art. 15 del Reg. (CE) 999/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4° TEMA PRINCIPALE:

Prodotti fitosanitari

CGO 10 – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Articolo 55, prima e seconda frase

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" e successive modifiche e integrazioni;
- Circolare MiPAAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, S.O. n. 18);
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Normativa di recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto del Ministro della salute 26.02.2007 "Prodotti fitosanitari: Normativa di recepimento della direttiva 2006/59/CE della Commissione e aggiornamento del decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004, concernente i limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione. Nona modifica".
- D.P.R. n.55 del 28 febbraio 2012 "Regolamento recante modifiche del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001 n.290 per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita dei prodotti fitosanitari e dei relativi coadiuvanti
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
- Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Normativa regionale di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.G.R. n. 3923 del 9 agosto 2002, ad oggetto “DPR 290/01: Atto di indirizzo e coordinamento in materia di autorizzazione alla produzione, all’immissione in commercio ed alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti” (con allegato), pubblicata sul BURC n. 43 del 16.09.2002.
- D.G.R. n. 77 del 28 gennaio 2005, ad oggetto “Integrazione e modifica alla DGR n.3923/02”, pubblicata sul BURC n. 16 del 14.03.2005.
- D.G.R. n.337 del 29 luglio 2015 ad oggetto: “Nuove determinazioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.lgs. n. 150/2012 e dm 22 gennaio 2014. Allegato”

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari ai sensi dell’art. 1, comma 2 del DM 1867 del 18.01.18.

Descrizione degli impegni

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari (PF)**,** valgono gli impegni previsti dal Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e dal Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- possesso del certificato di abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità da parte dei soggetti che acquistano e/o utilizzano tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo (articolo 9 del Decreto legislativo n. 150/2012). Ai sensi di quanto previsto al punto A1.1 comma 7 del D.M. 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati e rinnovati, prima dell’entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del D.P.R. n. 290/2001 e successive modificazioni, sono ritenuti validi fino alla loro scadenza”.
- disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto di tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale relative agli ultimi tre anni;
- il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
- rispetto delle modalità d’uso previste nell’etichetta del prodotto impiegato;
- presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti;
- presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell’ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d’Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (allegato 4 circolare ministeriale 30 ottobre 2002 n. 32469)ovvero annotazione da parte del contoterzista sul registro dei trattamenti aziendale del/degli interventi da lui effettuati. In questo caso, oltre a riportare i dati previsti, ogni trattamento effettuato dal contoterzista deve essere da lui controfirmato.

Nel caso in cui un soggetto non abilitato si avvale di un contoterzista, è prevista la possibilità di delegare tutte le operazioni dal ritiro del PF, presso il distributore, all’utilizzo dello stesso. Resta in capo al soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

delegante (agricoltore) la fatturazione e il relativo pagamento. Stessa cosa se abilitato uno dei famigliari, coadiuvanti o dipendenti.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso.

Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme, è un impegno diretto solo per il CGO 4; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO 4; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente criterio;
- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
  - dal presente criterio per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
  - alla BCAA 3, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
  - al CGO 4, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 3

Benessere degli animali

1° TEMA PRINCIPALE:

Benessere degli animali

CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7)

Articoli 3 e 4

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 1867 del 18.01.18, con allevamenti bovini/bufalini.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare tutti gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5)

Articolo 3 e articolo 4

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011"Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" (Supplemento ordinario alla G.U. n. 178 del 2 agosto 2011)".

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 1867 del 18.01.18, con allevamenti suinicoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 del 8.8.1998, pag. 23)

Articolo 4

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto Legislativo n. 146 del 26 marzo 2001"Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27dicembre 2004);
- Circolare del Ministero della salute n. 10 del 5 novembre 2001 “Chiarimenti in materia di protezione degli animali negli allevamenti e definizione delle modalità per la trasmissione dei dati relativi all’attività di controllo” (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all’articolo 1, comma 2 del DM 1867 del 18.01.18 con allevamenti zootecnici, fatta eccezione degli allevamenti di animali elencati nel comma 3 dell’articolo 1 del decreto legislativo n. 146/2001.

Descrizione degli impegni

Le aziende con allevamenti zootecnici devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni e in particolare:

PERSONALE

1. Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali.

CONTROLLO

2. Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze.

3. Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione fissa o mobile.

4. Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiere asciutte o confortevoli.

REGISTRAZIONE

5. Il proprietario o il custode, ovvero il detentore degli animali, tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. La registrazione e le relative modalità di conservazione sono effettuate secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119 (abrogato e sostituito dal D.Lgs. 6 aprile 2006, n. 193 Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari) e dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336 (abrogato e sostituito dal D.Lgs. 16 marzo 2006, n. 158 Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica,

fonte: http://burc.regione.campania.it

tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali). Le mortalità sono denunciate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320.
6. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta.

LIBERTÀ DI MOVIMENTO

7. La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.

FABBRICATI E LOCALI DI STABULAZIONE

8. I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.
9. I locali di stabulazione e i dispositivi di attacco degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.
10. La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.
11. Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale.

ANIMALI CUSTODITI AL DI FUORI DEI FABBRICATI

12. Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute.

IMPIANTI AUTOMATICI O MECCANICI

13. Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non fosse possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali.
Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali. In caso di guasto all'impianto deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari.

MANGIMI, ACQUA E ALTRE SOSTANZE

14. Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana, adatta alla loro età e specie, e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.
15. Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.
16. Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.
17. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.
18. Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la sua salute e il suo benessere.

MUTILAZIONI E ALTRE PRATICHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. È vietata la bruciatura dei tendini ed il taglio di ali per i volatili e di code per i bovini se non a fini terapeutici certificati. La cauterizzazione dell'abbozzo corneale è ammessa al di sotto delle tre settimane di vita. Il taglio del becco deve essere effettuato nei primi giorni di vita con il solo uso di apparecchiature che riducano al minimo le sofferenze degli animali. La castrazione è consentita per mantenere la qualità dei prodotti e le pratiche tradizionali di produzione a condizione che tali operazioni siano effettuate prima del raggiungimento della maturità sessuale da personale qualificato, riducendo al minimo ogni sofferenza per gli animali. A partire dal 1° gennaio 2004 è vietato l'uso dell'alimentazione forzata per anatre ed oche e la spiumatura di volatili vivi. Le pratiche di cui al presente punto sono effettuate sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda.

PROCEDIMENTI DI ALLEVAMENTO

20. Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali.

21. Nessun animale deve essere custodito in un allevamento se non sia ragionevole attendersi, in base al suo genotipo o fenotipo, che ciò possa avvenire senza effetti negativi sulla sua salute o sul suo benessere.

22. L'allevamento di animali con il solo e principale scopo di macellarli per il valore della loro pelliccia deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni seguenti.

Misure minime degli spazi per il visone allevato in gabbia, superficie libera con esclusione del nido:

- per animale adulto singolo centimetri quadrati 2550;
- per animale adulto e piccoli centimetri quadrati 2550;
- per animali giovani dopo lo svezzamento, fino a due animali per spazio, centimetri quadrati 2550.

L'altezza della gabbia non deve essere inferiore a cm 45.

Per tali spazi devono inoltre essere rispettate una larghezza non inferiore a cm 30 ed una lunghezza non inferiore a cm 70.

Le sopraindicate misure si applicano ai nuovi allevamenti o in caso di ristrutturazione degli esistenti. A partire dal 1° gennaio 2008 l'allevamento di animali con il solo e principale scopo di macellarli per il valore della loro pelliccia deve avvenire a terra in recinti opportunamente costruiti e arricchiti, capaci di soddisfare il benessere degli animali. Tali recinti devono contenere appositi elementi quali rami dove gli animali possano arrampicarsi, oggetti manipolabili, almeno una tana per ciascun animale presente nel recinto. Il recinto deve inoltre contenere un nido delle dimensioni di cm 50 per cm 50 per ciascun animale presente nel recinto stesso. I visoni devono altresì disporre di un contenitore per l'acqua di dimensioni di m 2 per m 2 con profondità di almeno cm 50 al fine di consentire l'espletamento delle proprie funzioni etologiche primarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 333 del 05/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 3 - Infrastrutture Rurali ed Aree Interne

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 25.02.2003 - RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 474 del 30.08.2016, confermata dalla DGR n. 122/2017 e dalla DGR n. 630/2017, veniva disposta la gestione commissariale del Consorzio Bonifica di Paestum e la nomina di un Commissario Straordinario con il compito di indire nuove elezioni da tenersi entro 180 giorni dalla notifica del provvedimento di nomina, nonché di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'Ente;
b. con DPGR n. 290 del 23/11/2017, in attuazione della citata DGR 630/2017 veniva nominato il Sig. Biagio Franza, quale Commissario straordinario del Consorzio Bonifica di Paestum;

CONSIDERATO che con il citato DPGR 290/2017 il Commissario straordinario è stato incaricato di provvedere sollecitamente agli adempimenti correlati all'approvazione del nuovo piano di classifica del Consorzio e di convocare, entro 180 gg, l'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati al fine del ripristino dell'ordinaria amministrazione nonché assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale;

RILEVATO che il Tar Campania sezione di Salerno, con sentenza n. 424 del 22.03.2018 si è definitivamente pronunciato accogliendo i ricorsi avverso le delibere commissariali di indizione delle elezioni e ha ribadito che per ben operare occorre attendere l'approvazione definitiva del nuovo piano di classifica e, sulla base di esso, disporre la convocazione per le elezioni degli ordinari organi consortili;

PRESO ATTO che**,** allo stato, il procedimento relativo all'approvazione del nuovo piano di classifica del Consorzio non si è ancora perfezionato;

CONSIDERATO che nelle more dell'approvazione del nuovo piano di classifica, occorre assicurare il regolare funzionamento dell'Ente consortile;

RITENUTO di disporre, pertanto, il rinnovo della gestione commissariale per il tempo strettamente necessario alla ricostituzione degli organi ordinari salvo, in ogni caso, il limite di durata di 360 giorni;

VISTA

0. la legge regionale n. 4/03;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di prendere atto della persistenza, ad intervenuta scadenza della nomina commissariale dei 180 giorni di cui al DPGR n. 290/2017, dell'interesse pubblico a disporre il rinnovo della gestione commissariale del Consorzio di Bonifica Paestum al fine di consentire la ricostituzione degli organi ordinari dell'Ente e lo svolgimento, nelle more, dell'amministrazione dell'Ente;
2. di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del Commissario straordinario;
3. di affidare al Commissario straordinario il compito di provvedere sollecitamente agli adempimenti correlati all'approvazione del nuovo piano di classifica del Consorzio e di convocare l'Assemblea dei consorziati per il rinnovo del Consiglio dei Delegati al fine del ripristino dell'ordinaria gestione

hé di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare
ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministra

4. di precisare che il mandato commissariale non può avere durata superiore a 360 gg, salva cessazione anticipata in conseguenza della costituzione degli organi, ove anteriore;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
6. di trasmettere il presente provvedimento, all'ufficio competente per la pubblicazione sul portale istituzionale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 339 del 05/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

CALENDARIO SCOLASTICO A.S. 2018/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 e successive modifiche approva il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado" ed in particolare all'art. 74, comma 3, prescrive che le attività didattiche si svolgano nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno, con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di Stato;
b) l'art. 138 comma 1, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 prevede, tra le competenze regionali, le funzioni amministrative concernenti la determinazione annuale del calendario scolastico;
c) il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", che all'art. 5, co. 2, attribuisce alle Istituzioni scolastiche, tra l'altro, la possibilità di predisporre adattamenti al calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dall'offerta formativa, fermo restando il rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline;

RICHIAMATI

a) la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'Istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
b) la competenza statale in relazione alla determinazione, per l'intero territorio nazionale, della data di inizio (prima prova) degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e alla determinazione del calendario delle festività a rilevanza nazionale;
c) la specifica competenza delle Regioni nell'indicare il numero di giorni di lezione ed un ulteriore congruo numero di giorni per attività programmate nei Piani dell'Offerta Formativa dalle Istituzioni scolastiche, ai sensi dei commi 3 e 7 bis del citato articolo 74 del D. L.vo 297/94;
d) l'articolo 10, comma 3, lettera c), del D. Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 il quale attribuisce al Consiglio di circolo o di istituto la facoltà di adattare il calendario alle specifiche esigenze ambientali;

CONSIDERATO necessario determinare il calendario dell'attività scolastica, al fine di consentire alle Istituzioni Scolastiche la programmazione dell'offerta formativa nel rispetto delle esigenze del territorio e delle famiglie, ponendo, altresì, la dovuta attenzione all'organizzazione dei servizi pubblici, in particolare a quelli di trasporto;

DATO ATTO della riunione del giorno lunedì 21 maggio 2018 con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le Organizzazioni Sindacali di categoria nell'ambito della quale, dopo approfondito esame, è stata condivisa la proposta di cui al presente provvedimento;

PRESO ATTO delle festività nazionali fissate dalla normativa statale:

- tutte le domeniche;
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, Natale;
- il 26 dicembre, Santo Stefano;
- il 1° gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua;
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;

- la festa del Santo Patrono (se ricade in periodo di attività didattica);

RITENUTO

a) di poter, pertanto, stabilire che:

a.1 per tutti gli ordini e i gradi d'istruzione e per i percorsi formativi le lezioni abbiano inizio il giorno **mercoledi 12 settembre 2018** e terminino il giorno **sabato 8 giugno 2019,** per un totale previsto di n. **204** giorni di lezione, ovvero di n. **203** giorni di lezione qualora la festività del Santo Patrono ricada in periodo di attività didattica. Nelle scuole dell'infanzia le attività educative terminano il **29 giugno 2019**;

a.2 sono sospese le attività didattiche:
- i giorni 2 e 3 novembre 2018, commemorazione dei defunti;
- i giorni 4 e 5 marzo 2019, lunedì e martedì di Carnevale;
- dal 24 al 31 dicembre 2018 e dal 2 al 5 gennaio 2019, vacanze natalizie;
- dal 18 aprile al 24 aprile 2019, vacanze pasquali;
- i giorni 26 e 27 aprile 2019, in continuità con l'anniversario della Liberazione;

b) di dover confermare le celebrazioni nei giorni:

b.1 27 gennaio, designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, come giornata in commemorazione delle vittime dell'olocausto e riconosciuto dalla Legge n. 211 del 7 luglio 2000 come "giorno della memoria" al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte;

b.2 10 febbraio, istituito con la legge 30 marzo 2004 n. 92, come giorno del ricordo, in commemorazione delle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata;

b.3 19 marzo - "festa della legalità" istituita dalla Regione Campania nel 2012 in ricordo dell'uccisione di don Peppino Diana - come giornata dell'impegno e della memoria.

Nel corso delle suddette giornate le istituzioni scolastiche sono invitate a programmare, nell'ambito della propria autonomia, iniziative specifiche, anche in sintonia con quanto la Regione prevede di realizzare. Qualora le giornate indicate capitassero di domenica le istituzioni scolastiche sono invitate a programmare, nell'ambito della propria autonomia, iniziative specifiche nel corso della settimana che precede;

c) di dover disporre che:

c.1 le singole Istituzioni Scolastiche, per motivate esigenze (vocazione turistica del territorio) e previo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio, possono deliberare di anticipare (per un massimo di giorni 3) la data di inizio delle lezioni, dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e all'Ambito territorialmente competente;

c.2 le giornate di lezione derivanti da tali anticipi possono essere recuperate nel corso dell'anno scolastico di riferimento;

c.3 nel periodo successivo al 8 giugno 2019 e sino al 29 giugno 2019, termine ordinario delle attività educative per le scuole dell'infanzia, è possibile prevedere il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie;

c.4 le istituzioni scolastiche, nel rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo, previsto per le singole discipline e attività obbligatorie potranno modulare l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali (settimana corta);

c.5 le istituzioni scolastiche, nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'istituto – debitamente motivati e deliberati dall'istituto scolastico, nonché tempestivamente comunicati alle famiglie entro l'avvio delle lezioni – in particolare:

- per esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt.. 5, co. 2, del D.P.R. 275/99 e 10, co.3, lett. c del D. Lgs. 297/94. Qualora l'adattamento del calendario comporti sospensione delle lezioni per dare corso ad iniziative messe in atto dalle istituzioni scolastiche, nel limite massimo di **tre giorni** annuali, è necessario un preventivo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio;
- per esigenze connesse a specificità dell'istituzione scolastica: in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a comunità etniche e/o religiose diverse, nell'ambito della programmazione dei giorni di cui al punto precedente, è possibile utilizzare una di dette giornate per la celebrazione di importanti ricorrenze di quelle etnie e/o religioni, a seguito di apposita concertazione con le rappresentanze delle diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori, ecc.), dandone comunicazione;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare il calendario scolastico 2018/2019 di cui all'allegato, determinato come segue:

   1.1 di prendere atto delle seguenti sospensioni per le festività nazionali fissate dalla normativa statale:
   - tutte le domeniche;
   - il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
   - l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
   - il 25 dicembre, Natale;
   - il 26 dicembre, Santo Stefano;
   - il 1° gennaio, Capodanno;
   - il 6 gennaio, Epifania;
   - il lunedì dopo Pasqua;
   - il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
   - il 1° maggio, festa del Lavoro;
   - il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
   - la festa del Santo Patrono (se ricade in periodo di attività didattica);

   1.2 di stabilire che per tutti gli ordini e i gradi d'istruzione e per i percorsi formativi le lezioni abbiano inizio il giorno **12 settembre 2018** e terminino il giorno **8 giugno 2019,** per un totale previsto di n. **204** giorni di lezione, ovvero di n. **203** giorni di lezione qualora la festività del Santo Patrono ricada in periodo di attività didattica. Nelle scuole dell'infanzia le attività educative terminano il **29 giugno 2019**;

   1.3 di stabilire, altresì, le seguenti sospensioni delle attività didattiche:
   - i giorni 2 e 3 novembre 2018, commemorazione dei defunti;
   - i giorni 4 e 5 marzo 2019, lunedì e martedì di Carnevale;
   - dal 24 al 31 dicembre 2018 e dal 2 al 5 gennaio 2019, vacanze natalizie;
   - dal 18 aprile al 24 aprile 2019, vacanze pasquali;
   - i giorni 26 e 27 aprile 2019, in continuità con l'anniversario della Liberazione;

2. di confermare le celebrazioni nei giorni:

2.1 27 gennaio, designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, come giornata in commemorazione delle vittime dell'olocausto e riconosciuto dalla Legge n. 211 del 7 luglio 2000 come "giorno della memoria" al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte;
2.2 10 febbraio, istituito con la legge 30 marzo 2004 n. 92, come giorno del ricordo, in commemorazione delle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata;
2.3 19 marzo, "festa della legalità" istituita dalla Regione Campania nel 2012 in ricordo dell'uccisione di don Peppino Diana - come giornata dell'impegno e della memoria.

Nel corso delle suddette giornate le istituzioni scolastiche sono invitate a programmare, nell'ambito della propria autonomia, iniziative specifiche, anche in sintonia con quanto la Regione prevede di realizzare. Qualora le giornate indicate capitassero di domenica le istituzioni scolastiche sono invitate a programmare, nell'ambito della propria autonomia, iniziative specifiche nel corso della settimana che precede;

3. di disporre che:
   3.1 le singole Istituzioni Scolastiche, per motivate esigenze (vocazione turistica del territorio) e previo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio, possono deliberare di anticipare (per un massimo di giorni 3) la data di inizio delle lezioni, dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e all'Ambito territorialmente competente;

   3.2 le giornate di lezione derivanti da tali anticipi possono essere recuperate nel corso dell'anno scolastico di riferimento;

   3.3 nel periodo successivo al 8 giugno 2019 e sino al 29 giugno 2019, termine ordinario delle attività educative per le scuole dell'infanzia, è possibile prevedere il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie;

   3.4 le istituzioni scolastiche, nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'istituto – debitamente motivati e deliberati dall'istituto scolastico, nonché tempestivamente comunicati alle famiglie entro l'avvio delle lezioni – in particolare:
      - per esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt.. 5, co. 2, del D.P.R. 275/99 e 10, co.3, lett. c del D. Lgs. 297/94. Qualora l'adattamento del calendario comporti sospensione delle lezioni per dare corso ad iniziative messe in atto dalle istituzioni scolastiche, nel limite massimo di **tre giorni** annuali, è necessario un preventivo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio;
      - per esigenze connesse a specificità dell'istituzione scolastica: in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a comunità etniche e/o religiose diverse, nell'ambito della programmazione dei giorni di cui al punto precedente, è possibile utilizzare una di dette giornate per la celebrazione di importanti ricorrenze di quelle etnie e/o religioni, a seguito di apposita concertazione con le rappresentanze delle diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori, ecc.), dandone comunicazione alla UOD Istruzione della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili. Detta comunicazione va inviata anche all'Ufficio Scolastico Regionale e all'Ambito territorialmente competente;

4. di riservarsi, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, eventuali ulteriori disposizioni che in fase attuativa si rendessero necessarie per assicurare una corretta applicazione

del presente provvedimento e nel caso di eventi imprevisti che impongano modifiche e adattamenti del medesimo;

5. di fare obbligo alle istituzioni scolastiche di inviare copia dei calendari deliberati alla Regione Campania – UOD Istruzione, Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, anche via e-mail all'indirizzo uod.501101@pec.regione.campania.it, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, alle Province, ai Comuni di riferimento e alle famiglie;

6. di dare incarico alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili di comunicare tempestivamente il calendario deliberato all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania per l'esercizio delle proprie competenze, ivi compresa la trasmissione alle Istituzioni scolastiche campane;

7. di inviare il presente provvedimento alla UOD Istruzione, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e al BURC per la pubblicazione.

CALENDARIO SCOLASTICO REGIONE CAMPANIA A.S. 2018/2019

SETTEMBRE 2018			OTTOBRE 2018			NOVEMBRE 2018			DICEMBRE 2018			GENNAIO 2019			FEBBRAIO 2019			MARZO 2019			APRILE 2019			MAGGIO 2019			GIUGNO 2019		
data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo
1	sab		1	lun	1	1	gio	Ognisanti	1	sab	1	1	mar	capodanno	1	ven	1	1	ven	1	1	lun	1	1	mer	Festa del lavoro	1	sab	1
2	dom		2	mar	1	2	ven	sosp. att. didattiche	2	dom		2	mer	sosp. att. didattiche	2	sab	1	2	sab	1	2	mar	1	2	gio	1	2	dom	Festa Repubblica
3	lun		3	mer	1	3	sab	sosp. att. didattiche	3	lun	1	3	gio	sosp. att. didattiche	3	dom		3	dom		3	mer	1	3	ven	1	3	lun	1
4	mar		4	gio	1	4	dom		4	mar	1	4	ven	sosp. att. didattiche	4	lun	1	4	lun	sosp. att. didattiche	4	gio	1	4	sab	1	4	mar	1
5	mer		5	ven	1	5	lun	1	5	mer	1	5	sab	sosp. att. didattiche	5	mar	1	5	mar	martedì grasso	5	ven	1	5	dom		5	mer	1
6	gio		6	sab	1	6	mar	1	6	gio	1	6	dom		6	mer	1	6	mer	1	6	sab	1	6	lun	1	6	gio	1
7	ven		7	dom		7	mer	1	7	ven	1	7	lun	1	7	gio	1	7	gio	1	7	dom		7	mar	1	7	ven	1
8	sab		8	lun	1	8	gio	1	8	sab	Immacolata	8	mar	1	8	ven	1	8	ven	1	8	lun	1	8	mer	1	8	sab	1
9	dom		9	mar	1	9	ven	1	9	dom		9	mer	1	9	sab	1	9	sab	1	9	mar	1	9	gio	1	9	dom	
10	lun		10	mer	1	10	sab	1	10	lun	1	10	gio	1	10	dom		10	dom		10	mer	1	10	ven	1	10	lun	
11	mar		11	gio	1	11	dom		11	mar	1	11	ven	1	11	lun	1	11	lun	1	11	gio	1	11	sab	1	11	mar	
12	mer	1	12	ven	1	12	lun	1	12	mer	1	12	sab	1	12	mar	1	12	mar	1	12	ven	1	12	dom		12	mer	
13	gio	1	13	sab	1	13	mar	1	13	gio	1	13	dom		13	mer	1	13	mer	1	13	sab	1	13	lun	1	13	gio	
14	ven	1	14	dom		14	mer	1	14	ven	1	14	lun	1	14	gio	1	14	gio	1	14	dom		14	mar	1	14	ven	
15	sab	1	15	lun	1	15	gio	1	15	sab	1	15	mar	1	15	ven	1	15	ven	1	15	lun	1	15	mer	1	15	sab	
16	dom		16	mar	1	16	ven	1	16	dom		16	mer	1	16	sab	1	16	sab	1	16	mar	1	16	gio	1	16	dom	
17	lun	1	17	mer	1	17	sab	1	17	lun	1	17	gio	1	17	dom		17	dom		17	mer	1	17	ven	1	17	lun	
18	mar	1	18	gio	1	18	dom		18	mar	1	18	ven	1	18	lun	1	18	lun	1	18	gio	sosp. att. didattiche	18	sab	1	18	mar	
19	mer	1	19	ven	1	19	lun	1	19	mer	1	19	sab	1	19	mar	1	19	mar	1	19	ven	sosp. att. didattiche	19	dom		19	mer	
20	gio	1	20	sab	1	20	mar	1	20	gio	1	20	dom		20	mer	1	20	mer	1	20	sab	sosp. att. didattiche	20	lun	1	20	gio	
21	ven	1	21	dom		21	mer	1	21	ven	1	21	lun	1	21	gio	1	21	gio	1	21	dom	Pasqua	21	mar	1	21	ven	
22	sab	1	22	lun	1	22	gio	1	22	sab	1	22	mar	1	22	ven	1	22	ven	1	22	lun	Lunedì dell'angelo	22	mer	1	22	sab	
23	dom		23	mar	1	23	ven	1	23	dom		23	mer	1	23	sab	1	23	sab	1	23	mar	sosp. att. didattiche	23	gio	1	23	dom	
24	lun	1	24	mer	1	24	sab	1	24	lun	sosp. att. didattiche	24	gio	1	24	dom		24	dom		24	mer	sosp. att. didattiche	24	ven	1	24	lun	
25	mar	1	25	gio	1	25	dom		25	mar	Natale	25	ven	1	25	lun	1	25	lun	1	25	gio	Liberazione	25	sab	1	25	mar	
26	mer	1	26	ven	1	26	lun	1	26	mer	Santo Stefano	26	sab	1	26	mar	1	26	mar	1	26	ven	sosp. att. didattiche	26	dom		26	mer	
27	gio	1	27	sab	1	27	mar	1	27	gio	sosp. att. didattiche	27	dom		27	mer	1	27	mer	1	27	sab	sosp. att. didattiche	27	lun	1	27	gio	
28	ven	1	28	dom		28	mer	1	28	ven	sosp. att. didattiche	28	lun	1	28	gio	1	28	gio	1	28	dom		28	mar	1	28	ven	
29	sab	1	29	lun	1	29	gio	1	29	sab	sosp. att. didattiche	29	mar	1				29	ven	1	29	lun	1	29	mer	1	29	sab	
30	dom		30	mar	1	30	ven	1	30	dom		30	mer	1				30	sab	1	30	mar	1	30	gio	1	30	dom	
			31	mer	1				31	lun	sosp. att. didattiche	31	gio	1				31	dom					31	ven	1			
giorni sett.		**16**	**giorni ott.**		**27**	**giorni nov.**		**23**	**giorni dic.**		**18**	**giorni gen.**		**22**	**giorni feb.**		**24**	**giorni mar.**		**24**	**giorni apr.**		**17**	**giorni mag.**		**26**	**giorni giu.**		**7**

LEGENDA

- domenica
- festività nazionali
- sospensione attività didattiche
- inizio/fine scuola

GIORNI SCUOLA TOTALE 204

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 340 del 05/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

LINEE GUIDA DI DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA E DI PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA - A.S. 2019/2020.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Legge 15 marzo 1997, n. 59 all'art. 21 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
b. il DPR 18 giugno 1998, n. 233 ha approvato il "regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" ex art. 21 della L. 59/1997; determinando procedure, tempi di applicazione ed attuazione del piano regionale di dimensionamento;
c. tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del d. lgs. 112/1998 in materia di Istruzione scolastica, vi è la programmazione della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;
d. l'art. 139 del precitato decreto legislativo ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dal coordinamento delle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti sia l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione, sia la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
e. la Legge n. 56/2014 ha confermato tra le funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane "la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale", oltre che "la gestione dell'edilizia scolastica";
f. il Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 107/2015, disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali;
g. un riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali è stato effettuato con l'adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con Decreto del Presidente della Regione – Commissario ad acta - n. 1 del 26 luglio 2000, in attuazione del DPR n. 233 del 18 giugno 1998;

RILEVATO che

a. la Legge costituzionale n. 3/2001 "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*" riconosce alle Regioni una competenza concorrente e esclusiva nelle politiche educative e formative;
b. l'art. 64 del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e la conseguente adozione di uno o più regolamenti, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988, n. 400;
c. il DPR 20 marzo 2009 n. 81, avente ad oggetto "*norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008*", ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado;
d. la sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 64, comma 4, lettere f-bis) e f-ter) del D.L. 112/2008 ritenendo che *"la definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica*" nonché la previsione di specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti nel caso di "*chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli comuni"* sia di competenza delle Regioni e degli Enti Locali e non dello Stato, confermando con ciò la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica;
e. con DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;

f. le Leggi 15 luglio 2011, n. 111 e 12 novembre 2011, n. 183, nel dettare disposizioni per la stabilizzazione finanziaria, hanno fissato nuovi limiti e previsto una diversa acquisizione dell'autonomia scolastica per le istituzioni scolastiche di infanzia e I ciclo e per quelle del II ciclo;
g. la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane*" conferma, quale funzione fondamentale delle stesse, la programmazione della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale;
h. la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 4, del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011, stabilendo la non obbligatorietà di aggregazione della scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado in istituti comprensivi;

CONSIDERATO

che la programmazione dell'offerta formativa ed educativa e dell'organizzazione della rete scolastica deve essere definita entro il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente, per dare modo agli Enti Locali ed alle Istituzioni Scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per gli studenti e le famiglie;

RITENUTO

a. opportuno, alla luce di quanto previsto dalla legislazione vigente, definire criteri omogenei che orientino la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento della rete scolastica in un percorso chiaro e condiviso di razionalizzazione e qualificazione dell'intero sistema istruzione sul territorio regionale che coinvolga l'Ufficio Scolastico Regionale, le Amministrazioni Provinciali e le Organizzazioni sindacali;
b. necessario emanare gli indirizzi regionali nel testo allegato, che costituisce parte integrante del presente atto, per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa da parte degli Enti locali competenti, relativamente all'anno scolastico 2019/2020;

PRESO ATTO

che la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale;

VISTI

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il DPR 18 giugno 1998, n. 233;
- il D.Lgs. 112/98;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56;
- il D. Lgs. n. 61 del 13 aprile 2017;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare le "Linee Guida per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa - A.S. 2019/2020" che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di incaricare la Direzione Generale per l'Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro e Politiche Giovanili alla notifica del presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;
3. di inviare il presente provvedimento all'UOD Istruzione e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania;

4. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

REGIONE CAMPANIA

LINEE GUIDA
DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA
E
PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Indice

1. Finalità ed obiettivi 2
2. Soggetti coinvolti e compiti 3
   2.1 Le Istituzioni scolastiche 3
   2.2 I Comuni 4
   2.3 Le Province e la Città Metropolitana di Napoli 4
   2.4 Gli Ambiti territoriali 4
   2.5 L'Ufficio Scolastico Regionale 5
   2.6 Le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali del comparto scuola 5
   2.7 La Regione 5
3. Tavoli di coordinamento e tecnici (ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.129 del 29.03.2016) 5
   3.1 Tavolo di coordinamento con gli Enti Locali 5
   3.2 Tavolo tecnico 6
4. Indirizzi e criteri per il dimensionamento della rete scolastica 6
   4.1 Istituzioni scolastiche autonome 6
   4.2 Soglie numeriche dei plessi e delle sedi distaccate 6
5. Indirizzi e criteri per l'Offerta formativa 7
6. Procedura di definizione, approvazione e monitoraggio delle proposte per il dimensionamento e per l'offerta formativa. 8
   6.1 Procedura di definizione e approvazione delle proposte 8
   6.2 Procedura di verifica di coerenza delle proposte 8
   6.3 Procedura di monitoraggio del processo 9
   6.4 Tempistica e cronoprogramma 9
7. Normativa di riferimento 10
8. Norme di rinvio 11

1. Finalità ed obiettivi

Le presenti **Linee guida** costituiscono lo strumento di definizione dei criteri e delle modalità attraverso cui si perviene al dimensionamento della rete scolastica regionale e dell'offerta formativa presso gli istituti scolastici della Regione Campania.

Le Linee guida sottendono alla:

- definizione del dimensionamento ottimale che persegua l'assegnazione di un Dirigente Scolastico (DS) e di un Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) per ciascuna Istituzione scolastica, per garantire il diritto allo studio e il successo dell'azione formativa in uno con la razionale distribuzione degli istituti scolastici sul territorio;
- programmazione dell'offerta formativa.

Le proposte di dimensionamento della rete scolastica regionale e dell'offerta formativa, finalizzate alla costituzione di un sistema scolastico regionale di qualità, inclusivo, sostenibile nel lungo periodo e aperto all'innovazione dei modelli educativi, sono frutto di un processo condiviso tra:

- le Istituzioni scolastiche;
- i Comuni;
- le Province o la Città metropolitana;
- gli Ambiti provinciali;
- la Direzione Scolastica Regionale;
- le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali del comparto scuola;
- la Regione Campania.

I percorsi organizzativi e formativi sono ispirati al protagonismo della platea di allievi e dell'intera comunità scolastica regionale e ad essi sono assicurati adeguati strumenti e servizi di supporto per l'accesso e la frequenza di tutti gli studenti.

2. Soggetti coinvolti e compiti

Ruolo, funzioni e compiti dei soggetti coinvolti nel processo di programmazione innanzi richiamato sono di seguito dettagliati.

2.1 Le Istituzioni scolastiche

Per il dimensionamento scolastico, i dirigenti scolastici sono chiamati a collaborare nel processo di definizione dell'assetto della rete scolastica attraverso la gestione e la condivisione dei dati e delle informazioni relative alla platea di allievi, alla frequenza, al tasso di avanzamento scolastico, alle opportunità o criticità di accesso ai servizi di istruzione erogati.

Per la programmazione dell'offerta formativa, gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado che richiedono nuovi indirizzi ed eventuali opzioni del profilo formativo o educativo trasmettono alle Province/Città Metropolitana la richiesta allegando le delibere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

Tali richieste sono redatte utilizzando esclusivamente il "*Modello richiesta istituzioni scolastiche"* e si articolano nei punti:

- presentazione dell'Istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio;
- descrizione del trend degli iscritti almeno degli ultimi 5 anni;
- descrizione dell'indirizzo di studi che si richiede di attivare e relative motivazioni;
- valutazione in relazione alle opportunità di studi superiori ed allo sbocco occupazionale che il titolo di studi potrebbe offrire con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio.

Gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di primo grado che intendono ampliare la propria offerta formativa con sezioni specifiche (es.: musicali, informatica, …) devono trasmettere al Comune il parere espresso dal Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto e Dirigente scolastico al fine di rendere concreta la più ampia condivisione e divulgazione delle opportunità di formazione presso la propria istituzione scolastica.

Gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado hanno facoltà di definire ed attivare specifiche curvature agli indirizzi educativi già autorizzati.

In merito ai corsi serali le Istituzioni scolastiche trasmettono alle Province/Città Metropolitana la richiesta formulata, insieme con gli indirizzi e la filiera educativa, secondo il "*Modello richiesta Istituzioni scolastiche"* con allegato il parere espresso dal Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto e Dirigente scolastico.

2.2 I Comuni

Per il dimensionamento scolastico, i Comuni sono coinvolti dalle Amministrazioni provinciali o dalla Città Metropolitana di Napoli nell'individuazione delle migliori opportunità per la stesura delle proposte di organizzazione della rete.

In particolare, i Comuni - competenti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado - nel predisporre le proprie proposte di dimensionamento della rete da inoltrare alle Province/Città Metropolitana, si attengono ai seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e dei flussi di mobilità volontari o indotti;
- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- realizzare una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio;
- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.);
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole.

Per la programmazione dell'offerta formativa, i Comuni acquisendo le richieste o le proposte pervenute dalle istituzioni scolastiche, inoltrano le stesse e, se presenti, le relative delibere dei propri organi collegiali alle Amministrazioni provinciali o alla Città metropolitana di Napoli.

2.3 Le Province e la Città Metropolitana di Napoli

Per il dimensionamento scolastico e per la programmazione dell'offerta formativa, le Province e la Città Metropolitana di Napoli:

a) attivano la concertazione territoriale facendo riferimento agli ambiti territoriali (comma 66 dell'art. 1 L. 107/2015): gli incontri territoriali prevedono la partecipazione del Presidente della Provincia o suo delegato, che li presiede e li convoca, dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito o loro delegati, del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale o suo delegato, del Dirigente dell'Ambito territoriale provinciale o suo delegato, dei dirigenti delle istituzioni scolastiche appartenenti all'ambito o loro delegati, dei rappresentanti delle Confederazioni e delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria.;

b) acquisiscono le proposte deliberate dai Comuni, con i relativi pareri delle scuole interessate relativamente al I ciclo**;**

c) acquisiscono le proposte ed i pareri deliberati dalle scuole secondarie di II grado;

d) favoriscono una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio prevedendo la concessione di autonomie e/o indirizzi perseguendo il bilanciamento del numero dei plessi coniugato con la qualità dell'offerta formativa;

e) verificano la coerenza delle proposte ai criteri delle presenti linee guida;

f) definiscono ed approvano il Piano di dimensionamento della rete scolastica e il Piano dell'offerta formativa relativo agli indirizzi di studio con proprio motivato atto formale, che deve dare conto necessariamente degli incontri di ambito con i pareri espressi, gli eventuali rilievi, le proposte non accolte, e le relative motivazioni, secondo i modelli allegati al presente atto di indirizzo;

g) trasmettono alla Regione il piano provinciale/metropolitano di dimensionamento e il piano provinciale/metropolitano dell'offerta formativa.

2.4 Gli Ambiti territoriali

Gli Ambiti territoriali, di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, partecipano alle operazioni di dimensionamento ed alla concertazione territoriale attraverso una stretta consultazione con le istituzioni scolastiche, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le confederazioni e le organizzazioni sindacali.

Vengono convocati, nella persona del Dirigente dell'Ambito territoriale provinciale o suo delegato, a partecipare agli incontri territoriali che vedono la partecipazione del Presidente della Provincia o suo delegato, che li presiede e li convoca, dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito o loro delegati, del Direttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale o suo delegato, dei dirigenti delle istituzioni scolastiche appartenenti all'ambito o loro delegati, dei rappresentanti delle le confederazioni e le organizzazioni sindacali confederali e di categoria.

In tali incontri di ambito saranno condivise le scelte e le valutazioni operate in merito all'organizzazione della rete scolastica (infanzia, I e II ciclo) ed al piano della offerta formativa

2.5 L'Ufficio Scolastico Regionale

L'Ufficio Scolastico Regionale esprime il parere sulle proposte contenute negli atti deliberativi provinciali o della Città Metropolitana di Napoli e verifica la coerenza delle proposte formulate con le linee guida regionali, nonché con l'assetto ordinamentale vigente.

2.6 Le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali del comparto scuola

Per il dimensionamento scolastico e per la programmazione dell'offerta formativa, le confederazioni e le organizzazioni sindacali del comparto scuola:

- partecipano ai tavoli di concertazione indetti dalle Province o dalla Città Metropolitana in fase di stesura dei piani provinciali.
- sono parte del tavolo tecnico convocato dalla Regione prima dell'approvazione definitiva del piano di dimensionamento scolastico e del piano regionale dell'offerta formativa.

2.7 La Regione

La Regione Campania:

- svolge ruolo di coordinamento ed armonizzazione sul territorio regionale;
- opera in sinergia con l'USR e gli altri soggetti coinvolti;
- convoca il Tavolo di Coordinamento con gli Enti Locali di supporto alla programmazione regionale ed il Tavolo tecnico di confronto con le confederazioni e le organizzazioni sindacali del comparto scuola, istituiti con la D.G.R. n. 129 del 30/03/2016, e l'U.S.R.;
- attesta la rispondenza delle proposte con gli indirizzi ed i criteri delle presenti linee guida;
- individua e dispone le migliori soluzioni nel rispetto delle linee guida, in caso di inerzia da parte degli Enti locali;
- si riserva, sentito l'USR, di attribuire specifici indirizzi, qualora si ravvisi la necessità;
- approva, definitivamente con una deliberazione di Giunta regionale, il Piano di dimensionamento della rete scolastica ed il Piano regionale dell'offerta formativa provvedendo a trasmettere all'USR per i dovuti adempimenti.

3. Tavoli di coordinamento e tecnici (ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.129 del 29.03.2016)

3.1 Tavolo di coordinamento con gli Enti Locali

Il Tavolo di Coordinamento con gli Enti Locali di supporto alla programmazione regionale composto da:

- l'Assessore all'Istruzione della Regione Campania o suo delegato;
- il Direttore Generale per l'Istruzione, la formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili o suo Dirigente delegato;
- il Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale Istruzione;
- il Sindaco della Città Metropolitana e Presidenti delle Province campane;
- il Rappresentante dell'ANCI.

Lo scopo delle attività collegiali è raccordare, a livello regionale e sub regionale, indirizzi e programmazione degli interventi, al fine di consentire l'esercizio condiviso e concertato delle funzioni di programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica nelle materie dell'istruzione e della formazione

In particolare, i soggetti coinvolti contribuiscono a:

- coordinare la programmazione dell'offerta integrata e della rete scolastica;
- definire gli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa;
- curare il collegamento con le sedi di programmazione e di concertazione in materia di politiche della formazione e del lavoro.

3.2 Tavolo tecnico

Il Tavolo tecnico di confronto composto dai rappresentanti delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali del comparto scuola è orientato a verificare che siano rispettate le condizioni per garantire il diritto allo studio a tutti gli alunni nonché a valutare le proposte delle province sul dimensionamento scolastico.

4. Indirizzi e criteri per il dimensionamento della rete scolastica

Il processo di dimensionamento si attiva con il coinvolgimento della Regione Campania, della Città Metropolitana di Napoli, delle Province, dei Comuni, delle istituzioni scolastiche.

La Regione Campania, nel processo di dimensionamento delle rete scolastica regionale, promuove iniziative che contrastano i fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica, assicurando la piena affermazione del diritto allo studio.

Nello specifico si stabilisce:

- nell'azione di razionalizzazione della rete scolastica, viene data priorità alla costituzione di istituti comprensivi per le scuole del primo ciclo, al fine di favorire percorsi di continuità educativa e didattica, a partire dalla scuola dell'infanzia, e garantire un processo di positiva integrazione di esperienze e competenze all'interno dello stesso ciclo di istruzione, utili anche a contrastare la dispersione scolastica;
- la fusione degli istituti di secondo grado si realizza preferibilmente tra istituti del medesimo ordinamento. Qualora avvenga l'unificazione di istituti di diverso ordine, si costituirà un "Istituto di Istruzione Superiore" (IIS);
- nelle località che si trovino in condizioni di particolare conclamato isolamento possono essere costituiti istituti omnicomprensivi.

4.1 Istituzioni scolastiche autonome

Le istituzioni scolastiche per essere autonome devono avere di norma un numero di alunni, consolidato e prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio, compreso tra un minimo di 600 ed un massimo di 1200, con media regionale tendenzialmente di 900 alunni.

Sono previste deroghe rispetto ai citati parametri ordinari nelle seguenti ipotesi:

- Istituzioni scolastiche site nelle piccole isole e nei comuni montani[1]: devono avere di norma un numero di alunni pari a 400;
- il numero minimo di alunni può essere superato con motivazione specifica in presenza di particolari situazioni logistiche, strutturali e, nelle aree ad alta densità demografica, con particolare riguardo agli istituti di istruzione secondaria che richiedano beni strutturali, laboratori ed officine di alto valore artistico o tecnologico, secondo quanto stabilito dal D.P.R. 233/98;
- le istituzioni scolastiche sovradimensionate dovrebbero limitare il numero delle iscrizioni in entrata tenendo conto della capienza massima dei locali e degli spazi disponibili in base alle vigenti norme in materia di sicurezza, così da evitare rotazioni o doppi turni o dilatazioni artificiali del tempo scuola a discapito della qualità dell'offerta formativa;

4.2 Soglie numeriche dei plessi e delle sedi distaccate

Un'Istituzione scolastica può essere costituita da una sede centrale, nella quale trovano alloggio gli Uffici di Dirigenza ed Amministrativi, ed uno o più plessi o sedi distaccate.

La sede centrale è individuata come sede legale dell'Istituzione scolastica.

[1] MIUR Elenco Comuni di Montagna ex legge 1 marzo 1957 n.90 e richiamato art.1 legge 25 luglio 1952 n.991

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di accorpamento di due o più istituzioni scolastiche appartenenti a diversi Comuni la sede centrale è individuata nella sede della scuola che presenta il numero più alto di allievi.

Le proposte in merito alla nuova attivazioni o alla soppressione prodi plessi o sedi distaccate devono essere fatte nel rispetto dei punti di seguito elencati:

- i plessi di scuola dell'infanzia devono, per quanto possibile, essere mantenuti nei territori dove attualmente funzionano in considerazione delle esigenze delle famiglie e della difficoltà ad aprirne di nuovi. È comunque opportuno esaminare e documentare tutte quelle situazioni che, presentando un numero talmente ridotto di alunni, non consentono il raggiungimento di un adeguato livello di efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio.
- In una prospettiva di corretta programmazione, le situazioni da esaminare e correggere riguardano:
  - plessi che non hanno un corso completo (5 classi per la primaria, 3 per la secondaria di I grado e 5 per la secondaria di II grado);
  - plessi in cui sono presenti pluriclassi;
  - plessi con classi con numero di alunni che non rispetta i parametri del D.P.R.81/2009.
- Nel valutare l'opportunità di mantenere il funzionamento di un plesso o di una sede distaccata con un numero molto ridotto di alunni, devono essere presi in considerazione i seguenti elementi:
  - collocazione geografica del plesso in un territorio particolarmente isolato e carente di collegamenti adeguati con i territori limitrofi;
  - funzionalità del plesso a livello strutturale (presenza di laboratori, palestra, adeguatezza dell'edificio etc.);
  - presenza di aule a norma utilizzabili in plessi forniti delle attrezzature di cui sopra e collocati ad una distanza tale che i tempi di percorrenza non siano superiori a 15 minuti per le scuole dell'infanzia e primarie, 30 minuti per le scuole secondarie di I grado e non più di 30 minuti per le scuole secondarie di II grado;
  - trend di frequenza del plesso negli ultimi tre anni in crescita o in decremento.
- Laddove insistano dei plessi o sedi distaccate sottodimensionati e relative proposte di soppressione è necessario accertarsi che venga assicurata l'esistenza o l'erogazione di validi servizi di trasporto pubblico e di accompagnamento degli alunni. In proposito, la Regione provvederà ad incentivare la creazione di un tavolo tecnico per attivare un dialogo con le aziende di competenza al fine di individuare tempi compatibili tra servizi di trasporto ed orari di apertura/chiusura delle scuole di riferimento.

5. Indirizzi e criteri per l'Offerta formativa

Le richieste di nuovi indirizzi, articolazioni ed opzioni per l'offerta formativa dovranno tener conto di una serie di elementi:

- descrizione dell'istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio e soprattutto del trend degli iscritti degli ultimi 5 anni;
- necessità che l'offerta formativa degli istituti di istruzione superiore non risulti costituita da una somma indistinta di indirizzi, ma si sostanzi in competenze e saperi congruenti. Pertanto l'attivazione dei nuovi indirizzi deve risultare coerente con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali da un lato e poli tecnico-professionali dall'altro;
- la consistenza dell'edilizia scolastica (strutture già esistenti in cui allocare le classi, attrezzature e laboratori);
- gli istituti di istruzione secondaria superiore devono essere intesi come ipotesi di filiere formative omogenee, afferenti anche alle diverse tipologie di istruzione ma sempre nel rispetto delle vocazioni dei contesti ambientali di riferimento;
- riduzione del rischio di eccessiva frammentazione dell'offerta formativa sul territorio con duplicazione e sovrapposizione di indirizzi con possibili effetti negativi di concorrenzialità e di dispersione dell'offerta;
- valorizzazione delle vocazioni socio-economiche dei territori e/o delle politiche di sviluppo economico;

- necessità, nei centri di piccole dimensioni, di ricorrere all'attivazione o al potenziamento di istituti di istruzione superiore in grado di offrire una vasta gamma di indirizzi di studio in ambiti di diverso sapere;
- in alcuni territori dove la popolazione scolastica non giustifichi il funzionamento di un istituto tecnico, di un istituto professionale o di un liceo è possibile istituire un istituto di istruzione superiore (IIS). In tal caso deve risultare che lo stesso sia sempre contestualizzato con le vocazioni socio economiche e culturali del territorio di riferimento.

Gli **istituti professionali**, nel formulare richiesta di nuovi indirizzi, tengano conto della ridefinizione dei percorsi formativi e della confluenza degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni già esistenti nei nuovi indirizzi secondo quanto all' Allegato C del D. Lgs. 61/2017.

Non si possono istituire nuovi indirizzi qualora gli stessi non posseggano al momento della richiesta i relativi laboratori e non si accettano convenzioni con enti esterni stipulate a tale scopo.

Gli indirizzi restano attivi per tre anni trascorsi i quali, se non resi operativi decadono automaticamente. Le operazioni di ricognizione degli indirizzi non attivati sono svolte dall'Ufficio Scolastico Regionale.

6. Procedura di definizione, approvazione e monitoraggio delle proposte per il dimensionamento e per l'offerta formativa.

Il procedimento che conduce alla deliberazione del Piano di dimensionamento della rete si sostanzia in più fasi.

6.1 Procedura di definizione e approvazione delle proposte

Il processo che conduce alla delibera di Giunta Regionale che approva il Piano di dimensionamento della rete scolastica ed il Piano dell'offerta formativa regionale, nel rispetto dei criteri indicati dal presente documento e della tempistica indicata al punto 6.4, si articola secondo quanto di seguito riportato:

1. le Istituzioni scolastiche deliberano attraverso i propri organismi di governo le proprie proposte in merito all'offerta formativa del proprio istituto e la trasmettono alle province e alla Città Metropolitana;
2. i Comuni acquisiscono le proposte delle Istituzioni scolastiche e deliberano in merito al dimensionamento scolastico;
3. le Province e la Città Metropolitana, acquisite le proposte e le relative delibere, delle Istituzioni scolastiche e dei Comuni (se presenti), attivano la concertazione territoriale. In tali incontri sono condivise le scelte e le valutazioni operate in merito all'organizzazione della rete scolastica ed al piano della offerta formativa;
4. la Regione convoca il tavolo di coordinamento degli Enti Locali per una prima valutazione delle proposte raccolte dalle Province e dalla Città Metropolitana;
5. le Province e la Città Metropolitana provvedono a deliberare il proprio piano di dimensionamento e dell'offerta formativa ed a trasmetterlo alla Regione**;**
6. la Regione, di concerto con l'USR, verifica la coerenza delle delibere provinciali con quanto previsto dalle presenti linee guida;
7. la Regione convoca il tavolo tecnico per condividere quanto deciso;
8. l'Ufficio Scolastico Regionale trasmette alla Regione Campania il parere inerente i profili di legittimità e di coerenza delle attivazioni di nuovi indirizzi con l'assetto ordinamentale vigente;
9. la Regione approva, definitivamente con una deliberazione di Giunta regionale, il Piano di dimensionamento scolastico ed il Piano regionale dell'offerta formativa e li trasmette all'USR per i dovuti adempimenti.

6.2 Procedura di verifica di coerenza delle proposte

La Regione Campania verifica e vigila sull'applicazione degli indirizzi regionali da parte delle Province e dei Comuni.

La Regione Campania si riserva, condividendo la scelta in sede di tavolo di coordinamento con gli enti locali, previo confronto con i rappresentanti delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali del comparto scuola, di operare scelte di dimensionamento in autonomia, qualora la Città Metropolitana, la Provincia e/o il Comune non abbia inviato la rispettiva proposta o ne invii una difforme dagli indirizzi di cui al presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

documento, oppure nei casi in cui il risultato complessivo del dimensionamento non sia in linea con il contingente regionale dei dirigenti scolastici al fine di assicurare il diritto allo studio.

Nell'attribuzione della sede legale, la Regione Campania, tenendo presente quanto compete in via esclusiva all'Ufficio Scolastico Regionale nella determinazione dell'avente diritto alla dirigenza scolastica, terrà conto di eventuali intese degli enti locali coinvolti nei processi di accorpamento, formalizzate con atti deliberativi.

In mancanza di intesa, la sede legale, qualora sussistano le condizioni logistiche, sarà allocata nell'edificio scolastico con il maggior numero di alunni.

6.3 Procedura di monitoraggio del processo

Il monitoraggio del processo di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa regionale prevede diversi momenti:

- il monitoraggio ex-ante prevede la raccolta di dati grazie alla collaborazione con l'USR che consentano di avere una mappatura sul territorio regionale delle istituzioni scolastiche presenti con i numeri relativi all'utenza distinti per ordine di scuola;
- durante il processo l'azione di monitoraggio si concentra sulla valutazione della coerenza delle proposte, da parte di ogni soggetto coinvolto per quanto di propria competenza, con quanto previsto dalle presenti linee guida e comunque nel rispetto di principi che mirano alla riduzione dell'abbandono scolastico e dell'affermazione del diritto allo studio;
- concluso l'iter, la Regione, di concerto con l'USR, valuta l'impatto che le decisioni prese hanno sugli istituti scolastici coinvolti. Tale monitoraggio sarà effettuato valutando gli iscritti nei tre anni a seguire.

6.4 Tempistica e cronoprogramma

	ATTIVITA'	TEMPISTICA (entro il)
1	La Regione Campania, in sinergia con l'USR, redige e aggiorna la mappatura degli Istituti scolastici sul territorio regionale con il dettaglio delle sedi centrali, dei plessi e delle sedi distaccate (*monitoraggio ex ante*)	15 maggio
2	Trasmissione Linee guida alle Istituzioni Scolastiche	15 giugno
3	Le Istituzioni scolastiche inviano le istanze, corredate della documentazione necessaria (delibere degli organi collegiali e progetto educativo), al Comune o alla Provincia competente, all'Ufficio Scolastico Regionale e alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili della Regione Campania – UOD Istruzione	15 settembre
4	Le Province e la Città Metropolitana, acquisite le proposte e le relative delibere, delle Istituzioni scolastiche e dei Comuni (se presenti) attivano la concertazione territoriale convocando gli incontri territoriali.	20 settembre
5	Convocazione, da parte della Regione, del tavolo di coordinamento con gli enti locali	22 settembre
6	La Città Metropolitana e le altre Province trasmettono alla Regione Campania i propri piani approvati con deliberazione di Giunta	5 ottobre
7	La Regione Campania in sinergia con l'USR procede alla verifica della coerenza delle proposte con quanto previsto dalle linee guida (*monitoraggio in itinere*)	15 ottobre
8	La Regione Campania convoca il tavolo tecnico con la partecipazione delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali del comparto scuola. In esito ai lavori del tavolo si trasmette all'Ufficio Scolastico Regionale l'ipotesi di Piano per un parere formale	20 ottobre
9	L'Ufficio Scolastico Regionale trasmette alla Regione Campania il parere inerente i profili di legittimità e di coerenza delle attivazioni di nuovi indirizzi con l'assetto ordinamentale vigente	5 novembre
10	Adozione della Delibera di Giunta Regionale sul dimensionamento della rete scolastica e sulla nuova offerta formativa	30 novembre

11	Inizio attività di rilevazione dell'impatto dato dall'esecutività della Delibera di Giunta Regionale (*monitoraggio ex post*)	15 febbraio

7. Normativa di riferimento

- Legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*";
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*", che all'articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'articolo 139 attribuisce alle Province ed ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- Decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m.i. "*Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- Decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "*Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59*";
- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. "*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53*";
- Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- Legge 6 agosto 2008, n. 133 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", che all'articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 "*Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 "*Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Intesa rep. 129/CU del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee-guida per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- Legge 15 luglio 2011, n. 111 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*", che all'articolo 19 fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli comuni) dell'articolo 2 del DPR n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- Legge 12 novembre 2011, n. 183 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012*" che all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha dichiarato illegittimo l'articolo 19, comma 4 del decreto legge 98/2011 convertito con modificazione dalla legge n. 111/2011;
- Legge 4 aprile 2012, n. 35 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*", che all'articolo 50 fornisce norme in materia di consolidamento e potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e all'articolo 52 in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;

- Decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7428 "*Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale*";
- Decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7431 "*Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale*";
- Direttiva del Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca del 1° agosto 2012, n. 69 "*Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d), D.P.R. n. 88/2010*";
- Direttiva del MIUR del 1° agosto 2012, n. 70 concernente le "*Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), D.P.R. n. 87/2010*";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 "*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 "*Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89*";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 ottobre 2013 "*Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica*";
- Legge 8 novembre 2013, n. 128 "*Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca*";
- Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 10 aprile 2014, n. 36 "*Istruzioni per l'attivazione dei C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Trasmissione Schema di Decreto del MIUR di concerto con il MEF*";
- Accordo tra Governo, Regioni e Enti locali assunto in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 "*Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali*";
- Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 27 febbraio 2015, n. 6 "*Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2015/16*";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 12 marzo 2015 "*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.*";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 6 luglio 2015, n. 466 inerente la consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei dirigenti scolatici per l'a.s. 2015/2016;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56: "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" e in particolare l'art. 1 commi 44 e 85 che definiscono le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, la quale ha confermato tra le competenze in materia di Istruzione la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 il quale, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 107/2015, disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali.

8. Norme di rinvio

Le presenti linee guida vengono approvate e trasmesse ai soggetti coinvolti nel dimensionamento della rete scolastica e nella definizione dell'offerta formativa annualmente entro il termine del 15 maggio.

Per tutto ciò che non esplicitamente è previsto dalle presenti linee guida si fa rinvio, in quanto applicabili, alle norme citate al par. 7 "Normativa di riferimento".

Laddove intervenissero modifiche nella normativa regionale, nazionale od europea ad essa si rimanda in attesa che le presenti linee guida vengano aggiornate ed approvate.

ALLEGATO

Modello richiesta Istituzioni scolastiche

Al sig. Sindaco del Comune di
……

Alla Provincia di
……

Il sottoscritto …….. Dirigente scolastico del …… sito in ……..

CHIEDE

Di attivare presso la propria Istituzione scolastica, ed in particolare presso il plesso di ……...

- □ la seguente opzione ……
- □ il seguente indirizzo ……
- □ il seguente corso serale……

A tal fine di seguito i dati

Presentazione dell'Istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio (max 3000 caratteri)
Descrizione del trend degli iscritti almeno degli ultimi 5 anni (max 1000 caratteri)
Descrizione dell'indirizzo di studi che si richiede di attivare e relative motivazioni (max 1000 caratteri)
Valutazione in relazione alle opportunità di studi superiori ed allo sbocco occupazionale che il titolo di studi potrebbe offrire con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio (max 2000 caratteri)

ALLEGATI

- Delibera del Consiglio di Istituto n. …… del …….
- ……..
- ……..

Il Dirigente scolastico

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 86 del 04/06/2018

Dipartimento 40 - Dipartimento UDCP

Direzione Generale 3 - Segreteria di Giunta

U.O.D. 1 - Ufficio Adempimenti amministrativi e contabili

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N.83/2018 - DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a) che, con Decreto presidenziale n. 111 del 10.07.2015, successivamente integrato e modificato, da ultimo con decreto presidenziale n.85 del 30 maggio 2018 sono stati nominati gli Assessori regionali e ripartite le funzioni tra i componenti la Giunta regionale, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 46, comma 3 e 47 dello Statuto regionale;

b) che, in particolare, con decreto presidenziale n.83 del 30 maggio 2018, al Prof. Ettore Cinque, nato il 18 maggio 1969, è stato conferito l'incarico di Assessore regionale con delega al Bilancio e al Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario e nel rispetto delle relative competenze;

RITENUTO di conferire all'Assessore Regionale Prof. Ettore Cinque anche la delega alla informatizzazione dei processi amministrativi regionali;

ACQUISITE le dichiarazioni dell'interessato in ordine alla insussistenza di cause ostative alla nomina ai sensi della vigente disciplina in materia;

VISTI

a. l'art.122, quinto comma, della Costituzione;
b. gli artt.46, 47, 50, 51 e 53 dello Statuto della Regione Campania;
c. il d.lgs. 235/2012;

DECRETA

con decorrenza, ad ogni effetto, dalla data di notifica del presente decreto, ad integrazione del decreto presidenziale n.83 del 30 maggio 2018:

1. di conferire al prof. Ettore Cinque, nato il 18 maggio 1969, in aggiunta all'incarico di Assessore della Giunta regionale della Campania con delega al Bilancio e al Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, in raccordo con il Commissario *ad acta* per il piano di rientro dal disavanzo sanitario e nel rispetto delle relative competenze – attribuito con decreto presidenziale n.83 del 30 maggio 2018- la delega alla informatizzazione dei processi amministrativi regionali;

2. di precisare che il nominato Assessore regionale, nell'esercizio dell'indicata delega:

   a. opera in costante raccordo con il Presidente, riferendo in merito ai temi e alle questioni di maggior rilievo attinenti all'espletamento della delega, in modo da assicurare l'univocità dell'indirizzo politico-amministrativo, l'unità dei metodi e dell'azione collegiale di governo e delle iniziative da assumere ;

b. si attiene alla direzione politica e agli indirizzi del Presidente e concorre alla realizzazione del programma, ferma restando la potestà del Presidente di esercizio diretto dell'azione, anche per singoli atti, nei casi dallo stesso ritenuti di particolare rilevanza politica e strategica;

3. di precisare, altresì, che, nell'ambito della materia delegata il medesimo Assessore regionale:

- assicura la partecipazione agli organismi di livello interregionale e nazionale con le istanze istituzionali interessate, in particolare nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e delle Commissioni nelle quali essa si articola;
- cura, altresì, anche su mandato del Presidente, i rapporti con i cittadini e con le rappresentanze delle formazioni sociali, economiche e culturali;
- cura la coerenza dell'azione regionale, per la materia attinente all'incarico, con le politiche promosse dall'Unione Europea;
- svolge le funzioni in costante raccordo con le strutture organizzative dell'Ente.

Il presente decreto è trasmesso alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di competenza, ivi compresa la notifica all'interessato, al Vice Presidente ed agli altri componenti della Giunta regionale e la trasmissione al Consiglio regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46, comma 3 e dell'art. 48 del vigente Statuto regionale nonchè al BURC e alla « Sezione trasparenza » del portale web della Regione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 87 del 04/06/2018

Dipartimento 40 - Dipartimento UDCP

Direzione Generale 3 - Segreteria di Giunta

U.O.D. 1 - Ufficio Adempimenti amministrativi e contabili

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTE DELLA GIUNTA REGIONALE - DOTT. ANTONIO MARCHIELLO

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con Decreto presidenziale n. 111 del 10.07.2015, successivamente integrato e modificato con decreti presidenziali n.160 del 09.09.2015, n. 32 del 15.02.2016 e n. 43 del 18.02.2016, e n. 86 di data odierna, sono stati nominati gli Assessori regionali e ripartite le funzioni tra i componenti la Giunta regionale, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 46, comma 3 e 47 dello Statuto regionale;

RITENUTO di conferire al dott. Antonio Marchiello, nato il 2 agosto 1951, l'incarico di Assessore regionale, con delega alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica;

ACQUISITE le dichiarazioni dell'interessato in ordine alla insussistenza di cause ostative alla nomina aisensi della vigente disciplina in materia;

VISTI
a. l'art.122, quinto comma, della Costituzione;
b. gli artt.46, 47, 50, 51 e 53 dello Statuto della Regione Campania;
c. il d.lgs. 235/2012;

DECRETA

con decorrenza, ad ogni effetto, dalla data di notifica del presente decreto:

1. di conferire al dott. Antonio Marchiello, nato il 2 agosto 1951, l'incarico di Assessore della Giunta regionale della Campania con delega alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica;

2. di precisare che il nominato Assessore regionale, nell'esercizio dell'incarico attribuito:

   a. opera in costante raccordo con il Presidente, riferendo in merito ai temi e alle questioni di maggior rilievo attinenti all'espletamento della delega, in modo da assicurare l'univocità dell'indirizzo politico-amministrativo, l'unità dei metodi e dell'azione collegiale di governo e delle iniziative da assumere;
   b. si attiene alla direzione politica e agli indirizzi del Presidente e concorre alla realizzazione del programma, ferma restando la potestà del Presidente di esercizio diretto dell'azione, anche per singoli atti, nei casi dallo stesso ritenuti di particolare rilevanza politica e strategica;

3. di precisare, altresì, che, nell'ambito delle materie delegate il medesimo Assessore regionale:
   - assicura la partecipazione agli organismi di livello interregionale e nazionale con le istanze istituzionali interessate, in particolare nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e delle Commissioni nelle quali essa si articola;
   - cura, altresì, anche su mandato del Presidente, i rapporti con i cittadini e con le rappresentanze delle formazioni sociali, economiche e culturali;
   - cura la coerenza dell'azione regionale, per la materia attinente all'incarico, con le politiche promosse dall'Unione Europea;
   - svolge le funzioni in costante raccordo con le strutture organizzative dell'Ente;

4. di confermare, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le disposizioni di cui al decreto presidenziale n.111 del 10.7.2015 e ss.mm.ii..

Il presente decreto è trasmesso alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di competenza, ivi compresa la notifica all'interessato, al Vice Presidente ed agli altri componenti della Giunta regionale e la trasmissione al Consiglio regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46, comma 3 e dell'art. 48 del vigente Statuto regionale nonchè al BURC e alla «Sezione trasparenza» del portale web della Regione.

DE LUCA

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 42 DEL 31.0502018

OGGETTO: Attività di Prima Assistenza ai sensi dell'art. 1, lettera C) dell'accordo Regione AIOP approvato dalla DGRC n. 6884/1998 – Determinazioni.

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta xi: "definizione e sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, in coerenza con il fabbisogno assistenziale, con la normativa vigente in materia e con quanto previsto al punti i").

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale sub commissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 che:

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto xi) *"definizione e sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, in coerenza con il fabbisogno assistenziale, con la normativa vigente in materia e con quanto previsto al punti i"*;

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATI

- il comma 80 dell' articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 secondo cui "*Gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che e' obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro*";
- il comma 231 bis dell' articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14 secondo cui: "*il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 , convertito con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'art. 2, coma 88 della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni individuate, sospendendole o abrogandole";*

- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, *"nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge ,in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come ordinanze emergenziali statali in deroga*, ossia *"misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";

VISTI

- l'art. 1, lettera C) dell'accordo Regione - AIOP approvato dalla DGRC n. 6884/1998, secondo il quale: "*Nelle more dell'applicazione dei piani attuativi del Piano Ospedaliero, limitatamente alle zone carenti di presidi ospedalieri pubblici … si conviene che le case di cura le quali storicamente hanno svolto e svolgono intensa attività di prima assistenza e che siano dotate di locali ed attrezzature idonee, con guardia medica ed infermieristica dedicata e correlata alla effettiva esigenza del presidio, e con una organizzazione che assicuri servizi diagnostici (radiologia e laboratorio di analisi) aperti 24 ore, siano remunerate nel modo seguente:*

  a) per le prestazioni ambulatoriali nessun compenso;

  b) per le prestazioni ospedaliere attinenti a patologie che abbiano richiesto la stabilizzazione del paziente, indagini diagnostiche e/o strumentali e/o prestazioni terapeutiche con relativa compilazione di SDO, seguito o meno da trasferimento protetto verso altro presidio …: applicazione della tariffa prevista per i ricoveri inferiori alle 24 ore", a meno che: "*… il paziente abbisognevole di ricovero correlato alla patologia già trattata nella medicheria scelga di ricoverarsi presso la struttura stessa*";
- il decreto 2 aprile 2015, n. 70, del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che ha approvato il "*Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*";
- il decreto commissariale n. 99 del 22.09.2016, che ha approvato il Piano Regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale, promuovendo le *Aggregazioni Funzionali Territoriali* (AFT) e le *Unità Complesse di Cure Primarie* (UCCP);
- il decreto commissariale n. 134 del 28.10.2016 che, nel definire le linee progettuali a valere sui fondi FSN 2014 – 2016 per gli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale (ai sensi dell'art. 1, 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662), assegna alle Aziende Sanitarie Locali finanziamenti per circa 57 milioni di euro per lo sviluppo dei nuovi modelli organizzativi dell'Assistenza Primaria con gli obiettivi, tra l'altro, di riequilibrare il rapporto ospedale-territorio, delineando "*una rete di servizi territoriali che si integra con quella ospedaliera realizzando un continuum di snodi assistenziali ad intensità variabile*" ed assicurando attraverso le UCCP una operatività H24 per l'intero arco della settimana;
- il decreto commissariale n. 8 del 01.02.2018, che ha approvato il Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera in recepimento delle prescrizioni formulate dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionali e dal Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria, con particolare riferimento alle "*indicazioni riportate nel verbale del Tavolo tecnico interministeriale del 28 novembre 2017, con la definizione di un cronoprogramma puntuale degli interventi per la riconduzione entro gli standard al 31 dicembre 2018, che faccia anche riferimento al driver dei volumi ed esiti e che individui le tappe*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

intermedie (a 3 e 6 mesi) del processo in parola" disponendo che "*.. il crono programma dovrà prevedere: -la riconduzione entro gli standard massimi del DM n. 70/2015 delle strutture di degenza e dei servizi in rapporto ai bacini di utenza, sulla base dei volumi osservati nel primo semestre 2018. La valutazione dovrà essere effettuata entro il 31 luglio 2018, al fine di completare il percorso di riconduzione entro il termine dei Programmi operativi 2016-2018 (31/12/2018); - l'individuazione, per le diverse macroaree, dei nodi della rete sede di DEA di I livello, attraverso la rivalutazione del ruolo dei presidi classificati come Pronto Soccorso, ed il conseguente allineamento della configurazione delle strutture sede di PS ai parametri previsti dal DM n. 70/2015, entro il 31 luglio 2018"*;

CONSIDERATO

a) che dal 2011 l'erogazione delle prestazioni di Prima Assistenza ex DGRC 6884/98 e, in particolare, la remunerazione attraverso la compilazione di SDO per ricoveri di 0 – 1 giorno, è stata assorbita nelle funzioni di Pronto Soccorso attraverso gli accordi e i contratti stipulati dalla Regione con gli Ospedali Classificati Fatebenefratelli, Villa Betania, e con le case di cura private autorizzate all'esercizio della funzione di Pronto Soccorso: Pineta Grande di Castelvolturno e Villa dei Fiori di Acerra; mentre all'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani, a seguito dell'accordo sottoscritto il 07.04.2011, nell'ambito del limite di spesa complessivo assegnato alla struttura, viene riconosciuto un importo forfettario massimo annuo in sostituzione dei ricoveri di zero giorni previsti dalla DGRC n. 6884/1998;

b) che nell'incontro del 2 settembre 2014 tra Regione, AIOP e Confindustria, il cui verbale è allegato al DCA 144/2014 (BURC n. 80/2014), tra l'altro, in merito alle prestazioni di Prima Assistenza ex DGRC 6884/98 si ipotizzò la seguente soluzione transitoria:

> "*Per tale attività, nelle more della riorganizzazione della rete ospedaliera in attuazione del regolamento ex DL 95/2012* [poi emesso con il citato DM 70/215]*, le strutture interessate non redigeranno più le SDO per i relativi accessi, i quali saranno rendicontati a parte e remunerati in misura pari al 90% dei DRG erogati nel 2012, in presenza di attività pari almeno al 90% di quella assicurata in detto anno. Saranno conseguentemente modificati i flussi informativi*";

c) che il decreto del Commissario ad acta n. 89 del 08.08.2016, nel programmare i volumi massimi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa dell'assistenza ospedaliera erogata negli esercizi 2016 e 2017 dalle case di cura private, in materia di Prima Assistenza ex DGRC 6884/98 e con riferimento anche al citato verbale Regione – AIOP del 02.09.2014, ha stabilito quanto segue:

> *"… con il presente decreto, allo scopo di ridurre il tasso di ospedalizzazione e di eliminare dei ricoveri certamente non appropriati, si stabilisce che dal 1° gennaio 2016 la remunerazione delle prestazioni di Prima Assistenza, previste dall'art. 1, lettera C) dell'accordo Regione AIOP approvato dalla DGRC n. 6884/1998, siano regolate secondo quanto previsto nella ipotesi condivisa con AIOP e Confindustria, di cui al verbale dell'incontro del 2 settembre 2014 tra Regione, AIOP e Confindustria, allegato al DCA 144/2014 (BURC n. 80/2014).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

A tal fine, i Direttori Generali delle ASL dovranno approvare ed inviare in Regione entro il 30 settembre 2016 una delibera ricognitiva che accerti:

a) Quali case di cura al 1/1/2016 risultano autorizzate dalla ASL competente ad effettuare le suddette Prestazioni di Prima Assistenza e ne posseggono i requisiti stabiliti dalla DGRC 6884/98.

b) Se, nel quadro del Piano Ospedaliero vigente, intendono confermare o revocare tale autorizzazione, fermo restando che la revoca avrà effetto dal 1/1/2017.

c) Il calcolo del budget forfetario previsto dalla ipotesi di accordo del 2/9/2014, sopra richiamata, calcolato in base all'attività svolta nel 2012 e lo stesso importo, calcolato in base all'attività svolta nel 2015.

Sulla base di tali elementi di istruttoria, con successivo provvedimento commissariale si provvederà – se del caso – a scorporare dal tetto di spesa assegnato dal presente decreto l'importo forfetario da riconoscere per il 2016 ed, eventualmente, anche per gli anni successivi, in funzione dei volumi di tale attività";

d) che i richiamati Piano Ospedaliero regionale e Piano di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale, consentono di ritenere superato, oltre che inappropriato, il modello della Prima Assistenza delineato dalla DGRC 6884/1998;

e) che, pertanto, tenuto conto dei tempi necessari per l'implementazione della nuova rete dell'emergenza – urgenza e per l'avvio dei nuovi modelli organizzativi dell'Assistenza Primaria, dal 1° gennaio 2020 cessa l'impegno delle case di cura private che erogano ancora tale forma di assistenza e, conseguentemente, tali strutture non dovranno più sostenere i costi H24 dei servizi medici, infermieristici e diagnostici richiesti per queste prestazioni;

PRESO ATTO

a) che, in attuazione delle sopra riportate disposizioni recate dal DCA 89/2016, le ASL di Avellino, Caserta, Napoli 1 Centro e Salerno hanno attestato che alla data del 1° gennaio 2016 nel loro territorio non vi sono case di cura private autorizzate ad effettuare prestazioni di Prima Assistenza ai sensi della DGRC 6884/98;

b) che l'ASL di Benevento con delibera del Direttore Generale n. 5 del 30.09.2016 e successivi chiarimenti, forniti dal Direttore Sanitario della ASL con lettera prot. n. 65519 del 21.05.2018, ha:

1. accertato che al 01.01.2016 nel territorio della ASL soltanto la casa di cura GEPOS S.r.l. è autorizzata con delibera del Direttore Generale pro tempore n. 84 del 21.03.2008 ad effettuare Prestazioni di Prima Assistenza e ne possiede i requisiti stabiliti dalla DGRC 6884/98;
2. confermato la predetta autorizzazione;
3. attestato che la casa di cura GEPOS S.r.l. ha erogato prestazioni di prima assistenza nell'anno 2012 per un importo complessivo di euro 682.274,80=;

c) che l'ASL Napoli 2 Nord con delibera del Direttore Generale n. 214 del 03.11.2016 ha:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

1. accertato che al 01.01.2016 nel territorio della ASL sono autorizzate ad erogare Prestazioni di Prima Assistenza e ne posseggono i requisiti la casa di cura Villa dei Fiori di Mugnano e l'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria;
2. confermato le predette autorizzazioni;
3. attestato che la casa di cura Villa dei Fiori di Mugnano ha erogato prestazioni di prima assistenza nell'anno 2012 per un importo complessivo di euro 31.085,14=; mentre per l'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dal 2011, come sopra esposto, nell'ambito del limite di spesa complessivo assegnato alla struttura, viene riconosciuto un importo forfettario massimo annuo in sostituzione dei ricoveri di zero giorni previsti dalla DGRC n. 6884/1998;

d) che l'ASL Napoli 3 Sud con delibera del Direttore Generale n. 135 del 28.09.2016 ha:

1. accertato che al 01.01.2016 nel territorio della ASL sono autorizzate ad erogare Prestazioni di Prima Assistenza e ne posseggono i requisiti le case di cura Cardiomed Trusso di Ottaviano e Santa Lucia di S. Giuseppe Vesuviano;
2. confermato le predette autorizzazioni;
3. attestato che la casa di cura Cardiomed Trusso ha erogato prestazioni di prima assistenza nell'anno 2012 per un importo complessivo di euro 1.281.943,69=; mentre la casa di cura Santa Lucia ne ha erogate nel 2012 per euro 660.864,03=;

e) che, pertanto, dal 1° gennaio 2016 la remunerazione massima delle prestazioni di Prima Assistenza è determinata come segue, applicando il criterio del 90% del valore 2012:

- GEPOS S.r.l.: massimo euro 614.050,00;
- Villa dei Fiori di Mugnano: massimo euro 27.980,00;
- Cardiomed Trusso: massimo euro 1.153.750,00;
- Santa Lucia di S. Giuseppe V.: massimo euro 594.780,00;

f) che per gli esercizi 2016 e 2017 tali prestazioni sono comprese nel fatturato per ricoveri e nel relativo flusso informativo delle Schede di Dimissione Ospedaliera delle citate case di cura; mentre a partire dal 1° gennaio 2018 ne sono escluse, giusta disposizione del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 27.12.2017, prot. n. 849583;

RITENUTO

a) che, per tutte le case di cura interessate, la remunerazione massima forfettaria della Prima Assistenza, come sopra quantificata, rientra nella eccedenza del tetto di spesa rispetto al budget teorico di riferimento, come si può riscontrare dalla tabella allegata, che espone il conteggio dei limiti di spesa 2016 e 2017 operato nel DCA n. 89/2016;

b) che, pertanto, la remunerazione massima forfettaria della Prima Assistenza va evidenziata separatamente, ma rimanendo all'interno del limite di spesa complessivo, come si espone nella tabella allegata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

c) che si può, quindi, stabilire che per il 2016 e per il 2017 il limite di spesa complessiva, assegnato dal DCA n. 89/2016 alle case di cura private che erogano prestazioni di Prima Assistenza ai sensi della DGRC n. 6884/98 è ricalcolato come esposto nella tabella allegata al presente decreto, con la specificazione che le prestazioni di Prima Assistenza sono comprese nel limite di spesa complessiva per l'importo massimo specificato nella colonna C) della medesima tabella; il ricalcolo – operato con gli stessi criteri applicati nel DCA n. 89/2016 - determina per la casa di cura Cardiomed Trusso una minore detrazione 2016 e 2017 per confronto con il budget teorico e un corrispondente incremento del limite di spesa complessiva, che trova copertura negli accantonamenti 2016 e 2017 disposti nella *Sezione I – Quadro Spending Review* del citato DCA n. 89/2016;

d) che, conseguentemente, la Direzione Generale per la Tutela della Salute deve provvedere ad aggiornare i conteggi del fatturato delle case di cura private liquidabile per l'esercizio 2016, esposti nella nota prot. n. 0523911 del 31 luglio 2017;

e) che per gli esercizi 2018 e 2019 si provvederà con separato decreto ad aggiornare i limiti di spesa delle case di cura private che erogano prestazioni di Prima Assistenza ai sensi della DGRC n. 6884/98, in coerenza con i criteri generali che saranno assunti nel nuovo provvedimento;

Alla stregua della istruttoria effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Di **stabilire** che dal 1° gennaio 2018 le prestazioni di Prima Assistenza, erogate ai sensi della DGRC n. 6884/1998 dalle Case di Cura private all'uopo autorizzate, non sono comprese nel fatturato delle Case di Cura per ricoveri e nel relativo flusso informativo delle Schede di Dimissione Ospedaliera, giusta disposizione del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 27.12.2017, prot. n. 849583.
2. Di **stabilire** che dal 1° gennaio 2020 cessa l'erogazione delle prestazioni di Prima Assistenza ai sensi della DGRC n. 6884/1998 e, conseguentemente, dalla stessa data le case di cura di cui al punto 1) non dovranno più sostenere i costi H24 dei servizi medici, infermieristici e diagnostici richiesti per le relative prestazioni.
3. Di **stabilire** che dal 1° gennaio 2016, in conformità alle disposizioni recate dal DCA n. 89/2016 ed alle comunicazioni fornite dalle ASL competenti, la remunerazione massima forfettaria delle prestazioni di Prima Assistenza, erogate ai sensi della DGRC n. 6884/1998, è quantificata nella misura del 90% del consuntivo 2012 e, quindi, negli importi massimi indicati per ciascuna casa di cura nella colonna C) della tabella allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale ovvero, nei minori importi effettivamente prodotti in ciascun esercizio.
4. Di **precisare** che, nell'ambito del limite di spesa complessivamente assegnato alla casa di cura, le prestazioni di ricovero, di PACC e di Prima Assistenza potranno variare senza vincoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

predeterminati, eccetto queste ultime, che sono sottoposte all'ulteriore limite massimo di cui al punto precedente.

5. Di **stabilire** che per il 2016 e per il 2017 il limite di spesa complessiva, assegnato dal DCA n. 89/2016 alle case di cura private che erogano prestazioni di Prima Assistenza ai sensi della DGRC n. 6884/98, è ricalcolato con i dettagli esposti nella tabella allegata, determinando la variazione del tetto di spesa della casa di cura Cardiomed Trusso. Il conseguente incremento di spesa trova copertura negli accantonamenti 2016 e 2017 disposti nella *Sezione I – Quadro Spending Review* del sopra citato DCA n. 89/2016.
6. Di **demandare** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute l'aggiornamento dei conteggi del fatturato delle case di cura private liquidabile per l'esercizio 2016, esposti nella nota prot. n. 0523911 del 31 luglio 2017.
7. Di **disporre** l'immediata trasmissione del presente decreto alle Aziende Sanitarie Locali per la successiva notifica alle Case di Cura interessate.
9. Di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;
10. Di **trasmettere** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, a tutte le Aziende Sanitarie Locali del S.S.R. e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale per la
Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Limiti di spesa 2016 e 2017 delle case di cura

Allegato

Importi in euro	A	B	C	D	F = B - C - D	G	H	I	J = B + I	K	L	M	N
Casa di Cura	Budget teorico di riferimento	Tetto di spesa 2015 (compresa manovra punti nascita)	di cui: remenerazione Massima della Prima Assistenza (90% del 2012)	Trasferimento volumi PL LGD ex Villa Russo e PL acuti ex Villa Alba	Tetto di spesa 2016 "base" per confronto con il budget teorico	% BDG teorico vs. TETTO 2016 "base"	Variazione % 2016 con scaglioni 2016	Importo della variazione 2016 con scaglioni 2016	Importo del contratto 2016 (prima dell'incentivo per l'Alta Specialità)	Importo del contratto 2017 applicando il 50% di col. I) (criterio fissato dal DCA 89/2016)	Scaglioni di variazione del tetto "base" in funzione della differenza % con il budget teorico, ricalcolati con i criteri fissati dal DCA 8/2016		
										differenza in %	-2,00%	-1,50%	-0,50%
										se minore di:	-10,00%	-5,00%	0,00%
Tetto 2016 e 2017 ex DCA 89/2016										decremento di:	-4,00%	-2,00%	-0,50%
CdC Salus GE.POS. - Telese	7.357.330,00	9.523.160,00			9.523.160,00	-22,7%	-4,0%	-380.930,00	9.142.230,00	8.951.765,00	-190.460,00	-142.850,00	-47.620,00
CdC Villa dei Fiori - Mugnano	13.473.020,00	16.414.393,00		912.753,00	16.414.393,00	-13,1%	-4,0%	-656.580,00	15.757.813,00	15.429.523,00	-328.290,00	-246.220,00	-82.070,00
CdC Trusso - Ottaviano	7.115.340,00	10.793.740,00		1.922.380,00	8.871.360,00	-19,8%	-4,0%	-431.750,00	10.361.990,00	10.146.115,00	-215.870,00	-161.910,00	-53.970,00
CdC Santa Lucia - San Giuseppe Vesu	15.885.660,00	18.614.750,00			18.614.750,00	-14,7%	-4,0%	-744.590,00	17.870.160,00	17.497.865,00	-372.300,00	-279.220,00	-93.070,00
Tetto 2016 e 2017 ricalcolato													
CdC Salus GE.POS. - Telese	7.357.330,00	9.523.160,00	614.050,00		8.909.110,00	-17,4%	-4,0%	-380.930,00	9.142.230,00	8.951.765,00	-190.460,00	-142.850,00	-47.620,00
CdC Villa dei Fiori - Mugnano	13.473.020,00	16.414.393,00	27.980,00	912.753,00	16.386.413,00	-12,9%	-4,0%	-656.580,00	15.757.813,00	15.429.523,00	-328.290,00	-246.220,00	-82.070,00
CdC Trusso - Ottaviano	7.115.340,00	10.793.740,00	1.153.750,00	1.922.380,00	7.717.610,00	-7,8%	-2,0%	-215.880,00	10.577.860,00	10.469.920,00	0,00	-161.910,00	-53.970,00
CdC Santa Lucia - San Giuseppe Vesu	15.885.660,00	18.614.750,00	594.780,00		18.019.970,00	-11,8%	-4,0%	-744.590,00	17.870.160,00	17.497.865,00	-372.300,00	-279.220,00	-93.070,00

Decreto Dirigenziale n. 42 del 07/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 5 - comp. impr. - strum. fin. acc. al credito - proc. riorganiz. aziendale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO PRESENTATI DA LIBERI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DI CUI DD. DELLA DG 50.02 N. 2 DEL 23/01/2017 E N. 111 DEL 10/04/2017. RETTIFICHE DELL'ALLEGATO APPROVATO CON DD N. 7 DEL 30/03/2018 UOD 50.02.05.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- **a.** con la Deliberazione n. 17 del 17 gennaio 2017 la Giunta Regionale ha programmato iniziative a favore dei liberi professionisti operanti sul territorio regionale a valere sui rientri POR FESR 2007-2013 - Jeremie Campania, destinandovi, nelle more della definizione della exit strategy, risorse per 10 milioni di euro;
- **b.** in attuazione di quanto stabilito dalla Giunta Regionale, la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive 2017, ha approvato, giusto D.D. n. 2 del 23/01/2017, l'"Avviso per la concessione di contributi finalizzati al finanziamento di programmi di investimento presentati da liberi professionisti operanti sul territorio regionale, pubblicato sul BURC n. 8 del 23/01/2017, come successivamente integrato e modificato con D. D. n. 118 del 10/04/2017 - BURC n. 30 del 10/04/2017;
- **c.** con D.D. n. 141 del 14/07/2017, pubblicato sul BURC n. 56 del 17/07/2017, è stato individuato, quale RUP del procedimento in argomento, il Dr. Sergio Mazzarella, Dirigente ad interim della U.O.D. 50.02.05, in sostituzione del precedente RUP ed è stata contestualmente nominata la Commissione di Valutazione;
- **d.** con Decreto Dirigenziale n. 12 del 27/10/2017 (BURC n. 79 del 30/10/2017) è stato pubblicato l'elenco delle domande pervenute nei termini, attestante l'ordine cronologico e la priorità;

CONSIDERATO CHE

a. l'art. 13 comma 1 dell'Avviso prevede che la modalità di concessione del contributo è la procedura valutativa a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione e con "priorità" alle domande presentate da giovani professionisti, in forma singola con età non superiore a 35 anni e in forma associata con la presenza di almeno un professionista di età non superiore a 35 anni;
b. l'art. 13 comma 4 dell'Avviso prevede che il RUP con proprio provvedimento, sulla base degli esiti istruttori della Commissione, ammette a finanziamento e concede il contributo;
c. gli esiti negativi delle prime due fasi sono comunicati esclusivamente a mezzo p.e.c., all'indirizzo indicato dal richiedente;

PRESO ATTO CHE

a) con il DD n. 7 del 30/03/2018 della U.O.D. 50.02.05 sono stati approvati gli esiti istruttori della Commissione relativi ad ulteriori centoventi istanze collocate, nell'ambito dell'elenco di cui al predetto D.D. U.O.D. 50.02.05 n. 12/2017, dal n. prot. 310317 PRO000000575 al n. 310317 PRO0000000983, secondo l'ordine cronologico e nel rispetto della priorità su menzionata e si è proceduto alla conseguente ammissione a finanziamento dei programmi di investimento presentati dai professionisti
b) la Commissione di valutazione delle domande di contributo, nominata giusto D.D. 141 del14/07/2017, ha trasmesso, in data 06/06/2018, acquisito al n. prot. 0364464 del 06/06/2018, le rettifiche degli esiti istruttori dovuti a meri errori materiali riscontrati nella indicazione degli importi degli investimenti ammessi e dei contributi concessi di cui all' allegato dei suddetto decreto n. 7 del 30/03/2018, relativi ai protti: 310317PRO0000000868 (Michele Tuccillo), 310317PRO0000000872 (Alessio Di Bonito), 310317PRO0000000874 (Gianluigi Passarelli);

RITENUTO

di dover rettificare l'elenco allegato al DD n. 7 del 30/03/2018, pubblicato sul BURC n. 27 del 03/04/2018, nella indicazione degli importi degli investimenti ammessi e dei contributi concessi, erroneamente riportati per meri errori materiali, relativi ai 310317PRO0000000868 (Michele Tuccillo), 310317PRO0000000872 (Alessio Di Bonito), 310317PRO0000000874 (Gianluigi Passarelli), come specificato nell'allegato A del presente decreto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- **a.** la Legge del 7 agosto 1990 n. 241;
- **b.** la Legge del 31 marzo 1998, n. 123 ;
- **c.** la legge regionale 6 luglio 2012, n.16;
- **d.** il Regolamento n. 12/2011 con il quale è stato approvato l' "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- **e.** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 17 gennaio 2017;
- **f.** il Decreto Dirigenziale n. 2 del 23/01/2017 della D.G. 50 02;
- **g.** il Decreto Dirigenziale n. 141 del 14/07/2017;
- **h.** il Decreto Dirigenziale n. n. 34 del 29/12/2017;
- **i.** il decreto dirigenziale n. 35 del 29/12/2017;
- **j.** la D.G.R. n. 10/2016 e successivo DPGR n. 9/2016 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51 02 "Sviluppo economico e Attività Produttive";
- **k.** la D.G.R. n. 255 del 9/05/2017 e successivo DPGR n. 209 del 26/05/2017 che hanno disposto il conferimento al dott. Sergio Mazzarella, matr. 19064, dell'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. "Competitività delle imprese, imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti finanziari e accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale" codice, 50.02.05, presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, prorogato con la DGR 310 del 22/05/2018;
- **l.** la DGR 204/2018;
- **m.** il DD n. 7 del 30/03/2018 della UOD 50.02.05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 05 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di rettificare l'elenco allegato al DD n. 7 del 30/03/2018, pubblicato sul BURC n. 27 del 03/04/2018, nella indicazione degli importi degli investimenti ammessi e dei contributi concessi, erroneamente riportati per meri errori materiali, relativi ai 310317PRO0000000868 (Michele Tuccillo), 310317PRO0000000872 (Alessio Di Bonito), 310317PRO0000000874 (Gianluigi Passarelli), come specificato nell'allegato A del presente decreto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di inviare il presente provvedimento, per opportuna conoscenza, al Capo di Gabinetto e, per quanto di competenza, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Assessore alle Attività Produttive, ai beneficiari interessati, al BURC per la pubblicazione, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 comma 2 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

Il Dirigente ad Interim
Dott. Sergio Mazzarella

Avviso per la concessione di contributi finalizzati al finanziamento di programmi di investimento presentati da liberi professionisti operanti sul territorio regionale. D. D. n. 2 del 23/01/2017 DG 02 e ss.mm.ii.
Codice CAR 1507
ALLEGATO A
Rettifiche degli importi dell'investimento e del contributo ammesso

Prot	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Decreto Ammissione a finanziamento	CUP	Investimento Ammesso Rettificato	Contributo Ammesso Rettificato
310317PRO0000000868	Michele Tuccillo	D.D. n. 7 del 30/03/2018	B61E18000270009	€ 35.185,61	€ 17.592,80
310317PRO0000000872	Alessio Di Bonito	D.D. n. 7 del 30/03/2018	B81E18000190009	€ 12.601,98	€ 6.300,99
310317PRO0000000874	Gianluigi Passarelli	D.D. n. 7 del 30/03/2018	B21E18000210009	€ 24.175,60	€ 12.087,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 130 del 05/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 2 - Attività artigianali, commerciali e distributive. Tutela dei consumatori.

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 8/2008 S.M.I. CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DI ACQUE MINERALI "FERRARELLE" IN COMUNE DI RIARDO (CE). AUTORIZZAZIONE NUOVA PERFORAZIONE POZZI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.M. del 02/09/1932 è stata rilasciata la concessione denominata “Ferrarelle” per lo sfruttamento in perpetuo del giacimento di acque minerali in Comune di Riardo (CE) per un’estensione di ha 15.63.35;
b. che la soc. Ferrarelle s.p.a., C.F. *04864160587*, con sede legale in Roma, alla Via Porta Pinciana, n. 4 è titolare della citata concessione a seguito dell’adozione del decreto D.D. n. 54 del 22/09/2005;
c. che con nota prot. n. 0722183 del 21/10/2013, a seguito dell’emanazione della L.R. n. 5 del 6 maggio 2013, per quanto disposto dall’articolo 1 comma 107, la concessione “Ferrarelle” continua quale concessione temporanea di durata trentennale a far data dal 12/08/2008 (data di entrata in vigore della L.R. n. 8/2008);
d. che con istanza datata 08/08/2017, acquisita dalla U.O.D. 50.02.02 al prot. n 2017.0565702 del 29/08/2017, ripresentata, secondo i canoni stabiliti dal regolamento regionale 10/2010, in data 02/03/2018, prot n. 2018.0143894 del 05/03/2018, la soc. Ferrarelle SpA ha chiesto, tra l’altro, al fine di implementare le attività di valorizzazione del Parco Sorgenti Storico, mirate alla conoscenza, promozione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e idrominerario del territorio, rivolto anche alla efficienza delle opere di captazioni esistenti prevedendo, in analogia a quanto richiesto nel programma lavori dell’anno 2017, la ricaptazione delle sorgenti TW4, TW9 e F3 che hanno manifestato i primi segnali di peggioramento delle caratteristiche idrauliche. Pertanto, come motivato nella relazione tecnica allegata alla istanza sopracitata, al fine di ottimizzare i prelievi idrici del parco sorgenti storico è stata programmata la realizzazione di pozzi sostitutivi da denominarsi TW4b, TW9b e F3b, da situare sul Fg di mappa n. 20 particella n. 5064 del Comune di Riardo (CE);
e. che con nota prot. n. 2018.0263609 del 23/04/2018, la soc. Ferrarelle s.p.a., fatte salve eventuali prescrizioni e/o determinazioni da assumere dall’ASL CASERTA - Area della Sicurezza e Tutela della Salute degli Ambienti di Lavoro-, competente in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (art. 37 c. 9 della L.R. 8/2008 e ssmmii) è stata autorizzata all’esecuzione dei lavori riguardanti la chiusura mineraria dei pozzi TW4,TW9,TW12 e F3;
f. che la soc Ferrarelle spa, in allegato all’istanza del 08/08/2017, ha dichiarato di avvalersi in merito ai lavori a farsi per la chiusura mineraria dei pozzi TW4, TW9, TW12 e F3 della fidejussione bancaria rilasciata dalla UBI Banca Popolare di Ancona n. 5441/29 del 17/02/2015 a favore della Regione Campania, già depositata in sede di rilascio alla prosecuzione dell’attività della concessione Ferrarelle II, entro cui ricade la concessione Ferrarelle, aventi le stesse finalità e di valore economico maggiore di quello necessario all’esecuzione dei lavori a farsi;

PRESO ATTO

a. dei programmi dei lavori per gli anni 2017 e 2018 nonché della relazione idrogeologica e della relazione tecnico finanziaria trasmessi dalla società istante in allegato alla trasmissione avvenuta a mezzo pec in data 02/03/2018, prot n. 2018.0143894 del 05/03/2018 da cui risulta:
   a.1 che la portata totale della falda con recapito nelle zone di concessione (sia quelle di acqua minerale denominate “Ferrarelle II”, “Santagata” ed ex perpetue denominate “Maxima”, “Ferrarelle”, “Pliniana” ed “Eletta”, sia quelle di anidride carbonica denominate “Ferrarelle II” e “Santagata”), pari a 145 l/s, da cui il volume di acqua minerale annua sfruttabile nell’area di concessione risulta pari a 4.57×10^6 m^3 che rispetta la naturale risalita dei fluidi ed il naturale rapporto tra acqua e gas disciolto di importanza per gli aspetti merceologici e per la conservazione dell’effervescenza naturale del prodotto Ferrarelle;
   a.2 della dichiarazione presentata relativamente alle distanze dei pozzi indicate negli articoli 62 e 63 del D.P.R. 9/4/1959, n 128;

RITENUTO

A. che la portata di esercizio per i singoli pozzi da realizzare sarà definita solo a seguito delle verifiche tecniche di portata da valutare anche in sede di espressione di Valutazione di Impatto Ambientale che coinvolgerà oltre che la concessione in parola anche la vicina concessione FERRARELLE II e le altre ex perpetue;
B. che il reinserimento dei nuovi pozzi in miscela Ferrarelle, potrà avvenire previo rilascio della necessaria autorizzazione riportata dall'articolo 10 della l.r. 8/2008, con le procedure previste dal regolamento di attuazione e di quanto disposto dal Decreto del Ministro della Salute del 10/02/2015 e previo parere della competente azienda sanitaria locale;
C. pertanto di dover favorevolmente accogliere la richiesta in premessa.

RILEVATO che:

a. con deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC 77 del 16/12/2011;
b. con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla DGR 619/2016, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 12/2011, è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
c. che in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" della medesima Direzione Generale;

PRESO ATTO CHE il titolare di Posizione organizzativa ed il Dirigente della U.O.D. 50 02 02 hanno reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTO:

a. il R.D. 29/07/1927 n°1443;
b. la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
c. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 – *Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 -Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*;
d. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
e. la deliberazione della Giunta Regionale n. 10 del 12/01/2016 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive;
f. il DPGR n. 177 del 10/05/2017 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa "Attività relative ai procedimenti amministrativi inerenti alle acque minerali ed alle piccole utilizzazioni locali. Attività ed atti a supporto del Dirigente in materia di acque termali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. la società Ferrarelle S.P.A. con sede legale in Roma alla Via Porta Pinciana, n. 4, C.F.*04864160587*, titolare della concessione ex perpetua per lo sfruttamento di acque minerali denominata “Ferrarelle” in comune di Riardo (CE), dell’estensione di ha 15.63.35 circa, è autorizzata a realizzare i nuovi pozzi denominati “TW4b, TW9b e F3b”, in sostituzione dei pozzi denominati “TW4, TW9 e F3”, di cui è stata disposta la chiusura mineraria con nota prot. n. 2018.0263609 del 23/04/2018, nell’appezzamento di terreno riportato in Catasto al foglio di mappa n. 20 particella n. 5064 del Comune di Riardo (CE), come rappresentati nella planimetria allegata al presente decreto che ne costituisce parte integrante;

2. la società è tenuta:
- 2.1 all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., dal regolamento n° 10/2010, e delle prescrizioni e condizioni dettate nel decreto di concessione rilasciato con D.M. del 02/09/1932;
- 2.2 ad aggiornare la perizia tecnica relativa alle pertinenze, così come definite al comma 2 dell’art. 11 della L.R. 8/08, con una chiara ed univoca descrizione, anche grafica delle stesse;
- 2.3 ad effettuare, nel caso di indagini negative, la chiusura mineraria dei nuovi pozzi nel rispetto dell’art. 29 del disciplinare di cui al regolamento n.10/10 di attuazione della L.R. n. 8/08;
- 2.4 ad inviare alla Unità Operativa Territoriale di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell’ASL Caserta/1, competente ai sensi dell’art. 37 comma 9 della L.R. 8/2008, ogni necessaria e utile comunicazione nonché relazione conclusiva sulle programmate attività;
- 2.5 ad acquisire l’ autorizzazione regionale, per quanto previsto dal regolamento di attuazione e previo parere della azienda sanitaria locale, ai fini della utilizzazioni delle acque minerali emunte dai nuovi pozzo nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute del 10 febbraio 2015;
- 2.6 a presentare la istanza di cui al precedente punto 2.5 nei limiti delle modalità di prelievo e di potenzialità di emungimento del pozzo come descritte nel programma di lavori presentato ed in ragione delle preventive prove di portata a farsi e delle risultanze delle procedure di V.I.A. da effettuarsi per la adiacente concessione “FERRARELLE II” e le restanti concessioni ex perpetue tutte funzionali alla produzione dell’acqua minerale Ferrarelle;

3. il presente provvedimento è rilasciato senza pregiudizio del diritto dei terzi;

4. l'esecuzione dei lavori è subordinata all'acquisizione, da parte della società, di tutti i pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) ed urbanistica, poiché il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto minerario;

5. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall’art. 14 della L.R. n° 8 del 29/07/2008 s.m.i., nonché l’inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

6. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

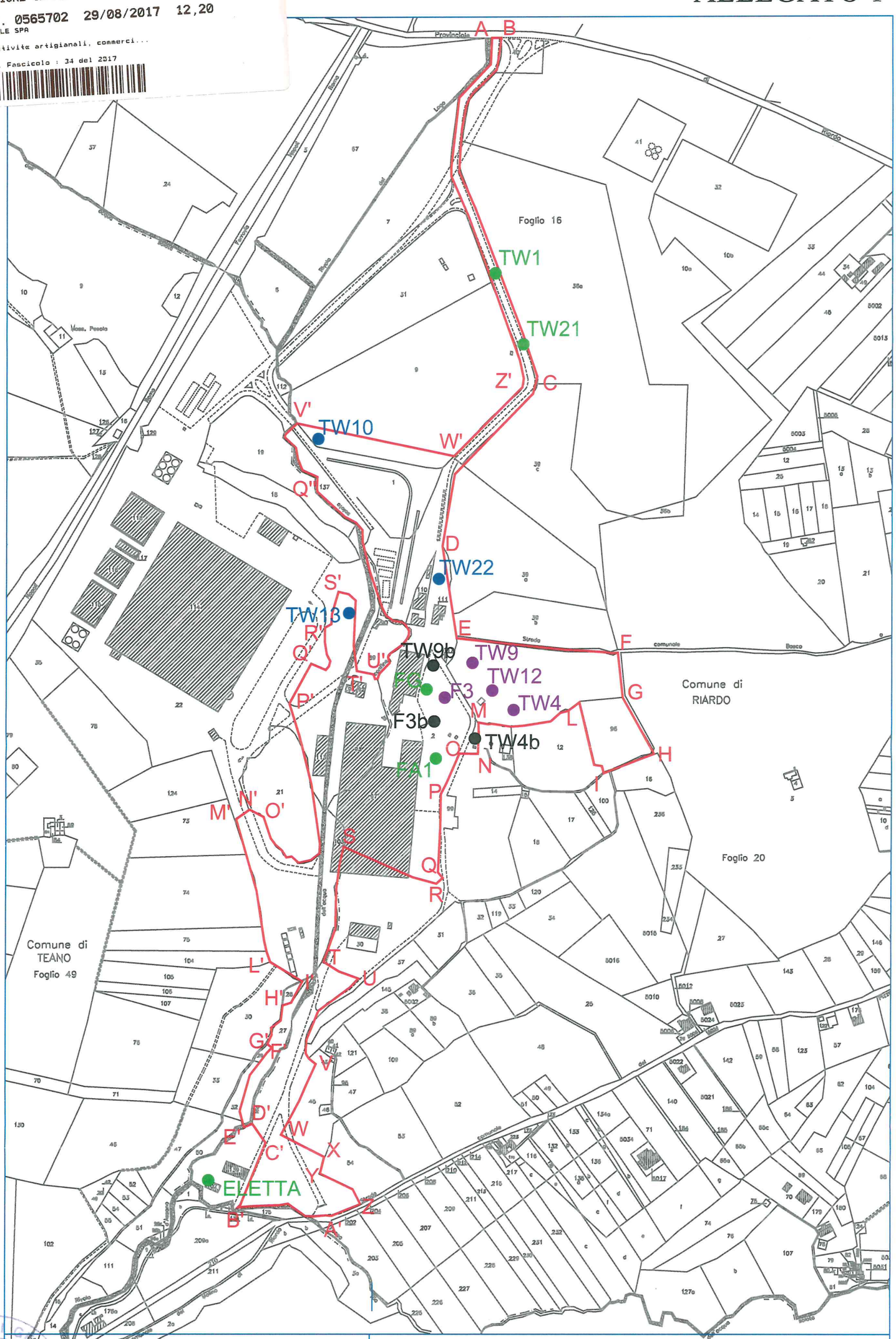
7. il presente provvedimento sarà notificato alla società e in copia trasmesso:
- 7.1 alla società Ferrarelle SpA. previo assolvimento dell’imposta di bollo;
- 7.2 al Comune di Riardo (CE);

7.3 all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico;
7.4 alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive 50-02;
7.5 al Demanio regionale, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
7.6 al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento Regionale 10/2010;
7.7 alla Segreteria di Giunta;
7.8 alla ASL CE Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene degli Alimenti e della nutrizione;
7.9 all'ASL di Caserta - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii. e per le autorizzazioni a rilasciarsi.

Sabrina Beneduce

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2017. 0565702 29/08/2017 12,20
Mitt. : FERRARELLE SPA
Ass. : 500202 Attivita artigianali, commerci...
Classifica : 12. Fascicolo : 34 del 2017

ALLEGATO 1



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 162 del 08/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 1 - Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

CORSI PER IL RINNOVO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA' PER CONDUCENTI E GUARDIANI, IN APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) 1/2005 "PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1/2005 "sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le 64/432/CEE e 93/119/Ce e il Regolamento (CE) 1255/97" applicativo in tutti gli Stati membri dal 5 gennaio 2007, prevede all' art. 6 punto 5, il possesso di un certificato di idoneità, rilasciato ai sensi del dell'art. 17 prf. 2, per i conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano animali domestici della specie bovina, ovina, caprina, suina o pollame;
- che al punto 2 dell'allegato IV del predetto Regolamento vengono individuate le materie che saranno oggetto del corso;

VISTI

- la nota prot. n. 3316 del 04/05/2007, con la quale il Ministero della Salute individua i percorsi formativi articolati a cascata su tre fasi distinte:
  - prima fase (Corsi di tipo A): organizzati dal Ministero della Salute e finalizzata alla formazione di formatori per i formatori (formatori fascia A);
  - seconda fase (Corsi di tipo B): organizzati da Regione, Istituti Zooprofilattici Sperimentali o AASSLL (formatori fascia B);
  - terza fase (Corsi C): finalizzata alla formazione dei conducenti e dei guardiani organizzata da Enti o Associazioni accreditate dalla Regione per la formazione e previa richiesta all'Amministrazione competente;
- il Decreto Legislativo 25 luglio 2007, n. 151 "Disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate" che all'art. 14 comma 4 stabilisce che i corsi di formazione "possono essere realizzati da Enti, Istituti, Associazioni di categoria e di Associazioni professionali in maniera indipendente od in collaborazione tra loro con oneri a carico degli interessati";
- il Decreto n. 82 del 05/12/2007 AGC 19 Settore 2 Servizio 1 della Giunta Regionale della Campania che approva l'atto gestionale recante i criteri e le modalità per l'organizzazione dei corsi di aggiornamento per "conducenti/guardiani addetti al trasporto degli animali vivi";
- la nota del Ministero della Salute 0007719-P-29/03/2016 avente ad oggetto "Regolamento (CE) n. 1/2005 – Rinnovo certificati di idoneità per conducenti/guardiani rilasciati ai sensi dell'art. 17, prf. 2", che, non essendo sopravvenuta alcuna modifica al Regolamento (CE) n. 1/2005, semplifica le procedure di rinnovo, dispensando dalla partecipazione al corso di formazione specifico e dal relativo esame finale i conducenti/guardiani che:
  - non hanno commesso gravi infrazioni alla normativa vigente sulla protezione degli animali durante il trasporto;
  - non hanno subito una sospensione del certificato di idoneità;
- la nota del Ministero della Salute 0002524-P-01/02/2017 avente ad oggetto ""Regolamento (CE) n. 1/2005 – Chiarimenti rinnovo certificati di idoneità per conducenti/guardiani rilasciati ai sensi dell'art. 17, prf. 2 – nota DGSAF prot. n. 7719-P-29/03/2016", che precisa quali conducenti/guardiani sono tenuti a seguire nuovamente il corso di formazione, e cioè:
  - conducenti/guardiani che hanno commesso gravi infrazioni alla normativa vigente sulla protezione degli animali durante il trasporto (violazioni previste dall'art. 7 comma 5 e 6 del D.Lgs. 151/2007) nei tre anni precedenti alla richiesta di rinnovo;
  - conducenti/guardiani che hanno subito una sospensione del certificato di idoneità;
- la nota del Ministero della Salute 0027988-P-05/12/2017 avente ad oggetto "Regolamento (CE) n. 1/2005 – Rinnovo certificati di idoneità per conducenti/guardiani, rilasciati ai sensi dell'art. 17 prf. 2. Corsi di aggiornamento" che integra la nota DGSAF prot. n. 7719-P-29/03/2016 inserendo per i conducenti/guardiani che:

- non hanno commesso gravi infrazioni alla normativa vigente sulla protezione degli animali durante il trasporto;
- non hanno subito una sospensione del certificato di idoneità;

l'obbligo di partecipazione a corsi di aggiornamento, ufficialmente approvati, della durata di almeno 4 ore con relativo esame finale;

- la nota del Ministero della Salute 0001923 del 26/01/2018 che "precisa che il rinnovo dei certificati di idoneità al trasporto degli animali per conducenti e guardiani deve essere concesso previo svolgimento, con esito positivo, dei corsi di formazione di cui all'art. 14, c. 3, del d.lgs. n. 151/2007;
- la nota del Ministero della Salute 0005180 del 01/03/2018 nella quale "si conferma che la durata dei corsi di formazione per il rinnovo dei certificati di idoneità per conducenti e guardiani, precedentemente scaduti, è di almeno 4 ore";

CONSIDERATO CHE

- compete alle Regioni la programmazione ed il controllo sulle attività di formazione individuate nella terza fase (Corsi C) finalizzata alla formazione dei conducenti e dei guardiani;

RITENUTO NECESSARIO

- dare attuazione al rinnovo del Certificato di idoneità ai sensi dell'art. 17, prf. 2 del Regolamento (CE) n. 1/2005;
- integrare il Decreto n° 82 del 05/12/2007 AGC 19 Settore 2 Servizio 1 della Giunta Regionale della Campania, indicando i criteri e le modalità per l'organizzazione dei corsi di aggiornamento per il rinnovo del Certificato di idoneità;
- determinare come segue le quote di partecipazione: € 20,00 quota di partecipazione al corso di 4 ore; € 8,00 la quota di partecipazione all'esame di idoneità; € 15,00 la quota per il rilascio dell'attestato. Per complessivi € 43,00.

RILEVATO

- che a tanto si è provveduto con la formalizzazione di apposite "linee guida" che si allegano al presente provvedimento in quanto parte integrante e sostanziale della stessa.

VISTE

- la delibera di G.R. n. 617 del 02/12/2015 e successive modifiche e integrazioni concerne il "Piano Regionale Integrato dei controlli ufficiali in materia di Alimenti, Mangimi, Sanità e Benessere Animale, Sanità delle Piante (P.R.I.) 2015 – 2018";
- l'articolo 115 del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.Lgs 19 ottobre 1999 n. 143;
- il Regolamento del 15 dicembre 2011 n.12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania".

DECRETA

Per quanto in premessa, che si ritiene integralmente di seguito confermato:

- di approvare le allegate "linee guida" recanti i criteri e le modalità per l'organizzazione dei corsi di aggiornamento per il rinnovo dei certificati di idoneità per conducenti/guardiani rilasciati ai sensi dell'art. 17, prf. 2 del Regolamento (CE) n. 1/2005;
- le allegate linee guida, che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono da intendersi vincolanti per gli operatori pubblici e privati a cui sono destinate;

- di trasmettere il presente decreto ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione Campania, all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare" (O.R.S.A.), all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, per quanto di rispettiva competenza, e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente U.O.D.
Dr. Paolo Sarnelli

Linee Guida

Oggetto: criteri e modalità per l'organizzazione dei corsi di aggiornamento per il rinnovo dei certificati di idoneità per conducenti/guardiani rilasciati ai sensi dell'art. 17, prf. 2 del regolamento (CE) 1/2005

DESTINATARI

I conducenti e i guardiani di veicoli stradali che trasportano animali vivi il cui certificato di idoneità è scaduto o prossimo alla scadenza;

L'allievo può scegliere la sede del corso che non deve essere necessariamente quella del domicilio lavorativo.

DURATA

Il corso di formazione avrà la durata di 4 ore con esame finale.

CONTENUTI

La formazione prevede l'aggiornamento degli aspetti tecnici e amministrativi della legislazione comunitaria sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, utilizzando il materiale didattico predisposto dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA).

In particolare dovrà richiamare i seguenti argomenti:

a) richiami normativi
b) documentazione – giornale di viaggio - GPS - contingency plan
c) aspetti sanzionatori
d) parte speciale: bovini – ovi caprini
e) parte speciale: equidi
f) parte speciale: suini
g) parte speciale: pollame, conigli

DOCENTI

Il formatore deve aver partecipato ad uno dei corsi organizzati da IZSLER (Brescia 12.04.2018, Roma 09.05.2018) e aver superato il test.

ESAMI FINALI

Il corso si concluderà con una verifica finale.

Gli allievi parteciperanno muniti di documento di riconoscimento in corso di validità.

Gli operatori extracomunitari partecipanti ai corsi devono avere il permesso di soggiorno in corso di validità almeno dall'inizio del corso e fino alla sua conclusione (esame finale) e la carta di identità rilasciata in Italia.

La prova di esame verte sulla soluzione di un questionario composto da 10 (dieci) quiz a risposta multipla, scelti dalla commissione esaminatrice tra quelli riportati nel materiale didattico. I questionari dovranno essere predisposti, in triplice copia. La scelta della prova d'esame avverrà tramite sorteggio effettuato da un allievo, la prova sorteggiata sarà poi siglata dallo stesso allievo e dai componenti della Commissione d'esame.

L'esame si intende superato qualora il candidato risponda esattamente ad almeno 7 (sette) quiz sui dieci proposti.

Ai candidati risultati idonei l'Autorità Competente può rilasciare certificato di idoneità per conducenti/guardiani ai sensi dell'art. 17, prf. 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al momento del rilascio del certificato di idoneità il candidato dovrà consegnare marca da bollo da € 16,00.

Il candidato che non abbia superato il test finale alla fine del corso, può ripetere il test nella successiva seduta d'esame. Qualora non abbia superato il test finale per una seconda volta è tenuto a frequentare nuovamente il corso di aggiornamento.

ACCREDITAMENTI

La realizzazione del percorso formativo, è affidata alle AA.SS.LL.

ATTIVITA' - ADEMPIMENTI

Gli organizzatori dei corsi, al fine della corretta tenuta delle attività formative, provvederanno a:

- dare preventiva comunicazione al Ministero della Salute (dav-trasporti@sanita.it) ed alla U.O.D. 01 "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria" (flussi.veterinaria@pec.regione.campania.it) indicando data, ora, luogo, docenti e programma del corso e degli esami;
- istituire i registri di classe e protocollo corrispondenza in entrata ed uscita. Tale documentazione va comunque numerata, intestata e convalidata dal Coordinatore dei Corsi;
- comunicare alla U.O.D. 01 "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per opportuna conoscenza, a mezzo PEC (flussi.veterinaria@pec.regione.campania.it), l'elenco, con dati anagrafici, dei soggetti formati a conclusione dell'intero intervento formativo;
- comunicare alle AA.SS.LL. competenti per residenza, i dati anagrafici degli allievi e l'esito dell'esame.

COSTI

La domanda andrà presso la quale si intende frequentare il corso di aggiornamento.

La quota di partecipazione al corso di aggiornamento viene determinata in € 20,00.

La quota di partecipazione all'esame di idoneità viene determinata in € 8,00.

La quota per il rilascio del certificato di idoneità viene determinata in € 15,00.

La copia della ricevuta del versamento delle quote suddette, per complessivi € 43,00, dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione al corso per il rinnovo del certificato di idoneità e consegnata all'ASL insieme alla copia del precedente certificato di idoneità.

Comitato organizzatore

Composto da un Medico Veterinario (fascia A, formatori di primo livello, o B, formatori di secondo livello) e da un dipendente ASL, scelto preferibilmente nella formazione, con i seguenti compiti:

- organizzare e coordinare la attività formative
- vigilare sul programma e sullo svolgimento del corso;

Commissione di esame

Composta da:

1) legale rappresentante della ASL o suo delegato;
2) medico veterinario fascia A o B.

Le funzioni di Segretario saranno affidate ad un dipendente della ASL, che provvederà ad acquisire e, consequenzialmente, trasmettere copia del verbale d'esame alla U.O.D. 01 "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria".

Decreto Dirigenziale n. 168 del 08/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELLA II ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2016 - 2018 PRESENTATO DALL'AMBITO TERRITORIALE N18 - CASORIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con Deliberazione n. 869 del 29/12/2015 il III Piano Sociale Regionale per il triennio 2016-2018;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con Decreto dirigenziale n. 169 del 09/11/2017 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al III PSR 2016-2018 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS per l'anno 2017 e dei Fondi regionali ex L.R. 11/07 ed ex L.R. 23/2017, art. 7, comma q;

CONSIDERATO

- che l'Ambito Territoriale N18 – Casoria ha presentato l'aggiornamento relativo alla II annualità del Piano di Zona del triennio 2016 – 2018 entro il termine stabilito del 31/01/2018;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria hanno segnalato all'Ambito N18 le difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007, con note prot. 167644 del 14/03/2018 e 308352 del 15/05/2018;
- che l'Ambito N18 ha trasmesso le integrazioni documentali richieste, per cui il Piano di Zona presentato da tale Ambito può essere dichiarato conforme al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 869 del 29/12/2015;
- il decreto dirigenziale n. 169 del 09/11/2017 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017 che dispone, tra gli altri, il conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- il D.P.G.R. n. 65 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale della medesima Direzione

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento del Piano di Zona per la II annualità del triennio 2016-2018 presentato dall' Ambito territoriale N18 - Casoria;
- di trasmettere il presente atto all' Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 173 del 11/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014-2020 ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 - AZIONE 9.3.1, PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO EX DELIBERA CIPE N. 79-2012 FSC E FONDO DI CUI ALLA L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017 - AVVISO PUBBLICO "NIDI E MICRONIDI: INTERVENTI DI REALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO, AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE" - APPROVATO CON D.D. N. 11 DEL 05/02/2018 - APPROVAZIONE ESITI DELLA VALUTAZIONE RELATIVA AI PROGETTI DELLA II FINESTRA TEMPORALE E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
b) con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c) con il Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
d) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884/2014 del 25 febbraio 2014, la Commissione ha approvato le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
e) con il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 3 marzo 2014, la Commissione ha integrato il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
f) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 7 marzo 2014, la Commissione ha stabilito norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
g) con la Decisione del 29 ottobre 2014, la Commissione europea ha adottato l'Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 - 2020;
h) con la Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, e relativa Deliberazione di Giunta Regionale del 16 dicembre 2015, n. 720 di presa d'atto dello stesso;
i) con la DGR n. 119 del 22 marzo 2016 "POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi" e la DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 "Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti", la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micro-nidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;
j) con D.D. n. 11 del 05/02/2018, al fine di dare attuazione agli indirizzi programmatici delle suindicate Deliberazioni, è stato approvato l'avviso pubblico "nidi e micronidi: interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione", finalizzato a favorire l'aumento del valore dell'indicatore S05 "percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni" e di favorire il miglioramento dell'occupabilità delle donne, sulle quali grava il maggiore peso del lavoro di cura, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:
   1. l'aumento strutturale dell'offerta e la distribuzione più uniforme dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi) sul territorio regionale;
   2. la qualificazione del Sistema Integrato regionale di educazione e di istruzione;

3. la sperimentazione di modelli innovativi sia nella gestione della didattica che nelle scelte infrastrutturali nell'ambito dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi);
4. l'incremento del numero di utenti presi in carico e la riduzione delle liste di attesa;

CONSIDERATO che

α) l'art. 8 del citato avviso prevede che la selezione sia svolta attraverso finestre di valutazione ad intervalli di 45 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
β) entro la data del 07/05/2018, costituente la scadenza relativa alla II finestra temporale, sono pervenute alla Direzione Generale, attraverso la PEC indicata nell'avviso, n. 18 istanze di partecipazione all'avviso;
χ) con decreto n. 79 del 27/03/2018 è stata istituita, ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 11 del 05/02/2018, la Commissione di valutazione per la verifica delle condizioni di ammissibilità e la valutazione di merito delle candidature pervenute in risposta all'avviso;
δ) la composizione della Commissione è stata parzialmente modificata con decreto n. 151 del 28/05/2018;
ε) le istanze pervenute sono state trasferite al Presidente della commissione di valutazione con nota prot. n. 295257 del 09/05/2018 ai fini della relativa valutazione prevista dall'art. 8 dell'avviso pubblico;
φ) il Presidente della Commissione di valutazione ha trasmesso, con nota prot. 360766 del 05/06/2018, gli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione;
γ) tali risultanze riportano anche delle annotazioni al responsabile del procedimento su alcuni progetti, in particolare relativi alla compatibilità tra il finanziamento qui richiesto e quello ottenuto in precedenza sulla stessa struttura a valere su altri fondi nazionali o europei;
η) sempre il citato art. 8 dell'avviso prevede che, entro 30 giorni successivi a ciascun intervallo di valutazione delle proposte progettuali venga emanato un provvedimento contenente gli esiti delle valutazioni effettuate nonché il decreto di ammissione a finanziamento degli interventi valutati positivamente in base alla rispondenza degli stessi ai requisiti richiesti e che abbiano ottenuto un punteggio utile;
ι) i tempi per procedere all'ammissione a finanziamento previsti dall'avviso pubblico sono troppo ristretti per poter effettuare, prima dell'adozione del presente atto, delle verifiche su eventuali incompatibilità per i casi oggetto di annotazioni da parte della commissione di valutazione;

PRESO ATTO

α) che con la deliberazione n. 228 del 29 dicembre 2016 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato la modifica del Sistema di Gestione e Controllo e il Manuale di attuazione, il Manuale per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2014-2020;
β) che con la nota prot. n. 33976 del 17 gennaio 2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;
χ) che all'interno del fascicolo del procedimento è presente la dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, resa dal responsabile del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013);

RITENUTO

a) di approvare le risultanze della valutazione relativa ai progetti pervenuti nella II finestra temporale dell'Avviso pubblico approvato con decreto n. 11 del 05/02/2018, effettuata dall'apposita Commissione istituita con decreto n. 79 del 27/03/2018 e s.m.i.;
b) di ammettere a finanziamento i progetti utilmente collocati nelle graduatorie di merito con il punteggio minimo indicato nell'avviso pubblico;

c) riservarsi di effettuare, in seguito al presente atto, per i progetti oggetto di annotazioni da parte della commissione di valutazione, le verifiche sulla compatibilità tra il finanziamento richiesto a valere sul presente avviso e quello ottenuto con altri fondi, attraverso una verifica sui progetti presenti nei fascicoli o una richiesta di chiarimenti e notizie ai beneficiari, e di procedere eventualmente a successiva revoca dell'ammissione a finanziamento qualora si ravvisassero delle incompatibilità;
d) riservarsi inoltre, qualora la disponibilità delle risorse finanziarie previste nell'avviso pubblico lo consenta ancora, di riaprire ulteriori finestre temporali per la presentazione di candidature;
e) di fissare il termine di 30 giorni per eventuali ricorsi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale della Regione Campania, specificando, a tal riguardo, che RUP è la dott.ssa Fortunata Caragliano e che i riferimenti della competente Direzione Generale sono i seguenti: Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per le Politiche Sociali e socio-sanitarie, Via Marina, 19 Palazzo Armieri – Napoli, PEC nidi@pec.regione.campania.it;
f) di rinviare a successivi atti l'approvazione dello schema di atto di concessione e l'impegno delle somme;

VISTI

- la D.G.R. n. 119 del 22 marzo 2016;
- la DGR n. 790 del 28 dicembre 2016;
- il D.D. n. 11 del 05/02/2018;
- la D.G.R n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il D.P.G.R. n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare le risultanze della valutazione relativa ai progetti pervenuti nella II finestra temporale dell'Avviso pubblico approvato con decreto n. 11 del 05/02/2018, effettuata dall'apposita Commissione istituita con decreto n. 79 del 27/03/2018 e s.m.i.;
2. specificare che tali risultanze sono costituite dai documenti di seguito riportati, allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale:
   a) elenco dei progetti esclusi con relativa motivazione (allegato 1);
   b) graduatoria dei progetti di tipologia A (allegato 2);
   c) graduatoria dei progetti di tipologia B (allegato 3);
   d) graduatoria dei progetti di tipologia A o B con caratteristiche innovative (allegato 4);
   e) graduatoria dei progetti di tipologia C (allegato 5);
3. di ammettere a finanziamento i progetti utilmente collocati nelle graduatorie di merito con il punteggio minimo indicato nell'avviso pubblico e riportati analiticamente, insieme alla fonte di finanziamento a cui sono ammessi, nell'allegato 6 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. riservarsi di effettuare, in seguito al presente atto, per i progetti oggetto di annotazioni da parte della commissione di valutazione, le verifiche sulla compatibilità tra il finanziamento richiesto a valere sul presente avviso e quello ottenuto con altri fondi, attraverso una verifica sui progetti presenti nei fascicoli o una richiesta di chiarimenti e notizie ai beneficiari, e di procedere eventualmente a successiva revoca dell'ammissione a finanziamento qualora si ravvisassero delle incompatibilità;

5. riservarsi inoltre, qualora la disponibilità delle risorse finanziarie previste nell'avviso pubblico lo consenta ancora, di riaprire ulteriori finestre temporali per la presentazione di candidature;
6. di fissare il termine di 30 giorni per eventuali ricorsi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale della Regione Campania, specificando, a tal riguardo, che RUP è la dott.ssa Fortunata Caragliano e che i riferimenti della competente Direzione Generale sono i seguenti: Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per le Politiche Sociali e socio-sanitarie, Via Marina, 19 Palazzo Armieri – Napoli, PEC nidi@pec.regione.campania.it;
7. di trasmettere il presente atto all'Assessore all'istruzione e alle politiche sociali, al Responsabile della programmazione unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR, all'Autorità di gestione del fondo FSC e al BURC per la pubblicazione;
8. di specificare che la pubblicazione sul BURC del presente atto costituisce notifica ai soggetti interessati.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Allegato 1

Avviso pubblico “nidi e micronidi: interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione” - approvato con d.d. n. 11 del 05/02/2018

POR Campania FESR 2014-2020 Asse 8 – Obiettivo specifico 9.3 - Azione 9.3.1, Piano degli Obiettivi di servizio ex Delibera CIPE n. 79-2012 FSC e Fondo di cui alla L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017

Elenco progetti esclusi

N. istanza	Denominazione proponente	Tipologia intervento	Motivazione
2	Lioni (AV)	C	Nell’allegato 3 non sono riportati, alla voce flussogramma di spesa, gli importi da spendere / rendicontare (mancata integrazione a seguito di richiesta effettuata in base all’art. 8 dell’avviso pubblico)
10	Frattaminore (NA)	C	Irricevibile per mancanza di firma dell'Allegato 2 – Manifestazione di interesse (art. 8 dell’avviso pubblico)
16	Eboli (SA)	C	Irricevibile per mancanza della copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante (art. 8 dell’avviso pubblico)
17	Sant'Arsenio (SA)	A	Irricevibile per mancanza dell'Allegato 4 - proiezione economico finanziaria e sostenibilità della proposta di intervento (art. 8 dell'avviso pubblico)
18	Vico Equense (NA)	B	Non risulta fornita documentazione dimostrante l’effettiva disponibilità almeno decennale dell'immobile su cui realizzare l’intervento e l’autorizzazione del proprietario dello stesso ad effettuare i lavori previsti dal progetto (non conformità a quanto previsto dall’art. 3 dell’avviso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Avviso pubblico “nidi e micronidi: interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione” - approvato con d.d. n. 11 del 05/02/2018

POR Campania FESR 2014-2020 Asse 8 – Obiettivo specifico 9.3 - Azione 9.3.1, Piano degli Obiettivi di servizio ex Delibera CIPE n. 79-2012 FSC e Fondo di cui alla L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017

Graduatoria progetti tipologia A (Interventi di realizzazione di nuove infrastrutture, compresi gli arredi interni ed esterni, in conformità alla normativa di riferimento, da finanziare a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 previste dall’Avviso)

Posizione graduatoria	N. istanza	Denominazione proponente	Punteggio	Importo
1	2	San Cipriano Picentino (SA)	83	700.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

Avviso pubblico “nidi e micronidi: interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione” - approvato con d.d. n. 11 del 05/02/2018

POR Campania FESR 2014-2020 Asse 8 – Obiettivo specifico 9.3 - Azione 9.3.1, Piano degli Obiettivi di servizio ex Delibera CIPE n. 79-2012 FSC e Fondo di cui alla L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017

Graduatoria progetti tipologia B (Interventi di ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento, e qualificazione di infrastrutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi), in conformità alla normativa di riferimento, da finanziare a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) previste dall’Avviso)

Posizione graduatoria	N. istanza	Denominazione proponente	Punteggio	Importo
1	5	Portici (NA)	78	271.598,24
2	4	Lioni (AV)	74	298.000,00
3	1	Auletta	69	299.305,83

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

Avviso pubblico “nidi e micronidi: interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione” - approvato con d.d. n. 11 del 05/02/2018

POR Campania FESR 2014-2020 Asse 8 – Obiettivo specifico 9.3 - Azione 9.3.1, Piano degli Obiettivi di servizio ex Delibera CIPE n. 79-2012 FSC e Fondo di cui alla L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017

Graduatoria progetti tipologia A o B con caratteristiche innovative

Posizione graduatoria	N. istanza	Denominazione proponente	Tipologia	Punteggio	Importo
1	7	Capaccio Paestum (SA)	A	75	950.000,00
2	9	Albanella (SA)	B	75	500.000,00
3	15	Baronissi (SA)	A	75	950.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5

Avviso pubblico “nidi e micronidi: interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione” - approvato con d.d. n. 11 del 05/02/2018

POR Campania FESR 2014-2020 Asse 8 – Obiettivo specifico 9.3 - Azione 9.3.1, Piano degli Obiettivi di servizio ex Delibera CIPE n. 79-2012 FSC e Fondo di cui alla L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017

Graduatoria progetti tipologia C (Interventi per la gestione: sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa da finanziare a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC); spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido delle amministrazioni comunali della Regione Campania a valere sulle risorse del fondo regionale di cui alla L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017, previste dall’Avviso)

Posizione graduatoria	N. istanza	Denominazione proponente	Importo
1	6	Portici (NA)	166.123,54
2	8	Sicignano degli Alburni (SA)	234.784,32
3	11	Ambito Sociale S07 – capofila Roccadaspide	215.086,40
4	12	Ambito Sociale S07 – capofila Roccadaspide	215.086,40
5	13	Ambito Sociale S07– capofila Roccadaspide	92.908,20
6	14	Ambito Sociale S07– capofila Roccadaspide	257.988,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6

Progetti ammessi a finanziamento con indicazione della fonte

Avviso pubblico "nidi e micronidi: interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione" - approvato con d.d. n. 11 del 05/02/2018

POR Campania FESR 2014-2020 Asse 8 – Obiettivo specifico 9.3 - Azione 9.3.1, Piano degli Obiettivi di servizio ex Delibera CIPE n. 79-2012 FSC e Fondo di cui alla L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017

Progetti di tipologia A, B e A/B con caratteristiche innovative

N. istanza	Proponente	Ubicazione	Tipologia intervento	Con caratteristiche innovative	Importo richiesto	FESR	FSC	FESR riserva
1	Auletta (SA)	Auletta (SA)	B		299.305,83	299.305,83		
3	San Cipriano Picentino (SA)	San Cipriano Picentino (SA)	A		700.000,00	700.000,00		
4	Lioni (AV)	Lioni (AV)	B		298.000,00	298.000,00		
5	Portici (NA)	Portici (NA)	B		271.598,24		271.598,24	
7	Capaccio Paestum (SA)	Capaccio Paestum (SA)	A	X	950.000,00			950.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	Albanella (SA)	Albanella	B	X	500.000,00			500.000,00
15	Baronissi (SA)	Baronissi (SA)	A	X	950.000,00			950.000,00

Progetti di tipologia C

N. istanza	Proponente	Ubicazione	Specifiche tipologia intervento	Importo richiesto	FSC	Fondo Regionale 2018	Fondo Regionale 2019
6	Portici (NA)	Portici (NA)	C generico	166.123,54		89.577,14	76.546,40
8	Sicignano degli Alburni (SA)	Sicignano degli Alburni (SA)	C generico	234.784,32		98.288,32	136.496,00
11	Ambito Sociale S07	Albanella (SA)	C liste attesa	215.086,40	215.086,40		
12	Ambito Sociale S07	Castel San Lorenzo (SA)	C liste attesa	215.086,40	215.086,40		
13	Ambito Sociale S07	Giungano (SA)	C liste attesa	92.908,20	92.908,20		
14	Ambito Sociale S07	Roccadaspide (SA)	C liste attesa	257.988,00	257.988,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 130 del 07/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242, COMMA 4 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II - APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA RELATIVA AD UNA PORZIONE DISMESSA DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI BATTIPAGLIA (SA), LOTTO OVEST FOGLIO 20 PART. CATASTALE 321 E LOTTO EST FOGLIO 21 PART. CATASTALE 381 E 387.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni le relative competenze;
- che l'art. 242, comma 4 del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii stabilisce che entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Caratterizzazione il soggetto responsabile presenta alla Regione i risultati dell'analisi di Rischio e che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approva il documento di Analisi di Rischio entro i sessanta giorni dalla ricezione dello stesso;
- che con D.D. n. 183 del 24.10.2016 la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione, ai sensi del comma 3, art. 242 del D.L.gs 152/06, relativo ad una porzione dismessa della Stazione ferroviaria di Battipaglia, Lotto Ovest Foglio 20 Part. Catastale 321 e Lotto Est Foglio 21 Part. Catastale 381 e 387 nel Comune di Battipaglia (SA), di proprietà delle Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a;
- che in data 19.04.2018, prot. n. 257013, la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito la nota con la quale l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno ha validato gli esiti dei campionamenti svolti in contraddittorio in fase di caratterizzazione del sito;
- che in data 30.04.2018, prot. n. 275075, la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito l'Analisi di Rischio sito specifica relativa ad una porzione dismessa della Stazione ferroviaria di Battipaglia, Lotto Ovest Foglio 20 Part. Catastale 321 e Lotto Est Foglio 21 Part. Catastale 381 e 387 nel Comune di Battipaglia (SA), di proprietà delle Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a;
- che con nota prot. n. 278079 del 02.05.2018 la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno, ha comunicato ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. l'avvio al procedimento e contestualmente ha indetto la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della succitata L. 241/90 e s.m.i., convocata per il giorno 05.06.2018;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 05.06.2018 si è tenuta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, la Conferenza di Servizi decisoria per l'esame dell'Analisi di rischio sito specifica relativa ad una porzione dismessa della Stazione ferroviaria di Battipaglia, Lotto Ovest Foglio 20 Part. Catastale 321 e Lotto Est Foglio 21 Part. Catastale 381 e 387 nel Comune di Battipaglia (SA), nella quale, il Presidente, acquisite le note della Provincia di Salerno e dell'ASL Salerno, il parere del Dipartimento ARPAC che ritiene utilmente condotta l'analisi di rischio e la valutazione favorevole con prescrizione del Responsabile del Procedimento, e acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 degli Enti assenti (Comune di Battipaglia) che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito, dichiara chiusi i lavori della conferenza dei servizi con l'approvazione dell'Analisi di rischio sito specifica delle aree dismesse di proprietà delle Ferrovie dello Stato Italiane spa ubicate nel Comune di Battipaglia (SA) con la prescrizione di un Piano di Monitoraggio, nelle more della presentazione del progetto di bonifica, da concordare con ARPAC circa i parametri, le frequenze e le metodiche da applicare;

***PRESO ATTO*:**

- della nota del Dipartimento ARPAC di Salerno prot. 32716 del 05/06/2018, acquisita al prot. 358922 pari data con cui si ritiene utilmente condotta l'analisi di rischio, e richiedendo un

approfondimento attraverso lo svolgimento di un adeguato Piano di Monitoraggio sulle acque di falda;
- della nota della Provincia di Salerno prot. 201800111376 del 14/05/2018, acquisita al prot. 311156 del 15/05/2018, con la quale si rappresenta che il proprio parere favorevole è subordinato alla validazione favorevole dell'analisi di rischio da parte di ARPAC;
- della valutazione favorevole del Responsabile del Procedimento resa nella Conferenza di Servizi decisoria;
- delle dichiarazioni rese nella seduta del 05.06.2018 dal Rappresentante della Società Ferservizi -Gruppo Ferrovie dello Stato;
- della nota dell'ASL Salerno acquisita al prot. 330676 del 23/05/2018, con la quale si comunica di non avere competenza in merito alla definizione delle eventuali azioni da adottare in rapporto al rischio ambientale;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 05.06.2018 si possa approvare con prescrizioni l'Analisi di Rischio sito specifica relativa ad una porzione dismessa della Stazione ferroviaria di Battipaglia, Lotto Ovest Foglio 20 Part. Catastale 321 e Lotto Est Foglio 21 Part. Catastale 381 e 387 nel Comune di Battipaglia (SA), di proprietà delle Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a;

VISTO:

- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- il D.D. n. 153 del 09.05.2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Bonifiche Dott.ssa Raffaella Galdi e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 05.06.2018;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** ai sensi del comma 4 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii, sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 05.06.2018, l'Analisi di Rischio sito specifica, presentata dalla Società Ferservizi -Gruppo Ferrovie dello Stato relativamente ad una porzione dismessa della Stazione ferroviaria di Battipaglia, Lotto Ovest Foglio 20 Part. Catastale 321 e Lotto Est Foglio 21 Part. Catastale 381 e 387 nel Comune di Battipaglia (SA), di proprietà delle Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a, con le seguenti prescrizioni:
a) la Società Ferservizi -Gruppo Ferrovie dello Stato deve tener conto delle indicazioni di cui al parere ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno di cui alla nota prot. n. 32716 del 05.06.2018;

b) nelle more della presentazione del Progetto di bonifica entro i sei mesi previsti dal comma 7, art. 242 del DL.gs 152/06 deve essere svollta l'attività di monitoraggio da concordare con ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno circa i parametri, la frequenza e le metodiche da applicare;

c) gli esiti della campagna di monitoraggio devono essere trasmessi non solo a questa U.O.D. ma anche agli Enti preposti al controllo (Provincia e ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno) per la valutazione degli stessi;

- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE,** a mezzo pec, copia del presente decreto alla Società FERSERVIZI-Gruppo Ferrovie dello Stato;
- di **INVIARE,** copia del presente decreto al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, al Comune di Battipaglia e all'ASL Salerno ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 48 del 08/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 10 - Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020 - MISURA 6 SOTTOMISURA 6.2. "AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITA' IMPRENDITORIALI PER ATTIVITA' EXTRAGRICOLE NELLE ZONE RURALI" - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 6.2.1 " AIUTO ALL'AVVIAMENTO D'IMPRESA PER ATTIVITA' EXTRAGRICOLE IN ZONE RURALI" - BANDO ARPROVATO CON DRD N. 45 DEL 27/07/2017. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DOMANDE IMMEDIATAMENTE FINANZIIABILI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con Decisione n. C (2018) 1284 del 26 febbraio 2018 la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR Campania 2014-2020 - versione 4.1;
- con DGR n. 138 del 16.03.2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR - da parte della Commissione Europea;
- con DRD n. 31 del 14.07.2017 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali - Versione 2.1", in sostituzione delle Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.0" approvate con DRD n. 6 del 09.06.2017;
- con DRD n. 97 del 13.04.2018 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali - Versione 3.0" che hanno aggiornato la precedente versione;
- con DRD n. 22 del 06/02/2017 sono stati approvati il "Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori" ed il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali";
- con DRD n. 47 del 03/08/2017 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 2.0;
- con DRD n. 106 del 20/04/2018 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" - versione 3.0 che aggiorna le precedenti versioni;
- con DRD n. 45 del 27.07.2017, pubblicato sul BURC n. 61 del 31.07.2017, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 6 - Sottomisura 6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extragricole nelle zone rurali" - Tipologia di intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extragricole in zone rurali" che ha fissato come dotazione finanziaria € 10.000.000,00 e quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN la data del 17.11.2017;
- con DRD n. 136 del 23.05.2018, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 139 del 13/03/2018, pubblicata sul BURC n. 26 del 29/03/2018, per il bando relativo alla presente Tipologia di Intervento 6.2.1:
  - è stata estesa la procedura che prevede l'adozione delle graduatorie provinciali provvisorie e della graduatoria regionale definitiva;
  - è stata incrementata la dotazione finanziaria del suddetto bando da Euro 10.000.000,00 a Euro 12.000.000,00 ;
  - e stato approvato il punteggio soglia di 63 (sessantatre) punti per l'individuazione delle domande "immediatamente finanziabili";
  - è stato concesso il Nulla Osta al finanziamento di tali domande "immediatamente finanziabili";
  - è stato dato mandato al Dirigente del Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 500710) di procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria provinciale provvisoria e dell'elenco delle Domande immediatamente finanziabili;

CONSIDERATO CHE:

- nel periodo di vigenza del bando relativo alla T.I. 6.2.1, approvato con il citato DRD n. 45 del 27.07.2017, risultano pervenute presso il Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 500710), numero 65 (sessantacinque) Domande di Sostegno da parte degli interessati oltre n. 2 (due) Domande di Sostegno perfezionate con DRD n. 98 del 13.04.2018, in particolare, afferenti ai beneficiari Caracciolo Ingegneria S.r.l. CUAA 02954950644 e Iacangelo Lorena CUAA CNGLRN89P66A509V,per un totale di numero 67 (sessantasette) Domande di Sostegno;

- a seguito delle verifiche istruttorie sono risultate definitivamente ricevibili n. 67 (sessantasette) Domande di Sostegno;
- in conformità al Manuale delle procedure citato in premessa, è stata effettuata l'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno ricevibili, attraverso la verifica della completezza e pertinenza della documentazione, del rispetto delle condizioni di ammissibilità, di ogni altra condizione preclusiva la concessione, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di tutti limiti e divieti definiti dal bando, la verifica della ragionevolezza dei costi e della loro conformità rispetto all'operazione a realizzarsi, nonché la valutazione delle istanze ritenute ammissibili, attraverso l'applicazione dei criteri di selezione previsti dal bando e l'attribuzione del relativo punteggio;

RILEVATO che all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativo e della valutazione sono risultate:

- 46 domande ammissibili a finanziamento;
- 13 domande non ammissibili a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
- 8 domande non ammissibili a valutazione;
- 7 domande immediatamente finanziabili.

DATO ATTO che ai sensi del DRD n. 136 del 23.05.2018 sono da ritenersi "immediatamente finanziabili" tutte le domande ammissibili a finanziamento alle quali, a seguito di istruttoria e valutazione, sia stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 63 (sessantatre) punti;

PRECISATO che la finanziabilità delle domande inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento, il cui punteggio attribuito è inferiore al punteggio soglia, sarà determinata con l'adozione della graduatoria regionale definitiva che individua definitivamente le:

i) le Domande ammissibili e già finanziate;

ii) le Domande ammissibili e finanziabili;

iii) le Domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria del bando;

RILEVATO inoltre che, per le istanze ritenute non ammissibili a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo o non ammissibili a valutazione il Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 500710) ha provveduto a comunicare tramite PEC ai soggetti interessati i motivi del mancato accoglimento dell'istanza, informandoli della possibilità di far pervenire entro 10 giorni dalla ricezione della PEC eventuali memorie e/o contro-deduzioni ai fini del riesame, i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria Regionale definitiva;

RITENUTO, relativamente alla Misura 6 - Sottomisura 6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extragricole nelle zone rurali" - Tipologia di intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extragricole in zone rurali", di cui al bando emanato con DRD n. 45 del 27.07.2017, e fatti salvi gli esiti delle verifiche antimafia in corso e della veridicità della autocertificazioni rese ai sensi del DPR n. 445/2000:

1. di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   a) elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili;
   b) elenco provinciale provvisorio delle domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
   c) elenco provinciale provvisorio delle domande non ammissibili a valutazione;

2. di approvare l'elenco delle domande "immediatamente finanziabili" che, come previsto dal citato DRD n. 136 del 23.05.2018, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento alle quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 63 (sessantatre) punti e che allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di approvare altresì l'elenco provinciale definitivo delle Domande non ricevibili che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

4. di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC;

PRECISATO che i soggetti inseriti nella Graduatoria provinciale provvisoria delle istanze ammissibili, anche immediatamente finanziabili, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC potranno presentare richiesta di riesame a mezzo PEC avente ad oggetto esclusivamente il punteggio attribuito o il contributo pubblico assegnato dal Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 500710) ;

PRECISATO altresì che la presentazione di istanza di riesame sul punteggio o sul contributo sospende la immediata finanziabilità della domanda e che, anche in questo caso, gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva;

VISTO:
- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Misura provinciale della Tipologia di Intervento 6.2.1

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente alla Misura 6 - Sottomisura 6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extragricole nelle zone rurali" - Tipologia di intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extragricole in zone rurali", di cui al bando emanato con DRD n. 45 del 27.07.2017, fatti salvi gli esiti delle verifiche antimafia in corso e della veridicità della autocertificazioni rese ai sensi del DPR n. 445/2000:

1. di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   - elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili;
   - elenco provinciale provvisorio delle domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
   - elenco provinciale provvisorio delle domande non ammissibili a valutazione;
   - elenco delle domande immediatamente finanziabili.

2. di approvare l'elenco delle domande immediatamente finanziabili che, come previsto dal citato DRD n. 136 del 23.05.2018, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento alle quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 63 (sessantatre) punti e che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di fissare, secondo quanto previsto dal manuale delle procedure, per le domande inserite nell'elenco delle domande ammissibili, anche immediatamente finanziabili, il termine di 10 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, per la presentazione di eventuali

istanze di riesame sul punteggio attribuito o sul contributo pubblico assegnato, precisando che la proposizione del riesame, i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva, sospende l'immediata finanziabilità della domanda;

4. di approvare altresì l'elenco provinciale definitivo delle domande non ricevibili che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

5. di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28707/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

6. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del D. lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii;

7. di trasmettere il presente decreto:
   - al Direttore Generale 50.07;
   - al Dirigente dell'UOD 50.07.03;
   - al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 6.2.1;
   - alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
   - al BURC per la pubblicazione.

TOTO

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI AVELLINO

SISMAR
Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale

Dati aggiornati al 07/06/2018 09:47:31

Graduatoria Provvisoria AVELLINO – validata: domande "immediatamente finanziabili"

POS	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot	PT. Prog	Soggetto Attuatore
1	54250599278	AGEA.ASR.2017.1137320	16/11/2017	CCCRSO82A50A399Q	CACCESE ROSA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	35	AVELLINO
2	54250598353	AGEA.ASR.2017.1136493	16/11/2017	92092920641	TUTTI IN SELLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	66	26	AVELLINO
3	54250602692	AGEA.ASR.2017.1139373	17/11/2017	MLASFO89R47I073Z	AMELIA SOFIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	65	30	AVELLINO
4	84250042201	AGEA.ASR.2018.274988	28/03/2018	FLMNCL90B09Z133S	FLAMMIA NICOLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	65	30	AVELLINO
5	54250598619	AGEA.ASR.2017.1136894	16/11/2017	RCLMLD85C59A509S	ERCOLINO MATILDE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	65	30	AVELLINO
6	54250602197	AGEA.ASR.2017.1139263	17/11/2017	GRGMNN87B55Z133P	GREGORIO MARIANNA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	64	28	AVELLINO
7	54250598569	AGEA.ASR.2017.1136757	16/11/2017	RSLBRN65R46A566D	ROSIELLO BRUNA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	63	25	AVELLINO

Il Responsabile Provinciale TdI 621
(Dott.ssa Agr. Modestina LIMONE)

IL DIRIGENTE UOD 10
(Dott. Marco TOTO)



Giunta Regionale della Campania

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI AVELLINO

SISMAR
Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale

Dati aggiornati al 07/06/2018 09:47:31

Graduatoria Provvisoria AVELLINO - validata: domande ammissibili

POS	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot	PT. Prog	Soggetto Attuatore
1	54250599278	AGEA.ASR.2017.1137320	16/11/2017	CCCRSO82A50A399Q	CACCESE ROSA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	35	AVELLINO
2	54250598353	AGEA.ASR.2017.1136493	16/11/2017	92092920641	TUTTI IN SELLA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	66	26	AVELLINO
3	54250602692	AGEA.ASR.2017.1139373	17/11/2017	MLASFO89R47I073Z	AMELIA SOFIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	65	30	AVELLINO
4	84250042201	AGEA.ASR.2018.274988	28/03/2018	FLMNCL90B09Z133S	FLAMMIA NICOLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	65	30	AVELLINO
5	54250598619	AGEA.ASR.2017.1136894	16/11/2017	RCLMLD85C59A509S	ERCOLINO MATILDE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	65	30	AVELLINO
6	54250602197	AGEA.ASR.2017.1139263	17/11/2017	GRGMNN87B55Z133P	GREGORIO MARIANNA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	64	28	AVELLINO
7	54250598569	AGEA.ASR.2017.1136757	16/11/2017	RSLBRN65R46A566D	ROSIELLO BRUNA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	63	25	AVELLINO
8	54250602593	AGEA.ASR.2017.1139349	17/11/2017	PSCGST56R49H006I	PISCOPO AUGUSTA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	62	35	AVELLINO
9	54250600225	AGEA.ASR.2018.423623	10/05/2018	CNGLRN89P66A509V	IACANGELO LORENA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	61	28	AVELLINO
10	54250597694	AGEA.ASR.2017.1135555	15/11/2017	MRNRTI58P51L589U	MARINO RITA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	60	35	AVELLINO
11	54250603047	AGEA.ASR.2017.1139418	17/11/2017	CCZCML56H50I016Y	COCOZZA CARMELA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	60	30	AVELLINO
12	84250041146	AGEA.ASR.2018.272054	27/03/2018	PRNLRI89S49F839Y	PIERNO ILARIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	58	23	AVELLINO
13	54250600332	AGEA.ASR.2017.1138457	17/11/2017	FRRNMR67P57A509L	FERRAGAMO ANNA MARIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	58	23	AVELLINO
14	54250599070	AGEA.ASR.2017.1137263	16/11/2017	SCRRNN72M58A509L	SICURIELLO ROSANNA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	56	35	AVELLINO
15	54250603096	AGEA.ASR.2017.1139429	17/11/2017	02852330642	SERVIZI PER LE IMPRESE S.A.S. DI ERCOLE VENA SOCIETA' DI CONSULENZA AZIENDALE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	55	35	AVELLINO
16	54250599567	AGEA.ASR.2017.1137632	17/11/2017	CRMSMN79M45G187Z	CARAMIA SIMONA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	55	30	AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

17	54250598924	AGEA.ASR.2018.423606	10/05/2018	02954950644	CARACCIOLO INGEGNERIA S.R.L.S.	€ 40.000,00	€ 40.000,00	55	26	AVELLINO
18	54250603286	AGEA.ASR.2017.1139474	17/11/2017	DPTMLS75D45A509U	DI PIETRO MARIA LUISA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	55	23	AVELLINO
19	54250600027	AGEA.ASR.2017.1138255	17/11/2017	LRDMGH95H43A783S	LARDIERI MARGHERITA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	54	30	AVELLINO
20	54250598536	AGEA.ASR.2017.1136666	16/11/2017	02946010648	JOOKET SOCIETA UNIPERSONALE SRL	€ 40.000,00	€ 40.000,00	54	30	AVELLINO
21	54250601926	AGEA.ASR.2017.1139227	17/11/2017	FRTLCU80M46B619S	FORTE LUCIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	54	26	AVELLINO
22	54250599773	AGEA.ASR.2017.1137925	17/11/2017	CFRGPP85T01A489O	CIFRODELLI GIUSEPPE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	30	AVELLINO
23	84250035908	AGEA.ASR.2018.254768	21/03/2018	DBMFNC53D07C283L	DE BEAUMONT FRANCESCO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	30	AVELLINO
24	54250583959	AGEA.ASR.2017.1093319	31/10/2017	VRARFL77E49A399I	VARA RAFFAELLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	23	AVELLINO
25	54250598601	AGEA.ASR.2017.1136866	16/11/2017	DMGMGR75A56A399C	DI MAGGIO MARIA GRAZIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	23	AVELLINO
26	54250601306	AGEA.ASR.2017.1139016	17/11/2017	BRLLRA95E48A509C	BARLETTA LARA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	52	30	AVELLINO
27	54250602387	AGEA.ASR.2017.1139300	17/11/2017	CSTLSS93H24I805O	CUSATI ALESSIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	52	30	AVELLINO
28	54250596225	AGEA.ASR.2017.1131027	13/11/2017	DMBFRN92A58F839L	D'AMBROSIO FLORIANA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	52	30	AVELLINO
29	54250602437	AGEA.ASR.2017.1139297	17/11/2017	RSSPLG63L17H382A	RUSSO PELLEGRINO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	52	30	AVELLINO
30	54250599302	AGEA.ASR.2017.1137334	16/11/2017	MTRPRZ68T64G220D	MATARAZZO PATRIZIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	52	28	AVELLINO
31	54250602643	AGEA.ASR.2017.1139370	17/11/2017	02954750648	SIMA S.A.S. DI SILVANA ARCHIDIACONO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	51	30	AVELLINO
32	54250598056	AGEA.ASR.2017.1138436	17/11/2017	BLSMLG74S59A509I	BLASI MARIA LUIGIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	51	30	AVELLINO
33	54250602551	AGEA.ASR.2017.1139325	17/11/2017	GRMMRC83D26A509W	GRAMAGLIA MARCO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	51	28	AVELLINO
34	54250599906	AGEA.ASR.2017.1138063	17/11/2017	BCCLSN98H24Z129S	BOCCELLA ALESSANDRO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	50	30	AVELLINO
35	54250602189	AGEA.ASR.2017.1139268	17/11/2017	DVTNDR92P30A881G	DI VIETRI ANDREA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	50	30	AVELLINO
36	54250601835	AGEA.ASR.2017.1139220	17/11/2017	DLVNLN83C29A509M	DEL VECCHIO NICOLA ANTONIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	50	30	AVELLINO
37	54250602353	AGEA.ASR.2017.1139299	17/11/2017	XPSJNN68P62Z614Z	EXPOSITO ALVAREZ JHENNY COROMOTO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	50	25	AVELLINO
38	54250603062	AGEA.ASR.2017.1139490	17/11/2017	CMBNGL97T57L086Z	CAMBARERI ANGELA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	50	23	AVELLINO
39	54250598973	AGEA.ASR.2017.1137252	16/11/2017	SRNSTR93M58A783O	SERINO ESTER	€ 40.000,00	€ 40.000,00	50	23	AVELLINO
40	54250599872	AGEA.ASR.2017.1138018	17/11/2017	CPRLSE60T57M203A	CAPORALE ELISA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	50	23	AVELLINO
41	54250601645	AGEA.ASR.2017.1139125	17/11/2017	BRBNRT64S49G990U	BARBERIO ANNA RITA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	49	30	AVELLINO
42	84250038118	AGEA.ASR.2018.263259	23/03/2018	VLEGPP75P22F839E	VELE GIUSEPPE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	49	26	AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

43	54250600530	AGEA.ASR.2017.1138519	17/11/2017	MGVLNE92A56A783P	MOGAVERO ELIANA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	48	23	AVELLINO
44	84250042714	AGEA.ASR.2018.277525	29/03/2018	LTRJSC87H59A509B	ALTIERI JESSICA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	48	23	AVELLINO
45	84250045931	AGEA.ASR.2018.288941	03/04/2018	LNGNTN80L70A509H	LUONGO ANTONIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	48	23	AVELLINO
46	54250582076	AGEA.ASR.2017.1091093	30/10/2017	SNTNTN66L31A399O	SANTORO ANTONIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	48	23	AVELLINO

Il Responsabile Provinciale TdI 621
(Dott.ssa Agr. Modestina LIMONE)
Modestina Limone

IL DIRIGENTE UOD 10
(Dott. Marco TOTO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI AVELLINO

SISMAR
Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale

Dati aggiornati al 07/06/2018 09:47:31

Graduatoria Provvisoria AVELLINO - completa: domande non ammissibili a valutazione

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore
47	84250040528	AGEA.ASR.2018.265843	26/03/2018	02950880647	LEALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	AVELLINO
48	84250036955	AGEA.ASR.2018.258345	22/03/2018	DBMFBA90P14A509V	DE BEAUMONT FABIO	AVELLINO
49	84250046756	AGEA.ASR.2018.298929	04/04/2018	92088370645	INFO IRPINIA	AVELLINO
50	54250600175	AGEA.ASR.2017.1138355	17/11/2017	05632410659	R.EVO SRLS	AVELLINO
51	54250599575	AGEA.ASR.2017.1137673	17/11/2017	02741010645	ZERELLA S.R.L. SOC. A RESP. LIMITATA CAPITALE RIDOTTO	AVELLINO
52	54250602023	AGEA.ASR.2017.1139346	17/11/2017	MSCLCJ72S56A509V	MOSCARIELLO LUCJ	AVELLINO
53	84250047135	AGEA.ASR.2018.302523	05/04/2018	DSPLSE66B07E605V	DI SAPIO ELISEO	AVELLINO
54	54250600399	AGEA.ASR.2017.1138469	17/11/2017	02947540643	XENIA SRLS	AVELLINO

Il Responsabile Provinciale TdI 621
(Dott.ssa Agr. Modestina LIMONE)

IL DIRIGENTE UOD 10
(Dott. Marco TOTO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI AVELLINO

SISMAR
Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale

Dati aggiornati al 07/06/2018 09:47:31

Graduatoria Provvisoria AVELLINO - validata: domande non ammissibili per mancato raggiungimento punteggio minimo

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore
55	54250598783	AGEA.ASR.2017.1137119	16/11/2017	FLMMNL80C60A399X	FILOMENA MANUELA	48	10	AVELLINO
56	54250602478	AGEA.ASR.2017.1139311	17/11/2017	GVNWTR84L30A509S	GIOVANNIELLO WALTER	47	23	AVELLINO
57	54250598684	AGEA.ASR.2017.1136994	16/11/2017	DVTMTN96H48A509A	DE VITO MARTINA	45	23	AVELLINO
58	54250597678	AGEA.ASR.2017.1135553	15/11/2017	SLZNLS77B50A881I	SOLAZZO ANNALISA	45	23	AVELLINO
59	54250595409	AGEA.ASR.2017.1127647	10/11/2017	DGVMRA94L31A509F	DI GIOVANNI MARIO	43	23	AVELLINO
60	54250600449	AGEA.ASR.2017.1138505	17/11/2017	ZZIMLD86C45A509L	IZZO MATILDE	41	16	AVELLINO
61	54250598528	AGEA.ASR.2017.1136624	16/11/2017	LMNNCL95E17A783U	LAMANNA NICCOLO'	33	13	AVELLINO
62	54250602577	AGEA.ASR.2017.1139326	17/11/2017	VUAMRA55E71E206F	UVA MARIA	31	16	AVELLINO
63	54250601793	AGEA.ASR.2017.1139506	17/11/2017	QNTDNL89P08A509V	QUINTARELLI DANILO	30	20	AVELLINO
64	54250602403	AGEA.ASR.2017.1139353	17/11/2017	CPNVNI61H65F546W	CAPONE IVANA	25	13	AVELLINO
65	54250597355	AGEA.ASR.2017.1139169	17/11/2017	02596570644	DOMUS ROMULEA SRL UNIPERSONALE	21	10	AVELLINO
66	54250599179	AGEA.ASR.2017.1137300	16/11/2017	SRFLGU89L15A399P	SERAFINO LUIGI	20	0	AVELLINO
67	84250037060	AGEA.ASR.2018.258646	22/03/2018	CRSVTR70S03Z614Q	CARUSO VITTORIO	15	6	AVELLINO

Il Responsabile Provinciale TdI 621
(Dott.ssa Agr. Modestina LIMONE)
Modestina Limone

IL DIRIGENTE ~~UOD 10~~
(Dott. Marco TOTO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 111 del 07/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 14 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020. MISURA 6 - SOTTOMISURA 6.2 "AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITA' IMPRENDITORIALI PER ATTIVITA' EXTRAGRICOLE NELLE ZONE RURALI" - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 6.2.1 "AIUTO ALL'AVVIAMENTO D'IMPRESA PER ATTIVITA' EXTRAGRICOLE IN ZONE RURALI" - BANDO APPROVATO CON DRD N. 45 DEL 27.07.2017. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA E APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DOMANDE IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI.

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 6 – Sottomisura 6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extragricole nelle zone rurali"- Tipologia di intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extragricole in zone rurali" - Bando approvato con DRD n. 45 del 27.07.2017. Approvazione della graduatoria provinciale provvisoria e approvazione dell'elenco delle Domande immediatamente finanziabili.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con Decisione n. C (2018) 1284 del 26 febbraio 2018 la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR Campania 2014-2020 – versione 4.1;
- con DGR n. 138 del 16.03.2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR- da parte della Commissione Europea;
- con DRD n. 31 del 14.07.2017 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.1", in sostituzione delle Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.0" approvate con DRD n. 6 del 09.06.2017;
- con DRD n. 97 del 13.04.2018 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0" che hanno aggiornato la precedente versione;
- con DRD n. 22 del 06/02/2017 sono stati approvati il "Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori" ed il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali";
- con DRD n. 47 del 03/08/2017 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 2.0;
- con DRD n. 106 del 20/04/2018 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 3.0 che aggiorna le precedenti versioni;
- con DRD n.45 del 27.07.2017, pubblicato sul BURC n. 61 del 31.07.2017, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 6 - Sottomisura 6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extragricole nelle zone rurali" - Tipologia di intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extragricole in zone rurali" che ha fissato come dotazione finanziaria € 10.000.000,00 e quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN la data del 17.11.2017;
- con DRD n.136 del 23.05.2018, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 139 del 13/03/2018, pubblicata sul BURC n. 26 del 29/03/2018, per il bando relativo alla presente Tipologia di Intervento 6.2.1:
  - è stata estesa la procedura che prevede l'adozione delle graduatorie provinciali provvisorie e della graduatoria regionale definitiva;
  - è stata incrementata la dotazione finanziaria del suddetto bando da 10.000.000,00 a 12.000.000,00;
  - e stato approvato il punteggio soglia di 63 punti per l'individuazione delle domande "immediatamente finanziabili";
  - è stato concesso il Nulla Osta al finanziamento di tali domande "immediatamente finanziabili";
  - è stato dato mandato al Dirigente della UOD STP 50.07.14 di procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria provinciale provvisoria e dell'elenco delle Domande immediatamente finanziabili;

CONSIDERATO CHE:

- nel periodo di vigenza del bando relativo alla TI 6.2.1, approvato con il citato DRD n. 45 del 27.07.2017, risultano pervenute presso la UOD STP di SALERNO (50.07.14), numero **199** Domande di Sostegno da parte degli interessati;

- a seguito delle verifiche istruttorie e dei riesami effettuati sono risultate definitivamente non ricevibili **0** Domande di Sostegno;
- in conformità al Manuale delle procedure citato in premessa, è stata effettuata l'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno ricevibili, attraverso la verifica della completezza e pertinenza della documentazione, del rispetto delle condizioni di ammissibilità, di ogni altra condizione preclusiva la concessione, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di tutti limiti e divieti definiti dal bando, la verifica della ragionevolezza dei costi e della loro conformità rispetto all'operazione a realizzarsi, nonché la valutazione delle istanze ritenute ammissibili, attraverso l'applicazione dei criteri di selezione previsti dal bando e l'attribuzione del relativo punteggio;

RILEVATO che all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativo e della valutazione sono risultate:

- **157** Domande ammissibili a finanziamento
- **38** Domande non ammissibili a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo
- **4** Domande non ammissibili a valutazione

DATO ATTO che ai sensi del DRD n. 136 del 23.05.2018 sono da ritenersi "immediatamente finanziabili" tutte le domande ammissibili a finanziamento alle quali, a seguito di istruttoria e valutazione, sia stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 63 punti;

PRECISATO che la finanziabilità delle domande inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento, il cui punteggio attribuito è inferiore al punteggio soglia, sarà determinata con l'adozione della graduatoria regionale definitiva che individua definitivamente:

i) le Domande ammissibili e già finanziate;

ii) le Domande ammissibili e finanziabili;

iii) le Domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria del bando;

RILEVATO inoltre che, per le istanze ritenute non ammissibili a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo o non ammissibili a valutazione la UOD STP di SALERNO (50.07.14) ha provveduto a comunicare tramite PEC ai soggetti interessati i motivi del mancato accoglimento dell'istanza, informandoli della possibilità di far pervenire entro 10 giorni dalla ricezione della PEC eventuali memorie e/o contro-deduzioni ai fini del riesame, **i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria Regionale definitiva;**

RITENUTO, relativamente alla Misura 6 - Sottomisura 6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extragricole nelle zone rurali" - Tipologia di intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extragricole in zone rurali", di cui al bando emanato con DRD n. 45 del 27.07.2017, e fatti salvi gli esiti delle verifiche antimafia in corso e della veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000,

1. di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:

a) elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili,
b) elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
c) elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione;

2. di approvare l'elenco delle Domande "immediatamente finanziabili" che, come previsto dal citato DRD n. 136 del 23.05.2018, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili a finanziamento alle quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 63 punti e che allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di approvare altresì l'elenco provinciale definitivo delle Domande non ricevibili che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

4. di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC;

PRECISATO che i soggetti inseriti nella Graduatoria provinciale provvisoria delle istanze ammissibili, anche immediatamente finanziabili, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC potranno presentare richiesta di

riesame a mezzo PEC avente ad oggetto esclusivamente il punteggio attribuito o il contributo pubblico assegnato alla UOD STP di SALERNO (50.07.14);
PRECISATO altresì che la presentazione di istanza di riesame sul punteggio o sul contributo sospende la immediata finanziabilità della domanda e che, anche in questo caso, gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva;
VISTO:

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Misura provinciale della Tipologia di Intervento 6.2.1

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente alla Misura 6 - Sottomisura 6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extragricole nelle zone rurali" - Tipologia di intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extragricole in zone rurali", di cui al bando emanato con DRD n. 45 del 27.07.2017 fatti salvi gli esiti delle verifiche antimafia in corso e della veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000:

1. di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
- elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili;
- elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
- elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione;

2. di approvare l'elenco delle Domande immediatamente finanziabili che, come previsto dal citato DRD n. 136 del 23.05.2018, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili a finanziamento alle quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 63 punti e che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di fissare, secondo quanto previsto dal manuale delle procedure, per le domande inserite nell'elenco delle domande ammissibili, anche immediatamente finanziabili, il termine di 10 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, per la presentazione di eventuali istanze di riesame sul punteggio attribuito o sul contributo pubblico assegnato, precisando che la proposizione del riesame, i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva, sospende l'immediata finanziabilità della domanda;
4. di approvare altresì l'elenco provinciale definitivo delle Domande non ricevibili che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
5. di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28707/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
6. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del Dlgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;
7. di trasmettere il presente decreto:
- al Direttore Generale 50.07;
- al Dirigente dell'UOD 50.07.03;
- al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 6.2.1;
- alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
- al BURC per la pubblicazione.

Giuseppe GORGA

Dati aggiornati al 06/06/2018 09:38:41

Graduatoria Provvisoria SALERNO - validata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore
1	54250599591	AGEA.ASR.2017.1137690	17/11/2017	04757540655	MURIKE' SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 40.000,00	€ 40.000,00	100	50	SALERNO
2	54250602064	AGEA.ASR.2017.1139230	17/11/2017	SCRLNI89H50A717R	SCARDINO ILENIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	90	50	SALERNO
3	54250600688	AGEA.ASR.2017.1138600	17/11/2017	MZZTRS87T64L628F	MAZZA TERESA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	86	45	SALERNO
4	54250600761	AGEA.ASR.2017.1138795	17/11/2017	DEOCRL89H51H703U	DEO CARLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	85	45	SALERNO
5	54250599708	AGEA.ASR.2017.1137873	17/11/2017	MRLMRA82E67E919D	MARIELLA MARIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	83	45	SALERNO
6	54250600258	AGEA.ASR.2017.1138458	17/11/2017	DRSVTR51S49F625S	DE ROSA VITTORIA MARIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	83	45	SALERNO
7	54250603336	AGEA.ASR.2017.1139534	17/11/2017	CRCRNN73D61F839C	CROCAMO ROSANNA	€ 20.034,84	€ 20.034,84	83	23	SALERNO
8	54250601892	AGEA.ASR.2017.1139175	17/11/2017	CSLRLB84M60G793G	CASALNUOVO ROSALBA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	80	45	SALERNO
9	54250601280	AGEA.ASR.2017.1139021	17/11/2017	05649290656	LA BALENA SRLS	€ 40.000,00	€ 40.000,00	80	45	SALERNO
10	54250601629	AGEA.ASR.2017.1139111	17/11/2017	DTMMNL78B08A091L	DE TOMMASO MANUEL	€ 40.000,00	€ 40.000,00	80	45	SALERNO
11	54250600837	AGEA.ASR.2017.1138817	17/11/2017	05618910656	CLOE CILENTO LAND OF EXPERIENCES S.R.L.	€ 40.000,00	€ 40.000,00	80	40	SALERNO
12	54250601504	AGEA.ASR.2017.1139069	17/11/2017	SPNDLA64C43E480H	SPINELLI ADELE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	80	40	SALERNO
13	54250601421	AGEA.ASR.2017.1139039	17/11/2017	LEIFNC89B43L628K	ELIA FRANCESCA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	80	35	SALERNO
14	54250600621	AGEA.ASR.2017.1138588	17/11/2017	GRNLNR94D68G793O	GARONE ELEONORA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	78	45	SALERNO
15	54250595375	AGEA.ASR.2017.1127422	10/11/2017	FRTMCR93E49L628B	FORTE MARIA CARMEN	€ 40.000,00	€ 40.000,00	78	45	SALERNO
16	54250601827	AGEA.ASR.2017.1139162	17/11/2017	GNEVNC90H62L628U	GENUA VERONICA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	78	45	SALERNO
17	54250603260	AGEA.ASR.2017.1139463	17/11/2017	DNGVNT89T49Z112L	D'ANGIOLILLO VALENTINA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	78	45	SALERNO
18	54250602742	AGEA.ASR.2017.1139376	17/11/2017	DLCMME89L59A091V	DI LUCCIO EMMA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	78	45	SALERNO

19	54250601058	AGEA.ASR.2017.1138881	17/11/2017	MRNRSR89C42H703S	MARINO ROSARIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	78	45	SALERNO
20	54250600290	AGEA.ASR.2017.1138389	17/11/2017	NGRNTN88C12F839E	NIGRO ANTONIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	78	45	SALERNO
21	54250599294	AGEA.ASR.2017.1137327	16/11/2017	SLRLCN72T48A479X	SALERNO LUCIANA	€ 39.998,75	€ 39.998,75	76	45	SALERNO
22	54250599559	AGEA.ASR.2017.1137625	17/11/2017	SNSRSN78M45E919E	SANSEVIERO ROSSANA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	76	45	SALERNO
23	54250598312	AGEA.ASR.2017.1136581	16/11/2017	GDURSY89L65A717R	GUIDA ROSY	€ 40.000,00	€ 40.000,00	76	41	SALERNO
24	54250601520	AGEA.ASR.2017.1139080	17/11/2017	PCCCHR92M47A091O	PICCIRILLO CHIARA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	76	31	SALERNO
25	54250601595	AGEA.ASR.2017.1139100	17/11/2017	RGGDLF92S12A091O	RUGGIERO ADELFO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	75	45	SALERNO
26	54250601587	AGEA.ASR.2017.1139093	17/11/2017	RZZLEI90M08A091W	RIZZO ELIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	75	45	SALERNO
27	54250599286	AGEA.ASR.2017.1137323	16/11/2017	DLVLIA91H60A091K	DEL VERME LIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	75	35	SALERNO
28	54250599344	AGEA.ASR.2017.1137336	16/11/2017	PRLVYN86L67A091O	PERILLO EVELYN ANNA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	75	35	SALERNO
29	54250601777	AGEA.ASR.2017.1139144	17/11/2017	MRTMRM81L66Z133F	MARTUCCI MIRIAM	€ 40.000,00	€ 40.000,00	75	35	SALERNO
30	54250599633	AGEA.ASR.2017.1137752	17/11/2017	DLVLRA69H55H703H	DEL VERME LAURA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	75	35	SALERNO
31	54250599187	AGEA.ASR.2017.1137301	16/11/2017	LMDVCN89P16G793S	LA MAIDA VINCENZO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	75	30	SALERNO
32	54250598502	AGEA.ASR.2017.1136614	16/11/2017	PRSMLD72B52B374A	PARISI MAFALDA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	74	43	SALERNO
33	54250603088	AGEA.ASR.2017.1139521	17/11/2017	RSSDNS88B51G793U	ROSSI DENISE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	74	41	SALERNO
34	54250603609	AGEA.ASR.2017.1139548	17/11/2017	CSTFLV91H21H703J	CUSATI FLAVIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	73	45	SALERNO
35	54250602924	AGEA.ASR.2017.1139399	17/11/2017	VNASRN89M71A091W	VAINA SERENA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	73	45	SALERNO
36	54250602056	AGEA.ASR.2017.1139224	17/11/2017	CTGMNL83R58G793T	COTIGNOLA MANUELA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	73	45	SALERNO
37	54250599617	AGEA.ASR.2017.1137716	17/11/2017	BFNNMR72H62H703V	BIFONE ANNA MARIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	73	45	SALERNO
38	54250601801	AGEA.ASR.2017.1139146	17/11/2017	SCCMHL57E48A460X	SACCO MICHELINA	€ 24.751,00	€ 24.751,00	73	35	SALERNO
39	54250603625	AGEA.ASR.2018.422083	09/05/2018	DNGMHL86M61A717D	D'ANGELO MICHELA	€ 39.800,50	€ 39.800,50	73	35	SALERNO
40	54250603559	AGEA.ASR.2017.1139552	17/11/2017	CGGCMN63R64Z614U	CAGGIANO CARMEN ANA RITA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	73	35	SALERNO
41	54250599252	AGEA.ASR.2017.1137310	16/11/2017	DLVGNE57S02A091B	DEL VERME EUGENIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	73	35	SALERNO

42	54250599997	AGEA.ASR.2017.1138166	17/11/2017	RBRLSN91C13L628F	ROBERTO ALESSANDRO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	72	45	SALERNO
43	54250599823	AGEA.ASR.2017.1138294	17/11/2017	FRRRTR91E21F839L	FERRI ARTURO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	71	41	SALERNO
44	54250600241	AGEA.ASR.2017.1138356	17/11/2017	LFRLCU75C42L212H	ALFIERI LUCIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	71	41	SALERNO
45	54250601173	AGEA.ASR.2017.1138995	17/11/2017	TRRLVR69R43F913Y	TORRUSIO ELVIRA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	71	41	SALERNO
46	54250600597	AGEA.ASR.2017.1138577	17/11/2017	MRNCML66M68B644X	MARANDINO CARMELA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	71	41	SALERNO
47	54250600456	AGEA.ASR.2017.1138567	17/11/2017	DBSNNA40S50C125T	DI BIASI ANNA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	71	41	SALERNO
48	54250602528	AGEA.ASR.2017.1139317	17/11/2017	CCRCST90T50L628G	CICERELLI CELESTE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	71	35	SALERNO
49	54250603138	AGEA.ASR.2017.1139433	17/11/2017	CPLGPP91L04L628A	CUPOLO GIUSEPPE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	45	SALERNO
50	54250599492	AGEA.ASR.2017.1138052	17/11/2017	CRSRCC74E25G793M	CRISCI ROCCO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	45	SALERNO
51	54250603427	AGEA.ASR.2017.1139503	17/11/2017	05601700650	ATH S.R.L.S.	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	45	SALERNO
52	54250599351	AGEA.ASR.2017.1137418	16/11/2017	RGGGAI94R48A717F	RUGGIERO GAIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	40	SALERNO
53	54250601439	AGEA.ASR.2017.1139043	17/11/2017	DLRCLD95M65F839Q	DE LORENZO CLAUDIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	35	SALERNO
54	54250602395	AGEA.ASR.2017.1139290	17/11/2017	MNNMDL88M54A091U	MANENTE MADDALENA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	35	SALERNO
55	54250599435	AGEA.ASR.2017.1137438	16/11/2017	MMRBBR85A42F205J	IMMERSO BARBARA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	35	SALERNO
56	54250600076	AGEA.ASR.2017.1138246	17/11/2017	LEIGNE79H27A091Z	ELIA EUGENIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	35	SALERNO
57	54250599450	AGEA.ASR.2017.1137441	17/11/2017	DLVCMN70M02L212T	DEL VERME CARMINE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	35	SALERNO
58	54250601371	AGEA.ASR.2017.1139035	17/11/2017	SLVMNC65H70F839E	SILVESTRI MONICA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	35	SALERNO
59	54250599336	AGEA.ASR.2017.1137332	16/11/2017	MTASVT59T15G902L	AMATO SALVATORE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	70	35	SALERNO
60	54250603542	AGEA.ASR.2017.1139530	17/11/2017	BTALMR75A65Z614C	ABATE LUISA MARIANA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	68	50	SALERNO
61	54250598205	AGEA.ASR.2017.1137129	16/11/2017	STNLRT71T20H907N	ASTONE ALBERTO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	68	45	SALERNO
62	54250603153	AGEA.ASR.2017.1139465	17/11/2017	05635040651	ARKINVEST SRLS	€ 40.000,00	€ 40.000,00	67	31	SALERNO
63	54250600563	AGEA.ASR.2017.1138533	17/11/2017	TRRVCN74L10A091L	TORRUSIO VINCENZO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	66	41	SALERNO
64	54250600514	AGEA.ASR.2017.1138514	17/11/2017	SPSMLE61P28H703A	ESPOSITO EMILIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	66	41	SALERNO

65	54250602080	AGEA.ASR.2017.1139462	17/11/2017	05647940658	SECLEM CONSULTING S.R.L. SEMPLIFICATA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	66	31	SALERNO
66	54250602254	AGEA.ASR.2017.1139273	17/11/2017	PLSFBN90A47D843Q	PULISCI FABIANA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	66	31	SALERNO
67	54250601264	AGEA.ASR.2017.1139007	17/11/2017	DMRSVT77H13H703Y	DI MAURO SALVATORE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	65	45	SALERNO
68	54250598338	AGEA.ASR.2017.1136486	16/11/2017	SCNJCP86T08G039W	SCANNAPIECO JACOPO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	65	38	SALERNO
69	54250601157	AGEA.ASR.2017.1139319	17/11/2017	SPSBNC74S43F839Y	ESPOSITO BIANCA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	65	35	SALERNO
70	54250601397	AGEA.ASR.2017.1139341	17/11/2017	RTTVEA95A71L628W	RETTA EVA	€ 39.272,52	€ 39.272,52	65	30	SALERNO
71	54250599120	AGEA.ASR.2017.1137280	16/11/2017	SSSSNT51C62C676M	SESSA ASSUNTA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	65	30	SALERNO
72	54250600092	AGEA.ASR.2017.1138269	17/11/2017	LBRGZN78L66F912H	ALIBERTI GRAZIA ANNA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	65	28	SALERNO
73	54250598452	AGEA.ASR.2017.1137005	16/11/2017	CVLRKE77M53G039I	CAVALLO ERIKA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	64	50	SALERNO
74	54250599948	AGEA.ASR.2017.1138124	17/11/2017	MRNMRA89M04C361P	MAIORINO MARIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	64	28	SALERNO
75	54250603385	AGEA.ASR.2017.1139537	17/11/2017	MRARMN82H62L628Y	MAIURI ERMINIA	€ 30.715,12	€ 30.715,12	64	26	SALERNO
76	54250599831	AGEA.ASR.2017.1138072	17/11/2017	FRDCRL54H66A512C	FIORDILISO CARLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	64	26	SALERNO
77	54250600720	AGEA.ASR.2017.1139338	17/11/2017	MRRPQL90R30A091O	MARROCCO PASQUALE	€ 39.994,54	€ 39.994,54	63	35	SALERNO
78	54250599419	AGEA.ASR.2017.1137432	16/11/2017	MMRLCU92R27A091E	IMMERSO LUCA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	63	35	SALERNO
79	54250601231	AGEA.ASR.2017.1139034	17/11/2017	PCCNCL90E30G039A	PUCCIARIELLO NICOLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	63	35	SALERNO
80	54250598668	AGEA.ASR.2017.1136980	16/11/2017	MSCMRZ64L04B492M	MOSCATO MAURIZIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	63	28	SALERNO
81	54250600100	AGEA.ASR.2017.1138274	17/11/2017	CRCDRO95P44I422O	CURCIO DORA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	62	30	SALERNO
82	54250598882	AGEA.ASR.2017.1137202	16/11/2017	TTRMCL62C57B959F	ETTORRE MARCELLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	62	30	SALERNO
83	54250602106	AGEA.ASR.2017.1139237	17/11/2017	DSTCTL56R53A068B	DE STEFANO CLOTILDE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	62	30	SALERNO
84	54250599468	AGEA.ASR.2017.1137443	17/11/2017	MRRRCR87A14E977M	MARROCCO RICCARDO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	61	31	SALERNO
85	54250603393	AGEA.ASR.2017.1139499	17/11/2017	VZORFL61L52A091X	VOZA RAFFAELLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	61	31	SALERNO
86	54250599062	AGEA.ASR.2017.1137272	16/11/2017	SGMMGR63P60B963N	SGAMBATO MARIA GRAZIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	60	45	SALERNO
87	54250602973	AGEA.ASR.2017.1139536	17/11/2017	GRGMSM78B26A091F	GUARIGLIA MASSIMO	€ 30.487,11	€ 30.487,11	60	35	SALERNO

88	54250602734	AGEA.ASR.2017.1139369	17/11/2017	SCHMTT99E13A091D	SCHIAVO MATTIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	60	35	SALERNO
89	54250600191	AGEA.ASR.2017.1138421	17/11/2017	MFFNGL98B21A509K	MAFFONGELLI ANGELO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	60	35	SALERNO
90	54250601512	AGEA.ASR.2017.1139099	17/11/2017	RSSMDA94L28A717M	RUSSOMANDO AMEDEO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	60	35	SALERNO
91	54250602833	AGEA.ASR.2017.1139385	17/11/2017	SCHGPP66P17F479J	SCHIAVO GIUSEPPE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	60	35	SALERNO
92	54250598189	AGEA.ASR.2017.1136280	16/11/2017	LMBGNE65R20H703E	LOMBARDI EUGENIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	60	35	SALERNO
93	54250600084	AGEA.ASR.2017.1138988	17/11/2017	CSTBGI55S15L331W	CUSATI BIAGIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	60	31	SALERNO
94	54250603237	AGEA.ASR.2017.1139450	17/11/2017	DLSVNT90B52L628M	D'ALESSANDRO VALENTINA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	60	30	SALERNO
95	54250598825	AGEA.ASR.2017.1137144	16/11/2017	DMIGPP76E48L628I	DI MUOIO GIUSEPPINA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	60	30	SALERNO
96	54250597033	AGEA.ASR.2017.1134777	15/11/2017	05639560654	ARTE FER SOCIETA' COOPERATIVA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	59	41	SALERNO
97	54250602940	AGEA.ASR.2017.1139404	17/11/2017	DSSMMM85E60A717Y	DI SESSA MARIA IMMACOLATA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	59	31	SALERNO
98	54250601553	AGEA.ASR.2017.1139083	17/11/2017	LVSPQL80C50G793I	LOVISI PASQUALINA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	59	31	SALERNO
99	54250598429	AGEA.ASR.2017.1139455	17/11/2017	DGNMRA79H62I410W	D'AGUANNO MARIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	59	31	SALERNO
100	54250602841	AGEA.ASR.2017.1139388	17/11/2017	SCGMST93L68A091F	SCOGNAMIGLIO MARIA STELLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	59	26	SALERNO
101	54250600936	AGEA.ASR.2017.1138891	17/11/2017	VSSSFN64E60H907I	VASSALLO STEFANIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	59	26	SALERNO
102	54250602007	AGEA.ASR.2017.1139226	17/11/2017	05650560658	BARONESERIO S.R.L.S.	€ 40.000,00	€ 40.000,00	59	23	SALERNO
103	54250598031	AGEA.ASR.2017.1136345	16/11/2017	SNTSMN81R50A091C	SANTONICOLA SIMONA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	58	35	SALERNO
104	54250602213	AGEA.ASR.2017.1139266	17/11/2017	LMTMST69C11G793M	LAMATTINA MODESTO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	58	35	SALERNO
105	54250599526	AGEA.ASR.2017.1137979	17/11/2017	GRNMFR57T03H703K	GRANDE MANFREDI	€ 40.000,00	€ 40.000,00	58	35	SALERNO
106	54250599583	AGEA.ASR.2017.1137722	17/11/2017	DLBNTN51R52H062F	DEL BAGLIVO ANTONIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	58	35	SALERNO
107	54250603518	AGEA.ASR.2017.1139541	17/11/2017	PCCNNT73R69Z112S	PECCERILLO ANTONIETTA	€ 31.618,00	€ 31.618,00	58	30	SALERNO
108	54250600894	AGEA.ASR.2017.1138834	17/11/2017	SREFMN75D63D122W	SERIO FILOMENA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	58	30	SALERNO
109	54250600431	AGEA.ASR.2017.1138507	17/11/2017	SRGTRS52M68A343J	SORGENTE TERESA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	58	30	SALERNO
110	54250603120	AGEA.ASR.2017.1139436	17/11/2017	LMBMLC85S45I422H	LOMBARDO MARIA LUCIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	58	26	SALERNO

111	54250601884	AGEA.ASR.2017.1139171	17/11/2017	PDTNZE64M02Z133H	PEDUTO ENZO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	58	25	SALERNO
112	54250600654	AGEA.ASR.2017.1138915	17/11/2017	MSASFN88A07L628R	MAIESE STEFANO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	57	26	SALERNO
113	54250600647	AGEA.ASR.2017.1139332	17/11/2017	MRRLRI84H47A717K	MARROCCO ILARIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	56	35	SALERNO
114	54250602866	AGEA.ASR.2017.1139535	17/11/2017	NRCMNN62L53C470J	ENRICO MARIANNA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	56	35	SALERNO
115	54250599476	AGEA.ASR.2017.1138337	17/11/2017	DTTFRC92E55L746W	DETTA FEDERICA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	56	26	SALERNO
116	54250600696	AGEA.ASR.2017.1138594	17/11/2017	TRPGRZ90C46G793B	TROPIANO GRAZIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	56	26	SALERNO
117	54250599203	AGEA.ASR.2017.1137417	16/11/2017	MTTDNL88R51I422T	MATTIA DANIELA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	56	26	SALERNO
118	54250599971	AGEA.ASR.2017.1139316	17/11/2017	CRRNLL85H24L628B	CARRATO ANIELLO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	56	26	SALERNO
119	54250600472	AGEA.ASR.2017.1138493	17/11/2017	PRSSTN33S46B242D	PARISI SANTINA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	56	26	SALERNO
120	54250601348	AGEA.ASR.2017.1139128	17/11/2017	RNZPLA88S46G793E	RIENZO PAOLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	56	23	SALERNO
121	54250598395	AGEA.ASR.2017.1137066	16/11/2017	FLELSE82B55L628Q	FEOLA ELISA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	56	23	SALERNO
122	54250597918	AGEA.ASR.2017.1135753	16/11/2017	DMTGNN80L08A091U	DI MATTEO GIOVANNI	€ 40.000,00	€ 40.000,00	55	45	SALERNO
123	54250600993	AGEA.ASR.2017.1138870	17/11/2017	DPLMRC95L11A091L	DI PAOLA MARCO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	55	30	SALERNO
124	54250600266	AGEA.ASR.2017.1138947	17/11/2017	RDOGNN76T15L628D	RODIO GIOVANNI	€ 40.000,00	€ 40.000,00	55	26	SALERNO
125	54250599427	AGEA.ASR.2017.1138095	17/11/2017	CRTMME94R59I422X	CURTO EMMA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	55	23	SALERNO
126	54250600423	AGEA.ASR.2017.1139327	17/11/2017	FNTMCL59E55L628I	FONTANA IMMACOLATA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	54	31	SALERNO
127	54250599484	AGEA.ASR.2017.1137807	17/11/2017	RGIMHL98R31G793W	RIGIO MICHELE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	54	26	SALERNO
128	54250600050	AGEA.ASR.2017.1138296	17/11/2017	LBSGPP73B59G793W	LOBOSCO GIUSEPPINA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	54	26	SALERNO
129	54250603229	AGEA.ASR.2017.1139533	17/11/2017	BRNCML71H64G538D	BRUNO CARMELA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	54	26	SALERNO
130	54250598874	AGEA.ASR.2017.1137273	16/11/2017	BRNMHL97T30G793G	BRUNO MICHELEPIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	31	SALERNO
131	54250598734	AGEA.ASR.2017.1137035	16/11/2017	CPRLRI99M59H703E	CAPORALE ILARIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	30	SALERNO
132	54250597140	AGEA.ASR.2017.1134826	15/11/2017	MRMGPP68A65I278D	MARMO GIUSEPPINA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	30	SALERNO
133	54250603328	AGEA.ASR.2017.1139481	17/11/2017	DTTVCN87A11A091N	DETTA VINCENZO GIACOMO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	26	SALERNO

134	54250600274	AGEA.ASR.2017.1138379	17/11/2017	SNSNNL95S43L628V	SANSONE ANTONELLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	25	SALERNO
135	54250601991	AGEA.ASR.2017.1139198	17/11/2017	PSCMNL78E44G793Z	PASCALE MANUELA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	25	SALERNO
136	54250597884	AGEA.ASR.2017.1135729	16/11/2017	DLLMCR98P65C361S	DELL'ISOLA MARIA CRISTINA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	23	SALERNO
137	54250600043	AGEA.ASR.2017.1138253	17/11/2017	CSNLVC95M45A717G	COSENTINO LUDOVICA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	53	23	SALERNO
138	54250600969	AGEA.ASR.2017.1138850	17/11/2017	05227040655	VISION PRINT S.R.L. SEMPLIFICATA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	52	30	SALERNO
139	54250598098	AGEA.ASR.2017.1136375	16/11/2017	VTRGPP96P12L628O	VITERALE GIUSEPPE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	52	25	SALERNO
140	54250603476	AGEA.ASR.2017.1139516	17/11/2017	SNTNTN80B02F839V	SANTOMAURO ANTONIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	52	25	SALERNO
141	54250596449	AGEA.ASR.2017.1134384	15/11/2017	TRTFBA84P57G039Z	TARTAGLIA FABIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	52	23	SALERNO
142	54250603435	AGEA.ASR.2017.1139539	17/11/2017	MRRNTN62D13I031X	MARROCCO ANTONIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	51	35	SALERNO
143	54250602684	AGEA.ASR.2017.1139360	17/11/2017	05646770650	DISCOVER DOLCE VITA S.R.L.S.	€ 40.000,00	€ 40.000,00	51	31	SALERNO
144	54250600571	AGEA.ASR.2017.1138566	17/11/2017	CMUMCL82M57Z112X	CUOMO MARCELLA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	51	26	SALERNO
145	54250600753	AGEA.ASR.2017.1138622	17/11/2017	NNZSMN81H63H703E	IANNUZZI SIMONA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	51	26	SALERNO
146	54250598858	AGEA.ASR.2017.1137172	16/11/2017	SLVLSS86B62H703L	SALVATORE ALESSIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	51	23	SALERNO
147	54250598247	AGEA.ASR.2017.1136326	16/11/2017	LAIMSS82E55A091T	ALI' MARIASSUNTA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	50	35	SALERNO
148	54250602858	AGEA.ASR.2017.1139402	17/11/2017	TRTMNL82M03L259U	TROTTI EMANUELE	€ 40.000,00	€ 40.000,00	50	30	SALERNO
149	54250598379	AGEA.ASR.2017.1136510	16/11/2017	05651570656	PROGETTI&SERVIZI SOC. COOP.	€ 40.000,00	€ 40.000,00	50	30	SALERNO
150	54250603245	AGEA.ASR.2017.1139452	17/11/2017	LRDGSY83A63G039H	LORDI GIUSY	€ 40.000,00	€ 40.000,00	50	25	SALERNO
151	54250602726	AGEA.ASR.2017.1139471	17/11/2017	MTANTN63E15B888K	AMATO ANTONIO	€ 40.000,00	€ 40.000,00	49	31	SALERNO
152	54250601256	AGEA.ASR.2017.1139193	17/11/2017	RZZCRS94A30G942U	RIZZI CHRISTIAN	€ 40.000,00	€ 40.000,00	49	25	SALERNO
153	54250603369	AGEA.ASR.2017.1139485	17/11/2017	MNLMRZ87B63G793C	MANILIA MARZIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	49	25	SALERNO
154	54250600118	AGEA.ASR.2017.1138304	17/11/2017	05647800654	C.S.T. S.R.L.S.	€ 39.830,91	€ 39.830,91	48	31	SALERNO
155	54250600159	AGEA.ASR.2017.1139345	17/11/2017	PSSMRA72D22H501C	PASSARO MAURO	€ 39.998,53	€ 39.998,53	48	25	SALERNO
156	54250603617	AGEA.ASR.2017.1139551	17/11/2017	CMMSRA93E59L628L	CAMMAROSANO SARA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	48	23	SALERNO

157	54250601686	AGEA.ASR.2017.1139141	17/11/2017	05567800650	MAGHEIRA SRL	€ 40.000,00	€ 40.000,00	48	23	SALERNO

Giuseppe GORGA

SISMAR
Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale

Dati aggiornati al 06/06/2018 09:38:41

Graduatoria Provvisoria SALERNO - completa: domande non ammissibili a valutazione

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore
158	54250601900	AGEA.ASR.2017.1139172	17/11/2017	05649080651	TARO S.R.L.S.	SALERNO
159	54250600340	AGEA.ASR.2017.1138409	17/11/2017	05647810653	DI SARLI SISTERS S.R.L.S.	SALERNO
160	54250603567	AGEA.ASR.2017.1139544	17/11/2017	RCCDVD72E25E951A	ORICCHIO DAVIDE	SALERNO
161	54250603070	AGEA.ASR.2017.1139540	17/11/2017	PLLLNE67H49H703S	PAOLILLO ELENA	SALERNO

Giuseppe GORGA

Dati aggiornati al 06/06/2018 09:38:41

Graduatoria Provvisoria SALERNO - validata: domande non ammissibili per mancato raggiungimento punteggio minimo

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore
162	54250601082	AGEA.ASR.2017.1138885	17/11/2017	GMIMTT95B08A091Q	GIAIMO MATTIA	50	20	SALERNO
163	54250603351	AGEA.ASR.2017.1139523	17/11/2017	VLLNGL90R70L628S	AVALLONE ANGELA	49	13	SALERNO
164	54250598916	AGEA.ASR.2017.1137209	16/11/2017	MFFLCU92E15L628J	MAFFIA LUCA	47	25	SALERNO
165	54250600498	AGEA.ASR.2017.1138510	17/11/2017	CRPDVD99M30G793C	CARPENTIERI DAVIDE	47	16	SALERNO
166	54250600316	AGEA.ASR.2017.1138396	17/11/2017	LNDFBL88L44F912M	LANDI FABIOLA	46	13	SALERNO
167	54250599096	AGEA.ASR.2017.1137292	16/11/2017	GNNNNA59B60A717P	GIANNATTASIO ANNA	45	30	SALERNO
168	54250601124	AGEA.ASR.2017.1138946	17/11/2017	GLLGTN91C10L628J	GALLUCCI GAETANO	45	23	SALERNO
169	54250601744	AGEA.ASR.2017.1139167	17/11/2017	CNTMRA78A66Z129R	CINTEA MARIA	45	21	SALERNO
170	54250599393	AGEA.ASR.2017.1137430	16/11/2017	GTANLL69T06H703R	GAETA ANIELLO	45	20	SALERNO
171	54250596514	AGEA.ASR.2017.1133445	14/11/2017	MRNLGU89B23A091S	MAURANO LUIGI	45	10	SALERNO
172	54250599716	AGEA.ASR.2017.1137882	17/11/2017	MSTMTT93L01A944B	MASTROGIOVANNI MATTIA	43	20	SALERNO
173	54250603187	AGEA.ASR.2017.1139445	17/11/2017	GRGGRL92A19L628J	GREGORIO GABRIELE	42	16	SALERNO
174	54250603195	AGEA.ASR.2017.1139476	17/11/2017	MNTBGI83H09E409H	MONTESANO BIAGIO	41	21	SALERNO
175	54250601702	AGEA.ASR.2017.1139459	17/11/2017	DCNTNO83T64G793Q	D'ACUNTO TONIA	41	16	SALERNO
176	54250592414	AGEA.ASR.2017.1106854	06/11/2017	BCCGLC83P12H703D	BOCCIA GIANLUCA	41	13	SALERNO
177	54250601215	AGEA.ASR.2017.1138999	17/11/2017	TRDNTN65A08G793B	TARDIO ANTONIO	41	10	SALERNO
178	54250603294	AGEA.ASR.2017.1139522	17/11/2017	BRBFRC96H46G039W	BARBERIO FEDERICA	40	10	SALERNO
179	54250600829	AGEA.ASR.2017.1139500	17/11/2017	CHRGNN92A20A091S	CHIRICHELLA GIOVANNI	40	10	SALERNO
180	54250601470	AGEA.ASR.2017.1139457	17/11/2017	FRSNTN83B27G793G	FRESOLONE ANTONIO	39	31	SALERNO
181	54250601249	AGEA.ASR.2017.1139274	17/11/2017	MZZPLA78T15G793V	MAZZARELLA FARAO PAOLO	38	20	SALERNO
182	54250600951	AGEA.ASR.2017.1139504	17/11/2017	FLRNGL80E45A091W	FLORIO ANGELA	38	15	SALERNO
183	54250597124	AGEA.ASR.2017.1134788	15/11/2017	05555810653	QUALEATALIAN SRLS	37	10	SALERNO
184	54250598478	AGEA.ASR.2017.1136592	16/11/2017	RDORFL76T14L628B	RODIO RAFFAELE	36	26	SALERNO
185	54250597223	AGEA.ASR.2017.1135316	15/11/2017	04516280650	DESY SOCIETA' COOPERATIVA	35	20	SALERNO
186	54250600548	AGEA.ASR.2017.1138789	17/11/2017	LMBLDN79S59H703M	LEMBA LOREDANA	35	10	SALERNO
187	54250597892	AGEA.ASR.2017.1135733	16/11/2017	VCCDNL71L63A717R	VACCARO DANIELA	35	10	SALERNO
188	54250602338	AGEA.ASR.2017.1139294	17/11/2017	CVLFNC81C09A717I	CAVALLO FRANCESCO GERARDO	33	16	SALERNO
189	54250598361	AGEA.ASR.2017.1136500	16/11/2017	MNNGPP78C30F912L	MENNA GIUSEPPE	31	18	SALERNO
190	54250597314	AGEA.ASR.2017.1136334	16/11/2017	05093730652	SIR JOHN SERVICE S.S.R.L.	31	16	SALERNO
191	54250603005	AGEA.ASR.2017.1139411	17/11/2017	SRRTMS78L21F912Z	SORRENTINO TOMMASO	30	16	SALERNO
192	54250601942	AGEA.ASR.2017.1139182	17/11/2017	05545090655	EVERGREEN S.R.L.S.	28	10	SALERNO
193	54250603039	AGEA.ASR.2017.1139422	17/11/2017	05652210658	CILENTO HOSTING HOUSE S.A.S. DI VITALE ROBERTA & C.	27	16	SALERNO

194	54250600662	AGEA.ASR.2017.1138580	17/11/2017	RSLMHL58A04B959T	RISOLI MICHELE	27	16	SALERNO
195	54250601934	AGEA.ASR.2017.1139187	17/11/2017	VSTVCN79H17A091W	VISTOCCO VINCENZO	26	16	SALERNO
196	54250599666	AGEA.ASR.2017.1137777	17/11/2017	GNNSBT76B17A091G	GIANNELLA SABATO	25	15	SALERNO
197	54250598023	AGEA.ASR.2017.1136039	16/11/2017	SCHMGR74S53H703V	SCHIAVO MARIAGRAZIA	25	10	SALERNO
198	54250600126	AGEA.ASR.2017.1138275	17/11/2017	RCCPLG72H26A717Y	RUOCCO PIERLUIGI	17	10	SALERNO
199	54250599625	AGEA.ASR.2017.1137744	17/11/2017	PRZCRN87P53I422B	PERAZZO CATERINA	10	0	SALERNO

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 04/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 2 - Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/ 2020 MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI: TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.1.3 "INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI GASSOSE NEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI, DEI GAS SERRA E AMMONIACA" E 4.1.4 "GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA PER SCOPI IRRIGUI NELLE AZIENDE AGRICOLE" APPROVAZIONE BANDI DI ATTUAZIONE E RELATIVI ALLEGATI.

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

- con Decisione C (2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 15 del 04/05/2016 sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le tipologie d'intervento previste dal PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
- con Decisione C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014-2020;
- con DGR n. 134 del 14.03.2017 vi è stata la presa d'atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR- da parte della Commissione Europea;
- con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- con DRD n. 01 del 26.05.2017 sono state approvate le modifiche ai criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014-2020;
- con Decisione C (2018) 1284 del 26 febbraio 2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020 – Versione 4.1;
- con DGR n. 138 del 16.03.2018, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica al programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;

VISTO:

- il D.R.D. n. 21 del 23/06/2017 con il quale sono state approvate le "*Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse alle superfici e/o agli animali*" Versione 1.0, in corso di aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore del D.M. n. 1867 del 18.01.2018;
- il D.R.D. n. 97 del 13/04/2018, con il quale sono state approvate le "*Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali"* – Versione 3.0, che hanno aggiornato la precedente versione;
- il D.R.D. n. 106 del 20/04/2018 con il quale è stato approvato il "*Manuale delle Procedure per la Gestione delle Domande di Sostegno - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali*" versione 3.0, che aggiorna le precedenti versioni;
- il DRD n. 34 del 02/02/2018 avente ad oggetto " PSR Campania 2014/2020 - sottomisura 4.1 e progetto integrato giovani. Approvazione del prezzario per i costi massimi di riferimento per le spese tecniche" successivamente aggiornato con il DRD n. 48 del 20/02/2018 con il quale sono state approvate le nuove "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 e relativo applicativo;

TENUTO CONTO che:

- è opportuno adottare strumenti di semplificazione nelle procedure per la presentazione delle domande di sostegno al fine di perseguire gli obiettivi di livello di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in linea con gli indirizzi generali dettati dalla Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11. "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa";
- tali azioni di semplificazione sono particolarmente significative per l'individuazione dei costi massimi di riferimento per la determinazione della ragionevolezza della spesa ammissibile al sostegno per le spese tecniche; in attuazione del principio di economicità espresso dalla Corte dei Conti europea nella Relazione speciale n. 22/2014, finalizzato a tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'Unione Europea e a determinare, conformemente al disposto di cui all'articolo 48, par.2, lett. e) del regolamento UE n. 809/2014, come modificato dal Reg. di esecuzione 1242/2017, la ragionevolezza della spesa per la quale viene richiesto il sostegno pubblico;
- quanto sopra, consente altresì di conseguire un notevole livello di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa per la concessione degli aiuti de quo, unitamente ad un abbattimento dei costi per la predisposizione e la presentazione delle domande di sostegno a carico dei richiedenti che non si trovano più nella condizione obbligatoria di dover reperire preventivi per l'individuazione ex ante della ragionevolezza della spesa afferente la richiesta di sostegno;
- le Linee Guida approvate con i suddetto DRD 34 del 02/02/2018 e s.m.i. sono applicabili a tutte le tipologie di intervento ascrivibili alla stessa sottomisura 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole";
- gli obiettivi di semplificazione di cui sopra richiedono di adottare criteri omogenei per la quantificazione delle spese tecniche relative ad interventi sostanzialmente analoghi;

RITENUTO che:

- occorre proseguire celermente nell'attuazione del PSR Campania 2014/2020 per rispondere alle esigenze di crescita del mondo rurale e dare ulteriore risposta alle richieste del territorio e del tessuto agricolo campano;
- occorre pertanto approvare i bandi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
- occorre utilizzare quale metodologia di riferimento per la quantificazione delle spese tecniche relative alla sottomisura 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" le nuove "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 approvate con DRD 48 del 20/02/2018;

***CONSIDERATO** che il PSR Campania 2014/2020 nell'ambito della Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", Sottomisura 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole"prevede le seguenti tipologie d'intervento:*

la Tipologia di intervento 4.1.3: "*Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca*"

la Tipologia di Intervento 4.1.4 ***"Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole";***

ACQUISITI i documenti curati dalla competente Unità Operativa Dirigenziale (UOD02) della Direzione Generale costituiti dai bandi di attuazione delle tipologie d'intervento 4.1.3 e 4.1.4 e relativi allegati*;*

RITENUTO necessario:

- approvare il Bando di attuazione della tipologia di intervento **4.1.3: "*Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"*** e relativi allegati;
- approvare il Bando di attuazione della tipologia di intervento **4.1.4** ***"Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole"*** e relativi allegati;
- fissare per entrambi i bandi, quale termine ultimo per il rilascio delle Domande di Sostegno sul Portale SIAN la data del **6 agosto 2018, ore 16:00;**
- comunicare con apposito avviso sul sito web della Regione Campania, i termini di inizio per la raccolta delle Domande di Sostegno secondo le modalità previste dalle Disposizioni Generali approvate con DRD n. 97 del 13.04.18;
- individuarne per il bando T.I. 4.1.3.la dotazione finanziaria in € 7.000.000,00;
- individuarne per il bando T. i IIa dotazione finanziaria in € 12.500.000,00;
- prevedere per entrambe le tipologie di intervento, in attuazione del Manuale delle Procedure approvato con DRD 106 del 20/04/2018, la adozione di una graduatoria provinciale provvisoria, dalla pubblicazione della quale gli interessati potranno proporre entro 10 giorni, istanza di riesame, da indirizzare ai soggetti attuatori e, all'esito di tutti i riesami, la successiva adozione e pubblicazione di una graduatoria unica regionale definitiva;
- utilizzare quale metodologia di riferimento per la quantificazione delle spese tecniche relative alle tipologie di intervento 4.1.3 e 4.1.4 della sottomisura 4.1 le nuove "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 approvate con DRD 48 del 20/02/2018 consultabili sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania alla pagina relativa alla tipologia 4.1.1 del PSR Campania 2014-2020;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria è garantita dalla dotazione del PSR 2014/2020;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1 di approvare il bando della tipologia di intervento **4.1.3: "*Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"*** e relativi allegati che, in uno al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
2 di approvare il bando della tipologia di intervento **4.1.4** ***"Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole"*** e relativi allegati che, in uno al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

3 di utilizzare quale metodologia di riferimento per la quantificazione delle spese tecniche relative alle tipologie di intervento 4.1.3 e 4.1.4 della sottomisura 4.1 le nuove "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 approvate con DRD 48 del 20/02/2018;
4 di fissare per entrambi i bandi quale termine ultimo per il rilascio delle Domande di Sostegno sul Portale SIAN la data del **6 agosto 2018**, ore 16,00;
5 di comunicare con apposito avviso sul sito web della Regione Campania, i termini di inizio per la raccolta delle Domande di Sostegno secondo le modalità previste dalle Disposizioni Generali approvate con DRD n. 97 del 13.04.2018;
6 di individuare per il bando T.I. 4.1.3 la dotazione finanziaria in **€ 7.000.000,00**;
7 di individuare per il bando T.I 4.1.4 la dotazione finanziaria in **€ 12.500.000,00**;
8 di prevedere per entrambe le tipologie di intervento, in attuazione del Manuale delle Procedure approvato con DRD 106 del 20/04/2018, l'adozione di una graduatoria provinciale provvisoria, dalla pubblicazione della quale gli interessati potranno proporre entro 10 giorni istanza di riesame, da indirizzare ai soggetti attuatori e, all'esito di tutti i riesami, la successiva adozione e pubblicazione di una graduatoria unica regionale definitiva;
9 di incaricare la UOD 50.07.06 della divulgazione e della pubblicazione sul Portale Agricoltura del testo dei bandi della tipologia di intervento 4.1.3 e tipologia di intervento 4.1.4 e relativi allegati;
10 di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 co. 1 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
11 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:

- Assessore all'Agricoltura
- al Direttore Generale 50.07;
- al Dirigente della UOD 50.07.06;
- AGEA, Organismo Pagatore;
- all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza;
- BURC per la pubblicazione

DIASCO

BANDO

Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali art. 17 del Reg. UE 1305/2013
Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, paragrafo 1, lettera a)
Tipologia 4.1.3: Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca

INDICE

1.*RIFERIMENTI NORMATIVI* 2
2. OBIETTIVI E FINALITÀ 2
3. AMBITO TERRITORIALE 2
4. DOTAZIONE FINANZIARIA 3
5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI 3
6. BENEFICIARI 3
7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ 3
8. SPESE AMMISSIBILI 5
9. PIANO DI INVESTIMENTI 7
10. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO 9
11. CRITERI DI SELEZIONE 10
12. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE 13
13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE 18
14. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO 22
15. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI 23
16. LIMITAZIONI SPECIFICHE 23
17. IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI 23
18. CONTROLLI 24
19. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE 24
20. RIDUZIONI 24
21 MODALITA' DI RICORSO 25
22. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI 25
23. ALLEGATI 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.*RIFERIMENTI NORMATIVI*

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale:
  - Art. 17 paragrafo 1, lettera a), Investimenti in immobilizzazioni materiali;
  - Art 45 Investimenti;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 articolo 65;
- Direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2008/50/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- D.lgs. 152/2006;
- D.M. n. 52/2015;
- Decreto Mipaaf del 25 febbraio 2016 "criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato;
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii;
- Disposizioni Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 – versione 3.0 (nel seguito Disposizioni Generali v. 3.0) approvate con D.R.D. 97 del 13/04/2018;
- Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse alle superfici e/o agli animali, approvate con D.R.D. n. 21 del 23/06/2017.

2. *OBIETTIVI E FINALITÀ*

La tipologia di intervento è attivata per contrastare le emissioni di inquinanti azotati, di ammoniaca e gas serra, che si generano nel corso delle differenti fasi produttive, in particolare nell'ambito della gestione degli effluenti di allevamenti e loro assimilati, della distribuzione dei reflui sui terreni coltivati, dell'utilizzo di digestato derivante da impianti a biogas.

L'intervento risponde alla priorità dell'Unione n. 5: "*Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale*" con particolare riguardo alla Focus Area 5d: "*Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura*". La tipologia di intervento contribuisce indirettamente alla Focus Area 2a: "*Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*".

3. *AMBITO TERRITORIALE*

La tipologia d'intervento trova applicazione su tutto il territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Con il presente bando sono erogati aiuti per un importo complessivo di euro 7.000.000.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La tipologia di intervento prevede la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di interventi materiali ed immateriali finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose di un'azienda zootecnica. Si prevede quindi:

- la realizzazione di interventi sulle strutture di allevamento finalizzati a migliorare le condizioni di aereazione e il microclima e a migliorare la gestione delle deiezioni all'interno della stalla;
- l'acquisto di contenitori di stoccaggio per gli effluenti, esterni ai ricoveri e dotati di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- la realizzazione di impianti di depurazione biologica e strippaggio e/o per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento;
- l'acquisto di macchinari ed attrezzature per la distribuzione sottosuperficiale dei liquami;
- la realizzazione di investimenti immateriali finalizzati agli obiettivi della misura: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze per la migliore gestione dei parametri climatici di stalla e degli effluenti zootecnici.

6. BENEFICIARI

Agricoltori singoli e associati.

7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Le condizioni di ammissibilità alla presente tipologia di intervento sono contenute nelle *Disposizioni Generali* v. 3.0, al paragrafo 8:

8.1.1 Contenuto del fascicolo

8.1.2 Costituzione e aggiornamento del fascicolo

e al paragrafo 12:

12.1 Affidabilità del richiedente

Al presente bando si applicano inoltre le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. I beneficiari, per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96 e ss.mm.ii. La disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per il periodo necessario alla realizzazione dell'intervento e per i successivi 5 anni dal pagamento finale, a garanzia del periodo di stabilità delle operazioni, di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile la disponibilità giuridica del

fonte: http://burc.regione.campania.it

bene[1], con espressa autorizzazione ad eseguire miglioramenti nel caso di investimenti fissi su beni non in proprietà.

2. I beneficiari devono risultare iscritti ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole con codice ATECO 01;
3. le aziende beneficiarie devono avere una dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, almeno pari a 12.000 euro per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro per quelle ricadenti nelle macroaree A e B;

Gli investimenti devono essere realizzati in aziende zootecniche registrate nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (B.D.N.) del Ministero della Salute, di cui al Decreto del Ministero della Salute n. 31 gennaio 2002 e ss.mm.ii. aventi allevamenti esistenti già conformi alla normativa sugli stoccaggi di effluenti di allevamento ed alle altre norme ambientali, e alle norme sull'igiene e sul benessere degli animali.

Tutte le informazioni rilevabili dal fascicolo aziendale costituiscono verifica dei dati aziendali e delle condizioni di ammissibilità del richiedente in quanto, sostenute dalla scheda di validazione aggiornata, fanno fede nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni come previsto dall'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, unitamente ai dati riportati dalla B.D.N. .

Nel caso di investimenti collettivi realizzati congiuntamente da due o più soggetti per l'utilizzazione in comune dell'investimento o di progetti con soluzioni organizzative di imprese associate il requisito relativo alla Produzione Standard aziendale viene valutato cumulativamente; gli altri requisiti di ammissibilità devono essere rispettati da ciascuna impresa partecipante all'investimento. Inoltre, i soggetti partecipanti all'investimento collettivo dovranno dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre degli immobili ove intendono realizzare gli investimenti.

Gli investimenti devono avere carattere addizionale rispetto a quanto previsto dalla normativa cogente e non essere finalizzati ad incrementare la produzione zootecnica.

Gli investimenti riguardanti la realizzazione di impianti di depurazione e/o strippaggio per il trattamento dei digestati devono essere collegati ad impianti di biogas preesistenti o comunque realizzati anche nell'ambito del progetto esclusivamente a carico del beneficiario e strettamente connessi al progetto.

[1] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 8 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili al sostegno, ai sensi dell'art. 45 del Reg.(UE) n.1305/2013, esclusivamente le seguenti voci di spesa[2]:

a) Costruzione o miglioramento di beni immobili:

- interventi sulle strutture di allevamento che contribuiscono agli obiettivi della misura quali, a titolo esemplificativo: aperture di finestre, inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti, pavimentazione grigliata;
- interventi atti a migliorare il microclima negli allevamenti quali a titolo esemplificativo l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori.

b) Acquisto di nuovi macchinari, attrezzature ed impianti:

- contenitori di stoccaggio[2] esterni ai ricoveri per effluenti palabili dotati di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- contenitori di stoccaggio[2] esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili dotati di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e/o separatori solido/liquido;
- impianti di depurazione e/o per il trattamento fisico-meccanico e/o biologico degli effluenti di allevamento tal quali o digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica, compreso lo strippaggio, e la realizzazione di vasche di stoccaggio aggiuntive necessarie al processo; i pannelli fotovoltaici sono finanziabili esclusivamente come parte integrante dell'investimento di realizzazione di un nuovo impianto per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto stesso o, in caso di ampliamento/potenziamento delle dotazioni aziendali, devono essere strettamente commisurati alla nuova realizzazione.
- acquisto di impianti e attrezzature per la distribuzione sottosuperficiale dei liquami; tale spesa è ammissibile nell'ambito delle aziende agrozootecniche in funzione delle colture riportate nel fascicolo aziendale; diversamente, non sarà corrisposto alcun aiuto per l'acquisto di impianti e attrezzature per la distribuzione sottosuperficiale dei liquami alle aziende zootecniche senza terra.

c) Spese generali, come meglio definite al par.12.4.3 (Spese generali) delle *Disposizioni Generali v. 3.0,*

Le prestazioni dei professionisti relative all'attuazione e/o progettazione degli interventi, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza. Il riconoscimento delle spese relative è subordinato all'acquisizione delle copie dei modelli F24 comprovanti il pagamento delle ritenute d'acconto.

---

2 *La catalogazione degli investimenti nella categoria "costruzione e miglioramento di beni immobili" o "acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e impianti" è meramente indicativa, potendosi ammettere in base alle caratteristiche dello specifico investimento (in particolare per i contenitori di stoccaggio) sia l'acquisto comprensivo di posa in opera che la realizzazione direttamente in opera.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici ed acquisizione di brevetti/licenze per la migliore gestione dei parametri climatici di stalla e degli effluenti zootecnici.

Le spese sostenute dal beneficiario per la realizzazione del progetto, comprese le spese generali, sono ammesse a contributo esclusivamente se:

- rispondono ai requisiti stabiliti al paragrafo 12.4 (Ammissibilità delle spese) delle *Disposizioni Generali v. 3.0*;
- sono riferite agli investimenti approvati;
- sono rispondenti alla finalità della tipologia e del progetto.

La determinazione della spesa ammissibile a finanziamento terrà conto:

- **per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove**: delle migliori condizioni di mercato, documentate attraverso la presentazione di almeno 3 offerte, fornite da almeno 3 diverse ditte in concorrenza
- **per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni**: delle offerte, formulate da 3 diverse Ditte, non collegate, richieste dall'azienda agricola sulla base del computo metrico redatto dal tecnico progettista.
  Le voci utilizzate nel computo metrico saranno quelle indicate nel Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche e, in mancanza del riferimento, nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" vigenti in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno. Per le categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi" deve esserne motivata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, ai medesimi Prezzari. Essi, comunque, non potranno eccedere il 10% della spesa totale prevista per le opere a misura
- **per le spese generali** sono previsti limiti specifici e precisamente per le spese generali collegate a costruzione o miglioramento di beni immobili:
  - un massimo del 10% per un importo fino a 500.000,00 euro;
  - un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
  - un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

mentre le spese generali collegate alle spese per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.
Con specifico riferimento alle **spese tecniche**, l'ammissibilità verrà valutata attraverso il ricorso a **costi di riferimento**, utilizzando la metodologia di cui alle "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 approvate con DDR 48 del 20/02/2018 e relativo applicativo. Verrà quindi utilizzato l'applicativo di calcolo delle spese tecniche disponibile sul sito www.agricoltura.regione.campania.it allegando alla domanda di sostegno il/i preventivo/i del/i tecnico/i. La spesa massima ammissibile sarà il valore minore tra quello determinato dal modello, le percentuali max riconoscibili (disposizioni generali paragrafo 12.4.3) e l'importo del preventivo.

Non è consentito corrispondere il sostegno per:

- l'acquisto di materiale e attrezzature usate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'esecuzione di investimenti di mera sostituzione e di manutenzione di beni mobili e immobili;
- effettuare investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- l'acquisto di terreni e immobili;
- l'acquisto di beni di consumo;
- effettuare investimenti realizzati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- immobili ad uso abitativo;
- l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45, par. 3);
- impianti per la produzione di biogas;
- investimenti finalizzati all'adeguamento a norme obbligatorie;
- investimenti finalizzati all'aumento della produzione zootecnica.

9. PIANO DI INVESTIMENTI

Gli investimenti per i quali si richiedono gli aiuti devono essere previsti nel Piano di Investimenti, parte integrante della Domanda di Sostegno.
I progetti devono essere esecutivi, corredati di tutti gli atti abilitativi richiesti per l'avvio dei lavori.
Il Piano, sottoscritto dal richiedente e dal progettista, deve dimostrare che gli investimenti che si intendono realizzare migliorano le prestazioni e la sostenibilità ambientale dell'azienda agricola.

Il Piano dovrà essere predisposto con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. Situazione iniziale dell'azienda agricola
   - Anagrafica azienda, con esplicita indicazione dell'Orientamento Tecnico Economico (OTE) ed indicazione in merito all'adesione o meno a sistemi di produzione biologica.
   - Ubicazione dell'azienda e delle strutture oggetto di intervento, e caratteristiche territoriali.
   - Consistenze aziendali (immobili, capi allevati con esplicita specificazione delle UBA, macchine ed attrezzature, colture praticate, descrizione del processo e dei manufatti definiti negli elaborati grafici/ lay out, eventuali impianti per la produzione di biogas).
   - Tipologia di allevamento e stabulazione; le modalità di raccolta, asportazione e stoccaggio delle deiezioni; controllo della Temperatura e della U.R.; altre attività realizzate dall'azienda.
   - Produzione Standard aziendale calcolata utilizzando le tabelle di riferimento per la determinazione della Produzione Standard e l'applicativo *Class CE LITE* disponibili sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.1 del P.S.R. 2014/2020, al seguente indirizzo: *http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html*.
   - Elementi utili per la corretta determinazione delle aliquote di sostegno, di cui al

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivo paragrafo 10.

B. Programma degli investimenti
- Investimenti previsti (caratteristiche e dimensionamento degli investimenti).
- Elementi utili a dimostrare il conseguimento di almeno uno degli obiettivi previsti dal presente bando, quali:
  - il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
  - l'introduzione di nuove tecnologie rispetto al mercato di riferimento e/o rispetto agli impianti o attrezzature già presenti in azienda prima della domanda di sostegno.
- Impatto degli investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni, valutato in termini di riduzione delle emissioni rispetto alla condizione di partenza. Tale confronto deve essere evincibile e valutabile con l'indicazione delle fonti tecniche alla base di tale confronto;
- Fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- Cronoprogramma degli investimenti;
- Quadro economico complessivo del progetto distinto per categorie di spesa:

Categoria di spesa		Costruzione o miglioramento di beni immobili[3]	Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature[4]	Investimenti immateriali	Totale
Realizzazione di interventi sulle strutture di allevamento	Interventi per migliorare il microclima ed interventi strutturali	€			€
	Interventi per migliorare il microclima – attrezzature		€		€
	Impianti e attrezzature gestione deiezioni		€		€
Contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri	Per effluenti liquidi/non palabili	€	€		€
	Per effluenti palabili	€	€		€
Realizzazione di impianti di depurazione biologica e	Impianti di depurazione biologica e strippaggio	€	€		€

[3] L'importo della spesa è determinato sulla base del computo metrico.

[4] L'importo della spesa è determinato sulla base dei preventivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

strippaggio	Pannelli fotovoltaici al servizio dell'impianto	€	€		
Acquisto di macchinari ed attrezzature per la distribuzione sotto superficiale dei liquami	Macchinari ed attrezzature distribuzione sotto superficiale dei liquami		€		€
Spese Generali	Spese Generali	€	€		€
Investimenti immateriali	Acquisto di programmi informatici, brevetti e licenze			€	€
Totale		**€**	**€**	**€**	**€**

10. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di Programmazione è fissato in € 300.000,00.
La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%, la restante quota è a carico del richiedente.

L'aliquota di sostegno è maggiorata del 20% al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

1. gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostegno dell'agricoltura, di cui all'art. 55 Reg (UE) 1305/2013);
2. gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;
3. la maggioranza della superficie aziendale ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
4. l'impresa richiedente è condotta da un agricoltore di età non superiore a 40 anni (41 anni non ancora compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali come previsto all'art. 2, par.1, lett. n), del Reg. (UE) n.1305/2013 e che si è insediato per la prima volta in agricoltura nella medesima impresa agricola in qualità di capo azienda o che si è già insediato durante i cinque anni (60 mesi) precedenti la domanda di sostegno;
5. per gli investimenti collettivi realizzati congiuntamente da due o più soggetti dotati dei requisiti di cui al paragrafo 7, per l'utilizzazione in comune dell'investimento.

Si definiscono investimenti collettivi gli investimenti effettuati congiuntamente tra due o più imprese agricole che costituiscono un legame stabile, ovvero valido fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni, di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, per l'acquisto di macchine e attrezzature o per la realizzazione di investimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

fissi da destinarsi esclusivamente all'utilizzo collettivo da parte degli associati. Tutte le imprese coinvolte sono responsabili in solido fino alla scadenza del suddetto vincolo.
Ai fini della maggiorazione dell'aliquota di cui ai punti 1, 2, 3, 4, le condizioni devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soggetti partecipanti all'investimento collettivo.

L'aliquota cumulativa massima del sostegno non può eccedere il 90% della spesa ammissibile.

11. CRITERI DI SELEZIONE

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati al momento della presentazione della Domanda sulla base della griglia dei parametri di valutazione riferita ai seguenti principi:

1) **Allevamenti Bufalini (max. 40 punti)**			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
1.1	Allevamenti con bufali	Specie allevate da classificare secondo un principio di prevalenza in termini di UBA (*)	
		Allevamenti bufalini	40
		Allevamenti bovini /suinicoli/ avicoli/cunicoli	35
		Altri allevamenti	0

(*) per specie prevalente si intende la specie o il gruppo di specie >50% in termini di UBA

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Localizzazione geografica (max. 35 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
2.1	Allevamenti presenti nella Macroarea A e nelle province di Napoli e Caserta	Aziende con strutture zootecniche oggetto degli interventi ubicate in prevalenza (*) nella Macroarea A delle province di Napoli e/o Caserta	35
		Aziende con strutture zootecniche oggetto degli interventi ubicate in macroaree B e C di tutte le province	15
		Aziende con strutture zootecniche oggetto degli interventi ubicate in macroarea D	0
2.2	Allevamenti ricadenti, anche parzialmente, nei comuni definiti ad elevata densità zootecnica, dal "Piano regionale di monitoraggio e controllo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" (DRD n. 394/2014, DGR n. 771/2012) (**)	La condizione è accertata verificando che le strutture zootecniche oggetto dell'intervento ricadano, anche parzialmente, nei comuni ad elevata densità zootecnica (Comuni che all'allegato al DRD n. 598/2011 riportano un punteggio totale maggiore o uguale a 20) e precisamente: Per Avellino: Ariano Irpino e Montella, Per Benevento: San Giorgio La Molara, Morcone Castelpagano, Circello, Faicchio Castelfranco in Miscano e San Marco dei Cavoti; Per Caserta: Alife, Castel Volturno, Gioia Sannitica, Alvignano, Cancello ed Arnone, Grazzanise, Caiazzo, Pietravairano, Santa Maria La Fossa, Ciorlano, Piana di Monte Verna, Sant'Angelo di Alife; Per Napoli: Vico Equense e Agerola; Per Salerno: Capaccio, Altavilla Silentina, Montesano sulla Marcellana, Sassano, Eboli, Teggiano, Albanella, Padula, Serre, Campagna e Roccadaspide.	15

(*) per ubicazione prevalente si intende quella delle strutture in cui si localizza più del 50% in termini di investimenti

(**) Il punteggio attribuito dal criterio 2.2 è alternativo al punteggio del criterio 2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Partecipazione a progetti collettivi (max. 10 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
3.1	Aziende che realizzano i progetti con soluzioni organizzative di imprese agricole associate	Investimenti materiali aziendali realizzati allo scopo di conseguire gli obiettivi della tipologia di intervento con soluzioni organizzative che prevedono l'associazione di più aziende agricole (cooperative, reti di impresa, partecipazione al partenariato di cui alla sottomisura 16.5 (**) riferibili all'area tematica 4 connessa alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da pratiche agricole, in particolare su aree regionali ad agricoltura intensiva e/o ad elevata densità zootecnica)	10

(**) Nel caso di imprese partecipanti al partenariato di cui alla sottomisura 16.5, il punteggio è attribuito alle imprese agricole aderenti ai partenariati ammessi in graduatoria e finanziati

4)Dimensione aziendale caratterizzata da elevato numero dei capi allevati (max.15 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
4.1	Aziende caratterizzate da dimensione aziendale elevata in termini di numero dei capi allevati espressi in UBA***	Allevamento con più di 100 UBA	15
		Allevamenti da 20 a 100 UBA	10
		Allevamenti < 20 UBA	0

(***)Reg. di esecuzione n. 808/2014 - ALLEGATO II - Tabella di conversione degli animali in unità di bestiame adulto (UBA) di cui all'articolo 9, paragrafo 2 come mod. dal Reg. 669/2016

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100. La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio **minimo pari a 50**.
In caso di parità di punteggio verrà data preferenza ai progetti con valore economico (spesa ammissibile) inferiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE

Per le Modalità di presentazione delle domande si rinvia al Capitolo 9.1 - delle *Disposizioni Generali v. 3.0*. L'utente, completata la fase di compilazione, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente è effettuata con firma elettronica mediante codice OTP e secondo le modalità stabilite da AgEA

Di seguito l'elenco e i riferimenti dei soggetti attuatori competenti per territorio:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino **Telefono**: 0825 765555 **PEC**: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: uod.500712@pec.regione.campania.it
UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: uod.500714@pec.regione.campania.it

In caso di investimenti collettivi, per i soggetti già costituiti in forma collettiva, se dotati di personalità giuridica, la Domanda di Sostegno deve essere presentata dal legale rappresentante; oppure se privi di personalità giuridica, dal soggetto capofila. In questo ultimo caso, il richiedente, pena la non ammissibilità della Domanda, deve allegare alla stessa la copia dell'atto costitutivo e del mandato speciale con rappresentanza conferitogli dai partner, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente.
Per i soggetti in forma collettiva non ancora costituiti, la Domanda deve essere presentata dal soggetto designato a capofila. In tal caso, quest'ultimo, pena la non ammissibilità della Domanda, deve allegare alla stessa la dichiarazione congiunta di impegno a costituirsi in forma associata in caso di ammissione a finanziamento e a conferirgli mandato speciale con rappresentanza. Il capofila, inoltre, deve essere munito di mandato a presentare la Domanda di Sostegno.
Il soggetto capofila ha, quindi, l'onere di presentare l'investimento collettivo in nome e per conto dei soggetti coordinati e curare i rapporti amministrativi e legali con la Regione Campania.
In fase di attuazione dell'operazione, la costituzione del soggetto collettivo darà luogo ad una forma associativa priva di soggettività giuridica, che agirà per mezzo del capofila. Resta fermo l'obbligo per tutte le aziende partecipanti all'investimento collettivo di predisporre/aggiornare/validare il proprio fascicolo aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, con riferimento al soggetto capofila, è necessario che questi provveda attraverso il CAA ad indicare nel proprio "fascicolo aziendale" tutti i soggetti partecipanti all'investimento collettivo, mediante presentazione del documento probante (Statuto, Atto Costitutivo, Atto di impegno, ecc.) che dovrà contenere la lista dei partner.
Su tale base il CAA dovrà provvedere a:

- inserire nel "fascicolo aziendale" del soggetto capofila il documento che prova la tipologia di Accordo e la delega al soggetto capofila stesso;
- associare al "fascicolo aziendale" del soggetto capofila i fascicoli aziendali dei partner.

Alla domanda di sostegno deve essere allegata la seguente documentazione in formato PDF e sottoscritta dal soggetto competente secondo le modalità previste D.Lgs. 82/2005 e s.m.i art. 65 lett. a (firma digitale) o lett. c (sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità del richiedente e, se del caso, del tecnico progettista):

1. **check list documentale**, indicata al paragrafo 9.1 delle *Disposizioni Generali* ;
2. **Fotocopia di documento d'identità** in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico;
3. **Piano di Investimento** redatto secondo lo schema indicato nel precedente capitolo 11 e compilato in tutte le sue parti;
4. **Stampe degli output** (produzioni vegetali e produzioni zootecniche) prodotte dall'applicativo utilizzato per la determinazione della Produzione Standard aziendale, ove pertinenti;
5. **Lay out dell'azienda** con la rappresentazione dei macchinari e delle attrezzature esistenti nonché di quelle da acquistare, corredato da apposita legenda per l'identificazione degli stessi, ove pertinente;
6. **Preventivi** secondo quanto disposto dalle disposizioni Generali al paragrafo 13.2.2 (ragionevolezza dei costi);
7. **Relazione tecnica descrittiva** dei parametri tecnico-economici dei beni oggetto di fornitura, nonché della congruità dei prezzi, recante lo schema di raffronto dei preventivi con la indicazione delle motivazioni che sono alla base delle scelte effettuate e degli elementi di innovazione da introdurre, ove pertinenti;
8. **Mod. p01 e Mod. p02 compilati** (all. n. 8 e 9), ove pertinenti;
9. **Modello** inerente la sussistenza delle condizioni per la determinazione dell'**intensità di aiuto** (all. n. 10);
10. **Autorizzazione** ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82 – nel caso di investimenti fissi su immobili non di proprietà e qualora non inserita nel contratto - resa dal proprietario dell'immobile/terreno oggetto di investimento, con la quale si concede al richiedente (all.4.1):
    - l'esecuzione di miglioramenti;
    - la realizzazione dell'intervento;

    ovvero, autorizzazione al richiedente (come da modello allegato n. 4.2) – solo nel particolare caso di proprietà indivisa, o di obbligo di firma congiunta - sottoscritta da tutti i restanti comproprietari, alla realizzazione dell'investimento, alla presentazione della Domanda di Sostegno/Pagamento ed alla riscossione del relativo contributo.
11. **Nel caso di interventi edilizi**:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia del **titolo abilitativo** richiesto (permesso a costruire, SCIA) completo di tutte le autorizzazioni i pareri e i nulla-osta necessari;
- copia del **Progetto** presentato al Comune, oggetto del titolo abilitativo (elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi, documentazione fotografica, con particolare riferimento alla zona di intervento e pianta con coni visivi, e ogni elaborato obbligatorio riscontrabile dal quadro riepilogativo della documentazione obbligatoria per la presentazione del titolo abilitativo);
- copia del **computo metrico** estimativo redatto sulla base del Prezziario Regionale delle Opere Pubbliche vigente in Regione Campania, con precisi riscontri negli elaborati grafici di progetto, distinto per categoria di opere con riferimento alle voci di costo degli investimenti proposti.
- **analisi dei Nuovi Prezzi** indicati nel computo metrico e relazione che ne giustifichi la scelta.

12. Copia della seguente documentazione:

a) Provvedimento definitivo di Valutazione di Impatto Ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 6 commi da 1 a 9 del D.Lgs. 152/2006;
b) Provvedimento definitivo di Valutazione d'incidenza, ex art.5 del DPR 357/1997;
c) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2001 (art. 269 o art. 272);
d) Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006;
e) copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue nonché per la produzione e utilizzazione agronomica digestato", e dalla DGR 771/2012

In caso di mancata presentazione della documentazione elencata alle lettere a) b) c) d) e), è richiesta dettagliata perizia asseverata del tecnico progettista, che attesta che il progetto:

a) non ricade nelle condizioni di cui al d.lgs 152/2006 dell'art. 6 commi da 1 a 9 in materia di valutazioni ambientali
b) non ricade nelle condizioni di cui al art.5 del DPR 357/1997 per la valutazione di incidenza;
c) non ricade nelle condizioni di cui alla parte V del D.Lgs. 152/2001 (art. 269 o art. 272) per l'autorizzazione alle emissioni;
d) non ricade nelle condizioni previste per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006;
e) rispetta gli elementi obbligatori connessi allo smaltimento dei liquami attraverso le procedure di cui al D.M. 7 aprile 2006, fornendo specifici elementi informativi in merito all'utilizzazione agronomica o al conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate e al rispetto dei parametri normativi, o, se del caso, riportando espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità per le aziende con animali non tenute a tale adempimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

La perizia asseverata deve essere corredata da esplicita dichiarazione del professionista di confermare, sotto la sua personale responsabilità, l'autenticità, la veridicità e la certezza dei contenuti della relazione.

13. Per le Società, inoltre:

- Atto costitutivo e statuto vigente (se non presente tra gli atti consultabili dalla visura camerale);
- Copia conforme all'originale dell'atto con il quale l'organo amministrativo o il rappresentante legale approva:
  · il progetto con la relativa previsione di spesa;
  · l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico.

14. In caso di investimenti collettivi:

- **Atto di impegno a costituirsi in forma di soggetto collettivo:** nel caso in cui all'atto della presentazione della Domanda di Sostegno il soggetto non sia ancora formalmente costituito, i partner dovranno conferire mandato al soggetto capifila per la presentazione dell'istanza e sottoscrivere un impegno formale a costituirsi, con indicazione del soggetto capofila, al quale conferiranno mandato speciale di rappresentanza. Nel medesimo Atto di impegno devono essere specificati, inoltre, i ruoli, gli impegni e le responsabilità di ciascun partner, per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dall'investimento collettivo.
- **Atto notarile di costituzione/Copia autenticata dell'atto costitutivo:** nel caso di soggetto collettivo già costituito (privo di personalità giuridica), dovrà essere specificato il soggetto capofila a cui i partecipanti hanno conferito mandato speciale di rappresentanza.

Dovranno essere rilasciate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., dai richiedenti le seguenti dichiarazioni:

1. **Dichiarazione sostitutiva di certificazione** (**art. 46 D.P.R. 445/2000)** - come da modello allegato n. 1) nella quale il richiedente attesti di:
   - essere iscritto ai registri della C.C.I.A.A per attività agricole con codice ATECO 01 con indicazione del numero REA;
   - sono in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della Legge n. 266 del 23/12/2005;
   - non aver subito condanna con sentenza passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
   - in caso di società e associazioni, non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L. n. 283/1962;
- non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.
- non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

2. **Dichiarazione sostitutiva (art. 46 e 47 D.P.R. 445/2000)** (come da modello allegato n. 3), che evidenzi di:
   - aver provveduto alle registrazioni dell'allevamento nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (B.D.N.) e alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797/2015;
   - non essere risultato irregolare alle verifiche della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto delle norme in materia di benessere e salute degli animali e che l'ultimo controllo effettuato ha avuto esito positivo;
   - non essere stato nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, oggetto di revoca del contributo comunitario nell'ambito della medesima tipologia di intervento, non determinata da espressa volontà di rinuncia, fatti salvi i casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
   - non essere stato oggetto di revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto;
   - non avere progetti in corso per la medesima tipologia di intervento ai sensi del PSR Campania 2014-2020;
   - l'assenza di altri aiuti pubblici su beni oggetto di finanziamento.

3. Qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ai 5.000 euro, i richiedenti sono soggetti a verifica antimafia una volta ritenuta ammissibile la Domanda di Sostegno, pertanto, devono produrre, idonee dichiarazioni sostitutive (come da modelli allegati n. 2.1; 2.2). Tali dichiarazioni dovranno essere rese da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs 159/2011 "Codice della Legge antimafia".

Nelle ipotesi in cui la verifica di veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui ai punti 1 e 2 non sia stata completata, la concessione sarà emessa sotto condizione risolutiva. In ogni caso i controlli saranno completati entro la chiusura dell'istruttoria della prima domanda di pagamento, come previsto dalle *Disposizioni Generali v. 3.0* al paragrafo 13.2.

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445. L'accertamento di dichiarazioni non conformi all'esito dei controlli effettuati comporterà:

- la segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente;
- la revoca del finanziamento concesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge;
- l'inammissibilità di eventuali ulteriori domande di sostegno a valere sul PSR 2014/2020.

Le domande devono essere rilasciate improrogabilmente con le modalità previste entro il termine indicato nel decreto di approvazione del bando.

13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Le domande di pagamento devono essere presentate con le modalità previste dalla Disposizioni Generali Versione 3.0
L'ammissibilità della domanda di pagamento è subordinata al completamento dei controlli sulla veridicità delle auto dichiarazioni sostitutive allegate alla domanda di sostegno.

Domanda di pagamento per anticipazioni

I beneficiari potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sul contributo assentito/rimodulato, pari al massimo al 50% del contributo pubblico spettante per l'investimento, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AgEA.
Le relative domande dovranno essere presentate unitamente a polizza fideiussoria, rilasciata da Istituto Bancario o assicurativo all'uopo autorizzato o da Confidi titolati, vigilati dalla Banca d'Italia ex art. 106 TUB (aggiornato al d.lgs. n. 218 de 15 dicembre 2017) a favore dell'OP AgEA e corrispondente al 100% dell'importo anticipato.
Le garanzie devono essere fornite secondo le istruzioni n. 39 del 26/09/2017 e le altre disposizioni dell'OP AgEA, alle quali si rimanda. La garanzia fideiussoria può essere svincolata alle condizioni previste dal paragrafo 15.2 delle *Disposizioni Generali v. 3.0*.

Domanda di pagamento per stato di avanzamento

I beneficiari possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento finanziato (liquidazione parziale per stati di avanzamento o SAL).
L'importo minimo di spesa giustificato deve essere pari al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione/rimodulazione del contributo, ad eccezione della prima domanda di SAL che potrà essere presentata per un importo anche inferiore.
L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo pubblico totale concesso o rimodulato.
La richiesta di SAL non può essere inoltrata nei due mesi precedenti la data prevista per la conclusione dell'operazione.
Le istanze di pagamento per SAL devono essere accompagnate dalla seguente documentazione, organizzata e trasmessa con le modalità precisate al par. 15.1 (Presentazione delle domande) delle *Disposizioni Generali v.3.0*:

- relazione con indicazione delle spese sostenute e degli investimenti realizzati firmata dal responsabile tecnico o dal direttore lavori;
- copia conforme delle fatture quietanzate e dei documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasferibili) e dei modelli F24 relativi alle spese dei professionisti, per le spese sostenute;
- estratto del conto corrente dedicato;
- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati ed estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- dichiarazioni liberatorie dei venditori e/o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto, corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
- elenco macchine attrezzature con numero di matricola;
- certificati di conformità, per i macchinari acquistati;
- elaborati grafici delle opere e dei fabricati;
- documentazione fotografica, concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione.

Le fatture dovranno riportare tutte le indicazioni contenute al par.15.4.1 (Rimborso dei costi effettivamente sostenuti e pagati) delle *Disposizioni Generali v. 3.0*.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate (per l'intero importo) nei confronti dello stesso fornitore e, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi e riportare obbligatoriamente il CUP.

Sulla base degli esiti delle verifiche amministrative e degli eventuali sopralluoghi, saranno stabiliti gli importi ammissibili al sostegno, secondo le modalità definite al paragrafo 15.6 *delle Disposizioni Generali* .
Qualora risulti che l'importo richiesto superi per più del 10% l'importo accertato come spettante si applicano le sanzioni amministrative come previsto al paragrafo 15.6 *delle Disposizioni Generali v.3.0.*

Domanda di pagamento a saldo
La Domanda di Pagamento a titolo di Saldo dovrà essere presentata dal beneficiario a conclusione dell'intervento entro il termine previsto dal provvedimento di concessione /proroga. La presentazione della domanda oltre il termine prescritto comporta l'applicazione delle penalizzazioni previste al par. 3.3 delle Disposizione Regionali in materia di riduzioni esclusioni e sanzioni, determinate in base ai criteri di gravita, entità e durata e fino alla revoca totale.

La richiesta potrà ritenersi valida, previa verifica dell'aggiornamento del fascicolo aziendale con le modifiche delle componenti aziendali intervenute e della validazione, se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie, come di seguito elencati:
- copia delle fatture quietanzate e relativi documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari, ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili), e dei modelli F24 relativi alle spese dei professionisti;
- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati ;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
- contabilità finale dei lavori eseguiti, comprensiva del computo metrico consuntivo di quanto realizzato, con l'applicazione dei prezzi approvati; del libretto delle misure; del quadro di raffronto tra opere ammesse e opere realizzate, elaborati grafici consuntivi, redatti e sottoscritti dal Direzione Lavori;
- certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto e sottoscritto dalla Direzione Lavori;
- dichiarazione del Direttore Lavori in ordine alla conformità tra l'ammesso e il realizzato delle opere non ispezionabili;
- dichiarazione del Direttore Lavori dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili;
- relazione tecnica finale, redatta da professionista abilitato attestante l'effettivo conseguimento degli obiettivi prefissati dall'investimento, con indicazione delle spese sostenute e degli investimenti realizzati;
- Lay-out dell'azienda corredato da apposita legenda per l'identificazione dei macchinari e delle attrezzature e firmato dal tecnico progettista;
- atto unilaterale d'obbligo registrato presso il competente ufficio del registro. In esso il beneficiario si impegna a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto o in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi quanto finanziato per un periodo di 5 anni. Tale termine decorre dalla data di adozione del provvedimento di liquidazione finale del contributo.
- copia delle seguenti certificazioni/attestazioni:
  - collaudo statico delle opere in cemento armato per le opere in struttura metallica;
  - certificato prevenzione incendi per le attività di cui all'allegato I – categoria C – del D.P.R. n. 151/2011, ovvero, S.C.I.A per le attività di cui all'allegato I – categoria A e B. – del D.P.R. n. 151/2011 rilasciato dall'autorità competente;
  - certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzate ai sensi del D.M. n. 37/2008;
  - certificato di agibilità, per il bene oggetto di intervento nel caso di esecuzione di opere su beni immobili, rilasciata dall'autorità comunale competente o attestazione di agibilità ai sensi dell'art. 10 del DPR 160/2010;
  - registro di carico e scarico ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 - Norme in materia ambientale;
  - Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.Lgs. 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015), ove applicabili;
  - Comunicazione all'Autorità competente, in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue nonché per la produzione e utilizzazione agronomica digestato", e dalla DGR 771/2012. Nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso gli effluenti siano conferiti per lo smaltimento a ditte a tanto autorizzate, occorre allegare copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate. Diversamente per le aziende zootecniche non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla parte V del D.Lgs 152/2006 (artt. 269 o 272), ove applicabile;
- autorizzazione integrata ambientale di cui alla parte II del D.Lgs 152/2006, ove applicabile.

Le fatture dovranno riportare tutte le indicazioni contenute al par.15.4.1 e 16.3.4 delle *Disposizioni Generali v.3.0*.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate (per l'intero importo) nei confronti dello stesso fornitore e, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi, nonché riportare obbligatoriamente il CUP.

La determinazione dell'importo del contributo ancora da pagare tiene conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di SAL e di tutte le condizioni di cui al paragrafo 15.3.2 delle *Disposizioni Generali v.3.0.*

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata inoltre all'aggiornamneto e validazione del fascicolo aziendale e alle seguenti verifiche da svolgere in situ con riferimento a tutte le spese sostenute, anche riferite a SAL già liquidati:

- ***per le opere*:** alla verifica della loro completezza, al riscontro della corrispondenza con quanto previsto e con quanto riportato nel computo metrico, alla verifica dei prezzi applicati, alla disponibilità di ogni autorizzazione necessaria per il loro efficace ed immediato utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa;
- ***per gli impianti, macchine ed attrezzature*:** alla verifica della loro completezza, alla prova del loro effettivo funzionamento, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa.

In conformità al D. Lgs. n. 17/2009 (c.d. direttiva macchine) le macchine e le attrezzature acquistate devono recare, in modo visibile, leggibile e indelebile, almeno le seguenti indicazioni:

- ragione sociale e indirizzo completo del fabbricante e, se del caso, del suo mandatario,
- designazione della macchina
- marcatura "CE"
- designazione della serie o del tipo, numero di serie, anno di costruzione, cioè l'anno in cui si è concluso il processo di fabbricazione.

I beni non ricadenti nell'ambito del D. Lgs. n. 17/2009 dovranno comunque riportare in modo visibile, leggibile e indelebile un numero di serie apposto impiegando idoneo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema di marcatura (marcatura a punzone, incisione a stilo meccanico o laser, marchiatura a fuoco ecc.) a seconda del materiale sul quale lo stesso deve essere apposto.

14. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

Per la realizzazione del piano degli investimenti finanziati sono concessi termini variabili in relazione alla loro tipologia, in particolare:

a) i progetti che prevedono esclusivamente acquisti di impianti, macchine ed attrezzature devono essere completati entro 6 mesi dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione;
b) i progetti complessi che prevedono anche l'adeguamento delle strutture aziendali, con opere edili, dovranno essere completati entro 12 mesi dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione.

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto deve avvenire entro 30 giorni decorrenti dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione del sostegno e deve essere comunicato negli stessi termini a mezzo invio di PEC alla UOD attuatrice.
Tale comunicazione deve essere corredata da almeno uno dei seguenti documenti:

- nel caso di costruzione/ristrutturazione, verbale di Consegna e comunicazione di inizio lavori inoltrata al Comune competente con l'eventuale nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- contratti sottoscritti con le ditte fornitrici di beni/servizi/lavori;
- fatture di acquisto.

In caso di ritardo nella comunicazione inizio lavori si applicano le riduzioni di cui al paragrafo 3.14 delle *Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse alle Superfici e/o agli Animali,* fino alla revoca nel caso di superamento del termine di 30 giorni.

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all'urgenza di particolari operazioni connesse (a titolo di esempio, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, ecc.), in conformità a quanto previsto al par. 12.4 (Ammissibilità delle spese) delle *Disposizioni Generali v.3.0*, è facoltà del soggetto richiedente di procede all'avvio dei lavori e delle attività relative al progetto a partire dalla data successiva a quella di presentazione della Domanda di Sostegno.
Tale evenienza deve essere segnalata alla UOD destinataria della domanda di sostegno a mezzo PEC. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di reale urgenza dell'anticipato avvio e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno definitivamente a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria dell'istanza di sostegno presentata.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento, entro i termini di realizzazione stabiliti, sarà ritenuto concluso, con l'effettiva chiusura di ogni attività e completamento dei pagamenti attinenti sia ai lavori, che ai servizi, che alle forniture. Entro tale termine il beneficiario deve trasmettere la dichiarazione di fine lavori resa dal tecnico abilitato, la dichiarazione di completamento di tutti i pagamenti e la richiesta di saldo.
Il mancato rispetto delle scadenze previste, ove non sia intervenuta una proroga autorizzata, comporta l'applicazione di riduzioni / esclusioni, come previste al paragrafo 3.3 delle *Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali,* fino alla revoca del contributo per ritardo superiore a 90 giorni.

15. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe alle condizioni fissate al paragrafo 14.2 (Proroga) *delle Disposizioni Generali* versione 3.0

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere varianti alle condizioni fissate al paragrafo 14.3 (Varianti) *delle Disposizioni Generali ,* versione 3.0

È consentito ai beneficiari rinunciare ai finanziamenti concessi alle condizioni fissate al paragrafo 16.4 (Recesso (rinuncia) dagli impegni) *delle Disposizioni Generali ,* versione 3.0

16. LIMITAZIONI SPECIFICHE

1. Per le aziende con superfici ricadenti anche in altre regioni verranno, a tutti gli effetti, considerate le sole superfici campane. In tal senso solo queste saranno prese a riferimento per:
   - la determinazione del Produzione Standard aziendale;
   - la coerenza degli investimenti proposti e la loro localizzazione;
   - l'eventuale maggiorazione dell'aliquota di finanziamento per quanto riferibile alle aree con svantaggi.
2. Le attrezzature informatiche previste devono risultare commisurate alle effettive esigenze aziendali.
3. Sono ammissibili investimenti da destinare esclusivamente ed interamente al perseguimento delle finalità del presente bando.

17. IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI

Il beneficiario dovrà osservare **gli impegni e gli obblighi generali** previsti dalle Disposizioni Generali dal Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017, ed in particolare:

- mantenere il punteggio attribuito ai criteri di selezione;
- rispettare i termini per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo definiti dal cronoprogramma;
- comunicare le eventuali varianti dell'operazione;
- non produrre prove false o omissioni per negligenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- adempiere agli obblighi in materia di informazione e pubblicità, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III), così come modificato dal Reg. esecutivo (UE) 2016/669, secondo quanto specificato al paragrafo 16.3.10 delle Disposizioni generali - Misure non connesse alla superficie PSR Campania 2014 – 2020 Versione 3.0;
- consentire lo svolgimento dei controlli e fornire la documentazione relativa all'intervento nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno e, qualora l'impegno abbia durata inferiore, per un periodo almeno di 5 anni;
- fornire, su richiesta dell'Autorità di Gestione o altro soggetto delegato, i dati per le attività di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario e della valutazione del PSR Campania 2014 - 2020;
- rispettare quanto previsto dall'art. 71, par. 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni;
- comunicare la PEC;
- comunicare le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario / IBAN;
- rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;
- fornire, tempestivamente e per iscritto, ulteriori informazioni o documentazioni richiese da specifici provvedimenti, quali, ad esempio, l'avvenuto inizio dei lavori, il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza, ecc.**;**
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda di Sostegno e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda;
- comunicare eventuali cause di forza maggiore e circostanze eccezionali come definite ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- realizzare le operazioni in coerenza con quanto previsto nel Bando.

18. CONTROLLI

Le modalità di esecuzione dei controlli sono riportate ai paragrafi 17.1, 17.2 e 17.3 delle *Disposizioni Generali v. 3.0.*

19. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Con riferimento alle indicazioni relative ai casi di revoca si rimanda a quanto indicato nelle *Disposizioni generali v.3.0* e nelle *Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali.*

20. RIDUZIONI

In caso di violazione degli impegni e degli obblighi di carattere generale, come specificati nel precedente articolo "Impegni e altri obblighi", il Beneficiario sarà sanzionato, previo contraddittorio, come previsto nel paragrafo 17.4 "Sanzioni, riduzioni, esclusioni" delle Disposizioni e come dettagliato nel Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riportano le sanzioni relative agli obblighi:

a) rispetto dei criteri di ammissibilità

Criterio di ammissibilità	a) Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
Permanenza dell'iscrizione alla CCIAA secondo quanto previsto dal bando paragrafo7	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca	100

b) **mantenimento del punteggio attribuito ai criteri di selezione**

Criterio di selezione	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
1.1 Allevamenti con bufali	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
2.1 Allevamenti presenti nella Macroarea A e nelle province di Napoli e Caserta	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
2.2 Allevamenti ricadenti, anche parzialmente, nei comuni definiti ad elevata densità zootecnica	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
3.1 Aziende che realizzano i progetti con soluzioni organizzative di imprese agricole associate	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
4.1 Aziende caratterizzate da dimensione aziendale elevata in termini di numero dei capi allevati espressi in UBA	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100

*****Qualora il punteggio complessivo attribuito alla Domanda di Sostegno risulti inferiore al minimo ammissibile previsto dal Bando, ovvero risulti inferiore al punteggio attribuito alla prima di Domanda di Sostegno inserita in graduatoria e non ammessa.

21 MODALITA' DI RICORSO

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati al capitolo 19 delle *Disposizioni generali v.3.0*.

22. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI

Il trattamento dei dati personali per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR avviene come previsto dal Reg. (UE) 679/2016 e s.m.i. dalle *Disposizioni Generali v. 3.0* al capito 20 e con le modalità illustrate nell'Informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente bando (allegato 11).

fonte: http://burc.regione.campania.it

23. ALLEGATI

1. Dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'affidabilità del richiedente;
2. 2.1 Dichiarazione antimafia – iscrizione CCIAA;
   2.2 Dichiarazione antimafia – familiari conviventi;Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa a requisiti di carattere generale
3. Dichiarazione sostitutiva artt. 46-47
4. 4.1 Autorizzazione del proprietario;
   4.2 Autorizzazione del comproprietario;
5. Dichiarazione tracciabilità flussi finanziari;
6. Comunicazione avvio attività;
7. Comunicazione fine attività;
8. Mod p0;
9. Mod p02;
10. Modello intensità di aiuto;
11. Informativa trattamento dati personali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Artt. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.3 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente[1].

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____, iscritta alla CCIAA di _____ dal _____,

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ soggetto capofila del costituito/costituendo soggetto collettivo
- □ soggetto aderente al costituito/costituendo soggetto collettivo

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1. che la propria azienda è iscritta alla CCIAA di _____, dal _____, con il numero REA _____ e codice ATECO _____;

[1] La presente dichiarazione deve essere resa dal titolare – amministratore - legale rappresentante del soggetto individuale o collettivo e dai titolari – legali rappresentanti delle singole aziende associate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della Legge n. 266 del 23/12/2005;
3. di non aver subito condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
4. (in caso di società o associazione) di non essere soggetto a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

(Nel caso di società, i requisiti di cui ai punti 3 e 4 devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e dal direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e dal direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e dal direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

5. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
6. di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
7. di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato, per i reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari dal Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e dagli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.
Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(art. 46 DPR 445/2000) **Compilare tutte le sezioni in stampatello**

Il/La sottoscritt__

nat__ a il

residente a Via

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e Unità Locali

Codice Fiscale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data di costituzione	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Numero componenti in carica:	

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI Numero componenti in carica	

COLLEGIO SINDACALE Numero sindaci effettivi:	
Numero sindaci supplenti	

OGGETTO SOCIALE

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)*

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO) **

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.
La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del d.lgs. 159/2011.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2.2

Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 445/2000)

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome)
_____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____via/piazza_____n._____

Codice Fiscale_____

in qualità di_____

della

società_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del d.lgs. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Nome_____**Cognome**_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____

data

firma leggibile del dichiarante (*)

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011.
(**) Per familiari conviventi **si intende** chiunque conviva **con i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011, purché maggiorenne.**

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ……..

Timbro e firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.3 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000[1]

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____ iscritta alla CCIAA di _____ dal _____,

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ soggetto capofila del costituito/costituendo soggetto collettivo
- □ soggetto aderente al costituito/costituendo soggetto collettivo

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1. di aver provveduto alla registrazione dell' allevamento nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (B.D.N.) e alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006;

[1] La presente dichiarazione deve essere resa dal titolare – amministratore - legale rappresentante del soggetto individuale o collettivo e dai titolari – legali rappresentanti delle singole aziende associate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. di non essere risultato irregolare alle verifiche della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto delle norme in materia di benessere e salute degli animali e che l'ultimo controllo effettuato ha avuto esito positivo (prot. …….. data ……);
3. di essere in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata ai sensi della parte V del D.lgs 152/2006 (art. 269 o art. 272) (prot. …….. data ……);

ovvero in alternativa

che l'azienda zootecnica non rientra nel campo di applicazione dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

4. di essere in possesso di autorizzazione integrata ambientale ai sensi della parte II del D.lgs 152/2006 (prot. …… data ……);

ovvero in alternativa

che l'azienda zootecnica non rientra nel campo di applicazione dell'autorizzazione integrata ambientale;

5. di non essere stato nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, oggetto di revoca del contributo del contributo comunitario nell'ambito della medesima tipologia, non determinata da espressa volontà di rinuncia, fatti salvi i casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
6. di non essere stato oggetto di revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto;
7. di non avere progetti in corso per la medesima tipologia di intervento ai sensi del PSR Campania 2014-2020;
8. l'assenza di altri aiuti pubblici su beni oggetto di finanziamento.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della tipologia di intervento 4.1.3 e delle Disposizioni Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 – versione 3.0 e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n 4.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.3 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"

Soggetto richiedente: ……

Autorizzazione del/i proprietario/i alla realizzazione dell'investimento.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.3 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

- del PSR 2014-2020 della Regione Campania;
- di condividere l'investimento che il richiedente:

  Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, affittuario / usufruttuario, giusto contratto Rep_____ Racc. _____ del _____ intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile;

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

- il richiedente a realizzare l'investimento

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ...

_____

-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allegano copie del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4.2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.3 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"

Soggetto richiedente: .....

Autorizzazione del/i comproprietario/i e del coniuge in comunione legale alla realizzazione degli interventi.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4 Tipologia di intervento 4.1.3 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"
- del PSR 2014-2020 della Regione Campania;
- di condividere l'investimento che il richiedente:

  Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, comproprietario, giusto contratto Rep_____ Racc. _____ del _____ intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile.

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

il richiedente a:

- presentare la Domanda di Sostegno a valere sul Bando relativo alla Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.3 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca";
- realizzare l'investimento;
- presentare le relative Domande di Pagamento e la richiesta documentazione a corredo;
- riscuotere e gestire le somme relative all'eventuale contributo, da accreditarsi su apposito c/c dedicato all'operazione.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ...

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.3 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"
Soggetto richiedente: ……
CUP /CIG ……..
Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale

della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____
beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato ,

DICHIARA

- che gli estremi identificativi del conto corrente "dedicato" ai pagamenti nell'ambito dell'intervento in oggetto è il seguente:

- conto corrente n. _____ aperto presso: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

IBAN: _____

- intestato a:

1) _____

- che utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative all'intervento il conto corrente dedicato sopra indicato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ...

- Timbro e firma
- _____
-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 6

ATTESTAZIONE DI AVVIO INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.3.1 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"

Soggetto beneficiario: ……
CUP /CIG ……..
Comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver dato avvio all'intervento, così come previsto dal Piano di investimento ammesso a finanziamento, in data …….., come evidenziato dal documento probante l'avvio, allegato alla presente in copia conforme all'originale.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 7

ATTESTAZIONE DI FINE INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.3.1 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"

Soggetto beneficiario: ……

CUP /CIG ……..

Comunicazione di conclusione delle attività relative all'intervento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver concluso l'intervento, così come previsto dal Piano di investimento ammesso a finanziamento, in data ……..

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO
1					
2					
3					

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DEI FORNITORI DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE ..... CUAA..... MIS .....

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
1								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
2								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
3								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
4								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
5								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
6								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO INTENSITA' DI AIUTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.3 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"

Soggetto richiedente: ……

Condizioni per la maggiorazione delle aliquote di sostegno

Condizioni per la maggiorazione delle aliquote di sostegno, come specificate al paragrafo 10 del bando (è possibile selezionare nessuna, una o più condizioni):

Condizione	SI	NO
Interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI		
Investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;		
Maggioranza della superficie aziendale in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013		
Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si è insediato per la prima volta in agricoltura o che si è già insediato durante i cinque anni precedenti		
Investimenti collettivi realizzati congiuntamente da due o più soggetti per l'utilizzazione in comune dell'investimento		

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 11

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Gentile Signore/a,

come previsto dalla vigente normativa per la protezione dei dati personali (art. 13 Reg.UE 679/2016) le forniamo le seguenti informazioni riguardo al trattamento dei dati personali che lei ci fornirà e che verranno da noi raccolti.

1. TITOLARE

Il Titolare del trattamento, ovvero il soggetto cui spettano le decisioni riguardo alle finalità, modalità e sicurezza dei dati personali, è l'Ente "Regione Campania", con sede in Napoli, Via S. Lucia n. 81, 80132.
Presso tali riferimenti lei in ogni momento può esercitare i suoi diritti o chiedere informazioni concernenti i suoi dati personali.

2. RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Responsabile del trattamento interno è il Direttore pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, con sede in Napoli, Centro Direzionale, Isola A6, 80143.
Il Responsabile per la protezione dei dati, altresì noto con l'acronimo inglese DPO, è il soggetto che assiste e vigila il titolare nel trattamento dei dati personali, fungendo da punto di contatto con l'Autorità di Controllo (il Garante per la Privacy)

Lei può contattare il DPO in ogni momento per tutte le questioni relative al trattamento dei suoi dati personali e all'esercizio dei suoi diritti derivanti dal Regolamento Europeo 679/2016.

3. FINALITA' DEL TRATTAMENTO, MODALITÀ DEL TRATTAMENTO, BASI GIURIDICHE

Per il trattamento dei dati personali si applica il Reg. (UE) 2016/679.
I dati personali, che la Regione Campania richiede o già detiene per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, sono trattati per:

- finalità connesse e strumentali alla gestione ed elaborazione delle informazioni relative a Beneficiario, inclusa quindi la raccolta dati e l'inserimento nei Sistemi Informativi a supporto della gestione e attuazione del PSR, ai fini della costituzione o aggiornamento del fascicolo e della presentazione delle Domande di Sostegno/Pagamento e altre istanze;
- verifiche ed accertamenti amministrativi, e gestione dell'eventuale contenzioso;
- adempimento di disposizioni comunitarie e nazionali;
- obblighi di ogni altra natura, comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi nella normativa vigente.

I dati personali trattati sono raccolti direttamente attraverso il soggetto interessato, oppure presso i soggetti delegati ad acquisire la documentazione cartacea ed alla trasmissione dei dati in via telematica al SIAN. I trattamenti dei dati personali vengono effettuati mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, in modo tale da garantire la riservatezza e sicurezza dei dati personali in relazione al procedimento amministrativo gestito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI PERSONALI E CRITERI UTILIZZATI

I dati personali da lei comunicati e quelli da noi raccolti saranno conservati limitatamente alla durata dell'intero procedimento e degli adempimenti ad esso connessi.
Decorsi i termini di cui sopra, senza necessità di preavvisi, i dati saranno cancellati in modo da non consentirne il recupero, salvo limitazione, od obblighi di ulteriore conservazione derivanti dall'esercizio di diritti in sedi giudiziarie, o da richiesta di Autorità.

5. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Il Regolamento Europeo 679/2016 le riconosce i seguenti diritti che lei può esercitare nei confronti del Titolare del trattamento, presso i riferimenti sopra indicati.
Ai sensi degli art. 13, comma 2, lettere b) e d) e 14, comma 2, lettere d) ed e), nonché degli artt. 15, 16, 17, 18, 21 e 77 del Reg. (UE) 2016/679, i soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di:

- chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento dei dati che la riguardano o di opporsi al trattamento degli stessi qualora ricorrano i presupposti previsti dal Reg. (UE) 2016/679;
- esercitare i diritti di cui al punto precedente, mediante la casella di posta elettronica certificata: dg500700@pec.regione.campania.it con idonea comunicazione;

6. DIRITTO DI ACCESSO

L'art.15 del Regolamento Europeo le consente di ottenere dal titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento dati che la riguarda ed in tal caso di ottenere l'accesso a tali dati.

7.DIRITTO DI RETTIFICA

L'art. 16 del Regolamento Europeo le consente di ottenere dal titolare del trattamento la rettifica dei dati personali inesatti che la riguardano senza ingiustificato ritardo. Tenuto conto delle finalità del trattamento, l'interessato ha il diritto di ottenere l'integrazione dei dati personali incompleti, anche fornendo una dichiarazione integrativa.

8. DIRITTO DI RECLAMO

L'art. 77 del Regolamento Europeo, qualora lei ritenga che il trattamento che la riguarda violi il Regolamento, le riconosce il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo, segnatamente nello Stato membro in cui lei risiede abitualmente, lavora oppure del luogo ove si è verificata la presunta violazione.

9. ULTERIORI INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Maggiori informazioni e aggiornamenti, circa la privacy policy, questa informativa, il testo del Regolamento Europeo, sono resi disponibili tramite il sito istituzionale.

Luogo e Data

Per Presa visione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO

Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali art. 17 del Reg. UE 1305/2013
Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, paragrafo 1, lettera a)
Tipologia 4.1.4: Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole

1. ***RIFERIMENTI NORMATIVI*** 2
2. ***OBIETTIVI E FINALITÀ*** 2
3. ***AMBITO TERRITORIALE*** 2
4. ***DOTAZIONE FINANZIARIA*** 2
5. ***DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*** 3
6. ***BENEFICIARI*** 3
7. ***CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ*** 3
8. ***SPESE AMMISSIBILI*** 7
9. ***PIANO DI INVESTIMENTI*** 10
10. ***IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO*** 12
11. ***CRITERI DI SELEZIONE*** 13
12. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE*** 15
13. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE*** 20
14. ***MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO*** 24
15. ***PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI*** 25
16. ***LIMITAZIONI SPECIFICHE*** 25
17. ***IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI*** 25
18. ***CONTROLLI*** 26
19. ***REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE*** 26
20. ***RIDUZIONI*** 26
21. ***MODALITA' DI RICORSO*** 28
22. ***INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI*** 28
23. ***ALLEGATI*** 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI*

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale:
- Art. 17 paragrafo 1, lettera a), Investimenti in immobilizzazioni materiali;
  - Art 45 Investimenti;
  - Art.46 Investimenti nell'irrigazione.
- Regolamento (UE) n. 702/2014.
- Regolamento (UE) n. 220/2015.
- Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 pubblicato su B.U.R.C. n. 72 del 19 novembre 2012.
- Direttiva 75/268/CEE relativa alla definizione delle zone svantaggiate.
- Direttiva 2000/60/CE – Direttiva Quadro sulle Acque (DQA).
- Piano di Gestione Acque – D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013, modificato alla Commissione Europea DG ENV con nota n. 6144/TRI/DG del 18/03/2010.
- D.lgs. 152/2006.
- D.M. n. 52/2015.
- D.P.R. 357/1997.
- DM Mipaf 31 luglio 2015 linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo.
- Disposizioni Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 – versione 3.0 (nel seguito Disposizioni Generali v. 3.0) approvate con D.R.D. 97 del 13/04/2018;
- Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse alle superfici e/o agli animali, approvate con D.R.D. n. 21 del 23/06/2017.

2. *OBIETTIVI E FINALITÀ*

La tipologia di intervento è finalizzata alla realizzazione di investimenti nell'ambito delle irrigazioni aziendali con l'obiettivo di razionalizzare e ridurre i consumi idrici migliorando l'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura.
Gli interventi devono perseguire entrambi i seguenti obiettivi:

- l'introduzione di nuovi prodotti o nuove tecnologie
- la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali

La tipologia di intervento contribuisce direttamente al perseguimento della Priorità dell'Unione n. 5: "Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a basse emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", con particolare riguardo alla Focus Area 5a: "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura", e indirettamente contribuisce agli obiettivi della Priorità dell'Unione n. 2A e risponde al Fabbisogno 16.

3. *AMBITO TERRITORIALE*

La tipologia d'intervento trova applicazione su tutto il territorio regionale.

4. *DOTAZIONE FINANZIARIA*

Con il presente bando sono erogati aiuti per un importo complessivo di euro 12.500.000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. ***DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI***

La tipologia di intervento prevede la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di interventi materiali ed immateriali (costruzione o miglioramento di beni immobili, acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze), coerenti con un progetto di miglioramento aziendale finalizzato a rendere più efficiente i consumi idrici in agricoltura. Si prevedono quindi investimenti aziendali per:

1. la raccolta e lo stoccaggio delle acque da destinare ad uso irriguo aziendale;
2. il recupero e il trattamento delle acque reflue aziendali includendo in esse le acque di irrigazione in eccesso;
3. la distribuzione e l'utilizzazione dell'acqua inclusi i nuovi impianti di irrigazione, il miglioramento di quelli esistenti, di fertirrigazione e sistemi antibrina;
4. la realizzazione di sistemi per la misurazione del consumo idrico ed il suo controllo.

6. ***BENEFICIARI***

Agricoltori singoli e associati.

7. ***CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ***

Le condizioni di ammissibilità alla presente tipologia di intervento sono contenute nelle *Disposizioni Generali* v. 3.0, al paragrafo 8:

8.1.1 Contenuto del fascicolo

8.1.2 Costituzione e aggiornamento del fascicolo

e al paragrafo 12:

12.1 Affidabilità del richiedente

Al presente bando si applicano inoltre le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. I beneficiari, per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96 e ss.mm.ii. La disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per il periodo necessario alla realizzazione dell'intervento e per i successivi 5 anni dal pagamento finale, a garanzia del periodo di stabilità delle operazioni, di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile la disponibilità giuridica del bene[1], con espressa autorizzazione ad eseguire miglioramenti nel caso di investimenti fissi su beni non in proprietà;

[1] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 8 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. I beneficiari devono risultare iscritti ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole con codice ATECO 01;
3. le aziende beneficiarie devono avere una dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, almeno pari a 12.000 euro per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro per quelle ricadenti nelle macroaree A e B;5;

Tutte le informazioni rilevabili dal fascicolo aziendale costituiscono verifica dei dati aziendali e delle condizioni di ammissibilità del richiedente in quanto, sostenute dalla scheda di validazione aggiornata, fanno fede nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni come previsto dall'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5.

Relativamente alle condizioni dell'eleggibilità della domanda di sostegno e conformemente a quanto disposto all'art 46 del Regolamento (UE) 1305/13 per gli Investimenti nell'irrigazione, le aziende richiedenti devono:

1. dimostrare l'effettiva e **legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica** per il periodo di impegno. Allo scopo:
   a) le aziende agricole che prelevano acque pubbliche sotterranee e superficiali devono essere in possesso della **Concessione di Derivazione**, ai sensi del Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012 e s.m.i. e dotate del contatore di cui all'art. 34 del suddetto Regolamento;
   b) le aziende agricole che ricevono l'acqua nell'ambito di comprensori serviti dalle reti di Enti Irrigui, concessionari della fornitura della risorsa idrica, devono essere in possesso del **contratto stipulato con l'Ente Irriguo** o iscrizione al ruolo irriguo o analogo documento probante.

   La licenza di attingimento ai sensi dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 12/2012 non soddisfa il presente requisito di ammissibilità.

2. aver presentato **domanda di adesione al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione** per il calcolo del fabbisogno irriguo per l'annualità in corso, fatta eccezione per gli investimenti riferiti a colture in ambiente protetto; il modello di adesione è scaricabile dal link http://www.agricoltura.regione.campania.it/irrigazione/prci_adesione.html;

3. prevedere l'installazione del **contatore per misurare l'effettivo consumo di acqua relativo all'investimento**, ai sensi dell'art.46 del Reg. (UE) 1305/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Rispettare le **ulteriori condizioni** di cui all'art 46 del Regolamento (UE) 1305/13 e precisamente:

4.1 nel caso di investimenti di miglioramento di un **impianto di irrigazione esistente**:

4.1.1 il progetto deve garantire un **risparmio idrico potenziale** calcolabile con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente pari ad almeno al:

- 5% per passaggio da un impianto di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima (A)
- 10% nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui della medesima categoria media efficienza (M);
- 55% per passaggio da un impianto di categoria bassa efficienza (B) ad uno delle categorie superiori.

L'efficienza idrica dell'impianto è indicata nella Tabella 1 "Tipologia scale di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi", allegata al presente bando.
Il risparmio idrico potenziale da confrontare con le soglie sopra definite, è calcolato nella tabella n. 2 "*Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti*", allegata al presente bando, come segue:

[100 - (%di efficienza dell'impianto preesistente*100)/ (% di efficienza del nuovo impianto)]/100

Per un ausilio di calcolo è utilizzabile l'applicativo "RIP" disponibile sul sito *http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html*

4.1.2 se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in **condizioni non buone**[2] o per i quali non si dispone di informazioni nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla **quantità** d'acqua, il progetto, oltre a garantire il risparmio idrico potenziale di cui al punto 4.1.1 deve garantire anche una **riduzione effettiva** del consumo di acqua, valutato ex-ante ed ex-post. Le informazioni di riferimento per la determinazione dello stato quantitativo sono quelle fornite dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centro-Meridionale con prot. 3715 del 16/04/2018 e allegate al presente bando (All. 03) costituita da:

[2] Le informazioni di riferimento per la determinazione dello stato quantitativo fornite dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centro-Meridionale sono pubblicate su http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html (GWB_WISE_Campania, SWB_WISE_Campania)

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) elenco corpi idrici **sotterranei** con **stato quantitativo** assegnato
b) elenco corpi idrici **superficiali** interni con stato ecologico **inferiore al buono o sconosciuto**

ed eventuali successive integrazioni che verranno pubblicate sulle pagine del sito dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura dedicate al PSR 2014-2020.

In particolare:

a) l'investimento deve garantire una **riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento**, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
e
b) in caso d'investimento effettuato in un'unica azienda agricola, l'investimento deve comportare anche una **riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda** pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

A tal fine il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici effettuate con i contatori aziendali relativi almeno all'annata agraria precedente la richiesta del sostegno.

4.1.3 Gli impianti irrigui realizzati in **ambiente protetto** dovranno caratterizzarsi con una classe di efficienza pari al 90% con riferimento alle Tipologie riportate nella Tabella 1 "*Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue*"

Le condizioni di cui ali punti 4.1.1 e 4.1.2 non si applicano a un investimento nell'uso di acqua riciclata che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo (art. 46 comma 4 del Reg. 1305/2013)

4.2 gli investimenti che determinano un "**aumento netto della superficie irrigata**", inteso come l'irrigazione di superfici nelle quali nel recente passato (cinque anni precedenti alla ricezione della domanda di sostegno) non era attivo un impianto irriguo, sono ammissibili solo nel caso in cui:

4.2.1 lo stato quantitativo del corpo idrico interessato è ritenuto **buono**[3] ;
4.2.2 un'**analisi ambientale**, redatta o approvata dall'autorità competente, dimostra che l'investimento non determina un impatto negativo significativo sull'ambiente né causa un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua;
4.2.3 prevedono la realizzazione di nuovi impianti irrigui caratterizzati da una **classe di efficienza** almeno pari a 70 % con riferimento alle tipologie

[3] Le informazioni di riferimento sono quelle fornite dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centro-Meridionale di cui al predente punto 4.1.2 e sono pubblicate su http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

riportate nella tabella 1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue allegata

4.2.4 è **associato ad un intervento su un impianto irriguo esistente**, per il quale devono comunque essere rispettate le condizioni di cui al punto 4.1.1

Gli investimenti che determinano un "aumento netto della superficie irrigata", non sono ritenuti ammissibili nel caso in cui il corpo idrico interessato è ritenuto meno di buono per motivi inerenti la quantità dell'acqua o per i quali non si dispone di informazioni nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico.

Le condizioni di cui sopra (corpo idrico di riferimento e suo stato quantitativo, consumi ex ante, efficienza del nuovo impianto e riduzione dei consumi) devono essere dettagliate in una relazione asseverata secondo lo schema di cui all'allegato n. 04.

8. ***SPESE AMMISSIBILI***

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/2013, sono ammissibili al sostegno esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a) Costruzione o miglioramento di beni immobili;
b) Acquisto di nuovi macchinari, attrezzature;
c) Spese generali, come meglio definite al par.12.4.3 (Spese generali) delle *Disposizioni Generali v. 3.0,*
   Le prestazioni dei professionisti relative all'attuazione e/o progettazione degli interventi, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza.
d) Investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

In particolare, sono ammissibili i seguenti investimenti:

- realizzazione di strutture per la raccolta e lo stoccaggio delle acque meteoriche da destinare ad uso irriguo aziendale compresi investimenti per la filtrazione e sanificazione dell'acqua. Gli invasi dovranno avere una capacità utile non superiore a 70.000 mc;
- realizzazione di strutture per la raccolta, recupero, trattamento e stoccaggio delle acque reflue aziendali e/o acque di irrigazione in eccesso e /o derivanti dalla lavorazione dei prodotti agricoli, da destinare ad uso irriguo;
- miglioramento degli impianti di irrigazione aziendali con il passaggio ad impianti caratterizzati da classe di efficienza idrica superiore;
- realizzazione di nuovi impianti di irrigazione e dei relativi impianti di distribuzione (per le nuove superficie irrigate) che garantiscono una classe di efficienza pari ad almeno il 70%;
- realizzazione di impianti irrigui in ambiente protetto caratterizzati da una classe di efficienza pari a 90%;
- realizzazione di impianti di fertirrigazione e sistemi antibrina;
- realizzazione di sistemi per la misurazione del consumo idrico dell'investimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

(contatore ai sensi dell'art. 46 del Reg. Ue 1305/2013), compresi quelli per il controllo, il telecontrollo e l'automazione;

Nel caso di realizzazione di invasi aziendali per il recupero delle acque piovane, sono ammissibili le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Le spese sostenute dal beneficiario per la realizzazione del progetto, comprese le spese generali, sono ammesse a contributo esclusivamente se:

- rispondono ai requisiti stabiliti al paragrafo 12.4 (Ammissibilità delle spese) delle *Disposizioni Generali v. 3.0*;
- sono riferite agli investimenti approvati;
- sono rispondenti alla finalità della tipologia e del progetto.

La determinazione della spesa ammissibile a finanziamento terrà conto:

- **per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove**: delle migliori condizioni di mercato, documentate attraverso la presentazione di almeno 3 offerte, fornite da almeno 3 diverse ditte in concorrenza.
- **per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni**: delle offerte, formulate da 3 diverse Ditte, non collegate, richieste dall'azienda agricola sulla base del computo metrico redatto dal tecnico progettista.
  Le voci utilizzate nel computo metrico saranno quelle indicate nel Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche e, in mancanza del riferimento, nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" vigenti in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno. Per le categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi" deve esserne motivata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, ai medesimi Prezzari. Essi, comunque, non potranno eccedere il 10% della spesa totale prevista per le opere a misura.
- **per le spese generali** sono previsti limiti specifici e precisamente per le spese generali collegate a costruzione o miglioramento di beni immobili:
  - un massimo del 10% per un importo fino a 500.000,00 euro;
  - un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
  - un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

mentre le spese generali collegate alle spese per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

Con specifico riferimento alle **spese tecniche**, l'ammissibilità verrà valutata attraverso il ricorso a **costi di riferimento**, utilizzando la metodologia di cui alle "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 approvate con DDR 48 del 20/02/2018 e relativo applicativo. Verrà quindi utilizzato l'applicativo di calcolo delle spese tecniche disponibile sul sito www.agricoltura.regione.campania.it allegando alla domanda di sostegno il/i preventivo/i del/i tecnico/i. La spesa massima ammissibile sarà il valore minore tra quello determinato dal modello, le percentuali max riconoscibili (disposizioni generali paragrafo 12.4.3) e l'importo del preventivo.

Non è consentito corrispondere il sostegno:

- per l'acquisto del misuratore volumetrico obbligatorio ai sensi dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 12/2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria, acquisto di terreni e immobili;
- per soggetti differenti dal diretto beneficiario indicato nel Decreto di concessione del sostegno (cessioni di credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45 (3).

Demarcazione con l'OCM

Premesso che l'organismo pagatore AGEA gestisce sia le domande di aiuto del PSR che quelle riguardanti gli aiuti del cosiddetto primo pilastro e che tanto rende possibile controlli per escludere il doppio finanziamento nella fase di ammissibilità, si illustrano di seguito le modalità e condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili alle OCM.

Settore ortofrutticolo

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso.
In particolare per interventi compatibili con l'OCM ortofrutta realizzati a livello aziendale da soci di OP:

- sono esclusi dal P.S.R. gli interventi aziendali fino ad € 50.000
- sono ammissibili nel P.S.R. gli interventi aziendali di importo superiore ad € 50.000 .

Se gli investimenti sono realizzati dalle OP/AOP con i rispettivi programmi operativi non nasce l'esigenza di alcuna demarcazione (le OP/AOP non sono beneficiari del PSR).

Settore vitivinicolo

Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura investimenti.
Sono esclusi dal finanziamento del P.S.R gli interventi previsti nell'ambito della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti (estirpazione e/o reimpianto ed interventi connessi) in quanto ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013.
Nell'ambito della misura investimenti

- sono esclusi dal P.S.R. gli interventi a carattere extra aziendale di cui al DM n. 1831 del 4 marzo 2011 e successive modifiche ed integrazioni in quanto ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola
- sono esclusi dal P.S.R. gli interventi a carattere aziendale fino ad € 80.000
- sono ammissibili nel P.S.R. gli interventi di importo superiore ad € 80.000 .

Sono inoltre finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015. Il rispetto della superficie autorizzata dei nuovi impianti verrà accertata utilizzando i criteri di misurazione di cui alla regolamentazione comunitaria e dell'UE del comparto vitivinicolo (Reg. CE n. 555/ 2008 e DM 26 luglio 2000).
Le aziende viticole interessate devono risultare in regola con gli impianti viticoli posseduti e con le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle ultime due campagne rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo.

Settore olivicolo
Gli interventi strutturali a livello di singole imprese di produzione, di trasformazione e di commercializzazione sono attivabili con il PSR. Nell'ambito dell'OCM si attivano, invece, solo azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP.

9. *PIANO DI INVESTIMENTI*

Gli investimenti per i quali si richiede il sostegno devono essere previsti nel progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda.
I progetti devono essere esecutivi, corredati di tutti gli atti abilitativi richiesti per l'avvio dei lavori.
Il Piano deve dimostrare che gli investimenti che si intendono realizzare migliorano le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola e che conseguono entrambi i seguenti obiettivi:

1. l'introduzione di nuovi prodotti o nuove tecnologie: tale condizione è soddisfatta se l'investimento prevede l'introduzione di nuovi prodotti o impianti che utilizzano una tecnologia innovativa rispetto al mercato di riferimento e migliorativo rispetto agli impianti già presenti presso l'azienda prima della domanda di sostegno.
2. la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali: tale condizione è soddisfatta se raffrontando il fabbisogno idrico aziendale ante investimento con quello successivo all'investimento risulterà una riduzione del fabbisogno idrico per i processi produttivi aziendali

Il Piano di Investimento aziendale redatto da tecnico abilitato e controfirmato dal richiedente, dovrà essere predisposto con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A- la situazione iniziale dell'azienda agricola

- anagrafica azienda con esplicita indicazione dell'Orientamento Tecnico Economico (OTE) ed indicazione in merito all'adesione o meno a sistemi di produzione biologica
- ubicazione dell'azienda e delle strutture oggetto dell'intervento e caratteristiche territoriali;
- consistenze aziendali (immobili, capi allevati con esplicita indicazione delle UBA e tipologia di allevamento, macchine ed attrezzature, impianti arborei, investimenti immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- prodotti coltivati in azienda e fabbisogni idrici delle colture, consumo idrico aziendale medio dell'ultimo triennio precedente la richiesta di sostegno (in assenza, almeno l'ultimo anno);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Produzione Standard aziendale, calcolata sulla base del Fascicolo aziendale validato, utilizzando le tabelle di riferimento per la determinazione della Produzione Standard e l'applicativo *Class CE LITE* disponibili sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.1 del PSR 2014/20202 al seguente indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

- dati relativi ai consumi irrigui delle annate precedenti debitamente documentati, in particolare nel caso di attingi mento da corpi idrici ritenuti in condizioni non buone o per i quali non si dispone di informazioni evincibili dalle previste comunicazioni obbligatorie agli Enti competenti e da attestazioni degli Enti irrigui;
- elementi utili per la corretta attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione e la determinazione delle aliquote di sostegno di cui al successivo paragrafo 10.

B - <u>Programma degli investimenti</u>

- Descrizione degli investimenti previsti (caratteristiche, tipologia e dimensionamento degli investimenti con esplicita indicazione della superficie servita dagli impianti oggetto dell'intervento, costi, tempi di esecuzione o acquisto); il dimensionamento degli impianti da realizzare deve tener conto della capacità di approvvigionamento dalle fonti effettivamente disponibili o realizzate con l'investimento e dei fabbisogni irrigui della colture praticate; deve essere prevista l'istallazione del contatore per misurare l'effettivo consumo di acqua relativo all'investimento;
- impatto degli investimenti valutato in termini di razionalizzazione e riduzione dei consumi idrici;
- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento, anche in termini di :
  - miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, riferito a interventi di sviluppo aziendale che producono effetti positivi misurabili e duraturi o comunque benefici apportati alla collettività quali il minor consumo della risorsa idrica;
  - conseguimento di entrambi gli obiettivi previsti dal bando e cioè l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecnologie e la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali;
- coerenza con gli obiettivi della misura;
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- cronoprogramma degli investimenti;
- quadro economico complessivo del progetto distinto per categorie di spesa:

Categoria di spesa	**Costruzione o miglioramento di beni immobili**[4] (Reg 1305 art. 45 comma 2 lett. A)	**Acquisto di macchinari e attrezzature**[5] (Reg 1305 art. 45 comma 2lett. B)	**Investimenti immateriali** (Reg 1305 art. 45 comma 2 lett. D)	**Totale**

[4] L'importo della spesa è determinato sulla base delle offerte effettuate sulla base del computo metrico

[5] L'importo della spesa è determinato sulla base dei preventivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Investimenti per la raccolta e lo stoccaggio delle acque da destinare ad uso irriguo aziendale	€	€		€
Investimenti per il recupero e il trattamento delle acque reflue aziendali	€	€		€
Investimenti per la distribuzione e l'utilizzazione dell'acqua inclusi i nuovi impianti di irrigazione, il miglioramento di quelli esistenti, di fertirrigazione e sistemi antibrina	€	€		€
Realizzazione di sistemi per la misurazione del consumo idrico ed il suo controllo		€		€
Investimenti immateriali (Acquisto di programmi informatici, brevetti e licenze)			€	€
Spese Generali (Reg 1305 art. 45 comma 2 lett. c)	€	€		€
Totale	€	€	€	€

Il Piano di Investimento dovrà comprendere, pena l'esclusione, la relazione di efficientamento irriguo il cui schema è allegato al presente bando (All. 04 "Schema di Relazione di efficientamento irriguo").

10. ***IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO***

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di Programmazione è fissato a € 500.000,00.
La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%, la restante quota percentuale di contributo è a carico del richiedente.
L'aliquota di sostegno è maggiorata del 20% al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostegno dell'agricoltura, di cui all'art. 55 Reg (UE) 1305/2013;
b) gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;
c) la maggioranza della superfice aziendale ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
d) l'impresa richiedente è condotta da un agricoltore di età non superiore a 40 anni (41 anni non ancora compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali come previsto all'art. 2, par.1, lett. n), del Reg. (UE) n.1305/2013 e che si è insediato per la prima volta in agricoltura nella medesima impresa agricola in qualità di capo azienda nei 5 anni (60 mesi) precedenti la presentazione della domanda di sostegno;

L'aliquota cumulativa massima di sostegno per ciascuna tipologia di investimento non può eccedere il 90% della spesa ammissibile.

11. ***CRITERI DI SELEZIONE***

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Risparmio idrico potenziale (max 35 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
1.1	Miglioramento degli impianti idrici esistenti	Il punteggio è attribuito se il risparmio idrico potenziale conseguito con l'investimento è superiore al minimo previsto dalla scheda di misura	
		Il risparmio idrico potenziale del nuovo impianto risulta fino al 5% superiore del minimo previsto dalla scheda di misura	10
		Il risparmio idrico potenziale del nuovo impianto risulta > del 5% e ≤ al 10% del minimo previsto dalla scheda di misura	15
		Il risparmio idrico potenziale del nuovo impianto risulta > del 10% del minimo previsto dalla scheda di misura	25
1.2	Realizzazione di interventi per la raccolta e il recupero delle acque	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede investimento per la raccolta, il recupero e trattamento delle acque per uso irriguo a servizio di impianti esistenti o da realizzare	10

2) Risparmio idrico potenziale in relazione alle colture e alla superficie aziendale (max 40 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
2.1	Colture irrigue	Il punteggio è attribuito alle colture sulla base delle loro esigenze irrigue	
		Foraggere, mais da granella e coltivazioni in ambiente protetto	20
		Ortive in campo e industriali	18
		Agrumi, fiori, fruttiferi, olivo, piante ornamentali	15
		Frutta in guscio, vite, altro	0
2.2	Dimensione aziendale	Il punteggio è attribuito sulla base della dimensione aziendale	
		Dimensione superiore a 3 ha	20
		Dimensione tra 0,5 e 3 ha	10
		Inferiore a 0,5 ha	5

3) Classe di efficienza dell'impianto idrico (max 25 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
3.1	Classe di efficienza dell'impianto	La classe di efficienza del nuovo impianto superiore al minimo previsto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		La classe di efficienza del nuovo impianto è pari al minimo previsto dalla scheda di misura (70%)	0
		La classe di efficienza del nuovo impianto superiore al minimo previsto dalla scheda di misura e fino al 80%	10
		La classe di efficienza del nuovo impianto è superiore all'80% e fino all'85%	15
		La classe di efficienza superiore all'85%	25

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo di **30 punti**; verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno conseguito la valutazione complessiva uguale o superiore al minimo.
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione:

1. Progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore;
2. Progetto presentato dal richiedente con età anagrafica inferiore.

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi al sostegno nel limite delle disponibilità poste a bando. In tal senso l'ultima domanda ammessa al sostegno è quella per la quale l'aiuto spettante può essere totalmente erogato.

12. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE***

Per le Modalità di presentazione delle domande si rinvia al Capitolo 9.1 - delle Disposizioni Generali v. 3.0. L'utente, completata la fase di compilazione, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente è effettuata con firma elettronica mediante codice OTP e secondo le modalità stabilite da AgEA

Di seguito l'elenco e i riferimenti dei soggetti attuatori competenti per territorio:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Indirizzo: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino Telefono: 0825 765555 PEC: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Indirizzo: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento Telefono: 0824 364303 - 0824 364251 PEC: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Indirizzo: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) Telefono: 0823 554219 PEC: uod.500712@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Indirizzo: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli Telefono: 081 7967272 - 081 7967273 PEC: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Indirizzo: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 PEC: uod.500714@pec.regione.campania.it

Alla domanda di sostegno deve essere allegata la seguente documentazione in formato PDF e sottoscritta secondo le modalità previste D.Lgs. 82/2005 e s.m.i art. 65 lett. a (firma digitale) o lett. c (sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità del firmatario):

1. **check list documentale**, indicata al paragrafo 9.1 delle *Disposizioni Generali* ;
2. **Fotocopia di documento d'identità** in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico;
3. **Piano di Investimento** redatto secondo lo schema indicato nel precedente capitolo 9 e compilato in tutte le sue parti;
4. **Relazione asseverata iterventi irrigui** (come da modello All. 04) e comprensiva dei dati relativi al consumo idrico aziendale;
5. Stampe **degli output** (produzioni vegetali e produzioni zootecniche) prodotte dall'applicativo utilizzato per la determinazione della Produzione Standard aziendale, ove pertinenti;
6. **Lay out dell'azienda** con la rappresentazione dei macchinari e delle attrezzature esistenti nonché di quelle da acquistare, corredato da apposita legenda per l'identificazione degli stessi, ove pertinente;
7. **Preventivi** secondo quanto disposto dalle disposizioni Generali al paragrafo 13.2.2 (ragionevolezza dei costi);
8. **Relazione tecnica descrittiva** dei parametri tecnico-economici dei beni oggetto di fornitura, nonché della congruità dei prezzi, recante lo schema di raffronto dei preventivi con la indicazione delle motivazioni che sono alla base delle scelte effettuate e degli elementi di innovazione da introdurre, ove pertinenti;
9. **Mod. p01 e Mod. p02 compilati** (All. 5 e 6), ove pertinenti;
10. **Modello** inerente la sussistenza delle condizioni per la determinazione dell'i**ntensità di aiuto** (All. 7);
11. **Autorizzazione** ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82 – nel caso di investimenti fissi su immobili non di proprietà e qualora non inserita nel contratto - resa dal proprietario dell'immobile/terreno oggetto di investimento, con la quale si concede al richiedente (All. 8.1):
    - l'esecuzione di miglioramenti;
    - la realizzazione dell'intervento;

    ovvero, autorizzazione al richiedente (come da modello All. 8.2) – solo nel particolare caso di proprietà indivisa, o di obbligo di firma congiunta - sottoscritta da tutti i restanti comproprietari, alla realizzazione dell'investimento, alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentazione della Domanda di Sostegno/Pagamento ed alla riscossione del relativo contributo.

12. Nel caso di lavori edili:

- copia del **titolo abilitativo** richiesto (permesso a costruire, SCIA) completo di tutte le autorizzazioni i pareri e i nulla-osta necessari;
- copia del **Progetto** presentato al Comune, oggetto del titolo abilitativo (elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi, documentazione fotografica, con particolare riferimento alla zona di intervento e pianta con coni visivi, e ogni elaborato obbligatorio riscontrabile dal quadro riepilogativo della documentazione obbligatoria per la presentazione del titolo abilitativo);
- copia del **computo metrico** estimativo redatto sulla base del Prezziario Regionale delle Opere Pubbliche vigente in Regione Campania, con precisi riscontri negli elaborati grafici di progetto, distinto per categoria di opere con riferimento alle voci di costo degli investimenti proposti.
- **analisi dei Nuovi Prezzi** indicati nel computo metrico e relazione che ne giustifichi la scelta.

13. Copia della seguente documentazione:

a) Provvedimento definitivo di **Valutazione di Impatto Ambientale**, ovvero verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 6 commi da 1 a 9 del D.Lgs. 152/2006;
b) Provvedimento definitivo di **Valutazione d'incidenza**, ex art.5 del DPR 357/1997;
c) Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006;

In caso di mancata presentazione della documentazione elencata alle lettere a) b) c) è richiesta dettagliata perizia asseverata del tecnico progettista, che attesta che il progetto:

a) non ricade nelle condizioni di cui al d.lgs 152/2006 dell'art. 6 commi da 1 a 9 in materia di valutazioni ambientali
b) non ricade nelle condizioni di cui al art.5 del DPR 357/1997 per la valutazione di incidenza;
c) non ricade nelle condizioni previste per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006;

La perizia asseverata deve essere corredata da esplicita dichiarazione del professionista di confermare, sotto la sua personale responsabilità, l'autenticità, la veridicità e la certezza dei contenuti della relazione.

14. Copia della Concessione di Derivazione ai sensi del Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012 dotate del contatore di cui all'art. 34 del Reg 12/2012 o copia del **contratto stipulato con l'Ente Irriguo** concessionario della risorsa idrica o iscrizione al ruolo irriguo o analogo documento probante dal quale siano rilevabili le particelle irrigate o irrigabili, oggetto dell'investimento.

15. Documentazione che **individua il corpo idrico superficiale o sotterraneo di attingimento e il suo stato quantitativo** con riferimento alle informazioni per la determinazione dello stato quantitativo fornite dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centro-Meridionale (All. 03); tale documentazione può essere costituita da perizia asseverata del tecnico corredata da esplicita dichiarazione del professionista di confermare, sotto la sua personale responsabilità, l'autenticità, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

veridicità e la certezza dei contenuti della relazione e/o da attestazione dell'Ente Irriguo concessionario

16. nel caso di **aumento della superficie irrigata analisi ambientale** redatta o assentita dall'autorità competente che attesti che l'investimento non determina un impatto negativo significativo sull'ambiente né causa un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua;
17. per investimenti che riguardano **corpi idrici ritenuti in condizioni non buone** o per i quali non si dispone di informazioni, documentazione attestante **l'effettivo consumo idrico** aziendale nell'ultimo triennio ante investimento (in assenza, almeno dell'ultimo anno), per la determinazione del risparmi idrico effettivo; nel caso di aziende agricole che prelevano acqua dai pozzi farà fede la comunicazione inoltrata all'Ente preposto ai sensi dell'art. 34 del Regolamento Regionale 12/2012 mentre per quelle servite da Enti Irrigui farà fede l'attestazione dell'Ente Concessionario;
18. Per le Società:
    - copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo
    - copia conforme della deliberazione con la quale l'organo amministrativo competente espressamente:
        - approva il progetto con la relativa previsione di spesa;
        - impegna la Società a far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico;
        - autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;

Dovranno essere rilasciate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., dai richiedenti le seguenti dichiarazioni:

- **Dichiarazione sostitutiva di certificazione** (**art. 46 D.P.R. 445/2000)** - come da modello All. 9) nella quale il richiedente attesti di:
    - essere iscritto ai registri della C.C.I.A.A per attività agricole con codice ATECO 01 con indicazione del numero REA;
    - sono in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della Legge n. 266 del 23/12/2005;
    - non aver subito condanna con sentenza passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
    - in caso di società e associazioni, non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
    - non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L. n. 283/1962;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.
- non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

- **Dichiarazione sostitutiva (art. 46 e 47 D.P.R. 445/2000)** (come da modello allegato n. 10), che evidenzi di:
  - non essere stato nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, oggetto di revoca del contributo comunitario nell'ambito della medesima tipologia di intervento, non determinata da espressa volontà di rinuncia, fatti salvi i casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
  - non essere stato oggetto di revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto;
  - non avere progetti in corso per la medesima tipologia di intervento ai sensi del PSR Campania 2014-2020;
  - l'assenza di altri aiuti pubblici su beni oggetto di finanziamento.
  - di aver presentato domanda di adesione al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per la stagione irrigua 2018;
  - che la Concessione di Derivazione, resa ai sensi del Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012, o il contratto stipulato con l'Ente Concessionario della risorsa idrica, sia in corso di validità, e che non vi siano intervenute cause di decadenza alla data di presentazione della domanda di sostegno e che siano rispettati i relativi obblighi e impegni ;

Qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ai 5.000 euro, i richiedenti sono soggetti a verifica **antimafia** una volta ritenuta ammissibile la Domanda di Sostegno, pertanto, devono produrre, idonee dichiarazioni sostitutive (come da modelli allegati n. 2.1; 2.2; 2.3). Tali dichiarazioni dovranno essere rese da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs 159/2011 "Codice della Legge antimafia".

Le domande devono essere rilasciate improrogabilmente con le modalità previste entro il termine indicato nel decreto di approvazione del bando.

Nelle ipotesi in cui la verifica di veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui ai punti 1 e 2 non risulti completata, la concessione sarà emessa sotto condizione risolutiva come previsto dalle Disposizioni Generali v. 3.0 (paragrafo 13.2 – Istruttoria tecnico-amministartiva della domanda di sostegno) e dal Manuale delle Procedure rev. 3.0 (Capitolo 1 – Modello Organizzativo del Soggetto Attuatore). In ogni caso i controlli saranno completati entro la chiusura dell'istruttoria della prima domanda di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno denuncia alla competente autorità giudiziaria e:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge.

13. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE***

Le domande di pagamento devono essere presentate con le modalità previste dalla Disposizioni Generali Versione 3.0
L'ammissibilità della domanda di pagamento è subordinata al completamento dei controlli sulla veridicità delle auto dichiarazioni sostitutive allegate alla domanda di sostegno.

Domanda di pagamento per anticipazioni

I beneficiari potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari al massimo al 50% del sostegno stesso, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.
Le relative domande vanno presentate unitamente a polizza fideiussoria di importo pari all'anticipo richiesto, rilasciata da Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione seguendo le disposizioni fissate dall'Organismo Pagatore AGEA.
Le garanzie devono essere fornite secondo le istruzioni n. 39 del 26/09/2017 e le altre disposizioni dell'OP AgEA, alle quali si rimanda. La garanzia fideiussoria può essere svincolata alle condizioni previste dal paragrafo 15.2 delle *Disposizioni Generali v. 3.0*.

Domanda di pagamento per stato di avanzamento

I beneficiari possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento finanziato (liquidazione parziale per stati di avanzamento o SAL).
L'importo minimo di spesa giustificato deve essere pari al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione/rimodulazione del contributo, ad eccezione della prima domanda di SAL che potrà essere presentata per un importo anche inferiore.
L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo pubblico totale concesso o rimodulato.
La richiesta di SAL non può essere inoltrata nei due mesi precedenti la data prevista per la conclusione dell'operazione.
Le istanze di pagamento per SAL devono essere accompagnate dalla seguente documentazione, organizzata e trasmessa con le modalità precisate al par. 15.1 (Presentazione delle domande) delle *Disposizioni Generali v.3.0*:

1. **relazione** con indicazione delle spese sostenute, degli investimenti realizzati e informazioni sull'andamento delle realizzazioni comunque previste firmata dal responsabile tecnico o dal direttore lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. copia delle **fatture** quietanzate e dei **documenti di pagamento** (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili) per le spese sostenute e modelli F24 per le spese dei professionisti;
2. **elenco** analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
3. dichiarazioni **liberatorie** dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
4. **elaborati grafici** delle opere e dei fabbricati (planimetria delle opere realizzate, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout);
5. **elenco macchine** ed attrezzature acquistate con indicazione della matricola;
6. **certificati di conformità** per i macchinari acquistati;
7. **documentazione fotografica** concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili;
8. **estratto del conto corrente** dedicato all'investimento;
9. **computo metrico** di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate e il CUP del progetto ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi.
Le fatture dovranno riportare tutte le indicazioni contenute al par.15.4.1 (Rimborso dei costi effettivamente sostenuti e pagati) delle *Disposizioni Generali v. 3.0*.

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.
Sulla base degli esiti delle verifiche amministrative e degli eventuali sopralluoghi, si disporranno i pagamenti del sostegno spettante.
Qualora risulti che l'importo richiesto superi per più del 10% l'importo accertato come spettante si applicano le sanzioni amministrative come previsto al paragrafo 15.6 *delle Disposizioni Generali v.3.0.*

Domanda di pagamento per saldo finale
La domanda di pagamento a titolo di SALDO potrà essere presentata dal beneficiario a conclusione dell'intervento. Per conclusione dell'operazione, si intende la conclusione di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal progetto finanziato.
La presentazione della domanda oltre il termine prescritto comporta l'applicazione delle penalizzazioni previste al par. 3.3 delle Disposizione Regionali in materia di riduzioni esclusioni e sanzioni, determinate in base ai criteri di gravita, entità e durata e fino alla revoca totale.
La documentazione a supporto della domanda di pagamento per SALDO (riferita, pertanto, alle sole spese oggetto della specifica domanda di pagamento) è la seguente:

1. **relazione** con indicazione delle spese sostenute, degli investimenti realizzati, del livello di conseguimento degli obiettivi proposti e informazioni sull'andamento delle realizzazioni comunque previste firmata da un tecnico abilitato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. copia delle **fatture** quietanzate e dei **documenti di pagamento** (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili) per le spese sostenute e modelli F24 per le spese dei professionisti;
3. **elenco** analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
4. dichiarazioni **liberatorie** dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
5. **elaborati grafici** delle opere e dei fabbricati (planimetria delle opere realizzate, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout);
6. **elenco macchine ed attrezzature** acquistate con indicazione della matricola;
7. **certificati di conformità** per i macchinari acquistati;
8. **documentazione fotografica** concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili;
9. **estratto del conto corrente** dedicato all'investimento;
10. **computo metrico** di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione
11. **comunicazione dell'effettivo consumo di acqua relativo all'investimento** rilevato dalla lettura del contatore installato a titolo dell'investimento
12. **comunicazione dell'effettivo consumo di acqua aziendale** rilevato dalla lettura del contatore installato ai sensi dell'art. 34 del Reg. Regionale del 12/2012 oppure, per le aziende servite da Enti Irrigui, l'effettivo consumo idrico aziendale deve essere attestato dall'Ente concessionario;
13. **contabilità finale** dei lavori eseguiti, comprensiva del computo metrico consuntivo di quanto realizzato, con l'applicazione dei prezzi approvati; del libretto delle misure; del quadro di raffronto tra opere ammesse e opere realizzate, elaborati grafici consuntivi, redatti e sottoscritti dal Direzione Lavori;
14. **certificato di regolare esecuzione** dei lavori redatto e sottoscritto dalla Direzione Lavori;
15. **dichiarazione del Direttore Lavori** in ordine alla conformità tra l'ammesso e il realizzato delle opere non ispezionabili;
16. **dichiarazione del Direttore Lavori** dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi nel caso di lavori;
17. **collaudo statico** delle opere in cemento armato per le opere in struttura metallica;
18. **certificato prevenzione incendi** per le attività di cui all'allegato I – categoria C – del D.P.R. n. 151/2011, ovvero, S.C.I.A per le attività di cui all'allegato I – categoria A e B. – del D.P.R. n. 151/2011 rilasciato dall'autorità competente;
19. **certificato/i di conformità** degli impianti e delle strutture realizzate ai sensi del D.M. n. 37/2008;
20. **Valutazione di Impatto Ambientale** (art. 6, commi da 5 a 9 del D.Lgs. 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) o **Valutazione di Incidenza** ove applicabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate e il CUP del progetto ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi.
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Attuative Generali v. 3.0 ai paragrafi 15.4.1 e 16.3.4.

Inoltre, a supporto della domanda di pagamento del saldo dovrà essere fornita copia della "scheda di validazione" - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" sottoscritta dal beneficiario a seguito della registrazione nel fascicolo aziendale delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti.
La determinazione dell'importo del contributo ancora da pagare tiene conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di SAL e di tutte le condizioni di cui al paragrafo 15.3.2 delle *Disposizioni Generali v.3.0*.

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata inoltre alle seguenti verifiche da svolgere in situ con riferimento a tutte le spese sostenute, anche riferite a SAL già liquidati:

per gli impianti, macchine ed attrezzature:
alla verifica della loro completezza, alla prova del loro effettivo funzionamento, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate), al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo, alla verifica della loro corretta custodia, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, ecc.).

***per le opere*:**
alla verifica della loro completezza, al riscontro della corrispondenza con quanto previsto e con quanto riportato nel computo metrico, alla verifica dei prezzi applicati, alla disponibilità di ogni autorizzazione necessaria per il loro efficace ed immediato utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc.).

In conformità al D. Lgs. n. 17/2009 (c.d. direttiva macchine) le macchine e le attrezzature acquistate devono recare, in modo visibile, leggibile e indelebile, almeno le seguenti indicazioni:
- ragione sociale e indirizzo completo del fabbricante e, se del caso, del suo mandatario,
- designazione della macchina
- marcatura "CE"

fonte: http://burc.regione.campania.it

- designazione della serie o del tipo, numero di serie, anno di costruzione, cioè l'anno in cui si è concluso il processo di fabbricazione.

I beni non ricadenti nell'ambito del D. Lgs. n. 17/2009 dovranno comunque riportare in modo visibile, leggibile e indelebile un numero di serie apposto impiegando idoneo sistema di marcatura (marcatura a punzone, incisione a stilo meccanico o laser, marchiatura a fuoco ecc.) a seconda del materiale sul quale lo stesso deve essere apposto.
Verranno verificate le realizzazioni delle azioni di **pubblicità degli interventi** finanziati secondo quanto indicato nelle Disposizioni Generali v. 3.0 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

14. ***MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO***

Per la realizzazione del piano degli investimenti finanziati sono concessi termini variabili in relazione alla loro tipologia, in particolare:

a) i progetti che prevedono esclusivamente acquisti di impianti, macchine ed attrezzature devono essere completati entro 6 mesi dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione);
b) i progetti complessi che prevedono anche costruzioni/ristrutturazioni dovranno essere completati entro 12 mesi dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione.

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto deve avvenire entro 30 giorni decorrenti dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione del sostegno e deve essere comunicato negli stessi termini a mezzo invio di PEC alla UOD attuatrice (All. 14).
Tale comunicazione deve essere corredata da almeno uno dei seguenti documenti:

- fatture di acquisto o per il pagamento di anticipi/acconto;
- nel caso di costruzione/ristrutturazione, verbale di Consegna e comunicazione di inizio lavori inoltrata al Comune competente con l'eventuale nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- contratti sottoscritti con le ditte fornitrici di beni/servizi/lavori;

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all'urgenza di particolari operazioni connesse (a titolo di esempio, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, ecc.) fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di sostegno.
Tale evenienza è segnalata alla UOD destinataria della domanda di sostegno a mezzo PEC evidenziando che le spese che si sosterranno rimarranno definitivamente a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria dell'istanza di sostegno presentata.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento, entro i termini di realizzazione stabiliti, sarà ritenuto concluso, con l'effettiva chiusura di ogni attività e completamento dei pagamenti attinenti sia ai lavori, che ai servizi, che alle forniture. Entro tale termine il beneficiario deve trasmettere la dichiarazione di fine lavori resa dal tecnico abilitato, la dichiarazione di completamento di tutti i pagamenti e la richiesta di saldo.
Il mancato rispetto delle scadenze previste, ove non sia intervenuta una proroga autorizzata, comporta l'applicazione di riduzioni / esclusioni, come previste al paragrafo 3.3 delle *Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali,* fino alla revoca del contributo per ritardo superiore a 90 giorni.

15. ***PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI***

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe alle condizioni fissate al paragrafo 14.2 (Proroga) *delle Disposizioni Generali* versione 3.0
È facoltà del Soggetto Attuatore concedere varianti alle condizioni fissate al paragrafo 14.3 (Varianti) *delle Disposizioni Generali ,* versione 3.0
È consentito ai beneficiari rinunciare ai finanziamenti concessi alle condizioni fissate al paragrafo 16.4 (Recesso (rinuncia) dagli impegni) *delle Disposizioni Generali ,* versione 3.0

16. ***LIMITAZIONI SPECIFICHE***

1. Per le aziende con superfici ricadenti anche in altre regioni verranno, a tutti gli effetti, considerate le sole superfici campane. In tal senso solo queste saranno prese a riferimento per:
   - la determinazione del Produzione Standard aziendale;
   - la coerenza degli investimenti proposti e la loro localizzazione;
   - l'eventuale maggiorazione dell'aliquota di finanziamento per quanto riferibile alle aree con svantaggi.
2. Le attrezzature informatiche previste devono risultare commisurate alle effettive esigenze aziendali.
3. Sono ammissibili investimenti da destinare esclusivamente ed interamente al perseguimento delle finalità del presente bando.

17. ***IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI***

Il beneficiario dovrà osservare gli impegni e gli obblighi generali previsti dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e dal Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle misure non connesse a superfici e/o animali" approvate con D.D. 21 del 23/06/2017, ed in particolare:

- il mantenimento fino al Pagamento del Saldo dei criteri (condizioni) di ammissibilità indicate nel Bando (inclusa l'assenza doppio finanziamento)
- mantenere il punteggio attribuito ai criteri di selezione fino al Pagamento del Saldo;
- rispettare i termini per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo definiti dal cronoprogramma;
- non effettuare varianti dell'operazione senza la prescritta richiesta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non produrre prove false o omissioni per negligenza;
- adempiere agli obblighi relativi all'adeguata informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 e ss.mm.ii;
- consentire lo svolgimento dei controlli, fornire la documentazione relativa all'intervento nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno e, qualora l'impegno abbia durata inferiore, per un periodo almeno di 5 anni;
- fornire i dati per le attività di monitoraggio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 71, par. 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni con particolare riferimento a non cessare l'attività agricola dell'azienda e a non distogliere dal previsto uso i beni immobili e mobili oggetto del finanziamento per un periodo pari ad almeno cinque anni dal provvedimento di liquidazione del saldo emesso da AGEA;
- comunicare la PEC;
- comunicare le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario / IBAN;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, ulteriori richiese da specifici provvedimenti, quali, ad esempio, l'avvenuto inizio dei lavori, il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza, ecc.;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda di Sostegno e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda;
- comunicare eventuali cause di forza maggiore e circostanze eccezionali come definite ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- realizzare le operazioni in coerenza con quanto previsto nel Bando.
- rinnovare l'adesione al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione fino al saldo rispettando i relativi impegni e obblighi;

Per ciò che attiene gli ulteriori obblighi cui è tenuto il beneficiario si fa riferimento al paragrafo 16.3 delle Disposizioni Generali v 3.0.

18. ***CONTROLLI***

Le modalità di esecuzione dei controlli sono riportate ai paragrafi 17.1, 17.2 e 17.3 delle *Disposizioni Generali v. 3.0.*

19. ***REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE***

Con riferimento alle indicazioni relative ai casi di revoca si rimanda a quanto indicato nelle *Disposizioni generali v.3.0* e nelle *Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali.*

20. ***RIDUZIONI***

In caso di violazione degli impegni e degli obblighi di carattere generale, come specificati nel precedente articolo 17 "Impegni e altri obblighi", il Beneficiario sarà sanzionato, previo contraddittorio, come previsto nel paragrafo 17.4 "Sanzioni, riduzioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusioni" delle Disposizioni e come dettagliato nel Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017.
Di seguito si riportano le sanzioni relative agli obblighi:

a) rispetto dei criteri di ammissibilità

Criterio di ammissibilità	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
Permanenza dell'iscrizione alla CCIAA secondo quanto previsto dal bando	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca	100

b) mantenimento del punteggio attribuito ai criteri di selezione

a seguire il dettaglio dei criteri di selezione che devono permanere successivamente alla concessione del sostegno, con la specifica, per ciascun criterio, del momento del controllo, della tipologia di controllo e della sanzione con l'eventuale indicazione della percentuale di recupero del sostegno erogato.

Criterio di selezione	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
1.1 Miglioramento degli impianti idrici esistenti	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
1.2 Realizzazione di interventi per la raccolta e il recupero delle acque	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
2.1 Colture irrigue	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
2.2 Dimensione aziendale	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
3.1 Classe di efficienza dell'impianto	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100

* Esclusivamente nei casi in cui il punteggio complessivo attribuito alla Domanda di Sostegno risulti inferiore al minimo ammissibile previsto dal Bando, ovvero risulti inferiore al punteggio attribuito alla prima di Domanda di Sostegno inserita in graduatoria e non ammessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. ***MODALITA' DI RICORSO***

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

22. ***INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI***

Il trattamento dei dati personali per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR avviene come previsto dal Reg. (UE) 679/2016 e s.m.i. e dalle *Disposizioni Generali v. 3.0* al capito 20 e con le modalità illustrate nell'Informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente bando (allegato 15).

23. ***ALLEGATI***

01. Tabella n. 1_ Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue;
02. Tabella n. 2_Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti
03. Stato quantitativo dei corpi idrici – Autorità di Bacino Centro-Meridionale
04. Schema di Relazione di efficientamento irriguo
05. Mod p01
06. Mod p02
07. Modello intensità di aiuto
08. Autorizzazione ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82
8.1 autorizzazione del proprietario
8.2 autorizzazione del comproprietario
09. Dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'affidabilità del richiedente
10. Dichiarazione sostitutiva artt. 46-47
11. Dichiarazione antimafia
11.1 Dichiarazione antimafia – iscrizione CCIAA
11.2 Dichiarazione antimafia – familiari conviventi;
12. Comunicazione di avvio delle attività relative all'intervento
13. Comunicazione di conclusione dell'intervento
14. Dichiarazione tracciabilità flussi finanziari e conto corrente "dedicato"
15. Informativa sul trattamento dei dati personali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

(Le percentuali in carattere rosso rappresentano il risparmio idrico potenziale **minimno** per la combinazione di impianti**)**

IMPIANTO NUOVO / IMPIANTO PREESISTENTE		Codice impianto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
		Efficienza %	10	10	10	20	40	50	*55*	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
Codice impianto	Efficienza %	Classi di Efficienza	B	B	B	B	M	M	M	M	M	M	M	A	A	A	A	A	A	A
1	10	B					75% (55%)	80% (55%)	82% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	85% (55%)	86% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	89% (55%)	89% (55%)	89% (55%)
2	10	B					75% (55%)	80% (55%)	82% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	85% (55%)	86% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	89% (55%)	89% (55%)	89% (55%)
3	10	B					75% (55%)	80% (55%)	82% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	85% (55%)	86% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	89% (55%)	89% (55%)	89% (55%)
4	20	B						60% (55%)	64% (55%)	67% (55%)	67% (55%)	67% (55%)	69% (55%)	71% (55%)	75% (55%)	76% (55%)	76% (55%)	78% (55%)	78% (55%)	78% (55%)
5	40	M						20% (10%)	27% (10%)	33% (10%)	33% (10%)	33% (10%)	38% (10%)	43% (5%)	50% (5%)	53% (5%)	53% (5%)	56% (5%)	56% (5%)	56% (5%)
6	50	M								17% (10%)	17% (10%)	17% (10%)	23% (10%)	29% (5%)	38% (5%)	41% (5%)	41% (5%)	44% (5%)	44% (5%)	44% (5%)
7	*55*	M											15% (10%)	21% (5%)	31% (5%)	35% (5%)	35% (5%)	39% (5%)	39% (5%)	39% (5%)
8	60	M												14% (5%)	25% (5%)	29% (5%)	29% (5%)	33% (5%)	33% (5%)	33% (5%)
9	60	M												14% (5%)	25% (5%)	29% (5%)	29% (5%)	33% (5%)	33% (5%)	33% (5%)
10	60	M												14% (5%)	25% (5%)	29% (5%)	29% (5%)	33% (5%)	33% (5%)	33% (5%)
11	65	M												7% (5%)	19% (5%)	24% (5%)	24% (5%)	28% (5%)	28% (5%)	28% (5%)
12	70	A													13% (5%)	18% (5%)	18% (5%)	22% (5%)	22% (5%)	22% (5%)
13	80	A														6% (5%)	6% (5%)	11% (5%)	11% (5%)	11% (5%)
14	85	A																6% (5%)	6% (5%)	6% (5%)
15	85	A																6% (5%)	6% (5%)	6% (5%)
16	90	A																		
17	90	A																		
18	90	A																		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorita_Bacino_Liri_Garigliano#AUTORITA BACINO#0003715#16-04-2018 15:04:04

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Prot. n. 3715
Caserta, 16-04-2018

Regione Campania
Direzione Generale Politiche Agricole
c.a. Direttore
Dott.ssa Filippo Diasco
dg.500700@pec.regione.campania.it

Oggetto: *Piano di Gestione Acque II Ciclo. Corpi idrici superficiali e sotterranei.*
Trasmissione informazioni per redazione bandi PSR.

Con riferimento a quanto richiesto in merito alle informazioni inerenti i corpi idrici superficiali e sotterranei, si trasmettono in allegato alla presente le informazioni richieste come estratte dal reporting WISE. I dati in questione sono trasmessi in formato editabile "xls".

In merito ai dati trasmessi, atteso le finalità di utilizzo, risulta necessario precisare quanto segue:

- *corpi idrici sotterranei:* le reti di monitoraggio regionali non rilevano informazioni inerenti la quantità della risorsa, pertanto lo stato quantitativo è stato assegnato in taluni casi in via presuntiva in base al giudizio esperto;
- *corpi idrici superficiali interne:* le reti di monitoraggio regionali non consentono il rilevamento dei valori di portata fluente, pertanto l'informazioni trasmessa fa riferimento allo stato ecologico definito da ARPAC laddove inferiore al buono (valori da "3" a "5"), oltre quelli con stato sconosciuto, che può derivare anche dall'effetto combinato di pressioni antropiche agenti sia sullo stato quantitativo sia sullo stato qualitativo.

Il personale della STO resta a disposizione per quanto altro necessario a consentire la piena efficacia della programmazione regionale in oggetto.

Con la presente è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2018. 0250957 18/04/2018 08,13
Mitt. : AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUP...
Ass. : 500706 Tutela qualità, tracciabilità ...
Classifica : 11.1.5. Fascicolo : 38 del 2018

81100 Caserta – V.le Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823/300001 Fax 0823/300235
www.autoritadibacino.it
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it
protocollo@pec.autoritalgv.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOME	REGIONE	TIPO ACQUIFERO	SIGLA CARTOGRAFICA	CODICE	Area (km²)	RISCHIO per lo STATO	RISCHIO per le PRESSIONI	CLASSE DI RISCHIO	STATO QUANTITATIVO DEFINITO	STATO QUANTITATIVO PRESUNTO	Obiettivo Stato Quantitativo
Alta valle del Sabato	Campania	Tipo D	P-SAB	IT15DSAB32	27,48	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B	BUONO	2015
Area di Apice-Grottaminarda	Campania	Tipo C	AG	IT15CAG	57,56	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Area di Ariano Irpino	Campania	Tipo C	AI	IT15CAI	58,94	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Area di Casalduni	Campania	Tipo B	CAS	IT15BCAS	6,66	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Area di Castelpagano	Campania	Tipo B	CPG	IT15BCPG	6,42	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Area di Ceppaloni	Campania	Tipo C	CLO	IT15CCLO	23,20	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Area di Colle Sannita	Campania	Tipo B	CS	IT15BCS	10,10	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Area di Fragneto l'Abate	Campania	Tipo B	FRA	IT15BFRA	8,07	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Area di Fragneto Monforte	Campania	Tipo B	FRM	IT15BFRM	8,14	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Area di Ginestra degli Schiavoni	Campania	Tipo C	GS	IT15CGS	5,32	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Area di Luogosano	Campania	Tipo C	LU	IT15CLU	36,63	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Area di Pesco Sannita	Campania	Tipo B	PS	IT15BPS	2,35	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Area di Pietrelcina	Campania	Tipo B	PIE	IT15BPIE	16,04	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Area di S. Angelo a Cupolo	Campania	Tipo C	ANC	IT15CANC	64,09	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Area di S. Croce del Sannio	Campania	Tipo B	CRS	IT15BCRS	11,69	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO		BUONO	2015
Area di S. Giorgio la Molara	Campania	Tipo B	GM	IT15BGM	2,42	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Area di S. Leucio del Sannio	Campania	Tipo C	SLS	IT15CSLS	14,28	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Area di S. Marco dei Cavoti	Campania	Tipo B	SMC	IT15BSMC	59,93	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Area S. Arcangelo Trimonte	Campania	Tipo C	ART	IT15CART	36,51	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Area S.Angelo dei Lombardi	Campania	Tipo C	LO	IT15CLO	7,98	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Bassa valle del Calore	Campania	Tipo D	P-TELES	IT15DCAL27	64,47	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe A-B	BUONO	2015
Basso Corso del Lambro e Mingardo	Campania	Tipo D	P-LAM	IT15DLAM41	6,04	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B	BUONO	2015
Basso corso del Tanagro	Campania	Tipo D	P-TAN	IT15DP-TAN	88,71	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Campi Flegrei	Campania	Tipo E	FLE	IT15EFLE44	204,27	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B	BUONO	2015
Complesso Tufaceo Basso Volturno	Campania	Tipo E	C-TUFBV	IT15EC-TUFBV	23,79	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Isola di Procida	Campania	Tipo E	PRO	IT15EPRO	4,19	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Isola d'Ischia	Campania	Tipo E	ISC	IT15EISC45	46,43	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B-C	NON BUONO	2021
M. Accellica-M.Licinici- M. Mai	Campania	Tipo A	ACC	IT15AACC13	235,48	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe A-C	NON BUONO	2021
Media valle del Mingardo	Campania	Tipo D	V-MIN	IT15DV-MIN	3,91	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Media Valle del Volturno	Campania	Tipo D	P-ALI	IT15DVOL26	143,12	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe A-B	BUONO	2015
Monte Bulgheria	Campania	Tipo A	BUL	IT15ABUL23	107,50	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte Calvello	Campania	Tipo B	CL	IT15BCL	20,91	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Monte Camposauro	Campania	Tipo A	CM	IT15ACAM07	69,10	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte Centaurino	Campania	Tipo C	CEN	IT15CCEN49	4,87	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte Cervati- Monte Vesole	Campania	Tipo A	CERV	IT15ACER20	328,35	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte Cervialto	Campania	Tipo A	CT	IT15ACER16	135,51	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte Difesa	Campania	Tipo B	DI	IT15BDI	21,47	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Monte Forcella- Salice - M.Coccovello	Campania	Tipo A	COC	IT15ACOC	173,01	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte Friento	Campania	Tipo A	FR	IT15AFR	3,93	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Monte Maggiore	Campania	Tipo A	MMG	IT15AMAG5	180,08	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B	BUONO	2015
Monte Maiulo	Campania	Tipo A	MU	IT15AMU	13,16	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Monte Marzano-Monte Ogna	Campania	Tipo A	MAR-O	IT15AMAR-O	186,17	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte Massico	Campania	Tipo A	MS	IT15AMAS4	47,71	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe A - B	BUONO	2015
Monte Moschiaturo	Campania	Tipo B	MOS	IT15BMOS	102,66	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte Motola	Campania	Tipo A	MOT	IT15AMOT19	54,66	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO		BUONO	2015
Monte Polveracchio-Raione	Campania	Tipo A	POL-RA	IT15APOL15	141,23	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte S. Stefano	Campania	Tipo C	SS	IT15CSS	23,67	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Monte Sacro-Gelbison	Campania	Tipo C	SAC	IT15CSAC48	19,92	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte Stella	Campania	Tipo C	STE	IT15CSTE47	22,03	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte Taburno	Campania	Tipo A	TA	IT15ATAB08	45,80	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monte Terminio-Tuoro	Campania	Tipo A	TT	IT15ATER14	160,64	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe A-B	BUONO	2015
Monte Tifata	Campania	Tipo A	TI	IT15ATIF06	71,93	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B-C	NON BUONO	2021
Monte Toppo Povero	Campania	Tipo B	TP	IT15BTP	8,72	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Monti Alburni	Campania	Tipo A	ALB	IT15AALB18	306,78	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monti del Matese	Campania	Tipo A	MMT	IT15AMAT2	423,29	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Monti della Maddalena	Campania	Tipo A	MAD	IT15AMAD	218,98	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	Classe A-B	BUONO	2015
Monti di Avella - Partenio-Pizzo D'Alvano	Campania	Tipo A	APA	IT15AAVE10	373,63	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe C	NON BUONO	2021
Monti di Durazzano	Campania	Tipo A	DU	IT15ADUR9	62,66	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe A- C	NON BUONO	2021
Monti di Salerno	Campania	Tipo A	SAL	IT15ASAL12	47,80	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B-C	NON BUONO	2021
Monti Lattari - Isola di Capri	Campania	Tipo A	LAT	IT15ALAT11	273,13	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	sse A - B / Classe	NON BUONO	2021
Monti Mainarde-Venafro	Campania	Tipo A	MNV	IT15AMNV	72,89	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Piana ad oriente di Napoli	Campania	Tipo D	P-NAP	IT15DNAP37	391,60	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe C	NON BUONO	2021
Piana del Bussento	Campania	Tipo D	P-BUS	IT15DBUS42	10,84	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B-C	NON BUONO	2021
Piana del Garigliano	Campania	Tipo D	P-GRGL	IT15DP-GRGL	102,18	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B-C	NON BUONO	2027
Piana del Sele	Campania	Tipo D	P-SEL	IT15DSEL39	454,00	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe C	NON BUONO	2021
Piana del Volturno-Regi Lagni	Campania	Tipo D	P-VLTR	IT15DVOL36	1034,47	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe C	NON BUONO	2021
Piana dell'Alento	Campania	Tipo D	P-ALE	IT15DALE40	40,39	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B	BUONO	2015
Piana dell'Isclero	Campania	Tipo D	P-ISCL	IT15DISC29	55,34	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B	BUONO	2015
Piana dell'Ufita	Campania	Tipo D	P-UFI	IT15DUFI30	33,91	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe C	NON BUONO	2021
Piana di Benevento	Campania	Tipo D	P-BNV	IT15DBEN28	48,46	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe C	NON BUONO	2021
Piana di Limatola-Volturno	Campania	Tipo D	P-LMV	IT15DP-LMV	38,92	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		NON BUONO	2027
Piana di Montella	Campania	Tipo D	P-MNT	IT15DP-MNT	6,91	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Piana di Presenzano e Riardo	Campania	Tipo D	P-PRS	IT15DPRE25	121,58	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B	BUONO	2015
Piana di Sarno	Campania	Tipo D	P-SAN	IT15DP-SAN	194,09	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe C	NON BUONO	2021
Piana di Solofra	Campania	Tipo D	P-SOL	IT15DSOL31	94,37	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe C	NON BUONO	2021
Piana di Venafro	Campania	Tipo D	P-VNF	IT15DP-VNF	19,14	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe A	BUONO	2015
Piana Vallo di Diano	Campania	Tipo D	P-VDI	IT15DDIA34	167,63	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO		BUONO	2015
Pisciotta-San Mauro la Bruca	Campania	Tipo C	PIS	IT15CPIS	37,81	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON A RISCHIO		BUONO	2015
Roccamonfina	Campania	Tipo E	ROC	IT15EROC	266,28	NON A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe B	BUONO	2015
Somma Vesuvio	Campania	Tipo E	VES	IT15EVES	156,72	A RISCHIO	A RISCHIO	A RISCHIO	Classe C	NON BUONO	2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

euSurfaceWaterBodyCode	surfaceWaterBodyName	surfaceWaterBodyCategory	naturalAWBHMWB	swEcologicalStatusOrPotentialValue	swChemicalStatusValue
ITF015LWLAGODELCARMINE	LAGO DEL CARMINE	LW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015LWLAGODICAMPOLATTARO	LAGO DI CAMPOLATTARO	LW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015LWLAGODIGALLO	LAGO DI GALLO	LW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015LWLAGODIMACCHIONI	LAGO DI MACCHIONI	LW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015LWLAGODINOCELLITO	LAGO DI NOCELLITO	LW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015LWLAGODIPETROSAFABBRICA	LAGO DI PETROSA/FABBRICA	LW	Artificial	Unknown	U
ITF015LWLAGODIPONTEANNIBALE	LAGO DI PONTE ANNIBALE	LW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015LWLAGODIPRESENZANO	LAGO DI PRESENZANO	LW	Artificial	Unknown	U
ITF015LWLAGODISGIOVANNI	LAGO DI S. GIOVANNI	LW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015LWLAGOPDELLAROCCA	LAGO P. DELLA ROCCA	LW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015LWLAGOSABETTA	LAGO SABETTA	LW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015RWI015000225FORTORE18SS2FO	FORTORE	RW	Natural	3	2
ITF015RWI015000CIFM25FORTORE18SS2FO2	FORTORE	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWI01500124FORTORE18IN7FO2	FORTORE	RW	Natural	4	2
ITF015RWI01500127CERVARO18IN7	CERVARO	RW	Natural	4	2
ITF015RWI015001CIFM23CERVARO18IN8CERF1	CERVARO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWI020000190OFANTO18SS1O1BIS	OFANTO	RW	Natural	3	2
ITF015RWI020000191OFANTO18SS2O1TER	OFANTO	RW	Natural	3	2
ITF015RWI02000056OFANTO18SS3O3A	OFANTO	RW	Natural	3	2
ITF015RWI02000056OFANTO18SS3O3B	OFANTO	RW	Natural	3	2
ITF015RWI020002182ISCA18IN7A	ISCA	RW	Natural	Unknown	U
ITF015RWI020002182ISCA18IN7B	ISCA	RW	Natural	4	2
ITF015RWI02000359SARDA18IN7	SARDA	RW	Natural	Unknown	U
ITF015RWI020004183ORATO18SS1OR1	ORATO	RW	Natural	3	2
ITF015RWI02000755OSENTO18SS2OS1	OSENTO	RW	Natural	3	2
ITF015RWI02000763OSENTO18SS1	OSENTO	RW	Natural	3	2
ITF015RWI02500194RIOZAGARONE18SS1	RIO ZAGARONE (CALABRITTO)	RW	Natural	3	2
ITF015RWI025006110BIANCO18SS3B	BIANCO	RW	Natural	3	2
ITF015RWI025006192TANAGRO18SS3TN2	TANAGRO	RW	Natural	3	2
ITF015RWI02500675MELANDROLAND18SS3	MELANDRO (LANDRO)	RW	Natural	4	2
ITF015RWI025006CIFM100TANAGRO18SS2TN1TER	TANAGRO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWI025006CIFM192TANAGRO18SS3TN2	TANAGRO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWI02501190LACOSA18SS2	LA COSA	RW	Natural	3	2
ITF015RWI02501199CALORELUCANO18SS2CL3	CALORE LUCANO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN00500029PECCIA14SS2PE1	PECCIA	RW	Natural	3	2
ITF015RWN00500029PECCIA14SS2PE3	PECCIA	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011000197VOLTURNO18SS3V3BIS	VOLTURNO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011000CIFM197VOLTURNO18SS3V3BIS	VOLTURNO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWN011002195SAVA18SS1	SAVA	RW	Natural	Unknown	U
ITF015RWN011002CIFM194SAVA18SS2	SAVA	RW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015RWN011003116DELCATTIVOT14IN7	DEL CATTIVO TEMPO	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011004123CERRITO14IN7	CERRITO	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011006174DELLESTARZE14IN7	DELLE STARZE	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011007127TORANOFOSSO18SS2T1A	TORANO FOSSO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011008CIFM127TORANOCANALE18SS2T2A	TORANO CANALE	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWN011012136PORTELLAGRAS18SR6GRA1	PORTELLA-GRASSANO	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012141IENGA18SS2IEN1	IENGA	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012142TAMMARO18SS2TA2BIS	TAMMARO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012143LENTA18SS2	LENTA	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012143LENTA18SS2A	LENTA	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012143LENTA18SS2B	LENTA	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012146SENETA18SS2SEN2	SENETA	RW	Natural	4	2

euSurfaceWaterBodyCode	surfaceWaterBodyName	surfaceWaterBodyCategory	naturalAWBHMWB	swEcologicalStatusOrPotentialValue	swChemicalStatusValue
ITF015RWN011012147SENETA18SS1	SENETA	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012150SERRETELLA18SS1SE1	SERRETELLA	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012154TAMMARO18SS3TA3	TAMMARO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012155REINELLO18SS2REI2A	REINELLO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012155REINELLO18SS2REI2B	REINELLO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012156SABATO18SS3S8	SABATO	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012157SNICOLABAR18SS1SN	S. NICOLA_BARONIA	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012158REINELLO18IN7REI1	REINELLO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012159SABATO18SS2S3	SABATO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012161SABATO18IN7S1TER	SABATO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012162CALOREVOLTUR18SS3C7	CALORE_VOLTURNO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012165MISCANO18SS2	MISCANO	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012166CALOREVOLTUR18SS2C3BIS	CALORE_VOLTURNO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012168FREDANE18SS2FR1	FREDANE	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012169UFITA18SS2U3	UFITA	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011012171MISCANO18IN7A	MISCANO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012171MISCANO18IN7B	MISCANO	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012173UFITA18IN7U1BIS	UFITA	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012212FIUMARELLA18SS2A	FIUMARELLA	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012212FIUMARELLA18SS2B	FIUMARELLA	RW	Natural	3	2
ITF015RWN011012CIFM142TAMMARO18SS2TA2BIS	TAMMARO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWN011012CIFM143LENTA18SS2A	LENTA	RW	Heavily Modified	4	2
ITF015RWN011012CIFM143LENTA18SS2B	LENTA	RW	Heavily Modified	4	2
ITF015RWN011012CIFM151SERRETELLA18SS2SE	SERRETELLA	RW	Heavily Modified	4	2
ITF015RWN011012CIFM155REINELLO18SS2	REINELLO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWN011012CIFM156SABATO18SS3S5	SABATO	RW	Heavily Modified	4	2
ITF015RWN011012CIFM156SABATO18SS3S8	SABATO	RW	Heavily Modified	4	2
ITF015RWN011012CIFM159SABATO18SS2S3	SABATO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWN011012CIFM162CALOREVOLTUR18SS3C7	CALORE_VOLTURNO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWN011012CIFM163DELLAGINESTR18SS2	DELLA GINESTRA	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWN011012CIFM171MISCANO18IN7	MISCANO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWN011012CIFM212FIUMARELLA18SS2	FIUMARELLA	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWN011012CIFM212FIUMARELLA18SS2FIU1	FIUMARELLA	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWN011013135MALTEMPO18SS2MAL2	MALTEMPO	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011013138MALTEMPO18SS1MAL1	MALTEMPO	RW	Natural	5	2
ITF015RWN011014133SANGIORGIO18SS2	SAN GIORGIO	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011014144SANGIORGIO18IN7	SAN GIORGIO	RW	Natural	Unknown	U
ITF015RWN011015132ISCLERO18SS2	ISCLERO	RW	Natural	4	2
ITF015RWN011015140ISCLERO18SS1	ISCLERO	RW	Natural	4	3

euSurfaceWaterBodyCode	surfaceWaterBodyName	surfaceWaterBodyCategory	naturalAWBHMWB	swEcologicalStatusOrPotentialValue	swChemicalStatusValue
ITF015RWN011017105SGIOVANNI18EP	S. GIOVANNI	RW	Natural	Unknown	U
ITF015RWN011017122SGIOVANNI18SS2	S. GIOVANNI	RW	Natural	3	2
ITF015RWR15001101DAURIA14SS1RD1	D'AURIA	RW	Natural	4	2
ITF015RWR15002114SAVONECANALE14SS3	SAVONE_CANALE	RW	Natural	4	2
ITF015RWR15002118SAVONE14SS2SV1BIS	SAVONE	RW	Natural	3	2
ITF015RWR15003107AGNENA14SS1A1BIS	AGNENA	RW	Natural	5	2
ITF015RWR15003115AGNENA14SS2A2	AGNENA	RW	Natural	4	3
ITF015RWR15003125DEILANZI18IN7	DEI LANZI	RW	Natural	Unknown	U
ITF015RWR15004CIA180REGILAGNI14SS2R3	REGI LAGNI	RW	Artificial	5	3
ITF015RWR15004CIA67REGILAGNI14SS3R6	REGI LAGNI	RW	Artificial	5	3
ITF015RWR15004CIFM179VALLODILAUR14SS2	VALLO DI LAURO	RW	Heavily Modified	5	2
ITF015RWR15004CIFM64VECCHIOOAPRA14SS1	VECCHIO O APRAMO	RW	Heavily Modified	5	2
ITF015RWR15004CIFM65DELGAUDO18EF	DEL GAUDO	RW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015RWR15004CIFM68DELLACAMPAGNA14SS1	DELLA CAMPAGNA	RW	Heavily Modified	5	2
ITF015RWR15004CIFM69DINOLA14EP	DI NOLA	RW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015RWR15004CIFM70DELGAUDO14IN7	DEL GAUDO	RW	Heavily Modified	4	3
ITF015RWR15004CIFM71DIBOSCOFANGO14SS2	DI BOSCO FANGONE	RW	Heavily Modified	5	2
ITF015RWR15004CIFM72DIBOSCOFANGO18IN7	DI BOSCO FANGONE	RW	Heavily Modified	Unknown	U
ITF015RWR15005CIFM39CANALEDIQUAR14SS1	CANALE DI QUARTO	RW	Heavily Modified	5	3
ITF015RWR15006CIFM73SARNO14SS3SR3SR6	SARNO	RW	Heavily Modified	5	2
ITF015RWR15006CIFM77SOLOFRANA18SS2SOL2	SOLOFRANA	RW	Heavily Modified	4	2
ITF015RWR15006CIFM78ALVEOCOMUNE14SS3AC2	ALVEO COMUNE	RW	Heavily Modified	5	2
ITF015RWR15006CIFM79SARNO14SS2SR2BIS	SARNO	RW	Heavily Modified	4	2
ITF015RWR15006CIFM80SARNOACQUAD14SR6SR1	SARNO (ACQUA DI S. MARINO)	RW	Heavily Modified	4	2
ITF015RWR15006CIFM81SARNOACQUAD14SR6SR1BIS	SARNO (ACQUA DEL PALAZZO)	RW	Heavily Modified	4	2
ITF015RWR15006CIFM82ACQUADELLAFO14SR6SR1	ACQUA DELLA FOCE	RW	Heavily Modified	4	2
ITF015RWR15006CIFM83SOLOFRANA18IN7SOL	SOLOFRANA	RW	Heavily Modified	4	3
ITF015RWR15015233PICENTINO18SS2	PICENTINO	RW	Natural	3	2
ITF015RWR15015233PICENTINO18SS2PI1	PICENTINO	RW	Natural	3	2
ITF015RWR15015CIFM233PICENTINO18SS2A	PICENTINO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWR15015CIFM233PICENTINO18SS2B	PICENTINO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWR15017181TUSCIANO18SS3TU3	TUSCIANO	RW	Natural	3	2
ITF015RWR1501858SOLOFRONE18SS1SLF1	SOLOFRONE	RW	Natural	4	2
ITF015RWR1501952TESTENE18SS2TES2	TESTENE	RW	Natural	4	2
ITF015RWR1502051DELLARENA18SS1DA1	DELL'ARENA	RW	Natural	3	2
ITF015RWR150232BADOLATO18SS2	BADOLATO	RW	Natural	Unknown	U
ITF015RWR150235PALISTRO18SS2A	PALISTRO	RW	Natural	Unknown	U
ITF015RWR150235PALISTRO18SS2B	PALISTRO	RW	Natural	4	2
ITF015RWR15023CIFM1ALENTO18IN8AL3A	ALENTO	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWR15023CIFM5PALISTRO18SS2	PALISTRO	RW	Heavily Modified	4	2
ITF015RWR1502635LAMBRO18SS2LAM2	LAMBRO	RW	Natural	3	2
ITF015RWR15027249MINGARDO18SS3M5B	MINGARDO	RW	Natural	3	2
ITF015RWR1502730SERRAPOTAMO18IN8	SERRAPOTAMO	RW	Natural	Unknown	U
ITF015RWR1502731MINGARDO18SS2M4	MINGARDO	RW	Natural	3	2
ITF015RWR15030251BUSSENTO18SS2A	BUSSENTO	RW	Natural	3	2
ITF015RWR1503136CACAFAVA18IN8	CACAFAVA	RW	Natural	3	2
ITF015RWR15031CIFM36CACAFAVA18IN8CF1	CACAFAVA	RW	Heavily Modified	3	2
ITF015RWR1608522CERVARO18SS2CE2	CERVARO	RW	Natural	3	2
ITF015RWR1608526CERVARO18SS1CE1	CERVARO	RW	Natural	3	2
ITF015RWR1608618CALAGGIO18IN7CAL1	CALAGGIO	RW	Natural	4	2
ITF015RWR160869CALAGGIO18IN8	CALAGGIO	RW	Natural	Unknown	U
ITF015RWR160869CALAGGIO18IN8CAL2	CALAGGIO	RW	Natural	3	2

PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.4

"Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole"

SCHEMA DI RELAZIONE ASSEVERATA[1]

1. INFORMAZIONI GENERALI

In relazione agli investimenti programmati devono essere fornite le seguenti informazioni:

- disponibilità della risorsa idrica
  - a titolo di concessione di derivazione;
  - per servizi da rete irrigua consortile
- stato quantitativo del corpo idrico superficiale o sotterraneo con riferimento ai dati del Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale (indagato nel punto di captazione/derivazione dell'acqua)
- superficie irrigata e/o irrigabile (come da Fascicolo aziendale)
- superficie irrigata negli ultimi 5 anni e documentazione probante (nel caso ricorrano le condizioni di cui al punto 3 e 4)
- macchinari e attrezzature aziendali utilizzate per l'irrigazione (descrizione impianto, matr. macchine e attrezzature, codice e classe di efficienza dell'impianto come indicati nella Tabella 1);
- consumo idrico aziendale medio dell'ultimo triennio precedente la presentazione della domanda di sostegno (in assenza, almeno l'ultimo anno). Nel caso di nuove utenze il consumo idrico aziendale dovrà essere stimato
- adesione al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione

2. MIGLIORAMENTO DI UN IMPIANTO IDRICO ESISTENTE CON CORPO IDRICO IN CONDIZIONI BUONE PER MOTIVI INERENTI ALLA QUANTITA' D'ACQUA

a. **Caratteristiche Nuovo impianto irriguo**,
   descrivere l'investimento nei dettagli (tecnici ed economici) e, con riferimento alla tabella 1, indicare la classe di efficienza

b. **Risparmio idrico potenziale (RIP) ottenibile con il miglioramento dell'impianto**
   calcolare il RIP e verificare l'ammissibilità dell'intervento con le condizioni previste dal bando

3. MIGLIORAMENTO IMPIANTO IDRICO ESISTENTE CON CORPO IDRICO IN CONDIZIONI NON BUONE PER MOTIVI INERENTI ALLA QUANTITA' D'ACQUA

a. **Caratteristiche Nuovo impianto irriguo**,

[1] La relazione asseverata deve essere corredata da esplicita dichiarazione del professionista di confermare, sotto la sua personale responsabilità, l'autenticità, la veridicità e la certezza dei contenuti della relazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrivere l'investimento nei dettagli (tecnici ed economici) e, con riferimento alla tabella 1, indicare la classe di efficienza

b. **Risparmio idrico potenziale (RIP) e risparmio idrico effettivo ottenibile con il miglioramento dell'impianto**

calcolare il RIP e verificare l'ammissibilità dell'intervento in relazione alle condizioni previste dal bando

definire la riduzione effettiva del consumo d'acqua, valutata ex ante (previsione) e supportata dai dati relativi ai consumi

4. AUMENTO NETTO DELLA SUPERFICIE IRRIGATA CONSEGUENTE AL MIGLIORAMENTO/SOSTITUZIONE E AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE CON CORPO IDRICO IN CONDIZIONI BUONE PER MOTIVI INERENTI ALLA QUANTITA' D'ACQUA

a. **Caratteristiche Nuovo impianto irriguo**,
descrivere l'investimento nei dettagli (tecnici ed economici) e, con riferimento alla tabella 1, indicare la classe di efficienza

b. **Analisi ambientale**
individuare l'analisi ambientale di riferimento approvata o redatta dall'autorità competente e verificare che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente.

c. **Classe di efficienza** del nuovo impianto individuata sulla base della tabella 1 (almeno pari al 70%)

d. **Associazione ad un intervento su un impianto irriguo esistente**, per il quale devono comunque essere rispettate le condizioni di realizzazione del risparmio idrico potenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO
1					
2					
3					

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DEI FORNITORI DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE ..... CUAA..... MIS .....

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
1								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
2								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
3								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
4								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
5								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
6								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO INTENSITA' DI AIUTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole"

Soggetto richiedente: ……

Condizioni per la maggiorazione delle aliquote di sostegno

Condizioni per la maggiorazione delle aliquote di sostegno, come specificate al paragrafo 10 del bando (è possibile selezionare nessuna, una o più condizioni):

Condizione	SI	NO
Interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI		
Investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;		
Maggioranza della superficie aziendale in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013		
Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si è insediato per la prima volta in agricoltura o che si è già insediato durante i cinque anni precedenti		
Investimenti collettivi realizzati congiuntamente da due o più soggetti per l'utilizzazione in comune dell'investimento		

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 08.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole"

Soggetto richiedente: ……

Autorizzazione del/i proprietario/i alla realizzazione dell'investimento.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole" del PSR 2014-2020 della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di condividere l'investimento che il richiedente:

  Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, affittuario / usufruttuario, giusto contratto Rep_____ Racc. _____ del _____

  intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile;

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

- il richiedente a realizzare l'investimento

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ...

_____

_____

_____

-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allegano copie del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 08.2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole"

Soggetto richiedente: .....

Autorizzazione del/i comproprietario/i e del coniuge in comunione legale alla realizzazione degli interventi.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4 Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole"
- del PSR 2014-2020 della Regione Campania;
- di condividere l'investimento che il richiedente:

  Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, comproprietario, giusto contratto Rep_____ Racc. _____ del _____

  intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile.

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

il richiedente a:

- presentare la Domanda di Sostegno a valere sul Bando relativo alla Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole";
- realizzare l'investimento;
- presentare le relative Domande di Pagamento e la richiesta documentazione a corredo;
- riscuotere e gestire le somme relative all'eventuale contributo, da accreditarsi su apposito c/c dedicato all'operazione.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ...

_____

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 09

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Artt. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole"

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente[1].

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____, iscritta alla CCIAA di _____ dal _____,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1. che la propria azienda è iscritta alla CCIAA di…….., dal ……., con il numero REA …… e codice ATECO ……,

[1] La presente dichiarazione deve essere resa dal titolare – amministratore - legale rappresentante del soggetto individuale o collettivo e inoltre dai titolari – legali rappresentanti delle singole aziende associate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(eventuale) aderente al contratto di rete _____, iscritto alla CCIAA _____tra le aziende:

_____

_____

_____

2. di essere in regola con la legislazione previdenziale;
3. di non aver subito condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
4. (in caso di società o associazione) di non essere soggetto a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

(Nel caso di società, i requisiti di cui ai punti 3 e 4 devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e dal direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e dal direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e dal direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

5. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
6. di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
7. di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato, per i reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari dal Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e dagli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 10

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Artt. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole" Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

□ titolare dell'impresa individuale

□ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____ iscritta alla CCIAA di _____ dal _____,

□ aderente al contratto di rete _____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1. non essere stato nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, oggetto di revoca del contributo concesso nell'ambito della stessa tipologia di intervento, non determinata da espressa volontà di rinuncia, fatti salvi i casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
2. non essere stato oggetto di revoca parziale o totale del contributo concesso dal PSR Campania 2007 – 2013 e non aver ancora restituito gli importi dovuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. non avere progetti in corso per la medesima tipologia di intervento ai sensi del PSR Campania 2014-2020;
4. di aver presentato domanda di adesione al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per la stagione irrigua 2018;
5. che la Concessione di Derivazione, resa ai sensi del Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012, o il contratto stipulato con l'Ente Concessionario della risorsa idrica, sia in corso di validità, e che non vi siano intervenute cause di decadenza alla data di presentazione della domanda di sostegno e che siano rispettati i relativi obblighi e impegni ;
6. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
7. essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
8. l'assenza di altri aiuti pubblici su beni oggetto di finanziamento
9. la conformità del contenuto digitale a quello cartaceo.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 11.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
(art. 46 DPR 445/2000) **Compilare tutte le sezioni in stampatello**

Il/La sottoscritt__

nat__ a il

residente a Via

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e Unità Locali

Codice Fiscale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data di costituzione	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Numero componenti in carica:	

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI Numero componenti in carica	

COLLEGIO SINDACALE Numero sindaci effettivi:	
Numero sindaci supplenti	

OGGETTO SOCIALE

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)*

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO) **

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.
La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del d.lgs. 159/2011.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 11.2

Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 445/2000)

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome)
_____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____via/piazza_____n._____

Codice Fiscale_____

in qualità di_____

della

società_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del d.lgs. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Nome_____**Cognome**_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____

data

firma leggibile del dichiarante (*)

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011.
(**) Per familiari conviventi **si intende** chiunque conviva **con i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011, purché maggiorenne.**

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 12

ATTESTAZIONE DI AVVIO INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole" Soggetto beneficiario: ……..…….
CUP /CIG ……..
Comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver dato avvio all'intervento, così come previsto dal Piano di investimento ammesso a finanziamento, in data …….., come evidenziato dal documento probante l'avvio, allegato alla presente in copia conforme all'originale.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 13

ATTESTAZIONE DI FINE INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole" Soggetto beneficiario: ……..…… CUP /CIG ……..

Comunicazione di conclusione delle attività relative all'intervento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

□ titolare dell'impresa individuale

□ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver concluso l'intervento, così come previsto dal Piano di investimento ammesso a finanziamento, in data ……...

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.14

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole"
Soggetto richiedente: ……
CUP /CIG ……..
Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale

della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____
beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato ,

DICHIARA

- che gli estremi identificativi del conto corrente "dedicato" ai pagamenti nell'ambito dell'intervento in oggetto è il seguente:

- conto corrente n. _____ aperto presso: _____
  IBAN: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

- intestato a:

1) _____

- che utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative all'intervento il conto corrente dedicato sopra indicato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data, ...

- Timbro e firma

- _____

-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 15

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Gentile Signore/a,

come previsto dalla vigente normativa per la protezione dei dati personali (art. 13 Reg.UE 679/2016) le forniamo le seguenti informazioni riguardo al trattamento dei dati personali che lei ci fornirà e che verranno da noi raccolti.

1. TITOLARE

Il Titolare del trattamento, ovvero il soggetto cui spettano le decisioni riguardo alle finalità, modalità e sicurezza dei dati personali, è l'Ente "Regione Campania", con sede in Napoli, Via S. Lucia n. 81, 80132.
Presso tali riferimenti lei in ogni momento può esercitare i suoi diritti o chiedere informazioni concernenti i suoi dati personali.

2. RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Responsabile del trattamento interno è il Direttore pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, con sede in Napoli, Centro Direzionale, Isola A6, 80143.
Il Responsabile per la protezione dei dati, altresì noto con l'acronimo inglese DPO, è il soggetto che assiste e vigila il titolare nel trattamento dei dati personali, fungendo da punto di contatto con l'Autorità di Controllo (il Garante per la Privacy)

Lei può contattare il DPO in ogni momento per tutte le questioni relative al trattamento dei suoi dati personali e all'esercizio dei suoi diritti derivanti dal Regolamento Europeo 679/2016.

3. FINALITA' DEL TRATTAMENTO, MODALITÀ DEL TRATTAMENTO, BASI GIURIDICHE

Per il trattamento dei dati personali si applica il Reg. (UE) 2016/679.
I dati personali, che la Regione Campania richiede o già detiene per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, sono trattati per:

- finalità connesse e strumentali alla gestione ed elaborazione delle informazioni relative a Beneficiario, inclusa quindi la raccolta dati e l'inserimento nei Sistemi Informativi a supporto della gestione e attuazione del PSR, ai fini della costituzione o aggiornamento del fascicolo e della presentazione delle Domande di Sostegno/Pagamento e altre istanze;
- verifiche ed accertamenti amministrativi, e gestione dell'eventuale contenzioso;
- adempimento di disposizioni comunitarie e nazionali;
- obblighi di ogni altra natura, comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi nella normativa vigente.

I dati personali trattati sono raccolti direttamente attraverso il soggetto interessato, oppure presso i soggetti delegati ad acquisire la documentazione cartacea ed alla trasmissione dei dati in via telematica al SIAN. I trattamenti dei dati personali vengono effettuati mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, in modo tale da garantire la riservatezza e sicurezza dei dati personali in relazione al procedimento amministrativo gestito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI PERSONALI E CRITERI UTILIZZATI

I dati personali da lei comunicati e quelli da noi raccolti saranno conservati limitatamente alla durata dell'intero procedimento e degli adempimenti ad esso connessi.
Decorsi i termini di cui sopra, senza necessità di preavvisi, i dati saranno cancellati in modo da non consentirne il recupero, salvo limitazione, od obblighi di ulteriore conservazione derivanti dall'esercizio di diritti in sedi giudiziarie, o da richiesta di Autorità.

5. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Il Regolamento Europeo 679/2016 le riconosce i seguenti diritti che lei può esercitare nei confronti del Titolare del trattamento, presso i riferimenti sopra indicati.
Ai sensi degli art. 13, comma 2, lettere b) e d) e 14, comma 2, lettere d) ed e), nonché degli artt. 15, 16, 17, 18, 21 e 77 del Reg. (UE) 2016/679, i soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di:

- chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento dei dati che la riguardano o di opporsi al trattamento degli stessi qualora ricorrano i presupposti previsti dal Reg. (UE) 2016/679;
- esercitare i diritti di cui al punto precedente, mediante la casella di posta elettronica certificata: dg500700@pec.regione.campania.it con idonea comunicazione;

6. DIRITTO DI ACCESSO

L'art.15 del Regolamento Europeo le consente di ottenere dal titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento dati che la riguarda ed in tal caso di ottenere l'accesso a tali dati.

7.DIRITTO DI RETTIFICA

L'art. 16 del Regolamento Europeo le consente di ottenere dal titolare del trattamento la rettifica dei dati personali inesatti che la riguardano senza ingiustificato ritardo. Tenuto conto delle finalità del trattamento, l'interessato ha il diritto di ottenere l'integrazione dei dati personali incompleti, anche fornendo una dichiarazione integrativa.

8. DIRITTO DI RECLAMO

L'art. 77 del Regolamento Europeo, qualora lei ritenga che il trattamento che la riguarda violi il Regolamento, le riconosce il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo, segnatamente nello Stato membro in cui lei risiede abitualmente, lavora oppure del luogo ove si è verificata la presunta violazione.

9. ULTERIORI INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Maggiori informazioni e aggiornamenti, circa la privacy policy, questa informativa, il testo del Regolamento Europeo, sono resi disponibili tramite il sito istituzionale.

Luogo e Data

Per Presa visione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 147 del 05/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 5 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA AI DECRETI DIRIGENZIALI N. 134 E 135 DEL 22/05/2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, sono state emanate disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fSIE), tra cui il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca 2014-2020 (FEAMP);
b. con Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, e successive modifiche e integrazioni, sono stati stabiliti gli obiettivi e i contenuti della nuova politica comunitaria della pesca e i principi informatori per la formulazione dei programmi d'intervento a valere sul FEAMP 2014/2020;;
c. con Decisione della Commissione Europea C(2015) 8452 F1 del 25/11/2015, è stato approvato il Programma Operativo afferente al PO FEAMP 2014/2020 per l'Italia;
d. il PO nazionale individua l'Autorità di Gestione (AdG) nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) – Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura;
e. il PO nazionale, ai sensi dell'art. 123 paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, al paragrafo 1.1 individua le Provincie Autonome e Regioni, tra cui la Regione Campania, quali Organismi Intermedi (OI) per la gestione diretta di alcune misure e di parte dei fondi assegnati al PO nel suo insieme, da delegare mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità connesse;
f. il MiPAAF e la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome, con repertorio n. 102/CSR del 09/06/2016, hanno sottoscritto l'Accordo Multiregionale (AM) per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal PO FEAMP 2014/2020;
g. ai sensi dell'art. 123 paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AM all'art. 3 co. 4 prevede che il meccanismo di delega agli OI di funzioni dell'AdG, si attui mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni, che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità connesse alla gestione necessarie a perfezionare in modo definitivo l'assetto del PO FEAMP 2014/2020;
h. l'AM, inoltre, all'art. 3 co. 4 lett. f) prevede che ciascun OI, ai fini della delega alle funzioni dell'AdG, individui, nella propria struttura, un Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale (RAdG), nel rispetto del principio della separazione delle funzioni previsto dall'art. 72 lett. b) e dall'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
i. la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 384 del 20 luglio 2016 ha formulato la presa d'atto del PO FEAMP nazionale 2014/2020, la presa d'atto dell'AM, e ha designato il Dirigente *pro tempore* dell'UOD Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura quale RAdG;
j. il RAdG e l'AdG, in data 13 dicembre 2016, hanno sottoscritto la Convenzione di delega delle funzioni dell'AdG nazionale del PO FEAMP 2014/2020, previamente approvata, per la Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n. 201 del 2 dicembre 2016;
k. la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 54 del 7 febbraio 2017, ha approvato il Documento Strategico di Programmazione Regionale per la Pesca e l'Acquacoltura 2014/2020 (PO FEAMP Campania 2014/2020);
l. con decreto dirigenziale del 05/10/2017, n. 227, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei controlli riportante le disposizioni procedurali dell'O.I. "Regione Campania" per l'attuazione degli interventi delle Misure del FEAMP 2014/2020.

PRESO ATTO:

a. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 22/05/2018, pubblicato sul BURC n. 37 del 28/05/2018, è stato adottato il bando di finanziamento per la Misura 1.32 del PO FEAMP Campania 2014/2020;
b. con Decreto Dirigenziale n. 135 del 22/05/2018, pubblicato sul BURC n. 37 del 28/05/2018, è stato adottato il bando di finanziamento per la Misura 1.41 del PO FEAMP Campania 2014/2020;
c. entrambi i bandi fissano la scadenza al quarantacinquesimo (45°) giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul BURC;
d. entrambi i decreti di adozione, per mero errore materiale, riportano una scadenza a sessante (60) giorni a decorrere dala data di pubblicazione del bando sul BURC;

RITENUTO di:

a. dover rettificare i citati decreti di adozione dei bandi di misura 1.32 e 1.41 del PO FEAMP Campania 2014/2020, conformandoli alla previsione degli stessi bandi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. rettificare il Decreto Dirigenziale n. 134 del 22/05/2018, pubblicato sul BURC n. 37 del 28/05/2018, nella parte in cui prevede la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno, riferendola a quella corretta del quarantacinquesimo (45°) giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul BURC;
2. rettificare il Decreto Dirigenziale n. 135 del 22/05/2018, pubblicato sul BURC n. 37 del 28/05/2018, nella parte in cui prevede la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno, riferendola a quella corretta del quarantacinquesimo (45°) giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul BURC;
3. confermare quanto altro disposto con i medesimi decreti;
4. trasmettere il presente provvedimento:
   a. all'Assessore all'Agricoltura;
   b. all'Assessore ai Fondi Europei;
   c. all'UDCP Responsabile della Programmazione Unitaria della Campania;
   d. all'UDCP Ufficio STAFF Capo Gabinetto ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 27 co. 6-bis lett. c. della L.R. n. 1/2009, come modificato dell'art. 5 co. 2 della L.R. n. 23/2017;
   e. alla Redazione del Portale ufficiale dell'Ente ai fini della pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013;
   f. alle UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta, Napoli e Salerno della Direzione Generale per le Politiche agricole Alimentari e Forestali;
   g. al Webmaster della Direzione Generale Politiche Agricole per la pubblicazione sul sito: http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html.

- Filippo DIASCO -

Decreto Dirigenziale n. 5 del 04/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 17 - Genio civile di Ariano Irpino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI GRECI E MONTAGUTO (AV). INTERVENTO DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' IDRAULICA DEL VALLONE "TRE CONFINI", IN PROSSIMITA' DELLA S.S. 90 DELLE PUGLIE. AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DEL R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con nota del 12/09/2016, assunta al prot. 600235 del 14/09/2016, il Comune di Greci ha segnalato che, a seguito delle intense piogge, il Vallone Tre Confini era esondato ed aveva creato notevoli danni agli immobili siti in loco;
- in data 19/01/2017 con nota n. 00284, assunta al prot. n. 50865 del 24/01/2017 il Comune di Greci sollecitato un intervento tendente alla soluzione delle problematiche segnalate;
- in data 15/02/2017, (cfr verbale n. R.I.2017 n. 1056 del 20/02/2017) funzionari di questo Genio Civile, si sono recati presso il Vallone Tre Confini, in prossimità del ponte sulla S.S. 90 delle Puglie ove hanno riscontrato che a seguito delle intense piogge dell'ultimo periodo, che avevano trasportato a valle molto materiale lapideo e non, la sezione di deflusso del citato Vallone si era notevolmente ristretta;
- in data 21/02/2017, con nota prot. n. 122713, questo Ufficio ha inoltrato alla D.G. per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania, una richiesta di copertura finanziaria occorrente per l'esecuzione di un intervento urgente, tendente al ricavamento della sezione di deflusso ed al rinforzo delle sponde di un tratto del Vallone Tre Confini, in prossimità del ponte sulla S.S. 90 delle Puglie;
- con nota prot. 277709 del 13/04/2017 questo Ufficio ha sollecitato la D.G. Lavori Pubblici Regionale al riscontro della nota di cui al punto precedente;
- a seguito di sopralluogo del 20/10/2017 è stato verificato la persistenza dello stato di pericolo derivante dalla presenza della notevole quantità di materiale lapideo e non in alveo del Vallone in questione;
- con nota del 15/11/2017 n. 3321, acquisita in data 20/11/2017 al prot. n. 763857, i sindaci dei comuni di Greci e Montaguto hanno sollecitato la Regione Campania ad intervenire con urgenza per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi avversi verificatisi nel settembre 2016, a salvaguardia delle infrastrutture poste a valle del Torrente Tre Confini (S.S. 90 delle Puglie – ferrovia ed abitazioni).
- con la stessa nota i sindaci hanno comunicato che, da una prima stima sommaria delle opere occorrenti alla messa in sicurezza del tratto del Vallone Tre Confini, è emersa una spesa di circa 50.000 (cinquantamila) euro. La stima prevede anche il riutilizzo di parte del materiale presente in alveo;
- i sindaci dei due Comuni interessati hanno manifestato la disponibilità ad assumere il ruolo di soggetto attuatore delle opere che si andrebbero a realizzare ed eleggono, quale Ente capofila, il Comune di Greci;
- con decreto dirigenziale n. 92 del 28/12/2017 è stato disposto:
  a. di dare atto della necessità di procedere ad un "Intervento di somma urgenza per il ripristino della funzionalità idraulica del vallone Tre Confini in prossimità della S.S. 90 delle Puglie nei comuni di Greci e Montaguto (AV)", accogliendo la richiesta, avanzata dai Comuni, di erogazione di un finanziamento pari a € 50.000,00 (euro cinquantamila/00) con Alta Sorveglianza del Genio Civile di Avellino e Ariano Irpino;
  b. di impegnare, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 118 del 23/06/2011, la somma complessiva di € 50.000,00 (euro cinquantamila/00) Iva incl. sul cap. n. 2126 "*Spese che non tollerano rinvio o dipendenti da eventi calamitosi di somma urgenza*" del bilancio gestionale 2017 in favore del Comune di Greci (AV), C.F. 81001030642, individuato quale Ente capofila;
  c. di incaricare dei compiti di Alta Sorveglianza i funzionari geom. Antonio Spagnuolo, matr. 10171 e geom. Giuseppe Grasso, matr. 18009;

d. di dare atto, altresì, che il suddetto impegno di spesa avviene nel rispetto dei limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di bilancio con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 200 del 11/04/2017;

e. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di che trattasi presenta la seguente competenza economica: 30/11/2017 – 31/12/2017;

f. di precisare che il presente finanziamento è da intendersi a copertura delle spese occorrenti, restando comunque a carico dei comuni di Greci e Montaguto ogni eventuale ed ulteriore spesa necessaria.

CONSIDERATO CHE:

- con verbale del 01/02/2018, il Comune di Greci ha affidato i lavori di che trattasi all'impresa 3R Costruzioni s.r.l. ;
- con lo stesso verbale è stato stabilito che per la realizzazione delle opere si ricorrerà al metodo della compensazione fissando il prezzo del materiale in esubero in € 6,00 al metro cubo;
- in data 26/03/2018, con nota prot. n. 199688, il Genio Civile di Avellino e Ariano Irpino, stante il tempo trascorso, ha invitato il Comune di Greci a relazionare sullo stato dell'intervento e a trasmettere al Genio Civile il progetto esecutivo;
- con la nota del 29/03/2018 acquisita in pari data al prot. n. 209585, l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Campania, ha espresso il nulla osta al riutilizzo del materiale di scavo in esubero;
- con nota del 09/04/2018 n. 974, acquisita al prot. n. 236614 del 11/04/2018 il Comune di Greci ha trasmesso, in formato digitale, la perizia esecutiva dei lavori da eseguire e ne ha chiesto la presa d'atto nonché il rilascio del nulla osta al all'attuazione dell'intervento;
- in data 19/04/2018 con nota prot. 257434 questo Genio Civile ha comunicato al Comune di Greci, la presa d'atto della perizia e lo ha invitato a procedere alla realizzazione dei lavori in parola;
- con nota del 27/04/2018 n. 1171 acquisita al prot. n. 275894 del 30/04/2018 il Comune di Greci ha trasmesso il quadro economico della perizia succitata, dal quale risulta, tra l'altro, la cessione di 10.000 mc di materiale di scavo riutilizzabile per un importo di 60.000 €, ed ha ribadito la necessità di acquisire il nulla osta per l'alienazione di tali materiali;
- il progetto esecutivo prevede:
  1. il ricavamento dell'alveo del torrente per una lunghezza di circa 500 metri a partire dal ponte "Tre Confini" verso monte mediante la rimozione del materiale alluvionale accumulatosi;
  2. la risagomatura dell'area di golena mediante le seguenti attività:
     - riutilizzo del materiale calcareo necessario per la realizzazione di gabbionate metalliche a protezione degli argini da posizionare come da elaborati grafici per circa mille metri cubi;
     - la risagomatura/riconfigurazione dell'area di golena, riempimento dell'area a tergo dei gabbioni da realizzare e sistemazione degli argini mediante il riutilizzo del materiale esistente in alveo per un volume da movimentare di circa metri cubi cinquemila;
     - allontanamento dall'alveo, mediante cessione all'impresa esecutrice dei lavori, del materiale di supero quantizzato in metri cubi diecimila di materiale inerte alluvionale.
- Il progetto riporta il seguente quadro economico:

- Voci di costo	- Importo (euro)
A - Lavori:	
a.1) Importo dei lavori a farsi	€ 98.300,00
a.2) Oneri della sicurezza	€ 1.260,00
a.2) cessione materiale di supero	- € 60.000,00
Totale A (a.1+a.2)	**€ 39.560,00**
- Somme a disposizione della stazione appaltante:	
b.1) Imprevisti (max 5% di A)	€ ======
b.2) Spese tecniche e generali sui lavori (max 10% di A)	€ 2.250,0
b.3) Oneri di discarica	
b.4) IVA (22% di a.1+a.2+b.1, 22% b.3)	€ 8.703,20
b.5) IVA (22% di b.2)	
Totale B (b.1+b.2+b.3+b.4+b.5)	**€ 10.953,20**
C - Totale	**€ 50.513,20**

- Il progetto esecutivo prevede l'escavazione di circa 16.000 mc. di materiale di cui mc. 1070 per il riempimento di gabbioni, mc. 236 per riempimento a tergo gabbioni, mc. 4727 per sistemazione golena e mc 10.000 di esubero da alienare;
- che, ai sensi di quanto stabilito dal punto 7 delle linee guida per le movimentazioni e le asportazioni di materiali litoidi connesse ad interventi di manutenzione ordinaria degli alvei e dei corsi d'acqua di cui alla D.G.R. n. 1633/09, ove non siano praticabili le ricollocazioni in alveo del materiale inerte, e si opti per la cessione a titolo oneroso, gli interventi a regia ovvero a titolarità regionale possono prevedere la compensazione, nel rapporto con gli appaltatori, dell'onere di manutenzione dei tronchi fluviali con il valore del materiale estratto riutilizzabile, da valutarsi, ai fini della compensazione dell'onere per la esecuzione dei lavori, sulla base dei canoni demaniali vigenti;
- in conformità a quanto stabilito dal punto 13 delle "Linee guida per le movimentazioni e le asportazioni di materiali litoidi connesse ad interventi di manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua" di cui alla Deliberazione n. 1633 del 30 ottobre 2009, ex A.G.C. 15 Regione Campania - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, il canone demaniale per l'alienazione degli inerti conseguente all'attuazione degli interventi di manutenzione sono fissati nella misura minima stabilita dall'art. 13 co. 1 del D. Lgs. n. 275/93, aggiornati all'attualità, nelle more che la Giunta Regionale provveda alla determinazione degli stessi con proprio atto deliberativo;
- la tipologia di materiale da estrarre dagli alvei in argomento è assimilabile a quelli indicati al punto c) dell'art. 13 D. Lgs. n. 275/93, che fissava il canone minimo di £ 5.000 per mc (misto di sabbia e limo argilloso). Tale importo, aggiornato all'attualità e, tenuto conto delle caratteristiche del materiale litoide, ammonta ad € 6,00 per metro cubo;
- le suddette opere, così come descritte negli elaborati di progetto, risultano compatibili con il regime idraulico del corso d'acqua per le seguenti motivazioni:
  - gli studi idraulici allegati attestano che la sistemazione definitiva dell'alveo, secondo le previsioni progettuali, non comporterà problemi di tipo idraulico anche in presenza della portata massima di piena, in quanto la sezione di deflusso è stata dimensionata a vantaggio di sicurezza;
  - il dimensionamento delle opere descritte risulta supportato da apposite relazioni di calcolo e la loro stabilità, in relazione al sito di impianto, è dimostrata dalle verifiche effettuate;

CONSIDERATO ALTRESI':

- che è economicamente vantaggioso per l'amministrazione e per il buon regime idraulico del vallone "Tre Confini" consentire l'utilizzo dei richiamati 10.000 mc. di materiale litoide per compensare, con il valore del materiale estratto, parte dell'esecuzione dei lavori a farsi;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della presente autorizzazione/concessione;

- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche venivano delegati i Settori del Genio Civile, oggi denominati Unità Operative Dirigenziali - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;

RITENUTO:

- che ricorrano le condizioni per poter autorizzare il prelievo massimo di mc. 10.000 di materiale litoide dall'alveo del vallone "Tre Confini" a compensazione delle opere da realizzare ai sensi della D.G.R. n. 1633/2009.

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1633 del 30/10/2009;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;
Vista la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione di conflitto di interessi del Dirigente della UOD Genio Civile di Ariano Irpino;

Vista la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione di conflitto di interessi del Responsabile del Procedimento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, geom. Antonio Spagnuolo, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. RI. 2018. n. 0003538 del 01/06/2018 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento),

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di rilasciare al Comune di Greci, ente capofila, in qualità di richiedente e soggetto attuatore, l'autorizzazione all'accesso in alveo ed al prelievo di mc. 10.000 (metri cubi diecimila) di materiale litoide in esubero dall'alveo del vallone Tre Confini per compensare, con il valore del materiale estratto, l'esecuzione dei lavori a farsi come in premessa descritti e come da documentazione tecnica agli atti, e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
   a. i lavori dovranno avere inizio entro 30 (trenta) giorni dalla data del presente decreto;

b. la validità della presente autorizzazione è di mesi 6 dalla data di inizio dei lavori, che dovrà essere comunicata preventivamente, anche via p.e.c., a questa U.O.D.;

c. i lavori previsti in progetto saranno compensati con il materiale litoide in esubero e non ricollocabile nelle aree demaniali;

a. e' fatto assoluto divieto di caricare sui mezzi di trasporto materiale inerte contenente acqua in quantità tale da provocare, durante il trasporto, lo stillicidio su strade aperte al pubblico transito;

b. le zone in cui sono previste le movimentazioni ed escavazioni devono essere delimitate, a cura e spese del soggetto autorizzato all'intervento e prima dell'inizio dei lavori, con picchetti stabili ed inamovibili; la ditta esecutrice resta consegnataria sotto la propria esclusiva responsabilità dell'area picchettata; ove per qualsiasi motivo detti picchetti vengano asportati o danneggiati, devono essere tempestivamente sostituiti a cura della ditta esecutrice;

c. tutta la gestione tecnica, amministrativa, fiscale e contabile resta a carico del Comune di Greci Ente Capofila;

d. il Comune di Greci è ritenuto consegnatario, sotto la sua esclusiva responsabilità, dell'area in cui saranno effettuate le lavorazioni per tutta la durata delle stesse;

e. il carico ed il trasporto del materiale non dovrà interrompere eventuali passaggi e prese di acque irrigue esistenti in alveo;

f. il Comune di Greci resta responsabile di eventuali danni provocati ad opere e manufatti, restando a suo carico le spese per i lavori di remissione;

g. rimane a carico del Comune di Greci ogni indennizzo per eventuali passaggi su proprietà private;

h. il Comune di Greci è tenuto ad osservare tutte le prescrizioni sancite da leggi o regolamenti in vigore o da altre disposizioni eventualmente emanate durante il corso della autorizzazione/concessione, specie se riflettenti la polizia fluviale; in particolare rimane responsabile di eventuali danni che possono derivare, durante l'esercizio della concessione, a strade statali, provinciali o comunali, in corrispondenza degli accessi in alveo;

i. dovrà essere puntualmente verificata la corretta ubicazione dei gabbioni metallici in modo da non alterare la conformazione dei corsi d'acqua secondo il loro andamento naturale e catastale;

j. resta a carico del Comune di Greci la manutenzione delle opere realizzate;

k. potranno essere rimossi alberi morti e/o divelti presenti in alveo, nonché i materiali di natura erbacea ed arbustiva, rifiuti di vario genere e ogni altro materiale che ostruiscono il libero deflusso delle acque, il tutto da portare a rifiuto in discarica autorizzata; è vietato, comunque, il taglio di alberi radicati sulle sponde del corso d'acqua che non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque;

l. Il presente provvedimento potrà essere revocato da questa U.O.D. Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523/1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario;

m. La Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare il presente provvedimento, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

n. in relazione alla fase esecutiva delle opere, fermo restando quanto sopra precisato in merito agli adempimenti di cui all'art. 12 della D.G.R.C. 1633/2009, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Ariano Irpino, almeno 5 giorni prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione

stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico dei corsi d'acqua in parola; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a tutti gli atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione debitamente approvati dall'ente attuatore e alla documentazione tecnico-amministrativa prevista dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici;

o. le comunicazioni possono essere trasmesse anche via p.e.c. citando il n. del presente provvedimento;

p. in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di autorizzazione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di autorizzazione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;

q. eventuali varianti dovranno preventivamente essere autorizzate dallo scrivente Ufficio e dagli Enti a vario titolo competenti;

r. il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;

s. si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti e non in contrasto con il presente provvedimento, cui è fatto obbligo di conformarsi;

t. il presente provvedimento viene rilasciato facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, compresa la proprietà dei fondi eventualmente interessati, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;

u. tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;

v. il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

w. per le opere in progetto che lo richiedono, il concessionario dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;

x. il presente decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

y. tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Greci per l'osservanza delle prescrizioni anzidette, e per la sorveglianza relativa, concorrono oltre al personale Regionale, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e tutti gli Agenti giurati operanti sul territorio;

z. per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

2. di confermare nei compiti di Alta Sorveglianza i funzionari geom. Antonio Spagnuolo, matr. 10171 e geom. Giuseppe Grasso, matr. 18009.

DISPONE CHE

il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sia inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
- alla Direzione Generale 09 Governo del Territorio, LL.PP e Protezione Civile;
- alla U.O.D. 50-13-02 Gestione delle Spese Regionali;
- alla U.O.D. 50-06-16 Servizio Geologico e coordinamento sistemi integrati difesa suolo, bonifica, irrigazioni;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;

b) in via telematica, p.e.c.:

- al Comune di Montaguto (AV);
- al Comune di Greci (AV).

Il Dirigente
Arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 142 del 07/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 95 - STAFF - Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NEL TRIENNIO 2018-2020. APPROVAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO REGIONALE, DA ADOTTARE, NELLE MORE DEL COMPLETAMENTO DEL PIANO TRIENNALE, AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CAMPAGNA ESTIVA 2018 E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la legge 21 novembre 2000, n. 353, (Legge-quadro in materia di incendi boschivi) dispone l'approvazione, da parte delle Regioni, del piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto almeno ogni tre anni e, comunque, aggiornato annualmente, sulla base delle "Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48);

b) in Regione Campania, in forza delle prerogative e competenze assegnate dall'ordinamento regionale vigente fino al 31/12/2016, le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sono state assicurate dall'ex Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, che, fra l'altro, ha provveduto alla predisposizione del Piano AIB, fino a quello, triennale, per il periodo 2014÷2016, approvato con D.G.R. n. 330/2014, curandone anche l'attuazione attraverso il coordinamento, effettuato dalla Sala Operativa del C.O.R. Regionale, con gli altri Enti, quali il C.F.S., gli S.T.A.P.F. e gli EE.DD., e con la compartecipazione della protezione civile regionale, in relazione al soccorso alle popolazioni, alla verifica dell'agibilità delle strutture e/o infrastrutture danneggiate dagli incendi, alla rimozione del pericolo incombente e agli interventi di contrasto al rischio di incendi di interfaccia ex O.P.C.M. 3606/2007 e ss.mm.ii.;

c) lo svolgimento delle suddette attività da parte della protezione civile è stato assicurato attraverso l'impiego del personale in servizio presso l'ex Settore Regionale di Protezione civile, fino al 31/05/2013 e, successivamente, presso le UU.OO.DD della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione civile e avvalendosi della collaborazione e/o concorso delle associazioni di volontariato e della Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nei termini regolati da apposite convenzioni e/o accordi, all'uopo sottoscritti;

d) a seguito dell'entrata in vigore, in data 01/11/2017, del nuovo ordinamento regionale e dell'approvazione, con deliberazione di G.R. N. 843 del 28/12/2017 e successiva n. 214 del 10/04/2018, delle variazioni ordinamentali che hanno rimodulato la declaratoria e le competenze delle strutture dirigenziali di primo livello della Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile, allo stato le competenze regionali in materia di incendi boschivi sono state attribuite allo STAFF Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza, (codice 50.09.95), in relazione al *coordinamento e concorso per il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi* e alle UU.OO.DD. Genio Civile – presidio di protezione civile di Avellino (codice 50.09.12), Benevento (codice 50.09.13), Caserta (codice 50.09.14), Napoli (codice 50.09.15), Salerno (codice 50.09.16) e Ariano Irpino, per la conduzione delle *attività di contrasto agli incendi boschivi*;

e) le suddette strutture dirigenziali di primo livello della Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione civile assicurano le attività di competenza avvalendosi, operativamente, della Sala Operativa Regionale Unificata (SORU, incardinata nello STAFF di protezione civile e che assicura i compiti e le funzioni di Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) per il rischio incendi boschivi e di interfaccia e delle Sale Operative Provinciali Integrate (SOPI), se costituite ai sensi della legge regionale 22 maggio 2017, n. 12 o, comunque, delle UU.OO.DD. periferiche del Genio Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, a cui sono incardinate le SOPI già costituite e lo saranno quelle costituende;

f) ai sensi dell'art. 14, comma 1, della citata e vigente legge regionale n. 12/2017, così come modificata e integrata con successive ll.rr. 28 luglio 2017, n. 23 e 29 dicembre 2017, n. 38, alla

programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e alla redazione del piano nei termini e con le prescrizioni di cui al comma 2, provvede la Giunta regionale, e quindi la Direzione Generale preposta, in sinergia con la Società S.M.A. Campania;

g) in ambito statale, l'assetto delle competenze in materia di incendio boschivo è stato profondamente modificato dal D.lgs. 177/2016, che ha determinato l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e conferito nuove attribuzioni al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

CONSIDERATO che:

a) ai fini della predisposizione del Piano regionale ex L. 353/2000, con Decreto dello scrivente Direttore Generale n. 160 del 22/11/2017 e successivo, di integrazione, n. 167 del 24/11/2017, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro, composto da personale in servizio presso la Direzione Generale, incaricato della predisposizione degli elaborati costitutivi del piano e degli ulteriori atti e/o documentazione propedeutica all'approvazione del piano da parte della Giunta Regionale e supportato da apposita segreteria tecnica e amministrativa;

b) il suddetto gruppo di lavoro, nelle more del completamento del Piano, costituito da una serie di elaborati programmatici, tecnici, grafici e finanziari, ha predisposto e completato l'elaborato principale ed esecutivo del piano, denominato "Modello organizzativo e operativo del sistema AIB in Campania", ove sono riportati gli aspetti procedurali e gli elementi costitutivi del modello organizzativo e operativo del sistema A.I.B. in Campania, da adottare nell'ambito del Piano, in forza delle modifiche ordinamentali intervenute, sia in ambito statale che regionale, in materia di incendi boschivi;

c) in data 06 aprile 2018, il suddetto elaborato è stato diffuso a tutti gli attori istituzionali coinvolti, a qualsiasi titolo, nelle attività di antincendio boschivo sul territorio regionale (Amministrazioni ed Enti Statali: Dipartimento della Protezione Civile; Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale Campania; Carabinieri Forestali Direzione Regionale Campania; Prefetture-UU.TT.GG. della Campania; Parco Nazionale del Vesuvio: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; nonché strutture e Parchi Regionali, Comunità Montane della Campania, SMA Campania e Sindacati), per ogni osservazione e/o richiesta di modifica/integrazione;

d) in seguito alle osservazioni e/o richieste di modifica/integrazione pervenute, il modello è stato ritrasmesso ai soggetti interessati, con nota prot. n. 0366224 del 07/06/2018, nella versione emendata che, allegato A al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che:

a) in relazione alla redazione del Piano regionale, ai sensi della legge n 353/2000 e sulla base delle linee guida approvate con DPCM del 20.12.2001, il gruppo di lavoro sta provvedendo al completamento degli elaborati tecnici e grafici inerenti alla sezione I (Parte generale), II (Previsione) e III (Prevenzione) e all'acquisizione dei dati ed elementi informativi relativi alla sezione V (Aree naturali regionali protette) e VI (Parchi maturali e riserve naturali dello Stato);

b) per quanto riguarda la sezione VII (Previsione economico-finanziaria delle attività previste nel piano stesso), allo stato non si dispone della copertura finanziaria per fronteggiare gli oneri relativi alle voci di spesa previste nel Piano e, pertanto, risulta necessario provvedere all'adozione della variazione di bilancio finalizzata all'appostamento delle risorse sui capitoli di imputazione della spesa;

c) allo stato sono in fase di definizione le convenzioni da stipulare con i competenti soggetti istituzionali e con le Associazioni del volontariato di Protezione civile;

d) l'elaborato relativo al modello organizzativo e operativo definisce i ruoli e compiti dei soggetti del sistema integrato di protezione civile coinvolti nella gestione del rischio incendi boschivi, tenendo conto anche del preesistente assetto, a livello regionale, delle competenze in materia di incendi di interfaccia urbano-rurale, attribuite alla protezione civile regionale in forza dell'O.P.C.M.

3606/2007 e dei successivi provvedimenti regionali adottati al riguardo, nonché, a livello statale, del disposto di cui all'art. 11, comma m, del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1: "Codice della protezione civile" e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, con il quale sono state rimodulate le competenze in materia di incendi boschivi, già attribuite al Corpo Forestale dello Stato, assorbito nell'Arma dei Carabinieri e, in parte, trasferite al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

RITENUTO di:

a) dover approvare, nelle more del completamento di tutti gli elaborati tecnici, grafici ed economico-finanziari, costitutivi del Piano e della stipula delle convenzioni sopra riportate, l'elaborato denominato "Modello organizzativo e operativo del sistema AIB in Campania", allegato A al presente provvedimento;

b) dover rinviare a successivi atti monocratici l'adozione dei provvedimenti di spesa connessi all'attuazione del modello organizzativo e operativo approvato con il presene provvedimento, attesa l'attuale indisponibilità di fondi sul bilancio regionale gestionale approvato per l'es. fin. 2018 e la necessità di provvedere, con apposita deliberazione di Giunta Regionale all'appostamento di nuove risorse sulla competenza e cassa dei pertinenti capitoli di bilancio, assegnati in titolarità gestionale alla Direzione Generale e allo STAFF 50.09.95 "Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, Responsabile della P.O. Antincendio Boschivo e dalle risultanze degli atti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché della espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal medesimo Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per tutto quanto riportato in narrativa, che si intende di seguito integralmente confermato e trascritto:

1. Di approvare, nelle more del completamento del Piano, della stipula delle convenzioni con i soggetti istituzionali competenti al concorso e alla collaborazione nella lotta attiva e nelle more della definizione degli aspetti economico-finanziari presupposti e connessi all'attuazione del Piano, l'elaborato denominato "Modello organizzativo e operativo del sistema AIB in Campania", allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;
2. Di rinviare a successivi atti monocratici l'adozione dei provvedimenti di spesa connessi all'attuazione del modello organizzativo e operativo approvato con il presene provvedimento, attesa l'attuale indisponibilità di fondi sul bilancio regionale gestionale approvato per l'es. fin. 2018 e la necessità di provvedere, con apposita deliberazione di Giunta Regionale all'appostamento di nuove risorse sulla competenza e cassa dei pertinenti capitoli di bilancio, assegnati in titolarità gestionale alla Direzione Generale e allo STAFF 50.09.95 "Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza";
3. Di inviare il presente provvedimento: al Capo di Gabinetto del Presidente, al Dipartimento della Protezione Civile e agli uffici competenti per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e nel B.U.R.C.

arch. Massimo Pinto

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

PIANO REGIONALE 2018÷2020
PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

MODELLO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO DEL SISTEMA AIB IN CAMPANIA (*)

(*) *Versione, emendata con le osservazioni e richieste di modifica/integrazione pervenute alla data del 21 maggio 2018, che costituirà parte integrante del Piano regionale 2018÷2020, in fase di predisposizione.*

giugno 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. PREMESSA 3
2. SOGGETTI COINVOLTI NEL MODELLO E PERIODI DI RIFERIMENTO 3
3. SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA 5
4. STATI DI ALLERTAMENTO REGIONALI 6
5. FASI DI ALLERTA PER LE STRUTTURE REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE 7
5.1 FASE DI PREALLERTA 8
5.2 FASE DI ATTENZIONE 8
5.3 FASE DI PREALLARME 8
5.4 FASE DI ALLARME 9
6. RUOLI E COMPITI DELLE STRUTTURE REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE 9
7. ORARIO DI ATTIVITA' 10
8. FLUSSO INFORMATIVO E CATENA DI COMANDO E CONTROLLO 11
9. RUOLI E ATTIVITA' 12
9.1 Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile 12
9.2 IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD) 12
9.3 SALA OPERATIVA REGIONALE UNIFICATA 12
9.4 SALE OPERATIVE PROVINCIALI INTEGRATE 14
9.5 I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI 14
9.6 SMA CAMPANIA 15
9.7 I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI 15
9.8 I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI 16
9.9 VOLONTARIATO 16
9.10 COORDINAMENTO 16
9.10.1 Coordinamento Volontariato per attività di Protezione Civile e Assistenza alla Popolazione 17
9.10.2 Gruppo di Valutazione 17
9.11 Le procedure operative 18
9.11.1. Avvistamento di un incendio 18
9.11.2 Richieste di intervento di mezzo aereo da altri soggetti 21
9.11.3 Incendi notturni 21
9.11.4 Utilizzazione delle squadre in ambiti extra-territoriali 21
9.11.5 Rapporti con le prefetture 21
9.11.6 Interventi di interfaccia con le zone urbanizzate 22
9.11.7 Disattivazione elettrodotti 24
9.11.8 Arma dei Carabinieri 25
9.11.9 Periodo di non massima pericolosità 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Nel presente elaborato, parte integrante del Piano regionale triennale 2018÷2020, sono riportati gli aspetti procedurali e gli elementi costitutivi del modello organizzativo e operativo del sistema A.I.B. in Campania, da adottare nell'ambito del Piano, in forza delle modifiche ordinamentali intervenute, sia in ambito statale che regionale, in materia di incendi boschivi.

In particolare, in ambito regionale, alla luce delle modifiche ordinamentali approvate con delibera di G.R. n. 843 del 28/12/2017 e successiva n. 214 del 10/04/2018, allo STAFF Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza, (codice 50.09.95) sono state attribuite le competenze inerenti al *coordinamento e concorso per il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi* e alle UU.OO.DD. Genio Civile – presidio protezione civile di Avellino (codice 50.09.12), Benevento (codice 50.09.13), Caserta (codice 50.09.14), Napoli (codice 50.09.15),Salerno (codice 50.09.16) e Ariano Irpino (codice 50.09.17) quelle relative alle *attività di contrasto agli incendi boschivi*.

Le attività di coordinamento e concorso per il contrasto sono gestite operativamente, a livello centrale, dalla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU, incardinata nello STAFF di protezione civile e che assicura i compiti e le funzioni di Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) per il rischio incendi boschivi e di interfaccia.

Le attività di contrasto sono operativamente assicurate dalle Sale Operative Provinciali Integrate (SOPI), se costituite ai sensi della legge regionale 22 maggio 2017, n. 12 o, comunque, dalle UU.OO.DD. periferiche del Genio Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, a cui sono incardinate le SOPI già costituite e lo saranno quelle costituende;

Sempre in ambito regionale, alle attività di previsione e prevenzione non strutturale del rischio e agli aspetti connessi alla modellistica meteorologica, al monitoraggio strumentale meteo climatico in tempo reale e all'elaborazione dei dati è preposta la U.O.D. Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile (codice 50.09.09), che provvede anche, in concorso con la SORU, alla gestione dei sistemi informatici, di telecomunicazione e trasmissione dati e di supporto alle decisioni per l'allertamento delle componenti del sistema regionale di protezione civile e della popolazione esposta al rischio.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, della citata e vigente legge regionale n. 12/2017, così come modificata e integrata con successive ll.rr. 28 luglio 2017, n. 23 e 29 dicembre 2017, n. 38, alla programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e alla redazione del piano nei termini e con le prescrizioni di cui al comma 2, provvede la Giunta regionale, e quindi la Direzione Generale preposta, in sinergia con la Società S.M.A. Campania.

Il piano, approvato dalla Giunta, deve essere sottoposto a revisione annuale, in conformità a quanto previsto dalla legge 353/2000 e del DPCM 20/12/2001, n. 20347.

Il comma 4 della legge, inoltre, stabilisce che la protezione civile regionale interviene con S.M.A. Campania per fronteggiare l'emergenza in caso di incendio boschivo e assegna le relative funzioni di raccordo alla SORU e alle SOPI territorialmente competenti.

Nell'ambito del quadro istituzionale e ordinamentale sopra delineato, a modifica e integrazione del modello organizzativo adottato per l'anno 2017 e approvato con Decreto del Direttore Generale n. 48 del 21 luglio 2017, sono stati, quindi, ridefiniti i ruoli e compiti dei soggetti del sistema integrato di protezione civile coinvolti nella gestione del rischio incendi boschivi, tenendo conto anche del preesistente assetto, a livello regionale, delle competenze in materia di incendi di interfaccia urbano-rurale, attribuite alla protezione civile regionale in forza dell'O.P.C.M. 3606/2007 e dei successivi provvedimenti statali e regionali adottati al riguardo.

A livello nazionale, infine, si evidenzia che, ai sensi dell'art. 11, comma m, del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1: "Codice della protezione civile", le Regioni devono assicurare lo svolgimento delle attività di spegnimento degli incendi boschivi, fatte salve le competenze statali in materia, in conformità a quanto previsto dalla legge 21 novembre 2000, n. 353, e successive modificazioni e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, con il quale sono state rimodulate le competenze in materia di incendi boschivi, già attribuite al Corpo Forestale dello Stato, assorbito nell'Arma dei Carabinieri e, in parte, trasferite al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le citate competenze saranno svolte dal Corpo Nazionale dei VVF nei limiti delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie disponibili.

2. SOGGETTI COINVOLTI NEL MODELLO E PERIODI DI RIFERIMENTO

In relazione alla terminologia utilizzata nel presente documento, si rinvia all'apposito glossario, ove sono declinate le varie attività (previsione, prevenzione, contrasto, lotta attiva, avvistamento, spegnimento etc.) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

riportati i significati degli acronimi utilizzati e i riferimenti legislativi e regolamentari posti a base della pianificazione.

Il modello organizzativo e operativo, sviluppato in continuità metodologica con quello approvato per la campagna AIB 2017 con Decreto del Direttore Generale n. 48 del 21 luglio 2017 e tenendo conto dei precedenti adottati dall'Assessorato all'Agricoltura nell'ambito dell'ordinamento regionale previgente alla D.G.R. 619/2016, è stato strutturato in base alla ripartizione fra le strutture della protezione civile regionale delle competenze - e derivate attività, svolte in relazione al rischio incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale, determinatasi nell'attuale assetto ordinamentale, come definito dai provvedimenti legislativi statali (D. Lgs. 1/2018 "codice della protezione civile") e regionali (l.r. 12/2017 "sistema di protezione civile in Campania") ed esecutivi (D.G.R. N. 843/2017 e successive).

In base a tale ripartizione:

- la Sala Operativa Regionale Unificata di protezione civile (SORU), costituita nel 2001 e attiva H24, con sede nella torre C3 del Centro Direzionale di Napoli, provvede, in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. 843/2018, alle attività di coordinamento e concorso al contrasto del rischio, nei termini e con le modalità riportate nel presente documento;

- il Centro Funzionale Multirischi Regionale (CFMR) provvede all'analisi, elaborazione e validazione degli studi e dei prodotti (output) dei modelli meteorologici previsionali e di quelli relativi alla simulazione della propagazione e degli effetti al suolo; all'elaborazione e diffusione dei bollettini meteorologici regionali e alla valutazione e ridiffusione del bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi; alla gestione delle reti di radiocomunicazione, dei sistemi telematici, informatici e di supporto alla decisione a servizio del sistema AIB; alla gestione e manutenzione delle reti di monitoraggio meteorologico in tempo reale e alla validazione e diffusione dei dati rilevati; al monitoraggio e valutazione, in sinergia operativa con la SORU, delle criticità attese e/o in atto sul territorio regionale;

- le UU.OO.DD. Genio Civile - presidio di protezione civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, attraverso le S.O.P.I. di cui all'art. 4, comma 6, della l.r. 12/2017, se costituite o avvalendosi delle risorse ordinarie disponibili e delle procedure interne all'uopo adottate, assicurano, in relazione all'ambito territoriale di competenza, anche in H24 e secondo protocolli operativi predefiniti, il concorso alle attività della SORU e del CFMR, l'impiego dei Centri Operativi Territoriali (COT) di diretta competenza nelle attività di avvistamento e/o spegnimento, la gestione delle associazioni di volontariato di protezione civile, quella della flotta aerea regionale eventualmente impiegata per l'avvistamento/spegnimento e provvedono alla supervisione e controllo delle operazioni di spegnimento effettuate dalla SMA Campania S.p.A.;

- la U.O.D. Genio Civile - presidio di protezione civile di Ariano Irpino assicura le attività di competenza ordinamentale ex D.G.R. n. 124/2018, facendo riferimento, a livello provinciale, alla SOPI di Avellino, se costituita o alla struttura operativa della U.O.D. Genio Civile di Avellino;

- la SMA Campania S.p.A., ai sensi dell'art. 14 della l.r. 12/2017, assicura, con proprie risorse e procedure organizzative/operative, il fronteggiamento degli incendi boschivi, anche attraverso attività di avvistamento e/o spegnimento, attuate in raccordo operativo con le SOPI provinciali, se costituite o con le UU.OO.DD. Genio Civile provinciale - presidio di protezione civile;

- i Centri Operativi Enti Delegati (COED) e i Nuclei Operativi Enti Delegati (NOED) provvedono, per quanto di rispettiva competenza e nei termini definiti nel presente modello, agli interventi di estinzione, contrasto e prevenzione, in coordinamento e raccordo con le SOPI provinciali, se costituite o con le UU.OO.DD. Genio Civile provinciale - presidio di protezione civile.

Per quanto attiene agli interventi di contrasto a terra degli incendi occorre differenziare le due "stagioni" che connotano l'attività AIB:

- periodo di massima pericolosità, di norma dal 15 giugno al 30 settembre;
- restante periodo dell'anno.

Il primo periodo vede il coinvolgimento potenziale di tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolte a vario titolo nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le attività relative al secondo periodo, cosiddetto di non massima pericolosità, si rimanda al paragrafo specifico, ove vengono illustrate quelle attività di prevenzione degli incendi e di controllo sull'applicazione delle norme di salvaguardia per i boschi danneggiati dal fuoco.

Per dare attuazione al dettato normativo di cui al predetto D.Lgs. e a quanto sancito dall'Accordo Quadro Nazionale, siglato il 4 maggio 2017, che individua le modalità della collaborazione tra il C.N.VV.F. e le regioni interessate, nell'esercizio dei rispettivi compiti in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di concorso del Corpo stesso alle attività di previsione e prevenzione nella medesima materia, la Direzione Regionale VV.F. Campania concorre, sulla base di apposita convenzione da stipulare con la Regione Campania, alle attività di contrasto agli incendi boschivi.

Le attività della protezione civile, in materia di rischio incendi boschivi, sono finalizzate alla programmazione e alla realizzazione di interventi idonei a fronteggiare gli effetti indotti dall'evento sulle popolazioni, sull'ambiente, sugli insediamenti abitativi, sulle infrastrutture e sulle attività produttive.

In relazione agli incendi di interfaccia, si richiama quanto disposto in merito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, recante: "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione", e s.m.i., che, all'art. 1, comma 9, dispone che i sindaci dei comuni interessati predispongono i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

La predisposizione di tali piani di emergenza necessita delle risultanze delle attività previste dalla stessa ordinanza, all'art. 1, comma 8, ovvero della perimetrazione e classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonché dell'organizzazione dei modelli di intervento.

Nelle operazioni di spegnimento la Regione Campania assicurerà il coordinamento delle forze con proprio personale, in particolare avvalendosi del personale con la qualifica di Direttore delle Operazioni di Spegnimento D.O.S..

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assicurerà il coordinamento per le aree di interfaccia.

Al riguardo si specifica che per "interfaccia" è da intendersi, in senso stretto, la fascia, di larghezza stimabile tra i 25 e i 50 metri, ma estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio e della configurazione della tipologia degli insediamenti, relativa al territorio contiguo tra le strutture antropiche e la vegetazione ad esso adiacente, esposto al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco.

Alle operazioni a terra per lo spegnimento provvederanno, in prima battuta, gli Enti Delegati (AA.PP. e le CC.MM.) competenti per territorio, con l'impiego del personale idoneo alla mansione.

Saranno altresì coinvolte nelle attività di avvistamento e supporto allo spegnimento le Organizzazioni di Volontariato.

Il presente modello è stato strutturato, quindi, tenendo conto dell'organizzazione e dell'articolazione a livello provinciale, delle strutture e degli enti, statali e regionali, coinvolti nella lotta attiva agli incendi boschivi, delle procedure per l'impiego della flotta aerea regionale e delle modalità di attivazione della flotta aerea dello Stato, dai Comandi dei VV. F. e dalle Forze dell'ordine.

3. SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

A livello nazionale è stato predisposto un sistema di allertamento che comprende le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, al fine di indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale.

La responsabilità di fornire, a livello nazionale, indicazioni sintetiche su tali condizioni, è del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, attraverso il Centro Funzionale Centrale, emana uno specifico bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteorologiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il dato di previsione è aggregato alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

Tali scale spaziali e temporali, pur non evidenziando il possibile manifestarsi di situazioni particolarmente critiche a scala comunale, utili per l'adozione di misure di prevenzione attiva più mirate ed efficaci, forniscono tuttavia un'informazione omogenea sia per modulare i livelli di allertamento che per predisporre l'impiego della flotta aerea statale.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso).

I tre livelli di pericolosità corrispondono a tre diversi scenari:

- **pericolosità bassa -** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;

- **pericolosità media -** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;

- **pericolosità alta -** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento possa raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

A livello regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania, recepito il bollettino di suscettività agli incendi per la Regione Campania, valuta la variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, umidità relativa dell'aria e temperatura, e fornisce alla Sala Operativa Regionale Unificata ogni ulteriore informazione utile all'analisi delle condizioni favorevoli di propagazione degli incendi boschivi.

La Sala Operativa Regionale Unificata assicura che il Bollettino, ed ogni altra informazione utile, sia resa disponibile a tutti i soggetti interessati, con le modalità e nei termini previsti nel modello, come successivamente descritto, nonché attraverso la pubblicazione su internet.

4. STATI DI ALLERTAMENTO REGIONALI

Ai fini dell'attuazione del modello, sono definiti i seguenti stati di allertamento regionali:

- **assente** (condizioni ordinarie): nel caso di condizioni di pericolosità bassa;

- **pre-allerta**: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale); oppure al di fuori di questo periodo, nel caso di previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio;

- **attenzione:** la fase si attiva nel caso di previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio che, secondo le valutazioni del D.O.S. potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale", a distanza di circa 200m dall'area di interfaccia;

- **preallarme:** la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del D.O.S., andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;

- **allarme**: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale".

Di seguito vengono definiti i ruoli e compiti dei soggetti che assumono responsabilità specifiche nella catena di comando e controllo per la gestione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono definite, a tal fine, le procedure operative per lo svolgimento delle attività di pianificazione, in relazione alle caratteristiche e all'intensità dell'evento da fronteggiare, secondo criteri di progressività nell'utilizzo delle risorse impiegate, di coordinamento degli operatori coinvolti e di condivisione del flusso informativo generato dall'evento fra i vari soggetti preposti all'attivazione tempestiva delle misure di salvaguardia della popolazione dei beni esposti.

Il sistema di procedure previste nel modello deve garantire l'efficace e tempestivo allertamento del Sindaco, che, in forza del ruolo, conferito dalla legge, di autorità di protezione civile, opera responsabilmente per la tutela e messa in sicurezza della popolazione e, sulla base delle informazioni disponibili e delle risorse impiegabili, valuta e richiede il concorso, in regime di sussidiarietà, delle componenti istituzionali e operative del sistema di protezione civile.

Nel caso d'incendi in aree d'interfaccia, fermo restando il ruolo operativo demandato, in materia di estinzione degli stessi, esclusivamente per competenza al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle squadre A.I.B. della D.G. Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile e alle Organizzazioni del Volontariato impegnate nello spegnimento delle aree boschive limitrofe, direttamente coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (R.O.S.-VV.F.), svolgerà un ruolo di fondamentale importanza per la valutazione delle operazioni di spegnimento da attuare e per la trasmissione delle informazioni agli organi competenti, qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Il D.O.S. ed il ROS collaborano nelle operazioni di spegnimento, ognuno per gli ambiti di propria competenza.

Alla stregua di quanto avviene in ogni altra emergenza di protezione civile, il Sindaco, all'insorgere del pericolo, assume il coordinamento degli interventi operativi attuati dalle strutture comunali, valutando l'attivazione delle forme di concorso ritenute necessarie per l'acquisizione di ulteriori risorse per fronteggiare l'evento.

Nel caso di avvistamento di un incendio, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo, convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e/o pianificazione, individuato nel piano comunale di protezione civile, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione e istituire idonee forme di presidio territoriale.

Il D.O.S. o il R.O.S., nel caso in cui sia ravvisata la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture, fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.), che informa la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.).
La S.O.P.I. procede quindi all'attivazione delle procedure di protezione civile assicurandosi che il Sindaco del comune interessato, sia informato dell'evento in atto e, contestualmente, provvede ad informare immediatamente il Prefetto.

Allo stesso modo, laddove un Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio, ne dà immediata comunicazione al Sindaco, che, a sua volta, provvede ad attivare il proprio centro operativo comunale, preoccupandosi, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e di inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro operativo comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona.

Il Sindaco, raccolte le prime informazioni e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Prefettura e la S.O.P.I., mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni suddette, valutano, d'intesa e sulla base delle informazioni disponibili, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

5. FASI DI ALLERTA PER LE STRUTTURE REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE

Gli interventi della Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile si articolano secondo fasi successive corrispondenti ai differenti stati di allerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel periodo ordinario, durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente, le strutture operative devono comunque garantire, anche attraverso l'istituto della reperibilità dei rispettivi referenti, la possibilità di intervenire per azioni di spegnimento. Nell'ambito dei compiti istituzionali dei vari Enti e strutture tecniche, dovranno essere realizzate le normali attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e gli interventi di prevenzione di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 353 ed al DPCM 20 dicembre 2001 — Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi.

5.1 FASE DI PREALLERTA

La S.O.R.U. mantiene attiva la fase di preallerta per tutto il periodo di massima pericolosità per incendi boschivi decretato.

In tale periodo la S.O.R.U. cura la diffusione dei bollettini e dati forniti dal Centro Funzionale e raccoglie le eventuali segnalazioni d'incendio. In fase di pre-allerta i soggetti interessati garantiscono la reperibilità H24 e, se necessario, la presenza di un proprio delegato nella S.O.R.U..

5.2 FASE DI ATTENZIONE

La S.O.P.I., al verificarsi di un incendio boschivo di significative dimensioni, chiede l'attivazione dello stato di attenzione.

La S.O.R.U., al ricevimento del bollettino di suscettività agli incendi con livello di pericolosità alto in una delle province, oppure sulla scorta delle indicazioni provenienti dalla S.O.P.I. competente per il territorio, attiva lo stato di attenzione.

Il Responsabile della Sala Operativa, nella persona del Dirigente dello STAFF Protezione Civile, emergenza e post emergenza, o suo delegato, provvede ad informare il Direttore Generale, il quale, secondo le necessità del caso, informa il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la S.O.R.U. comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione ed i relativi aggiornamenti, oltre che alla/e SOPI interessata/e, ai soggetti di seguito indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

5.3 FASE DI PREALLARME

La S.O.P.I., verificato che un incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del D.O.S., con elevata probabilità andrà ad interessare la fascia di interfaccia, chiede l'attivazione della fase di preallarme da parte della S.O.R.U.

La S.O.R.U., anche sulla scorta delle informazioni provenienti dalla S.O.P.I. competente per il territorio, attiva lo stato di preallarme.

Il Responsabile della Sala Operativa, o suo delegato, provvede ad informare il Direttore Generale, il quale, secondo le necessità del caso, informa il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la S.O.R.U. comunica l'avvenuta attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti, oltre che alla/e SOPI interessata/e, ai soggetti sotto indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

Inoltre, la S.O.R.U. cura le seguenti azioni:

- esegue gli opportuni accertamenti sulla natura dell'evento;
- accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto per lo spegnimento degli incendi delle altre province non interessate e/o non impegnate in attività programmate;
- acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;
- provvede, su richiesta della S.O.P.I., ad inviare sui luoghi dell'incendio ulteriori squadre di Volontari delle altre province non interessate e/o non impegnate in attività programmate, e personale della Direzione;
- nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione che minacci zone di interfaccia, chiede l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.
- In fase di preallarme il Dirigente dello STAFF Protezione Civile, emergenza e post emergenza, o suo delegato, valutata la situazione in atto in relazione alla effettiva pericolosità dell'evento, convoca presso la Sala EMERCOM al secondo piano dell'Isola C/3 del Centro Direzionale di Napoli i funzionari delegati per la gestione dell'emergenza.

5.4 FASE DI ALLARME

La S.O.P.I., verificato che un incendio boschivo in atto è all'interno della "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del D.O.S., minaccia zone edificate nella corrispondente area di interfaccia, chiede alla S.O.R.U. l'attivazione della fase di allarme. Il responsabile della S.O.R.U. informa il Direttore Generale, il quale, secondo le necessità del caso, informa il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la S.O.R.U. comunica l'avvenuta attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sotto indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

Il Dirigente dello STAFF Protezione Civile, emergenza e post emergenza, o suo delegato, valutata la situazione in atto in relazione alla effettiva pericolosità dell'evento, convoca presso la Sala EMERCOM al secondo piano dell'Isola C/3 del Centro Direzionale di Napoli i funzionari delegati per la gestione dell'emergenza.

6. RUOLI E COMPITI DELLE STRUTTURE REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE

Le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, definite dal vigente quadro normativo statale e regionale e quelle per gli incendi nelle aree d'interfaccia urbano-rurale, sancite dall'Ordinanza P.C.M. 3606/2007 e successive, sono assicurate dalle strutture regionali di protezione civile, secondo ruoli e compiti, come di seguito definiti.

Tali ruoli e compiti sono individuati nell'ambito della presente pianificazione e dei derivanti protocolli operativi A.I.B., attuati nel periodo di massima pericolosità.

La pianificazione, orientata agli aspetti di protezione civile relativi alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da incendi boschivi e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

interfaccia urbano-rurale, viene a configurarsi come sinergica e complementare a quella specifica AIB, relative allo spegnimento e alla bonifica delle aree percorse dal fuoco.

La partecipazione delle strutture tecniche operative regionali è regolamentata, in relazione allo stato di allerta attivato, dalle Delibere di Giunta Regionale n. 6932 del 21 dicembre 2002 e n. 854 del 7 marzo 2003.

Il dispositivo programmato tende ad un potenziamento del sistema di prevenzione e soccorso A.I.B., per un periodo giornaliero, dalle ore 08.00 alle ore 20.00 durante tutto il periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi.

Gli Enti interessati, di seguito indicati in dettaglio, concorreranno al dispositivo, nelle attività connesse alla campagna antincendio, secondo quanto di seguito descritto.

Ovviamente, al verificarsi di eventi di eccezionale gravità o in presenza di condizioni meteo particolarmente favorevoli all'innesco di incendi boschivi, si potranno e dovranno disporre ulteriori azioni di potenziamento in termini di unità impiegate e/o prolungamento del tempo di attivazione per fronteggiare le eventuali sopravvenute emergenze.

7. ORARIO DI ATTIVITA'

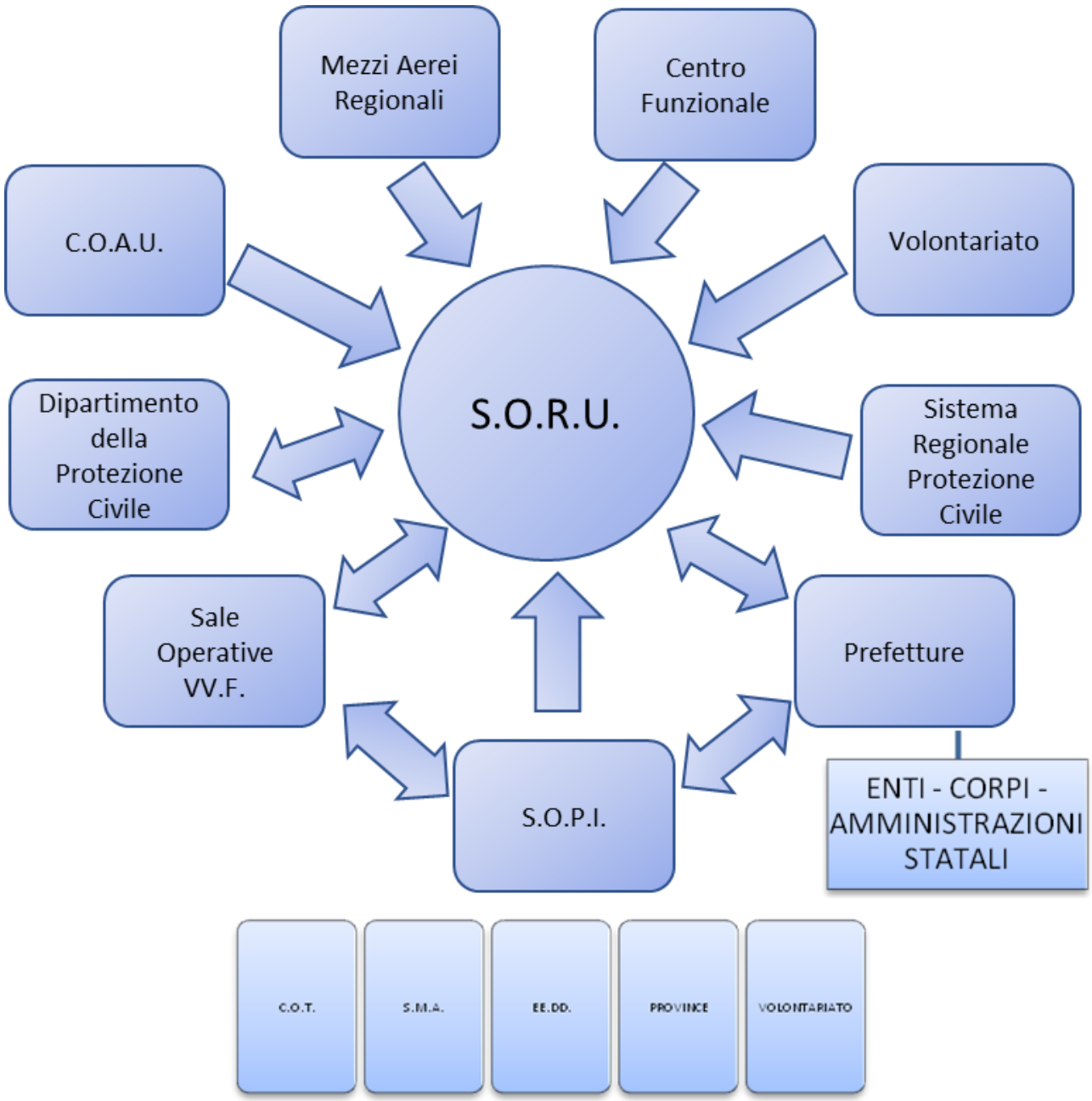
Il periodo di massima operatività è compreso tra le ore 08.00 e le ore 20.00.

Di seguito sono elencati i soggetti partecipanti al Sistema Regionale per il contrasto agli incendi boschivi e gli orari di servizio attivo, minimo garantito, in ordinario.

STRUTTURA	ORARIO
Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.)	H 24 – 7/7 - 4 turni alternati da 12 ore
Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.) Avellino – Benevento – Caserta – Napoli - Salerno	08.00 – 20.00 7/7 turni alternati da 12 ore
Centri Operativi Territoriali (C.O.T.)	08.00 – 20.00 7/7 turni alternati da 12 ore
Presidio Regionale San Marco	08.00 – 20.00 7/7 turni alternati da 12 ore
Centro Funzionale U.O.D. 09	Turni secondo D.D. 4/2015
S.M.A. Campania	08.00 – 21.00 7/7 per il personale operaio e per la SORU 08.00 – 20.00 7/7 per le SOPI
Amministrazioni Provinciali	08.00 – 20.00 7/7
Comunità Montane	08.00 – 20.00 7/7

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. FLUSSO INFORMATIVO E CATENA DI COMANDO E CONTROLLO



fonte: http://burc.regione.campania.it

9. RUOLI E ATTIVITA'

9.1 Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile

La D.G. Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile è chiamata, in virtù dei compiti assegnati dal complesso quadro normativo nazionale e regionale in materia di protezione civile ad assolvere i nuovi compiti oltre a quelli già assegnati in passato.

In sintesi, in maniera esplicativa e non esaustiva, assicurerà le:

- attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per gli incendi boschivi, compreso il coordinamento dei soggetti coinvolti a seguito di convenzioni e/o accordi;
- attività di concorso per il contrasto agli incendi di interfaccia;
- organizzazione e utilizzo del volontariato;
- attività di salvaguardia e tutela della popolazione da rischi e danni derivanti da incendi di interfaccia e boschivi;
- attività derivanti dall' Accordo Quadro con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

La Direzione, nel periodo di massima pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale, assicura le attività di previsione attraverso il Centro Funzionale Decentrato che, recepito il bollettino di suscettività messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile, analizza, per il territorio regionale, le condizioni di rischio, tenendo conto della variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, all'umidità relativa dell'aria e alla temperatura, fornendo alla Sala Operativa Regionale Unificata ogni informazione utile all'individuazione delle criticità attese, in termini di propagazione degli incendi boschivi.

9.2 IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)

Il Centro Funzionale Decentrato provvede, ai sensi delle DD.G.R. n. 6940/2001 e 1262/2003 e del D.P.G.R. n. 299/2005, all'elaborazione sistematica delle previsioni meteorologiche sul territorio regionale e alla valutazione degli effetti al suolo indotti dagli eventi meteorologici attesi e/o in atto.

Quotidianamente, sulla base dei dati e dei modelli analizzati, viene emesso il bollettino meteorologico regionale a fini di protezione civile, validato e trasmesso alla contigua Sala Operativa Regionale Unificata e da questa diffuso a tutti i circa 600 soggetti istituzionali, facenti parte del sistema integrato di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile, amministrazioni centrali e periferiche dello stato, settori regionali ed enti locali, gestori dei servizi e delle infrastrutture, etc.).

In presenza di particolari situazioni meteorologiche, stimate sulla base dell'analisi degli output della modellistica previsionale numerica, il CFD provvede all'emissione di specifici avvisi di protezione civile, relativi alle criticità previste in relazione all'insorgere di condizioni di rischio per la popolazione (idrogeologico, idraulico, meteomarino, da ondate di calore, etc.).

Nelle fasi di allertamento del sistema di protezione civile, il CFD controlla H24 l'evoluzione della situazione meteorologica, attraverso il monitoraggio in tempo reale delle grandezze significative, individuate ai fini della valutazione dell'entità del rischio e dei potenziali danni attesi sul territorio.

In relazione al rischio incendi boschivi e di interfaccia, il CFD, per tutto il periodo di massima pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale, analizzato il bollettino di suscettività messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile, valuta le condizioni meteorologiche in atto e/o previste nel breve termine (fino a 72 ore), con particolare riferimento ai campi di vento, all'umidità relativa dell'aria e alla temperatura e fornisce alla Sala Operativa Regionale Unificata ogni informazione utile all'individuazione delle criticità attese connesse alle condizioni meteo in atto e previste.

9.3 SALA OPERATIVA REGIONALE UNIFICATA

La Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.), struttura incardinata nello Staff 50.09.95 di Protezione Civile, assicura la gestione, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o di

fonte: http://burc.regione.campania.it

emergenza, con funzionalità di tipo continuativo, nell'arco delle 24 ore, tutti i giorni, festivi compresi, con reperibilità dei dipendenti regionali, avvalendosi, in caso di necessità, anche dei rappresentanti dei VV.F., degli Enti Locali e delle associazioni del Volontariato di protezione civile.

La S.O.R.U. assicura, inoltre, i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra i vari Enti coinvolti nella gestione delle emergenze e la Presidenza della Giunta Regionale.

La S.O.R.U. riceve le eventuali segnalazioni provenienti da Enti o dai cittadini, dopo una prima validazione le inoltra alle S.O.P.I. competenti per territorio per il prosieguo delle attività di contrasto.

Il flusso di attività parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti.

Il sistema prevede che la gestione dell'evento sia di competenza della Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.) competente per territorio.

Alla S.O.R.U. competono i compiti di coordinamento degli interventi di tutti i mezzi aerei, comunque a disposizione della Regione, sia per l'avvistamento che per l'intervento diretto sul fuoco.

La S.O.R.U. richiede l'intervento dei mezzi aerei nazionali, tramite il Centro Operativo Aereo Unificato, C.O.A.U. In caso di concomitanza di richiesta da parte delle sale provinciali, valuta eventuali priorità, e dispone di conseguenza.

La S.O.R.U. mantiene i contatti con le S.O.P.I. provinciali ed il C.O.A.U., fino al termine delle operazioni di spegnimento.

La S.O.R.U. coordina, inoltre, qualsiasi altro intervento di rilevanza regionale inerente alle attività di contrasto degli incendi boschivi provvedendo a chiedere alle Prefetture di valutare la necessità e/o opportunità di convocare il CCS per fronteggiare adeguatamente incendi di notevoli dimensioni e/o che minacciano centri abitati.

In caso di eventi di particolare estensione e gravità promuove intese con altre Amministrazioni dello Stato o di altre Regioni ai fini della predisposizione di interventi coordinati.

La S.O.R.U. in caso di eventi interprovinciali o di emergenze regionali collegate agli incendi boschivi, richiede l'intervento congiunto di personale e mezzi di Uffici diversi e prende contatti con le Regioni limitrofe in caso di incendi interessanti zone boscate poste ai confini.

La S.O.R.U. fornisce informazioni sulle attività in essere al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, e concorda con lo stesso la possibilità di fronteggiare emergenze extra regionale anche con l'utilizzo di mezzi regionali, purché le esigenze interne non ne motivino l'impossibilità.

La S.O.R.U. informa le SUOPR delle regioni limitrofe di incendi nei pressi del confine regionale e di concerto ne coordina le azioni.

La S.O.R.U. raccoglie i dati sugli eventi verificatisi ed in atto trasmessi dalle Sale Operative Provinciali, li organizza rendendoli fruibili per le diverse necessità.

Dispone, inoltre, del nodo centrale del sistema informatizzato, collegato con le Sale Operative Provinciali e quelle degli Enti Delegati confluenti nel sistema AIB, che, nell'ambito del territorio regionale, fornisce in tempo reale tutte le informazioni utili per una efficiente gestione degli incendi boschivi: coordinate per i mezzi aerei, località, estensione degli incendi, antropizzazione, ecc..

La S.O.R.U inoltre:

- si coordina con le sale operative di: Dipartimento della Protezione Civile, Prefetture, VV.F.; ANAS; Autostrade; Capitanerie di Porto; Reti Ferroviarie; Aeroporti; ed altri servizi essenziali di rilevanza regionale, inerenti alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi e, in particolar modo, agli incendi d'interfaccia; raccoglie ed elabora i dati inerenti agli incendi d'interfaccia;
- coordina, per la parte di competenza della Regione, le emergenze di rilevanza regionale per incendi boschivi in aree di interfaccia**;**
- provvede a contattare i referenti del Comune interessato dall'evento al fine di consentire l'allertamento delle proprie strutture operative e degli uffici locali competenti per la verifica della tipologia d'incendio e per l'eventuale attivazione dei servizi e provvedimenti connessi agli incendi di interfaccia e/o assistenza alla popolazione.
- esegue gli opportuni accertamenti sulla natura dell'evento;
- accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto per lo spegnimento degli incendi per il loro invio su eventi di particolare gravità quando richiesti dalle S.O.P.I.;
- acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;
- provvede, su richiesta della S.O.P.I., ad inviare sui luoghi dell'incendio ulteriori squadre di Volontari e personale della Direzione;
- chiede l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.4 SALE OPERATIVE PROVINCIALI INTEGRATE

Le S.O.P.I. sono il centro di coordinamento per il territorio di competenza e sono funzionalmente dipendenti dalle relative U.O.D. – Genio Civile e Presidio di Protezione Civile.

Le Sale Operative, nell'ambito del proprio territorio, hanno piena autonomia nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta ove non in contrasto con i compiti propri della Sala Operativa Regionale e si uniformano alle linee direttive tracciate nel presente Piano specie nei rapporti con gli Enti Delegati e con le altre Amministrazioni.

A tali strutture sono affidati i seguenti compiti:

- raccolta e inoltro alle strutture territoriali delle segnalazioni incendi pervenute e loro immediata classificazione tra incendio di interfaccia o incendio rurale;
- inoltro alla S.O.R.U. di richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali provenienti dal personale abilitato;
- coordinamento delle attività delle squadre operative e dei mezzi terrestri di tutti i soggetti partecipanti al Sistema A.I.B.;
- attivazione, coordinamento, impiego e dislocazione delle unità delle Organizzazioni di Volontariato afferenti alla S.O.P.I.;
- provvedono, su proposta del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) e/o del Responsabile Operazioni di Soccorso (ROS), ad inviare sui luoghi dell'incendio le squadre di Volontari e personale della Direzione;
- nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione che minacci zone di interfaccia, chiedono l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.
- contattare Enti o Amministrazioni per le problematiche connesse alle emergenze in atto;
- informare la S.O.R.U. in relazione a situazioni per cui occorre valutare l'eventuale disattivazione delle linee elettriche;
- collaborazione con le forze di polizia; chiusura temporanea di strade comunali, provinciali o statali; costituzione di unità speciali di intervento
- raccordare le amministrazioni delegate per la mobilità delle squadre di pronto intervento su incendi extra territoriali;
- raccolta e trasmissione dei dati giornalieri sugli eventi spenti ed in atto;
- programmare e coordinare il pattugliamento sul territorio;
- fornire informazioni dettagliate tramite strumentazione elettronica alla S.O.R.U. per la migliore valutazione dello scenario d'evento regionale;
- forniscono informazioni alla S.O.R.U. in caso di incendi nei pressi del confine regionale.

Appare opportuno sottolineare che le sale operative provinciali rappresentano il punto focale della attività di coordinamento di tutti gli Enti ed Organizzazioni che partecipano alle attività di antincendio boschivo. Si precisa, altresì, che, nelle more della formale costituzione e attivazione delle S.O.P.I., ai fini del presente modello organizzativo e in relazione a tutti gli altri aspetti e/o contenuti del Piano triennale, devono intendersi le S.O.U.P. quali strutture equivalenti, in via temporanea e provvisoria, alle S.O.P.I.

É obbligo e cura di ogni soggetto operante, qualunque sia l'ente o organizzazione di appartenenza, notiziare la S.O.P.I. delle attività in atto e della conclusione delle stesse.

Per ogni evento dovranno essere forniti i dati relativi all'incendio oggetto dell'intervento.

Al rientro in sede della squadra dovrà essere comunicato alla S.O.P.I. la rimessa in disponibilità della stessa.

Le S.O.P.I., inoltre, tramite la S.O.R.U., potranno chiedere il concorso del Sistema Regionale di Protezione Civile per ogni altra eventuale necessità.

9.5 I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

A livello territoriale la struttura regionale impegnata nelle attività di estinzione è il Centro Operativo Territoriale, funzionalmente dipendente dalla U.O.D. Genio Civile – Presidio di Protezione Civile, che interviene sugli incendi boschivi, sotto il coordinamento della competente S.O.P.I., con mezzi e uomini propri.

I C.O.T. sono dislocati su tutto il territorio regionale e strategicamente posizionati in zone baricentriche rispetto al patrimonio boschivo a maggior rischio d'incendio.

Durante il periodo di massima pericolosità dagli incendi svolgono funzioni di supporto logistico per i mezzi speciali, e con il personale assegnato, integrano le attività di spegnimento delle squadre operative degli altri Enti e Amministrazioni.

Il personale Istruttore Tecnico di Policy AIB con la qualifica di Direttore delle Operazioni Spegnimento (D.O.S.) potrà essere designato dalla S.O.P.I. di competenza ad assumere tale ruolo.

Le funzioni e i compiti del D.O.S. sono riportate più avanti in uno specifico paragrafo dedicato.

Gli addetti AIB in servizio presso i C.O.T. e le altre strutture AIB della Regione effettuano inoltre attività di pattugliamento e di avvistamento.

9.6 SMA CAMPANIA

Dal 2001 il personale della società SMA – Campania opera in Regione nel settore dell'antincendio boschivo sia come attività di prevenzione che di lotta attiva.

Il contributo operativo della società ha fattivamente concorso alla continua e crescente riduzione della superficie media degli incendi, sia in termini di uomini che di tecnologia fornita (DSS).

La SMA - Campania opera in tutte le attività di prevenzione e messa in sicurezza del territorio con operatori abili allo spegnimento, tecnici per la gestione del sistema DSS nelle sale operative centrali e provinciali e per l'elaborazione in tempo reale dei dati statistici degli incendi già nel corso della campagna, attività continuativa di manutenzione straordinaria dei punti idrici, dotazione di DPI, manutenzione e nolo macchine.

Le squadre della SMA – Campania per la lotta attiva sono composte da almeno quattro unità. Esse operano di concerto con le squadre operative regionali secondo le segnalazioni che pervengono alle sale operative provinciali. L'organizzazione del personale e dei turni è demandata alla società stessa.

Le attività svolte dalle squadre della SMA – Campania sono coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento designato dalla S.O.P.I.. Le attività saranno svolte dalle squadre nel periodo di massima pericolosità dalle 08.00 alle 21.00 7/7 (con tutte le squadre disponibili sul territorio) mentre nel periodo ordinario dalle 08.00 alle 16.10 dal lunedì al venerdì (con una squadra per base territoriale). Sempre nel periodo ordinario sarà garantita il sabato, la domenica e i festivi una squadra operativa per singola provincia.

In caso di assenza del D.O.S., a seguito della scelta concordata nelle S.O.P.I., verrà individuato un componente della squadra che potrà assumere decisioni relative alle operazioni di estinzione e si farà carico della richiesta del mezzo aereo regionale e di tutte le attività di assistenza agli stessi nelle operazioni di estinzione.

La SMA - Campania garantirà la presenza di due tecnici presso le S.O.P.I. dalle 08.00 alle 20.00 e presso la S.O.R.U. dalle ore 8:00 alle 21:00 nel periodo di massima pericolosità e durante il periodo ordinario.

Inoltre, la SMA Campania garantirà per tutto l'anno del personale tecnico, formato e certificato Direttore Operazioni di Spegnimento, per l'assolvimento del ruolo di D.O.S. nell'area del Cilento.

Tale presenza è dettata dalla necessità del caricamento dei dati nel sistema di monitoraggio.

9.7 I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI

I C.O.E.D. sono attivati dagli Enti Delegati nel periodo di massima pericolosità e dovranno garantire la presenza di almeno una squadra di pronto intervento per la lotta attiva al fuoco.

Essi sono istituiti di norma presso la sede l'Ente.

Ad essi vengono attribuite le seguenti competenze:

- piena responsabilità nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi fatte salve le competenze proprie delle U.O.D. Genio Civile – Presidio di Protezione Civile;
- attivare e mantenere i contatti con la S.O.P.I. competente per territorio per assolvere a tutte le problematiche che emergono durante il verificarsi di incendi boschivi;
- coordinamento dei propri Nuclei Operativi Delegati.
- Al C.O.E.D. sono preposti uno o più responsabili indicati dall'Amministrazione competente e comunicati alle rispettive U.O.D. Genio Civile – Presidio di Protezione Civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Centri Operativi saranno permanentemente in contatto radio-telefonico con le S.O.P.I..

A tal fine risulterà indispensabile la rete radio regionale la cui realizzazione ha previsto l'installazione di una ricetrasmittente fissa presso ogni Ente Delegato.

9.8 I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI

I NOED, nel periodo di massima pericolosità, costituiscono le strutture operative degli EE.DD. preposte ad intervenire sugli incendi.

Essi, in considerazione della loro ubicazione, hanno il compito di intervenire velocemente sulle aree colpite dal fuoco con professionalità e mezzi adeguati, cercando di estinguere il fuoco nel più breve tempo possibile, per limitare al massimo il danno al patrimonio boschivo.

9.9 VOLONTARIATO

Il Volontariato di protezione civile è censito dallo Staff 50.09.95 di Protezione Civile.

Nell'attività di censimento, le Organizzazioni di Volontariato hanno dichiarato le relative specializzazioni, disponibili ai fini dell'intervento, in caso di attivazione.

Attraverso il censimento sono state individuate le organizzazioni che hanno possibilità di fornire squadre di spegnimento A.I.B.

Le Associazioni, che hanno dichiarato la disponibilità di operare con "modulo antincendio", stipuleranno una convenzione con la Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, in forza della quale garantiranno l'intervento *"ad horas"*, a supporto delle squadre AIB nelle operazioni di spegnimento e di soccorso alle popolazioni.

Esse saranno impegnate prioritariamente per le attività di contrasto agli incendi d'interfaccia ed a supporto dei sindaci, nelle attività di salvaguardia e soccorso alla popolazione, in attuazione dei piani d'emergenza comunali.

La Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, stabilisce la eventuale dislocazione sul territorio e l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato A.I.B., secondo le priorità che saranno ritenute più opportune ed al fine di garantirne il miglior utilizzo possibile.

Una volta stipulata la convenzione tra lo Staff 50.09.95 e le associazioni di volontariato che si occupano di incendio boschivi, i nominativi di tali associazioni devono essere forniti alle SOPi che, di volta in volta, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale, provvedono ad attivare le associazioni disponibili anche in considerazione delle squadre (regionali, delle CM, di SMA o dei VV.F.) già operative sul territorio per incendi boschivi. Delle varie attivazioni rendono edotta la SORU con comunicazione successiva e con l'inoltro della scheda di intervento.

La Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile riconosce alle Associazioni di Volontariato, con oneri a proprio carico, il rimborso spese come disciplinato dal D. Lgs. 1/2018 e dalla convenzione con esse stipulata.

9.10 COORDINAMENTO

Per gli incendi boschivi la Direzione delle Operazioni di Spegnimento compete al D.O.S. designato dalla S.O.P.I. competente per territorio.

Qualora, la S.O.P.I. designi un D.O.S. appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco VV.F., questi assume la direzione delle operazioni di spegnimento, ed il coordinamento delle altre forze per l'estinzione dell'incendio boschivo.

In assenza del D.O.S., il Capo squadra di ogni unità, assume le funzioni di coordinatore delle operazioni limitatamente alle attività in cui è impegnata la squadra di competenza, attenendosi alle disposizioni date dal Centro Operativo.

Qualora sul luogo dell'incendio intervenga prima una unità di intervento volontaria, il responsabile dell'unità deve operare di massima per il contenimento delle fiamme fino all'arrivo sul luogo dell'incendio personale appartenente a Enti e/o Corpi Istituzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento o, in caso di assenza, il R.O.S. dei VVF:

- è responsabile sul luogo dell'incendio del coordinamento di tutte operazioni di spegnimento e delle forze impiegate.
- ha la responsabilità operativa del personale sottoposto.
- è l'autorità decisionale suprema e può anche disporre l'allontanamento di persone e mezzi dalla zona interessata dall'incendio o richiedere l'intervento di misure eccezionali alle autorità competenti.
- può disporre l'allontanamento dal luogo dell'incendio dei volontari che non si attengono alle disposizioni impartite. Successivamente, per il tramite dell'Ente di appartenenza, è tenuto a segnalare allo Staff Protezione Civile, Emergenza e post emergenza, la gravità delle inadempienze per l'assunzione degli eventuali provvedimenti del caso.
- non è responsabile di operazioni svolte da personale della cui presenza non è stato avvertito, oppure di operatori che operano autonomamente e/o in modo contrario alle sue disposizioni.
- non è responsabile dell'idoneità, della formazione, e della dotazione antinfortunistica che il personale addetto all'incendio deve avere, né della messa a norma di mezzi ed attrezzature in quanto è obbligo di ogni struttura di appartenenza inviare personale, mezzi ed attrezzature rispondenti alla vigente normativa antinfortunistica.

Tutto il personale che interviene sul luogo delle operazioni deve contattare il Direttore delle Operazioni di Spegnimento o il D.O.S./R.O.S. dei VVF ed attenersi alle sue disposizioni operative.

Per il Volontariato A.I.B. Avvistamento le indicazioni sulle modalità di espletamento del servizio saranno date dalla S.O.P.I. competente per territorio.

Le segnalazioni delle squadre di avvistamento dovranno essere comunicate dalle Organizzazioni di Volontariato in via prioritaria alla S.O.P.I. competente per territorio. In caso di impossibilità di comunicazioni potranno essere comunicati alla S.O.R.U.

9.10.1 Coordinamento Volontariato per attività di Protezione Civile e Assistenza alla Popolazione

Il responsabile di turno in S.O.P.I., ricevuta una chiamata, valuta la situazione e l'ammissibilità della richiesta pervenuta, dando indicazioni alternative qualora sia manifesta una richiesta di intervento che non compete alla Regione.

Nel caso giudichi sicura o probabile una emergenza che necessiti di intervento informa il Dirigente o suo sostituto ed assume le decisioni del caso.

Le segnalazioni e le richieste di intervento, dai Comuni, dalla Prefettura, dai Vigili del Fuoco o altri Enti, si traducono in attivazioni del volontariato con specificazione di dettaglio delle singole richieste di intervento.

Nel più breve tempo possibile dovrà essere disposto l'invio sul luogo di personale della Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile per assumere le funzioni di coordinamento del Volontariato attivato.

9.10.2 Gruppo di Valutazione

In caso di eventi di particolare gravità, il personale di turno nella S.O.R.U. informa tempestivamente il responsabile della S.O.R.U., che potrà valutare l'opportunità di inviare sul luogo dell'evento un "Gruppo di Valutazione", formato da funzionari e/o tecnici per la valutazione e il coordinamento sul posto delle attività volte a fronteggiare la situazione emergenziale.

Tale gruppo avrà cura di tenere costantemente informato il responsabile della S.O.R.U. sulla evoluzione della situazione e circa la conclusione dell'emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.11 Le procedure operative

9.11.1. Avvistamento di un incendio

Qualsiasi segnalazione alla S.O.R.U. o alle S.O.P.I. proveniente direttamente dal territorio o tramite:

- il 1515 dell'Arma dei Carabinieri
- il 115 dei Vigili del Fuoco,
- da altre forze dell'ordine (113 o 112)
- Amministrazioni Provinciali
- Comunità Montane
- L'APP per il cittadino di SMA Campania

dovrà essere comunicata alla S.O.P.I. competente per territorio.

La S.O.P.I. provvede alla localizzazione dell'evento sul sistema informatico Decision Support System (DSS), individua e invia la squadra della struttura operativa presente sul territorio per accertare l'evento, classificarlo e iniziare le attività di contrasto al fuoco.

L'individuazione del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) viene operata dalla Sala Operativa tra il personale disponibile.

La squadra, giunta sul posto, provvede ad informare la S.O.P.I. sul tipo d'evento, evoluzione ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento.

I tecnici di sala operativa aggiornano costantemente la scheda incendio nel DSS.

Al termine delle operazioni di spegnimento si provvede alla prechiusura della scheda incendi e la scheda, una volta completata con tutte le informazioni richieste ed accertate, viene archiviata definitivamente.

Nel caso in cui ad osservare direttamente l'incendio siano operatori AIB (personale regionale, operatori SMA Campania, operai degli EE. DD.), questi devono informare la S.O.P.I. in merito alla dimensione e alla genesi dell'incendio e, se le condizioni lo consentono, operano senza terzi. Informano altresì del termine dell'intervento fornendo alla S.O.P.I. le informazioni utili alla chiusura della scheda d'intervento.

Nel caso la segnalazione provenga dall'APP SMA Campania il personale della stessa società regionale provvederà alla validazione del dato attraverso il DSS e comunicherà al funzionario l'avvio dello stato di lotta attiva.

Nell'opera di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, ciascuno degli Enti impegnati agisce, con le proprie risorse, nell'ambito di quella parte di territorio regionale di propria competenza.

Se il personale presente sull'evento, non è in condizione di farvi fronte autonomamente, comunica alla S.O.P.I. le sopravvenute necessità.

La S.O.P.I. provvede, laddove siano disponibili, ad attivare le altre unità operative più prossime all'evento per potenziare l'intervento in campo ricorrendo all'aiuto di squadre AIB operanti in territori adiacenti e che al momento risultano poco occupate.

È competenza delle S.O.P.I., fatte le opportune valutazioni, prevedere e ricorrere a tale integrazione di forze, richiedendone, formalmente e preventivamente, l'assenso ai COED interessati.

A tal fine, le Amministrazioni Delegate contermini promuovono intese prima della campagna AIB, per l'impiego in maniera reciproca ed in situazioni particolari della rispettiva manodopera in ambiti extra – territoriali.

La S.O.P.I. potrà richiedere alla S.O.R.U., l'invio di altre unità che siano disponibili al di fuori della provincia di competenza.

Nei casi in cui sia necessaria anche l'utilizzazione di C.O.T. di altre province o di squadre di SMA Campania fuori dell'ambito provinciale delle stesse, le intese vanno raggiunte dalla S.O.R.U. con le rispettive S.O.P.I.

Le unità inviate, una volta giunte nella provincia interessata, rientrano della piena disponibilità della S.O.P.I. che ne assume il coordinamento fino a cessata necessità.

Il D.O.S. al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio, procede ad una ricognizione dei luoghi e quindi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) comunica alla S.O.P.I. l'avvio e la modalità d'intensificazioni delle attività di attacco dell'incendio;
b) contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi di interventi di lotta;
c) raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;
d) opera per l'ottimizzazione del rifornimento idrico anche attraverso il reperimento di ulteriori macchine irroratrici, l'individuazione di punti fissi di rifornimento o l'allestimento di vasche mobili;
e) utilizza le risorse umane e strumentali disponibili operando secondo le seguenti priorità:
- difesa delle civili abitazioni;
- tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità, e ad elevato pregio;
- difesa delle aree protette;
- prevenzione ad eventuale passaggio del fuoco su altri versanti.
f) ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla S.O.P.I. ulteriore afflusso;
g) valuta la necessità di richiedere alla S.O.P.I. la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali;
h) raccorda le attività delle diverse squadre operative;
i) aggiorna costantemente la S.O.P.I. sugli sviluppi, sull'arrivo e sulla partenza delle squadre in campo;
l) mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;
m) organizza e coordina l'eventuale arretramento delle forze impegnate;
n) dispone circa l'attività delle nuove risorse intervenute;
o) verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;
p) interviene per il presidio delle aree di crisi e per l'ausilio all'allertamento e allo sgombero delle aree di rischio;
q) dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;
r) comunica a tutte le forze e alla S.O.P.I. il termine delle operazioni;
s) pone in essere ogni buona norma per limitazione delle superfici bruciate, tenendo conto dell'incolumità del personale, dei cittadini e degli insediamenti antropici.

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo regionale il D.O.S.:
a) si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro dell'elicottero;
b) appura la presenza di un punto d'acqua idoneo per il lavoro del mezzo;
c) valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile e del relativo rifornimento;
d) verifica la presenza di ostacoli al volo;
e) richiede alla S.O.P.I. l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero. In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;
f) determina gli obiettivi dei lanci;
g) richiede, tramite la S.O.P.I., la disattivazione delle linee elettriche;
h) informa li operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
i) indirizza con precisione i lanci mediante collegamento radio con il pilota;
l) coordina, in caso di più mezzi sull'evento, le azioni dei singoli elicotteri regionali;
m) fornisce alla S.O.P.I. notizie sull'efficacia dei lanci;
n) comunica alla S.O.P.I. il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche.
o) prenota l'elicottero per le prime luci del giorno successivo, predisponendo quanto necessario per ottimizzare il mezzo per il lavoro aereo, se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea, e ritiene necessario l'intervento del mezzo aereo regionale per il giorno successivo.

La S.O.P.I. in relazione all'intervento aereo:
a) compila sul DSS, in ogni sua parte, la scheda di richiesta elicottero RMA (preannunciandola telefonicamente) secondo le indicazioni ed informazioni del D.O.S. o del facente funzioni, opportunamente firmata dal funzionario regionale di Sala Operativa, la inoltra alla S.O.R.U.;
b) informa il D.O.S. sulla concessione o meno del velivolo regionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
c) informa la S.O.R.U. sull'attività dell'elicottero e sull'evoluzione dell'incendio;
d) rileva l'ora di fine operazioni e le comunica alla S.O.R.U.;
e) in caso di necessità di distacco linee elettriche, informa la S.O.R.U. ai fini del seguito di competenza.

La S.O.R.U. in relazione all'intervento aereo:
a) raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo regionale ed allerta la base;
b) ritrasmette sollecitamente alla S.O.P.I. e alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento in precedenza autorizzato dal Funzionario Regionale sulla base delle indicazioni riportate

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella scheda e delle disponibilità al momento presenti, oppure comunica la mancata concessione del mezzo;

c) al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnato tiene rapporti costanti con le diverse S.O.P.I.;

d) provvede qualora le condizioni lo rendessero necessario a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario di Sala Operativa regionale o del responsabile regionale AIB;

f) provvede alla registrazione, sulla scheda DSS, delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo, numero di lanci ed eventuali soste.

Nel caso in cui l'evento non permette la risoluzione con i mezzi regionali, perché insufficienti o non disponibili si potrà richiedere il concorso dei mezzi nazionali messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile.

Il D.O.S. richiede alla S.O.P.I. l'intervento del mezzo aereo nazionale.

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo nazionale il D.O.S.:

a) si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente a rendere efficace il lavoro del mezzo;

b) acquisisce informazioni circa le eventuali linee elettriche da disattivare;

c) verifica la presenza di ostacoli al volo;

d) richiede alla S.O.P.I. l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B.". In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;

e) determina gli obiettivi dei lanci;

f) richiede la disattivazione delle linee elettriche;

g) informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;

h) coordina le azioni con gli elicotteri regionali;

i) dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato mediante collegamento radio Terra/Bordo/Terra;

l) fornisce alla S.O.P.I. notizie sull'efficacia dei lanci;

m)comunica alla S.O.P.I. il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche;

n) se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo nazionale, prenota il velivolo per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare l'azione del mezzo aereo;

o) informa la S.O.P.I. sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sui tempi di rifornimento, sull'ora di fine concorso.

La S.O.P.I.:

a) compila la scheda di "Richiesta di concorso aereo A.I.B." nazionale (preannunciandola telefonicamente alla S.O.R.U.), secondo le indicazioni del D.O.S. Inoltra via fax, tale scheda, firmata dal Responsabile, o suo delegato, alla S.O.R.U., provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo.

In caso di concomitanza di eventi il Responsabile della S.O.P.I. indica le priorità anche in funzione dei dati del sistema DSS.

b) informa il D.O.S. sulla concessione o meno del velivolo nazionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;

c) informa la S.O.R.U. sull'attività del mezzo nazionale e sull'evoluzione dell'incendio;

d) rileva, per il tramite del D.O.S., l'ora di allontanamento del mezzo nazionale numero di lanci e riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;

e) informa la S.O.R.U. di quanto precedentemente indicato.

f) in caso di necessità di distacco linee elettriche, informa la S.O.R.U. ai fini del seguito di competenza;

La S.O.R.U.:

a) raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo nazionale, ne verifica la completezza e correttezza e le trasmette con la apposita procedura telematica al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU);

b) indica nel DSS la richiesta del mezzo aereo nazionale ed eventualmente ne allega una scansione;

informa il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali

c) acquisisce dal COAU i tempi di arrivo del mezzo e li comunica alla S.O.P.I.;

d) informa il COAU, circa la contemporanea attività di mezzi regionali;

e) in caso di concomitanza di richieste il funzionario regionale stila una lista di priorità d'intervento anche in funzione dei dati del sistema DSS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.11.2 Richieste di intervento di mezzo aereo da altri soggetti

In casi assolutamente eccezionali, la S.O.P.I., potrà richiedere l'intervento di un mezzo aereo regionale, anche senza la presenza in loco del D.O.S. designato.

Tale richiesta potrà essere effettuata solo se:

- il richiedente è un operatore qualificato e appartenente ad uno degli Enti e/o Amministrazioni coinvolte
- è presente sul luogo dell'incendio
- resti in collegamento radio o telefonico con la S.O.P.I.
- la sala operativa di appartenenza ratifichi la richiesta alla S.O.P.I.

In tal caso, valutate le necessità e le possibilità operative, la S.O.P.I. potrà richiedere l'intervento del mezzo aereo, che opererà in autonomia, fino all'arrivo del D.O.S.

9.11.3 Incendi notturni

L'intero sistema di lotta agli incendi boschivi, così come adesso strutturato, non consente di poter realisticamente affrontare l'intervento di contrasto al fuoco nelle ore notturne.

Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, diventano difficoltose le eventuali operazioni di soccorso.

Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, venendo a mancare il supporto dei mezzi aerei e, data l'attuale indisponibilità di idonea attrezzatura, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare la zona per il monitoraggio del fenomeno e l'assistenza ai VV.F. in quelle aree prossime ai centri abitati per la valutazione insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità.

In tal caso si dovrà porre in turnazione almeno una squadra per il presidio notturno.

Le S.O.P.I. continueranno la loro opera di coordinamento degli interventi, anche oltre l'orario ordinario, se vi sono azioni di contrasto al fuoco.

Allorquando il D.O.S., o in alternativa il caposquadra del personale operante, determini di passare ad una fase di "PRESIDIO", la S.O.P.I. competente per territorio, comunica alla S.O.R.U. lo stato di "PRESIDIO", e provvede alla chiusura dell~~a '~~attività, comunicandolo alle unità presidianti.

La S.O.R.U, che è articolata in turnazione H24, assume le funzioni di S.O.P.I., subentrando alle attività di coordinamento anche in ambito provinciale, garantendo la continuità, fino alla ripresa delle attività in orario ordinario.

Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell'alba, di tutte le attività di contrasto necessarie.

In caso di incendi notturni che debbano essere affrontati non appena le condizioni di luce lo consentano, il D.O.S. potrà richiedere alla competente S.O.P.I. di anticipare le attività di contrasto al fuoco, prima dell'orario ordinario di servizio, e contestualmente richiedere la predisposizione dei servizi a terra e di cooperazione aerea.

La S.O.P.I., valutate le informazioni ricevute e la possibilità di accoglimento della richiesta, potrà procedere a quanto necessario.

9.11.4 Utilizzazione delle squadre in ambiti extra-territoriali

Durante la campagna AIB saranno opportuni e necessari gli scambi di informazioni con le regioni limitrofe.

In caso di incendi ricadenti in zone non di competenza della Regione Campania, la S.O.P.I. provvederà a segnalare l'evento alla S.O.R.U. che ne darà informazione alla competente Regione.

Analoga informazione sarà data in caso di incendi di confine in modo da allertare tempestivamente le squadre di intervento delle regioni confinanti e in caso di sconfinamento dell'incendio di gestione condivisa dell'evento nei rispettivi ambiti territoriali.

9.11.5 Rapporti con le prefetture

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di eventi di particolare gravità, ai fini della gestione dell'emergenza, è indispensabile l'attivazione delle sedi di coordinamento congiunte.

I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti delle U.O.D. Genio Civile e Presidio di Protezione Civile.

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.

Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche a livello operativo provinciale.

Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo.

Per quanto concerne il ruolo delle Prefetture in caso di incendi di interfaccia che implicano rischio per le popolazioni si rinvia alle specifiche disposizioni dei piani di Protezione Civile provinciali e regionali.

9.11.6 Interventi di interfaccia con le zone urbanizzate

Specialmente nelle aree costiere, i boschi, la cui composizione specifica – pinete e macchia mediterranea – risulta particolarmente pericolosa in caso di incendio, spesso sono a stretto contatto con centri abitati, per cui con una certa frequenza, in conseguenza di incendi boschivi, si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie.

Le strutture abitative infatti, generalmente, non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.

La situazione risulta particolarmente critica ogni qual volta si determina la contemporaneità di più incendi boschivi, per cui le forze disponibili non riescono a estinguere tutti gli incendi nel bosco e focolai, o addirittura fronti di incendi in maniera incontrollata, si avvicinano nei pressi di case isolate nel bosco o alla periferia dei centri urbanizzati.

Le aree di interfaccia sono “linee, superfici o zone ove costruzioni o altre strutture create dall’uomo si incontrano o si compenetrano con aree naturali o con vegetazione combustibile”.

In questi casi il Direttore delle Operazioni di Spegnimento e il ROS presenti in zona effettueranno congiuntamente la reale valutazione della minaccia basandosi sui seguenti elementi valutativi.

1. Ambiente che circonda le strutture:
   - Tipo di combustibile vegetale prossimo alle strutture e sua predisposizione alla combustione;
   - Morfologia area adiacente le strutture;
   - Distanza della vegetazione forestale o presenza di uno spazio difendibile (giardini, orti, cortili ecc.);
   - Varietà e disposizione di eventuali materiali combustibili circostanti le strutture.

2. Caratteristiche del fronte avanzante:
   - Tipologia e intensità del fronte di fiamma;
   - Direzione di propagazione della testa d’incendio;
   - Velocità di avvicinamento del fronte di fiamma e intensità dei fenomeni di spotting;
   - Presenza di comportamenti particolari, correlati alla potenzialità di accensione delle strutture;
   - Incendio di strutture limitrofe con potenzialità di propag*azione alla struttura minacciata.*

3. Caratteristiche delle strutture stesse:
   - Tipo di costruzioni;
   - Posizione delle strutture in rapporto al territorio;
   - Servizi o impianti ad elevato rischio di accensione o esplosione;
   - Pericoli per il personale derivanti dall’incendio di vegetazione o/e delle strutture;
   - Presenza di vie di fuga e posizione delle aree di sicurezza;

Le tecniche di intervento verranno quindi adattate al tipo di rischio che si può valutare nell’area di interfaccia e che determineranno il passaggio di competenza della Direzione delle operazioni di spegnimento dal D.O.S. ai Vigili del Fuoco, ovvero la divisione dei compiti direzionali di cui si darà immediata comunicazione al S.O.P.I..

Tra gli elementi di valutazione rimane quello primario della sicurezza del personale e dei mezzi.
Di seguito di rappresentano i principali rischi che devono essere oggetto di valutazione.

Rischi connessi all’incendio di vegetazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Improvvisi aumenti d'intensità del fronte di fiamma nei combustibili rapidi;
- Variazioni locali di infiammabilità dei combustibili presenti nelle adiacenze delle strutture con possibili fenomeni di torching (reazioni esplosive della vegetazione) limitrofi alle strutture stesse;
- Improvvise variazioni della direzione del vento correlabili all'andamento meteorologico locale;
- Locali aumenti di velocità tra un'abitazione e l'altra (effetto Venturi).

Rischi connessi all'incendio delle varie strutture

- Presenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi: rischio molto serio che può risultare anche devastante;
- Attraversamento della zona da linee elettriche a bassa o media tensione: alto rischio per gli operatori per folgorazione;
- Presenza di combustibili o sostanze deflagranti contenuti nelle strutture già interessate dal fuoco. Tale situazione di pericolo va considerata con particolare attenzione specialmente in caso di incendi di interfaccia in prossimità di cave e miniere, strutture militari, impianti ausiliari di metanodotti, particolari impianti industriali;
- Presenza di insetticidi (in particolare gli organofosforici), diserbanti, anticrittogamici, concimi chimici la cui combustione potrebbe dare origine a fumi altamente tossici;
- Caduta di materiali incendiati o di vetri da pareti o tetti già in fiamme;
- Crolli.

Rischi derivanti da situazioni particolari

- Fuga di persone agitate o in preda al panico;
- Fuga di animali spaventati, liberati appositamente o liberatisi da soli.

Rischi derivanti in aree di interfaccia

Di seguito si riportano i rischi più importanti descritti in aree d'interfaccia, che vanno comunicati alla S.O.P.I., affinché possano attuarsi, in supporto con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento, le misure necessarie al superamento del rischio evidenziato.

- L'area minacciata o interessata dal fuoco non è conosciuta dal personale operativo e/o non si ha l'esatta percezione dei pericoli esistenti.
- Le condizioni meteo e/o le caratteristiche vegetazionali (tipo di vegetazione, deficit idrico, pendenza dei versanti ecc.) fanno prevedere la possibilità che l'incendio di interfaccia possa assumere le caratteristiche di incendio non controllabile.
- Vi è l'assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare.
- L'ingresso e l'uscita dall'area avvengono su un'unica via oppure questa risulta non percorribile dai mezzi antincendio.
- Gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio.
- Alcuni abitanti, nonostante le disposizioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento, rifiutano di abbandonare le abitazioni minacciate.
- Difficoltà nelle comunicazioni in campo e conseguentemente i piani d'attacco non sono chiari per mancanza di coordinamento delle forze impegnate.
- La situazione di emergenza richiede un'azione indipendente delle squadre che operano su vari obiettivi sparsi sul territorio (incendi di interfaccia misti).
- Evento di grandi dimensioni.
- Scarsa disponibilità di acqua e/o assenza di rifornimenti di supporto con autocisterne pesanti.
- Mancanza di supporto aereo per la ricognizione e per l'intervento attivo nelle aree limitrofe alle strutture da proteggere.
- Le squadre e i mezzi non possono essere sostituiti neanche nel medio termine.
- La presenza di altri incendi boschivi sul territorio richiede l'invio di altre forze antincendio.

In presenza di incendi di interfaccia ad elevato rischio il Direttore delle Operazioni dello Spegnimento deve:

- Procedere all'evacuazione di abitazioni o strutture abitate nei casi in cui queste risultano difficilmente difendibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attivare tutte le difese necessarie per bloccare l'avanzata dei fronti di fiamma anche utilizzando la tecnica del controfuoco (in particolare in caso di fronti che si avvicinano rapidamente avanzanti in salita), valutando i rischi che ciò comporta.
- Liberare gli animali domestici e possibilmente farli radunare in aree sicure
- Utilizzare tutte le risorse idriche, anche private, disponibili.
- Chiudere al transito, o limitare l'uso della rete viaria.
- Attivare le procedure previste dalle specifiche convenzioni, nel caso di incendi che si interfacciano con la rete Autostradale.
- Disporre la disalimentazione delle linee elettriche.
- Fare allontanare dall'area dell'incendio i veicoli privati compresi quelli di uso agricolo.
- Adottare ogni provvedimento teso a difendere la pubblica incolumità.

I provvedimenti adottati dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento, se non potranno essere revocati ad estinzione avvenuta, in quanto permangono situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, verranno confermati da apposite ordinanze sindacali.

Non appena l'incendio investirà le strutture si attueranno, se ritenute necessarie, le procedure connesse all'evento di protezione civile e non più quelle connesse con antincendio boschivo.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento comunicherà al Centro Operativo il momento in cui riterrà che l'incendio vada affrontato con l'attivazione della Protezione Civile.

La S.O.P.I. svolge le seguenti azioni:

- Annota le situazioni di rischio segnalate.
- Prende atto e conferma del cambio di competenza nella Direzione delle Operazioni di Spegnimento dal Corpo Forestale dello stato ai Vigili del Fuoco, ovvero della divisione delle competenze così come concordato sullo scenario dell'incendio. In caso di divergenze di valutazione dà le disposizioni più opportune.
- Provvede a riscontrare tutte le esigenze manifestate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento incluso l'invio di rinforzi, mezzi speciali, mezzi di soccorso sanitario, mezzi aerei che possono essere utilizzati anche per evacuazione delle persone
- Informa costantemente il Prefetto, le Strutture di protezione Civile locali e in particolare la Struttura Regionale di Protezione civile, qualora non presente nel Centro Operativo, nonché le strutture Nazionali di Protezione Civile e le Autorità Politiche Regionali.
- Attiva le procedure per l'apertura dell'Unità di Crisi Locale con cui si mantiene in continuo contatto.
- Attiva le procedure per il concorso di Unità di intervento provenienti da altre province e regioni
- Provvede a dare il cambio ai Direttori delle Operazioni di Spegnimento annotando le consegne tra un cambio e l'altro.

9.11.7 Disattivazione elettrodotti

In caso di presenza di elettrodotti attivi, ubicati a distanza inferiore ai 500 metri dal fronte del fuoco, gli aeromobili non possono intervenire, poiché si determinerebbero condizioni di rischio di elettrocuzione sul personale a terra.

Pertanto, nell'avanzare la richiesta di intervento aereo alla Sala operativa di competenza, il D.O.S. valuterà tale eventualità anche prossima e la segnalerà fornendo le necessarie informazioni per un corretto e celere invio del personale del gestore della linea nella zona ove è presente l'elettrodotto di cui si rende necessaria la disattivazione.

~~E'~~È altresì di rilevante importanza segnalare il nominativo ed il recapito telefonico del D.O.S. operante sull'incendio, per consentire gli eventuali necessari contatti con il personale TERNA o ENEL Distribuzione chiamato ad intervenire.

Comunque, nel caso in cui dovesse essere necessario richiedere il distacco di un elettrodotto successivamente all'inoltro della richiesta di mezzo aereo, il D.O.S. informerà tempestivamente e prioritariamente il pilota del velivolo e subito dopo la Sala Operativa competente, affinché possano avviarsi le necessarie procedure di disattivazione.

La Sala Operativa competente venuta a conoscenza della presenza di un elettrodotto in loco di cui si renda necessaria la disattivazione ed in possesso delle necessarie informazioni, provvederà ad inoltrare il fax di richiesta disattivazione a TERNA S.p.A, che disporrà in ordine agli adempimenti consequenziali con le modalità previste nella norma operativa "Disattivazione di linee aeree a 380-220-150-132-70-60-50 kV in occasione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

incendi boschivi o in situazioni di pericolo" alla quale dovranno scrupolosamente attenersi tutti gli operatori coinvolti nella presente attività che si allega in copia al presente Piano.

La SORU procederà in accordo con la Prefettura competente per ottenere la disattivazione degli elettrodotti, tenendo informato il Dipartimento della Protezione Civile. Se l'elettrodotto non è disattivabile, per gravi motivi preventivamente rappresentati dall'ente gestore della linea ad alta tensione (per esempio danni a strutture industriali, ospedaliere, ecc.) la Sala Operativa competente lo dovrà notificare sulla scheda di richiesta di concorso aereo. In questo caso, il D.O.S. autorizzerà i lanci solo per rotte e distanze di sicurezza (superiore a 500 m). In tale contesto ed in assenza di collegamenti radio TBT, il pilota dell'aeromobile antincendio non è mai autorizzato al lancio se non su direttrici parallele ed a distanza di sicurezza dall'elettrodotto. *Per quanto riguarda la fraseologia da utilizzare per le comunicazioni TBT, allo scopo di evitare possibili incomprensioni, si suggerisce di adottare come fraseologia standard: "non disattivata" per tutte le linee dove non è possibile la disattivazione ovvero quando è ancora in corso l'operazione di disattivazione: "avvenuto distacco" quando le operazioni di esclusione della linea elettrica sono state completate*, tanto in conformità a quanto disposto dal documento del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Ufficio Gestione delle Emergenze.

9.11.8 Arma dei Carabinieri

Come noto, per effetto del D. Lgs. 177/2016 il Corpo Forestale dello Stato è stato assorbito dal 1° gennaio 2017 nell'Arma dei Carabinieri.

Il rinnovato quadro normativo attribuisce in materia di incendi boschivi differenti competenze all'Arma dei Carabinieri e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, indicando le funzioni che tali Istituzioni sono chiamate ad esercitare nel quadro della legislazione concorrente con le Regioni e d'intesa con queste.

Si rende necessario pertanto procedere alla ridefinizione dei compiti attribuiti, anche all'interno del presente Piano, al fine di superare i disallineamenti tra i passati compiti ed i nuovi ambiti di competenza, e ricercare ogni sinergia operativa volta ad esaltare le rispettive funzionalità ed organizzazioni per migliorare l'efficacia degli interventi.

All'Arma dei Carabinieri competono le attività di prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi nonché monitoraggio delle aree percorse dal fuoco con esclusione delle competenze in materia di lotta attiva agli incendi boschivi (con l'impiego di mezzi aerei e terrestri), e il coordinamento delle operazioni di spegnimento.

In particolare, ricevuta la segnalazione di incendio boschivo, il militare dovrà recarsi, nel più breve tempo possibile, sul luogo dell'evento per acquisire tutte le informazioni utili alla successiva attività investigativa e di repertazione (*sommarie informazioni testimoniali, foto scattate da privati cittadini, immagini ricavate da impianti di video sorveglianza*, *individuazione delle particella catastali interessate e identificazione dei proprietari dei terreni percorsi dal fuoco, metodo delle evidenze fisiche, acquisizione scheda intervento dei VVF e/o delle squadre regionali, perimetrazione dell'area ecc…)* e per l'eventuale attivazione delle procedure di protezione civile, ordine pubblico e sicurezza pubblica.

Tutto quanto sopra, nell'ambito del contrasto al fenomeno degli incendi boschivi e al fine di aumentare il dispositivo di previsione e prevenzione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi, il Comando Regione Carabinieri Forestale Campania, a seguito di specifica Convenzione, nei periodi di massima pericolosità per gli incendi boschivi si impegna a:

- implementare il controllo del territorio, intensificando i servizi di pattugliamento e presidio del territorio, con particolare riguardo alle aree di maggior pregio forestale e nelle aree parco, oltreché nelle zone statisticamente a maggior rischio, intensificando le attività di perlustrazione, avvistamento ed allertamento di incendi boschivi. Pertanto, fermo restando l'organizzazione delle turnazioni 1515, si assicurerà la copertura giornaliera dei servizi antimeridiano e pomeridiano presso ciascuna Stazione Carabinieri forestale ove siano operative almeno quattro unità, suddividendo la circoscrizione di competenza in distinte macro aree, al fine di sopperire alla migliore articolazione dei servizi tra Comandi Stazione limitrofi;
- acquisire e veicolare le segnalazioni di incendi boschivi che giungono al numero di pubblica utilità " 1515"
- predisporre ed installare telecamere e fototrappole, allo scopo di prevenire il fenomeno e consentire alle componenti del sistema regionale di protezione civile una pronta risposta operativa sia in termini di lotta attiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.11.9 Periodo di non massima pericolosità

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre della SMA e quelle proprie della Regione.

Le Comunità Montane e le Amministrazioni Provinciali dovranno garantire la reperibilità di almeno una squadra di pronto intervento per le eventuali emergenze.

A tal fine entro il mese di ottobre si dovrà predisporre un piano operativo che individui con precisione la competenza di uno o più presidi operativi per ogni ambito territoriale di competenza delle Comunità Montane ed Amministrazioni Provinciali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 213 del 08/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 93 - STAFF - RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014-2020 - ASSE I - AVVISO PUBBLICO: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL' AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE - DD DG 10 93 N. 355/2017 E SS.MM.E II.: RIAPERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALL'AVVISO, PUBBLICAZIONE DEL VADEMECUM E DELLA MODULISTICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Delibera della Giunta Regionale n. 275 del 23 maggio 2017 sono state programmate azioni di sistema per la lotta alle patologie oncologiche, tra cui ª Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologicheº, con le caratteristiche di cui all' Allegato A della succitata deliberazione con un impegno pari ad euro 40.000.000,00 a valere sul risultato atteso 1.2.2;
- con Decreto Dirigenziale della DG 10 Staff 93 n. 355 del 05/06/2017, pubblicato sul BURC n. 45 del 05/06/2017, avente ad oggetto l' avviso pubblico "*MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE*", si e` disposta l' approvazione e la contestuale emanazione del relativo Bando;
- con il succitato Bando, venivano destinati ai programmi di investimento da agevolare, tramite procedura valutativa con procedimento a sportello, l' importo di euro 40.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020 Asse I O.S. 1.2, cosi`come riportato all' art. 4;
- con Decreto Dirigenziale della DG 10 staff 93 n. 359 del 12 giugno 2017, si è disposta, tra l' altro,
  - ✓ la correzione degli errori materiali dell' allegato Bando di cui all' Avviso Piattaforme tecnologiche oncologia;
  - ✓ la definizione dei termini di avvio per la presentazione delle Domande di partecipazione al 26 luglio 2017;
  - ✓ l' attivazione, attraverso la pec piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it, del servizio per accogliere le richieste di chiarimento da parte dei potenziali beneficiari per la partecipazione al suddetto Bando;
- con il Decreto Dirigenziale della DG 10 n. 45 del 25/07/2017, si e`disposto di
  - ✓ prorogare al 12 settembre 2017 la data a partire dalla quale e`stato possibile sottoscrivere le domande;
  - ✓ fissare alle 12:00:00 del 12 settembre 2017 la data di avvio di presentazione iniziale delle domande allo sportello informatico SIM Ricerca,
  - ✓ approvare il Vademecum con cui, integrando il Bando di cui all' Avviso Piattaforme tecnologiche oncologia, sono state definite le modalità di sottoscrizione delle Domande di presentazione e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, la relativa trasmissione alla Regione Campania;
- con Decreto Dirigenziale DG 10 n. 106 del 1° settembre 2017, è stato pubblicato un primo elenco delle risposte alle domande più frequenti (FAQ ± Frequent Asked Questions), al fine di consentire ai potenziali beneficiari di ricevere in modo formale e ragionato i chiarimenti richiesti per una corretta partecipazione al Bando di cui all' Avviso Piattaforme tecnologiche oncologia;
- con Decreto Dirigenziale DG 10 n. 109 del 08 settembre 2017 è stato pubblicato un secondo elenco delle FAQ per consentire il più ampio e trasparente accesso alla partecipazione al Bando di cui all' Avviso Piattaforme tecnologiche;

- con Decreto Dirigenziale DG 10 n. 77 del 14 marzo 2018 è stato fissato al 30 marzo 2018 il termine ultimo per la presentazione delle domande di agevolazione;
- con Decreto Dirigenziale DG 10 n. 90 del 30 marzo 2018 e ss. mm. e ii., si è proceduto ± così come riportato nell' Allegato I del suddetto Decreto± alla presa d@atto ed alla pubblicazione della graduatoria dei progetti presentati a valere sul suddetto Bando in considerazione delle risultanze delle fasi di istruttoria e valutazione tecnico-scientifica delle istanze pervenute.

CONSIDERATO che

- anche in ragione della rilevanza della tematica trattata e delle risultanze dell' attività di valutazione svolta dagli Esperti tecnico Scientifici, la Regione Campania con Delibera n. 132 del 6 marzo 2018 ha programmato per gli interventi di cui all' Avviso in oggetto un incremento delle risorse disponibili per un importo complessivo di ulteriori € 15.000.000,00 (quindicimilioni/00) nell' ambito dell' Asse I del PO FESR 2014/2020, destinate a finanziare anche eventuali progetti che perverranno, a seguito di riapertura dei termini dell' Avviso in oggetto, secondo le modalità previste nell' Avviso allegato, da parte di soggetti che si impegnino ad avere una sede o una filiale in Regione Campania al momento del pagamento dell@aiuto;

CONSIDERATO altresì che.

- il succitato Bando, così come integrato con i DD DG 10 n. 45, 106, 109 del 2017, prevede l' istituzione, ai sensi dell' art. 8 ± *Intensità del contributo e agevolazioni concedibili*, dei seguenti regimi di aiuti:
    1. per ***gli studi di fattibilità***, nella forma di aiuto alla spesa per una percentuale nominale del 50 % dei costi ammessi, ai sensi dell' art. 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 - General Block Esemption Regulation, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014 e ss.mm.ii. (da ora Regolamento GBER);
    2. per le ***attività di R&S svolte dalle imprese e dagli Organismi di ricerca privati***, nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale dei costi ammessi - nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dal Regolamento GBER, ai sensi dall' art. 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo del suddetto Regolamento;
    3. per le ***attività relative all'innovazione di prodotto***, le agevolazioni sono concesse nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale fissata al 75% dei costi ammessi, ai sensi dell' art. 28 - Aiuti all@innovazione a favore delle PMI del Regolamento GBER,
    4. per le ***attività relative all'innovazione dei processi e/o dell'organizzazione*****,** le agevolazioni sono concesse nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale fissata al 50% dei costi ammessi, ai sensi dell' art. 29 - Aiuti per l@innovazione dei processi e dell@organizzazione del Regolamento GBER.

PRESO ATTO che

- nel periodo tra le ore12:00:00 del 12 settembre 2017 e le 24:00:00 del 30 marzo 2018 le modalità di presentazione delle istanze, così come disciplinate dal suddetto Bando, così come integrato con i DD DG 10 n. 45, 106, 109 del 2017, si sono regolarmente svolte attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica SIM ad hoc predisposta;
- nel suddetto periodo, risultano essere state presentate esclusivamente le domande relative ai progetti così come riportati nell'Allegato I del Decreto Dirigenziale DG 10 n. 90 del 30 marzo 2018 e ss. mm. e ii., che determinata la graduatoria dei Progetti da avviare alla fase negoziale (da ora Progetti ammessi) in funzione del livello di priorità temporale di presentazione della domanda, attestato nella fase di Istruttorie di ammissibilità formale e del punteggio assegnato nella fase di Istruttoria di merito tecnico dei Progetti;
- sulla base dei valori dei costi ammissibili dei Progetti di cui all'Allegato I così come approvati con Decreto Dirigenziale DG 10 n. 90 del 30 marzo 2018 e delle risultanze delle attività di negoziazione ad oggi realizzate per ciascuno dei Progetti ammessi, risultano potenzialmente disponibili risorse utili a consentire il finanziamento di ulteriori progetti finalizzati allo sviluppo di ª Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologicheº.

PRESO ATTO altresì che

- con nota prot. 2018 0328444 del 22/05/2018 della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, si richiamava la necessità, ai fini dell'esenzione delle misure di aiuto attuate ai sensi del Regolamento GBER il rispetto, tra l'altro, delle disposizioni comuni di cui al Capo I del medesimo Regolamento GBER
- l'Avviso in parola, proprio su tale requisito della disponibilità della sede, presenta la necessità di un chiarimento esplicito, attraverso una modifica e/o integrazione dello stesso, senza tuttavia alterare gli ulteriori requisiti di partecipazione, nonché i criteri di valutazione delle proposte;

RILEVATO che.

- il Bando, di cui all'Avviso in oggetto prevede all'art. 3 ± *Soggetti partecipanti, ambiti di intervento e requisiti di ammissibilità* che, tra l'altro, i soggetti partecipanti abbiano almeno una sede operativa in Regione Campania al momento della presentazione della domanda;
- riguardo tale requisito di ammissione, sono pervenute antecedentemente al termine di avvio per la presentazione della domanda (attraverso la pec piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it istituita con Decreto Dirigenziale della DG 10 staff 93 n. 359 del 12 giugno 2017 per garantire il servizio FAQ ± Frequently Asked Questions) diverse richieste di chiarimento da parte dei potenziali beneficiari in merito alle modalità di dimostrazione della disponibilità di almeno una sede operativa in Regione Campania al momento della presentazione della domanda;
- che, in risposta a tali quesiti, è stata pubblicata, con l'Allegato al Decreto Dirigenziale DG 10 n. 106 del 1 settembre 2017, e riaffermata con l'Allegato al Decreto Dirigenziale n. 109 del 08 settembre 2017, la risposta n. 10 sezione SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI

PARTECIPAZIONE, con cui si chiarisce che la disponibilità della sede operativa in Regione Campania può essere dimostrata da parte del soggetto partecipante attraverso un contratto registrato ovvero una lettera di impegno da parte del proprietario;

- che con tale formulazione si intendeva, da un lato, salvaguardare il principio di libero stabilimento dei partecipanti, limitando quanto disposto nell'originaria formulazione dell'Avviso e, dall'altro, opportunamente informare i potenziali beneficiari dell'imprescindibile obbligo, ai fini dell'effettivo riconoscimento del contributo a valere sui fondi FESR 2014-2020, di garantire che le attività progettuali fossero realizzate in Regione Campania;
- al fine di procedere con una visione organica degli interventi e definire un coordinamento sistematico sulle azioni programmate dalla Regione sul tema lotta alle Patologie Oncologiche, risulta opportuno procedere con la riapertura dei termini dell'avviso per consentire la più ampia partecipazione a nuovi soggetti impegnati sul tema, che si impegnino a dimostrare entro la data del primo pagamento delle agevolazioni ottenibili di avere almeno una sede operativa in Regione Campania;
- a tutela del principio del legittimo affidamento, risulta conveniente procedere alla conservazione degli effetti giuridici prodottisi per le domande degli operatori economici validamente presentate alla data del 30 marzo 2018,
- al fine di garantire, parità di trattamento tra le domande già presentate e le domande che saranno presentate con la riapertura dell'Avviso in oggetto, risulta necessario
  - ✓ considerare come contestuali rispetto alla determinazione del livello di priorità temporale delle domande, il termine inziale di apertura dello sportello così come stabilito da DD DG 10 n. 45 del 25/07/2017, da applicare per le domande presentate alla data del 30 marzo 2018, ed il termine di ri-apertura dello sportello così come fissato dal presente atto, da applicare per le nuove domande presentate;
  - ✓ definire, quindi, sulla base della procedura negoziale valutativa a sportello, una graduatoria unica e finale di ricognizione di tutte le domande che, in funzione del livello di priorità temporale, saranno ritenute finanziabili:
    i. sulla base degli esiti del processo di valutazione tecnico-scientifica e di negoziazione, e
    ii. in funzione delle risorse disponibili;
- ai fini di una corretta programmazione delle risorse aggiuntive da allocare a copertura del complessivo fabbisogno finanziario, rispetto a quanto già disponibile, risulta conveniente prevedere una procedura di prenotazione delle risorse per le domande ulteriori rispetto a quelle correttamente presentate al 30 marzo 2018 senza alterare i requisiti di partecipazione.

RITENUTO opportuno

a) di dover procedere ad apportare modifiche ed integrazioni dell'Avviso in oggetto:
   - riformulando la lettera b) par.1 dell'articolo 3 nel modo seguente
     b) sono costituite/da costituire da almeno 3 soggetti giuridici indipendenti, di cui uno classificabile come Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza ed uno classificabile come PMI; ciascun soggetto al momento della presentazione delle domanda

si impegna a dimostrare al più entro la data del primo pagamento delle agevolazioni ottenibili di avere almeno una sede operativa in Regione Campania; in ogni caso tutte le attività progettuali dovranno essere realizzate nel territorio della Regione Campania.

- riformulando la lettera j al par.3 dell'art. 6 nel modo seguente
j. elementi per la valutazione dell'effetto incentivante dell'intervento pubblico, ai sensi dell@rt 6 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii.;º

b) opportuno prevedere una procedura di prenotazione delle risorse per le domande ulteriori rispetto a quelle correttamente presentate al 30 marzo 2018 per una corretta programmazione delle risorse aggiuntive da allocare a copertura del complessivo fabbisogno finanziario

c) pertanto, procedere sulla base di quanto esposto in narrativa, all'integrazione e all'emanazione di una nuova formulazione dell'Avviso in oggetto approvandone la versione allegata al presente atto come parte integrante dello stesso (Allegato 1), in uno con

- il Vademecum per procedere alla prenotazione delle risorse e alla presentazione della domanda (Allegato 2);
- la relativa Modulistica per la partecipazione così composta: Modulo di prenotazione delle risorse; Schema di domanda _Piattaforme Oncologia- costituendo SG; Schema di domanda _Piattaforme Oncologia; Elenco Soggetti Attuatori; Allegato A.1; Allegato A.2, Allegato B; Allegato C, Allegato D, Allegato E.1; Allegato E.2; Allegato F, Allegato G;

d) opportuno attivare la pec piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it a cui inviare, tra l'altro, le richieste di chiarimenti e pubblicare tutte le informazioni rilevanti in merito all'Avviso di cui all'oggetto alla pagina web http://innovazione.regione.campania.it/content/technology-platform-lotta-patologie-oncologiche

e) opportuno procedere ad una revisione delle FAQ ad oggi approvate con Decreto Dirigenziale DG 10 n. 106 del 1° settembre 2017 e con Decreto Dirigenziale DG 10 n. 109 del 08 settembre 2017;

f) opportuno fissare alle 9:00:00 del 9 luglio 2018 il termine iniziale per l'accesso alla procedura di prenotazione delle risorse per la partecipazione al Bando di cui all'Avviso in oggetto;

g) opportuno fissare alle 17:00:00 del 13 luglio 2018 il termine finale per l'accesso alla procedura di prenotazione delle risorse per la partecipazione al Bando di cui all'Avviso in oggetto;

h) opportuno aprire i termini di avvio presentazione delle domande di partecipazione al all'Avviso Piattaforme tecnologiche oncologia, alle 12:00:00 del 20 luglio 2018, sulla base delle condizioni di accesso così come previsto dall'allegato Bando (Allegato 1) e relativo Vademecum per la prenotazione delle risorse e presentazione della domanda (Allegato 2);

i) opportuno fissare alle 17:00:00 del 20 settembre 2018 il termine finale per la procedura di presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso in oggetto;

j) di dover disporre che le domande degli operatori economici validamente presentate alla data del 30 marzo 2018, devono essere considerate come già acquisite a procedimento anche in ossequio ai principi di conservazione degli atti del procedimento amministrativo e di continuità dell'azione amministrativa.

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 773 del 28/12/2016;
- la D.G.R. n. 60 del 07/02/2017;
- il D.D. della DG 10 Staff 93 n. 355 del 05/06/2017;
- il D.D. della DG 10 Staff 93 n. 359 del 12/06/2017;
- il D.D. della DG 10 n. 45 del 25/07/2017.
- Il D.D della DG 10 n. 77 del 14/03/2018

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. di modificare e integrare l'Avviso in oggetto:
    a. riformulando la lettera b) par.1 dell'articolo 3 nel modo seguente
    b) sono costituite/da costituire da almeno 3 soggetti giuridici indipendenti, di cui uno classificabile come Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza ed uno classificabile come PMI; ciascun soggetto al momento della presentazione delle domanda si impegna a dimostrare al più entro la data del primo pagamento delle agevolazioni ottenibili di avere almeno una sede operativa in Regione Campania; in ogni caso tutte le attività progettuali dovranno essere realizzate nel territorio della Regione Campania.
    b. riformulando la lettera j al par.3 dell'art. 6 nel modo seguente
    j. elementi per la valutazione dell'effetto incentivante dell'intervento pubblico, ai sensi dell'art 6 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii.;º

2. di prevedere una procedura di prenotazione delle risorse per le domande ulteriori rispetto a quelle correttamente presentate al 30 marzo 2018 per una corretta programmazione delle risorse aggiuntive da allocare a copertura del complessivo fabbisogno finanziario
3. di procedere, sulla base di quanto esposto in narrativa, all'integrazione ed all'emanazione di una nuova formulazione dell'Avviso in oggetto approvandone la versione allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato 1), in uno con
    - il Vademecum per procedere alla prenotazione delle risorse e alla presentazione della domanda (Allegato 2);
    - la relativa Modulistica per la partecipazione così composta: Modulo di prenotazione delle

risorse; Schema di domanda _Piattaforme Oncologia- costituendo SG; Schema di domanda _Piattaforme Oncologia; Elenco Soggetti Attuatori; Allegato A.1; Allegato A.2, Allegato B; Allegato C, Allegato D, Allegato E,.1, Allegato E.2 Allegato F; Allegato G)

4. di attivare la pec piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it a cui inviare, tra l'altro, le richieste di chiarimenti e pubblicare tutte le informazioni rilevanti in merito all'Avviso di cui all'oggetto alla pagina web http://innovazione.regione.campania.it/content/technology-platform-lotta-patologie-oncologiche
5. di fissare alle ore 9:00:00 del 9 luglio 2018 il termine iniziale per l'accesso alla procedura di prenotazione delle risorse per la partecipazione al Bando di cui all'Avviso in oggetto
6. di fissare alle ore 17:00:00 del 13 luglio 2018 il termine finale per l'accesso alla procedura di prenotazione delle risorse per la partecipazione al Bando di cui all'Avviso in oggetto;
7. opportuno aprire i termini di avvio presentazione delle domande di partecipazione al all'Avviso Piattaforme tecnologiche oncologia, alle 12:00:00 del 20 luglio 2018, sulla base delle condizioni di accesso così come previsto dall'allegato Bando (Allegato 1) e relativo Vademecum per la prenotazione delle risorse e presentazione della domanda (Allegato 2);
8. di fissare alle 17:00:00 del 20 settembre 2018 il termine finale per la procedura di presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso in oggetto
9. di disporre che, le domande degli operatori economici validamente presentate alla data del 30 marzo 2018, devono essere considerate come già acquisite a procedimento anche in ossequio ai principi di conservazione degli atti del procedimento amministrativo e di continuità dell'azione amministrativa;
10. di inviare copia del presente atto: all'Assessore all'Internazionalizzazione, start-up e innovazione, al Gabinetto del Presidente, alla DG 10, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

Allegato E.2 - Budget Progetto Sviluppo Piattaforma Onco

fonte: http://burc.regione.campania.it

R&S	PRESENTATO					
	Spese di personale	Costi relativi a strumentazione e attrezzature	Costi per la ricerca contrattuale, leconoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza	Spese generali supplementari	Altri costi di esercizio	TOTALE
Att 1.1						
Att 1.2						
Att 1.3						
…..						
Totale						

Titologia di attività	PRESENTATO	
	INNOVAZIONE DI PRODOTTO	INNOVAZIONE DI PRCESSO E/O ORGANIZATIVA
Totale		

Partner _____	PRESENTATO			
	Valore complessivo dei costi del progetto			*TOTALE*
Costi per studi di fattibilità				
PROGETTO DI R&S	RI	SS	Totale	
Spese di personale				
Costi relativi a strumentazione e attrezzature				
Costi per la ricerca contrattuale, leconoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza				
Spese generali supplementari				
Altri costi di esercizio,				
Totale di R&S				
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO				
Consulenza in materia di innovazione:				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi di sostegno all'innovazione			
Totale attività di Attività di innovazione di prodotto			
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRCESSO E/O ORGANIZATIVA			
Spese di personale;			
Spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza			
Spese generali supplementari e			
Altri costi di esercizio			
Totale attività di Attività di innovazione di processo e organizzativa			
TOTALE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

R&S	PRESENTATO					
	Spese di personale	Costi relativi a strumentazione e attrezzature	Costi per la ricerca contrattuale, leconoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza	Spese generali supplementari	Altri costi di esercizio	TOTALE
Att 1.1						
Att 1.2						
Att 1.3						
…..						
Totale						

Titologia di attività	PRESENTATO	
	INNOVAZIONE DI PRODOTTO	INNOVAZIONE DI PRCESSO E/O ORGANIZATIVA
Totale		

Partner _____	PRESENTATO			
	Valore complessivo dei costi del progetto			*TOTALE*
Costi per studi di fattibilità				
PROGETTO DI R&S	RI	SS	Totale	
Spese di personale				
Costi relativi a strumentazione e attrezzature				
Costi per la ricerca contrattuale, leconoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza				
Spese generali supplementari				
Altri costi di esercizio,				
Totale di R&S				
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO				
Consulenza in materia di innovazione:				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi di sostegno all'innovazione			
Totale attività di Attività di innovazione di prodotto			
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRCESSO E/O ORGANIZATIVA			
Spese di personale;			
Spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza			
Spese generali supplementari e			
Altri costi di esercizio			
Totale attività di Attività di innovazione di processo e organizzativa			
TOTALE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

R&S	PRESENTATO					
	Spese di personale	Costi relativi a strumentazione e attrezzature	Costi per la ricerca contrattuale, leconoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza	Spese generali supplementari	Altri costi di esercizio	TOTALE
Att 1.1						
Att 1.2						
Att 1.3						
…..						
Totale						

Titologia di attività	PRESENTATO	
	INNOVAZIONE DI PRODOTTO	INNOVAZIONE DI PRCESSO E/O ORGANIZATIVA
Totale		

PIATTAFORMA	PRESENTATO			
	Valore complessivo dei costi del progetto			*TOTALE*
Costi per studi di fattibilità				
PROGETTO DI R&S	**RI**	**SS**	**Totale**	
Spese di personale				
Costi relativi a strumentazione e attrezzature				
Costi per la ricerca contrattuale, leconoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza				
Spese generali supplementari				
Altri costi di esercizio,				
Totale di R&S				
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO				
Consulenza in materia di innovazione:				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi di sostegno all'innovazione			
Totale attività di Attività di innovazione di prodotto			
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRCESSO E/O ORGANIZATIVA			
Spese di personale;			
Spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza			
Spese generali supplementari e			
Altri costi di esercizio			
Totale attività di Attività di innovazione di processo e organizzativa			
TOTALE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE

PO FESR 2014-2020 – REGIONE CAMPANIA
ASSE 1 – OBIETTIVI SPECIFICI 1.1 E 1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Finalità ed obiettivo dell'Avviso **3**

Art. 2 - Definizioni **3**

Art. 3 – Soggetti partecipanti, ambiti di intervento e requisiti di ammissibilità **6**

Art. 4 – Risorse finanziarie disponibili e regime di aiuti **9**

Art. 5 – Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali **10**

Art. 6 – Requisiti dei Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali **11**

Art. 7 – Costi ammissibili **12**

Art. 8 – Intensità del contributo e agevolazioni concedibili **13**

Art. 9 – Modalità di presentazione della Manifestazione di interessi **15**

Art. 10 – Criteri di valutazione **16**

Art. 11 – Istruttoria delle domane e valutazione dei Progetti **18**

Art. 12 – Clausola di autotutela **19**

Art. 13 - Controlli e monitoraggio **19**

Art. 14 - Cumulo delle agevolazioni **20**

Art. 15 - Revoca delle agevolazioni **20**

Art. 16 - Informativa sulla Privacy **21**

Art. 17 - Disposizioni finali **21**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Finalità ed obiettivo dell'Avviso

1. Il presente Avviso ha come obiettivo principale quello di raccogliere Manifestazioni di interesse ad oggetto la candidatura di Piattaforme tecnologiche regionali, così come definite dal successivo art. 2 e in possesso dei requisiti minimi previsti dal successivo art. 3 al fine di potenziare le capacità di RS&I nonché di favorire processi di valorizzazione economica dell'innovazione nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche.

2. Le Piattaforme Tecnologiche Regionali sono concepite come un insieme integrato, coordinato e organico di azioni di RS&I finalizzate alla valorizzazione dei risultati di attività di ricerca di base già svolte, attraverso il perseguimento parallelo di processi di sperimentazione delle soluzioni tecnologiche sviluppate e percorsi di trasferimento tecnologico per l'industria in grado di realizzare obiettivi di crescita economico-sociale di breve-medio periodo.

3. Lo sviluppo di Piattaforme Tecnologiche Regionali in grado di realizzare Progetti strategici di R&S su tematiche di sviluppo regionale prioritario nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche che, opportunamente combinate con le capacità esistenti, consentano l'acquisizione e la sperimentazione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi, servizi ad alto valore aggiunto, è un intervento attraverso cui la Regione Campania intende:

a) perseguire l'Obiettivo Specifico 1.2 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE" e l'Obiettivo Specifico 1.1 "INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE" del PO FESR CAMPANIA 2014-2020,
b) attuare il percorso di specializzazione tecnologico-produttiva sancito dalla *Smart Specialization Strategy* (RIS 3 Campania).
c) complementare gli interventi programmati con il PON Ricerca e innovazione 2014-2020.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) «Regione»: la Regione Campania;

b) **«Regolamento GBER»** (General Block Esemption Regulation): il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014 e ss.mm. e ii.

c) «PO FESR 2014-2020»: il Programma Operativo Campania FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015

d) «Manuale di Attuazione»: il Manuale di Attuazione del PO Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15 maggio 2018 della Direzione Generale 16 - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) «D.Lgs. 123/1998»: il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59"pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 1998;

f) «Piattaforma Tecnologica Regionale»: partenariato nella forma di consorzio/società consortile/rete di impresa con personalità giuridica tra Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza ed imprese finalizzato al coordinamento e raccordo tra gli attori che operano su scala regionale in uno specifico settore di innovazione tecnologica attorno ad una visione strategica comune e hanno l'obiettivo di potenziare la ricerca e il trasferimento di conoscenze e competenze per sostenere l'innovazione e la crescita economica del settore. Lo scopo minimo del soggetto gestore della Piattaforma tecnologica Regionale è:

i. definire e diffondere presso i soggetti costituenti la piattaforma tecnologica Regionale, una visione strategica comune rispetto allo sviluppo delle traiettorie tecnologiche prioritarie nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche
ii. coordinare i processi di valorizzazione economica dell'innovazione presso il mercato

g) «**Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza**»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;

h) «**Piccole e Medie imprese**» o «**PMI**»: imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del **Regolamento GBER**;

i) «**Grandi Imprese**»: le imprese che non soddisfano i criteri di cui al punto precedente;

j) «**Soggetti partner**»: gli Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza e le imprese, compreso eventualmente il soggetto gestore, che concorrono a realizzare la progettualità della Piattaforma Tecnologica Regionale

k) «Ricerca Industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) **«Sviluppo Sperimentale**»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.
Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

m) «**Studio di Fattibilità**»: la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi, le sue prospettive di successo;

n) «**Servizi di Consulenza in materia di Innovazione**»: consulenza, assistenza e formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;

o) «**Servizi di sostegno all'Innovazione**»: la fornitura di locali ad uso ufficio, banche dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti;

p) «**Innovazione di Prodotto**»: l'introduzione di un prodotto o servizio nuovo o significativamente migliorato, che includa cambiamenti nelle specifiche tecniche, componenti, materiali, software incorporati, facilità d'uso o altre caratteristiche funzionali

q) «**Innovazione di Prodotto**»: introduzione di un bene o servizio, nuovo o considerevolmente migliorato, per ciò che riguarda le sue caratteristiche o gli usi per cui è concepito, compresi miglioramenti sostanziali nelle caratteristiche tecniche, nei componenti e materiali, nel software incorporato, nella facilità d'uso o in altre caratteristiche funzionali.

r) «**Innovazione di Processo**»: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

s) **Innovazione dell'Organizzazione**»: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

t) «**R&S**»: l'insieme delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

u) «**RS&I**»: l'insieme delle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di Prodotto, Processo, dell'Organizzazione

v) «**Commissione Internazionale**»: costituita con Decreto Direttoriale Dip 54 n. 19 del 03/11/2016 e ss.mm. ii

Art. 3 – Soggetti partecipanti, ambiti di intervento e requisiti di ammissibilità

1. Il presente Avviso è aperto a tutte le Piattaforme Tecnologiche Regionali, costituite o costituende, che presentano i seguenti requisiti:

a) rientrare nella definizione di cui al precedente art. 2;

b) sono costituite/da costituire da almeno 3 soggetti giuridici indipendenti, di cui uno classificabile come Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza ed uno classificabile come PMI; ciascun soggetto al momento della presentazione delle domanda si impegna a dimostrare al più entro la data del primo pagamento delle agevolazioni ottenibili di avere almeno una sede operativa in Regione Campania; in ogni caso tutte le attività progettuali dovranno essere realizzate nel territorio della Regione Campania;

c) avere ambiti di ricerca e applicazione tecnologici coerenti con i seguenti ambiti di intervento individuati da parte della Commissione Internazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI RICERCA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
A - TECHNOLOGY PLATFORM FOR THERAPEUTIC STRATEGIES AGAINST RESISTANT CANCER	Innovative therapeutic approach	Sviluppo di approcci terapeutici innovativi (es. terapia cellulare sostitutiva, vaccini innovativi, terapia genica e batteriofagi) per la profilassi e/o la cura di malattie Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica, anche attraverso sensori e biosensori Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratorio Sviluppo di bio-marcatori, con tecnologie innovative e applicazioni cliniche connesse anche mediante lo sviluppo di bio-banche Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo pre-clinico di nuovi composti Tecnologie per il drug delivery e per la veicolazione sui bersagli molecolari di interesse
	Next generation biobank	
B- TECHNOLOGY PLATFORM AGAINST RARE CANCERS	Farmaco genetica	Sviluppo di bio-marcatori, con tecnologie innovative e applicazioni cliniche connesse anche mediante lo sviluppo di bio-banche Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica, anche attraverso sensori e biosensori Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo pre-clinico di nuovi composti Sviluppo di approcci terapeutici innovativi (es. terapia cellulare sostitutiva, vaccini innovativi, terapia genica e batteriofagi) per la profilassi e/o la cura di malattie Sviluppo e produzione di molecole per le patologie neurodegenerative anche mediante processi e/o strategie sintetiche. Sviluppo di farmaci orfani tramite l'utilizzo di strategie innovative per il trattamento di malattie genetiche rare Tecnologie per il drug delivery e per la veicolazione sui bersagli molecolari di interesse
	Epigenomica	
	Citometria per il cancro ereditario	
C - TECHNOLOGY PLATFORM FOR NEW DIAGNOSTIC AND THERAPEUTIC APPROACHES AGAINST CANCERS	Prognosis and therapeutic approach	Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica, anche attraverso sensori e biosensori Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo pre-clinico di nuovi composti Tecnologie per il "drug delivery" e per la veicolazione sui bersagli molecolari di interesse Sviluppo di sensori wearable non invasivi Sviluppo formulativo e clinico di una nuova gamma di dispositivi medici e di biomateriali per la gestione e la terapia di patologie d'interesse diffuso (dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, ortopedico, oncologico e cerebrovascolare, per le malattie neurodegenerative e neoplastiche e per la medicina rigenerativa) Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi
	Functional genomic approach	
	New Diagnostic Approaches	
	Sviluppo e produzione di innovativi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI RICERCA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
	preparati di impiego diagnostico o terapeutico	all'uso di animali da laboratori

2. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente Avviso i soggetti che all'atto della presentazione della domanda risultano essere/si impegnano ad essere soggetti gestori della Piattaforma Tecnologica Regionale ovvero consorziati/soci/retisti della Piattaforma tecnologica Regionale, purché posseggano i seguenti requisiti:

a) le imprese di qualsiasi dimensione, che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile, numeri 1) e 3), ivi comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

b) le imprese agro-industriali di qualsiasi dimensione che svolgono prevalentemente attività industriale;

c) le imprese di qualsiasi dimensione che esercitano le attività ausiliarie di cui al numero 5) dell'articolo 2195 del codice civile, in favore delle imprese di cui alle lettere a) e b);

d) gli Organismi di ricerca e diffusione della conoscenza con personalità giuridica.

3. Ciascun soggetto partner, al momento di presentazione della domanda, deve:

a) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;

b) non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

c) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;

d) trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia fiscale, di aiuti di stato, normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;

e) non essere classificabile come impresa in condizioni di difficoltà così come definite dagli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà ed in particolare in base alla definizione n. 18 dell'art. 2, del Reg. (UE) n. 651/2014;

f) non essere state destinatarie di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;

g) aver restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto un ordine di recupero;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) qualora classificabile come soggetto privato, risultare affidabile sotto il profilo economico-finanziario sulla base dei seguenti due parametri calcolati sui valori dell'ultimo bilancio approvato:

PARAMETRI	SOGLIA PER L'AMMISSIBILITÀ DI CIASCUNA AZIENDA
1. Congruenza fra capitale netto e costo del progetto	CN/(CP - I)> 25%
2. Onerosità della posizione finanziaria	(OF/F) <10%

CN = capitale netto dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP-I = costo del progetto (CP), relativo alla singola impresa, al netto dell'agevolazione calcolata richiesta (I);

OF = oneri finanziari netti dati dal saldo tra «interessi e altri oneri finanziari» e «altri proventi finanziari», di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico del codice civile;

F = fatturato dato da «ricavi delle vendite e delle prestazioni» di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Per le imprese di recente costituzione che non dispongono ancora di un bilancio approvato l'affidabilità economico-finanziaria è valutata solo sul parametro relativo alla congruenza fra capitale netto e costo del progetto.
Al fine di soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria, l'impresa può deliberare un aumento di capitale**;** in tale caso, in sede di presentazione della domanda è sufficiente l'impegno a deliberare l'aumento da parte dei soci con apposita delibera assembleare; in ogni caso il capitale deliberato in aumento dovrà essere integralmente versato entro 30 gg. dalla data di notifica del provvedimento di concessione dei contributi.

4. I Soggetti Gestori delle Piattaforme Tecnologiche Regionali debbono assumere l'impegno a mantenere una forma associata, nonché in uno con ciascun soggetto partner, una stabile organizzazione in Regione Campania, per almeno cinque anni dal termine effettivo di conclusione dei progetti di cui all'art 5.

5. L'assenza anche di solo uno dei requisiti di cui sopra rende nulla la partecipazione al presente Avviso.

Art. 4 – Risorse finanziarie disponibili e regime di aiuti

1. Le Risorse PO FESR assegnate al presente intervento sono pari a euro 55.000.000,00 (cinquantacinquemilioni/00) così ripartite:

a) euro 53.000.000,00 (cinquantatremilioni/00) a valere sull'obiettivo specifico 1.2 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE, di cui euro 40.000.000,00 (quarantamilioni/00) programamti con Delibera della Giunta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regionale n. 275 del 23 maggio 2017 e euro 13.000.000,00 (tredicimilioni/00) programmati con Delibera n. 132 del 6 marzo 2018 a sostegno delle attività di R&S;

b) Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00), a valere sull'obiettivo specifico 1.1 "INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE" programmati con Delibera n. 132 del 6 marzo 2018 a sostegno degli studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di R&S, per le attività relative all'innovazione di prodotto e all'innovazione dei processi e/o dell'organizzazione.

2. Gli aiuti di cui al presente Avviso saranno concessi in conformità a quanto previsto dal Regolamento GBER alla *Sezione 4 - Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione* ed in particolare:

c) dall'art. 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo del Regolamento (UE) n. 651/2014 per gli studi di fattibilità preliminari alle attività di R&S e per le attività di R&S svolte dalle imprese e dagli Organismi di ricerca privati,

d) dall'art. 28 - Aiuti all'innovazione a favore delle PMI per le attività relative all'innovazione di prodotto,

e) dall'art. 29 - Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione. per le attività relative all'innovazione dei processi e/o dell'organizzazione

Art. 5 – Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali

1. I *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* possono riguardare le seguenti attività:

- nella **fase di avvio:** studi di fattibilità;
- nella **fase di sviluppo della tecnologia**: Progetto di R&S con attività di sviluppo sperimentale pari ad almeno il 60% del costo complessivo del progetto;
- nella **fase di industrializzazione della tecnologia**: trasferimento tecnologico e valorizzazione dell'innovazione per il mercato.

2. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* devono soddisfare le seguenti soglie di budget:

a) per i progetti presenti a valere nell'ambito di intervento **A - TECHNOLOGY PLATFORM FOR THERAPEUTIC STRATEGIES AGAINST RESISTANT CANCERS,** un costo complessivo non superiore a 20.000.000,00 (ventimilioni/00) di euro e non inferiore a 15.00.000,00 (quindicimilioni/00) di euro;

b) per i progetti presenti a valere nell'ambito di intervento **B - TECHNOLOGY PLATFORM AGAINST RARE CANCERS,** un costo complessivo non superiore a 15.00.000,00 (quindicimilioni/00) di euro e non inferiore a 10.00.000,00 (diecimilioni/00) di euro;

c) per i progetti presenti a valere nell'ambito di intervento **C - TECHNOLOGY PLATFORM FOR NEW DIAGNOSTIC AND THERAPEUTIC APPROACHES AGAINST CANCERS,** un costo complessivo non superiore a 7.000.000,00 (settemilioni/00) di euro e non inferiore a 3.000.000,00 (tremilioni/00) di euro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Tali vincoli di ammissibilità devono risultare rispettati, oltre che al momento della presentazione dei progetti, in sede di valutazione di congruità dei costi esposti in sede di presentazione della domanda ovvero alla conclusione del progetto, in sede di presentazione della rendicontazione finale delle spese.

Art. 6 – Requisiti dei Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali

1. Ciascuna Piattaforma Tecnologica può presentare solo una Manifestazione di interesse per la realizzazione di un *Progetto di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali*. Nel caso di presentazione di più Manifestazioni di Interessi da parte della stessa Piattaforma Tecnologica, sarà considerata la prima delle Manifestazioni di interesse presentate.

2. La partecipazione ai costi complessivi delle sole attività di R&S da parte dei soggetti classificabili come Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza deve essere di almeno il 30% e non superiore al 60%; inoltre deve essere espressamente previsto che gli Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca.

3. I progetti, elaborati sulla base della modulistica in allegato al presente Avviso, da elaborare anche in lingua inglese, debbono evidenziare in particolare i seguenti elementi:

a) sintesi del progetto, che evidenzi i risultati attesi in termini di innovazione dei processi, nuove formulazioni, prodotti/servizi innovativi attesi, correlati al mercato di riferimento;

b) articolazione complessiva del progetto in *Work Package* (WP) per ciascun risultato principale del progetto evidenziandone il soggetto responsabile e gli elementi di organicità e coerenza;

c) attività previste per il raggiungimento di ciascun obiettivo realizzativo, distinguendo se si tratti di attività di R&S, studi di fattibilità, attività di trasferimento tecnologico e valorizzazione dell'innovazione per il mercato, ecc.., e relativa localizzazione nel territorio della Regione Campania;

d) l'impegno di eventuali soggetti terzi (per attività di consulenza o servizi equivalenti), distinto in relazione a ciascuna attività prevista nella proposta progettuale;

e) sistema che si intende utilizzare per la validazione dei risultati conseguiti, indicando con chiarezza gli obiettivi intermedi da raggiungere, che saranno oggetto dell'attività di verifica da parte della Regione Campania;

f) sistema di governance della Piattaforma Tecnologica Regionale;

g) modalità previste per la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca;

h) costo complessivo della proposta progettuale, articolato per ciascuna attività ivi ricompresa;

i) cronoprogramma della proposta progettuale, evidenziando altresì lo sviluppo temporale delle singole attività previste;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j) elementi per la valutazione dell'effetto incentivante dell'intervento pubblico, ai sensi dell'art 6 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii.;

k) qualità e competenza scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti nelle attività di ricerca;

l) capacità di valorizzare i risultati della ricerca anche in termini di marchi, brevetti e *spin-off* industriali;

m) capacità della proposta di attrarre e formare giovani talenti e ricercatori;

n) capacità della proposta di favorire partnership e di accordi con imprese ed Organismi di Ricerca a livello internazionale;

o) valore economico-occupazionale dei risultati attesi;

p) impatto atteso sullo sviluppo del dominio tecnologico produttivo di cui alla RIS3 Campania.

Art. 7 – Costi ammissibili

1. Sono ammissibili ad agevolazione le spese relative alle seguenti tipologie:

I) ***Spese connesse agli studi di fattibilità***: i costi dello studio

II) ***Spese connesse alle attività di R&S***

a) spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto;

b) costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;

c) strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;

d) costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;

e) spese generali supplementari

f) altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

III) ***Spese connesse all'acquisto di servizi per l'innovazione di prodotto*** nel limite massimo del 20% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile ad agevolazione, rientranti nelle seguenti tipologie:

i. Acquisizione di **consulenza in materia di innovazione:** consulenza, assistenza e in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;

ii. Acquisizione di **servizi di sostegno all'innovazione**: la fornitura di locali ad uso ufficio, banche dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti;

Le spese connesse all'acquisto di servizi per l'innovazione di prodotto sono ammissibili con le seguenti limitazioni:

- i servizi non devono essere connessi alle normali spese di funzionamento del soggetto partner beneficiario e devono essere chiaramente finalizzate all'ottenimento di un'innovazione di prodotto da realizzarsi a livello dell'intera Piattaforma Tecnologica Regionale proponente;
- il soggetto partner beneficiario è classificabile come un Organismo di Ricerca Pubblico, ovvero come una PMI
- la spesa complessiva per tali servizi non supera i 200.000,00 euro per ciascun soggetto beneficiario;
- i servizi non devono essere continuativi o periodici.

IV) ***Spese connesse all'innovazione di processo e/o organizzativa,*** nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile ad agevolazione, rientranti nelle seguenti tipologie:

i. le spese di personale;

ii. le spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;

iii. le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

Art. 8 – Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

1. Per i *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* le agevolazioni sono concesse:

a) Per ***gli studi di fattibilità***, nella forma di aiuto alla spesa per una percentuale nominale del 50 % dei costi ammessi, ai sensi dell'art. 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo del Regolamento GBER,

b) per le ***attività di R&S svolte dalle imprese e dagli Organismi di ricerca privati***, nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale dei costi ammessi - nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dall'art. 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo del Regolamento GBER- fissata in relazione alla dimensione di impresa come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CATEGORIE DI ATTIVITÀ	INTENSITÀ DI AIUTO		
	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA	GRANDE IMPRESA
Attività di ricerca industriale realizzate dall'impresa in collaborazione effettiva con un organismo di ricerca	80%	70%	60%
Attività di sviluppo sperimentale realizzate dall'impresa in collaborazione effettiva con un organismo di ricerca	60%	50%	40%

c) per le ***attività di R&S svolte dagli Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza pubblici***, nella forma di sovvenzione alla spesa, per una percentuale nominale delle spese ammesse complessive fissata all'80%. In ogni caso, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria. Nessun aiuto di Stato indiretto è concesso al partner industriale attraverso l'organismo di ricerca per effetto delle condizioni favorevoli della collaborazione, se ricorre una delle seguenti condizioni:

   i. i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di R&S;

   ii. l'Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'Organismo Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza.

d) per le attività relative all'**innovazione di prodotto**, le agevolazioni sono concesse nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale fissata al 75% dei costi ammessi, ai sensi dell'art. 28 - Aiuti all'innovazione a favore delle PMI

e) per le attività relative all**'innovazione dei processi e/o dell'organizzazione,** le agevolazioni sono concesse nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale fissata al 50% dei costi ammessi, ai sensi dell'art. 29 - Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione.

2. I fornitori degli studi di fattibilità, delle consulenze in materia di R&S e delle consulenze e dei servizi relativi alle attività di innovazione di prodotto ovvero di innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono essere soggetti beneficiari del presente Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

e, in ogni caso, non devono trovarsi in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i beneficiari. Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che - pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote - facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità, …), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.

Art. 9 – Modalità di presentazione della Manifestazione di interessi

1. La Manifestazione di interesse a deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso la piattaforma informatica SIM raggiungibile attraverso il sito internet **http://simricerca.regione.campania.it/**

2. La procedura di accesso alla MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE - DD DG 10 93 n. 355/2017 e ss.mm.e ii, prevede le seguenti fasi

- Fase di Iscrizione al SIM
- Fase di prenotazione delle risorse
- Fase di compilazione on line della Richiesta di Accesso
- Fase di presentazione della Domanda

il cui dettaglio (data di avvio e termine di ciascuna fase ed operazioni da compiere) è definito nell'***Allegato 2 - Vademecum per la prenotazione delle risorse e la presentazione della domanda***.

3. A pena di nullità, la presentazione della Domanda potrà essere effettuata solo se il Soggetto Gestore della costituita Piattaforma ovvero il Soggetto Capofila della costituenda Piattaforma avrà proceduto ad inviare, nei termini indicati nel Vademecum, alla pec piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it il Modulo di prenotazione delle risorse debitamente firmato in modo digitale dal legale rappresentate.

4. Oltre alla Domanda di partecipazione (Schema di domanda _Piattaforme Oncologia-costituendo SG ovvero Schema di domanda _Piattaforme Oncologia dovranno essere presentati secondo quanto nell'***Allegato 2 - Vademecum per la prenotazione delle risorse e la presentazione della domanda*** i seguenti allegati obbligatori:

1) Elenco Soggetti Attuatori, da parte del soggetto Gestore della costituita Piattaforma ovvero del Soggetto Capofila della costituenda Piattaforma
2) Allegato A.1 – Soggetto partner privato, da ciascun soggetto partner privato
3) Allegato A.2 – Soggetto partner Organismo di Ricerca Pubblico, da ciascun soggetto partner classificabile come Organismo di ricerca Pubblico
4) Allegato B – Dichiarazione dati camerali di ciascun soggetto partner privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Allegato C – Dichiarazione dimensione d'impresa, di ciascun soggetto partner privato
6) Allegato D – Dichiarazione Affidabilità economico-finanziaria, di ciascun soggetto partner privato
7) Allegato E.1 – Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale, da parte del soggetto Gestore della costituita Piattaforma ovvero del Soggetto Capofila della costituenda Piattaforma
8) Allegato E.2 – Budget del Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale, da parte del soggetto Gestore della costituita Piattaforma ovvero del Soggetto Capofila della costituenda Piattaforma
9) Allegato F – Dichiarazione Certificazione antimafia, di ciascun soggetto partner privato
10) Allegato G – Dichiarazione Aiuti incompatibili, di ciascun soggetto partner privato

5. La Domanda di partecipazione e i relativi allegati dovranno tutti essere debitamente sottoscritti con firma digitale da parte dei soggetti interessati e marcati temporalmente.

6. La marcatura temporale della Domanda di partecipazione dovrà essere non antecedente alla data ed ora di apertura dello Sportello telematico. La marcatura temporale degli allegati di cui al punto 4, potrà essere precedente alla data ed ora di apertura dello Sportello telematico.

7. I criteri per la determinazione e la rendicontazione dei costi ammissibili e ulteriori elementi utili a definire la corretta attuazione dell'intervento agevolativo saranno esplicitati con successivo Decreto Dirigenziale di attuazione del presente Avviso.

Art. 10 – Criteri di valutazione

1. Il *Progetto di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* deve dimostrate la capacità dei soggetti di conseguire innovazioni di prodotto e/o processo coerenti attraverso

a) la valorizzazione delle competenze scientifiche e il know-how tecnologico dei soggetti beneficiari nei corrispondenti ambiti di R&S indicati nella tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso;
b) lo sviluppo di una o più delle corrispondenti traiettorie tecnologiche prioritarie indicate nella suddetta tabella.

2. Tale capacità sarà valutata sulla base dei seguenti criteri:

MACRO-AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI
Qualità dei proponenti	Esperienza pregressa relativa all'ambito di R&S indicato (Numero pubblicazioni internazionali, Numero brevetti registrati. Contratti per singoli servizi, Progetti finanziati rispetto a bandi internazionali, nazionali, regionali) da parte dei soggetti partner così come specificati nella tabella di cui alla lettera c) punto 1	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACRO-AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI
	dell'art. 3 del presente Avviso	
	Capacità di sviluppo tecnologico ed industrializzazione dei risultati della ricerca dei soggetti partner nell'ambito di R&S indicato così come specificati nella tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso e coerenza con lo sviluppo economico regionale	5
	Collaborazioni dei proponenti in partenariati stabili o in progetti finanziati in uno degli ambiti di R&S	3
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10
Qualità della proposta progettuale	Livello di innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte della traiettoria tecnologica prioritaria indicata da parte dei soggetti partner così come specificate nella tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso	4
	Massa critica attivata e grado di complementarietà tra le attività e le risorse materiali ed immateriali messe a disposizione da parte dei soggetti partner	3
	Livello di industrializzazione della soluzione tecnologica proposta	5
	Numero di ricercatori stranieri che si intende attivare	3
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10
Modalità di gestione	Modello di organizzazione adottato dal partenariato e relativo livello di stabilità	5
	CV del responsabile scientifico del Progetto di R&S e dei responsabili dei WP del Progetto di R&S	3
	Personale dedicato all'industrializzazione e valorizzazione economica dell'innovazione	3
	Sostenibilità economico-finanziaria dell'innovazione proposta, adeguatamente dimostrata	4
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10
Impatti attesi	Grado di integrazione tra preclinica e clinica in campo oncologico (fase traslazionale)	7
	Impiego di infrastrutture di ricerca regionali	3
	Applicazioni dirette alla lotta di malattie oncologiche nell'infanzia e nelle donne	2
	Coerenza con la programmazione comunitaria (H2020 - Health, Demographic Change and Wellbeing di, Health for Growth)	3
	Punteggio massimo conseguibile	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACRO-AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI
	Punteggio minimo da conseguire	10

Art. 11 – Istruttoria delle domane e valutazione dei Progetti

1. L'istruttoria delle domande di partecipazione presentate viene effettuata con procedimento a sportello e sulla base di una procedura valutativa negoziale, dalla Commissione Internazionale, appositamente costituita con decreto direttoriale della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, con il supporto di esperti competenti negli ambiti tecnologico-produttivi di cui alla tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso.

2. La fase istruttoria segue l'ordine cronologico di presentazione delle domande così come stabilito nell' nell'***Allegato 2 - Vademecum per la prenotazione delle risorse e la presentazione della domanda*** e si compone di un'istruttoria formale e un'istruttoria di merito tecnica da effettuare contestualmente entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando.

3. L'istruttoria di ammissibilità formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dei *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* e la completezza documentale della domanda di partecipazione presentata.

4. La Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere al soggetto proponente i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 7 (sette) giorni solari dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali di cui al presente articolo si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

5. Le domande non ammissibili a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale non verranno valutate nella fase di istruttoria di merito tecnico.

6. L'istruttoria di merito tecnico viene svolta sulla base della documentazione presentata dal soggetto richiedente in fase di presentazione della domanda di partecipazione (*Scheda Tecnica dei Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali*), che non sarà in alcun modo integrabile.

7. L'istruttoria di merito tecnico sarà condotta da parte di un esperto indipendente esterno nominato dalla Regione che sarà chiamato a valutare entro 10 giorni solari, il progetto sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 10 del presente Avviso. In tale fase, l'esperto indipendente esterno nominato dalla Regione valuta altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurne l'ammontare.

8. Sulla base delle risultanze dell'istruttoria di merito tecnico, sono definiti sulla base del livello di priorità ed in funzione delle risorse disponibili, i *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* che accedono alla fase negoziale ciascuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratterizzato per il punteggio ottenuto e il valore di costi ammissibili a valle della valutazione da parte dell'esperto indipendente esterno nominato dalla Regione. Nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non consentano l'accoglimento integrale delle domande ammissibili con lo stesso ordine cronologico, queste sono ammesse alla negoziazione e finanziate in base alla posizione assunta nell'ambito di una specifica graduatoria di merito fino a esaurimento delle disponibilità finanziarie. In caso di parità di punteggio tra più progetti, prevale il progetto con il minor costo presentato. In caso di parità di costo presentato, progetto con il minor contributo richiesto. Le domande non ammissibili a seguito dell'istruttoria di merito tecnico non accederanno alla fase negoziale.

9. Nella fase negoziale, da concludersi entro 15 giorni dalla conclusione dell'istruttoria di merito tecnico, la Commissione Internazionale sarà chiamata a definire:

a) la coerenza rispetto agli esiti della prima fase di valutazione delle idee progettuali realizzata dalla Commissione Internazionale;

b) gli specifici impegni da parte dei soggetti beneficiari in termini di tempistica di attuazione dell'intervento e di impatti occupazionali attesi in termini di numero di nuovi occupati altamente qualificati;

c) la possibilità per le progettualità utilmente collocate in graduatoria rispetto alle risorse disponibili, di acquisire ulteriore documentazione nell'ottica di attuare un'aggregazione tra i *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* che risultino strettamente complementari o per i quali emergono potenziali sinergie di sviluppo e/o economie di spesa.

10. Completata la fase negoziale, la Commissione Internazionale, definisce per livello di priorità la graduatoria definitiva di ricognizione dei *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* ammissibili.

11. Il Responsabile di Procedimento, entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione della proposta di graduatoria definitiva di ricognizione da parte della Commissione Internazionale, approva con provvedimento di concessione e sulla base delle risorse disponibili la graduatoria finale dei *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali*.

Art. 12 – Clausola di autotutela

1. La Regione Campania ha in corso le necessarie procedure di verifica di corretta regolarità amministrativa, ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, della procedura messa in atto con il presente Avviso con i competenti uffici della commissione Europea, qualora tali verifiche dovessero concludersi con esito parzialmente o totalmente negativo la Regione si riserva di non procedere con gli atti di ammissione a finanziamento dei progetti eventualmente risultati idonei e finanziabili.

Art. 13 - Controlli e monitoraggio

1. La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di effettuare sopralluoghi e controlli presso le sedi operative, anche tramite incaricati esterni ed anche a campione, sulle

fonte: http://burc.regione.campania.it

iniziative, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati.

2. I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati ed a fornire eventuali rapporti tecnici periodici.

Art. 14 - Cumulo delle agevolazioni

1. Le agevolazioni di cui al presente Avviso non sono cumulabili con altri Aiuti di stato concessi al soggetto beneficiario, anche a titolo di *de minimis*, ovvero con altri benefici anche fiscali laddove riferiti alle stesse spese ammissibili.

Art. 15 - Revoca delle agevolazioni

1. La revoca o la decadenza del contributo assegnato è disposta, qualora, a seguito dei controlli effettuati, ovvero con qualsiasi altra modalità, siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili, e nelle seguenti ipotesi:

a) i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste per l'accesso alle agevolazioni, dichiarate dal soggetto proponente in fase di domanda di agevolazione;

b) i beni oggetto di agevolazione risultino essere stati ceduti, alienati o distratti nei cinque anni successivi alla data di ultimazione del programma di investimenti (data ultima fattura);

c) i soggetti beneficiari non abbiano rispettato i tempi previsti per la realizzazione del progetto;

d) i soggetti beneficiari trasferiscano la sede operativa al di fuori della regione Campania prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di ultimazione del Progetto;

e) i soggetti beneficiari siano sottoposti a procedure concorsuali prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di ultimazione del progetto;

f) i soggetti beneficiari realizzino un significativo scostamento nell'attuazione del Progetto presentato in sede di domanda, tale da mettere a rischio la relativa fattibilità.

g) i soggetti beneficiari abbiano reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;

h) i soggetti beneficiari non adempiano agli obblighi di monitoraggio e controllo.

i) i soggetti beneficiari non rispettino le disposizioni previste dal presente Avviso e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato e non rispetti le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 16 - Informativa sulla Privacy

1. Ai sensi della d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 17 - Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

2. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

3. Il decreto di concessione del finanziamento sarà pubblicato nel BURC.

4. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Vito Merola,

Contatti: e-mail: piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

VADEMECUM PER PROCEDERE ALLA PRENOTAZIONE DELLE RISORSE E ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Per poter avere accesso agli aiuti di cui alla **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE - DD DG 10 93 n. 355/2017 e ss.mm.e ii**, è necessario seguire la seguente **procedura**

FASE	TERMINE INIZIALE	TERMINE FINALE
Fase di Iscrizione al SIM	ore 12:00:00 del 25 giugno 2018	A chiusura dello sportello
Fase di prenotazione delle risorse	ore 9:00:00 del 9 luglio 2018	ore:17:00:00 del 13 luglio 2018
Fase di compilazione on line della Richiesta di Accesso	ore 9:00:00 del 10luglio 2018	ore:17:00:00 del 20 settembre 2018
Fase di presentazione della Domanda	ore:9:00:00 del 20 luglio 2018	ore:17:00:00 del 20 settembre 2018

FASE DI ISCRIZIONE AL SIM

A partire dalle ore 12:00:00 del19 giugno 2018 sarà possibile registrare la propria utenza allo Sportello telematico **SIM RICERCA**, al seguente indirizzo: simricerca.regione.campania.it, indicando le informazioni anagrafiche del Soggetto Proponente e l'indirizzo pec da utilizzare nelle comunicazioni ufficiali con la Regione Campania. A tal fine è necessario utilizzare la casella PEC ufficiale del soggetto proponente che dovrà essere stata rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata **(http://archivio.digitpa.gov.it/pec elenco gestori)** o da uno dei distributori da essi autorizzati. **La PEC prescelta deve consentire di comunicare anche con soggetti privati. Non è pertanto adatta la PEC governativa**.

Una volta sottoscritta la registrazione allo Sportello telematico **SIM RICERCA**, l'utente sarà immediatamente abilitato ad operare sulla piattaforma utilizzando le credenziali di accesso (userid e password) che riceverà all'indirizzo PEC indicato, in uno con il modulo Richiesta di iscrizione. Quest'ultima dovrà essere firmata digitalmente dal soggetto proponente ed inviata entro 2 giorni lavorativi dalla ricezione della pec, in uno con un valido documento di riconoscimento, all'indirizzo pec sim.ricerca@pec.regione.campania.it. Il mancato invio della Richiesta di iscrizione nei tempi e nella forma richiesta comporterà l'annullamento dell'iscrizione on line e invaliderà tutte le operazioni compiute sulla piattaforma.

FASE DI PRENOTAZIONE DELLE RISORSE

La presentazione della domanda potrà essere effettuata solo se il Soggetto proponente avrà proceduta ad inviare a partire dal termine inziale delle ore 9:00:00 del 9 luglio 2018 e non oltre le ore 17:00:00 del 13 luglio 2018, alla pec

fonte: http://burc.regione.campania.it

piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it il Modulo di prenotazione delle risorse debitamente firmato in modo digitale dal legale rappresentate.

FASE DI COMPILAZIONE ON LINE DELLA RICHIESTA DI ACCESSO

Avendo prenotato le risorse ed utilizzando le proprie credenziali di accesso allo Sportello telematico SIM RICERCA, il Soggetto proponente e ciascun Soggetto Beneficiario potranno accedere alla partecipazione al Bando *MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE*

Richiesta di accesso dei soggetti beneficiari

Accendendo al link BANDI, ciascun soggetto beneficiario potrà selezionare il bando *MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE* e avviare la compilazione della Richiesta di Accesso e il caricamento dei file richiesti.
Solo a seguito del riempimento dei campi previsti come obbligatori e del caricamento di tutti i file previsti come obbligatori, ciascun soggetto beneficiario potrà stampare la propria *Richiesta di Accesso* e chiudere la procedura informatica.
Tutti i file previsti come obbligatori, potranno essere caricati solo se prima firmati digitalmente dal soggetto beneficiario e marcati temporalmente.

Richiesta di accesso del Soggetto Gestore/Capofila

Solo a seguito della chiusura della procedura informatica da parte di tutti i soggetti beneficiari partecipanti al progetto, il Soggetto Gestore/Capofila potrà caricare i file previsti come obbligatori e stampare la propria *Richiesta di Accesso*. Ai fini della ammissibilità, il file da caricare *Schema di domanda _Piattaforme Oncologia* da parte del Soggetto Gestore/Capofila dovrà presentare, a pena di esclusione, la marcatura temporale:

- in **data e ora non antecedente alla data e ora di apertura dello Sportello** *MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE* e
- in **data e ora successiva alla marcatura temporale di tutti gli altri allegati obbligatori presentati da ciascun soggetto partecipante.**

La marcatura temporale degli allegati obbligatori, ad eccezione dello *Schema di domanda _Piattaforme Oncologia*, potrà essere precedente alla data ed ora di apertura dello Sportello *MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE* fissato alle ore 9:00:00 del 13 luglio 2018

FASE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Entro 2 giorni lavorativi dalla data di chiusura della procedura on-line, il Soggetto Gestore/Capofila è tenuto, a pena di esclusione, all'invio con propria posta certificata all'indirizzo PEC piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it della comunicazione di avvenuta compilazione on line della Richiesta di Accesso, indicando nell'oggetto della mail le seguenti informazioni nel seguente ordine:

IdRichiestadiaccesso*-Titolo Progetto_

* IdRichiesta di accesso è il codice generato in automatico dalla piattaforma e riportato nella "Richiesta di Acceso"

ed allegando alla mail lo Schema di domanda _Piattaforme Oncologia e l'Allegato E.1- Progetto sviluppo_Piattaforme Oncologia così come caricati sulla piattaforma relativi al progetto presentato in uno con la Richiesta di Accesso firmata digitalmente.
Entro le ore 12,00 dei 7 (sette) giorni lavorativi successivi alla data di chiusura della procedura online, il Soggetto Gestore/Capofila è tenuto, a pena di esclusione, a recapitare all'indirizzo DIREZIONE GENERALE PER L 'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE Via Don Bosco 9/E 80141 - Napoli, Ufficio Protocollo Rif. PO FESR 2014-2020, un plico

- con la seguente intestazione:

Bando ***PIATTAFORME TECNOLOGICHE DI RICERCA COLLABORATIVA PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE***
Nome_progetto
Soggetto_proponente
IdRichiestadiaccesso

- contenente tutta la documentazione caricata sulla piattaforma dal Soggetto Proponente, in triplice copia:
    a) in formato digitale così come caricata sulla piattaforma;
    b) in formato digitale editabile;
    c) in formato cartaceo.

FASE DI ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI PRIORITÀ DELLA DOMANDE

Per l'istruttoria delle domande presentata a valere sul bando *MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE* sarà seguita una procedura a sportello. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda farà fede la marcatura temporale apposta allo Schema, firmata digitalmente dal Soggetto Gestore/Capofila ed inviata in uno con gli allegati richiesti dall'Avviso *MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE* all'indirizzo PEC **piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it.**

Saranno considerati presentati contemporaneamente tutti gli Schemi di domanda _Piattaforme Oncologia firmati digitalmente e con marca temporale comprese all'interno di un temporale inferiore alle 24 ore, a partire dall'orario di apertura dello Sportello *MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE*.

In ogni caso saranno considerati presentati contemporaneamente tutti gli Schemi di domanda _Piattaforme Oncologia marcate temporalmente tra le 12:00:00 del giorno 12/09/2017 e le 11:59:59 del giorno 13/09/2017, così come individuati dall'Allegato I del Decreto Dirigenziale DG 10 n. 90 del 30 marzo 2018 e ss. mm. e ii., e tutti gli Schemi di domanda _Piattaforme Oncologia marcate temporalmente tra le 12:00:00 del giorno 20/07/2018 e le 11:59:59 del giorno 21/07/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda di partecipazione presentata ai sensi del presente bando non sarà ritenuta ammissibile e pertanto non sarà sottoposta ad istruttoria formale e valutativa qualora sia verificata:

a) la mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso *MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE*;

b) la mancanza di una delle caratteristiche prescritte per la presentazione dei *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali*;

c) la presenza di dati, notizie o dichiarazioni inesatti ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili alle imprese e non sanabili, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000;

d) il mancato invio della documentazione secondo quanto prescritto dal presente Vademecum;

e) al verificarsi di una delle condizioni specifiche di inammissibilità indicate dall'Avviso *MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE.*

Nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non consentano l'accoglimento integrale delle domande con lo stesso ordine cronologico, queste sono ammesse all'istruttoria e finanziate in base alla posizione assunta nell'ambito di una specifica graduatoria di merito fino a esaurimento delle disponibilità finanziarie. In caso di parità di punteggio tra più progetti, prevale il progetto con il minor costo presentato. In caso di parità di costo presentato, progetto con il minor contributo richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A.1 - SOGGETTO PARTNER PRIVATO

Il sottoscritto……..nato a ……..il ……..residente in ……..prov…… Cap…… via e n. civ…… tel…… in qualità di …… della…… forma giuridica……., codice fiscale…… partita IVA……. iscrizione C.C.I.A.A …… al n. ……..dal …… iscrizione all'I.N.P.S…… dal…… settore…… codice ATECO 2007 …… con sede legale in…… prov…… Cap…… via e n. civ…… fax……..PEC:…… con sede operativa in Regione Campania in ……..prov…… Cap…… via e n. civ……..

CHIEDE

a) di voler partecipare alla MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE, in qualità di soggetto partner privato del *Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale* _____ (titolo)" presentato dalla Piattaforma Tecnologica Regionale _____ per il quale prevede una partecipazione complessiva ai costi di progetti per € _____così distribuita:

   - Costi per studi di fattibilità: _____
   - Costi per attività di Ricerca Industriale € _____
   - Costi per attività di Sviluppo Sperimentale € _____
   - Costi per l'acquisto di servizi per l'innovazione di prodotto € _____
   - Costi per l'innovazione di processo e/o organizzativa € _____

b) venga ammesso alle agevolazioni previste dalla suddetta Manifestazioni di interessi per un contributo pari a € …… così determinato:

   - € …… per studi di fattibilità
   - € …… per attività di Ricerca Industriale
   - € …… per attività di Sviluppo Sperimentale
   - € …… per l'innovazione di prodotto
   - € …… per l'innovazione di processo e/o organizzativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

DICHIARA

a) di configurarsi come soggetto ammissibile in quanto classificabile, come:

- ☐ impresa che esercita le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile, numeri 1) e 3), ivi comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
- ☐ b) impresa agro-industriali di che svolge prevalentemente attività industriale;
- ☐ c) impresa che esercita le attività ausiliarie di cui al numero 5) dell'articolo 2195 del codice civile, in favore delle imprese di cui alle lettere a) e b);
- ☐ d) Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza con personalità giuridica autonoma promossi da uno o più dei soggetti di cui alle precedenti lettere a), b), c);
- ☐ e) consorzio e società consortile costituiti da soggetti ricompresi in una o più delle precedenti lettere a), b), c), d), la cui compagine consortile è così rappresentata *(solo in caso di consorzi o società consortili)*

Socio	*Quota di partecipazione al fondo/capitale*

b) che è dimensionalmente classificabile, secondo quanto disposto dall'Allegato I del Regolamento CE 651/2014, come:

- ☐ piccola impresa
- ☐ media impresa
- ☐ grande impresa

c) di possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;

d) non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

e) di trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, di non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposto a procedure concorsuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) di trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia fiscale, di aiuti di stato, normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;

g) di non essere classificabile come impresa in condizioni di difficoltà così come definite dagli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà ed in particolare in base alla definizione n. 18 dell'art. 2, del Reg. (UE) n. 651/2014;

h) di essere in regola, ove applicabili, con la disciplina antiriciclaggio;

i) di non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia;

j) non essere state destinatarie di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;

k) aver restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto un ordine di recupero;

l) di soddisfare i parametri dell'affidabilità economico-finanziaria di cui alla lettera h) punto 3 dell'art. 3 dell'Avviso MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE

m) di avere la disponibilità della sede operativa presso cui saranno realizzate le attività del *Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale* _____ e che tale sede è ovvero sarà ubicata in _____via _____ cap _____ è rispondente, in relazione all'attività da svolgere ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso;

n) che, per il suddetto progetto non ha ottenuto altri aiuti di stato di qualsiasi natura previsti da norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da istituzioni o enti pubblici; di non avere richiesto/ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi nazionali o/e regionali, nonché nell'ambito di programmi comunitari. A tal fine si riportano nel seguente schema le domande di intervento agevolativo presentate negli ultimi cinque anni e approvate:

N.° IDENTIFICATIVO[1]	TITOLO	FONTE DI FINANZIAMENTO[2]	COSTO COMPLESSIVO

o) di aver restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto un ordine di recupero;

[1] Es. CUP, estremi Decreto di concessione, etc.
[2] Indicare il programma/strumento di incentivazione alla ricerca e innovazione comunitario, nazionale, regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

p) che tutte le informazioni riportate nella presente dichiarazione e nella ulteriore documentazione allegata corrispondono al vero;.

DICHIARA altresì

☐ che attraverso la partecipazione al *Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale* _____ non si configura nessun aiuto di stato indiretto a proprio favore attraverso l'apporto dell'organismo di ricerca, ricorrendo almeno una delle seguenti condizioni, di cui alla Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2014/C 198/01 del 27 giugno 2014 [3]: *(barrare almeno una casella)*

- ☐ i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese partecipanti;
- ☐ i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'organismo di ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di RSI;
- ☐ l'organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta all'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'organismo di ricerca sarà dedotto da tale compenso.

☐ che non si configura nessun aiuto di stato indiretto a proprio favore attraverso l'apporto dell'organismo di ricerca, pur non ricorrendo le condizioni sopra elencate. A tal fine si dichiara che tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di RSI, così come i diritti di accesso a tali risultati, sono attribuiti ai vari partner della collaborazione e rispecchiano adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi finanziari e di altro tipo al progetto.

☐ che attraverso la partecipazione al *Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale* _____ non si configura nessun aiuto di stato indiretto a proprio favore attraverso l'apporto degli altri soggetto partner in quanto ciascun soggetto partner rimane titolare dei diritti della proprietà intellettuale derivante dai risultati delle attività di R&S condotte

SI IMPEGNA

a) a mantenere una forma associata, nonché una stabile organizzazione in Regione Campania, per almeno cinque anni dal termine effettivo di conclusione del *Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale* _____;

[3] Dichiarazione da rendere qualora il progetto, preveda la partecipazione di un organismo di ricerca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) a corrispondere puntualmente esclusivamente per il tramite del Soggetto gestore della Piattaforma Tecnologica Regionale _____ alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte della Regione Campania ;

c) a non effettuare acquisti, per i beni e servizi oggetto della domanda di agevolazione, da fornitori con cui intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, o nella cui compagine siano presenti soci o titolari di cariche nell'impresa beneficiaria o coniugi e familiari conviventi;

d) a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o della Unione Europea;

e) a comunicare tempestivamente alla Regione Campania tutte le eventuali modifiche delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;

f) a porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;

ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA:

- ✓ copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale;
- ✓ eventuale ulteriore documentazione (ad es. titolo di disponibilità dell'immobile,).

Data ……

Il legale rappresentante

(Timbro dell'impresa e firma)

……..

ATTENZIONE: **IL FILE DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTOCERTIFICAZIONE del FIRMATARIO

(art. 46 - 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000.n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a in _____il _____ residente in _____ via _____ a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000 e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

- ☐ Di avere la qualità di legale rappresentante della seguente persona giuridica_____con sede a_____(___) in via_____ partita IVA/codice fiscale_____ in qualità di _____
- ☐ di essere stato delegato a rappresentare _____
- ☐ di rappresentare mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà _____
- ☐ Titolato a vario altro titolo_____

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000

Si allega documento di riconoscimento in corso di validità

data _____

_____

Firma del/la dichiarante

(per esteso e leggibille)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A.2 - SOGGETTO PARTNER ORGANISMO DI RICERCA E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA PUBBLICO

Il sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____ residente in _____ alla via_____ C.F. _____

in qualità di _____ di/del/della unità di ricerca di base _____ (*nome per esteso del Dipartimento/Istituto/Unità tecnica di ricerca/ecc.. di riferimento)* P.IVA _____ C.F. _____ con sede operativa in _____ _____ tel. _____ fax_____ indirizzo mail di posta certifica _____ afferente a _____ *(Università, Istituto Universitario statale, Ente o Istituto Pubblico Nazionale di Ricerca vigilato dall'Amministrazione Pubblica Centrale, ecc..*) con sede legale in _____ prov. _____ Cap. _____ via e n. civ. _____

CHIEDE

a) di voler partecipare alla MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE, in qualità di soggetto partner Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza pubblico del *Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale* _____ (titolo)" presentato dalla Piattaforma Tecnologica _____ per il quale prevede una partecipazione complessiva ai costi di progetti per € _____così distribuita:

- Costi per studi di fattibilità: _____
- Costi per attività di Ricerca Industriale € _____
- Costi per attività di Sviluppo Sperimentale € _____
- Costi per l'acquisto di servizi per l'innovazione di prodotto € _____
- Costi per l'innovazione di processo e/o organizzativa € _____

b) venga ammesso alle agevolazioni previste dalla suddetta Manifestazioni di interessi per un contributo pari a € ..... così determinato:

- € ..... per studi di fattibilità
- € ..... per attività di Ricerca Industriale
- € ..... per attività di Sviluppo Sperimentale
- € ..... per l'innovazione di prodotto
- € ..... per l'innovazione di processo e/o organizzativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

DICHIARA

a) di configurarsi come soggetto ammissibile in quanto classificabile, come:

- ☐ Università,
- ☐ Enti di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni,
- ☐ Altri organismi di ricerca pubblici, così formati

Socio	*Quota di partecipazione al fondo/capitale*

b) di possedere requisiti di organismo di ricerca ai sensi della normativa comunitaria vigente, ovvero:

- ☐ di operare senza scopo di lucro;
- ☐ che la principale finalità statutaria consiste nello svolgimento di attività di ricerca scientifica e/o tecnologica e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;
- ☐ che tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento;
- ☐ che le imprese in grado di esercitare influenza (eventuali azionisti o membri), non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca del soggetto medesimo, né ai risultati prodotti;
- ☐ che, in ogni caso, ai sensi della Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui alla COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE 2014/C 198/01 del 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

giugno 2014, il finanziamento pubblico richiesto non copre costi dell'Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza relativi ad attività economiche;

c) di non avere richiesto/ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi nazionali o/e regionali, nonché nell'ambito di programmi comunitari. A tal fine si riportano nel seguente schema le domande di intervento agevolativo presentate negli ultimi cinque anni e approvate:

N.° identificativo[1]	Titolo	Fonte di finanziamento[2]	Costo complessivo

d) che tutte le informazioni riportate nella presente dichiarazione e nella ulteriore documentazione allegata corrispondono al vero;

DICHIARA ALTRESI'

☐ che l'attività prevista nel *Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale* _____ non si configura quale aiuto di stato indiretto a favore del partner industriale, ricorrendo almeno una delle seguenti condizioni, di cui alla Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2014/C 198/01 del 27 giugno 2014: *(barrare almeno una casella)*

- ☐ i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'organismo di ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di RSI;
- ☐ l'organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'organismo di ricerca sarà dedotto da tale compenso.

☐ che non si configura nessun aiuto di stato indiretto a favore dei partner privati attraverso il proprio apporto, pur non ricorrendo le condizioni sopra elencate. A tal fine si dichiara che tutti i

[1] Es. CUP, estremi Decreto di concessione, etc.
[2] Indicare il programma/strumento di incentivazione alla ricerca e innovazione comunitario, nazionale, regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di RS&I, così come i diritti di accesso a tali risultati, sono attribuiti ai vari partner della collaborazione e rispecchiano adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi finanziari e di altro tipo al progetto.

SI IMPEGNA

a) a mantenere una forma associata, nonché una stabile organizzazione in Regione Campania, per almeno cinque anni dal termine effettivo di conclusione del *Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale* _____;

b) a corrispondere puntualmente esclusivamente per il tramite del Soggetto gestore della Piattaforma Regionale _____ alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte della Regione Campania;

c) a non effettuare acquisti, per i beni e servizi oggetto della domanda di agevolazione, da fornitori con cui intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, o nella cui compagine siano presenti soci o titolari di cariche nel soggetto beneficiario o coniugi e familiari conviventi;

ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA:

- ✓ copia del documento di identità in corso di validità del dichiarante;

Data ……

Il legale rappresentante

(Timbro dell'impresa e firma)

……..

ATTENZIONE: **IL FILE DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTOCERTIFICAZIONE del FIRMATARIO

(art. 46 - 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000.n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a in _____il _____ residente in _____ via _____ a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000 e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

- ☐ Di avere la qualità di legale rappresentante della seguente persona giuridica _____ con sede a_____(___) in via_____ partita IVA/codice fiscale_____ in qualità di _____
- ☐ di essere stato delegato a rappresentare _____
- ☐ di rappresentare mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà _____
- ☐ Titolato a vario altro titolo_____

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000

Si allega documento di riconoscimento in corso di validità

data _____

_____

Firma del/la dichiarante

(per esteso e leggibille

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

Il sottoscritto……nato a .....il .....residente in .....prov…… Cap…… via e n. civ…….. tel…….. in qualità di …… della…… forma giuridica……., con sede legale in…….. prov…… Cap…… via e n. civ…….. PEC:..... consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

DICHIARA

a) che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di …….. con il numero Repertorio Economico Amministrativo ……. Denominazione ……. Forma giuridica …… Sede …… Codice Fiscale …… Data di costituzione…… :

CODICE ATECO 2007 ED OGGETTO SOCIALE

Codice ateco: ..... Oggetto sociale:.....

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero componenti in carica: ☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLLEGIO SINDACALE

Numero sindaci effettivi: ☐

Numero sindaci supplenti ☐

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

COGNOME	*NOME*	*LUOGO E DATA NASCITA*	*CARICA*

DIRETTORI TECNICI (OVE PREVISTI)

COGNOME	*NOME*	*LUOGO E DATA NASCITA*	*CARICA*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI

COGNOME	*NOME*	*LUOGO E DATA NASCITA*	*CARICA*

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura concorsuale (anche volontaria,) accordi stragiudiziali, piani attestati ex art. 67 L.F., accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis della Legge Fallimentare e che tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

Data ……

Il dichiarante

(Timbro dell'impresa e firma)

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C - DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI DIMENSIONALI

Il sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____

residente in _____ alla via_____ C.F. _____

in qualità di legale rappresentante di/della _____ N. di iscrizione _____

al Registro delle imprese di _____C.F. _____ P.IVA _____

con sede legale in _____ consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto agli artt. 46, 47, 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445:

DICHIARA:

a) che l'impresa/Organsimo di ricerca e diffusione della conoscenza privato ……..è dimensionalmente classificabile, secondo quanto disposto dall'Allegato I del Regolamento CE 651/2014, come:

- ☐ piccola impresa
- ☐ media impresa
- ☐ grande impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1 - PROSPETTO RELATIVO ALLE INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

1. Tipo di impresa

Ai sensi delle definizioni di impresa autonoma, associata o collegate di cui all'Allegato I del Regolamento CE 651/2014, l'impresa proponente risulta essere:

	Impresa autonoma	
	Impresa associata	In tal caso i dati riportati al punto 2 risultano dai conti dell'impresa richiedente.
	Impresa collegata	In tali casi i dati riportati al punto 2 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui ai Prospetti A.2, A.3, A.4 e A.5.

Barrare la/e casella/e relativa/e

2. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento([1]): _____

PARAMETRI DIMENSIONALI	VALORE PARAMETRO
Occupati (numero di ULA)	
Fatturato (migliaia di euro)	
Totale di Bilancio (migliaia di euro)	

[1] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Dimensione dell'impresa

In base ai dati di cui al punto 2, in funzione delle soglie dimensionali previste all'Allegato I del Regolamento CE 651/2014, l'impresa proponente risulta essere (*barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente*):

- ☐ PICCOLA IMPRESA
- ☐ MEDIA IMPRESA
- ☐ GRANDE IMPRESA

(Luogo, data)

il legale rappresentante del soggetto proponente
*(Timbro e firma)**

ATTENZIONE: **IL FILE DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO A.2 - PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE

Periodo di riferimento([2]): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
1. Dati ([3]) dell'impresa proponente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 del Prospetto A.4]			
2. Dati ([2]) di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa del Prospetto A.3) aggregati in modo proporzionale.			
3. Somma dei dati ([2]) di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga l [riporto dalla tabella A del Prospetto A.5]			
Totale			

*in migliaia di euro

I risultati della riga "Totale" vanno riportati al punto 1 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (punto 2 del Prospetto A.1)

(Luogo, data)

il legale rappresentante del soggetto proponente
*(Timbro e firma)**

[2] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[3] I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prospetto A.3 - PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE

Compilare una scheda per ogni impresa associata all'impresa richiedente e per le imprese associate alle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati, i dati della corrispondente tabella "associata" vanno riportati nella tabella riepilogativa seguente:

NOMINATIVO/DENOMINAZIONE	SETTORE ATTIVITÀ	SEDE LEGALE/RESIDENZA	QUOTA % DETENUTA
Totale			

I dati indicati nella riga "Totale" della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella del Prospetto A.2 relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

(Luogo, data)

il legale rappresentante del soggetto proponente
*(Timbro e firma)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prospetto A.3.1 - SCHEDA RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento([4]): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			
Totale			

*in migliaia di euro

NB: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100 % i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse il Prospetto A.5.1 e riportare i dati nel Prospetto A.5; i dati totali risultanti dalla Tabella A del Prospetto A.5 devono essere riportati nella Tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale

[4] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione ([5]) detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda:

. ....%

Indicare anche la percentuale di partecipazione detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata): .....%.

b) Tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale ([6]) devono essere riportati nella tabella seguente:

Tabella Associata

Percentuale: . . .%	**OCCUPATI (ULA)**	**FATTURATO***	**TOTALE DI BILANCIO***
Risultati proporzionali			

*in migliaia di euro

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa del Prospetto A.3.

(Luogo, data)

il legale rappresentante dell'impresa
*(Timbro e firma)**

[5] Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.

[6] Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prospetto A.4 - SCHEDA N. 1 IMPRESE COLLEGATE
(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE REDIGE CONTI CONSOLIDATI OPPURE E' INCLUSA TRAMITE CONSOLIDAMENTO NEI CONTI CONSOLIDATI DI UN'ALTRA IMPRESA COLLEGATA)

Tabella n. 1

	OCCUPATI (ULA) *	FATTURATO**	TOTALE DI BILANCIO**
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.
(**) In migliaia di euro.
I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della Tabella 1 devono essere riportati alla riga l del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Prospetto A.2).

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO		
IMPRESA COLLEGATA (DENOMINAZIONE)	INDIRIZZO DELLA SEDE LEGALE	N. DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE

Attenzione: Le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche i Prospetti A.3.1 e A.3.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

(Luogo, data)

il legale rappresentante del soggetto proponente *(Timbro e firma)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prospetto A.5 - SCHEDA N. 2 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE O UNA O PIU' IMPRESE COLLEGATE NON REDIGONO CONTI CONSOLIDATI OPPURE NON SONO RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

Per ogni impresa collegata (inclusi in collegamenti tramite altre imprese collegate), compilare una "scheda di collegamento" (Prospetto A.5.1) e procedere alla somma dei dati di tutte le imprese collegate compilando la tabella A.

Tabella A

IMPRESA (indicare denominazione	**OCCUPATI (ULA)**	**FATTURATO***	**TOTALE DI BILANCIO***
Totale			

I dati indicati alla riga "Totale" della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Prospetto A.2), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 del Prospetto A.3.1.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

(Luogo, data)

il legale rappresentante del soggetto proponente
*(Timbro e firma)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prospetto A.5.1 - SCHEDA DI COLLEGAMENTO
(DA COMPILARE PER OGNI IMPRESA COLLEGATA NON RIPRESA TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata
Periodo di riferimento([7]): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
Totale			

*in migliaia di euro

I dati devono essere riportati nella tabella A del Prospetto A.5.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati ([8]). Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche i Prospetti A.3.1 e A.3.

(Luogo, data)

il legale rappresentante dell'impresa
*(Timbro e firma)**

[7] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.
[8] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D – DICHIARAZIONE AFFIDABILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

(da redigere su carta intestata della richiedente)

Il sottoscritto……nato a ……il ……residente in ……prov…… Cap…… via e n. civ…… tel…… in qualità di …… della…… (nel seguito denominata richiedente) forma giuridica……, codice fiscale…….. partita IVA…… con sede legale in…….. prov…… Cap…… via e n. civ……,

DICHIARA

☐ che la richiedente soddisfa i seguenti parametri dell'affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 8 agosto 2000 n. 593 e ss.mm.ii. in quanto, sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), risulta quanto segue: [**ovvero** (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) sulla base del bilancio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), che corrisponde ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti, risulta quanto segue:[1]

☐ congruenza tra capitale netto e costo del progetto

CN > 0,25 x CP - I

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;
CP = somma dei costi complessivi del progetto indicato in domanda e di tutti gli altri eventuali progetti presentati dall'inizio dell'anno dallo stesso soggetto richiedente ai sensi del D.M. 8 agosto 2000 n. 593;
I = somma degli interventi ministeriali, già deliberati o da calcolarsi nella misura minima prevista nel decreto, relativi complessivamente a tutti i progetti di cui sopra.

☐ onerosità della posizione finanziaria

$$\frac{\mathbf{OF}}{\mathbf{F}} \text{ (}\textit{valore troncato alla seconda cifra decimale}\text{) } < \mathbf{10\%}$$

OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico del codice civile;

[1] Nel caso di bilanci redatti secondo i criteri IAS si applica quanto disposto dalla circolare MIUR del 5 aprile 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

F = fatturato = “ricavi delle vendite e delle prestazioni” di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

☐ il requisito di affidabilità economico-finanziaria è stato valutato sul solo parametro di congruenza fra capitale netto e costo del progetto poiché la richiedente è una società di recente costituzione che non dispone ancora di un bilancio con conto economico su base annuale approvato dall’assemblea dei soci. [**ovvero** (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) riportato nel modello presentato per l’ultima dichiarazione dei redditi.]

DICHIARA INOLTRE:

☐ che la durata dell’esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, regolarmente omologata, dell’assemblea straordinaria(*solo per il caso di esercizio di durata diversa da 12 mesi*);

☐ la richiedente non è stata interessata da fusioni, scissioni, altre modifiche sostanziali dell’assetto aziendale successivamente alla data di chiusura del bilancio sopra indicato.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente alla Regione Campania li aggiornamenti delle dichiarazioni nel caso in cui siano intervenuti eventi che rendano obsolete le dichiarazioni stesse.

Data ……

Il legale rappresentante

(Timbro dell’impresa e firma)

……..

ATTENZIONE: **IL FILE DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E.1: "IL PROGETTO DI R&S"

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIMA PARTE - Proposta di Capitolato Tecnico

1) DATI SALIENTI DEL PROGETTO

1.1 TITOLO

- Titolo del progetto:
- Titolo del progetto in lingua inglese:
- Soggetto Gestore della Piattaforma tecnologica e Soggetto/i Partner coinvolti nel progetto

1.2 Linea di intervento ;ambito di ricerca e traiettorie tecnologiche prioritarie

Indicare, sulla base di quanto disposto dalla lettera c punto 1 art. e dell'Avviso, la Linea di intervento rispetto a cui è presentato il progetto, gli ambito di ricerca di interesse e le traiettorie tecnologiche prioritarie che saranno sviluppate con le attività di R&S

1.3 Sintesi del progetto (Abstract)

La descrizione dovrà evidenziare i risultati attesi in termini di innovazione dei processi, nuove formulazioni, prodotti/servizi innovativi attesi, correlati al mercato di riferimento

1.4 Sintesi del progetto (Abstract)

Da elaborare in lingua inglese

1.5 Descrizione dell'obiettivo generale del progetto

1.6 Descrizione degli elementi di coerenza dei risultati del progetto di R&S con le traiettorie tecnologiche prioritarie individuate dalla RIS3 Campania rispetto all'ambito/i tecnologico/i indicati al punto 1.2 e di eventuali ambiti tecnologici complementari

1.7 Motivare la coerenza della soluzione tecnologica sviluppata/da sviluppare sviluppata/da sviluppare e industrializzare con gli attuali possibili percorsi di sviluppo del sistema socio-economico regionale rispetto alla lotta alle patologie oncologiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) STATO DELL'ARTE

Descrivere lo stato dell'arte inquadrando il problema scientifico e riportando le citazioni dei lavori

3) DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO FINALE

A tal fine, con riferimento al prodotto/processo/servizio da sviluppare, evidenziare:

- caratteristiche e prestazioni da realizzare
  Descrizione delle modalità di funzionamento.

- specifiche quantitative da conseguire
  Valori dei principali parametri operativi.

- principali problematiche di R&S
  Indicazione delle principali problematiche tecnico-scientifiche o tecnologiche da risolvere per conseguire l'obiettivo e descrizione delle soluzioni che si intendono studiare.

- traiettorie tecnologiche da sviluppare

- ricadute attese per il processo di specializzazione intelligente della Regione Campania

4) DURATA (IN MESI) E DATA DI INIZIO DEL PROGETTO

5) LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Principali località nelle zone di imputazione geografica dei costi.

6) DESCRIZIONE DELLA COMPAGINE DEI PROPONENTI

Descrizione delle competenze ed esperienza scientifico-tecnologica della compagine dei proponenti in relazione alla proposta progettuale e al settore/ambito di riferimento.

6.1 Esperienza pregressa relativa all'ambito di R&S indicato (Numero pubblicazioni internazionali, Numero brevetti registrati. Contratti per singoli servizi, Progetti finanziati rispetto a bandi internazionali, nazionali, regionali) da parte dei soggetti partner così come specificati nella tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso

6.2 Capacità di sviluppo tecnologico ed industrializzazione dei risultati della ricerca dei soggetti partner nell'ambito di R&S indicato così come specificati nella tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso e coerenza con lo sviluppo economico regionale

6.3 Collaborazioni dei proponenti in partenariati stabili o in progetti finanziati in uno degli ambiti di R&S

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) RESPONSABILE DEL PROGETTO

Dati anagrafici, titolo di studio, rapporti con l'impresa richiedente. Esperienza in relazione al sistema produttivo e scientifico. Allegare, inoltre, in separata sezione il relativo curriculum vitae in formato euro pass (max 5 pag.)

8) OBIETTIVI, ATTIVITÀ E TEMPISTICA

8.1 Struttura del prodotto/processo/servizio

Descrivere, facendo eventualmente anche uso di disegni e tabelle, il prodotto/processo/servizio che si intende sviluppare, evidenziandone i principali moduli o elementi componenti, detti Obiettivi Realizzativi (OR).

8.2 Obiettivi Realizzativi e Attività

Descrivere singolarmente gli Obiettivi Realizzativi individuati, evidenziando per ciascuno di essi:

- le attività di ricerca industriale (RI) o di sviluppo sperimentale (SS) necessarie per la realizzazione di ciascun obiettivo realizzativo;
- le eventuali conoscenze, moduli, elementi componenti, risultati già disponibili in azienda o acquisibili commercialmente;
- la localizzazione delle attività in cui si articolano i singoli Obiettivi realizzativi*;*
- l'impegno dei singoli co-proponenti (soggetti attuatori/partner) e di eventuali soggetti terzi in relazione alle attività in cui si articolano i singoli Obiettivi realizzativi.

Per ogni singolo obiettivo realizzativo indicare il il Soggetto Partner effettivamente coinvolto.

8.3 Risultati di R&S raggiunti che saranno utilizzati per realizzare il progetto di R&S

Descrivere singolarmente per gli Obiettivi Realizzativi e le attività da realizzare le conoscenze prodotte e le competenze possedute che saranno impiegate per realizzare il progetto di R&S:

8.4 Risultati attesi dalle attività di R&S del progetto

Descrivere singolarmente gli Obiettivi Realizzativi e le attività ancora da realizzare e evidenziando per ciascuno di essi i risultati attesi :

- la tempistica dell'attività e i numeri di mesi uomo del personale da impegnare
- la descrizione dello stato dell'arte delle tematiche di R&S affrontate e un giudizio sul grado di innovazione perseguito
- le azioni da implementare per realizzare le attività di ricerca industriale (RI)
- le risorse umane (numero e competenza), materiali (es. attrezzature, strumentazioni) e immateriali (es. brevetti e software) che saranno utilizzati ovvero acquistati
- le consulenze esterne ed i servizi di ricerca che saranno attivati e la relativa funzionalità per realizzare l'attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i rischi tecnologici connessi all'attività
- il collegamento logico-funzionali ad altre attività e/o Obiettivi Realizzativi
- i deliverable di progetto

8.5 Tempistica

Rappresentare il programma complessivo con un diagramma temporale lineare, evidenziando le date previste di completamento dei singoli obiettivi realizzativi (OR). Fornire, inoltre, elementi informativi a supporto della tempistica proposta.

9) BUDGET DI PROGETTO

Indicare per ciascun soggetto il valore complessivo dei costi del progetto

SOGGETTO PARTNER _____				*Totale*
Costi per studi di fattibilità				
PROGETTO DI R&S	*RI*	*SS*	*Totale*	
Spese di personale				
Costi relativi a strumentazione e attrezzature				
Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza				
Spese generali supplementari				
Altri costi di esercizio,				
Totale attività di R&S				
ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO				
Consulenza in materia di innovazione:				
Servizi di sostegno all'innovazione				
Totale attività di Attività di innovazione di prodotto				
ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DI PROCESSO E ORGANIZZATIVA				
Spese di personale;				
Spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese generali supplementari e				
Altri costi di esercizio				
Totale attività di Attività di innovazione di processo e organizzativa				
TOTALE				

Dettaglio sulle singole voci di costo consulenze

Dettaglio sulle singole voci di costo Altri costi

Indicare a livello di progetto il valore complessivo dei costi

TOTALE PROGETTO				*Totale*
Costi per studi di fattibilità				
PROGETTO DI R&S	*RI*	*SS*	*Totale*	
Spese di personale				
Costi relativi a strumentazione e attrezzature				
Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza				
Spese generali supplementari				
Altri costi di esercizio,				
Totale attività di R&S				
ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO				
Consulenza in materia di innovazione:				
Servizi di sostegno all'innovazione				
Totale attività di Attività di innovazione di prodotto				
ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DI PROCESSO E ORGANIZZATIVA				
Spese di personale;				
Spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese generali supplementari e				
Altri costi di esercizio				
Totale attività di Attività di innovazione di processo e organizzativa				
TOTALE				

10) VERIFICA DELL'ESITO DEL PROGETTO DI RICERCA

10.1 Verifica intermedia

Identificare gli obiettivi intermedi da realizzare in itinere.
Indicare il sistema con cui si intende verificare il raggiungimento di obiettivi intermedi, da basare su criteri esclusivamente tecnici. Indicare prove da svolgere e risultati quantitativi attesi con riferimento al "progetto di ricerca".

10.2 Verifica finale

Risultati disponibili a fine attività
Indicare gli obiettivi di ricerca raggiunti nonché il numero ed il tipo dell'eventuale realizzazione di prototipi e impianti pilota ed infine l'eventuale realizzazione degli investimenti relativi al centro di ricerca.

Modalità con cui sarà verificabile l'esito dell'intera ricerca
Da basare su criteri esclusivamente tecnici. Indicare prove da svolgere e risultati quantitativi attesi, sia con riferimento al progetto di ricerca che all'eventuale realizzazione di investimenti relativi al centro di ricerca e al suo funzionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

SECONDA PARTE

1) ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFETTO INCENTIVANTE DELL'INTERVENTO PUBBLICO

(da compilare solo da parte delle Grandi Imprese, nonché delle PMI per importi per un costo complessivo pari o maggiore a 7,5 milioni di Euro)

- **Aspetti quantitativi**

dati quantitativi sul soggetto partner a supporto dell'effetto incentivante dell'intervento pubblico rispetto alle normali attività di R&S della richiedente (evoluzione nell'ultimo triennio e relativa proiezione sulla base del progetto proposto con riferimento alle spese annue di R&S, agli addetti ad attività di R&S e al rapporto fra spese di R&S e fatturato).

- **Elementi distintivi**

elementi che distinguono il programma di ricerca proposto dalle attività di R&S routinarie dell'impresa.

2) CARATTERISTICHE INNOVATIVE E TECNICO-SCIENTIFICHE

2.1 Livello di innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte della traiettoria tecnologica prioritaria indicata da parte dei soggetti partner così come specificate nella tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso.

2.2 Novità, originalità delle conoscenze acquisibili con riferimento allo stato dell'arte delle conoscenze e delle tecnologie relative al settore/ambito di interesse.

2.3 Utilità delle conoscenze acquisibili per innovazioni di prodotto/processo/servizio che accrescono la competitività e favoriscano lo sviluppo della richiedente e/o del settore di riferimento.

2.4 Massa critica attivata e grado di complementarietà tra le attività e le risorse materiali ed immateriali messe a disposizione da parte dei soggetti partner

2.5 Livello di industrializzazione della soluzione tecnologica proposta

2.6 Numero di ricercatori stranieri che si intende attivare

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) COPERTURA FINANZIARIA

Fonti di copertura finanziaria preventivate, ad integrazione degli incentivi richiesti, ed informazioni a supporto della loro congruità.

Indicare la suddivisione dei costi per anno solare, a partire dalla data di inizio del progetto, secondo la seguente tabella (inclusi gli eventuali costi effettivi da sostenere per i centri e per la connessa formazione) :

	2017	*2018*	*2019*	*n*	*Totale*
Totale					

4) IMPATTI ATTESI

4.1 Grado di integrazione tra preclinica e clinica in campo oncologico (fase traslazionale)

4.2 Impiego di infrastrutture di ricerca regionali

4.3 Applicazioni dirette alla lotta di malattie oncologiche nell'infanzia e nelle donne

4.4 Coerenza con la programmazione comunitaria (H2020 - Health, Demographic Change and Wellbeing di, Health for Growth)

5) MODALITÀ DI GESTIONE

5.1 Modello di organizzazione adottato dal partenariato e relativo livello di stabilità

5.2 CV del responsabile scientifico del Progetto di R&S e dei responsabili dei WP del Progetto di R&S

5.3 Personale dedicato all'industrializzazione e valorizzazione economica dell'innovazione

5.4 Sostenibilità economico-finanziaria dell'innovazione proposta, adeguatamente dimostrata

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) RILEVANZA DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA REGIONALE E RELATIVA CAPCITA' DI SVILUPPO

6.1 Grado di rappresentatività della Piattaforma Tecnologica Regionale rispetto alla filiera tecnologica relativa agli ambiti di ricerca rispetto a cui è presentato il Progetto di R&S

6.2 Risultati che la Piattaforma tecnologica si propone di raggiungere nei tre anni successivi alla data di ultimazione del progetto di R&S in termini di attività di RS&I da realizzare (brevetti, accordi di ricerca contrattuale, spin-off), sostegno ai processi di trasferimento tecnologico per le PMI e creazioni di imprese innovative

6.3 Capacità della Piattaforma Tecnologica Regionale di valorizzare il capitale umano, attrarre talenti e investimenti in Regione Campania

6.4 Partnership di ricerca attivate e accordi commerciali sottoscritti nei tre anni successivi alla data di ultimazione del progetto di R&S

6.5 Modello di governance adottato dalla Piattaforma Tecnologica

6.6 Strategie di sviluppo tecnologico-produttivo e di internazionalizzazione della Piattaforma Tecnologica Regionale

6.7 Struttura organizzativo-produttiva della Piattaforma Tecnologica Regionale e tipologia di servizi erogati ai soci e per il mercato

6.8 Modello di valorizzazione dei risultati della ricerca adottato e meccanismi di partecipazione dei soggetti partner

6.9 Sistema di monitoraggio e controllo adottato

Data ……

Il legale rappresentante

del Soggetto Gestore/soggetto proponente della costituenda Piattaforma Tecnologica Regionale

……

ATTENZIONE: **IL FILE DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO GESTORE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DEL SOGGETTO PROPONENTE

(*resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000*)

Il sottoscritto …… nato a …….. il …….. residente a …….. codice fiscale…….. in qualità di ……

DICHIARA

- che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di …….. con il numero Repertorio Economico Amministrativo …….. Denominazione …….. Forma giuridica …….. Sede …….. Codice Fiscale …….. Data di costituzione…….. :

CODICE ATECO 2007 ED OGGETTO SOCIALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero componenti in carica:

COLLEGIO SINDACALE

Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

COGNOME	*NOME*	*LUOGO E DATA NASCITA*	*CARICA*

DIRETTORI TECNICI (OVE PREVISTI)

COGNOME	*NOME*	*LUOGO E DATA NASCITA*	*CARICA*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI

COGNOME	*NOME*	*LUOGO E DATA NASCITA*	*CARICA*

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura concorsuale (anche volontaria,) accordi stragiudiziali, piani attestati ex art. 67 L.F., accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis della Legge Fallimentare e che tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

Data ……

Il del dichiarante

(Timbro dell'impresa e firma)

……..

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.
La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA FAMILIARI CONVIVENTI

(Dichiarazione da rendere ex art. 47 del D.P.R. 445 del 2000)

Il sottoscritto…….. nato a ..... il .....residente in .....prov…… Cap…… via e n. civ…….. tel…….. in qualità di …….. della…….. forma giuridica……., con sede legale in…….. prov…… Cap…… via e n. civ…….. PEC:....., consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.,

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011,

1) di avere attualmente i seguenti familiari conviventi di maggiore età *
   (indicare, per ciascun familiare convivente, ***NOME, COGNOME, LUOGO E DATA DI NASCITA, RESIDENZA, CODICE FISCALE****):*

   _____

   _____

   _____

   _____

2) e che, con riferimento all'ultimo triennio (*barrare l'opzione corrispondente alla propria condizione*):
   - o la situazione familiare di cui al punto 1) non ha subito modificazioni ;
   - o i familiari conviventi di maggiore età sono stati i seguenti (*indicare, per ciascun familiare convivente,* ***NOME, COGNOME, LUOGO E DATA DI NASCITA, RESIDENZA, CODICE FISCALE***):

   _____

   _____

   _____

   _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____

Data Firma leggibile del dichiarante

ATTENZIONE: La presente dichiarazione va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) e deve essere corredata di documento di identità del firmatario.

(*) Con l'espressione "**familiari conviventi**", si intende "**chiunque conviva**" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

N.B.: La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.
L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).
In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la posizione dell'impresa relativamente agli Aiuti di Stato incompatibili

(Dichiarazione da rendere ex art. 47 del D.P.R. 445 del 2000)

Il sottoscritto _____ codice fiscale _____ in qualità di _____ de soggetto partner privato _____ con sede legale in _____ e codice fiscale _____, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni false e mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo della Comunità Europea,

dichiara che l'impresa:

☐ non rientra fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, Aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione Europea indicate nell'art. 4 del decreto 23 maggio 2007 del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 luglio 2007 n. 160;

☐ rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n. 160, per un ammontare totale di euro _____ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

☐ ha rimborsato in data [*indicare giorno mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso]* _____, mediante [*indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.]* _____, la somma di euro _____, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [specificare a quali delle lettere a, b, c, o d ci si riferisce] ____ del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre

fonte: http://burc.regione.campania.it

2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 luglio 2007 n. 160;

☐ ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro _____ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, Europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [specificare a quali delle lettere a) o c) ci si riferisce] ____ del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 luglio 2007 n. 160.

Luogo e data

Il legale rappresentante

(Timbro dell'impresa e firma)

……..

ATTENZIONE: **IL FILE DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE DAL LEGALE RAPPRESENTANTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTOCERTIFICAZIONE del FIRMATARIO

(art. 46 - 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000.n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a in _____il _____ residente in _____ via _____ a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000 e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

- ☐ Di avere la qualità di legale rappresentante della seguente persona giuridica_____con sede a_____(___) in via_____ partita IVA/codice fiscale_____ in qualità di _____
- ☐ di essere stato delegato a rappresentare _____
- ☐ di rappresentare mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà _____
- ☐ Titolato a vario altro titolo_____

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000

Si allega documento di riconoscimento in corso di validità

data _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

Firma del/la dichiarante

(per esteso e leggibille)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania
DIREZIONE GENERALE PER L 'UNIVERSITA',
LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Via Don Bosco 9/E
80141 - Napoli

ELENCO SOGGETTO BENEFICIARI

Il sottoscritto ……..in qualità di …… del Soggetto Gestore del DAT/APP/LPP denominazione…….. forma giuridica…… codice fiscale…….. partita IVA…… con sede legale in…….. prov…… Cap…… via e n. civ…….. tel…….. fax……..

CHIEDE

che il ***Progetto di sviluppo dei DAT/APP Campania*** "(titolo)……., dal costo complessivo di € ……. relativo alla filiera tecnologica ……., venga ammesso alle agevolazioni previste dall'Avviso pubblico **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA "REALIZZAZIONE DI PIATTAFORME TECNOLOGICHE NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA: "DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA, AGGREGAZIONI E LABORATORI PUBBLICO PRIVATI PER IL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA REGIONE CAMPANIA"**

A tal fine il sottoscritto, così come in epigrafe generalizzato, consapevole della responsabilità penale in cui incorrono in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

DICHIARA

a) che la compagine per la realizzazione del *Progetto di sviluppo dei DAT/APP Campania* _____ risulta così formata

   1. soggetto partner privato _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ sede legale in _____ sede operativa in Campania in _____
   2. soggetto partner Organismo di Ricerca privato _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ sede legale in _____ sede operativa in Campania in _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. soggetto partner Organismo di Ricerca pubblico _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ sede legale in _____ sede operativa in Campania in _____

così come si evince dagli Allegati A.1/Allegato A.2 allegati alla Domanda di Partecipazione

b) che il budget previsto per la realizzazione del *Progetto di sviluppo dei DAT/APP Campania* _____ è di seguito rappresentato

SOGGETTO PARTNER DEL PROGETTO _____	COSTI PER LA RICERCA INDUSTRIALE	COSTI PER LO SVILUPPO SPERIMENTALE	COSTI TOTALI R&S	COSTI TOTALI FORMAZIONE
Soggetto partner 1				
Soggetto partner 2				
Soggetto partner n				
TOTALE				

così come dichiarato da ciascun soggetto partner nel relativo Allegato A.1/Allegato A.2 allegati alla Domanda di Partecipazione

c) che i contributi richiesti per la realizzazione del ***Progetto di sviluppo dei DAT/APP Campania*** _____ è di seguito rappresentato

SOGGETTO PARTNER DEL PROGETTO _____	CONTRIBUTO PER LA RICERCA INDUSTRIALE	CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO SPERIMENTALE	CONTRIBUTO TOTALE R&S	CONTRIBUTO TOTALE FORMAZIONE
Soggetto partner 1				
Soggetto partner 2				
Soggetto partner n				
TOTALE				

così come richiesto da ciascun soggetto partner nel relativo Allegato A.1/Allegato A.2 allegati alla Domanda di Partecipazione

Data ……

legale rappresentante ……

ATTENZIONE: **IL FILE DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania
DIREZIONE GENERALE PER L 'UNIVERSITA',
LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Via Don Bosco 9/E
80141 - Napoli

MODULO PRENOTAZIONE DELLE RISORE

(per Soggetti gestori costituiti/costituendi)

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE"

Ai fini della prenotazione delle risorse di cui all'Avviso MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE, il sottoscritto _____ nato a _____.il _____ residente in _____ prov _____ cap _____ via e n. civ _____ CF _____, in qualità di _____ della società _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ indirizzo PEC _____ con sede legale in _____ prov _____ Cap _____ via e n. civ _____ Soggetto Gestore della costituita Piattaforma tecnologica _____ ovvero Soggetto Capofila della costituenda Piattaforma tecnologica _____

CHIEDE

che il ***Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale*** _____ (titolo) " relativo alla Linea di intervento[1] _____, dal costo complessivo stimato di € _____, possa concorrere a beneficiare delle agevolazioni previste dall'Avviso pubblico **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE** per un contributo complessivo atteso pari a € _____

A tal fine il sottoscritto, così come in epigrafe generalizzato, consapevole della responsabilità penale in cui incorrono in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

DICHIARA

- ☐ che la costituita/costituenda Piattaforma Tecnologica Regionale _____ avrà **ambiti di sviluppo tecnologico** coerenti con l'ambito di ricerca _____ (prevalente) e _____ (secondario eventuale) e le traiettorie tecnologiche

[1] Così come individuate dalla lettera c) del punto 1 dell'art 3 dell'Avviso MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____ (prevalente) _____ (secondario eventuale) individuate lettera c) del punto 1 dell'art 3 dell'Avviso MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE rispetto alle Linea di intervento _____

☐ che il ***Progetto di Sviluppo della costituita/costituenda Piattaforma Tecnologica*** avrà i seguenti obiettivi

a) Soluzione tecnologica che si intende sviluppare (descrizione delle modalità di funzionamento, caratteristiche e prestazioni da realizzare, specifiche quantitative da conseguire, max 1.000 caratteri)

_____
_____
_____
_____
_____

b) Principali problematiche di R&S (indicazione delle principali problematiche tecnico-scientifiche o tecnologiche da risolvere per conseguire l'obiettivo e coerenza con le traiettorie tecnologiche da sviluppare, max 1.000 caratteri)

_____
_____
_____
_____
_____

c) Ricadute attese per la lotta alle patologie oncologiche (max 1.000 caratteri)

_____
_____
_____
_____
_____

DICHIAR altresì

1. di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di liquidazione, e di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei propri creditori;
2. di essere in regola con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
3. di essere in regola con le vigenti norme in materia fiscale, assistenziale e previdenziale;

Data ……

legale rappresentante del
soggetto proponente

……

ATTENZIONE: **IL FILE DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania
DIREZIONE GENERALE PER L 'UNIVERSITA',
LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Via Don Bosco 9/E
80141 - Napoli

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(per Soggetti gestori costituiti)

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE"

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ del Soggetto Gestore della *Piattaforma Tecnologica Regionale* _____ forma giuridica _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ PEC _____ con sede legale in _____ prov _____ Cap _____ via e n. civ _____ con unità operativa in _____ prov. _____ Cap _____ via e n.civ _____. legale rappresentante, qualifica _____ estremi dell'atto costitutivo _____ iscrizione C.C.I.A.A _____ al n. _____ dal _____ iscrizione presso il Reg. Imprese di _____ al n. _____ dal _____ iscrizione all'I.N.P.S…… dal…….. settore economico _____ codice ATECO 2007 _____

CHIEDE

che il ***Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale*** _____" relativo alla Linea di intervento[1] _____, dal costo complessivo di € _____ relativo alla filiera tecnologica _____ , venga ammesso alle agevolazioni previste dall'Avviso pubblico **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE** per un contributo complessivo richiesto pari a € _____

A tal fine il sottoscritto, così come in epigrafe generalizzato, consapevole della responsabilità penale in cui incorrono in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

[1] Così come individuate dalla lettera c) del punto 1 dell'art 3 dell'Avviso MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA

☐ di avere ambiti di sviluppo tecnologico coerenti con l'ambito di ricerca _____ (prevalente) e _____ (secondario eventuale) e le traiettorie tecnologiche _____ (prevalente) _____ (secondario eventuale) individuate lettera c) del punto 1 dell'art 3 dell'Avviso **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE**

☐ di classificarsi come consorzio/ società consortile/ Reti di impresa la cui compagine consortile risulta così formata

Socio	*Natura (impresa, OdR pubblico, OdR privato)*	*Quota di partecipazione al fondo/capitale*

DICHIARA altresì

1. di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di liquidazione, e di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei propri creditori;
2. di essere in regola con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
3. di essere in regola con le vigenti norme in materia fiscale, assistenziale e previdenziale;

DESIGNA

1. Il ……., nato il …… a …….. C.F. …….. responsabile tecnico del progetto
2. Il ……., nato il …… a …….. C.F. …….. responsabile amministrativo del progetto.

ELEGGE

Il domicilio presso _____, alla Via _____, in _____, telefono_____, email_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI IMPEGNA:

- a mantenere una forma associata, nonché in uno con ciascun soggetto partner, una stabile organizzazione in Regione Campania, per almeno cinque anni dal termine effettivo di conclusione dei progetti di cui all'art 5.
- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte dell'Ente Regione;
- a non rifornirsi di beni o far eseguire prestazioni oggetto di finanziamento da soggetti o imprese verso cui esistono legami economico-finanziari;
- a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi legali e di altre eventuali maggiori penali previste dall'art. 9 del D.Lgs. n° 123/98 e dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 20147/2020, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti del progetto approvato;
- a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto;
- a garantire la stabilità dell'operazione cofinanziata nei termini previsti all'art. 57 del Reg. CE 1083/2006;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o della Unione Europea;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Campania tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- a porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;

IL SOGGETTO PROPONENTE PRODUCE IN CALCE ALLA PRESENTE DOMANDA:

1. Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA.

IL SOGGETTO PROPONENTE ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA:

Allegato A.1 – Soggetto partner privato relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____
b) _____
c) _____

Allegato A.2 – Soggetto partner Organismo di Ricerca Pubblico, relativamente ai seguenti soggetti partner

d) _____
e) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B – Dichiarazione dati camerali di ciascun soggetto partner privato, relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____
b) _____
c) _____

Allegato C – Dichiarazione dimensione d'impresa di ciascun soggetto partner privato relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____
b) _____
c) _____

Allegato D – Dichiarazione Affidabilità economico-finanziaria di ciascun soggetto partner privato relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____
b) _____
c) _____

Allegato E.1 –Progetto Sviluppo Piattaforma Onco

Allegato E.2 - Budget Progetto Sviluppo Piattaforma Onco

Allegato F – Dichiarazione Certificazione antimafia relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____
b) _____
c) _____

Allegato G – Dichiarazione Aiuti incompatibili relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____
b) _____
c) _____

Data ……

legale rappresentante ……

ATTENZIONE: **IL FILE DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 del D.LGS 163 del 2006

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D.Lgs. 196/2003, si informa che i dati personali raccolti nell'ambito della presente procedura verranno trattati al solo fine di ottemperare agli obblighi di cui alla legge 136 del 2010 ed all'esecuzione del contratto.

I dati forniti saranno trattati nell'assoluto rispetto della normativa in materia di privacy; in ogni caso l'interessato può esercitare i diritti di cui agli artt. 7 e seguenti D.Lgs. 196/2003.

Il trattamento dei dati sarà effettuato tramite supporti cartacei ed informatici, dal titolare, dal responsabile e dagli incaricati con l'osservanza di ogni misura cautelativa, che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.

Tutti i dati richiesti devono essere obbligatoriamente forniti dall'impresa al fine degli adempimenti di legge; in difetto si potrà determinare l'impossibilità per la Regione Campania di procedere al pagamento dei corrispettivi dovuti per gli ordini in corso fermo restando il diritto alla risoluzione del contratto o ordine previsto in ciascuno dei suddetti atti ai sensi della legge 136 del 2010.

Il titolare del trattamento è la Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania
DIREZIONE GENERALE PER L 'UNIVERSITA',
LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Via Don Bosco 9/E
80141 - Napoli

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(per Soggetti gestori costituendi)

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE"

a) Soggetto Proponente

Il sottoscritto _____ nato a _____.il _____ residente in _____ prov _____ cap _____ via e n. civ _____ CF _____, in qualità di _____ di _____ forma giuridica _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ indirizzo PEC _____ con sede legale in _____ prov _____ Cap _____ via e n. civ _____ con unità operativa in _____ prov. _____ Cap _____ via e n.civ _____. estremi dell'atto costitutivo v_____ iscrizione C.C.I.A.A _____al n. _____.dal _____ iscrizione presso il Reg. Imprese di _____ al n. _____ dal _____. Settore economico _____ codice ATECO 2007 _____

b) Soggetto co-proponente 1

Il sottoscritto _____ nato a _____.il _____ residente in _____ prov _____ cap _____ via e n. civ _____ CF _____, in qualità di _____ del _____ *(denominazione)* forma giuridica _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ indirizzo PEC _____ con sede legale in _____ prov _____ Cap _____ via e n. civ _____ con unità operativa in _____ prov. _____ Cap _____ via e n.civ _____. estremi dell'atto costitutivo v_____ iscrizione C.C.I.A.A _____al n. _____.dal _____ iscrizione presso il Reg. Imprese di _____ al n. _____ dal _____. Settore _____ codice ATECO 2007 _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Soggetto co-proponente 2

Il sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____
residente in _____ alla via_____ C.F. _____

in qualità di _____ di/del/dell'unità di ricerca di base _____ (*nome per esteso del Dipartimento/Istituto/Unità tecnica di ricerca/ecc.. di riferimento)* P.IVA _____ C.F. _____ con sede operativa in _____ _____ indirizzo PEC _____ afferente a _____ _____ *(Università, Istituto Universitario statale, Ente o Istituto Pubblico Nazionale di Ricerca vigilato dall'Amministrazione Pubblica Centrale, ecc..*) con sede legale in _____ prov. _____Cap. _____ via e n. civ. _____

d) Soggetto co-proponente 3

l sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____
residente in _____ alla via_____ C.F. _____

in qualità di _____ dell'Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza privato _____ P.IVA _____ C.F. _____
con sede operativa in _____ tel. _____ fax_____
_____ indirizzo mail di posta certifica _____

SI IMPEGNANO

ai fini della partecipazione all'Avviso **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE** a costituirsi nella forma di _____ per realizzazione la Piattaforma Tecnologica Regionale _____ ai sensi del punto 1 dell'art. 3 del suddetto Avviso, individuando il soggetto proponente _____ come soggetto delegato del presente partenariato ad interagire con l'Amministrazione Regionale nei rapporti ad oggetto la partecipazione alla suddetta Manifestazione di interessi ;

CHIEDONO

che il ***Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale*** _____" relativo alla Linea di intervento[1] _____, dal costo complessivo di € _____, venga ammesso alle agevolazioni previste dall'Avviso pubblico **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA**

[1] Così come individuate dalla lettera c) del punto 1 dell'art 3 dell'Avviso MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE per un contributo complessivo richiesto pari a € _____

A tal fine il sottoscritto, così come in epigrafe generalizzato, consapevole della responsabilità penale in cui incorrono in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

DICHIARANO

- ☐ che la costituenda Piattaforma Tecnologica Regionale _____ avrà ambiti di sviluppo tecnologico coerenti con l'ambito di ricerca _____ (prevalente) e _____ (secondario eventuale) e le traiettorie tecnologiche _____ (prevalente) _____ (secondario eventuale) individuate lettera c) del punto 1 dell'art 3 dell'Avviso **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE** rispetto alle Linea di intervento _____
- ☐ che la costituenda Piattaforma Tecnologica _____ risulta così formata

Futuro Consorziato/Socio/resti	*Natura (impresa, OdR pubblico, OdR privato)*	*Quota di partecipazione al fondo/capitale*

DICHIARANO altresì

1. di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di liquidazione, e di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei propri creditori;
2. di essere in regola con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
3. di essere in regola con le vigenti norme in materia fiscale, assistenziale e previdenziale;

DESIGNANO

1. Il ……., nato il …… a …… C.F. …… responsabile tecnico del progetto
2. Il ……., nato il …… a …… C.F. …… responsabile amministrativo del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELEGGONO

Il domicilio presso _____, alla Via _____, in _____, telefono_____, email_____

SI IMPEGNANO:

- a mantenere una forma associata, nonché in uno con ciascun soggetto partner, una stabile organizzazione in Regione Campania, per almeno cinque anni dal termine effettivo di conclusione dei progetti di cui all'art 5.
- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte dell'Ente Regione;
- a non rifornirsi di beni o far eseguire prestazioni oggetto di finanziamento da soggetti o imprese verso cui esistono legami economico-finanziari;
- a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi legali e di altre eventuali maggiori penali previste dall'art. 9 del D.Lgs. n° 123/98 e dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 20147/2020, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti del progetto approvato;
- a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto;
- a garantire la stabilità dell'operazione cofinanziata nei termini previsti all'art. 57 del Reg. CE 1083/2006;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o della Unione Europea;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Campania tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- a porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;

IL SOGGETTO PROPONENTE PRODUCE IN CALCE ALLA PRESENTE DOMANDA:

1. Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA.
2. Copia conforme statuto e atto costitutivo;

IL SOGGETTO PROPONENTE ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA:

Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA di ciascun soggetto co-proponente

Copia conforme statuto e atto costitutivo di ciascun soggetto co-proponente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A.1 – Soggetto partner privato relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____

b) _____

c) _____

Allegato A.2 – Soggetto partner Organismo di Ricerca Pubblico, relativamente ai seguenti soggetti partner

d) _____

e) _____

Allegato B – Dichiarazione dati camerali di ciascun soggetto partner privato, relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____

b) _____

c) _____

Allegato C – Dichiarazione dimensione d'impresa di ciascun soggetto partner privato relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____

b) _____

c) _____

Allegato D – Dichiarazione Affidabilità economico-finanziaria di ciascun soggetto partner privato relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____

b) _____

c) _____

Allegato E.1 – Progetto di sviluppo Piattaforma Onco

Allegato E.2 – Budget Progetto di sviluppo Piattaforma Onco

Allegato F – Dichiarazione Certificazione antimafia relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____

b) _____

c) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G – Dichiarazione Aiuti incompatibili relativamente ai seguenti soggetti partner:

a) _____

b) _____

c) _____

Copia del documento di identità del soggetto firmatario.

Data ……

legale rappresentante del
soggetto proponente

……

ATTENZIONE: **IL FILE DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 del D.LGS 163 del 2006

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D.Lgs. 196/2003, si informa che i dati personali raccolti nell'ambito della presente procedura verranno trattati al solo fine di ottemperare agli obblighi di cui alla legge 136 del 2010 ed all'esecuzione del contratto.

I dati forniti saranno trattati nell'assoluto rispetto della normativa in materia di privacy; in ogni caso l'interessato può esercitare i diritti di cui agli artt. 7 e seguenti D.Lgs. 196/2003.

Il trattamento dei dati sarà effettuato tramite supporti cartacei ed informatici, dal titolare, dal responsabile e dagli incaricati con l'osservanza di ogni misura cautelativa, che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.

Tutti i dati richiesti devono essere obbligatoriamente forniti dall'impresa al fine degli adempimenti di legge; in difetto si potrà determinare l'impossibilità per la Regione Campania di procedere al pagamento dei corrispettivi dovuti per gli ordini in corso fermo restando il diritto alla risoluzione del contratto o ordine previsto in ciascuno dei suddetti atti ai sensi della legge 136 del 2010.

Il titolare del trattamento è la Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 213 del 11/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 5 - Startup innovative ed Economia Digitale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ELENCO PROGETTI FINANZIABILI "CAMPANIA START UP INNOVATIVA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondosociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affarimarittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea del 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento(UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- con la Decisione n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "PORCampania FESR2014/2020"per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;

- con la deliberazione n.720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della CommissioneEuropea;

- il PO Campania FESR 2014/2020 favorisce la qualificazione di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico;

- il PO FESR 2014/2020 prevede che il suindicato obiettivo tematico 1, si realizzi anche attraverso gli obiettivi specifici 1.1 “INCREMENTO DELL’ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE” e 1.4 “AUMENTO DELL’INCIDENZA DI SPECIALIZZAZIONI INNOVATIVE IN PERIMETRI APPLICATIVI AD ALTA INTENSITA DI CONOSCENZA”;

- con Decreto del Presidente Giunta n. 44 del 16/03/2018 è stato designato il responsabile di obiettivo specifico 1.1 e 1.4 del POR Campania FESR 2014–2020;

- la Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n 60 del 7 febbraio 2017 ha programmato nell'ambito dell'Asse I del PO FESR 2014/2020, a valere sull'obiettivo specifico 1.1 “INCREMENTO DELL’ATTIVITA DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE” e 1.4 “AUMENTO DELL’INCIDENZA DI SPECIALIZZAZIONI INNOVATIVE IN PERIMETRI APPLICATIVI AD ALTA INTENSITA DI CONOSCENZA” l'intervento: Bando supporto allo sviluppo di spinoff e startup innovative per un importo complessivo di € 15.000.000,00;

- detto intervento è stato attuato con l'Avviso Pubblico per la creazione e il consolidamento di start up innovative', approvato con decreto dirigenziale 349 del 25/05/2017 e successive modificazioni, che prevede, all'art 9, una procedura valutativa a sportello;

- con il Decreto n. 35 del 13/07/2017 (pubblicato sul BURC n. 56 del 17 luglio 2017) è stata prorogata al 31/07/2017 - ore 12.00 - la data a partire dalla quale sarà possibile

sottoscrivere le domande e, mediante la piattaforma, trasmetterle alla Regione Campania**;**

- la DGRC 338 del 5/06/2018 ha stabilito di destinare risorse aggiuntive disponibili a valere sull'Obiettivo Specifico 1.4 - Risultato Atteso 1.4.1- ad incrementare le risorse già assegnate dalla Deliberazione n. 60 del 7/02/2017 all'intervento "Supporto allo sviluppo di spinoff e startup innovative", attuato con l'Avviso Pubblico per la creazione e il consolidamento di start up innovative (DD 349/2017 e ss mm);

DATO ATTO CHE

- nell'intervallo temporale dei primi 60 minuti di apertura dello sportello sono state presentate utilmente e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 8 e 9 dell'avviso, n. 166 domande di partecipazione;

- dette domande:

  - sono state positivamente verificate, ai fini dell'ammissibilità formale, ai sensi dell' art. 4, 5 e 9 sesto comma dell'avviso pubblico;
  - sono state oggetto di istruttoria di ammissibilità sostanziale (come descritta all' art. 9 comma 7 dell'avviso pubblico), come riportato nelle schede disponibili agli atti d'ufficio (schede ammissibilità);
  - sono state sottoposte al successivo referaggio tecnico-scientifico (art. 9 comma 8 dell'avviso pubblico), e n. 119 domande hanno conseguito il punteggio minimo di 40 fissato dal comma 8 dell'art. 9, come riportato nelle schede a firma dei referee acquisite al protocollo regionale, e disponibili agli atti d'ufficio (schede valutazione referee);

- gli stessi referee hanno effettuato la valutazione di congruità dei costi ex art. 9 comma 9;

- sono stati effettuati, nel rispetto del DPR 445/2000, controlli a campione sulla base della banca dati Telemaco Infocamere sulle dichiarazioni rese in fase di domanda in autocertificazione da parte dei potenziali beneficiari, e che i risultati di dette verifiche sono riportati nelle succitate schede di ammissibilità, e che successive verifiche verrano effettuate sulla totalità delle domande ammissibili ai fini dell'atto di concessione;

- le risorse disponibili stanziate con DGRC n. 60/2017 e 338/2018 sono sufficienti a finanziare tutte le domande presentate contemporaneamente (ovvero marcate temporalmente nella prima ora di apertura dello sportello e riportate nell'allegato elenco), e risultate ammissibili a finanziamento all'esito del referaggio tecnico-scientifico, e pertanto non è necessario procedere all'approvazione della graduatoria di merito ai sensi dell'art 10 comma 2;

PREMESSO, inoltre

- che in data 24/05/2018, per mero errore materiale, è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 206 del 24/05/2018 con il quale è stato stabilito di fissare al 28 Maggio 2018 il termine ultimo per la presentazione delle domande di agevolazione relative

all'Avviso pubblico “Progetti per la Creazione e il Consolidamento di Start – Up Innovative: Campania Start Up Innovativa”, già fissato al 30 marzo 2018 con DD 84 del 16 Marzo 2018;

RITENUTO pertanto opportuno

- approvare l'allegato elenco (allegato A), nel quale sono riportati tutti i n. 119 progetti marcati temporalmente nella prima ora di apertura dello sportello e che sono ammissibili a finanziamento all'esito di istruttoria e della valutazione previste dall'art. 9, approvando nel contempo per ciascuno di essi il costo totale ammissibile al finanziamento e l'importo del contributo ammissibile;

- approvare l'allegato elenco (allegato B) nella parte in cui riporta i n. 47 progetti con marcatura temporale nella prima ora di apertura dello sportello che non hanno conseguito il punteggio minimo all'esito dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale di cui all'art. 9 comma 7, o che non hanno conseguito il punteggio minimo all'esito del referaggio tecnico-scientifico di cui all'art. 9 comma 8, e pertanto non sono ammissibili a finanziamento;

- destinare le risorse di cui alle DGRC n. 60/2017 e 338/2018 al finanziamento di tutte le domande ammissibili riportate nell'allegato A;

- demandare a successivo atto l’impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola;

- dare atto che si procederà alla concessione del finanziamento con successivo atto a seguito delle ulteriori verifiche dell'ufficio;

RITENUTO inoltre opportuno revocare il DD 206 del 24/05/2018, in quanto mera duplicazione del precedente decreto;

VISTI
- il POR FESR Campania 2014/2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n 60 del 23 maggio 2017;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 338 del 5/06/2018;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

- di approvare l'allegato elenco (allegato A), nel quale sono riportati tutti i n. 119 progetti marcati temporalmente nella prima ora di apertura dello sportello e che sono ammissibili a finanziamento all'esito di istruttoria e della valutazione previste dall'art. 9, approvando nel contempo per ciascuno di essi il costo totale ammissibile al finanziamento e l'importo del contributo ammissibile;

- di approvare l'allegato elenco (allegato B) nella parte in cui riporta i n. 47 progetti con marcatura temporale nella prima ora di apertura dello sportello che non hanno

conseguito il punteggio minimo all'esito dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale di cui all'art. 9 comma 7, o che non hanno conseguito il punteggio minimo all'esito del referaggio tecnico-scientifico di cui all'art. 9 comma 8, e pertanto non sono ammissibili a finanziamento;

- di destinare le risorse di cui alle DGRC n. 60/2017 e 338/2018 al finanziamento di tutte le domande ammissibili riportate nell'allegato A;

- di demandare a successivo atto l'impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola;

- di dare atto che si procederà alla concessione del finanziamento con successivo atto a seguito delle ulteriori verifiche dell'ufficio;

- di revocare il DD 206 del 24/05/2018, in quanto mera duplicazione del precedente decreto;

- di inviare copia del presente atto:

  - all'Assessore all'Internazionalizzazione, Start up e Innovazione,
  - al Gabinetto del Presidente,
  - alla DG 10,
  - al B.U.R.C.per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
Dott.ssa Raffaella Farina

ALLEGATO A

NOME PROGETTO	Costo totale post valutazione Referee	Contributo ammissibile post valutazione Referee	ESITO ISTRUTTORIA
ALGARES	185.675,00	120.688,75	**SI**
RESTATION	187.687,00	121.996,55	**SI**
HELP ME HERE	177.752,48	115.539,11	**SI**
Prizeme 2.0	108.740,00	70.681,00	**SI**
SVILUPPO DI UNA METODICA INNOVATIVA NON INVASIVA PER LA DIAGNOSI PRE CLINICA	322.358,73	209.533,17	**SI**
Piattaforma digitale Beengoody	391.000,00	254.150,00	**SI**
Selframes	254.684,17	165.544,71	**SI**
Sviluppo di un Device Diagnostico Innovativo.	126.714,00	82.364,10	**SI**
Cliotech	455.400,00	296.010,00	**SI**
Lin up ergo	398.798,00	259.218,70	**SI**
BoB - Building Observer Box	466.613,00	303.298,45	**SI**
INNOVACARE	178.226,00	115.846,90	**SI**
ShirtUp	500.000,00	325.000,00	**SI**
FARO PEDIATRICO	160.977,20	104.635,18	**SI**
OWNCLICK – Servizio di fotografie datacertate con valore legale a mezzo smartphone e apparecchiature similari	195.000,00	126.750,00	**SI**
VESUAV	400.000,00	260.000,00	**SI**
Hotel Hug	392.000,00	254.800,00	**SI**
AGRIBIT	261.000,00	169.650,00	**SI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PANDORA TAXI APP	428.803,00	278.721,95	**SI**
NEWSAT CAMPANIA	469.541,88	305.202,22	**SI**
Phlay for Art	279.200,00	181.480,00	**SI**
FR-03	432.000,00	280.800,00	**SI**
REALIZZAZIONE DI UN LABORATORIO PER PROVE SU MATERIALI	388.624,69	252.606,05	**SI**
Mast Climber Robot	89.290,00	58.038,50	**SI**
Re.BiO. - Recupero di Bio-carboni da rifiuti Organici -	484.350,91	314.828,09	**SI**
Progetto OR.A.L.MA. - ORthopedic Additive Layer Manufacturing	455.045,00	295.779,25	**SI**
AgriBioM	222.375,65	144.544,17	**SI**
ATENA FUTURE TECHNOLOGY	186.971,00	121.531,15	**SI**
SISTEMA INTEGRATO PER AUMENTARE IL CONFORT DELLA MOBILITA'	425.533,00	276.596,45	**SI**
Sistemi conduttivi polimerici: prodotti innovativi per soluzioni EMI SHIELDING	443.625,00	288.356,25	**SI**
Leather Plus	359.110,00	233.421,50	**SI**
Progetto Supercondensatori 4.0: automazione, efficienza, economicità – SCA2E	405.506,12	263.578,98	**SI**
SENSE SQUARE	457.180,36	297.167,23	**SI**
INNOVATIVE ENERGY MANAGEMENT SYSTEM - WATER	100.000,00	65.000,00	**SI**
ViPSS - Virtualized Physical Security System	495.144,00	321.843,60	**SI**
NEOBIOMA	361.300,00	234.845,00	**SI**
I3DermoscopyA: Sistema di Diagnosi Assistita del Melanoma	138.400,00	89.960,00	**SI**

MILLALU'	117.870,69	76.615,95	**SI**
Holiders	109.242,64	71.007,72	**SI**
ENERGY CHECK	65.000,00	42.250,00	**SI**
SOFTWARECARE	223.102,00	145.016,30	**SI**
STRAPPO	150.550,00	97.857,50	**SI**
Santobono Innovation	372.695,49	242.252,07	**SI**
Metodiche mini-invasive per la TC	491.427,60	319.427,94	**SI**
ACQUATICA	474.139,00	308.190,35	**SI**
Programma LO. DE. (LOad DEvice Program)	200.000,00	130.000,00	**SI**
Mechanical Monolithic Sensors	82.471,63	53.606,56	**SI**
POWERVE	429.869,06	279.414,89	**SI**
HAssisto	334.088,00	217.157,20	**SI**
RS/CINE-MAD	236.033,55	153.421,81	**SI**
Sviluppo di un business model innovativo nel settore dell'Additive manufactoring	491.350,00	319.377,50	**SI**
T Drive	208.400,00	135.460,00	**SI**
TripMedic	479.222,19	311.494,42	**SI**
T1HEALTHSYSTEM	190.000,00	123.500,00	**SI**
Mech Platform	204.778,00	133.105,70	**SI**
Smart Automatic Meter Reading	252.681,60	164.243,04	**SI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

LUXWAY	235.725,00	153.221,25	**SI**
AeroSpace Suite	268.160,00	174.304,00	**SI**
SMARTRIDE	311.654,94	202.575,71	**SI**
Mobilità ecosostenibile	139.000,00	90.350,00	**SI**
Histos - Tessuti Biologici Ingegnerizzati	141.334,00	91.867,10	**SI**
SENTINELLE SISMICHE	184.000,00	119.600,00	**SI**
Curiosity	65.432,00	42.530,80	**SI**
Nanod	310.667	201.933,55	**SI**
Fringeup	124.000,00	80.600,00	**SI**
Hysolarkit: innovazioni tecniche per la modalità "Full Electric"	252.250,00	163.962,50	**SI**
ILDA Intellingent Lighting Diagnostic Applications	490.727,87	318.973,12	**SI**
THED - Tracking HEmodynamic Devices	499.200,00	324.480,00	**SI**
TDiS (TLC Diagnostic System)	427.516,64	277.885,82	**SI**
i-Consul3	150.289,06	97.687,89	**SI**
POWMIX	150.000,00	97.500,00	**SI**
Detector	129.482,62	84.163,70	**SI**
Farmatic	165.500,00	107.575,00	**SI**
l'acquisizione, la condivisione e l'analisi dei dati provenienti dagli impianti industriali (SCADA/PLC) ed i sistemi software gestionali (E.R.P.) finalizzata ad ottimizzare	352.948,00	229.416,20	**SI**
Urban Sharing	295.833,00	192.291,45	**SI**

Reagenti e strumenti innovativi per ricerca e diagnostica mediante microscopia a fluorescenza superrisolta (nanoscopia)e per multiplexing	500.000,00	325.000,00	**SI**
OFTEN MEDICAL	496.847,00	322.950,55	**SI**
BEVITALIA	234.400,00	152.360,00	**SI**
CULTREND	350.500,00	227.825,00	**SI**
Slim Factory	374.970,00	243.730,50	**SI**
FreshItaly	498.000,00	323.700,00	**SI**
POP-up	87.064,08	56.591,65	**SI**
SIR.IUS Research, development and Aeronautical Innovation SRL	497.398,00	323.308,70	**SI**
Safe project	496.739,00	322.880,35	**SI**
SMART WEB FACTORY	332.285,92	215.985,85	**SI**
TECNOLOGIE INNOVATIVE PER IL RIPRISTINO DELLA FERTILITA' IN SUOLI STANCHI: IL RUOLO DEI CONSORZI MICROBICI (TIFAMI)	498.862,00	324.260,30	**SI**
ATLAS	269.200,00	174.980,00	**SI**
Sistemi posturali modulari e personalizzati per utenti con disabilità motorie	445.985,51	289.890,58	**SI**
Caldaie in Classe 5 alimentate a nocciolino di sansa disoleata	350.000,00	227.500,00	**SI**
MINER	68.000,00	44.200,00	**SI**
AutoDiag	474.949,65	308.717,27	**SI**
MINETRA-Dispositivi a microaghi per la somministrazione transdermica di molecole	426.609,60	277.296,24	**SI**
Latitudo 40	379.000,00	246.350,00	**SI**
OMEGACARE	101.370,00	65.890,50	**SI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ArcheoUp	148.070,00	96.245,50	**SI**
MusAutore	380.000,00	247.000,00	**SI**
Touristic Platform System	450.000,00	292.500,00	**SI**
Foodexd Srl	56.565,30	36.767,45	**SI**
PIN APP	236.782,00	153.908,30	**SI**
Prostate Unit	187.036,50	121.573,73	**SI**
SISTEMHA 4.0	102.839,00	66.845,35	**SI**
produzione di trasformatori TA/TV, ad elevata automatizzazione ed integrazione con i sistemi di	458.309,77	297.901,35	**SI**
INEXT A.I.	290.500,00	188.825,00	**SI**
Geol & Geo Modelling Solution (GGMS) ground underground integrated systems	169.957,00	110.472,05	**SI**
DIVASMART	284.210,00	184.736,50	**SI**
BIOSPIRA	200.000,00	130.000,00	**SI**
PROGETTO BATTERIOCINE	476.400,22	309.660,14	**SI**
E-LISA	202.167,75	131.409,04	**SI**
MyPart meccanica	499.000,00	324.350,00	**SI**
ProtoFlash Concept Store	508.998,00	330.848,70	**SI**
ECO VALUE SRLS	343.900,00	223.535,00	**SI**
Smart Nutrech	197.090,00	128.108,50	**SI**
Tripmetoo	151.144,59	98.243,98	**SI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

LUDAN TECHNOLOGIES	174.660,00	113.529,00	**SI**
Syca	154.000,00	100.100,00	**SI**
MACURISK	150.357,00	97.732,05	**SI**
SENTETIC	434.265	282.272,20	**SI**
MSHIRT	86.800,00	56.420,00	**SI**
Lost in Plot	258.350,00	167.927,50	**SI**
	35.074.850,59	22.798.652,88	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

NOME PROGETTO	ESITO ISTRUTTORIA
LEAT'GO.COM	NO
EASYDOM	NO
Progettazione Rotori Flettner	NO
Realizzazione di un impianto per il rifornimento di metano liquido e gassoso	NO
Test in operational environment di E2Waste	NO
SVILUPPO FORMULATIVO PER LA MEDICINA RIGENERATIVA E SUE APPLICAZIONI	NO
InSymbio	NO
Estorage: l'e-commerce diventa e-community	NO
Bisosan	NO
Smart Sun	NO
EDMS	NO
SMART MODA	NO
TEXYLIGHT	NO
PREVEDO	NO
Spiagge di Vetro	NO
Console Aeromarine	NO
Airbag Protection and Rescue System	NO
Elicona123	NO
Pantheon Suite	NO
BeachXperience	NO
SMART ENERGY	NO
Telematics Smart whellchair	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Electrowaterclean	**NO**
TeScuDiF	**NO**
ECBALLIUM	**NO**
HoloGlass	**NO**
MIRNA29	**NO**
ED SRL	**NO**
Nuova Applicazione del Sistema Innovativo di Rientro di Velivoli Aerospaziali.	**NO**
CONNEXTUS	**NO**
Scale-Up	**NO**
Idea	**NO**
DIGITAL MARKETPLACE INTEGRATO PER LA MODA CAMPANA E MADE IN ITAL	**NO**
SPESA VELOCE	**NO**
Servizi e Soluzioni di Digital Transformation per PMI	**NO**
TEEN	**NO**
GRIDSHELL	**NO**
Sviluppo e Industrializzazione di un sistema innovativo anti inquinamento per linea di prodotti skin care	**NO**
MUOVIT	**NO**
iEngine	**NO**
SmartTrip	**NO**
VR Therapy	**NO**
SMART WIFI	**NO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Nuovo dispositivo medico per una terapia oncologica – Mixgel Cannula per l'infusione di un agente emostatico	**NO**
IWALL	**NO**
Sistema di Monitoraggio e Videosorveglianza Attivo	**NO**
EPOMERY	**NO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 202 del 04/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2014-2020 - OBIETTIVO TEMATICO 2 -. "MIGLIORARE L'ACCESSO, L'USO E LA QUALITA' DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE" - ASSE 2 "ICT E AGENDA DIGITALE" - OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 "DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI" - AZIONE 2.2.2. PROGETTO "SILF CAMPANIA" PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UNA PIATTAFORMA UNITARIA IN TECNOLOGIA OPEN SOURCE IN AMBITO SPC CLOUD LOTTI 3 E 4 DI CUI AI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, è stato disposto il riordino delle funzioni delle Province, tra cui quelle inerenti alla materia del lavoro;
b. con D. Lgs. n. 150/2015 si è dato avvio al processo di trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di mercato del lavoro, definendo agli articoli 11 e 18 le funzioni e i compiti di competenza delle stesse;
c. che con legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, e, in particolare, i commi 793 – 800, si prevedono specifiche disposizioni con cui si intende completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l’Impiego e consolidarne l’attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro e nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti all’art. 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;
d. che in capo alla Direzione Generale per l’Istruzione la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili insistono le due piattaforme informatiche SIL/CO/ClicLavoro e SIMONA/Avvisi e Bandi/Accreditamento che si compongono, a loro volta, di un complesso di sistemi software allo stato identificati in almeno 16 sistemi singoli quali Repository SAP/Indice Regionale, ClicLavoro Campania, Cooperazione Applicativa, Comunicazioni Obbligatorie Campania, Campania Formazione, Campania Lavoro, PID Campania, Cruscotto Statistico regionale del mercato del lavoro, n. 5 SIL provinciali, Sistema di monitoraggio del POR Campania FSE, Piattaforma dedicata per Avvisi e Bandi della DG 50.11 e Accreditamento degli organismi di formazione e i servizi per il lavoro;
e. che la Direzione Generale 50.11.00 per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha attivato, in sintonia con la Direzione regionale competente per la Ricerca Scientifica e l’Innovazione, le procedure per la reingegnerizzazione, ottimizzazione e manutenzione dei sistemi applicativi in uso presso la Direzione 50.11.00 in una piattaforma unitaria in tecnologia Open Source, da denominare “SILF Campania”, riguardante l’omogeneizzazione del SIL/CO/ClicLavoro e SIMONA/Avvisi e Bandi/Accreditamento;
f. che in data 03/03/2015 il Governo ha approvato la “Strategia per la crescita digitale” che rappresenta l’Agenda Digitale Italiana che successivamente è stata approvata dalla Commissione Europea in data 18/10/2016;
g. che con la Legge di stabilità 2016 (L. 28 dicembre 2015 n. 208) s’individua un obiettivo di risparmio della spesa annuale, nel settore dei beni e servizi informatici e di connettività, della pubblica amministrazione in ambito ICT e che lo stesso dovrà essere raggiunto alla fine del triennio 2016-2018;
h. che in data 04/02/2016 il Comitato di Indirizzo di AgID ha approvato il “Modello strategico ICT della PA” che individua gli elementi tecnici abilitanti per realizzare l’Agenda Digitale Italiana;
i. che il Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 declina azioni e obiettivi da raggiungere per ogni elemento del modello;
j. che in data 06/04/2017 la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha esaminato il Piano Triennale ICT della Pubblica Amministrazione, che è stato approvato dal Comitato di indirizzo dell’AgID del 30 marzo 2017 e che, successivamente, in data 04/05/2017 in Conferenza Unificata Stato – Regioni è stata “resa l’informativa” da parte dei rappresentanti della struttura Commissariale per l’attuazione dell’Agenda Digitale e dell’Agenzia per l’Italia Digitale;
k. che in data 31/05/2017 è stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017–2019, documento - realizzato dall’Agenzia per l’Italia Digitale e dal Team per la Trasformazione Digitale - attraverso il quale si definisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell’informatica pubblica italiana;

CONSIDERATO

che, a seguito delle disposizioni di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 e al D. Lgs. n. 150/2015, si rende necessario procedere alla reingegnerizzazione, ottimizzazione e esercizio dei sistemi applicativi in uso

presso la Direzione Generale per la Formazione e il Lavoro in una piattaforma unitaria in tecnologia Open Source, da denominare "SILF Campania" *(Sistema Informativo Lavoro e Formazione Campania)*, riguardante l'omogeneizzazione del SIL/CO/ClicLavoro e SIMONA/Avvisi e Bandi/Accreditamento;

a. che l'implementazione di una piattaforma unitaria consentirà di effettuare: l'assessment delle basi dati per la modellazione e realizzazione di una base dati centralizzata; l'evoluzione della piattaforma SILF Campania con lo sviluppo di nuovi moduli applicativi e l'integrazione del SILF Campania in interoperabilità nativa con altri Sistemi Informativi locali e nazionali; l'integrazione completa del SILF con tutti gli attuali sistemi Regionali, tra cui, il modulo IAM (Identity Access Management), la piattaforma SOA (Services Oriented Architecture) di Circolarità Anagrafica e la piattaforma I. Ter Campania; la realizzazione di un sistema di analisi statistica con funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro; il supporto specialistico in ambito normativo – procedurale sia a livello nazionale che regionale che provinciale (es. Centri per l'Impiego); la realizzazione del nuovo Portale Unificato fruibile anche da dispositivi mobile;

ATTESO

a. che in linea con quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016, inoltre, con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017–2019 si dà il via ad un percorso di guida e accompagnamento per la riqualificazione della spesa ICT che permetterà a livello nazionale di adeguarsi all'obiettivo di risparmio del 50% della spesa annuale (che non passa dalle centrali di aggregazione) per la gestione corrente del settore informatico, da raggiungere alla fine del triennio 2017-2019 destinando i fondi in investimenti per innovazione e sviluppo;
b. che la Consip S.p.A. società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, suo azionista unico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 3-quater, D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni in Legge n. 135/2012, e dell'articolo 20, comma 4, del D.L. n. 83/2012, convertito con modificazioni in Legge n. 134/2012 e nel rispetto del D. Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD), ha indetto una gara a procedura ristretta, come da bando pubblicato sulla GUUE e sulla GURI in data 24/12/2013, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 163/2006, per la stipula di Contratti-Quadro ai sensi dell'art. 1, comma 192, Legge n. 311/2004 e delle ulteriori disposizioni in materia, per l'affidamento dei servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di Realizzazione di Portali e Servizi on-line e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni;
c. che in data 10/02/2017 il Lotto 3 "Servizi di Interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa" è stato aggiudicato al RTI composto da Almaviva - The Italian Innovation Company S.p.A. (mandataria), Almawave S.r.l. (mandante), Indra Italia S.p.A. (mandante), PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A (mandante), per un importo di 190.480.000,00 Euro;
d. che a seguito dell'aggiudicazione del Lotto 3 "Servizi di Interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa", in data 31 marzo 2017 è stato stipulato, tra Consip S.p.A. e il RTI aggiudicatario, il Contratto Quadro CIG 55193442C1 per una durata di 60 mesi decorrenti dalla data di sua sottoscrizione;
e. che l'articolo 1 comma 512 ss. della legge 28 dicembre 2015, n. 208 obbliga al ricorso degli strumenti di acquisto e di negoziazione disponibili su Consip e soggetti aggregatori per procedere all'acquisizione dei servizi informatici;

RILEVATO

a. che la Regione Campania ha approvato, con D.G.R. n. 676 del 29 novembre 2016, il documento "Agenda Digitale Campania 2020 – Campania FELICS" teso, quale Strategia regionale, a promuovere in coerenza con i Programmi operativi regionali 2014-2020 la crescita del digitale sul territorio campano;
b. che con Decreto del Presidente della Giunta n. 205 del 15 maggio 2017 sono stati affidati alla Direzione Generale all'Università, Ricerca e Innovazione i compiti e le funzioni connessi alla transizione alla modalità operativa digitale ed ai conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, dotata di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità, unitamente ai compiti di cui alle lettera da a) a j) del comma 1 dell'art. 17 CAD;

c. che nell'ambito del POR Campania FESR 2014/2020, Obiettivo Tematico 2 - Asse 2 - ICT e Agenda Digitale, è previsto l'Obiettivo Specifico 2.2 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili" che contempla azioni per la promozione dell'implementazione di servizi di e-Gov per cittadini e imprese e servizi per la gestione di grosse moli di dati di proprietà della PA, la cui responsabilità sta in capo alla D.G. per la Ricerca e l'Innovazione;
d. con D.G.R. n. 80 del 14/02/2017 è stato istituito il capitolo di spesa 8570 denominato "POR FESR 2014-2020 - Ob. Tematico 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime - Acquisto Software Regione Campania" dotandolo per competenza e cassa, per gli anni 2017 e 2018, a valere sui Fondi POR Campania 2014 - 2020 dell'Ob. Tematico 2 – OT2 della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (DG 50.10.00);
e. che l'intervento SILF Campania risulta coerente con la programmazione del PO FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 2 – Obiettivo Specifico 2.2, Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities";

PRESO ATTO

a. che con deliberazione n. 145, del 13/03/2018, la Giunta Regionale della Campania ha stabilito di promuovere l'avvio e lo sviluppo del processo integrato di potenziamento e rafforzamento dei Centri per l'Impiego, in virtù del nuovo contesto in cui essi operano ed in relazione ai diversi servizi che sono tenuti ad erogare, considerando altresì le trasformazioni in atto nel mondo dell'istruzione e della formazione e di promuovere, nell'ambito del Rafforzamento dei Servizi per il Lavoro, una corretta riorganizzazione dei servizi pubblici per il lavoro;
b. che il rafforzamento dei Servizi pubblici per il Lavoro, di cui alla citata D.G.R. n. 145/2018, passa necessariamente attraverso il potenziamento dell'integrazione della rete informatica dei Servizi per il Lavoro e le Politiche Attive tra il livello regionale e quello nazionale (cooperazione applicativa delle Comunicazioni Obbligatorie, Schede Anagrafico Professionali, Prospetti Informativi, Politiche Attive e percorsi in Garanzia Giovani, Curricula, Vacancie, ecc.) e la definizione di un unico hub di accesso ai servizi informativi e di processo, disponibile per tutti gli attori presenti e attivi all'interno del Mercato del Lavoro locale attraverso una profilatura dettagliata di tutti i potenziali utenti;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 180 del 28/03/2018 ha dato avvio agli interventi di attuazione del POR Campania FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 2 (Migliorare l'accesso, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione) per l'implementazione di una piattaforma unitaria in tecnologia Open Source, da denominare "SILF Campania", riguardante l'omogeneizzazione e la reingegnerizzazione del SIL/CO/ClicLavoro e SIMONA/Avvisi e Bandi/Accreditamento che consentirà di effettuare, tra gli altri, l'assessment delle basi dati per la modellazione e realizzazione di una base dati centralizzata; l'evoluzione della piattaforma SILF Campania con lo sviluppo di nuovi moduli applicativi e l'integrazione del SILF Campania in cooperazione applicativa con altri Sistemi Informativi locali e nazionali, la realizzazione di un sistema di analisi statistica con funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro la realizzazione del nuovo Portale Unificato fruibile anche da dispositivi mobile, nonché l'integrazione con i sistemi e le piattaforme trasversali della Regione Campania;
d. che con la stessa deliberazione n. 180/2018 la Giunta Regionale dispone di programmare l'intervento "SILF Campania *(Sistema Informativo Lavoro e Formazione Campania)*", prevedendo quale costo dell'intervento risorse pari ad €8.600.000,00, di cui €4.000.000,00 a valere sui fondi ordinari della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, quale Ufficio competente per garantire l'esercizio, ed € 4.600.000,00 quale spesa d'investimento a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse 2 - Obiettivo Specifico 2.2, Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities";

e. che con la deliberazione n. 180/2018 la Giunta Regionale ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Tematico 2 - Asse 2 - ICT e Agenda Digitale, del POR FESR Campania 2014-2020, di adottare gli atti e i provvedimenti consequenziali per la realizzazione dell'intervento SILF e alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, con il supporto tecnico della D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione di effettuare il coordinamento tecnico e tecnologico attraverso il RUP dell'intervento, all'uopo nominato dalla D.G. 50_11_00;
f. che con la stessa deliberazione n. 180/2018 si è provveduto ad iscrivere, ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 118/2011, sul capitolo 8570 e correlati capitoli di entrata 1512/1514/1516 la somma complessiva di € 4.600.000,00 di cui € 2.000.000,00 in termini di competenza e cassa per l'Esercizio Finanziario 2018, € 2.300.000,00, in termini di competenza, per l'Esercizio finanziario 2019 e € 300.000,00, in termini di competenza, per l'Esercizio finanziario 2020 nel bilancio di previsione 2018-2020, di accompagnamento al bilancio finanziario per il triennio 2018-2020;
g. la società Consip S.p.A. ha stipulato Contratti e Convenzioni Quadro per servizi di connettività, gestione, manutenzione, interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa e di sicurezza applicativa a cui le PP.AA., in base alle loro esigenze ed ai loro fabbisogni, possono aderire per l'attuazione di tutte le progettualità afferenti all'Agenda Digitale Italiana;

RILEVATO ALTRESI'

a. che con **D.D. n. 317 del 29/03/2018** della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – DG 50.11.00 **è stato approvato** il Progetto dei fabbisogni triennale "**Servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa**" **Sistema Pubblico di Connettività (Lotto 3),** ed il Progetto dei fabbisogni "**Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line**" **Sistema Pubblico di Connettività (Lotto 4)** presentati a mezzo *pec* dalla società Almaviva S.p.A., mandataria del R.T.I. "Almaviva S.p.A/Almawave S.r.l/Indra Italia S.p.A/Pwc Advisory S.p.A., che allegati al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;
b. che con lo stesso **D.D. n. 317 del 29/03/2018** della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – DG 50.11.00 **è stato stabilito** che la fornitura, come definita nelle offerte tecnico-economiche di cui ai predetti Progetti dei fabbisogni, consiste: nell'implementazione di una piattaforma unitaria in tecnologia Open Source, da denominare "SILF Campania", riguardante l'omogeneizzazione del SIL/CO/ClicLavoro e SIMONA/Avvisi e Bandi/Accreditamento che consentirà di effettuare, tra gli altri, l'assessment delle basi dati per la modellazione e realizzazione di una base dati centralizzata; nell'evoluzione della piattaforma SILF Campania con lo sviluppo di nuovi moduli applicativi e con l'integrazione del SILF Campania in cooperazione applicativa con altri Sistemi Informativi locali e nazionali; nella realizzazione di un sistema di analisi statistica con funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro; nella realizzazione del nuovo Portale Unificato, fruibile anche da dispositivi mobile; nella integrazione con i sistemi e le piattaforme trasversali della Ragione Campania;

RITENUTO

a. **di dover individuare e nominare,** in qualità di supporto al RUP per la fase di esecuzione per la DG 50.10.00 "Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione", il Sig. Nicola Catelli - matr. 11683 - funzionario incardinato presso l'Ufficio di Staff 50.10.92 con Funzioni di supporto tecnico-amministrativo, dotata di adeguate professionalità in relazione al ruolo, il quale dichiara che:
    - non sussistono conflitti di interesse che lo riguardano in relazione all'oggetto dell'affidamento;
    - non sussistono conflitti di interesse che lo riguardano nei confronti delle ditte componenti il Raggruppamento affidatario;
b. **di dover disporre** l'ammissione a finanziamento del Progetto "SILF Campania *(Sistema Informativo Lavoro e Formazione Campania)*", prevedendo quale costo dell'intervento risorse pari

ad **€ 8.600.000,00 IVA di legge inclusa**, di cui *€4.000.000,00* a valere sui fondi ordinari della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – DG 50.11.00, quale Ufficio competente per garantire l'esercizio, ed *€ 4.600.000,00* quale spesa d'investimento a valere sul POR FESR Campania 2014-2020 - Asse 2 - Obiettivo Specifico 2.2, Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (DG 50.10) programmato con D.G.R. n. 180 del 28/03/2018, in ambito "SPC CLOUD LOTTI 3 e 4" di cui ai Contratti Quadro Consip S.p.A. con il RTI Almaviva - The Italian Innovation Company S.p.A. (mandataria) a valere sul POR FESR Campania 2014 – 2020 - Obiettivo Tematico 2 CUP B24E18000030005 – LOTTO 3 CIG DERIVATO 74501412D8 – LOTTO 4 CIG DERIVATO 74501195F64 - SURF 18006BP000000001, con la relativa fonte di finanziamento individuata con la stessa D.G.R. n. 180 del 28/03/2018 e con il relativo D.D. n. 66 del 29/03/2018 della Direzione Generale 50.03 di accertamento delle entrate per gli Esercizi Finanziari 2018 - 2020;

c. **di dover approvare** lo Schema di Contratto Esecutivo per il Lotto 3 predisposto dalla società Consip S.p.A. per le amministrazioni aderenti (Allegato 1);
d. **di dover approvare** lo Schema di Contratto Esecutivo per il Lotto 4 predisposto dalla società Consip S.p.A. per le amministrazioni aderenti (Allegato 2);
e. **di dover approvare** il relativo Cronoprogramma delle attività relative al Progetto "SILF Campania" di cui al Contratto Esecutivo per il Lotto 3 (Allegato 3);
f. **di dover approvare** il relativo Cronoprogramma delle attività relative al Progetto "SILF Campania" di cui al Contratto Esecutivo per il Lotto 4 (Allegato 4);
g. **di dover stabilire**, inoltre, che gli oneri connessi al pagamento degli incentivi previsti gravano sui fondi programmati per l'Intervento in oggetto, e, precisamente, nell'ambito della voce "Spesa per la preparazione e la gestione dell'operazione" all'interno del Quadro Economico del Progetto "SILF Campania *(Sistema Informativo Lavoro e Formazione Campania)*" di seguito riportato;
f. **di dover approvare** pertanto il seguente Quadro Economico del progetto:

Voce di costo	**Piano finanziario su schema manuale FESR**	**IMPORTO PROGETTO FONDI POR FESR Campania 2014-2020 O.T. 2 – Asse 2 DG 50.10.00**	**IMPORTO PROGETTO FONDI Ordinari O.T. 2 – Asse 2 DG 50.11.00**	**IMPORTO TOTALE PROGETTO**
b)	Trasferte e missioni per il personale e i consulenti	€ 2.900,00	€ 0,00	**€ 2.900,00**
c)	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.	€ 16.000,00	€ 0,00	**€ 16.000,00**
e)	Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature (oltre IVA al 22%)	€ 3.755.000,00	€ 3.187.000,00	**€ 6.942.000,00**
l)	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	€ 0,00	€ 111.860,00	**€ 111.860,00**
m)	IVA e oneri e altre imposte e tasse (al 22%)	€ 826.100,00	€ 701.140,00	**€ 1.527.240,00**
	Totale	**€ 4.600.000,00**	**€ 4.000.000,00**	**€ 8.600.000,00**

g. **di dover impegnare**, la somma di **€ 2.000.000,00 (duemilioni/00) IVA compresa** stimata e a consumo, per la realizzazione del progetto "SILF Campania *(Sistema Informativo Lavoro e*

Formazione Campania)", a valere sul **Cap. 8570** del Bilancio per l'E.F. 2018, in favore del RTI aggiudicatario Almaviva - The Italian Innovation Company S.p.A. (mandataria) con sede legale Via di Casal Boccone, 188 – 190 00137 – Roma C.F. e P. IVA 08450891000, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGR. TO	IV livello piano dei conti/Siope	Codice ID Spesa UE	Spesa ric / non ric	Perimetro Sanità
U08570	14	1405	2	202	U.2.02.03.02.000	3	4	3

h. **di dover stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto di **€ 2.000.000,00 (duemilioni/00)** presenta la seguente competenza economica: 01/01/2018 – 31/12/2018;

VISTI

- il D. Lgs. n. 118/2011;
- il D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- il DPGRC n. 205 del 15/05/2017 (Individuazione Responsabile Transizione Digitale);
- la L.R. n. 23 del 28/07/2017 (Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017);
- il Manuale Attuazione Ver. 2.0 approvato con D.D. n. 47 del 01.08.2017;
- la L.R. n. 38 del 29/12/2017 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018- 2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2018);
- la L.R. n. 39 del 29/12/2017 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania);
- la D.G.R. n. 11 del 16/01/2018 (Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del Bilancio gestionale per gli anni 2018, 2019 e 2020);
- il D.D. n. 66 del 29/03/2018 della Direzione Generale 50.03.00 di accertamento delle entrate per gli esercizi finanziari 2018 – 2020.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente di Staff 50.10.92 Funzioni di supporto tecnico – amministrativo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Direttore Generale Vicario per "l'Università, la Ricerca e l'Innovazione"

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che s'intendono qui integralmente riportate e trascritte

h. **di individuare e nominare**, in qualità di supporto al RUP per la fase di esecuzione per la DG 50.10.00 "Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione", il Sig. Nicola Catelli - matr. 11683 - funzionario incardinato presso l'Ufficio di Staff 50.10.92 con Funzioni di supporto tecnico-amministrativo, dotata di adeguate professionalità in relazione al ruolo, il quale dichiara che:
   - non sussistono conflitti di interesse che lo riguardano in relazione all'oggetto dell'affidamento;
   - non sussistono conflitti di interesse che lo riguardano nei confronti delle ditte componenti il Raggruppamento affidatario;

1. **di disporre** l'ammissione a finanziamento del Progetto "SILF Campania *(Sistema Informativo Lavoro e Formazione Campania)*", prevedendo quale costo dell'intervento risorse pari ad **€ 8.600.000,00 IVA di legge inclusa**, di cui *€4.000.000,00* a valere sui fondi ordinari della

Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – DG 50.11.00, quale Ufficio competente per garantire l'esercizio, ed *€ 4.600.000,00* quale spesa d'investimento a valere sul POR FESR Campania 2014-2020 - Asse 2 - Obiettivo Specifico 2.2, Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (DG 50.10) programmato con D.G.R. n. 180 del 28/03/2018, in ambito "SPC CLOUD LOTTI 3 e 4" di cui ai Contratti Quadro Consip S.p.A. con il RTI Almaviva - The Italian Innovation Company S.p.A. (mandataria) a valere sul POR FESR Campania 2014 – 2020 - Obiettivo Tematico 2 CUP B24E18000030005 – LOTTO 3 CIG DERIVATO 74501412D8 – LOTTO 4 CIG DERIVATO 74501195F64 - SURF 18006BP000000001, con la relativa fonte di finanziamento individuata con la stessa D.G.R. n. 180 del 28/03/2018 e con il relativo D.D. n. 66 del 29/03/2018 della Direzione Generale 50.03 di accertamento delle entrate per gli Esercizi Finanziari 2018 - 2020;

2. **di approvare** lo Schema di Contratto Esecutivo per il Lotto 3 predisposto dalla società Consip S.p.A. per le amministrazioni aderenti (Allegato 1);
3. **di approvare** lo Schema di Contratto Esecutivo per il Lotto 4 predisposto dalla società Consip S.p.A. per le amministrazioni aderenti (Allegato 2);
4. **di approvare** il relativo Cronoprogramma delle attività relative al Progetto "SILF Campania" di cui al Contratto Esecutivo per il Lotto 3 (Allegato 3);
5. **di approvare** il relativo Cronoprogramma delle attività relative al Progetto "SILF Campania" di cui al Contratto Esecutivo per il Lotto 4 (Allegato 4);
6. **di stabilire**, inoltre, che gli oneri connessi al pagamento degli incentivi previsti gravano sui fondi programmati per l'Intervento in oggetto, e, precisamente, nell'ambito della voce "Spesa per la preparazione e la gestione dell'operazione" all'interno del Quadro Economico del Progetto "SILF Campania *(Sistema Informativo Lavoro e Formazione Campania)*" di seguito riportato;
7. **di approvare** pertanto il seguente Quadro Economico del progetto:

Voce di costo	**Piano finanziario su schema manuale FESR**	**IMPORTO PROGETTO FONDI POR FESR Campania 2014-2020 O.T 2 – Asse 2 DG 50.10.00**	**IMPORTO PROGETTO FONDI Ordinari O.T. 2 – Asse 2 DG 50.11.00**	**IMPORTO TOTALE PROGETTO**
b)	Trasferte e missioni per il personale e i consulenti	€ 2.900,00	€ 0,00	**€ 2.900,00**
c)	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.	€ 16.000,00	€ 0,00	**€ 16.000,00**
e)	Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature (oltre IVA al 22%)	€ 3.755.000,00	€ 3.187.000,00	**€ 6.942.000,00**
l)	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	€ 0,00	€ 111.860,00	**€ 111.860,00**
m)	IVA e oneri e altre imposte e tasse (al 22%)	€ 826.100,00	€ 701.140,00	**€ 1.527.240,00**
	Totale	**€ 4.600.000,00**	**€ 4.000.000,00**	**€ 8.600.000,00**

7. **di impegnare**, la somma di **€ 2.000.000,00 (duemilioni/00) IVA compresa** stimata e a consumo, per la realizzazione del progetto "SILF Campania *(Sistema Informativo Lavoro e Formazione Campania)*", a valere sul **Cap. 8570** del Bilancio per l'E.F. 2018, in favore del RTI aggiudicatario Almaviva - The Italian Innovation Company S.p.A. (mandataria) con sede legale Via di Casal

Boccone, 188 – 190 00137 – Roma C.F. e P. IVA 08450891000, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGR. TO	IV livello piano dei conti/Siope	Codice ID Spesa UE	Spesa ric / non ric	Perimetro Sanità
U08570	14	1405	2	202	U.2.02.03.02.000	3	4	3

8. **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto di **€ 2.000.000,00 (duemilioni/00)** presenta la seguente competenza economica: 01/01/2018 – 31/12/2018;
9. **di inviare** il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (DG 50.13), alla Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (DG 50.03), all'Autorità di Certificazione del POR FESR Campania 2007-2013 (DG 50.13 - UOD 05), alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG 50.11), all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e, per conoscenza, all'Ufficio Coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria (40.01.07), alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (DG 50.10), al B.U.R.C. ai fini della pubblicazione, al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
10. **di dare atto** che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013;
11. **di dare atto** che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;
12. **di dare atto** che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto dell'art. 37 del D. Lgs. 33/2013.

Il Direttore Generale Vicario
Ing. Vito Merola

Deliverables	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	2° trimestre	2° Semestre	1° Semestre	2° Semestre	1° Semestre	2° Semestre
Assessment iniziale e MEV in continuità						
Presa in carico, Conduzione, MAC, MEV e Formazione (seminari e workshop)	■	■	■	■	■	■
Sistema Informativo Lavoro Sil@vora di Caserta	■	■	■			
Sistema Informativo Join di Avellino	■	■	■			
Sistema Informtivo CentrimpiegoSannio di Benevento	■	■	■			
Sistema Informativo Unilink di Napoli	■	■	■			
Sistema Informativo Sil di Salerno	■	■	■			
SILF unico regionale				■	■	■
Sistema CO Campania	■	■	■	■	■	■
Sistema PID Campania	■	■	■	■	■	■
Sistema Cliclavoro Campania	■	■	■	■	■	■
Componenti applicative del sistema SI.Mon.A.	■	■	■	■		
a. Accreditamento	■	■	■	■		
b. Monitoraggio	■	■	■	■		
c. Avviso e bandi	■	■	■	■		
Servizi di cooperazione applicativa e interoperabilità	■	■	■	■	■	■
Reingegnerizzazione dei sistemi applicativi						
Unificazione degli attuali 5 SIL locali in un sistema unico regionale di erogazione delle funzioni dei centri per l'impiego	■	■	■			
Progettazione nuova infrastruttura unica	■					
Realizzazione componenti integrative della nuova piattaforma unica	■	■	■			
Import e bonifica dei dati		■	■			
Sviluppo di nuovi moduli applicativi						
Progettazione e sviluppo di un portale pubblico e porta di accesso ai servizi applicativi – la piattaforma avrà come interfaccia web un **portale verticale** che gestirà le specifiche funzionalità di registrazione e profilazione delle utenze per i diversi servizi applicativi in esercizio, gli accessi alle funzionalità delle stesse, l'area pubblica con i pertinenti contenuti e funzioni redazionali, informative, interattive e di network, in parte già preesistenti nel portale lavorocampania.it	■	■	■			
Integrazione con SPID degli applicativi attravero il nuovo portale web	■	■	■			
Ampliamento dei servizi per il sistema della formazione – sviluppo di moduli specifici per la fruizione del Repertorio delle Qualificazioni e del sistema di certificazione delle competenze nonché del "libretto formativo".	■	■	■	■		
Fascicolo individuale elettronico del lavoratore – sviluppo di un repository documentale attraverso la creazione dei fascicoli informatici individuali con le relative basi dati, migrazione e conversione dei dati presenti sulla piattaforma Cliclavoro che gestisce l'erogazione delle misure di politica attiva nei programmi regionali	■	■	■	■		
Fascicolo elettronico di progetto – sviluppo di moduli software specifici per la creazione del Fascicolo di progetto in cui saranno presenti e disponibili aggregazioni di microdati del fascicolo individuale e set definiti di dati per il monitoraggio fisico e finanziario, sul modello di quanto attualmente gestito dal sistema SI.MON.A. e in coerenza con i manuali e i protocolli di gestione previsti dalla regolamentazione nazionale ed europea, attraverso la piattaforma cliclavorocampania	■	■	■	■		
Cruscotto di funzioni amministrative – sviluppo di moduli software specifici per il seguente set di principali funzioni amministrative:	■	■	■	■		
Accreditamento – Istruttorie e controlli – Elenco informatico operatori accreditati	■	■	■	■		
Avvisi e bandi - Istruttorie e procedure selettive – Predisposizione e pubblicizzazione esiti	■	■	■	■		
Controlli desk, massivi, standardizzati, e procedure per verifiche e controlli specifici, a campione, desk o in loco	■	■	■	■		
Operazione di Audit	■	■	■	■		
Operazioni di Rendicontazione e relativi controlli	■	■	■	■		
Operazioni di Certificazione di spesa e relativi controlli	■	■	■	■		
Monitoraggio fisico	■	■	■	■		
Monitoraggio finanziario	■	■	■	■		
Valutazione	■	■	■	■		
Sviluppo di ETL per l'**interoperabilità dei sistemi** con componenti esterne quali:		■	■	■		
I.Ter Campania		■	■	■		
SURF (Sistema Unico di Monitoraggio dei Fondi)		■	■	■		
Osservatorio del mercato del lavoro						
A supporto della definizione della nuova strategia di comunicazione dell'Amministrazione e per una maggiore consapevolezza del contesto e degli effetti che le azioni *digital* possono generare, come **attività ad alto valore aggiunto**, si rende necessaria la predisposizione di un servizio cruscotto di esplorazione dati secondo il data set definito nell'ambito del data hub	■	■	■	■		
Data HUB						
Si richiede di sviluppare una piattaforma aggregante (*Data HUB*), centro focale di raccolta delle diverse informazioni di interesse territoriale della regione Campania (Big Data) in ambito Lavoro e Formazione esportando in automatico i dati dagli applicativi in esercizio, al fine di abilitare l'Amministrazione stessa nei suoi processi interni decisionali e amministrativi.	■	■	■	■		
Supporto Specialistico						
Supporto specialistico per l'**analisi del fabbisogno informativo** dei soggetti coinvolti nell'utilizzo del SILF.	■	■	■	■	■	■
Individuazione di **nuove soluzioni gestionali** (a partire dallo studio di fattibilità, alla progettazione esecutiva, alla realizzazione, alla messa in servizio, alla comunicazione).	■	■	■	■	■	■
Verifica periodica, ed eventuale adeguamento, degli standard tecnologici dei sistemi applicativi lavoro della regione Campania agli standard tecnologici dettati dalla Regione Campania e da DigitPA in ottemperanza delle normative vigenti.	■	■	■	■	■	■
Studio e analisi delle modifiche organizzative necessarie per la più efficiente introduzione di **nuovi sistemi o di nuovi moduli applicativi**;	■	■	■	■	■	■
Studio e analisi dei modelli statistici ed economici applicabili e sviluppabili con il sistema Osservatorio sul mercato del lavoro; progettazione e analisi finalizzata allo sviluppo evolutivo di tale sistema con l'implementazione e l'integrazione di fonti esterne.	■	■	■	■	■	■
Programmazione di interventi formativi per adeguare i livelli di conoscenza del personale regionale e dell'Amministrazione all'evoluzione del sistema.	■	■	■	■	■	■
Trasferimento di conoscenze e competenze (knowledge transfer) al personale	■	■	■	■	■	■
Forme innovative di comunicazione e supporto al cittadino ed ai centri per l'impiego quali ad esempio campagne di formazione/aggiornamento, comunicazione/promozione di iniziative, etc.	■	■	■	■	■	■
Supporto alle fasi di **Go-Live** e **Startup** delle varie componenti che verranno di volta in volta rilasciate in produzione	■	■	■			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliverables	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	2° trimestre	2° Semestre	1° Semestre	2° Semestre	1° Semestre	2° Semestre
Assessment iniziale e MEV in continuità						
Presa in carico, Conduzione, MAC, MEV e Formazione (seminari e workshop)						
Sistema Informativo Lavoro Sil@vora di Caserta						
Sistema Informativo Join di Avellino						
Sistema Informtivo CentrimpiegoSannio di Benevento						
Sistema Informativo Unilink di Napoli						
Sistema Informativo Sil di Salerno						
SILF unico regionale						
Sistema CO Campania						
Sistema PID Campania						
Sistema Cliclavoro Campania						
Componenti applicative del sistema SI.Mon.A.						
a. Accreditamento						
b. Monitoraggio						
c. Avviso e bandi						
Servizi di cooperazione applicativa e interoperabilità						
Reingegnerizzazione dei sistemi applicativi						
Unificazione degli attuali 5 SIL locali in un sistema unico regionale di erogazione delle funzioni dei centri per l'impiego						
Progettazione nuova infrastruttura unica						
Realizzazione componenti integrative della nuova piattaforma unica						
Import e bonifica dei dati						
Sviluppo di nuovi moduli applicativi						
Progettazione e sviluppo di un portale pubblico e porta di accesso ai servizi applicativi – la piattaforma avrà come interfaccia web un **portale verticale** che gestirà le specifiche funzionalità di registrazione e profilazione delle utenze per i diversi servizi applicativi in esercizio, gli accessi alle funzionalità delle stesse, l'area pubblica con i pertinenti contenuti e funzioni redazionali, informative, interattive e di network, in parte già preesistenti nel portale lavorocampania.it						
Integrazione con SPID degli applicativi attravero il nuovo portale web						
Ampliamento dei servizi per il sistema della formazione – sviluppo di moduli specifici per la fruizione del Repertorio delle Qualificazioni e del sistema di certificazione delle competenze nonché del "libretto formativo".						
Fascicolo individuale elettronico del lavoratore – sviluppo di un repository documentale attraverso la creazione dei fascicoli informatici individuali con le relative basi dati, migrazione e conversione dei dati presenti sulla piattaforma Cliclavoro che gestisce l'erogazione delle misure di politica attiva nei programmi regionali						
Fascicolo elettronico di progetto – sviluppo di moduli software specifici per la creazione del Fascicolo di progetto in cui saranno presenti e disponibili aggregazioni di microdati del fascicolo individuale e set definiti di dati per il monitoraggio fisico e finanziario, sul modello di quanto attualmente gestito dal sistema SI.MON.A. e in coerenza con i manuali e i protocolli di gestione previsti dalla regolamentazione nazionale ed europea, attraverso la piattaforma cliclavorocampania						
Cruscotto di funzioni amministrative – sviluppo di moduli software specifici per il seguente set di principali funzioni amministrative:						
Accreditamento – Istruttorie e controlli – Elenco informatico operatori accreditati						
Avvisi e bandi - Istruttorie e procedure selettive – Predisposizione e pubblicizzazione esiti						
Controlli desk, massivi, standardizzati, e procedure per verifiche e controlli specifici, a campione, desk o in loco						
Operazione di Audit						
Operazioni di Rendicontazione e relativi controlli						
Operazioni di Certificazione di spesa e relativi controlli						
Monitoraggio fisico						
Monitoraggio finanziario						
Valutazione						
Sviluppo di ETL per l'**interoperabilità dei sistemi** con componenti esterne quali:						
I.Ter Campania						
SURF (Sistema Unico di Monitoraggio dei Fondi)						
Osservatorio del mercato del lavoro						
A supporto della definizione della nuova strategia di comunicazione dell'Amministrazione e per una maggiore consapevolezza del contesto e degli effetti che le azioni *digital* possono generare, come **attività ad alto valore aggiunto**, si rende necessaria la predisposizione di un servizio cruscotto di esplorazione dati secondo il data set definito nell'ambito del data hub						
Data HUB						
Si richiede di sviluppare una piattaforma aggregante (*Data HUB*), centro focale di raccolta delle diverse informazioni di interesse territoriale della regione Campania (Big Data) in ambito Lavoro e Formazione esportando in automatico i dati dagli applicativi in esercizio, al fine di abilitare l'Amministrazione stessa nei suoi processi interni decisionali e amministrativi.						
Supporto Specialistico						
Supporto specialistico per l'**analisi del fabbisogno informativo** dei soggetti coinvolti nell'utilizzo del SILF.						
Individuazione di **nuove soluzioni gestionali** (a partire dallo studio di fattibilità, alla progettazione esecutiva, alla realizzazione, alla messa in servizio, alla comunicazione).						
Verifica periodica, ed eventuale adeguamento, degli standard tecnologici dei sistemi applicativi lavoro della regione Campania agli standard tecnologici dettati dalla Regione Campania e da DigitPA in ottemperanza delle normative vigenti.						
Studio e analisi delle modifiche organizzative necessarie per la più efficiente introduzione di **nuovi sistemi o di nuovi moduli applicativi**;						
Studio e analisi dei modelli statistici ed economici applicabili e sviluppabili con il sistema Osservatorio sul mercato del lavoro; progettazione e analisi finalizzata allo sviluppo evolutivo di tale sistema con l'implementazione e l'integrazione di fonti esterne.						
Programmazione di interventi formativi per adeguare i livelli di conoscenza del personale regionale e dell'Amministrazione all'evoluzione del sistema.						
Trasferimento di conoscenze e competenze (knowledge transfer) al personale						
Forme innovative di comunicazione e supporto al cittadino ed ai centri per l'impiego quali ad esempio campagne di formazione/aggiornamento, comunicazione/promozione di iniziative, etc.						
Supporto alle fasi di **Go-Live** e **Startup** delle varie componenti che verranno di volta in volta rilasciate in produzione						

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO ESECUTIVO LOTTO 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. DEFINIZIONI 4
2. VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI 5
3. OGGETTO DEL CONTRATTO ESECUTIVO 5
4. EFFICACIA E DURATA 5
5. PIANO DEI FABBISOGNI E PROGETTO DEI FABBISOGNI 6
6. EROGAZIONE DEI SERVIZI 6
7. GESTIONE DEL CONTRATTO ESECUTIVO 6
8. ATTIVAZIONE E DISMISSIONE DEI SERVIZI 7
9. LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE 7
10. VERIFICHE - COLLAUDI 8
11. PENALI 8
12. CORRISPETTIVI 8
13. FATTURAZIONE E PAGAMENTI 9
14. GARANZIA DELL'ESATTO ADEMPIMENTO 10
15. SUBAPPALTO 10
16. DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO 11
17. RISOLUZIONE E RECESSO 11
18. FORZA MAGGIORE 12
19. RESPONSABILITA' CIVILE 12
20. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI – ULTERIORI CLAUSOLE RISOLUTIVE ESPRESSE 12
21. ONERI FISCALI E SPESE CONTRATTUALI 14
22. FORO COMPETENTE 14
23. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO ESECUTIVO

TRA

Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli, Via S. Lucia, 81, C.F. 80011990639, in persona del legale rappresentante pro tempore Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso giusta poteri allo stessa conferiti con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 352 DEL 06/07/2016 per la DG.50.11.00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ed in persona del legale rappresentante pro tempore Vito MEROLA giusta poteri allo stesso conferiti con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 235 del 26/04/2017 per la DG.50.10.00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (nel seguito per brevità anche "**Amministrazione**"),

E

La Almaviva - The Italian Innovation Company S.p.A. in breve Almaviva S.p.A., con sede legale in Via di Casal Boccone, 188/190 - 00137 Roma, tel. 06/39931, capitale sociale Euro 154.899.065,00 i.v., (centocinquantaquattromilioniottocentonovantanovemilasessantacinque/00), iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. 08450891000, codice fiscale e partita IVA n. 08450891000, in persona del Procuratore Speciale munito di poteri di rappresentanza (giusta procura speciale a rogito del Notaio in Roma Dott. Ignazio de Franchis, in data 27 novembre 2013, repertorio n. 106418 raccolta n. 26872) Piero Rossini, nato a Roma il 28/10/1958, in qualità di Mandataria del RTI costituito.
La Almawave s.r.l., con sede legale in Via di Casal Boccone, 188/190 - 00137 Roma, tel. 06/39931, capitale sociale Euro 200.000,00 i.v. (duecentomila/00), iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. 05481840964, codice fiscale e partita IVA n. 05481840964, in persona dell'Amministratore Delegato e legale rappresentante Valeria Sandei, nata a Venezia il 13/06/1976, in qualità di Mandante.
La INDRA ITALIA S.p.A., sede legale in Roma, Via Umberto Saba n.11, - 00144, tel. 06.412.110.1, capitale sociale Euro 2,500.000,00 i.v. (duemilacinquecento/00), iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. 06656421002, codice fiscale e partita IVA n. 06656421002, in persona del Presidente del CdA e Legale Rappresentante Pedro Garcìa Martin, nato a Madrid (Spagna), il 21/12/1965, in qualità di Mandante.
La PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., con sede legale in Milano - 20149, Via Monte Rosa n. 91, capitale sociale Euro 7.700.000,00 (Euro settemilionisettecentomila/00), iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 03230150967, codice fiscale e partita IVA n. 03230150967, in persona di Oliver Galea, nato a Pietà (Isola di Malta) il 22 novembre 1957, C.F. GLALVR57S22Z121B, nella sua qualità di Presidente, Amministratore Delegato e Legale Rappresentante e Giovanni Mariani, nato a Canistro (AQ) il 22 giugno 1961, C.F. MRNGNN61H22B606.I, nella sua qualità di Procuratore (giusta procura speciale a rogito del Notaio in Milano Dott. Filippo Zabban, in data 27 gennaio 2015, repertorio n. 67243, raccolta n. 11763) in qualità di Mandante.
(nel seguito per brevità congiuntamente anche "***Fornitore***")

PREMESSO CHE

(A) L'art. 20, comma 4, del D.L. n. 83/2012, come convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, ha affidato a Consip S.p.A., a decorrere dalla data di entrata in

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigore della legge di conversione del decreto medesimo, "*le attività amministrative, contrattuali e strumentali già attribuite a DigitPA, ai fini della realizzazione e gestione dei progetti in materia, nel rispetto delle disposizioni del comma 3*".

(B) L'art. 4, comma 3-*quater,* del D.L. n. 95/2012, come convertito con modificazioni dalla Legge 2012/135, ha stabilito che, per la realizzazione di quanto previsto dall'art. 20 del D.L. n. 83/2012, Consip S.p.A. svolge altresì le attività di centrale di committenza relativamente "*ai contratti-quadro ai sensi dell'articolo 1, comma 192, della legge 30 dicembre 2004, n. 311*";

(C) Ai sensi dell'articolo 1, comma 192, della L. n. 311/2004, "*Al fine di migliorare l'efficienza operativa della pubblica amministrazione e per il contenimento della spesa pubblica, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati le applicazioni informatiche e i servizi per i quali si rendono necessarie razionalizzazioni ed eliminazioni di duplicazioni e sovrapposizioni. Il CNIPA stipula contratti-quadro per l'acquisizione di applicativi informatici e per l'erogazione di servizi di carattere generale riguardanti il funzionamento degli uffici con modalità che riducano gli oneri derivanti dallo sviluppo, dalla manutenzione e dalla gestione*".

(D) Consip S.p.A., ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 163/2006, ha indetto una gara a procedura ristretta, suddivisa in 4 lotti, come da bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S251 del 28/12/2013 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 151 del 27/12/2013, inviando al Fornitore la lettera di invito a presentare offerta, prot. 24280/2014 in data 19 settembre 2014.

(E) Il Fornitore è risultato aggiudicatario del Lotto 3 della predetta gara, ed ha stipulato il relativo Contratto Quadro in data 31.03.2017.

(F) In applicazione di quanto stabilito nel predetto Contratto Quadro, ciascuna Amministrazione beneficiaria del Contratto Quadro utilizza il medesimo mediante la stipula di Contratti esecutivi, attuativi del Contratto Quadro stesso.

(G) L'Amministrazione ha svolto ogni attività prodromica necessaria alla stipula del presente Contratto Esecutivo.

(H) l'Amministrazione - in ottemperanza alla vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro - ha integrato il "Documento di valutazione dei rischi standard da interferenze" allegato ai documenti di gara, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato il presente appalto, indicando i costi relativi alla sicurezza;

(I) Il CIG del presente Contratto Esecutivo è il seguente: **74501412D8**

(J) I Codici univoci ufficio per Fatturazione sono i seguenti:

- **OGVFKU per l'Ufficio del Direttore Generale cod. 50.11.00 della DG 50.11.00** - % dell'intero importo contrattuale: **37,39%**
- **FC16Z8 per l'Ufficio di Staff cod. 50.10.92 della DG 50.10.00** - % dell'intero importo contrattuale: **62,61%**

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1. DEFINIZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 I termini contenuti nel presente Contratto Esecutivo hanno il significato specificato, nel Contratto Quadro e nei relativi Allegati, salvo che il contesto delle singole clausole disponga diversamente.

1.2 I termini tecnici contenuti nel presente Contratto Esecutivo hanno il significato specificato nel Capitolato Tecnico, salvo che il contesto delle singole clausole disponga diversamente.

1.3 Il presente Contratto Esecutivo è regolato in via gradata:

a) dalle disposizioni del presente atto e dai suoi allegati, che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti tra il Fornitore e l'Amministrazione relativamente alle attività e prestazioni contrattuali;
b) dalle disposizioni del Contratto Quadro e dai suoi allegati;
c) dalle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 82/2005;
d) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in vigore in materia di contratti di diritto privato.

2. VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI

2.1 Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente atto, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto Esecutivo.

2.2 Costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale del presente Contratto Esecutivo:

- il Contratto Quadro,
- gli Allegati del Contratto Quadro,
- l'Allegato 1 "Progetto dei Fabbisogni" di cui all'art. 7 del Contratto Quadro: **SPCL3-RegCampania_SILF-ProgettoFabbisogni-1.1**, versione **1.1** emesso il **26.03.2018**

2.3 In particolare, per ogni condizione, modalità e termine per la prestazione dei servizi oggetto contrattuale che non sia espressamente regolata nel presente atto, vale tra le Parti quanto stabilito nel Contratto Quadro, ivi inclusi gli Allegati del medesimo, con il quale devono intendersi regolati tutti i termini del rapporto tra le Parti.

Infatti, le Parti espressamente convengono che il predetto Contratto Quadro, ha valore di regolamento e pattuizione per il presente Contratto Esecutivo.

3. OGGETTO DEL CONTRATTO ESECUTIVO

3.1 Il presente Contratto Esecutivo definisce i termini e le condizioni che, unitamente alle disposizioni contenute nel Contratto Quadro, regolano la prestazione in favore della Amministrazione da parte del Fornitore dei **Servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa** e, precisamente, dei servizi che saranno forniti con il Progetto dei Fabbisogni di cui all'Allegato 1.

3.2 I predetti servizi dovranno essere prestati con le modalità ed alle condizioni stabilite nel presente Contratto Esecutivo, nonché nel Contratto Quadro e relativi allegati.

4. EFFICACIA E DURATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Il presente Contratto Esecutivo ha una durata pari a 36 (trentasei) mesi, a partire dall'01/04/2018 di cui alla nota prot. n. 2018.0212414 del 30/03/2018 della DG 50.11.00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili trasmessa al RTI aggiudicatario Almaviva S.p.A., salvi i casi di risoluzione o recesso ai sensi, rispettivamente, degli artt. 24 e 25 del Contratto Quadro.

5. PIANO DEI FABBISOGNI E PROGETTO DEI FABBISOGNI

5.1 Per le modalità e termini stabiliti per la definizione e le variazioni del Piano dei fabbisogni e del Progetto dei fabbisogni, vale tra le Parti quanto stabilito negli articoli 7 e 8 del Contratto Quadro e nel Capitolato Tecnico.

6. EROGAZIONE DEI SERVIZI

6.1 Il Fornitore ha l'obbligo di avviare l'erogazione dei servizi di cui al precedente art.3 in favore dell'Amministrazione entro quanto previsto nel Progetto dei Fabbisogni di cui all'Allegato 1 e comunque successivamente alla data di sottoscrizione del presente contratto tra le parti, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.

6.2 Il Fornitore, almeno 20 (venti) giorni lavorativi dalla richiesta dell'Amministrazione, consegnerà alla stessa la documentazione di cui all'art. 9.2 del Contratto Quadro e, qualora nei 20 (venti) giorni lavorativi dalla ricezione l'Amministrazione stessa richieda modifiche o integrazioni alla suddetta documentazione, il Fornitore dovrà recepirle entro i 10 (dieci) giorni lavorativi successivi.

6.3 Per tutte le attività necessarie alla realizzazione del Piano di Attuazione del Progetto dei Fabbisogni, il Fornitore deve sottoporre all'Amministrazione, con cadenza bimestrale a partire dalla data di approvazione del Progetto stesso ed entro il giorno 15 del mese successivo al mese di riferimento, uno "stato di avanzamento", soggetto ad approvazione da parte dell'Amministrazione stessa, redatto secondo quanto indicato all'art. 9.4 del Contratto Quadro.

7. GESTIONE DEL CONTRATTO ESECUTIVO

7.1 Nell'esecuzione del presente Contratto Esecutivo, il Fornitore nomina le figure di Responsabile del Contratto Esecutivo e di Responsabile tecnico quali interfacce dell'Amministrazione, che dovranno essere operative entro 10 (dieci) giorni solari dalla data di stipula del predetto Contratto Esecutivo.

7.2 Le attività tecniche di supervisione e controllo della corretta esecuzione del presente Contratto Esecutivo, in relazione ai servizi richiesti, sono svolte dalla Amministrazione d'intesa con AgID.

7.3 Le attività amministrative di supervisione e controllo del presente Contratto Esecutivo sono svolte dall'Amministrazione, con l'eventuale supporto di Consip S.p.A.

7.4 Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di stipula del presente Contratto Esecutivo, il Fornitore comunicherà all'Amministrazione i dati relativi al soggetto referente per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali (Rappresentante del Fornitore).

7.5 Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di stipula del presente Contratto Esecutivo, l'Amministrazione comunicherà al Fornitore i dati relativi al Referente

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Amministrazione, al quale sono demandate le attività di cui all'art. 12.8 del Contratto Quadro.

8. ATTIVAZIONE E DISMISSIONE DEI SERVIZI

8.1 L'attivazione dei servizi avverrà nei tempi e nei modi di cui al Capitolato Tecnico ed al Progetto dei Fabbisogni. Le eventuali attività di migrazione dovranno, in ogni caso, concludersi entro i termini contenuti nel Piano di Attuazione.

8.2 L'Amministrazione provvederà a concordare con il Fornitore dal quale i servizi dovranno essere migrati, la sua partecipazione alle attività che ne richiedano l'intervento.

8.3 Il Fornitore dovrà presentare all'Amministrazione, entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla stipula del Contratto Esecutivo, i curriculum vitae delle risorse di cui al paragrafo 8.2 del Capitolato Tecnico – Parte Generale.

8.4 Alla scadenza del presente Contratto Esecutivo o in caso di risoluzione o recesso dallo stesso, il Fornitore si impegna a porre in essere tutte le attività necessarie o utili al fine di permettere la migrazione dei servizi offerti in base al predetto Contratto Esecutivo al nuovo fornitore assegnatario di una, più di una, o tutte le Amministrazioni assegnate al Fornitore.

9. LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE

9.1 L'Amministrazione provvede ad indicare ed a mettere a disposizione del Fornitore, in comodato gratuito ed in uso non esclusivo, locali idonei all'installazione degli eventuali apparati del Fornitore necessari all'erogazione dei servizi richiesti, con le modalità indicate nel Piano dei Fabbisogni.

9.2 L'Amministrazione garantisce al Fornitore:

- lo spazio fisico necessario per l'alloggio delle apparecchiature ed idoneo ad ospitare le apparecchiature medesime;
- l'alimentazione elettrica delle apparecchiature di adeguata potenza; sarà cura del Fornitore provvedere ad adottare ogni misura per la garantire la continuità della alimentazione elettrica.

9.3 Il Fornitore provvede a visitare i locali eventualmente messi a disposizione dall'Amministrazione ed a segnalare, entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi prima della data di disponibilità all'attivazione, l'eventuale inidoneità tecnica degli stessi.

9.4 Nel caso in cui l'Amministrazione rendesse disponibili i locali in ritardo, rispetto alle date di disponibilità al collaudo previste nel Piano di Attuazione, verrà aggiunto, alle date stesse, un numero di giorni pari a quelli di ritardo.

9.5 L'Amministrazione consentirà al personale del Fornitore o a soggetti da esso indicati, muniti di documento di riconoscimento, l'accesso ai propri locali per eseguire eventuali operazioni rientranti nell'oggetto del presente Contratto esecutivo. Le modalità dell'accesso saranno concordate fra le Parti al fine di salvaguardare la legittima esigenza di sicurezza dell'Amministrazione. Il Fornitore è tenuto a procedere allo sgombero, a lavoro ultimato, delle attrezzature e dei materiali residui.

9.6 L'Amministrazione successivamente al collaudo positivo di cui al successivo art. 10 metterà in essere quanto possibile perché gli apparati del Fornitore presenti nei suoi

fonte: http://burc.regione.campania.it

locali non vengano danneggiati o manomessi, pur non assumendosi responsabilità se non quelle derivanti da dolo o colpa grave del proprio personale.

10. VERIFICHE - COLLAUDI

10.1 Nel periodo di efficacia del presente Contratto esecutivo, il Referente dell'Amministrazione avrà facoltà di eseguire verifiche relative alla conformità dei servizi erogati al Capitolato Tecnico ed alla relativa Appendice "Indicatori di qualità della fornitura", Allegato A del Contratto Quadro, nonché sulla rispondenza dei servizi richiesti al Progetto dei Fabbisogni e sul rispetto del Piano di Attuazione. Il Fornitore è tenuto a prestare tutta l'assistenza e la strumentazione necessaria all'effettuazione di tali verifiche.

10.2 Il Fornitore, a fronte dei rilievi trasmessi dalla Amministrazione mediante apposita comunicazione in relazione ai risultati delle verifiche di cui al precedente art. 10.1, si impegna a presentare, entro 15 (quindici) giorni lavorativi dal ricevimento della predetta comunicazione, un piano di rientro che dovrà essere implementato nei successivi 30 (trenta) giorni lavorativi entro i quali il Fornitore dovrà dare comunicazione di "pronto alla verifica".

10.3 Previo esito positivo del collaudo in test bed eseguito da Consip S.p.A. secondo quanto previsto dall'art. 15 del Contratto Quadro, i servizi oggetto del presente Contratto Esecutivo saranno sottoposti ad un ulteriore collaudo "sul campo" da parte della Amministrazione alle date indicate nel Piano di Attuazione del Progetto dei Fabbisogni.

10.4 I termini e le modalità del collaudo da parte dell'Amministrazione di cui al precedente art. 10.2 sono descritte nel Capitolato Tecnico o definite nel Progetto dei Fabbisogni approvato.

10.5 In ogni caso, l'Amministrazione procederà alle verifiche di conformità delle prestazioni eseguite dal Fornitore al fine di accertarne la regolare esecuzione ai sensi degli artt. 312 e ss., del D.Lgs. n. 163/2006, anche facendo ricorso alla documentazione contrattuale prodotta da Fornitore o, comunque, di contenuto analogo attestante la conformità delle prestazioni eseguite alle prescrizioni contrattuali.

11. PENALI

11.1 Nell'ipotesi di ritardo nell'adempimento e/o di difformità di prestazione nell'esecuzione dei servizi o, comunque, delle attività contrattuali, non imputabile all'Amministrazione, ovvero a forza maggiore o caso fortuito, rispetto a quanto previsto nell'Appendice "Indicatori di qualità della fornitura" del Capitolato Tecnico, Allegato A del Contratto Quadro, l'Amministrazione applicherà al Fornitore le penali ivi dettagliatamente descritte e regolate, qui da intendersi integralmente trascritte, fatto comunque salvo il risarcimento del maggior danno.

11.2 Per le modalità di contestazione ed applicazione delle penali vale tra le Parti quanto stabilito all'articolo 16 del Contratto Quadro.

12. CORRISPETTIVI

12.1 I corrispettivi dovuti al Fornitore per i servizi prestati in esecuzione del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto Esecutivo sono determinati in ragione dei prezzi unitari stabiliti nell'Allegato C del Contratto Quadro da intendersi validi sino all'esecuzione della procedura di adeguamento di cui all'art. 20 del Contratto Quadro; ogni aggiornamento degli stessi sostituisce ed annulla i precedenti prezzi unitari.

12.2 Detti corrispettivi sono maturati con periodicità bimestrale in ragione dei servizi effettivamente prestati nel rispetto del Progetto dei Fabbisogni, nell'ultima versione approvata.

13. FATTURAZIONE E PAGAMENTI

13.1 La fattura relativa ai corrispettivi maturati secondo quanto previsto al precedente art. 12 viene emessa ed inviata dal Fornitore all'esito delle verifiche di conformità, tra le quali l'allineamento tra il Piano dei Fabbisogni ed il Progetto dei Fabbisogni, e saranno corrisposti dall'Amministrazioni secondo la normativa vigente in materia di Contabilità delle Amministrazioni e previo accertamento della prestazione effettuate. Ciascuna fattura, inviata via fax o PEC, verrà corrisposta nel termine stabilito nel Contratto Quadro. In caso di ritardo nei pagamenti, il tasso di mora viene stabilito in una misura pari al tasso BCE stabilito semestralmente e pubblicato con comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla G.U.R.I., maggiorato di 8 punti, secondo quanto previsto nell'art. 5 del D.Lgs. n. 231/2002.

13.2 Ciascuna fattura dovrà essere emessa nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 19.5 del Contratto Quadro.

13.3 L'Amministrazione opererà sull'importo netto progressivo delle prestazioni una ritenuta dello 0,5% (zero virgola cinque per cento) che verrà liquidata dalle stesse solo al termine del presente Contratto Esecutivo e previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva.

13.4 Resta tuttavia espressamente inteso che in nessun caso il Fornitore potrà sospendere la prestazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nel presente Contratto Esecutivo. Qualora il Fornitore si rendesse inadempiente a tale obbligo, i singoli Contratti Esecutivi e il presente Contratto Quadro potranno essere risolti di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi da parte dell'Amministrazione con lettera raccomandata A/R.

13.5 I corrispettivi saranno accreditati, dall'"**Amministrazione**", a spese del Fornitore, alla Almaviva S.p.A. (Mandataria): sul conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza, Codice IBAN IT 09 Z 06230 03202 000056762475; sul conto corrente presso UniCredit Spa Codice IBAN IT 46 E 02008 05346 000110120174; sul conto corrente presso Intesa Sanpaolo, Codice IBAN IT 20 V 03069 05108 046357085991; sul conto corrente presso Monte dei Paschi di Siena, Codice IBAN IT 89 T 01030 01630 000063339087; sul conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro, Codice IBAN IT 07 T 01005 03278 000000001436; sul conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro, Codice IBAN IT 33 M 01005 03205 000000002853; il Fornitore dichiara che i predetti conti opera nel rispetto della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e si obbliga a comunicare le generalità e il codice fiscale del/i delegato/i ad operare sul/i predetto/i conto/i all'Amministrazione all'atto del perfezionamento del presente Contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esecutivo.

13.6 Il Fornitore, al termine di ogni anno solare, invierà all'Amministrazione e a Consip S.p.A. una relazione consuntiva del fatturato globale, suddivisa per tipo di servizio e con i prezzi unitari applicati.

13.7 Le Parti prendono atto che l'Amministrazione si è registrata alla "Piattaforma per la certificazione dei crediti" di cui ai Decreti Ministeriali 22/05/2012 e 25/06/2012, in conformità a quanto previsto dai Decreti stessi.

14. GARANZIA DELL'ESATTO ADEMPIMENTO

14.1 A garanzia dell'esatto e tempestivo adempimento degli obblighi contrattuali di cui al presente Contratto Esecutivo, il Fornitore, entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni solari dalla data di stipula del predetto Contratto, costituirà a proprie spese idonea garanzia in favore dell'Amministrazione per un ammontare pari al 5% (cinque per cento) del valore del Contratto Esecutivo medesimo; tale garanzia potrà essere prestata mediante fidejussione bancaria o polizza fideiussoria ed il relativo certificato dovrà essere consegnato all'Amministrazione entro il predetto termine perentorio. La garanzia dovrà prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

14.2 La fidejussione o polizza fidejussoria di cui al precedente comma dovrà essere valida per tutta la durata del presente Contratto Esecutivo e, comunque, sino alla completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dal predetto contratto e sarà svincolata, secondo le modalità ed alle condizioni previste dalla normativa vigente.

14.3 Qualora l'ammontare della garanzia di cui al presente articolo dovesse ridursi per effetto dell'applicazione di penali, o per qualsiasi altra causa (tra cui anche l'incremento del Valore del Contratto Esecutivo a seguito di una modifica del Piano dei Fabbisogni), il Fornitore dovrà provvedere al reintegro entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta effettuata.

14.4 In caso di inadempimento alle obbligazioni previste nel presente articolo, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto il presente Contratto Esecutivo, fermo restando il risarcimento del danno.

14.5 La prestazione della garanzia ai sensi del presente articolo non limita l'obbligo del Fornitore di provvedere all'integrale risarcimento dei danni tutti, anche ove gli stessi siano di valore superiore all'importo garantito.

15. SUBAPPALTO

15.1 Il Fornitore, conformemente a quanto dichiarato in sede di offerta, si è riservato di affidare in subappalto, in misura non superiore al 30 % (trenta per cento) dell'importo contrattuale, l'esecuzione delle seguenti prestazioni:

- Realizzazione interfacce web services
- Realizzazione client per la fruizione di servizi
- Orchestrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'osservanza di quanto previsto dall'art. 22 del Contratto Quadro.

16. DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO

16.1 È fatto assoluto divieto al Fornitore di cedere, a qualsiasi titolo, il presente Contratto Esecutivo, a pena di nullità della cessione medesima e risoluzione in danno del Contratto medesimo per causa del Fornitore.

In particolare, in caso di inadempimento da parte del Fornitore degli obblighi di cui al presente articolo, l'Amministrazione, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente Contratto Esecutivo.

17. RISOLUZIONE E RECESSO

17.1 In caso di inadempimento del Fornitore anche a uno solo degli obblighi assunti con la stipula del presente Contratto Esecutivo che si protragga oltre il termine, non inferiore comunque a 15 (quindici) giorni, che verrà assegnato a mezzo di raccomandata A/R dall'Amministrazione, la medesima Amministrazione ha la facoltà di considerare risolto di diritto il predetto Contratto Esecutivo e di ritenere definitivamente la garanzia di cui al precedente art. 14, ove essa non sia stata ancora restituita, e/o di applicare una penale equivalente, nonché di procedere nei confronti del Fornitore per il risarcimento del danno.

17.2 Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste negli articoli 135 e ss. del D.Lgs. n. 163/2006, si conviene che, in ogni caso, la Amministrazione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., nonché ai sensi dell'art. 1360 cod. civ., previa dichiarazione da comunicarsi al Fornitore con raccomandata A/R, il presente Contratto Esecutivo nei casi previsti dall'art. 24 del Contratto Quadro.

17.3 In tutti i casi di risoluzione, anche parziale, del presente Contratto Esecutivo, non saranno pregiudicati i diritti di ciascuna Parte esistenti prima della data di risoluzione, nonché tutti gli altri diritti previsti dalla legge, ivi incluso il diritto al risarcimento del danno.

17.4 In tutti le ipotesi di risoluzione di cui al presente art. 17, e nelle ulteriori ipotesi di risoluzione contenute nel presente Contratto Esecutivo, quest'ultimo sarà risolto di diritto. In tal caso, nonché in caso di recesso dell'Amministrazione ai sensi del successivo art. 17.6, il Fornitore dovrà porre in essere tutte le attività necessarie alla migrazione dei servizi oggetto del presente Contratto Esecutivo risolto secondo quanto previsto dal precedente art. 8.4.

17.5 Qualora Consip S.p.A. eserciti la facoltà di recesso dal Contratto Quadro in tutto o in parte, l'Amministrazione potrà recedere dal presente Contratto Esecutivo.

17.6 A decorrere dal 12° (dodicesimo) mese successivo alla stipula del presente Contratto Esecutivo, l'Amministrazione ha diritto di recedere motivatamente dal presente contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 60 (sessanta) giorni solari, da comunicarsi al Fornitore a mezzo PEC o con lettera raccomandata A/R. In tale caso, il Fornitore ha diritto al pagamento da parte dell'Amministrazione dei servizi prestati, purché eseguiti correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

previste nel presente Contratto Esecutivo e nel Contratto Quadro, rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore compenso e/o indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 cod. civ.

17.7 Dalla data di efficacia del recesso, il Fornitore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno all'Amministrazione.

18. FORZA MAGGIORE

18.1 Nessuna Parte sarà responsabile per qualsiasi perdita che potrà essere patita dall'altra Parte a causa di eventi di forza maggiore (che includono, a titolo esemplificativo, disastri naturali, terremoti, incendi, fulmini, guerre, sommosse, sabotaggi, atti del Governo, autorità giudiziarie, autorità amministrative e/o autorità di regolamentazione indipendenti) a tale Parte non imputabili.

18.2 Nel caso in cui un evento di forza maggiore impedisca la fornitura dei servizi da parte del Fornitore, l'Amministrazione, impregiudicato qualsiasi diritto ad essa spettante in base alle disposizioni di legge sull'impossibilità della prestazione, non dovrà pagare i corrispettivi per la prestazione dei servizi interessati fino a che tali servizi non siano ripristinati e, ove possibile, avrà diritto di affidare i servizi in questione ad altro fornitore assegnatario per una durata ragionevole secondo le circostanze.

18.3 L'Amministrazione si impegna, inoltre, in tale eventualità a compiere le azioni necessarie al fine di risolvere tali accordi, non appena il Fornitore le comunichi di essere in grado di erogare nuovamente il servizio.

19. RESPONSABILITA' CIVILE

19.1 Fermo restando quanto previsto dall'art. 27 del Contratto Quadro, il Fornitore assume in proprio ogni responsabilità per infortunio o danni eventualmente subiti da parte di persone o di beni, tanto del Fornitore quanto dell'Amministrazione o di terzi, in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze attinenti all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad esso riferibili, anche se eseguite da parte di terzi.

20. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI – ULTERIORI CLAUSOLE RISOLUTIVE ESPRESSE

20.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 8, della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., il Fornitore si impegna a rispettare puntualmente quanto previsto dalla predetta disposizione in ordine agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

20.2 Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste nel presente Contratto Esecutivo, si conviene che, in ogni caso, l'Amministrazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3, comma 9 bis, della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, risolverà di diritto, ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., nonché ai sensi dell'art. 1360 cod. civ., previa dichiarazione da comunicarsi al Fornitore con raccomandata a.r., il presente Contratto Esecutivo nell'ipotesi in cui le transazioni siano eseguite senza avvalersi del bonifico bancario o postale ovvero degli altri documenti idonei a consentire la piena tracciabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle operazioni ai sensi della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., del Decreto Legge 12 novembre 2010 n. 187 nonché della Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici n. 8 del 18 novembre 2010.

20.3 Il Fornitore è tenuto a comunicare tempestivamente e comunque entro e non oltre 7 (sette) giorni dalla/e variazione/i qualsivoglia variazione intervenuta in ordine ai dati relativi agli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i dedicato/i nonché le generalità (nome e cognome) e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su detto/i conto/i.

20.4 Il Fornitore, nella sua qualità di appaltatore, si obbliga, a mente dell'art. 3, comma 8, della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., ad inserire nei contratti sottoscritti con i subappaltatori o i subcontraenti, a pena di nullità assoluta, una apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i.

20.5 Il Fornitore, il subappaltatore o il subcontraente che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i è tenuto a darne immediata comunicazione alla Consip e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia ove ha sede la stazione appaltante.

20.6 Il Fornitore, si obbliga e garantisce che nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti, verrà assunta dalle predette controparti l'obbligazione specifica di risoluzione di diritto del relativo rapporto contrattuale nel caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità dei flussi finanziari.

Consip S.p.A. verificherà che nei contratti di subappalto sia inserita, a pena di nullità assoluta del contratto, un'apposita clausola con la quale il subappaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla su richiamata Legge.

Con riferimento ai contratti di subfornitura, il Fornitore si obbliga a trasmettere alla Consip, oltre alle informazioni di cui all'art. 118, comma 11 ultimo periodo, anche apposita dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante che nel relativo sub-contratto, ove predisposto, sia stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale il subcontraente assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla su richiamata Legge, restando inteso che la Consip, si riserva di procedere a verifiche a campione sulla presenza di quanto attestato, richiedendo all'uopo la produzione degli eventuali sub-contratti stipulati, e, di adottare, all'esito dell'espletata verifica ogni più opportuna determinazione, ai sensi di legge e di contratto.

20.7 Ai sensi della Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici n. 10 del 22 dicembre 2010, il Fornitore, in caso di cessione dei crediti, si impegna a comunicare il/i CIG/CUP al cessionario, eventualmente anche nell'atto di cessione, affinché lo/gli stesso/i venga/no riportato/i sugli strumenti di pagamento utilizzati. Il cessionario è tenuto ad utilizzare conto/i corrente/i dedicato/i nonché ad anticipare i pagamenti al Fornitore mediante bonifico bancario o postale sul/i conto/i corrente/i dedicato/i del Fornitore medesimo riportando il CIG/CUP dallo stesso comunicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. ONERI FISCALI E SPESE CONTRATTUALI

21.1 Il Fornitore riconosce a proprio carico tutti gli oneri fiscali e tutte le spese contrattuali relative al presente atto.

21.2 Al presente atto, dovrà essere applicata l'imposta di registro in misura fissa, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e successive modificazioni ed integrazioni.

22. FORO COMPETENTE

22.1 Per tutte le questioni relative ai rapporti tra il Fornitore e l'Amministrazione, la competenza è determinata in base alla normativa vigente.

23. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

23.1 Le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate - oralmente e prima della sottoscrizione del presente Contratto Esecutivo - le informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione del Contratto Esecutivo stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.

23.2 Le Parti acconsentono espressamente al trattamento ed all'invio a Consip S.p.A. da parte del Fornitore e/o dell'Amministrazione, dei dati relativi alla fatturazione, rendicontazione e monitoraggio per le finalità connesse all'esecuzione del presente Contratto Esecutivo. Acconsentono, altresì, a che i dati conferiti, trattati in forma anonima, nonché il nominativo dell'aggiudicatario ed il prezzo di aggiudicazione siano diffusi tramite il sito internet www.consip.it. In adempimento agli obblighi di legge che impongono la trasparenza amministrativa (art. 18 D.L. 83/2012, convertito nella L. 134/2012; art. 32 L. 190/2012), i contratti ed alcuni dati relativi agli stessi (nominativo, partita iva/codice fiscale, importo, ecc.), potranno essere pubblicati e diffusi, ricorrendone le condizioni, tramite il sito internet www.consip.it.

23.3 Le Parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto del citato D.Lgs.n. 196/2003 con particolare attenzione a quanto prescritto riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.

23.4 Il Fornitore si impegna a svolgere i trattamenti di dati personali nel pieno rispetto della legislazione vigente nonché della normativa per la protezione dei dati personali (ivi inclusi - oltre al D.Lgs.n. 196/2003 e s.m.i. – anche gli ulteriori provvedimenti, comunicati ufficiali, autorizzazioni generali, pronunce in genere emessi dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali) con particolare attenzione all'adozione delle misure di sicurezza di cui alla normativa citata.

23.5 Le Parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

Letto, approvato e sottoscritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Roma, lì _____

_____ _____

(per l'Amministrazione) (per il Fornitore)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c. il Fornitore dichiara di aver letto con attenzione e di approvare specificatamente le pattuizioni contenute negli articoli seguenti: Art 1 Definizioni, Art. 3 Oggetto del Contratto Esecutivo, Art. 4 Efficacia e durata, Art. 5 Piano dei Fabbisogni e Progetto dei Fabbisogni, Art. 6 Erogazione dei servizi, Art. 7 Gestione del Contratto Esecutivo, Art. 8Attivazione e dismissione dei servizi, Art. 9 Locali messi a disposizione dell'Amministrazione; Art. 10 Verifiche - Collaudi, Art. 11 Penali, Art. 12 Corrispettivi, Art. 13 Fatturazione e pagamenti, Art. 14 Garanzia dell'esatto adempimento, Art. 15 Subappalto, Art. 16 Divieto di cessione del contratto, Art. 17 Risoluzione e Recesso, Art. 18 Forza Maggiore, Art. 19 Responsabilità civile, Art. 20 Tracciabilità dei flussi finanziari- Ulteriori clausole risolutive espresse, Art. 21 Oneri fiscali e spese contrattuali, Art. 22 Foro competente, Art. 23 Trattamento dei dati personali.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, lì

_____

(per il Fornitore)

fonte: http://burc.regione.campania.it

consip

SCHEMA CONTRATTO ESECUTIVO – SPC CLOUD LOTTO 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. DEFINIZIONI 5
2. VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI 5
3. OGGETTO DEL CONTRATTO ESECUTIVO 6
4. EFFICACIA E DURATA 6
5. PIANO DEI FABBISOGNI E PROGETTO DEI FABBISOGNI 7
6. EROGAZIONE DEI SERVIZI 7
7. GESTIONE DEL CONTRATTO ESECUTIVO 7
8. ATTIVAZIONE E DISMISSIONE DEI SERVIZI 8
9. LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE 8
10. VERIFICHE - COLLAUDI 9
11. PENALI 10
12. CORRISPETTIVI 10
13. FATTURAZIONE E PAGAMENTI 10
14. GARANZIA DELL'ESATTO ADEMPIMENTO 12
15. SUBAPPALTO 12
16. DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO 13
17. RISOLUZIONE E RECESSO 13
18. FORZA MAGGIORE 14
19. RESPONSABILITÀ CIVILE 14
20. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI – ULTERIORI CLAUSOLE RISOLUTIVE ESPRESSE 15
21. ONERI FISCALI E SPESE CONTRATTUALI 16
22. FORO COMPETENTE 17
23. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO ESECUTIVO

TRA

Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli, Via S. Lucia, 81, C.F. 80011990639, in persona del legale rappresentante pro tempore Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso giusta poteri allo stessa conferiti con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 352 DEL 06/07/2016 per la DG.50.11.00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ed in persona del legale rappresentante pro tempore Vito MEROLA giusta poteri allo stesso conferiti con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 235 del 26/04/2017 per la DG.50.10.00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (nel seguito per brevità anche **"Amministrazione"),**

E

La Almaviva - The Italian Innovation Company S.p.A. in breve Almaviva S.p.A., con sede legale in Via di Casal Boccone, 188/190 - 00137 Roma, tel. 06/39931, capitale sociale Euro 154.899.065,00 i.v., (centocinquantaquattromilioniottocentonovantanovemilasessantacinque/00), iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. 08450891000, codice fiscale e partita IVA n. 08450891000, in persona del Procuratore Speciale munito di poteri di rappresentanza (giusta procura speciale a rogito del Notaio in Roma Dott. Ignazio de Franchis, in data 27 novembre 2013, repertorio n. 106418, raccolta n. 26872) Piero Rossini, nato a Roma il 28/10/1958, in qualità di Mandataria del RTI costituito.

La Almawave s.r.l., con sede legale in Via di Casal Boccone, 188/190 - 00137 Roma, tel. 06/39931, capitale sociale Euro 200.000,00 i.v. (duecentomila/00), iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. 05481840964, codice fiscale e partita IVA n. 05481840964, in persona dell'Amministratore Delegato e legale rappresentante Valeria Sandei, nata a Venezia il 13/06/1976, in qualità di Mandante.

La INDRA ITALIA S.p.A., sede legale in Roma, Via Umberto Saba n.11, - 00144, tel. 06.412.110.1, capitale sociale Euro 2,500.000,00 i.v. (duemilacinquecento/00), iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. 06656421002, codice fiscale e partita IVA n. 06656421002, in persona del Presidente del CdA e Legale Rappresentante Pedro Garcìa Martin, nato a Madrid (Spagna), il 21/12/1965, in qualità di Mandante.

La PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., con sede legale in Milano - 20149, Via Monte Rosa n. 91, capitale sociale Euro 7.700.000,00 (Euro settemilionisettecentomila/00), iscritta al Registro delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Imprese di Milano al n. 03230150967, codice fiscale e partita IVA n. 03230150967, in persona di Oliver Galea, nato a Pietà (Isola di Malta) il 22 novembre 1957, C.F. GLALVR57S22Z121B, nella sua qualità di Presidente, Amministratore Delegato e Legale Rappresentante e Giovanni Mariani, nato a Canistro (AQ) il 22 giugno 1961, C.F. MRNGNN61H22B606.I, nella sua qualità di Procuratore (giusta procura speciale a rogito del Notaio in Milano Dott. Filippo Zabban, in data 27 gennaio 2015, repertorio n. 67243, raccolta n. 11763) in qualità di Mandante.

(nel seguito per brevità congiuntamente anche "***Fornitore***")

PREMESSO CHE

(A) L'art. 20, comma 4, del D.L. n. 83/2012, come convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 , n. 134, ha affidato a Consip S.p.A., a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto medesimo, "le attività amministrative, contrattuali e strumentali già attribuite a DigitPA, ai fini della realizzazione e gestione dei progetti in materia, nel rispetto delle disposizioni del comma 3".

(B) L'art. 4, comma 3-quater, del D.L. n. 95/2012, come convertito con modificazioni dalla Legge 2012/135, ha stabilito che, per la realizzazione di quanto previsto dall'art. 20 del D.L. n. 83/2012, Consip S.p.A. svolge altresì le attività di centrale di committenza relativamente "ai contratti-quadro ai sensi dell'articolo 1, comma 192, della legge 30 dicembre 2004, n. 311".

(C) Ai sensi dell'articolo 1, comma 192, della L. n. 311/2004, "Al fine di migliorare l'efficienza operativa della pubblica amministrazione e per il contenimento della spesa pubblica, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati le applicazioni informatiche e i servizi per i quali si rendono necessarie razionalizzazioni ed eliminazioni di duplicazioni e sovrapposizioni. Il CNIPA stipula contratti-quadro per l'acquisizione di applicativi informatici e per l'erogazione di servizi di carattere generale riguardanti il funzionamento degli uffici con modalità che riducano gli oneri derivanti dallo sviluppo, dalla manutenzione e dalla gestione".

(D) Consip S.p.A., ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 163/2006, ha indetto una gara a procedura ristretta, suddivisa in 4 lotti, come da bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S99 del 24/05/2013 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 5° Serie Speciale, n. 60 del 24/05/2013, inviando al Fornitore la lettera di invito a presentare offerta, prot. 24280/2014 in data 19 settembre 2014.

(E) Il Fornitore è risultato aggiudicatario del Lotto 4 della predetta gara, ed ha adempiuto a quanto previsto nella documentazione di gara ai fini della stipula del relativo Contratto Quadro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(F) In applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 della Lettera di invito, "Ciascuna Amministrazione beneficiaria del Contratto Quadro utilizzerà il medesimo mediante la stipula di Contratti esecutivi, attuativi del Contratto Quadro".

(G) L'Amministrazione ha svolto ogni attività prodromica necessaria alla stipula del presente Contratto Esecutivo.

(H) In attuazione di quanto stabilito all'art. 1 della Lettera di invito, l'Amministrazione - in ottemperanza alla vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro - ha integrato il "Documento di valutazione dei rischi standard da interferenze" allegato ai documenti di gara, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato il presente appalto, indicando i costi relativi alla sicurezza (anche nel caso in cui essi siano pari a zero);

(I) Il CIG del presente Contratto Esecutivo è il seguente: **74501195F64;**

(J) I Codici univoci ufficio per Fatturazione sono i seguenti:

- **OGVFKU per l'Ufficio del Direttore Generale cod. 50.11.00 della DG 50.11.00** - % dell'intero importo contrattuale: **48,46%**
- **FC16Z8 per l'Ufficio di Staff cod. 50.10.92 della DG 50.10.00** - % dell'intero importo contrattuale: **51,54%**

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1. DEFINIZIONI

1.1. I termini contenuti nel presente Contratto Esecutivo hanno il significato specificato, nel Contratto Quadro e nei relativi Allegati, salvo che il contesto delle singole clausole disponga diversamente.

1.2. I termini tecnici contenuti nel presente Contratto Esecutivo hanno il significato specificato nel Capitolato Tecnico, salvo che il contesto delle singole clausole disponga diversamente.

1.3. Il presente Contratto Esecutivo è regolato in via gradata:

a) dalle disposizioni del presente atto e dai suoi allegati, che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti tra il Fornitore e l'Amministrazione relativamente alle attività e prestazioni contrattuali;

b) dalle disposizioni del Contratto Quadro e dai suoi allegati;

c) dalle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 82/2005;

d) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in vigore in materia di contratti di diritto privato.

2. VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1. Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente atto, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto Esecutivo.

2.2. Costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale del presente Contratto Esecutivo:

- il Contratto Quadro,
- gli Allegati del Contratto Quadro,
- l'Allegato 1 "Progetto dei Fabbisogni" di cui all'art. 7 del Contratto Quadro: **SPCL4-RegCampania_SILF-ProgettoFabbisogni-1.1**, versione **1.1** emesso il **26.03.2018**

2.3. In particolare, per ogni condizione, modalità e termine per la prestazione dei servizi oggetto contrattuale che non sia espressamente regolata nel presente atto, vale tra le Parti quanto stabilito nel Contratto Quadro, ivi inclusi gli Allegati del medesimo, con il quale devono intendersi regolati tutti i termini del rapporto tra le Parti.

Infatti, le Parti espressamente convengono che il predetto Contratto Quadro, ha valore di regolamento e pattuizione per il presente Contratto Esecutivo.

3. OGGETTO DEL CONTRATTO ESECUTIVO

3.1. Il presente Contratto Esecutivo definisce i termini e le condizioni che, unitamente alle disposizioni contenute nel Contratto Quadro, regolano la prestazione in favore della Amministrazione da parte del Fornitore dei **Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line** e, precisamente, dei servizi che saranno forniti con il Progetto dei Fabbisogni di cui all'Allegato 1.

3.2. I predetti servizi dovranno essere prestati con le modalità ed alle condizioni stabilite nel presente Contratto Esecutivo, nonché nel Contratto Quadro e relativi allegati.

3.3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere al Fornitore, nel periodo di efficacia del presente Contratto Esecutivo, l'aumento delle prestazioni contrattuali, nei limiti in vigore per la Pubblica Amministrazione, agli stessi patti, prezzi e condizioni stabiliti nel presente atto e nei suoi allegati, e quindi di incrementare l'importo massimo complessivo fino a concorrenza di un quinto.

4. EFFICACIA E DURATA

4.1. Il presente Contratto Esecutivo ha una durata pari a 36 mesi, a partire dall'01/04/2018 di cui alla nota prot. n. 2018.0212414 del 30/03/2018 della DG 50.11.00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili trasmessa al RTI aggiudicatario Almaviva S.p.A., salvi i casi di risoluzione o recesso ai sensi, rispettivamente, degli artt. 24 e 25 del Contratto Quadro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2. Le Parti espressamente concordano che, in caso di proroga del Contratto Quadro, è facoltà dell'Amministrazione prorogare in tutto o in parte il presente Contratto Esecutivo per una durata analoga a quella del predetto Contratto Quadro. Resta inteso che, in nessun caso, la durata del presente Contratto Esecutivo può eccedere la durata del Contratto Quadro.

5. PIANO DEI FABBISOGNI E PROGETTO DEI FABBISOGNI

5.1. Per le modalità e termini stabiliti per la definizione e le variazioni del Piano dei fabbisogni e del Progetto dei fabbisogni, vale tra le Parti quanto stabilito negli articolo 7 e 8 del Contratto Quadro e nel Capitolato Tecnico.

6. EROGAZIONE DEI SERVIZI

6.1. Il Fornitore ha l'obbligo di avviare l'erogazione dei servizi di cui al precedente art.3 in favore dell'Amministrazione entro quanto previsto nel Progetto dei Fabbisogni di cui all'Allegato 1, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.

6.2. Il Fornitore, almeno 30 (trenta) giorni lavorativi prima dell'avvio dell'erogazione dei servizi, consegnerà alla Amministrazione la documentazione di cui all'art. 9.2 del Contratto Quadro e, qualora nei 20 (venti) giorni lavorativi dalla ricezione, l'Amministrazione stessa richieda modifiche o integrazioni alla suddetta documentazione, il Fornitore dovrà recepirle entro i 15 (quindici) giorni lavorativi successivi.

6.3. Per tutte le attività necessarie alla realizzazione del Piano di Attuazione del Progetto dei Fabbisogni, il Fornitore deve sottoporre all'Amministrazione, con cadenza bimestrale a partire dalla data di approvazione del Progetto stesso ed entro il giorno 15 del mese successivo al mese di riferimento, uno "stato di avanzamento", soggetto ad approvazione da parte dell'Amministrazione stessa, redatto secondo quanto indicato all'art. 9.4 del Contratto Quadro.

7. GESTIONE DEL CONTRATTO ESECUTIVO

7.1. Nell'esecuzione del presente Contratto Esecutivo, il Fornitore nomina le figure di Responsabile del Contratto Esecutivo e di Responsabile tecnico quali interfacce dell'Amministrazione, che dovranno essere operative entro 10 (dieci) giorni solari dalla data di stipula del predetto Contratto Esecutivo.

7.2. Le attività tecniche di supervisione e controllo della corretta esecuzione del presente Contratto Esecutivo, in relazione ai servizi richiesti, sono svolte dalla Amministrazione d'intesa con AgID.

7.3. Le attività amministrative di supervisione e controllo del presente Contratto Esecutivo sono svolte dall'Amministrazione, con l'eventuale supporto di Consip S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4. Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di stipula del presente Contratto Esecutivo, il Fornitore comunicherà all'Amministrazione i dati relativi al soggetto referente per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali (Rappresentante del Fornitore).

7.5. Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di stipula del presente Contratto Esecutivo, l'Amministrazione comunicherà al Fornitore i dati relativi al Referente dell'Amministrazione, al quale sono demandate le attività di cui all'art. 12.8 del Contratto Quadro.

8. ATTIVAZIONE E DISMISSIONE DEI SERVIZI

8.1. L'attivazione dei servizi avverrà nei tempi e nei modi di cui al Capitolato Tecnico ed al Progetto dei Fabbisogni. Le eventuali attività di migrazione dovranno, in ogni caso, concludersi entro i termini contenuti nel Piano di Attuazione.

8.2. L'Amministrazione provvederà a concordare con il Fornitore dal quale i servizi dovranno essere migrati, la sua partecipazione alle attività che ne richiedano l'intervento.

8.3. Il Fornitore dovrà presentare all'Amministrazione, entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla stipula del Contratto Esecutivo, i curriculum vitae delle risorse di cui al paragrafo 8.2 del Capitolato Tecnico – Parte Generale.

8.4. Alla scadenza del presente Contratto Esecutivo o in caso di risoluzione o recesso dallo stesso, il Fornitore si impegna a porre in essere tutte le attività necessarie o utili al fine di permettere la migrazione dei servizi offerti in base al predetto Contratto Esecutivo al nuovo fornitore assegnatario di una, più di una, o tutte le Amministrazioni assegnate al Fornitore.

9. LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE

9.1. L'Amministrazione provvede ad indicare ed a mettere a disposizione del Fornitore, in comodato gratuito ed in uso non esclusivo, locali idonei all'installazione degli eventuali apparati del Fornitore necessari all'erogazione dei servizi richiesti, con le modalità indicate nel Piano dei Fabbisogni.

9.2. L'Amministrazione garantisce al Fornitore:

- lo spazio fisico necessario per l'alloggio delle apparecchiature ed idoneo ad ospitare le apparecchiature medesime;
- l'alimentazione elettrica delle apparecchiature di adeguata potenza; sarà cura del Fornitore provvedere ad adottare ogni misura per la garantire la continuità della alimentazione elettrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3. L'Amministrazione non garantisce il condizionamento dei locali. Il Fornitore valuterà l'opportunità di provvedere, a propria cura e spese, alla climatizzazione del locale, avendo in tale caso diritto a disporre di una canalizzazione verso l'esterno.

9.4. Il Fornitore provvede a visitare i locali messi a disposizione dall'Amministrazione ed a segnalare, entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi prima della data di disponibilità all'attivazione, l'eventuale inidoneità tecnica degli stessi.

9.5. Nel caso in cui l'Amministrazione rendesse disponibili i locali in ritardo, rispetto alle date di disponibilità al collaudo previste nel Piano di Attuazione, verrà aggiunto, alle date stesse, un numero di giorni pari a quelli di ritardo.

9.6. L'Amministrazione consentirà al personale del Fornitore o a soggetti da esso indicati, muniti di documento di riconoscimento, l'accesso ai propri locali per eseguire eventuali operazioni rientranti nell'oggetto del presente Contratto esecutivo. Le modalità dell'accesso saranno concordate fra le Parti al fine di salvaguardare la legittima esigenza di sicurezza dell'Amministrazione. Il Fornitore è tenuto a procedere allo sgombero, a lavoro ultimato, delle attrezzature e dei materiali residui.

9.7. L'Amministrazione successivamente al collaudo positivo di cui al successivo art. 10 metterà in essere quanto possibile perché gli apparati del Fornitore presenti nei suoi locali non vengano danneggiati o manomessi, pur non assumendosi responsabilità se non quelle derivanti da dolo o colpa grave del proprio personale.

10. VERIFICHE - COLLAUDI

10.1. Nel periodo di efficacia del presente Contratto esecutivo, il Referente dell'Amministrazione avrà facoltà di eseguire verifiche relative alla conformità dei servizi erogati al Capitolato Tecnico ed alla relativa Appendice "Indicatori di qualità della fornitura", Allegato A del Contratto Quadro, nonché sulla rispondenza dei servizi richiesti al Progetto dei Fabbisogni e sul rispetto del Piano di Attuazione. Il Fornitore è tenuto a prestare tutta l'assistenza e la strumentazione necessaria all'effettuazione di tali verifiche.

10.2. Il Fornitore, a fronte dei rilievi trasmessi dalla Amministrazione mediante apposita comunicazione in relazione ai risultati delle verifiche di cui al precedente art. 10.1, si impegna a presentare, entro 15 (quindici) giorni lavorativi dal ricevimento della predetta comunicazione, un piano di rientro che dovrà essere implementato nei successivi 30 (trenta) giorni lavorativi entro i quali il Fornitore dovrà dare comunicazione di "pronto alla verifica".

10.3. Previo esito positivo del collaudo in test bed eseguito da Consip S.p.A. secondo quanto previsto dall'art. 15 del Contratto Quadro, i servizi oggetto del presente Contratto Esecutivo saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoposti ad un ulteriore collaudo “sul campo” da parte della Amministrazione alle date indicate nel Piano di Attuazione del Progetto dei Fabbisogni.

10.4. I termini e le modalità del collaudo da parte dell’Amministrazione di cui al precedente art. 10.2 sono descritte nel Capitolato Tecnico o definite nel Progetto dei Fabbisogni approvato.

10.5. In ogni caso, l’Amministrazione procederà alle verifiche di conformità delle prestazioni eseguite dal Fornitore al fine di accertarne la regolare esecuzione ai sensi degli artt. 312 e ss., del D.Lgs. n. 163/2006, anche facendo ricorso alla documentazione contrattuale prodotta da Fornitore o, comunque, di contenuto analogo attestante la conformità delle prestazioni eseguite alle prescrizioni contrattuali.

11. PENALI

11.1. Nell’ipotesi di ritardo nell’adempimento e/o di difformità di prestazione nell’esecuzione dei servizi o, comunque, delle attività contrattuali, non imputabile all’Amministrazione, ovvero a forza maggiore o caso fortuito, rispetto a quanto previsto nell’Appendice “Indicatori di qualità della fornitura” del Capitolato Tecnico, Allegato A del Contratto Quadro, l’Amministrazione applicherà al Fornitore le penali ivi dettagliatamente descritte e regolate, qui da intendersi integralmente trascritte, fatto comunque salvo il risarcimento del maggior danno.

11.2. Per le modalità di contestazione ed applicazione delle penali vale tra le Parti quanto stabilito all’articolo 16 del Contratto Quadro.

12. CORRISPETTIVI

12.1. I corrispettivi dovuti al Fornitore per i servizi prestati in esecuzione del presente Contratto Esecutivo sono determinati in ragione dei prezzi unitari stabiliti nell’Allegato C del Contratto Quadro da intendersi validi sino all’esecuzione della procedura di adeguamento di cui all’art. 20 del Contratto Quadro; ogni aggiornamento degli stessi sostituisce ed annulla i precedenti prezzi unitari.

12.2. Detti corrispettivi sono maturati con periodicità bimestrale in ragione dei servizi effettivamente prestati nel rispetto del Progetto dei Fabbisogni, nell’ultima versione approvata.

13. FATTURAZIONE E PAGAMENTI

13.1. La fattura relativa ai corrispettivi maturati secondo quanto previsto al precedente art. 12 viene emessa ed inviata dal Fornitore all’esito delle verifiche di conformità, tra le quali l’allineamento tra il Piano dei Fabbisogni ed il Progetto dei Fabbisogni, e saranno corrisposti dall’Amministrazioni secondo la normativa vigente in materia di Contabilità delle Amministrazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

e previo accertamento della prestazione effettuate. Ciascuna fattura, inviata via fax o PEC, verrà corrisposta nel termine stabilito nel Contratto Quadro. In caso di ritardo nei pagamenti, il tasso di mora viene stabilito in una misura pari al tasso BCE stabilito semestralmente e pubblicato con comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla G.U.R.I., maggiorato di 8 punti, secondo quanto previsto nell'art. 5 del D.Lgs. n. 231/2002.

13.2. Ciascuna fattura dovrà essere emessa nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 19.5 del Contratto Quadro.

13.3. L'Amministrazione opererà sull'importo netto progressivo delle prestazioni una ritenuta dello 0,5% (zero virgola cinque per cento) che verrà liquidata dalle stesse solo al termine del presente Contratto Esecutivo e previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva.

13.4. Resta tuttavia espressamente inteso che in nessun caso il Fornitore potrà sospendere la prestazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nel presente Contratto Esecutivo. Qualora il Fornitore si rendesse inadempiente a tale obbligo, i singoli Contratti Esecutivi e il presente Contratto Quadro potranno essere risolti di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi da parte dell'Amministrazione con lettera raccomandata A/R.

13.5. I corrispettivi saranno accreditati, dall'"**Amministrazione**", a spese del Fornitore, alla Almaviva S.p.A. (Mandataria): sul conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza, Codice IBAN IT 09 Z 06230 03202 000056762475; sul conto corrente presso UniCredit Spa Codice IBAN IT 46 E 02008 05346 000110120174; sul conto corrente presso Intesa Sanpaolo, Codice IBAN IT 20 V 03069 05108 046357085991; sul conto corrente presso Monte dei Paschi di Siena, Codice IBAN IT 89 T 01030 01630 000063339087; sul conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro, Codice IBAN IT 07 T 01005 03278 000000001436; sul conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro, Codice IBAN IT 33 M 01005 03205 000000002853; il Fornitore dichiara che il predetto conto opera nel rispetto della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e si obbliga a comunicare le generalità e il codice fiscale del/i delegato/i ad operare sul/i predetto/i conto/i all'Amministrazione all'atto del perfezionamento del presente Contratto Esecutivo.

13.6. Il Fornitore, al termine di ogni anno solare, invierà all'Amministrazione e a Consip S.p.A. una relazione consuntiva del fatturato globale, suddivisa per tipo di servizio e con i prezzi unitari applicati.

13.7. Le Parti prendono atto che l'Amministrazione si è registrata alla "Piattaforma per la certificazione dei crediti" di cui ai Decreti Ministeriali 22/05/2012 e 25/06/2012, in conformità a quanto previsto dai Decreti stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. GARANZIA DELL'ESATTO ADEMPIMENTO

14.1. A garanzia dell'esatto e tempestivo adempimento degli obblighi contrattuali di cui al presente Contratto Esecutivo, il Fornitore, entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni solari dalla data di stipula del predetto Contratto, costituirà a proprie spese idonea garanzia in favore dell'Amministrazione per un ammontare pari al 5% (cinque per cento) del valore del Contratto Esecutivo medesimo; tale garanzia potrà essere prestata mediante fidejussione bancaria o polizza fideiussoria ed il relativo certificato dovrà essere consegnato all'Amministrazione entro il predetto termine perentorio. La garanzia dovrà prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

14.2. La fidejussione o polizza fidejussoria di cui al precedente comma dovrà essere valida per tutta la durata del presente Contratto Esecutivo e, comunque, sino alla completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dal predetto contratto e sarà svincolata, secondo le modalità ed alle condizioni previste dalla normativa vigente.

14.3. Qualora l'ammontare della garanzia di cui al presente articolo dovesse ridursi per effetto dell'applicazione di penali, o per qualsiasi altra causa (tra cui anche l'incremento del Valore del Contratto Esecutivo a seguito di una modifica del Piano dei Fabbisogni), il Fornitore dovrà provvedere al reintegro entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta effettuata.

14.4. In caso di inadempimento alle obbligazioni previste nel presente articolo, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto il presente Contratto Esecutivo, fermo restando il risarcimento del danno.

14.5. La prestazione della garanzia ai sensi del presente articolo non limita l'obbligo del Fornitore di provvedere all'integrale risarcimento dei danni tutti, anche ove gli stessi siano di valore superiore all'importo garantito.

15. SUBAPPALTO

15.1. Il Fornitore, conformemente a quanto dichiarato in sede di offerta, si è riservato di affidare in subappalto, in misura non superiore al 30% (trenta per cento) dell'importo contrattuale, l'esecuzione delle seguenti prestazioni:

- Progettazione sviluppo MEV e rifacimento portali, siti, APP
- Manutenzione
- Content Management

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gestione Operativa
- Conduzione

nell'osservanza di quanto previsto dall'art. 22 del Contratto Quadro.

16. DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO

16.1. È fatto assoluto divieto al Fornitore di cedere, a qualsiasi titolo, il presente Contratto Esecutivo, a pena di nullità della cessione medesima e risoluzione in danno del Contratto medesimo per causa del Fornitore.

16.2. In particolare, in caso di inadempimento da parte del Fornitore degli obblighi di cui al presente articolo, l'Amministrazione, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente Contratto Esecutivo.

17. RISOLUZIONE E RECESSO

17.1. In caso di inadempimento del Fornitore anche a uno solo degli obblighi assunti con la stipula del presente Contratto Esecutivo che si protragga oltre il termine, non inferiore comunque a 15 (quindici) giorni, che verrà assegnato a mezzo di raccomandata A/R dall'Amministrazione, la medesima Amministrazione ha la facoltà di considerare risolto di diritto il predetto Contratto Esecutivo e di ritenere definitivamente la garanzia di cui al precedente art. 14, ove essa non sia stata ancora restituita, e/o di applicare una penale equivalente, nonché di procedere nei confronti del Fornitore per il risarcimento del danno.

17.2. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste negli articoli 135 e ss. del D.Lgs. n. 163/2006, si conviene che, in ogni caso, la Amministrazione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., nonché ai sensi dell'art. 1360 cod. civ., previa dichiarazione da comunicarsi al Fornitore con raccomandata A/R, il presente Contratto Esecutivo nei casi previsti dall'art. 24 del Contratto Quadro.

17.3. In tutti i casi di risoluzione, anche parziale, del presente Contratto Esecutivo, non saranno pregiudicati i diritti di ciascuna Parte esistenti prima della data di risoluzione, nonché tutti gli altri diritti previsti dalla legge, ivi incluso il diritto al risarcimento del danno.

17.4. In tutti le ipotesi di risoluzione di cui al presente art. 17, e nelle ulteriori ipotesi di risoluzione contenute nel presente Contratto Esecutivo, quest'ultimo sarà risolto di diritto. In tal caso, nonché in caso di recesso dell'Amministrazione ai sensi del successivo art. 17.56, il Fornitore dovrà porre in essere tutte le attività necessarie alla migrazione dei servizi oggetto del presente Contratto Esecutivo risolto secondo quanto previsto dal precedente art. 8.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17.5. Qualora Consip S.p.A. eserciti la facoltà di recesso dal Contratto Quadro in tutto o in parte, l'Amministrazione recederà dal presente Contratto Esecutivo.

17.6. A decorrere dal 24° (ventiquattresimo) mese successivo alla stipula del presente Contratto Esecutivo, l'Amministrazione ha diritto di recedere motivatamente dal presente contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 60 (sessanta) giorni solari, da comunicarsi al Fornitore a mezzo PEC o con lettera raccomandata A/R. In tale caso, il Fornitore ha diritto al pagamento da parte dell'Amministrazione dei servizi prestati, purché eseguiti correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni previste nel presente Contratto Esecutivo e nel Contratto Quadro, rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore compenso e/o indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 cod. civ.

17.7. Dalla data di efficacia del recesso, il Fornitore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno all'Amministrazione.

18. FORZA MAGGIORE

18.1. Nessuna Parte sarà responsabile per qualsiasi perdita che potrà essere patita dall'altra Parte a causa di eventi di forza maggiore (che includono, a titolo esemplificativo, disastri naturali, terremoti, incendi, fulmini, guerre, sommosse, sabotaggi, atti del Governo, autorità giudiziarie, autorità amministrative e/o autorità di regolamentazione indipendenti) a tale Parte non imputabili.

18.2. Nel caso in cui un evento di forza maggiore impedisca la fornitura dei servizi da parte del Fornitore, l'Amministrazione, impregiudicato qualsiasi diritto ad essa spettante in base alle disposizioni di legge sull'impossibilità della prestazione, non dovrà pagare i corrispettivi per la prestazione dei servizi interessati fino a che tali servizi non siano ripristinati e, ove possibile, avrà diritto di affidare i servizi in questione ad altro fornitore assegnatario per una durata ragionevole secondo le circostanze.

18.3. L'Amministrazione si impegna, inoltre, in tale eventualità a compiere le azioni necessarie al fine di risolvere tali accordi, non appena il Fornitore le comunichi di essere in grado di erogare nuovamente il servizio.

19. RESPONSABILITÀ CIVILE

19.1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 27 del Contratto Quadro, il Fornitore assume in proprio ogni responsabilità per infortunio o danni eventualmente subiti da parte di persone o di beni, tanto del Fornitore quanto dell'Amministrazione o di terzi, in dipendenza di omissioni, negligenze o altre

fonte: http://burc.regione.campania.it

inadempienze attinenti all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad esso riferibili, anche se eseguite da parte di terzi.

20. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI – ULTERIORI CLAUSOLE RISOLUTIVE ESPRESSE

20.1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 8, della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., il Fornitore si impegna a rispettare puntualmente quanto previsto dalla predetta disposizione in ordine agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

20.2. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste nel presente Contratto Esecutivo, si conviene che, in ogni caso, l'Amministrazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3, comma 9 bis, della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, risolverà di diritto, ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., nonché ai sensi dell'art. 1360 cod. civ., previa dichiarazione da comunicarsi al Fornitore con raccomandata a.r., il presente Contratto Esecutivo nell'ipotesi in cui le transazioni siano eseguite senza avvalersi del bonifico bancario o postale ovvero degli altri documenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni ai sensi della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., del Decreto Legge 12 novembre 2010 n. 187 nonché della Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici n. 8 del 18 novembre 2010.

20.3. Il Fornitore è tenuto a comunicare tempestivamente e comunque entro e non oltre 7 (sette) giorni dalla/e variazione/i qualsivoglia variazione intervenuta in ordine ai dati relativi agli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i dedicato/i nonché le generalità (nome e cognome) e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su detto/i conto/i.

20.4. Il Fornitore, nella sua qualità di appaltatore, si obbliga, a mente dell'art. 3, comma 8, della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., ad inserire nei contratti sottoscritti con i subappaltatori o i subcontraenti, a pena di nullità assoluta, una apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i.

20.5. Il Fornitore, il subappaltatore o il subcontraente che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i è tenuto a darne immediata comunicazione alla Consip e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia ove ha sede la stazione appaltante.

20.6. Il Fornitore, si obbliga e garantisce che nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti, verrà assunta dalle predette controparti l'obbligazione specifica di risoluzione di diritto del relativo rapporto contrattuale nel caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

flussi finanziari. Consip S.p.A. verificherà che nei contratti di subappalto sia inserita, a pena di nullità assoluta del contratto, un'apposita clausola con la quale il subappaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla su richiamata Legge.

Con riferimento ai contratti di subfornitura, il Fornitore si obbliga a trasmettere alla Consip, oltre alle informazioni di cui all'art. 118, comma 11 ultimo periodo, anche apposita dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante che nel relativo sub-contratto, ove predisposto, sia stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale il subcontraente assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla su richiamata Legge, restando inteso che la Consip, si riserva di procedere a verifiche a campione sulla presenza di quanto attestato, richiedendo all'uopo la produzione degli eventuali sub-contratti stipulati, e, di adottare, all'esito dell'espletata verifica ogni più opportuna determinazione, ai sensi di legge e di contratto.

20.7. Ai sensi della Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici n. 10 del 22 dicembre 2010, il Fornitore, in caso di cessione dei crediti, si impegna a comunicare il/i CIG/CUP al cessionario, eventualmente anche nell'atto di cessione, affinché lo/gli stesso/i venga/no riportato/i sugli strumenti di pagamento utilizzati. Il cessionario è tenuto ad utilizzare conto/i corrente/i dedicato/i nonché ad anticipare i pagamenti al Fornitore mediante bonifico bancario o postale sul/i conto/i corrente/i dedicato/i del Fornitore medesimo riportando il CIG/CUP dallo stesso comunicato.

21. ONERI FISCALI E SPESE CONTRATTUALI

21.1. Il Fornitore riconosce a proprio carico tutti gli oneri fiscali e tutte le spese contrattuali relative al presente atto.

21.2. Al presente atto, dovrà essere applicata l'imposta di registro in misura fissa, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e successive modificazioni ed integrazioni.

21.3. Così come previsto dall'art. 26 del Contratto Quadro, ai sensi dell'art. 4, comma 3-quater, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n. 135, si applica il contributo di cui all'art. 18, comma 3, D.Lgs. 1 dicembre 2009, n. 177, come disciplinato dal D.P.C.M. 23 giugno 2010. Pertanto, le Amministrazioni Beneficiarie sono tenute a versare a Consip S.p.A., entro il termine di 30 (trenta) giorni solari dalla data di perfezionamento del presente Contratto Esecutivo, il predetto contributo nella misura prevista dall'art. 2, lettera a) o lettera b), del D.P.C.M. 23 giugno 2010, in ragione del valore complessivo del presente Contratto Esecutivo, determinato sulla base del Progetto dei Fabbisogni approvato dall'Amministrazione Beneficiaria all'atto della stipula del Contratto Esecutivo medesimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21.4. In caso di incremento del valore del Contratto Esecutivo a seguito di una modifica del Piano e del Progetto dei Fabbisogni approvato dall'Amministrazione Beneficiaria ai sensi del precedente articolo 8, quest'ultima è tenuta a versare a Consip S.p.A., entro il termine di 30 (trenta) giorni solari dalla predetta approvazione, un ulteriore contributo nella misura prevista dall'art. 2, lettera c), del D.P.C.M. 23 giugno 2010.

21.5. Le modalità operative di pagamento del predetto contributo sono rese note alle Amministrazioni Beneficiarie a mezzo di apposita comunicazione sul sito internet della Consip S.p.A. (www.consip.it).

22. FORO COMPETENTE

22.1. Per tutte le questioni relative ai rapporti tra il Fornitore e l'Amministrazione, la competenza è determinata in base alla normativa vigente.

23. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

23.1. Le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate - oralmente e prima della sottoscrizione del presente Contratto Esecutivo - le informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione del Contratto Esecutivo stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.

23.2. Le Parti acconsentono espressamente al trattamento ed all'invio a Consip S.p.A. da parte del Fornitore e/o dell'Amministrazione, dei dati relativi alla fatturazione, rendicontazione e monitoraggio per le finalità connesse all'esecuzione del presente Contratto Esecutivo. Acconsentono, altresì, a che i dati conferiti, trattati in forma anonima, nonché il nominativo dell'aggiudicatario ed il prezzo di aggiudicazione siano diffusi tramite il sito internet www.consip.it. In adempimento agli obblighi di legge che impongono la trasparenza amministrativa (art. 18 D.L. 83/2012, convertito nella L. 134/2012; art. 32 L. 190/2012), i contratti ed alcuni dati relativi agli stessi (nominativo, partita iva/codice fiscale, importo, ecc.), potranno essere pubblicati e diffusi, ricorrendone le condizioni, tramite il sito internet www.consip.it.

23.3. Le Parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto del citato D.Lgs. n. 196/2003 con particolare attenzione a quanto prescritto riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.

23.4. Il Fornitore si impegna a svolgere i trattamenti di dati personali nel pieno rispetto della legislazione vigente nonché della normativa per la protezione dei dati personali (ivi inclusi - oltre al D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. – anche gli ulteriori provvedimenti, comunicati ufficiali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorizzazioni generali, pronunce in genere emessi dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali) con particolare attenzione all'adozione delle misure di sicurezza di cui alla Le Parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

Letto, approvato e sottoscritto Roma, lì __/__/____

_____ (per l'Amministrazione)

_____ (per il Fornitore)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c. il Fornitore dichiara di aver letto con attenzione e di approvare specificatamente le pattuizioni contenute negli articoli seguenti: Art 1 Definizioni, Art. 3 Oggetto del Contratto Esecutivo, Art. 4 Efficacia e durata, Art. 5 Piano dei Fabbisogni e Progetto dei Fabbisogni, Art. 6 Erogazione dei servizi, Art. 7 Gestione del Contratto Esecutivo, Art. 8Attivazione e dismissione dei servizi, Art. 9 Locali messi a disposizione dell'Amministrazione; Art. 10 Verifiche - Collaudi, Art. 11 Penali, Art. 12 Corrispettivi, Art. 13 Fatturazione e pagamenti, Art. 14 Garanzia dell'esatto adempimento, Art. 15 Subappalto, Art. 16 Divieto di cessione del contratto, Art. 17 Risoluzione e Recesso, Art. 18 Forza Maggiore, Art. 19 Responsabilità civile, Art. 20 Tracciabilità dei flussi finanziari- Ulteriori clausole risolutive espresse, Art. 21 Oneri fiscali e spese contrattuali, Art. 22 Foro competente, Art. 23 Trattamento dei dati personali.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, lì __/__/____

_____

(per il Fornitore)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 625 del 05/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

APU FSE POR CAMPANIA 2014/2020 - VI DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Giunta Regionale, con le deliberazioni n. 420 del 27/07/2016 e n. 253 del 09/05/2017, ha programmato risorse pari a 60 ML di euro a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 finalizzate al Piano di formazione - lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ora privi di sostegno al reddito e/o disoccupati disponendo, tra l'altro, risorse finanziarie pari a € 10.000.000,00 per l'espletamento di diverse iniziative tra cui percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs. 165/01 rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali per favorire la permanenza nel modo del lavoro - in attività di pubblica utilità come da D. Lgs. 150/15, a valere sull' Asse 1, O/. Spec. 1 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)"- Azione 8.5.1 "Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)";
- con Decreto Dipartimentale n. 10 del 02.09.2016 è stata individuata la Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili, quale struttura deputata all'attuazione degli interventi di cui alla citata DGR 420/16;
- con Decreto Dirigenziale n. 6 del 29/05/2017 è stato approvato l'"Avviso Pubblico per il finanziamento di misure di politica attiva - Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs 165/01, rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito , per favorire la permanenza nel modo del lavoro in attività di pubblica utilità come da D. Lgs 150/15" con i relativi allegati pubblicati sul BURC n. 43 del 29 Maggio 2017;
- le risorse del POR FSE Campania 2014/2020, destinate al finanziamento dell'Avviso, a valere sull'Asse I, OT 8, Ob. Spec. 1 , Azione 8.5.1, ammontano complessivamente ad € 5.000.000,00;
- con D.D. n. 312 del 20/07/2017 è stata disposta una precisazione in merito all'art. 9 dell'Avviso; ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 dell'Avviso, le domande di partecipazione, corredate dagli allegati richiesti, devono essere presentate dal Soggetto utilizzatore a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC, esclusivamente sulla piattaforma www.cliclavoro.lavorocampania.it;
- con DD 436 del 11/08/2017 pubblicato sul BURC n° 63 del 14/08/2017si è preso atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui risultano n. 23 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori/Pubbliche Amministrazioni pari a n. 15 e un totale di destinatari pari a n. 243;
- con DD 487 del 1170972017 pubblicato sul BURC n° 67 dell'11/09/2017 si è preso atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui risultano n° 55 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori /Pubbliche Amministrazioni pari a n° 52 e un totale di destinatari pari a 666;
- con DD 638 del 11/10/2017 pubblicato sul BURC n°76 del 23/10/2017 si è preso atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui risultano n° 30progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori /Pubbliche Amministrazioni pari a n° 25e un totale di destinatari pari a 498;
- con DD 709 del 20/10/2017 che integra le risorse finanziarie relative all'Avviso pubblico di cui al DD 6 del 29/05/2017, per ulteriori € 5.000.000.00 a valere sul POR Campania FSE - 2014/2020, Asse 1 - OS 1;
- con DD 710 del 20/10/2017 pubblicato sul BURC n°77 del 24/10/2017 si è preso atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui risultano n° 16 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori /Pubbliche Amministrazioni pari a n° 16 e un totale di destinatari pari a 228;
- con DD 205 del 06/03/2018 pubblicato sul BURC n° 22 del 12/03/2018 si è preso atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui

risultano n° 43 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori /Pubbliche Amministrazioni pari a n° 43 e un totale di destinatari pari a 554;

DATO ATTO che

ai sensi di quanto disposto dall'Avviso la Regione Campania effettuerà, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, una procedura a sportello di verifica dell'ammissibilità formale delle istanze pervenute;

- l'Ufficio responsabile del procedimento, ha trasmesso al Direttore Generale dell'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e Responsabile dell'Obiettivo Specifico, gli esiti dell'istruttoria delle istanze presentate sulla piattaforma dedicata www.cliclavoro.lavorocampania.it delle istanze pervenute da n°38 soggetti Utilizzatori in ordine cronologicamente successivo a quelle precedentemente ammesse a finanziamento con DD 205 del 06/03/2018;
- si è proceduto alla verifica di ammissibilità formale di n° 38 progetti presentati per un totale di soggetti utilizzatori pari a 38;

RITENUTO

- di dover prendere atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui risultano n. 38 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di n 38 Soggetti Utilizzatori/Pubbliche Amministrazioni per un totale di n 424 destinatari
- di dover prendere atto, altresì, che dalla verifica di ammissibilità formale non si riscontrano progetti non ammissibili con l'indicazione dei motivi di esclusione;
- di dover approvare l'elenco dei progetti ammessi e finanziabili come da Allegato A;
- di dover autorizzare la pubblicazione dell'istruttoria dei progetti ammessi e finanziabili come da Allegato A che forma parte integrante del presente atto;
- di dover rinviare a successivo provvedimento l'esito dell'ulteriore istruttoria;
- di dover rinviare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse a valere sull'Asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, OT 8, Ob. Spec. 1 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)"- Azione 8.5.1 "Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)";
- che avverso il presente atto è ammessa, nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC, richiesta di chiarimenti da formulare a mezzo PEC al seguente indirizzo:
  apufse@pec.regione.campania.it;
- di pubblicare il presente provvedimento unitamente agli allegati che lo fondano sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul portale del Por FSE Campania 2014 -2020 www.fse.regione.campania.it;
- disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;
- di dare atto che per la fattispecie oggetto del presente provvedimento ricorre l'obbligo della pubblicazione ai sensi del D.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27 e ss.mm.ii.;
- di dover inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, all'Assessore alla Formazione, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

VISTI

- gli atti e la normativa richiamata in premessa;
- il D.D. n. 161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico al Direttore Generale dell'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A del citato Decreto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio competente, dal Team di obiettivo specifico a supporto del Responsabile di Obiettivo Specifico

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui risultano n. 38 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori/Pubbliche Amministrazioni pari a n 38 e un totale di destinatari pari a n. 424;
- di prendere atto, altresì, che dalla verifica di ammissibilità formale non si riscontrano progetti non ammissibili con l'indicazione dei motivi di esclusione;
- di approvare l'elenco dei progetti ammessi e finanziabili come da Allegato A;
- di autorizzare la pubblicazione dell'istruttoria dei progetti ammessi e finanziabili come da Allegato A che forma parte integrante del presente atto;
- di rinviare a successivo provvedimento l'esito dell'ulteriore istruttoria;
- di rinviare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse a valere sull'Asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, OT 8, Ob. Spec. 1 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)"- Azione 8.5.1 "Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)";
- che avverso il presente atto è ammessa, nel termine di 10gg. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC, richiesta di chiarimenti da formulare a mezzo PEC al seguente indirizzo:
  apufse@pec.regione.campania.it;
- di pubblicare il presente provvedimento unitamente agli allegati che lo fondano sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul portale del Por FSE Campania 2014 -2020 www.fse.regione.campania.it;
- disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;
- di dare atto che per la fattispecie oggetto del presente provvedimento ricorre l'obbligo della pubblicazione ai sensi del D.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27 e ss.mm.ii.;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, all'Assessore alla Formazione, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Maria Antonietta D'Urso









Avviso pubblico finanziamento di misure di politica attiva - Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D.Lgs 165/01 rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno di reddito, per favorire la permanenza nel mondo del lavoro in attività di pubblica utilità coma da D. Lgs 150/15"

Decreto Dirigenziale n. 6 del 29/05/2017 - (B.U.R.C. n. 43 del 29/05/2017)

Allegato A

Progetti ammessi e finanziabili

N	SOGGETTO UTILIZZATORE	N.PROGETTI PRESENTATI	TITOLO DEL PROGETTO	N. DESTINATARI	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO	CONTRIBUTO PUBBLICO AMMISSIBILE
1	OLEVANO SUL TUSCIANO -2	1	" OLEVANO 4.0 "	11	€ 45.096,98	€ 45.096,98
2	BONITO	1	" Lavora per te "	2	€ 7.379,40	€ 7.379,40
3	SALA CONSILINA	1	" Per una cultura consapevole "	1	€ 4.000,00	€ 4.000,00
4	MONTORO	1	" Piazza Pulite 2.0 "	18	€ 63.511,63	€ 63.511,63
5	SAN CIPRIANO PICENTINO	1	" Cura delle Aree verdi e piccole manutenzioni"	6	€ 21.659,04	€ 21.659,04
6	CALABRITTO	1	" Servizio di Monitoraggio Strade Comunali"	15	€ 54.572,60	€ 54.572,60
7	CALVI RISORTA	1	" Lavori di Pubblica Utilita'"	19	€ 70.885,96	€ 70.885,96
8	CUCCARO VETERE	1	" DD.6 del 20/05/17- APU "	1	€ 3.828,92	€ 3.828,92
9	Consorzio dei Servizi Sociali A5 – Regione Campania	1	" RE Vita "	33	€ 125.785,44	€ 125.785,44
10	CASALNUOVO di Napoli	1	" Lavoro di pubblica utilita' "	30	€ 108.539,40	€ 108.539,40
11	BUCCIANO - 2	1	" Social Service 2 "	4	€ 19.923,36	€ 19.923,36
12	PADULA	1	" Padula pubblicamente attivi"	7	€ 26.605,88	€ 26.605,88
13	SAN LORENZELLO	1	" APU - SAN LORENZELLO"	1	€ 3.680,84	€ 3.680,84
14	MANOCALZATI	1	" FUTURA"	8	€ 29.725,92	€ 29.725,92
15	San VITALIANO	1	" Clicka Comune"	4	€ 14.558,88	€ 14.558,88
16	LIONI – 2	1	" Progetto per la valorizzazione del patrimonio pubblico urbano"	18	€ 65.356,20	€ 65.356,20
17	SAVIGNANO IRPINO	1	La salvaguardia per il territorio- una priorita' per lo sviluppo"	1	€ 5.000,00	€ 5.000,00
18	PIGNATARO MAGGIORE – 2	1	" Paese Verde- 2 "	7	€ 25.590,88	€ 25.590,88
19	CASTEL BARONIA – 2	1	" Paese Pulito"	3	€ 11.305,02	€ 11.305,02
20	STURNO	1	" Vivere il Territorio di Sturno "	3	€ 13.442,52	€ 13.442,52
21	San Bartolomeo in Galdo	1	" Cittadinanza attiva "	15	€ 59.112,60	€ 59.112,60
22	CASTELLO DI CISTERNA	1	" Per una citta' migliore"	1	€ 3.739,80	€ 3.739,80
23	CASTELLO DI CISTERNA - 2	1	" Ambiente e solidarieta' "	7	€ 26.178,60	€ 26.178,60
24	MONTECORVINO ROVELLA	1	" RI...COLLOCAMI !!! "	25	€ 95.000,00	€ 95.000,00
25	SOMMA VESUVIANA	1	" Entrj job "	28	€ 101.912,16	€ 101.912,16
26	STRIANO -2	1	" La comunita' solidale "	7	€ 26.815,88	€ 26.815,88
27	COLLIANO	1	" Colliano Work in Public Utility "	12	€ 45.874,00	€ 45.874,00
28	ANDRETTA	1	" Lavori di Pubblica Utilita' Andretta "	13	€ 48.645,61	€ 48.645,61
29	ARPAISE	1	" Strade sicure e cura verde pubblico "	5	€ 18.526,20	€ 18.526,20
30	BENEVENTO	1	" APU "	50	€ 181.294,50	€ 181.294,50
31	CARINOLA	1	" Decoro per Carinola "	13	€ 49.411,83	€ 49.411,83
32	MONTEFORTE IRPINO	1	" Decoro e Vivibilita' "	6	€ 23.081,04	€ 23.081,04
33	CAMPOSANO	1	" Lavori di giardinaggio "	10	€ 39.666,40	€ 39.666,40
34	CANDIDA	1	" Richiami di coesione sociale "	2	€ 7.324,50	€ 7.324,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

35	GROTTAMINARDA	1	" Valorizzazione aree verdi "	18	€ 65.087,12	€ 65.087,12
36	RUTINO	1	" DD.6 del 20/05/17- APU "	9	€ 34.460,32	€ 34.460,32
37	ROCCABASCERANA – 2	1	" Roccabascerana verde "	5	€ 18.229,20	€ 18.229,20
38	LETINO	1	" Decoro cittadino"	6	€ 23.950,29	€ 23.950,29
TOTALE				424	€ 1.588.758,92	€ 1.588.758,92

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 87 del 24/05/2018

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n.2448/A-T/18-Aggiudicazione

IL DIRIGENTE

Premesso che :

a. con Decreto Dirigenziale n.137 del 12 luglio 2017, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali – U.O.D. 03 ha demandato alla UOD 01 - Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento di una procedura aperta telematica, ai sensi dell'art. 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95 co.2 offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata tramite guardie giurate armate e di reception e custodia con personale non armato per le sedi della Giunta regionale della Campania, site al Centro Direzionale di Napoli - A/6- C/3 e C/5- Cig:7057866F42-Proc.2448/A-T/17;
b. il bando di gara è stato pubblicato sulla GUUE del 21.07.2017, per estratto sulla G.U.R.I n.86 del 28.07.2017, nonché, integralmente sul BURC del 28.07.2017, su due quotidiani a diffusione regionale "Il Corriere del Mezzogiorno e Milano Finanza, su due quotidiani a diffusione nazionale "Il Corriere della Sera" e su "Aste e Appalti e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e gare della Centrale Acquisti");
c. che l'importo triennale del servizio a base d'asta (vigilanza armata e reception custodia) è pari ad € 4.176.254,82 (quattromilionicentosettantaseimiladuecentocinquantaquattro/82) oltre i.v.a.;
d. il termine per la presentazione delle offerte telematiche è stato fissato per il giorno 30 settembre 2017 alle ore 13:00;
e. entro il suddetto termine sono pervenute per via telematica n 11 offerte;
f. il Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, con decreto Dirigenziale n. 209 del 12 ottobre 2017, ha nominato la Commissione di gara;
g. la Commissione, nelle seduta pubblica del 25 ottobre 2017 (verbale n.1) ha proceduto all'apertura dei file relativi della documentazione amministrativa presentata dalle Società ed, in prosieguo, ha proceduto all'apertura dei file contenenti le offerte tecniche delle seguenti Società:
    - International Security Service Vigilanza s.p.a;
    - ATI- Rangers Servizi Fiduciari s.r.l-Rangers s.r.l;
    - RTI GIS;
    - Istituto di vigilanza ARGO s.r.l;
    - Security Service s.r.l ;
    - RTI Italservizi 2007 s.r.l- Italpol Vigilanza s.r.l;
    - RTI-PEGASO S.r.l -Sistemi di Sicurezza S.r.l -Turris/ Torre;
    - RTI-Data General Service /Sipro Sic.Professionale s.r.l (in amm.straordinaria);
    - Cosmopol;
    - RTI-Serrvices Group/ OVER SECURITY SRL/ EUROPOLICE S.r.l-;
    - ATI/So.Ge.Si/Civin Vigilanza s.r.l;
h. nelle sedute riservate del 4,7,11,14,18 e 20.12.2017 e 09,10,11,16,17, e 18.01.2018 giusti verbali nn. 2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 e13, la Commissione ha proceduto alla valutazione tecnica dei progetti presentati, i cui risultati sono riportati nell'allegato al verbale della Commissione di gara n. 13 del 18.01.2018;
i. nella seduta del 19 Aprile 2018 la Commissione, previa convocazione degli operatori economici, ha proceduto all'apertura delle offerte economiche con l'attribuzione dei punteggi finali, che risultano essere quelli riportati nella seguente tabella:

N. ORDINE	Ditte partecipanti	PUNTEGGI PROGETTO TECNICO Max 70 punti					PUNTEGGI OFFERTA ECONOMICA Max 30 punti				PUNTEGGIO TOTALE (PROGETTO TECNICO + OFFERTA ECONOMICA)
		ELEMENTO A1 PUNTEGGIO MAX 50	ELEMENTO A2 PUNTEGGIO MAX 10	ELEMENTO A3 PUNTEGGIO MAX 10	PUNTEGGIO TOTALE	PUNTEGGIO TECNICO RIPARAMETRATO	COSTO ORARIO GUARDIE GIURATE	COSTO ORARIO ADDETTI RECEPTION	OFFERTA ECONOMICA TOTALE	PUNTEGGIO OFFERTA ECONOMICA	
1	I.S.S.V	50,00	6,33	5,71	62,05	63,73	€ 19,08	€ 12,09	€ 3.337.081,20	27,75	91,49
2	ATI RANGERS SERVIZI FIDUCIARI - RANGERS	35,19	6,33	8,57	50,09	51,45	€ 19,49	€ 12,25	€ 3.393.736,80	27,29	78,74
3	RTI G.S.I. - THE SENTINEL - VIGILANZA SECUR BULL	38,89	7,33	9,29	55,51	57,02	€ 18,60	€ 11,97	€ 3.280.906,80	28,23	85,24
4	ARGO	48,15	10,00	10,00	68,15	70,00	€ 20,90	€ 12,50	€ 3.543.288,00	26,14	96,14
5	SECURITY SERVICE	44,44	9,67	8,93	63,04	64,75	€ 18,90	€ 11,80	€ 3.279.060,00	28,24	93,00
6	RTI ITALSERVIZI - ITALPOL	33,33	7,33	7,50	48,17	49,48	€ 20,50	€ 13,00	€ 3.586.980,00	25,82	75,29
7	RTI PEGASO TURRIS TORRE	40,74	6,33	8,21	55,29	56,79	€ 18,64	€ 11,20	€ 3.167.932,80	29,23	86,02
8	RTI DATA GENERAL SERVICE SIPRO	31,48	7,00	6,43	44,91	46,13	€ 20,32	€ 11,67	€ 3.372.402,48	27,46	73,59
9	COSMOPOL	42,59	7,33	9,29	59,21	60,82	€ 18,29	€ 11,97	€ 3.256.317,60	28,44	89,26
10	RTI SERVICE GROUP OVER SECURITY EUROPOLICE	29,63	7,67	8,57	45,87	47,11	€ 18,50	€ 11,68	€ 3.229.231,20	28,68	75,79
11	ATI SO.GE.SI. CIVIN	33,33	8,00	7,50	48,83	50,16	€ 18,00	€ 11,00	€ 3.087.000,00	30,00	80,16

l. che al termine dei lavori della Commissione, l'offerta della società ARGO s.r.l. è risultata essere l'offerta economicamente più vantaggiosa con un punteggio complessivo pari a 96,14 ed una offerta economica pari ad € 3.543.288,00, oltre i.v.a.; il costo orario offerto per la vigilanza armata risulta pari ad € 20,90 e il costo orario per la reception custodia risulta pari ad € 12,50, oltre i.v.a;

m. che occorre prendere atto dei verbali redatti dalla Commissione del 4,7,11,14,18 e 20.12.2017 e 09,10,11,16,17, e 18.01.2018 giusti verbali nn. 2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 e13, e 14 del 24.04.2018;

Considerato che:

a. l'offerta della società ARGO s.r.l. come si evince dal verbale del 14 maggio 2018, è stata ritenuta congrua dalla Commissione, a seguito dell'istruttoria svolta sulla base delle giustificazioni prodotte dalla stessa;

Ritenuto pertanto che:

a. è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua n.2448/A-T/18 in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016 all'operatore economico ARGO s.r.l -p.i.v.a n. 01338851007- sede legale alla Via della Magliana,874/a-00148 Roma, con un punteggio complessivo pari a 96,14 ed una offerta economica pari ad € 3.543.288,00 oltre i.v.a.; il costo orario offerto per la vigilanza armata risulta pari ad € 20,90 e il costo orario per la reception custodia risulta pari ad € 12,50, oltre i.v.a;

Dato atto:

a. che la stipula del contratto avverrà con la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, elasso il termine di cui all'art 32 co.8 del D. Lgs. 50/2016;

Visti:

a. il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché

per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

b. il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
c. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
d. la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
e. la D.G.R. n. 557 del 06.09.2017 che ha disposto il conferimento al dott. Mario Vasco dell'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";
f. il Decreto Presidenziale n. 266 del 21.09.2017 con il quale è stato conferito al dott. Mario Vasco l'incarico di responsabile ad interim del suindicato Ufficio Speciale;
g. la nota di prot. n. 246466 del 16/4/2018 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali avente ad oggetto "*Procedura di gara per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia presso le sedi della Giunta regionale della Campania site al Centro direzionale di Napoli – Torri A6, C3 e C5*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario della UOD 01 dott. Umberto Scalo, Responsabile del procedimento di gara, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo

1. di prendere atto dei verbali redatti dalla Commissione in data 4,7,11,14,18 e 20.12.2017 e in data 09,10,11,16,17, e 18 .01.2018 giusti verbali nn. 2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 e13, e 14 del 19.04.2018 e di procedere all'aggiudicazione della gara de qua n.2448/A-T/18 in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art.32, comma 5 del D.Lgs n. 50/2016 all'operatore economico ARGO s.r.l – p.i.v.a n. 01338851007– sede legale alla Via della Magliana,874/a-00148 Roma, con un punteggio complessivo pari a 96,14 ed una offerta economica pari ad € 3.543.288,00 (tremilionicinquecentoquarantatremiladuecentoottantotto/00), oltre i.v.a.; il costo orario offerto per la vigilanza armata risulta pari ad € 20,90 e il costo orario per la reception custodia risulta pari ad € 12,50, oltre i.v.a;
2. di approvare la graduatoria definitiva, cosi come di seguito riportata:

N. ORDINE	Ditte partecipanti	PUNTEGGI PROGETTO TECNICO Max 70 punti					PUNTEGGI OFFERTA ECONOMICA Max 30 punti				PUNTEGGIO TOTALE (PROGETTO TECNICO + OFFERTA ECONOMICA)
		ELEMENTO A1 PUNTEGGIO MAX 50	ELEMENTO A2 PUNTEGGIO MAX 10	ELEMENTO A3 PUNTEGGIO MAX 10	PUNTEGGIO TOTALE	PUNTEGGIO TECNICO RIPARAMETRATO	COSTO ORARIO GUARDIE GIURATE	COSTO ORARIO ADDETTI RECEPTION	OFFERTA ECONOMICA TOTALE	PUNTEGGIO OFFERTA ECONOMICA	
1	I.S.S.V	50,00	6,33	5,71	62,05	63,73	€ 19,08	€ 12,09	€ 3.337.081,20	27,75	91,49
2	ATI RANGERS SERVIZI FIDUCIARI - RANGERS	35,19	6,33	8,57	50,09	51,45	€ 19,49	€ 12,25	€ 3.393.736,80	27,29	78,74
3	RTI G.S.I. - THE SENTINEL - VIGILANZA SECUR BULL	38,89	7,33	9,29	55,51	57,02	€ 18,60	€ 11,97	€ 3.280.906,80	28,23	85,24
4	ARGO	48,15	10,00	10,00	68,15	70,00	€ 20,90	€ 12,50	€ 3.543.288,00	26,14	96,14
5	SECURITY SERVICE	44,44	9,67	8,93	63,04	64,75	€ 18,90	€ 11,80	€ 3.279.060,00	28,24	93,00
6	RTI ITALSERVIZI - ITALPOL	33,33	7,33	7,50	48,17	49,48	€ 20,50	€ 13,00	€ 3.586.980,00	25,82	75,29
7	RTI PEGASO TURRIS TORRE	40,74	6,33	8,21	55,29	56,79	€ 18,64	€ 11,20	€ 3.167.932,80	29,23	86,02
8	RTI DATA GENERAL SERVICE SIPRO	31,48	7,00	6,43	44,91	46,13	€ 20,32	€ 11,67	€ 3.372.402,48	27,46	73,59
9	COSMOPOL	42,59	7,33	9,29	59,21	60,82	€ 18,29	€ 11,97	€ 3.256.317,60	28,44	89,26
10	RTI SERVICE GROUP OVER SECURITY EUROPOLICE	29,63	7,67	8,57	45,87	47,11	€ 18,50	€ 11,68	€ 3.229.231,20	28,68	75,79
11	ATI SO.GE.SI. CIVIN	33,33	8,00	7,50	48,83	50,16	€ 18,00	€ 11,00	€ 3.087.000,00	30,00	80,16

3. di incaricare il Responsabile della procedura di gara a comunicare l'aggiudicazione agli operatori economici aggiudicatari, ai sensi dell'art. 76 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 72 e 98 del D.lgs.n. 50/16, anche ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013;
4. dare atto che la stipula del contratto avverrà con la Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
5. di inviare il presente decreto:
   - alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
   - al Responsabile del procedimento dott. Antimo Maiello, dirigente della UOD03 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
   - all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per la pubblicazione sulla sezione "Trasparenza" del Sito web della Regione Campania per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017

dott. Mario Vasco

LANG	IT
CATE	ORIG
FORM:	F03
VERSION:	R2.0.9.S02
SENDER:	ENOTICES
CUSTOMER:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2018-080680
SOFTWARE VERSION:	9.6.5
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
Posta elettronica:	giovanni.diodato@regione.campania.it
NOTIFICATION TECHNICAL:	YES
NOTIFICATION PUBLICATION:	YES

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 40 del 11 Giugno 2018

PARTE I Atti della Regione

Avviso di aggiudicazione di appalto

Risultati della procedura di appalto

Servizi

Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01
Via P.Metastasio,25/29
NAPOLI
80125
Italia
Persona di contatto: dott. Umberto Scalo
Tel.: +39 0817964521
E-mail: umberto.scaloi@regione.campania.it
Codice NUTS: ITF33

Indirizzi Internet:

Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/portale

I.2) **Appalto congiunto**

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

Proc.n.2448/A-T/17-Servizi di vigilanza armata tramite guardie giurate armate e di reception e custodia con personale non armato per le sedi della Giunta regionale della Campania.
Numero di riferimento: 2448/A-T/17

II.1.2) **Codice CPV principale**

79710000

II.1.3) **Tipo di appalto**

Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**

Servizi di vigilanza armata tramite guardie giurate armate e di reception e custodia con personale non armato per le sedi della Giunta regionale della Campania, site al Centro Direzionale di Napoli - A/6- C/3 e C/5-

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**

Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.1.7) **Valore totale dell’appalto (IVA esclusa)**

Valore, IVA esclusa: 3 543 288.00 EUR

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 40 del 11 Giugno 2018 PARTE I Atti della Regione

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**

II.2.2) **Codici CPV supplementari**

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF33
Luogo principale di esecuzione:
Centro Direzionale di Napoli - A/6- C/3 e C/5-

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Servizi di vigilanza armata tramite guardie giurate armate e di reception e custodia con personale non armato per le sedi della Giunta regionale della Campania, site al Centro Direzionale di Napoli - A/6- C/3 e C/5-

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Prezzo

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no

II.2.14) **Informazioni complementari**

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**
Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**

IV.1.6) **Informazioni sull'asta elettronica**

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.1) **Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura**
Numero dell'avviso nella GU S: 2017/S 141-291112

IV.2.8) **Informazioni relative alla chiusura del sistema dinamico di acquisizione**

IV.2.9) **Informazioni relative alla fine della validità dell'avviso di indizione di gara in forma di avviso di preinformazione**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Denominazione:
Affidamento dei servizi di vigilanza armata tramite guardie giurate armate e di reception e custodia con personale non armato per le sedi della Giunta regionale della Campania, site al Centro D

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
24/05/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 11

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 40 del 11 Giugno 2018
PARTE I Atti della Regione

Numero di offerte ricevute da PMI: 7
Numero di offerte ricevute da offerenti provenienti da altri Stati membri dell'UE: 0
Numero di offerte ricevute dagli offerenti provenienti da Stati non membri dell'UE: 0
Numero di offerte pervenute per via elettronica: 11
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**

Affidamento dei servizi di vigilanza armata tramite guardie giurate armate e di reception e custodia con personale non armato per le sedi della Giunta regionale della Campania, site al Centro Direzionale di Napoli - A/6- C/3 e C/5-
Via Della Magliana 874/a
Roma
00148
Italia
Codice NUTS: ITI43
Il contraente è una PMI: no

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 4 176 354.82 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 3 543 288.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione VI: Altre informazioni

VI.3) **Informazioni complementari:**

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**

TAR Campania- Napoli
Piazza Municipio, 64
Napoli
80100
Italia
Indirizzo Internet:http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**

VI.4.3) **Procedure di ricorso**

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**

31/05/2018

Decreto Dirigenziale n. 93 del 29/05/2018

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n. 2666/A/18-Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura a valere sulla misura M02- Sottomisura 2.1 del PSR Campania 2014/2020. Suddivisa in n. 4 lotti -CIG 7457393362-745418802-7457485F4A e 7457502D52. Indizione di gara

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che, la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. 06 ha trasmesso il Decreto dirigenziale n. 102 del 16.04.2018 ed ha :

b.1	demandato alla UOD 01- Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento della gara con procedura aperta per l'affidamento di servizi di consulenza in agricoltura Misura M02 PSR Campania suddivisa in 4 lotti
b.2	predisposto il capitolato speciale d'appalto unitamente all'Allegato B (Repertorio Regionale delle Attività di Consulenza, Allegato C (Analisi di Contesto – individuazione dei lotti oggetto di gara 1/2017) e Allegato D (Schema contratto)
b.3	ha stabilito i criteri di aggiudicazione unitamente alla griglia di valutazione delle offerte
b.4	nominato quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa. Brunella Mercadante
b.5	stabilito che la spesa necessaria per assicurare i suddetti servizi graverà sul PSR Campania 2014/2020

b) che, per l'affidamento del servizio di cui in premessa si può procedere attraverso procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95 co. 2 offerta economicamente più vantaggiosa;

c) che l'importo complessivo del servizio a base d'asta (affidamento di servizi di consulenza in agricoltura) è il pari ad € 660.000,00 (seicentosessantamila/00) IVA esclusa;

Ritenuto:

a) di dover indire procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento sei servizi di erogazione di attività di consulenza a valere sulla misura M02 del PSR Campania 2014/2020, suddivisa in 4 lotti , con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95 co. 2 del citato D.Lgs. 50/2016, offerta economicamente più vantaggiosa;

b) di dover approvare il bando G.U.U.E., il disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata;

c) di dover nominare Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo, funzionario della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

e) il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta **(proc. n.2666/A/18),** ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95 co. 2 offerta economicamente più vantaggiosa, suddivisa in 4 lotti per l'affidamento del servizio erogazione di attività di consulenza a valere sulla misura M02 del PSR Campania 2014/2020;

2. **che** l'importo complessivo del servizio a base d'asta (affidamento di servizi di consulenza in agricoltura) è il pari ad € 660.000,00 (seicentosessantamila/00) IVA esclusa**;**

3. **di approvare** il bando di gara nel modello di formulario adottato dalla Commissione in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18) e il disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata;

4. **di dare atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, anche se non materialmente allegata fa parte del presente decreto;
   - Bando di gara GUUE;
   - Capitolato Speciale d'Appalto e suoi allegati;
   - DGUE
   - Disciplinare di gara e suoi allegati;

5. **di dare pubblicità** agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 72, 73 e 74 del D.Lgs. 50/2016, attraverso:
   - pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
   - pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   - pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;
   - pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (https://gare.regione.campania.it/portale);
6. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo**;**
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**
   - **7.1** Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   - **7.2** Alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali per opportuna conoscenza;
   - **7.3** All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti:
   - **7.4** Alla U.O.D. 06 della Direzione Politiche Agricole Alimentari e Forestali per opportuna conoscenza;
   - **7.5** Al RUP dott.ssa Brunella Mercadante.

Dott. Giovanni Diodato

LANG	IT
CATE	ORIG
FORM:	F02
VERSION:	R2.0.9.S02
SENDER:	ENOTICES
CUSTOMER:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2018-081772
SOFTWARE VERSION:	9.6.5
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
Posta elettronica:	giovanni.diodato@regione.campania.it
NOTIFICATION TECHNICAL:	YES
NOTIFICATION PUBLICATION:	YES

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 40 del 11 Giugno 2018
PARTE I Atti della Regione

Bando di gara

Servizi

Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01
Via P.Metastasio,25/29
NAPOLI
80125
Italia
Persona di contatto: dr.Umberto Scalo
Tel.: +39 0817964521
E-mail: umberto.scalo@regione.campania.it
Codice NUTS: ITF3

Indirizzi Internet:

Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/portale

I.2) **Appalto congiunto**

I.3) **Comunicazione**

I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://gare.regione.campania.it/portale
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate all'indirizzo sopraindicato

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

Proc.n.2666/A/18-SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 02-SOTTOMISURA 2.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020
Numero di riferimento: 2666/A/18

II.1.2) **Codice CPV principale**

77110000

II.1.3) **Tipo di appalto**

Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**

Affidamento dei servizi per la realizzazione di attività di consulenza aziendale (CPV 79000000-4) rispetto ai lotti previsti dalla procedura n. 2569/A/17 – Selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura a valere sulla misura M02 – sottomisura 2.1 del PSR Campania 2014 – 2020 – meglio definiti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 40 del 11 Giugno 2018
PARTE I Atti della Regione

al paragrafo 1, da attuarsi nel territorio della regione Campania secondo quanto stabilito per i singoli lotti non aggiudicati. Le attività di consulenza sono programmate per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di adeguate prestazioni tecnico-professionali relative a problematiche aziendali specifiche ma anche, in generale, per migliorare le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale.

II.1.5) **Valore totale stimato**
Valore, IVA esclusa: 660 000.00 EUR

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**
Questo appalto è suddiviso in lotti: sì
Le offerte vanno presentate per tutti i lotti

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Lotto D2
Lotto n.: 1

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
77110000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF3
Luogo principale di esecuzione:
Interoo territorio Regione Campania

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Filiera Frutticola Lotto D2 - Frutticoltura intensiva nella Piana del Sele: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 127 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: provincia di Salerno. Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto frutticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera. CIG 7457393362.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 190 000.00 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in giorni: 24
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.12) **Informazioni relative ai cataloghi elettronici**

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Misura M2-Sottomisura 2.1 PSR Campania 2014-2020

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 40 del 11 Giugno 2018
PARTE I Atti della Regione

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Lotto E4
Lotto n.: 2

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
77110000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF3
Luogo principale di esecuzione:
Intero territorio Regione Campania

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Lotto E4 Filiera Orticola– Orticoltura nella Piana del Sele: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 133 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree costiere e vallive della provincia di Salerno ed in Costiera Amalfitana, nei Comuni:
- Agropoli, Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati;
- Penisola Amalfitana: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare;
- Irno: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano;
- Monti Picentini: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;
- Alto e Medio Sele: Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva;
- Calore Salernitano: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo.
Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 200 000.00 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 24
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 40 del 11 Giugno 2018
PARTE I Atti della Regione

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.12) **Informazioni relative ai cataloghi elettronici**

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Misura 02-Soottomisura 2.1 PSR 2014-/2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Lotto F3
Lotto n.: 3

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
77110000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF3
Luogo principale di esecuzione:
Regione Campania

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Lotto F3 - Filiera Olivicola -Olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro, Vesuviana e Penisola Sorrentina: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 93 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Caserta e Napoli. Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 140 000.00 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 24
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.12) **Informazioni relative ai cataloghi elettronici**

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Misura M02 Sottomisura 2.1 PSR 2014/2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 40 del 11 Giugno 2018
PARTE I Atti della Regione

Lotto G3
Lotto n.: 4

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
77110000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF3
Luogo principale di esecuzione:
Intero territorio Regione Campania

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Lotto G3 – Filiera zootecnica- Allevamento bovino intensivo Piana del Sele - durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 87 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Salerno, nei seguenti comuni: Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati; Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare; Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva; Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte; Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano.
Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bovino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 130 000.00 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 24
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.12) **Informazioni relative ai cataloghi elettronici**

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Misura 02 -Sottomisura 2.1 PSR 2014/2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) **Condizioni di partecipazione**

III.1.1) **Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale**

III.1.2) **Capacità economica e finanziaria**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 40 del 11 Giugno 2018
PARTE I Atti della Regione

Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.3) **Capacità professionale e tecnica**

Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.5) **Informazioni concernenti contratti d'appalto riservati**

III.2) **Condizioni relative al contratto d'appalto**

III.2.1) **Informazioni relative ad una particolare professione**

III.2.2) **Condizioni di esecuzione del contratto d'appalto:**

III.2.3) **Informazioni relative al personale responsabile dell'esecuzione del contratto d'appalto**

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**

Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**

IV.1.4) **Informazioni relative alla riduzione del numero di soluzioni o di offerte durante la negoziazione o il dialogo**

IV.1.6) **Informazioni sull'asta elettronica**

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.1) **Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura**

IV.2.2) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**

Data: 23/07/2018
Ora locale: 13:00

IV.2.3) **Data stimata di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**

IV.2.4) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:**

Italiano

IV.2.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**

Durata in mesi: 6 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.2.7) **Modalità di apertura delle offerte**

Data: 06/08/2018
Ora locale: 10:00
Luogo:
Napoli Via P.Metastasio,25 Napoli Sala Gare Ufficio Speciale Acquisti
Informazioni relative alle persone ammesse e alla procedura di apertura:
titolari o loro delegati

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni relative alla rinnovabilità**

Si tratta di un appalto rinnovabile: no

VI.2) **Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici**

VI.3) **Informazioni complementari:**

VI.4) **Procedure di ricorso**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 40 del 11 Giugno 2018
PARTE I Atti della Regione

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**

TAR Campania- Napoli
Piazza Municipio, 64
Napoli
80100
Italia
Indirizzo Internet:http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**

VI.4.3) **Procedure di ricorso**

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**

04/06/2018

Disciplinare di Gara Tipologia di Intervento 2.1.1 Regione Campania 2014-2020

Giunta Regionale della Campania

DIREZIONE GENERALE 15- DIREZIONE GENERALE RISORSE STRUMENTALI
UOD 06- CENTRALE ACQUISTI E STAZIONE UNICA APPALTANTE

PROCEDURA N. 2666/A/18

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020

M02 - SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE (ART 15) DEL REG. UE 1305/2013

SOTTOMISURA 2.1: SOSTEGNO ALLA SCOPO DI AIUTARE GLI AVENTI DIRITTO AD AVVALERSI DEI SERVIZI DI CONSULENZA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1: SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE

BANDO N° 1/2018

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 02- SOTTOMISURA 2.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020

DISCIPLINARE DI GARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSE, STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI NORMATIVI 4
2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI 6
2.1.1. Documenti di gara 6
2.1.2. Chiarimenti 7
2.1.3. Comunicazioni 7
3. OGGETTO DELL' APPALTO 8
4. DURATA DELL'APPALTO, OPZIONI E RINNOVI 11
5. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE 11
6. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE 13
7. REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA 15
7.1.1. Requisiti di idoneità tecnica e professionale (modello DGUE - C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI) 15
7.1.2. Requisiti di capacità economica e finanziaria 15
7.1.3. Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete, GEIE 16
7.1.4. Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane e di consorzi stabili 16
7.1.5. Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari 17
7.1.6. Altre informazioni 17
8. AVVALIMENTO 17
9. SUBAPPALTO 19
10. GARANZIA PROVVISORIA 19
11. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC 22
12. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E SOTTOSCRIZIONE DEI DOCUMENTI DI GARA 23
13. SOCCORSO ISTRUTTORIO 24
14. CONTENUTO DELLA BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA 25
15. CONTENUTO DELLA BUSTA B-OFFERTA TECNICA 31
15.1.1. Manifestazione di interesse 32
16. CONTENUTO DELLA BUSTA C-OFFERTA ECONOMICA 33
17. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE 33
18. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA A – VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. COMMISSIONE GIUDICATRICE 38
20. APERTURA DELLE BUSTE B E C-VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE 39
21. VERIFICA DI ANOMALIE DELLE OFFERTE 40
22. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO 40
23. ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO 42
24. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE 43
25. DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO 43
26. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 43

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSE, STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Con Decreto Dirigenziale del Direttore Generale della D.G 07 Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 102 del 16 aprile 2018, questa Amministrazione ha deliberato di affidare l'erogazione di servizi di consulenza in agricoltura a valere sulla misura M02 – Sottomisura 2.1 del PSR Campania 2014 – 2020.
2. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
3. La procedura di gara (procedura aperta) a norma dell'art. 60 comma 2 Dlgs 50/16 è affidata alla Direzione Generale Risorse Strumentali-UOD 06 "Ufficio Speciale" Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi a infrastrutture (ufficio espletante: centraleacquisti@pec.regione.campania.it tel. 0817964558
4. I contratti con le imprese aggiudicatarie saranno stipulati e gestiti dalla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali U.O.D. TTSSA – (ufficio richiedente tel. 081/7967301 maria.passari@regione.campania.it) in forma privata con riserva di registrazione in caso d'uso.
5. RUP (Responsabile del procedimento): Dott.ssa Brunella MERCADANTE (tel. 081/7967332; e-mail: servizidiconsulenza@pec.regione.campania.it).
6. il RPG (Responsabile della Procedura di Gara dott. Umberto SCALO (tel. 081/7964521; e-mail umberto.scalo@regione.campania.it).
7. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul "Portale Gare" al quale si ha accesso tramite la home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti"), previa registrazione.
8. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire esclusivamente attraverso il Portale delle gare della Centrale Acquisti, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, previa registrazione.
9. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. Le risposte verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte, ex art. 74, comma 4 del Codice, e saranno accessibili nella sezione "chiarimenti" della presente procedura di gara sul Portale di cui al precedente punto 7.
10. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
11. Il Codice Unico di Progetto (CUP) è: B22J18000240009.
12. Il luogo di svolgimento della fornitura è l'intero territorio della regione Campania Codice NUTS ITF3.
13. I Codici identificativi dei diversi lotti di gara rilasciati dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) ed i relativi importi da versare ai sensi della Delibera ANAC n. 1377 del 2016 sono i seguenti:

D) <u>Filiera Frutticola</u>

Lotto D2 - Frutticoltura intensiva nella Piana del Sele - Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 7457393362 contributo a carico dei partecipanti: euro 20,00 (venti/00);

fonte: http://burc.regione.campania.it

E) <u>Filiera Orticola</u>

Lotto E4 – Orticoltura nella Piana del Sele - Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 7457418802 contributo a carico dei partecipanti: euro 20,00 (venti/00);

F) <u>Filiera Olivicola-Olearia</u>

Lotto F3 - Olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro, Vesuviana e Penisola Sorrentina - Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 7457485F4A contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);

G) <u>Filiera zootecnica</u>

Lotto G3 – Allevamento bovino intensivo Piana del Sele - Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 7457502D52 contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);

14. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
    a. **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" così come integrato e corretto dal D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56;
    b. **Autorità:** è l'ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
    c. **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
    d. **Operatore Economico:** è il soggetto pubblico o privato partecipante alla procedura di gara sia in forma singola che in forma associata;
    e. **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara;
    f. **PSR-FEASR:** Programma Sviluppo Rurale - Regione Campania FEASR 2014-2020 e suoi allegati.

15. Riferimenti normativi:
    - **Reg. (UE) n. 1305/2013 Titolo III, Capo I art.15.**
    - **Reg. UE 1306/2013, Titolo III, artt. 12, 13, 14 e 15.**
    - **Reg. (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7.**
    - **Reg. (UE) n. 807/2014 del Reg. 1305/2013 – Allegato 1.**
    - **Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.**
    - **DGR n. 565 del 24/11/2015** presa d'atto approvazione Programma Sviluppo Rurale - Regione Campania FEASR 2014-2020 - Misura M02.
    - **DGR n. 134 del 14.03.2017** presa d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020.
    - **D.M. del febbraio 2016 -** *Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura*
    - **DGR n. 112 del 07.03.2017 -** Recepimento del Decreto Interministeriale 3 febbraio 2016
    - **Decreto Dirigenziale n. 39 del 15 marzo 2017** - Avviso pubblico selezione organismi di consulenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50** "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*".
- **D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56 "***Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50".*
- **Direttiva 2009/128/CE,** recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE e integrata ai sensi dell'art. 6 del DM 22 gennaio 2014.
- Linee Guida Misura 02 e Disposizioni Specifiche misura 02 approvate con D.D. n. 50 del 23.02.2018 e ss.mm.ii..
- Documento "Sanzioni e riduzioni specifiche M02 – servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" vigente.
- Regime di aiuto SA.49209 (2017/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali.

Il presente avviso stabilisce nell'ambito della "*Sottomisura 2.1: Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi dei servizi di consulenza - Tipologia di intervento 2.1.1: Servizi di consulenza aziendale*", le iniziative finanziabili, le risorse disponibili, i criteri di ammissibilità e di selezione dei beneficiari, i parametri economici e finanziari per l'accesso al finanziamento ed ogni altro adempimento in merito.
Per quanto non specificato, si rimanda agli aspetti generali del PSR ed alle Disposizioni Specifiche della Misura M02.
L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta (art. 60 del Codice) con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95 del Codice).

2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI

2.1.1. Documenti di gara

La documentazione di gara comprende:

1) Progetto ai sensi dell'art. 23 commi 14 e 15 del Codice, con i contenuti ivi previsti, compilato secondo lo schema di cui all'All.to 7 comprensivo della documentazione da allegare così come previsto dal par. 15;
2) Capitolato di gara comprensivo degli allegati così come approvato dal Decreto Dirigenziale del Direttore Generale della D.G. 07 Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 102 del 16 aprile 2018;
3) Disciplinare di gara;
4) Protocollo di legalità con le modalità previste dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000;
5) Cauzione Provvisoria con l'Impegno di un fideiussore a costituire la garanzia definitiva ai sensi dell'art. deiussoria del 10% dell'importo;
6) Contributo ANAC;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) Idonea referenza bancaria;
8) Atto di impegno a costituirsi in R.T.I.
9) Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione Antimafia – Familiari Conviventi;
10) DGUE;
11) Allegati al DGUE (polizza assicurazione rischi professionali, certificazioni, preventivi)

La documentazione di gara è disponibile sul sito internet: www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti". L'Operatore economico dovrà registrarsi al portale per tutte le comunicazioni in merito alla procedura di gara.

2.1.2. Chiarimenti

Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire esclusivamente attraverso il Portale delle gare della Centrale Acquisti, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, previa registrazione. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte.
Le richieste di chiarimenti devono essere formulate esclusivamente in lingua italiana.
Le risposte verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte, ex art. 74, comma 4 del Codice, e saranno accessibili nella sezione "chiarimenti" della presente procedura di gara sul Portale di cui al paragrafo precedente.
Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

2.1.3. Comunicazioni

Ai sensi dell'art. 76, comma 6 del Codice, i concorrenti sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, l'indirizzo PEC o, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica, da utilizzare ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5, del Codice.
Salvo quanto disposto nel paragrafo 2.2 del presente disciplinare, tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate attraverso la piattaforma del Portale gare qualora rese all'indirizzo PEC centraleacquisti@pec.regione.campania.it e all'indirizzo indicato dai concorrenti nella documentazione di gara.
Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.
In caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b e c del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.
In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. OGGETTO DELL' APPALTO

L'oggetto dell'avviso è costituito dall'affidamento dei servizi per la realizzazione di attività di consulenza aziendale (CPV 79000000-4) rispetto ai lotti previsti dalla procedura n. 2569/A/17 – Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura a valere sulla misura M02 – sottomisura 2.1 del PSR Campania 2014 – 2020 – meglio definiti al paragrafo 1, da attuarsi nel territorio della regione Campania secondo quanto stabilito per i singoli lotti non aggiudicati. Le attività di consulenza sono programmate per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di adeguate prestazioni tecnico-professionali relative a problematiche aziendali specifiche ma anche, in generale, per migliorare le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale.
Nell'ambito della presente procedura per "servizio di consulenza" si intende qualsiasi delle attività ricomprese nel documento "Repertorio Regionale delle attività di consulenza" (All. B del Disciplinare).
Le offerte ai fini del presente bando potranno essere presentate esclusivamente per un unico lotto e per aziende destinatarie del servizio ubicate in Regione Campania, secondo quanto stabilito conformemente all'"Analisi di contesto ed individuazione dei lotti oggetto di gara-Bando n. 1 del 2017" (All. C del Capitolato) individuati in riferimento alle prevalenti filiere produttive come segue:

D) Filiera Frutticola

Lotto D2 - Frutticoltura intensiva nella Piana del Sele: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per *numero minimo di 127 aziende destinatarie* inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: provincia di Salerno. *Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria* (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto frutticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera. CIG 7457393362.

E) Filiera Orticola

Lotto E4 – Orticoltura nella Piana del Sele: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per *numero minimo di 133 aziende destinatarie* inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree costiere e vallive della provincia di Salerno ed in Costiera Amalfitana, nei Comuni:

- Agropoli, Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati;
- Penisola Amalfitana: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare;
- Irno: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano;
- Monti Picentini: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Alto e Medio Sele: Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva;
- Calore Salernitano: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo.

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera. CIG 7457418802.

F) Filiera Olivicola

Lotto F3 - Olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro, Vesuviana e Penisola Sorrentina: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per *numero minimo di 93 aziende destinatarie* inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Caserta e Napoli. *Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria* (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera. CIG 7457485F4A.

G) Filiera zootecnica

Lotto G3 – Allevamento bovino intensivo Piana del Sele - durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per *numero minimo di 87 aziende destinatarie* inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Salerno, nei seguenti comuni: Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati; Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare; Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva; Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte; Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano.
Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bovino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera. CIG 7457502D52.

Il servizio dovrà essere svolto dagli organismi aggiudicatari con propri capitali e mezzi tecnici, con proprio personale, attrezzature, mediante la propria organizzazione ed a proprio rischio.
L'offerta non può riguardare la realizzazione parziale del lotto.
Coerentemente con i contenuti del PSR regionale e con le Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02, gli operatori economici pubblici e privati (cfr. par. 5), sia in forma singola sia in forma associata o consorziata possono, a pena di esclusione dalla gara, presentare esclusivamente ***una sola domanda di partecipazione*** con relativa proposta progettuale riferita ad uno solo dei lotti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui al presente paragrafo e nel rispetto degli ambiti di consulenza definiti ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale del 03 febbraio 2016"Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura" per i quali è avvenuto il riconoscimento o viene dimostrato il possesso dei requisiti.

Il progetto di consulenza deve tenere conto di quanto contenuto nel documento "Repertorio Regionale delle attività di consulenza" - All. B del Capitolato.

Le prestazioni di consulenza dovranno essere concluse entro 24 mesi dalla data della stipula del contratto salvo eventuale e motivata proroga concessa dal Soggetto Attuatore previa istruttoria di merito. Nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione delle attività si adottano le riduzioni e sanzioni previste all'art. 16 del Capitolato e dal documento "Sanzioni e riduzioni specifiche Misura 02 – Sottomisura 2.1".

L'importo complessivo della gara è pari ad € 660.000,00 IVA esclusa e grava sulla dotazione finanziaria della tipologia d'intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020 con la seguente ripartizione:

1. € 173.000,00 su ***Focus Area 2A*** del PSR Campania 2014/2020 *"Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività"*;
2. € 35.000,00 su ***Focus Area 2B*** del PSR Campania 2014/2020 "*Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale";*
3. € 145.000,00 ***Focus Area 3A*** del PSR Campania 2014/2020 "*Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali"*;
4. € 132.000,00 ***Priorità 4*** del PSR Campania 2014/2020 "*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura"*;
5. € 89.000,00 ***Focus Area 5A*** del PSR Campania 2014/2020 "*Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura"*;
6. € 16.000,00 ***Focus Area 5C*** del PSR Campania 2014/2020 "*Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia*";
7. € 8.000,000 ***Focus Area 5D*** del PSR Campania 2014/2020 "*Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura*";
8. € 32.000,00 ***Focus Area 5E*** del PSR Campania 2014/2020 "*Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale*";
9. € 30.000,00 ***Focus Area 6A*** del PSR Campania 2014/2020 "*Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*".

L'importo complessivo della gara è di euro € 660.000,00 (euro seicentosessantamila/00) IVA esclusa così come articolato nei singoli Lotti:

D) Filiera Frutticola
Lotto D2: € 190.000,00 (euro centonovantamila / 00)

E) Filiera Orticola
Lotto E4: € 200.000,00 (euro duecentomila / 00)

F) Filiera Olivicola-Olearia
Lotto F3: € 140.000,00 (euro centoquarantamila / 00)

fonte: http://burc.regione.campania.it

G) Filiera zootecnica

Lotto G3: € 130.000,00 (euro centotrentamila / 00)

Gli importi descritti si riferiscono alla base d'asta del singolo lotto sui quali ciascun concorrente deve proporre la propria offerta economica. Essi sono da considerarsi IVA esclusa.

4. DURATA DELL'APPALTO, OPZIONI E RINNOVI

La durata dell'appalto è di 24 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto, salvo eventuali proroghe. Non sono previsti rinnovi e opzioni al contratto.

Il contratto di appalto non potrà essere modificato, senza una nuova procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice, salvo eventuale e motivata proroga concessa dalla stazione appaltante previa istruttoria di merito. Nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione delle attività si adottano le riduzioni e sanzioni previste nel documento "Sanzioni e riduzioni specifiche della Misura 02-Sottomisura 2.1" vigenti.

5. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti.

a. gli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi del DRD n. 39 del 15 marzo 2017, privati o pubblici o, nei casi previsti, dal Ministero delle Politiche Agricole e dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale del 03 febbraio 2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura". Fatte salve le necessarie verifiche relative alla permanenza dei requisiti che hanno consentito il riconoscimento, gli organismi di consulenza riconosciuti sono tenuti a presentare i curricula dei consulenti coinvolti nelle prestazioni indicate nell'offerta tecnica ***(Busta B)***. E' data facoltà agli organismi di consulenza riconosciuti di poter integrare, ai fini della partecipazione alla gara, lo staff tecnico e le sedi operative producendo la relativa documentazione di cui al DRD 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii. allegandola al progetto di consulenza (Offerta Tecnica – Busta B);
b. gli organismi così come definiti dall'art. 5 del D.M. del 3 febbraio 2016, che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati, che dimostrino il possesso dei requisiti, alla data di presentazione dell'offerta, di cui al DRD 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii.. Tutta la documentazione prevista dal DRD n. 39/17, inclusa l'istanza di iscrizione all'elenco nazionale, andrà allegata in formato cartaceo al progetto di consulenza e racchiuso nella Busta B;
c. *R.T.I., GEIE, consorzi costituiti* dai soggetti di cui alle lettere a) e/o b) e da eventuali altri soggetti (operatori economici) i quali, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi in possesso dei requisiti di cui alle lettere a) e/o b), qualificato mandatario, il quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e dei mandanti, *ovvero i R.T.I. non ancora costituiti* (in tal caso l'offerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno il R.T.I. e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti);

d. Le aggregazioni tra imprese aderenti al contratto di rete di cui all'art. 45, comma 2 lett. f) del Codice, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese in quanto compatibile. In particolare:
   i. nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. rete - soggetto), l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei relativi requisiti. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;
   ii. nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (cd. rete-contratto), l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;
   iii. nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione, l'aggregazione di imprese di rete partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

   Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

   Il ruolo di mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese può essere assunto anche da un consorzio di cui all'art. 45, comma 1, lett. b), c) ovvero da una sub-associazione, nelle forme di un RTI o consorzio ordinario costituito oppure di aggregazioni di imprese di rete.

   A tal fine, se la rete è dotata di organo comune con potere di rappresentanza (con o senza soggettività giuridica), tale organo assumerà la veste di mandataria della sub-associazione; se, invece, la rete è dotata di organo comune privo del potere di rappresentanza o è sprovvista di organo comune, il ruolo di mandataria della sub-associazione è conferito dalle imprese retiste partecipanti alla gara, mediante mandato ai sensi dell'art. 48 comma 12 del Codice, dando evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

Indipendentemente dalla natura giuridica del concorrente che presenterà la propria offerta, l'incarico dovrà essere espletato dai componenti dello staff tecnico così come definito dal DRD n. 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii., personalmente responsabili e nominativamente indicati già in sede di presentazione della domanda, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali nonché dei ruoli e delle competenze da essi posseduti per lo svolgimento delle attività di consulenza.
In ogni caso, ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.
Ai sensi dell'articolo 48, co. 7, del Codice dei Contratti, è fatto divieto ai concorrenti di partecipare in più di un R.T.I. o di un consorzio ovvero di partecipare singolarmente quali componenti di un R.T.I. o di un consorzio.
I R.T.I. e i consorzi ordinari (costituiti e costituendi) dovranno indicare l'impresa mandataria e le imprese mandanti, specificando le parti e la percentuale delle prestazioni che saranno eseguite dai singoli componenti il R.T.I. o il consorzio ordinario.
Ai sensi del medesimo articolo 48, co. 7, del Codice dei Contratti, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; ai consorziati indicati quali esecutori è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. In caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
Ai sensi dell'articolo 48, co. 9 e 10, del Codice dei Contratti, è vietata, a pena di esclusione, qualsiasi modificazione alla composizione soggettiva dei R.T.I. o del consorzio ordinario rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta, salvo quanto disposto dall'articolo 48, co. 17, 18 e 19, del Codice dei Contratti.
È vietato ai concorrenti di partecipare al singolo lotto in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo, aggregazione di imprese di rete).
È vietato al concorrente che partecipa al singolo lotto in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.
È vietato al concorrente che partecipa al singolo lotto in aggregazione di imprese di rete, di partecipare anche in forma individuale. Le imprese retiste non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.

6. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

L'operatore economico dovrà:

- **i.** essere in possesso dei requisiti di partecipazione di ordine generale, di cui al successivo paragrafo 7.1;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. essere in possesso dei requisiti di idoneità professionale, di cui al successivo paragrafo 7.2;
iii. essere in possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica e professionale, di cui al successivo paragrafo 7.3.

In sede di gara, l'operatore economico dovrà dichiarare il possesso dei citati requisiti, mediante la presentazione del documento di gara unico europeo (di seguito, "***DGUE***") di cui all'articolo 85 del Codice dei Contratti, come meglio specificato nel prosieguo del presente documento.

Ai sensi dell'articolo 85, co. 5, del Codice dei Contratti, la Stazione appaltante può, altresì, chiedere agli operatori economici, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura medesima.

In ogni caso, ai sensi del medesimo articolo 85, co. 5, del Codice dei Contratti, prima dell'aggiudicazione dell'appalto, la Stazione appaltante richiederà all'aggiudicatario, nonché, eventualmente, al soggetto che seguirà in graduatoria, di presentare documenti complementari aggiornati.

Ai sensi dell'articolo 80, co. 12, del Codice dei Contratti, in caso di falsa dichiarazione o falsa documentazione, la Stazione appaltante ne dà segnalazione all'ANAC, che, se ritiene che le dichiarazioni o la documentazione siano state rese con dolo o colpa grave, in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione dell'operatore economico nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto ai sensi del comma 1, del medesimo articolo 80 del Codice dei Contratti, fino a due anni, decorsi i quali l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia.

A pena di esclusione, l'operatore economico dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- insussistenza, nei propri confronti, delle cause di esclusione previste dall'articolo 80 del Codice dei Contratti, riferibili direttamente all'operatore economico stesso in quanto persona giuridica;
- insussistenza, nei confronti di ognuno dei soggetti di cui all'articolo 80, co. 3, del Codice dei Contratti, delle cause di esclusione previste dall'articolo 80 del Codice dei Contratti;
- non ricorrenza del divieto di cui all'articolo 48, co. 7, del Codice dei Contratti;
- insussistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 53, co. 16 ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. black list di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 devono, pena l'esclusione dalla gara, essere in possesso, dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi (art. 37 del D.L. 3 maggio 2010 n. 78 conv. in L. 122/2010) oppure della domanda di autorizzazione presentata ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.M. 14 dicembre 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA

I concorrenti, a pena di esclusione, devono essere in possesso dei requisiti previsti nei paragrafi seguenti. I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi mediante AVCpass in conformità alla delibera ANAC n. 157 del 17 febbraio 2016 e relativi aggiornamenti.

Ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. b) del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.

7.1.1. Requisiti di idoneità tecnica e professionale (modello DGUE - C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI)

Possono partecipare alla gara, in forma singola o associata quali mandatarie:

a. gli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi del DRD n. 39 del 15 marzo 2017, privati o pubblici o, nei casi previsti, dal Ministero delle Politiche Agricole e dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale del 03 febbraio 2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura". Fatte salve le necessarie verifiche relative alla permanenza dei requisiti che hanno consentito il riconoscimento, gli organismi di consulenza riconosciuti sono tenuti a presentare i curricula dei consulenti coinvolti nelle prestazioni indicate nell'offerta tecnica (Busta B). E' data facoltà agli organismi di consulenza riconosciuti di poter integrare, ai fini della partecipazione alla gara, lo staff tecnico e le sedi operative producendo la relativa documentazione di cui al DRD 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii. allegandola al progetto di consulenza (Offerta Tecnica – Busta B);
b. gli organismi così come definiti dall'art. 5 del D.M. del 3 febbraio 2016, che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati, che dimostrino il possesso dei requisiti, alla data di presentazione dell'offerta, di cui al DRD 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii.. Tutta la documentazione prevista dal DRD n. 39/17, inclusa l'istanza di iscrizione all'elenco nazionale, andrà allegata in formato cartaceo al progetto di consulenza e racchiuso nella Busta B.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, co 3 del Codice, presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

Per la comprova del requisito la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

7.1.2. Requisiti di capacità economica e finanziaria

A pena di esclusione, ai sensi dell'art. 83 comma 1 let. b e comma 4 let. c del D.Lgs. n. 50 del 20.04.2016, l'operatore economico dovrà possedere il seguente requisito:

1. alla data della presentazione della domanda, impegno ad assumere un livello adeguato di copertura assicurativa contro i rischi professionali (modello DGUE B: CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA punto 5 e/o 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.3. Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete, GEIE

I soggetti di cui all'art. 45 comma 2, lett. d), e), f) e g) del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. Nei consorzi ordinari la consorziata che assume la quota maggiore di attività esecutive riveste il ruolo di capofila che deve essere assimilata alla mandataria.

Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese sia una sub-associazione, nelle forme di un RTI costituito oppure di un'aggregazioni di imprese di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.

Il requisito relativo alla copertura assicurativa contro i rischi professionali di cui al punto 7.1.2 deve essere soddisfatto dalla mandataria.

A pena di esclusione, in caso di partecipazione in forme aggregate, i requisiti di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica e professionale devono essere posseduti cumulativamente dai membri del R.T.I. che erogano il servizio di consulenza.

A pena di esclusione, **in caso di raggruppamenti di tipo orizzontale o di tipo misto**, la mandataria deve possedere i requisiti in misura percentuale superiore rispetto a ciascuno delle mandanti. La restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dalle mandanti.

A pena di esclusione, **in caso di raggruppamenti di tipo verticale**, la mandataria deve possedere, in ogni caso, i requisiti riferiti alla categoria principale (Art. 6 Soggetti ammessi alla gara), ai sensi dell'articolo 48, co. 2, primo periodo, del Codice dei Contratti. Gli altri requisiti potranno essere posseduti cumulativamente dal R.T.I.

Sono esclusi i soggetti (organismi e tecnici) che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale in Regione Campania, ai sensi del Decreto Ministeriale del 03 febbraio 2016.

7.1.4. Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane e di consorzi stabili

I soggetti di cui all'art. art. 45 comma 2, lett. b) e c) del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Il requisito relativo all'art. 7.1.1 deve essere posseduto dal consorzio o da tutte le consorziate esecutrici del servizio.

I requisiti di capacità economica e finanziaria nonché tecnica e professionale, ai sensi dell'art. 47 del Codice, devono essere posseduti:

a) per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) del Codice, direttamente dal consorzio medesimo, salvo che quelli relativi alla disponibilità delle attrezzature e dei mezzi d'opera

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché all'organico medio annuo che sono computati in capo al consorzio ancorché posseduti dalle singole imprese consorziate;

b) per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. c) del Codice, dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento, quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio.

7.1.5. Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte degli operatori economici concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura (www.utgnapoli.it).
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

7.1.6. Altre informazioni

Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. In caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e dei documenti di gara, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, la stazione appaltante assegna all'operatore economico un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, l'operatore economico è escluso dalla gara. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa, quelle afferenti all'offerta economica e quelle afferenti all'offerta tecnica.

La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziari avviene, ai sensi dell'art. 216 comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura, in forma singola o in qualità di membri di un raggruppamento devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.

8. AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale di cui all'art. 83, comma 1, lett. b) e c) del Codice avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali e di idoneità professionale (di cui al paragrafo 7.1.1).

L'operatore economico e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della Stazione Appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto. A tale fine, si ricorda che l'appalto è in ogni caso eseguito dall'avvalente.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dei lotti posti a base di gara. La Stazione Appaltante verifica se l'impresa ausiliaria soddisfa i criteri di selezione previsti, oltre che l'assenza di motivi di esclusione ai sensi dell'art. 80 del Codice. In corso di esecuzione dell'appalto la Stazione Appaltante effettuerà le verifiche sostanziali circa l'effettivo possesso dei requisiti e delle risorse oggetto dell'avvalimento, nonché l'effettivo utilizzo di tali risorse nella fase di esecuzione del servizio.

L'ausiliaria deve possedere i requisiti previsti dall'art. 80 del Codice e dichiararli in gara mediante presentazione di un proprio DGUE, da compilare nelle parti pertinenti, nonché di una dichiarazione integrativa nei termini indicati al par. 14.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa ausiliaria si avvalga più di un operatore economico, o che partecipino alla medesima gara sia l'ausiliaria sia quella che si avvale dei requisiti.

Non è ammessa la partecipazione contemporanea alla gara dell'ausiliaria e di quella che si avvale dei requisiti di quest'ultima, pena l'esclusione di entrambe le imprese.

È ammesso che l'operatore economico possa avvalersi di più ausiliarie per il medesimo requisito, mentre l'ausiliario non può avvalersi a sua volta di altro soggetto.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.

Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

Ai sensi dell'art. 89, comma 7 del Codice, a pena di esclusione, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino al singolo lotto sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.

Le eventuali comunicazioni recapitate all'operatore economico si intendono validamente rese a tutti gli operatori economici ausiliari.

Nel caso di dichiarazioni mendaci si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia ai sensi dell'art. 89, comma 1, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12 del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove esso non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3 del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.

In relazione a ciascun affidamento la stazione appaltante esegue in corso dell'esecuzione le verifiche sostanziali circa l'effettivo possesso dei requisiti e delle risorse oggetto dell'avvalimento da parte dell'ausiliaria, nonché l'effettivo impiego delle risorse medesime nell'esecuzione dell'appalto. A tal fine il responsabile unico del procedimento accerta in corso d'opera che le prestazioni oggetto di contratto sono svolte direttamente dall'ausiliaria che il titolare del contratto utilizza in adempimento degli obblighi derivanti dal contratto di avvalimento. Ha inoltre l'obbligo di inviare ad entrambe le parti del contratto di avvalimento le comunicazioni di cui all'art. 52 e quelle inerenti all'esecuzione delle prestazioni. La stazione appaltante trasmette all'Autorità tutte le dichiarazioni di avvalimento, indicando altresì l'aggiudicatario, per l'esercizio della vigilanza, e per la prescritta pubblicità.

In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, la commissione comunica l'esigenza al RUP, il quale richiede per iscritto, secondo le modalità di cui al paragrafo 2, al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.

La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

9. SUBAPPALTO

Non è consentito il sub-appalto e non è ammessa la cessione del contratto, in tutto o in parte, ad altro operatore economico dell'intera prestazione o parte di essa.
Nel caso di contravvenzione al divieto, la cessione non avrà alcun effetto nei confronti dell'Amministrazione regionale, salva la facoltà di ritenere risolto il contratto con il diritto al risarcimento di ogni eventuale danno.

10. GARANZIA PROVVISORIA

1. L'offerta deve essere corredata da una garanzia nella misura del 2% dell'importo a base di gara per il lotto al quale si concorre, per una durata di giorni 180 dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurativa rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze. La fidejussione deve necessariamente indicare la gara ed il singolo lotto cui si riferisce la garanzia (CIG e CUP).

2. una dichiarazione di impegno, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'articolo 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6 del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.

La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1 del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.

La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:

a. in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;
b. fermo restando il limite all'utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma l del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, in contanti, con bonifico, in assegni circolari, con versamento presso la Tesoreria Regionale Gestione Ordinaria presso Banco di Napoli S.p.A. IBAN IT 66 E010 1003 4001 0000 0046 252 BIC IBSPITNAXXX;
c. fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3 del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9 del Codice.
   Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:
   - http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html
   - http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie/
   - http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf
   - http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/HomePage.jsp

In caso di prestazione di **garanzia fideiussoria**, questa dovrà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;
2) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, al solo consorzio;
3) essere conforme allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze. essere conforme agli schemi di polizza tipo di cui al comma 4 dell'art. 127 del Regolamento (nelle more dell'approvazione dei nuovi schemi di polizza-tipo, la fideiussione redatta secondo lo schema tipo previsto dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 23 marzo 2004, n. 123, dovrà essere integrata mediante la previsione espressa della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, mentre ogni riferimento all'art. 30 della L. 11 febbraio 1994, n. 109 deve intendersi sostituito con l'art. 93 del Codice);
4) avere validità per *180* giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;
5) prevedere espressamente:
   a. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
   b. la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
   c. la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
6) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;
7) riportare l'autentica della sottoscrizione del garante nei modi di legge;
8) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;
9) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5 del Codice, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere sottoscritte da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotte in una delle seguenti forme:

- in originale o in copia autentica ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p) del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo) secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82. In tali ultimi casi la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. n. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. n. 82/2005).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.
L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7 del Codice.
Per fruire di dette riduzioni il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti fornendo copia dei certificati posseduti.
In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:

a. in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2, lett. d), e), f), g), del Codice solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;
b. in caso di partecipazione in consorzio di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.
b. Le altre riduzioni previste dall'art. 93, comma 7, del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, da parte del consorzio e/o delle consorziate.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).
È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).
Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

11. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC

I concorrenti effettuano, a pena di esclusione, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione secondo le modalità di cui alla deliberazione dell'ANAC n. 1377 del 21 dicembre 2016 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2017 o successiva delibera pubblicata sul sito dell'ANAC nella sezione "contributi in sede di gara" e allegano la ricevuta ai documenti di gara. Il contributo è dovuto per ciascun lotto per il quale si presenta offerta secondo gli importi descritti nella sottostante tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero lotto	CIG	Importo contributo ANAC
Lotto D2 - Frutticoltura intensiva nella Piana del Sele	7457393362	Euro 20,00
Lotto E4 – Orticoltura nella Piana del Sele	7457418802	Euro 20,00
Lotto F3 - Olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro, Vesuviana e Penisola Sorrentina	7457485F4A	Euro 0,00
Lotto G3 – Allevamento bovino intensivo Piana del Sele	7457502D52	Euro 0,00

In caso di mancata presentazione della ricevuta la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.
Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice.
In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante esclude il concorrente dalla procedura di gara.

12. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E SOTTOSCRIZIONE DEI DOCUMENTI DI GARA

1. La domanda e tutta la documentazione allegata, dovranno essere redatte in lingua italiana (i documenti, i certificati e le dichiarazioni sostitutive, se redatti in una lingua diversa dall'italiano, dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo originale dalle autorità diplomatiche o consolari italiane del Paese in cui sono stati redatti, oppure da un traduttore ufficiale) e dovranno essere racchiuse in un unico plico opaco chiuso, siglato e idoneamente sigillato in modo da garantirne l'integrità e l'inviolabilità, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Proc. N. _____ *NON APRIRE - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE IL SERVIZIO DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 02 - SOTTOMISURA 2.1 – TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020 - LOTTO …… CIG ……."*. Gli operatori economici che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico entro il termine perentorio ***delle ore 13.00 del giorno 23.07.2018, alla: REGIONE CAMPANIA – UFFICIO SPECIALE CENTRALE ACQUISTI PROCEDURE DI FINANZIAMENTO RELATIVI A INFRASTRUTTURE, PROGETTAZIONE U.O.D. 01- VIA METASTASIO 25/29 - 80125 NAPOLI*** a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.

Sull'esterno del plico dovrà essere indicato, oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale dell'operatore economico (della mandataria in caso di associazione di operatori economici), con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) e numero di telefono.

La mancata sigillatura delle buste "A", "B" e "C" inserite nel plico, nonché la non integrità delle medesime tale da compromettere la segretezza, sono **cause di esclusione** dalla gara.

Il personale addetto rilascerà ricevuta nella quale sarà indicata data e ora di ricezione del plico. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
3. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre alla REGIONE CAMPANIA – UFFICIO SPECIALE CENTRALE ACQUSISTI PROCEDURE DI FINANZIAMENTO RELATIVI A INFRASTRUTTURE, PROGETTAZIONE U.O.D. 06 VIA METASTASIO 25/29 - 80125 NAPOLI - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, fatto salvo il termine ultimo di scadenza di cui al punto 1.
4. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'operatore economico; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non sarà ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio protocollo ricevente.
5. Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara verranno inoltrate agli operatori economici, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) indicata sul plico; le convocazioni saranno effettuate con almeno tre giorni di anticipo (nel caso di associazioni, all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) indicato dalla impresa mandataria).
6. Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", "BUSTA B – OFFERTA TECNICA" "BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA". Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
7. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto sono da ritenersi irricevibili.
8. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste di cui al punto 6 devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore.
9. Le modalità di confezionamento delle buste di cui innanzi vanno osservate ***a pena di esclusione*** dalla gara.

13. SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.

L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e

fonte: http://burc.regione.campania.it

della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;

- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria e impegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio/fornitura ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a dieci giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.

Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.

In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

14. CONTENUTO DELLA BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La **BUSTA A**, recante l'indicazione esterna della ragione sociale dell'operatore economico e "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere, a pena di esclusione dalla gara, (fatto salvo il soccorso istruttorio):

A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE in bollo (euro 16,00), con la quale il legale rappresentante dell'operatore economico chiede di partecipare all'avviso pubblico e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. In caso di partecipazione in forma associata tale scheda va compilata da ogni organismo concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. n.445 del 28.12.2000 e s.m.i. devono essere indicati, pena l'esclusione, tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo *l'Allegato 1 - M02 Istanza di partecipazione* con le modalità ivi indicate. Tale istanza, nel caso di raggruppamento temporaneo di impresa, va presentata e sottoscritta da ciascuna delle imprese del raggruppamento medesimo.

Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante; capofila/consorziata).

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.

La domanda è sottoscritta:

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila.
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:
    a. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-*quater*, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
    b. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-*quater*, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;
    c. **se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria**, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

  Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, la domanda è sottoscritta dal consorzio medesimo.

  Il concorrente allega:

a) copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore;
b) copia conforme all'originale della procura oppure nel solo caso in cui dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'OPERATORE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni partner. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i. devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dall'*Allegato 2 - M02 Scheda identificativa dell'Operatore,* con le modalità ivi indicate.

C. DICHIARAZIONE RELATIVA AL POSSESSO DEI REQUISITI DI RICONOSCIMENTO, di cui al DRD n. 39 del 15.03.2017 sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico (in caso di partecipazione in forma associata tale scheda va compilata dalla mandataria e da ciascun partner in possesso dei requisiti) con le modalità previste dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 secondo quanto previsto dall'*Allegato 3 -M02 Dichiarazione requisiti riconoscimento*.

D. DGUE

L'operatore economico dovrà allegare, all'interno della Documentazione amministrativa, il DGUE (*Allegato 4 – M02 DGUE*), il quale dovrà:

i. essere compilato in lingua italiana;
ii. essere reso ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
iii. **a pena di esclusione**, essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'operatore economico, come meglio di seguito specificato;
iv. essere accompagnato da una copia valida di un documento di identità del sottoscrittore.

In caso di consorzi stabili dovrà essere presentato il DGUE del consorzio (firmato dal suo legale rappresentante) e un DGUE per ciascuna consorziata esecutrice (firmato dal legale rappresentante di ciascuna consorziata esecutrice); il DGUE, inoltre, dovrà:

i. essere accompagnato dalla copia dell'atto costitutivo del consorzio, con indicazione delle imprese consorziate, nonché di eventuali atti successivi integrativi e modificativi;
ii. contenere l'indicazione delle consorziate esecutrici per le quali il consorzio concorre; in mancanza di tale indicazione, la domanda di partecipazione si intenderà presentata dal consorzio in nome e per conto proprio;
iii. essere accompagnato da una copia valida di un documento di identità del sottoscrittore.

In caso di R.T.I., consorzi ordinari e G.E.I.E., qualora sia stato già conferito il mandato, dovrà essere presentato il DGUE del mandatario (firmato dal suo legale rappresentante) e un DGUE per ciascuna mandante (firmato dal legale rappresentante di ciascuna mandante); il DGUE dovrà altresì:

i. indicare le parti e le percentuali dei servizi che saranno eseguite da ciascun operatore economico che costituirà il R.T.I., il consorzio o il G.E.I.E., ai sensi dell'articolo 48, co. 4, del Codice dei Contratti;
ii. essere accompagnato dall'atto di costituzione nel quale siano specificate le parti e la percentuale delle prestazioni che saranno eseguite dai singoli componenti;
iii. essere accompagnato da una copia valida di un documento di identità di ciascun sottoscrittore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di aggregazioni di imprese di rete, il DGUE deve essere presentato da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;
In caso di R.T.I., consorzi ordinari e G.E.I.E., qualora il mandato non sia stato ancora conferito a norma dell'articolo 48, co. 12 del medesimo Codice degli Appalti, dovrà essere presentato il DGUE del mandatario (firmato dal suo legale rappresentante) e un DGUE per ciascuna mandante (firmato dal legale rappresentante di ciascuna mandante); il DGUE, inoltre, dovrà:

i. indicare le parti e le percentuali del servizio che saranno eseguite da ciascun operatore economico che costituirà il R.T.I., il consorzio o il G.E.I.E., ai sensi dell'articolo 48, co. 4, del Codice dei Contratti;
ii. indicare l'impresa mandataria;
iii. contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza alla impresa qualificata nella medesima domanda come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti;
iv. essere accompagnato da una copia valida di un documento di identità del sottoscrittore.

In caso di Avvalimento dovrà essere presentato il DGUE del soggetto ausiliario (firmato dal suo legale rappresentante).

All'interno del DGUE l'operatore economico dovrà dichiarare di possedere i requisiti richiesti nel presente Disciplinare.

La dichiarazione sull'assenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 80, co. 1 e 5, del Codice dei Contratti, potrà essere resa dal legale rappresentante dell'operatore economico o da un soggetto munito di idonei poteri (la cui procura sia stata allegata all'interno della Documentazione Amministrativa) per tutti i soggetti che rivestono le cariche di cui all'articolo 80, co. 3, del Codice dei Contratti, ossia:

i. titolare e del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
ii. soci e del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
iii. soci accomandatari e del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;
iv. se si tratta di altro tipo di società o consorzio:
    a. dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza;
    b. dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza (tra questi rientrano i procuratori muniti di poteri decisionali di particolare ampiezza e riferiti ad una pluralità di oggetti così che, per sommatoria, possano configurarsi omologhi, se non di spessore superiore, a quelli che lo statuto assegna agli amministratori e gli institori ex articolo 2203 cc), di direzione o di controllo;
    c. del direttore tecnico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza, persona fisica, in caso di società con meno di quattro soci (si precisa in proposito che, nel caso di società con due soli soci persone fisiche i quali siano in possesso, ciascuno, del 50 % della partecipazione azionaria, le dichiarazioni prescritte dall'articolo 80, del Codice dei Contratti, devono essere rese per entrambi i suddetti soci e gli stessi devono essere indicati dal concorrente);

v. dei soggetti sopra indicati cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di indizione della procedura e comunque fino alla presentazione dell'offerta;

vi. in caso di cessione/affitto d'azienda o di ramo d'azienda, incorporazione o fusione societaria intervenuta nell'anno antecedente la data di indizione della procedura e comunque sino alla data di presentazione dell'offerta, di tutti i soggetti sopra indicati, che hanno operato presso l'impresa cedente/locatrice, incorporata o le società fusesi nell'anno antecedente la pubblicazione del bando e comunque sino alla data di presentazione dell'offerta e ai cessati dalle relative cariche nel medesimo periodo, che devono considerarsi "soggetti cessati" per il concorrente (in tal caso, il concorrente dovrà indicare, nel medesimo spazio, anche la data dell'operazione societaria, la data di efficacia e gli operatori coinvolti).

Per quanto riguarda i requisiti di cui all'articolo 80, co. 5, del Codice dei Contratti, si precisa, altresì, che l'operatore economico dovrà dichiarare tutte le notizie inserite nel casellario informatico gestito dall'ANAC astrattamente idonee a porre in dubbio la sua integrità o la sua affidabilità con riferimento sia all'operatore economico stesso in quanto persona giuridica che con riferimento a tutti i soggetti di cui all'articolo 80, co. 3, del Codice dei Contratti.

Con esclusivo riferimento ai reati di cui agli articoli 353, 353-bis, 354, 355 e 356 c.p., l'operatore economico dovrà, altresì, dichiarare la sussistenza o meno di provvedimenti di condanna non definitivi con riferimento sia all'operatore economico stesso in quanto persona giuridica che con riferimento a tutti i soggetti di cui all'articolo 80, co. 3, del Codice dei Contratti.

Nel caso in cui l'operatore economico dichiari, con riferimento sia all'operatore economico stesso in quanto persona giuridica che con riferimento a tutti i soggetti di cui all'articolo 80, co. 3, del Codice dei Contratti, condanne o conflitti di interesse o fattispecie relative a risoluzioni o altre circostanze idonee ad incidere sulla sua integrità o affidabilità di cui all'articolo 80, co. 1 e 5, del Codice dei Contratti, o siano state adottate misure di *self cleaning*, dovrà produrre, all'interno della Documentazione amministrativa, tutti i documenti pertinenti (ivi inclusi i provvedimenti di condanna) al fine di consentire ogni opportuna valutazione.

E. PASS OE, l'operatore economico dovrà allegare, all'interno della Documentazione amministrativa, la copia del documento che attesta che l'operatore economico può essere verificato tramite AVCPASS, cd. "PASSOE", la quale dovrà essere firmata per:

- consorzi stabili dovranno produrre un PASSOE nel quale siano indicate le consorziate esecutrici delle prestazioni contrattuali;
- le reti, i R.T.I. e i consorzi ordinari, costituiti e costituendi, dovranno produrre un PASSOE nel quale siano indicati tutti i componenti della rete, del R.T.I. o del consorzio ordinario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in caso di avvalimento, l'operatore economico dovrà produrre un unico PASSOE in cui siano evidenti il soggetto ausiliario e quello ausiliato.

F. DICHIARAZIONE INTEGRATIVA resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, secondo quanto previsto dall'*Allegato 5-M02 Dichiarazione Integrativa*, sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico (in caso di impegno alla costituzione del raggruppamento tale scheda va compilata dalla mandataria e da ciascun partner) con la quale dichiara remunerativa l'offerta economica presentata giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:

a) delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi;
b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei servizi/fornitura, sia sulla determinazione della propria offerta.

G. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dall'*Allegato 6 – M02 Protocollo Legalità* con le modalità ivi indicate.

H. CAUZIONE PROVVISORIA con le modalità di cui al precedente art. 10.

I. IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dal precedente art. 9 (se non presente all'interno della polizza di cui al precedente punto G)**.**

J. CONTRIBUTO ANAC, i concorrenti dovranno dimostrare (nel caso di lotto in cui è previsto il versamento), a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma indicata al par. 11 del presente Disciplinare corrispondente al lotto per il quale si partecipa dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 15 febbraio 2010.

Per eseguire il pagamento è necessario iscriversi on-line al Servizio Riscossione Contributi link http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/ServizioRiscossioneContributi.

L'operatore economico deve collegarsi al Servizio Riscossione Contributi con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale intende partecipare. Il sistema consente le seguenti modalità di pagamento della contribuzione: on-line mediante carta di credito dei circuiti Visa e Visa Electron (con la gestione del protocollo "certified by"), MasterCard (con la gestione del protocollo "secure code"), Diners, American Express. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento (da stampare e allegare all'offerta) all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta resterà disponibile accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" sul Servizio Riscossione Contributi; in

fonte: http://burc.regione.campania.it

contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio Riscossione Contributi, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. L'operatore economico al momento del pagamento deve verificare l'esattezza dei dati riportati sullo scontrino rilasciato dal punto vendita (il proprio codice fiscale e il CIG della procedura alla quale intende partecipare). Lo scontrino dovrà essere allegato, in originale, all'offerta.
Per i soli operatori economici esteri, è possibile effettuare il pagamento anche tramite bonifico bancario internazionale, sul conto corrente bancario n. 4806788, aperto presso il Monte dei Paschi di Siena (IBAN: IT 77 O 01030 03200 0000 04806788 - BIC: PASCITMMROM) intestato all'Autorità Nazionale Anticorruzione. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice identificativo ai fini fiscali utilizzato nel Paese di residenza o di sede del partecipante (p.e. VAT number) e il CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare.
L'operatore economico estero deve allegare all'offerta la ricevuta del bonifico effettuato.

J) IDONEA REFERENZA BANCARIA, comprovata con dichiarazione di almeno un istituto bancario o intermediario autorizzati ai sensi del Dlgs n. 385 del 1° settembre 1993.

K) ATTO DI IMPEGNO A COSTITUIRSI in R.T.I. (*Allegato 7 – M02 Atto di impegno a costituirsi*).

L) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA - FAMILIARI CONVIVENTI *(Allegato 11 – M02 Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi).*

Per gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list" l'operatore economico dichiara di essere in possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del D.L. 3 maggio 2010, n. 78, conv. in L. 122/2010) oppure dichiara di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.M. 14.12.2010 e allega copia conforme dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero

Per quanto riguarda la busta A **documentazione amministrativa** di cui all'art. 12 i documenti di cui ai punti A) B) D) F) L) ed M):

a. nel caso di raggruppamento non ancora costituito devono, pena l'esclusione dalla gara, essere sottoscritte dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
b. nel caso di raggruppamento già costituito la documentazione di cui al punto A) può essere sottoscritta dalla sola mandataria, mentre i documenti di cui ai punti B) D) F) L) ed M) devono essere resi da ogni componente del raggruppamento.

In tutti i casi, la dichiarazione di cui al punto C) deve essere resa dalla mandataria e da tutti gli operatori economici dotati del requisito.

15. CONTENUTO DELLA BUSTA B-OFFERTA TECNICA

Nella BUSTA "B" recante l'indicazione esterna della ragione sociale dell'operatore economico e "OFFERTA TECNICA" dovrà essere inserito, a pena di esclusione, il Progetto di Consulenza comprendente la descrizione analitica dei servizi di consulenza previsti nel lotto per il quale si concorre, da cui si evinca la metodologia proposta, gli strumenti e l'organizzazione dei servizi stessi, le modalità e i tempi di realizzazione, nonché ogni altra ulteriore documentazione ritenuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessaria ai fini della valutazione del progetto secondo il modello indicato (*Allegato 8 - M02 Progetto di Consulenza*).

Si fa presente che, ai fini della gara, nella formulazione del progetto di consulenza:

- il numero massimo di aziende per anno per consulente non potrà essere superiore ad ottanta (**80**);
- il numero minimo di visite aziendali per consulenza è pari ad uno (**1**).

Nel caso di operatori economici di cui all'Art. 6 punto b) tutta la documentazione prevista dal DRD n. 39/17 andrà allegata in formato cartaceo al progetto di consulenza e racchiuso nella Busta B.

E' data facoltà agli organismi di consulenza riconosciuti di poter integrare, ai fini della partecipazione alla gara, lo staff tecnico e le sedi operative producendo la relativa documentazione di cui al DRD 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii. allegandola al progetto di consulenza (Offerta Tecnica – Busta B).

Il periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta è di 180 giorni dalla presentazione dell'istanza di partecipazione.

La documentazione dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina con firma per esteso del legale rappresentante (quello del capofila nel caso di raggruppamento di imprese se già costituito). Nel caso di impegno alla costituzione del raggruppamento, la documentazione deve essere siglata e firmata dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti al raggruppamento temporaneo. Questa dovrà essere prodotta in due copie, ivi incluso l'originale.

Nessun compenso o rimborso spese sarà corrisposto per gli elaborati pervenuti che comunque saranno trattenuti dalla S.A.

I concorrenti devono redigere la progettazione di cui sopra in modo tale da consentire alla Commissione l'attribuzione dei punteggi secondo i criteri e sub criteri di cui al successivo art. 14.

A pena di esclusione dalla gara, tutti i fogli inclusi nella busta "B - OFFERTA TECNICA" devono essere firmati dal legale rappresentante dell'operatore economico nei modi e termini descritti.

15.1.1. Manifestazione di interesse

Ai fini della corretta valutazione e determinazione dei punteggi secondo i criteri di selezione 1.3, 1.4, 1.6 (art. 17), gli operatori economici dovranno altresì allegare, secondo lo schema di cui all'*Allegato 9 – M02 Manifestazione d'interesse*, le manifestazioni di interesse pari almeno al numero minimo previsto per il lotto cui si intende partecipare, di cui all'allegato "Manifestazione di interesse", opportunamente firmate e sottoscritte dalle aziende destinatarie del servizio che devono essere riepilogate nella sezione h) del "Progetto di consulenza lotto" (*Allegato 8 - M02 Progetto di Consulenza*). In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità del progetto alla valutazione l'operatore economico dovrà compilare la suddetta sezione h) limitatamente all'anagrafica (denominazione azienda, ragione sociale e CUAA) e pari almeno al numero minimo previsto per il lotto cui si intende partecipare.

Si fa presente che, ai fini della partecipazione alla presente gara, le aziende agricole, zootecniche e forestali destinatarie del servizio di consulenza dovranno avere il fascicolo aziendale costituito, aggiornato e validato istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. 173/98, art. 14 co 3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella Banca Dati Centralizzata dell'OP AgEA e soddisfare i requisiti previsti nell'ambito del singolo lotto. Tale requisito non è richiesto per le altre tipologie di impresa.
In caso di aggiudicazione, ogni variazione relativa alle imprese destinatarie della consulenza, dovrà essere preventivamente richiesta e motivata nel rispetto delle Linee guida e disposizioni generali della Misura 02. Si precisa che le variazioni saranno consentite solo ed esclusivamente se sarà garantito il mantenimento dei requisiti di aggiudicazione.

Modello riepilogativo delle attività di consulenza
I contenuti progettuali andranno riportati su un apposito modulo, compilato su apposito supporto digitale utilizzando esclusivamente il modello scaricabile all'indirizzo http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M211.html nella sezione "Documentazione e supporti".

16. CONTENUTO DELLA BUSTA C-OFFERTA ECONOMICA

Nella BUSTA "C" recante l'indicazione esterna della ragione sociale del concorrente e "OFFERTA ECONOMICA" dovrà essere inserita, a pena di esclusione, l'offerta economica complessiva (costo consulenza/azienda) per la realizzazione di tutti i servizi di consulenza del lotto e la relativa percentuale di ribasso rispetto alla base d'asta secondo quanto indicato nel documento "Repertorio Regionale delle attività di consulenza" allegato B del Capitolato. Il costo consulenza/azienda e la percentuale di ribasso dovranno essere formulati in cifre e lettere con arrotondamento alla seconda cifra decimale. (*Allegato 10 - M02 Offerta economica*). In caso di discordanza tra il costo consulenza/azienda e la corrispondente percentuale di ribasso dichiarati, sarà considerato valido il parametro ("costo consulenza/azienda" o "% di ribasso") più vantaggioso per l'amministrazione.
L'offerta dovrà essere sottoscritta con firma per esteso del legale rappresentante (quello del capofila nel caso di raggruppamento di imprese se già costituito). Nel caso di impegno alla costituzione del raggruppamento, l'offerta deve essere siglata e firmata dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti al costituendo raggruppamento temporaneo.
Non è possibile, a pena d'esclusione, prevedere un'offerta economica di ammontare superiore al massimo previsto a base d'asta (Repertorio dei prezzi).

17. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

La valutazione delle offerte che porterà all'individuazione di 1 aggiudicatario per ogni singolo lotto è affidata ad una Commissione che procederà all'attribuzione per ciascun concorrente di un punteggio complessivo determinato dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta sulla base dei seguenti criteri:

CRITERIO DI SELEZIONE	**PUNTEGGIO MAX**
1) Priorità del sostegno al servizio di consulenza più qualificato ed efficiente	70
2) Convenienza economica del progetto	30
TOTALE	**100**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il punteggio totale massimo attribuibile per ogni concorrente è pari a 100.
- Il punteggio totale conseguito da ciascun concorrente deriverà dalla sommatoria dei punteggi attribuiti a tutti i criteri sopraelencati.
- L'aggiudicazione avverrà nei confronti del concorrente del lotto che riporterà il punteggio complessivo più alto.
- Si potrà dare luogo all'aggiudicazione di ogni singolo lotto anche in presenza di una sola offerta valida per singolo lotto, se ritenuta idonea dalla S.A.
- Non si procederà all'aggiudicazione del lotto qualora nessuno dei concorrenti allo specifico lotto abbia raggiunto almeno un punteggio minimo complessivo pari a 51 di cui almeno 30 punti devono provenire dal principio di selezione n 1: Priorità del sostegno al servizio di consulenza più qualificato ed efficiente.
- Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri 1.3, 1.5 ed 1.6 dovranno obbligatoriamente essere allegate al progetto di consulenza le manifestazioni di interesse relative alle aziende indicate al punto h) del suddetto progetto.
- A parità di punteggio le domande sono ordinate tenendo conto del punteggio maggiore nel principio di selezione n 1: Priorità del sostegno al servizio di consulenza più qualificato ed efficiente ed in caso di ulteriore parità di due o più concorrenti si procederà per sorteggio in seduta pubblica.
- La S.A. si riserva la facoltà di non procedere all'affidamento in presenza di offerte che non sono ritenute congrue dalla stazione appaltante.

La valutazione delle offerte sarà effettuata sulla base della seguente griglia di valutazione:

Principio di selezione 1) Priorità del sostegno al servizio di consulenza più qualificato ed efficiente. (Max 70 punti)

Criterio di selezione ***Descrizione***	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***	
		Si	***No***
1.1 Capacità dello staff tecnico con riferimento agli ambiti tematici dell'appalto	Viene espressa in termini di esperienza e di competenza dello staff tecnico. I tecnici consulenti impiegati nello staff dovranno dimostrare di aver acquisito negli ultimi 5 anni esperienze lavorative (incarichi di consulenza / assistenza tecnica /progettazione presso enti pubblici/soggetti privati; stage operativi presso enti/aziende; partecipazione gruppi di lavoro, incarichi di ricerca, docenze) negli ambiti tematici previsti dall'appalto, regolarmente svolte e opportunamente documentate. E' calcolata come media aritmetica delle esperienze dei singoli componenti desunte dalle note curriculari: ≥ 5 anni	10	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	≥ di 4 e < di 5 anni ≥ di 3 e < di 4 anni < di 3 anni (massimo 10 punti) I tecnici consulenti impiegati nello staff dovranno altresì dimostrare di possedere ulteriori eventuali titoli di studio, desunti dalle note curriculari, oltre quelli previsti in sede di ammissibilità, coerenti con gli ambiti tematici dell'appalto. I titoli valutati sono *: - dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti - master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti - seconda laurea coerente con gli ambiti dell'appalto - corsi di aggiornamento (0,25 punti per ogni corso di durata maggiore di 20 ore) - pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento (1 punto per ogni pubblicazione) (massimo10 punti) *Qualora uno stesso componente possegga più di un titolo verrà considerato quello con punteggio più elevato. Dovendo confrontare, in sede di appalto, staff probabilmente costituiti da un numero diverso di componenti, il punteggio complessivo verrà diviso per il n. di unità che costituiscono lo staff.	7 5 5 4 3 Max 1 Max 4	 0 0 0 0 0 0
1.2 Modello operativo di erogazione del servizio	L'organismo dovrà esplicitare in dettaglio il modello gestionale dell'organizzazione del servizio e della sua prestazione ai destinatari della consulenza Presenza di sedi operative: - in cinque province - in almeno tre province differenti - determinazioni analitiche tecniche ed economiche (analisi di laboratorio, bilanci analitici economico-finanziari, business plan, VIA, disciplinari, indagini idrogeologiche, profili pedologici, etc.) - visite aziendali c/o il destinatario in n. superiore al min. stabilito dall'appalto - supporti e strumenti informatici specifici sui temi della gara (software e applicativi) - strumenti per monitorare la qualità del servizio da parte di	 6 3 5 2 2 4	 0 0 0 0 0 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	terzi - newsletter, blog, forum, community, FAQ, chat (massimo 20 punti)	1	0
1.3 Rispondenza e conformità del progetto ai fabbisogni e coerenza dello stesso con le FA di riferimento	Il punteggio è attribuito verificando la coerenza del progetto con gli ambiti tematici previsti dall'art. 15 del Reg., con le focus area ed i fabbisogni individuati dalla scheda di misura, in base alla seguente scala: - Coerente con ambiti tematici, FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti: attività previste nel progetto di consulenza afferenti ad almeno 6 FA diverse e 10 fabbisogni corrispondenti classificati come molto rilevanti - Coerente con ambiti tematici, FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti: attività previste nel progetto di consulenza afferenti ad almeno 3 FA diverse e 5 fabbisogni corrispondenti classificati come molto rilevanti - Coerente con ambiti tematici, FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti: attività previste nel progetto di consulenza afferenti ad almeno 2 FA diverse e 2 fabbisogni corrispondenti classificati come molto rilevanti (massimo 15 punti)	15 10 5	0 0 0
1.4 Rispondenza dei temi trattati dal progetto agli obiettivi trasversali	Il punteggio è attribuito ai progetti che abbiano almeno un tecnico consulente in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali in base alla seguente scala: - Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali - Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di due obiettivi trasversali - Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo trasversale (massimo 5 punti)	5 3 1	0 0 0
1.5 Coerenza tra i destinatari del progetto con l'individuazione degli obiettivi prioritari (targeting)	Il punteggio viene espresso in funzione della tipologia di destinatari del progetto di consulenza che deve essere coerente con il targeting e gli obiettivi prioritari del PSR: giovani agricoltori, beneficiari di altre misure del PSR, imprese che partecipano ad iniziative promosse dai G.O. della misura 16; - per almeno il 30% del totale I punti verranno attribuiti nel caso in cui nel progetto di consulenza siano univocamente individuati i singoli destinatari degli interventi;	5	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	nel caso contrario il punteggio sarà pari a 0. (massimo 5 punti)		
1.6 Coerenza rispetto alla localizzazione delle aziende destinatarie del servizio di consulenza	Il punteggio viene espresso in funzione della localizzazione delle aziende destinatarie del servizio di consulenza secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014 – 2020, di cui all'allegato 1 al PSR della Regione Campania. I punti verranno attribuiti nel caso in cui nel progetto di consulenza siano univocamente individuati i singoli destinatari degli interventi; nel caso contrario il punteggio sarà pari a 0 La percentuale di aziende destinatarie site in macroaree C e D: - ≥ 70 - ≥ 50 - < 70 - < 50 (massimo 5 punti)	5 3 0	

Principio di selezione 2) Convenienza economica del progetto. (Max 30 punti)

Criterio di selezione ***Descrizione***	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***	
		Si	***No***
2.1 Congruità e convenienza economica del progetto	Il punteggio è attribuito all'offerta economicamente più vantaggiosa. Il criterio premia l'offerta economica più vantaggiosa utilizzando la seguente formula: $Pi = Vi*Pmax$ dove: Pi = punteggio attribuito al concorrente iesimo Pmax = punteggio massimo previsto Vi = coefficiente del concorrente iesimo Il coefficiente Vi è calcolato secondo la seguente formulazione: $Vi = (Ri/Rmax)^{\alpha}$ Dove: Ri = ribasso offerto dal concorrente i-simo Rmax = ribasso dell'offerta più conveniente $\alpha = 0,5$ (massimo 30 punti)	Fino a 30	

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA A – VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La prima seduta pubblica avrà luogo il giorno …….., alle ore …… presso … e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.

Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o a giorni successivi, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati ai concorrenti a mezzo PEC almeno tre giorni prima della data fissata.

Parimenti le successive sedute pubbliche saranno comunicate ai concorrenti a mezzo PEC almeno tre giorni prima della data fissata.

L'Ufficio Speciale Centrale Acquisti procederà, nella prima seduta pubblica, a verificare il tempestivo deposito e l'integrità dei plichi inviati dai concorrenti e, una volta aperti, a controllare la completezza della documentazione amministrativa presentata.

Successivamente l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti procederà a:

a) verificare la conformità della documentazione amministrativa a quanto richiesto nel presente disciplinare;
b) attivare la procedura di soccorso istruttorio di cui al precedente paragrafo 13;
c) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;
d) adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo altresì agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.

La stazione appaltante, al fine di tutelare il principio di segretezza delle offerte, adotta le seguenti modalità di conservazione dei plichi e di trasferimento degli stessi dal RUP alla commissione giudicatrice: in luogo custodito.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere agli offerenti, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC, di cui alla delibera ANAC n. 157 del 17 febbraio 2016.

19. COMMISSIONE GIUDICATRICE

La commissione giudicatrice è nominata, ai sensi dell'art. 216, comma 12 del Codice, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a n 3 membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. In capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'art. 77, comma 9, del Codice. A tal fine i medesimi rilasciano apposita dichiarazione alla stazione appaltante.

La commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche (cfr. Linee guida n. 3 del 26 ottobre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stazione appaltante pubblica, sul profilo di committente, nella sezione "amministrazione trasparente" la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1 del Codice.

20. APERTURA DELLE BUSTE B E C-VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il seggio di gara procederà a consegnare gli atti alla commissione giudicatrice.
La commissione giudicatrice, in seduta pubblica, procederà all'apertura della busta concernente l'offerta tecnica ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti dal presente disciplinare.
In una o più sedute riservate la commissione procederà all'esame ed alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nel bando e nel presente disciplinare.
La commissione individua gli operatori che non hanno superato la soglia di sbarramento di cui al paragrafo 17 e li comunica al seggio di gara che procederà ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b) del Codice. La commissione non procederà alla apertura dell'offerta economica dei predetti operatori.

Successivamente, in seduta pubblica, la commissione darà lettura dei punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche, darà atto delle eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti.
Nella medesima seduta, o in una seduta pubblica successiva, la commissione procederà all'apertura della busta contenente l'offerta economica e quindi alla relativa valutazione, che potrà avvenire anche in successiva seduta riservata, secondo i criteri e le modalità descritti al paragrafo 17.
La stazione appaltante procederà dunque all'individuazione dell'unico parametro numerico finale per la formulazione della graduatoria, ai sensi dell'art. 95, co. 9 del Codice.
Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.
Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per il prezzo e per l'offerta tecnica, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.
All'esito delle operazioni di cui sopra, la commissione, in seduta pubblica, redige la graduatoria e procede ai sensi di quanto previsto al paragrafo 22.
Qualora individui offerte che superano la soglia di anomalia di cui all'art. 97, comma 3 del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, la commissione, chiude la seduta pubblica dando comunicazione al RUP, che procederà secondo quanto indicato al successivo paragrafo 21.
In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la commissione provvede a comunicare tempestivamente al seggio di gara che procederà sempre ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b) del Codice - i casi di esclusione da disporre per:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste A e B;
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3, lett. a) del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di offerte inammissibili, ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. a) e c) del Codice, in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

21. VERIFICA DI ANOMALIE DELLE OFFERTE

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, avvalendosi della commissione, valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiono anormalmente basse.

Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della stazione appaltante procedere contemporaneamente alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.

Il RUP richiede per iscritto al concorrente la presentazione, per iscritto, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.

A tal fine, assegna un termine non inferiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

Il RUP, con il supporto della commissione, esamina in seduta riservata le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine massimo per il riscontro.

Il RUP esclude, ai sensi degli articoli 59, comma 3 lett. c) e 97, commi 5 e 6 del Codice, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili e procede ai sensi del seguente articolo 23.

22. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

La proposta di aggiudicazione è formulata dalla commissione giudicatrice in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta. Con tale adempimento la commissione chiude le operazioni di gara e trasmette al RUP tutti gli atti e documenti ai fini dei successivi adempimenti.

Qualora vi sia stata verifica di congruità delle offerte anomale di cui al paragrafo 21, la proposta di aggiudicazione è formulata dal RUP al termine del relativo procedimento.

Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, comma 12 del Codice.

Prima dell'aggiudicazione, la stazione appaltante procede a:

1) richiedere, ai sensi dell'art. 85 comma 5 del Codice, al concorrente cui ha deciso di aggiudicare l'appalto i documenti di cui all'art. 86, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 (ad eccezione, con riferimento ai subappaltatori, del comma

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del medesimo Codice. L'acquisizione dei suddetti documenti avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.

2) richiedere - laddove non sia stata effettuata la verifica di congruità dell'offerta – i documenti necessari alla verifica di cui all'articolo 97, comma 5, lett. d) del Codice.
3) verificare, ai sensi dell'art. 95, comma 10, il rispetto dei minimi salariali retributivi di cui al sopra citato art. 97, comma 5, lett. d).

La stazione appaltante, previa verifica della proposta di aggiudicazione, ai sensi degli artt. 32, comma 5 e 33, comma 1 del Codice, **aggiudica l'appalto**.

A decorrere dall'aggiudicazione, la stazione appaltante procede, entro cinque giorni, alle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5 lett. a) e tempestivamente, comunque non oltre trenta giorni, allo svincolo della garanzia provvisoria nei confronti dei concorrenti non aggiudicatari.

L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'articolo 32, comma 7 del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti di cui al precedente n. 1).

In caso di esito negativo delle verifiche, la stazione appaltante procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. La stazione appaltante procederà, con le modalità sopra indicate, nei confronti del secondo graduato. Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a quest'ultimo, la stazione appaltante procederà, con le medesime modalità sopra citate, scorrendo la graduatoria.

La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle verifiche previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia (d.lgs. 159/2011 c.d. Codice antimafia). Qualora la stazione appaltante proceda ai sensi degli articoli 88 comma 4-bis, e 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011, recederà dal contratto laddove si verifichino le circostanze di cui agli articoli 88, commi 4-bis e 4-ter e 92 commi 3 e 4 del citato decreto.

Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9 del Codice, non può essere stipulato prima di 35 giorni ***(stand still)*** dall'invio dell'ultima delle suddette comunicazioni di aggiudicazione intervenute ai sensi dell'art. 76, comma 5 lett. a).

La stipula ha luogo, ai sensi dell'art. 32, comma 8 del Codice, entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.

Il contratto è stipulato in modalità elettronica, mediante scrittura privata.

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario presenta la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice. Contestualmente, la garanzia provvisoria dell'aggiudicatario è svincolata, automaticamente, ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9 del Codice.

Il contratto d'appalto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.

Nei casi di cui all'art. 110, comma 1 del Codice la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio/fornitura.

Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, comma 11 del Codice e del D.M. del 2 dicembre 2016 (GU

fonte: http://burc.regione.campania.it

25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. L'importo presunto delle spese di pubblicazione è pari a € ..... La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.

Le spese relative alla pubblicazione saranno suddivise tra gli aggiudicatari dei lotti in modo direttamente proporzionale al relativo valore.

Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.

23. ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

Dopo che l'aggiudicazione sarà diventata esecutiva l'Operatore è obbligato all'iscrizione all'anagrafe agricola unica e a costituire/aggiornare il "fascicolo aziendale elettronico", presso uno dei seguenti soggetti:

- Centro di Assistenza Agricola autorizzato (CAA), previa sottoscrizione di un mandato; gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/caa/caa_indirizzi.html
- Organismo pagatore AgEA – via Palestro, 81 – 00185 Roma;
- Sportelli AgEA territoriali abilitati, i cui indirizzi sono disponibili sul sito internet istituzionale (www.agea.gov.it).

L'operatore economico aggiudicatario sarà invitato a presentare la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale lo stesso per la stipula del contratto:

- numero identificativo della Domanda di Sostegno (barcode) attribuito dal SIAN secondo le indicazioni delle Linee guida e disposizioni specifiche della Misura 02 vigenti;
- cauzione definitiva (art. 103 D.Lgs. 50/16), nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione, costituita nelle forme di legge mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni. La cauzione sarà svincolata al termine dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e comunque entro tre mesi dal termine del servizio. Detta cauzione, con firma del garante autenticata, dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957 comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione Regionale. La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la revoca dell'aggiudicazione e l'acquisizione della cauzione provvisoria;
- in caso di RTI, Consorzi o GEIE, copia dell'atto costitutivo del raggruppamento secondo quanto dichiarato in sede di partecipazione al bando;
- estremi del c/c dedicato sul quale transiteranno tutte le operazioni finanziarie inerenti l'aggiudicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il contratto è stipulato sotto forma di scrittura privata. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti l'eventuale registrazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.
L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dal Soggetto Attuatore, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
Dopo la notifica dell'aggiudicazione la S.A. provvederà a svincolare le cauzioni provvisorie delle ditte partecipanti.

24. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli*,* rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

25. DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita
Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel Bando, nel presente disciplinare e nel Capitolato, nei relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

26. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento Comunitario 679 del 2016.
2. Per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:

a. i dati inseriti nelle buste "A", "B" e "C" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della prestazione ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
b. i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale.

3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.
4. I dati potranno essere comunicati a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, conformità, ecc.) che verranno costituite;
b. organismi di controllo istituzionali;
c. altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'articolo 15 del regolamento Comunitario.

5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili".

6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti da parte degli interessati secondo le modalità stabilite, in via generale, negli artt. 11 e 12 del Regolamento Comunitario e dell'articolo 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003.

7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D.Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

8. Il concorrente dovrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

9. I dati potranno essere trattati, altresì, in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lettera c), del Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

Istanza di partecipazione (All. 1 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Marca da bollo legale (€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE MISURA 02 – SOTTOMISURA 2.1 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020.

e specificamente al LOTTO ……

Partecipante

Nome Società	Ruolo*

*specificare se trattasi di partecipazione quale singolo concorrente o in forma associata in tal case indicare il ruolo (es. partner, capofila, mandante, mandatario ecc.). In caso di raggruppamento, nella tabella vanno inseriti tutti i partecipanti che singolarmente dovranno, a pena di esclusione, compilare la seguente scheda.

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara Proc. n. _____/__/___. Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare la realizzazione di SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE MISURA 02 – SOTTOMISURA 2.1 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura

PSR14-20 Campania

Istanza di partecipazione (All. 1 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, all'uopo

DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di avere tenuto conto di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'espletamento del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
5. di non partecipare ad altri lotti previsti dal presente bando, neanche in forma associata o consorzio;
6. In caso di partecipazione in forma di raggruppamento dichiara le parti del servizio che saranno eseguite dall' operatore economico (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande):

☐ in qualità di capofila ☐ in qualità di partner

_____

_____

_____

7. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante (o del rappresentante legale della capofila nel caso di raggruppamento): _____.

LUOGO _____ DATA ___/___/____ FIRMA

_____

N.B.

1. La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
2. Nel caso di associazione temporanea l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dall'art. 15 del disciplinare di gara.
3. Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la Stazione Appaltante segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.
4. Per le società in nome collettivo la dichiarazione deve essere resa da tutti i soci nel caso in cui il potere di firma degli atti relativi ai pubblici appalti non sia espressamente attribuito ai medesimi in forma DISGIUNTA dallo Statuto societario. In tal caso, anche l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soci.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura

PSR 14-20 Campania

Istanza di partecipazione (All. 1 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Allegare fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL CONCORRENTE **(All. 2 M02)**
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL CONCORRENTE

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'operatore economico

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera l) (cfr. allegato 4_DGUE – parte III) del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)* vanno rese oltre che dal sottoscritto e anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. Per i soggetti cessati dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata) di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL CONCORRENTE **(All. 2 M02)**
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

3. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011
oppure
che l'impresa non rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

4. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di ……..…… (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di ……..…… (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico)*.

7. che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, di cui alla L. 12/03/1999, n. 68, ovvero di non essere nelle condizioni di assoggettabilità alla predetta norma;

8. (solo per le Cooperative) di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della Cooperativa;

9. di impegnarsi in caso di aggiudicazione ad assumere un livello adeguato di copertura assicurativa contro i rischi professionali;

10. di impegnarsi a realizzare le attività con le modalità previste e descritte dal progetto di consulenza (allegato 7 – offerta tecnica) con particolare riferimento ai punti relativi ai criteri di cui all'art. dell'articolo 14 del disciplinare di gara e che saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del relativo punteggio

DATA FIRMA

_____

N.B.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura

PSR14·20 Campania

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL CONCORRENTE **(All. 2 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

1. Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
2. Nel caso di RTI o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL CONCORRENTE **(All. 2 M02)**
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

3. Per la dichiarazione di cui al punto **3.** si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	**Occupati**		**Fatturato (Milioni di €)**		**Totale di bilancio (Milioni di €)**
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

RICONOSCIMENTO (All. 3 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA CHE:

- l'Operatore Economico _____ sede _____ P.va _____ C.F. _____ è riconosciuto presso la Regione Campania ai sensi del D.R.D. n. 39 del 15/03/2017

  oppure:

- l'Operatore Economico _____ sede _____ P.va _____ C.F. _____ è in possesso alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla procedura n. ____/__/__ Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 del PSR Campania 2014/2020 dei requisiti previsti dal D.R.D. n. 39 del 15/03/2017 ed a tal fine allega all'offerta tecnica (allegato 7 - Busta B) la documentazione prevista in formato cartaceo

Sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

RICONOSCIMENTO (All. 3 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

MODELLO DI FORMULARIO PER IL DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE)

Parte I: Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Per le procedure di appalto per le quali è stato pubblicato un avviso di indicazione di gara nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea* le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente, a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico ([1]). Riferimento alla pubblicazione del pertinente avviso o bando ([2]) nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*.

GU UE S numero [ ], data [ ], pag [ ]
Numero dell'avviso nella GU S: [ ] [ ] [ ] [ ] / S [ ] [ ] [ ] - [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

Se non è pubblicato un avviso in indizione di gara nella GU UE, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore deve compilare le informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura d'appalto:

Se non sussiste l'obbligo di pubblicazione di un avviso nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*, fornire altre informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura di appalto (ad esempio il rimando ad una pubblicazione a livello nazionale): […]

INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA D'APPALTO

Le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico. In caso contrario tali informazioni devono essere inserite dall'operatore economico.

Identità del committente ([3])	**Risposta: Giunta Regionale della Campania**
Di quale appalto si tratta	**Risposta: Procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria**
Titolo o breve descrizione dell'appalto ([4])	SELEZIONE DI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 02- SOTTOMISURA 2.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020
Numero di riferimento attribuito al fascicolo dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore (ove esistente) ([5])	**Proc. n. _____/__/__**

Tutte le altre informazioni in tutte le sezioni del DGUE devono essere inserite dall'operatore economico

[1] *I servizi della Commissione metteranno gratuitamente il servizio DGUE elettronico a disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici, degli enti aggiudicatori, degli operatori economici, dei fornitori di servizi elettronici e di altre parti interessate.*

[2] *Per le **amministrazioni aggiudicatrici**: un **avviso di preinformazione** utilizzato come mezzo per indire la gara oppure un **bando di gara**.*
*Per gli **enti aggiudicatori**: un avviso periodico indicativo utilizzato come mezzo per indire la gara, un **bando di gara** o un **avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione**.*

[3] *Le informazioni devono essere copiate dalla sezione I, punto 1.1 del pertinente avviso o bando. In caso di appalto congiunto indicare le generalità di tutti i committenti.*

[4] *Cfr. punti II.1.1 e II.1.3 dell'avviso o bando pertinente.*

[5] *Cfr. punto II.1.1 dell'avviso o bando pertinente.*

agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Parte II: Informazioni sull'operatore economico

A: INFORMAZIONI SULL'OPERATORE ECONOMICO

Dati identificativi	**Risposta:**
Nome:	[ ]
Partita IVA, se applicabile: Se non è applicabile un numero di Partita IVA, indicare un altro numero di identificazione nazionale, se richiesto e applicabile	[ ] [ ]
Indirizzo postale:	[.....]
Persone di contatto ([6]): Telefono: E-mail: (indirizzo internet o sito web) (*ove esistente*):	[.....] [.....] [.....] [.....]
Informazioni generali	**Risposta:**
L'operatore economico è una microimpresa, oppure una impresa piccola o media ([7])?	[ ] Sì [ ] No
Solo se l'appalto è riservato ([8]): l'operatore economico è un laboratorio protetto, un'"impresa sociale" ([9]) o provvede all'esecuzione del contratto nel contesto di programmi di lavoro protetti? **In caso affermativo,** qual è la percentuale corrispondente di lavoratori con disabilità o svantaggiati? Se richiesto, specificare a quale o quali categorie di lavoratori con disabilità o svantaggiati appartengono i dipendenti interessati:	[ ] Sì [ ] No [.....] [.....]
Se pertinente: l'operatore economico è iscritto ad un elenco ufficiale degli operatori economici riconosciuti, oppure possiede un certificato equivalente (ad esempio rilasciato da un sistema nazionale di qualificazione o prequalificazione)?	[ ] Sì [ ] No [ ] Non applicabile
In caso affermativo: **Rispondere compilando le altre parti di questa sezione, la sezione B, e ove pertinente, la sezione C della presente parte, compilare la parte V se applicabile, e in ogni caso compilare e firmare la parte VI.**	

[6] *Ripetere le informazioni per ogni persona di contatto tante volte quanto necessario.*

[7] *Cfr. raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Queste informazioni sono richieste unicamente a fini statistici.*

- ***Microimprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 10 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 2 Milioni di EUR.***
- ***Piccole imprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 50 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 10 Milioni di EUR.***
- ***Medie imprese:*** *imprese che non appartengono alla categoria delle microimprese né a quella delle piccole imprese e che* ***occupano meno di 250 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 50 Milioni di EUR e il totale di bilancio non supera i 43 milioni di EUR.***

[8] *Cfr. punto III.1.5 del bando di gara.*

[9] *Un' <<impresa sociale>> ha per scopo principale l'integrazione sociale e professionale delle persone disabili o svantaggiate.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

a) Indicare la denominazione dell'elenco e del certificato e , se applicabile, il pertinente numero di iscrizione o della certificazione; b) Se il certificato di iscrizione o la certificazione è disponibile elettronicamente, indicare:	a)[……] b) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]
c) Indicare i riferimenti in base ai quali è stata ottenuta l'iscrizione o la certificazione, ove esistente, la classificazione ricevuta nell'elenco ufficiale ([10]). d) L'iscrizione o certificazione comprende tutti i criteri di selezione richiesti? **In caso di risposta negativa:** **inserire tutte le informazioni mancanti nella parte IV, sezione A,B,C o D secondo il caso.** ***SOLO se richiesto dal pertinente avviso o bando o dai documenti di gara:*** e) L'operatore economico potrà fornire un certificato per quanto riguarda il pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte, o fornire informazioni che permettano all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di acquisire tale documento direttamente accedendo ad un banca nazionale che sia disponibile gratuitamente in qualunque Stato membro? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	c) [……] d) [ ] Sì [ ] No e) [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]
Forma della partecipazione:	**Risposta:**
L'operatore economico partecipa alla procedura di appalto insieme ad altri ([11])?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, accertarsi che gli altri operatori interessati forniscano un DGUE distinto.	
In caso affermativo: a) Specificare il ruolo dell'operatore economico nel raggruppamento (capofila, responsabile ruoli specifici…): b) Indicare gli altri operatori economici che compartecipano alla procedura di appalto: c) Se pertinente, indicare il nome del raggruppamento partecipante:	a) [……] b) [……] c) [……]
Lotti	**Risposta:**
Se del caso, indicare il lotto o i lotti per i quali l'operatore economico intende presentare un'offerta:	[ ]

B: INFORMAZIONI SUI RAPPRESENTANTI DELL'OPERATORE ECONOMICO

[10] *I riferimenti e l'eventuale classificazione sono indicati nella certificazione.*

[11] *Specificamente, nell'ambito di un raggruppamento, consorzio, joint-venture o altro.*

agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Se pertinente, indicare nome o indirizzo delle persone abilitate ad agire come rappresentanti dell'operatore economico ai fini della procedura di appalto in oggetto:

Eventuali rappresentati:	**Risposta:**
Nome completo: se richiesto, indicare altresì data e luogo di nascita:	[.....] [.....]
Posizione / titolo ad agire:	[.....]
Indirizzo postale:	[.....]
Telefono:	[.....]
E-mail:	[.....]
Se necessario, fornire precisazioni sulla rappresentanza (forma, portata, scopo..)	[.....]

C: INFORMAZIONI SULL'AFFIDAMENTO SULLE CAPACITÀ DI ALTRI SOGGETTI

Affidamento:	**Risposta:**
L'operatore economico fa affidamento sulle capacità di altri soggetti per soddisfare i criteri di selezione della parte IV e rispettare i criteri e le regole (eventuali) della parte V?	[ ] Sì [ ] No

In caso affermativo, presentare per ciascuno dei soggetti interessati un DGUE distinto, debitamente compilato e firmato dai soggetti interessati, con le informazioni richieste dalle **sezioni A e B della presente parte e della parte III**.

Si noti che dovrebbero essere indicati anche i tecnici o gli organismi tecnici che non facciano parte integrante dell'operatore economico, in particolare quelli responsabili del controllo della qualità, e per gli appalti pubblici di lavori, quelli di cui l'operatore economico disporrà per l'esecuzione dell'opera.

Se pertinente per le capacità specifiche su cui l'operatore economico fa affidamento, fornire per ciascuno dei soggetti interessati le informazioni delle parti IV e V ([12]).

D: INFORMAZIONI IN RELAZIONE AI SUBAPPALTATORI SULLE CUI CAPACITÀ L'OPERATORE ECONOMICO NON FA AFFIDAMENTO

(Tale sezione è da compilare solo se tali informazioni sono esplicitamente richieste dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore)

Subappaltatore:	**Risposta:**
L'operatore economico intende subappaltare parte del contratto a terzi?	[ ] Sì [ ] No **In caso affermativo e nella misura in cui le informazioni sono disponibili,** elencare i subappaltatori proposti: [.....]

Se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore richiede esplicitamente queste informazioni in aggiunta alle informazioni della presente sezione, fornire le informazioni richieste dalle sezioni A e B della presente parte e dalla parte III per ognuno dei subappaltatori (o categorie di subappaltatori) interessati.

[12] *Ad esempio in relazione agli organismi tecnici incaricati del controllo della qualità: parte IV, sezione C, punto 3.*

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Parte III: Motivi di esclusione

A: MOTIVI LEGATI A CONDANNE PENALI

L'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione:

1. Partecipazione ad un'organizzazione criminale ([13]);
2. Corruzione ([14]);
3. Frode ([15]);
4. Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche ([16]);
5. Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo ([17]);
6. Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani ([18]);

Motivi legati a condanne penali ai sensi delle disposizioni nazionali di attuazione dei motivi stabili dell'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva:	**Risposta:**
L'operatore economico, ovvero una persona che è membro del suo consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza o che vi ha poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sono stati condannati con sentenza definitiva per uno dei motivi indicati sopra, con sentenza pronunciata più di cinque anni fa o a seguito della quale sia ancora applicabile un periodo di esclusione stabilito direttamente nella sentenza?	[ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([19])
In caso affermativo, indicare ([20]): a) La data della condanna, quali punti riguarda tra quelli riportati da 1 a 6 e i motivi della condanna; b) Dati definitivi delle persone condannate; **c) Se stabilita direttamente nella sentenza di condanna:**	a) Data [ ], punti [ ], motivi [ ]; b) [……..] c) Durata del periodo d'esclusione [……..] e punti interessati […]. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([21])

[13] *Quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (GU L 300 dell'11.11.2008, pag. 42).*

[14] *Quale definita all'articolo 3 della convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità Europee o degli Stati membri dell'Unione Europea (GU C 195 del 25.6.1997, pag.1) e all'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro 2008/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (GU C 192 del 31.7.2003,pag. 54). Questo motivo di esclusione comprende la corruzione come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice (o ente aggiudicatore) o dell'operatore economico.*

[15] *Ai sensi dell'art.1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag.48).*

[16] *Quali definiti negli articoli 1 e 3 della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo (GU L 164 del 22.6.2002, pag.3). Questo motivo di esclusione comprende anche istigazione, il concorso, il tentativo di commettere uno di tali reati, come indicato nell'art. 4 di detta decisione quadro.*

[17] *Quali definiti all'articolo 1 della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento di terrorismo (GU L 309 del 25.11.2005, pag.15).*

[18] *Quali definiti all'articolo 2 della direttiva 2001/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI (GU L 101 del 15.4.2011, pag.1).*

[19] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

In caso di sentenze di condanna, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione ([22]) (Autodisciplina o "Self-Cleaning")?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, descrivere le misure adottate ([23]):	[……..]

B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Pagamento di imposte o contributi previdenziali	**Risposta:**	
L'operatore economico ha soddisfatto tutti **gli obblighi relativi al pagamento di imposte o contributi previdenziali**, sia nel paese dove è stabilito sia nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, se diverso dal paese di stabilimento?	[ ] Sì [ ] No	
In caso negativo, indicare:	**Imposte**	**Contributi previdenziali**
a) Paese o Stato membro interessato	a) [……..]	a) [……..]
b) Di quale importo si tratta	b) [……..]	b) […..
c) Come è stata stabilita tale inottemperanza:	c1) [ ] Sì [ ] No	c1) [ ] Sì [ ] No
1. Mediante una decisione giudiziaria o amministrativa:	- [ ] Sì [ ] No	- [ ]
- Tale decisione è definitiva e vincolante?	- [……..]	- […..
- Indicare la data di sentenza di condanna o della decisione	- [……..]	- […..
- Nel caso di una sentenza di condanna, **se stabilita direttamente nella sentenza di condanna**, la durata del periodo d'esclusione:	c2) [……..]	c2) [……..]
2. **In altro modo?** Specificare:	d) [ ] Sì [ ] No	d) [ ] Sì [ ] No
d) L'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali	**In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……..]	**In caso affermativo**, fornire informazion [……..]

[20] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[21] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[22] *In conformità alle misure nazionali di recepimento dell'articolo 57, paragrafo 6, della direttiva 2014/24/UE.*

[23] *In considerazione della tipologia dei reati commessi (reato singolo, reiterato, sistematico…), la spiegazione deve indicare l'adeguatezza delle misure adottate.*

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

interessi maturati o multe?		
Se la documentazione pertinente relativa al pagamento di imposte o contributi previdenziali è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione)[……][……][……][……]	

C: MOTIVI LEGATI A INSOLVENZA, CONFLITTO DI INTERESSI O ILLECITI PROFESSIONALI ([25])

Si noti che ai fini del presente appalto alcuni dei motivi di esclusione elencati di seguito potrebbero essere stati oggetto di una definizione più precisa nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara. Il diritto nazionale può ad esempio prevedere che nel concetto di "grave illecito professionale" rientrino forme diverse di condotta.

Informazioni su eventuali situazioni di insolvenza, conflitto di interessi o illeciti professionali	**Risposta:**
L'operatore economico ha violato, **per quanto di sua conoscenza, obblighi** applicabili **in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro** ([26])**?**	[ ] Sì [ ] No
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza del presente motivo di esclusione (autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……]
L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni: a) **fallimento**, *oppure* b) **è oggetto di una procedura di insolvenza** o liquidazione, *oppure* c) Ha stipulato un **concordato preventivo con i creditori**, *oppure* d) Si trova in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi di legge e regolamenti nazionali ([27]), oppure	[ ] Sì [ ] No

[24] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[25] *Cfr. articolo 57, paragrafo 4, della direttiva 2014/24/UE.*

[26] *Così come stabiliti ai fini del presente appalto dalla normativa nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara ovvero all'art. 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE.*

agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

e) È in stato di amministrazione controllata, *oppure* f) Ha cessato le sue attività? **In caso affermativo:** - Fornire le informazioni dettagliate: - Indicare per quali motivi l'operatore economico sarà comunque in grado di eseguire il contratto, tenendo conto delle norme e misure nazionali applicabili in relazione alla prosecuzione delle attività nelle situazioni citate ([28])? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	- [……] - [……] *(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione):* [……][……][……][……]
L'operatore economico si è reso colpevole di **gravi illeciti professionali** ([29])? In caso affermativo , fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico ha sottoscritto **accordi** con altri operatori economici **intesi a falsificare la concorrenza?** **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico è a conoscenza di qualsiasi **conflitto di interessi** ([30]) legato alla sua partecipazione alla procedura di appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
L'operatore economico o un'impresa a lui collegata **ha fornito consulenza** all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti **partecipato alla preparazione** della procedura d'appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]

[27] *Cfr. il diritto nazionale, l'avviso o bando pertinente o i documenti di gara.*

[28] *Tali informazioni non devono essere indicate se l'esclusione degli operatori economici per uno dei casi elencati nelle lettere da a) a f) riveste carattere obbligatorio ai sensi della normativa applicabile senza nessuna possibilità di deroga anche qualora l'operatore sarebbe comunque in grado di eseguire il contratto*

[29] *Cfr. ove applicabile, il diritto nazionale, l'avviso o il bando pertinente o i documenti di gara.*

[30] *Come indicato nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

L'operatore economico ha già avuto esperienza di **cessazione anticipata** di un precedente contratto di appalto pubblico, di un precedente contratto di appalto con un ente aggiudicatore o di un precedente contratto di concessione, oppure di imposizione di un risarcimento danni o altre sanzioni equivalenti in relazione a tale precedente contratto di appalto? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico può confermare di: a) non essersi reso gravemente colpevole di **false dichiarazioni** nel fornire le informazioni richieste per verificare l'assenza di motivi di esclusione o il rispetto dei criteri di selezione. b) di non aver **occultato** tali informazioni c) essere stato in grado di trasmettere senza indugio i documenti complementari richiesti da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore, e d) non aver tentato di influenzare indebitamente il procedimento decisionale dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, non aver tentato di ottenere informazioni confidenziali che possono conferirgli vantaggi indebiti nella procedura d'appalto, non aver fornito per negligenza informazioni fuorvianti che possono avere un'influenza notevole sulle decisioni riguardanti l'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione?	[ ] Sì [ ] No

D: ALTRI MOTIVI DI ESCLUSIONE EVENTUALMENTE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE DELLO STATO MEMBRO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE O DELL'ENTE AGGIUDICATORE

Motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale	**Risposta:**
Si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? Se la documentazione richiesta all'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]([31])
Se si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning"?	[ ] Sì [ ] No

[31] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

In caso affermativo, fornire informazioni dettagliate:	[……]

agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Parte IV: Criteri di selezione

In merito ai criteri di selezione (sezione **α** o sezioni da **A** a **D** della presente parte) l'operatore economico dichiara che:

α: INDICAZIONE GLOBALE PER TUTTI I CRITERI DI SELEZIONE

L'operatore economico deve compilare solo questo campo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha indicato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati che l'operatore economico può limitarsi a compilare la sezione α della parte IV senza compilare nessun'altra sezione della parte IV:

Rispetto di tutti i criteri di selezione richiesti:	**Risposta:**
Soddisfa i criteri di selezione richiesti:	[ ] Sì [ ] No

A:IDONEITÀ

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Idoneità:	**Risposta:**
1) Iscrizione in un registro commerciale o professionale tenuto nello Stato membro di stabilimento ([32]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[……] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
2) Per appalti di servizi: E' richiesta una particolare **autorizzazione di appartenenza** a una particolare organizzazione per poter prestare il servizio di cui trattasi nel Paese di stabilimento dell'operatore economico? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No In caso affermativo, specificare quale documentazione e se l'operatore economico ne dispone: [….] [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

B: CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.	
Capacità economica e finanziaria	**Risposta:**
1a) Il **fatturato annuo** ("generale") dell'operatore economico per il numero di esercizi richiesto nell'avviso o bando	Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta

[32] *Indicati all'allegato XI della direttiva 2014/24/UE;* ***gli operatori economici di taluni Stati membri potrebbero dover soddisfare altri requisiti previsti nello stesso allegato.***

[33] *Solo se consentito dal diritto nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,** 1b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **per il numero di esercizi richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([33]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta (numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……..][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
2a) Il **fatturato annuo** ("specifico") dell'operatore economico **nel settore di attività oggetto nell'appalto** e specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,** 2b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **nel settore per il numero di esercizi specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([34]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta (numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……..][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
3) Se le informazioni relative al fatturato (generale o specifico) non sono disponibili per tutto il periodo richiesto, indicare la data di costituzione o di avvio delle attività dell'operatore economico:	[…….]
4) Per quanto riguarda gli **indici finanziari** ([35]) specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che i valori attuali degli indici richiesti sono i seguenti: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indicazione dell'indice richiesto, come rapporto tra x e y ([36]), e valore) [……] , [……] ([37]) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
5) L'importo assicurato dalla **copertura contro i rischi professionali** è il seguente: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
6) Per quanto riguarda gli **eventuali altri requisiti economici o finanziari** specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara	[…….]

[34] *Solo se consentito dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

[35] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[36] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[37] *Ripetere tante volte quante necessario.*

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

che: Se la documentazione pertinente **eventualmente** specificata nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Capacità tecniche e professionali	**Risposte:**
1a) unicamente per gli **appalti pubblici di lavori**: Durante il periodo di riferimento ([38]) l'operatore economico **ha eseguito i seguenti lavori del tipo specificato:** Se la documentazione pertinente sull'esecuzione e sul risultato soddisfacenti dei lavori più importanti è disponibile per via elettronica, indicare:	Numero anni (questo periodo è specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): [……] Lavori: [……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
1b) Unicamente per gli ***appalti pubblici di forniture e di servizi:*** Durante il periodo di riferimento ([39]), l'operatore economico **ha consegnato le seguenti principali forniture del tipo specificato o prestato i seguenti principali servizi del tipo specificato**: indicare nell'elenco gli importi, le date e i destinatari pubblici o privati ([40]):	Numero di anni (periodo specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): [……] Descrizione | Importi | Date | Destinatari
2) Può disporre dei seguenti **tecnici o organismi tecnici** ([41]), citando in particolare quelli responsabili del controllo della qualità: Nel caso di appalti pubblici di lavori l'operatore economico potrà disporre dei seguenti tecnici o organismi tecnici per l'esecuzione dei lavori:	[……] [……]
3) Utilizza le seguenti **attrezzature tecniche e adotta le seguenti misure per garantire la qualità** e dispone degli **strumenti di studio e ricerca** indicati in seguito:	[……]
4) Potrà applicare i seguenti **sistemi di gestione e di tracciabilità della catena di approvvigionamento** durante l'esecuzione dell'appalto:	[……]
5) **Per la fornitura di prodotti o le prestazioni di servizi**	

[38] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a cinque anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di cinque anni prima.*

[39] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a tre anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di tre anni prima.*

[40] *In altri termini, occorre indicare **tutti** i destinatari e l'elenco deve comprendere i clienti pubblici e privati delle forniture o dei servizi in oggetto.*

[41] *Per i tecnici e gli organismi tecnici che non fanno parte integrante dell'operatore economico, ma sulle cui capacità l'operatore economico fa affidamento come previsto alla parte II, sezione C, devono essere compilati DGUE distinti.*

agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

complessi o, eccezionalmente, di prodotti o servizi richiesti per una finalità particolare: L'operatore economico **consentirà** l'esecuzione di **verifiche** ([42]) delle sue **capacità di produzione o capacità tecnica** e, se necessario, **degli strumenti di studio e di ricerca** di cui egli dispone, nonché delle **misure adottate per garantire la qualità?**	[ ] Sì [ ] No
6) Indicare i **titoli di studio e professionali** di cui sono in possesso: a. Lo stesso prestatore di servizi o imprenditore, e/o (in funzione dei requisiti richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara) b. I suoi dirigenti	a) [……] b) [……]
7) L'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione dell'appalto le seguenti **misure di gestione ambientale:**	[……]
8) L'**organico medio annuo** dell'operatore economico e il numero dei dirigenti negli ultimi tre anni sono i seguenti:	Anno, organico medio annuo: [……],[……], [……],[……], [……],[……], Anno, numero di dirigenti [……],[……], [……],[……], [……],[……],
9) Per l'esecuzione dell'appalto l'operatore economico disporrà delle **attrezzature, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico** seguenti:	[……]
10) L'operatore economico **intende eventualmente subappaltare** ([43]) la seguente **quota (espressa in percentuale)** dell'appalto:	[……]
11) Per gli ***appalti pubblici di forniture:*** L'operatore economico fornirà i campioni, le descrizioni o le fotografie dei prodotti da fornire, non necessariamente accompagnati dalle certificazioni di autenticità, come richiesti; se applicabile, l'operatore economico dichiara inoltre che provvederà a fornire le richieste di certificazioni di autenticità. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
12) Per gli ***appalti pubblici di forniture:***	

[42] *la verifica è eseguita dall'amministrazione aggiudicatrice o,se essa acconsente, per suo conto da un organismo ufficiale competente del paese in cui è stabilito il fornitore o il prestatore di servizi.*

[43] *Si noti che se l'operatore economico ha deciso di subappaltare una quota dell'appalto e fa affidamento sulle capacità del subappaltatore per eseguire tale quota è necessario compilare un DGUE distinto per ogni subappaltatore, cfr parte II, sezione C.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

L'operatore economico può fornire i richiesti **certificati** rilasciati da **istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo della qualità**, di riconosciuta competenza, i quali attestino la conformità di prodotti ben individuati mediante riferimenti alle specifiche tecniche o norme indicate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara?	[ ] Sì [ ] No
In caso negativo, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova dispone:	[……..]
Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

D: SISTEMI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ E NORME DI GESTIONE AMBIENTALE

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale	**Risposta:**
L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli soddisfa determinate **norme di garanzia della qualità**, compresa l'accessibilità per persone con disabilità?	[ ] Sì [ ] No
In caso negativo, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi al sistema di garanzia della qualità si dispone:	[……..][……..]
Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli rispetta determinati **sistemi o norme di gestione ambientale?**	[ ] Sì [ ] No
In caso negativo, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi ai **sistemi o norme di gestione ambientale** si dispone:	[……..][……..]
Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Parte V: Riduzione del numero di candidati qualificati

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha specificati i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati che saranno invitati a presentare un'offerta o a partecipare al dialogo. Tali informazioni, che possono essere accompagnate da condizioni relative ai (tipi di) certificati o alle forme di prove documentali da produrre eventualmente, sono riportate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Solo per le procedure ristrette, le procedure competitive con negoziazione, le procedure di dialogo competitivo e i partenariati per l'innovazione:

L'operatore economico dichiara:

Riduzione del numero	**Risposta:**
Di **soddisfare** i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati, come di seguito indicato:	[……]
Se sono richiesti determinati certificati o altre forme di prove documentali, indicare per **ciascun documento** se l'operatore economico dispone dei documenti richiesti:	[ ] Sì [ ] No ([45])
Se alcuni di tali certificati o altre forme di prove documentali sono disponibili elettronicamente ([44]), indicare per **ciascun documento:**	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……] ([46])

[44] Indicare chiaramente la voce cui si riferisce la risposta.

[45] Ripetere tante volte quante necessario.

[46] Ripetere tante volte quante necessario.

DGUE **(All. 4 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Parte VI: Dichiarazioni finali

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente che le informazioni riportate nelle precedenti parti da II a V sono veritiere e corrette e che il sottoscritto/I sottoscritti è consapevole/sono consapevoli delle conseguenze di una grave falsità.

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente di essere in grado di produrre, su richiesta e senza indugio, i certificati e le altre forma di prove documentali del caso, con le seguenti eccezioni:

a) se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore hanno la possibilità di acquisire direttamente la documentazione complementare accedendo a una banca dati nazionale che sia disponibile gratuitamente in un qualunque Stato membro ([47]), oppure

b) a decorrere al più tardi dal 18 ottobre 2018 ([48]) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore sono già in possesso della documentazione in questione.

Il sottoscritto/I sottoscritti autorizza/autorizzano formalmente [nome dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore di cui alla parte I, sezione A] ad accedere ai documenti complementari alle informazioni, di cui [alla parte/alla sezione/al punto o ai punti] del presente documento di gara unico europeo, ai fini della [identificare la procedura d'appalto: (descrizione sommaria, estremi della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, numero di riferimento)].

Data, luogo e, se richiesto o necessario, firma/firme [……]

[47] *A condizione che l'operatore economico abbia fornito le informazioni necessarie (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione) in modo da consentire all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di ottenere la documentazione. Se necessario, accludere il pertinente assenso.*

[48] *In funzione dell'attuazione nazionale dell'articolo 59 ,paragrafo 5, secondo comma, della direttiva 2014/24/UE.*

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

Dichiarazione integrativa (All. 5 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____ via/piazza _____n._____

in qualità di_____

della società_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che l'offerta economica presentata è remunerativa, avendo preso atto e tenuto conto per la sua formulazione:

a) delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi;
b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei servizi/fornitura, sia sulla determinazione della propria offerta.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____

data

firma leggibile del dichiarante

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word.
la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.
L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).
In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria**.

PROTOCOLLO LEGALITA' **(All.6 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di RTI o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTITUENDO RAGGRUPPAMENTO (All. 7 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Alla Regione Campania
Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Oggetto: PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE MISURA 02 – SOTTOMISURA 2.1 – TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020

I rappresentanti legali dei seguenti operatori economici:

_____ con sede legale in _____ , Partita Iva e/o Codice Fiscale

_____ rappresentante legale _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

_____ con sede legale in _____ , Partita Iva e/o Codice Fiscale

_____ nella persona del suo legale rappresentante _____, nato a

_____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

(ripetere per ogni componente del raggruppamento)

DICHIARANO CHE

in caso di approvazione e finanziamento del progetto si riuniranno tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 48 del D.Lgs. 50/16, in raggruppamento temporaneo;

capogruppo mandataria del raggruppamento sarà nominata _____, cui sarà conferito il previsto mandato speciale con rappresentanza.

Luogo e data In fede

Operatore economico associato	Legale Rappresentante	Firma

(allegare copie dei documenti di identità)

Sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

"PROGETTO DI CONSULENZA LOTTO _____"

a) Identificativo dell'Organismo di Consulenza

Denominazione Organismo di Consulenza _____, sede legale in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. ___ CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data __/__/____ REA _____

Titolare o legale rappresentante _____ nato a _____(___), il __/__/____ residente a _____ (___) in _____ n. ___codice fiscale _____ estremi del riconoscimento _____

b) Altri componenti (in caso di ATS)

b1) *Denominazione e ragione sociale* _____, tipologia (*ente pubblico/privato, etc.*)_____ sede legale in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. ___ CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data __/__/____ REA _____

Titolare o legale rappresentante _____ nato a _____(___), il __/__/____ residente a _____ (___) in _____ n. ___ codice fiscale _____ ruolo svolto nell'ATS _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

_____
_____
_____
___

b2) *Denominazione e ragione sociale* _____, tipologia (*ente pubblico/privato, etc.*)_____ sede legale in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. ___ CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data __/__/____ REA _____

Titolare o legale rappresentante _____ nato a _____(___), il __/__/____ residente a _____ (___) in _____ n. ___ codice fiscale _____ ruolo svolto nell'ATS _____
_____
_____
_____
___

bn) *Denominazione e ragione sociale* _____, tipologia (*ente pubblico/privato, etc.*)_____ sede legale in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. ___ CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data __/__/____ REA _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Titolare o legale rappresentante _____ nato a _____(___), il __/__/____ residente a _____ (___) in _____ n. ___ codice fiscale _____ ruolo svolto nell'ATS _____

_____

_____

_____

___

c) Sede/i operativa/e dell'Organismo di Consulenza (criterio 1.2 - *Modello operativo di erogazione del servizio*)

c1) Sede 1 sita in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. ___ dichiarata alla camera di commercio in data __/__/____

Estremi del titolo di possesso _____ autorizzata da _____ con atto n. _____del __/__/____

Attività svolta _____

_____

c2) Sede 2 sita in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. ___ dichiarata alla camera di commercio in data __/__/____

Estremi del titolo di possesso _____ autorizzata da _____ con atto n. _____del __/__/____

Attività svolta _____

_____

cn) Sede n sita in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. ___ dichiarata alla camera di

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

commercio in data __/__/____

Estremi del titolo di possesso _____ autorizzata da _____ con atto n. _____del __/__/____

Attività svolta _____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

d) Composizione dello staff tecnico dell'Organismo di Consulenza (criteri 1.1 - *Capacità dello staff tecnico con riferimento agli ambiti tematici dell'appalto* ed 1.4 - *Rispondenza dei temi trattati dal progetto agli obiettivi trasversali*)[1]

d1) Consulente 1 (*cognome e nome*) _____ nato a __ _____(___), il __/__/____ residente a _____ (___) in _____ n. ___codice fiscale _____ ambito/i di consulenza[2]

_____

Elementi distintivi del curriculum del consulente 1 ai fini della valutazione

Esperienze lavorative

Esperienza lavorativa 1_____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività __/__/____ durata effettiva in mesi _____

Esperienza lavorativa 2_____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività __/__/____ durata effettiva in mesi _____

Esperienza lavorativa n_____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività __/__/____ durata effettiva in mesi _____

Titoli di studio:

- dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti _____
- master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti

[1] Per la documentazione a corredo fare riferimento alla guida alla compilazione del progetto di consulenza
[2] Inserire la lettera distintiva dell'ambito/degli ambiti di consulenza riferita all'allegato 1 del decreto 3 febbraio 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

_____

- seconda laurea coerente con gli ambiti dell'appalto _____

Corso/i di aggiornamento (durata maggiore di 20 ore) coerenti con le tematiche del lotto:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

Pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

d2) Consulente 2 (*cognome e nome*) _____ nato a __ _____ (___), il __/__/____ residente a _____ (___) in _____ n. ___codice fiscale _____ ambito/i di consulenza _____

Elementi distintivi del curriculum del consulente 2 ai fini della valutazione

Esperienze lavorative

Esperienza lavorativa 1_____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività __/__/____ durata effettiva in mesi _____

Esperienza lavorativa 2_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività __/__/____ durata effettiva in mesi _____

Esperienza lavorativa n_____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività __/__/____ durata effettiva in mesi _____

Titoli di studio:

- dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti _____
- master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti _____
- seconda laurea coerente con gli ambiti dell'appalto _____

Corso/i di aggiornamento (durata maggiore di 20 ore) coerenti con le tematiche del lotto:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

Pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

dn) Consulente n (*cognome e nome*) _____ nato a __ _____ (___), il __/__/____ residente a _____ (___) in _____ n. ___codice fiscale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

_____

ambito/i di consulenza

_____

Elementi distintivi del curriculum del consulente n ai fini della valutazione

Esperienze lavorative

Esperienza lavorativa 1_____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività __/__/____ durata effettiva in mesi _____

Esperienza lavorativa 2_____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività __/__/____ durata effettiva in mesi _____

Esperienza lavorativa n_____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività __/__/____ durata effettiva in mesi _____

Titoli di studio:

- dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti _____
- master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti _____
- seconda laurea coerente con gli ambiti dell'appalto _____

Corso/i di aggiornamento (durata maggiore di 20 ore) coerenti con le tematiche del lotto:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

e) Altri elementi caratterizzanti il modello operativo di erogazione del servizio (criterio 1.2 - *Modello operativo di erogazione del servizio*)

e1) determinazioni analitiche tecniche ed economiche (analisi di laboratorio, bilanci analitici economico-finanziari, business plan, VIA, disciplinari, indagini idrogeologiche, profili pedologici, etc) [3]:

_____
_
_____
_
_____
_

e2) visite aziendali c/o il destinatario in n. superiore al min. stabilito dall'appalto[3]:

_____
_
_____
_
_____
_
_____
_

e3) supporti e strumenti informatici specifici sui temi della gara (software e applicativi) [3]:

_____
_

[3] Specificare per ognuno degli elementi il legame con le attività di consulenza prestate, le eventuali sedi operative dedicate ed il consulente (se interno) o il partner esterno incaricato, con riferimento al punto **(j)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

_____
_
_____
_
_____
_

e4) strumenti per monitorare la qualità del servizio da parte di terzi[3]:

_____
_
_____
_
_____
_

e5) newsletter, blog, forum, community, FAQ, chat[3]:

_____
_
_____
_
_____
_
_____
_

f) Analisi dei fabbisogni potenziali in termini di consulenza aziendale del comparto produttivo nell'area territoriale relativi al lotto prescelto[4] (max 3.000 caratteri)

_____
_
_____
_
_____

[4] L'analisi in questione deve tenere presente il quadro complessivo delle manifestazioni di interesse o, nel caso in cui venga prodotta la semplice anagrafica delle aziende destinatarie, fare riferimento ad altre fonti oggettive

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

_
_____
_
_____
_
_____
_
_____
_
_____
_

g) analisi di coerenza fra gli obiettivi dell'Organismo di Consulenza rispetto alla struttura dell'organismo stesso (staff tecnico, sedi operative) e l'attività da svolgere (punti di forza/debolezza) (max 3.000 caratteri), definita a seguito dell'analisi di cui al punto (f)

_____
_
_____
_
_____
_
_____
_
_____
_
_____
_
_____
_
_____
_

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

h) Quadro riepilogativo della manifestazione di interesse

N° D'ORDINE	DENOMINAZIONE AZIENDA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	MACROAREA[5][6]	ATTIVITA' DA SVOLGERE[7]	TARGETING[8]	CONSULENTE INCARICATO[9]	COSTO[10]	ATTIVITA' DI SUPPORTO[11]	FOCUS AREA[12]	FABBISOGNO PREVALENTE[11]
1											
2											
3											
4											
5											
6											
n											

[5] La Macroarea da considerare, così come definita dalla territorializzazione del PSR Campania 2014/20, è quella dove è ubicata la sede operativa dell'azienda destinataria, ovvero, nel caso di più sedi operative, quella dove è riferita la consulenza
[6] La voce in questione viene valutata rispetto al criterio di selezione 1.6 - *Coerenza rispetto alla localizzazione delle aziende destinatarie del servizio di consulenza*
[7] Inserire l'attività richiesta dal destinatario nella manifestazione d'interesse, coerentemente con quanto previsto dall'allegato "repertorio regionale delle attività di consulenza" - la voce in questione viene valutata rispetto al criterio di selezione 1.5 - *Coerenza tra i destinatari del progetto con l'individuazione degli obiettivi prioritari (targeting)*
[8] Barrare con una X qualora l'impresa destinataria della consulenza rientri nelle categorie previste dal criterio di selezione 1.5 - *Coerenza tra i destinatari del progetto con l'individuazione degli obiettivi prioritari (targeting)*
[9] Riportare la sigla che contraddistingue il consulente nella sezione d (d1, d3, etc)
[10] Riportare il costo massimo dell'attività da svolgere manifestazione d'interesse, coerentemente con quanto previsto dall'allegato "repertorio regionale delle attività di consulenza". Il totale dei costi deve essere pari all'importo previsto per il lotto cui il progetto di consulenza si riferisce, escludendo il ribasso
[11] Riportare la sigla che contraddistingue l'attività di supporto nella sezione e (e1, e3, etc)
[12] Inserire Focus Area e Fabbisogno Prevalente così come previsto dall'allegato "repertorio regionale delle attività di consulenza" - La voce in questione viene valutata rispetto al criterio di selezione 1.3 - *Rispondenza e conformità del progetto ai fabbisogni e coerenza dello stesso con le FA di riferimento*

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura

PSR14·20 Campania

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Nel caso in cui l'Organismo di Consulenza ha ricevuto manifestazioni di interesse da parte delle imprese destinatarie per un numero pari almeno al minimo previsto per il lotto cui si intende partecipare, dovrà compilare tutti i campi del quadro h, in quanto saranno oggetto di valutazione ai fini dell'attribuzione dei relativi punteggi.
In ogni caso andrà prodotta l'anagrafica (denominazione azienda, ragione sociale e CUAA) relativa ad un numero di imprese destinatarie, pari almeno al minimo previsto per il lotto cui si intende partecipare.

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

i) Cronoprogramma della attività previste

Tipologia di attività [13]	Data di inizio attività	Data fine attività	N° giornate senior	N° giornate junior

j) Collaborazioni esterne

j1) *Denominazione società/ente* _____, sede legale in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. _____ CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data __/__/____ REA _____
Attività svolta _____
_____

J2) *Denominazione società/ente* _____, sede legale in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. _____ CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data __/__/____ REA _____
Attività svolta _____
_____

[13] Le diverse attività possono essere inserite in modo aggregato (per tipo di attività, così come riportate dall'allegato "repertorio regionale delle attività di consulenza") oppure riferite alla singola impresa destinataria, se sono previste tempistiche diverse)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

OFFERTA TECNICA **(All. 8 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

jn) *Denominazione società/ente* _____, sede legale in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. _____ CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data __/__/____ REA _____

Attività svolta _____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manifestazione di interesse **(All. 9 M02)**
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Spett. Organismo di Consulenza

_____

Manifestazione di interesse
"Progetto di consulenza lotto[1] _____"

Il sottoscritto _____ nato a _____ _____(___), il __/__/____ residente a _____ _____ (___) in _____ n. ___ codice fiscale _____ in qualità di (*titolare o legale rappresentante*) dell'impresa _____ (*denominazione ditta/impresa agricola, ecc.*), avente sede legale in _____ (___) alla (via/piazza) _____ _____ n. ___ CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data __/__/____ REA _____

PREMESSO:

- che è a conoscenza della partecipazione dell'Organismo di Consulenza (in seguito OdC) al bando della Misura 2.1.1 PSR 2014/20 Regione Campania annualità 2017, Lotto _____ (1)

DICHIARA:

- di voler usufruire, entro e non oltre il _____ e successivamente alla data di aggiudicazione, dei servizi di consulenza prestati dall'OdC _____, ed in particolare[2]: _____

[1] inserire il lotto cui è riferita la manifestazione di interesse,individuato dall'OdC ai fini della partecipazione alla procedura aperta per la selezione degli organismi di consulenza – misura 2, così come identificato nel capitolato di gara, (ad es: B1 - florovivaismo in Campania).
[2] inserire la/le attività previste dal repertorio regionale delle attività di consulenza (allegato 2 del capitolato di gara), in coerenza con quanto previsto dal lotto di cui al punto (1), fino al raggiungimento del valore massimo di 1500,00 euro/anno/azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manifestazione di interesse (All. 9 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

- che tale servizio di consulenza è coerente con i fabbisogni aziendali presenti e con l'ordinamento colturale e/o produttivo praticati dall'impresa stessa;

- che tale servizio di consulenza è relativo ad attività produttive svolte sul territorio della Regione Campania;

- di autorizzare, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente scheda e fascicolo aziendale dell'impresa ai fini dei controlli da parte di Organismi Comunitari, Nazionali e Regionali;

- che la tipologia della propria azienda è:

  - Azienda Agricola, con il seguente ordinamento produttivo prevalente:
    - cerealicolo
    - orticolo
    - floricolo
    - frutticolo
    - agrumicolo
    - vitivinicolo
    - olivicolo
    - zootecnico

  - Azienda Lavorazione/Trasformazione, nel settore:
    - vitivinicolo
    - ortofrutticolo IV e V gamma
    - conserviero tradizionale
    - lattiero caseario
    - lavorazione delle carni fresche e stagionate
    - oleario
    - lavorazione piante industriali
    - miele

  - Azienda appartenente alla Filiera del Turismo Rurale e dell'Artigianato Artistico:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manifestazione di interesse (All. 9 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

- ristorazione agrituristica e tradizionale
- accoglienza alberghiera
- accoglienza extra-alberghiera
- accoglienza agrituristica
- servizi turistici (guida, organizzazione dell'incoming, gestione di siti d'interesse, musei, etc)
- lavorazione del legno
- lavorazione della pietra
- ceramica e terracotta artistica e tradizionale
- altro (specificare) _____

➢ Azienda Forestale
- azienda boschiva
- impresa di lavorazione e trasformazione del legno e dei suoi derivati

➢ Nel caso di azienda agricola:
- di essere titolare di un fascicolo aziendale presso il SIAN aggiornato e validato;
- di coltivare una superficie pari a Ha ___/___ di SAU della coltura cui il lotto è riferito;
- di allevare capi di bestiame per l'equivalente di ____ UBA della specie cui il lotto è riferito;
- che i dati relativi ai tre punti precedenti sono coerenti con quanto riportato nel fascicolo aziendale;
- che l'impresa è riconducibile alla seguente tipologia ai fini del *targeting*[3]: _____

- di essere a conoscenza dei criteri di selezione, delle disposizioni di riferimento della Misura 2 e dei contenuti del bando di gara cui la presente manifestazione di interesse si riferisce;

- di essere a conoscenza che la prestazione professionale cui è riferita la presente manifestazione di interesse sarà oggetto di contributo da parte della Regione Campania, ai

[3] Operatori agricoli che devono ottemperare alla direttiva 2009/128 (PAN), giovani agricoltori, beneficiari di altre misure del PSR, imprese che partecipano ad iniziative promosse dai G.O. della misura 16.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manifestazione di interesse (All. 9 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

sensi della tipologia 2.1.1 del PSR 2014 – 2020, pari al 100% dell'importo prefissato, fino ad un massimo di € 1.500,00/anno. Dovrà essere corrisposta, a presentazione di fattura, esclusivamente l'IVA relativa all'importo prefissato; null'altro sarà dovuto all'OdC per la prestazione, indipendentemente dagli esiti dell'istruttoria delle domande di pagamento;

- di essere a conoscenza che nel caso in cui il progetto presentato dall'OdC _____ non risulti aggiudicatario del lotto si procederà all'archiviazione della presente manifestazione d'interesse con decadenza totale della stessa;

- di conoscere e voler rispettare le prescrizioni e gli adempimenti previsti per i destinatari dal bando per l'annualità 2017 della Misura 2 del PSR della Regione Campania;

- di impegnarsi a collaborare con l'OdC per la migliore erogazione della prestazione e nelle fasi di rendicontazione delle attività svolte;

- di impegnarsi a fornire tutti i dati di monitoraggio, consentire visite in loco, ed ogni altra attività di controllo fisico e documentale che si renderà necessaria ai fini dei controlli, agli uffici preposti.

SI IMPEGNA

- a non aderire ad altri progetti di consulenza per il medesimo lotto;

- a sottoscrivere un regolare contratto per la fornitura di consulenza, qualora il citato progetto risulti aggiudicatario.

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente istanza sono reali e veritiere e se ne assume la piena responsabilità.

Letto, confermato e sottoscritto, lì _____

Il dichiarante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manifestazione di interesse (All. 9 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Per accettazione

L'organismo di Consulenza

_____

- si allega copia documento di riconoscimento in corso di validità

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA ECONOMICA (All. 10 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di

_____dell'Impresa _____ per conto della quale agisce,

DICHIARA:

ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta del lotto _____, pari alla sommatoria dei costi massimi previsti dall'allegato B del disciplinare (repertorio regionale delle attività di consulenza) del lotto _____ di cui all'art. 4 del disciplinare, al netto dell'IVA se dovuta, è pari al _____% (cifre con due decimali) ovvero pari a _____(lettere).

quantità di prestazione dei servizi di consulenza[1]	Modulo attività di consulenza[2]	FA principale[3]	Costo massimo attività[4]	costo con ribasso[5]	% ribasso[6]
TOTALE OFFERTA ECONOMICA PER IL LOTTO					

(inserire tante righe quante sono le tipologie di attività di consulenza inserite nel progetto)
[1] Inserire il numero di prestazioni relativo alla specifica attività di consulenza
[2] Inserire il modulo di consulenza fra quelle inserite dall'allegato B del disciplinare (repertorio regionale delle attività di consulenza)
[3] Inserire la focus area principale corrispondente all'attività di consulenza come prevista dall'allegato B del disciplinare (repertorio regionale delle attività di consulenza)
[4] Inserire il valore complessivo dell'attività di consulenza corrispondente al costo massimo della specifica attività di consulenza come previsto dall'allegato B del disciplinare (repertorio regionale delle attività di consulenza) moltiplicato per la quantità di prestazioni dei servizi di consulenza
[5] Inserire il valore complessivo effettivo che l'organismo di consulenza ha intenzione di praticare
[6] Inserire la percentuale del ribasso calcolato secondo la formula [(costo max – costo effettivo) /costo max]*100

si impegna, inoltre, ad adempiere a tutte gli obblighi previsti negli atti e documenti della gara in oggetto.

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

Data_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA ECONOMICA **(All. 10 M02)**

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

- Per la firma vedi art. 13 del disciplinare di gara.
- Nel caso di Raggruppamento non ancora costituito l'offerta deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande.
- In caso di discordanza tra il costo totale con ribasso e la corrispondente percentuale di ribasso dichiarati, sarà considerato valido il parametro ("costo totale con ribasso" o "% di ribasso") più vantaggioso per l'amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

Informazione antimafia Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi (All. 11 M02) Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____ via/piazza _____n._____

in qualità di_____

della società_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011:

1) di avere attualmente i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

N.	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA	CODICE FISCALE	GRADO PARENTELA

2) e che, con riferimento all'ultimo triennio (*barrare l'opzione corrispondente alla propria condizione*):

- o la situazione familiare di cui al punto 1) non ha subito modificazioni

- o i familiari conviventi di maggiore età sono stati i seguenti:

N.	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA	CODICE FISCALE	GRADO PARENTELA

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____

data

firma leggibile del dichiarante(*)

	Macro-moduli	modulo	tipologia	contenuti	ambito decreto	FA principale	consulenza collettiva	fabbisogno prevalente	prezzo massimo ammissibile/azienda	prezzo massimo attività collettiva	output da rendicontare
1	**agricoltura ecocompatibile**	introduzione della coltivazione di colture innovative	speciale	introduzione di colture innovative, con specifico riferimento alle esperienze derivate dalla misura 124 del PSR 2007-2013 e della sottomisura 16.1 azione b del PSR 2014-2020	H	2A	collettivo	**F03**	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
2	**agricoltura ecocompatibile**	biomarketing	speciale	consulenza di marketing per gruppi di aziende certificate con metodo biologico	C	2A	collettivo	**F04**	€ 1.000,00	€ 20.000,00	piano di marketing e copia dei supporti promozionali realizzati
3	**agricoltura ecocompatibile**	protezione fitosanitaria delle colture con metodo biologico	speciale	consulenza intensiva sulla protezione delle piante coltivate con metodo biologico per una specifica coltura	E	3A		**F07**	€ 500,00		relazione su risultati ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
4	**agricoltura ecocompatibile**	conversione aziendale all'agricoltura biologica	base	valutazione dell'opportunità della conversione rispetto alla situazione aziendale, familiare, del lavoro, analisi economica, informazione sulla normativa, analisi del mercato dei prodotti aziendali e relativa assistenza amministrativa	H	2A		**F07**	€ 1.000,00		certificazione dell'organismo di controllo sullo status raggiunto di "impresa in conversione"
5	**agricoltura ecocompatibile**	miglioramento delle performance di aziende in agricoltura biologica	speciale	progettazione ed esecuzione del modello operativo di agricoltura biologica in una impresa già in conversione, piano di marketing, ottimizzazione del lavoro e dei fattori di produzione aziendali	C	2A		**F07**	€ 1.000,00		relazione dettagliata su risultati economici raggiunti e piano di marketing
6	**agricoltura ecocompatibile**	coltivazione con metodo biologico	base	gestione di una coltura specifica con metodo biologico	J	2A		**F07**	€ 500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
7	**agricolt**	ione dei prodotti biologici	speciale	analisi swot, consulenza sulle tecnologie da applicare e sull'organizzazione aziendale (lavoro, famiglia dell'imprenditore) per l'introduzione di attività di trasfomazione dei prodotti aziendali al fine di mantenere la certificazione anche sul trasformato, assis	C	2A		**F07**	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte; certificazione dell'organismo di controllo sullo status raggiunto di "impresa in conversione" per il prodotto trasformato
8	**agricoltura ecocompatibile**	foraggicoltura e gestione dei pascoli nelle aziende zootecniche biologiche	speciale	miglioramento delle attività di foraggicoltura e di gestione dei pascoli attraverso pratiche agronomiche compatibili con il metodo di agricoltura biologica	J	2A	collettivo	**F07**	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione su risultati ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
9	**ambiente ed energia**	biodiversità	speciale	analisi ambientale, individuazione delle risorse di biodiversità agricola, naturale e zootecnica da conservare e sviluppare, individuazione di produzioni rispondenti ai requisiti di cui al DM 350/99 e/o a rischio di estinzione	K	P4		**F13**	€ 1.500,00		elaborati proposti per l'inserimento nell'elenco PAT o nel registro biodiversità
10	**ambiente ed energia**	paesaggio	speciale	formulazione di un piano d'azione aziendale per l'inserimento di pratiche ecocompatibili e di sviluppo della biodiversità, di miglioramento del paesaggio e sviluppo di attività di integrazione del reddito legate alla salvaguardia del paesaggio e all'estensivizzazione delle colture nonché della conservazione di elementi caratterizzanti del paesaggio (laghetti, stagni, siepi, etc)	K	P4	collettivo	**F14**	€ 1.500,00	€ 30.000,00	elaborati relativi al piano d'azione aziendale, documentazione fotografica dettagliata prima e dopo gli interventi
11	**ambiente ed energia**	armonizzazione delle attività agrosilvopastorali in aree protette	base	analisi delle attività di impresa ed introduzione di accorgimenti organizzativi e gestionali atti a superare i vincoli imposti dalle norme di salvaguardia delle aree protette (parchi nazionali, regionali, aree Natura 2000)	C	P4	collettivo	**F14**	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione su risultati ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
12	**ambiente ed energia**	efficienza energetica	speciale	ottimizzare l'uso dell'energia attraverso l'analisi dei consumi per singolo processo, aumentare l'efficienza energetica attraverso adeguamenti strutturali volti al risparmio energetico, etc	C	6A		**F19**	€ 500,00		relazione su risultati ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
13	**ambiente ed energia**	gestione della frazione organica dei rifiuti	speciale	assistenza alla gestione ed alla corretta utilizzazione del compost derivato dal compostaggio di RSU attraverso una rete di imprese (minimo 20 aziende)	K	6A	collettivo	**F23**	€ 1.000,00	€ 30.000,00	relazione dettagliata su soluzioni tecniche adottate, risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
14	**attività di allevamento**	miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della riproduzione	base	introduzione di azioni di miglioramento della base genetica aziendale, valutazione delle prestazioni produttive riferite all'ambiente in cui opera l'impresa, e del sistema di stabulazione adottato	C	2A		**F03**	€ 1.000,00		relazione dettagliata sui risultati di miglioramento della riproduzione ottenuti, in base ad indicatori specifici, con documentazione fotografica attività svolte
15	**attività di allevamento**	miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della alimentazione	base	analisi degli alimenti di origine aziendale, introduzione di tecniche colturali innovative, formulazione della razione alimentare	C	2A		**F03**	€ 1.000,00		formulazione della razione alimentare aziendale, corredata di analisi dei foraggi e degli alimenti di origine aziendale, per classi omogenee di animali allevati, coerente con la consistenza di stalla
16	**attività di allevamento**	azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle zoonosi	base	attività di consulenza legate a temi individuati dall'amministrazione di rilevanza strategica ai fini della salute degli animali in allevamento e della sicurezza alimentare degli alimenti di origine zootecnica	M	3A	collettivo	**F03**	€ 500,00	non previsto	relazione sulle attività svolte corredata della documentazione relativa a specifici temi individuati dalla Regione Campania in materia di sanità animale e sicurezza alimentare
17	**attività di allevamento**	adeguamento delle strutture di allevamento	base	analisi finalizzata all'individuazione delle migliori soluzioni organizzative, strutturali, tecnologiche per adeguare e/o progettare ex novo un allevamento di bestiame moderno e competitivo	C	2A		**F03**	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati tecnici in relazione al miglioramento della struttura, con documentazione fotografica attività svolte
18	**attività di allevamento**	miglioramento delle performances di aziende zootecniche	speciale	analisi della struttura produttiva aziendale in termini di reddito, organizzazione del lavoro, produttività, disponibilità di alimenti di origine aziendale; individuazione degli obiettivi imprenditoriali , analisi swot, identificazione e valutazione delle possibili strategie di sviluppo	C*	3A		**F03**	€ 1.000,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
19	**attività di allevamento**	trasformazione dei prodotti zootecnici - sicurezza alimentare	speciale	formulazione del piano di autocontrollo e del manuale HACCP	A	3A		**F03**	€ 1.500,00		copia del piano di autocontrollo con SCIA sanitaria regolamente inoltrata agli uffici competenti o riconoscimento ai sensi del Regolamento 852 e 853/2004
20	**attività di allevamento**	sviluppo di forme associative e di cooperazione	speciale	consulenza finalizzata alla costituzione, consolidamento, ampliamento della base associativa diforme aggregative delle imprese agricole ed agroalimentari	C	3A	collettivo	**F05**	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione dettagliata sui risultati raggiunti e copia di atto costitutivo e statuto o altro documento equivalente regolarmente registrati

21	**attività di allevamento**	trasformazione di prodotti zootecnici	base	introduzione dell'attività di trasformazione del latte e delle carni in relazione al disciplinare di riferimento o alle consuetudini consolidate dell'area di riferimento o all'introduzione di una innovazione introdotta dalla ricerca di settore, analisi delle metodologie di produzione dei prodotti lattieri caseari e delle carni fresche e/o conservate, elaborazione di una proposta di adeguamento tecnologico degli impianti, dell'organizzazione dei locali	C	3A		**F06**	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti, elaborati tecnici (almeno layout dell'impianto ed elenco macchinari) con documentazione fotografica attività svolte
22	**attività di allevamento**	benessere animale	base	analisi della struttura di allevamento in relazione all'alimentazione, alla struttura, all'organizzazione, finalizzata al conseguimento di un sufficiente livello di benessere degli animali allevati	L	3A		**F07**	€ 1.000,00		relazione dettagliata su risultati ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
23	**attività di allevamento**	sistemi facoltativi di certificazione del benessere animale	speciale	individuazione di standard di allevamento volti ad assicurare un livello di benessere animale **superiore** a quello previsto dalla normativa, implementazione di un sistema volontario di certificazione degli standard, azioni di comunicazione e marketing rivolti ai consumatori individuati come target	L	2A	collettivo	**F07**	€ 1.500,00	€ 30.000,00	disciplinare del sistema volontario e documenti collegati, conformi a quanto previsto dagli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari (GU UE N. 2010/C 341/5 del 16/12/2010); piano di comunicazione e marketing; certificazione rilasciata dal Centro Nazionale Benessere Animale attestante il superiore livello di benessere animale raggiunto in allevamento rispetto alla normativa
24	**attività di allevamento**	gestione dei reflui zootecnici	speciale	valutazione dell'impatto della produzione di reflui dell'allevamento ed implementazione di un piano di gestione aziendale e/o collettivo	K	5D	collettivo	**F21**	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
25	**attività**	informatiche e digitali	base	applicazione di tecnologie informatiche e digitali nella gestione dell'impresa zootecnica	C	2A		**F03**	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
26	**attività forestali**	sicurezza del lavoro nell'impresa forestale	base	analisi dei processi produttivi aziendali, individuazione dei rischi connessi alle attività lavorative per la sicurezza dei lavoratori e delle misure di contenimento del rischio	F	2A		**F04**	€ 1.000,00		relazione sulle attività svolte e DVR dell'impresa
27	**attività forestali**	sviluppo di forme associative e di cooperazione	speciale	consulenza finalizzata alla costituzione, consolidamento, ampliamento della base associativa di forme aggregative delle imprese forestali e della filiera del legno e dei prodotti cellulosici	C	3A	collettivo	**F05**	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione dettagliata sui risultati raggiunti e copia di atto costitutivo e statuto o altro documento equivalente regolarmente registrati
28	**attività forestali**	creazione di filiere certificate (catene di custodia)	speciale	creazione di associazioni e/o consorzi fra aziende della filiera del legno che afferiscano ad uno stesso sistema di certificazione della gestione forestale, compresi studi ed azioni di marketing	C	6A	collettivo	**F06**	€ 1.500,00	€ 30.000,00	certificazione dell'organismo di controllo secondo i sistemi PEFC e FSC
29	**attività forestali**	stima e valutazione danni	speciale	stima e valutazione dei danni arrecati da calamità naturali, fauna selvatica, dissesto idrogeologico	I	P4		**F11**	€ 500,00		relazione di stima dei danni e documentazione relativa al danno subito
30	**attività forestali**	prevenzione dei danni	base	consulenza finalizzata all'adozione di misure di prevenzione di eventuali danni arrecati da calamità naturali, fauna selvatica	I	P4		**F11**	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
31	**attività forestali**	prevenzione dei danni	speciale	consulenza finalizzata all'adozione di misure di prevenzione di eventuali danni arrecati da dissesto idrogeologico	I	P4		**F11**	€ 1.500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
32	**attività forestali**	gestione delle biomasse derivati dall'attività di taglio delle aree forestali	speciale	introduzione di tecniche innovative per il reimpiego dei residui derivanti dall'attività di taglio delle superfici forestali e delle successive lavorazioni	B	P4	collettivo	**F12**	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
33	**attività forestali**	raccolta e gestione dei materiali di moltiplicazione forestali	speciale	Gestione ottimale della raccolta dei materiali di moltiplicazione ai sensi del D.lvo 386/2003 e del Regolamento Regione Campania n.5/2010 emanato con DPGR n.36 del 29/11/2016	K	P4		**F13**	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
34	**attività forestali**	fuoco prescritto	speciale	tecniche per la corretta applicazione del fuoco prescritto ai sensi della L.R. 20/2016	I	P4		**F15**	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
35	**attività forestali**	prevenzione e contrasto al fenomeno incendi boschivi	base	tecniche e strumenti utili per prevenire e contrastare il fenomeno degli incendi boschivi	I	P4		**F15**	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
36	**attività forestali**	prevenzione del dissesto idrogeologico	base	analisi dell'equilibrio idrogeologico di superfici agricole e forestali	I	P4	collettivo	**F18**	€ 1.500,00	€ 15.000,00	relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
37	**attività forestali**	ingegneria naturalistica	speciale	progettazione di interventi di ingegneria naturalistica ai sensi della normativa vigente ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico nelle aree forestali	I	P4		**F18**	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
38	**attività forestali**	gestione forestale ecosostenibile	speciale	Gestione delle foreste secondo i principi della gestione forestale ecosostenibile	K	5E		**F21**	€ 1.500,00		certificazione dell'organismo di controllo secondo i sistemi PEFC e FSC

39	**attività forestali**	programmazione e pianificazione delle attività forestali	speciale	applicazione del piano di gestione in una data superficie boschiva; progettazione di tagli boschivi	K	5E		**F21**	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
40	**attività forestali**	attività di produzione nei vivai forestali	base	applicazione di tecniche innovative di produzione di piantine nei vivai forestali. Metodi di conservazione della biodiversità forestale.	K	5E		**F21**	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
41	**attività forestali**	Attività connesse ai funghi e tartufi	speciale	sviluppo di filiere locali legate alla raccolta, conservazione e commercializzazione di funghi e tartufi	H	6A	collettivo	**F22**	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
42	**attività forestali**	sistemi di certificazione della gestione forestale	speciale	applicazione di standard di gestione forestale secondo modelli certificati (FSC, PEFC)	K	5C	collettivo	**F22**	€ 1.500,00	€ 15.000,00	certificazione dell'organismo di controllo secondo i sistemi PEFC e FSC
43	**attività forestali**	tecnologie informatiche e digitali	base	applicazione di tecnologie informatiche e digitali nella gestione dell'impresa forestale	C	3A		**F03**	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
44	**controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola**	valutazione delle attività d'impresa	speciale	assistenza alla gestione dell'impresa, analisi economica delle performances e ottimizzazione economica delle risorse aziendali	C*	2A		**F03**	€ 500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
45	**controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola**	valutazione dell'introduzione di una nuova attività produttiva nell'ambito dell'ordinamento produttivo aziendale	speciale	analisi di forza e debolezza, confronto con imprese analoghe, valutazione finanziaria delle attività ed ottimizzazione, benchmarking	C	2A		**F04**	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
46	**controll sviluppo**	one dell'impresa	base	miglioramento delle condizioni di lavoro ed ottimizzazione del ciclo produttivo; organizzazione del lavoro e dei fattori produttivi aziendali				**F04**	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte
47	**controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola**	elaborazione di un piano di sviluppo aziendale	speciale	valutazione delle opportunità di sviluppo dell'impresa e stesura di un piano di sviluppo operativo, attrraverso la valutazione della disponibilità di manodopera, struttura aziendale, della composizione del nucleo familiare dell'imprenditore, del reddito retraibile	C*	2A		**F04**	€ 1.500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi (piano di sviluppo aziendale)
48	**controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola**	sicurezza del lavoro nell'impresa agricola	base	analisi dei processi produttivi aziendali, individuazione dei rischi connessi alle attività lavorative per la sicurezza dei lavoratori e delle misure di contenimento del rischio	F	2A		**F04**	€ 1.500,00		relazione sulle attività svolte e DVR dell'impresa
49	**controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola**	elaborazione di un piano di sviluppo aziendale finalizzato all'accesso al credito	speciale	valutazione delle opportunità di accesso al credito finalizzato allo sviluppo dell'impresa e predisposizione documentazione amministrativa	C*	2A		**F10**	€ 500,00		documentazione relativa all'effettivo accesso al credito dell'istituto bancario prescelto
50	**diversificazione e multifunzionalità**	introduzione di forme di integrazione del reddito e multifunzionalità	base	valutazione delle potenzialità della famiglia dell'imprenditore e della struttura aziendale, analisi dei punti di forza/debolezza - opportunità/rischi del progetto, valutazione del mercato attuale e relativi adempimenti amministrativi	H*	6A		**F04**	€ 1.000,00		elaborati tecnici ed amministrativi relativi all'avvio dell'attività agrituristica
51	**diversificazione e multifunzionalità**	sviluppo di forme di diversificazione	speciale	ottimizzazione ed ulteriore sviluppo di attività di diversificazione del reddito aziendale già in essere, valutazione delle performances e del mercato potenziale, sviluppo di azioni di marketing	H	6A		**F04**	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte, piano di marketing
52	**diversificazione e multifunzionalità**	creazione di reti locali di accoglienza	speciale	creazione di associazioni e/o consorzi fra aziende agrituristiche, dei servizi al turismo, della ristorazione tipica, dei servizi ambientali, della produzione e del commercio agroalimentare, dell'artigianato artistico e dell'incoming al fine di creare un sistema integrato di accoglienza in un dato territorio	H	3A	collettivo	**F06**	€ 1.000,00	€ 30.000,00	relazione dettagliata sui risultati raggiunti e copia di atto costitutivo e statuto o altro documento equivalente regolarmente registrati
53	**diversificazione e multifunzionalità**	introduzione di attività di vendita diretta	base	valutazione del mercato attuale e potenziale, adeguamento strutturale ed organizzativo, sviluppo di strumenti di merchandising, promozione e progettazione spazi destinati alla vendita	C	3A		**F06**	€ 500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte, piano di marketing
54	**diversificazione e multifunzionalità**	valutazione ex ante di attività di investimento nel campo della vendita diretta	speciale	valutazione di azioni volte a migliorare le capacità operative ed economiche dell'impresa, valutazione della qualità dell'offerta aziendale e dell'adattamento al mercato, prioritariamente alle imprese avviatesi negli ultimi cinque anni	H*	2B	collettivo	**F09**	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
55	**diversificazione e multifunzionalità**	produzione di biogas e di energie alternative ed ecocompatibili	speciale	valutazione della convenienza dell'introduzione dell'attività di produzione di biogas e di elettricità con metodi ecocompatibili oltre il fabbisogno aziendale	H	5C	collettivo	**F20**	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata su risultati economici ottenibili con documentazione fotografica attività svolte
56	**diversificazione e multifunzionalità**	tecnologie informatiche e digitali	base	applicazione di tecnologie informatiche e digitali nella gestione delle PMI operanti nelle aree rurali, nei campi del turismo, della ristorazione tipica, del commercio dei prodotti tipici, dei servizi ambientali, dell'artigianato artistico	C	3A		**F03**	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
57	**produzione agricola**	stima e valutazione danni	base	stima e valutazione dei danni arrecati da calamità naturali, fauna selvatica,	I	P4		**F11**	€ 500,00		relazione di stima dei danni e documentazione relativa al danno subito
58	**produzione agricola**	stima e valutazione danni	speciale	stima e valutazione dei danni arrecati dal dissesto idrogeologico	I	P4		**F11**	€ 1.500,00		relazione di stima dei danni e documentazione relativa al danno subito
59	**produzione agricola**	prevenzione dei danni	speciale	consulenza finalizzata all'adozione di misure di prevenzione di eventuali danni arrecati da calamità naturali, fauna selvatica, dissesto idrogeologico	I	P4		**F11**	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
60	**produzione agricola**	gestione delle acque di vegetazione dei frantoi oleari	speicale	diffusione di tecniche innovative di trattamento delle acque di vegetazione derivanti dall'attività di lavorazione delle olive	D	P4	collettivo	**F12**	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
61	**produzione agricola**	ottimizzazione tecnologica	base	analisi del fabbisogno di meccanizzazione dell'impresa agricola, valutazione del parco macchine esistente, studio dell'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto aziendale e ad alta efficienza operativa	C	2A		**F03**	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte

62	**produzione agricola**	trasformazione dei prodotti vegetali - sicurezza alimentare	speciale	formulazione del piano di autocontrollo e del manuale HACCP	A	3A		**F03**	€ 1.500,00		copia del piano di autocontrollo con SCIA sanitaria regolamente inoltrata agli uffici competenti o riconoscimento ai sensi del Regolamento 852/2004
63	**produzione agricola**	emergenze fitopatologiche	base	consulenza sulle modalità di lotta e prevenzione delle fitopatie a lotta obbligatoria	I	2A	collettivo	**F03**	€ 500,00	non previsto	relazione sulle attività svolte corredata di documenti relativi ad eventuali fitofarmaci e/o altri presidi adoperati
64	**produzione agricola**	consulenza specifica di comparto	base	introduzione di moderne tecniche di coltivazione riferite ad una specifica coltura, almeno con metodo integrato	C*	2A	collettivo	**F04**	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
65	**produzione agricola**	viticoltura - produzione dell'uva	base	gestione del vigneto, scelta del vitigno, del portainnesto, della forma di allevamento, con riferimento al disciplinare di riferimento o alle consuetudini consolidate dell'area di riferimento o all'introduzione di una innovazione introdotta dalla ricerca di settore	C	2A		**F04**	€ 500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
66	**produzione agricola**	viticoltura - cantina ed invecchiamento	speciale	introduzione della trasformazione dell'uva in relazione al disciplinare di riferimento o alle consuetudini consolidate dell'area di riferimento o all'introduzione di una innovazione introdotta dalla ricerca di settore,	C	2A		**F04**	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti, elaborati tecnici (almeno layout dell'impianto ed elenco macchinari) con documentazione fotografica attività svolte
67	**produzione agricola**	olivicoltura - produzione delle olive	base	gestione dell'oliveto, scelta della varietà, della forma di allevamento, con riferimento al disciplinare di riferimento o alle consuetudini consolidate dell'area di riferimento o all'introduzione di una innovazione introdotta dalla ricerca di settore, analisi delle metodologie di vinificazione ed elaborazione di una proposta di adeguamento tecnologico degli impianti, dell'organizzazione dei locali	C	2A		**F04**	€ 500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
68	**produzione agricola**	olivicoltura - produzione dell'olio	speciale	introduzione dell'attività di frantoio in relazione al disciplinare di riferimento o alle consuetudini consolidate dell'area di riferimento o all'introduzione di una innovazione introdotta dalla ricerca di settore, analisi delle metodologie di produzione dell'olio ed elaborazione di una proposta di adeguamento tecnologico degli impianti, dell'organizzazione dei locali	C	2A		**F04**	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti, elaborati tecnici (almeno layout dell'impianto ed elenco macchinari) con documentazione fotografica attività svolte
69	**produzione agricola**	sviluppo di forme associative e di cooperazione	base	consulenza finalizzata alla costituzione, consolidamento, ampliamento della base associativa diforme aggregative delle imprese zootecniche ed agroalimentari	C	3A	collettivo	**F05**	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione dettagliata sui risultati raggiunti e copia di atto costitutivo e statuto o altro documento equivalente regolarmente registrati
70	**produzione agricola**	irrigazione e fertirrigazione	base	analisi del bilancio idrico aziendale, introduzione di forme di risparmio del corpo idrico e riduzione dei concimi chimici, di metodi di coltivazione e di impianti di irrigazione e fertirrigazione a basso consumo ed alta efficienza	K	5A		**F16**	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte e relativa documentazione fotografica
71	**produzione agricola**	foraggicoltura	base	gestione dei pascoli, della foraggicoltura e metodiche di conservazione dei foraggi e dei fieni, dei calendari di taglio, dei mix delle essenze da seminare	B	P4		**F17**	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte e relativa documentazione fotografica
72	**produzione agricola**	gestione dei pascoli estensivi e delle aree sottoposte alle attività di cui all'art 43 commi 2 e 3 del Reg. 1307/13	speciale	gestione delle attività di conservazione dei pascoli e delle aree di interesse ecologico e quelle gestite con criteri di salvaguardia del paesaggio, mitigazione dei cambiamenti climatici, della tutela del suolo e delle acque, della biodiversità	K	P4		**F17**	€ 1.500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte e relativa documentazione fotografica
73	**produzione agricola**	tecnologie informatiche e digitali	base	applicazione di tecnologie informatiche e digitali nella gestione dell'impresa agricola	C	3A		**F03**	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
74	**sistemi di qualità**	creazione di consorzi di tutela	speciale	creazione di consorzi fra aziende produttrici di prodotti a denominazione, così come previsto dalla Legge 21 dicembre 1999 n. 526	C	3A	collettivo	**F05**	€ 1.000,00	€ 15.000,00	relazione dettagliata sui risultati raggiunti e copia di atto costitutivo e statuto o altro documento equivalente regolarmente registrati, copia documentazione inoltrata al MiPAAF per il riconosimento
75	**sistemi di qualità**	sistemi di qualità - Reg. 1151	speciale	introduzione di sistemi di qualità certificata ai sensi del Reg. 1151/12, elaborazione di un disciplinare, nota storica, elaborazione del marchio - logo	C	3A	collettivo	**F07**	€ 1.500,00	€ 15.000,00	disciplinare del sistema volontario e documenti collegati, conformi a quanto previsto dal regolamento 1151/12, regolarmente inoltrati al MiPAAF per il riconoscimento
76	**sistemi di qualità**	garanzia della qualità e qualità certificata	base	introduzione di sistemi di qualità certificata e valutazione dell'osservanza delle prescrizioni normative su determinati comparti	C	3A	collettivo	**F07**	€ 1.500,00	€ 15.000,00	disciplinare del sistema volontario e documenti collegati, conformi a quanto previsto dagli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari (GU UE N. 2010/C 341/5 del 16/12/2010)
77	**sistemi di qualità**	certificazione EMAS - ISO 14001	speciale	attività propedeutica alla certificazione EMAS o ISO 14001	B	3A		**F07**	€ 1.500,00		certificazione dell'organismo di controllo secondo i sistemi EMAS o ISO 14001

PSR CAMPANIA 2014 – 2020

MISURA 2

Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Tipologia d'intervento 2.1.1

Servizi di consulenza aziendale

ANALISI DI CONTESTO

individuazione dei lotti oggetto di gara

1/2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa. Il sistema agroalimentare della Campania

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

Dati strutturali

La tabella 1.1 illustra i dati relativi al *comparto agricolo* per il periodo 2005-2012, unitamente ai valori dei consumi intermedi e del valore aggiunto. Il valore della produzione agricola è di poco inferiore ai 3,5 miliardi di euro, in aumento del 9% circa rispetto all'anno 2005. Ben più marcato è l'aumento dei consumi intermedi, il cui peso è di poco inferiore ai 2 miliardi di euro, il che comprime il valore aggiunto, facendolo rimanere sostanzialmente stabile nell'arco temporale di riferimento.

Tab.1.1 – Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura

	2005	2012	var. % 2005-2012
Produzione	3.134.138,70	3.410.633,00	8,80
Consumi intermedi	920.259,80	1.177.500,70	28,00
Valore aggiunto	2.213.879,00	2.233.132,30	0,90

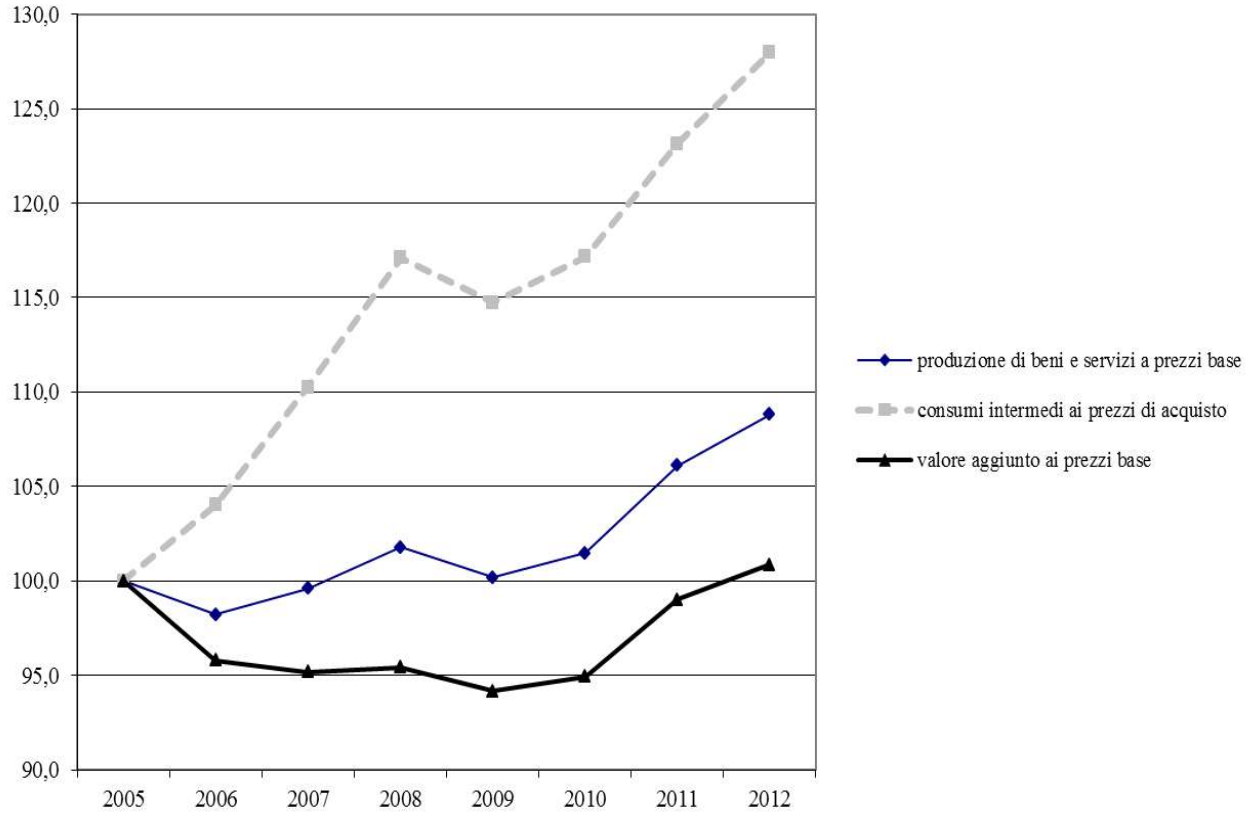
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Osservando i dati annuali, è possibile individuare due soglie di riferimento. A tale scopo, la figura 1.1 illustra l'andamento della produzione agricola, dei consumi intermedi e del valore aggiunto dell'agricoltura, espressi in numeri indici a base 2005. Come già accennato, i dati evidenziano una dinamica penalizzante per il comparto primario, soprattutto nel primo quadriennio.

La performance è fortemente condizionata dai consumi intermedi: questi incidono sul valore aggiunto, determinandone una tendenziale stabilità. Tuttavia, nel periodo 2009-2012, emerge una piccola inversione di tendenza che, pur in parte, bilancia la dinamica negativa persistente dei consumi intermedi. Pertanto, a fronte di una variazione pur positiva della produzione agricola, che cresce a tassi medi annui di variazione dell'1,2%, si registra una crescita media annua percentuale del 3,6% per i consumi intermedi. Di conseguenza, il valore aggiunto tende a contrarsi a tassi medi annui pari allo 0,1%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig.1.1 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (numeri indici: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Relativamente differenti sono invece le dinamiche che interessano la *silvicoltura*, sintetizzate nella tabella 1.2 e, più in dettaglio, nella figura 1.2. Al 2012, la produzione silvicola vale circa 69 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 2005; viceversa, i consumi intermedi si riducono di circa un quinto, alimentando una crescita del valore aggiunto di circa il 3%.

Tab. 1.2 – Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura

	2005	2012	var. % 2005-2012
Produzione	68.102,40	68.741,90	0,90
Consumi intermedi	5.995,60	4.817,30	-19,70
Valore aggiunto	62.106,80	63.924,50	2,90

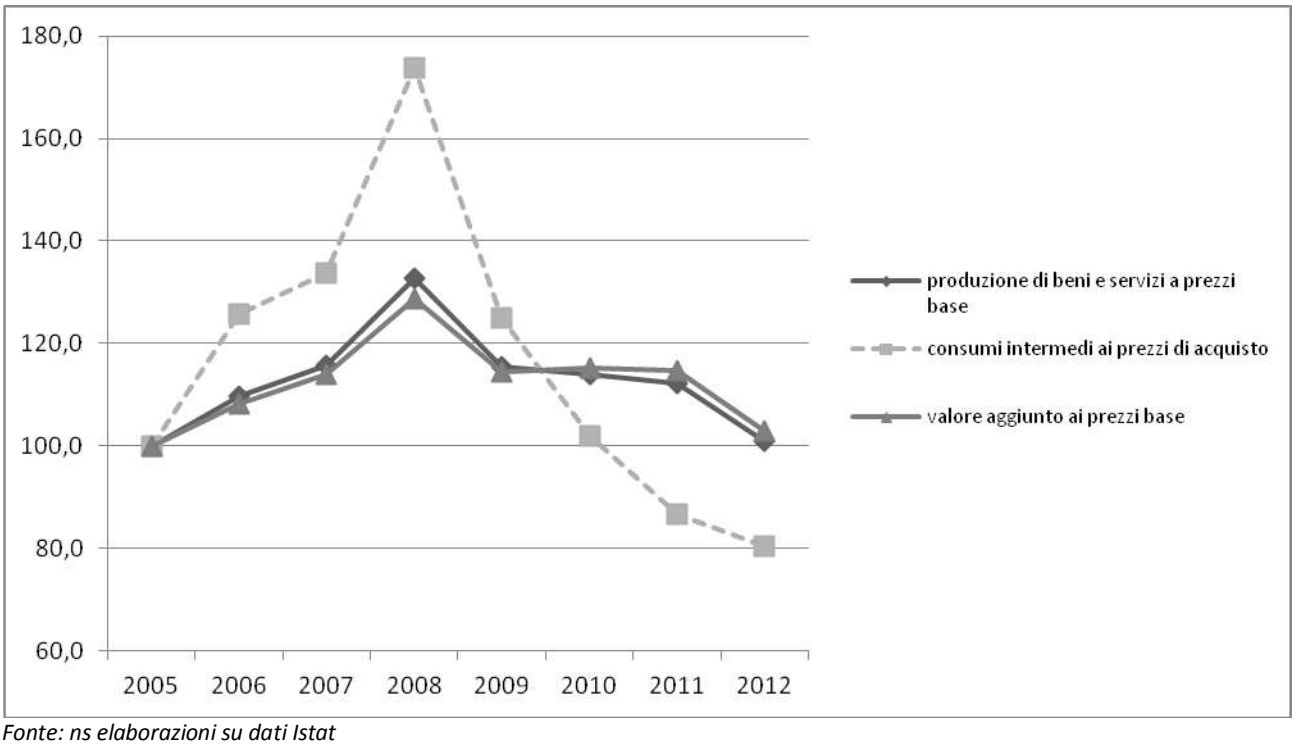
Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La figura 1.2, che riporta i numeri indice nel periodo di riferimento, evidenzia un andamento prima crescente, poi decrescente dei consumi intermedi: infatti, l'evoluzione dei consumi intermedi condiziona negativamente le performance del valore aggiunto soltanto nel triennio 2005-2008. Dal 2009, la spesa si riduce drasticamente, risollevando in parte il valore aggiunto. Se, dunque, i tassi di variazione media

fonte: http://burc.regione.campania.it

percentuale annua dei consumi intermedi sono pari a circa lo 0,4%, d'altro canto, la produzione silvicola e il valore aggiunto restano sostanzialmente stabili (rispettivamente, +0,1% e +0,4% annuo di variazione).

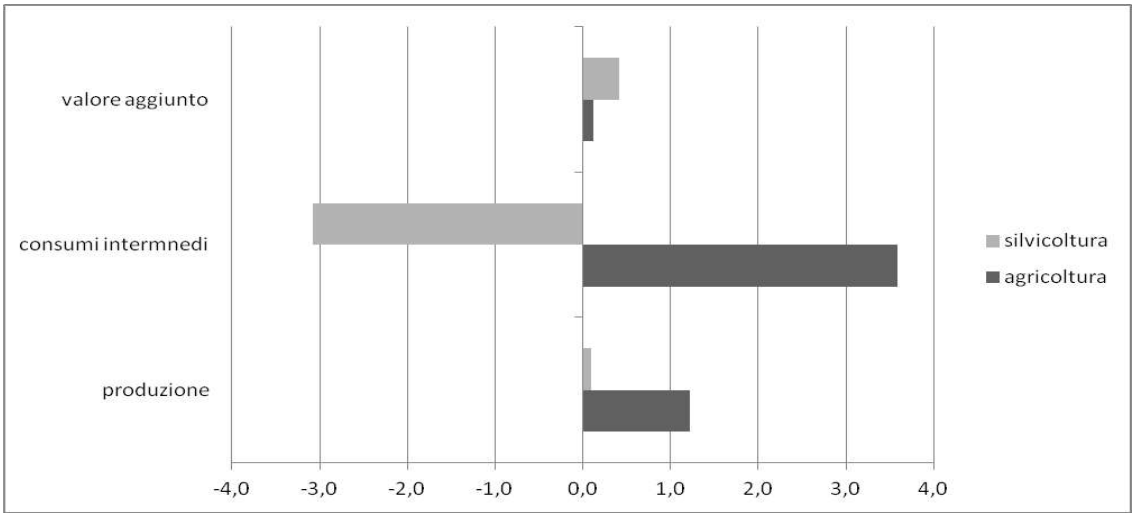
Fig. 1.2 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (numeri indici: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La figura 1.3 sintetizza quanto appena osservato, facendo emergere una scarsa dinamicità del valore aggiunto, in particolare dell'agricoltura, la quale risente, come accennato, delle dinamiche dei consumi intermedi, pur in presenza di tassi positivi della produzione. Al contrario, il comparto forestale non trae profitto dall'evoluzione negativa dei consumi intermedi, a causa di una produzione tendenzialmente stagnante.

Fig. 1.3 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura e della silvicoltura (TMAV %)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella 1.3 fornisce indicazioni sul valore aggiunto della trasformazione alimentare, unitamente agli investimenti realizzati e al totale dell'occupazione, ponendo a confronto la realtà campana con quella nazionale e del sub-aggregato del Sud Italia. Per tutte le variabili considerate, il dato inerente la regione Campania, è inferiore rispetto al dato nazionale e circoscrizionale del Sud Italia.

Al 2010, il valore aggiunto dell'industria alimentare è pari a circa 1.350 milioni di euro correnti, con una riduzione di poco inferiore al 7% nell'arco di riferimento e con un tasso negativo di variazione media annua dell'1,4%. Rispetto al dato nazionale, la posizione della regione appare in controtendenza (in quanto a livello nazionale, la variazione del valore aggiunto è positiva), mentre rispetto al Sud Italia, il dato è più "coerente", sebbene maggiormente negativo.

Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, la Campania conferma un trend più negativo rispetto al dato nazionale e meridionale: nella regione, gli investimenti scendono a ritmi del 10% annuo e fanno registrare nell'arco temporale di riferimento una riduzione del 42,4%, a fronte di variazioni medie annue lievemente positive in Italia (+0,4%), negative ma con variazione più contenuta, nel Sud (-1,1%).

L'effetto della crisi industriale si fa sentire anche sul totale degli occupati, che in Campania si riducono passando dal 35 mila circa a poco più di 31 mila. Anche in questo caso, la contrazione regionale si conferma superiore rispetto a quella del Sud Italia, sia in termini di statica comparata (nel confronto 2010-2005 il dato campano è -9,3%, mentre quelle meridionale è pari a -7,6%), che di variazione media annua percentuale (-1,4 in Campania, -1,1% nel Sud). Il dato nazionale invece è addirittura positivo, sebbene con variazioni contenute e inferiori all'1%.

Tab. 1.3 - Valore aggiunto, investimenti e occupati nell'industria alimentare

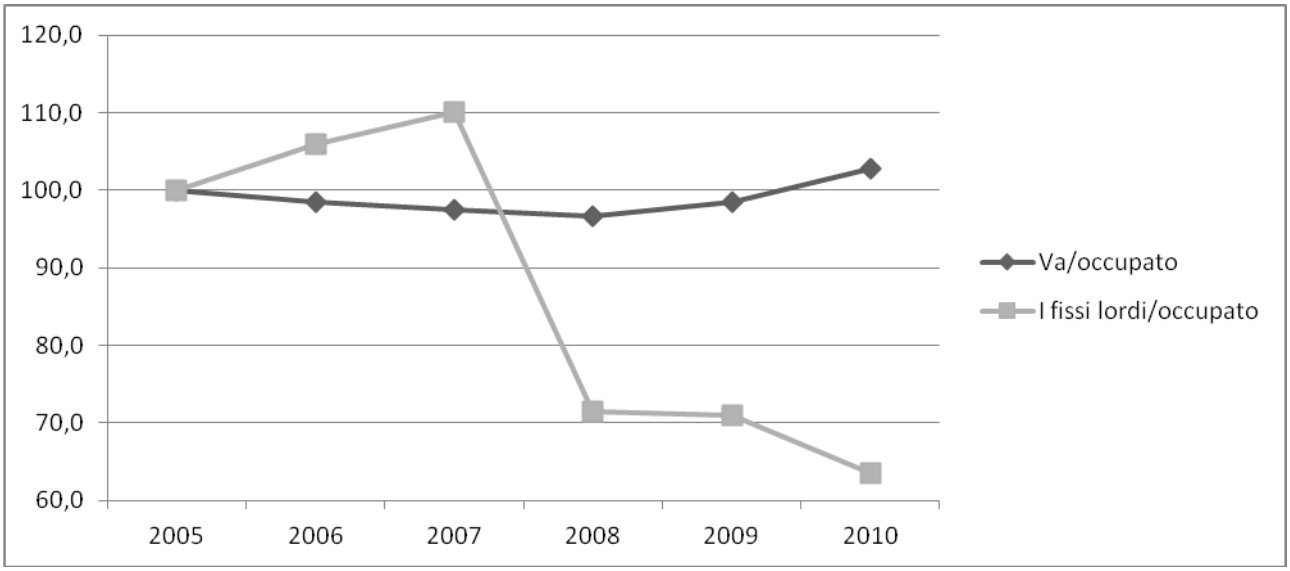
		2005	*2006*	*2007*	*2008*	*2009*	*2010*	*Var.% 2010-05*	*Tmav %*
VA*	Italia	24.004,70	23.974,80	24.977,60	25.044,10	24.921,00	24.463,80	1,90	0,40
	Sud	3.613,00	3.746,90	3.938,00	3.861,10	3.621,90	3.414,80	-5,50	-1,10
	Campania	*1.450,20*	*1.527,70*	*1.573,00*	*1.490,80*	*1.431,70*	*1.353,10*	*-6,70*	*-1,40*
I fissi lordi*	Italia	6.660,10	7.694,30	7.673,40	7.806,70	6.627,00	7.242,60	8,70	0,40
	Sud	1.538,40	1.779,20	1.842,50	1.581,00	1.532,30	1.046,70	-32,00	-1,10
	Campania	*754,00*	*854,50*	*924,10*	*573,10*	*536,30*	*434,60*	*-42,40*	*-1,40*
Occupati **	Italia	452,50	462,70	470,20	475,30	460,30	454,70	0,50	0,40
	Sud	90,60	94,20	96,90	93,50	88,40	83,70	-7,60	-1,10
	Campania	*34,40*	*36,80*	*38,30*	*36,60*	*34,50*	*31,20*	*-9,30*	*-1,40*

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat **Milioni di euro correnti* ***Media annua in migliaia*

Un indicatore utile per l'analisi è inoltre il rapporto tra valore aggiunto, investimenti e occupati nell'industria alimentare, presentato nella figura 1.4, limitatamente alla regione Campania. Come si può notare, l'andamento degli investimenti è marcatamente negativo 2007 al 2010 e risente dell'impatto della crisi economica; la riduzione è di poco inferiore al 40%. Viceversa, emerge la tenuta maggiore del valore aggiunto che, pur evidenziando una (lieve) contrazione, fa registrare una ripresa dal 2008, sottolineando la tenuta dell'industria alimentare in termini di produttività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 1.4 – Valore aggiunto e investimenti fissi lordi per occupato (2005=100)

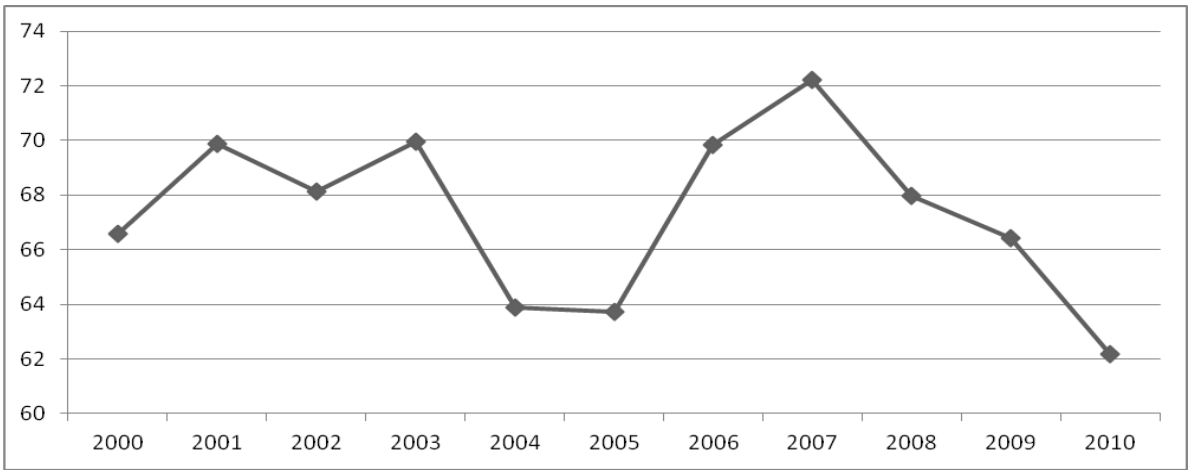


Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Al fine di verificare l'evoluzione dei rapporti tra trasformazione agroalimentare e comparto agricolo, può essere utile calcolare il rapporto tre il valore aggiunto dei due anelli della filiera. Il rapporto tra il valore aggiunto dell'industria alimentare e valore aggiunto dell'agricoltura restituisce un'informazione importante che riguarda la capacità dell'uno o dell'altro anello della filiera di accrescere il rispettivo contributo alla formazione del valore finale del prodotto agroalimentare. La figura 1.5 evidenzia la dinamica di tale rapporto nell'arco temporale 2000-2010, mostrano andamenti non uniformi ma altalenanti.

Tendenzialmente, il rapporto scende, passando dal 66,6% al 62,2% del 2010, segno evidente di una riduzione del peso percentuale della componente di trasformazione alla formazione del valore aggiunto. Evidentemente, il dato può rappresentare l'esito di processi di riduzione della capacità della trasformazione o, al contrario, di un accresciuta capacità del comparto primario di trattenere quote di valore aggiunto attraverso processi di aggregazione, di elaborazione e di qualificazione della materia prima.

Fig. 1.5 – Rapporto tra VA dell'industria alimentare e VA agricolo (%)



Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il commercio internazionale

I dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (tabelle 1.4 e 1.5). Al 2011, infatti, la Campania ha esportato prodotti agroalimentari per un valore di circa 2.500 milioni di euro, a fronte di un valore importato di poco inferiore ai 2.250. Il saldo normalizzato risulta pertanto positivo (pari al 4%), a fronte di un valore negativo regstrato su base nazionale. Il dato italiano, infatti, è pari a -12,7%, ciò colloca la Campania quale regione che contribuisce positivamente alla performance della bilancia agroalimentare italiana. Di contro, i dati pubblicati dall'Inea ridimensionano tale entusiasmo, visto che la variazione percentuale del saldo normalizzato del 2011 rispetto al 2010 è negativa e pari a -7,6%.

La disaggregazione del dato tra settore primario e trasformazione alimentare fa emergere il contributo relativamente maggiore dell'industria al saldo della bilancia, con un saldo normalizzato pari al 21%, mentre quello dell'agricoltura è negativo e pari a -40,5%. Tuttavia, come evidenziato dal rapporto Inea sul commercio internazionale dei prodotti agroalimentari, il dato sull'industria alimentare, sebbene positivo, risulta decrescente rispetto all'anno 2010, a causa prevalentemente dell'incremento delle importazioni, soprattutto di prodotti lattiero-caseari.

Tab.1.4 - Commercio internazionale campano (milioni di € - 2011)

	Import	*Export*	*Saldo normalizzato*
Campania	2.248,90	2.435,40	4,00
Italia	39.681,60	30.725,70	-12,70

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Tab.1.5 - Bilancia agroalimentare campana (milioni di € - 2011)

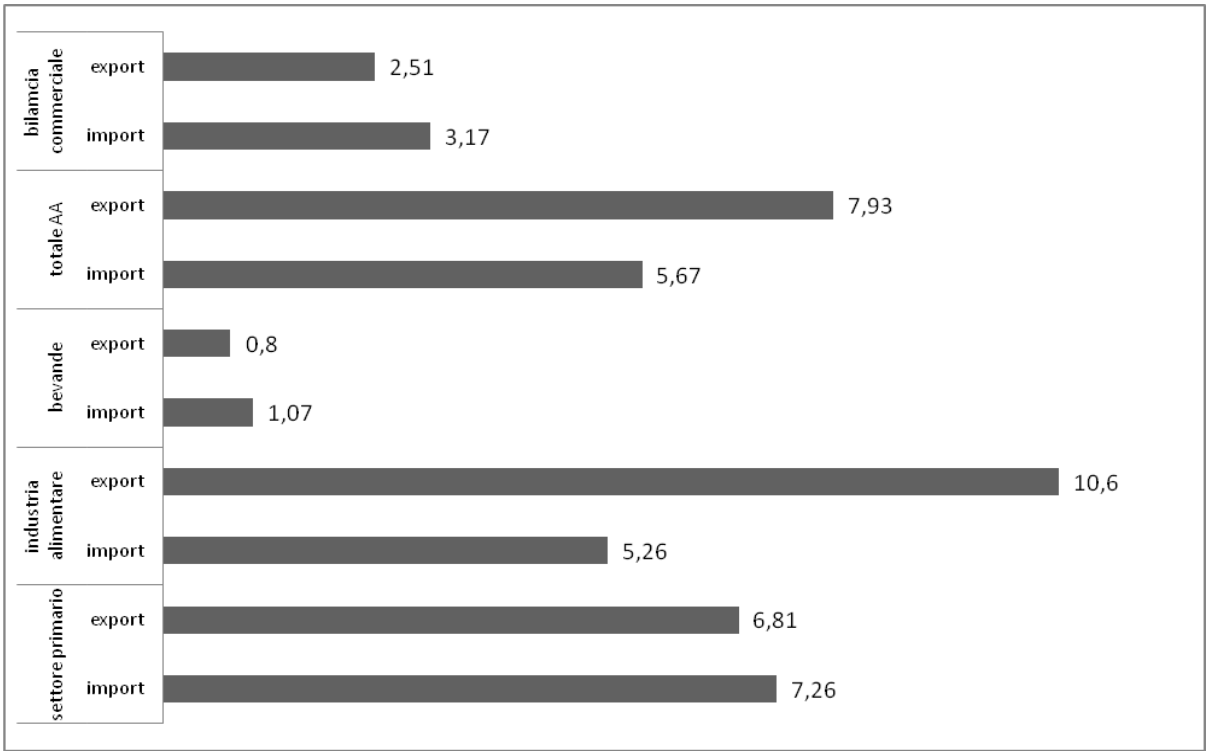
	Import	*Export*	*Saldo*	*Saldo Normalizzato*
Agricoltura	930,30	394,10	-536,20	-40,50
Industria alimentare	1302,90	1994,70	691,80	21,00

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Un ulteriore dettaglio è illustrato nella figura 1.6, che mostra l'incidenza percentuale della regione sul totale nazionale importato ed esportato per i principali aggregati dell'agroalimentare. Il peso dell'export regionale è di poco inferiore all'8%, a fronte di un valore dell'import del 5,7%. Significativo è il dato dell'industria di trasformazione, il cui peso sul totale nazionale è superiore al 10%, a fronte di un dato dell'import pari al 5,3%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig.1.6 - Incidenza percentuale dell'import-export per i principali aggregato del sistema agroalimentare



Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

I prodotti più importanti, che incidono significativamente sulla bilancia sono riportati nella tabella 1.6. Sul versante delle sportazioni troviamo prodotti propri della tradizione alimentare campana, come le conserve di pomodoro e la pasta alimentare, unitamente a legumi e ortaggi freschi conservati o preparati e ai gelati. Sul fronte delle importazioni, la dipendenza dall'estero è evidente per frumento tenero, altra frutta secca, altri formaggi e caffè greggio, che evidentemente costituisce una componente rigida della bilancia delle importazioni.

Tab.1.6 - Primi 4 prodotti della bilancia agroalimentare

Esportazioni	*%*	*Importazioni*	*%*
Conserve di pomodoro e pelati	32,70	Frumento tenero e spelta	7,50
Pasta alimentare non all'uovo né farcita	13,00	Altra frutta secca	7,20
Altri leg. e ortag. fres., cons. o prep.	8,00	Altri formaggi	6,10
Gelati	4,60	Caffè greggio	5,20

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Per quanto riguarda invece le specializzazioni geografiche sul mercato di importazione ed esportazione (tab.1.7), la regione soddisfa il proprio fabbisogno, importando prevalentemente dal mercatro europeo, in particolare dal Regno Unito (16,5%) e dalla Germania (13,6%) e da quello degli Stati Uniti (8,3%). Buona parte dell'export (poco meno del 35%) è inoltre destinato ai mercati tedeschi, francesi e spagnoli, mentre quote di poco superiori al 5% sono esportate in Cina e in Canada.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.1.7 – Principali paesi dell'interscambio commerciale campano

Importazioni	*%*	*Esportazioni*	*%*
Regno Unito	16,50	Germania	16,00
Germania	13,60	Francia	9,40
USA	8,30	Spagna	8,70
Francia	7,70	Cina	5,60
Giappone	5,50	Canada	5,40
Belgio	3,30	Paesi Bassi	5,20

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Le indicazioni geografiche

Secondo i dati forniti dall'Inea per il 2011, la regione Campania dispone di un patrimonio consistente di prodotti, con marchio di tipicità, di cui 13 DOP, 8 IGP e 2 STG. Le dinamiche evidenziano un notevole tasso di sviluppo di questi marchi, segno che la regione punta sulla valorizzazione delle risorse tipiche locali per qualificare la propria offerta agroalimentare. Il comparto ortofrutticolo è quello che contempla il maggior numero di marchi, ma anche il settore oivicolo e quello dei formaggi vantano diversi ricoosciementi. In termini di rilevanza economica, invece, la Mozzarella di Bufala Campana è il prodotto che traina le performance economiche del comparto delle indicaizoni geografiche, essendo, unico del Sud Italia, tra i primi 10 prodotti italiani per fatturato e volumi prodotti.

La tabella 1.8 illustra l'incidenza in termini di superfici investite e di aziende coinvolte nei circuiti delle indicazioni geografiche. Come numero di operatori, la Campania incide per quasi il 12% rispetto al Sud e per il 3,5% sul totale nazionale. Gli operatori censiti nel 2011 sono 2.914, di cui 2.543 produttori. Gli impianti di trasformazione fanno invece registrare un calo del 12,6% tra il 2010 e il 2011, sebbene mantengano un peso rilevante nella circoscrizione meridionale, con un quarto delle imprese totali. Anche i trasformatori si sono ridotti del 6%, pur mantenendo un'incidenza del 20% sul totale del Sud Italia. I produttori infine fanno registrare un incremento percentuale del 12%, con un peso pari ad un decimo del totale Sud e al 3,2% sul totale nazionale. Positiva è anche la varazione delle superfici investite, che nel biennio di riferimento aumentano del 15% circa. Nelle province di Benevento e Avellino sono localizzate le quote maggiori di aziende e di superfici che ricadono nei circuiti di qualità legata al territorio.

Tab. 1.8 - La consistenza delle produzioni DOP, IGP e STG (2011)

	2010	*2011*	*var.%*	*Campania/ Mezzogiorno*	*Campania/Italia*
Superficie (Ha)	1.632	1.871	14,70	4,30	1,20
Produttori	2.270	2.543	12,00	10,60	3,20
Allevamenti	1.198	1.339	11,80	7,70	2,90
Trasformatori	404	380	-5,90	20,60	5,60
Impianti di tasformazione	745	651	-12,60	24,90	6,50
Totale operatori	2.666	2.914	11,50	11,50	3,50

Fonte: Inea Campania su dati Istat e Mipaaf

Per quanto riguarda i vini di qualità con indicazioni geografiche, sempre i dati della regione evidenziano che la produzione in ettolitri al 2011 è pari a 265.874 per i vini DOC e DOCG, e a 182.113 per le IGT. Inoltre, se per queste ultime nel periodo 2007-2011 si registra una riduzione consistente, pari al 29%, per le DOC e le DOCG emerge un aumento del 13,1%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Negli ultimi 30 anni nuovi stili alimentari e una distorta percezione "del bello e del buono" da parte della maggioranza dei consumatori hanno relegato in posizione sempre più marginale risorse ed abitudini alimentari di tradizione millenaria. Oggi grazie ad una nuova consapevolezza dei consumatori sull'importanza di una corretta e sana alimentazione, unita ad un rinnovato interesse per le tradizioni della propria terra ed alla maturata attenzione ai temi della sicurezza alimentare e della salvaguardia ambientale, questo patrimonio è tornato alla ribalta.

I prodotti alimentari tradizionali, rimasti nel ricordo e nella cultura di una ristretta cerchia di produttori delle aree più interne, vengono ricercati non più da pochi appassionati fedeli, ma da sempre più numerosi consumatori, che a tale ricerca associano la riscoperta delle tradizioni, della cultura, delle bellezze della nostra terra.

Si definiscono "Prodotti Agroalimentari Tradizionali" (PAT) quei prodotti le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo (Rif. DM 8 settembre 1999 n. 350). In particolare, il metodo produttivo deve risultare praticato sul territorio di riferimento in maniera omogenea secondo regole tradizionali e protratte nel tempo, comunque per un periodo non inferiore ai 25 anni. Sono esclusi i prodotti agroalimentari registrati come DOP ed IGP.

In ottemperanza a quanto stabilito nel DM 8 settembre 1999 n. 350 “Regolamento recante norme per l’individuazione dei prodotti tradizionali” il Ministero per le Politiche Agricole, attraverso le Regioni, accerta la sussistenza delle condizioni che consentono di definire un prodotto agroalimentare “tradizionale” nei termini stabiliti dalla circolare del MIPAAF n. 10 del 21 dicembre 1999 e dalla nota MIPAAF n. 62359 del 3 luglio 2000.

I prodotti agroalimentari riconosciuti come “tradizionali” andranno ad implementare l’Elenco nazionale dei PAT istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, secondo quanto disposto dall’art.3 del D.M. 8 settembre 1999 n. 350.

Il processo produttivo dei PAT potrebbe richiedere il ricorso a deroghe ai requisiti igienico sanitari previsti dalla normativa vigente per l’utilizzo di strumenti, attrezzature e locali di produzione/stagionatura, che sono fondamentali al conferimento delle caratteristiche organolettiche specifiche del prodotto.

Gli stabilimenti che producono prodotti alimentari tradizionali possono usufruire di deroghe a specifici requisiti igienico sanitari previsti dal Reg. CE n. 852/04, così come previsto all’art.7 del Regolamento CE n. 2074/2005 L'ultima revisione dell'elenco è stata approvata con Decreto 23 maggio 2016 - sedicesima revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale" n. 143 del 21 giugno 2016.

Per i molteplici e complessi aspetti che possono incidere sulla sicurezza degli alimenti vi sono settori produttivi nei quali è particolarmente sentita la necessità di tale integrazione, sia per la peculiarità produttiva, in molti casi usufruendo di specifiche deroghe comunitarie, che per l’ampio bacino di utenza, spesso costituito da popolazione particolarmente sensibile.

Attualmente risultano registrati, per la Regione Campania, 486 prodotti.

Le Alternative Food Networks (AFN)

Negli ultimi decenni, la progressiva perdita di quote di valore aggiunto all’interno della filiera agroalimentare ha penalizzato oltremodo gli imprenditori agricoli, a causa dela rispettiva debolezza contrattuale e delle difficoltà strutturali del settore. Una delle possibili opzioni che si stanno diffondendo con relativa velocità risiede in una sorta di riposizionamento strategico, attraverso la creazione di filiere alternative (*alternative food network,* AFN) nelle quali il ruolo dell’agricoltura viene esaltato

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore. Ciò rende possibile processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo nell'ambito dei quali il settore primario riesce a recuperare valore. Le possibilità delle AFN sono molteplici, e vanno dalle filiere corte "classiche", come i mercati contadini, a formule più innovative, come il box scheme e il pick your own, che si stanno diffondendo anche in altre realtà internazionali. Si tratta, ovviamente, di fenomeni che si collocano al di sotto della nicchia, ma che, comunque, evidenziano trend crescenti.

Per quanto riguarda la regione Campania, saranno presi in considerazione i gruppi di acquisto solidale e i farmers' markets, con lo scopo di tentare una quantificazione su base provinciale. I gruppi di acquisto solidale (GAS) sono costituiti da consumatori che si associano per concentrare gli acquisti di prodotti alimentari all'ingrosso: il vantaggio risiede nella possibilità di definire una massa critica di acquisto, spuntando prezzi migliori. Il termine solidale, che connota i gruppi di acquisto, asseconda una filosofia di consumo, definito consumo critico, che si rivolge ai piccoli produttori, riconoscendo ad essi il giusto prezzo, e selezionando quelli che adottano pratiche compatibili con la salvaguardia ambientale.

Il fenomeno a livello nazionale è in continua crescita anche se non esistono statistiche ufficiali. Si tratta dunque di una opportunità non secondaria per favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli, soprattutto nelle picole realtà che non sempre sono in grado di commpetere nei nuovi scenari sempre più globalizzati. I riferimenti utilizzati per quantificare i gruppi di acquisto solidale in Campania sono la rete di economia solidale e la rete nazionale di collegamento dei GAS. Nel complesso, la regione presenta 40 gruppi di acquisto, localizzati in 4 delle 5 province, con l'esclusione di quella di Avellino. Oltre la metà dei GAS risulta localizzata nella provincia di Napoli, mentre la zona di Caserta e quella di Salerno si dividono poco meno del 23% del totale con 9 GAS ciascuno. In provincia di Benevento, infine, si trova un unico gruppo di acquisto (tab. 1.9).

Tab. 1.9 – Distribuzione provinciale dei GAS

Prov	*Denominazione*		*n.*	*%*
CE	PriceSharing	La Tavola Rotonda		
	Gaspolvica	GAS di SMCV		
	SOGNOFILIA'S GAS	GAS Santa Maria Capua Vetere	9	22,50
	GASCaserta	Perché no?		
	Arciboldo G.A.S. Caserta			
BN	GAS Arcobaleno Benevento		1	2,50
NA	Gruppo di Acquisto Cambiamo Mugnano	GAS Flegreo "Terra di Fuoco"		
	EUPOSIA	Piediperlaterra		
	GAS Sott'e'ncoppa	Fiore di zucca		
	MEGALESIA	GASN		
	LaFonte G.A.S.	Ercolaneum Solidale		
	Tintidirosso - Somma Vesuviana	Radici	21	52,50
	GAS Stabia	Mannaggialamiseria		
	GasTorre	GabAsl5		
	I Friarelli	Sapori del sud		
	Miriguardagas	PinoDueCime		
	A TuttoGAS			
SA	GASSA (Gruppo di acquisto e di consumo critico di Salerno)	Corbezzolo.com		
	Gruppo di Battipaglia	AngriGAS		
	GasCava	Acina&Acina	9	22,50
	I Cipollotti	S.lautoche		
	GASP (gruppo di acquisto solidale pastena)			
Totale			**40**	**100,00**

Fonte: www.retegas.it e www.economia-solidale.org

I farmers' market

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attivazione di circuiti corti di commercializzazione dei prodotti agricoli si è sviluppata in maniera consistente negli ultimi anni, grazie ad un rinnovato rapporto tra produttori agricoli e consumatori. Esistono peraltro divere tipologie, di cui certamente i mercati contadini (farmers' markets) rappresentano la quota prevalente. Si tratta di mercatini degli agricoltori nei quali sono venduti prodotti di esclusiva provenienza regionale (Km0): ciò ne salvaguarda la freschezza e la genuinità. Anche la politica dei prezzi è conveniente e garantisce al consumatore un prezzo equo, così come al produttore. Altra formula di vendita diretta è quella in azienda, dove l'imprenditore può vendere direttamente i prodotti al consumatore, annullando così tutti i passaggi tradizionali che separano la produzione dal consumo. Altra ancora è quella delle botteghe, nelle quali, pur non essendoci personalmente l'imprenditore agricolo, si possono acquistare prodotti del territorio, quindi freschi e garantiti da opportuna certificazione. Secondo dati forniti da Coldiretti, nella regione Campania operano 257 fattorie, 56 mercati contadini (la metà dei quali in provincia di Napoli) e 4 botteghe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) Consulenza al miglioramento gestionale

Fabbisogni di consulenza

Il tessuto produttivo del settore agroalimentare della Regione Campania è estremamente vario sia considerando i diversi territori sia considerando, nello stesso territorio, condizioni strutturali diversificate per ampiezza, ordinamento produttivo, in base alla struttura aziendale ed alle competenze presenti nelle diverse realtà imprenditoriali. Ciò nonostante si possono individuare fabbisogni di consulenza trasversali e generalizzati legati a:

a) miglioramento della gestione aziendale delle imprese;
b) superamento del digital divide, il ricambio generazionale;
c) la diminuzione del rischio d'impresa, la sicurezza alimentare e del lavoro;
d) la prevenzione dei danni da calamità atmosferiche ed incendi;
e) la razionalizzazione di misure di contrasto alle zoonosi e di lotta fitosanitaria;
f) il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi;
g) l'organizzazione di filiere corte e lo sviluppo dell'associazionismo e di reti di imprese.

Ulteriori fabbisogni sono legati all'individuazione ed allo sviluppo di prodotti tipici e tradizionali, che inducono nelle imprese interessate problemi legati a:

h) l'assicurazione di un sufficiente livello di sicurezza alimentare;
i) la salvaguardia della tradizionalità e dell'identità dei prodotti agroalimentare, anche attraverso l'individuazione di ulteriori prodotti;
j) la creazione di sistemi di valorizzazione per i prodotti tradizionali;
k) l'implementazione di nuove denominazioni ai sensi del Reg. 1151/12;
l) la creazione di nuovi consorzi di tutela;
m) l'armonizzazione dell'attività agro-silvo-pastorale;
n) l'introduzione di sistemi di qualità certificata su base volontaria.

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti relativi all'assistenza di base viene definita in base alla numerosità delle aziende non interessate dall'assistenza specifica di comparto (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 690.000.

È fissata inoltre in € 300.000,00 la dotazione finanziaria relativa ai fabbisogni connessi alle piccole produzioni, ai tradizionali ed alla sicurezza alimentare, per i quali risulta difficile stimare la numerosità delle aziende potenzialmente interessate.

Dall'analisi dei fabbisogni generali scaturisce la necessità di azioni di consulenza inerenti le tematiche ambientali, quelle relative al miglioramento della gestione aziendale delle imprese, superamento del digital divide, il ricambio generazionale, la diminuzione del rischio d'impresa, la sicurezza alimentare e del lavoro, la prevenzione dei danni da calamità atmosferiche ed incendi, l'organizzazione di filiere corte e lo sviluppo dell'associazionismo e di reti di imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 138.000,00);

2B – favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale (10% - 69.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (20% - € 138.000,00);

5E – promuovere la conservazione ed il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (10% - € 69.000,00);

6A – favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione (10% - € 69.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 138.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 10% del totale previsto per il lotto (€ 69.000,00), potranno afferire ad altre FA (5A, 5C, 5D) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Per quanto riguarda il lotto relativo alla sicurezza alimentare ed alla conservazione e sviluppo delle produzioni tradizionali (escluse la mozzarella di bufala campana DOP, Limone di Sorrento IGP), le FA prevalenti ai fini della dotazione finanziaria sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (30% - € 90.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 90.000,00);

6A – favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione (30% - € 90.000,00);

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 10% del totale previsto per il lotto (€ 30.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, P4, 5A, 5C, 5D, 5E) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Sono individuati, anche considerando la dotazione complessiva e la necessità di offrire servizi di consulenza basati su un rapporto continuativo con le imprese destinatarie, due lotti distinti per quanto riguarda la consulenza di base; un ulteriore lotto è dedicato alle problematiche di sicurezza alimentare connesse alle Produzioni Agroalimentari Tradizionali, all'individuazione di prodotti non ancora individuati, alle DOP ed alle IGP (escluse quelle oggetto di lotti specifici nei comparti di riferimento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 1 – miglioramento delle performances ambientali ed economiche delle imprese agricole e zootecniche

Aziende potenzialmente interessate: n° 19879 (50,00%)

Area interessata: tutta la Regione

Dotazione finanziaria:

2A – € 69.000,00

2B – € 34.500,00

3A – € 69.000,00

5E – € 34.500,00

6A – € 34.500,00

P4 – € 69.000,00

Altre FA - € 34.500

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 230

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola e/o zootecnica destinataria (ettari di SAU): 2 ha (qualsiasi coltura) oppure 0,1 ha colture floricole oppure 0,5 ha colture frutticole oppure 0,3 ha orticole (0,1 ha nei casi di coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D) oppure 0,5 ha colture olivicole oppure 0,5 ha vite oppure allevamenti per una consistenza minima di 10 UBA. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziendeImporto del lotto: € 345.000,00

Lotto 2 – orientamento delle imprese agricole e zootecniche al mercato ed all'innovazione

Aziende potenzialmente interessate: n° 19.880 (50,00%)

Area interessata: tutta la Regione

Dotazione finanziaria:

2A – € 69.000,00

2B – € 34.500,00

3A – € 69.000,00

5E – € 34.500,00

6A – € 34.500,00

P4 – € 69.000,00

Altre FA - € 34.500

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 230

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola e/o zootecnica destinataria (ettari di SAU): 2 ha (qualsiasi coltura) oppure 0,1 ha colture floricole oppure 0,5 ha colture frutticole oppure 0,3 ha orticole (0,1 ha nei casi di coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D) oppure 0,5 ha colture olivicole oppure 0,5 ha vite oppure allevamenti per una consistenza minima di 10 UBA.

Importo del lotto: € 345.000,00

Lotto 3 – sicurezza alimentare e sviluppo delle piccole produzioni e dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT), Denominazione di Origine Protetta (DOP) ed Identificazione Geografica Protetta (IGP)

Aziende potenzialmente interessate: n° 20.000

Area interessata: tutta la Regione

Dotazione finanziaria:

2A - € 90.000,00

3A - € 90.000,00

6A - € 90.000,00

Altre FA - € 30.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 200

Soglia minima di ammissibilità per azienda destinataria: presenza nell'ordinamento colturale di DOP o IGP (escluse quelle oggetto di lotti specifici) e/o di PAT.

Importo del lotto: € 300.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) La filiera florovivaistica

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

La struttura produttiva e la produzione regionale

Il settore florovivaistico regionale (fiori e piante ornamentali, piantine e vivai) si compone di 1.490 aziende, con una superficie utilizzata di 1.010,37 ettari. Il settore incide su scala nazionale per circa l'11% in termini di numerosità aziendale, mentre primeggia tra le altre regioni del Sud (con una percentuale del 57% è la prima per numero di aziende). Si tratta di una produzione diversificata, che comprende fiori recisi (per i quali la regione vanta un primato nazionale), foglie, fronde verdi, fronde fiorite, fronde con bacche, rami nudi fioriti, rami nudi bacche. Inoltre, la produzione è di alto pregio qualitativo ed è anche certificata da un marchio sostenuto dalla regione, il marchio *Fiori della Campania*.

Tab.2.1 – Aziende florovivaistiche in Campania (2010)

	Aziende	*Sau*
Italia	14.093	12.724,21
Sud	2.614	2.516,99
Campania	**1.490**	**1.010,37**
% Campania su Italia	10,57	7,94
% Campania su Sud	57,00	40,14

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Se consideriamo la superficie a fiori e piante, il peso percentuale sul totale Italia sfiora quasi l'8%; in rapporto alle altre regioni del Sud, la superficie raggiunge percentuali del 40% (tab. 2.1).

I territori maggiormente vocati alla produzione di fiori e piante sono le province di Napoli e Salerno, dove si concentrano complessivamente il 92,2% delle aziende e circa il 90% della sau. In dettaglio, a Napoli ricadono il 70,6% di aziende con 57,2% di sau, mentre nella provincia di Salerno ritroviamo una percentuale di aziende pari a 22,3 con una percentuale di sau uguale a 32,7%. Seguono, seppur con un certo distacco, le province di Caserta, Avellino e Benevento. Le aziende florovivaistiche risultano molto piccole, con una sau media inferiore all'ettaro. Il territorio di Avellino appare relativamente più strutturato per dimensioni aziendali mentre Napoli, anche se presenta una % di Sau più elevata rispetto all'intera regione, ha una sau media inferiore, quindi numerose aziende ma di piccole dimensioni (tab. 2.2).

Tab. 2.2 – Aziende florovivaistiche a livello provinciale (2010)

	Aziende	*Sau*	*% Aziende*	*% Sau*	*Sau media*
Caserta	63	57,71	4,23	5,71	0,92
Benevento	10	5,09	0,67	0,50	0,51
Napoli	1.052	577,84	70,60	57,19	0,55
Avellino	32	39,45	2,15	3,90	1,23
Salerno	333	330,28	22,35	32,69	0,99
Campania	1.490	1.010,37	100,00	100,00	0,68

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'evoluzione che ha contraddistinto il settore in ambito regionale nel trentennio 1982-2010 mette in luce andamenti negativi analoghi a quelli registrati a livello nazionale, anche se l'intensità delle variazioni risulta differente. Sia a livello regionale che nazionale, le aziende sono in calo, mentre la superficie produttiva in aumento. Emerge dunque un processo di ricomposizione fondiaria, con ampliamento della maglia aziendale. In dettaglio, le aziende agricole italiane dedite alla produzione di fiori e piante ornamentali sono calate del 48,4%, del 53% nel Sud e del 57% nel territorio campano. Anche la superficie è diminuita, ma con una variazione minore rispetto al dato nazionale (33,4% contro 49,1%). Le variazioni maggiormente negative si registrano nelle province di Benevento, Avellino e Caserta.Il confronto con l'ultima annata intercensuaria dimostra che le imprese del settore florovivaistico sono calate del 36% (in Italia del 26% e nel Sud del 30,5%), mentre la sau si è ridotta del 14% (a livello nazionale è risultata praticamente stabile, 0,2%). La provincia di Caserta segnala un trend positivo per numerosità di aziende; di contro, le province di Benevento ed Avellino negli ultimi tre archi intercensuari hanno registrato le maggiori variazioni negative. Il dato che emerge dal confronto della regione con le restanti del Sud evidenzia una percentuale di diminuzione di aziende sempre maggiore rispetto al totale delle imprese florovivaistiche presenti nel Sud. La provincia di Caserta si dimostra l'unica provincia della regione con variazioni percentuali positive per il decennio 2000-2010.

Tab. 2.3 – Evoluzione (%) delle aziende florovivaistiche in Campania rispetto al totale aziende agricole

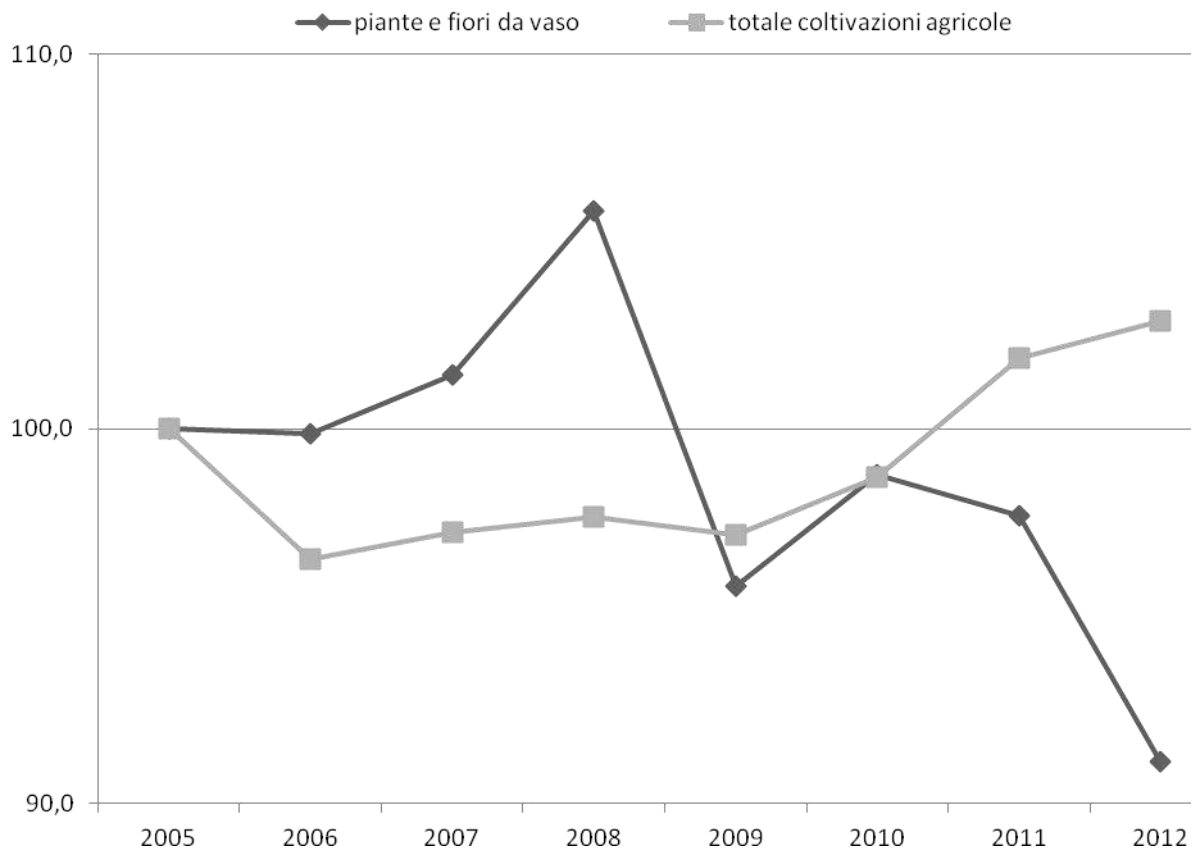
	var.% 1982-2010				*var.% 1990-2010*				*var.% 2000-2010*			
Territorio	*aziende*	*sau*	*aziende*	*sau*	*aziende*	*sau*	*aziende*	*sau*	*aziende*	*sau*	*aziende*	*sau*
	totale		*fiori e piante*		*totale*		*fiori e piante*		*totale*		*fiori e piante*	
Italia	-48,30	-18,80	-48,40	-49,10	-43,20	-14,40	-35,70	-6,90	-32,50	-2,50	-25,90	0,20
Sud	-36,50	-19,00	-53,40	-27,60	-32,50	-14,70	-34,30	27,80	-25,70	-0,50	-30,50	18,30
Campania	-52,40	-22,40	-57,50	-33,40	-48,30	-16,80	-42,40	-0,10	-41,70	-6,20	-36,20	-14,20
Caserta	-53,60	-21,70	-72,10	-63,10	-48,40	-15,20	53,70	48,90	-36,80	0,50	31,30	38,30
Benevento	-37,90	-13,80	-93,60	-94,20	-32,80	-12,40	-58,30	-29,90	-22,80	-3,10	-64,30	-70,90
Napoli	-75,40	-56,60	-54,90	-29,00	-72,00	-49,60	-48,80	-21,50	-66,10	-33,20	-40,40	-22,00
Avellino	-53,90	-24,60	-85,70	-67,10	-50,50	-20,70	-69,50	-15,90	-44,00	-10,90	-62,80	-44,10
Salerno	-41,30	-18,00	-40,70	-2,30	-38,80	-10,20	-9,00	81,10	-37,10	-3,50	-18,60	7,70

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Per quanto riguarda invece il valore della produzione, lo stesso ha avuto un trend positivo fino al 2008 (anno in cui il settore assume il suo valore massimo, ovvero pari a 223.704,81 mila euro), per poi avere un calo dal 2009 e conseguente ripresa nel 2011, ma comunque inferiore rispetto alla produzione totale delle altre coltivazioni agricole. I valori registrati dal settore nel 2011 sono in controtendenza rispetto al dato regionale; infatti, tra il 2010 e il 2012 l'agricoltura campana ha registrato una crescita di produzione mentre, per il comparto florovivaistico, la stessa è nuovamente calata di quasi 10 punti rispetto alle altre colture (fig.2.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 2.1 – Produzione florovivaistico regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni dati Istat

La commercializzazione dei prodotti

L'80% della produzione florovivaistica viene venduta sul mercato. I canali di vendita privilegiati sono le imprese commerciali e gli organismi associativi. Per quanto riguarda il conferimento ad organismi associativi, poco meno di un terzo delle imprese cede il 100% della produzione, con punte del 39% in provincia di Napoli. Rispetto al conferimento ad imprese commerciali, si registra una percentuale complessiva simile che cede il 100%, ma è maggiore la quota di aziende delle varie province che veicola attraverso questo canale tutta la produzione. La vendita diretta fuori azienda e ad altre aziende agricole viene privilegiata da meno di un decimo delle aziende florovivaistiche campane, anche se nel casertano un terzo di esse sceglie questa tipologia per tutta la produzione. Praticamente irrilevante è invece la vendita ad imprese industriali (tab. 2.4).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 2.4 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

	Vendita diretta in azienda							
	N.				%			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
Caserta	30	13	3	22	44,12	19,12	4,41	32,35
Benevento	5	6	2	2	33,33	40,00	13,33	13,33
Napoli	925	66	7	58	87,59	6,25	0,66	5,49
Avellino	13	5	2	4	54,17	20,83	8,33	16,67
Salerno	271	26	4	49	77,43	7,43	1,14	14,00
Campania	1.244	116	18	135	82,22	7,67	1,19	8,92
Vendita diretta fuori azienda								
Caserta	60	7	0	1	88,24	10,29	0,00	1,47
Benevento	11	2	1	1	73,33	13,33	6,67	6,67
Napoli	963	39	9	45	91,19	3,69	0,85	4,26
Avellino	18	5	0	1	75,00	20,83	0,00	4,17
Salerno	322	14	4	10	92,00	4,00	1,14	2,86
Campania	1.374	67	14	58	90,81	4,43	0,93	3,83
Vendita ad altre aziende								
Caserta	51	6	3	8	75,00	8,82	4,41	11,76
Benevento	12	3	0	0	80,00	20,00	0,00	0,00
Napoli	1.018	16	3	19	96,40	1,52	0,28	1,80
Avellino	21	2	1	0	87,50	8,33	4,17	0,00
Salerno	320	12	4	14	91,43	3,43	1,14	4,00
Campania	1.422	39	11	41	93,99	2,58	0,73	2,71
Vendita ad imprese industriali								
Caserta	64	4	0	0	94,12	5,88	0,00	0,00
Benevento	14	1	0	0	93,33	6,67	0,00	0,00
Napoli	1.053	0	0	1	99,72	0,00	0,00	0,09
Avellino	24	0	0	0	100,00	0,00	0,00	0,00
Salerno	341	0	0	6	97,43	0,00	0,00	1,71
Campania	1.496	9	1	7	98,88	0,59	0,07	0,46
Vendita ad imprese commerciali								
Caserta	42	11	3	12	61,76	16,18	4,41	17,65
Benevento	10	1	2	2	66,67	6,67	13,33	13,33
Napoli	594	133	46	283	56,25	12,59	4,36	26,80
Avellino	9	6	1	8	37,50	25,00	4,17	33,33
Salerno	164	32	18	136	46,86	9,14	5,14	38,86
Campania	819	183	70	441	54,13	12,10	4,63	29,15
Vendita o conferimento ad organismi associativi								
Caserta	62	2	1	3	91,18	2,94	1,47	4,41
Benevento	12	1	1	1	80,00	6,67	6,67	6,67
Napoli	466	128	51	411	44,13	12,12	4,83	38,92
Avellino	21	2	1	0	87,50	8,33	4,17	0,00
Salerno	250	27	5	68	71,43	7,71	1,43	19,43
Campania	811	160	59	483	53,60	10,58	3,90	31,92

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Sui mercati internazionali, la quota dell'import di prodotti florovivaistici campani supera la soglia di 42 milioni di euro, mentre basso è il valore delle esportazioni (13,38 milioni di euro), con una percentuale del 2% sul totale nazionale; la regione è pertanto deficitaria per circa 30 milioni di euro. Il dato riferito al saldo

fonte: http://burc.regione.campania.it

normalizzato, che assume un valore negativo, conferma la non specializzazione della regione Campania per questo settore sui mercati esteri (-52%) (tab.2.1.5).

Tab. 2.5 – Commercio internazionale di prodotti del florovivaismo – 2011 (milioni Euro a prezzi correnti)

Aggregato agroalimentare	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato
Prodotti del florovivaismo	42,40	8,20	13,38	2,00	-52,00

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Swot Analysis- Filiera florovivaistica

Punti di forza (Strenght)	*Punti di debolezza (Weaknesses)*
S1: importanza del comparto nel mezzogiorno S2: processo di ricomposizione fondiaria S3 Primato nazionale su alcune tipologie di fiori con presenza di marchi di qualità certificata	W1: contrazione della produzione nell'ultimo triennio W2: mancata specializzazione sui mercati internazionali
Opportunità (Opportunities)	*Minacce (Threats)*
O1: Possibilità di intercettare diverse fasce di consumo in ragione dell'elevata differenziazione produttiva	T1: elevata dipendenza dalle importazioni T2 presenza di nuovi competitor che possono vantare strutture di costo più favorevoli e condizioni logistiche migliori

Fabbisogni di consulenza

La filiera florovivaistica campana ha una distribuzione territoriale ben definita, con aree tradizionalmente interessate dalla produzione di fiore reciso (area vesuviana) con dimensioni aziendali piccole e piccolissime, ed aree di recente espansione (Valle del Sele, alta valle del Calore); presenta caratteri di forte competitività ma anche criticità legate alle ridotte dimensioni, a problemi legati alla qualità della risorsa idrica (salinizzazione delle acque) e di mercato. I fabbisogni di consulenza rilevati possono così essere sintetizzati:

a) Sostenere la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale Intesa come riduzione dei consumi energetici e della risorsa idrica;
b) Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle fasi di prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato;
c) migliorare e standardizzare la qualità complessiva del prodotto attraverso azioni di ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti florovivaistici;
d) Valorizzare le produzioni attraverso la diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
e) Sviluppare forme di associazione tra produttori agricoli
f) Avviare forme di del prodotto sul mercato
g) Miglioramento delle capacità professionali e manageriali e sviluppo delle funzioni commerciali

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 120.000,00.

Dall'analisi dei fabbisogni scaturisce la necessità di azioni di consulenza inerenti le tematiche ambientali, soprattutto per quanto riguarda la tutela della risorsa idrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 24.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 24.000,00)

5A – rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura (40% - 48.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 24.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 3A, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

E' individuato un unico lotto, di valenza regionale, che interesserà prevalentemente le aree floricole già individuate nell'analisi dei fabbisogni.

Lotto 1 – florovivaismo in Campania

Aziende potenzialmente interessate: n° 1.490 (100%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree aree tradizionalmente interessate dalla produzione di fiore reciso (area vesuviana), e nelle aree di recente espansione (Valle del Sele, alta valle del Calore, alto casertano).

I comuni interessati saranno i seguenti:

- Torre Del Greco, Pompei, Boscoreale, Castellammare Di Stabia, Santa Maria la Carità, Napoli, Sant' Antonio Abate, San Giorgio A Cremano, Scafati, Ercolano, Angri, Pagani, Poggiomarino, Portici, Torre Annunziata, Gragnano (area vesuviana);
- Eboli, Pontecagnano Faiano, Capaccio, Nocera Inferiore, Battipaglia (Valle del Sele);
- Montella (alta valle del Calore);
- Pignataro Maggiore (alto casertano)

Dotazione finanziaria:

2A - € 24.000,00

P4 - € 24.000,00

5A - € 48.000,00

Altre FA - € 24.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 80

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,1 ha destinate a colture afferenti al comparto floricolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 120.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 1 - florovivaismo in Campania



0	ANGRI
19	BATTIPAGLIA
1	BOSCOREALE
2	CAPACCIO
3	CASTELLAMMARE DI STABIA
4	EBOLI
21	ERCOLANO
5	GRAGNANO
6	MONTELLA
7	NAPOLI
8	NOCERA INFERIORE
9	PAGANI
10	PIGNATARO MAGGIORE
11	POGGIOMARINO
12	POMPEI
13	PONTECAGNANO FAIANO
22	PORTICI
20	SAN GIORGIO A CREMANO
14	SANT'ANTONIO ABATE
15	SANTA MARIA LA CARITO
16	SCAFATI
17	TORRE ANNUNZIATA
18	TORRE DEL GRECO

fonte: http://burc.regione.campania.it

C) La filiera vitivinicola

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

La struttura produttiva e la produzione regionale

Nella regione Campania operano 41.665 aziende vitivinicole, con un totale di superficie investita di circa 23.280 ettari: l'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari a poco più di un decimo, in termini di aziende, ma a meno del 4% in termini di sau; si tratta evidentemente di aziende di piccole dimensioni. Anche il peso percentuale rispetto alla circoscrizione del Sud Italia è significativo per le aziende (30% circa), meno in termini di sau, con il 12,65% (tab. 3.1).

La regione presenta alcuni poli di specializzazione produttiva, in particolare nelle province di Benevento e Salerno. Nel Beneventano insistono quasi 11.400 aziende, con una percentuale che supera il 27%; ma il dato significativo è la rilevanza della superficie investita (più di 10.500 ettari), che supera il 45%. Viceversa, la provincia di Salerno primeggia come percentuale di aziende, con il 28,19%, ma il peso percentuale si riduce in termini di sau, che resta inferiore al 15%. Anche la provincia di Avellino spicca, non solo come numerosità aziendale, con un quarto delle aziende vitivinicole regionali, ma soprattutto come incidenza della sau, anch'essa prossima a un quarto del totale. Quote inferiori sono invece riscontrate nelle province di Caserta e Napoli.

Tab.3.1.a – Aziende vitivinicole in Campania (2010)

	Aziende	*Sau*
Italia	388.881	664.296,18
Sud	139.346	184.044,56
Campania	**41.665**	**23.281,44**
% Campania su Italia	10,71	3,50
% Campania su Sud	29,90	12,65

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Le dimensioni medie aziendali sottolineano la forte polverizzazione del settore, con aziende di dimensione inferiore all'ettaro di sau: la provincia di Benevento è quella con la maglia aziendale relativamente più ampia (quasi un ettaro di sau, a fronte di una media regionale della metà) (tab. 3.1).

Tab. 3.1.b – Aziende vitivinicole a livello provinciale (2010)

	Aziende	*Sau*	*% Aziende*	*% Sau*	*Sau media*
Caserta	4.898	2.076,32	11,76	8,92	0,42
Benevento	11.398	10.527,28	27,36	45,22	0,92
Napoli	3.075	1.619,04	7,38	6,95	0,53
Avellino	10.550	5.733,97	25,32	24,63	0,54
Salerno	11.744	3.324,83	28,19	14,28	0,28
Campania	41.665	23.281,44	100,00	100,00	0,56

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella 3.2 sono riportate le variazioni percentuali rilevate nel comparto vitivinicolo negli ultimi 4 censimenti dell'agricoltura. Dalla tabella è possibile desumere anche la differenza tra attività agricola nel complesso e comparto vitivinicolo. Nel trentennio 1982-2010, la Campania perde il 72,8% di aziende e più del 52% di SAU, dato di gran lunga superiore rispetto all'aggregato dell'agricoltura. Rispetto al dato nazionale e circoscrizionale i dati sono un po' più bassi per la riduzione aziendale, ma più elevati per la superficie.

Le province di Napoli e di Caserta cedono il maggior numero di aziende e di superfici investite, mentre Benevento evidenzia una "tenuta" maggiore rispetto alle altre. Nell'ultimo arco intercensuario (2010-2000), il settore perde la metà delle aziende e un quinto delle superfici: anche in questo caso, la provincia di Benevento denota una tenuta maggiore soprattutto in termini di sau.

Tab. 3.2 – Evoluzione (%) delle aziende vitivinicole in Campania rispetto al totale delle aziende agricole

	var. % 1982-2010				var. % 1990-2010				var .% 2000-2010			
	aziende totale	sau totale	aziende vitivinicolo	sau vitivinicolo	aziende totale	sau totale	aziende vitivinicolo	sau vitivinicolo	aziende totale	sau totale	aziende vitivinicolo	sau vitivinicolo
Italia	*-48,28*	*-18,80*	*-76,13*	*-41,99*	*-43,17*	*-14,44*	*-67,18*	*-28,80*	*-32,49*	*-2,47*	*-50,84*	*-7,39*
Sud	*-36,49*	*-19,02*	*-74,28*	*-45,96*	*-32,49*	*-14,73*	*-64,06*	*-31,84*	*-25,72*	*-0,48*	*-49,18*	*-9,74*
Campania	-52,37	-22,43	-72,80	-52,37	-48,34	-16,82	-62,77	-40,52	-41,70	-6,22	-51,60	-20,44
Caserta	-53,64	-21,68	-75,17	-68,13	-48,38	-15,18	-62,80	-51,55	-36,84	0,47	-49,58	-35,79
Benevento	-37,95	-13,76	-61,48	-22,47	-32,82	-12,39	-52,68	-13,82	-22,84	-3,10	-40,54	-2,66
Napoli	-75,38	-56,62	-86,77	-74,45	-72,00	-49,65	-76,58	-54,59	-66,13	-33,18	-66,46	-25,68
Avellino	-53,91	-24,60	-70,54	-40,00	-50,52	-20,67	-62,46	-28,21	-43,98	-10,88	-53,12	-17,56
Salerno	-41,32	-17,97	-73,81	-74,22	-38,85	-10,21	-64,86	-70,01	-37,09	-3,48	-53,99	-45,34

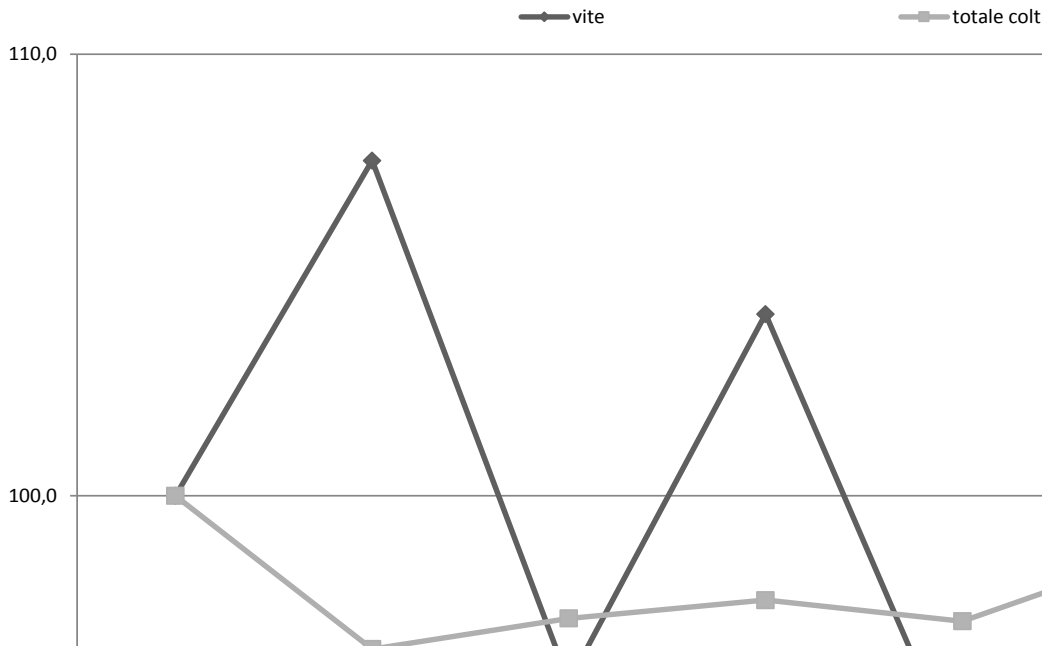
Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Secondo i dati Istat, nel 2012 il valore della produzione di prodotti vitivinicoli è pari a 88,5milioni di euro, a fronte di un dato registrato al 2005 pari a 81,8milioni di euro. Il trend produttivo è dunque crescente, in particolare la variazione annua percentuale rispetto al 2005 è pari all'1,13%, dato superiore rispetto alla media del comparto (+0,4% annuo).

La figura 3.1 illustra la dinamica della produzione vitivinicola in confronto al totale della produzione agricola regionale, esprimendo i dati in numeri indici. Nell'arco temporale 2005-2010 la produzione di vite evidenzia performance superiori rispetto all'aggregato della produzione primaria, con una variazione percentuale positiva di poco inferiore al 10%. Peraltro, la variazione è l'esito di una dinamica assai variabile con oscillazioni continue e un trend decrescente fino al 2010. Nell'ultimo triennio, invece, la produzione fa segnare un incremento continuo; il 2010, infatti, è l'anno a partire dal quale si avvia una fase di notevole sviluppo delle produzioni vitivinicole, con tassi di variazione molto alta, pari all'8,3% annuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 3.1 – Produzione vitivinicola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

I canali di commercializzazione

Delle 41.400 aziende che operano nel settore dell'uva da vino, 33.630 aziende non adoperano nessun canale di vendita (81,23%), in particolare Salerno e Caserta sono le province con la percentuale più elevata. Benevento e Napoli destinano alla produzione un terzo della produzione.

Se, da un lato, solo un quinto delle aziende commercializza i prodotti aziendali, d'altra parte la quota tende a crescere nelle aziende di dimensioni maggiori: nelle aziende con meno di mezzo ettaro, la percentuale scende infatti al 7%, per poi risalire nelle classi dimensionali successive e raggiungere il 75% circa nelle aziende fino a 10 ettari; tale quota scende poi al 52% nelle aziende con più di 10 ettari.

Nel comparto dell'uva da vino, le aziende agricole della regione Campania privilegiano il canale della vendita diretta, e precisamente, un quarto delle stesse utilizza solo questa forma di commercializzazione, con punte elevate nel salernitano (circa il 70%).

Il secondo canale più utilizzato è il conferimento ad organismi associativi (26,78%), il 25% commercializza la produzione solo attraverso questa tipologia di vendita; mediamente, la provincia con maggiore quota di prodotto commercializzato è Benevento (43,36%). Di minore interesse per gli imprenditori agricoli campani sono i canali legati alla vendita diretta fuori azienda, imprese commerciali, altre aziende ed imprese industriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 3.3 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

	N.				%			
	0%	**1 - 50%**	**51 - 99%**	**100%**	**0%**	**1 - 50%**	**51 - 99%**	**100%**
Vendita diretta in azienda								
Caserta	180	24	6	117	55,05	7,34	1,83	35,78
Benevento	2.935	219	34	770	74,15	5,53	0,86	19,45
Napoli	834	76	12	237	71,96	6,56	1,04	20,45
Avellino	1.181	162	18	295	71,32	9,78	1,09	17,81
Salerno	174	19	9	468	25,97	2,84	1,34	69,85
Campania	5.304	500	79	1.887	68,26	6,44	1,02	24,29
Vendita diretta fuori azienda								
Caserta	301	8	3	15	92,05	2,45	0,92	4,59
Benevento	3.790	56	21	91	95,76	1,41	0,53	2,30
Napoli	997	70	17	75	86,02	6,04	1,47	6,47
Avellino	1.391	71	88	106	84,00	4,29	5,31	6,40
Salerno	626	12	7	25	93,43	1,79	1,04	3,73
Campania	7.105	217	136	312	91,44	2,79	1,75	4,02
Vendita ad altre aziende								
Caserta	246	14	7	60	75,23	4,28	2,14	18,35
Benevento	3.637	34	14	273	91,89	0,86	0,35	6,90
Napoli	917	12	1	229	79,12	1,04	0,09	19,76
Avellino	1.285	20	6	345	77,60	1,21	0,36	20,83
Salerno	628	3	3	36	93,73	0,45	0,45	5,37
Campania	6.713	83	31	943	86,40	1,07	0,40	12,14
Vendita ad imprese industriali								
Caserta	284	4	3	36	86,85	1,22	0,92	11,01
Benevento	3.450	21	26	461	87,17	0,53	0,66	11,65
Napoli	887	0	5	267	76,53	0,00	0,43	23,04
Avellino	1.264	16	4	372	76,33	0,97	0,24	22,46
Salerno	649	0	0	21	96,87	0,00	0,00	3,13
Campania	6.534	41	38	1.157	84,09	0,53	0,49	14,89
Vendita ad imprese commerciali								
Caserta	285	2	2	38	87,16	0,61	0,61	11,62
Benevento	3.566	31	21	340	90,10	0,78	0,53	8,59
Napoli	1.046	2	3	108	90,25	0,17	0,26	9,32
Avellino	1.327	10	7	312	80,13	0,60	0,42	18,84
Salerno	593	1	3	73	88,51	0,15	0,45	10,90
Campania	6.817	46	36	871	87,73	0,59	0,46	11,21
Vendita o conferimento ad organismi associativi								
Caserta	300	3	1	23	91,74	0,92	0,31	7,03
Benevento	2.101	56	85	1.716	53,08	1,41	2,15	43,36
Napoli	1.011	4	1	143	87,23	0,35	0,09	12,34
Avellino	1.627	3	1	25	98,25	0,18	0,06	1,51
Salerno	650	1	2	17	97,01	0,15	0,30	2,54
Campania	5.689	67	90	1.924	73,22	0,86	1,16	24,76

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il commercio internazionale

Il settore vitivinicolo è notoriamente uno dei punti di forza dell'export italiano e la regione Campania conferma questa vocazione, evidenziando un ammontare di esportazioni significativamente superiore ai quantitativi importati (tab. 3.4); pertanto, il saldo della bilancia vitivinicola risulta positivo. D'altro canto, il comparto incide per valori relativamente bassi sul dato nazionale, con una quota media inferiore all'1% delle esportazioni.

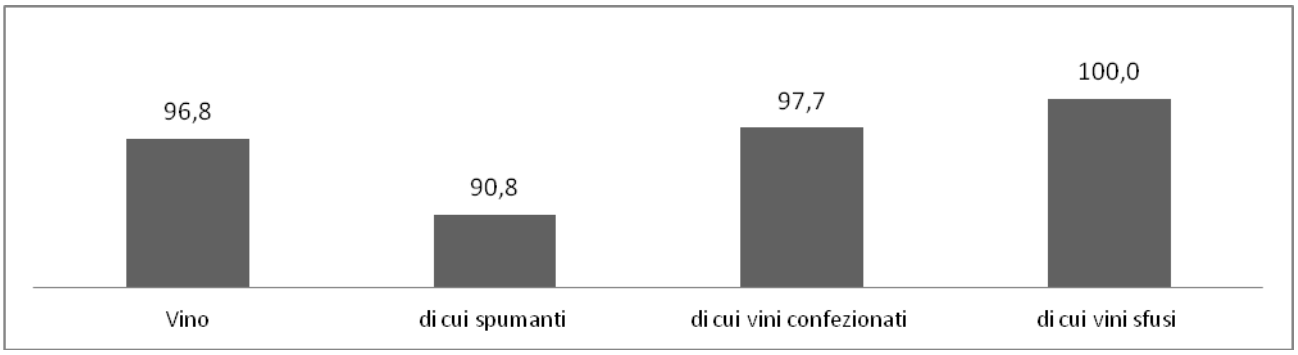
Tab.3.4 - Commercio internazionale di vino - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*
Vino	0,50	0,20	30,20	0,70
di cui spumanti	0,10	0,10	2,50	0,50
di cui vini confezionati	0,30	0,60	26,30	0,80
di cui vini sfusi	0,00	0,00	1,00	0,20

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Come accennato, il saldo normalizzato presentato nella figura 3.2 risulta nel complesso molto positivo, con valori aggregati del 97%, del 90% per gli spumanti, del 97,7% per i vini confezionati e del 100% per quelli sfusi che, peraltro, rivestono scarsa importanza in termini di quantitativi importati ed esportati. A ciò si aggiunga il timore per la presenza sui mercati internazionali di nuovi paesi emergenti che si stanno specializzando nel comparto vitivinicolo. Le opportunità derivanti dall'aumento della domanda di vini in alcuni paesi, primi tra tutti Russia e Cina, rischiano pertanto di non essere sfruttate.

Fig. – 3.2 - Saldo normalizzato del comparto vinicolo



Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

La cooperazione nel comparto vitivinicolo

Contrariamente al comparto ortofrutticolo, nella regione Campania la cooperazione vitivinicola è meno sviluppata. secondo i dati dell'osservatorio nazionale sulla cooperazione agroalimentare (2008), le cooperative attive sono in tutto 20, con una percentuale del 7,7% rispetto al sud Italia e del 3,3% rispetto al dato nazionale. In termini economici, degli 809 milioni di euro fatturati dalle cooperative agroalimentari campane, 44 milioni sono trattenuti dalle cooperative vitivinicole (5,4%). Il dato rapportato a quello meridionale è pari al 6,5% circa, mentre rispetto al dato nazionale la percentuale è pari all'1,5%. Infine, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

fatturato medio per cooperativa è pari a 2,2 milioni di euro, valore di poco inferiore rispetto alla media circoscrizionale, ma sensibilmente inferiore rispetto a quella nazionale (6,8 mln €).

L'industria di trasformazione

Dai recenti dati del censimento dell'industria e dei servizi, risultano nella regione Campania 190 industrie di trasformazione di vini da uve, che impiegano 554 addetti. La maggior parte di queste aziende (178) si dedica alla produzione di vini da tavola e vini con origine geografica, mentre soltanto 12 unità locali producono vino spumante e altri vini speciali. La quota percentuale dell'industria vitivinicola campana sul totale nazionale è pari al 9% delle unità locali e al 3,6% di addetti, segno di una struttura produttiva polverizzata. Sul piano circoscrizionale, rispetto al Sud Italia, la Campania assorbe quasi il 29% di unità locali e il 23,5% di addetti (tab.3.5).

Tab.3.5 – Industrie di trasformazione del settore vitivinicolo

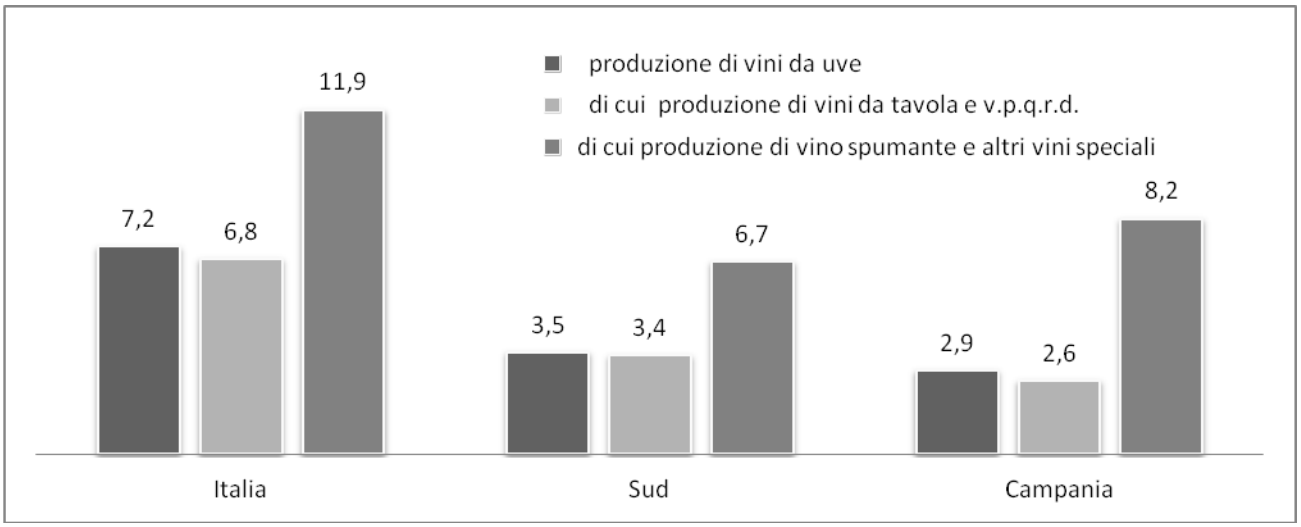
	UL			*Addetti*		
	Italia	Sud	**Campania**	Italia	Sud	**Campania**
Produzione di vini da uve, di cui:	2126	663	**190**	15.300	2353	**554**
-produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	1955	641	**178**	13.259	2206	**456**
- produzioni di vino spumante e altri vini speciali	171	22	**12**	2.041	147	**98**
	UL (%)			*Addetti (%)*		
	Campania/ Italia	Campania/ Sud		Campania/ Italia	Campania/ Sud	
Produzione di vini da uve, di cui:	8,90	28,70		3,60	23,50	
- produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	9,10	27,80		3,40	20,70	
- prod. di vino spumante e altri vini speciali	7,00	54,50		4,80	66,70	

Fonte: Istat: Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2012

Di conseguenza, non sorprende la posizione di inferiorità strutturale dell'industria vitivinicola campana, ove confrontate rispetto al dato nazionale e circoscrizionale, sintetizzato nell'indicatore delle dimensioni medie aziendali (fig. 3.3): a fronte di una dimensione media delle aziende nazionali superiore a 7 addetti e a 3,5 addetti nel Sud, nella regione Campania il dato è pari a 2,9 addetti. Leggermente inferiore è quello della produzione di vini di qualità, con 2,6 addetti (contro i 6,8 nazionali e 3,4 del Sud), mentre la produzione di spumanti avviene in aziende di dimensioni molto più grandi, sebbene si tratti pur sempre di microimprese. Tale produzione, infatti, nella regione Campania impiega mediamente poco più di 8 addetti, dato superiore a quello medio del Sud, ma inferiore rispetto al dato nazionale, di quasi 12 addetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 3.3 - Dimensioni medie aziendali dell'industria di trasformazione vitivinicola



Fonte: Istat: Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2012

Le indicazioni geografiche

La regione Campania punta sulla valorizzazione della qualità delle produzioni vitivinicole, che, secondo gli ultimi dati, incidono ormai per un quarto della superficie investita e dei volumi prodotti. La consistenza di vini di pregio è rievante, in particolare, la Campania può contare su 19 produzioni con denominazione di origine protetta, di cui 4 denominazioni di origine controllata e garantita e 15 denominazioni di origine controllata; 10 sono invece i vini IGP, che corrispondono alleindicazioni geografiche tipiche. Secondo i dati elaborati dall'Ismea (report sui vini di qualità), il peso percentuale delle denominazioni sul totale nazionale è pari, rispettivamente, al 5,5%, al 4,5 e all' 8,1%. La regione si colloca così in nona posizione (con l'Emilia Romagna) su scala nazionale per numero di indicazioni geografiche. Rispetto alle altre regioni del sud, la Campania occupa il primo posto (insieme alla Puglia) per le DOCG, la seconda posizione (dopo la Puglia) per le DOC, e la seconda posizione (con la Calabria e dopo la Sardegna) per le IGT.

In termini di produzione certificata (Dop e Igp), relativa all'anno 2011, la posizione regionale subisce un ridimensionamento, scendendo al 13° posto con l'1,7% dela produzione certificata Dop e l'1,1% Igp. D'altra parte, il dato confortante riguarda la variazione rispetto all'anno precedente (2010), con un aumento del 21,4% per le produzioni Dop e una sostanziale stabilità per le Igp. Sia nel primo che nel secondo caso, le performance risultano migliori rispetto al dato nazionale: in Italia, infatti, la variazione della produzione certificata tra il 2010 e il 2011 è pari al 4,7% (contro il 21,4% della Campania), mentre per le Igp si assiste ad una riduzione superiore al 6%.

Disaggregando i dati a livello provinciale, emerge come la provincia di Avellino sia caratterizzata dalla presenza di 3 DOCG,1 DOC e 1 IGT. Nell'area beneventana sono invece localizzate 5 DOC e 2 IGT, mentre nella provincia di Caserta risultano 3 DOC e 2 IGT. Nella provincia di Napoli sono presenti 5 DOC e 2 IGT, mentre a Salerno 3 DOC e 2 IGT (tab. 3.3.6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 3.6 - Superfici a vite, per produzione vini DOC/DOCG e altri vini (2010)

	Campania	*Italia*	*% Campania su Italia*
Superficie a vite	2.328.144	66.429.618	3,50%
Superficie a vite per produzione vini DOC/DOCG	951.541	32.085.942	2,97%
Superficie a vite per produzione altri vini	1.366.951	30.484.063	4,48%
Totale superficie a vite per produzione vino	2.318.492	62.570.005	3,71%

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Per quanto riguarda le superfici a vite, la regione incide per il 3,50% sul totale delle superfici a vite dell'Italia, pari ad ettari 2.328.144; di questi ettari, il 99,58% è superficie a vite per la produzione del vino, mentre la restante parte è da considerarsi come uva da tavola. Una quota di poco superiore al 40% è destinata alle produzioni per vini DOC/DOCG; rilevante è invece la porzione di superficie per la produzione di altri vini (circa il 60%). Per l'Italia, invece, la percentuale di superficie per produzione di vini DOC/DOCG raggiunge la soglia del 51%; 49% è il valore percentuale delle superfici destinate alla produzione di altre tipologie di vino.

Swot Analysis - Filiera vitivinicola

Punti di forza (Strenght)	*Punti di debolezza (Weaknesses)*
S1: trend positivo della produzione, a partire dal 2010 S2: specializzazione internazionale spinta, con altissimi valori del saldo normalizzato per le diverse categorie di prodotto	W1: aziende di piccolissime dimensioni (<1 ha) W2: perdita di oltre metà delle aziende nell'arco intercensuario W3 Inferiorità strutturale delle aziende vitivinicole campane rispetto alla media circoscrizionale (sud) e nazionale W4: bassa quota di prodotto venduta con marchio di denominazione di origine
Opportunità (Opportunities)	*Minacce (Threats)*
O1: dinamica positiva dei consumi in alcune aree, in particolare Cina e Russia, soprattutto per alcuni vini di pregio O2: marchi di qualità apprezzati a livello internazionale	T1: bassa incidenza del volume esportato a livello nazionale T2: nuovi competitors internazionali

Fabbisogni di consulenza

Gli ambiti principali di intervento sono rappresentati dalle realtà territoriali nelle quali la viti-vinicoltura assume un particolare rilievo. I fabbisogni di intervento non appaiono diversificati in relazione alle macroaree di riferimento, sebbene esistano differenze strutturali fra diverse aree, per dimensioni aziendali, livello qualitativo delle produzioni, incidenza delle produzioni di qualità rispetto a quelle di massa. In questo senso, la Regione Campania ha un panorama estremamente variegato ma caratterizzato, nei diversi areali, dalla presenza di eccellenze assolute, il cui valore è ormai riconosciuto dal mercato. I fabbisogni di consulenza rilevati possono così essere sintetizzati:

a) Sviluppo della meccanizzazione delle operazioni colturali;
b) Incoraggiamento alla diffusione della tecnica di difesa integrata e del biologico;
c) valorizzazione delle produzioni di qualità ed accorciamento della filiera (cantine aziendali);
d) razionalizzazione degli impianti promiscui ed adeguamento ai disciplinari di produzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) Introduzione di elementi di innovazione (finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi ed alla razionalizzazione delle fasi di processo) nel settore della trasformazione vinicola;
f) Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione;
g) sviluppo delle capacità manageriali e di approccio innovativo al mercato;
h) diffusione di strumenti di gestione/controllo economico finanziaria dell'attività Agricola;
i) Diffusione dell'utilizzo di servizi di consulenza gestionale ed a supporto delle vendite;
j) Supporto alla diffusione dell'associazionismo tra produttori e di alleanze di filiera;
k) Supporto alla promozione dei marchi territoriali ed alla valorizzazione del prodotto

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 450.000.

Dall'analisi dei fabbisogni scaturisce la necessità di azioni di consulenza inerenti le tematiche ambientali, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione del dissesto idrogeologico, considerando che la coltura della vite in massima parte è sviluppata nelle aree collinari interne ed in quelle costiere della Penisola Sorrentina e del Cilento.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (40% - € 180.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (20% - € 90.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 90.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 90.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5A, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Sono individuati, in base alla affinità di fabbisogni prevalenti individuati, due lotti per territori definiti (Campania nord occidentale: aree delle Denominazioni Aglianico del Taburno DOCG; Sannio DOC; Falanghina del Sannio DOC in provincia di Benevento; Falerno del Massico DOC, Aversa DOC, Galluccio DOC, Casavecchia di Pontelatone DOC in provincia di Caserta; Ischia DOC, Capri DOC, Vesuvio DOC, Penisola Sorrentina DOC, Campi Flegrei DOC in provincia di Napoli e Campania sud-orientale: Taurasi DOCG; Greco di Tufo DOCG; Fiano di Avellino DOCG; Irpinia DOC in provincia di Avellino; Cilento DOC; Castel San Lorenzo DOC; Costa d'Amalfi DOC in provincia di Salerno).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 1 – vitivinicoltura nelle aree vocate della Campania nord occidentale

Aziende potenzialmente interessate: n° 19.371 (46,5%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree delle denominazioni: Aglianico del Taburno DOCG; Sannio DOC; Falanghina del Sannio DOC in provincia di Benevento; Falerno del Massico DOC, Aversa DOC, Galluccio DOC, Casavecchia di Pontelatone DOC in provincia di Caserta; Ischia DOC, Capri DOC, Vesuvio DOC, Penisola Sorrentina DOC, Campi Flegrei DOC in provincia di Napoli

Dotazione finanziaria:

2A - € 84.000,00

3A - € 42.000,00

P4 - € 42.000,00

Altre FA - € 42.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 140

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto viticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 210.000,00

Lotto 2 – vitivinicoltura nelle aree vocate della Campania sud orientale

Aziende potenzialmente interessate: n° 22.294 (53,5%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree delle denominazioni: Taurasi DOCG; Greco di Tufo DOCG; Fiano di Avellino DOCG; Irpinia DOC in provincia di Avellino; Cilento DOC; Castel San Lorenzo DOC; Costa d'Amalfi DOC in provincia di Salerno).

Dotazione finanziaria:

2A - € 96.000,00

3A - € 48.000,00

P4 - € 48.000,00

Altre FA - € 48.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 160

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto viticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo del lotto: € 240.000,00

D) La filiera frutticola

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

La struttura produttiva e la produzione regionale

Come per il comparto orticolo, anche la frutticoltura riveste un ruolo fondamentale per il sistema agroalimentare campano. Con più 236 mila aziende e 424 mila ettari di sau, la Campania incide per valori di poco inferiori al 14% sul totale nazionale. Se si considera invece la circoscrizione del Sud Italia, il peso in termini di aziende sale al 36,5%, mentre quello della superficie raggiunge addirittura un valore del 45,6% (tab. 4.1).

Tab. 4.1 – Aziende frutticole in Campania

	Aziende	*Sau*
Italia	236.240	424.303,79
Sud	87.918	129.121,87
Campania	32.133	58.836,67
% Campania su Italia	13,60	13,90
% Campania su Sud	36,50	45,60

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Il dettaglio provinciale, descritto nella tabella 4.2 fa emergere alcune differenze territoriali. In termini di aziende, la provincia di Salerno si conferma fortemente specializzata, con il 30,2% del totale, seguita dalla zona irpina con il 23,2%. Un quinto delle aziende frutticole sono poi localizzate nelle province di Caserta e Napoli, mentre la provincia di Benevento assorbe il 6,1%. Osservando i dati sulle superfici invece, emerge il primato della provincia di Caserta, con oltre il 35%. Ciò significa che le aziende del casertano denotano una maglia aziendale mediamente più ampia rispetto a quelle del salernitano: qui, infatti, la quota di superficie è pari al 21,3% a fronte di una quota maggiore di aziende. Di conseguenza, le aziende frutticole casertane operano su una superficie media che, per quanto ridotta, è quella relativamente maggiore, con 3,3 ha, quasi il doppio rispetto alla media regionale.

Tab. 4.2 – Aziende frutticole a livello provinciale (2010)

	Aziende	*Sau*	*% Aziende*	*% Sau*	*Sau media*
Caserta	6.358	20.772,19	19,8	35,3	3,3
Benevento	1.973	1.436,51	6,1	2,4	0,7
Napoli	6.617	10.029,07	20,6	17	1,5
Avellino	7.468	14.079,38	23,2	23,9	1,9
Salerno	9.717	12.519,52	30,2	21,3	1,3
Campania	32.133	58.836,67	100	100	1,8

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella 4.3 illustra infine l'evoluzione percentuale delle aziende agricole, confrontando il dato del comparto frutticolo con il totale del settore primario. Rispetto al settore orticolo, le variazioni sembrano più contenute, sebbene i dati evidenzino variazioni maggiori rispetto al totale dell'agricoltura. La variazione delle aziende frutticole nel trentennio di rilevazione degli ultimi 4 censimenti (1982-2010) è in linea con il dato nazionale e del Sud Italia, pari al 60,1% delle aziende e al 30,9% della sau. Il valore trova la punta massima in provincia di Napoli, dove cessa la propria attività il 75,3% delle aziende, con una sau del 57%. Il dato aziendale della provincia di Avellino è in linea con la media regionale, mentre al di sotto di questa si collocano le province di alta specializzazione, come Salerno, che perde la metà delle aziende e il 38% della sau, e Caserta, con il 47% di aziende in meno, ma con una sau che si mantiene sostanzialmente stabile, confermando una crescita dimensionale cui si è fatto riferimento in precedenza.

Nel ventennio 1990-2010, la perdita delle aziende si mantiene su valori superiori al 60%, così come le superfici si riducono del 33,6%; nell'ultimo arco intercensuario (2000-2010) infine, la Campania perde il 59% di aziende e poco meno del 15% di sau, con la provincia di Napoli che si conferma polo produttivo che perde la quota maggiore sia di aziende (-70%), che di sau (-38%). La provincia di Caserta spicca ancora per la variazione positiva delle superfici investite a frutta, che aumentano del 18%.

Tab. 4.3 – Evoluzione (%) delle aziende frutticole in Campania rispetto al totale delle aziende agricole

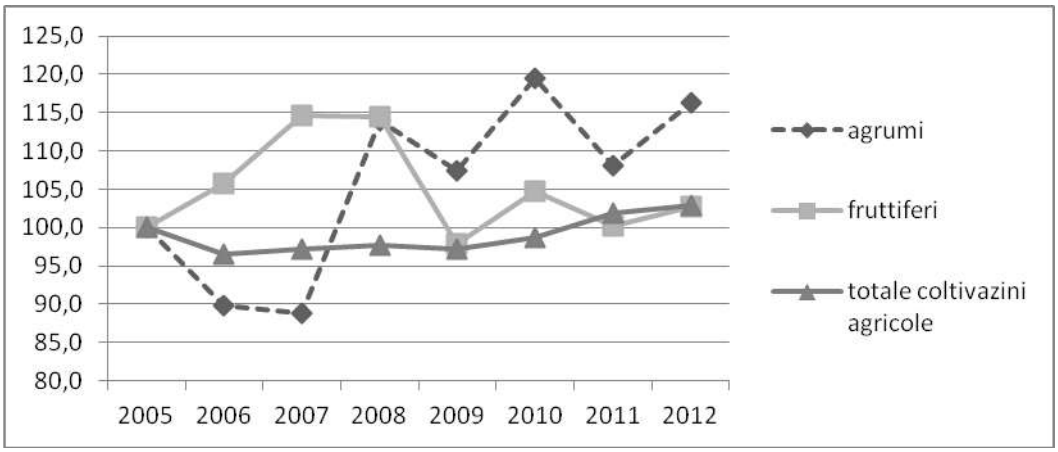
	var. % 1982-2010				var. % 1990-2010				var. % 2000-2010			
	aziende totale	sau totale	aziende frutta	sau frutta	aziende totale	sau totale	aziende frutta	sau frutta	aziende totale	sau totale	aziende frutta	sau frutta
Italia	-48,30	-18,80	-60,30	-32,30	-43,20	-14,40	-61,90	-32,50	-32,50	-2,50	-52,90	-14,90
Sud	-36,50	-19,00	-61,00	-38,90	-32,50	-14,70	-62,30	-38,30	-25,70	-0,50	-54,20	-17,40
Campania	**-52,40**	**-22,40**	**-60,10**	**-30,90**	**-48,30**	**-16,80**	**-63,70**	**-33,60**	**-41,70**	**-6,20**	**-59,40**	**-14,80**
Caserta	-53,60	-21,70	-47,30	0,10	-48,40	-15,20	-52,10	-10,60	-36,80	0,50	-36,20	18,30
Benevento	-37,90	-13,80	-41,70	-23,30	-32,80	-12,40	-59,90	-49,90	-22,80	-3,10	-49,10	-22,20
Napoli	-75,40	-56,60	-75,30	-57,00	-72,00	-49,60	-75,60	-56,40	-66,10	-33,20	-70,30	-38,00
Avellino	-53,90	-24,60	-61,20	-25,30	-50,50	-20,70	-65,10	-29,00	-44,00	-10,90	-63,70	-20,40
Salerno	-41,30	-18,00	-49,20	-38,40	-38,80	-10,20	-55,50	-36,50	-37,10	-3,50	-56,50	-20,60

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Rispetto al complesso della produzione agricola, la frutticoltura mostra una dinamica produttiva molto più articolata, sia per gli agrumi che per i fruttiferi (fig. 4.1), ma che mostra performance produttive migliori per il comparto rispetto al totale del settore primario. Il valore della produzione di frutta supera i 374 milioni di euro a prezzi correnti, mentre quella agrumicola sfiora i 28 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 4.1 – Produzione frutticola regionale (Valori correnti - numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

L'agrumicoltura evidenzia un andamento crescente nel periodo 2005-2010, nel quale a periodi di contrazione produttiva (2005-2007), si alternano periodi di forte crescita (2007-08), e ancora andamenti oscillanti nell'ultimo triennio. Tuttavia, nell'arco temporale considerato, la variazione percentuale è positiva ed evidenzia una dinamica pari al 16%. Anche la frutticoltura sconta andamenti oscillanti che, dopo una fase positiva, con aumento del 15% circa nel primo triennio, vedono una brusca discesa nel biennio 2007-2008, che cede poi il passo ad un trend positivo, sebbene caratterizzato da variazioni continue. Nel periodo 2005-2010, la variazione peraltro è positiva, di poco inferiore al 3%.

La commercializzazione dei prodotti

La tabella 4.4 illustra i canali di vendita delle aziende frutticole. Mediamente, in regione Campania, la quota di prodotti non destinati alla vendita è pari al 40,3% con punte in provincia di Benevento (72%) e Salerno (57%). Per quanto riguarda le produzioni destinate alla commercializzazione, l'interlocutore commerciale privilegiato resta l'impresa commerciale, scelta dal 70% delle aziende, con punte massime dell'80% in provincia di Avellino, e minime (35%) in provincia di Benevento. La vendita diretta fuori azienda e ad altre aziende risultano le formule meno utilizzate, mentre il conferimento ad organismi associativi è limitato all'8% delle aziende frutticole campane, con punte del 12% a Caserta e Salerno.

Tab. 4.4 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

	Vendita diretta in azienda							
	N.				%			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
Caserta	4.392	108	8	397	89,54	2,20	0,16	8,09
Benevento	279	38	5	229	50,64	6,90	0,91	41,56
Napoli	5.191	169	19	558	87,43	2,85	0,32	9,40
Avellino	4.464	34	5	98	97,02	0,74	0,11	2,13
Salerno	3.222	189	29	1.176	69,80	4,09	0,63	25,48
Campania	17.548	538	66	2.458	85,14	2,61	0,32	11,93
	Vendita diretta fuori azienda							
Caserta	4.658	55	13	179	94,96	1,12	0,27	3,65
Benevento	493	16	5	37	89,47	2,90	0,91	6,72
Napoli	5.591	100	20	226	94,17	1,68	0,34	3,81
Avellino	4.539	19	1	42	98,65	0,41	0,02	0,91
Salerno	4.306	66	35	209	93,28	1,43	0,76	4,53
Campania	19.587	256	74	693	95,04	1,24	0,36	3,36

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vendita ad altre aziende								
Caserta	4.552	49	25	279	92,80	1,00	0,51	5,69
Benevento	522	4	6	19	94,74	0,73	1,09	3,45
Napoli	5.711	36	9	181	96,19	0,61	0,15	3,05
Avellino	4.402	10	4	185	95,67	0,22	0,09	4,02
Salerno	4.462	18	1	135	96,66	0,39	0,02	2,92
Campania	19.649	117	45	799	95,34	0,57	0,22	3,88
Vendita ad imprese industriali								
Caserta	4.735	41	9	120	96,53	0,84	0,18	2,45
Benevento	523	2	0	26	94,92	0,36	0,00	4,72
Napoli	5.549	49	27	312	93,46	0,83	0,45	5,26
Avellino	4.071	27	18	485	88,48	0,59	0,39	10,54
Salerno	4.433	26	21	136	96,04	0,56	0,45	2,95
Campania	19.311	145	75	1.079	93,70	0,70	0,36	5,24
Vendita ad imprese commerciali								
Caserta	1.524	155	71	3.155	31,07	3,16	1,45	64,32
Benevento	359	16	5	171	65,15	2,90	0,91	31,03
Napoli	1.757	166	70	3.944	29,59	2,80	1,18	66,43
Avellino	916	46	26	3.613	19,91	1,00	0,57	78,53
Salerno	2.260	77	90	2.189	48,96	1,67	1,95	47,42
Campania	6.816	460	262	13.072	33,07	2,23	1,27	63,43
Vendita o conferimento ad organismi associativi								
Caserta	4.323	90	38	454	88,13	1,83	0,77	9,26
Benevento	529	1	0	21	96,01	0,18	0,00	3,81
Napoli	5.503	52	27	355	92,69	0,88	0,45	5,98
Avellino	4.511	5	0	85	98,04	0,11	0,00	1,85
Salerno	4.089	24	13	490	88,58	0,52	0,28	10,62
Campania	18.955	172	78	1.405	91,97	0,83	0,38	6,82

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Il commercio internazionale

La posizione del comparto frutticolo nell'interscambio internazionale è deficitaria per quanto riguarda la frutta fresca, mentre per la frutta trasformata è positiva: con più di 49 milioni di euro, le importazioni di frutta fresca sono quasi il doppio rispetto all'ammontare di quella esportata sui mercati esteri, con un'incidenza percentuale sul totale nazionale rispettivamente del 4% e dell'1%. L'agrumicoltura riflette questa situazione, con le quantità importate pari al doppio di quelle esportate, sebbene l'incidenza dell'export su base nazionale sia relativamente maggiore (2,9%). Nel settore della frutta secca la dipendenza dall'estero è rilevante, con più di 170 milioni di euro importati, a fronte di 124 milioni di euro esportati, pari a circa la metà del totale nazionale di esportazioni di frutta secca. Positivo è invece il comparto della trasformazione, grazie al quale la regione riesce a trattenere sul territorio quote di valore aggiunto, in virtù di una competitività spinta sui mercati esteri da parte delle aziende di trasformazione: i valori esportati sono pari a due volte e mezzo del valore delle merci importate; il peso dell'export sul totale nazionale eguaglia il 10%, mentre quello delle importazioni è fermo al 7% (tab. 4.5).

Tab. 4.5 - Commercio internazionale di prodotti frutticoli - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

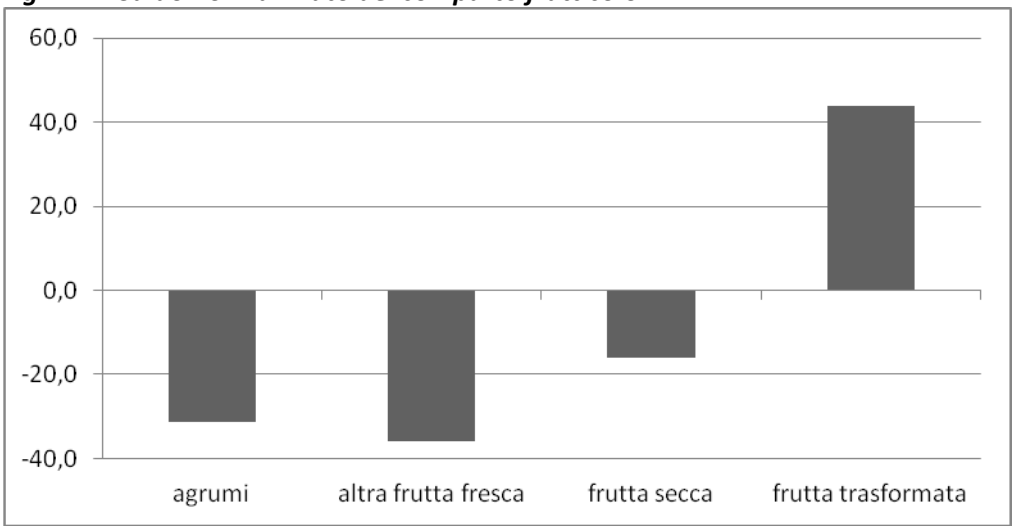
	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*
Agrumi	10,03	4,10	5,24	2,90
Altra frutta fresca	49,07	4,40	23,12	1,00
Frutta secca	172,13	24,30	124,64	47,00
Frutta trasformata	38,64	7,00	98,69	10,00

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

La figura 4.2 invece evidenzia per i 4 aggregati esaminati il saldo normalizzato percentuale, confermando la specializzazione della regione nel comparto della trasformazione della frutta, a fronte di saldi negativi per le altre componenti della bilancia.

I saldi normalizzati maggiormente negativi si registrano per l'agrumicoltura (-31%) e per l'altra frutta fresca (-35%), mentre quello della frutta secca è negativo ma migliore (-16%). Molto positivo, pari al 43,7%, è infine il dato sulla frutta trasformata.

Fig. 4.2 - Saldo normalizzato del comparto frutticolo



Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

SWOT Analysis - Filiera ortofrutta

Punti di forza (Strenghts)	*Punti di debolezza (Weaknesses)*
S1: processo di ristrutturazione aziendale, con forte riduzione delle aziende e ampliamento della superficie media S2: buone performance sui mercati internazionali, con saldo normalizzato positivo per la frutta trasformata S3: presenza di numerose OP in grado di aggregare la produzione ortofrutticola S4: presenza di numerosi produzioni con indicazione geografica con dinamiche positive in termini di numero di operatori coinvolti, tranne rare eccezioni. S5 presenza di numerosi sistemi territoriali con	W1: persistenza di una struttura produttiva ancora polverizzata W2: elevata incidenza del numero di OP e ridotta percentuale in termini di Vpc W3: quota ridotta della produzione agricola gestita da organismi associativi W4 forte riduzione del numero di aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzioni di alto pregio qualitativo S6 presenza di industre di trasformazione di dimensioni mediamente maggiori rispetto al totale dell'industria alimentare	
Opportunità (Opportunities)	*Minacce (Threats)*
O1: rafforzamento del ruolo delle OP nella nuova programmazione 2014-2020 O2 diffusione di campagne nazionali ed internazionali per la promozione del consumo di frutta	T1: presenza di nuovi competitors sui mercati internazionali

Fabbisogni di consulenza

La frutticoltura campana è caratterizzata soprattutto da una ampia varietà di situazioni, anche negli stessi contesti territoriali, in base alla struttura aziendale ed alle competenze presenti nelle diverse realtà imprenditoriali. Fra un'area e l'altra poi si evidenziano, per una più o meno marcata specializzazione e per vocazioni diverse, scenari molto diversi fra le aree interne, nelle quali prevalgono la frutticoltura familiare non specializzata (con le importanti eccezioni, in termini di estensione, fatturato e ruolo nella prevenzione del dissesto idrogeologico delle colture del nocciolo e del castagno da frutto) e le aree frutticole specializzate ed intensive presenti nelle aree di pianura irrigue delle province di Caserta, Napoli e Salerno. Le consulenze destinate ad offrire adeguate risposte ai fabbisogni manifestati dalla filiera frutticola si differenzieranno quindi fra questi due contesti, avendo cura di individuare le imprese e le aree maggiormente vocate e caratterizzate da più elevati indici di specializzazione nonché dalla presenza di produzioni di qualità riconosciute. Nell'ambito di tali aree, i fabbisogni sono così definiti:

a) Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
b) Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione;
c) Miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico) ed in tema di sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro delle imprese operanti lungo la filiera, attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo nelle aziende agricole (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari) ed investimenti tecnologici nelle aziende di trasformazione;
d) Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione);
e) Sostegno all'aggregazione dell'offerta;
f) Sviluppo delle capacità manageriali e di approcci gestionali e commerciali innovative;
g) Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguato all'azienda ed al mercato di riferimento;
h) Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera;
i) Incentivazioni rivolte alla diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche;
j) Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
k) Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti frutticoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (peso= 0,5 - dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 620.000 per il comparto frutticolo, con esclusione del comparto agrumicolo che, per le sue specificità, è oggetto di un intervento specifico, per un valore di € 60.000,00.

Dall'analisi dei fabbisogni del comparto frutticolo scaturisce la necessità di azioni di consulenza specifiche nelle aree a maggiore intensità produttiva, inerenti le tematiche ambientali, sia per quanto riguarda il risparmio idrico e la salvaguardia delle falde da parte di un eccesso di fertilizzanti e pesticidi, nonché per quanto attiene la difesa fitosanitaria, anche rispetto alla necessità di attivare programmi urgenti di difesa obbligatoria.

Sono individuati, in base alla affinità di fabbisogni prevalenti individuati, quattro lotti: frutticoltura intensiva nelle aree costiere delle province di Caserta e Napoli; frutticoltura intensiva nella Piana del Sele; coltura del castagno e del nocciolo; agrumicoltura di qualità in Penisola Sorrentina e Costiera Amalfitana.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione e relative ai due lotti rivolti alla frutticoltura intensiva sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 88.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (20% - € 88.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 88.000,00);

5A – rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura (20% - € 88.000,00);

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 88.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Per quanto riguarda il lotto riguardante le colture del nocciolo e del castagno, il territorio di intervento coincide con gli areali di elezione di queste due colture; nel caso specifico le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 36.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 54.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura (30% - € 54.000,00);

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 36.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5A, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Per quanto riguarda il comparto agrumicolo, il territorio di intervento coincide con gli areali delle IGP Limone di Sorrento e Limone Costa d'Amalfi. Nel caso specifico le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 12.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 18.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura (30% - € 18.000,00);

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 12.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5A, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Lotto 1 – frutticoltura intensiva nelle aree costiere delle province di Caserta e Napoli

Aziende potenzialmente interessate: n° 12.975 (40,4%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Napoli e Caserta

Dotazione finanziaria:

2A - € 50.000,00

3A - € 50.000,00

P4 - € 50.000,00

5A - € 50.000,00

Altre FA - € 50.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 167

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto frutticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 250.000,00

Lotto 2 – frutticoltura intensiva nella Piana del Sele;

Aziende potenzialmente interessate: n° 9717 (30,2%)

Area interessata: provincia di Salerno

Dotazione finanziaria:

2A - € 38.000,00

3A - € 38.000,00

P4 - € 38.000,00

5A - € 38.000,00

Altre FA - € 38.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 127

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto frutticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 190.000,00

Lotto 3 – coltura del castagno e del nocciolo

Aziende potenzialmente interessate: n° 9441 (29.4%)

Area interessata: aree di elezione della coltura del castagno e del nocciolo, tutta la Regione

Dotazione finanziaria:

2A - € 36.000,00

3A - € 54.000,00

P4 - € 54.000,00

Altre FA - € 36000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 120

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 1,0 ha destinate a colture afferenti alle specie castagno, noce, nocciolo, altra frutta in guscio. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 180.000,00

Lotto 4 – agrumicoltura di qualità in Penisola Sorrentina e Costiera Amalfitana

Aziende potenzialmente interessate: n° 4679 (100%)

Area interessata: areali delle IGP Limone di Sorrento e Limone Costa d'Amalfi

Dotazione finanziaria:

2A - € 12.000,00

3A - € 18.000,00

P4 - € 18.000,00

Altre FA - € 12.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 40

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,2 ha destinate a colture afferenti al comparto agrumicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 60.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

E) La filiera orticola

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

La struttura produttiva e la produzione regionale

Dai dati disponibili, la regione Campania risulta fortemente vocata alla produzione di ortaggi, con più di 14.000 aziende e oltre 23.000 ettari (tab. 5.1). Sul totale nazionale, le aziende pesano poco meno del 13%, mentre la quota di superficie sfiora l'8%. Inoltre, se tale incidenza viene calcolata sull'area meridionale, la stessa sale a più di un quinto delle aziende e ad un quarto della superficie.

Tab. 5.1 – Aziende orticole in Campania

	aziende	*sau - ettari*
Italia	111.682	299.681,67
Sud	51.035	118.001,78
Campania	14.091	23.073,88
% Campania su Italia	12,60	7,70
% Campania su Sud	27,60	19,60

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Il dettaglio provinciale fa emergere significative differenze: la provincia di Salerno detiene il primato per numero di aziende, con un peso percentuale del 39,1%, seguita dalla provincia di Napoli con il 27,6% e da quella di Caserta, in cui è localizzato un quinto di aziende. Il dato sulle superfici conferma il primato di Salerno, ma il casertano scavalca la zona di Napoli con il 32,3%, a fronte del 16,6% delle aziende del napoletano (tab. 5.2).

Si tratta evidentemente di realtà produttive di piccolissime dimensioni, con una superficie media inferiore ai 2 ettari, con punte di 2,6 nella provincia di Caserta e di 2 ettari a Salerno.

Tab. 5.2 – Aziende orticole a livello provinciale (2010)

	Aziende	*Sau*	*% aziende*	*% sau*	*Sau media*
Caserta	2.822	7.421,60	20,00	32,20	2,60
Benevento	702	455,10	5,00	2,00	0,60
Napoli	3.892	3832,90	27,60	16,60	1,00
Avellino	1.172	612,50	8,30	2,70	0,50
Salerno	5.503	10.751,80	39,10	46,60	2,00
Campania	14.091	23.073,90	100,00	100,00	1,60

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Nella successiva tabella 5.3 sono invece riportate la variazioni percentuali nelle varie soglie temporali relative agli ultimi 4 censimenti. Dalla tabella è possibile desumere anche la differenza tra attività agricola

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel complesso e comparto orticolo. Nel trentennio relativo agli ultimi 3 censimenti, la Campania ha perso l'85,6% di aziende e il 45% di SAU; il dato risulta significativo sia se rapportato all'intero comparto agricolo, che al territorio nazionale e alla circoscrizione meridionale. La percentuali, infatti, sono leggermente superiori rispetto a quella nazionale e del Sud, per quanto riguarda le aziende, ma penalizzanti per quanto riguarda le superfici. Le province di Benevento e di Avellino cedono le quote perentuali maggiori sia di aziende che di superfici. Nel periodo 2000-2010, la riduzione aziendale è molto alta (-75%), laddove quella della Sau appare più contenuta: ciò significa che nell'utimo arco intercensuario si assiste ad un processo di ampliamento della maglia aziendale, particolarmente evidente nella provincia di Caserta, dove la variazione della sau è addirittura positiva.

Tab.5.3 – Evoluzione (%) delle aziende orticole in Campania rispetto al totale delle aziende agricole

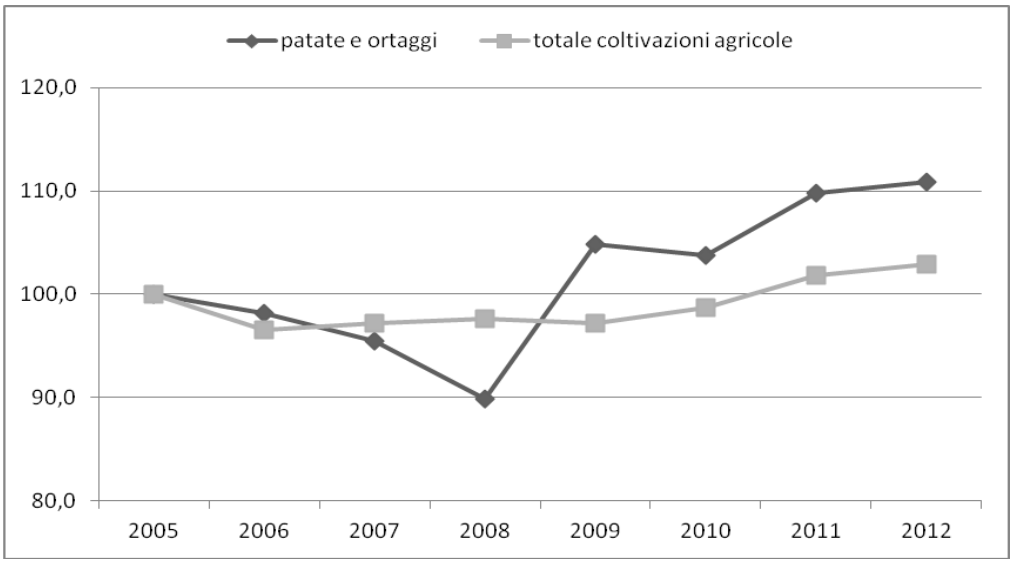
	var. % 1982-2010				var. % 1990-2010				var. % 2000-2010			
	totale		ortive		totale		ortive		totale		ortive	
	aziende	sau	aziende	sau	aziende	sau	aziende	sau	aziende	sau	aziende	sau
Italia	-48,30	-18,80	-80,00	1,10	-43,20	-14,40	-71,20	-5,60	-32,50	-2,50	-57,90	15,60
Sud	-36,50	-19,00	-79,40	-6,60	-32,50	-14,70	-73,60	-13,50	-25,70	-0,50	-62,30	17,10
Campania	**-52,40**	**-22,40**	**-85,60**	**-45,00**	**-48,30**	**-16,80**	**-81,20**	**-34,60**	**-41,70**	**-6,20**	**-75,40**	**-11,00**
Caserta	-53,60	-21,70	-81,10	-28,00	-48,40	-15,20	-76,30	-23,80	-36,80	0,50	-53,30	54,70
Benevento	-37,90	-13,80	-91,50	-70,20	-32,80	-12,40	-87,30	-64,70	-22,80	-3,10	-81,60	-67,00
Napoli	-75,40	-56,60	-85,30	-62,40	-72,00	-49,60	-82,30	-49,60	-66,10	-33,20	-78,60	-27,40
Avellino	-53,90	-24,60	-91,20	-72,70	-50,50	-20,70	-88,20	-66,40	-44,00	-10,90	-85,90	-47,80
Salerno	-41,30	-18,00	-84,30	-39,20	-38,80	-10,20	-78,40	-27,40	-37,10	-3,50	-73,60	-19,10

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Al 2012, il valore della produzione di patate e ortaggi è pari a 1.173.488 migliaia di euro a prezzi correnti, con una variazione positiva del 10% rispetto all'anno 2005. Il confronto con il totale delle coltivazioni agricole fa emergere una dinamica relativamente migliore per il comparto orticolo (fig.5.1). Più precisamente, se nel primo periodo (2005-2008) la performance produttiva aggregata è superiore, successivamente, dal 2009 al 2012, la produzione orticola campana supera nettamente il dato medio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 5.1 – Produzione orticola regionale (Valori correnti - numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

In riferimento alla sola coltivazione delle patate, la regione Campania detiene il primato nazionale, con una produzione di 28.295,75 tonnellate.

La commercializzazione dei prodotti

L'ultimo censimento generale dell'agricoltura restituisce una preziosa informazione sui canali di vendita articolati per tipologia di prodotto. In particolare, permette di scomporre il venduto anche in base alle percentuali veicolate attraverso ciascun canale[1].

Nella regione Campania, 5.665 aziende agricole non sono inserite in nessun canale di vendita; le province di Benevento e Avellino sono quelle nelle quali si rilevano le quote maggiori di aziende senza vendita, rispettivamente del 62% e del 74%. In provincia di Napoli invece, solo un quarto delle aziende non dichiara alcuna vendita di prodotti.

La tabella 5.4 riguarda il comparto orticolo-patataicolo ed evidenzia la prevalenza della tipologia di vendita ad imprese commerciali: il 50% delle aziende orticole e pataticole privilegia questo canale di vendita, in particolare il 40% destina la totalità della produzione, con punte del 44% nel casertano.

[1] Il procedimento per l'identificazione dei canali di vendita ha seguito le seguenti due fasi: per ciascuna tipologia di prodotto sono state dapprima identificate le aziende con superficie coltivata maggiore di 0; queste sono state divise tra aziende che utilizzano almeno un canale di vendita (quindi vendono) e aziende in cui per tutte le modalità di vendita risultava una percentuale nulla. Le aziende che vendono sono state poi distribuite, per ciascun canale di vendita, secondo classi di percentuali. Le aziende a cui compete una percentuale = 0 sono presenti con %>0 in almeno un canale di vendita. Per le aziende zootecniche si è seguito un procedimento analogo, in cui la prima fase ha consentito di identificare le aziende con almeno un capo di bestiame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 5.4 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

	N					%			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	Totale	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
Vendita diretta in azienda									
Caserta	1.740	133	16	322	2.211	78,70	6,02	0,72	14,56
Benevento	130	32	1	114	277	46,93	11,55	0,36	41,16
Napoli	2.262	246	24	555	3.087	73,28	7,97	0,78	17,98
Avellino	197	21	2	115	335	58,81	6,27	0,60	34,33
Salerno	2.735	185	37	893	3.850	71,04	4,81	0,96	23,19
Campania	7.064	617	80	1.999	9.760	72,38	6,32	0,82	20,48
Vendita diretta fuori azienda									
Caserta	2.016	59	16	120		91,18	2,67	0,72	5,43
Benevento	228	15	6	28		82,31	5,42	2,17	10,11
Napoli	2.673	140	25	249		86,59	4,54	0,81	8,07
Avellino	253	18	5	59		75,52	5,37	1,49	17,61
Salerno	3.432	104	27	287		89,14	2,70	0,70	7,45
Campania	8.602	336	79	743		88,14	3,44	0,81	7,61
Vendita ad altre aziende									
Caserta	2.046	33	17	115		92,54	1,49	0,77	5,20
Benevento	270	1		6		97,47	0,36	0,00	2,17
Napoli	2.955	34	11	87		95,72	1,10	0,36	2,82
Avellino	320	1	1	13		95,52	0,30	0,30	3,88
Salerno	3.630	66	10	144		94,29	1,71	0,26	3,74
Campania	9.221	135	39	365		94,48	1,38	0,40	3,74
Vendita ad imprese industriali									
Caserta	2.087	22	8	94		94,39	1,00	0,36	4,25
Benevento	259	4	1	13		93,50	1,44	0,36	4,69
Napoli	2.988	29	8	62		96,79	0,94	0,26	2,01
Avellino	316	2	1	16		94,33	0,60	0,30	4,78
Salerno	3.660	77	21	92		95,06	2,00	0,55	2,39
Campania	9.310	134	39	277		95,39	1,37	0,40	2,84
Vendita ad imprese commerciali									
Caserta	1.054	117	49	991		47,67	5,29	2,22	44,82
Benevento	210	9	12	46		75,81	3,25	4,33	16,61
Napoli	1.597	183	106	1.201		51,73	5,93	3,43	38,91
Avellino	242	2	8	83		72,24	0,60	2,39	24,78
Salerno	1.866	340	102	1.542		48,47	8,83	2,65	40,05
Campania	4.969	651	277	3.863		50,91	6,67	2,84	39,58
Vendita o conferimento ad organismi associativi									
Caserta	1.823	58	35	295		82,45	2,62	1,58	13,34
Benevento	245	1	2	29		88,45	0,36	0,72	10,47
Napoli	2.473	107	35	472		80,11	3,47	1,13	15,29
Avellino	314	2	1	18		93,73	0,60	0,30	5,37
Salerno	3.303	182	37	328		85,79	4,73	0,96	8,52
Campania	8.158	350	110	1.142		83,59	3,59	1,13	11,70

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La vendita diretta non è praticata da più del 70% del totale, con punte del 78% in provincia di Caserta. La vendita diretta è invece privilegiata nelle province di Benevento (41,16%) ed Avellino (34,33%). Percentuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

più elevate si evidenziano per le aziende campane che non effettuano vendita diretta fuori azienda (l'88% delle aziende della regione non fruisce di questa tipologia di vendita). Benevento ed Avellino sono le province (10% e 17%) che utilizzano esclusivamente questo canale. La vendita ad organismi associativi coinvolge poco più del 16% delle aziende, l'11% conferisce il 100% dei prodotti (con quote del 13% in provincia di Caserta). Meno importanti sembrano invece le altre forme di vendita.

Il commercio internazionale

La produzione e la trasformazione degli ortaggi sono strategici per la competitività internazionale dell'agricoltura campana: la tabella 5.5 illustra i dati regionali di import/export di ortaggi e legumi. Nel 2011, le esportazioni regionali di legumi e ortaggi freschi hanno superato i 131 milioni di euro (più di un decimo sul totale nazionale), mentre il trasformato supera in valore un miliardo di euro, portando al 52% la rilevanza della regione Campania sull'export di ortaggi trasformati. Le importazioni di ortaggi freschi invece sono pari a 56 milioni (6,4% sul totale nazionale), quelli trasformati a 164 milioni circa, con una quota del 17% sul totale. Il dato su legumi e ortaggi secchi è invece penalizzante, con un saldo negativo dovuto al forte peso delle importazioni (98 milioni di €) rispetto alle esportazioni (5,76 milioni di €).

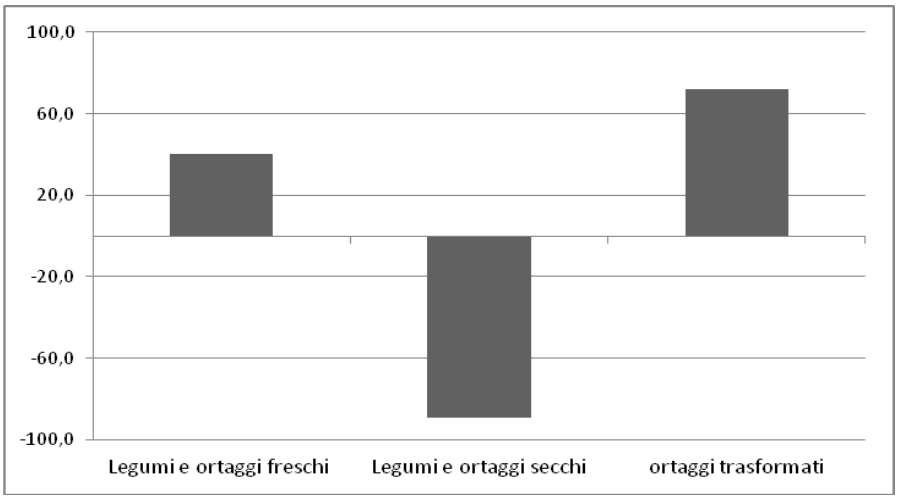
Tab. 5.5 - Commercio internazionale di prodotti orticoli - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)

	Import	*Quota su Italia %*	*Export*	*Quota su Italia %*
Legumi e ortaggi freschi	56,01	6,40	131,61	11,90
Legumi e ortaggi secchi	98,68	48,20	5,76	13,10
Ortaggi trasformati	164,13	17,40	1.010,57	51,90

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

La figura 5.2 evidenzia per i tre aggregati il saldo normalizzato percentuale, confermando la specializzazione della regione nel comparto orticolo degli ortaggi freschi e trasformati, come mostrano i valori positivi del saldo normalizzato, non solo per la componente primaria fresca, ma soprattutto per quella trasformata: ciò induce a ritenere sviluppata la filiera territoriale e consolidata la relativa capacità di generare valore aggiunto *in loco*.

Fig. 5.2 - Saldo normalizzato delle componenti della filiera orticola



Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

SWOT Analysis - Filiera ortofrutta

Punti di forza (Strenghts)	*Punti di debolezza (Weaknesses)*
S1: processo di ristrutturazione aziendale, con forte riduzione delle aziende e ampliamento della superficie media S2: buone performance sui mercati internazionali, con saldo normalizzato positivo per la componente orticola fresca e trasformata e per la frutta trasformata S3: presenza di numerose OP in grado di aggregare la produzione ortofrutticola S4: presenza di numerosi produzioni con indicazione geografica con dinamiche positive in termini di numero di operatori coinvolti, tranne rare eccezioni. S5 presenza di numerosi sistemi territoriali con produzioni di alto pregio qualitativo S6 presenza di industre di trasformazione di dimensioni mediamente maggiori rispetto al totale dell'industria alimentare	W1: persistenza di una struttura produttiva ancora polverizzata W2: elevata incidenza del numero di OP e ridotta percentuale in termini di Vpc W3: quota ridotta della produzione agricola gestita da organismi associativi W4 forte riduzione del numero di aziende, con punte rilevanti per la filiera orticola
Opportunità (Opportunities)	*Minacce (Threats)*
O1: rafforzamento del ruolo delle OP nella nuova programmazione 2014-2020 O2 diffusione di campagne nazionali ed internazionali per la promozione del consumo di frutta e ortaggi	T1: presenza di nuovi competitors sui mercati internazionali

Fabbisogni di consulenza

L'orticoltura campana è caratterizzata soprattutto da una ampia varietà di situazioni, anche negli stessi contesti territoriali, in base alla struttura aziendale ed alle competenze presenti nelle diverse realtà imprenditoriali. Fra un'area e l'altra poi si evidenziano, per una più o meno marcata specializzazione e per vocazioni diverse, scenari molto diversi fra le aree interne, nelle quali il comparto orticolo ha rappresentato di recente lo sbocco naturale delle imprese del settore tabacchicolo, e quelle tradizionalmente ad orticoltura intensiva, nelle aree pianeggianti ed irrigue delle province di Caserta, Napoli e Salerno. Le consulenze destinate ad offrire adeguate risposte ai fabbisogni manifestati dalla filiera orticola si differenzieranno quindi fra questi due contesti, avendo cura di individuare le imprese e le aree maggiormente vocate e caratterizzate da più elevati indici di specializzazione nonché dalla presenza di produzioni di qualità riconosciute. Nell'ambito di tali aree, i fabbisogni sono così definiti:

a) Investimenti aziendali finalizzati al miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico)
b) Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali
c) Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati)
d) Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma)
e) Sostegno all'aggregazione dell'offerta
f) Sviluppo delle capacità manageriali e di approcci gestionali e commerciali innovative

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguato all'azienda ed al mercato di riferimento
h) Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera
i) diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche
j) Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva
k) Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti orticoli;
l) Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione orticola;
m) Sostegno ad azioni di riconversione produttiva delle aziende tabacchicole e di piccolo dimensioni verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 900.000.

Dall'analisi dei fabbisogni scaturisce la necessità di azioni di consulenza, specifiche nelle aree a maggiore intensità produttiva, inerenti le tematiche ambientali, sia per quanto riguarda il risparmio idrico e la salvaguardia delle falde da parte di un eccesso di fertilizzanti e pesticidi, nonché per quanto attiene alla difesa fitosanitaria.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 180.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (20% - € 180.000,00);

5A – rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura (20% - € 180.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 180.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 180.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Sono individuati, in base alla affinità di fabbisogni prevalenti individuati, tre lotti per territori definiti: aree interne della Campania (aziende destinatarie site in provincia di Avellino, Benevento, Cilento e Vallo di Diano ed Alto Casertano); aree costiere di Terra di Lavoro (restante parte della provincia di Caserta e provincia di Napoli); Piana del Sele e Costiera Amalfitana (restante parte della provincia di Salerno).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 1 – orticoltura nelle aree interne della Campania

Aziende potenzialmente interessate: n° 1.874 (13,30%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito in provincia di Avellino e Benevento

Dotazione finanziaria:

2A - € 24.000,00

3A - € 24.000,00

5A - € 24.000,00

P4 - € 24.000,00

Altre FA - € 24.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

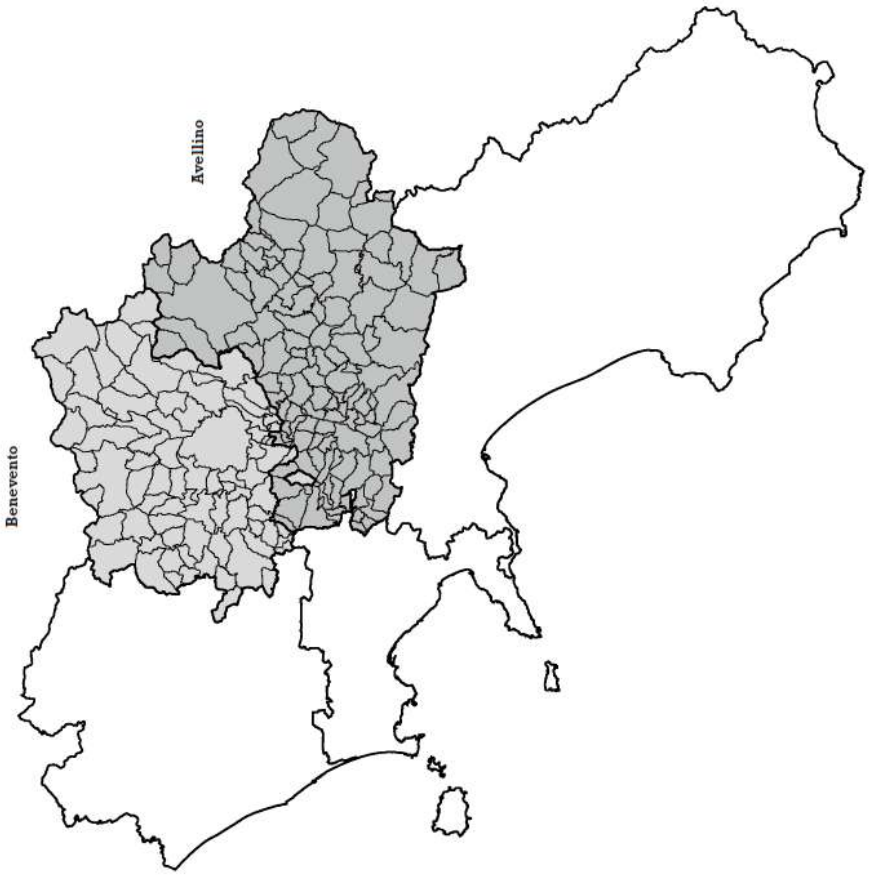
N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 80

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 120.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 1 - orticoltura nelle aree interne della Campania



Avellino	tutti i comuni
Benevento	tutti i comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 2 – orticoltura in Terra di Lavoro

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.822 (20,03%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito in provincia di Caserta

Dotazione finanziaria:

2A - € 36.000,00

3A - € 36.000,00

P4 - € 36.000,00

5A - € 36.000,00

Altre FA - € 36.000,00

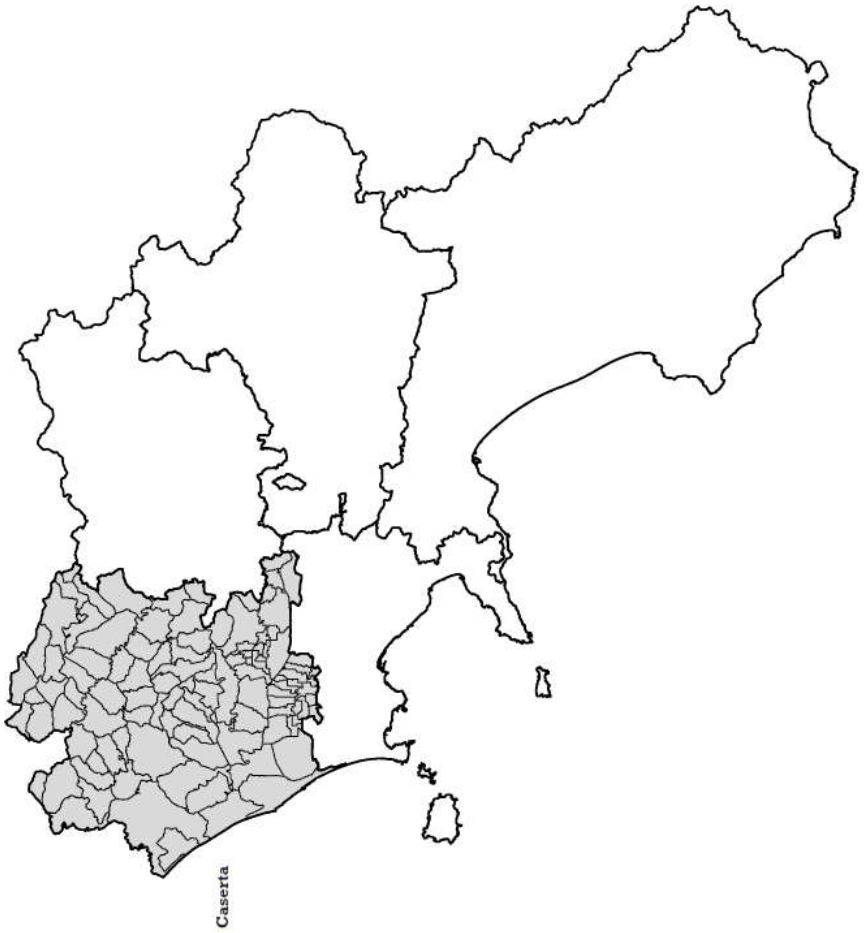
Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 120

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 180.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



LOTTO 2 - orticoltura in Terra di Lavoro

Caserta	tutti i comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 3 – orticoltura nella provincia di Napoli

Aziende potenzialmente interessate: n° 3.892 (27,62%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito in provincia di Napoli

Dotazione finanziaria:

2A - € 50.000,00

3A - € 50.000,00

P4 - € 50.000,00

5A - € 50.000,00

Altre FA - € 50.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 167

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 250.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 3 - orticoltura nella provincia di Napoli



Napoli	tutti i comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 4 – orticoltura nella Piana del Sele

Aziende potenzialmente interessate: n° 3.120 (22,14%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree costiere e vallive della provincia di Salerno ed in Costiera Amalfitana, nei Comuni:

- Agropoli, Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati;

- Penisola Amalfitana: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare;

- Irno: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano;

- Monti Picentini: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;

- Alto e Medio Sele: Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva;

- Calore Salernitano: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo.

Dotazione finanziaria:

2A - € 40.000,00

3A - € 40.000,00

P4 - € 40.000,00

5A - € 40.000,00

Altre FA - € 40.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 133

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 200.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 3 - orticoltura nella provincia di Napoli



Napoli	tutti i comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 5 – orticoltura in Cilento e Vallo di Diano

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.383 (16,91%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito in Cilento e vallo di Diano, nei comuni:

- Tanagro: Auletta, Buccino, Caggiano, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno;

- Alburni: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni

- Vallo di Diano: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano

- Alento Monte Stella: Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara

- Gelbison e Cervati: Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo della Lucania

- Lambro e Mingardo: Alfano, Ascea, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca

- Bussento: Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati

Dotazione finanziaria:

2A - € 30.000,00

3A - € 30.000,00

P4 - € 30.000,00

5A - € 30.000,00

Altre FA - € 30.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 100

Soglia minima di ammissibilità per azienda destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo; altre imprese della filiera. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 150.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 5 - orticoltura in Cilento e Vallo di Diano

Tanagro
0 Auletta
1 Buccino
2 Caggiano
3 Palomonte
4 Ricigliano
5 Romagnano al Monte
6 Salvitelle
7 San Gregorio Magno

Alburni
0 Aquara
1 Bellosguardo
2 Castelcivita
3 Controne
4 Corleto Monforte
5 Ottati
6 Petina
7 Postiglione
8 Roscigno
9 Sant'Angelo a Fasanella
10 Serre
11 Sicignano degli Alburni

Vallo di Diano
0 Atena Lucana
1 Buonabitacolo
2 Casalbuono
7 Monte San Giacomo
8 Montesano sulla Marcellana
9 Padula
10 Pertosa
11 Polla
12 Sala Consilina
13 San Pietro al Tanagro
14 San Rufo
3 Sant'Arsenio
4 Sanza
5 Sassano
6 Teggiano

Alento Monte Stella
0 Casal Velino
1 Castellabate
2 Cicerale
3 Laureana Cilento
4 Lustra
5 Montecorice
6 Ogliastro Cilento
7 Omignano
8 Perdifumo
9 Pollica
10 Prignano Cilento
11 Rutino
12 San Mauro Cilento
13 Serramezzana
14 Sessa Cilento
15 Stella Cilento
16 Torchiara

Gelbison e Cervati
3 Cannalonga
4 Castelnuovo Cilento
0 Ceraso
1 Gioi
5 Moio della Civitella
6 Novi Velia
7 Orria
8 Perito
9 Salento
2 Vallo della Lucania

Lambro e Mingardo
4 Alfano
5 Ascea
6 Camerota
0 Celle di Bulgheria
1 Centola
2 Cuccaro Vetere
3 Futani
7 Laurito
8 Montano Antilia
9 Pisciotta
10 Roccagloriosa
11 Rofrano
12 San Giovanni a Piro
13 San Mauro la Bruca

Bussento
5 Casaletto Spartano
6 Caselle in Pittari
0 Ispani
9 Morigerati
7 Santa Marina
8 Sapri
1 Torraca
2 Torre Orsaia
3 Tortorella
4 Vibonati

fonte: http://burc.regione.campania.it

F) La filiera olivicola-olearia

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

La struttura produttiva e la produzione regionale

Con 85.870 aziende distribuite su quasi 73 mila ettari di sau, la regione Campania incide per quasi il 10% delle aziende e poco meno del 7% della sau sul totale nazionale. Se il confronto viene effettuato con il Sud, tali percentuali salgono, rispettivamente, al 16% e al 10%. (tab. 6.1).

Tab. 6.1 – Aziende olivicole in Campania (2010)

	Aziende	*Sau*
Italia	902.075	1.123.329,69
Sud	533.889	717.851,79
Campania	**85.870**	**72.623,30**
% Campania su Italia	9,52	6,47
% Campania su Sud	16,08	10,12

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La provincia di Salerno fornisce il contributo maggiore in termini di aziende, con il 45% del totale, dato che sale al 59% circa se si considerano le superfici investite. La provincia di Benevento si colloca al secondo posto, con più di un quinto delle aziende e un sesto della SAU, seguita da Avellino, Caserta e infine Napoli, provincia nella quale l'attività è residuale. Come si può notare dalla tabella 6.2 l'attività olivicola viene svolta all'interno di aziende molto piccole, con una dimensione media inferiore all'ettaro, con punte di 1,10 ettari nel salernitano.

Tab. 6.2 – Aziende olivicole a livello provinciale (2010)

	Aziende	*Sau*	*% Aziende*	*% Sau*	*Sau media*
Caserta	11.223	8.831,36	13,07	12,16	0,79
Benevento	18.775	12.015,05	21,86	16,54	0,64
Napoli	3.177	1.745,30	3,70	2,40	0,55
Avellino	14.061	7.562,02	16,37	10,41	0,54
Salerno	38.634	42.469,57	44,99	58,48	1,10
Campania	85.870	7.2623,3	100,00	100,00	0,85

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Il dato strutturale descrive dunque un'attività polverizzata, ma, osservando i dati sul confronto intercensuario, emerge un processo di ampliamento della maglia aziendale, nel trentennio 1982-2010; infatti, a fronte di una perdita di aziende pari all'8%, la SAU è cresciuta del 18,75%. Il contributo più alto a tale processo si riscontra nella provincia di Avellino, nella quale la riduzione del 6% di aziende viene

fonte: http://burc.regione.campania.it

compensata da un aumento della SAU addirittura pari al 58,6%. Solo in provincia di Napoli, la perdita aziendale è integrata anche da perdite della superficie; nel beneventano, si registra un quinto della superficie in più contro una caduta di aziende del 5%, mentre Salerno perde l'8% di aziende ma guadagna quasi il 18% di SAU. Il ventennio 1990-2010 riproduce sostanzialmente le medesime variazioni, seppur con lievi differenze. Focalizzando l'attenzione sull'ultimo confronto intercensuario (2000-2010) emerge una variazione aziendale in diminuzione, in linea col dato nazionale (-18% circa), a fronte di una riduzione della SAU di poco inferiore all'1%. Quest'ultimo dato è in controtendenza sia con quello nazionale (in aumento del 5,34%) che circoscrizionale (aumento del 10% circa della SAU). Le province di Napoli e Avellino cedono la quota più alta di aziende (rispettivamente, il 29% e il 23,6%); per quanto riguarda la superficie invece, spiccano le province di Benevento e Avellino che fanno registrare variazioni positive, sebbene contenute attorno al 3% (tab. 6.3).

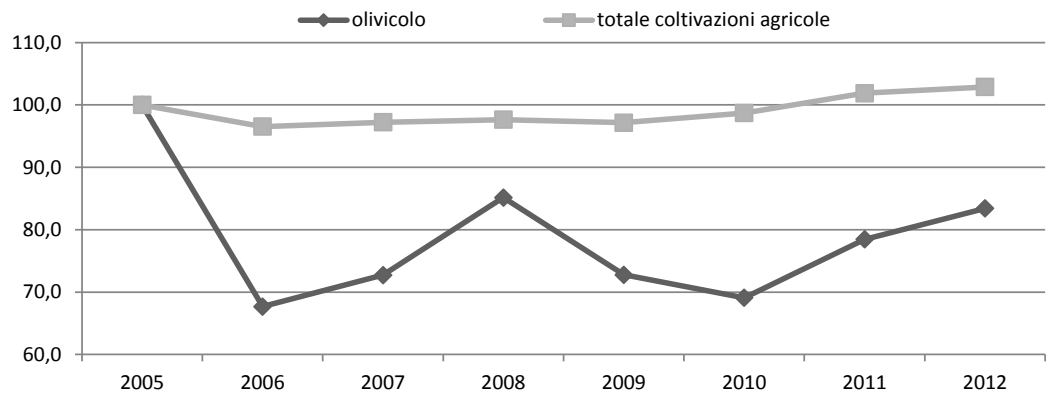
Tab. 6.3 – Evoluzione (%) delle aziende olivicole in Campania rispetto al totale delle aziende agricole

	var.% 1982-2010				*var.% 1990-2010*				*var.% 2000-2010*			
	aziende totale	*sau*	*aziende produzione olive*	*sau*	*aziende totale*	*sau*	*aziende produzione olive*	*sau*	*aziende totale*	*sau*	*aziende produzione olive*	*sau*
Italia	-48,28	-18,80	-14,28	10,12	-43,17	-14,44	-15,53	9,63	-32,49	-2,47	-18,81	5,34
Sud	-36,49	-19,02	-6,81	13,53	-32,49	-14,73	-8,83	10,95	-25,72	-0,48	-10,56	9,54
Campania	**-52,37**	**-22,43**	**-8,03**	**18,75**	**-48,34**	**-16,82**	**-10,89**	**15,34**	**-41,70**	**-6,22**	**-18,49**	**-0,84**
Caserta	-53,64	-21,68	-7,86	7,47	-48,38	-15,18	-6,94	8,57	-36,84	0,47	-18,22	-3,69
Benevento	-37,95	-13,76	-5,42	22,05	-32,82	-12,39	-11,18	20,83	-22,84	-3,10	-16,13	2,91
Napoli	-75,38	-56,62	-27,10	-21,07	-72,00	-49,65	-30,80	-3,89	-66,13	-33,18	-29,02	-5,84
Avellino	-53,91	-24,60	-6,09	58,61	-50,52	-20,67	-4,81	69,10	-43,98	-10,88	-23,63	3,27
Salerno	-41,32	-17,97	-8,03	17,59	-38,85	-10,21	-11,80	10,03	-37,09	-3,48	-16,65	-1,74

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Passando alla produzione regionale espressa in valori correnti, questa è di poco inferiore ai 130 milioni di euro, in calo del 16,5% rispetto al 2005. La figura 6.1 evidenzia la dinamica produttiva avendo come riferimento il 2005 ed esprimendo tale dinamica in numeri indice.

Fig. 6.1 – Produzione olivicola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

A fronte di una sostanziale stabilità della produzione agricola totale, quella olivicola mostra andamenti più oscillanti (anche in ragione della presenza di anni di carica e scarica tipici della coltura) ma, soprattutto, una dinamica decrescente, con una contrazione pari a circa il 18%.

La commercializzazione dei prodotti

La produzione olivicola regionale è fortemente orientata all'autoconsumo, con una quota residuale di aziende (5% circa) che dichiara di commercializzare il prodotto. Dai dati della tabella 6.4 emerge come il canale privilegiato sia la vendita diretta in aziende, adottata dal 40% delle aziende: tuttavia, solo un terzo delle aziende cede il 100% del prodotto attraverso questo canale. Circa un quinto delle aziende vende ad imprese commerciali o industriali, mentre il 15% privilegia la vendita diretta fuori azienda, sebbene soltanto il 7% ceda tutta la produzione.

Tab. 6.4 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

	N.				%			
	0%	**1 - 50%**	**51 - 99%**	**100%**	**0%**	**1 - 50%**	**51 - 99%**	**100%**
Vendita diretta in azienda								
Caserta	164	9	0	78	65,34	3,59	0,00	31,08
Benevento	357	48	5	237	55,18	7,42	0,77	36,63
Napoli	188	69	4	56	59,31	21,77	1,26	17,67
Avellino	497	78	23	335	53,27	8,36	2,47	35,91
Salerno	1.017	30	16	534	63,68	1,88	1,00	33,44
Campania	2.223	234	48	1.240	59,36	6,25	1,28	33,11
Vendita diretta fuori azienda								
Caserta	223	5	2	21	88,84	1,99	0,80	8,37
Benevento	594	23	1	29	91,81	3,55	0,15	4,48
Napoli	164	81	4	68	51,74	25,55	1,26	21,45
Avellino	776	63	25	69	83,17	6,75	2,68	7,40
Salerno	1.479	37	3	78	92,61	2,32	0,19	4,88
Campania	3.236	209	35	265	86,41	5,58	0,93	7,08
Vendita ad altre aziende								
Caserta	205	1	0	45	81,67	0,40	0,00	17,93
Benevento	587	4	1	55	90,73	0,62	0,15	8,50
Napoli	276	15	0	26	87,07	4,73	0,00	8,20
Avellino	859	4	3	67	92,07	0,43	0,32	7,18
Salerno	1.486	11	1	99	93,05	0,69	0,06	6,20
Campania	3.413	35	5	292	91,13	0,93	0,13	7,80
Vendita ad imprese industriali								
Caserta	202	1	0	48	80,48	0,40	0,00	19,12
Benevento	540	1	0	106	83,46	0,15	0,00	16,38
Napoli	285	0	0	32	89,91	0,00	0,00	10,09
Avellino	750	4	1	178	80,39	0,43	0,11	19,08
Salerno	1.271	0	0	320	79,59	0,00	0,00	20,04
Campania	3.048	11	2	684	81,39	0,29	0,05	18,26
Vendita ad imprese commerciali								
Caserta	207	1	1	42	82,47	0,40	0,40	16,73
Benevento	569	4	2	72	87,94	0,62	0,31	11,13
Napoli	280	1	0	36	88,33	0,32	0,00	11,36

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avellino	762	9	4	158	81,67	0,96	0,43	16,93
Salerno	1.273	13	7	304	79,71	0,81	0,44	19,04
Campania	3.091	28	14	612	82,54	0,75	0,37	16,34
Vendita o conferimento ad organismi associativi								
Caserta	243	0	1	7	96,81	0,00	0,40	2,79
Benevento	514	17	42	74	79,44	2,63	6,49	11,44
Napoli	303	2	0	12	95,58	0,63	0,00	3,79
Avellino	912	1	0	20	97,75	0,11	0,00	2,14
Salerno	1.395	2	1	199	87,35	0,13	0,06	12,46
Campania	3.367	22	44	312	89,91	0,59	1,17	8,33

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Il commercio internazionale

La regione Campania dipende dall'estero per quanto riguarda il comparto olivicolo, come evidenziato dal valore percentuale del saldo normalizzato (-18,8%). Le importazioni infatti risultano pari a 145 meuro, a fronte di un valore esportato di poco inferiore ai 100 milioni, per quanto il comparto risulti in deficit, la quota di esportazioni sul totale nazionale supera quella delle importazioni (5,6%, contro 4,8%) (tab.6.4).

Tab.6.4 - Commercio internazionale di prodotti olivicoli - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*	*Saldo normalizzato (%)*
Olio	145,07	4,80	99,13	5,60	-18,80

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

L'industria di trasformazione

Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, l'industria di trasformazione olivicola campana conta 317 unità locali che impiegano 699 addetti, con percentuali rispettivamente del 9,7% e del 7,8% sul totale nazionale e del 16% e del 12,7% rispetto alla circoscrizione del Sud Italia (tab. 6.5).

Tab. 6.5 - Unità locali e addetti alla produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria

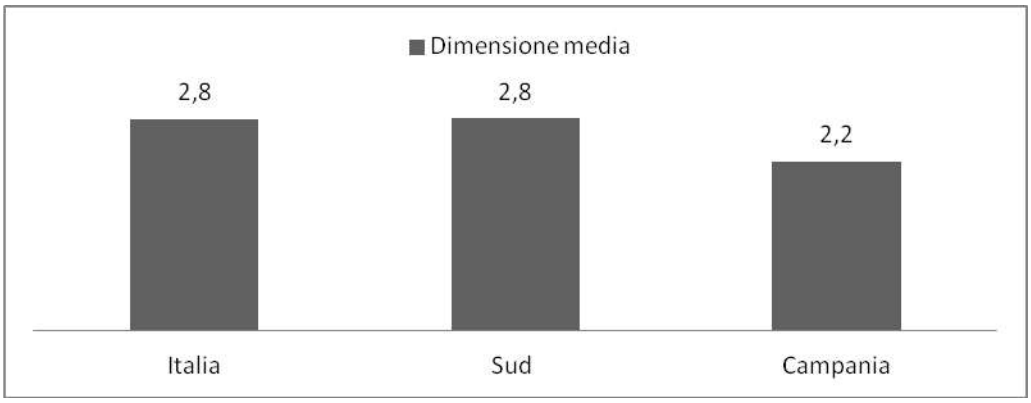
	Italia	*Sud*	*Campania*
UL	3.262	1.992	317
Addetti	8.994	5.502	699
	% Campania /Italia	*% Campania /Sud*	
UL	9,70	15,90	
Addetti	7,8	12,70	

Fonte: ns elaborazioni dati Istat

Si tratta in prevalenza di realtà di piccolissime dimensioni, come evidenziato nella figura 6.2, nella quale si ritrova il confronto tra le aziende campane e quelle del Sud e dell'Italia. Come accennato e come si evince dalla figura, si tratta in tutte e tre gli ambiti territoriali di realtà produttive costituite prevalentemente da microimprese: tuttavia, la regione campana è quella con dimensione più ridotta, 2,2 addetti, a fronte dei 2,8 del Sud e dell'Italia. La polverizzazione produttiva aziendale è pertanto più marcata nella realtà campana rispetto al resto d'Italia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 6.2 - Dimensioni medie aziendali dell'industria di trasformazione vitivinicola



Fonte: ns elaborazioni dati Istat

Le indicazioni geografiche

Secondi i dati Istat, la regione Campania conta 366 operatori all'interno dei circuiti di indicazione geografica legati alla filiera olivicola, di cui più del 52% sono localizzati in provincia di Salerno, gli altri in provincia di Avellino (30%) e Napoli (18%). Non si rilevano indicazioni geografiche nel comparto olivicolo in provincia di Caserta e Benevento. La maggior parte degli operatori si ritrova nella produzione, ed assorbe una superficie complessiva di quasi 843 ettari, destinata alla produzione di olive. In termini di superficie, poi, l'incidenza del salernitano sale al 76%, mentre quella delle province di Napoli e Avellino è praticamente identica e pari a poco più di un decimo sul totale (tab.6.6).

Tab.6.6 - Operatori nel settore degli oli extravergine di oliva Dop e Igp

Province	Produzione		Trasformazione						Totale
	Produttori	Superficie olivicola	Totale trasformatori		Molitori		Imbottigliatori		
			Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	
Caserta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Napoli	58	98,03	8	12	5	5	7	7	66
Avellino	101	98,16	7	13	7	7	6	6	108
Salerno	173	646,72	19	31	14	14	17	17	192
Campania	**332**	**842,91**	**34**	**56**	**26**	**26**	**30**	**30**	**366**

Fonte: Istat

La regione Campania conta 5 denominazioni di origine DOP, di cui, nella tabella 6.7, sono riportati i dati relativi ad aziende e superfici, nonché al totale degli operatori, inclusi quelli della trasformazione (non sono riportati i dati sull'olio Terre Annurche, per il quale non erano disponibili). Alcune produzioni sono localizzate all'interno di aree a forte vocazione turistica (si pensi all'olio Dop Penisola Sorrentina): pertanto, possono svilupparsi all'interno di traiettorie di sviluppo rurale integrato.

L'olio del Cilento conta 79 aziende agricole, che operano su una superficie totale di oltre 320 ettari; 7 sono gli operatori della trasformazione, per un totale di 86 operatori. Il dato peraltro è in calo del 16,5% rispetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

al 2010. Anche l'olio delle Colline Salernitane e della Penisola Sorrentina mostrano un calo degli operatori, rispettivamente pari al 14% e 15%. L'unico prodotto che evidenzia un trend positivo nel biennio esaminato è la DOP dell'Irpinia e Colline dell'Ufita, che denota un aumento quasi del 50% degli operatori. Al 2011, le aziende agricole erano 99 (per una SAU di 106,43 ettari) e 7 i trasformatori (tab. 6.7).

Tab. 6.7 - Prodotti olivicoli DOP

	Aziende agricole	Superfici	Trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011	Var.% 2011/10
Cilento	79	324,54	7	103	86	-16,50
Colline Salernitane	64	260,47	11	87	75	-13,80
Irpinia - Colline dell'Ufita	99	106,43	8	72	107	48,60
Penisola Sorrentina	50	79,07	7	67	57	-14,90

Fonte: Mipaaf

Swot Analysis - Filiera olivicolo-olearia

Punti di forza (Strenght)	*Punti di debolezza (Weaknesses)*
S1: ampliamento della maglia aziendale nell'arco intercensuario S2: presenza di 5 indicazioni geografiche, alcune delle quali in territori a forte vocazione turistica	W1: struttura produttiva estremamente polverizzata W2: performance negative sui mercati esteri W3 riduzione degli operatori all'interno di alcune filiere con marchio di denominazione di origine protetta
Opportunità (Opportunities)	*Minacce (Threats)*
O1: Crescente interesse verso produzioni di qualità certificata, sia in ambito nazionale che internazionale O2 il ruolo paesaggistico della coltura è sempre più apprezzato e riconosciuto	T1: presenza di competitor internazionali che possono vantare bassi livelli di costo del lavoro e produttivo in generale T2: sostanziale assenza di forme di organizzazione della produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbisogni di consulenza

Le consulenze destinate ad offrire adeguate risposte ai fabbisogni manifestati dalla filiera olivicolo-olearia si concentreranno prevalentemente in alcune aree, caratterizzate da più elevati indici di specializzazione nonché dalla presenza di produzioni di qualità riconosciute. Nell'ambito di tali aree, i fabbisogni appaiono non dissimili:

n) Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione (potatura, raccolta);
o) Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla introduzione di varietà autoctone;
p) Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti di molitura e/o imbottigliamento;
q) Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di trasformazione delle olive, soprattutto intervenendo sul miglioramento della qualità delle produzioni, la standardizzazione quali – quantitativa ed il miglioramento degli standard in tema di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro;
r) Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
s) Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione;
t) Sostegno agli investimenti di razionalizzazione delle piantagioni;
u) Sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del prodotto e dell'associazionismo tra i produttori
v) Sostegno alla comunicazione ed alla valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità locali sui mercati nazionali ed internazionali;
w) Prevenzione del dissesto idrogeologico nelle aree olivetate a rischio;
x) Corretta gestione dei reflui oleari.

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 830.000.

Dall'analisi dei fabbisogni scaturisce la necessità di azioni di consulenza inerenti le tematiche ambientali, sia per quanto riguarda la gestione dei reflui dell'attività frantoiana, sia anche per la prevenzione del dissesto idrogeologico, considerando che la coltura dell'olivo in massima parte è sviluppata nelle aree collinari interne ed in quelle costiere della Penisola Sorrentina e del Cilento.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (40% - € 332.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (20% - € 166.000,00);

fonte: http://burc.regione.campania.it

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 166.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 166.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5A, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Sono individuati, in base alla affinità di fabbisogni prevalenti individuati, due lotti per territori definiti (aree interne della Campania, con aziende destinatarie site in provincia di Avellino, Benevento e Caserta) e aree costiere (Cilento, Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina).

Lotto 1 – olivicoltura nelle aree interne - Avellino

Aziende potenzialmente interessate: n° 14.061 (16,37%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Avellino

Dotazione finanziaria:

2A - € 54.000,00

3A - € 27.000,00

P4 - € 27.000,00

Altre FA - € 27.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 90

Soglia minima di ammissibilità per azienda destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 135.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 1 - olivicoltura nelle aree interne - Avellino

32	AIELLO DEL SABATO	88	MONTEVERDE
33	ALTAVILLA IRPINA	89	MONTORO INFERIORE
34	ANDRETTA	90	MONTORO SUPERIORE
35	AQUILONIA	91	MORRA DE SANCTIS
36	ARIANO IRPINO	92	MOSCHIANO
37	ATRIPALDA	93	MUGNANO DEL CARDINALE
27	AVELLA	94	NUSCO
38	AVELLINO	95	OSPEDALETTO D'ALPINOLO
39	BAGNOLI IRPINO	96	PAGO DEL VALLO DI LAURO
40	BAIANO	97	PAROLISE
41	BISACCIA	98	PATERNOPOLI
42	BONITO	99	PETRURO IRPINO
43	CAIRANO	100	PIETRADEFUSI
44	CALABRITTO	101	PIETRASTORNINA
45	CALITRI	102	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA
46	CANDIDA	103	PRATOLA SERRA
47	CAPOSELE	104	QUADRELLE
48	CAPRIGLIA IRPINA	105	QUINDICI
49	CARIFE	30	ROCCA SAN FELICE
50	CASALBORE	106	ROCCABASCERANA
51	CASSANO IRPINO	107	ROTONDI
52	CASTEL BARONIA	108	SALZA IRPINA
53	CASTELFRANCI	109	SAN MANGO SUL CALORE
0	CASTELVETERE SUL CALORE	110	SAN MARTINO VALLE CAUDINA
1	CERVINARA	111	SAN MICHELE DI SERINO
2	CESINALI	112	SAN NICOLA BARONIA
3	CHIANCHE	113	SAN POTITO ULTRA
4	CHIUSANO SAN DOMENICO	114	SAN SOSSIO BARONIA
5	CONTRADA	118	SANT'ANDREA DI CONZA
6	CONZA DELLA CAMPANIA	115	SANT'ANGELO A SCALA
7	DOMICELLA	116	SANT'ANGELO ALL'ESCA
8	FLUMERI	117	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
9	FONTANAROSA	54	SANTA LUCIA DI SERINO
10	FORINO	55	SANTA PAOLINA
29	FRIGENTO	56	SANTO STEFANO DEL SOLE
11	GESUALDO	57	SAVIGNANO IRPINO
12	GRECI	58	SCAMPITELLA
13	GROTTAMINARDA	59	SENERCHIA
14	GROTTOLELLA	60	SERINO
15	GUARDIA LOMBARDI	61	SIRIGNANO
69	LACEDONIA	62	SOLOFRA
70	LAPIO	63	SORBO SERPICO
71	LAURO	28	SPERONE
72	LIONI	64	STURNO
73	LUOGOSANO	65	SUMMONTE
74	MANOCALZATI	66	TAURANO
75	MARZANO DI NOLA	67	TAURASI
76	MELITO IRPINO	68	TEORA
77	MERCOGLIANO	23	TORELLA DEI LOMBARDI
78	MIRABELLA ECLANO	16	TORRE LE NOCELLE
79	MONTAGUTO	17	TORRIONI
80	MONTECALVO IRPINO	18	TREVICO
81	MONTEFALCIONE	19	TUFO
82	MONTEFORTE IRPINO	20	VALLATA
83	MONTEFREDANE	21	VALLESACCARDA
84	MONTEFUSCO	22	VENTICANO
85	MONTELLA	31	VILLAMAINA
86	MONTEMARANO	24	VILLANOVA DEL BATTISTA
87	MONTEMILETTO	25	VOLTURARA IRPINA
		26	ZUNGOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 2 – olivicoltura nelle aree interne – Benevento

Aziende potenzialmente interessate: n° 18.775 (21,86%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Benevento

Dotazione finanziaria:

2A - € 72.000,00

3A - € 36.000,00

P4 - € 36.000,00

Altre FA - € 36.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 120

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 180.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 2 - olivicoltura nelle aree interne - Benevento

24	AIROLA	65	SAN LEUCIO DEL SANNIO
25	AMOROSI	66	SAN LORENZELLO
26	APICE	67	SAN LORENZO MAGGIORE
27	APOLLOSA	68	SAN LUPO
28	ARPAIA	69	SAN MARCO DEI CAVOTI
29	ARPAISE	70	SAN MARTINO SANNITA
30	BASELICE	71	SAN NAZZARO
31	BENEVENTO	72	SAN NICOLA MANFREDI
32	BONEA	73	SAN SALVATORE TELESINO
33	BUCCIANO	74	SANT'AGATA DEI GOTI
34	BUONALBERGO	75	SANT'ANGELO A CUPOLO
35	CALVI	76	SANT'ARCANGELO TRIMONTE
36	CAMPOLATTARO	40	SANTA CROCE DEL SANNIO
37	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	41	SASSINORO
38	CASALDUNI	42	SOLOPACA
39	CASTELFRANCO IN MISCANO	43	TELESE TERME
0	CASTELPAGANO	77	TOCCO CAUDIO
1	CASTELPOTO	20	TORRECUSO
2	CASTELVENERE	21	VITULANO
3	CASTELVETERE IN VALFORTORE		
4	CAUTANO		
5	CEPPALONI		
6	CERRETO SANNITA		
7	CIRCELLO		
8	COLLE SANNITA		
9	CUSANO MUTRI		
10	DUGENTA		
11	DURAZZANO		
22	FAICCHIO		
12	FOGLIANISE		
13	FOIANO DI VAL FORTORE		
14	FORCHIA		
15	FRAGNETO L'ABATE		
16	FRAGNETO MONFORTE		
17	FRASSO TELESINO		
18	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI		
19	GUARDIA SANFRAMONDI		
44	LIMATOLA		
45	MELIZZANO		
46	MOIANO		
47	MOLINARA		
48	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE		
49	MONTESARCHIO		
50	MORCONE		
51	PADULI		
52	PAGO VEIANO		
53	PANNARANO		
54	PAOLISI		
55	PAUPISI		
56	PESCO SANNITA		
57	PIETRAROJA		
58	PIETRELCINA		
59	PONTE		
60	PONTELANDOLFO		
23	PUGLIANELLO		
61	REINO		
62	SAN BARTOLOMEO IN GALDO		
63	SAN GIORGIO DEL SANNIO		
64	SAN GIORGIO LA MOLARA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 3 – olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro, Vesuviana e Penisola Sorrentina

Aziende potenzialmente interessate: n° 14.400 (16,77%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Caserta e Napoli

Dotazione finanziaria:

2A - € 56.000,00

3A - € 28.000,00

P4 - € 28.000,00

Altre FA - € 28.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 93

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 140.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 3 - olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro, Vesuviana e Penisola Sorrentina

Terra di lavoro

28	AILANO	7	DRAGONI	85	RECALE
29	ALIFE	8	FALCIANO DEL MASSICO	86	RIARDO
30	ALVIGNANO	9	FONTEGRECA	87	ROCCA D'EVANDRO
31	ARIENZO	10	FORMICOLA	88	ROCCAMONFINA
32	AVERSA	11	FRANCOLISE	89	ROCCARAINOLA
33	BAIA E LATINA	12	FRIGNANO	90	ROCCHETTA E CROCE
34	BELLONA	13	GALLO MATESE	91	RUVIANO
35	CAIANELLO	14	GALLUCCIO	92	SAN CIPRIANO D'AVERSA
36	CAIAZZO	15	GIANO VETUSTO	93	SAN FELICE A CANCELLO
37	CALVI RISORTA	16	GIOIA SANNITICA	94	SAN GREGORIO MATESE
38	CAMIGLIANO	17	GRAZZANISE	95	SAN MARCELLINO
39	CANCELLO E ARNONE	18	GRICIGNANO D'AVERSA	96	SAN MARCO EVANGELISTA
40	CAPODRISE	63	LETINO	97	SAN NICOLA LA STRADA
41	CAPRIATI A VOLTURNO	64	LIBERI	98	SAN PIETRO INFERNE
42	CAPUA	65	LUSCIANO	99	SAN POTITO SANNITICO
43	CARINARO	66	MACERATA CAMPANIA	100	SAN PRISCO
44	CARINOLA	27	MADDALONI	101	SAN TAMMARO
45	CASAGIOVE	67	MARCIANISE	102	SANT'ANGELO D'ALIFE
46	CASAL DI PRINCIPE	68	MARZANO APPIO	55	SANT'ARPINO
47	CASALUCE	69	MIGNANO MONTE LUNGO	56	SANTA MARIA A VICO
48	CASAPESENNA	70	MONDRAGONE	57	SANTA MARIA CAPUA VETERE
49	CASAPULLA	71	ORTA D'ATELLA	58	SANTA MARIA LA FOSSA
50	CASERTA	72	PARETE	59	SESSA AURUNCA
51	CASTEL CAMPAGNANO	73	PASTORANO	60	SPARANISE
52	CASTEL DI SASSO	74	PIANA DI MONTE VERNA	61	SUCCIVO
53	CASTEL MORRONE	75	PIEDIMONTE MATESE	62	TEANO
54	CASTELLO MATESE	76	PIETRAMELARA	103	TEVEROLA
0	CASTELVOLTURNO	77	PIETRAVAIRANO	19	TORA E PICCILLI
1	CELLOLE	78	PIGNATARO MAGGIORE	20	TRENTOLA DUCENTA
2	CERVINO	79	PONTELATONE	21	VAIRANO PATENORA
3	CESA	80	PORTICO DI CASERTA	22	VALLE AGRICOLA
4	CIORLANO	81	PRATA SANNITA	23	VALLE DI MADDALONI
5	CONCA DELLA CAMPANIA	82	PRATELLA	24	VILLA DI BRIANO
6	CURTI	83	PRESENZANO	25	VILLA LITERNO
		84	RAVISCANINA	26	VITULAZIO

Vesuviana e Penisola Sorrentina

25	ACERRA	23	ERCOLANO	80	POZZUOLI
26	AFRAGOLA	5	FORIO	81	PROCIDA
27	AGEROLA	6	FRATTAMAGGIORE	82	QUALIANO
28	ANACAPRI	7	FRATTAMINORE	83	QUARTO
29	ARZANO	8	GIUGLIANO IN CAMPANIA	84	ROCCARAINOLA
30	BACOLI	9	GRAGNANO	85	SAN GENNARO VESUVIANO
31	BARANO D'ISCHIA	10	GRUMO NEVANO	22	SAN GIORGIO A CREMANO
32	BOSCOREALE	11	ISCHIA	86	SAN GIUSEPPE VESUVIANO
33	BOSCOTRECASE	12	LACCO AMENO	87	SAN PAOLO BEL SITO
34	BRUSCIANO	60	LETTERE	88	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO
35	CAIVANO	61	LIVERI	89	SAN VITALIANO
36	CALVIZZANO	62	MARANO DI NAPOLI	90	SANT'AGNELLO
37	CAMPOSANO	63	MARIGLIANELLA	91	SANT'ANASTASIA
38	CAPRI	64	MARIGLIANO	50	SANT'ANTIMO
39	CARBONARA DI NOLA	65	MASSA DI SOMMA	51	SANT'ANTONIO ABATE
40	CARDITO	66	MASSA LUBRENSE	52	SANTA MARIA LA CARITA'
41	CASALNUOVO DI NAPOLI	67	MELITO DI NAPOLI	53	SAVIANO
42	CASAMARCIANO	68	META DI SORRENTO	54	SCISCIANO
43	CASAMICCIOLA TERME	69	MONTE DI PROCIDA	55	SERRARA FONTANA
44	CASANDRINO	70	MUGNANO DI NAPOLI	56	SOMMA VESUVIANA
45	CASAVATORE	71	NAPOLI	57	SORRENTO
46	CASOLA DI NAPOLI	72	NOLA	58	STRIANO
47	CASORIA	73	OTTAVIANO	59	TERZIGNO
48	CASTELLAMMARE DI STABIA	74	PALMA CAMPANIA	13	TORRE ANNUNZIATA
49	CASTELLO DI CISTERNA	75	PIANO DI SORRENTO	14	TORRE DEL GRECO
0	CERCOLA	76	PIMONTE	15	TRECASE
1	CICCIANO	77	POGGIOMARINO	16	TUFINO
2	CIMITILE	20	POLLENA TROCCHIA	17	VICO EQUENSE
3	COMIZIANO	78	POMIGLIANO D'ARCO	18	VILLARICCA
4	CRISPANO	79	POMPEI	19	VISCIANO
		24	PORTICI	21	VOLLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 4 – olivicoltura in Cilento e Vallo di Diano

Aziende potenzialmente interessate: n° 24.632 (28,69%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Salerno, nei comuni:

- Vallo di Diano: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano

- Alburni: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni

- Calore Salernitano: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo

- Alento Monte Stella: Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara

- Gelbison e Cervati: Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo della Lucania

- Lambro e Mingardo: Alfano, Ascea, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca

- Bussento: Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati

- Tanagro: Auletta, Buccino, Caggiano, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno;

- Agropoli

Dotazione finanziaria:

2A - € 96.000,00

3A - € 48.000,00

P4 - € 48.000,00

Altre FA - € 48.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 160

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 240.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 4 - olivicoltura in Cilento e Vallo di Diano

Vallo di Diano

0	ATENA LUCANA	2
1	BUONABITACOLO	3
2	CASALBUONO	0
7	MONTE SAN GIACOMO	7
8	MONTESANO SULLA MARCELLIANA	8
9	PADULA	9
10	PERTOSA	10
11	POLLA	11
12	SALA CONSILINA	12
13	SAN PIETRO AL TANAGRO	13
14	SAN RUFO	14
3	SANT'ARSENIO	15
4	SANZA	16
5	SASSANO	4
6	TEGGIANO	5

Alento Monte Stella

CASALVELINO	2
CASTELLABATE	3
CICERALE	0
LAURIANA CILENTO	7
LUSTRA	8
MONTECORICE	9
OGLIASTRO CILENTO	10
OMIGNANO	11
PERDIFUMO	12
POLLICA	13
PRIGNANO CILENTO	14
RUTINO	15
SAN MAURO CILENTO	16
SERRAMEZZANA	4
SESSA CILENTO	5
STELLA CILENTO	6
TORCHIARA	1

Alburni

AQUARA	2
BELLOSGUARDO	3
CASTELCIVITA	4
CONTRONE	0
CORLETO MONFORTE	1
OTTATI	5
PETINA	6
POSTIGLIONE	7
ROSCIGNO	8
SANT'ANGELO A FASANELLA	9
SERRE	10
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	11

Gelbison e Cervati

CANNALONGA	3
CASTELNUOVO CILENTO	4
CERASO	0
GIOI	1
MOIO DELLA CIVITELLA	5
NOVI VELIA	6
ORRIA	7
PERITO	8
SALENTO	9
VALLO DELLA LUCANIA	2

Bussento

CASALETTO SPARTANO	5
CASELLE IN PITTARI	6
ISPANI	0
MORIGERATI	9
SANTA MARINA	7
SAPRI	8
TORRACA	1
TORRE ORSAIA	2
TORTORELLA	3
VIBONATI	4

Calore Salernitano

ALBANELLA	4
ALTAVILLA SILENTINA	5
CAMPORA	6
CAPACCIO	7
CASTEL SAN LORENZO	8
FELITTO	0
GIUNGANO	1
LAURINO	10
MAGLIANO VETERE	11
MONTEFORTE CILENTO	12
PIAGGINE	13
ROCCADASPIDE	14
SACCO	15
STIO	9
TRENTINARA	2
VALLE DELL'ANGELO	3

Lambro e Mingardo

ALFANO	4
ASCEA	5
CAMEROTA	6
CELLE DI BULGHERIA	0
CENTOLA	1
CUCCARO VETERE	2
FUTANI	3
LAURITO	7
MONTANO ANTILIA	8
PISCIOTTA	9
ROCCAGLORIOSA	10
ROFRANO	11
SAN GIOVANNI A PIRO	12
SAN MAURO LA BRUCA	13

Tanagro

AULETTA	0
BUCCINO	1
CAGGIANO	2
PALOMONTE	3
RICIGLIANO	4
ROMAGNANO AL MONTE	5
SALVITELLE	6
SAN GREGORIO MAGNO	7

Agropoli

AGROPOLI	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 5 –olivicoltura nei monti picentini, costiera amalfitana e colline salernitane

Aziende potenzialmente interessate: n° 14.002 (16,31%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito in provincia di Salerno, nei comuni:

- Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati;

- Penisola Amalfitana: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare;

- Alto e Medio Sele: Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva;

- Monti Picentini: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;

- Zona Irno: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano

Dotazione finanziaria:
2A - € 54.000,00
3A - € 27.000,00
P4 - € 27.000,00
Altre FA - € 27.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 200

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 135.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 5 - olivicoltura nei Monti Picentini, Costiera Amalfitana e Colline Salernitane

Salerno

4	ANGRI
2	BATTIPAGLIA
3	BELLIZZI
5	CASTEL SAN GIORGIO
0	CAVA DEI TIRRENI
1	EBOLI
8	NOCERA INFERIORE
9	NOCERA SUPERIORE
10	PAGANI
11	PONTECAGNANO FAIANO
12	ROCCAPIEMONTE
13	SALERNO
14	SAN MARZANO SUL SARNO
15	SAN VALENTINO TORIO
6	SARNO
7	SCAFATI

Penisola Amalfitana

6	AMALFI
7	ATRANI
0	CETARA
1	CONCA DEI MARINI
2	CORBARA
3	FURORE
10	MAIORI
11	MINORI
12	POSITANO
13	PRAIANO
14	RAVELLO
8	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
9	SCALA
4	TRAMONTI
5	VIETRI SUL MARE

Alto e Medio Sele

3	CAMPAGNA
4	CASTELNUOVO DI CONZA
0	COLLIANO
1	CONTURSI TERME
6	LAVIANO
7	OLIVETO CITRA
5	SANTOMENNA
2	VALVA

Monti Picentini

4	ACERNO
0	CASTIGLIONE DEL GENOVESI
1	GIFFONI SEI CASALI
2	GIFFONI VALLE PIANA
5	MONTECORVINO PUGLIANO
3	MONTECORVINO ROVELLA
6	OLEVANO SUL TUSCIANO
7	SAN CIPRIANO PICENTINO
8	SAN MANGO PIEMONTE

Zona Irno

1	BARONISSI
2	BRACIGLIANO
3	CALVANICO
0	FISCIANO
5	MERCATO SANSEVERINO
6	PELLEZZANO
4	SIANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

G) La filiera zootecnica

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

Prima di procedere al commento dei dati, è opportuna una breve introduzione metodologica per evidenziare le modalità attraverso cui sono state selezionate le aziende afferenti alle filiere zootecniche della carne e del latte.

Il criterio prevede come primo *step* l'allocazione nella filiera latte delle aziende che, nella sezione III del Censimento 2010, hanno indicato la presenza di: vacche da latte e/o giovenche da allevamento e/o bufale e/o pecore da latte e/o capre e in cui la somma degli UBA per dette tipologie di bestiame superi la soglia del 50% rispetto agli UBA totali riferiti a tutte le tipologie di animali presenti in azienda. Dopo avere individuato quali aziende (con allevamenti) appartengono alla filiera latte, sono state elaborate le tavole in cui figurano il numero di aziende ed il numero di capi per tutte le tipologie di animali presenti (anche ad esempio suini o avicoli, pur essendo l'azienda classificata nella filiera latte). Le aziende non appartenenti alla filiera latte sono state assegnate alla filiera carni e di queste sono state prodotte tavole analoghe alle precedenti.

In virtù di questa metodologia, i dati presentati fanno riferimento all'arco intercensuario 2000-2010.

Dati generali

Come mostrato nella tabella 7.1, al 2010 si contano in Campania 14.705 aziende zootecniche, il 60% delle quali opera nella filiera carni e il rimanente in quella del latte.

Tab. 7.1 - Aziende zootecniche

Censimento 2010	*Carne*	*Latte*	*Totale*	*Censimento 2000*	*Carne*	*Latte*	*Totale*
Italia	139.705	77.744	217.449	Italia	568142	107.075	675.217
Sud	33.986	17.556	51.542	Sud	163727	23.907	187.634
Campania	8.827	5.878	14.705	Campania	61.120	9.067	70.187
% Campania/Italia	6,32	7,56	6,76	% Campania/ Italia	10,76	8,47	10,39
% Campania/Sud	25,97	33,48	28,53	% Campania/Sud	37,33	37,93	37,41

	var.% 2000-2010		
	carne	latte	totale
Italia	-75,41	-27,39	-67,80
Sud	-79,24	-26,57	-72,53
Campania	-85,56	-35,17	-79,05

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Nell'arco intercensuario 2000-2010, la riduzione delle aziende è significativa, pari al 79%, di cui oltre l'85% della filiera carne, mentre il comparto lattiero mostra una tenuta maggiore, cedendo il 35% delle aziende. Inoltre, emerge un aumento del peso del comparto lattiero-caseario: se, infatti, l'incidenza percentuale delle aziende operanti nella filiera carni era dell'87% circa, al 2010, tale incidenza è scesa al 60%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati relativi alla riduzione aziendale risultano sistematicamente superiori rispetto al totale nazionale, ma anche a quello circoscrizionale (-67,8% in Italia, -72,5% nel Sud)[2]. Di conseguenza, il peso percentuale delle aziende zootecniche campane sul totale nazionale e circoscrizionale si riduce, passando rispettivamente dal 10,4% al 6,8% in Italia e dal 37,4% al 28,5% rispetto al Sud.

Nel comparto zootecnico, un ruolo di primaria importanza è rivestito dalla cooperazione, che assorbe un quinto del fatturato delle cooperative regionali. In particolare, la cooperazione nel settore lattiero caseario incide per oltre il 15% del totale, con 128 milioni di euro fatturati da cooperative lattiero-casearie e 41 milioni da cooperative zootecniche. L'incidenza percentuale della regione sulle cooperative lattiero-casearie meridionali è di poco inferiore ad un decimo, mentre l'incidenza nazionale è inferiore al 2%. Per quanto riguarda la cooperazione nella zootecnia da carne, le percentuali scendono, rispettivamente, al 7,1% e allo 0,5%.

La filiera carne

L'ultimo censimento generale dell'agricoltura ha censito 8.827 aziende, classificate in base al criterio sopra menzionato della prevalenza di UBA. Rispetto alle oltre 61.000 aziende rilevate nel 2000, il calo è stato pari a circa l'85%. Le contrazioni più evidenti si registrano nelle province di Avellino e Salerno che cedono, rispettivamente, il 90% e l'86% del totale. Superiori all'80% sono le contrazioni nelle province di Caserta e Benevento, mentre di poco superiore al 70% è la riduzione nella provincia di Napoli, sebbene si tratti della provincia con il minor numero di aziende con zootecnia da carne (923). La provincia di Salerno conferma tuttavia il primato, con un peso sul totale regionale pari al 30% delle aziende, seguita dalla provincia di Benevento con un quarto del totale. Significativa è invece la perdita di importanza della provincia di Avellino, che passa dal 28,5% al 18,6%, mentre quella di Napoli raddoppia passando al 10%. Anche la provincia di Caserta vede aumentare il proprio peso, passando al 14,2% rispetto al 10% del 2000. (tab. 7.2).

Tab.7.2 - Aziende con zootecnia da carne

	2010	*% 2010*	*2000*	*% 2000*	*var. % 2010-00*
Caserta	1.252	14,20	6.372	10,40	-80,40
Benevento	2.357	26,70	14.958	24,50	-84,20
Napoli	923	10,50	3.188	5,20	-71,00
Avellino	1.640	18,60	17.406	28,50	-90,60
Salerno	2.655	30,10	19.196	31,40	-86,20
Campania	8.827	100,00	61.120	100,00	-85,60

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Al 2010, la filiera carne della regione Campania conta 5.401 aziende con UBA carne con *allevamenti bovini*, per un totale di quasi 83 mila capi allevati. La dimensione media degli allevamenti è di circa 15 capi per azienda. Rispetto al dato nazionale, la quota percentuale di aziende campane è pari al 7,6%, mentre quella

[2] È opportuno precisare che sono state rilevate tutte le aziende con almeno un capo bovino, bufalino o equino ma, a differenza del precedente censimento, per quanto riguarda le altre tipologie di bestiame, sono rilevate solo le aziende zootecniche con capi destinati alla vendita. Questo ha comportato una decisa diminuzione delle aziende zootecniche, specialmente di quelle piccole, e con allevamenti di suini, ovicaprini e avicunicoli, ma in misura inferiore del numero dei capi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei capi è del 3,28%. Rispetto al Sud, invece, le percentuali salgono, rispettivamente, al 34,3% e a circa il 30%. Nell'arco intercensuario, si registra una contrazione aziendale pari al 39%, mentre il numero di capi si riduce del 18% circa, aspetto che evidenzia un processo di ampliamento della dimensione media delle aziende zootecniche. Il dato riflette quello aggregato del settore zootecnico da carne, sebbene la riduzione dei capi risulti più accentuata. Scendendo nel dettaglio territoriale provinciale, emerge come il maggior numero di aziende risieda nelle province di Benevento e Salerno, nelle quali sono individuate più di 3.000 aziende. D'altra parte, nel beneventano si registra la quota di riduzione aziendale più consistente nel decennio considerato (la più alta dopo la provincia di Avellino) con perdite di un quinto dei capi allevati.

Nella stessa filiera 124 aziende dichiarano di *allevare bufalini*, per un totale di 14.333 capi, quasi tutti localizzati nelle province di Caserta e Salerno. Le aziende si sono ridotte del 38% rispetto al 2000, ma la consistenza è variata di poco, il che ha favorito un ampliamento della maglia aziendale. Si tratta, infatti, di realtà imprenditoriali più strutturate rispetto al comparto bovino, con una media di circa 185 capi per azienda.

La consistenza (2010) degli *allevamenti equini* è invece più contenuta; si tratta, infatti, di attività non legata ad una vera e propria specializzazione e che vede più di 1.100 aziende e 5.000 capi, per una media aziendale di 5 capi per azienda. Le aziende sono localizzate prevalentemente nelle province di Caserta, Salerno e Napoli. Come per le altre tipologie di allevamenti, anche per quelli equini emerge un processo di ristrutturazione aziendale, con riduzione di aziende (-37%), ma con un incremento (+35) nel numero dei capi.

Le aziende con *allevamenti ovini* sono più di 2.000, con un totale di capi allevati di poco inferiore ai 100 mila. A differenza di altre tipologie di allevamento, il comparto fa registrare una contrazione complessiva, non solo nelle aziende, ma anche nel numero di capi allevati. La provincia maggiormente vocata all'allevamento è quella di Benevento, con più i 30 mila capi, seguita dalle province di Caserta, Salerno e Avellino con oltre 20 mila capi; residuale è infine la consistenza ovina in provincia di Napoli. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'*allevamento caprino*, con 672 aziende e poco più di 10.000 capi allevati. Questa tipologia di allevamento è oggetto di un processo di destrutturazione, con forte riduzione sia nel numero di aziende (-80%) che nel numero di capi allevati (-47%). Secondo i dati del censimento 2010, la provincia di Salerno è quella più specializzata, con il 58% delle aziende e quasi il 65% i capi allevati.

L'*allevamento di suini* conta 1.579 aziende e 83.500 capi allevati, con una dimensione media aziendale di circa 52 capi, valore che quasi raddoppia in provincia di Benevento, dove sono localizzate le aziende di dimensioni medie maggiori. Come per altre tipologie di allevamento, si registra una forte riduzione delle aziende, pari a circa il 95% nell'arco intercensuario, cui è associata anche una perdita di capi allevati, pari al 37% su base regionale, con punte del 61% nell'avellinese.

Per quanto riguarda gli *allevamenti avicoli*, nelle 1.282 aziende campane sono allevati 3.793.690 capi, il 70% dei quali è localizzato nelle province di Napoli e Benevento. Al censimento del 2000 risultava un numero quasi doppio di aziende; rilevante è stata anche la contrazione del numero dei capi, pari a circa il 33%, con punte superiori al 50% nella provincia di Avellino.

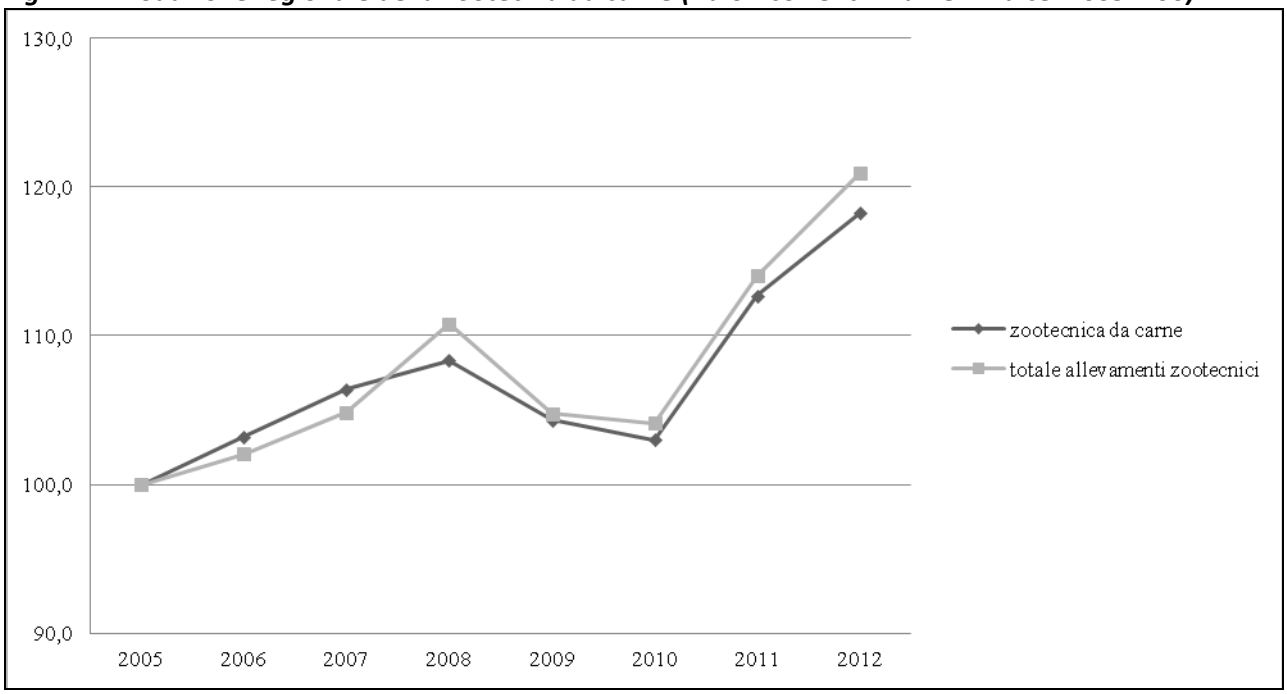
Le aziende di *allevamento di conigli* sono invece 568, per un totale di capi allevati pari a 367.740; come per gli allevamenti avicoli, anche per i cunicoli la provincia di Benevento si conferma come area di alta specializzazione, in virtù di un'alta concentrazione di esemplari allevati. Inoltre, similmente agli avicoli, anche per i cunicoli si registra una contrazione del comparto, sia in termini di aziende, che si riducono del 97%, che dei capi allevati (-42%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Praticamente scomparsi invece sono gli *allevamenti di struzzi* che, nel censimento precedente, risultavano attivi in regione: delle 156 aziende ne sono rimaste soltanto 4[3].

La produzione regionale di carne ammonta a 446.362 migliaia di euro, con una variazione positiva del 18% rispetto al 2005 e con una dinamica percentuale annua del 2,4%. Rispetto al valore della produzione regionale, che cresce a ritmi annui del 2,7%, il comparto carni registra incrementi lievemente inferiori. Nel periodo di riferimento il trend è positivo, sebbene emerga una flessione nel periodo 2008-2010; l'ultimo triennio, invece, vede una decisa ripresa della produzione (fig. 7.1).

Fig.7.1 – Produzione regionale della zootecnia da carne (Valori correnti - numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Inea

Il commercio internazionale

Il contributo della filiera carne alla bilancia commerciale non è positivo: l'interscambio internazionale di carni fresche e congelate della Campania presenta un deficit commerciale di 145 milioni di euro; la forte dipendenza dall'estero è testimoniata anche dai valori del saldo normalizzato, pari a -85% circa. L'incidenza sulle importazioni nazionali è del 3,5%, mentre, nonostante il settore sia in deficit, le esportazioni pesano per quasi il 14% su base nazionale (tab. 7.3).

Tab.7.3 - Commercio internazionale di carni fresche e congelate - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*	*Saldo Normalizzato*
Carni fresche congelate	158,80	3,50	13,40	1,20	-84,40

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

[3] La somma delle aziende zootecniche descritte non è evidentemente uguale alle 8.827 indicate inizialmente, in quanto un'azienda può disporre di più tipologie di capi allevati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'industria di trasformazione

Il comparto della trasformazione di carni conta 289 unità locali nella regione Campania; queste impiegano 2.450 addetti. L'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari, rispettivamente, al 7% di unità locali e al 4,4% di addetti. Ove si confronti la rilevanza percentuale regionale con il Sud Italia, i valori sfiorano il 40%, in particolare per le unità locali, mentre per gli addetti la quota è del 37% (tab. 7.4).

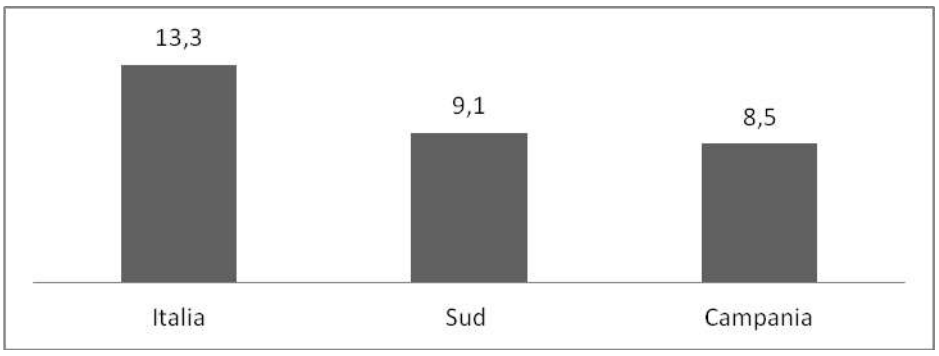
Tab.7.4 - Unità locali e addetti alla trasformazione delle carni

	Italia	*Sud*	*Campania*
UL	4.201	726	289
Addetti	55.774	6.639	2.450
	% Campania/Italia	*% Campania/Sud*	
UL	6,9	39,8	
Addetti	4,4	36,9	

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Come per altri settori, anche le aziende del comparto carni si caratterizzano per le ridotte dimensioni medie. Ogni unità locale, infatti, impiega meno di 9 addetti, a fronte di un dato di poco superiore a 9 nel Sud e di 13,3 a livello nazionale. Si tratta pertanto di microimprese, ma la Campania spicca per le dimensioni mediamente più ridotte sia in riferimento al dato italiano che a quello circoscrizionale (fig. 7.2)

Fig. 7.2 - Dimensioni medie delle unità locali della trasformazione di carni



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Le indicazioni geografiche

Nell'ambito delle produzioni di qualità, la filiera carni vanta un unico marchio di indicazione geografica protetta, che supporta la produzione del Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP. Si tratta dunque di un marchio interregionale, all'interno del quale operano (dati 2012) in regione Campania 3.124 aziende (33 in meno rispetto all'anno precedente) e 3.175 allevamenti (38 in meno rispetto al 2011). Il prodotto viene trasformato da 737 aziende della trasformazione (-7% rispetto al 2011), per un totale di 3.861 operatori coinvolti nel circuito, in lieve calo del 2,2% rispetto al 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Swot analysis - Filiera carne

Punti di forza (Strenght)	*Punti di debolezza (Weaknesses)*
S1: rilevanza dell'industria di trasformazione di carni nel Mezzogiorno d'Italia S2: buon andamento della produzione regionale	W1: forte contrazione delle aziende zootecniche W2: performance pesantemente negativa sui mercati internazionali
Opportunità (Opportunities)	*Minacce (Threats)*
O1: presenza del marchio del Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP	T1: forte dipendenza dalle importazioni T2: rischio di elevata riduzione del sostegno pubblico comunitario riferito ai pagamenti diretti

La filiera latte

La Campania conta 5.878 aziende zootecniche con prevalenza di UBA per la produzione del latte, distribuite tra le 5 province. Il dato è in contrazione rispetto al 2000, con una riduzione del 41% di aziende. Le sole province di Caserta e Salerno assorbono poco meno del 65% del totale aziendale, seguite dal beneventano con circa 1000 aziende (pari al 17,1%). Nella provincia di Caserta la quota è in aumento, mentre nel salernitano si registra una riduzione del peso percentuale, dal 40,6% del 2000. la provincia di Napoli resta l'ultima per numero di aziende, con solo il 5% del totale (tab. 7.5).

Tab. 7.5 - Aziende con zootecnia da latte

	2010	*% 2010*	*2000*	*% 2000*	*var.% 2010-00*
Caserta	1.608	27,40	2.121	23,40	-24,19
Benevento	1.005	17,10	1.440	15,90	-30,21
Napoli	297	5,10	482	5,30	-38,38
Avellino	791	13,50	1.341	14,80	-41,01
Salerno	2.177	37,00	3.683	40,60	-40,89
Campania	5.878	100,00	9.067	100,00	-35,17

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Nelle aziende della filiera latte, l'*allevamento di bovini* conta in Campania più di 3.900 aziende e quasi 100 mila capi allevati. Si tratta di aziende di piccole dimensioni, con appena 25 capi in media. Su base nazionale, l'incidenza percentuale della regione Campania è del 7% di aziende e 3,2% di unità di bestiame, mentre l'incidenza rispetto alla ripartizione di appartenenza è pari rispettivamente a 35% e 25%. Nel periodo 2000-2010 vi è stata una riduzione del 39% di aziende e del 10% di capi. La provincia di Benevento evidenzia la tenuta maggiore, perdendo il 30% di aziende, ma incrementando i capi dell'8,42%.

L'*allevamento bufalino* può contare invece su 1363 aziende (in aumento rispetto alle 1.099 del censimento precedente), con un totale di capi allevati superiore ai 257 mila, distribuiti soprattutto nelle province di Caserta (più di 162 mila, pari a più del 67% del totale) e Salerno (più di 80 mila, circa il 30% del totale). Le aziende sono più strutturate rispetto a quelle bovine e possono contare su un numero medio di oltre 100 capi. Il settore si conferma in continua crescita e anche nel periodo intercensuario emerge una variazione positiva sia delle aziende che dei capi allevati.

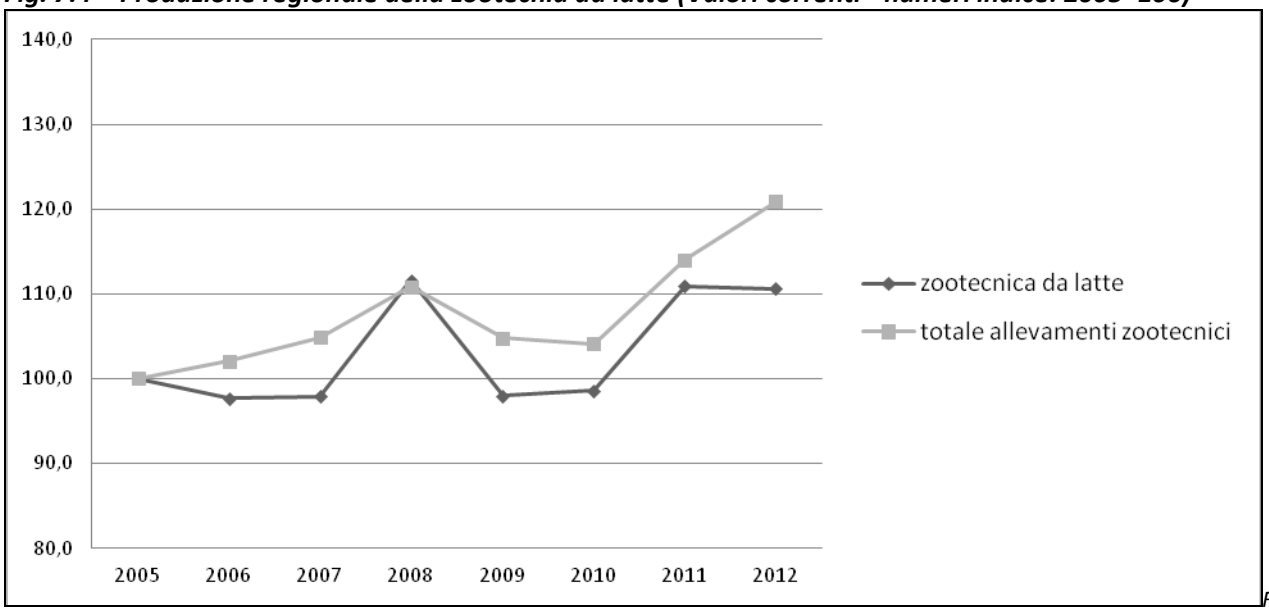
fonte: http://burc.regione.campania.it

Con 1000 aziende e più i 81 mila capi allevati, il *comparto ovino* regionale assorbe il 16% delle aziende del Sud. Il 41% delle aziende e più del 30% di capi si localizza in provincia di Salerno. Rispetto al censimento precedente, le aziende si riducono di oltre il 40%, mentre la riduzione del numero dei capi è inferiore, pari all'8%: ne deriva dunque un ampliamento della maglia aziendale con incremento nel numero medio di capi allevati per azienda. L'*allevamento di caprini* conta in Campania 779 aziende e 25 mila capi allevati, in contrazione percentuale, rispettivamente, del 58% e del 13% rispetto alla rilevazione censuaria precedente. La regione assorbe il 6,3% delle aziende nazionali e il 4,2%delle unità di bestiame; rispetto al Sud, invece, le percentuali salgono, rispettivamente, al 17,88% e al 12,77%. Per circa il 70% sia le aziende che i capi allevati sono localizzati nella provincia di Salerno, seguita da quella di Benevento che incide per circa un decimo del totale.

***

Con un valore complessivo di 208.046 migliaia di euro, la produzione lattiera della regione risulta in aumento del 10% rispetto al 2005. La dinamica produttiva è illustrata nella figura 7.4; dalla stessa emerge come il comparto lattiero si collochi sistematicamente al di sotto della media zootecnica regionale per valore produttivo, con la sola eccezione del 2008, anno nel quale i due valori coincidono. Il 2009 segna poi un periodo di ripresa dei valori prodotti che si interrompono nell'ultimo biennio, contraddistinto da una sostanziale stabilità, a fronte di dinamiche crescente per l'aggregato zootecnico.

Fig. 7.4 – Produzione regionale della zootecnia da latte (Valori correnti - numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La commercializzazione dei prodotti

I dati sui canali di commercializzazione, evidenziati nella tabella 7.6 permettono di far emergere le modalità di vendita di latte[4].

Mediamente, il 65% della produzione lattiera è destinata alla commercializzazione, con punte dell'80% nella provincia di Caserta. La metà delle aziende vende tutto il prodotto alle imprese industriali, con valori

[4] La differenza con il totale precedentemente illustrato, è da imputare al criterio di prevalenza di UBA latte rispetto ad UBA totali usato nell'analisi precedente. Qui invece, sono considerate come aziende del settore latte quelle con almeno un capo fra le seguenti tipologie di bestiame: vacche da latte, bufale e ovicaprini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

massimi nelle province di Napoli (78%) e Caserta (62%). La seconda tipologia privilegiata è la vendita di imprese commerciali (circa 33%), con percentuali più alte ad Avellino (40%). La vendita tramite organismi associativi, viene scelta da meno del 10% delle aziende, ad eccezione della zona beneventana, dove un quinto circa delle imprese commercializza tramite questo canale.

Tab. 7.6 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

	N.				%			
	0	1 - 50%	51 - 99%	100	0	1 - 50%	51 - 99%	100
Vendita diretta in azienda								
Caserta	1.373	1	0	34	97,51	0,07	0,00	2,41
Benevento	790	18	1	35	93,60	2,13	0,12	4,15
Napoli	232	4	0	12	93,55	1,61	0,00	4,84
Avellino	491	7	2	25	93,52	1,33	0,38	4,76
Salerno	1.088	10	0	164	86,21	0,79	0,00	13,00
Campania	3.974	40	3	270	92,70	0,93	0,07	6,30
Vendita diretta fuori azienda								
Caserta	1.400	1	0	7	99,43	0,07	0,00	0,50
Benevento	830	4	1	9	98,34	0,47	0,12	1,07
Napoli	245	2	0	1	98,79	0,81	0,00	0,40
Avellino	510	5	1	9	97,14	0,95	0,19	1,71
Salerno	1.251	0	0	11	99,13	0,00	0,00	0,87
Campania	4.236	12	2	37	98,81	0,28	0,05	0,86
Vendita ad altre aziende								
Caserta	1.389	0	0	19	98,65	0,00	0,00	1,35
Benevento	834	1	0	9	98,82	0,12	0,00	1,07
Napoli	244	0	0	4	98,39	0,00	0,00	1,61
Avellino	505	1	0	19	96,19	0,19	0,00	3,62
Salerno	1.222	4	0	36	96,83	0,32	0,00	2,85
Campania	4.194	6	0	87	97,83	0,14	0,00	2,03
Vendita ad imprese industriali								
Caserta	532	3	1	872	37,78	0,21	0,07	61,93
Benevento	536	2	7	299	63,51	0,24	0,83	35,43
Napoli	52	2	0	194	20,97	0,81	0,00	78,23
Avellino	321	1	0	203	61,14	0,19	0,00	38,67
Salerno	741	3	1	517	58,72	0,24	0,08	40,97
Campania	2.182	11	9	2.085	50,90	0,26	0,21	48,64
Vendita ad imprese commerciali								
Caserta	969	2	1	436	68,82	0,14	0,07	30,97
Benevento	556	4	7	277	65,88	0,47	0,83	32,82
Napoli	216	0	0	32	87,10	0,00	0,00	12,90
Avellino	301	2	3	219	57,33	0,38	0,57	41,71
Salerno	834	9	3	416	66,09	0,71	0,24	32,96
Campania	2.876	17	14	1.380	67,09	0,40	0,33	32,19
Vendita o conferimento ad organismi associativi								
Caserta	1.371	3	0	34	97,37	0,21	0,00	2,41
Benevento	650	1	0	193	77,01	0,12	0,00	22,87
Napoli	247	0	0	1	99,60	0,00	0,00	0,40
Avellino	486	0	0	39	92,57	0,00	0,00	7,43
Salerno	1.156	4	1	101	91,60	0,32	0,08	8,00
Campania	3.910	8	1	368	91,21	0,19	0,02	8,58

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il commercio internazionale

Come per il comparto carni, anche quello lattiero-caseario è in deficit, con un valore delle importazioni in milioni di euro pari a circa 300, a fronte di un export pari a 183 milioni. Il saldo normalizzato è pertanto negativo ed evidenzia una dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti di prodotti del settore (SN=-24,3%)(tab. 7.7).

Tab. 7.7 - Commercio internazionale di prodotti lattiero-caseari - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*	*Saldo Normalizzato*
Prodotti lattiero-caseari	300,88	7,7	183,09	7,7	-24,3

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

L'industria lattiero-casearia

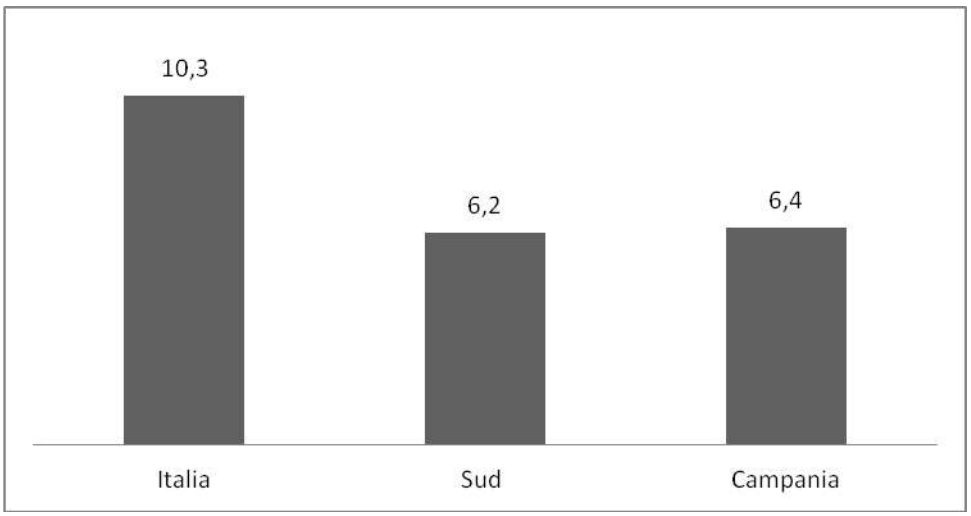
Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, il settore lattiero-caseario campano conta 801 unità locali, nelle quali sono impiegati 5.111 addetti, con un'incidenza percentuale sul totale nazionale del 19% (unità locali) e dell'11% (addetti) (tab. 7.8). Rispetto al Sud, le percentuali sono rispettivamente del 46,2% e del 47,3%. Come emerge dalla figura 7.5, le aziende lattiero-casearie campane sono di piccole dimensioni, mediamente impiegano 6,4 addetti per unità locale, dato in linea con quello del Sud, ma inferiore al dato medio nazionale (10,3 addetti).

Tab. 7.8 - Unità locali e addetti dell'industria lattiero-casearia

	Italia	*Sud*	*Campania*
UL	4.195	1.734	801
Addetti	43.050	10.800	5.111
	% Campania /Italia	*% Campania /Sud*	
UL	19,10	46,20	
Addetti	11,90	47,30	

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Fig. 7.5 - Dimensioni medie delle unità locali dell'industria lattiero-casearia



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le indicazioni geografiche

Il comparto delle indicazioni geografiche vanta la presenza della Mozzarella di bufala Campana, prodotto di punta della tradizione tipica regionale: al 2011 la filiera contava 1.450 operatori, 1.341 allevamenti e 125 imprese della trasformazione. Il Caciocavallo Silano conta invece 195 operatori, mentre il provolone del Monaco si ferma a 56 operatori. L'unico marchio STG è quello della Mozzarella, nella quale operano 4 soggetti, esclusivamente imprese trasformatori.

Tab. 7.9 - Prodotti lattiero-caseari con indicazioni geografiche

	Aziende agricole	*Allevamenti*	*Imprese trasformatori*	*Operatori 2010*	*Operatori 2011*
Mozzarella di Bufala Campana DOP	1.332	1.341	125	1.401	1.450
Caciocavallo Silano DOP	170	170	25	153	195
Mozzarella STG	-		4	4	4
Provolone del Monaco DOP	41	41	15	52	56

Fonte: Inea

La tabella 7.10 infine, presenta il dettaglio degli operatori coinvolti nelle filiere con indicazione geografica, da cui si evince la forte localizzazione delle attività nelle province di Caserta e Salerno.

Tab. 7.10 - Operatori in complesso del settore formaggi DOP. Dettaglio per Provincia - Anno 2012 -

Province	Produzione						Trasformazione				Operatori	
	Produttori	Allevamenti	Capi allevati		Totale Trasformatori		Caseificatori		Stagionatori		Totale	di cui all. e trasf.
			Bufalini	Caprini	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti		
Caserta	545	552	91324	-	55	*	55	*	1	*	596	4
Benevento	17	17	185	-	1	*	1	*	1	*	18	-
Napoli	46	46	1408	-	19	31	19	19	12	12	65	-
Avellino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Salerno	347	351	64955	-	48	51	48	48	3	3	389	6
Campania	955	966	157872	-	123	141	123	124	17	17	1068	10
ITALIA	**27747**	**30176**	**201681**	**4411**	**1743**	**2990**	**1401**	**1526**	**1241**	**1464**	**29196**	**294**

Fonte: Agristat (2012)

Swot analysis - Filiera lattiero-casearia

Punti di forza (Strenght)	***Punti di debolezza (Weaknesses)***
S1: processo di ristrutturazione aziendale positivo S2: presenza di marchi di indicazione geografica (Mozzarella di Bufala Campana) e marchi STG (Pizza Margherita)	W1: saldo negativo della bilancia lattiero-casearia W2: scarsa propensione alla vendita ad organismi associativi
Opportunità (Opportunities)	***Minacce (Threats)***
O1: aumento della tutela internazionale delle indicazioni geografiche O2: apprezzamento internazionale dei prodotti tipici campani	T1: presenza di sistemi produttivi localizzati in aree a forte rischio ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbisogni di consulenza

Una fondamentale distinzione nell'analisi dei fabbisogni va fatta rispetto all'indirizzo economico prevalente dell'allevamento, orientato alla produzione lattiero casearia o della produzione di carne, essendo trascurabile il peso delle altre produzioni di origine zootecnica (lana, cera, etc).

La filiera zootecnica ad indirizzo lattiero-caseario presenta una certa eterogeneità di scenari in relazione alla tipologia di capi allevati ed all'area produttiva di riferimento. Alcune criticità si riscontrano in forma generalizzata su tutto il territorio regionale. Nel caso dell'orientamento alla produzione di latte bisogna registrare innanzitutto la presenza, in regione Campania, della produzione di latte bufalino per la produzione di mozzarella, che seppure non completamente destinata alla DOP, ne beneficia comunque dal punto di vista commerciale, e quindi presenta dati strutturali in continua crescita.

La mozzarella di bufala campana DOP è soltanto il primo di numerosi prodotti lattiero caseari, a marchio o semplicemente censiti nei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT), che rappresentano una risorsa ancora da sviluppare in termini di conoscenza e di valore economico, ma che necessitano soprattutto di una adeguata applicazione delle deroghe previste dal DM 350/99 e dal Reg. 2074/05.

È evidente però che si tratta nella maggioranza assoluta dei casi di orientamento prevalente, in quanto soprattutto nell'allevamento bovino ed ovi-caprino le due tipologie di produzione (latte – carne) coesistono e sono complementari, pur generando fabbisogni diversi ed in alcuni casi divergenti. Diverso il caso dell'allevamento bufalino, per il quale alla crescita commerciale della mozzarella non corrisponde, nonostante i tentativi finora esperiti, un corrispondente successo della carne bufalina, che pure ha ampi margini di sviluppo anche grazie alla messa a punto di protocolli di allevamento che ne esaltano le qualità organolettiche.

In tutti i casi, nella definizione dei fabbisogni, vanno evidenziate due macrocategorie di fabbisogni:

1) la necessità di raggiungere elevati livelli di sicurezza alimentare attraverso l'adozione di protocolli razionali di allevamento e di efficienti tecnologie di produzione foraggera e di trasformazione;
2) la necessità di porre in essere interventi di consulenza coerenti con la attuale tendenza del mercato, soprattutto per quanto riguarda la produzione di carne, verso una contrazione dei consumi in termini quantitativi, data la grande attenzione sempre più generalizzata verso gli effetti negativi dell'eccesso del consumo di carni rosse nella dieta, e non ultima la diffusione di convinzioni etiche che avversano gli allevamenti intensivi o l'allevamento animale in generale.

Nel primo caso, la consulenza sarà orientata verso interventi di tipo individuale, partendo dall'analisi della struttura dell'allevamento e del contesto in cui l'azienda opera; nel secondo caso sarà fondamentale l'assistenza all'adesione a sistemi di qualità basati sulla certificazione del benessere animale, sull'alimentazione a base di foraggi autoprodotti e pascolo, all'allevamento estensivo, brado o semi-brado, all'adesione al sistema di certificazione con metodo biologico.

a) Consulenza per la razionalizzazione produttiva e la diffusione dell'innovazione (miglioramento prati-pascoli, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie);
b) Aumento della consistenza degli allevamenti;
c) miglioramento della qualità e degli standard di sicurezza alimentare (mungitura, refrigerazione, stoccaggio del latte e delle carni);
d) miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali (adeguamento stalle);
e) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, tese al risparmio idrico ed energetico ed alla gestione e trattamento dei liquami zootecnici anche per la produzione di energia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) riduzione dei costi di produzione e miglioramento del rendimento economico degli allevamenti e delle aziende di trasformazione;
g) Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione;
h) Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
i) Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione;
j) Sostegno allo sviluppo di accordi di filiera;
k) supporto tecnico commerciale per aumentare la presenza sui mercati nazionali ed esteri dei prodotti;
l) Sostegno all'introduzione di strumenti di controllo e di certificazione della qualità e della tracciabilità della filiera;
m) Valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione e/o razionalizzazione di mini caseifici aziendali;
n) Miglioramento e potenziamento ruolo multifunzionale della zootecnia estensiva ed in particolare del mantenimento delle superfici a pascolo e della biodiversità;
o) Introduzione di certificazioni e schemi di qualità volontaria a supporto dell'innovazione di processo e di prodotto, del benessere animale e dei prodotti tradizionali

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 370.000 per il comparto bovino, € 110.000 per il comparto bufalino, € 50.000 per il comparto ovi-caprino.

Nel caso del computo degli importi relativi al comparto bufalino, si è tenuto conto della numerosità media degli allevamenti bufalini rispetto a quella degli allevamenti bovini, correggendo il dato meramente statistico, anche considerando il potenziale che il comparto bufalino esprime in termini di sviluppo economico e di espansione del mercato della carne bufalina.

Dall'analisi dei fabbisogni scaturisce la necessità di azioni di consulenza inerenti le tematiche ambientali, sia per quanto riguarda la gestione dei reflui dell'attività di allevamento, sia anche per la prevenzione delle zoonosi, per il miglioramento degli standard relativi al benessere animale, alla diffusione delle certificazioni di qualità e dei sistemi di certificazione facoltativa.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione per il comparto bovino sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (30% - € 111.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 111.000,00);

fonte: http://burc.regione.campania.it

5C – favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (20% - € 74.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 74.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 3A, P4, 5A, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Per quanto riguarda il comparto bufalino, le FA prevalenti sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (30% - € 33.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 33.000,00);

6A – favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione (20% - € 22.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 22.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 3A, P4, 5A, 5C, 5D, 5E) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Per quanto riguarda il comparto ovi-caprino, le FA prevalenti sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (30% - € 15.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 15.000,00);

6A – favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione (20% - € 10.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 10.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 3A, P4, 5A, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Sono individuati, in base alla affinità di fabbisogni prevalenti individuati, tre lotti per l'allevamento bovino per territori definiti (aree interne della Campania, con aziende destinatarie site in provincia di Avellino, Benevento, Alto Casertano e Cilento - Vallo di Diano) e aree costiere (Terra di Lavoro e Piana del Sele) per l'allevamento di tipo intensivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 1 – allevamento bovino estensivo nelle aree interne

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.679 (24,94%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Avellino, Benevento, Alto casertano e Cilento - Vallo di Diano, e precisamente:

provincia di Avellino: tutti i Comuni;

provincia di Benevento: tutti i comuni;

Alto Casertano:

- Matese: Ailano, Alife, Capriati A Volturno, Castello Del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, San Gregorio Matese, Sant'angelo D'alife, San Potito Sannitico E Valle Agricola;
- Montemaggiore: Alvignano, Baia e Latina, Caiazzo, Calvi Risorta, Camigliano, Castel di Sasso; Dragoni; Formicola; Giano Vetusto; Liberi; Piana di Monte Verna, Pietramelara; Pontelatone; Riardo, Roccaromana; Rocchetta e Croce;
- Santa Croce: Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Presenzano, Rocca D'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine e Tora e Piccilli

Cilento – Vallo di Diano:

- Vallo di Diano: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano
- Alburni: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni
- Calore Salernitano: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo
- Alento Monte Stella: Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara
- Gelbison e Cervati: Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo della Lucania
- Lambro e Mingardo: Alfano, Ascea, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca
- Bussento: Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati
- Tanagro: Auletta, Buccino, Caggiano, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno;
- Agropoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dotazione finanziaria:

2A - € 36.000,00

3A - € 36.000,00

5C - € 24.000,00

Altre FA - € 24.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 80

Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bovino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 120.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 1 - allevamento bovino estensivo nelle aree interne

Cilento - Vallo di Diano

7	AGROPOLI	71
8	ALBANELLA	72
9	ALFANO	73
10	ALTAVILLA SILENTINA	74
11	AQUARA	75
12	ASCEA	76
13	ATENA LUCANA	77
14	AULETTA	78
15	BELLOSGUARDO	79
16	BUCCINO	80
17	BUONABITACOLO	81
18	CAGGIANO	82
19	CAMEROTA	83
20	CAMPORA	84
21	CANNALONGA	85
22	CAPACCIO	86
23	CASALBUONO	87
24	CASALETTO SPARTANO	88
25	CASALVELINO	89
26	CASELLE IN PITTARI	90
27	CASTEL SAN LORENZO	91
28	CASTELCIVITA	5
29	CASTELLABATE	92
30	CASTELNUOVO CILENTO	93
0	CASTELNUOVO DI CONZA	94
31	CELLE DI BULGHERIA	95
32	CENTOLA	96
33	CERASO	97
34	CICERALE	98
1	COLLIANO	99
35	CONTRONE	100
2	CONTURSI TERME	101
36	CORLETO MONFORTE	102
37	CUCCARO VETERE	103
38	FELITTO	104
39	FUTANI	105
40	GIOI	106
41	GIUNGANO	107
42	ISPANI	108
43	LAUREANA CILENTO	6
44	LAURINO	109
45	LAURITO	
3	LAVIANO	
46	LUSTRA	
47	MAGLIANO VETERE	
48	MOIO DELLA CIVITELLA	
49	MONTANO ANTILIA	
50	MONTE SAN GIACOMO	
51	MONTECORICE	
52	MONTEFORTE CILENTO	
53	MONTESANO SULLA MARCELLIANA	
54	MORIGERATI	
55	NOVI VELIA	
56	OGLIASTRO CILENTO	
4	OLIVETO CITRA	
57	OMIGNANO	
58	ORRIA	
59	OTTATI	
60	PADULA	
61	PALOMONTE	
62	PERDIFUMO	
63	PERITO	
64	PERTOSA	
65	PETINA	
66	PIAGGINE	
67	PISCIOTTA	
68	POLLA	
69	POLLICA	
70	POSTIGLIONE	
71	PRIGNANO CILENTO	
72	RICIGLIANO	
73	ROCCADASPIDE	
74	ROCCAGLORIOSA	
75	ROFRANO	
76	ROMAGNANO AL MONTE	
77	ROSCIGNO	
78	RUTINO	
79	SACCO	
80	SALA CONSILINA	
81	SALENTO	
82	SALVITELLE	
83	SAN GIOVANNI A PIRO	
84	SAN GREGORIO MAGNO	
85	SAN MAURO CILENTO	
86	SAN MAURO LA BRUCA	
87	SAN PIETRO AL TANAGRO	
88	SAN RUFO	
89	SANT'ANGELO A FASANELLA	
90	SANT'ARSENIO	
91	SANTA MARINA	
5	SANTOMENNA	
92	SANZA	
93	SAPRI	
94	SASSANO	
95	SERRAMEZZANA	
96	SERRE	
97	SESSA CILENTO	
98	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	
99	STELLA CILENTO	
100	STIO	
101	TEGGIANO	
102	TORCHIARA	
103	TORRACA	
104	TORRE ORSAIA	
105	TORTORELLA	
106	TRENTINARA	
107	VALLE DELL'ANGELO	
108	VALLO DELLA LUCANIA	
6	VALVA	
109	VIBONATI	

Alto Casertano

27	AILANO	5
28	ALIFE	21
11	ALVIGNANO	36
12	BAIA E LATINA	22
13	CAIAZZO	23
14	CALVI RISORTA	37
15	CAMIGLIANO	38
29	CAPRIATI A VOLTURNO	6
0	CASTEL CAMPAGNANO	39
16	CASTEL DI SASSO	24
30	CASTELLO MATESE	7
31	CIORLANO	8
2	CONCA DELLA CAMPANIA	25
17	DRAGONI	26
32	FONTEGRECA	1
18	FORMICOLA	40
33	GALLO MATESE	9
3	GALLUCCIO	41
19	GIANO VETUSTO	42
34	GIOIA SANNITICA	10
35	LETINO	43
20	LIBERI	
4	MARZANO APPIO	
5	MIGNANO MONTE LUNGO	
21	PIANA DI MONTE VERNA	
36	PIEDIMONTE MATESE	
22	PIETRAMELARA	
23	PONTELATONE	
37	PRATA SANNITA	
38	PRATELLA	
6	PRESENZANO	
39	RAVISCANINA	
24	RIARDO	
7	ROCCA D'EVANDRO	
8	ROCCAMONFINA	
25	ROCCAROMANA	
26	ROCCHETTA E CROCE	
1	RUVIANO	
40	SAN GREGORIO MATESE	
9	SAN PIETRO INFINE	
41	SAN POTITO SANNITICO	
42	SANT'ANGELO D'ALIFE	
10	TORA E PICCILLI	
43	VALLE AGRICOLA	

Avellino

tutti i comuni

Benevento

tutti i comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 2 – allevamento bovino intensivo in Terra di Lavoro

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.723 (25,35%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Napoli (tutti i comuni) e di Caserta, nei comuni: Caserta, Aversa, Marcianise, Maddaloni, Santa Maria Capua Vetere, Mondragone, Orta di Atella, Castel Volturno, San Nicola la Strada, Sessa Aurunca, Casal di Principe, Trentola-Ducenta, Capua, San Felice a Cancello, Lusciano, Sant'Arpino, Teverola, San Marcellino, anta Maria a Vico, San Cipriano d'Aversa, Casagiove, Teano, San Prisco, Villa Literno, Gricignano di Aversa, Parete, Macerata Campania, Capodrise, Casaluce, Frignano, Cesa, Casapulla, Succivo, Cellole, Portico di Caserta, Recale, Sparanise, Vitulazio, Carinola, Carinaro, Curti, Villa di Briano, Grazzanise, Casapesenna, Vairano Patenora, San Marco Evangelista, Pignataro Maggiore, Bellona, Cancello ed Arnone, San Tammaro, Arienzo, Cervino, Francolise, Pietramelara, Castel Morrone, Falciano del Massico, Pastorano, Pietravairano, Valle di Maddaloni, Santa Maria La Fossa, Caianello, Ruviano, Castel Campagnano, San Pietro.

Dotazione finanziaria:

2A - € 36.000,00

3A - € 36.000,00

P4 - € 24.000,00

Altre FA - € 24.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 80

Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bovino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 120.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 2 - allevamento bovino intensivo in Terra di Lavoro

Napoli

tutti i comuni

Caserta

0	ARIENZO	52	SESSA AURUNCA
1	AVERSA	53	SPARANISE
2	BELLONA	54	SUCCIVO
3	CAIANELLO	55	TEANO
4	CANCELLO E ARNONE	56	TEVEROLA
5	CAPODRISE	57	TRENTOLA DUCENTA
6	CAPUA	58	VAIRANO PATENORA
7	CARINARO	59	VALLE DI MADDALONI
8	CARINOLA	60	VILLA DI BRIANO
9	CASAGIOVE	61	VILLA LITERNO
10	CASAL DI PRINCIPE	62	VITULAZIO
11	CASALUCE		
12	CASAPESENNA		
13	CASAPULLA		
14	CASERTA		
15	CASTEL CAMPAGNANO		
16	CASTEL MORRONE		
17	CASTELVOLTURNO		
18	CELLOLE		
19	CERVINO		
20	CESA		
21	CURTI		
22	FALCIANO DEL MASSICO		
23	FRANCOLISE		
24	FRIGNANO		
25	GRAZZANISE		
26	GRICIGNANO D'AVERSA		
27	LUSCIANO		
28	MACERATA CAMPANIA		
63	MADDALONI		
29	MARCIANISE		
30	MONDRAGONE		
31	ORTA D'ATELLA		
32	PARETE		
33	PASTORANO		
34	PIETRAMELARA		
35	PIETRAVAIRANO		
36	PIGNATARO MAGGIORE		
37	PORTICO DI CASERTA		
38	RECALE		
39	RUVIANO		
40	SAN CIPRIANO D'AVERSA		
41	SAN FELICE A CANCELLO		
42	SAN MARCELLINO		
43	SAN MARCO EVANGELISTA		
44	SAN NICOLA LA STRADA		
45	SAN PIETRO INFINE		
46	SAN PRISCO		
47	SAN TAMMARO		
48	SANT'ARPINO		
49	SANTA MARIA A VICO		
50	SANTA MARIA CAPUA VETERE		
51	SANTA MARIA LA FOSSA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 3 – allevamento bovino intensivo in Piana del Sele

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.878 (26,79%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Salerno, nei comuni:

- Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati;

- Penisola Amalfitana: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare;

- Alto e Medio Sele: Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva;

- Monti Picentini: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;

- Zona Irno: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano

Dotazione finanziaria:

2A - € 39.000,00

3A - € 39.000,00

P4 - € 26.000,00

Altre FA - € 26.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 87

Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bovino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 130.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salerno	11	ACERNO
	24	AMALFI
	39	ANGRI
	25	ATRANI
	1	BARONISSI
	53	BATTIPAGLIA
	54	BELLIZZI
	2	BRACIGLIANO
	3	CALVANICO
	19	CAMPAGNA
	40	CASTEL SAN GIORGIO
	20	CASTELNUOVO DI CONZA
	7	CASTIGLIONE DEL GENOVESI
	41	CAVA DEI TIRRENI
	26	CETARA
	16	COLLIANO
	27	CONCA DEI MARINI
	17	CONTURSI TERME
	28	CORBARA
	42	EBOLI
	0	FISCIANO
	29	FURORE
	8	GIFFONI SEI CASALI
	9	GIFFONI VALLE PIANA
	22	LAVIANO
	30	MAIORI
	5	MERCATO SANSEVERINO
	31	MINORI
	12	MONTECORVINO PUGLIANO
	10	MONTECORVINO ROVELLA
	43	NOCERA INFERIORE
	44	NOCERA SUPERIORE
	13	OLEVANO SUL TUSCIANO
	23	OLIVETO CITRA
	45	PAGANI
	6	PELLEZZANO
	46	PONTECAGNANO FAIANO
	32	POSITANO
	33	PRAIANO
	34	RAVELLO
	47	ROCCAPIEMONTE
	48	SALERNO
	14	SAN CIPRIANO PICENTINO
	15	SAN MANGO PIEMONTE
	49	SAN MARZANO SUL SARNO
	50	SAN VALENTINO TORIO
	35	SANTEGIDIO DEL MONTE ALBINO
	21	SANTOMENNA
	51	SARNO
	52	SCAFATI
	36	SCALA
	4	SIANO
	37	TRAMONTI
	18	VALVA
	38	VIETRI SUL MARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 4 – allevamento bufalino

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.462 (22,91%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve ricadere nell'areale della DOP Mozzarella di Bufala Campania, ad indirizzo bovino (per attività relative alla conversione verso l'allevamento bufalino) o bufalino.

Dotazione finanziaria:

2A – € 33.000,00

3A – € 33.000,00

6A – € 22.000,00

Altre FA - € 22.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 73

Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bufalino e/o bovino nel caso di aziende in conversione. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 110.000,00

Lotto 5 – allevamento ovi-caprino

Aziende potenzialmente interessate: n° 4.612 (100%)

Area interessata: tutta la regione

Dotazione finanziaria:

2A – € 15.000,00

3A – € 15.000,00

6A – € 10.000,00

Altre FA - € 10.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 33

Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento ovi-caprino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 50.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14·20 Campania

CONTRATTO

Servizi di consulenza aziendale a valere sulla Tipologia di intervento 2.1.1 – Misura 02 del PSR Campania 2014/2020 in attuazione del DRD _____/20____.

CUP_____

CIG _____

L'anno 20__, il giorno _____ del mese di _____ sono convenuti presso

La Regione Campania (di seguito indicata Regione) - codice fiscale n. 80011990639 – rappresentata, giusta DGR n. ____ del _____ di conferimento di incarichi dirigenziali, nel presente atto, che si redige in duplice originale, dal dott._____, dirigente della UOD _____, domiciliato per la carica in Napoli, Via G. Porzio – Centro Direzionale, Isola A/6,

E

_____, **Via** _____, __ – _____ _____ **(___)** (di seguito indicato Operatore Economico) **Codice Fiscale** _____, **Partita Iva** _____, nella persona del legale rappresentante …… …… domiciliato per carica presso il predetto Operatore Economico, avente sede legale in …… – via……

Sommario

ART. 1 – Norme regolatrici.....6

ART.2 – Oggetto della convenzione.....6

ART. 3 – Durata della Convenzione.....7

ART. 4 - Importo.....7

ART. 5 Modalità di pagamento.....8

ART. 6 – Modalità di esecuzione del servizio.....9

ART. 7 - Obblighi del contraente relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.....9

ART. 8 – Obblighi specifici.....10

ART. 9 - Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro.....10

ART. 10 - Obblighi di riservatezza.....11

ART. 11 - Trattamento dei dati personali.....12

ART. 12 – Sanzioni e riduzioni.....12

ART. 13 - Cauzione definitiva.....12

ART. 14 – Rapporti con la Regione.....13

ART. 15 - Responsabilità per infortuni e danni – Obbligo di manleva.....13

ART. 16 – Destinazione finanziamenti.....13

ART. 17 - Dichiarazione.....13

ART. 18- Elaborati e Prodotti.....14

ART. 19 - Norme attuative.....14

ART. 20 – Rimandi normativi.....14

ART. 21 – Domicilio delle parti.....14

ART.22 – Risoluzione del rapporto.....14

ART. 23 - Risoluzione per decadenza dei requisiti morali.....15

Approvazioni specifiche.....15

PREMESSO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

- che la Regione Campania – Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 06 – risulta gestore degli interventi di prestazione di servizi di consulenza alle imprese agricole inerenti il PSR Campania 2014/20 misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" Misura 02 Tipologia intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020 – Servizi di consulenza aziendale;
- che la misura M02 del PSR Campania 2014/2020 prevede che le attività di erogazione di servizi di consulenza alle imprese saranno realizzate da soggetti pubblici e privati prestatori del servizio di consulenza selezionati con procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 50/16 così come integrato e corretto dal D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56;
- che non è stato predisposto il d.u.v.r.i., in quanto, per le attività relative alla fornitura oggetto del presente contratto, non ricorre l'obbligo di cui al 3° comma dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e aggiornato dal D.Lgs. 106/2009;
- che i contenuti prioritari della consulenza saranno in relazione con almeno una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e verteranno su almeno uno dei seguenti ambiti, ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE n. 1305/2013:
    - rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;
    - adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole;
    - adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
    - rispetto dei requisiti definiti per l'attuazione dell'art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
    - rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
    - rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
    - la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

La consulenza potrà essere rivolta, inoltre, alle seguenti tematiche:

- il rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla tutela del territorio (incendi boschivi, emergenze fitosanitarie, dissesto idrogeologico, ecc.);
- il rispetto e l'adozione dei requisiti di attuazione dell'art. 11 della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;
- la mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento;
- la resilienza, la biodiversità e la protezione delle acque (Reg. (UE) 1307/2013);
- l'innovazione di tipo organizzativo di processo e/o di prodotto, la competitività, l'integrazione di filiera, l'orientamento al mercato, lo sviluppo di filiere corte, l'agricoltura biologica, gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;
- il primo insediamento.

Per gli operatori forestali, la consulenza deve coprire, come minimo: gli obblighi relativi alla Direttiva 92/43/CE, alla direttiva 2009/147CE e alla direttiva 2000/60/CE.

La consulenza prestata alle PMI verterà su questioni inerenti le prestazioni economiche e ambientali dell'impresa.

- che è stato previsto un finanziamento complessivo di euro ____.____.___ (_____/__) - oltre IVA - per le attività di cui ai punti precedenti; la spesa prevista è stata così imputata: euro _____ fondi FEASR ____% e euro _____,___ fondi Nazionali ____%.

- che con DRD n. _____ del ___/___/20___ (pubblicato su _____) è stata approvata, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 così come integrato e corretto dal D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56 (di seguito denominato Codice), una procedura aperta per l'affidamento di prestazione di servizi di consulenza alle imprese da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del Codice;

- che l'avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania "BURC" n. ___ del ___ ____ 20___– Numero Ordinario – sul GURI _____ e sulla GUUE_____;

- che l'Avviso Pubblico e suoi allegati di cui al DRD ____/___ ha stabilito i criteri di ripartizione delle attività di consulenza da mettere a gara in 25 lotti separati;

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

- che per il lotto _____ è prevista la realizzazione di attività di consulenza per un minimo di n. _ (_____) aziende destinatarie del servizio di consulenza per un totale complessivo massimo di euro _____,00 (_____/00);
- che _____, Via _____, __ – _____ _____ (___) ha partecipato al suddetto avviso pubblico di cui al DRD _____/____ per il lotto di n. _ _____;
- che con verbale n. __ la Commissione di gara ha definito la proposta di aggiudicazione della procedura di gara;
- che la Stazione Appaltante con DRD _____, ha aggiudicando definitivamente il lotto_____ in favore di _____ Via _____, __ – _____ _____ (___);
- che la predetta aggiudicazione è stata comunicata, ai sensi dell'art. 76 del Codice;
- che l'"Operatore Economico" è stato sottoposto, con esito positivo, alle verifiche di cui all'art. 80 del Codice;
- che è decorso il termine di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva, come previsto dall'art. 32 del Codice;
- che l'Operatore Economico ha preso atto ed accetta quanto previsto in merito a sanzioni e riduzioni connesse a norme generali e obblighi comuni di cui al documento "Sanzioni e riduzioni specifiche Misura 02 – Sottomisura 2.1" vigenti e all'articolo 16 "Sanzioni e riduzioni" del capitolato.
- che l'"Operatore Economico" conviene che il contenuto del presente contratto e dei suoi allegati definiscono in modo adeguato e completo l'oggetto delle prestazioni da eseguire e, in ogni caso, lo stesso ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea realizzazione del servizio così come riportato nella formulazione dell'offerta;
- che l'"Operatore Economico" ha presentato la documentazione richiesta ai fini della stipula del presente contratto che, anche se non materialmente allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;

- che è stato incaricato il Dirigente della UOD ____ "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici Servizi di sviluppo agricoli" Dr _____, alla firma della presente convenzione.

TUTTO CIÒ PREMESSO,

LA REGIONE CAMPANIA

E_____

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – Norme regolatrici

Le premesse, che costituiscono patto, formano ad ogni effetto parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

L'esecuzione della presente convenzione è regolata, oltre che da quanto disposto nella medesima e nei suoi allegati:

a) dalle disposizioni del Codice e, in generale, dalle norme applicabili ai contratti della pubblica amministrazione;
b) dal Codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato per quanto non regolato dalle disposizioni sopra richiamate.

ART. 2 – Oggetto della convenzione

La Regione Campania, nell'ambito del PSR Campania 2014/2020 Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" Tipologia di Intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020 "Servizi di consulenza aziendale", affida a _____, **Via** _____, __ – _____ _____ **(___)**, di seguito denominato "Operatore Economico" che accetta, alle condizioni contenute nel presente atto, l'incarico di svolgere la realizzazione di attività di consulenza per un minimo di n° _ (_____) aziende destinatarie del servizio di consulenza così come previsto dal lotto n ____ di cui al DRD _____ / _____.

Per tali attività la Regione Campania si impegna ad assicurare il pagamento delle prestazioni effettuate, così come previsto e quantificato nel successivo articolo 4.

ART. 3 – Durata della Convenzione

La presente convenzione, è impegnativa per l'Operatore Economico e diverrà esecutiva, oltre che operante nei confronti della Regione Campania fin dalla data di sottoscrizione della stessa e fino al ____/____/20____, salvo eventuali proroghe concesse dall'Ente Aggiudicatore art 106 co. 11 del Codice. In tal caso l'"Operatore Economico" è tenuto all'esecuzione delle prestazioni di cui alla presente convenzione agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per l'Amministrazione regionale.

Il servizio di consulenza sarà erogato secondo le modalità riportate nel Progetto di Consulenza presentato ed approvato dall'Operatore Economico che costituisce parte integrante della presente convenzione.

ART. 4 - Importo

Per le attività di cui all'art.2, la Regione Campania, per il tramite dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, con funzione di Organismo Pagatore per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania (AGEA-OP), potrà corrispondere all'Operatore Economico, la somma complessiva massima di euro _____,00 (_____/00) esclusa IVA entro i limiti ed i vincoli riportati di seguito:

A) Importi massimi liquidabili:

L'importo massimo liquidabile per ogni attività di consulenza è quello riportato nell'offerta economica (BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA) presentata dall'Operatore Economico all'atto della partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al DRD _____/____

Si configura inadempienza se le attività di consulenza non vengono effettuate tutte o in parte, o nel caso in cui nelle esecuzioni delle attività oggetto di appalto, l'aggiudicatario non mantenga inalterati i requisiti di aggiudicazione. Si applicano quindi le sanzioni e riduzioni previste nel al documento "Sanzioni e riduzioni specifiche Misura 02 – Sottomisura 2.1" vigenti e all'articolo 16 "Sanzioni e riduzioni" del capitolato.

Nel caso in cui le attività non rispettino tutti i criteri valutati in sede di aggiudicazione da parte della Commissione, le discordanze rilevate saranno valutate ai fini della eventuale risoluzione del contratto con la conseguente revoca del finanziamento (cfr. Linee Guida Misura 02 e Disposizioni Specifiche Misura 02").

Il Soggetto Attuatore (di seguito S.A.) potrà applicare quanto previsto in merito a riduzioni connesse a norme generali e obblighi comuni di cui al documento "Sanzioni e Riduzioni specifiche della Misura 02 – Sottomisura 2.1" vigenti e all'articolo 16 "Sanzioni e riduzioni" del capitolato.

ART. 5 Modalità di pagamento

Il corrispettivo, di cui all'articolo precedente, sarà liquidato, per il tramite dell'AGEA-OP, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario, nazionale e regionale; i pagamenti avverranno in via esclusiva sull'apposito conto corrente bancario dedicato acceso dall'Operatore Economico e corrispondente alle seguenti coordinate _____ così come previsto nell'Avviso Pubblico di cui al DRD _____/___.

Il finanziamento riguarda contributi per la prestazione di servizi di consulenza alle imprese nella misura del 100% (cento per cento) nel limite del costo massimo ammissibile riportato nell'offerta economica (BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA) presentata dall'Operatore Economico all'atto della partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al DRD _____/____per ogni attività di consulenza del lotto aggiudicato.

La presentazione delle domande di pagamento dovrà avvenire secondo una logica di SAL. Si precisa che la UOD __ porrà in lavorazione domande di pagamento che riguardano esclusivamente attività già svolte e completate che abbiano raggiunto almeno il 15% dell'ammontare complessivo del valore del lotto aggiudicato;

L'importo massimo riconoscibile a valere sui SAL non può superare il 90% del contributo totale concesso/rimodulato.

- Domande di Pagamento per SAL:

  La Domanda di pagamento per SAL deve essere presentata secondo le indicazioni delle "Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02" vigenti.

- Domande di Pagamento per Saldo:

  Previa verifica della conclusione di tutte le attività e comunque secondo le indicazioni delle "Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02" di cui al vigenti, la Domanda di Pagamento per Saldo deve essere presentata entro due mesi dal termine delle attività.

Le domande di pagamento per SAL/Saldo sono in ogni caso subordinate alle risultanze dell'istruttoria della documentazione a corredo della domanda di pagamento, così come previsto dall'art. 12 del capitolato di gara e secondo le modalità specificate nelle "Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02" vigenti.

ART. 6 – Modalità di esecuzione del servizio

L'Operatore Economico provvederà a selezionare i destinatari in possesso dei requisiti previsti secondo quanto previsto dalle Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02 vigenti.

L'Operatore Economico realizzerà le attività secondo quanto previsto dal Progetto di Consulenza presentato ed approvato e nel rispetto delle Linee Guida e Disposizioni specifiche M02 vigenti.

ART. 7 - Obblighi del contraente relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'Operatore Economico si impegna all'utilizzo di un conto corrente dedicato per la gestione del flusso finanziario della prestazione oggetto dell'appalto. Si obbliga, inoltre, a pena di nullità, a riportare nei documenti fiscali relativi il codice identificativo di gara (CIG) ed il codice unico di progetto (CUP).

Le spese dovranno essere sostenute a mezzo di bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni così come previsto dalle norme in vigore, ai sensi dell'art. 3 L. 136/2010, l'inosservanza degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, costituisce causa di risoluzione del contratto. Tali obblighi sussistono anche per quanto riguarda il versamento dell'IVA e di qualsiasi altro onere a carico dell'Operatore Economico.

2. L'Operatore Economico si obbliga e garantisce che nei contratti sottoscritti con i subcontraenti, venga inserita la clausola secondo cui il mancato utilizzo, nella transazione finanziaria, del bonifico bancario o postale, ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento costituisce causa di risoluzione del contratto.

ART. 8 – Obblighi specifici

L'Operatore Economico assume l'obbligo dell'apertura del fascicolo aziendale (anagrafico), per consentire i pagamenti attraverso l'organismo pagatore AGEA, secondo quanto previsto

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

dalle Linee guida e Disposizioni specifiche M02 vigenti, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario nazionale e regionale.

L'Operatore Economico assume l'obbligo durante l'espletamento del contratto di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari onde consentire alla stazione appaltante di ripetere gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii..

Le attività di consulenza dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dalla misura M02, dal Programma Sviluppo Rurale 2014/2020 per il fondo FEASR, e secondo quanto previsto nei documenti "Linee Guida e Disposizioni specifiche M02" vigenti.

L'Operatore Economico assume l'obbligo di realizzare quanto previsto nel Progetto di consulenza presentato all'atto della partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al DRD _____/____, fatte salve le possibilità di modifica e variazioni previste dalle Linee Guida e Disposizioni specifiche M02 vigenti.

L'Operatore Economico assume l'obbligo di attuare tutte le iniziative che hanno comportato l'attribuzione di punteggio in fase di valutazione da parte della commissione, e che sono state riportate nella relativa scheda di valutazione della commissione. Il mancato rispetto di tale obbligo comporterà una penalità calcolata in misura del 100% della spesa massima ammissibile.

L'Operatore Economico assume l'obbligo del raggiungimento degli obiettivi prefissati riguardo agli importi relativi alle attività previste dal Progetto di Consulenza. L'Operatore Economico dovrà attenersi, inoltre, a tutte le circolari e/o alle indicazioni sulle modalità attuative emanate dalla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 06.

ART. 9 - Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro

L'Operatore Economico deve ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

L'Operatore Economico si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali le condizioni normative retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data di stipula del contratto, alla

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

ART. 10 - Obblighi di riservatezza

L'Operatore Economico ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per gli strumenti di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto. In particolare si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione dei rapporti attualmente in essere con la Regione Campania e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

L'obbligo di cui al precedente punto sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione della presente convenzione, fatto salvo l'uso degli elaborati da parte delle imprese destinatarie.

L'obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

L'Operatore Economico è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e risorse degli obblighi di segretezza anzidetti.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, la Regione Campania ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto, fermo restando che l'Operatore Economico sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare alla Regione Campania.

Fermo restando quanto previsto nel successivo articolo 11 "Trattamento dei dati personali", l'Operatore Economico si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dalla normativa sul trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i.) e ulteriori provvedimenti in materia.

ART. 11 - Trattamento dei dati personali

Le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente e prima della sottoscrizione del presente contratto le informazioni di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" circa il trattamento dei dati personali conferiti per l'esecuzione del contratto stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
PSR14-20 Campania

Le parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto di quanto definito dal citato D.Lgs. 196/2003, con particolare attenzione a quanto prescritto con riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.

ART. 12 – Sanzioni e riduzioni

Si intendono qui integralmente richiamate, quale parte integrante del presente contratto le Sanzioni e riduzioni di cui all'articolo 16 "Sanzioni e riduzioni" del Capitolato approvato con DRD _____ /_____ e quelle del documento "Sanzioni e riduzioni specifiche Misura 02 – Sottomisura 2.1" vigenti.

ART. 13 - Cauzione definitiva

A garanzia dell'esatto e tempestivo adempimento degli obblighi contrattuali derivanti dalla presente convenzione, l'Operatore Economico ha depositato idonea garanzia dell'importo di € _____ (in lettere_____), resa ai sensi dell'art. 103 del Codice, in favore del S.A.

La garanzia ha validità temporale pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte del S.A.

La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta del S.A. qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'Operatore Economico. In caso di inadempimento a tale obbligo, il S.A. ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

Il S.A. ha diritto di valersi della cauzione per l'applicazione delle penali.

ART. 14 – Rapporti con la Regione

L'Operatore Economico, nello svolgimento delle attività di cui all'art. 2 dovrà lavorare in stretta collaborazione con la UOD 06 e con la UOD STP competente per territorio nonché alla predisposizione di un'attività di copresenza, vigilanza e/o di controllo su tale attività. L'Operatore Economico assume individua, nell'ambito della propria organizzazione, quale

referente per le attività previste che lo rappresenti nei confronti ordinari con il S.A. il sig. _____.

Tra la Regione e il personale scelto dall'Operatore Economico adibito allo svolgimento delle mansioni dedotte nel presente atto, non intercorre alcun rapporto di lavoro dipendente, con la conseguenza che gli eventuali oneri derivanti dalle prestazioni lavorative saranno disposti a carico dell'Operatore Economico.

Tutte le spese e gli oneri fiscali occorrenti alla presente convenzione sono a carico dell'Operatore Economico.

ART. 15 - Responsabilità per infortuni e danni – Obbligo di manleva

L'Operatore Economico esonera la Regione Campania da ogni responsabilità per eventuali danni che possano derivare a persone o a cose in dipendenza dell'attuazione delle iniziative di cui ai precedenti articoli.

L'Operatore Economico si obbliga a manlevare e mantenere indenne la Regione Campania da qualsiasi azione di responsabilità eventualmente promossa nei confronti di quest'ultima in ragione dei suddetti inadempimenti e violazioni normative direttamente e indirettamente connessi all'esecuzione della presente convenzione.

ART. 16 – Destinazione finanziamenti

L'importo di cui all'art. 4 dovrà essere utilizzato per spese concernenti strettamente ed esclusivamente la realizzazione delle attività oggetto del presente atto.

ART. 17 - Dichiarazione

L'Operatore Economico dichiara che per la realizzazione della presente convenzione non fruisce di altri finanziamenti a valere sul DRD _____.

ART. 18- Elaborati e Prodotti

I prodotti risultanti dalle attività di consulenza sono di proprietà della Regione Campania, fermo restando la possibilità di utilizzo da parte dell'Operatore Economico di detto materiale, previa autorizzazione della Regione stessa.

ART. 19 - Norme attuative

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli in ordine alle modalità di realizzazione delle attività di consulenza, si applicano le norme attuative predisposte dalla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 06 nell'ambito dell'utilizzazione dei FEASR PSR 2014/2020.

ART. 20 – Rimandi normativi

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli in ordine ai rapporti tra la Regione Campania e l'Operatore Economico si rimanda alla normativa vigente in materia sia nazionale che regionale e comunitaria.

ART. 21 – Domicilio delle parti

Per l'esecuzione della presente convenzione le parti eleggono domicilio rispettivamente:

- la Regione Campania presso la propria sede di Napoli Centro Direzionale Isola A/6
- l'Operatore Economico presso la propria sede di…….

ART. 22 – Risoluzione del rapporto

Il rapporto contrattuale, ai sensi dell'art. 1341 del c.c, viene risolto *"ipso jure"* nei seguenti casi:

- sospensione dell'attività per fatto dell'Operatore Economico;
- inadempienze alle clausole e condizioni della convenzione ai sensi dell'art. 1453 e successivi del codice civile

ART. 23 - Risoluzione per decadenza dei requisiti morali

La Regione Campania ha diritto di procede alla risoluzione del presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso, qualora nei confronti dell'Operatore Economico sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del Codice.

In ogni caso, il S.A. potrà procedere alla risoluzione del contratto qualora fosse accertato il venir meno di ogni altro requisito morale richiesto dal citato art. 80.

Il S.A. può risolvere il contratto, durante il periodo di efficacia dello stesso, qualora ricorra una o più delle condizioni indicate all'art. 108 co.1 del Codice.

ART. 24 – Foro Competente

Per ogni controversia derivante dagli accordi di cui alla presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli ai sensi dell'art. 29 II comma c.p.c..

Napoli li _____

REGIONE CAMPANIA — Per l'Operatore Economico

Direzione Generale Politiche Agricole

Alimentari e Forestali Assessorato Agricoltura

Dirigente della UOD 06

(Dott.ssa Brunella Mercadante)

Approvazioni specifiche

Le parti, ai sensi dell'art. 1341 c.c., approvano e sottoscrivono integralmente le disposizioni contenute nel presente atto dopo averlo letto e confermato ed in particolare accettano le clausole di cui agli artt. 8 (Obblighi specifici), 14 (Rapporti con la Regione), 15 (Responsabilità per infortuni e danni – Obbligo di manleva), 18 (Elaborati e Prodotti), 22 (Risoluzione del rapporto), 23 (Risoluzione per decadenza dei requisiti morali) e 24 (Foro Competente).

Inoltre, sottoscrivono espressamente, accettandone i contenuti, gli allegati richiamati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione a cui sono acclusi ed in particolare:

- il documento "Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02" vigenti;
- il documento "Sanzioni e riduzioni specifiche Misura 02 – Sottomisura 2.1" vigenti;
- il documento *"Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali*" di cui al DRD 21 del 23/06/2017 e s.m.i.
- il Progetto di consulenza presentato dall'Operatore Economico all'atto della partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al DRD _____/____;
- l'offerta economica presentata dall'Operatore Economico all'atto della partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al DRD _____/____;
- la scheda di valutazione predisposta dalla commissione relativa all'Operatore Economico.

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole
Alimentari e Forestali Assessorato Agricoltura
Dirigente della UOD 06
(Dott.ssa Brunella Mercadante)

Per l'Operatore Economico

Decreto Dirigenziale n. 13 del 06/06/2018

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 7 - Struttura Tecnica di Missione per l Attuazione Delibera CIPE 54/2016

U.O.D. 1 - UOD Area Amministrativa

Oggetto dell'Atto:

FSC 2014-2020 PO INFRASTRUTTURE CIPE 54-2016 - ACCORDO QUADRO TRIENNALE PER SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI SUI SISTEMI DI MOBILITA' EX DGRC NN. 104-2018, 109-2018 E S.M.I. - DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con Delibera del 1° dicembre 2016 n. 54, il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

b. il Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile;

c. il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi Tematici (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);

d. in particolare, il Piano Operativo Infrastrutture in argomento, ha destinato al territorio regionale, fra le altre, risorse finalizzate a costituire un fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità;

Premesso, inoltre, che

a. con D.P.G.R. n. 25 del 14/2/2018 è stata Istituita la Struttura Tecnica di Missione per l'attuazione Delibera CIPE n.54/2016 con le funzioni, tra l'altro, di coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione delle linee di azione di cui alla Delibera CIPE n.54/2016 in raccordo con la Direzione Generale per la Mobilità;

b. con Deliberazione n. 104 del 20/02/2018, la Giunta Regionale, tra l'altro, ha demandato alla Struttura Tecnica di Missione il compito di avviare una gara mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D. Lgs. 50/2016 e coerentemente alle indicazioni fornite dall'ANAC, per l'affidamento dell'intervento del "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" articolato nei 3 lotti relativi ai territori provinciali di seguito specificati:
   - lotto 1 – Napoli e Caserta di importo pari a Meuro 12,775;
   - lotto 2 – Avellino e Benevento di importo pari a Meuro 12,25;
   - lotto 3 – Salerno di importo pari a Meuro 9,975;

c. con Deliberazione n.109 del 27/02/2018, come modificata con Deliberazione n.286 del 15/05/2018, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, programmato il "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" riservando, a valere sulle risorse programmate per l'intervento "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità", una quota fino al 30% in favore degli interventi che saranno selezionati in attuazione di quanto previsto al punto 7, così come modificato, della citata delibera di Giunta regionale n.109/2018;

Considerato che

a. il D. Lgs n. 50 del 18/04/2016, ed in particolare il comma 2 dell'art. 32, prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretino o determinino di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

b. con nota prot. n. 2018.0282726 del 03.05.2018 è stato richiesto all'avvocatura regionale il necessario parere sulla documentazione prodotta dalla Struttura Tecnica di Missione Attuazione Delibera CIPE 54/2016, finalizzata all'avvio della procedura di gara ed alla stipula del relativo Accordo Quadro, consistente nel Capitolato speciale di appalto e suoi allegati: Appendice 1 - Richiesta Preliminare di Servizi, Appendice 2 - Piano Dettagliato Attività, Schema di Accordo Quadro e schema Contratto Attuativo;

c. l'Avvocatura regionale con nota prot. 2018.0308022 del 14.06.2018 ha reso il parere di competenza, formulando alcuni rilievi;

ACQUISITA la condivisione della Direzione Generale "Mobilità" in ordine alla presente procedura ad evidenza pubblica

RITENUTO, pertanto, di dover

a. avviare, nel rispetto delle direttive contenute nella suddetta DGR 104/2018, la procedura ad evidenza pubblica per la conclusione di un Accordo Quadro triennale per l'affidamento di Servizi di ingegneria e architettura quali: progetto di fattibilità tecnica ed economica e/o progettazione definitiva e/o esecutiva e/o relative attività di supporto di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per l'esecuzione nella Regione Campania di interventi sui sistemi di mobilità ex Delibere della Giunta della Regione Campania n. 104 del 20/02/2018, n. 109 del 27/02/2018 e ss.mm.ii., con un unico operatore per ciascuno dei lotti in gara, ai sensi degli artt. 23, 54, comma 3, e art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

b. individuare, quale procedura di selezione degli operatori economici, la "procedura aperta", di cui all'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., e, quale criterio di aggiudicazione, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo;

c. segnalare che i Servizi di ingegneria e architettura da affidare sono suddivisi in lotti contraddistinti come segue:

   - Lotto 1 - CIG 751881633F - CUP B29J18001840001;
   - Lotto 2 - CIG 7518817412 - CUP B49J18002160001;
   - Lotto 3 - CIG 75188184E5 - CUP B49J18002170001;

d. approvare, secondo le indicazioni fornite dall'Avvocatura Regionale, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento il Capitolato speciale di appalto (All. n.1) e relativi allegati:
   - Appendice 1 - Richiesta Preliminare di Servizi (All. n.2);
   - Appendice 2 - Piano Dettagliato Attività (All. n.3);
   - Schema Accordo Quadro (All. n.4);
   - Schema Contratto Attuativo (All. n.5);

e. approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il documento allegato sub n. 6, contenente le indicazioni "tecniche" minime da far confluire nel Disciplinare di gara;

f. precisare che l'importo a base d'asta, pari complessivamente per tutti i n.3 lotti a € 35.000.000,00 IVA ed oneri di Legge, se dovuti, inclusi, trova copertura sulle risorse di cui alla Delibera CIPE 54 del 01.12.2016 e della DGRC n. 104 del 20.02.2018;

g. autorizzare la "*Direzione Generale per le Risorse Finanziarie"* – Staff "*Funzioni di supporto tecnico-operativo – Gestione e coordinamento dei procedimenti di spesa e del riconoscimento*

dei debiti fuori bilancio" a procedere alla prenotazione di impegno della somma pari ad € 35.000.000,00, sul capitolo 2978, codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP	Titolo	Missione	Programma	Macroagg.	P. conti	COFOG	UE	V livello/SIOPE
2978	2	10	6	203	2.03.03.03.000	04.5	8	2.03.03.03.999

così ripartita

- E.F. 2018: € 15.000.000,00;
- E.F. 2019: € 20.000.000,00;

h. individuare l'arch. Paolo Freschi, funzionario della Struttura Tecnica di Missione per l'Attuazione della delibera CIPE 54/2016, quale Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art.31 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

i. individuare l'ing. Umberto Pisapia, funzionario della Struttura Tecnica di Missione per l'Attuazione della delibera CIPE 54/2016, quale Direttore dell'Esecuzione;

j. dare atto che le attività di gestione del servizio in argomento saranno eseguite nel rispetto del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. ed in attuazione dell'art. 113 del medesimo Decreto legislativo, per quanto applicabile;

k. trasmettere il presente provvedimento, altresì, all'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", per gli adempimenti consequenziali di propria competenza;

Visti

a. la convenzione MIT sottoscritta in data 19/03/2018
b. la Delibera CIPE 25/2016;
c. la Delibera CIPE 26/2016;
d. la Delibera CIPE 54/2016;
e. la DGR n. 306 del 28.06.2016;
f. la DGR n. 191 del 11.04.2017;
g. il DPGRC n. 25 del 14.02.2018;
h. la DGR n. 104 del 20/02/2018;
i. la DGR n.109 del 27/02/2018;
j. la DGR n. 286 del 15/05/2018;
k. il parere PS 83/50-01/2018, reso dall'Avvocatura Regionale

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD Amministrativa,

DECRETA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di avviare, nel rispetto delle direttive contenute nella suddetta DGR 104/2018, la procedura ad evidenza pubblica per la conclusione di un Accordo Quadro triennale per l'affidamento di Servizi di ingegneria e architettura quali: progetto di fattibilità tecnica ed economica e/o progettazione definitiva e/o esecutiva e/o relative attività di supporto di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative",

punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per l'esecuzione nella Regione Campania di interventi sui sistemi di mobilità ex Delibere della Giunta della Regione Campania n. 104 del 20/02/2018, n. 109 del 27/02/2018 e ss.mm.ii., con un unico operatore per ciascuno dei lotti in gara, ai sensi degli artt. 23, 54, comma 3, e art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

2. di individuare, quale procedura di selezione degli operatori economici, la "procedura aperta", di cui all'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., e, quale criterio di aggiudicazione, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo;
3. di segnalare che i Servizi di ingegneria e architettura da affidare sono suddivisi in lotti contraddistinti come segue:
   3.1. Lotto 1 - CIG 751881633F - CUP B29J18001840001;
   3.2. Lotto 2 - CIG 7518817412 - CUP B49J18002160001;
   3.3. Lotto 3 - CIG 75188184E5 - CUP B49J18002170001;
4. di approvare, secondo le indicazioni fornite dall'Avvocatura Regionale, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento il Capitolato speciale di appalto (All. n.1) e relativi allegati:
   4.1. Appendice 1 - Richiesta Preliminare di Servizi (All. n.2);
   4.2. Appendice 2 - Piano Dettagliato Attività (All. n.3);
   4.3. Schema Accordo Quadro (All. n.4);
   4.4. Schema Contratto Attuativo (All. n.5);
5. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il documento allegato sub n. 6, contenente le indicazioni "tecniche" minime da far confluire nel Disciplinare di gara;
6. di precisare che l'importo a base d'asta, pari complessivamente per tutti i n.3 lotti a € 35.000.000,00 IVA ed oneri di Legge, se dovuti, inclusi, trova copertura sulle risorse di cui alla Delibera CIPE 54 del 01.12.2016 e della DGRC n. 104 del 20.02.2018;
7. di procedere alla prenotazione di impegno della somma pari ad € 35.000.000,00, sul capitolo 2978, codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP	Titolo	Missione	Programma	Macroagg.	P. conti	COFOG	UE	V livello/SIOPE
2978	2	10	6	203	2.03.03.03.000	04.5	8	2.03.03.03.999

così ripartita

   7.1. E.F. 2018: € 7.000.000,00;
   7.2. E.F. 2019: € 28.000.000,00;

8. di individuare l'arch. Paolo Freschi, funzionario della Struttura Tecnica di Missione per l'Attuazione della delibera CIPE 54/2016, quale Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art.31 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
9. di individuare l'ing. Umberto Pisapia, funzionario della Struttura Tecnica di Missione per l'Attuazione della delibera CIPE 54/2016, quale Direttore dell'Esecuzione;
10. di dare atto che le attività di gestione del servizio in argomento saranno eseguite nel rispetto del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. ed in attuazione dell'art. 113 del medesimo Decreto legislativo, per quanto applicabile;

11. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", per gli adempimenti di competenza;
12. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale.

Somma

Giunta Regionale della Campania

Procedura aperta per la conclusione di un Accordo Quadro triennale per l'affidamento di Servizi di ingegneria e architettura quali: progetto di fattibilità tecnica ed economica e/o progettazione definitiva e/o esecutiva e/o relative attività di supporto di cui al Capitolo III "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per l'esecuzione nella Regione Campania di interventi sui sistemi di mobilità ex Delibere della Giunta della Regione Campania n. 104 del 20/02/2018, n. 109 del 27/02/2018 e ss.mm.ii., con un unico operatore per ciascuno dei lotti in gara, ai sensi degli artt. 23, 54, comma 3, e art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Importi a base d'asta del servizio suddivisi per lotti:

- Lotto 1 - Province di Napoli e Caserta - € 12.775.000,00 IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi;
- Lotto 2 - Province di Avellino e Benevento - € 12.250.000,00 IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi;
- Lotto 3 - Provincia di Salerno - € 9.975.000,00 IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi.
- **Totale € 35.000.000,00**

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO DI SERVIZI

INDICE

Art. 1 - Oggetto e contenuto dell'Accordo Quadro 2
Art. 2 - Definizioni 2
Art. 3 - Durata 3
Art. 4 - Valore 3
Art. 5 - Criterio di affidamento 4
Art. 6 - Stipula dell'Accordo Quadro 4
Art. 7 - Garanzie 5
Art. 8 - Protocollo di legalità 6
Art. 9 - Specificazione dei servizi da realizzare 6
Art. 10 - Modalità di attivazione dei servizi 7
Art. 11 - Richiesta Preliminare di Servizi e fase di consultazione. 7
Art. 12 - Piano Dettagliato delle Attività 7
Art. 13 - Valutazione del Piano Dettagliato delle Attività 8
Art. 14 - Contratto Attuativo e relativo Atto Aggiuntivo 8
Art. 15 - Verbale di consegna 9
Art. 16 - Sospensione e spostamento dei termini contrattuali dei singoli Contratti Attuativi 9
Art. 17 - Verbale di ultimazione del Contratto Attuativo e certificato di verifica di conformità 9
Art. 18 - Obblighi dell'Appaltatore 10
Art. 19 - Responsabile dell'Accordo Quadro e Struttura operativa dedicata 11
Art. 20 - Corrispettivi, pagamenti, fatturazioni, tracciabilità. 13
Art. 21 - Subappalto 14
Art. 22 - Cessione dei crediti e cessione del Contratto 15
Art. 23 - Supervisione e controllo - Inadempimento e penali 15
Art. 24 - Recesso 16
Art. 25 - Risoluzione 17
Art. 26 - Licenze, proprietà industriale, commerciale, brevetti e copyright, imposte e tasse 18
Art. 27 - Norme regolatrici generali, Leggi e Regolamenti 18
Art. 28 - Trasparenza 19
Art. 29 - Controversie - Prevalenza 19
Art. 30 - Riservatezza dei dati personali e rinvio 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Oggetto e contenuto dell'Accordo Quadro

Il presente capitolato contiene le condizioni regolatrici dell'appalto pubblico concernente l'Accordo Quadro triennale per l'affidamento di servizi di Ingegneria e Architettura per progetti di fattibilità tecnica ed economica e/o definitivi e/o esecutivi e/o relative attività di supporto alla progettazione di cui al Capitolo III "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, come individuati all'Art. 9 - Specificazione dei servizi da realizzare, affidati anche per singola fase di progettazione, suddiviso in 3 (tre) lotti, per la realizzazione nella Regione Campania di interventi sui sistemi di mobilità ex Delibere della Giunta della Regione Campania n. 104 del 20/02/2018, n. 109 del 27/02/2018 e ss.mm.ii..

I servizi, all'occorrenza, comprenderanno anche la predisposizione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di indagini geologiche e idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche, urbanistiche, studio correnti, le verifiche preventive dell'interesse archeologico, gli studi sull'impatto ambientale per il rilascio delle autorizzazioni, gli elaborati specialistici e di dettaglio e la redazione grafica degli elaborati e dei documenti necessari al fine di certificazioni ed autorizzazioni previsti dalle vigenti normative, compresa la revisione degli elaborati a seguito di intervenute prescrizioni rilasciate nelle fasi autorizzative e di verifica/validazione.

E' richiesta, altresì, un'attività di Assistenza tecnica per coadiuvare la Regione nell'attuazione dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti Attuativi.

Anche ai fini dell'articolo 3, comma 5, della legge n. 136 del 2010 sono stati acquisiti i seguenti codici:

Codici identificativi della gara (CIG)

- Lotto 1 Province di Napoli e Caserta: 751881633F
- Lotto 2 Province di Avellino e Benevento: 7518817412
- Lotto 3 Provincia di Salerno: 75188184E5

Codici Unici di Progetto (CUP)

- Lotto 1 Province di Napoli e Caserta: B29J18001840001
- Lotto 2 Province di Avellino e Benevento: B49J18002160001
- Lotto 3 Provincia di Salerno: B49J18002170001

Art. 2 - Definizioni

Di seguito è riportata una tabella di riferimento per i termini maggiormente utilizzati nel presente documento.

Termine	Definizione
Regione Campania	Nel seguito denominata "Regione" o "Stazione Appaltante" che utilizza l'Accordo Quadro nel periodo della sua validità ed efficacia e, a seguito dell'approvazione del Piano Dettagliato delle Attività, richiede i servizi oggetto del presente Capitolato mediante la sottoscrizione del Contratto Attuativo e/o di Atto Aggiuntivo al Contratto Attuativo.
Appaltatore	Il soggetto di cui all'articolo 46 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. aggiudicatario, che, con la firma dell'Accordo Quadro, si impegna ad eseguire i servizi conseguenti all'approvazione del Piano Dettagliato delle Attività e alla sottoscrizione del Contratto Attuativo e/o di Atto Aggiuntivo al Contratto Attuativo
Beneficiario	Soggetto che manifesta la propria intenzione di avvalersi dei servizi resi nell'ambito dell'Accordo Quadro e nei confronti del quale verrà svolto il servizio dell'Appaltatore. Tale intenzione è manifestata mediante l'emissione di una Richiesta Preliminare di Servizi tesa ad ottenere la predisposizione da parte dell'Appaltatore del Piano Dettagliato delle Attività.
Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Chi assume, in ordine all'Accordo Quadro, il ruolo e le funzioni di cui all'art. 31 del D,Lgs. 50/2016
Direttore dell'Esecuzione Contratto (DEC)	Chi assume, in ordine all'Accordo Quadro, il ruolo e le funzioni di cui all'art. 111 del D.Lgs. 50/2016
Responsabile dell'Accordo Quadro (RAQ)	Rappresentante dell'Appaltatore, designato all'atto della sottoscrizione dell'Accordo Quadro, cui competono tutte le responsabilità che, a norma delle vigenti disposizioni, derivano dalla conduzione tecnica ed amministrativa del servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assistenza al RUP dell'Accordo Quadro (AReg)	Attività di Assistenza fornita dall'Appaltatore a mezzo di risorse adeguate, per numero e competenza, per coadiuvare la Regione nell'attuazione dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti Attuativi.
Rappresentante legale del Beneficiario (RLB)	Colui che ha la rappresentanza legale del Beneficiario (Presidente, Sindaco, ecc.) nei confronti del quale viene reso il servizio espletato dall'Appaltatore
Responsabile Unico del Procedimento del Beneficiario (RUP Beneficiario)	Soggetto di cui all'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per le attività di competenza del Beneficiario
Accordo Quadro (AQ)	Il documento in cui sono precisati l'oggetto del Contratto di appalto, le condizioni e le prescrizioni in base alle quali affidare le prestazioni oggetto del contratto medesimo, ivi comprese le condizioni economiche e contrattuali e le modalità di attuazione dei singoli contratti attuativi (Appendice 3).
Contratto Attuativo (CA)	Il documento in cui sono precisati l'oggetto esatto delle singola prestazione di servizi, il relativo importo, le specifiche modalità di esecuzione degli stessi, i tempi di esecuzione (data inizio, data fine e data delle parti intermedie) nonché i termini di fatturazione, che regola i rapporti tra Regione, Appaltatore e Beneficiario secondo lo schema di cui all'Appendice 4
Atto Aggiuntivo al Contratto Attuativo (AACA)	L'atto con il quale la Regione modifica il Contratto Attuativo originario
Richiesta Preliminare di Servizi (RPS)	Il documento che i singoli potenziali Beneficiari inviano alla Regione, ai fini della predisposizione del Piano Dettagliato delle Attività. Il modello di Richiesta Preliminare di Servizi è contenuto nell'Appendice 1 del presente Capitolato.
Piano Dettagliato delle Attività (PDA)	Documento proposto dall'Appaltatore, necessario per la definizione tecnica, economica e gestionale dei servizi. Il PDA, suddiviso in apposite sezioni, descrive i servizi ordinati. Una volta approvato dall'Amministrazione richiedente, tale documento sarà parte integrante del Contratto Attuativo. Il modello di PDA è contenuto nell'Appendice 2
Programma cronologico di esecuzione (PCE)	Cronoprogramma delle attività previste dal Piano Dettagliato delle Attività e dal Contratto Attuativo

Art. 3 - Durata

L'Accordo Quadro (AQ) avrà la durata di 36 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'AQ, entro i quali possono essere perfezionati Contratti Attuativi ed Atti Aggiuntivi ai Contratti Attuativi.

La Regione si riserva, ai sensi di quanto disposto dall'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, il diritto di richiedere, in caso di urgenza, l'esecuzione anticipata, nelle more della sottoscrizione dell'AQ. In quest'ultimo caso, il servizio decorrerà dalla data di sottoscrizione del verbale di avvio del servizio.

L'Accordo Quadro si intende comunque concluso, anche prima del termine di scadenza, qualora siano stati complessivamente sottoscritti Contratti Attuativi e/o Atti Aggiuntivi ai Contratti Attuativi tali da esaurire il relativo importo massimo e, ove attivato, l'importo del relativo incremento fino a concorrenza del limite di cui all'art. 27, comma 3, D.M. 28 ottobre 1985.

I singoli Contratti Attuativi hanno una durata di 24 (ventiquattro) mesi dalla data di sottoscrizione.

La durata degli eventuali Atti Aggiuntivi ai Contratti Attuativi non può, in ogni caso, essere superiore al termine di scadenza previsto per il Contratto Attuativo.

Una volta scaduto o esaurito l'Accordo Quadro, non possono essere emessi Atti Aggiuntivi che comportino un incremento del valore economico del Contratto Attuativo. A titolo esemplificativo, ad Accordo Quadro scaduto e/o esaurito, possono essere emessi solamente Atti Aggiuntivi che integrino il Contratto Attuativo modificando le condizioni previste nelle diverse sezioni del Piano Dettagliato delle Attività.

L'Accordo Quadro resta valido, efficace e vincolante per la regolamentazione dei Contratti Attuativi per tutta la durata degli stessi.

L'Accordo Quadro si esaurirà decorsi 36 (trentasei) mesi ancorché non siano state interamente impiegate le somme richieste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 - Valore

Il valore complessivo dell'Accordo Quadro è fissato in € 35.000.000,00, IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi, suddivisi in tre lotti come di seguito specificati:

- Lotto 1 - Province di Napoli e Caserta - € 12.775.000,00 IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi;
- Lotto 2 - Province di Avellino e Benevento - € 12.250.000,00 IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi;
- Lotto 3 - Provincia di Salerno - € 9.975.000,00 IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi.

Nell'ipotesi in cui un intervento ricada in ambiti territoriali afferenti a più lotti, i relativi servizi di progettazione saranno resi da parte dell'Appaltatore aggiudicatario del lotto in cui ha sede il Beneficiario richiedente.

Gli importi massimi indicati non sono in alcun modo vincolanti; pertanto la Regione non risponderà nei confronti dell'Appaltatore in caso di Contratti Attuativi e di relativi Atti Aggiuntivi che risultino complessivamente inferiori a detti importi.

Le quantità effettive di prestazioni da fornire saranno, pertanto, determinate fino a concorrenza dei predetti importi massimi, in base ai Contratti Attuativi e ai relativi Atti Aggiuntivi. E' fatta salva la facoltà della Regione di esercitare le opzioni di cui al D.Lgs. 50/2016 se ne ricorrono i presupposti.

L'importo del singolo Contratto Attuativo è definito in base al relativo Piano Dettagliato delle Attività (PDA).

Il puntuale dimensionamento delle attività sarà determinato in fase di predisposizione del PDA di ciascun Contratto Attuativo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di avvalersi di quanto previsto dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, ricorrendone i presupposti di Legge

Il corrispettivo per la durata contrattuale, pari a 36 mesi, trova copertura finanziaria sulle risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture di cui alla deliberazione del CIPE 54/2016.

Per le possibili opzioni di cui ai commi precedenti del presente articolo, saranno utilizzate eventuali ulteriori dotazioni del FSC.

L'appalto in oggetto, finanziato a valere sui fondi del PO FSC 2014-2020, è disciplinato dalle Delibere CIPE 25 e 54 del 2016 e dai conseguenti atti attuativi e/o modificativi delle stesse.

Art. 5 - Criterio di affidamento

Offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo nei termini dei criteri sottoenunciati (ai sensi dell'art. 95, comma 6, del D. Lgs. 50/2016):

- A. OFFERTA TECNICA - Componente qualitativa: 70 punti
- B. OFFERTA ECONOMICA - Prezzo: 30 punti

Il punteggio totale massimo ottenibile, pari a 100, sarà determinato dalla somma dei punteggi attribuiti alle componenti A e B secondo quanto riportato nel disciplinare di gara.

Art. 6 - Stipula dell'Accordo Quadro

La stipula dell'Accordo Quadro avverrà secondo i tempi e le modalità di cui all'art. 32 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. Ai fini alla stipula dell'Accordo, in forma pubblica amministrativa, l'Amministrazione inviterà, con comunicazione scritta, l'Aggiudicatario a produrre la documentazione necessaria tra cui, in particolare:

1. documentazione occorrente per lo svolgimento delle verifiche antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
2. atto costitutivo/statuto/contratto di rete, in originale o in copia autentica (se l'Aggiudicatario è un concorrente associato), con indicazione dell'operatore economico designato quale mandatario/capofila;
3. procura notarile in originale o in copia autentica, se il soggetto firmatario è persona diversa dal rappresentante legale del concorrente aggiudicatario ovvero dell'operatore economico designato quale mandatario/capofila, in caso di aggiudicazione a concorrente associato;
4. estremi del conto corrente dedicato all'appalto nonché i nominativi delle persone delegate ad operare sul medesimo conto;
5. "clausola anti pantouflage";

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. copia conforme della documentazione attestante la prestazione della “garanzia definitiva” di cui all’art. 103 del Codice.

Qualora l’Aggiudicatario non ottemperi a quanto richiesto al comma precedente, oppure non si presenti, senza giustificato e grave motivo, alla stipula del contratto all’ora e nel giorno all’uopo stabiliti, l’Amministrazione potrà dichiarare, senza bisogno di messa in mora, la decadenza dalla aggiudicazione, salvo richiesta di risarcimento di ulteriori danni, e ferme restando le eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa in vigore nei confronti dell’Aggiudicatario inadempiente. In tal caso, l’Amministrazione potrà aggiudicare il servizio al concorrente che segue nella graduatoria definitiva della gara.

In caso di mancato possesso di uno o più requisiti dichiarati, la Regione si riserva la facoltà di aggiudicare l’appalto mediante lo scorrimento della graduatoria.

Né l’approvazione della graduatoria né l’aggiudicazione costituiranno per l’Amministrazione obbligo a stipulare il contratto. Il soggetto appaltatore non potrà far valere, in tal caso, alcuna forma di responsabilità, neanche di natura precontrattuale.

Art. 7 - Garanzie

L’Appaltatore, entro il termine fissato per la stipula del contratto, e in ogni caso prima dell’avvio del servizio, dovrà costituire ed inviare alla Regione, idonee garanzie, ai sensi dell’art. 103 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii e per un valore pari al 10% (dieci per cento) del valore complessivo dell’Accordo Quadro. In caso di aggiudicazione con ribasso superiore al 10% la garanzia è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%. Ove il ribasso sia superiore al 20%, l’aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso eccedente il 20%. Si applicano le riduzioni previste dall’art. 93, settimo comma del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii,

Nel caso in cui risulti aggiudicatario un concorrente associato, la garanzia verrà presentata, su mandato irrevocabile, dall’operatore economico mandatario/capofila in nome e per conto di tutti gli operatori economici associati, ferma restando la responsabilità solidale tra i medesimi.

La cauzione a garanzia dell’esecuzione, rilasciata in favore della Regione prevede la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione. La detta cauzione è estesa a tutti gli accessori del debito principale, a garanzia dell’esatto e corretto adempimento di tutte le obbligazioni, anche future ai sensi e per gli effetti dell’art. 1938 cod. civ. nascenti dall’AQ e dall’esecuzione dei singoli CA.

In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dall’Appaltatore, anche quelli a fronte dei quali è prevista l’applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione per l’applicazione delle penali.

La garanzia opera nei confronti della Regione a far data dalla sottoscrizione dell’AQ, nonchè a far data dalla sottoscrizione dei singoli Contratti Attuativi.

La garanzia opera per tutta la durata dell’AQ e dei contratti attuativi, e, comunque, sino alla completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dai predetti contratti e sarà svincolata, secondo le modalità ed alle condizioni di seguito indicate - previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso l’appaltatore - a seguito della piena ed esatta esecuzione delle obbligazioni contrattuali e decorsi detti termini.

La garanzia è progressivamente svincolata in ragione e a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell’80 per cento dell'iniziale importo garantito secondo quanto stabilito all’art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

In particolare, lo svincolo avviene subordinatamente alla preventiva consegna dei certificati di verifica di conformità.

In ogni caso il garante sarà liberato dalla garanzia prestata solo previo consenso espresso in forma scritta dalla Regione.

Qualora l’ammontare della garanzia prestata dovesse ridursi per effetto dell’applicazione di penali, o per qualsiasi altra causa, l’Appaltatore dovrà provvedere al reintegro entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta effettuata dalla Regione.

In caso di inadempimento alle obbligazioni previste nel presente articolo la Regione ha facoltà di dichiarare risolto l’AQ e i singoli CA, fermo restando il risarcimento del danno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’appaltatore dovrà inoltre fornire la polizza professionale, prima della sottoscrizione di ciascun contratto attuativo; il valore della polizza dovrà essere dimensionato all’incarico ricevuto e in ogni caso non inferiore al valore del medesimo.

Art. 8 - Protocollo di legalità

Le parti sono tenute al rispetto delle norme contenute nel Protocollo di Legalità sottoscritto, in data 01.08.2007, tra la Regione e la Prefettura di Napoli, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1601 del 7.09.2007 (BURC n. 54 del 15.10.2007).

Art. 9 - Specificazione dei servizi da realizzare

I progetti da elaborare riguarderanno, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le opere di cui al seguente elenco desunto dalla Tavola Z-1 D.M. 17 giugno 2016:

- S.03 (ex I/g) - Strutture o parti di strutture in cemento armato - Verifiche strutturali relative - Ponteggi, centinature e strutture provvisionali di durata superiore a due anni.
- S.04 (ex IX/b) - Strutture o parti di strutture in muratura, legno, metallo - Verifiche strutturali relative - Consolidamento delle opere di fondazione di manufatti dissestati - Ponti, Paratie e tiranti, Consolidamento di pendii e di fronti rocciosi ed opere connesse, di tipo corrente - Verifiche strutturali relative;
- S.05 (ex IX/b IX/c) Dighe, Conche, Elevatori, Opere di ritenuta e di difesa, rilevati, colmate. Gallerie, Opere sotterranee e subacquee, Fondazioni speciali.
- IA.04 (ex III/c) - Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso.
- V.02 (ex VI/a) - Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, di tipo ordinario, escluse le opere d'arte da compensarsi a parte - Piste ciclabili
- V.03 (ex VI/b) - Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, con particolari difficoltà di studio, escluse le opere d'arte e le stazioni, da compensarsi a parte. - Impianti teleferici e funicolari - Piste aeroportuali e simili.
- D.01 (ex VII/c) - Opere di navigazione interna e portuali
- D.04 (ex VIII) - Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua, improntate a grande semplicità - Fognature urbane improntate a grande semplicità - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, di tipo ordinario
- D.05 - Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua - Fognature urbane - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, con problemi tecnici di tipo speciale
- P.01 - Opere relative alla sistemazione di ecosistemi naturali o naturalizzati, alle aree naturali protette ed alle aree a rilevanza faunistica. Opere relative al restauro paesaggistico di territori compromessi ed agli interventi su elementi strutturali del paesaggio. Opere di configurazione di assetto paesaggistico.
- P.02 - Opere a verde sia su piccola scala o grande scala dove la rilevanza dell’opera è prevalente rispetto alle opere di tipo costruttivo.
- P.03 - Opere di riqualificazione e risanamento di ambiti naturali, rurali e forestali o urbani finalizzati al ripristino delle condizioni originarie, al riassetto delle componenti biotiche ed abiotiche.
- T.01 - Sistemi informativi, gestione elettronica del flusso documentale, dematerializzazione e gestione archivi, ingegnerizzazione dei processi, sistemi di gestione delle attività produttive, Data center, server farm.
- T.02 - Reti locali e geografiche, cablaggi strutturati, impianti in fibra ottica, impianti di videosorveglianza, controllo, accessi, identificazione targhe di veicoli ecc., sistemi wireless, reti wifi, ponti radio.

A titolo esemplificativo e non esaustivo saranno espletate le prestazioni di cui al seguente elenco desunto dalla Tavola Z-2 D.M. 17 giugno 2016:

QaI.01, QaI.02, QaII.01, QaII.02, QaII.03, QaIII.01, QaIII.02, QaIII.03, QaIV.01, QbI.01, QbI.02, QbI.03, QbI.04, QbI.05, QbI.06, QbI.07, QbI.08, QbI.09, QbI.10, QbI.11, QbI.12, QbI.13, QbI.14, QbI.15, QbI.16, QbI.17, QbI.18, QbII.01, QbII.02, QbII.03, QbII.04, QbII.05, QbII.06, QbII.07, QbII.08, QbII.09, QbII.10, QbII.11, QbII.12, QbII,13,

fonte: http://burc.regione.campania.it

QbII.14, QbII.15, QbII.16, QbII.17, QbII.18, QbII.19, QbII.20, QbII.21, QbII.22, QbII.23, QbII.24, QbII.25, QbIII.01, QbIII.02, QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.06, QbIII.07.

Saranno inoltre prestate le eventuali attività di supporto alla progettazione di cui al Capitolo III. “Indicazioni Operative”, punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell’ANAC nonché le attività di Assistenza al RUP dell’Accordo Quadro (AReg).

La Regione Campania si riserva, nell’ambito dell’importo massimo dell’Accordo Quadro e per l’importo massimo pari al 20% del valore di ogni singolo lotto, di richiedere i servizi oggetto del presente appalto, ove fosse necessario, per categorie non menzionate nell’elenco sopra indicato, qualora l’aggiudicatario ne possegga i requisiti.

Art. 10 - Modalità di attivazione dei servizi

Di seguito l'iter procedurale di esecuzione dell’Accordo Quadro:

1. predisposizione e presentazione alla Regione, da parte del potenziale Beneficiario, della RPS;
2. inoltro della RPS all’Appaltatore;
3. valutazione della RPS da parte dell’Appaltatore ed eventuale fase di consultazione;
4. elaborazione e trasmissione a Regione e Beneficiario della proposta di PDA da parte dell’Appaltatore;
5. valutazione della proposta di PDA anche a mezzo di eventuale consultazione;
6. approvazione del PDA da parte di Regione, Beneficiario e Appaltatore;
7. sottoscrizione tra Regione, Beneficiario ed Appaltatore del CA, cui sono allegati RPS e PDA;
8. sottoscrizione del verbale di consegna.

Art. 11 - Richiesta Preliminare di Servizi e fase di consultazione.

La Richiesta Preliminare di Servizi (RPS) è il documento con cui il Soggetto che intende aderire al Servizio di Progettazione, cd. “Beneficiario” formalizza la propria richiesta e individua nel dettaglio le prestazioni da attivare, a mezzo della compilazione in ogni sua parte del fac-simile allegato sub 1 al presente Capitolato, che, una volta verificata la sussistenza di tutti i requisiti formali e sostanziali, sarà dalla Regione inoltrato all’Appaltatore per la definizione della proposta di Piano Dettagliato delle Attività (PDA).

La RPS vincola il Beneficiario a fornire ogni eventuale documentazione utile per la stesura del PDA, individuare il RUP per l'intervento, partecipare alla consultazione preliminare, valutare il PDA e formalizzarne eventualmente le deduzioni, approvare successivamente il PDA e sottoscrivere il Contratto Attuativo assumendone gli obblighi.

Entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi e consecutivi dalla data di ricevimento della RPS, l'Appaltatore ha l’obbligo di comunicare a mezzo PEC alla Regione ed al Beneficiario la completezza o meno della RPS.

L'eventuale consultazione congiunta deve effettuarsi entro 10 (dieci) giorni lavorativi consecutivi dalla data di trasmissione della RPS, salvo diversi accordi tra le parti; durante la fase di consultazione la Regione redige un verbale di consultazione, da far controfirmare all’Appaltatore ed al Beneficiario, in cui dovranno essere riportate le principali informazioni necessarie per la redazione del PDA e quanto altro necessario al corretto svolgimento dei servizi richiesti.

Art. 12 - Piano Dettagliato delle Attività

Il Piano Dettagliato delle Attività (PDA) costituisce il riferimento per le modalità di esecuzione del Servizio; formalizza la configurazione dei servizi da rendere, in base alle esigenze rilevate, alla tipologia di intervento e di progettazione già disponibile e da redigere; contiene, inoltre, il Programma Cronologico di Esecuzione (PCE) e i relativi costi.

La proposta di PDA deve essere redatta dall'Appaltatore a seguito della presentazione di valida RPS, anche a seguito di eventuale consultazione, e deve essere presentata entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di conferma della validità e della completezza della RPS.

Il PDA, nella sua versione definitiva, è approvato/condiviso dalle parti (Regione, Appaltatore e Beneficiario).

L’avvio dell’esecuzione del PDA deve avvenire entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi e consecutivi (salvo diverse esigenze della Regione) dalla sottoscrizione del Contratto Attuativo e comunque contestualmente alla sottoscrizione del Verbale di cui all'Art. 15 - Verbale di consegna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali ritardi non giustificati nell'avvio dell'esecuzione del PDA daranno luogo alla penale di cui all'art. 23.

Il PDA, una volta condiviso e controfirmato dalle parti, regola i rapporti fra la Regione, l'Appaltatore e il Beneficiario e costituisce l'allegato obbligatorio al CA.

Il PDA dovrà essere redatto sulla base del modello di cui all'Appendice 2 del presente Capitolato, adattabile alle specifiche esigenze del singolo intervento in relazione al quale si chieda la progettazione.

Nel concordare termini e scadenze, l'Appaltatore tiene debitamente in conto tutte le alee connesse con l'esecuzione dell'Accordo Quadro e degli specifici servizi da realizzare, ed in particolare la necessità di sviluppare più Contratti Attuativi contemporaneamente fino alla concorrenza dell'intero Lotto.

Potrà essere concordata la revisione e l'aggiornamento del PDA per tutta la durata del singolo Servizio. Le eventuali modifiche dovranno essere formalizzate mediante un Atto Aggiuntivo al Contratto Attuativo originario, in base a quanto prescritto all'art. 14.

Art. 13 - Valutazione del Piano Dettagliato delle Attività

Il Beneficiario e la Regione, una volta ricevuto il PDA, possono, entro il termine di 5 (cinque) giorni lavorativi:

- approvarlo, senza richiedere modifiche;
- far pervenire le proprie osservazioni all'Appaltatore, il quale in tal caso deve redigere e consegnare alla Regione e Beneficiario una nuova versione del PDA che tenga conto delle predette osservazioni, ove accoglibili, entro e non oltre i successivi 5 (cinque) giorni lavorativi e consecutivi.

Eventuali ritardi non giustificati nella presentazione della nuova versione all'Amministrazione richiedente determinano l'applicazione della relativa penale di cui all'art. 23.

Qualora il Beneficiario non comunichi l'accettazione della nuova versione del PDA oppure, salvo giustificati motivi, non inoltri ulteriori proprie osservazioni entro il termine di 5 (cinque) giorni lavorativi e consecutivi dalla data di consegna da parte dell'Appaltatore, il PDA e la relativa RPS perdono la propria validità e tale circostanza viene interpretata come formale rinuncia all'acquisizione dei servizi di cui alla stessa RPS.

Art. 14 - Contratto Attuativo e relativo Atto Aggiuntivo

Acquisita la valutazione ed approvazione del PDA da parte del Beneficiario, quest'ultimo, la Regione e l'Appaltatore sottoscrivono il CA, di durata complessiva massima pari a 24 (ventiquattro) mesi.

Al CA deve essere allegato il PDA, controfirmato dalle parti.

Nel CA ciascun contraente assume i propri obblighi; in particolare:

- l'Appaltatore si obbliga all'esecuzione del servizio così come dettagliato nel PDA e secondo la tempistica in esso prescritta;
- il Beneficiario si impegna all'approvazione dei singoli livelli di progettazione forniti dall'Appaltatore nei tempi del PDA, pena il venir meno del finanziamento del servizio da parte della Regione committente e l'assunzione, a esclusivo proprio carico, dell'intero costo relativo alle attività espletate dall'Appaltatore;
- la Regione si obbliga al pagamento all'Appaltatore del corrispettivo pattuito per l'espletamento del singolo servizio.

Il CA può essere modificato/integrato tramite Atto Aggiuntivo al Contratto Attuativo (AACA), per variazioni che comportino modifiche/integrazioni alle prestazioni da rendere, al cronoprogramma di attuazione, ai costi di progettazione. L'AACA implica l'aggiornamento del PDA che sarà nuovamente redatto dall'Appaltatore e allegato allo stesso AACA ad integrazione o sostituzione degli Atti precedentemente sottoscritti.

Come sopra specificato, ogni singolo livello progettuale prodotto dall'Appaltatore dovrà essere approvato formalmente da parte del Beneficiario entro i termini stabiliti nel PDA e concordati nel CA. Dell'approvazione deve essere data comunicazione formale alla Regione attraverso la trasmissione del relativo provvedimento. Non è prevista l'approvazione per tacito assenso.

Le eventuali osservazioni sui documenti prodotti dall'Appaltatore dovranno essere comunicate formalmente sia all'Appaltatore sia alla Regione entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla consegna. La Regione potrà assegnare all'Aggiudicatario un ulteriore termine per eseguire le eventuali correzioni. L'Aggiudicatario dovrà provvedere all'aggiornamento dei documenti senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presenza di anomalie di gravità tali da impedire lo svolgimento delle attività di verifica interromperà il termine per l'approvazione, che decorrerà ex novo dalla consegna di una versione rivista, da parte dell'Aggiudicatario dei prodotti di fase.

Art. 15 - Verbale di consegna

Il Verbale di Consegna rappresenta il documento con il quale l'Appaltatore prende formalmente in carico l'esecuzione dei servizi richiesti per la durata dei singoli CA.

Il Verbale deve essere redatto in triplice copia, in contraddittorio tra Regione e Appaltatore e corredato del visto da parte del Beneficiario.

Il verbale deve essere sottoscritto entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi e consecutivi dalla data di sottoscrizione del CA.

La data di sottoscrizione del Verbale costituisce la data di inizio di erogazione dei servizi; da essa decorrono i termini di consegna dei servizi commissionati.

Art. 16 - Sospensione e spostamento dei termini contrattuali dei singoli Contratti Attuativi

Il Beneficiario, su richiesta dell'Appaltatore, dovrà garantire il libero accesso alle aree interessate dalla prestazione, per tutto il corso di espletamento del Servizio.

La mancata disponibilità del Beneficiario nelle fasi di acquisizioni dei pareri o nel consentire il libero accesso alle aree interessate dalla prestazione, costituiscono elementi per la sospensione del singolo contratto attuativo e l'eventuale recesso dallo stesso.

Qualora l'esecuzione del Servizio sia temporaneamente impedita da circostanze particolari, ai sensi dell'art. 107, co. 1, del D. Lgs. n. 50/2016, la Regione ha il diritto di disporre, dandone comunicazione all'Appaltatore a mezzo PEC, la sospensione dell'esecuzione.

Qualora la sospensione, o le sospensioni, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei servizi stessi, o comunque quando superino sei mesi complessivi, l'esecutore può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità; se la Regione si oppone, l'Appaltatore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti. Nessun indennizzo è dovuto all'Appaltatore negli altri casi.

L'appaltatore non può sospendere il servizio con sua decisione unilaterale, in nessun caso, nemmeno quando siano in atto controversie con la Regione. La sospensione unilaterale del servizio da parte dell'appaltatore, costituisce inadempienza contrattuale tale da motivare la risoluzione del contratto ex art. 1456 c.c.. Restano a carico dello stesso appaltatore tutti gli oneri e le conseguenze derivanti da tale risoluzione.

Nel caso di interruzione o ritardo nell'esecuzione di un singolo Servizio, determinati da una o più cause non imputabili all'Appaltatore, lo stesso ha il diritto di chiedere una proroga dei termini contrattuali del servizio interessato per un periodo da concordare, ma comunque non superiore alla durata dell'evento che ha determinato l'interruzione o il ritardo.

In particolare, sono considerate cause legittime di ritardo o interruzione i seguenti eventi:

1. eventi di forza maggiore: scioperi nazionali, calamità naturali, ecc, mentre a questa fattispecie non sono assimilabili i ritardi imputabili ai subcontraenti;
2. opere ed attività che, pur non rientrando nell'oggetto del CA, sono strumentali all'esecuzione del servizio e si trovino in uno stato di avanzamento tale da non consentire all'Appaltatore l'inizio delle attività alla data prevista nel PDA.

L'Appaltatore è tenuto, in ogni caso, a presentare alla Regione e per conoscenza al Beneficiario, a pena di decadenza, domanda di proroga scritta, debitamente motivata e documentata, entro 5 (cinque) giorni dall'evento impeditivo ovvero, se diversa, dalla data in cui ne è venuto a conoscenza, e comunque con congruo anticipo rispetto al termine contrattuale.

Accertato il diritto dell'Appaltatore alla proroga, la Regione definirà - entro un termine di tempo coerente con il PDA, e comunque non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'istanza di proroga - un nuovo termine, che sostituisce a tutti gli effetti quello originario previsto, richiedendo in ogni caso all'Appaltatore la ripianificazione del PDA che sarà verificato dalla Regione e se ritenuto congruo, approvato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17 - Verbale di ultimazione del Contratto Attuativo e certificato di verifica di conformità

Il Verbale di ultimazione del Servizio rappresenta il documento con il quale la Regione e l'Appaltatore verbalizzano l'avvenuta ultimazione del servizio di cui a ciascun CA.

Viene redatto congiuntamente e successivamente alla comunicazione alla Regione da parte dell'Appaltatore, della conclusione delle attività previste dal CA e dal PDA.

La Regione, acquisiti gli atti di approvazione della progettazione esecutiva da parte del Beneficiario, attiva le procedure per il rilascio del Certificato di verifica di conformità entro 30 (trenta) giorni dal verbale di ultimazione del servizio, al fine di effettuare le opportune verifiche sul soddisfacimento di tutti gli obblighi ed oneri prescritti dal Contratto Attuativo e Leggi vigenti.

Art. 18 - Obblighi dell'Appaltatore

I Servizi di progettazione devono essere conformi, nel loro complesso e in ogni loro parte, oltre che alle prescrizioni contrattuali, a tutte le disposizioni legislative e/o regolamentari e alle prescrizioni stabilite dalle competenti Autorità regionali e nazionali, vigenti alla data dell'espletamento degli stessi.

L'Appaltatore deve provvedere, ove occorra, all'ottenimento di tutti i permessi, autorizzazioni e/o licenze necessarie per l'espletamento di ciascun Servizio, ad eccezione di quelli che la Legge espressamente prevede a cura della Regione o del Beneficiario, per l'ottenimento dei quali l'Appaltatore si impegna comunque a fornire, ove richiesta, la necessaria assistenza e/o documentazione.

L'appaltatore si impegna ad apportare, entro il termine comunicato dal Beneficiario, che non potrà comunque essere inferiore a 10 giorni naturali consecutivi, tutti gli adeguamenti, integrazioni e/o modifiche ritenuti necessari dalle competenti autorità alle quali il progetto sarà sottoposto per l'ottenimento dei pareri e/o autorizzazioni previsti dalle normative vigenti, fino alla definitiva conclusione della fase progettuale e alla approvazione e validazione della stessa, senza che ciò dia diritto a speciali o maggiori compensi.

Qualora l'Appaltatore non adegui la progettazione entro il termine assegnato, senza adeguata motivazione, si procederà all'applicazione della penale giornaliera prevista dal Presente capitolato.

Tutti gli obblighi e gli oneri inerenti all'esecuzione dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti Attuativi devono intendersi a completo ed esclusivo carico dell'Appaltatore, ad esclusione di quelli esplicitamente posti dal presente Capitolato a carico della Regione.

Se non previsto diversamente dal presente Capitolato, tutte le fasi relative allo svolgimento del Servizio saranno effettuate dall'Appaltatore, con proprie risorse e mezzi.

Gli elaborati progettuali saranno forniti in un numero di copie cartacee idonee per consentire al Beneficiario l'approvazione degli stessi e/o l'indizione delle procedure di gara. Le copie cartacee dovranno essere timbrate e firmate in originale; inoltre, gli stessi elaborati saranno forniti, al Beneficiario ed alla Regione, anche in versione digitale, nel formato PDF e firmati digitalmente.

La documentazione progettuale dovrà infine essere consegnata, anche in formato digitale editabile. I file relativi a relazioni, tabelle, grafici, foto, ecc. dovranno essere compatibili con gli ordinari pacchetti software per l'office automation (Libreoffice, OpenOffice, Office, ecc.). Anche gli elaborati grafici dovranno essere consegnati in formato digitale editabile nei formati DWG, DXF, SHP.

È consentito l'utilizzo di sistemi di progettazione informatizzata BIM (Building Information Modeling) sempre che la restituzione grafica ed editabile dei files sia compatibile con i sistemi in uso alla Regione e/o al Beneficiario. L'utilizzo del BIM sarà obbligatorio nei casi previsti dalla normativa vigente.

In caso di errori od omissioni nella redazione delle progettazioni, la Regione, su richiesta del Beneficiario, può richiedere all'affidatario di ripetere il livello progettuale, senza ulteriori costi ed oneri.

Qualora nell'ambito delle procedure che sovrintendono l'approvazione dei diversi livelli di progettazione, alcune fasi, quali le acquisizioni di pareri da parte di eventuali Organismi preposti e/o a vario titolo interessati (archeologico, ambientale, idrogeologico, ecc.), dovessero obbligatoriamente essere espletate formalmente dal Beneficiario, l'Appaltatore dovrà garantire ogni supporto tecnico in proposito (a titolo meramente esemplificativo la predisposizioni di relazioni ed elaborati progettuali, la precompilazione di istanze e modulistica, ecc) per consentire al Beneficiario la positiva conclusione del procedimento di acquisizione del parere.

L'appaltatore si obbliga ad attivare sul territorio regionale almeno una sede operativa funzionale allo svolgimento di tutte le attività previste nell'AQ, idonea ad assicurare il necessario raccordo con la Regione e funzionale allo svolgimento di tutte le attività previste nei singoli contratti attuativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'appaltatore, inoltre:

1. deve garantire l'esecuzione di tutte le prestazioni a regola d'arte, nel rispetto delle condizioni, modalità, prescrizioni, termini e livelli di servizio contenuti nel presente Capitolato, nell'AQ, nei singoli CA, nonché nell'Offerta Tecnica;
2. deve garantire uno stretto collegamento con la Regione e con il Beneficiario e partecipare a consultazioni, incontri periodici, momenti di raccordo o gruppi di lavoro secondo le esigenze della Regione e dei Beneficiari;
3. si assume la piena responsabilità dell'esattezza dei contenuti e della completezza dei dati relativamente a tutti i materiali prodotti;
4. si obbliga a dare immediata comunicazione alla Regione di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione dell'AQ e/o dei singoli CA;
5. ha l'obbligo di attenersi, durante la realizzazione del servizio, alle direttive che saranno impartite dalla Regione e ad accettare, in ogni momento, verifiche sull'andamento ed adeguatezza dello stesso;
6. deve garantire la continuità operativa del servizio e l'esecuzione delle attività previste dall'appalto in raccordo con il personale interno alla Regione, secondo i tempi, le modalità e le esigenze da questa manifestati; in nessun caso l'Appaltatore potrà sospendere la prestazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nell'Accordo Quadro e nei singoli Contratti Attuativi, salvo quanto diversamente previsto dagli stessi atti. Qualora l'appaltatore si rendesse inadempiente a tale obbligo, i singoli CA e/o l'AQ si potranno risolvere di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi a mezzo PEC.
7. deve mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso, in ragione dei rapporti con la Regione e/o i Beneficiari, e non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto, anche dopo la scadenza del medesimo;
8. si obbliga a non assumere altri incarichi incompatibili con il presente appalto e con i singoli CA;
9. deve osservare le vigenti disposizioni in tema di informazione e pubblicità degli interventi di cui al Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Piano Operativo Infrastrutture;
10. deve comunicare, con tempestività, ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari e produrre la relativa documentazione atta a consentire, alla Regione, lo svolgimento dei necessari accertamenti antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii..

Sono a carico dell'Appaltatore, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale indicato nell'AQ e nei singoli CA, tutti gli oneri e rischi relativi alla prestazione delle attività e dei servizi oggetto dei suddetti Atti, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria per l'attivazione e la prestazione degli stessi o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste, ivi compresi quelli relativi ad eventuali spese di trasporto, di viaggio e di missione per il personale addetto alla esecuzione contrattuale.

L'Appaltatore (oppure RTI) si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, derivanti dall'inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche di sicurezza vigenti ovvero di omissioni/negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'Accordo e dei contratti attuativi.

Art. 19 - Responsabile dell'Accordo Quadro e Struttura operativa dedicata

All'atto della stipula dell'Accordo Quadro, l'Appaltatore provvederà a nominare, nell'ambito della propria struttura organizzativa, un Responsabile dell'Accordo Quadro, individuato quale responsabile in ordine a tutte le problematiche e contestazioni inerenti al servizio medesimo.

Per l'espletamento di tutte le attività del presente appalto, l'Appaltatore dovrà avvalersi di una struttura operativa, dedicata, tecnica e di assistenza, dotata di provate capacità e adeguata qualitativamente e numericamente alle necessità connesse alle prestazioni in relazione agli oneri e agli obblighi derivanti dall'Accordo Quadro ed in particolare alla necessità di sviluppare più Contratti Attuativi contemporaneamente fino alla concorrenza dell'intero Lotto.

Si stima, pertanto, che il gruppo di lavoro debba essere costituito da almeno n. 20 (venti) unità per ogni singolo lotto.

All'interno del gruppo di lavoro dovranno essere presenti professionisti, per l'espletamento delle prestazioni oggetto dell'appalto, in numero non inferiore a n. 7 (sette) unità comprendenti le seguenti figure professionali:

1. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) con esperienza maturata nel campo delle infrastrutture per la mobilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) con esperienza maturata nel campo della progettazione di opere marittime;
3. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) con esperienza maturata nel campo della progettazione idraulica;
4. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) con esperienza maturata nel campo della progettazione strutturale;
5. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) con esperienza maturata nel campo della progettazione geotecnica;
6. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) o tecnico diplomato con esperienza maturata nel campo della progettazione impiantistica, meccanica ed elettrica;
7. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) o tecnico diplomato con esperienza maturata nel campo della progettazione ed esecuzione della sicurezza nei cantieri mobili, in possesso dei requisiti fissati dall'articolo 98 del D.Lgs. 81/2008;
8. un geologo;
9. un agronomo;
10. un giovane professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione europea di residenza di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 263 del 02/12/2016.

E' ammesso che un unico professionista assolva a più esperienze professionali tra quelle sopra elencate, fermo restando il numero minimo di unità richieste.

È ammessa la partecipazione anche di altri professionisti tecnici, incardinati o associati al progettista, purché in aggiunta alle professionalità minime inderogabili di cui al comma 1, fermi restando i limiti alle singole competenze professionali.

Tra i professionisti di cui al comma 1 deve essere individuato il soggetto (Professionista e persona fisica) incaricato dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, secondo periodo del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii..

Eventuali sostituzioni dei professionisti indicati in fase di offerta dovranno essere motivate e autorizzate preventivamente dalla Stazione Appaltante. Gli eventuali nuovi professionisti dovranno possedere gli stessi requisiti, o superiori, richiesti per i professionisti sostituiti.

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., indipendentemente dalla natura giuridica dell'Appaltatore, la progettazione dovrà essere espletata da professionisti iscritti in appositi Albi, ove costituiti, previsti dai vigenti Ordinamenti Professionali, personalmente responsabili e nominativamente indicati in sede di presentazione dell'offerta, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali ed estremi di iscrizione al relativo Ordine professionale.

Oltre all'iscrizione negli appositi Albi, i professionisti dovranno possedere le ulteriori abilitazioni professionali previste dalla legge se richieste dalla mansione effettivamente svolta.

Con precipuo riguardo al personale impiegato nell'espletamento del servizio, l'Appaltatore, nel corso dell'affidamento, dovrà garantire l'osservanza delle disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (CC.CC.NN.L.) nonché della normativa vigente sotto ogni profilo, compreso quello retributivo, previdenziale e della sicurezza. Le prestazioni dovranno svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme applicabili in materia di prevenzione degli infortuni, igiene, sicurezza e salute durante il lavoro, con particolare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

I lavoratori impiegati nell'espletamento del servizio assunti a tempo determinato o indeterminato dall'appaltatore in base agli usuali e regolari contratti di lavoro subordinato ovvero di prestazione di lavoro autonomo conformi alla vigente disciplina di settore saranno soggetti all'esclusivo potere organizzativo, direttivo e disciplinare dell'Appaltatore che risponderà dei danni alle persone e alle cose provocati nello svolgimento del servizio, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di compensi da parte della Stazione Appaltante. In relazione a ciò l'Appaltatore si obbliga a contrarre apposita polizza assicurativa e si obbliga espressamente a tenere indenne e a manlevare la Regione ed il Beneficiario da ogni e qualsivoglia azione risarcitoria e/o pretesa retributiva da chiunque proposta nei confronti della predetta Stazione Appaltante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Appaltatore non ha comunque diritto ad alcun compenso se, per far fronte alle prestazioni contrattuali, risulta necessario modificare, rispetto a quanto inizialmente previsto, la consistenza del personale da impiegare, in termini qualitativi e/o quantitativi.

Art. 20 - Corrispettivi, pagamenti, fatturazioni, tracciabilità.

La Regione pagherà esclusivamente il corrispettivo per i servizi richiesti, effettivamente realizzati dall'Appaltatore e correttamente eseguiti nell'ambito dei singoli CA. In particolare:

1. per quanto riguarda le prestazioni di cui all'Art. 9 - Specificazione dei servizi da realizzare, si farà riferimento alle modalità di determinazione del compenso e delle spese ed oneri accessori, di cui rispettivamente agli artt. 4 e 5 del Decreto del Ministero della Giustizia del 17/06/2016, applicando ad entrambi il ribasso unico di cui all'offerta economica formulata in sede di gara;
2. per quanto riguarda le eventuali attività di supporto alla progettazione, di cui al Capitolo III. "Indicazioni Operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, si farà riferimento alle voci del Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici Anno 2016 della Regione Campania in ossequio alla DGRC n. 824 del 28/12/2017 ed in particolare ai Capitoli E24 "Sondaggi", E25 "Prove di laboratorio", E26 "Indagine geofisiche" applicando il ribasso unico di cui all'offerta economica formulata in sede di gara;
3. i corrispettivi per le attività di Assistenza Tecnica alla Regione (ATReg) sono da intendersi compresi nell'ambito di quelli riconosciuti per i servizi di progettazione.

Alla sottoscrizione di ogni singolo CA verrà riconosciuta all'Appaltatore, a titolo di anticipazione, una somma pari al 10% dell'importo del singolo CA.

Il pagamento del corrispettivo relativi al Servizio avverrà per ogni livello di progettazione (fattibilità tecnica ed economica, definitiva, esecutiva) realizzato, ad avvenuta approvazione da parte del Beneficiario successivamente alle relative attività di verifica/validazione.

L'emissione della fattura è preceduta dalla predisposizione da parte dell'Appaltatore dello Stato di Avanzamento delle Prestazioni (SAP) che deve riportare il calcolo del compenso del singolo livello progettuale munito del nulla osta del RUP del Beneficiario.

Il RUP entro 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione da parte dell'Appaltatore emetterà apposito Certificato di Pagamento vistato dal DEC.

Il Certificato di Pagamento emesso dal RUP costituisce il riferimento per la fatturazione delle attività; in mancanza non potranno essere emesse le fatture corrispondenti.

Sulle liquidazioni saranno effettuate le seguente riduzioni;

1. una quota del 10% dell'importo netto oggetto di liquidazione, quale recupero parziale dell'anticipazione già erogata alla sottoscrizione del CA;
2. una ritenuta, pari al 5% dell'importo netto oggetto di liquidazione, a titolo di garanzia;
3. una ritenuta, pari allo 0,5% dell'importo netto oggetto di liquidazione, ai sensi dell'art. 30, comma 5 bis del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

Gli importi di cui ai suddetti punti 2. e 3. saranno svincolati in sede di liquidazione finale del singolo CA, dopo l'approvazione da parte della Regione del Certificato di Verifica di Conformità, previa acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva.

L'Appaltatore dovrà inviare obbligatoriamente la fattura o richiesta di pagamento equivalente, esclusivamente in formato elettronico attraverso il Sistema d'Interscambio (SDI) gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le fatture dovranno essere intestate e inviate, come specificato nel contratto, alla Regione Campania - Struttura di Missione "Attuazione Delibera CIPE 54/2016", che provvederà, successivamente alla verifica della regolare e corretta esecuzione del servizio, entro 30 giorni dal ricevimento delle medesime, alla liquidazione.

Eventuali rilievi e contestazioni concernenti la regolare esecuzione del servizio o di parte di esso, saranno notificati all'Appaltatore a mezzo PEC e determineranno la sospensione dei termini di pagamento

L'appaltatore non potrà vantare diritto ad altri compensi, ovvero ad adeguamenti, revisioni o aumenti dei corrispettivi come sopra indicati, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 106, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

Ciascuna fattura dovrà contenere, oltre alle indicazioni che verranno fornite dalla Regione, il riferimento all'AQ ed al singolo CA cui si riferisce nonché dovrà essere intestata e trasmessa alla Regione nel rispetto delle condizioni e degli eventuali termini indicati nell'AQ e nei singoli CA, pena l'applicazione delle penali ivi previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’appaltatore dovrà inserire nelle fatture il CIG (Codice Identificativo Gara) e il CUP (Codice Unico di Progetto), che saranno indicati anche dalla Regione nei rispettivi pagamenti ai fini dell’ottemperanza agli obblighi scaturenti dalla normativa in tema di tracciabilità dei flussi finanziari.

Rimane inteso che la Regione prima di procedere al pagamento del corrispettivo acquisirà di ufficio il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) attestante la regolarità dell’Appaltatore in ordine al versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.

In caso di ritardo nei pagamenti, il tasso di mora viene stabilito in conformità al D.L. 9 novembre 2012 n. 192 e al D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n. 27 e ss.mmii.

L’Appaltatore deve comunicare alla Regione, prima della stipula dell'Accordo Quadro, gli estremi bancari [IBAN, BIC, SWIFT e Intestazione] su cui accreditare il corrispettivo contrattuale. Qualsiasi modifica relativa agli estremi bancari sopra indicati, dovrà essere tempestivamente e formalmente comunicata alla Regione.

Nel caso in cui risulti aggiudicatario un R.T.I., fermo restando quanto espressamente previsto dalle norme sulla Contabilità Generale delle Amministrazioni Contraenti per i contratti passivi in materia di pagamento del corrispettivo, con riguardo all’obbligatorietà del pagamento da effettuarsi esclusivamente in favore della società mandataria del Raggruppamento, le singole Società costituenti il Raggruppamento, salva ed impregiudicata la responsabilità solidale delle società raggruppate nei confronti del Contraente, potranno provvedere ciascuna alla fatturazione “pro quota” delle attività effettivamente prestate. Le Società componenti il Raggruppamento potranno fatturare solo le attività effettivamente svolte, corrispondenti alle attività dichiarate in fase di gara risultanti nell’atto costitutivo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, che l’Appaltatore si impegna a trasmettere in copia, ove espressamente richiesto dalle Amministrazioni Contraenti. In tal caso, la società mandataria del Raggruppamento medesimo è obbligata a trasmettere, in maniera unitaria e previa predisposizione di apposito prospetto riepilogativo delle attività e delle competenze maturate, le fatture relative all’attività svolta da tutte le imprese raggruppate. Ogni singola fattura dovrà contenere anche la descrizione di ciascuno dei servizi cui si riferisce.

Art. 21 - Subappalto

Ai sensi dell'art. 31, comma 8, del D.lgs. n. 50/2016, l'Appaltatore non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione per le attività di supporto alla progettazione di cui al Capitolo III. “Indicazioni operative”, punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell’ANAC quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: indagini geologiche, geotecniche e sismiche, sondaggi, rilievi, misurazioni e picchettazioni, predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio nonché redazione grafica degli elaborati progettuali.

L’inosservanza di tale divieto costituisce causa di risoluzione contrattuale, nonché di risarcimento di ogni danno e spese alla Regione.

Per le ipotesi in cui il subappalto è consentito si applicano comunque le disposizioni di cui all’art. 105 del citato D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii,.

Si applicano anche ai subappaltatori le verifiche previste dalla vigente normativa antimafia e, in particolare, dal D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., e nella Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii..

Resta inteso che, qualora l'Appaltatore si sia avvalso in sede di offerta della facoltà di subappaltare, deve rispettare quanto indicato nei successivi commi.

I subappaltatori dovranno mantenere per tutta la durata dell'AQ e dei singoli CA, i requisiti richiesti dalla documentazione di gara, nonché dalla normativa vigente in materia per lo svolgimento delle attività agli stessi affidate.

L'Appaltatore si impegna a depositare presso la Regione, almeno venti giorni prima dell’inizio dell’esecuzione delle attività oggetto del subappalto, la copia autentica del contratto di subappalto e la documentazione prevista dalla normativa vigente in materia, ivi inclusa la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti soggettivi previsti in sede di gara, nonché la certificazione comprovante il possesso dei requisiti, richiesti dalla vigente normativa, per lo svolgimento delle attività allo stesso affidate e la dichiarazione relativa alla sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o collegamento a norma dell’art. 2359 c.c. con il subappaltatore. In caso di mancata presentazione dei documenti sopra richiesti nel termine previsto, la Regione non autorizzerà il subappalto.

L'Appaltatore dichiara, con la sottoscrizione dell'AQ, che non sussiste nei confronti del subappaltatore alcuno dei divieti di cui all’art. 10 della L. n. 575/65 e successive modificazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il subappalto non comporta alcuna modificazione agli obblighi e agli oneri dell'Appaltatore, il quale rimane l'unico e solo responsabile, nei confronti della Regione e/o dei Beneficiari, per quanto di rispettiva competenza, della perfetta esecuzione del contratto anche per la parte subappaltata.

L'Appaltatore si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione e/o i Beneficiari da qualsivoglia pretesa di terzi per fatti e colpe imputabili al subappaltatore o ai suoi ausiliari.

L'Appaltatore si obbliga a trasmettere all'Amministrazione Contraente entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso via via corrisposti al subappaltatore con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

Resta inteso che la Regione, prima di procedere al pagamento del corrispettivo, acquisirà di ufficio il documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) del subappaltatore - attestante la regolarità del subappaltatore in ordine al versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.

L'esecuzione delle attività subappaltate non può formare oggetto di ulteriore subappalto.

L'Appaltatore dichiara che, nella contrattazione e nella stipula del contratto di subappalto, prenderà attentamente in considerazione e ponderererà in maniera adeguata le condizioni contrattuali ed i termini di pagamento stabiliti nel presente Capitolato.

Ai sensi dell'art. 105 comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., l'Appaltatore deve praticare per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento.

Per tutto quanto non previsto si applicano le disposizioni di cui all'art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

In caso di perdita dei requisiti in capo al subappaltatore, la Regione annullerà l'autorizzazione al subappalto.

Art. 22 - Cessione dei crediti e cessione del Contratto

Ai fini dell'opponibilità alla Regione, le cessioni di crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alla Regione e fatto salvo il rispetto degli obblighi di tracciabilità, diventano efficaci con l'accettazione espressa da parte della Regione ovvero qualora non siano rifiutate con comunicazione notificata al cedente e al cessionario entro 45 giorni dalla notifica dell'atto di cessione.

È fatto assoluto divieto all'Appaltatore di cedere, a qualsiasi titolo, l'Accordo ed i singoli contratti attuativi, a pena di nullità della cessione medesima.

L'inosservanza dei divieti di cui al presente articolo attribuisce il diritto alla Regione di risolvere il rapporto contrattuale con conseguente diritto al risarcimento dei danni.

Art. 23 - Supervisione e controllo - Inadempimento e penali

Le attività di supervisione e controllo su corretto adempimento, applicazione ed esecuzione dell'AQ e dei singoli CA sono svolte in ogni momento dalla Regione, anche su impulso dei beneficiari; alla Regione è demandata anche l'applicazione delle penali.

L'Appaltatore si obbliga a consentire alla Regione e/o ai Beneficiari, per quanto di propria competenza, di procedere, in qualsiasi momento e anche senza preavviso, alle verifiche della piena e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto dell'AQ e dei singoli CA, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.

La Regione, in caso di mancato rispetto dei termini e delle modalità di espletamento delle prestazioni previste nell'Accordo Quadro e nei Contratti Attuativi, fatti salvi i casi di forza maggiore o i fatti imputabili direttamente alla stessa Regione, può farne formale contestazione a mezzo PEC all'Appaltatore che dispone del termine di 5 (cinque) giorni lavorativi, eventualmente prorogabili su motivata richiesta, per produrre le proprie eventuali controdeduzioni.

La contestazione dell'inadempimento può essere fatta anche da parte di un Beneficiario, parte di CA, il quale avrà cura di presentarla formalmente sia alla Regione sia all'Appaltatore; anche in tal caso, l'Appaltatore dovrà comunicare per iscritto le proprie deduzioni, supportate da chiara ed esauriente documentazione, alla Regione ed allo stesso Beneficiario nel termine massimo di 5 (cinque) giorni lavorativi dalla ricezione della stessa contestazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora le deduzioni dell'Appaltatore non pervengano nel termine indicato, ovvero, pur essendo pervenute tempestivamente, non siano idonee a giustificare l'inadempienza, potranno essere applicate all'Appaltatore le penali stabilite nel presente Capitolato, nell'AQ e/o nel CA a decorrere dall'inizio dell'inadempimento

Qualora valuti non accoglibili le ragioni addotte dall'Appaltatore, la Regione procede all'applicazione delle seguenti penali:

	Ipotesi inadempimento sanzionato con penale	Valore della penale
1	Ritardo nella comunicazione della validità della Richiesta Preliminare di Servizi	0,3 per mille del valore del Contratto Attuativo (IVA esclusa) per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini prescritti.
2	Ritardo nella presentazione del Piano Dettagliato delle Attività	
3	Ritardo nella presentazione del nuovo Piano Dettagliato delle Attività a seguito delle osservazioni della Regione	0,7 per mille del valore del Contratto Attuativo (IVA esclusa) per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini prescritti.
4	Ritardo nell'inizio della erogazione dei servizi di cui al Pano Dettagliato delle Attività condiviso	
5	Ritardo nella consegna della progettazione rispetto ai termini di cui al Pano Dettagliato delle Attività condiviso	1 per mille del valore del Contratto Attuativo (IVA esclusa) per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini prescritti.
6	Altri casi di inadempimento, non dovuti a ritardo	*Da 0,3 a 1 per mille* del valore del contratto Attuativo (IVA esclusa) secondo la gravità dell'inadempimento

Qualora l'ammontare complessivo delle penalità applicate superi il 10% dell'importo contrattuale, IVA esclusa, il CA s'intenderà risolto.

In caso di inadempienze gravi e persistenti nell'erogazione dei singoli servizi, con applicazione delle descritte penali ad almeno 3 CA, la Regione potrà risolvere l'AQ.

La Regione si riserva, inoltre, la facoltà di ordinare e di far eseguire le prestazioni necessarie per il regolare svolgimento dei servizi a spese dell'Appaltatore.

L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, mediante detrazione delle somme dovute in seguito alla fatturazione periodica; per la quota detratta dal corrispettivo spettante, l'Appaltatore deve emettere una nota di credito pari all'importo della penale o decrementare la fattura di un valore pari all'importo della penale stessa.

La Regione si riserva di applicare le predette penali attraverso corrispondente decurtazione degli importi dovuti a titolo di corrispettivo dell'appalto, oppure mediante escussione parziale della cauzione definitiva.

L'applicazione ed il pagamento delle penali non pregiudicano, in ogni caso, il diritto da parte della Regione ad ottenere la prestazione secondo quanto previsto contrattualmente, fatto salvo il risarcimento del danno, compreso quello all'immagine.

La richiesta e/o il pagamento delle penali non esonera in nessun caso l'Appaltatore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.

Art. 24 - Recesso

L' Amministrazione Regionale ha diritto, nei casi di

a. giusta causa,
b. reiterati inadempimenti dell'Appaltatore, anche se non gravi,

di recedere unilateralmente da ciascun singolo contratto attuativo e/o dall'Accordo, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, senza preavviso.

In caso di mutamenti di carattere organizzativo interessanti l'Amministrazione che abbiano incidenza sulla prestazione dei servizi, la stessa Amministrazione potrà recedere in tutto o in parte unilateralmente dall'Accordo, con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi all'appaltatore a mezzo PEC.

In tali casi, l'Appaltatore ha diritto al pagamento da parte dell'Amministrazione contraente dei servizi prestati, purché eseguiti correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni previste nell'Accordo e nei contratti attuativi, rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore compenso e/o indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 cod. civ..

Si conviene che per "giusta causa" si intende, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

a. qualora sia stato depositato contro l'Appaltatore un ricorso ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento o il concordato con i creditori, ovvero nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari dell'Appaltatore;

b. ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante l'Accordo Quadro e/o ogni singolo Contratto Attuativo.

L'Amministrazione potrà, altresì, recedere - per qualsiasi motivo - da ciascun singolo contratto attuativo e/o dall'Accordo, in tutto o in parte, avvalendosi della facoltà consentita dall'articolo 109 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, c.c. con un preavviso di almeno 20 (venti) giorni solari, da comunicarsi all'Appaltatore con lettera raccomandata A/R o a mezzo PEC, purché tenga indenne lo stesso Appaltatore delle spese sostenute, delle prestazioni rese e del mancato guadagno.

In ogni caso di recesso l'Appaltatore si impegna a porre in essere ogni attività necessaria per assicurare la continuità del servizio in favore dei Beneficiari Contraenti.

Qualora l'Amministrazione regionale receda dall'Accordo Quadro ai sensi del comma 1 del presente articolo, non potranno essere emesse nuove RPS da parte dei Beneficiari e ciascun Beneficiario Contraente potrà a sua volta recedere dai singoli contratti attuativi già stipulati, con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi all'Appaltatore con lettera raccomandata A/R, fatto salvo quanto espressamente disposto al precedente comma 3 in ordine a risarcimenti, compensi, indennizzi e/o rimborsi.

Art. 25 - Risoluzione

A norma e per gli effetti di cui all'art. 1456 Cod. Civ., e all'art. 108 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, la Regione avrà il diritto di risolvere l'Accordo Quadro, previa dichiarazione da inviarsi a mezzo PEC all'Appaltatore, avvalendosi della presente clausola risolutiva espressa, con riserva di risarcimento danni, nei seguenti casi:

- nel caso di gravi inadempimenti o di reiterati errori nell'esecuzione del contratto che arrecano danni all'immagine della Regione e/o in caso di applicazione di penali oltre la misura massima stabilita dal precedente art. 23 del presente Capitolato;
- nel caso di frode, a qualsiasi titolo, da parte dell'Impresa nell'esecuzione delle prestazioni affidate;
- nel caso di ingiustificata sospensione del servizio;
- nel caso di subappalto non autorizzato;
- nel caso di cessione di tutto o parte dell'Accordo o di contratto attuativo;
- nel caso di fallimento o altre procedure concorsuali;
- nel caso di mancato rispetto degli obblighi retributivi, previdenziali ed assistenziali stabiliti dai vigenti contratti collettivi;
- nel caso di mancata reintegrazione della cauzione;
- nel caso in cui vengano meno, a seguito dell'aggiudicazione o durante l'esecuzione del contratto, i requisiti prescritti nel bando di gara, nel disciplinare e nel presente capitolato;
- nelle altre ipotesi in cui il presente capitolato tanto preveda espressamente.

La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di incamerare la cauzione definitiva, di sospendere i pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno dell'Appaltatore inadempiente.

La Regione potrà procedere alla risoluzione dell'AQ ai sensi del presente articolo laddove il documento unico di regolarità contributiva dell'Appaltatore risulti negativo per due volte consecutive.

La risoluzione dell'Accordo legittima la risoluzione dei singoli contratti attuativi a partire dalla data in cui si verifica la risoluzione dell'AQ medesimo. In tal caso l'Appaltatore si impegna a porre in essere ogni attività necessaria per assicurare la continuità del servizio in favore dei Beneficiari contraenti.

In tutti i casi di risoluzione dell'AQ e/o del/i Contratto/i Attuativo/i, la Regione avrà diritto di escutere la cauzione prestata rispettivamente per l'intero importo della stessa o per la parte percentualmente proporzionale all'importo del/i Contratto/i ~~A~~ttuativo/i risolto/i.

Ove non sia possibile escutere la cauzione, sarà applicata una penale di equivalente importo, che sarà comunicata all'Appaltatore a mezzo pec. In ogni caso, resta fermo il diritto della Regione al risarcimento dell'ulteriore danno.

La Regione, fermo restando quanto previsto nel presente articolo e nei casi di cui all'art. 110, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., potrà interpellare progressivamente gli operatori economici che hanno partecipato all'originaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura di gara e risultanti dalla relativa graduatoria al fine di stipulare un nuovo Accordo per l'affidamento del completamento delle prestazioni contrattuali alle medesime condizioni già proposte dall'aggiudicatario in sede di offerta.

Art. 26 - Licenze, proprietà industriale, commerciale, brevetti e copyright, imposte e tasse

L'Appaltatore dichiara e garantisce che quanto offerto in sede di partecipazione alla procedura di gara e realizzato in esecuzione dell'Accordo Quadro è originale e non viola, in tutto o in parte, diritti di terzi, ed all'uopo assume in proprio tutti gli oneri e le spese derivanti dalla eventuale violazione dei suddetti diritti di terzi, manlevando e tenendo indenne la Regione da ogni conseguente responsabilità e da ogni e qualsiasi onere e spesa, anche legale.

Tutti gli elaborati e la documentazione di progetto relativi al Servizio, non potranno essere né riprodotti né riutilizzati dall'Appaltatore, in tutto o in parte, per altre commesse anche se con caratteristiche analoghe, senza specifica autorizzazione scritta dalla Regione.

Ferma restando la paternità dell'opera in capo all'Appaltatore, la Regione e ogni singolo Beneficiario acquisiscono il diritto di proprietà e di utilizzazione e sfruttamento economico di tutto quanto realizzato dall'Appaltatore in esecuzione dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti attuativi, dei relativi materiali e della documentazione creati, inventati, predisposti o realizzati dall'Appaltatore o dai suoi dipendenti nell'ambito o in occasione dell'esecuzione dell'Accordo Quadro.

Tutte le tasse, imposte, diritti ed oneri di qualsivoglia natura gravanti sul servizio, ivi comprese le spese di registrazione del contratto, saranno a carico del Appaltatore, ad eccezione di quelle che la Legge espressamente pone a carico della Stazione Appaltante.

L'Appaltatore sarà tenuto a rimborsare alla Regione, entro sessanta giorni dall'aggiudicazione, le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso di aggiudicazione sui quotidiani, nella misura degli importi effettivamente pagati.

Art. 27 - Norme regolatrici generali, Leggi e Regolamenti

L'Appaltatore, sotto la sua esclusiva responsabilità, deve ottemperare alle disposizioni legislative come pure osservare tutti i regolamenti, le norme, le prescrizioni delle competenti Autorità in materia di servizi, di contratti di lavoro, di sicurezza ed igiene del lavoro e di quanto altro possa comunque interessare l'appalto di servizi.

Le norme di riferimento per l'Accordo Quadro sono in modo indicativo e non esaustivo:

- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", per quanto applicabile;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, per quanto applicabile;
- il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", come aggiornato dal D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 e le diverse normative sulla sicurezza specifiche in materia;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104 (Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114)
- D.G.R. n.925 del 06/12/2016 (Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale. Aggiornamento)
- D.G.R. n. 680 del 07/11/2017 (Recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D. Lgs. 104/2017 e prime misure organizzative)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.G.R. n.686 del 06/12/2016 (Nuovo disciplinare sulle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania)
- Dir. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (V.I.)
- le norme del Codice Civile. Il contratto deve essere interpretato in base alle disposizioni di cui agli artt. 1362 -1371 del Codice Civile.
- Protocollo di legalità sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli
- Protocollo dell'Anticorruzione sottoscritto in data 10 agosto 2017 tra la Regione Campania e l'Autorità Anticorruzione

Nel caso in cui una o più previsioni dell'Accordo Quadro dovessero risultare contrarie a norme inderogabili di legge o dovessero venire dichiarate nulle o annullate, ovvero dovessero risultare oggettivamente non attuabili, le rimanenti previsioni contrattuali rimarranno in vigore per conservare, per quanto possibile, lo scopo e lo spirito del contratto stesso.

In tal caso le Parti sostituiranno alle previsioni dell'Accordo Quadro risultate contrarie a norme di legge o, comunque, dichiarate nulle o annullate o divenute oggettivamente non più attuabili, altre previsioni - legalmente consentite - che permettano di dare allo stesso un contenuto il più vicino possibile a quello che le Parti avevano originariamente voluto ed assicurino un'esecuzione del presente contratto conforme al suo spirito ed agli scopi intesi dalle Parti.

Art. 28 - Trasparenza

L'Appaltatore espressamente ed irrevocabilmente:

a. dichiara che non vi è stata mediazione o altra opera di terzi per la conclusione dell'Accordo Quadro;
b. dichiara di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, direttamente o attraverso terzi, ivi comprese le imprese collegate o controllate, somme di denaro o altra utilità a titolo di intermediazione o simili, comunque volte a facilitare la conclusione dell'Accordo stesso;
c. si obbliga a non versare ad alcuno, a nessun titolo, somme di danaro o altra utilità finalizzate a facilitare e/o a rendere meno onerosa l'esecuzione e/o la gestione dell'Accordo rispetto agli obblighi con esso assunti, né a compiere azioni comunque volte agli stessi fini;
d. dichiara con riferimento alla presente gara di non avere in corso né di aver praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa applicabile, ivi inclusi gli articoli 81 e seguenti del Trattato CE e articoli 2 e seguenti della Legge n. 287/1990, e che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa. Qualora non risultasse conforme al vero anche una sola delle dichiarazioni rese ai sensi del precedente comma, ovvero l'Appaltatore non rispettasse per tutta la durata dell'Accordo gli impegni e gli obblighi di cui alla lettera c) del precedente comma, lo stesso si intenderà risolto di diritto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 cod. civ., per fatto e colpa dell'Accordo, con facoltà per la Regione di incamerare la cauzione prestata.

Art. 29 - Controversie - Prevalenza

Per tutte le controversie attinenti all'interpretazione o all'esecuzione dell'Accordo Quadro, è stabilita la competenza esclusiva del Foro di Napoli. È esclusa la competenza arbitrale.

In tutti i casi di contestazione o di contenzioso che dovessero sorgere tra Regione e Appaltatore a causa di possibili indeterminazioni o contraddizioni tra le condizioni espresse dal presente Capitolato, dal Bando e dal Disciplinare di gara, rispetto al contenuto dell'offerta presentata dall'Appaltatore, è sancita la prevalenza di quanto previsto negli atti di gara, con la sola eccezione delle condizioni migliorative offerte, in sede di gara, dall'Appaltatore.

Art. 30 - Riservatezza dei dati personali e rinvio

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, esclusivamente a fini contrattuali.

Per tutto quanto non disciplinato dal presente capitolato, si rinvia alla vigente normativa (comunitaria, statale e regionale) in materia, per quanto compatibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordo Quadro triennale per l'affidamento di Servizi di ingegneria e architettura quali: progetto di fattibilità tecnica ed economica e/o la progettazione definitiva e/o esecutiva e/o relative attività di supporto di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per l'esecuzione nella Regione Campania di interventi sui sistemi di mobilità ex Delibere della Giunta della Regione Campania n. 104/2018, n. 109/2018 e ss.mm.ii.

RICHIESTA PRELIMINARE DI SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Il/La Sottoscritto/a Cognome……..Nome……..
nato/a a Comune …….. Prov. (……...) Stato…….il…….
Codice Fiscale ……
residente a Comune……..Prov. (……...) Stato …… Cap ……
in (indirizzo)……...n. …….
Tipo Documento di riconoscimento……
rilasciato da …….. in data ……...

in qualità di: …….
del Soggetto denominato …...……
Codice Fiscale …….……
con sede legale alla ……..……..
sita in ……..…. (…….) CAP …….……...
Telefono …… PEC …….

CON LA PRESENTE MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE

ad usufruire dei Servizi di Ingegneria ed Architettura, a valere sul "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" di cui al punto 7 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 104 del 20/02/2018, per gli interventi di cui al seguente elenco:

1. Titolo intervento: …….
2. Titolo intervento: ……..……
3. Titolo intervento[1]: ……..……

a tal fine, consapevole che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

[1] Inserire ulteriori riga per eventuali ulteriori interventi.

Scheda sintetica dell'intervento[2] (n. e titolo) ……

……..

Ente Proponente ……

Soggetto Attuatore ……

Anagrafica

Denominazione …… Codice Fiscale ……..…….

Sede legale

Comune……...…..Prov. (……...) Cap ……...

Indirizzo…….……..……..……..n. ……...

Telefono……...PEC ……..……..…….

Responsabile Unico del Procedimento (RUP)

Estremi provvedimento approvazione ……..…….……..…

Cognome ...……...……...……...……...……. Nome .....……...……...……...……...……...……

Telefono ….....……...……...……...……. E-mail ……..……...……...……...……...……...……

Descrizione sintetica dell'intervento anche con riferimento al solo lotto funzionale proposto

……..……
……..……
……..……
……..……
……..……
……..……

Ambito territoriale di riferimento:

□ Provincia Napoli/Caserta
□ Provincia Avellino/Benevento
□ Provincia Salerno

Infrastruttura interessata dall'intervento [3]:

□ Denominazione: …….
□ Ente proprietario: ……
□ Ente gestore: ……..……...……

Livelli di progettazione disponibile

□ Studio di fattibilità
Estremi provvedimento approvazione ……..……
Link di pubblicazione ……..……
Data avvio ……. data conclusione ……..……...

[2] implementare una scheda per ciascun intervento per il quale si manifesta l'interesse ai servizi di progettazione.

[3] Specificare le informazioni per ciascuna infrastruttura oggetto di intervento

□ Progetto di fattibilità tecnica ed economica
Estremi provvedimento approvazione ……
Link di pubblicazione ……
Data avvio …… data conclusione ……

□ Progetto definitivo
Estremi provvedimento approvazione ……
Link di pubblicazione ……
Data avvio …… data conclusione ……
Data verifica (ex art. 26 D.Lgs. 50/2016) ……

□ Progetto esecutivo
Estremi provvedimento approvazione ……
Link di pubblicazione ……
Data avvio ……
Data verifica (ex art. 26 D.Lgs. 50/2016) ……
Data validazione ……

□ Altro (specificare) ……
Estremi eventuali provvedimenti di riferimento ……
Link di interesse ……
Date di riferimento ……

Importi dei lavori dell'intervento, stima costi progettazione

- Importo complessivo dei lavori dell'intervento ……
- Costo stimato massimo per la sola progettazione, le relative spese ed oneri accessori, le attività di supporto alla progettazione ……

Riparto degli importi dei lavori per "categoria" e "identificazione delle opere" di cui alla Tavola Z1 del DM del Ministero della Giustizia del 17/06/2016, desunto dal livello di progettazione maturato

CATEGORIA	DESTINAZIONE FUNZIONALE	ID. Opere	IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE	Importo (Euro)
STRUTTURE	Strutture, Opere infrastrutturali puntuali	S.03	Strutture o parti di strutture in cemento armato - Verifiche strutturali relative - Ponteggi, centinature e strutture provvisionali di durata superiore a due anni	€ ……,...
		S.04	Strutture o parti di strutture in muratura, legno, metallo - Verifiche strutturali relative – Consolidamento delle opere di fondazione di manufatti dissestati - Ponti, Paratie e tiranti, Consolidamento di pendii e di fronti rocciosi ed opere connesse, di tipo corrente - Verifiche strutturali relative.	€ ……,...
	Strutture speciali	S.05	Dighe, Conche, Elevatori, Opere di ritenuta e di difesa, rilevati, colmate. Gallerie, Opere sotterranee e subacquee, Fondazioni speciali.	€ ……,...
IMPIANTI	Impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni - Impianti meccanici a fluido a servizio delle costruzioni	IA.04	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	€ ……,...
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Viabilità ordinaria	V.02	Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, di tipo ordinario, escluse le opere d'arte da compensarsi a parte - Piste ciclabili	€ ……,...
	Viabilità speciale	V.03	Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, con particolari difficoltà di studio, escluse le opere d'arte e le stazioni, da compensarsi a parte. - Impianti teleferici e funicolari - Piste aeroportuali e simili.	€ ……,...
IDRAULICA	Navigazione	D.01	Opere di navigazione interna e portuali	€ ……,...

	Acquedotti e fognature	D.04	Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua, improntate a grande semplicità - Fognature urbane improntate a grande semplicità - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, di tipo ordinario	€ ……,...
		D.05	Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua - Fognature urbane - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, con problemi tecnici di tipo speciale	€ ……,...
PAESAGGIO, AMBIENTE, NATURALIZZAZIONE, AGROALIMENTARE, ZOOTECNICA, RURALITA', FORESTE	Interventi di sistemazione naturalistica o paesaggistica	P.01	Opere relative alla sistemazione di ecosistemi naturali o naturalizzati, alle aree naturali protette ed alle a rilevanza faunistica. Opere relative al restauro paesaggistico di territori compromessi ed agli nterventi su elementi strutturali del paesaggio. Opere di configurazione di assetto paesaggistico.	€ ……,...
	Interventi del verde e opere per attività ricreativa o sportiva	P.02	Opere a verde sia su piccola scala o grande scala dove la rilevanza dell'opera è prevalente rispetto alle opere di tipo costruttivo.	€ ……,...
	Interventi recupero,iqualificazione ambientale	P.03	Opere di riqualificazione e risanamento di ambiti naturali, rurali e forestali o urbani finalizzati al ripristino delle condizioni originarie, al riassetto delle componenti biotiche ed abiotiche.	€ ……,...
TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Sistemi informativi	T.01	Sistemi informativi, gestione elettronica del flusso documentale, dematerializzazione e gestione archivi, ingegnerizzazione dei processi, sistemi di gestione delle attività produttive, Data center, server farm.	€ ……,...
	Sistemi e reti di telecomunicazione	T.02	Reti locali e geografiche, cablaggi strutturati, impianti in fibra ottica, impianti di videosorveglianza, controllo, accessi, identificazione targhe di veicoli ecc., sistemi wireless, reti wifi, ponti radio	€ ……,...
Altro (specificare) ……..	Altro (specificare) ……..	…….	…… … ……..	€ ……,...
			TOTALE LAVORI	**€ ……,...**

Servizi di Ingegneria e Architettura da svolgere:

Evidenziare nella tabella[4] che segue i Servizi di Ingegneria e Architettura richiesti, barrando le caselle di interesse:

		ID. Opere														
		S.03	**S.04**	**S.05**	**IA.04**	**V.02**	**V.03**	**D.01**	**D.04**	**D.05**	**P.01**	**P.02**	**P.03**	**T.01**	**T.02**	**……**
ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE																
a.I) Studi di fattibilità	QaI.01															
	QaI.02															
a.II) Stime e valutazioni	QaII.01															
	QaII.02															
	QaII.03															
a.III) Rilievi studi ed analisi	QaIII.01															
	QaIII.02															
	QaIII.03															
a.IV) Piani economici	QaIV.01															
Altro (specificare) ……	……															
		ID. Opere														
		S.03	**S.04**	**S.05**	**IA.04**	**V.02**	**V.03**	**D.01**	**D.04**	**D.05**	**P.01**	**P.02**	**P.03**	**T.01**	**T.02**	**……**
PROGETTAZIONE PRELIMINARE																
QbI.01																
QbI.02																

[4] Formulata sulla scorta della Tavola Z2 del D.M. del Ministero della Giustizia del 17/06/2016

QbI.03															
QbI.04															
QbI.05															
QbI.06															
QbI.07															
QbI.08															
QbI.09															
QbI.10															
QbI.11															
QbI.12															
QbI.13															
QbI.14															
QbI.15															
QbI.16															
QbI.17															
QbI.18															
Altro (specificare) ……															
	ID. Opere														
	S.03	**S.04**	**S.05**	**IA.04**	**V.02**	**V.03**	**D.01**	**D.04**	**D.05**	**P.01**	**P.02**	**P.03**	**T.01**	**T.02**	**……**
PROGETTAZIONE DEFINITIVA															
QbII.01															
QbII.02															
QbII.03															
QbII.04															
QbII.05															
QbII.06															
QbII.07															
QbII.08															
QbII.09															
QbII.10															
QbII.11															
QbII.12															
QbII.13															
QbII.14															
QbII.15															
QbII.16															
QbII.17															
QbII.18															
QbII.19															
QbII.20															
QbII.21															
QbII.22															
QbII.23															
QbII.24															
QbII.25															
Altro (specificare) ……															
	ID. Opere														
	S.03	**S.04**	**S.05**	**IA.04**	**V.02**	**V.03**	**D.01**	**D.04**	**D.05**	**P.01**	**P.02**	**P.03**	**T.01**	**T.02**	**……**
PROGETTAZIONE ESECUTIVA															
QbIII.01															

QbIII.02															
QbIII.03															
QbIII.04															
QbIII.05															
QbIII.06															
QbIII.07															
Altro (specificare) ……															

Attività di supporto, di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC.

Riportare nella tabella[5] che segue le informazioni in merito alle attività di supporto, di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, che dovranno essere effettuate. Per la specificazione delle attività a farsi, con un livello di maggiore approfondimento rispetto quello visualizzato nella sottostante tabella, fare riferimento al Prezzario per i lavori pubblici della Regione Campania per l'anno 2018.

Codice	Descrizione	Quantità	Costo
E.24	**Sondaggi**		
E.24.10	Sondaggi a piccola profondita		€ ……
E.24.20	Perforazione a rotazione a carotaggio continuo		€ ……
E.24.30	Perforazione a distruzione di nucleo		€ ……
E.24.40	Prelievo di campioni, prove, installazioni in foro		€ ……
E.24.50	Prove penetrometriche		€ ……
E.24.60	Sondaggi - voci generali		€ ……
……	Altro (specificare) ……..		€ ……
	Totale Sondaggi		**€ ……**
E.25	**Prove di laboratorio**		
E.25.10	Geotecnica		€ ……
E.25.20	Analisi		€ ……
E.25.30	Prove fisiche e meccaniche		€ ……
E.25.40	Prove in sito		€ ……
E.25.50	Prove su roccia		€ ……
E.25.60	Caratteristiche meccaniche		€ ……
……	Altro (specificare) ……..		€ ……
	Totale Prove di laboratorio		**€ ……**
E.26	**Indagini geofisiche**		
E.26.10	Sondaggi e profili elettrici		€ ……
E.26.20	Prospezioni sismiche, logs geofisici in foro		€ ……
E.26.30	Indagini georadar		€ ……
E.26.40	Logs geofisici in pozzo		€ ……
E.26.50	Prove geofisiche in laboratorio		€ ……
……	Altro (specificare) ……..		€ ……
	Totale Indagini geofisiche		**€ ……**

Stato iter autorizzatorio, eventuali vincoli e criticità

[5] Formulata sulla scorta del prezzario regionale campano dei lavori pubblici anno 2018 che, con Delibera di Giunta Regionale n. 894 del 28/12/2017, è stato determinato in quello del 2016.

Quadro Economico dell'intervento

Riportare di seguito il Quadro Economico, così come risulta dai relativi Atti di approvazione, integrandolo dell'indicazione delle voci su cui graveranno i costi stimati massimi per:

- la sola progettazione, le relative spese ed oneri accessori. di cui al DM Ministero Giustizia 17/06/2018:
- le attività di supporto alla progettazione, di cui al Cap. III., punto 5 Linee Guida n. 1 dell'ANAC.

Di detti costi deve essere riportato l'importo. Resta escluso dagli impegni che potrà assumere la Regione Campania ogni costo ulteriore rispetto a quelli suindicati.

Voce	Importo
A. Lavori	
Lavori …….....	€ ……,…..
Oneri sicurezza …….	€ ……,…..
Totale A.	**€ ……,…..**
B. Somme a disposizione della Stazione Appaltante per:	
……..	€ ……,…..
……..	€ ……,…..
……..	€ ……,…..
……..	€ ……,…..
Progettazione, spese ed oneri accessori (DM Ministero Giustizia 17/06/2018)	€ ……,…..
Attività di supporto alla progettazione (Cap. III, punto 5 Linee Guida n. 1 dell'ANAC)	€ ……,…..
……..	€ ……,…..
……..	€ ……,…..
……..	€ ……,…..
……..	€ ……,…..
I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.	€ ……,…..
Totale B.	**€ ……,…..**
Totale generale (A. + B.)	**€ ……,…..**

Il sottoscritto, nella qualità di …… dichiara, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, che i dati e le notizie forniti con la presente scheda sono veritieri

Firma

……

alla presente è allegata copia del documento di identità

Accordo Quadro triennale per l'affidamento di Servizi di ingegneria e architettura quali: progetto di fattibilità tecnica ed economica e/o la progettazione definitiva e/o esecutiva e/o relative attività di supporto di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per l'esecuzione nella Regione Campania di interventi sui sistemi di mobilità ex Delibere della Giunta della Regione Campania n. 104/2018, n. 109/2018 e ss.mm.ii.

Lotto …..... - Provincia di …….

PIANO DETTAGLIATO DELLE ATTIVITA'

per l'intervento …… CUP ……

Il/La Sottoscritto/a ……..

nato/a a …….. Prov. (…….) ……il……..

Codice Fiscale …….

residente a ……..…….. Prov. (…….) Stato ……. Cap ……..

in ……..…….n. ……..

Tipo Documento di riconoscimento …… n. ……..

rilasciato da …… in data ……...

in qualità di Responsabile dell'Accordo Quadro sottoscritto in data ……....

per conto di (Appaltatore) ……..……..

Codice Fiscale/Partita IVA ……..……

con sede legale alla ……..……..

sita in ……..…. (……) CAP ……..…....

Telefono …… PEC …….

a seguito della *Richiesta Preliminare di Servizi* inviata dalla Regione con nota prot. n. ……..... del ……., formula la presente proposta di *Piano Dettagliato delle Attività* (nel seguito PDA) nella quale vengono formalizzati i servizi di Ingegneria ed Architettura, nonché le attività di supporto, di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, finalizzati ad ottenere il progetto esecutivo per l'intervento di che trattasi secondo quanto indicato nel Capitolato e nell'Accordo Quadro sottoscritto il …….

La presente proposta di PDA, successivamente alla sua condivisione da parte della Regione e da parte del Beneficiario, formerà parte integrante del Contratto Attuativo, da sottoscriversi da parte di Regione, Appaltatore e Beneficiario, che regolerà i termini specifici del rapporto tra le parti.

SEZIONE INTRODUTTIVA

Scheda sintetica dell'intervento ……..……..……..……..……..

Beneficiario ……

Anagrafica

Denominazione …… Codice Fiscale …….

Sede legale

Prov. (……...) Comune …… Cap ……

Indirizzo (……) n. ……

Telefono …… PEC ……

Responsabile Unico del Procedimento (RUP)

Estremi del provvedimento di approvazione ……..…..……..……..……..……..……..…

Cognome.....……...……..……...……..……...…..…...Nome.....……...……..……...……..……...……..……...

Telefono.…….....……...……..……...……..……...……E-mail ……..……...……...……..……...……...……...……..

Descrizione dell'intervento

con particolare riferimento a:
- finalità intervento;
- attività progettuali già svolte ivi compresi gli eventuali atti di approvazione;
- ……...
- ……...
- ……...
- ……...

Ambito territoriale di riferimento:

□ Provincia Napoli/Caserta

□ Provincia Avellino/Benevento

□ Provincia Salerno

Infrastruttura interessata dall'intervento [1]:

□ Denominazione: …….

□ Ente proprietario: ……

Ente gestore: ……..……...…….

Livelli di progettazione disponibile

□ Studio di fattibilità

Estremi provvedimento approvazione ……

Link di pubblicazione ……...…….

data avvio …… data conclusione ……...

[1] Specificare le informazioni per ciascuna infrastruttura oggetto di intervento

□ Progetto di fattibilità tecnica ed economica

Estremi provvedimento approvazione ……

Link di pubblicazione ……..……

data avvio …… data conclusione ……...

□ Progetto definitivo

Estremi provvedimento approvazione ……

Link di pubblicazione ……..……

data avvio …… data conclusione ……

data verifica (ex art. 26 D.Lgs. 50/2016) ……..……..

□ Progetto esecutivo

Estremi provvedimento approvazione ……

Link di pubblicazione ……..……

data avvio ……

data verifica (ex art. 26 D.Lgs. 50/2016) ……..……..

data validazione ……..

SEZIONE TECNICO-ECONOMICA

- Importo complessivo dei lavori dell'intervento ……

Riparto degli importi dei lavori per "categoria" e "identificazione delle opere" di cui alla Tavola Z1 del DM del Ministero della Giustizia del 17/06/2016, desunto dal livello di progettazione maturato

CATEGORIA	DESTINAZIONE FUNZIONALE	ID. Opere	IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE	Grado di complessità	Importo
STRUTTURE	Strutture, Opere infrastrutturali puntuali	S.03	Strutture o parti di strutture in cemento armato - Verifiche strutturali relative - Ponteggi, centinature e strutture provvisionali di durata superiore a due anni	0,95	€ ……
		S.04	Strutture o parti di strutture in muratura, legno, metallo - Verifiche strutturali relative – Consolidamento delle opere di fondazione di manufatti dissestati - Ponti, Paratie e tiranti, Consolidamento di pendii e di fronti rocciosi ed opere connesse, di tipo corrente - Verifiche strutturali relative.	0,90	€ ……
	Strutture speciali	S.05	Dighe, Conche, Elevatori, Opere di ritenuta e di difesa, rilevati, colmate. Gallerie, Opere sotterranee e subacquee, Fondazioni speciali.	1,05	€ ……
IMPIANTI	Impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni - Impianti meccanici a fluido a servizio delle costruzioni	IA.04	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	1,30	€ ……

CATEGORIA	DESTINAZIONE FUNZIONALE	ID. Opere	IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE	Grado di complessità	Importo
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Viabilità ordinaria	V.02	Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, di tipo ordinario, escluse le opere d'arte da compensarsi a parte - Piste ciclabili	0,45	€ ……
	Viabilità speciale	V.03	Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, con particolari difficoltà di studio, escluse le opere d'arte e le stazioni, da compensarsi a parte. - Impianti teleferici e funicolari - Piste aeroportuali e simili.	0,75	€ ……
IDRAULICA	Navigazione	D.01	Opere di navigazione interna e portuali	0,65	€ ……
	Acquedotti e fognature	D.04	Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua, improntate a grande semplicità - Fognature urbane improntate a grande semplicità - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, di tipo ordinario	0,65	€ ……
		D.05	Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua - Fognature urbane - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, con problemi tecnici di tipo speciale	0,80	€ ……
PAESAGGIO, AMBIENTE, NATURALIZZAZIONE, AGROALIMENTARE, ZOOTECNICA, RURALITA', FORESTE	Interventi di sistemazione naturalistica o paesaggistica	P.01	Opere relative alla sistemazione di ecosistemi naturali o naturalizzati, alle aree naturali protette ed alle a rilevanza faunistica. Opere relative al restauro paesaggistico di territori compromessi ed agli nterventi su elementi strutturali del paesaggio. Opere di configurazione di assetto paesaggistico.	0,85	€ ……
	Interventi del verde e opere per attività ricreativa o sportiva	P.02	Opere a verde sia su piccola scala o grande scala dove la rilevanza dell'opera è prevalente rispetto alle opere di tipo costruttivo.	0,85	€ ……
	Interventi recupero riqualificazione ambientale	P.03	Opere di riqualificazione e risanamento di ambiti naturali, rurali e forestali o urbani finalizzati al ripristino delle condizioni originarie, al riassetto delle componenti biotiche ed abiotiche.	0,85	€ ……
TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Sistemi informativi	T.01	Sistemi informativi, gestione elettronica del flusso documentale, dematerializzazione e gestione archivi, ingegnerizzazione dei processi, sistemi di gestione delle attività produttive, Data center, server farm.	0,95	€ ……
	Sistemi e reti di telecomunicazione	T.02	Reti locali e geografiche, cablaggi strutturati, impianti in fibra ottica, impianti di videosorveglianza, controllo, accessi, identificazione targhe di veicoli ecc., sistemi wireless, reti wifi, ponti radio	0,70	€ ……
Altro (specificare) ……	Altro (specificare) ……	…….	……	……..	€ ……
				TOTALE LAVORI	**€ ……**

Servizi di Ingegneria e Architettura da svolgere :

		ID. Opere														
		S.03	**S.04**	**S.05**	**IA.04**	**V.02**	**V.03**	**D.01**	**D.04**	**D.05**	**P.01**	**P.02**	**P.03**	**T.01**	**T.02**	**……**
ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE																
a.I) Studi di fattibilità	QaI.01															
	QaI.02															
a.II) Stime e valutazioni	QaII.01															
	QaII.02															

	QaII.03															
a.III) Rilievi studi ed analisi	QaIII.01															
	QaIII.02															
	QaIII.03															
a.IV) Piani economici	QaIV.01															
Altro (specificare) ……	……															
		ID. Opere														
		S.03	**S.04**	**S.05**	**IA.04**	**V.02**	**V.03**	**D.01**	**D.04**	**D.05**	**P.01**	**P.02**	**P.03**	**T.01**	**T.02**	**……**
PROGETTAZIONE PRELIMINARE																
QbI.01																
QbI.02																
QbI.03																
QbI.04																
QbI.05																
QbI.06																
QbI.07																
QbI.08																
QbI.09																
QbI.10																
QbI.11																
QbI.12																
QbI.13																
QbI.14																
QbI.15																
QbI.16																
QbI.17																
QbI.18																
Altro (specificare) ……																
		ID. Opere														
		S.03	**S.04**	**S.05**	**IA.04**	**V.02**	**V.03**	**D.01**	**D.04**	**D.05**	**P.01**	**P.02**	**P.03**	**T.01**	**T.02**	**……**
PROGETTAZIONE DEFINITIVA																
QbII.01																
QbII.02																
QbII.03																
QbII.04																
QbII.05																
QbII.06																
QbII.07																
QbII.08																
QbII.09																
QbII.10																
QbII.11																
QbII.12																
QbII.13																
QbII.14																
QbII.15																
QbII.16																
QbII.17																
QbII.18																
QbII.19																

fonte: http://burc.regione.campania.it

QbII.20															
QbII.21															
QbII.22															
QbII.23															
QbII.24															
QbII.25															
Altro (specificare) ……															
	ID. Opere														
	S.03	**S.04**	**S.05**	**IA.04**	**V.02**	**V.03**	**D.01**	**D.04**	**D.05**	**P.01**	**P.02**	**P.03**	**T.01**	**T.02**	**……**
PROGETTAZIONE ESECUTIVA															
QbIII.01															
QbIII.02															
QbIII.03															
QbIII.04															
QbIII.05															
QbIII.06															
QbIII.07															
Altro (specificare) ……															

Costo dei Servizi di Ingegneria e Architettura da svolgere, suddivisi per categorie di lavori e livello di progettazione

Per il dettaglio delle attività previste e dei relativi compensi si rimanda all'allegato *Calcolo dei corrispettivi,* elaborato dallo scrivente in conformità alle indicazioni del D.M. 17/06/2016 del Ministero della Giustizia e al lordo del ribasso offerto in sede di gara.

ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE						
CATEGORIA	**DESTINAZIONE FUNZIONALE**	**ID. Opere**	**Costi opere**	**Compenso (A)**	**Spese ed oneri accessori (B)**	**Totale (C = A+B)**
STRUTTURE	Strutture, Opere infrastrutturali puntuali	S.03	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
		S.04	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
	Strutture speciali	S.05	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
IMPIANTI	Impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni - Impianti meccanici a fluido a servizio delle costruzioni	IA.04	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Viabilità ordinaria	V.02	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
	Viabilità speciale	V.03	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
IDRAULICA	Navigazione	D.01	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
	Acquedotti e fognature	D.04	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
		D.05	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
PAESAGGIO, AMBIENTE, NATURALIZZAZIONE, AGROALIMENTARE, ZOOTECNICA, RURALITA', FORESTE	Interventi di sistemazione naturalistica o paesaggistica	P.01	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
	Interventi del verde e opere per attività ricreativa o sportiva	P.02	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
	Interventi recupero riqualificazione ambientale	P.03	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Sistemi informativi	T.01	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
	Sistemi e reti di telecomunicazione	T.02	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
Altro (specificare) ……	Altro (specificare) ……	…….	€ ……	€ ……	€ ……	€ ……
			TOTALI	**€ ……**	**€ ……**	**€ ……**

PROGETTAZIONE PRELIMINARE						
CATEGORIA	**DESTINAZIONE FUNZIONALE**	**ID. Opere**	**Costi opere**	**Compenso (A)**	**Spese ed oneri accessori (B)**	**Totale (C = A+B)**
STRUTTURE	Strutture, Opere infrastrutturali puntuali	S.03	€	€	€	€ .....
		S.04	€	€	€	€ .....
	Strutture speciali	S.05	€	€	€	€ .....
IMPIANTI	Impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni - Impianti meccanici a fluido a servizio delle costruzioni	IA.04	€	€	€	€ .....
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Viabilità ordinaria	V.02	€	€	€	€ .....
	Viabilità speciale	V.03	€	€	€	€ .....
IDRAULICA	Navigazione	D.01	€	€	€	€ .....
	Acquedotti e fognature	D.04	€	€	€	€ .....
		D.05	€	€	€	€ .....
PAESAGGIO, AMBIENTE, NATURALIZZAZIONE, AGROALIMENTARE, ZOOTECNICA, RURALITA', FORESTE	Interventi di sistemazione naturalistica o paesaggistica	P.01	€	€	€	€ .....
	Interventi del verde e opere per attività ricreativa o sportiva	P.02	€	€	€	€ .....
	Interventi recupero riqualificazione ambientale	P.03	€	€	€	€ .....
TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Sistemi informativi	T.01	€	€	€	€ .....
	Sistemi e reti di telecomunicazione	T.02	€	€	€	€ .....
Altro (specificare)	Altro (specificare)	.....	€	€	€	€ .....
			TOTALI	**€ .....**	**€ .....**	**€ .....**
PROGETTAZIONE DEFINITIVA						
CATEGORIA	**DESTINAZIONE FUNZIONALE**	**ID. Opere**	**Costi opere**	**Compenso (A)**	**Spese ed oneri accessori (B)**	**Totale (C = A+B)**
STRUTTURE	Strutture, Opere infrastrutturali puntuali	S.03	€	€	€	€ .....
		S.04	€	€	€	€ .....
	Strutture speciali	S.05	€	€	€	€ .....
IMPIANTI	Impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni - Impianti meccanici a fluido a servizio delle costruzioni	IA.04	€	€	€	€ .....
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Viabilità ordinaria	V.02	€	€	€	€ .....
	Viabilità speciale	V.03	€	€	€	€ .....
IDRAULICA	Navigazione	D.01	€	€	€	€ .....
	Acquedotti e fognature	D.04	€	€	€	€ .....
		D.05	€	€	€	€ .....
PAESAGGIO, AMBIENTE, NATURALIZZAZIONE, AGROALIMENTARE, ZOOTECNICA, RURALITA', FORESTE	Interventi di sistemazione naturalistica o paesaggistica	P.01	€	€	€	€ .....
	Interventi del verde e opere per attività ricreativa o sportiva	P.02	€	€	€	€ .....
	Interventi recupero riqualificazione ambientale	P.03	€	€	€	€ .....
TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Sistemi informativi	T.01	€	€	€	€ .....
	Sistemi e reti di telecomunicazione	T.02	€	€	€	€ .....
Altro (specificare)	Altro (specificare)	.....	€	€	€	€ .....
			TOTALI	**€ .....**	**€ .....**	**€ .....**
PROGETTAZIONE ESECUTIVA						
CATEGORIA	**DESTINAZIONE FUNZIONALE**	**ID. Opere**	**Costi opere**	**Compenso (A)**	**Spese (B)**	**Totale (C = A+B)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURE	Strutture, Opere infrastrutturali puntuali	S.03	€	€	€	€ .....
		S.04	€	€	€	€ .....
	Strutture speciali	S.05	€	€	€	€ .....
IMPIANTI	Impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni - Impianti meccanici a fluido a servizio delle costruzioni	IA.04	€	€	€	€ .....
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Viabilità ordinaria	V.02	€	€	€	€ .....
	Viabilità speciale	V.03	€	€	€	€ .....
IDRAULICA	Navigazione	D.01	€	€	€	€ .....
	Acquedotti e fognature	D.04	€	€	€	€ .....
		D.05	€	€	€	€ .....
PAESAGGIO, AMBIENTE, NATURALIZZAZIONE, AGROALIMENTARE, ZOOTECNICA, RURALITA', FORESTE	Interventi di sistemazione naturalistica o paesaggistica	P.01	€	€	€	€ .....
	Interventi del verde e opere per attività ricreativa o sportiva	P.02	€	€	€	€ .....
	Interventi recupero riqualificazione ambientale	P.03	€	€	€	€ .....
TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Sistemi informativi	T.01	€	€	€	€ .....
	Sistemi e reti di telecomunicazione	T.02	€	€	€	€ .....
Altro (specificare)	Altro (specificare)	.....	€	€	€	€ .....
			Totali	**€ .....**	**€ .....**	**€ .....**
			Totale generale	**€ .....**	**€ .....**	**€ .....**

Riepilogo costi dei Servizi di Ingegneria e Architettura da svolgere	
Fasi prestazionali	Corrispettivi (Compenso+Spese)
Attività propedeutiche	€ .....
Progettazione preliminare	€ .....
Progettazione definitiva	€ .....
Progettazione esecutiva	€ .....
Totale generale	**€ .....**

Costo delle attività di supporto, di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC.

I costi sono determinati sulla base del Prezzario per i lavori pubblici della Regione Campania per l'anno 2018 e al lordo del ribasso offerto in sede di gara. Per il dettaglio delle attività previste si rimanda al relativo computo metrico allegato.

Codice	Descrizione	Quantità	Costo
E.24	**Sondaggi**		
E.24.10	Sondaggi a piccola profondita		€ .....
E.24.20	Perforazione a rotazione a carotaggio continuo		€ .....
E.24.30	Perforazione a distruzione di nucleo		€ .....
E.24.40	Prelievo di campioni, prove, installazioni in foro		€ .....
E.24.50	Prove penetrometriche		€ .....
E.24.60	Sondaggi - voci generali		€ .....
.....	Altro (specificare)		€ .....
		Totale Sondaggi	**€ .....**
E.25	**Prove di laboratorio**		
E.25.10	Geotecnica		€ .....
E.25.20	Analisi		€ .....
E.25.30	Prove fisiche e meccaniche		€ .....

E.25.40	Prove in sito		€ ……
E.25.50	Prove su roccia		€ ……
E.25.60	Caratteristiche meccaniche		€ ……
……..…	Altro (specificare) ……..		€ ……
		Totale Prove di laboratorio	**€ ……**
E.26	**Indagini geofisiche**		
E.26.10	Sondaggi e profili elettrici		€ ……
E.26.20	Prospezioni sismiche, logs geofisici in foro		€ ……
E.26.30	Indagini georadar		€ ……
E.26.40	Logs geofisici in pozzo		€ ……
E.26.50	Prove geofisiche in laboratorio		€ ……
……..…	Altro (specificare) ……..		€ ……
		Totale Indagini geofisiche	**€ ……**
		Totale Generale	**€ ……**

Riepilogo costi

Fasi prestazionali	**Corrispettivi (Compenso+Spese)**
Riepilogo costi dei Servizi di Ingegneria e Architettura da svolgere	€ ……..……..
Riepilogo Costo delle attività di supporto	€ ……..……..
Totale generale al lordo del ribasso offerto in sede di gara	**€ ……..……..**
Ribasso unico di cui all'offerta economica formulata in sede di gara (…...%)	**- € ……..……..**
Totale generale al netto del ribasso offerto in sede di gara	**€ ……..……..**

Programma cronologico di esecuzione

Fase	Competenza	Inizio	Fine
Predisposizione documentazione per Attività propedeutiche	Appaltatore	……..	……..
Approvazione	Beneficiario	……..	……..
Predisposizione documentazione per Progettazione preliminare	Appaltatore	……..	……..
Verifica ex art. 26 D.Lgs. 50/2016	Beneficiario	……..	……..
Approvazione	Beneficiario	……..	……..
Predisposizione documentazione per Progettazione definitiva	Appaltatore		
Verifica ex art. 26 D.Lgs. 50/2016	Beneficiario	……..	……..
Approvazione	Beneficiario	……..	……..
Predisposizione documentazione per Progettazione esecutiva	Appaltatore	……..	……..
Verifica ex art. 26 D.Lgs. 50/2016	Beneficiario	……..	……..
Validazione	Beneficiario	……..	……..
Approvazione	Beneficiario	……..	……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente Piano Dettagliato delle Attività sono conformi a quanto ritenuto necessario per pervenire al progetto esecutivo, che consenta l'indizione della gara per l'aggiudicazione dei lavori di esecuzione dello stesso, nei tempi individuati nel Programma cronologico di esecuzione.

Allegati:

- Calcolo dei corrispettivi di cui al DM 17/06/2016 del Ministero della Giustizia;
- Computo metrico attività di supporto di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC.

L'Appaltatore

……

Visti i contenuti della presente proposta di PDA se ne condividono i contenuti

……..lì, ……..

il Beneficiario	la Regione
……	……...

Giunta Regionale della Campania

Schema di Accordo Quadro triennale per l'affidamento di Servizi di ingegneria e architettura quali progetto di fattibilità tecnica ed economica e/o progettazione definitiva e/o esecutiva e/o relative attività di supporto di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per l'esecuzione nella Regione Campania di interventi sui sistemi di mobilità ex Delibera della Giunta della Regione Campania n. 104 del 20/02/2018 recante ad oggetto "*Delibera CIPE 54/2016 - Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020. Determinazioni"*, ai sensi degli artt. 23, 54, comma 3, e art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

CIG …….. Lotto ……..… - Province di ……..

TRA

la **Regione Campania**, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona del Responsabile Generale della Struttura di Missione per l'Attuazione della Delibera Cipe 54/2016, di seguito denominata Struttura di Missione, dott.ssa Maria Somma, nata a _____, il _____, domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81, autorizzata alla stipula del presente atto in virtù del DPGR n. 25 del 14/02/2018 di istituzione della Struttura di Missione

E

_____, sede legale in ___, Via ___, capitale sociale Euro ___=, iscritta al Registro delle Imprese di ___ al n. ___, P. IVA ___, domiciliata ai fini del presente atto in ___, Via ___, in persona del ___ e legale rappresentante Dott. Appaltatore");

- Oppure: ……., sede legale in ……..., via ……..., capitale sociale euro …… (……,……), iscritta al registro delle imprese di …….. al n. ……, p. Iva ……..., domiciliata ai fini del presente atto in ……, via ……..., in persona del …….. e legale rappresentante dott. ……., nella sua qualità di impresa mandataria capo-gruppo del raggruppamento temporaneo oltre alla stessa la mandante ……. con sede legale in ……..., via ……, capitale sociale euro …….. (……,……..), iscritta al registro delle imprese di ……... al n. ……., p. Iva ……..., domiciliata ai fini del presente atto in ……., via ……..., e la mandante ……., con sede legale in ……., via ……..., capitale sociale euro …… (……, ……...), iscritta al registro delle imprese di ……... al n. ……., p. Iva ……..., domiciliata ai fini del presente atto in ……., via ……..., giusta mandato collettivo speciale con rappresentanza autenticato dal notaio in ……... dott. ……. repertorio n. ……. (nel seguito per brevità anche Appaltatore);

Premesso che

a) con Delibera del 1° dicembre 2016 n. 54, il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

b) il Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile;

c) il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);

d) in particolare, il Piano Operativo Infrastrutture in argomento, sulla scorta delle schede di intervento ai fini della relativa articolazione, ha destinato al territorio regionale, fra le altre, risorse finalizzate all'ambito "strade di interesse regionale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) con D.P.G.R. n. 25 del 14/2/2018 è stata Istituita la Struttura Tecnica di Missione per l'attuazione Delibera CIPE n.54/2016 con le funzioni, tra l'altro, di coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione delle linee di azione di cui alla Delibera CIPE n.54/2016 in raccordo con la Direzione Generale per la Mobilità;

f) con DGR n. 104 del 20/02/2018, la Giunta Regionale, tra l'altro:

- ha preso atto dello stanziamento disposto, nell'ambito "Strade di interesse regionale", dalla Delibera CIPE 54/2016 a valere sul FSC 2014/2020;
- ha programmato le risorse di cui alla delibera Cipe 54/2016 individuando, tra gli altri interventi, il "Fondo per la Progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" articolato in tre lotti come di seguito specificato:
  - lotto 1 – Napoli e Caserta di importo pari a M€ 10,95;
  - lotto 2 – Avellino e Benevento di importo pari a M€ 10,5
  - lotto 3 – Salerno di importo pari a M€ 8,55;
- ha demandato alla Struttura Tecnica di Missione il compito di avviare una gara mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità - prezzo ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, per l'affidamento dell'appalto per il suddetto Fondo di progettazione;

g) La Struttura di Missione con Decreto Dirigenziale n. XX del XX/XX/2018, ha stabilito di procedere, mediante procedura aperta ex articolo 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii, (di seguito, "Codice dei Contratti"), alla conclusione di un Accordo Quadro, ai sensi dell'articolo 54 co. 3 del predetto Codice dei Contratti, avente ad oggetto le regole e le condizioni relative all'espletamento, mediante l'affidamento di singoli appalti specifici, dei servizi di ingegneria e architettura finalizzati alla esecuzione nella Regione Campania di interventi di cui alla Delibera della Giunta della Regione Campania n. 104 del 20/02/2018, conferendo mandato all'espletamento della relativa procedura ad evidenza pubblica all'Ufficio Speciale regionale "*Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi a infrastrutture*";

h) Il suddetto appalto è stato suddiviso in n. 3 lotti con il vincolo di aggiudicazione di un solo lotto per ciascun operatore economico selezionato;

i) all'esito dell'anzidetta procedura si è preso atto del verbale della Commissione di Gara n…. del…….. e la gara è stata aggiudicata con Decreto Dirigenziale n….. del…… alla XXXXXX con un ribasso percentuale pari al……% per un importo di € xxxxxx iva esclusa;

j) a seguito dei controlli effettuati ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, non sono emersi elementi ostativi e pertanto l'aggiudicazione è divenuta efficace;

k) Verificata dalla Struttura tecnica di Missione la regolarità della visura camerale (documento n. _____), ottenuta tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta che la Società è iscritta alla Camera di Commercio di _____, nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese dal _____, codice fiscale e partita iva n. _____ e numero R.E.A. _____.

l) Verificata, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., la richiesta di informazioni antimafia inoltrata dalla Struttura tecnica di Missione alla Prefettura di _____ per la Società con nota prot. n. _____.

m) Verificato, altresì, che sono decorsi i termini di rilascio delle informazioni antimafia previsti dall'art. 92 del D. Lgs. 159/2011 e che pertanto il presente contratto, in caso di sussistenza di una causa di divieto, sarà risolto *ipso iure* ai sensi dell'art. 92, commi 3 e 4, del D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.

n) Verificata la regolarità del Documento Unico di regolarità contributiva per la Società, numero protocollo _____- scadenza validità _____ - da cui risulta che la Società, alla data del rilascio, è in regola con il versamento di premi, accessori e contributi.

o) Verificato, come da nota prot. n. _____ della Struttura tecnica di Missione, che per il presente contratto, rientrante nelle fattispecie previste dell'art. 26, comma 3 *bis*, non sussistono rischi di interferenze ex art. 26, comma 3, del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. e che, pertanto, gli oneri della sicurezza sono pari a euro zero.

(Oppure in caso di R.T.I.)

p) Verificata dalla Struttura tecnica di Missione la regolarità della visura camerale (documento n. _____), ottenuta tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta che la società _____ è iscritta alla Camera di Commercio

fonte: http://burc.regione.campania.it

di _____, nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese dal _____, codice fiscale e partita iva n. _____ e numero R.E.A. _____.

q) Verificata dalla Struttura tecnica di Missione la regolarità della visura camerale (documento n. _____), ottenuta tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta che la società _____ è iscritta alla Camera di Commercio di _____, nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese dal _____, codice fiscale e partita iva n. _____ e numero R.E.A. _____.

r) Verificata, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., la richiesta di informazioni antimafia inoltrata dalla Struttura tecnica di Missione alla Prefettura di _____ per la Società con nota prot. n. _____.

s) Verificata, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., la richiesta di informazioni antimafia inoltrata dalla Struttura tecnica di Missione alla Prefettura di _____ per la Società con nota prot. n. _____.

t) Verificato, altresì, che sono decorsi i termini di rilascio delle informazioni antimafia previsti dall'art. 92 del D. Lgs. 159/2011 e che pertanto il presente contratto, in caso di sussistenza di una causa di divieto, sarà risolto *ipso iure* ai sensi dell'art. 92, commi 3 e 4, del D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.

u) Verificata la regolarità del Documento Unico di regolarità contributiva per la Società, numero protocollo _____- scadenza validità _____ - da cui risulta che la Società, alla data del rilascio, è in regola con il versamento di premi, accessori e contributi.

v) Verificata la regolarità del Documento Unico di regolarità contributiva per la Società, numero protocollo _____- scadenza validità _____ - da cui risulta che la Società, alla data del rilascio, è in regola con il versamento di premi, accessori e contributi.

w) Verificato, come da nota prot. n. _____ della Struttura tecnica di Missione, che per il presente contratto, rientrante nelle fattispecie previste dell'art. 26, comma 3 bis, non sussistono rischi di interferenze ex art. 26, comma 3, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. e che, pertanto, gli oneri della sicurezza sono pari a euro zero.

x) con Decreto Dirigenziale n. _____, la Struttura tecnica di Missione procedeva all'ammissione a finanziamento del servizio di cui al presente contratto (CIG_____ CUP _____) nonché all'assunzione del relativo impegno di € _____ IVA inclusa, sul capitolo _____;

y) (in caso di avvio anticipato del servizio, ai sensi dell'art. 32 D.Lgs. n. 50/2016) con verbale _____, la Struttura tecnica di Missione consegnava anticipatamente il servizio per dare avvio all'esecuzione delle prestazioni scaturenti dal presente contratto.

Premesso, altresì, che

a) la stipula del presente Accordo Quadro non vincola in alcun modo la Regione, né terzi, all'acquisto di quantitativi minimi o predeterminati di servizi, bensì dà origine unicamente all' obbligo dell'Appaltatore di eseguire, fino a concorrenza dell'importo massimo stabilito, i Piani Dettagliati delle Attività, definiti a seguito di Richiesta Preliminare di Fornitura (RPF), condivisi dalla Regione che utilizza il presente Accordo Quadro nel periodo della sua validità ed efficacia;

b) i singoli Contratti Attuativi vengono sottoscritti a tutti gli effetti tra la Regione, l'Appaltatore ed il Beneficiario attraverso la condivisione di Piani Dettagliati delle Attività secondo le modalità ed i termini indicati nel Capitolato Speciale di Appalto di Servizi; nei predetti Contratti Attuativi sarà indicato l'esatto importo dei servizi richiesti;

c) l'Appaltatore è risultato aggiudicatario del Lotto …… e, per l'effetto, il medesimo Appaltatore ha espressamente manifestato la volontà di obbligarsi a prestare i servizi oggetto del presente Accordo Quadro e ad eseguire i successivi Piani Dettagliati delle Attività, alle condizioni, modalità e termini stabiliti nel presente atto e nel Capitolato;

d) l'Appaltatore dichiara che quanto risulta dal presente Accordo Quadro e dai suoi allegati, ivi compreso il Capitolato, nonché dal Bando e dal Disciplinare di gara, definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle prestazioni da fornire e, in ogni caso, che ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica ed economica delle stesse e per la formulazione dell'offerta;

e) l'Appaltatore ha presentato la documentazione richiesta ai fini della stipula del presente Accordo Quadro che, anche se non materialmente allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale, ivi inclusa la cauzione definitiva rilasciata dalla …… ed avente n. …… per un importo di Euro ….. (……/…..) a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali con le modalità indicate nel Disciplinare di gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) che il presente Accordo Quadro non è fonte di alcuna obbligazione per la Regione Campania nei confronti dell'Appaltatore, salvo quelle espressamente alla stessa riferite, costituendo il medesimo Accordo Quadro le condizioni generali dei successivi Contratti Attuativi da condividersi con la Regione e i singoli Beneficiari;
b) che l'Appaltatore, con la seconda sottoscrizione, dichiara, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., di accettare tutte le condizioni e patti contenuti nel presente atto e nel Capitolato Generale di Appalto e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni riportate in calce al presente Accordo Quadro;
c) che il presente Accordo Quadro, compresi i relativi Allegati, viene sottoscritto dalle Parti con firma digitale rilasciata da Ente certificatore autorizzato.

Tutto ciò premesso, tra le Parti come in epigrafe rappresentate e domiciliate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Valore delle premesse e degli allegati

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse, nel Capitolato d'Appalto e nella restante parte del presente atto, ivi inclusi il Bando di gara ed il Disciplinare di gara, ancorché non materialmente allegati, sono patto e costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.
Costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale dell'Accordo l'Allegato "A" (Capitolato d'Appalto) e l'Allegato "B" (Offerta Economica).

Tutti i suddetti atti sono conosciuti dalle parti e sono custoditi presso i competenti uffici regionali.

Art. 2 - Altre definizioni

Ferme restando le definizioni contenute nel Capitolato d'Appalto, nell'ambito del presente Accordo, si intende per:

- Capitolato: il documento di cui all'Allegato "A";
- Offerta Economica: il documento di cui all'Allegato "B";
- Attivazione del servizio: data di inizio di erogazione del servizio dettagliato nel Piano Dettagliato delle Attività e nel Contratto Attuativo
- Lotto: l'importo complessivo delle prestazioni che l'Appaltatore è tenuto ad eseguire;
- Importo massimo dell'Accordo Quadro: si intende l'importo corrispondente a.....;

Le espressioni riportate negli Allegati al presente atto hanno il significato, per ognuna di esse, specificato nei medesimi Allegati, tranne qualora il contesto delle singole clausole dell'Accordo Quadro disponga diversamente.

Art. 3 - Disciplina applicabile e criterio di prevalenza

Il presente Accordo Quadro è regolato:

a. dal Capitolato nonché dai documenti, atti e normative ivi richiamati;
b. da quanto previsto nel presente Accordo Quadro, dagli atti, dai documenti e dalle normative ivi richiamati.

In caso di discordanza tra quanto previsto nel presente Accordo Quadro e quanto contenuto nel Capitolato, prevarranno le previsioni contenute nel presente Accordo Quadro.

In caso di difficoltà interpretative tra quanto contenuto nel Capitolato e quanto dichiarato nell'Offerta Tecnica, prevarrà quanto contenuto nel Capitolato, fatto comunque salvo il caso in cui l'Offerta Tecnica contenga, a giudizio della Regione, previsioni migliorative rispetto a quelle contenute nel Capitolato.

Nel caso in cui dovessero sopraggiungere provvedimenti di pubbliche autorità dai contenuti non suscettibili di inserimento di diritto nell'Accordo e nei Contratti Attuativi e che fossero parzialmente o totalmente incompatibili con l'Accordo e/o con i Contratti Attuativi, la Regione e i Beneficiari da un lato e l'Appaltatore dall'altro potranno concordare le opportune modifiche ai surrichiamati documenti sul presupposto di un equo contemperamento dei rispettivi interessi e nel rispetto dei criteri di aggiudicazione della gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 - Oggetto dell'Accordo Quadro

La Regione affida alla Società (oppure RTI), che accetta, i "Servizi di ingegneria e architettura quali progetto di fattibilità tecnica ed economica e/o progettazione definitiva e/o esecutiva e/o relative attività di supporto di cui al punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per l'esecuzione nella Regione Campania di interventi di cui alla Delibera della Giunta della Regione Campania n. 104 del 20/02/2018", ai sensi degli artt. 23, 54, comma 3, e art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Il presente Accordo Quadro definisce la disciplina normativa e contrattuale, comprese le modalità di conclusione ed esecuzione dei singoli Contratti Attuativi, relativa alla prestazione da parte dell'Appaltatore e in favore dei singoli Beneficiari dei citati servizi di ingegneria e architettura, nonché l'attività di Assistenza tecnica per coadiuvare la Regione nell'attuazione dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti Attuativi.

Con la stipula dell'Accordo Quadro, l'Appaltatore si obbliga irrevocabilmente nei confronti della Regione e dei Beneficiari, a prestare i servizi di cui agli artt. 1 e 9 del Capitolato, il tutto nella misura richiesta dai Beneficiari sino alla concorrenza dell'importo complessivo pari a ……..

L'Appaltatore prende atto ed accetta che le Richieste Preliminari di Servizi saranno inviate dalla Regione con documenti elettronici a mezzo PEC.

I predetti servizi dovranno essere prestati con le modalità e alle condizioni stabilite nel presente Accordo Quadro, nel Capitolato e, se migliorative, nell'Offerta Tecnica.

La Regione si riserva la facoltà di richiedere all'Appaltatore, nel periodo di efficacia del presente Accordo Quadro, l'aumento delle prestazioni contrattuali, in conformità di quanto prescritto dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 in ordine alle variazioni in aumento e in diminuzione e alle previsioni del disciplinare di gara.

Art. 5 - Durata

Il presente Accordo Quadro ha una durata di 36 (trentasei) mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto, come disciplinato dall'art. 3 del Capitolato di Appalto e si esaurirà entro tale periodo ancorché non siano state interamente impiegate le somme richieste.

L'Accordo Quadro si intende concluso, anche prima del termine di scadenza, qualora siano stati sottoscritti Contratti Attuativi e/o Atti Aggiuntivi ai Contratti Attuativi tali da esaurire il relativo importo massimo.

Ferma restando la validità ed efficacia dell'Accordo Quadro e dei relativi singoli Contratti Attuativi, non sarà più possibile attivare Contratti Attuativi, qualora sia esaurito l'importo massimo previsto, anche eventualmente incrementato.

I singoli Contratti Attuativi, condivisi da Regione, Beneficiari e Appaltatore corredati del Piano Dettagliato delle Attività (PDA), hanno durata di 24 (ventiquattro) mesi dalla data di inizio di erogazione dei servizi medesimi.

La durata degli eventuali Atti Aggiuntivi ai Contratti Attuativi non può, in ogni caso, essere superiore al termine di scadenza previsto per il Contratto Attuativo.

Art. 6 - Obbligazioni specifiche dell'Appaltatore

L'Appaltatore si obbliga, oltre a quanto previsto in altre parti del presente Accordo e nel Capitolato di appalto, anche a quanto di seguito indicato.

L'Appaltatore si obbliga ad eseguire tutte le prestazioni a perfetta regola d'arte, secondo la migliore pratica professionale, nel rispetto delle norme, anche deontologiche ed etiche, vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nell'Accordo Quadro e nei relativi Allegati, ovvero nel rispetto di quanto sarà concordato tra le parti in merito alle modalità e termini di esecuzione delle prestazioni contrattuali.

Sono a carico dell'Appaltatore intendendosi ricompresi nei corrispettivi di cui al successivo articolo 10, tutti gli oneri, i rischi relativi e/o connessi, relativi alle attività e agli adempimenti occorrenti all'integrale esecuzione di tutte le attività ed i servizi oggetto dell'Accordo Quadro.

L'Appaltatore è obbligato, ed a tal fine espressamente si obbliga, a dare preventiva comunicazione alla Regione di eventuali incarichi, assunti presso Pubbliche Amministrazioni, analoghi e/o, comunque, connessi allo svolgimento dell'oggetto del presente Accordo Quadro, nonché di eventuali situazioni di incompatibilità sopravvenuta secondo quanto indicato negli atti di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Appaltatore dichiara di disporre e si obbliga ad avvalersi di figure professionali altamente specializzate in relazione alle prestazioni contrattuali dovute, nonché di adeguati mezzi, beni e servizi necessari per l'esatto adempimento delle obbligazioni assunte con il presente Accordo Quadro. L'Appaltatore garantisce e dichiara, altresì, che l'attività oggetto del presente Accordo Quadro costituisce ordinaria attività di cui al proprio oggetto sociale e che è dotato di propria autonomia organizzativa e gestionale, capace di operare nel settore dei servizi in oggetto, come di fatto opera, con propri capitali, mezzi ed attrezzature.

L'Appaltatore prende atto ed accetta che la sostituzione delle unità di personale addetto alle prestazioni contrattuali, ivi compreso il Responsabile del Accordo Quadro, potrà avvenire esclusivamente nelle seguenti ipotesi:

a. su richiesta della Regione, qualora la risorsa impiegata sia ritenuta da questi non adeguata alla perfetta esecuzione del presente Accordo Quadro; peraltro, l'esercizio da parte della Regione di tale facoltà, nonché l'eventuale sostituzione di unità di personale, non comporteranno alcun onere aggiuntivo per la stessa Regione;
b. su richiesta motivata dell'Appaltatore, che dovrà essere accettata dalla Regione, qualora ricorrano cause di forza maggiore o giustificati motivi.

L'Appaltatore ha l'obbligo, in ogni caso, di assicurare la prosecuzione e continuità delle prestazioni contrattuali.

Resta inteso che in nessun caso l'Appaltatore potrà procedere alla sostituzione delle figure professionali senza la preventiva autorizzazione scritta della Regione; quest'ultima si riserva il diritto di risolvere il presente Accordo Quadro fermo restando la facoltà di procedere nei confronti dell'Appaltatore per il risarcimento del danno subito.

Atteso l'obbligo di assicurare la prosecuzione e continuità delle prestazioni, l'Appaltatore in caso di sostituzione del proprio personale, dovrà garantire un adeguato periodo di affiancamento per la risorsa entrante, con oneri ad esclusivo carico dell'Appaltatore medesimo.

Il personale preposto all'esecuzione delle attività da svolgersi nei locali dell'Amministrazione regionale o nelle sedi dei Beneficiari o in altre sedi da questi indicate potrà accedervi nel rispetto di tutte le relative prescrizioni d'accesso e di sicurezza.

L'Appaltatore si obbliga affinché, durante lo svolgimento delle prestazioni contrattuali, il proprio personale abbia un contegno corretto sotto ogni riguardo, nonché a vietare tassativamente allo stesso di eseguire attività diverse da quelle oggetto del presente Accordo presso i luoghi di prestazione del servizio.

L'appaltatore si obbliga, a dare immediata comunicazione alla Regione di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione del Contratto.

Le attività richieste dalla Regione e dai Beneficiari dovranno essere realizzate nel rispetto degli standard concordati con l'Amministrazione e formalizzati nel "Piano Dettagliato delle Attività" secondo le modalità previste nel Capitolato o altrimenti concordate tra le parti; la consegna degli elaborati non ne implicherà di per sé approvazione da parte della Regione o dei Beneficiari.

La documentazione progettuale, consegnata in osservanza dei termini stabiliti in ciascun Contratto Attuativo, sarà sottoposta ad approvazione da parte del Beneficiario, nei termini previsti dalle norme vigenti e dai Contratti attuativi medesimi.

In caso di mancata approvazione della progettazione, esperiti gli incontri esplicativi in ordine alle motivazioni e concordate le modifiche da effettuare, l'Appaltatore si obbliga a realizzare le modifiche stesse senza oneri aggiuntivi per la Regione o per i Beneficiari.

Art. 7 - Verifiche e Monitoraggio

La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esecuzione delle prestazioni contrattuali e di richiedere all'Appaltatore, oltre a quanto indicato nel Disciplinare di gara e nel Capitolato di Appalto, l'elaborazione di report specifici anche in formato elettronico e/o in via telematica riguardanti tra l'altro:

- i Beneficiari per i quali sono in corso di erogazione i servizi di cui ai Contratti Attuativi;
- i Contratti Attuativi e i relativi Piani Dettagliati delle Attività suddivisi per Beneficiario;
- la data del Contratto Attuativo;
- i valori dei Contratti Attuativi e gli importi fatturati suddivisi per Beneficiario.

Il monitoraggio di tutte le attività relative all'Accordo Quadro è effettuato dalla Regione mediante l'uso del sistema informativo individuato dal Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, in attuazione della Programmazione FSC

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014/2020, della delibera CIPE 54/2016 e del Si.Ge.Co. del PO Infrastrutture approvato dal MIT stesso. A tal fine, l'Appaltatore si obbliga a prestare piena collaborazione per rendere possibile dette attività di monitoraggio, per quanto di sua competenza.

L'Appaltatore si obbliga a fornire bimestralmente alla Regione alcuni dati a fini reportistici con riguardo agli ordini ricevuti ed alla loro fatturazione. I predetti dati di rendicontazione e monitoraggio dei servizi prestati dovranno essere forniti sotto forma di file sequenziale, secondo tracciato e modalità fissati dalla Regione.

Art. 8 - Gruppi di lavoro

L'Appaltatore si obbliga ad impiegare, per lo svolgimento delle attività contrattuali, gruppi di lavoro con mix di figure professionali stabiliti, di volta in volta e per singole attività, nel Piano Dettagliato delle Attività di cui oltre, in conformità a quanto stabilito nel Capitolato.

Il puntuale dimensionamento del fabbisogno sarà di volta in volta determinato nel Piano Dettagliato delle Attività, tenuto conto che l'impegno delle risorse effettivamente impiegate e il mix di profili professionali sarà suscettibile di variazioni nel rispetto delle necessità definite dal Beneficiario, anche considerato che durante il periodo di vigenza dell'Accordo potranno verificarsi emergenze, picchi di lavoro e periodi di discontinuità, che potranno comportare periodicamente un fabbisogno di richieste aggiuntive ovvero una loro riduzione rispetto a quanto preventivato, sempre nell'ambito dell'importo massimo dell'Accordo Quadro stesso.

Le figure professionali che svolgeranno le attività oggetto del presente Accordo devono rispondere alle caratteristiche minime descritte nel Capitolato e nell'Offerta Tecnica.

Le prestazioni oggetto dell'Accordo Quadro verranno eseguite, sulla base delle attività richieste dal Beneficiario e pianificate nel Piano Dettagliato delle Attività.

L'Appaltatore prende atto che la Regione si riserva la facoltà di verificare, in ogni momento dell'esecuzione del presente Accordo Quadro, la corrispondenza del mix di figure professionali effettivamente impiegate rispetto a quanto previsto nel presente articolo e, comunque, nel Piano Dettagliato delle Attività.

Art. 9 - Documentazione contrattuale

Le attività oggetto del presente Accordo Quadro saranno pianificate in accordo tra le parti in ragione di quanto stabilito nel Capitolato e formalizzate in ciascun Piano Dettagliato delle Attività, come meglio stabilito e secondo le modalità di cui agli artt. 10 e ss. del Capitolato; le eventuali variazioni significative alla pianificazione saranno concordate tra le Parti secondo le modalità che seguono. L'iter procedurale di esecuzione dell'Accordo Quadro prevede la predisposizione e presentazione alla Regione, da parte del potenziale Beneficiario, della Richiesta Preliminare dei Servizi che viene inoltrata all'Appaltatore, il quale elabora il relativo Piano Dettagliato delle Attività, da approvare dalla Amministrazione regionale e dal Beneficiario. A seguito della approvazione del Piano si procede alla sottoscrizione tra Regione, Beneficiario ed Appaltatore del Contratto Attuativo al quale sono allegati la RPS e il PDA. I termini per l'adempimento decorrono dalla sottoscrizione del verbale di consegna.

Ciascun Piano Dettagliato delle Attività sarà sottoposto dall'Appaltatore alla Regione entro i termini stabiliti, per ciascun documento contrattuale, nel Capitolato, pena l'applicazione delle penali di cui oltre, rispettando le modalità di predisposizione stabilite nel Capitolato medesimo.

La Regione renderà note all'Appaltatore le proprie determinazioni, comunicando la condivisione dei predetti documenti o formulando richieste di modificazioni entro i termini e con le modalità definite dal Capitolato.

In caso di mancata condivisione da parte della Regione e/o da parte del Beneficiario, l'Appaltatore dovrà modificare il Piano Dettagliato delle Attività in ragione delle osservazioni formulate e dovrà consegnare nuovamente detto documento per la condivisione entro i termini definiti nel Capitolato, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.

Nell'ipotesi in cui permanga il disaccordo sulla valutazione, la Regione avrà facoltà di disporre l'immediata provvisoria attuazione del Piano in discussione, restando obbligato l'Appaltatore a procedere, entro il termine assegnato ed eventualmente prorogato dalla Regione, ad un riesame del Piano stesso al fine di consentirne l'approvazione da parte della Regione e/o del Beneficiario.

Art. 10 - Corrispettivi e modalità di pagamento

L'importo massimo dell'Accordo è pari ad Euro _____=, (_____/__), IVA esclusa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento alla rendicontazione delle attività svolte, l'Appaltatore dovrà predisporre lo "Stato di Avanzamento delle Prestazioni" relativamente alla definizione di ciascun livello progettuale realizzato e sottoposto all'approvazione del Beneficiario. Il pagamento avverrà, per ciascun Contratto Attuativo, secondo le modalità nello stesso stabilite in applicazione dell'art. 20 del Capitolato al quale si rimanda per il dettaglio e che, tra l'altro, prevede:

- un'anticipazione pari al 10% dell'importo del singolo Contratto Attuativo;
- il pagamento del corrispettivo relativo al Servizio per ogni livello di progettazione realizzato, ad avvenuta approvazione da parte del Beneficiario successivamente alle relative attività di verifica/validazione;
- l'emissione di fattura elettronica è preceduta dalla predisposizione, da parte dell'Appaltatore, dello Stato di Avanzamento delle Prestazioni (SAP) che deve riportare il calcolo del compenso del singolo livello progettuale munito del nulla osta del RUP del Beneficiario. Il RUP entro 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione da parte dell'Appaltatore emetterà apposito Certificato di Pagamento vistato dal DEC;
- Il Certificato di Pagamento emesso dal RUP costituisce il riferimento per la fatturazione delle attività; in mancanza non potranno essere emesse dall'Appaltatore le fatture corrispondenti.

Sulle liquidazioni saranno effettuate le seguente riduzioni;

1. una quota del 10% dell'importo netto oggetto di liquidazione, quale recupero parziale dell'anticipazione già erogata alla sottoscrizione del CA;
2. una ritenuta, pari al 5% dell'importo netto oggetto di liquidazione, a titolo di garanzia;
3. una ritenuta, pari allo 0,5% dell'importo netto oggetto di liquidazione, ai sensi dell'art. 30, comma 5 bis del D.Lgs. 50/2016.

Gli importi di cui ai suddetti punti 2. e 3. saranno svincolati in sede di liquidazione finale del singolo CA, dopo l'approvazione da parte della Regione del Certificato di Verifica di Conformità, previo rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva.

Il corrispettivo dovuto all'Appaltatore dalla Regione per la prestazione dei servizi oggetto del presente Accordo Quadro è determinato in ogni singolo Contratto Attuativo, in base ai servizi effettivamente realizzati dall'Appaltatore e correttamente eseguiti. In particolare:

1. per quanto riguarda le prestazioni, di cui all'art. 9 del Capitolato si farà riferimento alle modalità di determinazione del compenso di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero della Giustizia del 17/06/2016, applicando il ribasso di cui all'offerta economica formulata in sede di gara. In tale compenso si intendono ricomprese tutte le spese ed oneri accessori di cui all'art. 5 del medesimo DM del 17/06/2016;
2. per quanto riguarda le eventuali attività di supporto alla progettazione, di cui al Capitolo III. "Indicazioni Operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, si farà riferimento alle voci del Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici Anno 2016 della Regione Campania in ossequio alla DGRC n. 824 del 28/12/2017 ed in particolare ai Capitoli E24 "Sondaggi", E25 "Prove di laboratorio", E26 "Indagine geofisiche" applicando il ribasso di cui all'offerta economica formulata in sede di gara;
3. i corrispettivi per le attività di Assistenza Tecnica alla Regione (ATReg) sono da intendersi compresi nell'ambito di quelli riconosciuti per i servizi di progettazione.

Il corrispettivo è da intendersi comprensivo di ogni onere e spesa, incluse quelle della sede e di trasferta relative alle attività e agli adempimenti occorrenti all'integrale esecuzione di tutte le attività ed i servizi oggetto contrattuale.

Ciascuna fattura dovrà essere inviata in forma elettronica in osservanza delle modalità previste dal D.Lgs. 20 febbraio 2004 n. 52, dal D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e dai successivi decreti attuativi. L'Appaltatore si obbliga, inoltre, ad inserire nelle fatture elettroniche i dati e le informazioni che la Regione riterrà di richiedere, nei limiti delle disposizioni normative vigenti.

I termini di pagamento delle predette fatture saranno definiti secondo le modalità di cui alla normativa vigente, D.Lgs. n. 231/2002 s.m.i.

I corrispettivi saranno accreditati, a spese della Regione, sul conto corrente n. ……..., intestato all'Appaltatore presso …….., Codice IBAN ……..

L'Appaltatore dichiara che il predetto conto opera nel rispetto della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. in materia finanziaria ed è consapevole che l'inosservanza di detta normativa costituisce causa di risoluzione contrattuale.

[clausola eventuale: tale clausola sarà inserita soltanto se l'Appaltatore abbia autorizzato la pubblicazione]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le generalità e il codice fiscale del/i soggetto/i delegato/i ad operare sul/sui predetto/i conto/i sono contenute in apposita e separata autorizzazione rilasciata alla Regione la quale ancorché non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale dell'Accordo Quadro.

[*clausola eventuale: tale clausola sarà inserita soltanto se l'Appaltatore non abbia dato autorizzazione alla pubblicazione*]

L'Appaltatore si obbliga a comunicare le generalità e il codice fiscale del/i delegato/i ad operare sul/i predetto/i conto/i all' Amministrazione regionale all'atto della predisposizione di ciascun Piano Dettagliato delle Attività.

In caso di ritardo, da parte della Regione, nel pagamento dei corrispettivi dovuti oltre il termine stabilito al precedente comma 2, spettano all'Appaltatore gli interessi legali e moratori, questi ultimi nella misura prevista dall'art. 20 del Capitolato ossia in conformità al D.L. 9 novembre 2012 n. 192 e al D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n. 27 e ss.mmii..

Art. 11 - PENALI

Fermo restando quanto previsto all'articolo 23 del Capitolato in ordine alla contestazione del mancato rispetto dei termini o delle modalità di espletamento delle prestazioni previste nell'Accordo Quadro e nei Contratti Attuativi, per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile alla Regione o a forza maggiore o a caso fortuito, nella consegna del Piano Dettagliato delle Attività, anche nel caso in cui vengano formalizzate osservazioni a fronte delle quali occorra apportare variazioni di contenuto ai predetti documenti, rispetto ai termini tutti stabiliti nel Capitolato, l'Appaltatore è tenuto a corrispondere alla Regione:

	Ipotesi inadempimento sanzionato con penale	**Valore della penale**
1	Ritardo nella comunicazione della validità della Richiesta Preliminare di Servizi	0,3 per mille del valore del Contratto Attuativo (IVA esclusa) per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini prescritti.
2	Ritardo nella presentazione del Piano Dettagliato delle Attività	
3	Ritardo nella presentazione del nuovo Piano Dettagliato delle Attività a seguito delle osservazioni della Regione	0,7 per mille del valore del Contratto Attuativo (IVA esclusa) per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini prescritti.
4	Ritardo nell'inizio della erogazione dei servizi di cui al Pano Dettagliato delle Attività condiviso	
5	Ritardo nella consegna della progettazione rispetto ai termini di cui al Pano Dettagliato delle Attività condiviso	1 per mille del valore del Contratto Attuativo (IVA esclusa) per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini prescritti.
6	Altri casi di inadempimento, non dovuti a ritardo	*Da 0,3 a 1 per mille* del valore del contratto Attuativo (IVA esclusa) secondo la gravità dell'inadempimento

Qualora l'ammontare complessivo delle penalità applicate superi il 10% dell'importo contrattuale, IVA esclusa, il CA s'intenderà risolto.

In caso di inadempienze di cui ai punti 4 e 5 della suddetto prospetto, da considerarsi gravi, nell'erogazione dei singoli servizi, con applicazione delle descritte penali ad almeno 3 CA, la Regione potrà risolvere l'AQ.

La Regione si riserva, inoltre, la facoltà di ordinare e di far eseguire le prestazioni necessarie per il regolare svolgimento dei servizi a spese dell'Appaltatore.

L'ammontare delle penalità è addebitato mediante detrazione delle somme dovute in seguito alla fatturazione, oppure mediante escussione parziale della cauzione definitiva.

L'applicazione ed il pagamento delle penali non pregiudicano, in ogni caso, il diritto da parte della Regione ad ottenere la prestazione secondo quanto previsto contrattualmente, fatto salvo il risarcimento del danno, compreso quello all'immagine.

La richiesta e/o il pagamento delle penali non esonera in nessun caso l'Appaltatore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.

Ai fini dell'applicazione della penale di cui al predetto comma 1 deve considerarsi ritardo e/o inadempimento anche il caso in cui l'Appaltatore esegua le prestazioni contrattuali in modo anche solo parzialmente difforme dalle prescrizioni contenute nel presente Contratto, nel Capitolato e da quanto indicato dall'Appaltatore in Offerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnica; in tali casi la Regione applicherà all'Appaltatore le predette penali sino al momento in cui le attività ed i servizi inizieranno ad essere prestati in modo effettivamente conforme alle disposizioni contrattuali, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

Art. 12 - Cauzione

A garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte dall'Appaltatore con la stipula del presente Accordo Quadro e dei relativi contratti attuativi, l'Appaltatore medesimo ha prestato cauzione definitiva rilasciata in data ……. dalla ……. avente n. ……. di importo pari ad Euro ……. (……./00), il tutto secondo le modalità e condizioni stabilite nel Capitolato.

La garanzia è progressivamente svincolata in ragione e a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80 per cento dell'iniziale importo garantito secondo quanto stabilito all'art. 103, comma 5, D.Lgs. n. 50/2016. In particolare, lo svincolo avviene subordinatamente alla preventiva consegna alla Regione, da parte dei singoli Beneficiari o dell'Appaltatore, dei Certificati di Verifica di Conformità relativi a ciascun Contratto Attuativo di cui all'articolo 102 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

La Regione provvederà allo svincolo periodicamente a seguito della presentazione, relativamente alla conclusione di ciascun fase progettuale, da parte dei Beneficiari della documentazione di cui sopra. La Regione nel caso in cui i Beneficiari non provvedano alla consegna dei Certificati di Verifica di Conformità e l'Appaltatore entro il medesimo termine presenti la documentazione di cui sopra, si riserva la facoltà di procedere allo svincolo progressivo della cauzione sulla base della documentazione prodotta dall'Appaltatore.

Art. 13 - Clausola di manleva

La Società (oppure RTI) si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, derivanti dall'inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche di sicurezza vigenti ovvero di omissioni/negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

Il personale impiegato dall'Appaltatore nell'esecuzione del contratto non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della Regione

Art. 14 - Risoluzione e Recesso

Si rinvia a quanto stabilito agli artt. 24 e 25 del Capitolato. Rimane inteso che eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione dell'Accordo Quadro o dei singoli Contratti Attuativi saranno oggetto di segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione e potranno essere valutati come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate all'Appaltatore ai sensi dell'artt. 80 e 83 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Art. 15 - Subappalto

[*da inserire se il Fornitore non ha dichiarato di voler far ricorso al subappalto*]

Considerato che all'atto dell'offerta l'Appaltatore non ha inteso fare ricorso al subappalto, L'Appaltatore medesimo non potrà subappaltare le prestazioni oggetto del presente Accordo.

[*da inserire se il Fornitore ha dichiarato di voler far ricorso al subappalto*]

L'Appaltatore, conformemente a quanto dichiarato in sede di Offerta, affida in subappalto, in misura non superiore al 30% dell'importo contrattuale, l'esecuzione delle seguenti prestazioni:

- …….
- …….
- …….

Si rinvia al Capitolato per le modalità e gli obblighi connessi all'affidamento in subappalto delle prestazioni sopra indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 16 - Cessione del contratto e Cessione del credito

È fatto assoluto divieto all'Appaltatore di cedere, a qualsiasi titolo, l'Accordo ed i singoli contratti attuativi, a pena di nullità della cessione medesima.

L'inosservanza dei divieti di cui al presente articolo attribuisce il diritto alla Regione di risolvere il rapporto contrattuale con conseguente diritto al risarcimento dei danni.

E' vietata la cessione dei crediti derivanti dall'esecuzione del presente accordo a terzi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1260, comma 2, c.c.. I crediti non possono formare oggetto di cessioni e di nessun atto di disposizione da parte della Società (oppure RTI) neanche a scopo di garanzia, né tantomeno possono essere incassati da soggetti diversi dalla Società (oppure RTI) che, quest'ultima, abbia investito di un ruolo rappresentativo e/o gestorio. L'inosservanza di tale divieto costituisce causa di risoluzione contrattuale nonché di risarcimento di ogni danno e spese alla Regione.

Art. 17 - Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità

Le parti sono tenute al rispetto delle norme contenute nel Protocollo di Legalità sottoscritto, in data 1.08.2007, tra la Regione e la Prefettura di Napoli, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1601 del 7.09.2007 (BURC n. 54 del 15.10.2007).

Art. 18 - Responsabile dell'Accordo Quadro

Il Responsabile dell'Accordo Quadro, nominato dall'Appaltatore per l'esecuzione del presente Accordo Quadro, è il responsabile nei confronti della Regione dei Beneficiari, per quanto di propria competenza, e quindi, avrà la capacità di rappresentare ad ogni effetto l'Appaltatore.

Art. 19 - Foro competente.

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sia competente l'Autorità Giudiziaria ove la Giunta Regionale della Campania ha la propria sede legale. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ. ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

E' escluso il ricorso all'arbitrato.

Art. 20 - Trattamento dei dati personali.

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, esclusivamente a fini contrattuali.

Art. 21 - Oneri fiscali e spese contrattuali.

Sono a carico della Società (*oppure* RTI) le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione contrattuale, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

Ai sensi della vigente normativa in materia, le imposte di registro e di bollo saranno versate in modalità telematica, ad eccezione della allegata procura per la quale l'imposta di bollo viene regolarizzata attraverso l'apposizione dei contrassegni telematici sulla copia analogica. Gli allegati sono conservati agli atti dell'Ufficio III "AA.GG., Atti sottoposti a registrazione e Contratti e URP" della Segreteria di Giunta

Art. 22 - Clausola finale

Per tutto quanto non disciplinato dal presente contratto, si rinvia alla vigente normativa (comunitaria, statale e regionale) in materia, per quanto compatibile.

Il presente Accordo Quadro ed i suoi Allegati, nonché il Capitolato e i relativi allegati costituiscono manifestazione integrale della volontà negoziale delle Parti, che hanno, altresì, preso piena conoscenza di tutte le relative clausole, avendone negoziato il contenuto, che dichiarano quindi di approvare specificamente singolarmente nonché nel loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

insieme; comunque, qualunque modifica al presente atto ed ai suoi Allegati non potrà aver luogo e non potrà essere provata che mediante atto scritto; inoltre, l'eventuale invalidità o l'inefficacia di una delle clausole dell'Accordo Quadro e/o del Capitolato e/o dei singoli Contratti Attuativi non comporta l'invalidità o inefficacia dei medesimi atti nel loro complesso.

Qualsiasi omissione o ritardo nella richiesta di adempimento dell'Accordo Quadro o dei singoli Contratti Attuativi (o di parte di essi) da parte della Regione e/o dei Beneficiari non costituisce in nessun caso rinuncia ai diritti loro spettanti, che le medesime parti si riservano comunque di far valere nei limiti della prescrizione.

Con il presente Accordo Quadro si intendono regolati tutti i termini generali del rapporto tra le Parti; di conseguenza esso non verrà sostituito o superato dagli eventuali contratti attuativi o integrativi e sopravvivrà ai detti accordi continuando, con essi, a regolare la materia tra le Parti; in caso di contrasti le previsioni del presente atto prevarranno su quelle degli atti di sua esecuzione, salvo diversa espressa volontà derogativa delle Parti manifestata per iscritto.

Le parti si danno reciprocamente atto che il presente contratto viene stipulato conformemente a quanto disposto dall'art. 32, comma 14, del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e che Io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente contratto e redatto sotto il mio controllo da persona di mia fiducia mediante strumenti informatici composto da ……pagine, di cui ……. pagine per intero e l'ultima soltanto in parte.

Io sottoscritto, Ufficiale Rogante, attesto che i certificati di firma utilizzati dalle parti sono validi e conformi al disposto dell'articolo 1, comma 1, lett. f) del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 Codice dell'amministrazione digitale.

Il presente contratto viene da me, Ufficiale Rogante, letto alle parti contraenti che, riconoscendolo conforme alla loro volontà, insieme a me ed alla mia presenza, lo sottoscrivono con modalità di firma digitale ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. s) del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale (CAD).

Regione	Appaltatore
dr.ssa ……	dott. ……..

Il sottoscritto, nella qualità di legale rappresentante dell'Appaltatore, dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., l'Appaltatore dichiara di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare, con riferimento al presente Accordo Quadro, dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate: Articolo 4 (Oggetto dell'Accordo Quadro); Articolo 5 (Durata); Articolo 6 (Obbligazioni specifiche dell'Appaltatore); Articolo 7 (Verifiche e monitoraggio); Articolo 10 (Corrispettivi e modalità di pagamento); Articolo 11 (Penali); Articolo 12 (Cauzione); Articolo 13 (Clausola di Manleva); Articolo 14 (Risoluzione e recesso); Articolo 15 (Subappalto); Art. 16 (Cessione del contratto e cessione del credito), Articolo 22 (Clausola finale).

Appaltatore
dott. ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep. n.

REPUBBLICA ITALIANA REGIONE CAMPANIA
CONTRATTO ATTUATIVO

(Servizio di ingegneria e architettura per la realizzazione di studi di fattibilità tecnica economica e/o progettazione definitiva e/o esecutiva dell'Intervento _____ del Comune (o altro Beneficiario) di _____.)

CIG: ……..
CUP: ……..

TRA

- la Regione Campania, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona del Responsabile Generale della Struttura di Missione per l'Attuazione della Delibera Cipe 54/2016, di seguito denominata Struttura di Missione, dott.ssa Maria Somma, nata a _____, il _____, domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81, autorizzata alla stipula del presente atto in virtù del DPGR n. 25 del 14/02/2018 di istituzione della Struttura di Missione

E

- _____, sede legale in ___, Via ___, capitale sociale Euro ___=, iscritta al Registro delle Imprese di ___ al n. ___, P. IVA ___, domiciliata ai fini del presente atto in ___, Via ___, in persona del ___ e legale rappresentante Dott. _____ nato a ……. (…) il …… c.f. …….(nel seguito per brevità anche "Appaltatore");

- Il Comune/ la Provincia/altro di _____, (Codice Fiscale _____), nelle persone del Legale rappresentante, Dott. _____, nato/a a _____ il _____, (di seguito "Beneficiario");

PREMESSO CHE:

a) In data ……..è stato stipulato con l'appaltatore l'Accordo Quadro (Rep. n……..) concernente l'affidamento dell'appalto di "Servizi di ingegneria e architettura quali progetto di fattibilità tecnica ed economica e/o progettazione definitiva e/o esecutiva e/o relative attività di supporto di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per l'esecuzione nella Regione Campania di interventi sui sistemi di mobilità ex Delibera della Giunta della Regione Campania n. 104 del 20/02/2018 in favore degli Enti beneficiari delle risorse di cui alla Delibera CIPE 54/2016, con cui sono state stabilite le condizioni e le prescrizioni in base alle quali affidare le prestazioni oggetto dell'Accordo medesimo, comprese le condizioni economiche e contrattuali e le modalità di attuazione dei singoli contratti attuativi, per l'intera durata contrattuale fissata in 36 mesi decorrenti dalla stipula del succitato Accordo ovvero fino all'esaurimento dell'importo di spesa ove tale importo venga esaurito prima della decorrenza dei 36 mesi;

b) ai sensi del suddetto Accordo Quadro e del relativo Capitolato Speciale la suddetta prestazione deve essere realizzata sulla base di appositi Contratti Attuativi, che l'Appaltatore si è impegnato a perfezionare con il Committente ed i Beneficiari secondo le modalità e nei termini previsti nel medesimo Accordo Quadro;

c) in data _____l'Appaltatore ha costituito a titolo di "garanzia definitiva" la cauzione o fideiussione secondo quanto nell'articolo 103 del Codice dei Contratti, e ha consegnato l'originale alla Regione Committente;

d) l'appaltatore è provvisto di copertura assicurativa contro i rischi professionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) che sono stati nominati: il Sig. ……. e il Sig. ……. rispettivamente, RUP e Direttore dell'Esecuzione per la Regione Campania;
il Sig. ……. RUP per il Beneficiario;
il Sig. ……. e il Sig. ……. rispettivamente, RUP e Responsabile del presente Contratto Attuativo per l'Appaltatore;

f) che con D.D. n. ...…… del ……...… della Struttura di Missione è stato approvato lo schema del presente Contratto Attuativo;

g) che la copertura finanziaria del presente contratto è garantita a valere sui fondi del PO Infrastrutture FSC 2014/2020, il cui capitolo di spesa 2978 è stato assegnato con D.G.R. n. 227 del 17/04/2017 alla U.O.D. Amministrativa 70.07.01 della Struttura di Missione;

PREMESSO, altresì, CHE:

a) Con nota prot. …….. del ……... , acquisita agli atti regionali con n. ……... del ……., il Beneficiario Comune/Provincia/altro di ……., in adesione al Fondo di Progettazione, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 10 e ss. del Capitolato di Appalto, ha presentato la Richiesta Preliminare di Servizio (RPS) allegata la presente atto sub 1 per farne parte integrante e sostanziale, chiedendo di attivare il servizio di …….. per l'intervento ……..;

b) Con nota prot. …… del …… la RPS è stata inoltrata all'Appaltatore;

c) Con nota prot. …… del ……, acquisita agli atti regionali con n. …… del …… l'Appaltatore ha presentato il Piano Dettagliato delle Attività;

d) (dopo la consultazione effettuata in data ……) il PDA è stato condiviso e sottoscritto per accettazione sia dalla Regione sia dal Beneficiario, come allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sub 2;

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, in attuazione dell'Accordo Quadro di cui in premessa

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE.

Art. 1. – Premessa

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto ed hanno ad ogni effetto valore di patto.
Le previsioni del presente Contratto Attuativo sono integrative e complementari delle disposizioni dettate dall'Accordo Quadro, dal Capitolato di Appalto, dal Disciplinare e da tutti gli atti da essi richiamati che concorrono a regolare il presente rapporto secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro Rep. n. …… sottoscritto con l'appaltatore in data …….
Per le finalità di cui al precedente comma, l'Appaltatore dichiara espressamente che tutte le clausole e le condizioni previste nell'Accordo Quadro, nonché in tutti gli altri documenti e nel presente Contratto attuativo che formano parte integrante del predetto Accordo, hanno carattere di essenzialità.
Tutti i suddetti atti sono conosciuti dalle parti e sono custoditi presso i competenti uffici regionali.
Le espressioni ed i termini utilizzati nel presente Contratto Attuativo hanno il significato previsto dall'art. 2 dell'Accordo Quadro.

Art. 2. Oggetto del Contratto Attuativo

La Regione affida all'Appaltatore, che accetta, l'esecuzione del/dei seguenti servizio/i di progettazione ……...…… per la realizzazione dell'intervento …… di cui il Comune/Provincia/altro è Beneficiario, secondo le modalità tutte come individuate e descritte nel Capitolato Speciale di Appalto, allegato al presente Contratto-Attuativo, che definisce compiutamente la tipologia delle forniture e le modalità di realizzazione delle stesse, nonché quelle previste dalla Richiesta preliminare di servizi avanzata dal Beneficiario e quelle indicate nel Piano dettagliato delle Attività presentato dall'Appaltatore ed accettato dalla Regione Committente e dal Beneficiario, tutti documenti allegati al presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

contratto per costituirne parte integrante e sostanziale.

Art. 3. Termini per l'esecuzione dell'incarico

L'Appaltatore, per l'espletamento delle prestazioni di cui all'art. 2, s'impegna a rispettare i seguenti termini, già concordati con la condivisione e la sottoscrizione per accettazione del PDA:

1) il …… da consegnarsi entro il termine di …… a decorrere da ……;
2) il …… da consegnarsi entro il termine di …… a decorrere da ……;
3) il …… da consegnarsi entro il termine di …… a decorrere da …….

Si precisa che:

a) le prestazioni dovranno essere eseguite entro il termine ultimo di …… (….) giorni/mesi solari consecutivi decorrenti dalla data di stipula del presente contratto.
b) Tutti gli elaborati oggetto del presente contratto devono essere consegnati alla Struttura di Missione ed al Beneficiario entro il termine suindicato.
c) Per il rispetto del/i termine/i contrattuale/i si considera la data del Verbale di ultimazione del Servizio di cui all'art. 17 del Capitolato.

Art. 4. Disciplina

L'esecuzione del presente contratto-attuativo, per quanto non specificatamente precisato nel presente atto, è disciplinata dal Capitolato Speciale di Appalto, dall'Accordo Quadro, dalla Richiesta di Fornitura Preliminare e dal Piano Dettagliato delle Attività che ne costituiscono parti integranti e sostanziali.

Art. 5. Impegni delle Parti

La Regione Committente e l'Appaltatore si impegnano ad assolvere a tutti gli obblighi assunti all'atto della sottoscrizione dell'Accordo Quadro, nonché a quelli di cui al presente Contratto Attuativo. Per tutto quanto non previsto nel presente contratto si rinvia all'art. 18 del Capitolato di appalto.

Il Beneficiario si impegna all'approvazione dei singoli livelli di progettazione forniti dall'Appaltatore nei tempi concordati nel PDA, ovvero:

1) il …….. da approvarsi entro il termine di …….. a decorrere da …….. ;
2) il …….. da approvarsi entro il termine di …….. a decorrere da …….. ;
3) il …….. da approvarsi entro il termine di …….. a decorrere da …….. ;

Il Beneficiario ha l'onere e si impegna ad attivare le procedure idonee ad eseguire, o fare eseguire, le attività di verifica e validazione dei progetti nei tempi di cui sopra.

Il Beneficiario che non ottempera agli obblighi, nei modi e nei tempi indicati nel Piano Dettagliato delle Attività, e nei documenti tutti allegati al presente contratto, connessi alle attività necessarie per garantire l'approvazione della progettazione redatta dal fornitore, decade dal diritto di ricevere le prestazioni oggetto del presente contratto. Dell'approvazione deve essere data comunicazione formale alla Regione attraverso la trasmissione del relativo provvedimento. Non è prevista l'approvazione per tacito assenso.

Il Beneficiario, salvo le ipotesi in cui l'inerzia o il ritardo sia dovuto a cause oggettive non imputabili al Beneficiario medesimo, è obbligato al rimborso alla Regione Committente delle spese sostenute dall'Appaltatore, anche attraverso la compensazione di cui agli artt. 1214 e ss. del codice

fonte: http://burc.regione.campania.it

civile.
Il Beneficiario, su richiesta dell'Appaltatore, dovrà garantire il libero accesso alle aree interessate dalla prestazione, per tutto il corso di espletamento del Servizio.
La mancata disponibilità del Beneficiario nelle fasi di acquisizioni dei pareri o nel consentire il libero accesso alle aree interessate dalla prestazione, costituiscono elementi per la sospensione del singolo contratto attuativo e l'eventuale recesso dallo stesso.

Art. 6. Corrispettivo e modalità di pagamento
Per le prestazioni previste al precedente art.2, da eseguirsi nei termini e modalità di cui al precedente art.3, sarà corrisposto un compenso complessivo pari ad € (---------cifre) , (lettere), inclusi IVA ed oneri di legge se dovuti.
Ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., il corrispettivo è determinato applicando ai singoli servizi commissionati il ribasso dedotto nell'Accordo Quadro.
La Regione liquida i servizi eseguiti con le modalità stabilite dall'articolo 20 del Capitolato d'Appalto di Servizi. In particolare, alla sottoscrizione del Contratto Attuativo verrà riconosciuta all'Appaltatore, a titolo di anticipazione, una somma pari al 10% dell'importo del Contratto.
I successivi pagamenti avverranno per ogni livello di progettazione realizzato, ad avvenuta approvazione da parte del Beneficiario successivamente alle relative attività di verifica/validazione.
A tal fine, l'Appaltatore predispone lo Stato di Avanzamento delle Prestazioni (SAP) che deve riportare il calcolo del compenso del singolo livello progettuale munito del nulla osta del RUP del Beneficiario.
Il RUP regionale entro 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione da parte dell'Appaltatore emetterà apposito Certificato di Pagamento vistato dal DEC.
Il Certificato di Pagamento emesso dal RUP costituisce il riferimento per la fatturazione delle attività; in mancanza non potranno essere emesse le fatture corrispondenti.
Sulle liquidazioni saranno effettuate le seguente riduzioni;

- una quota del 10% dell'importo netto oggetto di liquidazione, quale recupero parziale dell'anticipazione già erogata alla sottoscrizione del CA;
- una ritenuta, pari al 5% dell'importo netto oggetto di liquidazione, a titolo di garanzia;
- una ritenuta, pari allo 0,5% dell'importo netto oggetto di liquidazione, ai sensi dell'art. 30, comma 5 bis del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

Gli importi di cui ai suddetti punti 2. e 3. saranno svincolati in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte della Regione del Certificato di Verifica di Conformità, previo rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva.
L'Appaltatore dovrà inviare obbligatoriamente la fattura o richiesta di pagamento equivalente, esclusivamente in formato elettronico attraverso il Sistema d'Interscambio (SDI) gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le fatture dovranno essere intestate e inviate, come specificato nel contratto, alla Regione Campania - Struttura di Missione "Attuazione Delibera CIPE 54/23016", che provvederà, successivamente alla verifica della regolare e corretta esecuzione del servizio, entro 30 giorni dal ricevimento delle medesime, alla liquidazione delle stesse a mezzo accredito sul conto corrente n. ……..., intestato all'Appaltatore presso ……..., Codice IBAN …….. .
L'Appaltatore dichiara che il predetto conto opera nel rispetto della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. in materia finanziaria ed è consapevole che l'inosservanza di detta normativa costituisce causa di risoluzione contrattuale.
Eventuali rilievi e contestazioni concernenti la regolare esecuzione del servizio o di parte di esso, saranno notificati all'Appaltatore a mezzo PEC e determineranno la sospensione dei termini di pagamento.
L'appaltatore non potrà vantare diritto ad altri compensi, ovvero ad adeguamenti, revisioni o aumenti dei corrispettivi come sopra indicati, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 106, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..
L'appaltatore dovrà inserire nelle fatture il CIG (Codice Identificativo Gara) e il CUP (Codice Unico di Progetto), che saranno indicati anche dalla Regione nei rispettivi pagamenti ai fini dell'ottemperanza agli obblighi scaturenti dalla normativa in tema di tracciabilità dei flussi finanziari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I corrispettivi spettanti all'Appaltatore saranno accreditati unicamente a mezzo bonifico bancario/postale sul conto corrente dedicato comunicato dall'Appaltatore, esonerando la Regione da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti in tal modo.
L'Appaltatore è obbligato a comunicare alla regione committente ogni modifica relativa agli estremi identificativi del conto corrente indicato, nonché alle generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operarvi.
In caso di applicazione delle penali di cui al presente contratto ed al Capitolato di Appalto, è facoltà della Regione compensare il debito corrispondente con quanto dovuto a titolo di corrispettivo.

Art. 7. Penali

Nel caso di mancato rispetto dei termini di cui al precedente art.3, in conformità con quanto stabilito nell'art 22 del Capitolato, saranno applicate le seguenti penali:

	Ipotesi inadempimento sanzionato con penale	Valore della penale
1	Ritardo nella comunicazione della validità della Richiesta Preliminare di Servizi	0,3 per mille del valore del Contratto Attuativo (IVA esclusa) per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini prescritti.
2	Ritardo nella presentazione del Piano Dettagliato delle Attività	
3	Ritardo nella presentazione del nuovo Piano Dettagliato delle Attività a seguito delle osservazioni della Regione	0,7 per mille del valore del Contratto Attuativo (IVA esclusa) per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini prescritti.
4	Ritardo nell'inizio della erogazione dei servizi di cui al Pano Dettagliato delle Attività condiviso	
5	Ritardo nella consegna della progettazione rispetto ai termini di cui al Pano Dettagliato delle Attività condiviso	1 per mille del valore del Contratto Attuativo (IVA esclusa) per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini prescritti.
6	Altri casi di inadempimento, non dovuti a ritardo	*Da 0,3 a 1 per mille* del valore del contratto Attuativo (IVA esclusa) secondo la gravità dell'inadempimento

L'importo complessivo delle penali irrogate in esecuzione del presente contratto non potrà comunque superare il 10% (dieci per cento) dell'importo del presente contratto, salvo il danno ulteriore. Ove l'importo complessivo delle penali raggiunga tale percentuale, la Regione si riserva la facoltà di risolvere il presente contratto attuativo.

Art. 8. Garanzie e polizze

Si dà atto che l'Appaltatore, ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte con il presente contratto nonché con l'Accordo Quadro, e degli impegni comunque previsti negli allegati agli stessi, ha prestato, con le modalità indicate nei documenti della procedura concorsuale, apposita garanzia mediante Polizza fidejussoria n. XXXXXXXX, emessa in data XX/XX/XXXX dalla compagnia XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX.

Detta cauzione rimarrà vincolata sino all'avvenuta esecuzione del presente atto e sarà svincolata dalla Struttura Tecnica di Missione Attuazione della Delibera CIPE 54/2016 previa acquisizione del parere favorevole del Beneficiario.

Art. 9. Manleva

L'Appaltatore tiene indenni la committente Regione ed il Beneficiario da ogni responsabilità, diretta ed indiretta, per qualsiasi danno materiale e non che possa derivare a persone ed a cose, durante l'esecuzione del contratto, sia per quanto riguarda i propri dipendenti ed i materiali di sua proprietà, sia per quanto riguarda i danni che esso dovesse arrecare a terzi in conseguenza dell'esecuzione del contratto e delle attività connesse e, in ogni caso, per qualunque altro rischio di esecuzione da qualsiasi causa determinato.
Il personale impiegato dall'Appaltatore nell'esecuzione del contratto non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della Regione

Art. 10. Cessione dei crediti e del contratto attuativo.

Ai fini dell'opponibilità alla Regione, le cessioni di crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alla Regione e fatto salvo il rispetto degli obblighi di tracciabilità, diventano efficaci con l'accettazione espressa da parte della Regione ovvero qualora non siano rifiutate con comunicazione notificata al cedente e al

fonte: http://burc.regione.campania.it

cessionario entro 45 giorni dalla notifica dell'atto di cessione. È fatto assoluto divieto all'Appaltatore di cedere, a qualsiasi titolo, l'Accordo ed i singoli contratti attuativi, a pena di nullità della cessione medesima.

L'inosservanza dei divieti di cui al presente articolo attribuisce il diritto alla Regione di risolvere il rapporto contrattuale con conseguente diritto al risarcimento dei danni.

Art. 11. Subappalto, Risoluzione e Recesso

Si applicano gli articoli 108, 109 e 110 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., nonché gli artt. 21, 24 e 25 del Capitolato di appalto, cui integralmente si rinvia.

Art. 12. Proprietà degli elaborati

L'Appaltatore dichiara e garantisce che quanto realizzato in esecuzione del presente contratto è originale e non viola, in tutto o in parte, diritti di terzi, ed all'uopo sin d'ora assume in proprio tutti gli oneri e le spese derivanti dalla eventuale violazione dei suddetti diritti di terzi, manlevando e tenendo indenne la Regione e il Beneficiario da ogni conseguente responsabilità e da ogni e qualsiasi onere e spesa, anche legale.

Tutti gli elaborati e la documentazione di progetto relativi al Servizio, non potranno essere né riprodotti né riutilizzati dall'Appaltatore, in tutto o in parte, per altre commesse anche se con caratteristiche analoghe, senza specifica autorizzazione scritta dalla Regione.

Ferma restando la paternità dell'opera in capo all'Appaltatore, la Regione ed il Beneficiario acquisiscono il diritto di proprietà e di utilizzazione e sfruttamento economico di tutto quanto realizzato dall'Appaltatore in esecuzione del presente contratto, dei relativi materiali e della documentazione creati, inventati, predisposti o realizzati dall'Appaltatore o dai suoi dipendenti nell'ambito o in occasione dell'esecuzione dell'Accordo Quadro.

Art. 13. Durata e Atti Aggiuntivi al Contratto

Il presente Contratto Attuativo ha una durata di 24 (ventiquattro) mesi dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Il presente Contratto può essere modificato/integrato tramite Atto Aggiuntivo al Contratto Attuativo (AACA), per variazioni che comportino modifiche/integrazioni alle prestazioni da rendere, al cronoprogramma di attuazione, ai costi di progettazione. L'AACA implica l'aggiornamento del PDA che sarà nuovamente redatto dall'Appaltatore e allegato allo stesso AACA ad integrazione o sostituzione degli Atti precedentemente sottoscritti.

La durata degli eventuali Atti Aggiuntivi ai Contratti Attuativi non può, in ogni caso, essere superiore al termine di scadenza previsto per il presente Contratto Attuativo.

Gli Atti Aggiuntivi che comportino un incremento del valore economico del Contratto Attuativo possono essere approvati solo finchè sia vigente l'Accordo Quadro. Una volta scaduto o esaurito l'Accordo Quadro, possono essere emessi solamente Atti Aggiuntivi che integrino il Contratto Attuativo modificando le condizioni previste nelle diverse sezioni del Piano Dettagliato delle Attività.

Art. 14. Domicilio dell'appaltatore e comunicazioni tra le parti

Per gli effetti del presente contratto l'Appaltatore elegge il proprio domicilio presso XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX che avrà valore per tutta la durata e per tutti gli effetti del medesimo e si impegna a darne tempestiva comunicazione al Responsabile Unico del procedimento competente. Per gli effetti del presente Contratto, tutte le comunicazioni e tutti gli scambi di informazioni tra la committente e Appaltatore si intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora rese all'indirizzo PEC ……... della Regione e all'indirizzo PEC ……... dell'Appaltatore.

Le comunicazioni della committente si intendono conosciute dall'Appaltatore al momento del loro ricevimento al predetto indirizzo PEC.

Resta ferma la possibilità per la Regione di eseguire le comunicazioni a mezzo raccomandata A/R.

Art. 15. Protocollo di Legalità

Le parti si obbligano al rispetto del Protocollo di Legalità siglato in data 01.08.2007 tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1601

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 07.09.2007 (B.U.R.C. n. 54/2007).

Art. 16. Trattamento dei dati personali

Fermo restando quanto disciplinato dall'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali" (di seguito denominato solo "Codice") i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, esclusivamente a fini contrattuali.

Art. 17. Piano anticorruzione

Ai sensi dell'art. 53, comma 16–ter, del D. Lgs. 165/2001, l'Appaltatore attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver conferito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Art. 18. Foro competente

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sia competente l'Autorità Giudiziaria ove la Giunta Regionale della Campania ha la propria sede legale. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ. ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.
E' escluso il ricorso all'arbitrato.

Art. 19. Oneri fiscali e spese contrattuali

Sono a carico dell'Appaltatore le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione contrattuale, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.
Ai sensi della vigente normativa in materia, le imposte di registro e di bollo saranno versate in modalità telematica.

Art. 20. Allegati

Fanno parte integrante del presente Contratto Attuativo:

- il Capitolato Speciale;
- l' Accordo Quadro;
- la Richiesta Preliminare di Servizi;
- il Piano Dettagliato delle Attività;
- l'offerta economica, recante il ribasso unico offerto;
- la cauzione definitiva e le polizze stipulate in sede di sottoscrizione del Contratto di Accordo Quadro.

Art. 21. Rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Contratto, si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici e, in generale, alla normativa applicabile vigente in materia, all'Accordo Quadro ed al Capitolato di Appalto.

Napoli, lì _____

Firmato digitalmente da Appaltatore, Regione e Beneficiario, per accettazione del presente contratto- attuativo, nonché per accettazione espressa ai sensi degli art. 1341 e 1342 c.c. degli artt. 3, 4, 5, 6, 7, 9, 12 e 13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO DELL'APPALTO E SUDDIVISIONE IN LOTTI

L'appalto si compone delle seguenti prestazioni: servizi di Ingegneria e Architettura per gli studi di fattibilità tecnica economica e/o la progettazione definitiva e/o esecutiva, affidati anche per singola fase di progettazione, e/o relative attività di supporto alla progettazione di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, comprendenti per la predisposizione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di indagini geologiche e idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche, urbanistiche, verifiche preventive dell'interesse archeologico, studi sull'impatto ambientale per il rilascio delle autorizzazioni, elaborati specialistici e di dettaglio e redazione grafica degli elaborati e dei documenti necessari al fine di certificazioni ed autorizzazioni previsti dalle vigenti normative, compresa la revisione degli elaborati a seguito di intervenute prescrizioni rilasciate nelle fasi autorizzative e di verifica/validazione.

L'appalto è suddiviso in n. 3 lotti distinti per area geografica descritti nella seguente tabella:

Tabella 1 – Descrizione dei lotti

Numero lotto	CIG	Descrizione oggetto	CPV	Importo a base di gara
1	751881633F	L'oggetto del lotto consiste nelle prestazioni di cui in premessa del presente paragrafo fornite nell'ambito territoriale afferente le Province di Napoli e Caserta	71322500-6	€ 10.471.311,48
2	7518817412	L'oggetto del lotto consiste nelle prestazioni di cui in premessa del presente paragrafo fornite nell'ambito territoriale afferente le Province di Avellino e Benevento	71322500-6	€ 10.040.983,61
3	75188184E5	L'oggetto del lotto consiste nelle prestazioni di cui in premessa del presente paragrafo fornite nell'ambito territoriale afferente la Provincia di Salerno	71322500-6	€ 8.176.229,51

Le stime dei valori delle opere da progettare per ogni lotto sono quelle di cui alle seguenti tabelle 2, 3 e 4.

La stima riportata è stata effettuata sia sulla scorta di analisi dei CUP registrati in regione Campania a decorrere dal 2014, sia sulla scorta della ripartizione per categorie di interventi "tipo" afferenti le infrastrutture di mobilità coerenti con l'oggetto dell'Accordo Quadro.

Tabella 2 – Descrizione delle opere da progettare Lotto 1

N. Lotto	**1 - PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA**
CIG	751881633F
Descrizione servizi	Servizi di ingegneria e architettura, come descritte in premessa del presente paragrafo, per progetti di fattibilità tecnica ed economica e/o definitivi e/o esecutivi e/o relative attività di supporto alla progettazione di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per la realizzazione nella Regione Campania di interventi sui sistemi di mobilità ex Delibere della Giunta della Regione Campania n. 104 del 20/02/2018, n. 109 del 27/02/2018 e ss.mm.ii

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categorie		Minimo	Massimo
S.03	(ex I/g) - Strutture o parti di strutture in cemento armato - Verifiche strutturali relative - Ponteggi, centinature e strutture provvisionali di durata superiore a due anni	€ 0,00	€ 9.800.000,00
S.04	(ex IX/b) - Strutture o parti di strutture in muratura, legno, metallo - Verifiche strutturali relative - Consolidamento delle opere di fondazione di manufatti dissestati - Ponti, Paratie e tiranti, Consolidamento di pendii e di fronti rocciosi ed opere connesse, di tipo corrente - Verifiche strutturali relative	€ 0,00	€ 1.900.000,00
S.05	(ex IX/b IX/c) - Dighe, Conche, Elevatori, Opere di ritenuta e di difesa, rilevati, colmate. Gallerie, Opere sotterranee e subacquee, Fondazioni speciali	€ 0,00	€ 1.900.000,00
V.02	(ex VI/a) - Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, di tipo ordinario, escluse le opere d'arte da compensarsi a parte - Piste ciclabili	€ 0,00	€ 29.000.000,00
V.03	(ex VI/b) - Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, con particolari difficoltà di studio, escluse le opere d'arte e le stazioni, da compensarsi a parte. - Impianti teleferici e funicolari - Piste aeroportuali e simili	€ 0,00	€ 23.600.000,00
D.01	(ex VII/c) - Opere di navigazione interna e portuali	€ 0,00	€ 44.900.000,00
IA.04	(ex III/c) - Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	€ 0,00	€ 9.800.000,00
D.04	(ex VIII) - Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua, improntate a grande semplicità - Fognature urbane improntate a grande semplicità - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, di tipo ordinario	€ 0,00	€ 5.200.000,00
D.05	Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua - Fognature urbane - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, con problemi tecnici di tipo speciale	€ 0,00	€ 4.900.000,00
P.01	Opere relative alla sistemazione di ecosistemi naturali o naturalizzati, alle aree naturali protette ed alle aree a rilevanza faunistica. Opere relative al restauro paesaggistico di territori compromessi ed agli interventi su elementi strutturali del paesaggio. Opere di configurazione di assetto paesaggistico	€ 0,00	€ 2.900.000,00
P.02	Opere a verde sia su piccola scala o grande scala dove la rilevanza dell'opera è prevalente rispetto alle opere di tipo costruttivo	€ 0,00	€ 2.900.000,00
P.03	Opere di riqualificazione e risanamento di ambiti naturali, rurali e forestali o urbani finalizzati al ripristino delle condizioni originarie, al riassetto delle componenti biotiche ed abiotiche	€ 0,00	€ 2.900.000,00
T.01	Sistemi informativi, gestione elettronica del flusso documentale, dematerializzazione e gestione archivi, ingegnerizzazione dei processi, sistemi di gestione delle attività produttive, Data center, server farm	€ 0,00	€ 4.900.000,00
T.02	Reti locali e geografiche, cablaggi strutturati, impianti in fibra ottica, impianti di videosorveglianza, controllo, accessi, identificazione targhe di veicoli ecc., sistemi wireless, reti wifi, ponti radio	€ 0,00	€ 4.900.000,00

Tabella 3 – Descrizione delle opere da progettare Lotto 2

N. Lotto	**1 - PROVINCE DI AVELLINO E BENEVENTO**
CIG	7518817412
Descrizione servizi	Servizi di ingegneria e architettura,come descritte in premessa del presente paragrafo, per progetti di fattibilità tecnica ed economica e/o definitivi e/o esecutivi e/o relative attività di supporto alla progettazione di cui al Capitolo III. “Indicazioni operative”, punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell’ANAC, per la realizzazione nella Regione Campania di interventi sui sistemi di mobilità ex Delibera della Giunta della Regione Campania n. 104 del 20/02/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categorie		Minimo	Massimo
S.03	(ex I/g) - Strutture o parti di strutture in cemento armato - Verifiche strutturali relative - Ponteggi, centinature e strutture provvisionali di durata superiore a due anni	€ 0,00	€ 13.500.000,00
S.04	(ex IX/b) - Strutture o parti di strutture in muratura, legno, metallo - Verifiche strutturali relative - Consolidamento delle opere di fondazione di manufatti dissestati - Ponti, Paratie e tiranti, Consolidamento di pendii e di fronti rocciosi ed opere connesse, di tipo corrente - Verifiche strutturali relative	€ 0,00	€ 2.600.000,00
S.05	(ex IX/b IX/c) - Dighe, Conche, Elevatori, Opere di ritenuta e di difesa, rilevati, colmate. Gallerie, Opere sotterranee e subacquee, Fondazioni speciali	€ 0,00	€ 2.600.000,00
V.02	(ex VI/a) - Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, di tipo ordinario, escluse le opere d'arte da compensarsi a parte - Piste ciclabili	€ 0,00	€ 39.800.000,00
V.03	(ex VI/b) - Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, con particolari difficoltà di studio, escluse le opere d'arte e le stazioni, da compensarsi a parte. - Impianti teleferici e funicolari - Piste aeroportuali e simili	€ 0,00	€ 32.400.000,00
IA.04	(ex III/c) - Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	€ 0,00	€ 13.400.000,00
D.04	(ex VIII) - Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua, improntate a grande semplicità - Fognature urbane improntate a grande semplicità - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, di tipo ordinario	€ 0,00	€ 7.200.000,00
D.05	Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua - Fognature urbane - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, con problemi tecnici di tipo speciale	€ 0,00	€ 6.700.000,00
P.01	Opere relative alla sistemazione di ecosistemi naturali o naturalizzati, alle aree naturali protette ed alle aree a rilevanza faunistica. Opere relative al restauro paesaggistico di territori compromessi ed agli interventi su elementi strutturali del paesaggio. Opere di configurazione di assetto paesaggistico	€ 0,00	€ 4.000.000,00
P.02	Opere a verde sia su piccola scala o grande scala dove la rilevanza dell'opera è prevalente rispetto alle opere di tipo costruttivo	€ 0,00	€ 4.000.000,00
P.03	Opere di riqualificazione e risanamento di ambiti naturali, rurali e forestali o urbani finalizzati al ripristino delle condizioni originarie, al riassetto delle componenti biotiche ed abiotiche	€ 0,00	€ 4.000.000,00
T.01	Sistemi informativi, gestione elettronica del flusso documentale, dematerializzazione e gestione archivi, ingegnerizzazione dei processi, sistemi di gestione delle attività produttive, Data center, server farm	€ 0,00	€ 6.700.000,00
T.02	Reti locali e geografiche, cablaggi strutturati, impianti in fibra ottica, impianti di videosorveglianza, controllo, accessi, identificazione targhe di veicoli ecc., sistemi w ireless, reti w ifi, ponti radio	€ 0,00	€ 6.700.000,00

Tabella 4 – Descrizione delle opere da progettare Lotto 3

N. Lotto	**1 – PROVINCIA DI SALERNO**
CIG	75188184E5
Descrizione servizi	Servizi di ingegneria e architettura,come descritte in premessa del presente paragrafo, per progetti di fattibilità tecnica ed economica e/o definitivi e/o esecutivi e/o relative attività di supporto alla progettazione di cui al Capitolo III. "Indicazioni operative", punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per la realizzazione nella Regione Campania di interventi sui sistemi di mobilità ex Delibere della Giunta della Regione Campania n. 104 del 20/02/2018, n. 109 del 27/02/2018 e ss.mm.ii

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categorie		Minimo	Massimo
S.03	(ex I/g) - Strutture o parti di strutture in cemento armato - Verifiche strutturali relative - Ponteggi, centinature e strutture provvisionali di durata superiore a due anni	€ 0,00	€ 7.700.000,00
S.04	(ex IX/b) - Strutture o parti di strutture in muratura, legno, metallo - Verifiche strutturali relative - Consolidamento delle opere di fondazione di manufatti dissestati - Ponti, Paratie e tiranti, Consolidamento di pendii e di fronti rocciosi ed opere connesse, di tipo corrente - Verifiche strutturali relative	€ 0,00	€ 1.500.000,00
S.05	(ex IX/b IX/c) - Dighe, Conche, Elevatori, Opere di ritenuta e di difesa, rilevati, colmate. Gallerie, Opere sotterranee e subacquee, Fondazioni speciali	€ 0,00	€ 1.500.000,00
V.02	(ex VI/a) - Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, di tipo ordinario, escluse le opere d'arte da compensarsi a parte - Piste ciclabili	€ 0,00	€ 22.700.000,00
V.03	(ex VI/b) - Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, con particolari difficoltà di studio, escluse le opere d'arte e le stazioni, da compensarsi a parte. - Impianti teleferici e funicolari - Piste aeroportuali e simili	€ 0,00	€ 18.400.000,00
D.01	(ex VII/c) - Opere di navigazione interna e portuali	€ 0,00	€ 35.000.000,00
IA.04	(ex III/c) - Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	€ 0,00	€ 7.700.000,00
D.04	(ex VIII) - Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua, improntate a grande semplicità - Fognature urbane improntate a grande semplicità - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, di tipo ordinario	€ 0,00	€ 4.100.000,00
D.05	Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua - Fognature urbane - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, con problemi tecnici di tipo speciale	€ 0,00	€ 3.800.000,00
P.01	Opere relative alla sistemazione di ecosistemi naturali o naturalizzati, alle aree naturali protette ed alle aree a rilevanza faunistica. Opere relative al restauro paesaggistico di territori compromessi ed agli interventi su elementi strutturali del paesaggio. Opere di configurazione di assetto paesaggistico	€ 0,00	€ 2.300.000,00
P.02	Opere a verde sia su piccola scala o grande scala dove la rilevanza dell'opera è prevalente rispetto alle opere di tipo costruttivo	€ 0,00	€ 2.300.000,00
P.03	Opere di riqualificazione e risanamento di ambiti naturali, rurali e forestali o urbani finalizzati al ripristino delle condizioni originarie, al riassetto delle componenti biotiche ed abiotiche	€ 0,00	€ 2.300.000,00
T.01	Sistemi informativi, gestione elettronica del flusso documentale, dematerializzazione e gestione archivi, ingegnerizzazione dei processi, sistemi di gestione delle attività produttive, Data center, server farm	€ 0,00	€ 3.800.000,00
T.02	Reti locali e geografiche, cablaggi strutturati, impianti in fibra ottica, impianti di videosorveglianza, controllo, accessi, identificazione targhe di veicoli ecc., sistemi wireless, reti wifi, ponti radio	€ 0,00	€ 3.800.000,00

Ciascun concorrente può presentare offerta per tutti i lotti oggetto di gara ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., ma potrà aggiudicarsene uno soltanto.

Nel caso in cui un concorrente risulti primo in graduatoria per più lotti, potrà aggiudicarsi, ex art. 51 comma 3 del Codice, un solo lotto individuato secondo il criterio dell'importanza economica dei lotti, partendo dal lotto di maggiore rilevanza economica tra i lotti per i quali è risultato primo nella graduatoria e procedendo in ordine decrescente di rilevanza economica.

I restanti lotti nei quali il Concorrente è risultato primo verranno aggiudicati al concorrente che segue in graduatoria.

Laddove la gara dovesse andare deserta per uno o più lotti, gli stessi saranno successivamente aggiudicati dalla stazione appaltante in applicazione delle disposizioni previste per tale ipotesi dal D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

DURATA DELL'ACCORDO QUADRO, IMPORTO A BASE DI GARA, OPZIONI

Durata

In conformità a quanto previsto dall'art. 54 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., la durata dell'accordo quadro è di 36 mesi per tutti e tre i lotti, entro i quali possono essere perfezionati Contratti Attuativi ed eventuali Atti Aggiuntivi ai Contratti Attuativi, decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro e comunque fino all'esaurimento del corrispettivo massimo previsto per l'Accordo Quadro, ove intervenuto prima della scadenza del termine di cui alla presente disposizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo a base di gara

Il valore complessivo dell'Accordo Quadro è fissato in € 35.000.000,00, IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi, (€ 28.688.524,59 + € 6.311.475,41 a titolo di IVA al 22%). suddivisi in tre lotti come di seguito specificati:

- Lotto 1 - Province di Napoli e Caserta - € 12.775.000,00 IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi; (€ 10.471.311,48 + € 2.303.688,52 a titolo di IVA al 22%)
- Lotto 2 - Province di Avellino e Benevento - € 12.250.000,00 IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi; (€ 10.040.983,61 + € 2.209.016,39 a titolo di IVA al 22%)
- Lotto 3 - Provincia di Salerno - € 9.975.000,00 IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi. (€ 8.176.229,51 + € 1.798.770,49 a titolo di IVA al 22%).

Gli oneri per la sicurezza interni saranno indicati per ogni contratto di attuazione dell'accordo quadro in funzione delle effettive attività da eseguire.

Il corrispettivo per la durata contrattuale, pari a 36 mesi, trova copertura finanziaria sulle risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture di cui alla deliberazione del CIPE 54/2016 ed è disciplinato dalle Delibere CIPE 25 e 54 del 2016 e dai conseguenti atti attuativi e/o modificativi delle stesse.

Le quantità effettive di prestazioni da fornire saranno determinate fino a concorrenza dei predetti importi, in base ai Contratti Attuativi e ai relativi eventuali Atti aggiuntivi.

Opzioni

E' fatta salva la facoltà della Regione di esercitare le opzioni di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., se ne ricorrono i presupposti.

La stazione appaltante, si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 63, comma 5, del Codice, di affidare all'aggiudicatario, nel triennio successivo alla stipulazione del contratto iniziale, servizi complementari o nuovi servizi consistenti nella ripetizione, totale o parziale, di servizi analoghi a quelli già originariamente affidati, a condizione che gli stessi siano conformi agli atti di gara con specifico riferimento al capitolato d'appalto/progetto a base di gara.

La stazione appaltante si riserva la facoltà, ai sensi all'articolo 106, comma 1, lettere b), c), d) ed e), del Codice, di operare modifiche, nonché varianti, del contratto di appalto in corso di validità purché il valore della modifica, nonché variante sia al di sotto di entrambi i valori di cui al comma 2, lettere a) e b), del predetto articolo del Codice.

La stazione appaltante si riserva, altresì, la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 11, del Codice, di disporre la proroga del contratto in corso di esecuzione, limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso, l'aggiudicatario sarà tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la stazione appaltante.

La stazione appaltante si riserva, infine, la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 12, del Codice, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, di imporre all'Aggiudicatario l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario. In tal caso, l'Aggiudicatario non potrà far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

In caso di ricorso ad una o più delle suddette clausole facoltative, ai fini dell'art. 35, comma 4, del Codice, il valore globale massimo dell'appalto è pari ad € 70.000.000,00 (euro settantamilioni/00), IVA ed oneri di legge, se dovuti, inclusi.

In caso di ricorso ad una o più delle suddette clausole facoltative, saranno utilizzate eventuali ulteriori dotazioni del PO Infrastrutture FSC 2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA

I concorrenti, a pena di esclusione, devono essere in possesso dei requisiti previsti nei commi seguenti. I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi mediante AVC Pass in conformità alla delibera ANAC n. 157 del 17 febbraio 2016.

Ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. b) del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.

Requisiti di idoneità

a) Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, coma 3 del D.Lgs. 50/2016, potrà soddisfare il requisito mediante presentazione di iscrizione ad apposito albo corrispondente previsto dalla legislazione di appartenenza o dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito

b) Per tutte le tipologie di società e per i consorzi: iscrizione nel registro delle Imprese tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.

   Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 50/2016, presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito, inserendo la relativa documentazione dimostrativa.

c) Ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., gli incarichi dovranno essere espletati da professionisti iscritti negli appositi albi professionali, personalmente responsabili e nominativamente indicati, ivi compresa la specifica indicazione ed iscrizione al competente ordine professionale del soggetto firmatario del progetto. Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, coma 3 del d..lgs. 163/06, potrà soddisfare il requisito mediante presentazione di iscrizione ad apposito albo corrispondente previsto dalla legislazione di appartenenza o dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

   Dovrà essere fornita l'indicazione nominativa della persona fisica incaricata dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche e l'indicazione del giovane professionista che partecipa al gruppo di progettazione.

Per la comprova dei requisiti la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

Per la comprova dell'iscrizione in registri e albi per i quali non esista un collegamento diretto con il sistema AVCpass, il concorrente inserisce la relativa documentazione nel sistema AVCpass.

Requisiti di capacita' economica e finanziaria

Nel rispetto delle indicazioni delle Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 973 del 14 settembre 2016 ed aggiornate al d.lgs. 56/2017 con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 138 del 21 febbraio 2018, ai fini della ammissibilità gli Operatori economici concorrenti dovranno dichiarare di possedere, alla data di presentazione della propria domanda di partecipazione:

a) un **fatturato globale** per servizi di ingegneria e di architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del Codice, espletati nei migliori tre esercizi dell'ultimo quinquennio antecedente la pubblicazione del bando, per un importo pari o superiore allo 80 % dell'importo complessivo posto a base di gara per il Lotto al quale partecipano.

   Le società di professionisti o le società di ingegneria, per un periodo di cinque anni dalla loro costituzione, potranno documentare il possesso del predetto requisito economico-finanziario secondo i termini e le modalità previste dall'art. 46, comma 2, D. Lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii.

   La comprova del requisito è fornita, ai sensi dell'art. 86, comma 4, e dell'all. XVII, parte I, del Codice:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le società di capitali, mediante i bilanci approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa;
- per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero di società di persone, mediante il Modello Unico o la Dichiarazione IVA.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di 3 (tre) anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.

b) Ai sensi dell'art. 86, comma 4, del Codice, l'operatore economico che, per fondati motivi, non è in grado di presentare le referenze richieste può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante un qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante.

Requisiti di capacità tecnica e professionale

Si richiedono:

a) dichiarazione relativa all'avvenuto espletamento, negli ultimi dieci anni, di servizi di ingegneria e di architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del codice, relativi a lavori appartenenti alle categorie di cui all'art. 3 del presente Disciplinare, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, per un importo globale per ogni classe e categoria pari almeno a 1 volta l'importo stimato massimo dei lavori cui si riferisce la prestazione, calcolato con riguardo ad ognuna delle categorie, per ogni singolo lotto al quale si partecipa.

   Per la dimostrazione del possesso dei suddetti requisiti, per ciascun incarico dovranno essere forniti, oltre all'importo dei lavori cui le prestazioni si riferiscono, la descrizione della prestazione stessa, specificandone le classi e le categorie dei lavori alle quali le prestazioni si riferiscono, nonché il soggetto che ha svolto il servizio ed il relativo committente, le date di inizio e fine di espletamento del servizio.

   In caso di servizi prestati a favore di pubbliche amministrazioni o enti pubblici, il possesso del suddetti requisiti dovrà essere dimostrato mediante la seguente modalità:

   - originale o copia conforme dei certificati di regolare esecuzione rilasciati dall'amministrazione/ente contraente, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo del servizio reso e dei lavori ai quali la prestazione si riferisce, nonchè del periodo di esecuzione.

   In caso di servizi prestati a favore di committenti privati, il possesso del suddetto requisito dovrà essere dimostrato mediante presentazione di originale o copia autentica dei certificati di regolare esecuzione rilasciati dal committente privato, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo del servizio reso e dei lavori ai quali la prestazione si riferisce, nonché del periodo di esecuzione.

   Ai fini della valutazione della spendibilità dei servizi svolti come requisiti di partecipazione si rimanda alla punto 2.2.2.2. e seguenti della Linea guida ANAC n. 1 (agg. 21/02/2018)

b) Per i soggetti organizzati in forma societaria (società di professionisti o società di ingegneria) dichiarazione in ordine al numero medio annuo del personale tecnico utilizzato negli ultimi 3 (tre) anni, antecedenti la data di pubblicazione del bando (comprendente i soci attivi, i dipendenti, i consulenti su base annua iscritti ai relativi albi professionali, ove esistenti, e muniti di partiva IVA e che firmino il progetto, ovvero firmino i rapporti di verifica del progetto, ovvero facciano parte dell'ufficio di direzione lavori e che abbiano fatturato nei confronti della società offerente una quota superiore al cinquanta per cento del proprio fatturato annuo, risultante dall'ultima dichiarazione IVA espresso in termini di risorse a tempo pieno (Full Time Equivalent, FTE), pari ad almeno 1 (una) volta le unità stimate per lo svolgimento dell'incarico come nel seguito specificato.

c) Per i professionisti singoli e associati, dichiarazione in ordine al numero di unità minime di tecnici (comprendente i dipendenti e i consulenti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa su base annua iscritti ai relativi albi professionali, ove esistenti, e muniti di partita IVA e che firmino il progetto, ovvero firmino i rapporti di verifica del progetto, ovvero facciano

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte dell'ufficio di direzione lavori e che abbiano fatturato nei confronti del soggetto offerente una quota superiore al cinquanta per cento del proprio fatturato annuo, risultante dall'ultima dichiarazione IVA), espresso in termini di risorse a tempo pieno (Full Time Equivalent, FTE), in misura pari ad almeno 1 (una) volta le unità stimate per lo svolgimento dell'incarico come di seguito specificato da raggiungere anche mediante la costituzione di un raggruppamento temporaneo di professionisti.

Per i suddetti punti b) e c) si stima che il gruppo di lavoro minimo debba essere costituito da almeno n. 20 unità per ogni singolo lotto a cui si partecipa.

All'interno del gruppo di lavoro dovranno essere presenti professionisti, per l'espletamento delle prestazioni oggetto dell'appalto, in numero non inferiore a n. 7 (sette) unità comprendenti le seguenti figure professionali:

1. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) con esperienza maturata nel campo delle infrastrutture per la mobilità;
2. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) con esperienza maturata nel campo della progettazione opere marittime;
3. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) con esperienza maturata nel campo della progettazione idraulica;
4. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) con esperienza maturata nel campo della progettazione strutturale;
5. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) con esperienza maturata nel campo della progettazione geotecnica;
6. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) o tecnico diplomato con esperienza maturata nel campo della progettazione impiantistica, meccanica ed elettrica;
7. un architetto o ingegnere in possesso di diploma di laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento) o tecnico diplomato con esperienza maturata nel campo della progettazione ed esecuzione della sicurezza nei cantieri mobili, in possesso dei requisiti fissati dall'articolo 98 del D.Lgs. 81/2008.;
8. un geologo;
9. un agronomo;
10. un giovane professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione europea di residenza di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 263 del 02/12/2016.

E' ammesso che un unico professionista assolva a più esperienze professionali tra quelle sopra elencate, fermo restando il numero minimo di unità richieste.

È ammessa la partecipazione anche di altri professionisti tecnici, incardinati o associati al progettista, purché in aggiunta alle professionalità minime inderogabili suindicate, fermi restando i limiti alle singole competenze professionali.

Tra i professionisti indicati nel Gruppo di lavoro minimo deve essere individuato il soggetto (Professionista e persona fisica) incaricato dell'integrazione e del coordinamento tra le varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazioni specialistiche, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, secondo periodo del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii..

In relazione al geologo si precisa che potrà essere parte del raggruppamento temporaneo, ovvero quale socio/amministratore/direttore tecnico di una società di professionisti o di ingegneria, per le prestazioni relative alla redazione della relazione geologica parte essenziale ed integrante di ogni livello di progettazione (art. 31, co. 8, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.).

Eventuali sostituzioni dei professionisti indicati in fase di offerta dovranno essere motivate e autorizzate preventivamente dalla Stazione Appaltante. Gli eventuali nuovi professionisti dovranno possedere gli stessi requisiti, o superiori, richiesti per i professionisti sostituiti.

d) dichiarazione di essere dotato di almeno un sistema interno di controllo di qualità conforme alla UNI EN ISO 900/2008 e/o UNI EN ISO 14001/2014 certificato da Organismo accreditato ai sensi del Regolamento CE n. 765/2008;

e) dichiarazione di essere consapevole che nell'esecuzione dei contratti attuativi l'aggiudicatario dovrà rispettare, per quanto applicabili ai servizi commissionati, i criteri ambientali minimi e le prescrizioni di cui all'allegato 2 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 gennaio 2017 "Adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i prodotti tessili" e di obbligarsi ad ottemperare a quanto in esso disposto.;

f) dichiarazione di essere dotati di sistemi di progettazione informatizzata BIM (attrezzature hardware, software e know-how) per la produzione e gestione dei progetti il cui uso è obbligatorio nei casi previsti dalla normativa vigente;

g) dichiarazione di obbligarsi ad attivare sul territorio regionale almeno una sede operativa funzionale allo svolgimento di tutte le attività previste nell'Accordo Quadro, idonea ad assicurare il necessario raccordo con la Regione e funzionale all'esecuzione dei contratti attuativi.

Tutte le dichiarazioni e la documentazione sopra menzionata sono inseriti nel sistema AVCpass dai concorrenti.

Le società di professionisti o le società di ingegneria, per un periodo di cinque anni dalla loro costituzione, potranno documentare il possesso dei predetti requisiti tecnico-professionali secondo i termini e modalità previste dall'art. 46, comma 2, D.Lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii.

CONTENUTO DELLA BUSTA "A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

La busta "A – Documentazione amministrativa" contiene, a pena di esclusione:

1. Domanda di partecipazione
2. DGUE debitamente compilato
3. Dichiarazione integrativa e dichiarazione a corredo
4. Ricevuta pagamento contributo ANAC
5. Copertura assicurativa per la responsabilità civile professionale
6. Copia del PassOE.

CONTENUTO DELLA BUSTA "B - OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA"

La busta "B - Offerta tecnico-organizzativa" contiene, a pena di esclusione la relazione tecnica dei servizi offerti strutturata secondo quanto previsto nel presente articolo.

La relazione contiene, per il lotto a cui si partecipa, una proposta tecnico-organizzativa che illustra, con riferimento ai criteri e sub-criteri di valutazione indicati al successivo punto 18.1, i seguenti elementi:

1. Presentazione relativa ad almeno 2 progetti eseguiti negli ultimi 10 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presentazione consisterà di un numero massimo di 8 tavole grafiche, in formato non superiore al tipo A3 e un massimo di 10 pagine in fogli singoli di formato A4, testo solo a fronte, in carattere Times New Roman, con dimensione minima del font pari 12, interlinea singola, con numerazione progressiva ed univoca delle pagine.

Gli esempi di progettazione definitiva e/o esecutiva espletati (almeno uno dei servizi deve riguardare un progetto esecutivo) dovranno essere puntualmente descritti in modo da evidenziare la propria capacità tecnica di realizzare la prestazione richiesta.

L' elaborato dovrà contenere i seguenti documenti che saranno oggetto di valutazione:

1.1. elenco elaborati del progetto dell'opera;

1.2. elaborati grafici (planimetrie, profili, sezioni e dettagli costruttivi);

1.3. estratti delle relazioni specialistiche.

I servizi devono consistere in esempi di progettazione espletati, significativi della propria capacità tecnica di realizzare la prestazione sotto il profilo tecnico, architettonico, strutturale, impiantistico e ambientale, relativi a lavori appartenenti ad ognuna delle categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare.

Ogni singolo servizio di progettazione dovrà essere corredato da una scheda tecnica nella quale dovrà essere riportato:

- il Committente;
- il nominativo del progettista firmatario;
- l'anno di approvazione del progetto;
- una breve descrizione delle opere e delle problematiche affrontate nella progettazione.

Ciascun progetto presentato dal Concorrente dovrà essere corredato di relativo certificato di regolare esecuzione del servizio rilasciato dal Committente.

2. **Relazione tecnica di Offerta**, redatta in lingua italiana, presentata in fogli singoli di formato A4 testo solo a fronte, in carattere Times New Roman, con dimensione minima del font pari 12, interlinea singola, con numerazione progressiva ed univoca delle pagine, di massimo 20 pagine; tale relazione dovrà essere sviluppata secondo gli argomenti riportati nei criteri di valutazione - di cui al successivo punto 18.1 - e dovrà essere esplicativa delle modalità con cui saranno svolte le prestazioni e, in particolare:

   2.1. delle modalità di esecuzione dei servizi di progettazione in relazione alle diverse categorie progettuali oggetto dell'Accordo Quadro indicate in sede di capitolato, comprensive dei diagrammi di flusso e dei cronoprogrammi;

   2.2. della metodologia di approccio alle diverse tematiche progettuali;

   2.3. dell'identificazione di studi e indagini necessari alla redazione: del progetto di fattibilità tecnico economica, di un progetto definitivo, di un progetto esecutivo;

   2.4. delle modalità di utilizzo di nuove tecnologie per l'espletamento del servizio e loro possibile interoperabilità con i sistemi tradizionali.

3. **Relazione descrittiva del Gruppo di lavoro dedicato** con le qualifiche ed esperienza del personale (per un massimo di 10 pagine redatta con le stesse modalità richieste perla Relazione tecnica di offerta) nella quale dovrà essere definita la struttura tecnico organizzativa funzionale, l'organigramma completo del Gruppo di lavoro con la descrizione della professionalità dei tecnici in esso indicati nonché il professionista incaricato della integrazione tra i vari aspetti del progetto. Tale relazione dovrà:

   3.1. dare evidenza della struttura tecnico organizzativa con indicazione delle singole funzioni e dell'organigramma del Gruppo di lavoro previsto per l'esecuzione della progettazione per le diverse categorie indicate e per i singoli contratti attuativi;

   3.2. essere corredata dai curricula vitae et studiorum del personale indicato nell'organigramma, che costituiranno un allegato della relazione e non saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

conteggiati nelle suddette 10 (dieci) pagine. Si invita, tuttavia, a produrre curricula sintetici (max 3 pagine), organizzati in modo da evidenziare:

- i servizi offerti di cui al precedente punto 1.;
- i corsi di aggiornamento specifici per le attività di progettazione richieste;
- le certificazioni tecnico/professionali di particolare rilievo possedute dai singoli componenti il Gruppo di lavoro utili alla qualificazione degli stessi, anche di livello internazionale.

Nella stessa relazione dovrà essere fornita l'indicazione dei giovani professionisti presenti all'interno del gruppo di progettazione e le modalità del loro inserimento nel processo di progettazione, ai sensi dell'art. 95 comma 13, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., volto all'agevolazione dell'inserimento di giovani professionisti (abilitati da meno di 5 anni).

4. **Relazione sulle modalità di interazione/integrazione** con la committenza e sul controllo della qualità/tempi del lavoro per un massimo di 10 pagine (redatta con le stesse modalità richieste per la Relazione tecnica di offerta).

   La descrizione delle attività di assistenza dovrà evidenziare tutti i momenti legati alla progettazione (fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva, assistenza nell'ambito di acquisizione di eventuali pareri quali VIA, VAS, AIA, eventuali conferenze dei servizi, validazione e approvazione del progetto, eventuali procedure espropriative, ecc.) anche successivamente all'esecuzione del servizio, nonché all'assistenza tecnica per coadiuvare la Regione nell'attuazione dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti Attuativi.

   Inoltre, potranno essere descritte le misure e gli interventi finalizzati a garantire la qualità della prestazione fornita, anche con la definizione dell'eventuale modalità di integrazione del proprio SGQ in relazione al presente Accordo Quadro.

   All'interno della relazione dovrà essere data indicazione della sede operativa che sarà attivata per la commessa, in quanto funzionale allo svolgimento di tutte le attività, nonché del numero minimo di giornate/mese in cui saranno rese disponibili, nel corso dell'attuazione dell'Accordo Quadro e dello svolgimento dei singoli contratti attuativi affidati, una o più figure specialistiche senior e/o junior competenti per le attività previste dall'Accordo Quadro e dai singoli contratti attuativi, presso la sede della committenza per supporto, consultazioni e/o revisioni del materiale prodotto.

Si rammenta che, nell'offerta tecnica, non dovrà essere riportata alcuna valorizzazione (ad es. importi, prezzi, ecc.), idonea ad anticipare i contenuti dell'offerta economica.

L'offerta tecnica deve rispettare le caratteristiche minime stabilite nel bando e nel presente disciplinare, pena l'esclusione dalla procedura di gara.

L'operatore economico indica, ai sensi dell'art. 45, comma 4, del Codice, il nome e le qualifiche professionali delle persone fisiche incaricate di fornire la prestazione relativa allo specifico contratto.

L'offerta tecnica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore.

Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui al punto 15.1.

CONTENUTO DELLA BUSTA "C - OFFERTA ECONOMICA"

La busta "C - Offerta economica" contiene, a pena di esclusione, l'offerta economica predisposta preferibilmente secondo **l'Allegato Schema** al presente disciplinare di gara e contenente il ribasso percentuale unico da applicare:

- al compenso, spese ed oneri accessori, di cui rispettivamente agli artt. 4 e 5 del Decreto del Ministero della Giustizia del 17/06/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alle attività di supporto alla progettazione, di cui al Capitolo III. “Indicazioni Operative”, punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell’ANAC, per le quali si farà riferimento alle voci del Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici Anno 2016 della Regione Campania in ossequio alla DGRC n. 824 del 28/12/2017.

Tale ribasso percentuale unico sarà applicato, in fase di stipula dei singoli Contratti Attuativi, a tutte le prestazioni relative alle categorie di opere da progettare indicate nei documenti di appalto ai fini della determinazione del compenso.

Trattandosi di Accordo quadro, la componente del corrispettivo relativa a spese ed oneri accessori è stabilita in funzione dell’importo delle opere da progettare nei singoli contratti attuativi, nella misura percentuale indicata all’art. 5, del D.M. del 17 giugno 2016.

Nell’offerta economica, il concorrente dovrà indicare il ribasso unico, espresso in cifre ed in lettere, con tre cifre decimali.

In caso di discordanza tra il valore espresso in cifre ed il relativo in lettere, viene considerato prevalente quello in lettere.

Nell’offerta economica, il concorrente dovrà indicare i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico (o aziendali) concernenti l’adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi dell’art. 95, comma 10, del D. Lgs. 50/2016 e s.m. al netto di Iva e/o di altre imposte e/o di altre imposte e contributi di legge, nonché degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze.

A pena di esclusione, l’offerta deve essere firmata digitalmente, dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore. Nel caso di concorrenti associati, l’offerta dovrà essere sottoscritta, digitalmente, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui all’art. 14.1 del presente disciplinare.

Sono inammissibili le offerte economiche che superino l’importo a base d’asta.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L’appalto è aggiudicato in base al criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell’art. 95, comma 2, del Codice.

La valutazione dell’offerta tecnica e dell’offerta economica sarà effettuata in base ai seguenti punteggi:

Punteggi offerta economicamente piu’ vantaggiosa ai sensi dell’art. 96 del D.Lgs. 50/2016	
Offerta tecnica	70
Offerta economica	30
TOTALE	**100**

Criteri di valutazione dell’offerta tecnica

Il punteggio dell’offerta tecnica è attribuito sulla base dei criteri di valutazione di seguito elencati con la relativa ripartizione dei punteggi, in riferimento al lotto al quale si sta partecipando.

A.1. - Professionalità e adeguatezza dell'offerta - Punti da 0 a 20

La Commissione valuterà i servizi di progettazione effettivamente realizzati dal concorrente e presentati secondo le modalità esposte al punto 16. n. 1, attraverso una valutazione sull'insieme degli esempi presentati. Saranno ritenuti più adeguati quelli caratterizzati dai seguenti aspetti:

Sub-criterio di valutazione	*Punti max*
A.1.1 - Qualità e completezza degli elaborati descrittivi dei servizi di progettazione	5
A.1.2 - Descrizione delle scelte tecniche adottate per l’ottimizzazione dei costi di costruzione, manutenzione e	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione dell'opera	
A.1.3 - Completezza e qualità degli elaborati descrittivi dei servizi di progettazione riferiti alle opere strutturali di rilevante importanza (Ponti, Viadotti, Gallerie)	5
A.1.4 - Completezza e qualità degli elaborati descrittivi dei servizi di progettazione riferiti all'adeguamento e/o potenziamento di una infrastruttura stradale in esercizio	5

A.2 - Relazione tecnica di offerta - Punti da 0 a 20

La Commissione, attraverso la relazione presentata dal concorrente e descritta al punto 16. n. 2., valuterà le modalità, il livello di dettaglio, la chiarezza e l'esaustività della proposta, con particolare riferimento all'approccio metodologico e ai contenuti degli interventi previsti in modo da garantirne la migliore qualità e rispondenza rispetto alle necessità della Regione Campania. Verrà valutata in particolare:

Sub-criterio di valutazione	*Punti max*
A.2.1 - Analisi e descrizione della metodologia di esecuzione dei servizi in relazione alle diverse categorie progettuali oggetto dell'Accordo Quadro	5
A.2.2 - Analisi e descrizione dell'approccio metodologico riferito alle soluzioni progettuali volte alla risoluzione delle interferenze	5
A.2.3 - Analisi e descrizione dell'approccio metodologico riferito alle soluzioni progettuali volte alla minimizzazione degli impatti ambientali	5
A.2.4 - Analisi e descrizione dell'approccio metodologico riferito alle soluzioni progettuali proposte per la realizzazione di opere in contesti territoriali ad elevato rischio sismico	5

A.3 - Qualifica del personale - Punti da 0 a 20

La Commissione valuterà le professionalità inserite nell'organizzazione della struttura di progettazione, presentate come indicato al punto 16. n. 3., in grado di garantire il corretto sviluppo del singolo contratto applicativo in termini di qualità e capacità professionale.

In particolare verranno valutati:

Sub-criterio di valutazione	*Punti max*
A.3.1 - L'organigramma della struttura tecnica per la progettazione con il dettaglio dei diversi aspetti specialistici; inoltre, sarà valutata la qualificazione professionale, le competenze, la completezza e la struttura organizzativa dei gruppi di lavoro, compresa la partecipazione dei giovani professionisti, finalizzata alla massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza dei gruppi di lavoro nel caso di attivazione contemporanea di almeno tre contratti applicativi di progettazione articolati secondo l'esempio di distribuzione delle categorie indicate nel bando di gara	8
A.3.2 - Curriculum vitae del professionista incaricato delle integrazioni tra i vari aspetti del progetto	4
A.3.3 - Curricula vitae dei singoli professionisti responsabili delle varie discipline	4
A.3.4 - Previsione di eventuali ruoli aggiuntivi che il concorrente s'impegna ad utilizzare senza oneri addizionali per la Regione Campania, per il corretto sviluppo del singolo Contratto Attuativo in termini di qualità e capacità professionale	4

A.4 - Modalità di interazione/integrazione con la committenza - Punti da 0 a 10

La Commissione attribuirà il punteggio in funzione della quantificazione oggettiva, nel corso dello svolgimento dei singoli contratti attuativi affidati, della presenza di figure specialistiche competenti per i singoli aspetti di progettazione e per assistenza tecnica, per un numero minimo di giornate/mese presso la sede della committenza per supporto, consultazioni e/o revisioni del materiale prodotto e/o supporto alle attività amministrative di competenza del committente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sub-criterio di valutazione	*Punti max*
A.4.1 - Numero di giornate/mese offerte da 1 a 4	2
A.4.2 - Numero di giornate/mese offerte da 5 a 8	7
A.4.3 - Numero di giornate/mese offerte > di 8	10

La proposta del concorrente dovrà essere articolata secondo quanto previsto al punto 16. n. 4. in merito al supporto offerto per l'esecuzione di tutte le attività che il committente è tenuto a svolgere per garantire la certezza della qualità del progetto nel suo complesso, nonché la rispondenza alle specifiche esigenze della committenza.

Resta inteso che gli aspetti tecnico-gestionali dichiarati dal Concorrente in sede di offerta, compresi i documenti presentati secondo le indicazioni di cui al punto 16, utilizzati per la valutazione tecnica della stessa e l'assegnazione del relativo punteggio, costituiranno condizioni contrattuali vincolanti per il Concorrente aggiudicatario.

Il punteggio totale massimo ottenibile è quindi pari a 100 e sarà pari alla somma dei punteggi attribuiti alle componenti Offerta Tecnica ed Offerta Economica.

Per ogni lotto di gara la Commissione formula, a suo insindacabile giudizio, una classifica di merito dei Concorrenti in base al calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, effettuata sulla scorta dei pesi attribuiti agli elementi sopra indicati.

La formazione della graduatoria avverrà con l'utilizzo del Metodo aggregativo compensatore.

Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio

La Commissione procederà con l'attribuzione discrezionale di un coefficiente variabile tra zero e uno da parte di ciascun commissario di gara; successivamente verrà calcolatala media dei coefficienti che sarà moltiplicata per il punteggio massimo attribuibile in relazione al singolo criterio. Non sarà applicata la riparametrazione.

L’attribuzione dei punteggi relativi alle singole voci verrà fatta in base ai seguenti giudizi cui corrispondono i seguenti coefficienti percentuali:

Giudizi	*Coefficiente %*
Ottimo	100
Più che adeguato	80
Adeguato	60
Parzialmente adeguato	40
Non adeguato	0

Il punteggio verrà attribuito per singola voce sulla base del giudizio espresso dalla Commissione giudicatrice.

Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio dell’offerta economica

Quanto all’offerta economica, verrà valutato il ribasso percentuale unico da applicare sui corrispettivi calcolati tramite i parametri di cui al DM 17 Giugno 2016 del Ministero della Giustizia e sui prezzi del Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici Anno 2016 della Regione Campania in ossequio alla DGRC n. 824 del 28/12/2017.

All’elemento “Ribasso” verrà attribuito un coefficiente, variabile da zero ad uno calcolato tramite la seguente formula con interpolazione lineare

Ci = Ra/Rmax

dove:
Ci = *coefficiente attribuito al concorrente i-esimo;*
Ra = *valore del ribasso offerto del concorrente i-esimo;*
Rmax = *valore dell’offerta con il ribasso più conveniente.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Metodo per il calcolo dei punteggi

La Commissione, terminata l'attribuzione dei coefficienti agli elementi qualitativi e quantitativi, procederà, in relazione a ciascuna offerta, all'attribuzione dei punteggi per ogni singolo criterio secondo il seguente metodo aggregativo compensatore, di cui alle linee Guida dell'ANAC n.2/2016, par. VI, n.1.

Il punteggio è dato dalla seguente formula

Pi = Cai x Pa + Cbi x Pb + ... Cni x Pn

dove

Pi = *punteggio concorrente i;*
Cai = *coefficiente criterio di valutazione a, del concorrente i;*
Cbi = *coefficiente criterio di valutazione b, del concorrente i;*
.....
Cni = *coefficiente criterio di valutazione n, del concorrente i;*
Pa = *peso criterio di valutazione a;*
Pb = *peso criterio di valutazione b;*
……
Pn = *peso criterio di valutazione n.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Casamicciola – Comune di Casamicciola Terme (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 38/2016 - Richiedente : Società Medmar S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza il n. 0648741 del 03/10/2017 la Società Medmar S.p.A. *…omissis …*, ha chiesto alla Regione Campania Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 04, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 38/16 con scadenza originaria al 31/12/2016, prorogata ex Lege al 31/12/2017 giusto provvedimento ricognitivo Rep. n. 1422 del 03/04/2017. La concessione n.38/2016 è stata rilasciata per una superficie totale di mq. 20,00, allo scopo di occupare uno specchio acqueo per mantenere n.02 corpi morti da adibire all'ormeggio in sicurezza delle navi della società, nel Porto di Casamicciola del Comune di Casamicciola Terme;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 21° piano, rif. dr. Marra Marilena, tel. n° 081/7969556, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Casamicciola - Comune di Casamicciola Terme (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 39/2016 - Richiedente : Società Medmar S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza il n.0644691 del 02/10/2017 la Società Medmar S.p.A. *…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 04, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 39/16 con scadenza originaria al 31/12/2016, prorogata ex Lege al 31/12/2017 giusto provvedimento ricognitivo Rep. n. 1415 del 23/03/2017. La concessione n.39/2016 è stata rilasciata per una superficie di mq. 140,09 allo scopo di mantenere una tubazione in ferro zincato con due prese per la distribuzione dell'acqua ai natanti della Società, nel Porto di Casamicciola del Comune di Casamicciola Terme;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 21° piano, rif. dr. Marra Marilena, tel. n° 081/7969556, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Casamicciola - Comune di Casamicciola Terme (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 60/2012 - Richiedente : sig. Aiello Raffaele (Società SNAV S.p.A.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza il n. 0009583 del 05/01/2018, successivamente integrata con nota prot. n. 0022488 del 11/01/2018 il sig. Aiello Raffaele, in qualità di Procuratore della Società SNAV S.p.A. *…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 04, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 60/12 con scadenza originaria al 27/06/2015, prorogata ex Lege al 31/12/2016 giusto provvedimento ricognitivo Rep. n. 1260 del 05/04/2016 e al 31/12/2017 giusto provvedimento ricognitivo Rep. n. 1447 del 22/05/2017. Lo scopo è di utilizzare un pontile a mare per gli attracchi degli aliscafi della Società. La superficie totale è di mq. 572,00 di cui mq. 142,00 ricoperti da una tettoia in legno, il tutto ricadente nel Porto di Casamicciola del Comune di Casamicciola Terme;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 21° piano, rif. dr. Marra Marilena, tel. n° 081/7969556, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Marina Piccola - Comune di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione concessione demaniale marittima n. 10/2009 come modificata ed integrata dalle concessioni demaniali marittime supp.ve nn° 154/09, 162/10 e 62/12 - Richiedente : sig. Roga Gerardo

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che il sig. Roga Gerardo *…omissis…*, è titolare della concessione demaniale marittima n° 10/09 ss.mm.ii. rilasciata al fine di occupare, nell'ambito del porto di Marina Piccola del Comune di Sorrento, un'area demaniale marittima di mq. 116,24 per posa di tavolini, sedie con copertura tendaggi su pedana in legno smontabile e rimovibile, fioriere, pedana in ferro, chiosco gelati nella cui area antistante è posizionata una fioriera ed un posacenere, con validità al 31/12/2020;
- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0403221 del 09/06/2017,da ultima integrata dalla nota acquisita al prot. d'Ufficio al n°0125612 del 23/02/2018, il Sig. Roga Gerardo…omissis…, titolare dei suddetti provvedimenti, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav. l'autorizzazione alla variazione in ampliamento della c.d.m. n°10/09 ss.mm.ii. allo scopo di occupare e mantenere un'area demaniale marittima di mq. 7,20 ubicata antistante un locale di proprietà posto di fianco al bar "Ruccio" per posa tavolini e sedie;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Portici (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 11/2010 - Richiedente : Comune di Portici

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n° 2018.0315687 del 16/05/20181, il dott. Corrado Auricchio *…omissis…*, in qualità di legale rappresentante del Comune di Portici, *…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, D. G. per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 11/2010, della superficie di mq. 133,00, scaduta il 02/02/2014, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 05/02/2010, allo scopo di mantenere un immobile (ex Circolo Nautico Porticese) posizionato sul molo foraneo a ridosso del muro di sopraflutto, allo scopo di destinarlo a servizi di carattere pubblico, ricadente nel Porto del Granatello del Comune di Portici;
- che si dà atto della continuità amministrativa a tutto il 31/12/2017, ai sensi dell'art. 7 comma 9 septiesdecies del D.L. n. 78/15, convertito con modificazioni nella Legge n. 125 del 06/08/2015 e ss.mm.ii., della concessione demaniale marittima oggetto della presente pubblicazione.
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Portici del Comune di Portici per una superficie complessiva di mq. 133,00;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, D. G. per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano;
- che il responsabile del procedimento è l'arch. Vincenzo Consalvo , tel. n° 081/7969555, ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, D.G. per la Mobilità U.O.D. 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Portici (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 17/2006 - Richiedente : Comune di Portici

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n° 2018.0315682 del 16/05/20181, l'arch. Gaetano Improta *…omissis…,* in qualità di legale rappresentante del Comune di Portici, *…omissis…,* ha chiesto alla Regione Campania, D. G. per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 17/2006, della superficie di mq. 253,00, scaduta il 31/03/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 24/03/2006, allo scopo di mantenere una condotta idrica presso la banchina di sottoflutto del bacino del porto del Granatello, al fine di alimentare Villa D'Elboeuf, ricadente nel Porto di Portici del Comune di Portici;
- che si dà atto della continuità amministrativa a tutto il 31/12/2017, ai sensi dell'art. 7 comma 9 septiesdecies del D.L. n. 78/15, convertito con modificazioni nella Legge n. 125 del 06/08/2015 e ss.mm.ii., della concessione demaniale marittima oggetto della presente pubblicazione.
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Portici del Comune di Portici per una superficie complessiva di mq. 253,00;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, D. G. per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano;
- che il responsabile del procedimento è l'arch. Vincenzo Consalvo , tel. n° 081/7969555, ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, D.G. per la Mobilità U.O.D. 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Portici (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 53/2012- Richiedente : Comune di Portici

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n° 2018.0315692 del 16/05/20181, l'arch. Gaetano Improta *…omissis…*, in qualità di legale rappresentante del Comune di Portici, *…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, D. G. per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 53/2012, della superficie di mq. 3,00, scaduta il 30/06/2016, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania l'11/07/2012, allo scopo di installare la scultura denominata "Genius Loci", ricadente nel porto del Granatello del Comune di Portici;
- che si dà atto della continuità amministrativa a tutto il 31/12/2017, ai sensi dell'art. 7 comma 9 septiesdecies del D.L. n. 78/15, convertito con modificazioni nella Legge n. 125 del 06/08/2015 e ss.mm.ii., della concessione demaniale marittima oggetto della presente pubblicazione.
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Portici del Comune di Portici per una superficie complessiva di mq. 3,00;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, D. G. per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano;
- che il responsabile del procedimento è l'arch. Vincenzo Consalvo , tel. n° 081/7969555, ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, D.G. per la Mobilità U.O.D. 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Casal Velino (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione in diminuzione e gestione delle aree portuali della concessione demaniale marittima n. 05/2013 - Richiedente : Comune di Casal Velino

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al prot. d'Ufficio al n. 0381267 del 03/06/2016, il Comune di Casal Velino nella persona del Sindaco pro - tempore, Avv. Silvia Pisapia, titolare della concessione demaniale marittima n. 05/13, rilasciata per la realizzazione dei lavori progetto FEP Campania 2007-13, ha chiesto la variazione in diminuzione e la gestione delle aree portuali del Porto di Marina di Casal Velino (SA), da mq. 14.851,20 a mq. 12.904,35;
- che l'area richiesta è situata nel Porto di Casal Velino (Sa);
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Direzione Generale Mobilità - U.O.D. 50 08 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. n° 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale Mobilità U.O.D. 50 08 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, 19° piano ,Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Caserta

Valori Agricoli medi per tipo di coltura dei terreni per Regione agraria.

Anno 2018

(DPR 8 giugno 2001 n.327)

euro per Ha

Tipi di coltura	REGIONE AGRARIA							
	n.1	n.2	n.3	n.4	n.5	n.6	n.7	n.8
Seminativo	**22.044,00**	23.302,00	20.612,00	22.897,00	31.796,00	25.689,00	31.478,00	44.956,00
Seminativo irriguo	30.223,00	30.223,00	31.482,00	**33.070,00**	48.361,00	48.699,00	50.374,00	51.376,00
Seminativo arborato	26.450,00	**25.493,00**	**25.191,00**	25.439,00	**33.070,00**	**26.329,00**	**39.048,00**	**46.299,00**
Sem.arborato irriguo	33.506,00	25.952,00	26.450,00	33.714,00	49.607,00	0,00	0,00	55.402,00
Prato	14.219,00	16.060,00	19.762,00	17.456,00	19.945,00	22.043,00	21.824,00	21.607,00
Prato Irriguo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.757,00	33.677,00	0,00
Prato Arborato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.692,00
Pascolo	7.419,00	7.419,00	7.419,00	7.492,00	7.492,00	8.824,00	11.454,00	9.878,00
Pascolo Arborato	8.195,00	8.195,00	8.195,00	8.141,00	8.277,00	10.282,00	13.996,00	10.073,00
Pascolo Cespugliato	5.395,00	5.512,00	5.512,00	5.566,00	5.566,00	5.621,00	10.817,00	0,00
Orto	0,00	0,00	42.827,00	0,00	45.794,00	44.315,00	45.785,00	46.588,00
Orto Irriguo	42.208,00	40.308,00	45.345,00	41.980,00	53.384,00	51.376,00	54.853,00	59.179,00
Agrumeto	0,00	47.524,00	0,00	0,00	58.367,00	53.701,00	0,00	55.213,00
Agrumeto Irriguo	0,00	0,00	0,00	0,00	68.107,00	0,00	0,00	62.276,00
Vigneto	0,00	26.542,00	29.532,00	33.905,00	28.391,00	30.116,00	35.408,00	34.386,00
Frutteto	40.372,00	36.614,00	35.972,00	36.328,00	49.292,00	49.120,00	57.059,00	56.500,00
Frutteto Irriguo	43.033,00	43.033,00	53.301,00	44.107,00	51.885,00	53.049,00	58.356,00	60.994,00
Uliveto	19.123,00	21.577,00	24.130,00	22.512,00	23.366,00	25.332,00	25.079,00	24.364,00
Noccioleto	0,00	39.395,00	42.059,00	0,00	34.778,00	46.979,00	32.013,00	0,00
Castagneto da Frutto	0,00	23.120,00	26.071,00	0,00	23.663,00	23.580,00	0,00	0,00
Canneto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.545,00	0,00	0,00
Bosco Alto Fusto	10.282,00	10.835,00	7.179,00	8.020,00	8.020,00	8.098,00	11.574,00	11.692,00
Bosco Ceduo	5.799,00	6.551,00	6.551,00	6.616,00	7.250,00	7.107,00	8.019,00	7.320,00
Bosco Misto	0,00	5.800,00	5.799,00	0,00	6.616,00	0,00	8.050,00	8.098,00
Incolto Produttivo	4.952,00	5.687,00	5.686,00	5.744,00	5.744,00	6.551,00	7.108,00	6.551,00
Incolto sterile	4.161,00	5.631,00	4.161,00	4.201,00	4.201,00	4.243,00	4.200,00	4.243,00

N.B.: I valori sono riferiti all'anno 2017 ai sensi del 2° comma dell'atr.16 L.865/71 e valevoli per l'anno 2018
I valori evidenziati in grassetto identificano il tipo di coltura più redditizio.

Matese sud-occidentale. Castello Matese, Gallo, Letino, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito

Regione Agraria n.2: Collina di Roccamonfina. Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina,San Pietro Infine, Teano, Tora e Piccilli.

Regione Agraria n.3: Colline di Monte Maggiore. Ailano, Camigliano, Capriati al Volturno, Castel di Sasso Ciorlano, Fontegreca, Formicola, Giano Vetusto, Liberi, Pietramelara, Pietravairano, Pontelatone, Prata Sannita, Pratella, Presenzano, Raviscanina, Riardo, Roccaromana, Rocchetta e Croce, Vairano Patenora.

Regione Agraria n.4: Medio Volturno. Alife, Alvignano, Baia e Latina, Castel Campagnano, Dragoni, Gioia Sannitica, Ruviano, Sant'Angelo d'Alife.

Regione Agraria n.5: Colline di Caserta. Arienzo, Caiazzo, Caserta, Castel Morrone, Cervino, Piana di Monte Verna, San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico, Valle di Maddaloni.

Regione Agraria n.6: Colline Litoranee di Sessa Aurunca. Sessa Aurunca, Cellole.

Regione Agraria n.7: Pianura del Volturno Inferiore. Bellona, Calvi Risorta, Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Falciano del Massico, Francolise,Grazzanise, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, Sparanise, Villa Literno, Vitulazio.

Regione Agraria n.8: Piano Campano settentrionale. Aversa, Capodrise, Capua, Carinaro, Casagiove, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Casapulla, Cesa, Curti, Frignano, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Orta di Atella, Parete, Portico di Caserta, Recale, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria La Fossa, San Tammaro, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano.

Giunta Regionale della Campania
Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB
(70 05 00)
Il Responsabile Generale

Avviso indagine di mercato finalizzata all'aggiornamento dell'elenco dei professionisti da invitare a procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 50/2016 per la verifica preventiva della progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 10 del 10.11.2016

1. Oggetto

Questa Struttura di Missione con Avviso pubblicato sul BURC n. 60 del 12/09/2016 ha esperito un'indagine di mercato finalizzata all'affidamento - con la procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 D.Lgs. 50/2016 - della verifica preventiva della progettazione degli impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti stoccati in balle, nonché degli impianti di compostaggio della frazione organica, ai soggetti di cui all'art. 26, comma 6 lettera b) del citato decreto.
Con Decreto Dirigenziale n. 10 del 10/11/2016 è stato approvato l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di qualificazione per l'affidamento del servizio di cui sopra.
Attualmente occorre procedere ad un aggiornamento dell'elenco succitato, mediante nuova indagine di mercato finalizzata all'affidamento del servizio de quo.
I lavori per l'adeguamento o realizzazione degli impianti saranno di importo inferiore ai venti milioni di euro e fino alla soglia di cui all' art.35 D.Lgs 50/2016.
Le prestazioni richieste, che saranno oggetto della procedura negoziata, sono le QbI.20, QbII.27, QbIII.09 QbIII.11 individuate dal D.M. LL.PP. 17/06/2016 nella tavola Z-2 relativamente alle opere ID.OPERE: IB 04, IB.06, IB.07 individuate nella tavola Z-1 allegata al medesimo D.M..
Questa Struttura Tecnica di Missione si riserva, per sopraggiunti motivi di interesse pubblico, in ogni caso ed in qualsiasi momento il diritto di sospendere, interrompere, modificare o cessare definitivamente la presente indagine conoscitiva, consentendo, a richiesta degli interessati, la restituzione della documentazione eventualmente già inoltrata, senza che ciò possa costituire diritto o pretesa a qualsivoglia risarcimento, indennizzo o rimborso dei costi o delle spese eventualmente sostenute dall'interessato o da eventuali suoi aventi causa, per aver fornito informazioni richieste dalla presente indagine.

2. Requisiti richiesti

Possono presentare la manifestazione di interesse a partecipare alla procedura negoziata, di cui alla lettera b) del comma 6 dell'art. 26 del D. Lgs. 50/2016, tutti i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- per le società: iscrizione alla CC.I.AA. ove previsto per attività connesse alla presente indagine di mercato, ovvero in analogo registro dello Stato di appartenenza;
- per i singoli professionisti: iscrizione all'albo professionale di categoria;
- inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
- inesistenza delle cause di incompatibilità: a tal fine i soggetti interessati devono dichiarare di non svolgere incarichi in conflitto di interesse con le attività oggetto del servizio a cui si riferisce la presente indagine di mercato;

Giunta Regionale della Campania
Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB
(70 05 00)
Il Responsabile Generale

- esperienza specifica sviluppata, negli ultimi dieci anni, nello svolgimento di servizi tecnici per interventi nelle ID.OPERE: IB 04, IB.06, IB.07 individuate nella tavola Z-1 allegata al D.M. LL.PP. 17/06/2016 indicando l'importo complessivo dei lavori per i quali sono stati resi i servizi tecnici.

3. Importo presunto del servizio

L'importo massimo del servizio di verifica preventiva della progettazione, da affidare con la procedura negoziata, non potrà essere superiore a € 209.000,00 (euro duecentonovemila/00) oltre IVA e Cassa se dovuta, per ogni singolo impianto.

4. Procedura di affidamento

A conclusione della indagine conoscitiva di mercato si procederà all'aggiornamento dell'elenco di cui al D.D. N. 10 del 10/11/2016 nel quale verranno inseriti i soggetti in possesso dei requisiti di qualificazione richiesti e che abbiano inviato la propria manifestazione di interesse nei termini e con le modalità prescritte dal presente avviso.
Dal suddetto elenco verranno individuati almeno cinque soggetti da invitare ad ogni procedura negoziata per l'affidamento del servizio di verifica preventiva della progettazione, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, nonché del principio di rotazione, sulla base delle attività svolte in precedenza per servizi simili a quelli oggetto del presente Avviso.
Per l'affidamento saranno indette, dalla Stazione Appaltante della Regione Campania, distinte procedure negoziate ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 50/2016, una per ogni impianto di smaltimento e/o recupero rifiuti, con lettere di invito, contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta, inviate via posta elettronica certificata.
L'affidamento dei servizi di verifica preventiva delle progettazioni verrà aggiudicato avvalendosi del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 comma 3 lettera b), del citato D.Lgs. 50/2016.
Non potrà essere affidato allo stesso soggetto più di un servizio di verifica preventiva di progettazione impianto.

5. Modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse

Le manifestazioni di interesse relative al presente Avviso dovranno essere inviate a mezzo pec al seguente indirizzo: struttura.ecomissione@pec.regione.campania.it entro e non oltre le ore 13:00 del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.(BURC). L'istanza - firmata digitalmente dal professionista o, in caso di società, dal legale rappresentante dell'operatore economico o dal suo procuratore, per tutte le prestazioni di cui all'art. 1 del presente Avviso e per una o più delle ID.OPERE: IB.04, IB.06, IB.07 - dovrà riportare in oggetto la seguente dicitura: "*Indagine di mercato per l'individuazione di*

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB
(70 05 00)
Il Responsabile Generale

professionisti da invitare a procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 50/2016" e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta digitalmente dal professionista o dal legale rappresentante dell'operatore economico o dal suo procuratore attestante:
  - per le società: iscrizione alla CC.I.AA. ove previsto per attività connesse alla presente indagine di mercato, ovvero in analogo registro dello Stato di appartenenza;
  - per i singoli professionisti: iscrizione all'albo professionale di categoria;
  - inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
  - inesistenza delle cause di incompatibilità: a tal fine i soggetti interessati devono dichiarare di non svolgere incarichi in conflitto di interesse con le attività oggetto del servizio a cui si riferisce la presente indagine di mercato;
- copia *del* documento di identità in corso di validità del dichiarante;
- una relazione (max 5 cartelle, formato A4), sottoscritta digitalmente, relativa all'esperienza specifica sviluppata, negli ultimi dieci anni, nello svolgimento di servizi tecnici per interventi nelle ID.OPERE:IB 04, IB.06, IB.07 individuate nella tavola Z-1 allegata al D.M. LL.PP. 17/06/2016 indicando l'importo complessivo dei lavori per i quali sono stati resi i servizi tecnici.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni di interesse pervenute oltre il termine sopra indicato.

6. Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. i dati, gli elementi ed ogni altra informazione acquisita in sede di offerta, saranno utilizzati dall'amministrazione esclusivamente al fine di individuazione del soggetto aggiudicatario.

7. Richieste di chiarimenti

Informazioni circa il contenuto del presente avviso potranno essere richiesti via e-mail al seguente indirizzo: struttura.ecomissione@regione.campania.it
Le richieste dovranno recare in oggetto la dicitura "*Indagine di mercato per il servizio di cui all'art. 26 D.Lgs. 50/2016. Richiesta di chiarimenti*".

Per eventuali, ulteriori chiarimenti si potranno contattare i seguenti funzionari: dirigente ing. Francesco Buonocore tel. n. 081.7965970 - ing. Giuseppe Sepe tel n. 081.7962770.

Il Responsabile Generale
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

N. 239/EL-363/270/2018

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate […]";

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'art. 6 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, recante norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della

Siglato: MB

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge 7 agosto 2015, n. 124, che prevede che "nel caso di conferenza di servizi indetta per interventi che richiedono l'autorizzazione paesaggistica, l'amministrazione procedente effettua la comunicazione di cui all'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 … (omissis) …sia all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, se diversa dall'amministrazione procedente, sia al soprintendente che deve esprimere il parere di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTI il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, e i successivi decreti ministeriali integrativi;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO in particolare l'art. 53, comma 16-*ter*, del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'articolo 1, comma 42 della legge 6 novembre 2012 n. 190, sul passaggio di alti funzionari dello Stato a soggetti privati (cosiddetto "*Pantouflage*") che prevede che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed é fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti";

VISTA la circolare del 25 gennaio 2016 del Ministero dello sviluppo economico applicativa dell'art. 53, comma 16-*ter*, del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari

fonte: http://burc.regione.campania.it

energetiche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239, come modificato dal decreto 9 novembre 2016;

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, in particolare, l'articolo 41-*bis*, recante ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma – Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 11799181000), società controllata da Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni (nel seguito: Terna S.p.A.), con stessa sede (C.F. 05779661007), ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1° aprile 2012;

VISTA l'istanza prot. n. TRISPACS/P20170000224 del 13 marzo 2017 (prot. MiSE n. 0006785 del 20 marzo 2017), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto, in nome e per conto di Terna S.p.A., il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della connessione della Cabina Primaria (C.P.) a 150 kV di "Mercatello" all'elettrodotto a 150 kV "Lettere – Montecorvino", nel comune di Salerno, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;

CONSIDERATO che, nell'ambito della suddetta istanza, Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto che l'autorizzazione preveda anche:

- l'esercizio di una tratta di elettrodotto aereo già realizzata, in uscita dalla C.P. "Mercatello" e attualmente non utilizzabile, della lunghezza di 6,301 km, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;
- l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sulle aree potenzialmente impegnate dalle linee elettriche, ai sensi dell'articolo 52-*quater* del citato D.P.R. n. 327/2001;
- la delega alla Società Terna S.p.A. ad emettere tutti gli atti del procedimento espropriativo, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001;

CONSIDERATO che l'intervento oggetto della citata istanza è giustificato dalla necessità

fonte: http://burc.regione.campania.it

di connettere alla Rete di Trasmissione Nazionale la C.P. "Mercatello", di proprietà della società e-distribuzione S.p.A., con lo scopo di garantire una migliore gestione della rete elettrica locale nell'area Salernitana;

CONSIDERATO altresì che tale opera è compresa fra quelle previste nel vigente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

CONSIDERATO altresì che, nello specifico, l'intervento prevede, nelle aree individuate dalla planimetria catastale n. DU23587G1BFV00005-rev.0 del 16.11.2015, allegata alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente:

- la messa in esercizio di una linea mista aereo-cavo di connessione in antenna della C.P. "Mercatello" con l'elettrodotto a 150 kV "Lettere – Montecorvino" di complessivi 7,214 km, di cui 6,301 km di linea aerea già realizzata e 0,913 km in cavo interrato di nuova posa dalla C.P. "Mercatello" fino al palo P.1 di conversione aereo/cavo (comprendente la sostituzione di una parte in cavo già posata di 0,394 km);
- la tesatura di una campata aerea di m 47, a partire dal palo P.22 della tratta di elettrodotto aereo già realizzata, fino al palo P.57b dell'elettrodotto a 150 kV "Lettere – Montecorvino";

VISTA la dichiarazione, allegata all'istanza, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

VISTA la nota prot. n. 0007148 del 22 marzo 2017, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi, nonché indetto, ai sensi dell'art. 14-*bis* della legge n. 241/1990, la Conferenza di Servizi decisoria semplificata in modalità asincrona;

DATO ATTO che, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 è stato comunicato nella predetta nota l'indirizzo *web*, reso disponibile da Terna, cui accedere per acquisire copia del progetto;

DATO ATTO che, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-*ter* comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a depositare il progetto delle opere presso il Comune di Salerno e far pubblicare l'Avviso dell'avvio del procedimento, con la documentazione relativa al progetto, all'Albo Pretorio del Comune di Salerno dal 29.03 al 28.04.2017 per 30 gg. consecutivi e a partire dalla stessa data sul sito informatico della Regione Campania. Inoltre l'avviso è stato pubblicato il 5 aprile 2017 sui quotidiani "Il Messaggero", "Corriere della sera" ed il "Mattino" di Napoli;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, né a verifica di assoggettabilità, ma alcune delle aree interessate dall'intervento ricadono in ambito di tutela sotto il profilo paesaggistico ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'articolo 142, comma 1, lettera m) ("zone di interesse archeologico") del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

VISTA la nota prot. n. 4157 del 26 aprile 2017, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati, ha trasmesso l'esito della verifica da parte del Comune di Salerno;

VISTO il parere favorevole con condizioni espresso, sotto il profilo della compatibilità paesaggistica, dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Salerno e Avellino, con la nota prot. n. 18484 del 19 luglio 2017;

VISTA la nota prot. n. 0018065 del 25 luglio 2017, con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha determinato la conclusione positiva della Conferenza sopra citata, invitando la Regione Campania a rilasciare l'Atto di Intesa previsto dall'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, e s.m.i. (***Allegato 1***);

VISTA la deliberazione n. 798 del 19 dicembre 2017, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/03;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (***Allegato 2***);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento in questione discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le attività in questione risultano urgenti e indifferibili, in quanto rientranti nell'intervento identificato nel vigente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale" come connessione delle Cabile Primarie di Mercatello e di Baronissi;

CONSIDERATA la necessità di accogliere quanto richiesto da Terna Rete Italia S.p.A. in riferimento all'inamovibilità delle opere, atteso che ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO l'"Atto di accettazione" prot. n. TRISPACS/P20180000327 del 13 aprile 2018, con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., ha accettato le prescrizioni poste nei suddetti pareri, nulla osta e atti di assenso;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato dPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

VISTI gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla connessione della Cabina Primaria a 150 kV "Mercatello" all'elettrodotto a 150 kV "Lettere – Montecorvino", nel comune di Salerno, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto, che sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella planimetria catastale n. DU23587G1BFV00005-rev.0 del 16.11.2015, allegata alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente, consisterà:
   a) nella messa in esercizio della tratta di elettrodotto aereo già realizzata, della lunghezza di 6,301 km, descritta in premessa;
   b) nella costruzione ed esercizio di un tratto in cavo interrato di 0,913 km, descritto in premessa;
   c) nella costruzione ed esercizio di una campata aerea di m 47, descritta in premessa.

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, compresa l'autorizzazione paesaggistica, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

successive modifiche e integrazioni.

4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. Nelle more della realizzazione delle opere, il Comune di Salerno confermerà, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e adeguerà gli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (***Allegato 2***).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'articolo 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la società titolare del decreto autorizzativo dovrà attenersi a quanto previsto dall'articolo 41-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

   Qualora la società titolare del decreto autorizzativo non dimostri il rispetto dei requisiti di cui al comma 1 del predetto articolo 41-*bis*, il materiale scavato dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi della parte IV del D.L.vo n. 152/2006.
5. Le opere dovranno essere realizzate nel termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

   Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

   Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

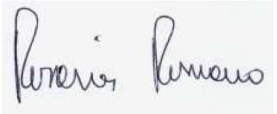
Articolo 6

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni, è conferita delega alla Società Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e dal D.Lgs. n. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-*bis* e 49 del citato D.P.R. n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 7

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE
(*Dott.ssa Rosaria Romano*)


Data: 2018.04.18
15:11:36 +02'00'

IL DIRETTORE GENERALE
PER I RIFIUTI
E
L'INQUINAMENTO
(*Dott. Mariano Grillo)*

GRILLO MARIANO
MINISTERO AMBIENTE
Dirigente Generale RIN
09.05.2018 16:00:29 UTC

Siglato: MB
N. 239/EL-363/270/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

C O M U N E D I V E N T I C A N O
Provincia di Avellino

STATUTO COMUNALE



INDICE

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I

AUTONOMIA E FINALITA' DEL COMUNE

Art.1 Autonomia del Comune …….. Pag.5
Art.2 Sede, stemma e gonfalone …… Pag.5
Art. 3 Funzioni ……
Pag.6
Art. 4 Statuto comunale ……Pag.6
Art.5 Regolamenti ……
Pag.6
Art. 6 Pari opportunità……
Pag.7
Art.7 Pubblicazione degli atti on line…….. Pag.7
Art.8 Consiglio Comunale dei ragazzi……. Pag.7

TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Capo I - Gli Organi di Governo

Art.9 Organi……..
Pag.8

Capo II – Il Consiglio

Art.10 Elezione, Composizione e durata……. Pag.8
Art.11 I Consiglieri……
Pag.9
Art.12 Prerogative delle minoranze consiliari…….. Pag.9
Art.13 Prima seduta del Consiglio Comunale…….. Pag.10
Art.14 Presidenza del Consiglio…….. Pag.10
Art.15 Attribuzioni del Presidente del Consiglio…… Pag.11
Art.16 Linee Programmatiche dell'azione amministrativa…… Pag.11
Art. 17 Competenze del Consiglio……. Pag.11
Art. 18 Commissioni consiliari permanenti…… Pag.13
Art. 19 Commissioni consiliari straordinarie, temporanee e speciali…….Pag.14
Art. 20 Adunanze del Consiglio……..Pag.14
Art. 21 Funzionamento del Consiglio……. Pag.14

Capo III – Il Sindaco

Art. 22 Il Sindaco……..
Pag.15
Art. 23 Competenze del Sindaco……Pag.15
Art. 24 Il Vice Sindaco……
Pag.16
Art. 25 Deleghe ed incarichi……
Pag.16
Art. 26 Cessazione dalla carica di Sindaco……. Pag.17

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo IV – La Giunta Comunale

Art.27 Composizione della Giunta…….. Pag.17
Art. 28 Funzionamento della Giunta…… Pag.18
Art. 29 Competenze della Giunta ……... Pag.18
Art. 30 Revoca degli Assessori……..…….Pag.18

Capo V - Norme comuni

Art. 31 Mozione di sfiducia……... Pag.19
Art. 32 Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione…... Pag.19

TITOLO III – DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO E PARTECIPAZIONE

Capo I –Partecipazione e diritto all'informazione

Art. 33 Libere forme associative ……..……. Pag.20
Art. 34 Proposte di iniziativa popolare e forme di consultazione popolare…..…. Pag.20
Art. 35 Referendum comunali……..Pag.21
Art. 36 Diritto d'accesso e d'informazione dei cittadini…….…….. Pag.21
Art. 37 Pari opportunità……..……..
Pag.22

TITOLO IV - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Capo I- L'Organizzazione amministrativa

Art. 38 Ordinamento degli uffici e dei servizi……..…….. Pag.23
Art. 39 Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale……..……. Pag.23
Art. 40 Incarichi ed indirizzi di gestione…… Pag.24
Art.41 Il Segretario comunale……..……
Pag.24
Art. 42 Il Vicesegretario……..……..
Pag.25
Art. 43 Gestione amministrativa……..…….. Pag.25
Art. 44 Autorizzazioni, concessioni e licenze di competenza dei dirigenti……... Pag.26
Art. 45 Le determinazioni ed i decreti……..…….. Pag.26

TITOLO V – I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Capo II – I servizi pubblici locali

Art. 46 I servizi pubblici locali……..... Pag.26
Art. 47 L'Azienda Speciale……..……..
Pag.27

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

Art. 48 L'Istituzione…….. Pag.28
Art. 49 Gestione dei servizi in forma associata…….. Pag.28

TITOLO VI - FINANZA E CONTABILITA'

Art. 50 Autonomia finanziaria…….. Pag.29
Art. 51 Demanio e patrimonio…….. Pag.29
Art. 52 Revisione economico - finanziaria…….. Pag.30
Art. 53 Controlli interni…….. Pag.30

TITOLO VIII - DISPOSIZIONE FINALE

Art. 54 Disposizione finale…….. Pag.31

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I - AUTONOMIA E FINALITÀ DEL COMUNE

Art. 1
Autonomia del Comune

Il Comune di Venticano è l'ente espressione della comunità locale, dotato di autonomia costituzionalmente garantita.
Il Comune rappresenta la popolazione insediata nel proprio territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, nel rispetto delle leggi e secondo i principi dell'ordinamento della Repubblica.
Il Comune ha autonomia normativa, organizzativa e finanziaria.
E' titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.
Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini e delle loro forme di aggregazione sociale.
Il Comune favorisce la più ampia partecipazione della popolazione alle scelte amministrative; riconosce e sostiene le libere associazioni ed il volontariato, quale momento di aggregazione e confronto su temi d'interesse della comunità locale.
Assicura che i cittadini abbiano libero accesso alle informazioni sulla vita amministrativa e sull'attività dell'ente ed assume le misure idonee a realizzare il pieno e paritario uso dei servizi pubblici, senza distinzioni dovute alle condizioni economiche e sociali, al sesso, alla religione ed alla nazionalità
Il Comune può istituire apposite consulte con il compito di promuovere indagini conoscitive, elaborare programmi e fornire indicazioni in materia di minori a rischio,di stranieri,di volontariato,di sport, di ambiente.

Art. 2
Sede, stemma e gonfalone

Il Comune di Venticano ha sede nel capoluogo.
Il Comune comprende il territorio di Kmq.13.09, confinante con i comuni di Apice, Calvi, Pietradefusi,Torre le Nocelle,Mirabella Eclano ed è costituito dal capoluogo "Campanarello" e dalle frazioni Calore e Castel del Lago.
Ha lo stemma ufficiale così decritto: semipartito troncato: nel primo color d'oro, è raffigurato un monte all'italiana di tre cime colorate di rosso, la centrale più elevata sostenente la croce rossa del Calvario; uscenti dai fianchi della vetta centrale, due rami di palma verde; il secondo riquadro colorato di rosso raffigura un fascio di spighe d'oro in palo legato d'azzurro; il terzo partito colorato d'azzurro rappresenta la campagna verde sulla quale sono fermi un bue d'oro e due pecore d'argento brucanti. Tutto sovrastato da una corona argentata. Ornamenti esteriori. Lo stesso è riconosciuto con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.2043 del 26 aprile 1983, la cui riproduzione grafica viene allegata al presente Statuto e custodita presso la residenza Municipale.

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Gonfalone è costituito da un drappo troncato d'azzurro e di rosso riccamente ornato di ricami d' argento e caricato dello stemma sopra descritto con l' iscrizione centrata in argento: Comune di Venticano. Le parti di metallo ed i cordoni sono argentati. Cravatta e nastri colorati coi colori nazionali frangiati d' argento e l'originale è custodito nell'Ufficio del Sindaco.
Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone con lo stemma è accompagnato dal Sindaco o chi ne è delegato, che indossa la fascia tricolore ed è scortato dai vigili urbani in alta uniforme; un apposito regolamento può disciplinare le modalità ed occasioni in cui l'Amministrazione civica viene rappresentata dal Gonfalone e dagli organi di Governo.
Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini diversi da quelli istituzionali, salvo espressa autorizzazione della Giunta Comunale.

Art. 3
Funzioni

Il Comune esercita tutte le funzioni ed i compiti amministrativi necessari alla cura degli interessi ed alla promozione dello sviluppo della comunità comunale, non attribuiti espressamente per legge allo Stato, alla Regione ed alla Provincia.
Il Comune concorre nei modi previsti dalla legge a definire gli obiettivi della programmazione provinciale, regionale e statale.
Il Comune attua forme di cooperazione tra enti per l'esercizio in ambiti territoriali adeguati delle attribuzioni proprie, conferite e delegate, secondo i principi della sussidiarietà e dell'omogeneità delle funzioni, dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione e dell'adeguatezza organizzativa.
Un apposito regolamento disciplina l'attuazione coordinata con lo Stato e la Regione degli interventi necessari alla tutela ed alla piena integrazione sociale delle persone portatrici di handicap, in attuazione del principio di valorizzazione della persona umana.
Il Comune gestisce il servizio elettorale, dell'anagrafe, dello stato civile, di statistica e leva militare ed ogni altro servizio dello Stato e della Regione organizzato a livello locale.

Art. 4
Statuto comunale

Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto, cui devono uniformarsi i regolamenti e gli atti degli organi istituzionali e di quelli amministrativi e di gestione.
Lo Statuto è approvato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge.
Le modifiche dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale con le stesse maggioranze e procedure richieste dalla legge per l'approvazione dello statuto.
Le modifiche statutarie d'iniziativa consiliare debbono essere proposte da almeno un terzo dei consiglieri assegnati. Anche alle modifiche dello Statuto si applicano le procedure e le modalità di adozione ed approvazione previste dalla legge.
Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio on line, effettuata secondo la legge al termine del procedimento di approvazione.
Il medesimo procedimento si applica alle modifiche statutarie.
Lo Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
Lo statuto deve essere a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la Sede Comunale.

Art.5
Regolamenti

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie.
Il Comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.
I regolamenti le cui disposizioni incidono su posizioni giuridiche soggettive possono essere sottoposti a forme di consultazione popolare.
I regolamenti relativi alla disciplina dei tributi comunali e agli strumenti di pianificazione e le relative norme d'attuazione ed in genere tutti i regolamenti soggetti ad approvazione del Consiglio Comunale entrano in vigore, se non diversamente previsto dalla legge, al compimento di un periodo di deposito presso la Segreteria Comunale della durata di dieci giorni, da effettuare successivamente all'esecutività delle relative deliberazioni di approvazione.
Del deposito è data comunicazione ai cittadini mediante contestuale affissione di avviso all'albo pretorio *on line*.
I regolamenti sono portati a conoscenza della popolazione attraverso idonei mezzi di informazione, che ne mettano in evidenza i contenuti e gli aspetti significativi.

Art. 6
Pari opportunità

Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, valorizza la cultura della differenza anche garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli enti, delle aziende e delle istituzioni da esso dipendenti.

Art. 7
Pubblicazione degli atti on line

E'istituito l'albo pretorio online sul quale sono pubblicati i documenti relativi ad atti e provvedimenti che, ai sensi della normativa vigente, sono soggetti all'obbligo di pubblicazione avente effetto di pubblicità legale a qualunque funzione assolva (pubblicità notizia, dichiarativa, costitutiva, integrativa dell'efficacia, ecc).
Le disposizioni operative per la pubblicazione all'albo pretorio online, comprese quelle che regolano le richieste di pubblicazione provenienti da enti terzi, sono contenute nell'apposito regolamento.

Art. 8
Consiglio Comunale dei ragazzi

Il Comune di Venticano, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva,può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.
Il Consiglio dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani.
Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Capo I - Gli organi di governo

Art. 9
Organi

Sono organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.
Gli amministratori nell'esercizio delle loro funzioni improntano il proprio comportamento a criteri di imparzialità e buona amministrazione.

Capo II - Il Consiglio

Art. 10
Elezione, composizione e durata

Il Consiglio Comunale è eletto a suffragio universale e diretto ed è composto dal Sindaco e da n.10 Consiglieri.
L'elezione del Consiglio Comunale, il numero e la posizione giuridica dei consiglieri, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge o – in mancanza – dal presente statuto.
Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta nel rispetto dei principi del presente statuto, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte, nonché ogni altra disposizione necessaria al regolare funzionamento dell'Organo.
Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il Sindaco.
Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale e organizzativa.
Il regolamento fissa le modalità per fornire al Consiglio servizi, attrezzature e risorse finanziarie.
Il regolamento di cui al comma 3 disciplina altresì la gestione di tutte le risorse attribuite al Consiglio per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.
I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.
Il Consiglio si avvale di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale.
Il regolamento determina i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.
Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento.
Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione.
Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
Il Consiglio, non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, i consiglieri decadono dalla carica per la mancata partecipazione senza giustificato motivo a tre sedute consecutive del Consiglio.
La decadenza è pronunciata dal Consiglio negli stessi termini e modalità previsti dalla legge per la dichiarazione di incompatibilità.
Il regolamento di cui al comma 3 disciplina le modalità ed il procedimento di tale decadenza nel rispetto dei principi sanciti dallo Statuto.
La durata in carica del Consiglio Comunale è stabilita dalla legge.
Dopo l'indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili.
I consiglieri cessati dalla carica per effetto del rinnovo o dello scioglimento del Consiglio, continuano ad esercitare gli incarichi esterni, nei limiti temporali delle norme sul rinnovo degli organismi amministrativi.
In occasione delle riunioni del Consiglio sono esposte all'esterno dell'edificio in cui si tiene l'adunanza, oltre alla bandiera recante lo stemma civico, e quella recante lo stemma regionale, la bandiera della Repubblica italiana e quella dell'Unione europea per il tempo in cui l'Organo esercita le proprie funzioni ed attività.
Nella sala in cui si tiene il Consiglio è esposto il Gonfalone.

Art. 11
I Consiglieri

I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato.
Le prerogative ed i diritti dei consiglieri sono disciplinati dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.
I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio.
I Consiglieri, se in numero pari ad almeno un quinto, hanno diritto a richiedere al Presidente del Consiglio la convocazione del Consiglio e l'inserimento all'ordine del giorno di tale seduta delle questioni richieste con tale istanza.
I Consiglieri hanno potere ispettivo sull'attività della Giunta e degli uffici e servizi dell'Ente, che esercitano in forma organica attraverso le commissioni consiliari e singolarmente mediante interrogazioni, interpellanze e mozioni.
Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni sono discusse all'inizio di ciascuna seduta consiliare o, secondo le norme del regolamento, in sessioni distinte da quelle destinate alla trattazione degli argomenti di natura amministrativa.
Ad esse deve essere data risposta nel termine massimo di trenta giorni; il regolamento disciplina le modalità di presentazione di tali atti e delle relative risposte, privilegiando forma che consentano l'informazione dei cittadini e la tempestività dell'esame delle istanze.
Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, ciascun Consigliere ha diritto di ottenere senza particolari formalità dagli uffici comunali, dalle aziende e dagli enti dipendenti, copia di atti, notizie ed informazioni utili ai fini dell'espletamento del mandato.
Ciascun consigliere deve comunicare il proprio domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 12
Prerogative delle minoranze consiliari

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le norme del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, delle Aziende, Istituzioni e degli enti dipendenti.
Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, ordinarie e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, individuate dal regolamento.
Spetta altresì ai gruppi di minoranza, con votazione separata e limitata ai soli componenti dei gruppi stessi, la nomina di loro rappresentanti negli organi collegiali degli enti, delle aziende ed istituzioni dipendenti dall'ente, nonché in tutte le commissioni anche a carattere consultivo, ove la legge, lo Statuto ed i regolamenti prevedano la designazione da parte del Consiglio di propri rappresentanti in numero superiore ad uno.

Art. 13
Prima seduta del Consiglio

La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco, nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione.
E' presieduta dal Sindaco sino all'elezione del Presidente del Consiglio.
Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco ed all'elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio.
Il Presidente ed il Vicepresidente entrano immediatamente nell'esercizio delle loro funzioni.
La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta, la costituzione e nomina della Commissione elettorale Comunale, la costituzione e nomina delle commissioni consiliari permanenti e, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 14
Presidenza del Consiglio

Il consiglio comunale ha un Presidente ed un Vicepresidente eletti tra i propri membri, con votazioni successive e separate, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei componenti il consesso.
Non possono essere eletti il Sindaco e i candidati alla carica di Sindaco, proclamati Consiglieri in conseguenza dell'esito della consultazione elettorale, né il Vice Sindaco, né i componenti della Giunta Comunale.
Le modalità di votazione sono quelle previste dal regolamento di funzionamento del Consiglio comunale.
Il Presidente ed il Vicepresidente durano in carica quanto il Consiglio che li ha espressi; cessano dalla carica secondo le previsioni e la disciplina prevista dal regolamento di funzionamento del Consiglio comunale.
Il Vicepresidente sostituisce a tutti gli effetti il Presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo. In caso di contemporanea assenza o impedimento temporaneo del Presidente e Vice presidente presiede la seduta consiliare il Sindaco.
Al Presidente e al Vicepresidente è fatto divieto di assumere o esercitare ogni altra funzione o incarico all'interno dell'ente o in organismi o enti esterni dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza del Comune, che non competa loro per effetto della carica rivestita.

Art. 15
Attribuzioni del Presidente del Consiglio

Il Presidente del Consiglio:

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) rappresenta il Consiglio Comunale;
b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio, sentito il Sindaco, presiede la seduta e ne dirige i lavori;
c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;
d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;
e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale;
f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo;
g) insedia le commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento;
h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;
i) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente. Il Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

Art. 16
Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente

Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori,le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta –sentita la Giunta- al Consiglio comunale per l'approvazione entro novanta giorni dall'insediamento dello stesso.
Ciascun consigliere Comunale può concorrere alla definizione delle linee programmatiche mediante la presentazione e la formulazione d'indicazioni, emendamenti, integrazioni e direttive utili alla stesura del documento definitivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio.
La medesima procedura è osservata nel corso del mandato amministrativo ove si renda necessario aggiornare in maniera sostanziale l'azione di governo inizialmente definita ed approvata.
Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in consiglio comunale e sono approvati a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con unica votazione per appello nominale.
Il documento così approvato costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico- amministrativo del consiglio.
L'azione di governo della Giunta ed il programma amministrativo possono essere sottoposti a verifica consiliare straordinaria, nelle forme previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio, ove lo richieda almeno la metà dei consiglieri assegnati.

Art. 17
Competenze del Consiglio

Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva nell'emanazione dei seguenti atti fondamentali:
a) *atti normativi*
   - Statuto dell'Ente, delle Aziende Speciali e delle Istituzioni e relative variazioni
   - regolamenti e relative variazioni, salvo quelli di competenza di altri organi nell'esercizio della propria potestà regolamentare
b) *atti di programmazione*
   - programmi - piani finanziari
   - relazioni previsionali e programmatiche
   - piani triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici
   - piani territoriali e piani urbanistici e relativi programmi annuali e pluriennali di attuazione
   - eventuali deroghe ai piani territoriali e urbanistici, ivi comprese le autorizzazioni al rilascio di concessioni edilizie in deroga ai vigenti strumenti urbanistici generali ed attuativi, nonché i pareri da rendere in dette materie

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

- bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni
- ratifiche di variazioni di bilancio approvate dalla Giunta Comunale nei casi espressamente previsti dalla legge
- conti consuntivi

c) *atti di decentramento*
- tutti gli atti necessari all'istituzione, disciplina e funzionamento degli organi di decentramento e di partecipazione dei cittadini

d) *atti relativi al personale*
- atti di programmazione e di indirizzo per la formazione delle piante organiche e per l'approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
- autorizzazione alla polizia municipale a portare armi

e) *atti relativi a convenzioni ed associazioni con altri enti*
- convenzioni fra comuni e fra Comune e provincia
- accordi di programma
- costituzione e modificazione di tutte le forme associative fra enti locali

f) *atti relativi a spese pluriennali*
- tutte le spese che impegnino i bilanci per più esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo

g) *atti relativi ad acquisti, alienazioni d'immobili, permute, concessioni ed appalti*
- acquisti, permute ed alienazioni immobiliari che non siano previsti in altri atti fondamentali del consiglio
- appalti e concessioni che non siano previsti in altri atti fondamentali del consiglio

h) *atti relativi ai servizi, alle aziende, alle istituzioni, alle società ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza*
- atti di indirizzo da osservare da parte delle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
- assunzione diretta di pubblici servizi
- costituzione di società di capitali, di aziende ed istituzioni ed acquisto di azioni e quote di partecipazione societaria - concessioni di pubblici servizi
- affidamento di servizi o attività mediante convenzione

i) *atti relativi alla disciplina dei tributi*
- atti di istituzione di tributi e tariffe, nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge
- disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi pubblici
- modifica della struttura tariffaria e della disciplina dei tributi e delle tariffe dei servizi pubblici, quando non si tratti di adeguamenti di competenza della Giunta

l) *accensione di mutui e prestiti obbligazionari*
- contrazione di mutui e le aperture di credito non espressamente previste in altri atti fondamentali del consiglio - emissioni di prestiti obbligazionari e loro regolamentazione
- emissione di buoni ordinari e straordinari e loro regolamentazione
- ogni altra forma di finanziamento o approvvigionamento finanziario

m) *atti di nomina*
- definizione degli indirizzi per la designazione, nomina e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Società ed Istituzioni
- nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni, quando sia ad esso espressamente riservata dalla legge
- nomina d'ogni altra rappresentanza del comune in cui sia prevista la partecipazione delle minoranze, salvo diverse specifiche disposizioni statutarie e regolamentari -nomina delle commissioni consiliari permanenti, straordinarie e d'inchiesta

n) *atti elettorali e politico - amministrativi*
- esame delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità degli eletti
- surrogazione dei consiglieri
- approvazione delle linee programmatiche di governo dell'Ente

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

- approvazione o reiezione con votazione per appello nominale della mozione di sfiducia
- nomina della commissione elettorale comunale
- esame e votazione delle mozioni e degli ordini del giorno
- esame e discussione di interrogazioni ed interpellanze

o) *ogni altro atto, parere e determinazione* che sia estrinsecazione od esplicazione del potere di indirizzo e di controllo politico - amministrativo o sia previsto dalla legge quale atto fondamentale di competenza del Consiglio.

Art. 18
Commissioni consiliari permanenti

Il Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni si articola in commissioni consiliari permanenti.
Il regolamento ne determina la composizione, nel rispetto del principio di proporzionalità fra maggioranza e minoranze, le modalità di nomina o elezione, il funzionamento, il numero e le attribuzioni.
I lavori delle commissioni consiliari sono, di regola, pubblici, salvo diversa previsione regolamentare per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.
Le commissioni hanno poteri referenti, redigenti, di controllo, consultivi ed istruttori in ordine a tutti gli atti generali e le materie di competenza del Consiglio.
Le commissioni consiliari permanenti nell'ambito delle materie di rispettiva competenza verificano periodicamente lo stato di attuazione dei piani e programmi generali e settoriali e ne riferiscono al Consiglio.
Esse esercitano altresì il controllo politico–amministrativo sull'andamento delle Aziende speciali, delle Istituzioni, delle società di capitali partecipate dal Comune, nonché sui soggetti concessionari dei servizi pubblici.
Le commissioni consiliari permanenti possono disporre per l'esercizio delle loro funzioni audizioni di pubblici amministratori e funzionari, compresi il Sindaco, gli Assessori, i responsabili degli uffici e servizi ed il Segretario, i quali hanno l'obbligo di intervenire alle audizioni e di cooperare al raggiungimento degli obiettivi delle commissioni.
Le commissioni consiliari permanenti hanno facoltà di predisporre e promuovere con le modalità previste dal regolamento l'approvazione da parte del Consiglio di atti d'indirizzo generali e settoriali e di loro integrazioni, modifiche e varianti.
Il Sindaco, gli Assessori ed i responsabili degli uffici e dei servizi possono partecipare ai lavori delle commissioni permanenti con diritto di parola e di proposta, senza diritto di voto.
Le commissioni consiliari permanenti hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Ente e da quelli degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza e da tutti gli altri organi le informazioni relative alle materie di rispettiva competenza.
Alle richieste delle commissioni consiliari non può essere opposto il segreto d'ufficio o il riserbo, salvo che per le categorie di atti esattamente individuate nel regolamento.
Il regolamento può prevedere l'esercizio di poteri deliberativi delle commissioni, anche in materia di pareri, o per delega del Consiglio.

Art. 19
Commissioni consiliari straordinarie, temporanee e speciali

Il Consiglio può istituire - con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti - commissioni consiliari straordinarie, temporanee, speciali, di indagine e di inchiesta, determinando nell'atto di istituzione i compiti, la composizione, la durata, i poteri di indagine eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento e la dotazione di beni, servizi, strutture e personale che sia ritenuta necessaria all'espletamento del mandato.
I lavori delle commissioni così nominate devono compiersi nel termine assegnato, pena la decadenza

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

automatica della Commissione.
I lavori delle Commissioni si concludono con la presentazione mediante deposito in segreteria a disposizione del Consiglio entro il termine fissato di una relazione a cura del Presidente della commissione.
E' in facoltà dei commissari dissenzienti di presentare relazioni di minoranza nelle stesse forme e termini della relazione della commissione.
La relazione della commissione e quelle eventuali di minoranza devono essere sottoposte all'esame del Consiglio per l'assunzione di eventuali provvedimenti nella prima seduta successiva a quella dell'avvenuto deposito.

Art. 20
Adunanze del Consiglio

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione dei casi per i quali il regolamento preveda che le stesse debbano tenersi senza la presenza del pubblico per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.
Il Consiglio si riunisce con l'intervento almeno della metà dei consiglieri assegnati.
Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti il consesso.
Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.
Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutino segreto, le schede bianche e nulle.
Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto e dai regolamenti.
Per gli atti di nomina è sufficiente salvo diverse disposizioni di legge, di Statuto o di regolamento la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.

Art. 21
Funzionamento del Consiglio

Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.
Il Consiglio disciplina con proprio regolamento, da approvare a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, lo svolgimento dei propri lavori e di quelli delle commissioni permanenti, straordinarie, temporanee e speciali.
Il regolamento disciplina altresì l'esercizio delle potestà e delle funzioni dei consiglieri, uniformandosi ai principi statutari e perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.
Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari prevede in particolare:
a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei consiglieri;
b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;
c) la formazione dei gruppi consiliari e l'istituzione della conferenza dei capigruppo con funzioni consultive, non vincolanti, di coordinamento dei lavori del Consiglio;
d) le modalità per la richiesta del controllo di legittimità sulle deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
e) le materie che non possono essere trattate nelle sedute di seconda convocazione, se non con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati;
f) le modalità di esercizio della funzione di indirizzo e controllo politico - amministrativo, nonché il funzionamento delle commissioni consiliari.

Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale può prevede l'istituzione di un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvare il presidente nell'esercizio delle sue funzioni, disciplinandone le modalità di costituzione, la composizione e l'organizzazione.
Al Consiglio è assicurata dal regolamento una sufficiente dotazione di risorse finanziarie, di mezzi e di

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

personale per il funzionamento, disciplinandone la gestione e le modalità d'impiego.
Il regolamento assicura le risorse necessarie al funzionamento dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Capo III - Il Sindaco

Art. 22
Il Sindaco

Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale, eletto democraticamente dai cittadini a suffragio universale e diretto.
Il Sindaco rappresenta il Comune ed è responsabile dell'amministrazione dell'Ente.
Sovrintende all'andamento generale dell'Ente, provvede a dare impulso all'attività degli altri organi comunali e ne coordina l'attività.
Il Sindaco dirige i lavori della Giunta Comunale ed assicura la rispondenza dell'attività degli organi del Comune agli atti generali e di indirizzo approvati dal Consiglio.
Il Sindaco assume le funzioni di Ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge ed esercita le funzioni delegategli dalla Regione, secondo le modalità previste dalle leggi e dallo statuto.
Per l'esercizio di tali funzioni il Sindaco si avvale degli uffici comunali.
Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella prima riunione dopo l'elezione del presidente, pronunciando la seguente formula: "*Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana*".
Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portare a tracolla.

Art. 23
Competenze del Sindaco

Il Sindaco convoca e presiede la Giunta Comunale e ne fissa l'ordine del giorno secondo le modalità previste dal regolamento.
Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti di tutti gli organi comunali.
Il Sindaco coordina ed organizza, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili delle amministrazioni interessate, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze degli utenti.
Il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni pubbliche interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza.
Il Sindaco provvede alla designazione, alla nomina ed all'eventuale revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni entro i termini di scadenza del precedente incarico, ovvero entro gli eventuali termini diversi previsti da disposizioni normative.
Il Sindaco nomina il Segretario Comunale ed il Direttore generale e conferisce gli incarichi dirigenziali e di responsabilità di uffici e servizi, nonché quelli di collaborazione esterna ad alta specializzazione, secondo le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
Il Sindaco indice i referendum comunali.
Gli atti del Sindaco non diversamente denominati dalla legge o dallo statuto assumono il nome di decreti.
Il Sindaco promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma.
Ove non sia diversamente stabilito da norme regolamentari, il Sindaco ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura e decide con proprio atto la costituzione in giudizio dell'Ente e la

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposizione delle liti.
Il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile.
Esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali, regionali e provinciali attribuite o delegate al comune.

Art. 24
Il Vice Sindaco

Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.
In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 25
Deleghe ed incarichi

Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.
Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.
Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'amministrazione o ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.
La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.
L'atto di delega - in forma scritta obbligatoria - indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.
La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco - anche dopo aver rilasciato delega - può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.
La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.
La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.
Le deleghe per settori omogenei sono comunicate al Consiglio e trasmesse al Prefetto.
Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.
Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.
Non è consentita la mera delega di firma.

Art. 26
Cessazione dalla carica di Sindaco

L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.
Il Consiglio e la Giunta restano temporaneamente in carica fino a nuove elezioni.

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi previsti dal primo comma le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vice Sindaco.
Le dimissioni del Sindaco sono presentate per iscritto al Presidente del Consiglio**,** il quale ha l'obbligo di riunire il Consiglio entro i successivi dieci giorni.
Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione senza che le dimissioni siano state ritirate, le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.
Di tale evenienza il Segretario comunale dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del consiglio e la nomina del commissario.

CAPO IV LA GIUNTA COMUNALE

ART.27
Composizione della Giunta

La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di due Assessori, compreso il Vice Sindaco.
Il Sindaco nomina il Vice Sindaco e gli Assessori, prima dell'insediamento del Consiglio Comunale, tra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità a consigliere comunale.
Possono essere nominati Assessori sia i consiglieri comunali, sia cittadini non facenti parti del Consiglio; la carica di Assessore non è incompatibile con quella di Consigliere Comunale. Non possono far parte della Giunta contemporaneamente assessori che siano fra loro coniugi, ascendenti, discendenti, o parenti e affini fino al 2° grado ed il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco.
Gli stessi non possono essere nominati rappresenta ti del comune presso enti, aziende istituzioni ed organismi interni ed esterni all'ente, se non nei casi espressamente previsti dalla legge ed in quelli in cui ciò non competa loro per effetto della carica rivestita.
La Giunta all'atto dell'insediamento esamina le condizioni di eleggibilità e compatibilità dei propri componenti.
Gli Assessori non Consiglieri Comunali partecipano ai lavori del Consiglio e delle commissioni consiliari senza diritto al voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni. Hanno diritto di accedere alle informazioni necessarie all'espletamento del mandato e di depositare proposte rivolte al Consiglio.
Gli assessori comunque nominati non possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Art. 28
Funzionamento della Giunta

Nello svolgimento della propria attività la Giunta si uniforma al principio della collegialità.
Il Sindaco dirige e coordina i lavori della giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.
La giunta è convocata e presieduta dal Sindaco.
Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà dei suoi componenti, compreso il Sindaco.
La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti; in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.
Le sedute della Giunta non sono pubbliche.
A discrezione del Sindaco possono essere ammessi a partecipare ai lavori della giunta i Responsabili dei Servizi e funzionari del comune, cittadini o autorità, al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.
Il regolamento disciplina il funzionamento della Giunta per quanto non previsto dallo Statuto.

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

Art.29
Competenze della Giunta

La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo. Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.
La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario comunale e dei responsabili degli uffici e dei servizi.
Rientra altresì nella competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo le norme ed i principi stabiliti dallo statuto in materia di organizzazione e di personale.

Art. 30
Revoca degli Assessori

Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, compreso il Vice Sindaco, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.
La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

Capo V - Norme comuni

Art. 31
Mozione di sfiducia

Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.
Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
La mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, deve essere motivata, anche con riferimento al solo venir meno della maggioranza consiliare, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
Nel caso in cui la mozione di sfiducia sia approvata, il Segretario Comunale ne informa il Prefetto, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti di scioglimento del Consiglio e di nomina del Commissario.

Art. 32
Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

Le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi degli amministratori comunali sono disciplinate dalla legge.
Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il comune, nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso. E' fatto altresì divieto ai medesimi soggetti di effettuare a favore dell'Ente donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.
I componenti della Giunta aventi competenza in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti gli amministratori hanno altresì l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.
L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al quarto grado.
Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre in confronto dei responsabili degli uffici e dei servizi in relazioni ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi ed agli atti di gestione di propria competenza.
I componenti degli organi di governo e degli organi di gestione devono assumere ogni atto e provvedimento, monocratico o collegiale, nel rispetto delle regole di terzietà, di disinteresse, di imparzialità e di buona amministrazione, astenendosi dall'assumere determinazioni o di concorrervi anche mediante pareri quando per qualsiasi ragione, anche di opportunità, la loro condizione soggettiva giuridica o materiale sia astrattamente suscettibile di violare tali principi.

TITOLO III - DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO E PARTECIPAZIONE
Capo I- Partecipazione e diritto all'informazione

Art. 33
Libere forme associative

Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.
A tal fine il Comune:
a) sostiene i programmi e l'attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento, l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione;
b) definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi istituiti;
c) può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;
d) coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.

Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà d'iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.
Le associazioni operanti nel Comune, in possesso di detti requisiti, sono iscritte, a domanda, nell'albo delle associazioni.
L'albo è annualmente aggiornato con le modalità stabilite nel regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.

Art. 34
Proposte di iniziativa popolare e forme di consultazione della popolazione

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli elettori del Comune in numero non inferiore a un ventesimo degli iscritti nelle liste elettorali al momento della richiesta, possono presentare al Consiglio Comunale proposte per l'adozione di atti deliberativi rientranti nelle materie di competenza di tale organo, con esclusione degli atti di nomina, di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, di disciplina delle tariffe e dei tributi e di adozione degli strumenti di pianificazione.
Le procedure e le modalità di presentazione delle proposte di iniziativa popolare, nonché gli elementi essenziali di cui le stesse debbono essere corredate, compresa l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa nei casi in cui ciò si renda necessario, sono disciplinate dal regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.
Ai soggetti legittimati alla presentazione delle proposte sono forniti i dati in possesso del Comune ed è assicurata la necessaria assistenza da parte degli uffici.
Le proposte di iniziativa popolare sono portate all'esame del Consiglio entro sessanta giorni dalla loro presentazione.
Il Comune promuove forme di consultazione per acquisire il parere della popolazione su determinati argomenti, assicurando la più ampia e libera partecipazione dei cittadini interessati.
La consultazione dei cittadini può essere realizzata anche attraverso inchieste o sondaggi d'opinione da affidare di norma a ditte specializzate.

Art. 35
Referendum comunali

Nelle materie di competenza del Consiglio Comunale, ad eccezione di quelle attinenti alla finanza comunale, ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle nomine ed alle designazioni, possono essere indetti referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione o referendum per l'abrogazione in tutto od in parte di provvedimenti, compresi gli atti normativi e gli strumenti di pianificazione, già adottati dal Consiglio.
Non sono ammessi referendum abrogativi di atti politici o di indirizzo e comunque non aventi effetti amministrativi diretti sui cittadini.
I referendum consultivi ed abrogativi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza di almeno due terzi dei componenti, o su richiesta di almeno un decimo dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.
Il Difensore Civico può essere chiamato anche ad esprimersi in via preventiva sulla formulazione dei quesiti.
Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile ed il 15 giugno o tra il 15 settembre ed il 15 novembre.
I referendum possono avere luogo anche in coincidenza con altre operazioni di voto, con esclusione delle tornate elettorali comunali, provinciali , regionali, nazionali.
Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà dei cittadini aventi diritto al voto. S'intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.
Nei referendum abrogativi, l'approvazione della proposta referendaria determina la caducazione dell'atto o delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal centottantesimo giorno successivo dalla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il consiglio comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione.
Nei referendum consultivi, il consiglio comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.
Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
Le norme dello statuto comunale possono essere sottoposte esclusivamente a referendum consultivo,

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

onde acquisire l'orientamento dei cittadini sulle proposte di modifica od integrazione.
Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l'indizione della consultazione referendaria sono disciplinate, secondo i principi dello statuto, nel regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.

Art.36
Diritto d'accesso e d'informazione dei cittadini

Il Comune esercita l'attività amministrativa secondo criteri di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza.
Le norme regolamentari stabiliscono il termine entro il quale - a domanda o d'ufficio - deve essere emesso il provvedimento richiesto o dovuto.
In mancanza di termini specifici il termine per l'emissione del provvedimento amministrativo s'intende di trenta giorni.
Tutti gli atti e provvedimenti che non abbiano contenuto statutario, regolamentare o comunque generale devono essere motivati, devono essere comunicati o notificati in forma idonea a garantirne la piena conoscenza al destinatario e devono indicare il termine entro il quale è possibile proporre ricorso e l'Autorità giudiziaria o amministrativa a cui il gravame va presentato.
I cittadini hanno diritto - nelle forme stabilite dal regolamento - a partecipare attivamente ai procedimenti amministrativi che producano effetti giuridici diretti in loro confronto o ai quali per legge debbono intervenire.
L'attività amministrativa si svolge con trasparenza ed imparzialità.
I cittadini che vi hanno un interesse giuridicamente rilevante hanno diritto di accedere ai documenti amministrativi secondo le modalità previste dal regolamento.
Il regolamento individua le categorie di atti per i quali l'accesso è escluso o limitato in ragione della tutela del diritto alla riservatezza delle persone o i casi in cui l'accesso è differito ad evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa.

ART.37
Pari opportunità

Il Comune, allo scopo di realizzare la parità di trattamento tra uomo e donna, l'uguaglianza sostanziale e di opportunità fra i sessi in tutti i campi, in ottemperanza a quanto dispone la legge 125/1991 e successive modifiche ed integrazioni, adotta misure, denominate azioni positive per le donne, per promuovere la presenza di entrambi i sessi nella giunta, nelle commissioni, negli organi collegiali del Comune e degli enti ed istituzioni da esso dipendenti.
Il comune, al fine di meglio programmare le attività rivolte al conseguimento delle pari opportunità tra donne e uomini, può istituire la commissione per le pari opportunità.
La commissione è nominata dal consiglio comunale su proposta delle elette nel consiglio medesimo ed è composta, oltre che dalle stesse, da una donna designata da ogni gruppo, anche al di fuori del consiglio, qualora nel gruppo non vi sia rappresentanza femminile. Essa non ha potere deliberante.
La commissione elegge al proprio interno la presidente.
La commissione formula al consiglio, secondo le modalità previste dal regolamento consiliare, proposte e osservazioni su ogni questione che possa avere attinenza alla condizione femminile e che possano essere sviluppate in direzione delle pari opportunità.
La giunta comunale può consultare preventivamente la commissione sugli atti di indirizzo, da proporre al consiglio, particolarmente rivolti alla popolazione femminile.
La commissione dura in carica per l'intero mandato del consiglio e al termine redige una relazione conclusiva sulle attività svolte.
Un apposito regolamento approvato dal Consiglio a maggioranza assoluta, definisce i compiti e le funzioni della commissione la cui composizione deve prevedere un'ampia rappresentanza delle forze sociali e politiche.

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Capo I - L'organizzazione amministrativa

Art. 38
Ordinamento degli uffici e dei servizi

L'organizzazione generale dell'Ente e quella degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati in uno o più regolamenti, in conformità alle disposizioni di legge, dello statuto e nel rispetto delle norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale degli enti locali.
I regolamenti di cui al precedente comma, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sono adottati dalla Giunta Comunale, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi approvati dal consiglio comunale.
Sono esclusi dalla competenza normativa della Giunta gli istituti espressamente riservati per legge al Consiglio o alla contrattazione collettiva nazionale e decentrata e gli atti di gestione del personale conseguenti all'applicazione delle disposizioni generali. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e risponde a principi di professionalità e responsabilità. La struttura organizzativa si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in ambiti o aree progressivamente più ampi, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.
La dotazione organica e l'organigramma del personale sono qualitativamente e quantitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed alle disponibilità finanziarie consolidate dell'ente.
Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e gli altri regolamenti attinenti per materia prevedono forme per l'esercizio del controllo di gestione e definiscono le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi, i criteri di valutazione dei dirigenti e del personale e le modalità di revoca dell'incarico.
Negli stessi regolamenti sono altresì previste forme di coordinamento dell'attività degli uffici, nonché disciplinate la mobilità interna del personale e la formazione professionale, perseguendo l'obiettivo di conseguire la piena integrazione e complementarità tra di vari settori di attività dell'ente.

Art. 39
Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale determina nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto gli indirizzi ed i criteri direttivi cui la Giunta uniformerà i contenuti del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
Nell'esercizio di tale attribuzione in particolare il Consiglio Comunale provvede a:
a) definire le linee essenziali dell'organizzazione dell'ente, nonché i criteri per il dimensionamento della dotazione organica in funzione delle esigenze operative dei servizi e della attuazione del programma politico-amministrativo;
b) stabilire eventuali limiti e forme di controllo della spesa del personale;
c) fissare i limiti del ricorso alla dirigenza esterna ed al personale a contratto di diritto pubblico e privato ed alle collaborazioni ad elevato contenuto professionale;
d) definire i criteri atti a garantire il coordinato svolgimento dell'attività degli uffici posti alla diretta dipendenza del sindaco e degli assessori, ove istituiti, per l'esercizio della funzione di indirizzo e controllo, con l'attività degli organismi preposti al controllo di gestione e la generale funzione di indirizzo e controllo spettante al Consiglio stesso.
Gli atti di indirizzo in materia di personale fanno parte necessariamente del documento contenente le linee programmatiche dell'Amministrazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio entro sessanta

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni dal suo insediamento.
Nel corso del mandato amministrativo il Consiglio, di propria iniziativa o su proposta della Giunta, adegua i criteri e gli indirizzi di politica del personale in relazione al divenire delle esigenze organizzative, alla programmazione delle risorse umane e finanziarie ed al fabbisogno di personale.

Art. 40
Incarichi ed indirizzi di gestione

Gli organi istituzionali dell'ente uniformano la propria attività al principio dell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità gestionali ai funzionari responsabili degli uffici e dei servizi.
Stabiliscono in atti provvedimenti formali, anche sulla base delle proposte degli stessi funzionari, gli indirizzi e le direttive generali e settoriali per l'azione amministrativa e la gestione, indicando le priorità di intervento, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attribuzioni.
Il Sindaco definisce e attribuisce ai funzionari di adeguata qualifica e di congrua capacità gli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi.
La direzione degli Uffici e dei Servizi può essere altresì attribuita al Segretario Comunale o a Dirigenti e funzionari esterni, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
Gli incarichi di direzione degli Uffici e dei servizi hanno durata temporanea e non possono superare quella del mandato elettorale del Sindaco che li ha conferiti e possono essere anticipatamente revocati nei casi previsti dalla legge e dai regolamenti dell'ente.
Resta in facoltà della Giunta l'attribuzione della responsabilità degli uffici e dei servizi e delle funzioni gestionali ai componenti dell'organo esecutivo,ove sia espressamente previsto dalle disposizioni legislative in vigore e dalle inerenti norme del regolamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle condizioni e modalità ivi disciplinate.

Art.41
Il Segretario Comunale

Il Comune ha un Segretario comunale con compiti di collaborazione, consulenza ed assistenza nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.
Il Segretario partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e provvede, attraverso persona di propria fiducia, alla stesura dei relativi verbali.
Le modalità per l'esercizio di tali attribuzioni sono definite nei regolamenti di funzionamento degli organi dell'ente.
Oltre alle funzioni espressamente previste dalla legge o dallo statuto, possono essere assegnati al Segretario, con regolamento e con successivo provvedimento del Sindaco, compiti specifici, ove ciò sia necessario per le esigenze organizzative dell'Ente e per gli obiettivi programmatici dell' Amministrazione. Il Segretario comunale per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale della struttura, dei servizi e del personale dell'Ente.
Il Segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività, secondo le direttive impartite dal Sindaco.

Art.42
Il Vicesegretario

Il Comune ha un Vicesegretario che, oltre alle funzioni proprie dell'Ufficio cui è preposto, svolge funzioni collaborative e vicarie del Segretario Comunale e lo sostituisce in caso di assenza o

Il Segretario Comunale — **Il Presidente del Consiglio Comunale**
F.to dr. Alberico Serrelli — **F.to dr.ssa Barbara Ciarcia**

fonte: http://burc.regione.campania.it

impedimento.
Per il conseguimento degli obiettivi programmatici dell'Ente ed in relazione al modello organizzativo - funzionale prescelto, al Vicesegretario può essere affidata la direzione di una struttura organizzativa di massima dimensione.
Il Vicesegretario è nominato dal Sindaco tra il personale in possesso del titolo di studio richiesto per accedere al corso-concorso per Segretario Comunale.
Il Vicesegretario prende parte quale collaboratore del Segretario, alle sedute della Giunta e del Consiglio ove richiesto dal Sindaco e/o dal Segretario Comunale.

Art. 43
Gestione amministrativa

I Responsabili dei servizi esercitano la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.
Ad essi spettano tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo dagli Organi politici, ai quali essi sono tenuti a prestare la più ampia collaborazione.
Il Sindaco e la Giunta possono impartire direttive contenenti i criteri e le finalità cui essi devono ispirarsi nell'esercizio della propria concreta attività di gestione.
Essi rispondono direttamente ed esclusivamente del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, nonché della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi loro affidati. Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati è sanzionato, previa contestazione in contraddittorio, con la non corresponsione della indennità di risultato e costituisce giustificato motivo per la revoca dell'incarico.
Nell'esercizio delle loro competenze, i Responsabili dei servizi sono tenuti al rispetto dei principi di legalità, di buon andamento, di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa.
Gli incarichi di responsabilità sono conferiti dal sindaco ai responsabili di Servizio, con provvedimento motivato sulla base dei criteri di professionalità, attitudine, esperienza in rapporto alle scelte programmatiche con le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
Tali incarichi hanno durata comunque non superiore alla durata del mandato del Sindaco e sono revocabili in ogni tempo. La giunta comunale può, motivatamente ed in sede di regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e di dotazione organica, decidere la istituzione o l'accentramento di posizioni organizzative di responsabilità di servizio. La copertura di posizioni di responsabile può avvenire mediante contratto a tempo determinato a persone in possesso dei requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire ed in possesso di caratteristiche personali che li rendono particolarmente idonei allo svolgimento di tali incarichi in rapporto alle scelte programmatiche. Entro i limiti previsti dalla legge, il Sindaco può conferire incarichi di responsabile al di fuori della dotazione organica.

Art. 44
Autorizzazioni, concessioni e licenze di competenza dei dirigenti

Oltre ai compiti di cui al precedente articolo, spettano ai Responsabili nelle materie rientranti nei servizi di cui hanno la direzione:
a) il rilascio di autorizzazioni, licenze e concessioni, che costituiscono esecuzione di disposizioni di leggi, di regolamenti e di atti o attuazione di strumenti di pianificazione generali e particolareggiati;
b) l'applicazione delle sanzioni amministrative per la violazione delle leggi e dei regolamenti

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunali, anche in materia edilizia, e l'adozione degli atti connessi, antecedenti e susseguenti, compresi l'ingiunzione di pagamento ed i provvedimenti definitivi conseguenti alla valutazione di eventuali scritti difensivi.
Le attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale possono essere esercitate dai responsabili e dai funzionari dell' ente per delega solo nei casi previsti dalla legge.

Art.45
Le determinazioni ed i decreti

Gli atti dei responsabili dei servizi non diversamente disciplinati da altre disposizioni di legge, dello statuto o dei regolamenti, assumono la denominazione di "determinazioni" e sono regolati secondo le disposizioni del presente articolo.
Gli atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge assumono il nome di "decreti".
Le determinazioni ed i decreti hanno esecuzione dal giorno stesso dell'adozione o, nel caso in cui comportino spesa, dalla data di apposizione dell'attestazione di copertura finanziaria.
A tal fine sono trasmessi all'ufficio competente e da questo restituiti, previa registrazione dell'impegno contabile, entro cinque giorni.
Entro i successivi tre giorni sono pubblicati all'Albo pretorio on - line per quindici giorni e depositati in copia presso la segreteria comunale.
Tutti gli atti del Sindaco e dei responsabili dei servizi sono numerati e classificati unitariamente, con sistemi di raccolta che ne individuano la cronologia, la materia e l'ufficio di provenienza.

Capo II - I servizi pubblici locali

Art. 46
I servizi pubblici locali

Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.
Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obbiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.
Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.
La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso ferme di collaborazione od in consorzio con altri enti pubblici.
I servizi possono essere erogati altresì attraverso società a capitale interamente pubblico o attraverso società miste, partecipate dal Comune ed aperte all'apporto di soggetti privati che offrano garanzie di solidità economica e capacità imprenditoriale. Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi. La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale. Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.
Il Sindaco riferisce al Consiglio Comunale sull'attività svolta dagli enti, aziende, istituzioni dipendenti e dalle società a partecipazione comunale, almeno una volta all'anno, in occasione della approvazione dei bilanci consuntivi, al fine di verificarne l'economicità della gestione e la rispondenza dell'attività alle esigenze dei cittadini. Al fine di favorire la miglior qualità dei

Il Segretario Comunale — **Il Presidente del Consiglio Comunale**
F.to dr. Alberico Serrelli — **F.to dr.ssa Barbara Ciarcia**

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi prestati, possono essere stipulati contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione nonché convenzioni, con soggetti pubblici e privati, diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi, nei modi e forme di legge vigenti.

Art. 47

l'Azienda Speciale

L'Azienda Speciale è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale.

Sono organi dell'azienda il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale.

Il Presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, fra coloro che abbiano i requisiti per la nomina a consigliere comunale e documentata esperienza e competenza tecnica ed amministrativa, preferibilmente nello stesso settore di attività dell'azienda.

Lo statuto dell'azienda può prevedere ulteriori cause di incompatibilità per la nomina degli amministratori, oltre a quelle contemplate dalla legge e dal presente statuto.

Il Sindaco può revocare dall'incarico il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, anche singolarmente, prima della scadenza del mandato, provvedendo contestualmente alla loro sostituzione.

La nomina, conferma e revoca del Direttore competono al Consiglio di amministrazione dell'azienda.

Il Comune conferisce all'azienda il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva lo statuto e gli atti fondamentali; verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

I Revisori dei conti dell'Azienda sono nominati dal Consiglio Comunale con modalità che assicurino la presenza nel collegio di almeno un componente di designazione della minoranza.

Il Comune approva con atto del Consiglio Comunale il piano-programma, comprendente il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra ente locale ed azienda speciale, i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale, il conto consuntivo ed il bilancio di esercizio.

Art. 48

L'Istituzione

L'Istituzione è un organismo strumentale dell' ente per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, dotato di autonomia gestionale.

Sono organi dell'Istituzione il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore**.**

Essi sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri definiti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari e restano in carica per l'intero periodo del mandato amministrativo del sindaco, salvo il caso di revoca anticipata.

Il Consiglio Comunale disciplina, in apposito regolamento le finalità dell'istituzione, l'ordinamento interno, le prestazioni all'utenza e le modalità di finanziamento dei servizi gestiti.

I bilanci preventivi e consuntivi dell'Istituzione sono allegati ai relativi bilanci comunali. L'organo di revisione del Comune esercita la vigilanza anche sull'attività dell'Istituzione.

Il Comune approva con atto del Consiglio Comunale il piano-programma, comprendente il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra ente locale ed istituzione, i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale, il conto consuntivo ed il bilancio di esercizio.

Art. 49

Gestione dei servizi in forma associata

Il Segretario Comunale — **F.to dr. Alberico Serrelli**

Il Presidente del Consiglio Comunale — **F.to dr.ssa Barbara Ciarcia**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il comune, nel rispetto e in esecuzione delle disposizioni normative in materia di gestione associata, ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.
Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.
Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovracomunali o a comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.
I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.
Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il comune può partecipare a consorzi.
Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.
L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del Consiglio Comunale.

TITOLO VI - FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 50

Autonomia finanziaria

Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi in materia di finanza pubblica il Comune ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse e la riscossione di tariffe, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi comunali.
Entro il termine stabilito dalla legge il Consiglio Comunale delibera il bilancio di cui al D.Lgs. n.118/11 e ss. mm. ed ii.
Il bilancio è corredato dagli allegati previsti dal D. Lgs. n.118/11 e ss. mm. e ii.
Prima dell'inizio dell'esercizio finanziario la Giunta può approvare il piano esecutivo di gestione, attraverso il quale predetermina gli obiettivi ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi e delle prestazioni all'utenza ed assegna ai responsabili dei servizi la dotazione finanziaria,strumentale e di personale necessaria per l'ordinaria gestione e l'attuazione degli interventi programmati.
Nel corso dell'esercizio finanziario l'azione amministrativa è strettamente correlata al costante mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario ed è soggetta a verifica ed aggiornamenti; in relazione alla realizzazione delle entrate ed all'andamento della spesa.
I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e quello del patrimonio, e comunque secondo le disposizioni della legge e del regolamento di contabilità.
La Giunta Comunale entro il trenta aprile di ciascun anno presenta al Consiglio per l'approvazione, il bilancio consuntivo dell'anno precedente, accompagnato da una relazione illustrativa dei risultati della gestione, in rapporto alle risorse economiche conseguite ed agli obiettivi definiti in sede previsionale e programmatica.
I contenuti significativi e caratteristici del bilancio saranno resi noti ai cittadini ed agli organismi della partecipazione con adeguati mezzi informativi.

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 51

Demanio e patrimonio

I beni di proprietà del Comune sono soggetti, in relazione alla natura ed alla destinazione, al regime giuridico proprio del demanio e del patrimonio degli enti pubblici.
La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.
I beni non impiegati per i fini istituzionali dell'ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, sono dati dì norma in locazione o in uso, compatibilmente con la loro natura, a canoni tali da conseguire un'adeguata redditività.
I beni comunali, mobili ed immobili, sono registrati in apposito inventario da redigere, in conformità alle disposizioni di legge, secondo **i** principi e le tecniche della contabilità patrimoniale.
L'inventario è tenuto aggiornato da un dipendente designato dal Responsabile del Servizio Patrimonio.
Il dipendente incaricato della tenuta dell'inventario dei beni ha altresì l'obbligo di conservare **i** titoli, gli atti e le scritture relative al patrimonio dei Comune.

Art. 52

Revisione economico-finanziaria

La composizione e le modalità di nomina dell'Organo di revisione economico finanziario sono disciplinate dalla legge.
Esso esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, economica e finanziaria della gestione del comune e delle istituzioni.
Attesta la veridicità delle scritture contabili e la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo. La relazione deve evidenziare i dati e gli elementi necessari per la valutazione del livello di produttività ed economicità della gestione ed esprime suggerimenti e proposte tese a migliorarne l'efficienza ed i risultati.
Nell'esercizio delle attribuzioni, i componenti dell'Organo hanno accesso a tutti gli uffici comunali per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari per l'espletamento dell'incarico ed hanno diritto ad ottenere direttamente dagli stessi copia degli atti e dei documenti necessari.
Il regolamento di contabilità definisce le funzioni dell'Organo e può attribuire allo stesso ulteriori compiti di verifica e controllo, rispetto a quelli previsti dalla legge, nonché di supporto all'attività degli organi amministrativi dell'ente. Il regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'Organo, le modalità di presentazione al Consiglio Comunale del referto su gravi irregolarità della gestione e specifica i suoi rapporti con gli organi elettivi e burocratici.
Il Comune mette a disposizione le strutture logistiche, il personale ed i mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.
Il Comune comunica al tesoriere entro venti giorni i nominativi dei componenti dell'Organo di Revisione.

Art. 53

Controlli interni

Sono istituiti i seguenti controlli interni, quali strumenti di base per il raggiungimento di un modello organizzativo e amministrativo più funzionale per l'attuazione dei programmi dell'ente:

a. il controllo di regolarità amministrativa e contabile, volto a garantire, da parte degli organi appositamente previsti dalla legge, la legittimità, la regolarità, e la correttezza dell'azione amministrativa;
b. il controllo sulle società partecipate non quotate, volto a monitorare l'andamento delle

Il Segretario Comunale — **Il Presidente del Consiglio Comunale**
F.to dr. Alberico Serrelli — **F.to dr.ssa Barbara Ciarcia**

fonte: http://burc.regione.campania.it

società, analizzare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente;

c. il controllo sugli equilibri finanziari, effettuando anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente, in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni;

d. il controllo di gestione, così come articolato nelle fasi tipicizzate dalla legge, volto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare,anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

Per l'attuazione dei controlli di cui alle lettere b., c., d. il regolamento di organizzazione disciplina le modalità e il funzionamento, anche a campione, prevedendo la costituzione di appositi organismi che riferiscano periodicamente sui risultati dell'attività svolta esclusivamente agli organi di vertice dell'amministrazione, agli organi di indirizzo politico - amministrativo, ai fini di ottimizzazione dell'attività amministrativa.

TITOLO VII - DISPOSIZIONE FINALE

Art. 54

Disposizione finale

Il Comune adegua tutti i regolamenti alle disposizioni del presente Statuto entro sei mesi dalla sua entrata in vigore.

Il Segretario Comunale
F.to dr. Alberico Serrelli

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to dr.ssa Barbara Ciarcia

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.C.E.R.

Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale

PROVVEDIMENTO COMMISSARIALE N. 7 DEL 24/05/2018

OGGETTO: Nomina del Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) dell'ACER – Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale;

****

IL COMMISSARIO

Vista

la Legge Regionale Campania n. 1 del 18 gennaio 2016, art. 3, comma 4 – Legge di stabilità regionale 2016, che ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare con proprio Regolamento il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo e a riordinare gli Istituti Autonomi per le case popolari della Regione;

la Delibera di Giunta Regionale n. 227 del 18/05/2016 con cui è stata approvato il regolamento recante il "Riordino degli istituti autonomi per le case popolari (IACP) e Istituzione dell'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale (ACER), ed e' stato altresì approvato lo Statuto della stessa Agenzia, destinata ad incorporare gli IIAACCPP Campani; con la medesima Delibera di Giunta Regionale e' stato demandato, ai sensi dell'art.8 del citato Regolamento, al Presidente della Giunta Regionale la nomina del Commissario Straordinario dell'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale – ACER ;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 134 del 24.05.2016 con cui è stato nominato l'arch. Alberto Romeo Gentile Commissario Straordinario ACER;

l'art.13 comma 4 lettera a) della L.R. 38/2017 che ha novellato l'art. 3 della L.R. 12/2016 , disponendo la proroga del commissariamento degli II.AA.CC.PP. Campani fino al 31/12/2018;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 51 del 30.03.2018 , con cui è stato rinnovato all'arch. Alberto Romeo Gentile l'incarico di Commissario Straordinario ACER;

Rilevato che:
Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 *«relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)»* (di seguito *RGPD*), in vigore dal 24 maggio 2016, e applicabile a partire dal 25 maggio 2018, introduce la figura del Responsabile dei dati personali (RDP) (artt. 37-39);

Il predetto Regolamento prevede l'obbligo per il titolare o il responsabile del trattamento di designare il *RPD «quando il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico,* (art. 37, paragrafo 1, lett a);

Tali disposizioni prevedono inoltre che il RPD *«può essere un dipendente del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento oppure assolvere i suoi compiti in base a un contratto di servizi»* (art. 37, paragrafo 6) e deve essere individuato *«in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, e della capacità di assolvere i compiti di cui all'articolo 39»* (art. 37, paragrafo 5) *e «il livello necessario di conoscenza specialistica dovrebbe essere determinato in base ai trattamenti di dati effettuati e alla protezione richiesta per i dati personali trattati dal titolare del trattamento o dal responsabile del trattamento»* (considerando n. 97

del RGPD);

Verificata
la Campana per l'Edilizia Residenziale è tenuta alla designazione obbligatoria del RPD, rientrando nella fattispecie prevista dall'art. 37, par. 1, lett a) del RGPD;

Viste
le risultanze delle verifiche interne svolte , dalle quali risulta che l'ing. Danilo Boscaino, già Direttore Generale dello IACP di Benevento è in possesso del livello di conoscenza specialistica e delle competenze richieste dall'art. 37, par. 5, del RGPD, per la nomina a RPD, e non si trova in situazioni di conflitto di interesse con la posizione da ricoprire e i compiti e le funzioni da espletare;

DECRETA

Nominare l'ing. Danilo Boscaino, già Direttore Generale dello IACP di Benevento, Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) del ACER – Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale;

Il predetto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, par. 1, del RGPD è incaricato di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, sino alla conclusione del percorso di incorporazione degli II.AA.CC.PP. nell'ACER ,a titolo gratuito e fatto salvo il rimborso delle spese sostenute e rendicontate, i seguenti compiti e funzioni:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;

- sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;

- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del RGPD;

- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;

- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;

- tenere il registro delle attività di trattamento .

I compiti del Responsabile della Protezione dei Dati personali attengono all'insieme dei trattamenti di dati effettuati dall'ACER che si impegna a:

a) mettere a disposizione del RPD le necessarie risorse al fine di consentire l'ottimale svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate.

b) non rimuovere o penalizzare il RPD in ragione dell'adempimento dei compiti affidati nell'esercizio delle sue funzioni;

c) garantire che il RPD eserciti le proprie funzioni in autonomia e indipendenza e in particolare, non assegnando allo stesso attività o compiti che risultino in contrasto o conflitto di interesse.

Disporre altresì che il nominativo e i dati di contatto del RPD (recapito postale, telefono, email) siano resi disponibili nelle reti intranet degli IIAACCPP campani e comunicati al Garante per la protezione dei dati personali e siano pubblicati sui rispettivi siti internet istituzionali;

Inviare la presente disposizione alla Regione Campania DG Governo del Territorio e a tutti gli IIAACCPP Campani .

IL COMMISSARIO

Alberto Romeo Gentile

Napoli, 24/05/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (PROVINCIA DI AVELLINO) –
C.F. 01608070643 – Servizio Lavori Pubblici - Autorità Espropriante

ESTRATTO DEL DECRETO DI ESPROPRIAZIONE
DEFINITIVA REP. 6 prot. n. 3988 del 24.05.2018

(D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, ex artt. 20 e 26 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico;

D E C R E T A

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi con sede in Piazza Umberto I, Autorità e beneficiario dell'espropriazione, l'acquisizione al patrimonio indisponibile dei beni immobili di seguito descritti, occorsi per la sistemazione viaria di via Ginestreto, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Sant'Angelo dei Lombardi dei cespiti censiti nel N.C.T. come in seguito:

1. foglio 32 particella **2128** di ca 57; particella **2130** di ca 25; particella **2111** di a 2 e ca 70; particella **2113** di are 1 e ca 48, in ditta **Pagnotta Incoronata** nata a Sant`Angelo dei Lombardi Il 25/03/1936;
2. foglio 32: particella **2122** di are 1 e ca 17, particella **2123** di are 1 e ca 21, in ditta **Arduini Giuseppe** nato a Sant`Angelo dei Lombardi il 18/12/1967, (prop. per 1/3), **Arduini Maria Pia** nata Sant`Angelo dei Lombardi il 15/11/1963, (prop. per 1/3) e **Fasano Pompea** nata a Sant`Angelo dei Lombardi il 06/04/1943, (Prop. per 1/3);
3. foglio 32: particella **2125** di are 1 e ca 28, particella **2126**, di are 1 e ca 23, in ditta **Felella Felice** nato a Sant`Angelo dei Lombardi il 09/02/1945,
4. foglio 32: particella **2141**, di ca 95, particella **2143** di ca 95, in ditta **Ceres Antonio** nato a Caposele il 15/11/1946 e **Del Priore Maria** nata a Sant`Angelo Dei Lombardi il 02/01/1951 (in regime di comunione dei beni);
5. foglio 32 particella **2147** di ca 37, particella **2149,** di ca 47, particella **2137**, di are 1 e ca 27, particella **2139** di are 1 e ca 37, in ditta **Imbriale Angelo Egidio** nato a Sant`Angelo dei Lombardi il 01/09/1964, (prop 500/1000) e **Imbriale Carmen** nata a Sant`Angelo dei Lombardi il 21/04/1972 (prop 500/1000);
6. foglio 32: particella **2145**, di a 5 e ca 5 e particella **2158,** di ca 2, in ditta **Macchia Gaetano** nato a Sant`Angelo dei Lombardi il 02/03/1947;
7. foglio 32: particella **2132** di ca 32, in ditta **Fuschetto Benedetto** nato a Sant`Angelo dei Lombardi il 19/01/1941, (Prop. 1/2) e **Giammarino Antonietta** nata a Sant`Angelo dei Lombardi il 02/12/1960, (prop. 1/2);
8. foglio 32 particella **2133** di are 1 e ca 20 e particella **2135** di are 1 e ca 10 in ditta **Cipriano Antonio** nato a Sant`Angelo dei Lombardi il 02/04/1948, (Prop.1000/1000);
9. foglio 32 particella **2106** di ca 50, in ditta **Siconolfi Giuseppe** nato a Sant`Angelo dei Lombardi il 26/01/1962, (prop per ½) e **Siconolfi Marcello** nato a Sant`Angelo dei Lombardi il 07/12/1957 (prop per ½).
10. foglio 32 particella **2104** di ca 35, in ditta **Di Leo Alfredo** nato a Guardia Lombardi il 13/04/1959 (Prop. 1000/1000);
11. foglio 32 particella **2103** di ca 10, in ditta **Gironda Anna** nata a Sant`Angelo Dei Lombardi il 26/10/1956 (Prop. 500/1000) e **Pizzirusso Alessandro** nato a Sant`Angelo dei Lombardi il 26/05/1955 (Prop. 500/1000);
12. foglio 32 particella **2101** di ca 13 e particella **2102** di ca 2, in ditta **Fuschetto Angelo** nato a Sant`Angelo Dei Lombardi il 12/05/1964 (Prop. 1000/1000);

13. foglio 32 particella **2100** di ca 26 in ditta **Fuschetto Pierina** nata a Sant`Angelo dei Lombardi il 06/03/1966 (Prop. 1000/1000);
14. foglio 32 particella **2099** di ca 20 in ditta **Bianco Antonietta** nata a Sant`Angelo dei Lombardi il 08/12/1935 (Prop. 666/1000), **De Vito Anna** nata a Napoli il 15/12/1969 (Prop. 167/1000) e **De Vito Nicola** nato a Napoli il 10/05/1966 (Prop. 167/1000);

Art. 2) Il Decreto n. 6 del 24.05.2018, di cui il presente provvedimento costituisce estratto, esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, tab. B art. 22, sarà, pubblicato all'albo pretorio del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Ariano Irpino (AV), trascritto e volturato presso l'Agenzia del territorio di Avellino.

Art. 3) Per effetto del presente decreto, gli immobili descritti sono acquisiti al patrimonio del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, a titolo originario e tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 4) Si precisa, ai fini fiscali, che l'importo totale delle indennità di esproprio ed occupazione d'urgenza, pari a complessivi Euro 5.640,18, è stata pagata alle ditte innanzi indicate con mandati di pagamento riportati nel testo integrale del decreto n. 6 del 24.05.2018.

Art. 5) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del Testo Unico, estratto del presente decreto di esproprio entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 6) Dopo la trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

Dalla residenza Municipale, lì 24.05.2018

Il Responsabile del Servizio
(Ing. Iannella Giovanni)

Presidente della Regione Campania
Commissario Straordinario
ex art. 11 comma 18° L. 887/84

DECRETO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA n. 1087

VISTO l'art. 11, comma 18, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, con il quale, per consentire l'adeguamento del sistema di trasporto Intermodale nelle aree interessate dal fenomeno bradisismico, è stata assegnata al Presidente della giunta regionale della Campania, quale Commissario Straordinario, una prima provvista finanziaria per la realizzazione, con i poteri di cui all'art. 84 della L. 219/81, degli interventi previsti in un apposito programma da approvarsi dal Consiglio Regionale;

VISTA la deliberazione n. 207/4 del 26.03.85 con la quale, in ottemperanza al predetto art. 11 della L. 887/84 il Consiglio Regionale ha approvato il programma di cui trattasi;

VISTO l'Accordo di Programma prot. RGS IGED IV n. 158809, stipulato in data 29.11.2006 , con il quale è stato stabilito che, ai sensi e per gli effetti della legge 887/84, è demandato al Presidente della Regione Campania, quale Commissario Straordinario,il completamento delle opere incluse nel programma regionale per l'attuazione del sistema di trasporto Intermodale nelle aree interessate dal fenomeno bradisismico con le modalità di cui all'art. 11, comma 18° della legge 887/84;

VISTA l'ordinanza n. 1497 del 7/3/2006 e la convenzione n° 6 rep. del 2/5/2006, con le quali, avvalendosi degli strumenti richiamati nel decreto legislativo 20/8/2002, n° 190, è stata adeguare la concessione affidata al Consorzio COPIN, mediante l'applicazione analogica della normativa disciplinante l'istituto del *general contracting*;

VISTO l'atto applicativo, alla convenzione 6/2006, n. 9 rep. sottoscritto con la Società di Progetto Copin s.p.a., in data 29.11.2006, concernente le opere di completamento del Piano viario dell'Area Flegrea;

ATTESO che tra le opere di cui alla citata convenzione n, 9/2006 figura l'intervento denominato *"Int. C15 - Realizzazione Cavalcavia ferroviario Parco De Luca – Via Campana e sistemazione Via Artiaco*";

VISTA la propria ordinanza n° 31 del 30/03/89 e le successive modifiche ed integrazioni contenenti le norme per la disciplina delle procedure espropriative relative alle opere oggetto del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico;

VISTE le ordinanze n. 12 del 11.1.2008, n. 21 del 17.7.2008, n. 62 del 27.10.2010 e i decreti n. 905 del 26.2.2016 e n. 983 del 12.4.2017, di approvazione della progettazione delle opere di cui al citato intervento;

VISTE le ordinanze n. 22/2008, n. 70/2011, n.78/2012, n. 86/2013, con le quali sono state individuate le aree necessarie ai lavori dell'int. C15 Cavalca ferrovia ferroviario P.co De Luca - via Campania, disciplinati con la su indicata conv. 9/2006;

ATTESO, in particolare, che a seguito dell'approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva di cui decreto n. 905 del 26 febbraio 2016, sopra citato, si è resa necessaria una diversa occupazione delle aree di proprietà della ditta Di Mare Antonio - Del Monaco Silvana;

Presidente della Regione Campania
Commissario Straordinario
ex art. 11 comma 18° L. 887/84

VISTA la nota 373 del 24 giugno 2016, con la quale la Copin s.p.a., in relazione alle aree di proprietà della ditta Di Mare/Del Monaco, ha rappresentato di aver verificato la possibilità di addivenire alla composizione bonaria, acquisendo la disponibilità della aree interessate;

VISTA la nota n. 582 del 20 luglio 2016, con la quale è stato autorizzato il Concessionario all'acquisizione bonaria dell'area in argomento;

VISTO l'Atto di Transazione e Concordamento definitivo delle indennità, con consenso alla presa di possesso bonario delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica, sottoscritto dalla Copin s.p.a. e i sigg. Di Mare Antonio e Del Monaco Silvana, in data 1 agosto 2016;

CONSIDERATO che, sulla scorta del sopra citato Atto, in data 1 agosto 2016, il Concessionario ha preso possesso delle aree per procedere all'esecuzione dei lavori che di seguito si riportano:

- foglio 33 del Comune di Pozzuoli, particella n. 1514 (ex 1345, ex 1046) di superficie catastale di mq. 1060, occupata per mq. 16;
- foglio 33 del Comune di Pozzuoli, particella n. 1516 (ex 1346 e ex 1046) di superficie catastale di mq. 1760, occupata per mq. 675;
- foglio 33 del Comune di Pozzuoli, particella n. 1519 (ex 1347 e ex 1046) di superficie catastale di mq. 1130, occupata per mq. 16;

VISTA la nota n. 89 del 8 febbraio 2018, con la quale la Copin s.p.a. ha comunicato che, per ragione di fatto imputabili agli espropriandi, non è stato possibile procedere al perfezionamento dell'Atto definitivo di cessione volontaria;

RILEVATO

- che per le aree di cui sopra, in assenza della definizione della cessione volontaria, le procedure espropriative non sono state ultimate nei termini di validità dei vincoli di cui alle citate ordinanze;
- che, per tali effetti, si è concretizzata ipotesi di occupazione illegittima delle dette aree;

PRESO ATTO che sulle aree di cui trattasi sono state eseguite opere di trasformazione per consentire l'attuazione del Programma di cui alle premesse;

CONSIDERATO

- che le opere di trasformazione svolte e lo stato di attuazione dei lavori dell'intervento in argomento rendono difficoltosa ed estremamente onerosa la restituzione delle aree occupate;
- che dette aree assumono notevole rilevanza ai fini della valutazione dell’attualità dell’interesse pubblico alla realizzazione del Programma di adeguamento del sistema di trasporto Intermodale nelle aree interessate dal fenomeno bradisismico;
- che le aree in questione interessano un intervento che ha una notevole importanza strategica, tenuto conto della peculiarità geomorfologica dell'area interessata e della conseguente esigenza di garantire una agevole via di fuga in caso di recrudescenza del fenomeno bradisismico o di eventi sismici, nonché in considerazione della densità demografica della zona e della connessa esigenza di garantire una efficace mobilità quotidiana;

Presidente della Regione Campania
Commissario Straordinario
ex art. 11 comma 18° L. 887/84

RILEVATO che:

- nell'Atto di Transazione e Concordamento definitivo delle indennità sottoscritto in data 1 agosto 2016, all'art. 8), le parti hanno espressamente previsto l'efficacia degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Atto, anche nell'ipotesi di eventuale, sopravvenuta illegittimità della procedura espropriativa
- nel medesimo Atto ed hanno concordato, in caso di mancata sottoscrizione dell'atto definitivo di cessione volontaria per fatto dipendente dalla volontà della parte cedente, la possibilità di espropriare l'area mediante il deposito dell'indennità, nei limiti di quanto oggetto di concordamento, al netto di quanto già corrisposto ai proprietari contestualmente alla stipula dell'Atto di Transazione e Concordamento;

Sentito il Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 11 aprile 2018

RITENUTO, alla luce delle valutazioni e di quanto sopra riportato:

1. di dover ribadire l'approvazione della progettazione e realizzazione delle opere dell'int. C15 Cavalca ferrovia ferroviario P.co De Luca - via Campania ed in particolare la perizia di variante tecnica e suppletiva di cui decreto n. 905 del 26 febbraio 2016;
2. di dover, di conseguenza, confermare la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere relative all'intervento, con conseguente imposizione del vincolo espropriativo sulle superfici innanzi indicate;
3. di dover procedere all'avvio del procedimento di acquisizione sanante delle aree illegittimamente occupate e trasformate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 *bis* del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito indicate:
    - foglio 33 del Comune di Pozzuoli, particella n. 1514 (ex 1345, ex 1046) di superficie catastale di mq. 1060, occupata per mq. 16;
    - foglio 33 del Comune di Pozzuoli, particella n. 1516 (ex 1346 e ex 1046) di superficie catastale di mq. 1760, occupata per mq. 675;
    - foglio 33 del Comune di Pozzuoli, particella n. 1519 (ex 1347 e ex 1046) di superficie catastale di mq. 1130, occupata per mq. 16;
4. di dover determinare l'indennità da corrispondere nella misura fissata dalle parti nell'Atto di Transazione e Concordamento definitivo delle indennità, sottoscritto in data 1 agosto 2016, secondo quanto espressamente accettato all'art. 8);

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l'art. 42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s. m. e i.

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate

1. di ribadire l'approvazione della progettazione e realizzazione delle opere dell'int. C15 Cavalca ferrovia ferroviario P.co De Luca - via Campania ed in particolare la perizia di variante tecnica e suppletiva di cui decreto n. 905 del 26 febbraio 2016;

Presidente della Regione Campania
Commissario Straordinario
ex art. 11 comma 18° L. 887/84

2. di conseguenza di confermare la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere relative all'intervento. con conseguente imposizione del vincolo espropriativo sulle superfici innanzi indicate;

3. di disporre l'avvio del procedimento di acquisizione sanante, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, delle aree illegittimamente occupate di seguito riportate:
   - foglio 33 del Comune di Pozzuoli, particella n. 1514 (ex 1345, ex 1046) di superficie catastale di mq. 1060, occupata per mq. 16;
   - foglio 33 del Comune di Pozzuoli, particella n. 1516 (ex 1346 e ex 1046) di superficie catastale di mq. 1760, occupata per mq. 675;
   - foglio 33 del Comune di Pozzuoli, particella n. 1519 (ex 1347 e ex 1046) di superficie catastale di mq. 1130, occupata per mq. 16;

4. di dover determinare l'indennizzo da corrispondere, - da intendersi quale liquidazione forfettaria per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale e per il risarcimento per il periodo di occupazione senza titolo, - nella misura fissata dalle parti nell'Atto di Transazione e Concordamento definitivo delle indennità, sottoscritto in data 1 agosto 2016, secondo quanto espressamente accettato all'art. 8), al netto di quanto già corrisposto ai proprietari contestualmente alla stipula del medesimo Atto di Transazione e Concordamento;;

5. di incaricare la Copin s.p.a., in qualità di responsabile delle procedure espropriative ai sensi della conv. n. 9/20065, di provvedere, nei termini e modi di legge, a notificare il presente provvedimento alla ditta Interessata ed ad espletare il connesso procedimento di acquisizione sanante.

6. sarà cura del Concessionario/Contraente Generale, nella sua qualità di responsabile delle procedure espropriative, indicare, all'atto della notifica del presente provvedimento, il nominativo del Responsabile del Procedimento;

Il presente decreto è inviato alla Copin s.p.a. per gli adempimenti di competenza ed disposta la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale.

Napoli, 8/5/2018

Catenacci

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 40 del 11 Giugno 2018

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE di ZUNGOLI

Provincia di Avellino

I Borghi più belli d'Italia

CAP.: 83030 - C.F.: 81002030641 - Tel. 0825/845037 – Fax. 0825/845418
www comunezungoli.it – info@comunezungoli.it-pec: protocollo.comunezungoli@cert.irpinianet.eu

Ufficio Tecnico

Prot. n. 954 **Lì, 10.05.2018**

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi degli artt. 7, 8 e 14, comma 4 della Legge n. 241/90, si dà notizia dell'avvio del procedimento relativo all'esecuzione delle opere pubbliche previste con il progetto di "Sistemazione Movimento Franoso Località Caputi", approvato con Delibera di Giunta Comunale n° 22 in data 01.03.2018, relativamente al quale sono stati acquisiti i pareri, autorizzazioni, nulla osta necessari per rendere cantierabile il progetto in argomento.

La realizzazione delle opere comporterà, tra l'altro, l'imposizione di servitù coattive e l'occupazione permanente, e precisamente di Opere di Consolidamento Movimento Franoso, sui terreni privati sui quali si rende necessario apporre il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, successivamente modificato ed integrato dal D. Lgs n. 330/2004 (T.U. vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità). Si dà atto, ai sensi e per gli effetti del comma 1, art. 11 del T.U. che il numero dei destinatari è superiore a 50 (vedasi piano particellare descrittivo di esproprio del progetto) e pertanto la comunicazione dell'avviso di avvio del procedimento avviene con pubblicazione sul Sito del Comune/ Albo Pretorio - BURC Regionale e Giornale locale. I soggetti interessati alla realizzazione delle opere, da dichiararsi di pubblica utilità, potranno prendere visione del progetto presso L'Ufficio Tecnico Comunale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, per 30 gg. consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso. Il R.U.P. è il Geom. Imperio Filomena dell'UTC. Le ditte proprietarie risultanti dal piano particellare, in visione sul Sito internet di questo Ente, e ogni altro interessato, ove siano a conoscenza di variazioni di proprietà, devono comunicarlo per iscritto a questo Comune, indicando altresì se noti, i nuovi proprietari a mezzo trasmissione di valida documentazione probatoria e possono formulare osservazioni scritte al Responsabile del Procedimento nel termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Zungoli, li 10.05.2018

Il responsabile del Servizio Tecnico
Arch. Franco Archidiacono

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 40 del 11 Giugno 2018

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE di ZUNGOLI

Provincia di Avellino

I Borghi più belli d'Italia

CAP.: 83030 - C.F.: 81002030641 - Tel. 0825/845037 – Fax. 0825/845418
www comunezungoli.it – info@comunezungoli.it-pec: protocollo.comunezungoli@cert.irpinianet.eu

AVVISO DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO
per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

ex art. 11 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'ASSE VIARIO URBANO INTERCOMUNALE "FONDO VALLE FIUMARELLA" – 1° LOTTO FUNZIONALE

Il Responsabile del Procedimento,
Visto il progetto dei lavori su indicati,
Tenuto conto che il Comune di Zungoli con Accordo di programma sottoscritto in data 12.01.2015 è Capofila per l'intervento in oggetto;
Viste le Delibere di Consiglio Comunale N.14/2018 del Comune di Villanova del Battista e n.20/2018 del Comune di Flumeri;
Considerato che il Comune di Zungoli è promotore dell'espropriazione;
Verificato che ricorrono i presupposti di legge per la sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio, di cui al Titolo II – Capo II del D.P.R. 8.6.2001 n. 327;

R E N D E N O T O

che per l'esecuzione dei lavori sopra emarginati da realizzarsi a cura di questo promotore dell'espropriazione, è stata scelta, per motivi tecnici – urbanistici – logistici – sociali ed economici, un'area d'intervento nella quale sono compresi i terreni di cui all'allegato consultabile all'Albo pretorio online dei Comuni di Zungoli, Villanova del Battista e Flumeri.
Pertanto, ricorrendo gli estremi della pubblica utilità dell'opera da realizzare e, quindi, del suo interesse collettivo, si informa che, decorsi 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, questo Istituto provvederà a deliberare l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni identificati nell'allegato.
Si informa, ancora, che gli atti di merito sono depositati presso gli Uffici Tecnici dei Comuni di Zungoli, Flumeri e Villanova del Battista. Per la loro consultazione è possibile recarsi negli orari di apertura al pubblico oppure attraverso l'Albo Pretorio Online dei Comuni sono consultabili in ogni momento. Gli interessati al procedimento possono formulare, entro i successivi 30 giorni dalla pubblicazione, le proprie osservazioni che verranno opportunamente valutate dall'Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Zungoli, 28.05.2018

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to Arch. Franco Archidiacono

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT. N. 6508 del 30.5.2018

COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE) 80009750615 – Approvazione atti di Programmazione degli Intereventi (API) - Approvazione schema di convenzione tipo.

Si rende noto che con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 18.5.2018 sono stati approvati gli Atti di Programmazione degli Intereventi (API) cosi come previsto dall'art. 25 della Legge regionale n. 16/2004 in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale approvato con la delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 30.3.2017.
Gli A.P.I. sono consultabili sul sito web del Comune :www.comune.vairano-patenora.ce.it

IL RESOPONSABILE DEL SERVIZIO
(Geom. Natale Ernesto)

COMUNE DI TORRE LE NOCELLE *(Provincia di Avellino)* - **C.F. 80005270642**

AVVISO DI DEPOSITO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE - DISPOSIZIONI STRUTTURALI E DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE - E DEL RELATIVO RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS

Autorità procedente/competente: **Comune di TORRE LE NOCELLE (AV)**

IL SINDACO

- Vista la L.1150/42 e succ. mod. ed int.
- Vista la L.R. 14/1982 e s.m.i.
- Viste la L.R. 16/2004 e s.m.i.
- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Visto il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011 e il Manuale operativo del Regolamento

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito, presso l'Ufficio competente e la Segreteria del Comune, del ***PIANO URBANISTICO COMUNALE - DISPOSIZIONI STRUTTURALI E DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE -*** **INTEGRATO DAL *RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS*** adottato dalla Giunta Comunale con delibera n. 61 del 16/05/2018 ai sensi dell'art.3, co.1 del Regolamento n.5/2011, e composto dai seguenti elaborati:

ELABORATI DI TESTO

01 ET – Relazione Illustrativa
02 ET – Norme Tecniche di Attuazione
03 ET – Atti di Programmazione degli Interventi (API)
04 ET – (VAS) Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica
05 ET – (VAS) Relazione di sintesi

ELABORATI GRAFICI

DISPOSIZIONI STRUTTURALI – a tempo indeterminato (ex. art. 3 comma 3 L.R. 16/2004)

06 DS – Inquadramento territoriale scala 1:25.000
07 DS – Stralcio PTR
08 DS – Stralcio PTCP (cfr. tav. P.03) - Schema di assetto strategico strutturale scala 1:5.000
09 DS – Stralcio PTCP (cfr. tav. P.04) - Rete Ecologica scala 1:5.000
10 DS – Stralcio PTCP (cfr. tav. P.06) - Quadro della trasformabilità dei territori scala 1:5.000
11 DS – Stralcio PTCP (cfr. tav. P.08) - Unità di paesaggio scala 1:5.000
12 DS – Stralcio PTCP (cfr. tav. P.02) - Carta della naturalità scala 1:5.000
13 DS – Stralcio PSAI dell'AdB fiumi Liri – Garigliano – Volturno scala 1:5.000
14 DS – Stralcio strumento urbanistico generale vigente: PRG scala 1:5.000
15 DS – Reti ed infrastrutture - rete idrica e fognaria scala 1:5.000
16 DS – Reti ed infrastrutture - rete metanifera e pubblica illuminazione scala 1:5.000
17 DS – Reti ed infrastrutture - rete cinematica scala 1:5.000
18 DS – Destinazione d'uso del sistema insediativo scala 1:5.000
19 DS – Carta unica del territorio – Vincoli scala 1:5.000

DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE – a tempo determinato (ex. art. 3 comma 3 L.R. 16/2004)

20 DP – Azzonamento scala 1:5.000
21 DP – Azzonamento: centro urbano scala 1:2.000
22 DP – Standard urbanistici: mobilità ed infrastrutture scala 1:5.000
- Compatibilità con lo studio geologico – tecnico scala 1:5.000

ELABORATI APPROFONDIMENTI TEMATICI

STUDIO AGRONOMICO

SA – 01 - Relazione agronomica
SA – 02 - Carta dell'uso agricolo del suolo scala 1:5.000

STUDIO ACUSTICO

ZA – 01 - Relazione illustrativa e indagini fonometriche
ZA – 02 - Regolamento di attuazione
ZA – 03 - Zonizzazione acustica scala 1:5.000

STUDIO GEOLOGICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.1 – Relazione geologico-tecnica
G.2 – Carta geologica e sezioni scala 1:5.000
G.3 – Carta ubicazione delle indagini scala 1:5.000
G.4 – Carta idrogeologica scala 1:5.000
G.5 – Carta degli scenari di rischio scala 1:5.000
G.6 – Carta della microzonazione sismica scala 1:5.000
G.7 – Carta lito-tecnica scala 1:5.000
G.8 – Carta della stabilità scala 1:5.000
G.9 – Fascicolo indagini di riferimento

Detti atti rimarranno depositati presso l'Ufficio comunale competente e la Segreteria del Comune al seguente indirizzo **Comune di TORRE LE NOCELLE, Via Beniamino Rotondi 50 - 83030 Torre Le Nocelle (AV)**, tel. 0825 969035; PEC: protocollo@pec.comune.torrelenocelle.av.it, nonché all'Albo on-line del Comune e sul sito web dell'Ente **http://www.comune.torrelenocelle.av.it** a libera visione del pubblico per **60** (sessanta) giorni successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, col seguente orario:

- *nei giorni lunedì – mercoledì - venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;*
- *nei giorni martedì - giovedì dalle ore 16,00 alle ore 17,30.*

Entro **60 giorni** dalla pubblicazione del Piano e del Rapporto Ambientale è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni, da presentare in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale del Comune che ne rilascerà ricevuta.

Torre le Nocelle, lì 28.05.2018

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pasqualino Cefalo

Il Sindaco
Dott. Antonio Cardillo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI EBOLI
00318580651

Oggetto: Piano Urbanistico Attuativo S. Donato sub-ambito 1 – Esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

IL RESPONSABILE AREA P.O. TUTELA AMBIENTALE

RENDE NOTO

che con propria determinazione n. 99 del 22/05/2018 è stato escluso dalla procedura di VAS il Piano Urbanistico Attuativo S. Donato sub-ambito 1 ad iniziativa del Comune di Eboli – Area P.O. Urbanistica ed Edilizia.
Analogo avviso sarà pubblicato anche all'albo pretorio del comune.
Gli atti tecnici ed amministrativi, depositati presso il Servizio Tutela Ambientale e Autorità Ambientale, sono pubblicati sul sito web del Comune (www.comune.eboli.sa.it).
Ai sensi del "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania" emanato con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 e degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" approvati con D.G.R. n.203 del 05/03/2010 (par.4.5) si provvede alla pubblicazione

Il Responsabile
ing. Gaetano Cerruti

COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO- Partita I.V.A. n. 00785180654 –APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE AL PRG
OGGETTO: avviso approvazione definitiva della variante al PRG per il progetto dei lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione, ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 327/01.

SI RENDE NOTO che con Delibera di C.C. n. 15 del 07.05.2018 è stata approvata in via definitiva la variante al PRG del Comune di Castel San Lorenzo per i lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria di colletta mento, ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 327/01. Il progetto, l'elenco dei beni sul quale è apposto il vincolo preordinato all'esproprio e la documentazione, è pubblicata sul sito istituzionale del Comune nella Sezione Trasparenza .
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - Arch. Giovanni Feniello

COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO- Partita I.V.A. n. 00785180654 –ADOZIONE VARIANTE AL PRG
OGGETTO: AVVISO ADOZIONE VARIANTE AL PIANO URBANISTICO, AI SENSI DELL'ART.10 DEL DPR 327/01 , APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.P.R. N. 327/2001, DEL PROGETTO DEFINITIVO "COLLEGAMENTO STRADA REGIONALE EX SS 488 AGGLOMERATO URBANO DI CASTEL SAN LORENZO CON SS 166 E VARIANTE AL CENTRO URBANO" IN VARIANTE AL PRG VIGENTE.

SI RENDE NOTO che con Delibera di C.C. n. 17 del 21.05.2018 è stata adottata la variante al PRG del Comune di Castel San Lorenzo per i lavori di " COLLEGAMENTO STRADA REGIONALE EX SS 488 AGGLOMERATO URBANO DI CASTEL SAN LORENZO CON SS 166 E VARIANTE AL CENTRO URBANO", ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 327/01. A tal fine è possibile presentare osservazioni, memorie scritte e documenti, che l'amministrazione valuterà ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente. Il progetto, l'elenco dei beni sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio e la documentazione, è pubblicata sul sito istituzionale del Comune nella Sezione Trasparenza .
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - Arch. Giovanni Feniello



COMUNE D I BARONISSI

PROVINCIA DI SALERNO
Settore Urbanistica Edilizia -
Piazza della Repubblica n. 1 – 84081 **Baronissi**
P.E.C: prot.comune.baronissi.sa@pec.it
– C.F. 80032710651 -

PROT. N. 14984 del 29 maggio 2018

COMUNE di BARONISSI (Sa)– Avviso di Approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA EDILIZIA

Visto l'art. 3 comma 6 del regolamento di attuazione per il governo del territorio n.5 del 4 agosto 2011, della legge regionale n.16/2014

RENDE NOTO

Che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 18.05.2018, è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale e la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della L.R. n.16/2014 e del Regolamento di Attuazione n.5/2011.

Il PUC approvato , comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, delle NTA e della VAS, nonché il parere motivato positivo VAS, è consultabile sul sito web dell'Autorità Procedente all'indirizzo www.comune.baronissi.sa.it

Il Piano, unitamente alla richiamata Delibera Consiliare, alla Delibera di Giunta n 38 del 23.05.2017, nonché tutti gli atti a corredo (VAS, Rapporto Ambientale, RUEC, Zonizzazione Acustica), sono consultabili sul sito web dell'Amministrazione competente all'indirizzo: www.comune.baronissi.sa.it ed è depositato per la libera visione presso l'ufficio relazioni con il pubblico –URP- del Comune di Baronissi (SA).

Ai sensi dell'art. 3 comma 7 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4.8.2011, il Piano Urbanistico Comunale approvato è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

Il Responsabile del Settore
arch. Fiorenzo Manzo

Comune di Arienzo
Provincia di Caserta
Piazza S. Agostino, 4 – 81021
Tel.0823 805987 –int.214/216
Fax 0823804619
p.e.c.:llpp.arienzo@asmepec.it
C . F . 8 0 0 0 7 2 7 0 6 1 6

Prot.llo n°4689 del 28/05/2018

OGGETTO: COMUNE DI ARIENZO (CE); C.F 80007270611 - P. IVA.00963470612;

AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E CONTESTUALE AVVIO CONSULTAZIONI PER L'ESAME ISTRUTTORIO E LA VALUTAZIONE DI CUI ALLA PROCEDURA VAS/VI ED URBANISTICA DEL PIANO.

Il Responsabile del V° Settore e R.U.P., rende noto che il Comune di Arienzo, con sede legale in Piazza S.Agostino,4- CAP 81021, con Delibera di Giunta Comunale nr. 46 del 15/05/2018 ha adottato il "Piano Urbanistico Comunale", congiuntamente al Rapporto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non Tecnica per la procedura VAS/VI, e con gli allegati b)Zonizzazione Acustica, c) Relazione geologica, d) Carta dell'uso agricolo, e) Valutazione di Incidenza, f) Piano per la Gestione del Rischio-Aggiornato e che gli stessi sono depositati presso la sede comunale.
Il Piano, completo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e degli allegati, è consultabile presso:

- L'Autorità procedente VAS: Comune di Arienzo-Ufficio Tecnico Settore Urbanistica
- L'Autorità competente VAS: Comune di Arienzo-Ufficio Tecnico Settore LL.PP.
  ed è inoltre disponibile sull'Albo Pretorio e sul sito web del comune di Arienzo;

Il Comune di Arienzo in qualità di Autorità Procedente avvia le attività di "Partecipazione al procedimento di formazione del PUC" previste dall'art. 7 del R.R. 5/2011 sul Piano adottato e sul Rapporto Ambientale entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR Campania nonché le "Consultazioni" per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS e Urbanistica ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006.
Ai fini delle attività di "Partecipazione al procedimento di formazione del PUC" della procedura urbanistica, chiunque può presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR Campania di cui all'articolo 7 del R.R. 5/2011, le proprie osservazioni al Piano via PEC all'indirizzo:
PEC: pec.comunearienzo@asmepec.it con indicato all'oggetto "Urbanistica - Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale di Arienzo"
e/o per posta (su supporto cartaceo in duplice copia) con indicato sulla busta la seguente dicitura "Urbanistica - Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale di Arienzo" al seguente indirizzo: Piazza S.Agostino,4- CAP 81021-Arienzo (CE)

Ai fini delle Consultazioni della procedura VAS, chiunque può presentare, entro il termine di 60 giorni, dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR Campania, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06, le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale, nonché fornire nuovi elementi conoscitivi e valutativi, via PEC all' indirizzo:
PEC: pec.comunearienzo@asmepec.it
con indicato all'oggetto "VAS - Osservazioni al Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Comunale di Arienzo" e/o per posta (su supporto cartaceo e su file) con indicato sulla busta la seguente dicitura "VAS - Osservazioni al Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Comunale di Arienzo" al seguente indirizzo: Piazza S.Agostino,4- CAP 81021-Arienzo (CE)

Arienzo, lì 28/05/2018

Il Responsabile del Settore V° e R.U.P.
Arch.Luigi De Nuptiis

Comune di Serrara Fontana

Provincia di Napoli

STAZIONE DI CURA SOGGIORNO E TURISMO ESTIVA ED INVERNALE

SERVIZIO DEMANIO

Prot.n. 4501

Lì, 29/05/2018

Oggetto: Avviso presentazione istanza di fornitura a titolo gratuito di strutture removibili e temporanee da parte della Società TRISTAR s.r.l. con sede in Napoli alla via Salve D'Esposito n. 31 – P.I. 06248540962.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza prot. n. 4343 del 25/05/2018 presentata dalla Società TRISTAR s.r.l. con sede in Napoli alla via Salve D'Esposito n. 31 – P.I. 06248540962 per l'occupazione delle seguenti aree ricadenti nell'ambito portuale del Porto di S. Angelo mediante la fornitura gratuita e temporanea (dal 15/06/2018 al 15/10/2018) delle seguenti strutture ombreggianti da adibire all'accoglienza dei passeggeri che ivi sbarcano:

1. n. 2 gazebi per complessivi mq 40 (mt. 10 x 4) nella zona ZD" B" nella parte di imbarco e sbarco passeggeri;
2. n. 1 gazebo di mq 20 sempre nella zona ZD" B" da adibire ad ufficio turistico;
3. n. 1 pedana (palco) di mq 16/24 da montare nella zona ZD "Q" per spettacoli;
4. n. 1 gazebo di mt. 3 x mt 3 da montare in piazzale Cava Grado per attesa autobus non in area demaniale;

RICHIAMATA la Concessione demaniale marittima n.81/06 rilasciata dalla Regione Campania in favore del Comune di Serrara Fontana, modificata ampliata dalla successiva n. 153/08, prorogata sino al 31/12/2020 con determinazione dirigenziale prot. n. 2013.0305312 del 30.04.2013 Rep. 832 dell'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità della Regione Campania;

VISTA la deliberazione di G.C. n. 77 del 28/05/2018 con la quale l'Amministrazione Comunale, effettuata una valutazione comparativa di interessi: quello pubblico e quello strettamente privato, ha dichiarato il proprio interesse ad usufruire della fornitura e del servizio offerto dalla Società TRISTAN s.r.l. in quanto volto a beneficio della collettività offrendo ai cittadini servizi che il Comune non riesce a fornire con le proprie risorse di bilancio e, parimenti, essendo l'attività della Società non a titolo gratuito avendo un ritorno economico dai proventi della pubblicità da esporre sui gazebi stessi, ha dato indirizzo affinché si renda pubblica e contendibile la manifestazione d'interesse prot. n.4343 del 25/05/2018;

VISTI:

- l'art. 3 del Decreto Dirigenziale n. 63 del 09.06.2008 dell'Area di Coordinamento Trasporti e viabilità – Settore Demanio – Navigazione della Giunta Regionale della Campania e successivo decreto n. 133 del 05.10.2010 della medesima area regionale;
- la legge 16.03.2001 n° 88;
- l'art. 18 del DPR 15.02.1952 n° 328;
- gli artt. 8, 9, e 10 della legge 07/08/1990, n° 241;
- l'art.18 del Regolamento di esecuzione del C.d.N.

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della fornitura sarà dal 15/06/2018 al 15/10/2018.
- La Società curerà a titolo gratuito il montaggio, smontaggio delle strutture.
- A carico dell'Ente: aiuto ed assistenza con trasporto dei materiali sul punto di montaggio, l'eventuale fornitura di energia elettrica, la pulizia, la manutenzione ordinaria, l'assicurazione per le strutture e la responsabilità civile verso terzi.

- Gli atti possono essere visionati presso il Comune di Serrara Fontana – Ufficio Demanio – Responsabile del procedimento Schiano Cristoforo tel. 081 9048824.
- I soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengano opportuno, possono presentare eventuale manifestazione di interesse a fornire il servizio offerto alle medesime condizioni o altre migliorative **entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso**, indirizzandole a Comune di Serrara Fontana Via Roma, 79. Nello stesso termine possono, altresì, essere presentate eventuali osservazioni.

Il Responsabile del Servizio Demanio
dott.ssa Rosanna Mattera

C.F. 83001410634 - VIA ROMA 80070 – SERRARA FONTANA – TEL 081.9048823- – FAX 081.999626
www.comune.serrara-fontana.na.it – PEC: utcediliziaprivata2.serrarafontana@asmepec.it -

COMUNEDI POZZUOLI
(Città Metropolitana di Napoli)
DIREZIONE 8
Servizio Ciclo Integrato dei Rifiuti e Bonifiche

Oggetto: Manifestazione d'interesse *per la concessione di suolo pubblico per l'installazione di distributori automatici di acqua denominati "Case dell'Acqua".*

AVVISO

Questo Ente con determinazione dirigenziale n. 882 del 21.05.2018 ha approvato gli atti per l'avvio della procedura negoziata di che trattasi al fine di implementare il servizio ai propri cittadini e, nel contempo, ridurre la produzione di rifiuti derivanti dagli imballaggi in PET dell'acqua.
Le condizioni di partecipazione sono previste nella precitata determinazione pubblicata sul sito internet del Comune "Amministrazione Trasparente – Profilo del Committente".
Gli operatori economici aventi i requisiti previsti nell'Avviso Pubblico allegato alla determina n. 882 del 21.05.2017 possono presentare domanda di partecipazione alla stessa entro il termine del **12 giugno 2018 ore 12:00** indirizzata al Protocollo Generale dell'Ente via Tito Livio 4.

d' ordine del Dirigente
L'Istruttore direttivo
Ciclo Integrato dei Rifiuti e Bonifiche
Raffaele de Vito

U.C. - ASMEL Consortile scarl - Comune

Bando di gara - CIG 7510009F77

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Calvizzano Largo Caracciolo n. 1 - 80012 Calvizzano (NA) ufficiotecnico@comune.calvizzano.na.it.

Procedura aperta secondo il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, della frazione differenziata e dei rifiuti speciali sul territorio comunale per un periodo di mesi sei - € 469.812,80 oltre IVA

Ricezione offerte: 18/06/2018 ore 12.00. Apertura: 19/06/2018 ore 10.00.

Documentazione su www.comune.calvizzano.na.it e asmecomm.it.

Il responsabile unico del procedimento: ing. Lorenzo Tammaro

C.U.C. TRA I COMUNI DI POMIGLIANO D'ARCO, SANT'ANASTASIA, SOMMA VESUVIANA, POLLENA TROCCHIA

Bando di gara - CIG 75037713B8

Ente Committente: Comune di Somma Vesuviana (NA) - P.zza V. Emanuele III, snc - Cap. 80049 – Tel.0818939157 Fax 0818939137 indirizzo mail servizio.nu@sommavesuviana.info - sito internet: www.comune.sommavesuviana.na.it Pec: postmaster@pec.sommavesuviana.info

Oggetto: Servizio di conferimento dei "Rifiuti Ingombranti (CER 20.03.07), Residui pulizia stradale (CER 20.03.03), Metallo (CER 20.01.40), Legno (CER 20.01.38), Prodotti tessili (CER 20.01.11) Batterie e accumulatori (CER 20.01.33) Toner (CER 08.03.18) Medicinali (CER 20.01.32), provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in piattaforma autorizzata - comune di Somma Vesuviana.

L'importo presunto per la durata contrattuale è pari ad € 99.538,14 di cui € 3.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso

Procedura aperta al prezzo più basso.

Termine ricezione offerte: ore 12,00 del 27/06/2018; prima seduta pubblica: 29/06/2018, alle ore 10,30

Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.comunepomiglianodarco.gov.it www.comune.sommavesuviana.na.it

Il responsabile centrale unica di committenza - ing. Ciro Cusano

**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I
COMUNI DI SANTA PAOLINA, TORRIONI E CHIANCHE (AV)
per conto del Comune di Chianche**

Bando di gara - CIG 74896438EB

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice: C.U.C. per conto del Comune di Chianche - Settore Amministrativo - Finanziario - PEC: protocollo.chianche@asmepec.it MAIL: comunedichianche@libero.it.
SEZIONE II: Oggetto: Servizio di accoglienza in favore di beneficiari adulti per il triennio 2018 - 2020 relativo al Decreto 10/08/2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 200 del 27/08/2016 - progetto SPRAR - CPV 85311000-2. Importo complessivo triennale presunto: € 1.067.675,00. Durata: 36 mesi.
SEZIONE IV: Procedura: aperta - offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: **29/06/2018 ore 12.00**.
SEZIONE VI: Altre informazioni: http://www.comune.chianche.av.it/. Spedizione GUUE: 22/05/2018.

**Il responsabile unico del procedimento
dott.ssa Mariateresa Giugliano**

OGGETTO: COMUNE DI MOIANO, P.I.V.A. 00141040626 – BANDO DI GARA PER "DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE" …. MOIANO CAPOLUOGO E FRAZIONE LUZZANO – Prot. 3125 del 25.05.2018.

Codice CIG: 73996765CE - CUP: H47E09000200002
STAZIONE APPALTANTE: Comune di Moiano (BN), viale Via Roma, 61 – 82010 – Moiano - (BN) – Tel. 0823/711750 fax 0823/8714254 – comunedimoiano@pec.it.
PROCEDURA DI GARA: PROCEDURA APERTA ai sensi degli artt. 60 e 157 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., da aggiudicare mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2 del medesimo Decreto Legislativo e della L. R. n. 3/2007, testo vigente.
LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Comune di Moiano – Area Urbana.
DESCRIZIONE: DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE" RELATIVE ALL'INTERVENTO "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL SISTEMA IDRICO COMUNALE "MOIANO CAPOLUOGO E FRAZIONE LUZZANO.
NATURA E IMPORTI:
lavorazione e categorie: OG6 – (Opere Idrauliche) € 993.782,59 – OG3 (Opere Stradali) € 684.663,82.
Importo D.LL. € 91.886,02 – C.S.E. € 21.357,04 - Importo Complessivo € 113.243,06.
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: l'offerta deve essere inviata, a mezzo raccomandata A.R. del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito o mediante consegna diretta a mano, e pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 13,00 del giorno 18/06/2018 al seguente indirizzo Comune di Airola – Ufficio Centrale di Committenza, Via Matteotti N. 06 – CAP 81011 - Airola (BN).
I documenti da produrre per partecipare alla gara, sono indicati nel Bando-Disciplinare di Gara integrale, pubblicato ai sensi di legge, visionabile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Moiano sito in Via Roma, 61 – 82010 – Moiano - (BN).
Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Luigi FUSCO
Moiano, lì 25.05.2018

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(ing. Luigi FUSCO)

OGGETTO: COMUNE DI MOIANO, P.I.V.A. 00141040626 – BANDO DI GARA PER "DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE" …. DELLA RETE FOGNARIA CITTADINA" – Prot. 3125 del 25.05.2018.

Codice CIG: 73996765CE - CUP: H41E17000040009
STAZIONE APPALTANTE: Comune di Moiano (BN), viale Via Roma, 61 – 82010 – Moiano - (BN) – Tel. 0823/711750 fax 0823/8714254 – comunedimoiano@pec.it.
PROCEDURA DI GARA: PROCEDURA APERTA ai sensi degli artt. 60 e 157 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., da aggiudicare mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2 del medesimo Decreto Legislativo e della L. R. n. 3/2007, testo vigente.
LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Comune di Moiano – Area Urbana.
DESCRIZIONE: DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE RELATIVE ALL'INTERVENTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA CITTADINA - LOTTO FUNZIONALE".
NATURA E IMPORTI:
lavorazione e categorie: OG6 – (Opere Idrauliche) € 1.453.912,86 – OS22 (impianti Depurazione) € 846.227,38.
Importo D.LL. € 90.072,70 – C.S.E. € 32.370,65 - Importo Complessivo € 122.443,78.
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: l'offerta deve essere inviata, a mezzo raccomandata A.R. del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito o mediante consegna diretta a mano, e pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 13,00 del giorno 18/06/2018 al seguente indirizzo Comune di Airola – Ufficio Centrale di Committenza, Via Matteotti N. 06 – CAP 81011 - Airola (BN).
I documenti da produrre per partecipare alla gara, sono indicati nel Bando-Disciplinare di Gara integrale, pubblicato ai sensi di legge, visionabile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Moiano sito in Via Roma, 61 – 82010 – Moiano - (BN).
Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Luigi FUSCO
Moiano, lì 25.05.2018

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(ing. Luigi FUSCO)

TESTO INSERZIONE GURI AD ULTERIORE VISIONE E CONTROLLO

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD

Bando di gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord - Via Lupoli n.27 - 80027 Frattamaggiore (NA) - www.aslnapoli2nord.it - provveditorato@pec.aslnapoli2nord.it;

SEZIONE II: OGGETTO: Servizio di pulizia e sanificazione ambientale di tutti i Presidi, Strutture ed Uffici dell'ASL Napoli 2 Nord - appalto suddiviso in n. 2 lotti: Lotto 1 – CIG 749357882F Importo triennale € 29.681.856,00+IVA - Lotto 2 - CIG 7493602BFC Importo triennale € 12.757.500,00+IVA. Importo complessivo triennale per i 2 lotti € 42.439.356,00+IVA. Durata: anni 3.

SEZIONE IV: PROCEDURA aperta accelerata art. 60 D.lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii. - Offerta economicamente più vantaggiosa art.95 co. 3 lett. a) D.lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii. Termine ricezione offerte: ore 12,00 del 16/07/2018. Apertura: sarà fissata successivamente.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Deliberazioni n.442 del 11/04/18 e n.462 del 13/04/2018. Documentazione: www.aslnapoli2nord.it. Resp. del Proc. Amministrativo fino all'aggiudicazione definitiva: dott.ssa Marcella Abbate - PEC provveditorato@pec.aslnapoli2nord.it. DEC: dott.ssa Maria Rosaria Basile mail: mariarosaria.basile@aslnapoli2nord.it. Spedizione G.U.U.E. 17/05/2018.

Il R.U.P. - Direttore U.O.C. acquisizione beni e servizi

dott.ssa Marcella Abbate

-

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì 28.05.2018
OGGETTO: N.1 SISTEMA DI ASPIRATORE AD ULTRASUONI E RELATIVO MATERIALE DI CONSUMO PER ESEGUIRE PROCEDURE CHIRURGICHE DI ASPIRAZIONE TUMORE OCCORRENTI ALL'U.O. DI NEUROCHIRURGIA.

Ai sensi del D.Lgs.n. 50/2016, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura di **N.1 SISTEMA DI ASPIRATORE AD ULTRASUONI E RELATIVO MATERIALE DI CONSUMO PER ESEGUIRE PROCEDURE CHIRURGICHE DI ASPIRAZIONE TUMORE OCCORRENTI ALL'U.O. DI NEUROCHIRURGIA. La gara verrà aggiudicata per unico lotto . Non sono ammesse offerte parziali. Durata dell'appalto: n. 36 mesi, a decorrere dalla data di stipula del contratto. L'importo complessivo dell'appalto è presuntivamente pari ad € 1.350.450,00 + IVA come per legge. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo sulla base dei criteri e punteggi dettagliati dal Capitolato tecnico. Termine ricezione offerte: 06.07.2018 ore 12.00. Apertura offerte: 12.07.**2018 ore 09.30. Per informazioni www.ao-rummo.it .

IL DIRIGENTE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED
ECONOMATO DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT. SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO (SA)
C.F. 84001430655 P.IVA 0274540
Sede Legale: via Roma N°56 - 84070
Tel. 0974983708 - Fax 0974983710
P.E.C.: tecnico.sangiovanniapiro@asmepec.it

Esito procedura aperta appalto dei **Lavori di "ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO PER IL COMPLETAMENTO DEL CAMPO DI CALCIO". – CUP:H47F05000000002 - CIG: 7325484C9F.**
CRITERIO AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 co. 2 del D.Lgs.50/2016.
DETERMINA DI AGGIUDICAZIONE: n. del 30/05/2018;
DITTE: partecipanti n. 6; ammesse n. 5; - Ribasso economico offerto 5,115%.
IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: € 833.931,32 iva esclusa al 10%.
AGGIUDICATARIO: RTI: Radano Impianti di Radano Emanuele (Mandataria) - D.G. Fond Trivellazioni e Costruzioni S.R.L. (Mandante).
ESITO: Pubblicato sui siti http://www.asmecomm.it – http://www.comune.sangiovanniapiro.sa.it
Dalla residenza municipale, 30/05/2018

Il Responsabile Unico del Procedimento
ing. Paolo FERRARO

CASORIA AMBIENTE S.P.A.
Avviso di aggiudicazione di appalto

Sezione I I.1) Stazione appaltante: Casoria Ambiente S.p.A.
Sezione II II.1.1) Oggetto: LOTTO 2 CIG 6936040945 “manutenzione ordinaria e straordinaria di n. 22 automezzi costituenti il parco macchine della Casoria Ambiente Spa”.
Sezione IV IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 5 del 13/01/2017.
SEZIONE V V.2.1) Data aggiudicazione: 08/05/2018. V.2.2) Offerte ricevute: 6. V.2.3) Aggiudicatario: Società FUTURE SERVICE s.r.l - Casoria (NA). V.2.4) Prezzo di aggiudicazione: € 287.604,00 + Iva
SEZIONE VI VI.5) Invio alla GUUE: 18.05.2018.
Il responsabile del procedimento - ing. Luigi Palmiero

Avviso di aggiudicazione di appalto
Risultati della procedura di appalto
Forniture
Direttiva 2014/24/UE
Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice
I.1) Denominazione e indirizzi Società Regionale per la Sanità (So.Re.Sa. S.p.A.) Centro Direzionale Isola F 9 Napoli 80143 Italia Persona di contatto: direzione operativa Centrale di Committenza Tel.: +39 0812128174 E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it Fax: +39 0817500012 Codice NUTS: ITF33 Indirizzi Internet: Indirizzo principale: www.soresa.it Indirizzo del profilo di committente: http://www.soresa.it
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice Altro tipo: centrale di committenza regionale
I.5) Principali settori di attività Altre attività: attività di committenza in favore delle aziende sanitarie e amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania
Sezione II:
Oggetto II.1) Entità dell'appaltoII.1.1) Denominazione: Sistema dinamico di acquisizione vaccini — VII appalto specifico
II.1.2) Codice CPV principale 33651600
II.1.3) Tipo di appalto Forniture II.1.4) Breve descrizione: Forniture di vaccini.
Informazioni relative ai lotti Questo appalto è suddiviso in lotti: sì
II.1.7) Valore totale dell'appalto (IVA esclusa) Valore, IVA esclusa: 153 300.00 EUR
II.2) Descrizione II.2.1) Denominazione: Vaccino meningococcico del gruppo A, C, W135 e Y per pazienti di età inferiore a 24 mesi Lotto n.: 1
II.2.2) Codici CPV supplementari 33651600
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: IT Codice NUTS: ITF3 Luogo principale di esecuzione: ASL Regione Campania.
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Vaccino meningococcico del gruppo A, C, W135 e Y per pazienti di età inferiore a 24 mesi.
II.2.5) Criteri di aggiudicazione Prezzo
II.2.11) Informazioni relative alle opzioni Opzioni: no
II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no
II.2) Descrizione
II.2.1) Denominazione: Vaccino meningococcico coniugato del gruppo A, C, W135 e Y per pazienti dai 24 mesi in poi Lotto n.: 2
II.2.2) Codici CPV supplementari 33651600
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
Luogo principale di esecuzione: ASL Regione Campania.
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Vaccino meningococcico coniugato del gruppo A, C, W135 e Y per pazienti dai 24 mesi in poi.
II.2.5) Criteri di aggiudicazione Prezzo
II.2.11) Informazioni relative alle opzioni Opzioni: no
II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no
II.2) Descrizione II.2.1) Denominazione: Vaccino tetanico adsorbito Lotto n.: 3
II.2.2) Codici CPV supplementari 33651600
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: IT Codice NUTS: ITF3
Luogo principale di esecuzione: ASL Regione Campania.
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Vaccino tetanico adsorbito.
II.2.5) Criteri di aggiudicazione Prezzo II.2.11) Informazioni relative alle opzioni Opzioni: no
II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no
Sezione IV: Procedura
IV.1) Descrizione
IV.1.1) Tipo di procedura Procedura ristretta
IV.1.3) Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.1.8) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no
IV.2) Informazioni di carattere amministrativo
Sezione V: Aggiudicazione di appalto Contratto d'appalto n.: 1 Lotto n.: 1 Denominazione: Vaccino meningococcico coniugato del gruppo A, C, W135 e Y per pazienti inferiore ai 24 mesi
Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: no
V.1) Informazioni relative alla non aggiudicazione
L'appalto/il lotto non è aggiudicato Non sono pervenute o sono state tutte respinte le offerte o domande di partecipazione Sezione V: Aggiudicazione di appalto
Lotto n.: 2 Denominazione: Vaccino meningococcico coniugato del gruppo A, C, W135 e Y per pazienti dai 24 mesi in poi
Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: no
V.1) Informazioni relative alla non aggiudicazione L'appalto/il lotto non è aggiudicato Non sono pervenute o sono state tutte respinte le offerte o domande di partecipazione
Sezione V: Aggiudicazione di appalto Lotto n.: 3 Denominazione: Vaccino tetanico adsorbito
Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì
V.2) Aggiudicazione di appalto
V.2.1) Data di conclusione del contratto d'appalto: 19/04/2018 V.2.2) Informazioni sulle offerte Numero di offerte pervenute: 1 L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente GlaxoSmithLine S.p.A. Verona Italia Codice NUTS: ITH31 Il contraente è una PMI: no
V.2.4) Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 153 665.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 153 300.00 EUR V.2.5) Informazioni sui subappalti
Sezione VI: Altre informazioni VI.3) Informazioni complementari: VI.4) Procedure di ricorso VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) della Campania Piazza Municipio Napoli Italia Indirizzo Internet: https://www.giustiziaamministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/Tribunaliamministrativiregionali/napoli/index.html VI.4.2) Organismo responsabile delle procedure di mediazioneUfficio legale di ReSa S.p.A. Centro Direzionale Isola F9 Napoli Italia VI.4.3) Procedure di ricorso VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso Ufficio Legale di So.Re.Sa. Centro Direzionale Isola F9 Napoli 80143 Italia Tel.: +39 0812128174 VI.5) Data di spedizione del presente avviso26/04/2018

IL Direttore Generale SoReSa SPA
Dott. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SACUAG – AREA GARE LAVORI
AVVISO NUOVA AGGIUDICAZIONE GARA – CIG 60654106AB

Si comunica che con Determina n. 12 del 13 marzo 2018 del Servizio Ciclo Integrato delle Acque, l'impresa 2° classificata ''La Demetrio srl uninominale'' con sede in Frattamaggiore (NA), è risultata la nuova aggiudicataria dell'appalto relativo ai ***Lavori di manutenzione ordinaria della rete fognaria principale, delle grandi arterie e degli scarichi fognari*** - *CIG:* ***60654106AB,*** verso l'importo residuale € 200.886,52 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA; ciò a seguito del recesso del contratto stipulato con l'aggiudicataria originaria per l'importo di € 489.412,13 al netto del ribasso del 41,479% sulla base d'asta di *€ 818.128,34,* giusta determina 44 del 22/09/2015.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648

In esecuzione della delibera n.429 del 23/03/2018 del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Avellino viene indetto il seguente Avviso per l'attribuzione di un incarico di:

DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
UOC TERAPIA INTENSIVA - RIANIMAZIONE P.O. DI ARIANO IRPINO
Disciplina: Anestesia e Rianimazione

L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dagli artt. da 15 a 15-quattordecies del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, dai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti, dal Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n. 49 del 15/03/2017 ad oggetto: "Linee Guida per il conferimento degli incarichi di Direttore di Struttura Complessa relativi alla Dirigenza Medica, Medico Veterinaria e Sanitaria non Medica delle Aziende Sanitarie e degli Enti del SSR in applicazione art. 15 – comma 7 bis del D. Lgs. 502/1992".

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

L'Azienda Sanitaria Locale Avellino è costituita in Azienda, con personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 1 bis del D. Lgs. 229/99, con **D. G. R. C. n. 505 del 20/03/2009** ed è contraddistinta da autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Essa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della L. R. n.16 del 28 novembre 2008, è costituita dall'unificazione degli ambiti territoriali delle preesistenti Aziende Sanitarie Locali Avellino 1 ed Avellino 2, che, conseguentemente sono state dichiarate estinte.
La Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione insiste nel Presidio Ospedaliero di Ariano Irpino ed afferisce al Dipartimento funzionale Chirurgico.
L'attività svolta presso la UOC di Anestesia e Rianimazione è rivolta sia ad attività anestesiologica che di terapia intensiva, come di seguito rappresentata:

In ambito anestesiologico:

- Organizzazione delle Sale Operatorie ed Emergenza H24, attività di Anestesia in Chirurgia Generale e Specialistica: Ortopedico-Traumatologica, Ostetrico-Ginecologica, Pediatrica, Toracica, Vascolare.
- Assistenza Anestesiologica-Rianimatoria in Radiologia Angiografica Interventistica, attività di Ambulatorio Visite Anestesiologiche pre operatorie, attività di Ambulatorio Parto Indolore – Colloquio informativo, Visita Anestesiologica

Attività di Rianimazione/terapia intensiva:

- trattamento di gravi insufficienze di uno o più organi vitali, monitoraggio clinico-strumentale di pazienti con patologie gravi (interventi in elezione o urgenza), monitoraggio post-operatorio di interventi di chirurgia maggiore e specialistica, gestione del politrauma, gestione delle Lesioni cerebrali.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di Direzione della UOC Anestesia e Rianimazione del P.O. di Ariano Irpino, in relazione alla tipologia delle attività svolte e sopra indicate richiede, in particolare, le seguenti competenze:

competenze professionali cliniche:

1. Competenza clinica nella disciplina nonché conoscenza delle linee guida delle attività anestesiologiche, rianimatorie, derivata da esperienza pluriennale nell'anestesia generale ed in interventi ad alta complessità;
2. Conoscenza ed utilizzo nella pratica clinica di EBM, Sistema Qualità, requisiti di accreditamento in particolare relativi ad Anestesia, sala Operatoria,NORA, Area Critica;
3. Capacità di predisporre percorsi assistenziali interni alla Unita Operativa e con le altre Unità Operative Aziendali, e tra l'Azienda e le Strutture del Territorio sia provinciale che regionale di riferimento,basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme , in termini di *setting assistenziale*, ed appropriata, in termini quali-quantitativi, l'erogazione delle prestazioni nell'ambito della disciplina;
4. Capacità di promuovere e introdurre l'aggiornamento di protocolli e procedure operative assistenziali curandone la corretta applicazione
5. Documentata formazione ed attività nella gestione della rete di terapia del dolore e cure palliative.

competenze manageriali (organizzative):

1. Esperienza ed attitudine a predisporre linee guida professionali e protocolli che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica ed i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;
2. Capacità di contribuire alla realizzazione degli obiettivi clinico-assistenziali ed economici attraverso il conseguimento degli obiettivi specifici assegnati nell'ambito del Dipartimento di afferenza ed indicati nelle schede di budget sottoscritte annualmente con la Direzione;
3. Capacità di applicare le politiche d'Azienda riguardanti la gestione del rischio clinico;
4. Capacità di orientarsi verso nuovi modelli organizzativi e capacità di guidarne l'evoluzione;
5. Capacità di rispettare il Codice Deontologico, il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, il Codice di protezione dei dati personali e ogni altro Regolamento adottato dalla ASL AVELLINO;
6. Capacità di integrarsi con gli altri servizi ed unità operative: sviluppo di reazioni con altre unità operative e le altre componenti dell'azienda e stesura ed applicazione di linee guida, protocolli, istruzioni operative;
7. conoscenza delle norme sulla privacy, decreto legislativo 81/2008 (sicurezza sui luoghi di lavoro), decreto sulle norme disciplinari (decreto legislativo 150/2009 e 74/2017);
8. capacità di inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi;
9. capacità, nell'ambito dell'equipe, di comunicare,motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti;
10. attitudine a sviluppare un clima collaborativo e di fiducia all'interno dell'equipe sviluppando senso di appartenenza alle istituzioni: Regione e Azienda, senso di responsabilità e di etica professionale;
11. capacità relazionali volte al riconoscimento del ruolo del paziente e dei suoi familiari e delle associazioni degli utenti.

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del CCNL 8.6.2000 per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale;

godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484:

- iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
- curriculum attestante una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nonché le attività di studio e direzionali – organizzative;
- attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico è attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'Avviso stesso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato D.P.R. 484/1997 e nel D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184.

Per quanto attinente il servizio prestato all'estero si fa riferimento dell'art. 13 del suddetto D.P.R. 484/1997.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'Avviso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Direttore Generale dell'ASL Avellino e pervenire entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, con le seguenti modalità:

- direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via degli Imbimbo, 10/12 – 83100 Avellino - nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00;

- a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;
- a mezzo casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'ASL Avellino protocollo@pec.aslavellino.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf(in una cartella compressa formato zip nominandola con "cognome.nome.zip") debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta in originale sui documenti da scansionare;
- firma digitale.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare,copia di un documento valido di identità. **Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si chiede di partecipare.**

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Azienda declina, fin d'ora, ogni responsabilità per eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Qualora il giorno di scadenza sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

12. il cognome, il nome e il codice fiscale;
13. la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
14. Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
15. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
16. le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
17. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
18. i titoli di studio posseduti (con indicazione della data della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti);
19. l'attestato di formazione manageriale;
20. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
21. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di

precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

22. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
23. il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, in materia di handicap;
24. il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del D. L.vo 30 giugno 2003 n. 196;
25. la firma in calce alla domanda non va autenticata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.
Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.
Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.
I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.
Dovrà essere allegata alla domanda -in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 - la seguente documentazione che non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) la tipologia e la quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;
c) le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative;

Inoltre, dovrà essere allegata:

a) copia fotostatica, fronte retro, di un documento di identità in corso di validità;
b) un elenco in carta semplice, dei documenti presentati, datato e firmato;

Infine, dovranno essere allegate alla domanda le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa, leggibile ed in originale attestanti:

a) il possesso della anzianità di servizio e della specializzazione, secondo i criteri previsti al punto b) – requisiti specifici per l'ammissione;
b) l'iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici;
c) il curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e seguendo la forma ed i contenuti indicati nell'allegato modello (NB tale modello, unitamente al bando, sarà disponibile, ad avvenuta pubblicazione del bando stesso per estratto nella Gazzetta Ufficiale, nel sito internet dell'Azienda www.aslavellino.it alla voce Avvisi e Concorsi.

Non devono essere in alcun modo presentati certificati relativi ai succitati punti a) e b) (anzianità di servizio e iscrizione all'Albo) e la mancata presentazione di

puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti riferiti ai predetti punti costituisce motivo di esclusione dalla partecipazione all'Avviso.
I candidati potranno presentare tutte le autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportune ai fini della valutazione del curriculum formativo e professionale; i documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Avviso non potranno essere presi in considerazione.
Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse,oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).
Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione di selezione è nominata dal Direttore Generale, con le modalità ed i criteri previsti dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., dal D.L. 158 del 13.09.2012 convertito con L. 189 del 8.11.2012 nonché dal Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n. 49 del 15/03/2017.
Ai sensi dell'art.15, comma 7-bis, lett a), del D. Lgs. n.502/92, come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012, convertito nella legge n. 189/2012: "*la selezione viene effettuata da una commissione composta dal direttore sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale. Qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda. La commissione elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente*;
Il sorteggio dei componenti della Commissione di valutazione si svolgerà, in seduta pubblica, presso l'Unità Operativa Gestione Risorse Umane della ASL Avellino, sita in Via Degli Imbimbo 10/12 – 3° piano, il 30° giorno successivo alla scadenza del presente avviso. Qualora detto giorno sia festivo, il sorteggio sarà effettuato il primo giorno successivo non festivo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

Ai sensi dell'art.15, comma 7-bis, lett b), del D. Lgs. n.502/92, come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012, convertito nella legge n. 189/2012: "*Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il direttore generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due*

candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta. L'azienda sanitaria interessata può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui e' stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale".

Gli ambiti di valutazione sono articolati in due macroaree: **a)** curriculum – **b)** colloquio.

Per ciascuna macroarea viene individuata una soglia minima di punteggio che deve essere pari almeno al 50% del punteggio massimo, al fine della formulazione della terna di idonei.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

40 punti per il curriculum: minimo 21 punti

60 punti per il colloquio: minimo 42 punti

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 7)
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 10);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza (massimo punti 15);
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art.9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 3);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 2).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il Segretario della Commissione, prima dell'inizio del colloquio procede al riconoscimento dei candidati mediante esibizione di un documento personale di identità.

La data e la sede verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima del giorno fissato per la convocazione.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, informato il Collegio di

Direzione, di ripetere la procedura di selezione.

TRASPARENZA

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati, la relazione della Commissione sono pubblicati prima della nomina sul sito internet dell'Azienda alla sezione Avvisi e Concorsi.
Sono altresì pubblicate sul medesimo sito la nomina della Commissione Esaminatrice e le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ASL Avellino –UOC Gestione Risorse Umane –Via degli Imbimbo, 10/12 – 83100 Avellino, per le finalità di gestione dell'Avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il candidato da nominare sarà individuato dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio.
Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.
L'incarico di direttore di struttura complessa viene conferito con rapporto di lavoro esclusivo ed è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.
L'incarico avrà durata pari a cinque anni. Esso potrà essere rinnovato secondo le modalità previste dall'art. 15 - ter del Decreto Legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni.
L'assegnatario dell'incarico assicurerà la propria presenza in servizio per garantire il normale funzionamento della struttura cui è preposto ed organizza il proprio tempo di lavoro, articolandolo in modo flessibile per correlarlo a quello degli altri dirigenti, per l'espletamento dell'incarico affidato in relazione agli obiettivi e programmi annuali da realizzare in attuazione di quanto previsto dall'art. 65, comma 4 del CCNL 5 dicembre 1996 nonché per lo svolgimento delle attività di aggiornamento, didattica e ricerca finalizzata.
All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto il trattamento economico stabilito dai vigenti CCNL dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.
L'assegnatario dell'incarico sarà sottoposto alle verifiche previste dai commi 5 e 6 dell'art. 15 del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal CCNL 3.11.2005 e dal vigente Regolamento aziendale.
L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dei contratti collettivi di lavoro, nei casi di: inosservanza delle direttive impartite dal Direttore Generale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata, in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del Codice

Civile e dei contratti
collettivi nazionali di lavoro.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura di Avviso Pubblico si concluderà (con atto formale adottato) entro il termine massimo di dodici mesi, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.
Per quanto non previsto si fa riferimento alla normativa in materia di cui al Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, al DPR 10 dicembre 1997 n. 484, alla Legge 8 novembre 2012 n. 189, ai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti, e al Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n. 49 del 15/03/2017
Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.
Ai candidati dichiarati rinunciatari verrà inviata la documentazione presentata per la partecipazione all'Avviso al domicilio indicato tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario) senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'Azienda.
L'Azienda si riserva comunque, in regime di autotutela, la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, nonché di riaprire i termini di scadenza qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.
L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.
Per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla U. O. C. Gestione Risorse Umane, Ufficio Acquisizione Risorse Umane - della Asl Avellino-Via degli Imbimbo, 10/12 83100 Avellino - Tel. 0825/292146, dalle ore 10:00 alle ore 12:00 dal lunedì al venerdì (sito Internet www.aslavellino.it).

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Maria Morgante

Allegato A) FAC SIMILE DI DOMANDA

Il/La sottoscritto/a .....……

chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico per il conferimento di un incarico di:

DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
UOC TERAPIA INTENSIVA - RIANIMAZIONE P.O. DI ARIANO IRPINO
Disciplina: Anestesia e Rianimazione

Dichiara, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni false, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000:

1) di essere nato a .....…….il ..... e di risiedere attualmente a .....…….. in via .....……nr. .....;

2) di avere il seguente codice fiscale: .....…….;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana oppure, di possedere, la cittadinanza_____ _____ e di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di_____;
(in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste)

5) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari:
……..……;

6) di avere/non avere riportato condanne penali e di avere/non avere procedimenti penali in corso _____
(in caso affermativo specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);

7) di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il ..... presso l'Università degli Studi di .....……qualora il titolo sia stato conseguito all'estero,indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente

8) di essere in possesso del diploma di specializzazione in.....……..conseguito il ....., presso l'Università degli Studi di .....……..e durata legale del corso: ..... conseguita ai sensi del D.Lgs. .....……;
(qualora il titolo sia stato conseguito all'estero,indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente)

9) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della Provincia di .....…… dal .....……;

10) di essere in possesso dell'anzianità di servizio, di anni ..……., nella disciplina di .....……, richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale;

11) di avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
(specificare nel curriculum formativo e professionale tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi);

12) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

13) che quanto dichiarato nel curriculum corrisponde a verità;

14) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al

trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.
Chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga fatta al seguente indirizzo:
Dott._____Via_____
_____n.__cap _____ Comune _____ (_____)
tel.: _____ tel. portatile: _____ e-mail _____
Posta Elettronica Certificata _____ ,
impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive, riconoscendo che l'amministrazione non assume responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per gli eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
Data .....

.....
(firma)

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al presente avviso.

Allegato B) Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di

DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
UOC TERAPIA INTENSIVA - RIANIMAZIONE P.O. DI ARIANO IRPINO
Disciplina: Anestesia e Rianimazione

il sottoscritto dott. _____ nato a _____ il_____ D I C H I A R A sotto la propria responsabilità e consapevole dellesanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci che le allegate copie dei sottoelencati documenti, sono conformi agli originali in proprio possesso:
1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Data .....

.....
(firma)

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al presente avviso.

Allegato "C"DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per i servizi prestati presso Pubblica Amministrazione
In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di

DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
UOC TERAPIA INTENSIVA - RIANIMAZIONE P.O. DI ARIANO IRPINO
Disciplina: Anestesia e Rianimazione

il sottoscritto _____ nato a _____ il _____sotto la propria responsabilità e consapevole dellesanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA di

- Aver prestato servizio alle dipendenze .....
- Indirizzo completo .....
- Con il profilo professionale di .....
- nella disciplina di ..... con incarico.....
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ...../...../..... fine ...../...../.....

❑ Tempo pieno; ❑ Regime ridotto(n. ore settimanali); ❑ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; ❑ Tempo determinato; ❑ A tempo unico; ❑ A tempo definito: ❑ Contratto libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001); ❑ Collaborazione Coordinata e Continuativa;
❑ Borsa di Studio; ❑ Altro .....; ❑ eventuale aspettativa senza assegni dal.....al.....; dal.....al .....;
(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).
A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Data ..... Firma.....

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al presente avviso.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II"
P. IVA 06909360635
Oggetto: Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico di Ematologia per le esigenze dell'U.O.C. di Ematologia del DAI di Ematologia, Oncologia, Anatomia Patologica e Diagnostica per Immagini di questa AOU.

In esecuzione della Deliberazione n. 366 del 28/05/2018, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, ai sensi del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., del D.P.R. n. 483/1997, del D.P.R. n. 487/1994, del D.P.R. n. 761/1979, della L. n. 127/1997, del D.P.C.M. n. 174/1994 e del vigente C.C.N.L. Area della Dirigenza Medica e Veterinaria, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico di Ematologia per le esigenze dell'U.O.C. di Ematologia del DAI di Ematologia, Oncologia, Anatomia Patologica e Diagnostica per Immagini di questa AOU.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1. REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b) godimento dei diritti politici;
c) idoneità fisica all'impiego (l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" prima dell'immissione in servizio);
d) ottemperanza alle leggi sul reclutamento militare;

2. REQUISITI SPECIFICI

a) diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
b) diploma di specializzazione nella disciplina di Ematologia;
c) abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione all'Ordine dei Medici Chirurghi, con l'indicazione della Provincia, del numero e della data di iscrizione (L'iscrizione al corrispondente ordine di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al Concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio).

I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto la necessaria equipollenza ai titoli italiani ed il riconoscimento da parte dell'Autorità competente.
Tutti i requisiti (generali e specifici) devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I candidati sono ammessi al concorso con riserva.
L'Azienda può disporre, in qualunque fase del procedimento concorsuale, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.
L'esclusione è disposta con provvedimento motivato e comunicata al candidato a mezzo pec.

3. DOMANDA DI AMMISSIONE, MODALITA' DI INOLTRO E TERMINE DI SCADENZA

La domanda di ammissione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" deve essere redatta compilando lo schema allegato (ALL. 1). Lo schema suddetto, stampato e firmato dal candidato, deve essere trasmesso **esclusivamente** per via telematica tramite

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato, dalla quale si evincano, **pena esclusione**, chiaramente il nome e il cognome dello stesso (non sono ammesse domande inoltrate tramite PEC istituzionali accreditate ad Enti pubblici, privati, ecc.. Non sono ammesse, altresì, domande inviate da caselle di posta semplice/ordinaria, anche se inviata alla PEC aziendale) secondo le vigenti disposizioni, al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata: concorsifederico2.aou@pec.it, entro il termine perentorio delle ore 23.59 - ora italiana – del **trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.**

Non saranno considerate, e verranno pertanto escluse, le domande che perverranno con modalità differenti da quella sopra indicata.

Le domande e tutta la documentazione ad esse acclusa, inoltrate tramite PEC saranno considerate regolarmente sottoscritte, atteso che il sistema informatico identificherà ciascun candidato attraverso le singole credenziali personali di accesso, relative all'utenza PEC. **A tal fine si ribadisce l'obbligatorietà dell'utilizzo di un indirizzo pec che rechi per esteso il nome e il cognome del candidato.**

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM n. 38524 del 06/05/2009, per i cittadini che utilizzano il servizio di Posta Elettronica Certificata, l'indirizzo valido ad ogni effetto giuridico, ai fini dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, è quello espressamente rilasciato ai sensi dell'art. 2, comma 1, dello stesso DPCM.

La validità di trasmissione e ricezione del messaggio di PEC è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, fornite dal gestore di posta elettronica, ai sensi dell'art. 6 del DPR 11/02/2005, n. 268. La data di presentazione della domanda è attestata dalla ricevuta di accettazione.

Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la seguente dicitura: **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO EMATOLOGIA.**

Nella domanda di ammissione, il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita, il codice fiscale, la residenza e il recapito telefonico;
3) il possesso della cittadinanza italiana o dei previsti requisiti sostitutivi;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate, delle quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa ovvero se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale). L'Azienda si riserva di valutare, a proprio insindacabile giudizio, l'ammissibilità all'impiego di coloro che abbiano riportato condanna penale alla luce del tipo di reato, dell'epoca in cui è stato commesso, in relazione alle attività che il vincitore del concorso andrà ad espletare;
6) gli eventuali procedimenti penali in corso, dei quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa);
7) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione al concorso e precisamente:
   - diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
   - diploma di specializzazione nella disciplina di Ematologia;
   - abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione all'Ordine dei Medici Chirurghi;
9) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (dichiarazione da rendersi anche in assenza di rapporti di impiego presso pubbliche amministrazioni);

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

10) di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione o essere stato licenziato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo (dichiarazione da rendersi anche in assenza di rapporti di impiego presso pubbliche amministrazioni);
11) di avere l'idoneità fisica all'impiego.
12) Il possesso di eventuali titoli di preferenza, in caso di posizione di ex aequo in graduatoria.

I canditati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda di partecipazione, ai sensi della vigente normativa, l'ausilio necessario all'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, che saranno determinati dal Presidente della Commissione esaminatrice del concorso e comunicati ai candidati interessati all'atto dell'espletamento delle relative prove.
Ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 174/1994, i candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana.
I candidati dovranno, infine, dichiarare di acconsentire ovvero di non acconsentire alla diffusione ed alla comunicazione dei propri dati personali a soggetti estranei al procedimento concorsuale.
L'omissione di una o più delle dichiarazioni di cui sopra, ad eccezione di quella di cui al punto 7 (da rendersi obbligatoriamente per i soli candidati di sesso maschile), e di quella di cui al punto 12), determina l'esclusione del candidato dal concorso.

4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:
a) Autocertificazione attestante il possesso di tutti i requisiti di ammissione di cui ai punti 1. e 2. del presente bando (ALL. 2);
b) Autocertificazione relativa a tutti gli ulteriori titoli e/o servizi acquisiti e/o prestati presso Pubbliche amministrazioni (ALL3);
c) Certificazioni, debitamente rilasciate dalle strutture cui il candidato fa riferimento, relative a tutti gli ulteriori titoli (di studio e/o altro) acquisiti presso Enti privati, nonché agli eventuali ulteriori servizi prestati presso Enti o Strutture private;
d) Curriculum formativo e professionale, riportante le attività professionali e di studio;
e) Copia fronte retro del documento di identità in corso di validità;
f) Eventuali pubblicazioni (Le pubblicazioni valutabili dalla Commissione esaminatrice devono riguardare argomenti pertinenti al profilo messo a concorso con il presente bando; esse devono essere attestate mediante trasmissione del frontespizio delle stesse e di un estratto sui contenuti, inviati tramite PEC in allegato alla domanda, secondo le modalità specificate al precedente art. 3).

Le autocertificazioni devono contenere tutti gli elementi e le informazioni relative alla certificazione cui si riferiscono, pena la mancata valutazione del titolo autocertificato.
Alla domanda deve essere unito un elenco dei documenti e dei titoli presentati. E' fatto divieto di fare riferimento ad eventuali documenti già in possesso dell'A.O.U. Federico II.
La domanda e tutta la documentazione ad essa allegata dovrà essere raccolta in un unico file ed inviata in formato **pdf non modificabile**; il messaggio di posta certificata, la domanda e il file ad essa allegato non dovranno pesare, complessivamente e pena esclusione, più di cinque megabyte. Eventuali disguidi nel recapito di posta elettronica certificata, determinati dal superamento della dimensione massima del messaggio nella misura su indicata, saranno imputabili esclusivamente al candidato che, pertanto, non potrà sollevare eccezioni di sorta in merito.
I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto della legge n. 675/1996 per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione ed ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/97 per la valutazione di merito.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

5. COMMISSIONE ESAMINATRICE

Le procedure di nomina e composizione della Commissione esaminatrice saranno effettuate nel rispetto delle disposizioni impartite dagli artt. 5 e 25 del DPR n. 483 del 10/12/1997 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N."

6. AMMISSIONE – ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

I candidati sono ammessi al concorso con riserva. L'Azienda può disporre, in qualunque fase del procedimento concorsuale, l'esclusione del candidato per difetto dei requisiti prescritti.
L'Azienda verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi al concorso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando.
La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente solo a seguito di specifica richiesta dell'Azienda ed entro il limiti ed il termine da quest'ultima stabiliti, a pena di esclusione.
L'esclusione dalla procedura concorsuale, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata entro 15 giorni all'indirizzo PEC del candidato interessato.

7. VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove di esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4;

Per la valutazione dei titoli di carriera e dei titoli accademici e di studio si rinvia a quanto stabilito in proposito dagli artt. 11 e 27 del D.P.R. n. 483 del 10/12/1997
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
a) prova scritta: 30;
b) prova pratica: 30;
c) prova orale: 20.

Le prove d'esame sono le seguenti:
PROVA SCRITTA: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova si svolgerà con le modalità stabilite a giudizio insindacabile della Commissione e dovrà, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle previste prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

La data e la sede di espletamento delle prove saranno rese note ai candidati, con comunicazione inviata all'indirizzo PEC di ciascuno di essi, con almeno 15 giorni di preavviso rispetto alla data fissata per lo svolgimento della prova scritta e della prova pratica e con almeno 20 giorni di preavviso rispetto alla data della prova orale.

8. FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria, formulata dalla Commissione Esaminatrice secondo l'ordine decrescente della somma dei punteggi attribuiti alla valutazione dei titoli ed alle prove di esame, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dalle vigenti disposizioni di legge, viene approvata dal Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II, è immediatamente efficace e viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

9. CONFERIMENTO DEI POSTI E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Sono dichiarati vincitori del concorso, nei limiti dei posti complessivamente banditi, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle vigenti disposizioni di legge in materia di riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini e con riserva di scorrimento della graduatoria stessa in caso di rinuncia da parte di uno o più vincitori.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, e s.m.i.
I vincitori del concorso saranno immessi in servizio presso l'A.O.U. Federico II previa sottoscrizione di contratto di lavoro individuale.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. Area della Dirigenza Medica e Veterinaria vigente all'atto della stipula del contratto. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Il vincitore che, senza giustificato motivo, non assuma servizio entro il termine stabilito, decade dal diritto all'impiego. Nel caso di ritardata assunzione in servizio rispetto al termine assegnato, giustificata da comprovati e gravi impedimenti, gli effetti giuridici ed economici decorrono dal giorno della effettiva presa di servizio.
Il dirigente assunto in servizio è soggetto ad un periodo di prova, così come previsto dal vigente C.C.N.L., Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N.. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto, il dirigente si intende confermato in servizio, con il riconoscimento dell'anzianità dal giorno della presa di servizio.
Ai sensi dell'art. 35, comma 5 *bis*, del Dlgvo 165/2001 e s.m.i gli assunti in servizio avranno l'obbligo di permanenza presso l'AOU Federico II per un periodo non inferiore a cinque anni.

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento ex art. 4 Legge n. 241/90 e s.m.i., è individuato nella dott.ssa Daniela Spadea, Responsabile della P.O. Reclutamento del Personale e Gestione Specialistica Ambulatoriale dell'UOC Gestione Risorse Umane – tel. 081/7462320.

11. PUBBLICITA'

Del presente bando di concorso sarà data pubblicità mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed esami". Il testo integrale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché sul sito web dell'AOU, consultabile all'indirizzo www.policlinico.unina.it – Concorsi e Selezioni – Bandi attivi.

12. FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente il presente Concorso il Foro competente è quello di Napoli.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

13. NORME FINALI

L'AOU Federico II si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente concorso, qualora – a suo insindacabile giudizio – ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. L'AOU si riserva, altresì, di non procedere all'assunzione dei vincitori, in relazione ad eventuali variazioni della normativa vigente o del venir meno delle esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione del concorso.

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando di concorso, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi, di qualsiasi natura, ad essa non imputabili.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Vincenzo Viggiani

Allegato 1

Al Direttore Generale
A.O.U. "Federico II"
concorsifederico2.aou@unina.it

_ l_ sottoscritt. _____

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico di Ematologia per le esigenze dell'U.O.C. di Ematologia del DAI di Ematologia, Oncologia, Anatomia Patologica e Diagnostica per Immagini di questa AOU.

A tal fine dichiara, sotto la propria personale responsabilità:

1) di essere nato/a a ……. il ……. Cod. Fisc……..... di essere residente in …… alla Via……. recapito telefonico ……;
2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o di altro paese dell'Unione Europea) …… ;
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di …….. (Prov……..). *In caso di mancata iscrizione o cancellazione dalle liste medesime, specificare i motivi*……;
4) di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o provenienza . *In caso di mancato godimento specificare i motivi* ……..;
5) di non avere riportato condanne penali. *In caso contrario, indicare il tipo di reato, la data del provvedimento di condanna penale, l'autorità giudiziaria che lo ha emesso:* ……;
6) di non avere procedimenti penali in corso. *In caso contrario, indicare i procedimenti penali pendenti:* ……;
7) di essere in possesso del Diploma di laurea in ……, conseguito il ……. con il punteggio di ……. presso …….;
8) di essere in possesso del Diploma di specializzazione in ……., conseguito il …… con il punteggio di ……. presso …… ;
9) di essere abilitato all'esercizio della professione dal ……;
10) di essere iscritto all'Ordine dei Medici Chirurghi della provincia di …… numero…….. dal …….;
11) di essere, per quanto riguarda l'adempimento degli obblighi militari, nella seguente posizione: …… ;
12) di avere ☐ di non avere ☐ (*barrare la casella corrispondente)* prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (*indicare le cause di eventuali risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego*)……..;
13) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile e di non essere cessato dal servizio presso una Pubblica Amministrazione a seguito di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, da rapporti di pubblico impiego (*indicare i motivi di eventuali provvedimenti di destituzione, dispensa, decadenza, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo*: ……;
14) di essere in possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, tale da poter assicurare l'articolazione dell'orario di lavoro nell'arco delle 24 ore e la relativa ed adeguata turnazione, senza alcuna limitazione;

15) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza, in caso di posizione di ex aequo in graduatoria:……;
16) di acconsentire ☐ di non acconsentire☐ (*barrare la casella corrispondente)* alla diffusione ed alla comunicazione dei propri dati personali a soggetti estranei al procedimento selettivo;
17) di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (*se cittadino membro dell'Unione Europea o di altro Paese dell'unione Europea);*
18) di avere necessità dei seguenti ausili e/o tempi aggiuntivi ai sensi dell'art.20 della L.104/92 (come risulta da allegata certificazione):
……
…… .

Il Candidato (*firmare per esteso)* ……..(Nome e Cognome)……

N.B.: la presente domanda va compilata in tutte le sue parti; in caso di duplice possibilità di dichiarazione (essere/non essere; avere/non avere, acconsentire/non acconsentire), occorre **obbligatoriamente** rilasciare la dichiarazione pertinente.
L'omissione di una o più delle dichiarazioni di cui sopra, ad eccezione di quelle di cui ai sotto elencanti punti, determina l'esclusione del candidato dal Concorso stesso:
punto 11) - da rendersi obbligatoriamente per i soli candidati di sesso maschile;
punto 15);
punto 17) - da rendersi obbligatoriamente per i soli candidati cittadini membri dell'Unione Europea o di altro Paese dell'unione Europea;
punto 18) - da rendersi obbligatoriamente per i soli candidati che hanno necessità di ausili o tempi aggiuntivi ai sensi dell'art.20 della L.104/92.

ALLEGATO 2

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la Sottoscritto/_____ c.f._____

nato a _____ (_____) il____/____/_____,

residente a _____ (_____) in _____ n° _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

1. Di essere cittadino italiano ovvero_____;
2. Di godere dei diritti politici;
3. Di avere piena idoneità fisica al posto da ricoprire, tale da poter assicurare l'articolazione dell'orario di lavoro nell'arco delle 24 ore e la relativa ed adeguata turnazione, senza alcuna limitazione;
4. Di essere, per quanto riguarda l'adempimento degli obblighi militari, nella seguente posizione:_____;
5. di essere in possesso del Diploma di laurea in ……, conseguito il ……. con il punteggio di ……. presso ……;
6. di essere in possesso del Diploma di specializzazione in ……., conseguito il …… con il punteggio di ……. presso …… ;
7. di essere abilitato all'esercizio della professione dal ……;
8. di essere iscritto all'Ordine dei Medici Chirurghi della provincia di …… numero…….. dal …….
9.

Luogo,_____ _____

Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

ALLEGATO 3

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la Sottoscritto/_____ c.f._____

nato a _____ (_____) il____/____/_____,

residente a _____ (_____) in _____ n° _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Luogo,_____ _____

Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE TECNICO

Servizio Gestione Integrata Risorse Idriche

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

OGGETTO:**ESTRATTO.** Istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante scavo pozzo per uso **IRRIGUO**, nel Comune di **CEPPALONI (BN)** alla Via Brecciale n.106 (Foglio **25,** P.lla **150**). Art. **6** del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012.
DITTA : SOCIETA' AGRICOLA CAMPANILE A R.L..-

La Ditta "**SOCIETA' AGRICOLA CAMPANILE A R.L."**, con nota acquisita al prot. dell'Ente in data **15/05/2018** con prot. n. **19399,** ha inoltrato istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione di scavo pozzo, per uso **IRRIGUO** da realizzare nel Comune di nel Comune di **CEPPALONI (BN)** alla Via Brecciale n.106 (Foglio **25,** P.lla **150,** ai sensi dell'art. **6** del R.R. n. 12 del 12/11/2012 e del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i..-

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli Uffici della **Provincia di Benevento**, ubicati in Largo G. Carducci, **Ufficio Gestione Integrata Risorse idriche – Ecologia.-**

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in **30** giorni dalla data di pubblicazione.-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO/P.O. DELEGATA
(Arch. Raffaele RABUANO)

Via Nicola Calandra, 82100 BENEVENTO (BN) – c.f. 92002770623 - Tel. 0824774289
e-mail: **risorseidriche@provincia.benevento.it**